Cofani Giuseppe gerente

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab		*Anno*	*Sem.*	*Trim.*
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . .	»	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 259.

Centesimi 5 in tutta Italia — **Sabato, 1 Novembre 1902.** — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 31 Ottobre 1902.

Domani, festa di Ognissanti, il giornale fa vacanza.

INTORNO ALL'AFFARE RONCHI

All'ill.mo Sig. Procuratore del Re di Roma.

Non le sembri strano se io, ultimo dei collaboratori del vecchio *Fanfulla* e degli avvocati romani, uscendo per un momento dal doloroso silenzio, in cui mi ha piombato un recente grave lutto domestico, mi rivolgo a Lei su queste colonne con la presente lettera aperta. Gliene dico subito la ragione.

Un simpatico giornale giuridico, il *Corriere giudiziario*, alla cui compilazione presiedono giovani intelligenti ed onesti professionisti, che Ella al pari di me conosce, ha coraggiosamente rivelato le risultanze gravissime di un dibattito civile, le quali non possono a meno di non interessare — oltre che la stampa e le coscienze oneste di tutta Italia — anche Lei, a cui è nella capitale del Regno per altissimo mandato, affidata la tutela dell'onore, degli averi e della vita dei cittadini e la conseguente persecuzione dei rei. Orbene Ella, che trovasi costì, non ignorerà — come ormai non ignora nessun cittadino della più piccola e remota borgata d'Italia — quelle gravi risultanze; saprà del pari che le cronache di tutti indistintamente i giornali della penisola, già purtroppo occupate dal *Pasticcio Bancario di Torino* e dal *Delitto di Bologna*, si sono in questi ultimi giorni accresciute dell'*Affare Ronchi*. E in Torino e a Bologna sono già da tempo avviate due istruttorie.

Non debbo, non voglio e non posso — perchè lontano da Roma e privo dei mezzi e dell'autorità necessaria per farlo — accusare alcuno; ma Ella, che con tanta solerte attività presiede all'ufficio di Pubblico Ministero di codesta capitale, nella sua mente acutissima di inquisitore sagace e profondo, ha potuto — ne son certo — di già scrutare ed intuire le singole e gravi responsabilità che emergono dall'*Affare Ronchi*. Infatti — a mio modesto avviso — esclusa l'ipotesi che l'istanza Ronchi sia pervenuta al ministero dei lavori pubblici in termine utile e che per un disguido e per mero equivoco sia stata allegata ad altro incartamento, non rimangono — Ella me lo insegna — che due altre ipotesi, le quali cadono entrambe sotto la sanzione del Codice penale.

E per vero: o la famosa istanza fu collocata nel non meno famoso fascicolo *Salerno 37 A Longhi-Lanfranchi* con la complicità di qualche impiegato del ministero, ed allora siamo in tema di reato di *corruzione* di cui all'art. 172 C. P e seguenti; o non risulta provata in modo alcuno la responsabilità di uno o più impiegati del ministero dei LL. PP. e allora può essere fondato il sospetto che la busta, contenente la famigerata istanza, sia stata abilmente e furtivamente introdotta nel fascicolo, ad insaputa degli impiegati, preposti alla custodia dell'archivio, da persona estranea, che quel fascicolo ebbe in mano e che aveva interesse nell'affare. Allora colui o coloro, che si resero colpevoli di questo fatto, non pare a lei, egregio Procuratore del Re, che debbano rispondere — come è mio modesto avviso — del reato di cui all'articolo 413 C. P., cioè di *truffa*, per avere messo in opera un artifizio e un raggiro fraudolento per indurre in errore l'amministrazione dello Stato e conseguire quindi un indebito profitto con altrui danno?

Tutto questo lo scrivo, perchè ho veduto qualche giornale arrivare persino all'affermazione, che il fatto in questa seconda ipotesi non sarebbe classificabile fra quelli costituenti reato, secondo il nostro Codice penale. Io potrò avere errato nella *qualifica*, di cui sopra: ma non pare a Lei che a questo errore, diremo così di classifica, riparerebbe senza dubbio una diligente istruttoria? A Lei non mancano davvero insieme all'autorità e all'energia — di cui ha dato sempre prova non dubbia — i mezzi, perchè possano, dall'imparziale e sereno responso del magistrato, le coscienze oneste essere sollecitamente e completamente tranquillizzate. Se vi sono dei rei, chiunque essi siano, non sperino — Ella è garanzia per tutti — di ottenere per debolezze colpevoli o vergognose transazioni l'impunità. Pensi sopratutto che — forse a causa dell'azione troppo lenta dell'autorità giudiziaria in Torino per il *pasticcio della Franco-Italiana* e in Bologna per il *processo Murri* — si è formata una vigorosa ed ormai irrefrenabile campagna giornalistica i cui fini sono nobilmente generosi; ma forse non del pari utile all'opera della giustizia.

A Lei, al suo energico intervento nell'*affare Ronchi*, l'alto cómpito di evitare alla Capitale del Regno gli inconvenienti che lamentiamo nelle due città sorelle. Se così non fosse, ne soffrirebbero troppo il prestigio e l'autorità della magistratura e il buon nome d'Italia. Ma — senza dubbio mentre sto scrivendo queste poche righe — Ella mi ha già prevenuto, e allora non mi rimane che unire il mio modesto plauso a quello di tutti gli onesti e domandarle scusa del disturbo arrecatole, professandomi

Forlì, 29 ottobre 1902.

suo dev.mo

Avv. Giovanni De Sanctis Mangelli.

Abbiamo pubblicato senz'altro questa lettera del nostro egregio collaboratore, che è pure un cultore di scienze giuridiche, perchè, nella precisione stessa dei termini ond'è concepita, essa ci sembra un'opportuno incitamento a risoluzioni concrete da parte di chi ha il diritto e il dovere di farlo. Noi non dubitiamo punto che l'azione dei magistrati, preposti specialmente all'ufficio del Pubblico Ministero nella Capitale del Regno, non debba rispondere, oltrechè alla fiducia in essa riposta, a quel sentimento di alta e severa giustizia onde soltanto può essere rassicurata la pubblica coscienza e compiersi opera di riparazione civile e sociale. E amiamo credere che a quest'ora essi abbiano perfettamente inteso ciò che si aspetti da loro il paese, conturbato da questo nuovo scandalo, chè tale è e rimane un fatto esorbitante dai confini d'un atto o d'un delitto comune, e involgente, insieme con gl'interessi dello Stato, una quistione di pubblica moralità. Nè il tentativo di ridurre le cose ai minimi termini, di chiuderle artificiosamente nella cerchia di una pura contestazione giudiziaria ha avuto ed è destinata ad avere l'effetto che s'era potuto sperare.

V'entrano — a torto o a diritto, si vedrà poi — di mezzo degli uomini politici, degli avvocati che, per la loro speciale condizione, sono, come nessun altro, in grado di avere privilegiati relazioni e facilitazioni nei pubblici uffici: v'è di mezzo il danno tentato contro la pubblica amministrazione; v'è tutta una macchinazione o sospetto di macchinazione, non riuscita *soltanto per l'onestà incrollabile di alcuni uomini succedutisi al* Ministero dei lavori pubblici; v'è la convinzione generale che un funzionario sia stato corrotto, o guadagnato alla causa degli appaltatori; e v'è, infine, tutta una leggenda di grossi affari e di poco scrupolose speculazioni fatte (e protette da uomini politici) precisamente in appalti e imprese, derivanti da quel Ministero.

Ora, in tal caso, e dinanzi alla, purtroppo non sempre infondata, pubblica diffidenza, non sono possibili mezzi termini, mezze indagini e mezze energie. Si deve andare sino in fondo, si deve portar lo sguardo più oltre ancora dei compromessi nell'ultimo scandalo; e se fosse vera la notizia data dalla *Perseveranza*, d'una larga inchiesta su tutti i deputati-avvocati che hanno sostenuto liti contro lo Stato, sarebbe opera utile e santa, la quale potrebbe essere la più severa leziona e il più grande ritegno per gli affari e gli affaristi politici del domani. E il momento è opportuno per quest'altro bucato morale in grande: la vertenza Ronchi ha messo in evidenza un'altra piaga, — e in ciò lo scandalo può essere di pubblico giovamento — si ricorra ad energici antisettici.

Ma non bisogna esitare; e per questo, la lettera che pubblichiamo giunge in buon punto. Si parla, infatti, da parecchi giorni dell'intervento dell'autorità giudiziaria; si son date varie notizie sull'azione spiegata in tal senso dal Guardasigilli e dal Procuratore generale; si è parlato anche di qualche tentativo di salvataggio; ma le smentite sono fioccate, e nessun fatto concreto è stato annunziato che potesse servire per la stampa e per il pubblico come d'indirizzo, di acchetamento, di sicurezza che i colpevoli, se vi fossero, non sarebbero sfuggiti: che la giustizia avrebbe fatto tutto il suo corso, qualunque responsabilità in alto e in basso dovesse identificare e colpire. La magistratura di Roma probabilmente sarà già su questa via; ma, a parte i segreti dell'istruttoria, è necessario farlo sapere in modo preciso e sicuro. Così soltanto si possono dileguare le incertezze e le diffidenze, come soltanto con un'azione rapida e senza debolezze ed oscitanze, si può ottenere un soddisfacente risultato. E' quindi, dopo ciò, lecito domandare: a che punto siamo? E la risposta non si deve fare aspettare.

ZETA.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 30 — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, annunzia l'arrivo del colonnello Swaine a Berbera. Dice che il colonnello Cobbe è rimasto a Bohotte ove la guarnigione è in perfetta salute e ove sono giunti cannoni. I feriti migliorano. Il primo ministro, Balfour, dice che non è ancora in grado d'incoraggiare l'organizzazione della immigrazione nell'Africa Meridionale. Il numero degli agricoltori che si trovano sul luogo sembra pel momento sufficiente.

Il segretario parlamentare per l'ammiragliato, sir Arnold Forster, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che le navi inglesi tipo *Drake* sono tali da tener testa alla nave russa *Novik*. Nessun incrociatore delle flotte estere, destinato ad intercettare il commercio, ha una velocità di 25 nodi e il *Novik* non può mantenere questa velocità per più di quattro ore.

Il ministro della guerra, Brodrick, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il primo ottobre l'effettivo dell'esercito inglese si componeva di 104,300 uomini di milizia e di 272,957 volontari.

Alla Camera austriaca.

Vienna, 30 — Si approva, dopo una discussione di tre giorni, una mozione dichiarata d'urgenza, la quale invita il Governo ad ordinare una inchiesta sullo sciopero dei lavoratori della Galizia nella scorsa estate. Durante la discussione vi furono parecchi incidenti fra i membri del *club* polacco coi Ruteni e i socialisti. La Camera si riunirà il 6 novembre.

Alla Camera francese.

Parigi, 30. — Jaurès svolge un'interpellanza sullo stato dei negoziati colle Compagnie minerarie. Il presidente del Consiglio, Combes, dice che le risposte di tutte le Compagnie non sono ancora pervenute al Governo. Constata che eguale desiderio hanno i minatori e le Compagnie di addivenire ad un accordo. Dice che non ha ricevuto alcun rifiuto e si dichiara convinto che le Compagnie comprenderanno che occorre procedere con sollecitudine e calmare le diffidenze. (*Applausi*). L'arbitrato offre ogni garanzia. Le Compagnie desidereranno di terminare presto un conflitto pieno di pericoli e di cui non vorranno assumersi la responsabilità. (*Applausi*). L'incidente è così chiuso. Le Pellettier presenta una proposta per la nomina di una Commissione di inchiesta sugli scioperi. La Camera rinvia la proposta alla seduta di giovedì.

Al Senato francese.

Parigi, 30. — Si discutono le interpellanze sull'applicazione della legge sulle associazioni. Durante la discussione Clemenceau pronunzia un discorso. Egli dice che le Congregazioni non hanno diritto di reclamare la libertà, poichè è loro principio la negazione di qualunque libertà. Indi afferma il rispetto del partito repubblicano per la religione e per libertà di coscienza ed anche la sua volontà di vincere la politica vaticana. *L'oratore dimostra incidentalmente che* le nazioni cattoliche Austria, Spagna, Baviera, Irlanda e Polonia *sono decrepite o soggiogate*, mentre soltanto l'Italia si rialza. Clemenceau ne saluta il risorgimento ed esprime la speranza che essa raggiungerà il suo apogèo e riuscirà a scuotere il giogo del Vaticano. Egli dichiara che fu per avere sostenuto il potere temporale dei Papa che la Francia fu vinta nel 1870, perchè le mancarono le alleanze che avrebbe altrimenti avuto. Lamarzelle protesta violentemente contro tali asserzioni dicendo che il cattolicismo procurò alla Francia 15 secoli di gloria. Soggiunge che l'intervento di Napoleone III a favore del Papa fu il risultato d'intrighi repubblicani. (*Violente proteste a sinistra*).

Clemenceau mantiene ciò che disse precedentemente. Egli constata che occorsero le vittorie tedesche sul Reno perchè il Papa vedesse cadere Porta Pia dinanzi alle armi italiane, e termina esprimendo la convinzione che la vittoria definitiva della libertà si diffonderà presto nella sua pienezza in tutto il mondo. (*La sinistra fa all'oratore ovazioni trionfali*).

Parigi, 30. — Si approva, con 163 voti contro 90, un ordine del giorno di fiducia nel Governo.

Commissione del bilancio in Francia.

Parigi, 30 — Gli uffici della Camera dei deputati si sono riuniti per la nomina della Commissione del bilancio e della Commissione che deve esaminare il progetto di legge presentato dal presidente del Consiglio, Combes, che stabilisce pene contro coloro che dirigono stabilimenti congregazionisti aperti senza autorizzazione o contro coloro che, dopo la chiusura di essi, non si uniformassero alla legge. La destra ed i progressisti si astengono dal partecipare alla nomina della Commissione relativa alle Congregazioni. Negli ambulacri della Camera Dion, nazionalista, e Gerault Richard sono venuti fra loro a vie di fatto, a causa di un articolo pubblicato da Gerault contro Dion.

Parigi 30 — La nuova Commissione del bilancio, nominata oggi dagli uffici, risulta composta di 22 ministeriali e di 11 deputati dell'opposizione. Il progetto di bilancio presentato dal ministro Rouvier è stato accettato in massima, ma sono state fatte molte riserve sui dettagli. Parecchi membri della Commissione hanno chiesto la tassa del 4 per cento sui valori degli Stati esteri.

Per le congregazioni religiose.

Parigi, 30 — La Camera ha eletto la Commissione incaricata di esaminare le dimande di autorizzazione presentate dalle Congregazioni religiose. La Commissione è risultata composta intieramente di deputati ministeriali che sono stati eletti con una media di 280 voti.

La malattia di Rouvier.

Parigi, 29 — L'*Intransigeant* afferma che lo stato di salute di Rouvier, ministro delle finanze, sarebbe più grave di quanto si dice. Egli soffrirebbe da parecchi mesi di enterite, che ora avrebbe assunto un carattere allarmante.

Parigi, 29. — Una nota ufficiosa dice che l'indisposizione di Rouvier non presenta alcun carattere di gravità. Oggi Rouvier ha ripreso le sue occupazioni.

Costruzione di corazzate sospesa.

Parigi, 30. — Parecchi giornali annunziano che il ministro della marina ordinò che venissero sospese le commissioni di lamiere di acciaio e di altri prodotti di acciaieria per tre corazzate in costruzione. Secondo il *Journal des Débats*, il ministro avrebbe dichiarato al rappresentante di una fabbrica di Montluçon, che questa sospensione è temporanea.

Duemila pazzi in marcia.

Londra, 30 — Telegrafano dal Canadà che una colonna di duemila persone ascritte alla setta degli Hukhobor ha abbandonate le provincie dell'Ovest e si dirige all'Est verso le regioni che essi chiamano la terra promessa.

Questi Hukhobor sono emigrati russi fanatici di una religione speciale, marciano a piedi nudi, mangiano erbe e frutta, rifiutano i soccorsi delle popolazioni, abbandonano lungo le strade i cadaveri dei loro bambini morti per mancanza di nutrimento. Il Governo è molto imbarazzato e non sa che misure adottare contro quei poveri pazzi.

Il viaggio di Edoardo VII.

Londra, 31 — I giornali smentiscono la notizia del viaggio di Re Edoardo in novembre sulla Costa Azzurra.

Uno scandalo nell'aristocrazia.

Londra, 30. — Ieri alla Corte di giustizia è cominciato il processo intentato dalla signora Watt, moglie ad un ex-membro del Parlamento contro lady Beauchamp. La Watt accusa la Beauchamp di diffamazione a scopo di provocare il divorzio. Pare vi sian prove che la *lady* volesse sposare il Watt. Lady Beauchamp-Roden, figlia di un *lord*, è imparentata con parecchie famiglie dell'alta nobiltà. Il processo continuerà oggi.

Kruger ritorna in Africa.

Londra, 31. — Lo *Standard* ha da Bruxelles che Kruger si propone di domandare il permesso di ritornare nell'Africa del Sud. Egli presterebbe giuramento a re Edordo VII e farebbe atto di sottomissione. Kruger spera di ricevere tale autorizzazione in novembre.

Il progetto di legge sulle reclute.

Budapest, 30. — L'ufficioso *Pester Lloyd* scrive a proposito della legge sulle reclute: Questo progetto di legge è perduto irremissibilmente e con esso sarebbe perduto chiunque tentasse di sostenerlo. Se l'aumento dell'effettivo è tanto *necessario e veramente indeferibile*, ciò che naturalmente dovrebbe essere dimostrato in modo persuasivo, si ritiri semplicemente la proposta relativa alla chiamata sotto le armi della riserva di supplemento, e si chieda apertamente al Parlamento un maggior contingente di reclute.

Disordini a Sciangai.

Londra, 30. — Si ha da Hong-Kong che la nave inglese da guerra *Espiegle* è partita all'improvviso per Sciangai. Domani ne partiranno altre cinque per la stessa destinazione. Si dice che a Sciangai sieno scoppiati disordini in seguito all'avvenuto richiamo delle truppe europee.

Le dimissioni del ministro per la Galizia?

Vienna, 30. — Nei circoli parlamentari si conferma che il ministro per la Galizia, dottore Pientak, sia intenzionato di dimettersi. I più influenti membri del club polacco cercano di farlo recedere da quest'idea.

La pirateria nel Mar Rosso.

Vienna, 30. — Da Costantinopoli si dichiara infondata la voce che le navi italiane da guerra abbiano bombardato il covo dei pirati nell'isola Midi, e si afferma che fu tirato contro l'isola soltanto a polvere per impaurire i pirati. Pel rimanente la situazione è invariata.

GIORNO PER GIORNO

Chi semina vento...

Un nuovo tipico caso di ribellione agli idoli *popolari* ce lo dànno i ferrovieri di Ancona, importante centro di riunione degli impiegati della rete adriatica. I ferrovieri di Ancona si sono riuniti per deliberare intorno all'agitazione promessa nel personale ferroviario dal *Riscatto*, e combattuta dal gruppo Turati, ed il risultato della detta riunione si ha nel seguente ordine del giorno: « I ferrovieri di Ancona, aderenti alla Camera del lavoro, radunati la sera del 21 ottobre 1892, dicono a visiera alzata e solennemente al signor Nofri che essi hanno solo una sete, non quella di denaro (come lui crede), ma quella del rispetto alla propria dignità; e mentre sentono imperioso il dovere di tributare una sincera lode ad Emanuele Branconi ed a Bortolo Federici per l'opera instancabile spiegata in loro vantaggio, biasimano acerbamente l'operato del signor Filippo Turati, misconoscente oggi i loro sacrosanti diritti; interessano inoltre e vivamente il Comitato del *Riscatto*, e più specialmente ora quello della Federazione fra sindacati e sodalizi, perchè esigano e reclamino dalle Società esercenti le tre reti integro il rispetto dei patti convenuti nel marzo scorso; infine fanno voti che in avvenire siano i ferrovieri tutti chiamati a nominare la Commissione preposta a rappresentarli, lasciando a loro stessi decidere se i patti conclusi fra Governo e capitalisti possano o meno essere da loro accettati. » Inutile dire che l'ambiente politico ha grande influenza in questa deliberazione. In Ancona, dove i socialisti sono pochi in confronto dei repubblicani, è naturale che il signor... Filippo Turati venga biasimato!

* * *

Un giornale americano ha dedicato un articolo per dimostrare la grande utilità delle scarpe vecchie. Le scarpe vecchie servono a molte cose: anzitutto vengono usate con grande vantaggio, quando non se ne hanno delle nuove. Ma anche nel caso contrario, il giornale previdente raccomanda ai suoi lettori di non gettarle mai via. Quando esse divenute completamente inservibili per calzatura, le scarpe vecchie hanno ancora un avvenire. In Francia vengono acquistate in grande quantità dai rigattieri e vendute a certe fabbriche, dove subiscono un lungo processo di macerazione, che le riduce in pasta, colla quale si fabbrica una certa combinazione un cuoio che ha molta rassomiglianza con quello detto marocchino, e che serve appunto per i cappelli. Così, dopo aver servito ai piedi, le scarpe logore passano alla testa... Si fabbricano pure tappezzerie da sala, con disegni a rilievo; si fanno fascie per bauli ed altre applicazioni. Ma il servizio più delicato che rende il cuoio delle vecchie calzature è quello della contraffazione del rhum. Il cuoio vecchio, macerando nell'alcool, gli conferisce il colore ed il profumo del migliore Giamaica! Chi sa quante volte, per rinforzare lo stomaco, abbiamo bevuto questo triplice estratto di scarpe di portalettere!

* * *

Gioielli nuovo stile, originali quanto mai. La gran voga è per la catenella sottilissima di platino a cui vengono attaccati dei *bijoux* che brillano delle luci più vive.

Dalle perle a forma di pere alla lagrima di brillante, dall'anello in topazio a quello di opale noi possiamo ammirare una infinita gamma iridata da cui sprizzano scintille e fulgori.

Anche le ametiste, come le opali, ritornano ora nel favore delle belle signore, tanto più se una piccola cornice di brillanti ne fa spiccare maggiormente le tenui tinte.

Ma sapete fino dove arriva la mente fantasiosa del gioielliere? Arriva a porgere, alla raffinata signora, un artistico anello per chiavi, in oro lavorato. Oh, vecchi tempi, vecchi tempi in cui il mazzo delle chiavi pendeva alla cintola della padrona di casa appeso con un semplice nastro, con una povera fettuccia, ove siete?

Il contrasto muore in un pensiero melanconico.

* * *

Al teatro dell'Opéra di Parigi verrà presto inaugurato un interessante museo di reliquie. Fra queste vanno citate: L'arpa eolia della duchessa di Berry: l'orologio da salotto di Rossini; uno scarpino della Déjazet; il *corset* della Taglioni, il portasigari di *Felicien David, due tabacchiere di Cherubini. Il celebre cantante* Jeliote beveva l'acqua di fior d'arancio prima di presentarsi sulla scena; il ritratto dello stesso Jeliote dipinto da Vanloo, gli attrezzi adoperati per mettere la prima pietra delle fondamenta del teatro dell'Opéra; una ventina di bambole del XVIII secolo rappresentanti celebri *étoiles* nei loro costumi di palcoscenico, ecc.

* * *

Per finire:

Tra una signorina e una signora.

— Quali sono poi le tanto celebrate gioie del matrimonio?

— Quelle del gioielliere, amica cara... le altre, sono gioie false.

Tutti noi.

Villa Medici autunnale

I.

Poichè l'ora è caduta come una goccia liquida nel cielo vasto di Roma, dall'alto del campanile di Santa Trinita, io penso che noi dobbiamo affrettarci ad entrare ne la villa deserta che sogna e che tace. Quanto mistero di ombre là dentro, quanto susurro di fonti perdute per i viali, quanto profumo di rose sfiorite su i rosai! E quando l'autunno fu più dolce, più grave e silente che ora? Quando per l'aria ondeggiò un ritmo più largo e possente di musica mesta, di soave poesia? Forse questo è l'ultimo degli autunni: forse domani il cancello de la villa sarà chiuso: e l'ora non cadrà più come una goccia liquida nel cielo vasto di Roma, dall'alto del campanile di Santa Trinita. Io non so. Ma noi dobbiamo affrettarci ad entrare. Forse questo è l'ultimo degli autunni. E non aprire l'ombrellino: è tanto mite e dolce questo pallido sole d'ottobre, che sembra carezzare, che sembra baciare tutte le cose! Io voglio sentire il suono dei tuoi passi per il viale muto: io voglio che tu rida di un riso fresco, vivo, argentino, tremulo, squillante, mentre la fontanella roca piange ne la solitudine del viale muto: io voglio che al ritmo del tuo camminare si destino ne la villa secrete armonie ignote finora ad orecchio umano, si schiudano germi vitali di nuova ed augusta poesia.

Forse questo è l'ultimo autunno. Io venni qui — ricordo — in una primavera lontana, che a me parve la prima primavera. Quanta luce e quanta musica, allora! Tutti gli alberi — allora — eran vivi di trilli, canori di gorgheggi, lieti di fruscii e di pispigli: per tutte le siepi correva un alito lene e vitale — il respiro delle cose nuove e delle cose pure —: e tutte le erbe palpitavano — allora — come palpita il tuo seno, ridevano come ride la tua gola.

Poi, su la villa passò la gran luce dell'Aprile sereno, la gran musica del Maggio canoro: poi, su la villa passò l'ardore dell'Estate barbara e feconda: ed altre primavere, ed altre estati passarono: tutte le primavere e tutte le estati: e tutti li autunni, ancora, fino a questo che, forse, è l'ultimo autunno. Perciò io voglio affrettarmi: perciò il mio cuore freme di desiderio acceso e di gioia imperiosa ora che varco la soglia di questa grande solitudine muta — di questa villa autunnale che canta, che piange, che odora. Forse — al ritmo del tuo camminare — si desterà qualche tacito bene antico, ch'io credevo perduto per sempre e che invece vive ed attende. Forse, nel viale più remoto e più oscuro, giace un'anfora d'argilla che contiene un liquore divino ignoto alle labra degli uomini: e noi troveremo quell'anfora, saremo ebri di quel licore. E' l'imagine della mia vita quell'anfora — sai?

Passiamo ora a traverso questa dolcezza vaga, questa solitudine verde, in cui si effondono li antichi profumi, in cui cantano le sottili armonie, e il vigore delle estati trascorse, e la mestizia de li autunni caduti. Fiorirono mai questi alberi i teneri fiori della stagione nuova, diedero essi mai i frutti rubicondi e succosi dell'estate, incanto degli occhi, delizia della bocca? Io qui non vedo nè frutti nè fiori. Questi alberi sono il simbolo dell'anima mia — che dà foglie e foglie e foglie: nè frutti nè fiori. Eppure in questo tramonto ultimo, che fiammeggia in alto, al termine estremo del cielo, in questo tramonto di tutte le speranze e di tutte le gioie, io voglio

cercare qui, errando per questi viali, il profumo della più sottile gioia, della più gaudiosa speranza. Io attendo molte cose, sai? Attendo ancora.

Un giorno, quand'ero bambino, mi recai nel tempio con la mamma: e passò accanto a noi una fanciulla vestita di nero, che recava ne le mani un gran fascio di rose bianche. E una rosa cadde: ed io mi chinai a raccoglierla, e la porsi a colei che la aveva smarrita. Ella sorrise per l'atto gentile; e si piegò su di me, e mi sfiorò con le labra la fronte Parve un bacio, e fu un soffio. Forse le pallide labra non si posaron nè pure sulla mia fronte: e le agitò un solo fremito di gioia per l'atto gentile. Ma il ricordo è restato: e la dolcezza arcana di quel solo istante ha poi sparso un profumo di poesia e di mestizia soave e di dolce rimpianto su tutte le fanciulle che rechino rose bianche nelle mani, e vestano di nero, ed abbiano pallide labra, ed entrino nel tempio della Madonna. E dalle pallide labra io spero ancora — vanamente, forse — la larva d'un bacio, e che un tremito soave accenda negli occhi miei ciò che si è spento, e che un alito puro cancelli le macchie della mia fronte, candida prima d'un candore liliale. Io attendo quel bacio, qui. E tu ridi, o Lydia, ridi tu che sai ridere ancora: io voglio che tu rida di un riso fresco, vivo, argentino, tremulo, squillante, mentre la fontanella roca piange ne la solitudine del viale muto.

Ridi; ed attendi. Io andrò errando per i viali deserti in cerca del mio bene, che forse è qui, che forse è lontano di qui. E tu tendi l'orecchio alla gran musica dell'autunno — polifonica e solenne — che vapora intorno a noi: e tu ridi, ridi forte, o Lydia, mentre tutte le cose piangono. Senti questa voce, o Lydia? Odi questo susurro discreto? E questo fruscio? E' un gemito, forse? E' un sospiro? E' un bacio, forse? E' una donna che piange, che piange per amore? Ah, tu non sai che al mondo si può piangere per amore? Io lo so. Quante foglie cadute, o Lydia, quante foglie cadute sul nostro cammino! E quanti ricordi vaniti, e quante rose appassite in questa villa, o Lydia! Passano accanto a noi le ombre sospirose de le belle appassionate che un giorno amarono qui; e poi, per loro, tutto fu menzogna, tramonto e mistero. Passano: donne brune, donne bionde, donne bianche; donne soavi, donne tristi, donne stanche; occhi mesti, occhi cupi, occhi vivi, voluttuosi e profondi; labra dolci, labra belle, labra sottili e odorate: e mani che sanno il segreto dei beni più misteriosi, la mollezza dei frutti più soavi e più delicati.

Passano: passano con uno sguardo, una lacrima e un sorriso. E alcune hau perduto il fascino de la grazia e il vigore de la passione; altre invece ardono ancora come fiammelle tristi nella sera che cade; ed altre — ancora — perseguono — con desiderio vivo e fiero — il miraggio di un domani luminoso e fervido, senza pioggia e senza tempeste. Poichè — se questo non è l'ultimo degli autunni — domani forse sarà primavera. E allora, quanta feste di musiche e di luci, quanto fiorire di rose, quanto tripudio di amori per i viali de la villa bella!

Quante armonie cantavano allora, quante armonie che adesso tacciono! Quanti germi si schiudevano allora, quanti germi che adesso dormono, ne le profondità cupe della terra, nella solitudine sconsolata dei cuori!

Ed io allora canterò a te l'inno della primavera nuova, la gioia del sole fervido e delle anime innamorate: io allora offrirò a te con pure mani tutto il nettare dei fiori, e il succo dei frutti, e l'essenza delle erbe novelle. Ma adesso che il giorno cade — là dietro S. Pietro — in una gloria di porpora e d'oro, adesso che la villa è fredda e deserta e il cuore è muto e doloroso, adesso io voglio cantare a te l'elegia di Villa Medici autunnale. Tu sai. Nell'anima mia fremono tutti gli spiriti della guerra e tutte le soavità dell'amore: ruggiscono gli accenti fieri della passione e piangono le malinconie sottili e secrete: nelle mie parole ride la Primavera e piange l'Autunno: nasce l'Aurora e cade il tramonto: fiorisce il giglio e sfiorisce la rosa: e il timore e la speranza e il pianto ed il sorriso, e il desiderio e il disgusto cantano un inno or sommesso e doloroso, ora lieto e fremente e tenue, come un soffio vaporoso sì come una nube, leggero sì come un respiro, sì come un sorriso.

Ma ora guarda Villa Medici, che dorme: non ti pare una donna innamorata, che dorme e che sogna? Cantando l'inno di Roma ottobrale, io dissi: « Da la sommità del Pincio freme il verde di Villa Medici, la bella malinconica villa addormentata lassù di contro al cielo, la quale sembra che invochi l'adempimento di una promessa, o attenda, come un'urna votiva, la vittima che scenda dall'alto, per la celebrazione di qualche mistero augusto. » Oggi essa mi pare una donna innamorata, che dorme e che sogna. Una donna languida e stanca, languida di un languore molle e soave, stanca di aver troppo amato e troppo vissuto, desiderosa di vivere e di amare ancora, implorante con la lusinga de li occhi il beneficio di un nuovo amore, acre, gagliardo e possente.

Nell'incanto del vespro che cade nel cielo vasto di Roma, gli alberi cupi fremono e dicono: « Ama, ama ancora, ama sempre: e dormi, dormi e sogna ancora, sempre. Il più dolce della vita è amare, dormire e sognare. »

Nell'incanto del vespro che cade nel cielo vasto di Roma, tutto tace e tutto è spento: ardo — unica fiamma in un camino spento — la fiamma del mio cuore che ha ancora vent'anni.

Roberto Angeletti.

Morgan contrabbandiere?

Londra, 29 — Telegrafano da New York, che il miliardario Morgan, ha tentato ieri il contrabbando di un bellissimo vaso greco antico da lui comperato a caro prezzo in Europa. L'ispettore delle dogane sequestrò il vaso e dichiarò Morgan che lo avrebbe senz'altro messo all'asta pubblica se egli non pagava i diritti di dogana. Morgan protestò e si recò dal direttore generale delle dogane, il quale non volle accogliere il reclamo, per cui Morgan dovette rassegnarsi e pagare. Non si tratta però di un atto di avarizia. Sapete che gli Stati Uniti hanno posto una tassa altissima sulle importazioni delle opere d'arte, tassa che arriva spesso a metà del valore; però agli artisti di professione e agli scienziati è concessa una forte riduzione e, in certi casi, anche l'esenzione totale. Ora Morgan in questi ultimi tempi ha speso in opere d'arte una settantina di milioni: egli ha comperato fra altro una celebre Madonna del Botticelli e per 2,500,000 franchi un quadro di Raffaelo. Tutte queste opere d'arte sono raccolte nel suo palazzo di Londra: ma egli vorrebbe, da buon americano, abbellirne la sua villa nei dintorni di New York. Però le dogane degli Stati Uniti si preparano a fargli sborsare almeno una ventina di milioni. Si era detto ultimamente che si stava per conchiudere un concordato fra il fisco è Morgan, il quale avrebbe sborsato circa 10,000,000. La notizia sembra prematura. Il Morgan ha tentato il contrabbando del vaso greco perchè se le sue proteste fossero state accolte egli avrebbe in seguito trasportato al di là dell'Oceano alle stesse condizioni le altre opere di arte. Ma la dogana di New York non si è lasciata gabbare.

Il vulcano Santa Maria.

Washington, 31 — Il console degli Stati Uniti al Guatemala telegrafa che l'eruzione del vulcano Santa Maria continua. Da Santa Maria a Quezaltenango il suolo è ricoperto per sei pollici da materie vulcaniche. Ricche piantagioni di caffè scompaiono sotto le ceneri. Un'altra eruzione è segnalata nel dipartimento di Tampator.

Tra italiani e svizzeri.

Losanna, 30. — Una disputa si accese in una osteria di Vallorbe fra operai italiani e svizzeri. I primi, mentre, rincasavano, furono aggrediti e, sopraffatti dal numero, malgrado la energica difesa, vigliaccamente bastonati dagli svizzeri. Uno dei nostri connazionali fu lasciato tanto malconcio da dover essere ricoverato senz'altro all'ospedale. Si occupa il console d'Italia di far applicare la legge a difesa dei nostri operai, tanto vilmente aggrediti?

Gli scioperi all'estero.

Bruxelles, 29. — I delegati dei minatori belgi furono ricevuti in udienza dal ministro dei lavori pubblici, al quale esposero le domande degli operai, chiedendogli che cosa intendesse di fare per scongiurare lo sciopero. I delegati esortarono il ministro ad intervenire nel conflitto, proponendo ai proprietari delle miniere un arbitrato. Il ministro si rifiutò recisamente di assumere l'incarico di arbitro, ma si dichiarò pronto a servire da intermediario.

Città del Capo, 29. — Lo sciopero degli operai neri del porto è terminato, avendo gli intraprenditori ceduto sulla questione del salario.

Studenti graziati.

Belgrado, 29. — Il re Alessandro ha graziato tutti gli studenti universitari sospesi in seguito alle dimostrazioni contro il Senato, avvenute nella scorsa primavera.

Terremoto.

Vienna, 31 — A Male (Tirolo) sono state avvertite due scosse di terremoto accompagnate da rombo sotterraneo.

La bomba di Livorno.

Livorno, 30. — Oggi, a mezzogiorno, il giudice istruttore Debolini, il Procuratore del Re Bertulli e il cancelliere Marchini confrontarono Cateni Ettore, unitamente a due detenuti a lui somiglianti col ferito Olinto Pazzetti, all'ospedale. Il bambino confermò di riconoscere nel Cateni colui che depositò la bomba presso il Seminario Gavi. Il Cateni continuò a protestarsi innocente piagendo Fu una scena commoventissima. Il bambino svenne. L'autorità giudiziaria in seguito a questo confronto, legalizzava l'arresto.

Degli altri sei arrestati insieme al Cateni l'Autorità non ha comunicato i nome alla stampa Si credè che sia stata stabilita la relazione che correva fra essi e il Cateni. Se da tale relazione resulterà la loro complicità vedremo in seguito.

La sottoscrizione pubblica aperta dal *Telegrafo* ha fruttato lire 448. E poichè il Comune ha deciso di dare esso pure la tomba per la vittima il *Telegrafo* disporrà della somma raccolta per erigere un ricordo marmoreo sulla tomba stessa. Il signor Antonio Vannucci parente del bambino De Lucchesi, ha mandato 35 lire al Ricovero di Mendicità perchè acquisti un letto che porti il nome della vittima.

Balenzano in Liguria.

Pieve di Teco, 30. — L'on. ministro Balenzano coll'on. sottosegretario di Stato, De Nobili, è giunto ed è stato ricevuto dalle autorità e festeggiato dalla popolazione. L'on. Ministro lungo il suo viaggio fu salutato dalle autorità e dalle associazioni locali ed accolto con applausi dalle popolazioni. L'on. Balenzano col sottosegretario di Stato, on. De Nobili, dopo essere intervenuto al pranzo dato in suo onore dal senatore Borelli, ha visitato gli edifici pubblici. Egli ripartirà per Savona.

Savona, 30. — L'on. ministro Balenzano è giunto alle 19,10 accompagnato dal sottosegretario di Stato on. De Nobili, dall'on. deputato Berio, dall'on. senatore Badini: onfalonieri sindaco Torino, dal commendatore Lampugnani e da altre autorità.

L'on. ministro fu ricevuto alla stazione dall'on. Boselli dal prefetto Garroni, dal commendatore De Nava, dal sottoprefetto Silva e dalle autorità politiche e militari. Dopo le presentazioni l'on ministro si recò all'Albergo Svizzero ove gli fu offerto un banchetto dal Regio Commissario. Stasera vi sarà un'adunanza al municipio e domattina l'on. Balenzano visiterà il porto. Alle ore 20 è giunto il sottosegretario di Stato on. Cortese.

Il mal tempo.

Catanzaro, 29 — Le alluvioni che da sei giorni si succedono hanno arrecato gravi danni nelle campagne circostanti: un ciclone abbattè muri di cinta, case coloniche, ponti, asportò tetti, divelse alberi: nella nostra Marina il mare tempestoso infranse e capovolse il trabaccolo *Leonida* di bandiera turca, carico di formaggi e galline diretto a Malta. Due dell'equipaggio, il capitano ed il nostromo, perirono fra i marosi, gli altri due miracolosamente son salvi: del carico poco si ricuperò.

Il console turco provvederà al rimpatrio dei naufraghi. Il sindaco comm. De Seta e con lui l'ufficiale di governo si recarono alla Marina per provvedere ai soccorsi necessari. Dei due cadaveri solo quello del nostromo è stato rinvenuto.

Tre soldati feriti.

Torino, 30 — Eseguendosi al Valentino una fantasia sulla battaglia di San Martino, con salve di cannoni e moschetteria, avvenne una disgrazia che solo ora si apprende. Per eseguire le salve si erano piazzati 4 cannoni del 17.o artiglieria sullo stradale di Moncalieri; i 4 cavalli attaccati all'avantreno si spaventarono ai colpi e si misero a scappare, travolgendo tre artiglieri. Due di essi riportarono ferite lievi; un terzo, certo Erminio Ronza, ventiduenne, riportò grave frattura alla gamba sinistra, guaribile in una quarantina di giorni.

Per catturare il brigante Varsalone.

Palermo, 29 — Il capitano dei carabinieri Petella, che insieme con l'ispettore centrale Ballanti ha la direzione del servizio per la cattura del brigante Varsalone, è venuto a Palermo per prendere accordi colle autorità. Paro si sappia, almeno con approssimazione, la località ove si rifugiò il temuto brigante e che vogliasi circondarlo per impossessarsene. Infatti ieri si mandarono a Castronuovo, patria del brigante, cinquanta bersaglieri. Ternasi ad assicurare che si faranno arresti in massa allo scopo di isolare il bandito privandolo di ogni possibile protezione.

Un funerale pel conte Bonmartini.

Padova, 29 — Oggi nella basilica del Santo si celebrò una grandiosa funzione funebre per l'assassinato conte Bonmartini. Si eseguì dalla cappella Antoniana la Messa del maestro Ravanello. L'aristocrazia intervenne numerosa.

Incidenti al Consiglio di Genova.

Genova, 30. — Oggi al Consiglio comunale vi fu una seduta oltremodo burrascosa. Appena il Sindaco ebbe dichiarata valida l'adunanza, il consigliere socialista Calda chiese la parola sul verbale per fare una rettifica dell'incidente avvenuto nella seduta precedente tra lui e il pubblicista Guastavino. Speravo, dice, di udire nella lettura del verbale che i giornali stamparono che il signor Guastavino pronunciò una insolenza contro di me! Guastavino che assiste alla seduta dai posti riservati grida: La dissi e la mantengo! Il Calda dopo di avere violentemente replicato tentò assieme al compagno Massone di scagliarsi sul Guastavino; s'impegnò quindi una viva zuffa. I consiglieri Cappellini, Crespi, Pittaluga, Alpe e molti altri consiglieri tentano di arringare la folla, ma invano; il trambusto aumenta. Il Sindaco ordina lo sgombro della sala e per eseguire l'ordine intervengono i pompieri. La sala si vuota lentamente, mentre due invetriate vanno in frantumi con grande fracasso. La folla si riunisce nel cortile gridando degli abbasso di varia specie.

La quistione è sorta in seguito ad un battibecco avvenuto nella seduta antecedente fra il signor Guastavino, direttore del *Caffaro*, e il consigliere socialista Calda. Questi, discorrendo di una interpellanza presentata alla Giunta sullo sciopero del porto, aveva parlato di stampa corrotta ai servizi del più forte. A che, avendo il direttore del *Caffaro* interrotto dal suo posto il Calda, dicendo: « Specifichi ben chiaro e dica i nomi » — il Calda avrebbe replicato: « Il *Caffaro* per il primo ». E Guastavino di rimando e ben forte: « Lei è un imbecille! Lei non sa quel che si dica! »

Genova, 30. — In seguito agl'incidenti del Consiglio comunale fra il consigliere socialista Calda ed il direttore del giornale il *Caffaro*, sig. Guastavino, stasera gli operai hanno improvvisato una dimostrazione ostile sotto gli uffici del *Caffaro*. Stante l'assenza della polizia, Guastavino ha dovuto tirare sei revolverate a salva, contro la folla. Accorsa la polizia, è stata sciolta la dimostrazione.

Parricida e suicida.

Genova, 31. — Nella vicina frazione di Cornata, in quel di Cornigliano Ligure, furono trovati ieri uccisi nella propria abitazione madre e figlio Ghillini. Le autorità, accorse sul luogo, poterono stabilire dalle prime indagini che l'uccisione è avvenuta non a scopo di furto.

Prevale l'opinione che il figlio, giovanotto un po' squilibrato di mente e non in buoni rapporti con la madre, in un accesso di furore in seguito ad alterco, la abbia uccisa a colpi di martello che era in casa, quindi con un coltello si vibrò alcuni colpi in direzione del cuore uccidendosi.

Uxoricidio.

Reggio Calabria, 30 — Il vicino comune di Rosarno, testè colpito dalla sventura in seguito alle ultime alluvioni, fu oggi teatro di un dramma coniugale. Nella contrada Bovano certo De Luca Pasquale, venuto a sapere che sua moglie Isabella Puntoruro lo tradiva, armatosi di un lungo ed affilato coltello, la colpiva replicatamente rendendola all'istante cadavere. L'uxoricida quindi si costituì al pretore.

VARIE TELEGRAFICHE

Vicenza, 30. — Anche questa è da raccontare. E' giunta in questi giorni all'ufficio postale di Carmignano di Brenta una lettera che fu impostata a Vicenza alle 6 del mattino del 28 luglio 1879. Impiegò dunque 23 anni e 3 mesi a compiere 18 chilometri di ferrovia.

Montevideo, 29. — I lavori del porto proseguono attivamente. Un'impresa estera acquista terreni con intenzione di popolarli con famiglie di coloni austriaci. Il denaro abbonda e produce il tre mezzo e il quattro per cento di interesse. La campagna è in eccellente stato, il prezzo della lana è in aumento e il raccolto del grano sarà superbo La situazione politica è calma e regna l'ordine in tutta la repubblica

Londra, 29. — Il *Daily Telegraph* ha da New York che nel processo di diffamazione intentato dal compositore americano Vittorio Herbert al *Courier Musical*, il quale pretendeva che l'opera comica scritta da Herbert fosse stata copiata da opere di maestri europei, il *Courier* accordò al querelante quindicimila dollari per i danni.

Genova, 30. — Lunedì sera, verso le ore 19, il chierico del convento dei Carmelitani scalzi, annesso alla canonica di San Carlo in via Balbi, certo Carlo Pirotta di Luigi, di anni 31, si recò sul campanile della chiesa per adempiere a certe sue funzioni. Verso le 20,30 i frati del convento non avendo visto comparire il Pirotta a cena, si recarono in cerca di lui nella chiesa e poscia sul campanile. A metà delle scale un triste spettacolo si presentò agli occhi dei monaci. Il Pirotta giaceva steso a terra col cranio fracassato, senza dare segno di vita. Il poveretto, perduto l'equilibrio, era precipitato accidentalmente da una scaletta di legno alta circa cinque metri. Fu chiamato immediatamente un dottore, il quale non potè far altro che constatare la morte del Pirotta, avvenuta per la frattura della vôlta del cranio con spappolamento di sostanza cerebrale. La morte aveva dovuto essere istantanea.

Parigi, 29. — La Camera sindacale dei musicisti ha votato la cessazione del lavoro in tutti gli stabilimenti di Parigi per il 30 corrente a mezzogiorno, eccetto l'*Opéra* e l'*Opéra comique*, e che tutti i settimanali si paghino in base alla tariffa sindacale. Saint-Saens e Dindy hanno emanato una circolare invitante gli artisti a non cessare dal lavoro.

Padova, 30 — Stasera gli operai dello stabilimento metallurgico Ollian-Fannio non essendosi i proprietari piegati alla loro domanda di licenziare il capo officina Zancanaro, abbandonarono in numero di 150 la fabbrica proclamando lo sciopero. Domani essi tratteranno a mezzo della Camera del lavoro.

Novara, 31. — Sulla prima tratta dei lavori della Mediterranea sulla linea ferroviaria Domodossola-Arona, l'operaio Lensi Iginio, di 18 anni, nel togliere i puntelli ad un carro sul binario in leggera pendenza, fu dal carro stesso investito ed atterrato. Le ruote del pesante veicolo gli passarono sulla gamba destra che gli venne amputata

L'infelice riportò pure ferite per cui trasportato all'ospedale fu dichiarato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Sembra esclusa la colpa o il dolo di chicchessia.

Gli scioperi.

Venezia, 30. — Le fiammiferaie, ottemperando all'ordine del direttore generale, hanno ripreso il lavoro stamane. Domenica verrà comunicata loro la decisione sul memoriale presentato.

Napoli, 30. — Da ieri fra gli scaricanti di carbone vi era un'agitazione per la questione dell'osservanza da parte dei caporali delle condizioni stabilite dalla tariffa concordata fin dal 1893 fra gli scaricanti e le autorità. Stamane i caporali, essendosi provveduti di un personale avventizio, intendevano far lavorare gli operai appartenenti alla Cooperativa a cottimo e non a giornata. L'agitazione si accentuò, e intervenne il commissario di polizia della sezione di Mercato, che potette accordarli. Si stabilì una specie di tregua fino a giovedì 6 novembre, in cui si terrà una conferenza definitiva. Frattanto i caporali consentono di continuare a corrispondere una mercede giornaliera agli operai, che promisero di lasciare indisturbati gli avventizi, che lavorano a cottimo.

Parma, 29. — Ieri sera circa quaranta fornai fecero una dimostrazione al grido di: *Abbasso il lavoro notturno!* In molti forni il lavoro notturno è già stato abolito.

Nocera, 30. — Avendo il proprietario del cotonificio Aselmayer di Nocera stabilito che d'ora innanzi dovessero essere adibite per ogni macchina tre operaie, mentre prima ne erano occupate quattro, tutte le operaie della intera officina protestarono. La direzione licenziò sei donne, che avevano, in rappresentanza dell'intero stabilimento, protestato contro l'ordine della direzione. Le operaie, in numero di 1500, hanno scioperato per solidarietà con le compagne. Lo stabilimento è chiuso. Il movimento industriale di Nocera si è arrestato del tutto. Stamane la Commissione della Camera del lavoro di Nocera si è recata a Napoli per trattare direttamente col signor Aselmayer, il quale ha dichiarato di non poter recedere dalla sua deliberazione. E' stato interessato il segretario della Borsa del lavoro di Napoli, consigliere Guarino, che recherassi domani qui, per tentare di comporre la vertenza.

Genova, 29. — Lo sciopero dei litografi continua. Gli scioperanti si riunirono alla Camera del lavoro, e decisero di persistere finchè non si sarà ottenuto il contratto di lavoro collettivo. Alcune ditte avviarono già trattative. Gli stabilimenti litografici sono custoditi dalla polizia. Finora però non si hanno a lamentare incidenti.

— 12 —

PASSIONE!

di PAOLO BLANC

Prima traduzione italiana

(*Riproduzione vietata*)

— Cosa dite? gridò la contadina la cui faccia abbronzata divenne bianca come un pannolino. E' morto? Dove? Perchè è morto il mio povero figliuolo?

L'aiutante maggiore intervenne, e spingendo la vecchia verso la porta, con un gesto brutale:

— Orsù! sclamò — Non facciamo scene, eh! E' morto, ebbene, buona notte...

— Il mio povero figliuolo! Il mio povero figliuolo! gemeva la contadina in modo da spezzar l'anima.

M'allontanai col cuore gonfio, e tanto scoraggiato, che mi dimandai se non era meglio finirla subito, appiccandomi a un ramo d'albero, o facendomi saltare il cervello con un colpo di fucile.

Mentre tornavo alla tenda, barcollando e ruminando nella mia testa i più neri progetti, fu appena se feci attenzione al soldato zoppo dei *mobili*, che formatosi a piè d'un pino, s'era aperto l'ascesso al ginocchio col suo coltello, e pallido come un cadavere, con la fronte grondante di sudore, si fasciava la piaga d'onde sgorgava il sangue in abbondanza. La mattinata mi fu più propizia di quel che credevo. Ebbi la fortuna di non far parte di nessuna *corvée*, e dopo aver pulito alla meglio il mio fucile, irrugginito dalla pioggia, gustai qualche ora di buon riposo.

Steso sulla mia coperta, col corpo intorpidito in un dormiveglia delizioso, in cui udivo distintamente i rumori del campo — le sonerie delle trombe, il nitrito d'un cavallo, in lontananza — pensai agli esseri ed alle cose che avevo abbandonato. Mille figure e mille paesaggi sfilavano rapidamente davanti ai miei occhi...

Rividi il Priorato, mia madre morta, e mio padre col suo largo cappello di paglia, il piccolo mendicante dai capelli di stoppa, e Felice accoccolato nelle aiuole, in mezzo alle lattughe, che dava la caccia ad una talpa.

Rividi la mia camera di studente, i miei camerati di scuola, e, dominando il tumulto di Bullier, Ninì ubbriaca e spettinata, con le sue labbra purpuree, il suo *chignon* rosso, le sue calze color di rosa, uscenti lascivamente dalle sottane sollevate per la danza. Poi l'immagine d'una donna sconosciuta, vestita color malva, che avevo intraveduta una volta al teatro nell'ombra d'un palchetto, mi ritornò ostinata in dolce visione.

In quel frattempo i più validi fra noi erano andati a gironzar per la campagna, intorno alle fattorie, e tornavano allegramente, carichi di fasci di fieno, di polli, di tacchini e di anitre.

Uno spingeva innanzi a sè, a colpi di bastone, un grosso porco che grugniva; l'altro dondolava un montone sulle sue spalle; questo trascinava legato per le corna e un vincastro attorcigliato a guisa di corda, un vitello che resisteva grottescamente, scuotendo il muso e muggendo.

I contadini correvano al campo a lagnarsi d'essere stati derubati. Li fischiavano e li scacciavano a calci e a sassate. Il generale, accompagnato dal nostro tenente colonnello, che stava alla sua destra, intirizzito e con gli occhi sbarrati, venne a passarci in rivista, nel pomeriggio.

Il suo sguardo luccicante, la sua faccia color di fuoco, e la sua voce strascicata, dicevano chiaramente che aveva fatto una copiosa colazione. Masticava un pezzo di sigaro spento, sputava, si soffiava il naso e brontolava non si sapeva che cosa, nè contro chi, perchè non si rivolgeva direttamente ad alcuno. Davanti alla nostra compagnia, guardò il tenente colonnello con aria severa, e lo udii farfugliare:

— Sudici come bastoni da pollaio, i vostri uomini, sacramento! Poi s'allontanò, pesando con tutto il peso del suo ventre sulle sue gambe corte, calzate da stivaloni gialli al disopra dei quali i pantaloni rossi, si gonfiavano e si piegavano come una sottana. Il resto della giornata fu consacrato ad escursioni negli alberghi di Bellomer. C'era dappertutto un tal ingombro, un tal baccano che è impossibile farsene un'idea. Del resto conoscevo troppo bene quelle prese d'assalto delle osterie, quelle spinte violenti dell'alcool, degeneranti spessissimo in mischie generali; perciò preferii andarmene con alcuni camerati più pacifici e educati, sulla strada, lungi da quel parapiglia. Il tempo si era fatto bello; e un sole pallido cadeva dal cielo sgombro di nubi.

Ci ponemmo a seder sopra un ciglione, piegando la schiena sotto i raggi riscaldanti, come fa un gatto sotto la mano che lo carezza. Sulla strada era un continuo passar di carri, carrette, barocci, veicoli d'ogni maniera, tirati da cavalli, muli, asini e perfino da grossi cani. Erano i contadini del piano di Chartres che fuggivano davanti ai prussiani.

Spauriti dai racconti, importati di villaggio in villaggio, degli incendi, degli stupri, dei massacri, delle diverse atrocità con cui i tedeschi affliggevano i territorii invasi, avevano trasportato in fretta, ciò che possedevano di più prezioso, abbandonando i campi e le case, e correvano all'impazzata, senza saper dove si sarebbero fermati.

La sera facevano sosta, a caso, presso un villaggio, o qualche volta in rasa campagna. I cavalli staccati e impastoiati, pascevano l'erba dei margini, e le persone mangiavano e dormivano alla grazia di Dio, sotto la guardia dei cani, fra il vento, la pioggia, nel freddo delle notti nebbiose.

Poi, l'indomani ripartivano. Mandre di bestie e mandre d'uomini, si succedevano interminabilmente.

Passavano, e sulla grande strada gialla, si vedeva allungare la fila nera e dolente dei fuggiaschi, fino alla salita che chiudeva l'orizzonte. Si sarebbe detto l'esodo di un popolo. Interrogai un vecchio dall'aria dabbene, che conduceva una vettura tirata da un asino, in fondo alla quale, sulla paglia, in mezzo ad una quantità di fagotti d'insalata, di rape, di sedani, di carote e di cavoli, s'agitavano una contadina dal naso camuso, due porci rosei e delle coppie di polli legati per le zampe.

— Avete dunque i prussiani a casa vostra? gli domandai.

— Oh! i briganti! rispose il vecchio. Non me ne parlate... Sono arrivati una mattina come una banda di corvi... Avevano tutti il cappello con le penne... Fecero un baccano! Oh! Gesù, Giuseppe e Maria! E prendevano tutto... Dapprima si credè che fossero prussiani... Si seppe dopo che erano francesi... franchi tiratori...

— Ma i prussiani?

— I prussiani? Ma per ora nessuno di noi li ha visti i prussiani... Debbono esserci adesso da noi... La Giacomina crede d'averne veduto uno, l'altro giorno dietro una siepe... Era alto, alto e rosso come il diavolo... Sono dunque gente arrabbiata, selvaggi, bestie feroci questi prussiani?

Insomma cosa sono, si può sapere?

— Sono tedeschi, buon uomo, come noi siamo francesi.

— Tedeschi? Capisco bene... Ma che diavolo vogliono questi accidenti di tedeschi, ditemelo un po' signor militare?... Frattanto ho pensato bene di mettere in salvo i nostri due majali, mia figlia e il pollame... Sarà sempre tanto di guadagnato!

E il contadino continuò la sua strada ripetendo:

— Dei tedeschi! Dei tedeschi! Che vogliono mai da noi questi accidenti di tedeschi?

Quella sera davanti tutta la linea del campo, si accesero i fuochi e le buone marmitte piene di carne fresca, cantarono allegramente, sopra i fornelli improvvisati con terra e sassi. Che ora di delizioso oblio! Pareva che dal cielo scendesse una pace, dal cielo azzurro, illuminato dalla luna e tutto cosparso di stelle brillanti.

(Continua)

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Un pubblico elegante assistè ieri sera alla recita della *Bisbetica domata*, festeggiando Salvini e i suoi bravi compagni. Stasera debutto del brillante Brunolini col *Ratto delle Sabine*; domani due recite con ingresso gratis ai bambini accompagnati, si rappresenterà la brillante commedia di Vado *Il Carnevale di Torino*, e nella serale per aderire a moltissime richieste, *Edipo re*. Domenica due recite, alle 5, *Il ratto delle sabine*, di sera, *La morte civile*.

Valle. — Domani sera si riapre l'elegante sala del Valle, ove il miglior pubblico di Roma si dà convegno per applaudire l'arte affascinatrice di Ermete Novelli. L'inaugurazione si farà con la bellissima commedia di Augier. *Il Genero del signor Poirier*. Quanto prima: *Un dramma nuovo*.

All'**Adriano** stasera debutto della grandiosa compagnia equestre Sidoli. Il programma è interessantissimo. I cavalli verranno presentati ai gruppi bardati secondo le razze e condotti da cavalieri in costumi speciale. Il Direttore della Compagnia eseguirà il primo esercizio presentando i cavalli ammaestrati.

Al **Nazionale**, molto pubblico e molte feste al bravo Maresca pel suo spettacolo d'onore. Stasera *Il viaggio di Susetta*; domani due recite

Al **Quirino** la compagnia Gaudiosi terminò iersera il corso delle sue recite fortunate. Domani sera prima rappresentazione della compagnia di operette e *féeries*, *Città di Napoli*, diretta da Giovanni Gargano, con l'operetta: *Le fatiche di Ercole*. Fanno parte del repertorio: *La bella Andalusa*, *I dragoni del Re*, *Messalina*, *Madama l'Imperatore*, *La fondazione di Roma*, *L'Esposizione di Barcellona*, *Methugonimos*, *Poppea*, *Il ventaglio*, *Bibi*, *La piccola educanda*, *Il babbeo e l'intrigante*, *Eva*, *Veritas* e le operette o zarzuele in un atto: *Carmencita*, *El duo de la Africana*, *L'Emancipazione delle donne*, *Turlupinette*, *Le lavandaie del Tevere*, *Fanteria rusticana*, *I vagabondi*. Il **Salone Margherita** si riapre con un programma veramente eccezionale, formato come è di *numeri* tutt'affatto nuovi per Roma. Per lunedì poi è già annunziato il primo gran de debutto, quello dei duettisti francesi Dalbuy e Jana. L'impresa Marino ha scritturato per quest'inverno tutte le *etoiles* che hanno ottenuto maggior successo all'estero.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Il ratto delle Sabine*, ore 9.
Adriano. — Gran Circo equestre Sidoli, ore 9.
Nazionale. — *Il viaggio di Susetta*, ore 9.
Quirino. — *'O barone Pastafrolla*, ore 9.
Manzoni. — *Michele Perrin*, *Il carabiniere* ore 9.
Metastasio — *Le dame de chez Maxime*, ore 9.
Savoia. — Compagnia di varietà, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 31 ottobre 1902.

Il sole spunta alle 6,45 — Tramonta alle 17,15 — L'avemaria suona alle 17,30.

Calendario d'oro.

Domani: Ognissanti.

Ricorre il compleanno:

della contessa Antonietta Balbi Valier, Venezia; del senatore avv. Giuseppe Borgnini, Torino: del conte Carlo Castelbarco, Milano; della principessa Wanda Carolath Benthen, Firenze; del generale Ottavio Ceresa conte di Bonvillaret, Firenze; di donna Maria Grazioli Lante della Rovere, Roma; della contessa Margherita Mancini Angoli, Roma; della contessa Maria Paulucci de' Calboli, Forlì.

Ricorre l'onomastico:

del vice ammiraglio Amilcare Anguissola di S. Damiano, Napoli; del conte Alberico Balbi Valier Venezia; di donna Rachele D'Oriolo, dei baroni d'Antalbo, Roma; della contessa Angela del Torso, Udine.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 10,1 — massima 19,0.

Note vaticane. — Nella basilica di S. Paol domani verrà inaugurato un nuovo Coro, a intaglio e intarsio. Il comm. Giuseppe Lapponi, che va di giorno in giorno migliorando, è stato ieri visitato dal cardinale Aloisi-Masella e da mons. Misciatelli. Il 10 novembre giungerà il pellegrinaggio albanese.

Congresso di medicina interna. — All'assemblea privata di ieri mattina venne formato il nuovo Consiglio della Società che risultò composto dei prof. De Renzi, Riva, Grocco, Bozzolo e Fortanini. Si fissò Padova per sede del nuovo Congresso. Alle sedute fecero comunicazioni il dott. Flora, i proff. Calabrese, Maragliano, Arcangeli, Grocco, Boeri, De Renzi, Patella, Riva, Giudiceandrea, Cantù, Taussig, Concetti, Silvestrini, Baccara, Schupfer, De Conciliis, Giuffrè, Rummo, Aporti. Questa sera, alle ore 21, in onore dei due Congressi sarà illuminato il Museo Capitolino.

— Ieri sera nel grande salone dell'Hotel di Russia, ebbe luogo il banchetto in onore di Guido Baccelli. Oltre a tutti i congressisti, c'erano gli on. Sanarelli, Mantica, Casciani, il generale Givogre, il colonnello Chiasso, Faivre ispettore sanitario, il comm. Nazzari. Al *dessert* brindarono il prof. Rossoni e il senatore Todaro, dopo i quali parlò lungamente l'onorevole ministro.

III. Convegno zoologico nazionale. — Alle 10 di stamane, nell'aula magna dell'Università, con l'intervento del prefetto, del presidente della sezione di Scienze fisiche e naturali dei Lincei, prof. Blaserna, del rettore professor Cerruti, del prof. Luciani, dell'assessore Trompeo, in rappresentanza del Sindaco, dei professori Cannizzaro, Parona, Pavesi, Pirotta, Cermenati, Lanzi, Supino e di un discreto numero di congressisti e invitati, si è inaugurato il III Convegno zoologico nazionale. Parlarono il senatore prof. F. Todaro, eletto presidente onorario, il prof. Carlo Emery, presidente dell'Unione zoologica e il prof. B. Grassi, applauditissimo. Alla seduta pomeridiana il prof. Lorenzo Camerano tenne una dotta lezione sulle Ricerche somatometriche in zoologia, cui seguirono le comunicazioni scientifiche dei professori Ariola, Addario, Levi, Luigioni, Bentivoglio, Russo, Ghigi, Vincignerra, Marucci, Borsieri, Chiappi, Monticelli e Lo Bianco. Domani visita ai monumenti e seduta. Domenica gita a Tivoli.

Il concorso degli essiccatoi da granturco. — Oggi continuarono le prove delle macchine essiccatrici di granturco presentate al concorso. Nelle ore pomeridiane alla presenza dell'on. Baccelli, ministro dell'agricoltura, furono poste in azione davanti alla Commissione giudicatrice tre macchine.

La lista dei contribuenti. — Il Sindaco fa noto che la lista del 3.o ruolo dei contribuenti per la tassa di occupazione di aree pubbliche, si trova pubblicata nell'Albo Pretorio (Ufficio comunale - Tesoreria). Vi sono 30 giorni di tempo per reclamare contro gli errori che vi si potessero verificare.

Tiro a segno a Tor de Quinto. — Eseguiti i nuovi lavori di sicurezza reclamati dalla Autorità militare, domenica 9 novembre saranno regolarmente riprese le esercitazioni e le gare della nostra Società al poligono Umberto I. a Tor di Quinto. Per il tiro di lezione sono stabilite speciali premiazioni, come dal programma emanato in principio d'anno; vi sarà poi una categoria popolare libera a tutti i soci ed ai non soci muniti di porto d'armi o conosciuti dalla direzione del tiro con premi a punti fissi. Continueranno le gare al tiro di Sagome, di Campionato, di Fortuna e di Rivoltella. La Presidenza sta occupandosi anche per l'impianto di un tiro al Flobert di guisa che questo esercizio possa presto aver luogo. Ad esso parteciperanno specialmente i Ricreatori cittadini, che già ne hanno fatto richiesta, seguendo le norme che verranno in seguito fatte conoscere.

Elezioni parziali dei probiviri — Un manifesto del sindaco rende noto che le adunanze degli elettori dei probiviri per la rinnovazione parziale dei collegi primo, terzo e quinto avranno luogo domenica 9 novembre p. v. Il manifesto contiene la lista degli industriali e operai rieleggibili nonchè l'indicazioni dei locali assegnati per le votazioni.

Per il Policlinico — Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole al contratto tra il Governo e la Società dell'Acqua Marcia per l'acquisto di venti oncie d'acqua per completare la dotazione occorrente per il Policlinico Umberto I.

Cambiamento d'orario — La Società delle ferrovie del Mediterraneo attiverà col giorno tre del prossimo mese di novembre l'orario invernale, secondo il quale il direttissimo 24 Roma-Torino viene anticipato, in partenza da Roma, dalle 21 alle 20,40. Però tale treno, per necessità di servizio, assumerà il nuovo orario il giorno prima e partirà quindi da Roma la sera di domenica 2 novembre alle 20,40.

Pei danneggiati di Sicilia. — Completiamo le notizie della passeggiata di beneficenza di ieri, ed ecco i resultati definitivi: Trevi e Pigna L. 2421,40, Ponte 701,40, Prati 338,50, Campitelli e Testaccio 442,45, Trastevere 501,60, Villa Ludovisi 389,80, Campo Marzio 1468,45, Esquilino 1156,75, Monti 1031,25, con un complesso di L. 11.454,20, senza contare il grande numero di effetti di vestiario. Alle 7 di sera poi, un gruppo composto degli studenti Mezzabotta, Calza, Bordini, De Franceschi e Patti fecero un giro per i caffè del centro, raccogliendo altre 36 lire.

— Il comitato centrale Pro-Sicilia, vista la persistente incostanza del tempo, e convinto che per far riuscire la festa adeguata allo scopo per cui si compie, è necessaria qualche giornata di sole per invogliare la gente alla festa a Villa Borghese, ha saggiamente deliberato di rimandarla a domenica 9 novembre. Restano, con questo avviso, avvertite tutte le persone interessate alle quali non fosse giunta per disguido postale la notizia diretta dal Comitato.

— L'associazione fra il personale di sala ha sottoscritto per L. 66,05.

A Campo Verano — Nelle ore pomeridiane dei giorni 1, 2 e 9 del prossimo novembre, in cui ha luogo la commemorazione dei defunti al Campo Verano, i veicoli che si dirigono in via Tiburtina, dovranno transitare per la via di porta San Lorenzo; al ritorno passeranno pel viale Principessa Margherita. Nei giorni e nelle ore suddette i veicoli non potranno fermarsi in via Tiburtina. E dopo ciò, qualche notizia sulla triste statistica dei defunti. Dal 1.o novembre 1901 a tutto il 29 ottobre corrente i servizi cimiteriali, al Verano, sono stati così ripartiti:

Cadaveri: tumulati n. 1184, inumati 9179, cremati 53, esumati o traslocati 741, trasportati in provincia 1, nel regno 25, all'estero 1, provenienti dalla provincia 13, dal regno 24, dall'estero 2. Trovansi in osservazione n. 3 cadaveri. Ne sono stati esposti 122, dei quali riconosciuti 114 e non riconosciuti 8; feti 24. Il totale delle salme sepolte nell'anno a Campo Verano è quindi di 10,363. Tra i principali monumenti costruiti nell'anno, si notano: quello delle famiglie Regis de Oliveira; Pagnoncelli e Toni; Gioia Edoardo, su disegno dell'architetto Sacconi; De Pogorska; Buonaccorsi e Vitali.

Albertini Giuseppe, proprietario del grande negozio di salsamenteria in via Nazionale 64-65, sino dal giorno 25 ottobre ha trasformato l'antico *buffet* freddo, in vero e proprio Ristorante, con cucina italiana e francese, da appagare ogni buongustaio; vini finissimi, generi tutti di primissima qualità. Il locale rimane aperto al pubblico fino a notte inoltrata.

Il grave ferimento di oggi. — Nell'interno del Mattatojo al Testaccio, poco dopo il mezzogiorno di oggi, vennero a grave questione fra di loro per causa di denaro, il macellaio Giovanni Mattielli, d'anni 44, romano, abitante in via Plinio 22, con un individuo conosciuto col soprannome di *moretto*. Passati dalle parole ai fatti, il *moretto* tirò una coltellata al Mattielli che cadde a terra. Trasportato immediatamente all'ospedale della Consolazione, i sanitari gli riscontrarono una gravissima ferita penetrante all'addome, per la quale si riservarono il giudizio. Il *moretto* fuggì e non lo si è potuto ancora rintracciare.

Furto in piazza Madama. — Questa notte i ladri entrarono nell'osteria di Paolo Canonici in piazza Madama, rubandovi due barili di vino, due ombrelli, un orologio e una discreta quantità di salsamentarie. Prima di squagliarsi i ladri si riunirono a banchetto, di cui lasciarono le opime spoglie su un tavolo dell'osteria.

Il calcio del cavallo. — In via Cicerone Angelucci Torquato ebbe un calcio nella coscia guaribile in 20 giorni da un cavallo della compagnia equestre Sidoli, giunta questa mattina.

Il trionfo d'Imene! — Ieri, ultimo giovedì d'ottobre, l'Ufficio di stato civile ha dovuto celebrare la bellezza di 64 matrimoni. Per l'eccezionale lavoro si dovette dividere l'Ufficio in due sezioni, una delle quali venne allogata nella sala degli Orazi e Curiazi.

Lite. — A piazza delle Carrette oggi il carrettiere Cesare Paradisi, ferì alla testa il manuale Antonio Ventresca che fu giudicato guaribile in 10 giorni. Il Paradisi fu arrestato.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente:

R-DI-LI-ZIA

Sciarada.

Se fossi *secondo*, — o fossi *primiero*.
Se in faccia del mondo — io fossi *total*.
Io son sincero — e non ti nascondo.
Il culto del vero — la cura del male.
Farebber giocondo — il viver davvero.
Aliena da pondo — la vita mortal.

INFORMAZIONI

I Re a San Rossore.

Ci telegrafano da Pisa, 31: Domani S. M. il Re riceverà il Consiglio di questa Associazione monarchica liberale *Umberto I.*

Per offese alla Regina Elena?

A titolo di cronaca, raccogliamo la voce secondo cui il Governo italiano avrebbe presentato una formale protesta al Governo austriaco contro le volgari offese che un giornale croato di Zara ha pubblicato all'indirizzo della Regina d'Italia, senza che il detto giornale venisse sequestrato.

Le memorie del Duca degli Abruzzi

Secondo notizie che giungono da Londra, la edizione inglese del libro del Duca degli Abruzzi sarà di centomila esemplari. Quella italiana invece non sarà che di cinquemila.

Arrivi e partenze.

Stamane, alle ore 8,15, è partito per Pisa il ministro della guerra, generale Ottolenghi; alle ore 6,40 è giunto in Roma l'on. Martini, governatore dell'Eritrea, e alle 7,10 è giunto in Roma l'on. Mazziotti, sottosegretario di Stato alle finanze.

Ministero degli esteri.

Ieri l'on. Prinetti, ministro degli affari esteri, ha ricevuto in visita di congedo il signor Adolfo Rossi, incaricato di recarsi nel Transvaal per studiare e riferire intorno alle condizioni locali nei riguardi dell'emigrazione italiana. Il signor Rossi si recherà dapprima a Londra per conferire con i direttori delle compagnie che hanno imprese nel Transvaal. Resterà a Londra una quindicina di giorni per imbarcarsi per la Colonia del Capo, resterà nel Transvaal per 5 mesi circa.

— Col nuovo anno scolastico il ministero degli esteri provvederà alle cattedre di pratica consolare archivistica diplomatica per la scuola diplomatico-coloniale.

— Si conferma che il Governo turco ha autorizzato il Governo italiano a creare un ospedale ed una biblioteca a Bengasi, e due scuole agricole, una a Bengasi e l'altra a Tripoli.

L'ambasciatore Malaspina infermo.

Telegrafano da Pera al *Secolo XIX* che l'ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, marchese Malaspina, si trova gravemente ammalato. Colpito da una gastrite acuta si teme che essa degeneri in febbre tifoidea. Al registro dell'ambasciata accorrono i firmatari in folla godendo l'illustre uomo le simpatie generali.

Nella diplomazia.

Si assicura che il ministro di Serbia a Roma riceverà un'altra destinazione. Si dice però non essere improbabile che egli abbandoni la diplomazia, per rientrare nella vita politica.

A Palazzo Braschi.

Sono sciolti i Consigli comunali di Cremona, Novi Ligure e Piacenza, e nominati rispettivamente regi commissari il comm. Giovanni Nota, consigliere delegato di prefettura; il cav. Michele Bechis, consigliere di prefettura, e il cavaliere dottor Cesare Poggi, caposezione al ministero dell'interno.

I protettorati in Terrasanta.

Secondo l'*Information*, nessuna spiegazione è corsa tra il Vaticano e la Francia a proposito del pellegrinaggio italiano in Terrasanta. Il cardinale Ferrari si è comportato secondo le istruzioni ricevute dal Papa. Egli doveva regolare la sua condotta dalle circostanze stesse, senza sbilanciarsi nè pel protettorato francese, nè pel protettorato italiano. Ben diversamente avrebbe agito se non fosse scoppiata in Francia la guerra contro le Congregazioni.

E' poi assurda la notizia che il Papa conferirà una onorificenza al console italiano Carletti.

Alla Minerva.

Oggi, alle 16, al Ministero dell'Istruzione Pubblica s'è radunata la Commissione composta dei professori Castellino, De Giovanni, Rossoni, Roveghi, Queirolo, per la promozione del professor Odoardo Ughi ad ordinario alla cattedra di patologia speciale nella regia Università di Parma.

— La Giunta del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, avendo esaminato i titoli letterari del prof. Gennaro Pucci, concedevagli l'abilitazione definitiva per l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole tecniche.

Commissione per gli sgravi.

Ieri la Commissione per gli sgravi, presieduta dal comm. Guala, ha approvato le domande dei seguenti comuni: Nocera Inferiore (Salerno), Pellezzano (idem), Campobasso, Fiorenzuola d'Arda (Piacenza) che è stato dichiarato comune aperto, Monteleone Calabro (Catanzaro) e Brescia per le frazioni aperte.

Ministero del tesoro.

E' noto che il Banco di Sicilia ricorse alla IV sezione del Consiglio di Stato contro la deliberazione del ministero del tesoro che gli negava la facoltà di impiegare una parte della massa di rispetto per smobilizzare alcune partite ed ottenere, in base alle leggi bancarie, il premio di una terza riduzione della tassa di circolazione. Il Consiglio di Stato respinse in merito il ricorso, ed ora il Banco di Sicilia ha prodotto ricorso alla Cassazione per incompetenza ed eccesso di potere.

— Allo scopo di affrettare i provvedimenti per l'esercizio del credito agrario da parte del Banco di Sicilia, il 6 novembre p. v. avrà luogo una conferenza fra gli on. Di Broglio e Baccelli ed il Direttore Generale del Banco.

Il Consiglio dell'Ordine del lavoro.

Al telegramma spedito a S. M. dal Consiglio dell'Ordine del lavoro nella sua prima riunione, così fu risposto: « S. E. Fulci, Roma. — I nobili sentimenti, dei quali l'E. V. rendevasi cortese interprete, sono giunti bene accetti al Sovrano, il quale mi ha ora incaricato di ringraziare con lei cotesto Consiglio vigilante agli alti fini dell'Ordine del lavoro. — Il ministro della Real Casa: *Ponzio-Vaglia*. »

Ministero di agricoltura.

Dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, è stata fatta testè la distribuzione autunnale di piantine a scopo di rimboscamento. Malgrado le avversità della stagione estiva per forti grandinate e per lungo periodo di siccità con eccessivi calori, avversità le quali fecero sentire i loro perniciosi effetti assottigliando la produzione normale degli alberetti forestali, nei vivai governativi sparsi in tutte le regioni d'Italia, è stato tuttavia possibile di distribuire nel corrente anno, al fine preaccennato, poco meno che nove milioni di piantine delle specie più ricercate nella coltura boschiva. In tal guisa si soddisfecero circa mille e trecento richieste di Enti morali e di privati proprietari di terreni montani, comprese in esse non poche domande simili pervenute dai Comuni per la celebrazione della festa degli alberi. Quanto prima, vale a dire appena terminata la raccolta in corso, avrà luogo altresì al Ministero suddetto, una larga distribuzione di sementi forestali.

— Con decreto ministeriale è stata istituita la commissione centrale per le Società cooperative di produzione e lavoro e sono stati chiamati a farne parte: il comm. Magaldi, direttore capo divisione del Credito e previdenza, il dott. Picciola, capo sezione al ministero d'agricoltura; l'avv. Garofolini, capo sezione al ministero dei lavori pubblici; il sig. Borzoni segretario del tesoro; il dott. Cavalieri, delegato dell'associazione delle banche operaie; i signori Merlani e Caramitti, delegati delle Società cooperative.

Ministero delle poste e telegrafi

Qualche giornale ha pubblicato che la Commissione nominata dal ministro delle poste e telegrafi per l'esame del progetto della posta elettrica, ha espresso il suo parere contrario al progetto stesso. La notizia non ha alcun fondamento perchè finora la Commissione suddetta non ha nulla deciso in proposito.

— E' imminente la pubblicazione dei decreti di promozione dalla quinta alla quarta categoria di 521 ufficiali postali.

Notizie di marina.

Con la data del 6 novembre passerà in armamento ridotto a Napoli la regia nave *Ciclope*, col seguente Stato maggiore: tenente di vascello Mortola, comandante; capo-macchinista di terza classe Palomba Luigi, direttore di macchina.

— Il medico di 1. classe Roselli ed il medico di 2. classe Gori sono destinati a prestar servizio all'ospedale dipartimentale della Maddalena. Il medico di 1. classe Bartoli è sbarcato dal piroscafo *Colombo*; Martirani è stato nominato medico di 2. classe nel Corpo sanitario militare marittimo.

Colonna, giunto a Baia il 30, partito il 31; *Volta* partito da Maddalena il 30; *Agordat*, *Ostro* ed *Euro* giunti a Spezia il 30; *Vespucci*, giunto a Livorno il 31; *Garigliano* giunto a Taranto il 31.

Nobili russi renitenti alla leva.

Vienna, 31. — Si ha da Pietroburgo che ad Eupatoria (Crimea) undici nobili tartari onde sottrarsi al servizio militare, si rifugiarono di nottetempo a bordo di un veliero turco. Le guardie al confine russo intimarono la consegna dei disertori, rifiutandovisi il capitano, spararono, ferendo mortalmente lui e sette uomini dell'equipaggio.

Un piroscafo incendiato.

Portoferraio, 31. — A dodici miglia da Vada si è incendiato il piroscafo *Maria Stefania* del compartimento genovese, proveniente da Napoli e diretto a Genova, con 30 passeggieri e 20 uomini di equipaggio e con un carico completo di petrolio, cotone e merci diverse. Il semaforo di Capo Serre ha segnalato il *Maria Stefania* che chiedeva soccorso.

Partirono in soccorso da Portoferraio la cannoniera *Curtatone*, giunta la scorsa notte da Tolone, ed il piroscafo *Reale*. I passeggieri e gli uomini dell'equipaggio della *Maria Stefania* sono tutti salvi. Parte dell'equipaggio, compreso il capitano Zino, ed i passeggieri furono sbarcati qui dal veliero *Eugenio Niccolò*. Il *Maria Stefania* si ritiene completamente perduto. La cannoniera *Curtatone* è tuttora sul luogo del disastro.

Estrazione del R. Lotto.

(*31 ottobre 1902*).

BARI	76	18	68	43	62
FIRENZE	18	76	62	30	49
MILANO	33	72	79	88	90
NAPOLI	68	14	86	3	36
PALERMO	18	77	74	2	56
ROMA	74	37	73	83	87
TORINO	43	86	29	9	42
VENEZIA	12	78	45	57	40

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 31, ore 15.

Parigi apre: Italiano 102,97; Spagnolo 85,65; Francese 99,30.

Qui sistemata la liquidazione alla meno peggio per taluni, poichè la clientela in genere ha dovuto subire la prova del fuoco stante le non indifferenti differenze risultate in questa laboriosa liquidazione, il mercato oggi dette prova di una sintomatica fermezza.

Rendita 5 0[0 per fine 103,45-50; a contante 103,02 1[2; Rendita 3 1[2 0[0 per fine 97,97; a contante 97,60; Istituto Fondiario 537 1[2; Commerciale 683; Credito italiano 516; Banco Roma 113 1[2; Marcia 1358; Gas 975 a 980; Omnibus 313 1[2; Condotte 279; Molini 65 1[2; Metallurgiche 114; Ferriere 81 1[2; Forni elettrici 68; Montecatini 104; Risanamento 20; Immobiliare 228 a 240 1[2; Veneto 81 1[2; Carburo 520 a 528; Consimi 98.

Cambi: Parigi 100; Londra 25,10.

Dalle altre piazze: Banca Italia 885; Meridionali 632; Mediterranee 432; Terni 1585; Navigazione 423.

Parigi chiude: Italiano 113,15; Francese 101; Spagnuolo 86,55; Portoghese 31,82; Meridionali 655.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì 3 novembre, a lire 100,00.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 a tutto il 9 novembre per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,00.

GIUSEPPE COVANI, *gerente responsabile*.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . »	33	17	9—

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 260.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. [illegible] la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. [illegible] la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — **Martedì, 4 Novembre 1902.** — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 3 Novembre 1902.

CIVILTA' PROLETARIA

A Chiusdino, presso Firenze, un colono, un ottimo uomo e cittadino, è stato brutalmente, selvaggiamente assalito da cinque *proletari coscienti*, e ferito in modo così grave al basso ventre da essere ancora in pericolo di vita. Per quali ragioni sia stato sfogato su quel disgraziato l'eroico furore dei cinque socialisti, ancora non si sa bene o si sa anche troppo. Il colpito era monarchico e socio di un circolo monarchico: ecco, a quanto finora si conosce, il suo torto e la causa dell'odio compagnardo. E il coltello ha avuta l'ultima parola.

Si dice, come altre volte si è detto innanzi ad incidenti consimili, che la colpa non è della predicazione socialista — predicazione di amore, di solidarietà e di fratellanza... alla larga! La colpa, invece, come sempre e di prammatica, risale alla borghesia, la gran madre di egoismo e di delinquenza, quella che pure ha ripieni i suoi libri di insegnamenti morali, che in poco più d'un secolo ha trasformato il mondo, che ha saputo emancipare e dare una coscienza al cittadino, che s'è trovata e si trova alla testa d'ogni civiltà e d'ogni progresso. Ma il ripetersi continuo di fatti che traggono la loro origine da passioni e risentimenti politici e che trovano quasi sempre ambiente, predisposizione ed esecuzione negli ascritti ai partiti sovversivi, dimostra tutta la fallacia di questo abusato luogo comune, di questa faziosa retorica, causa a sua volta, di nuovi eccessi e di nuove insurrezioni personali e collettive.

D'altra parte è umano, è naturale: nei conciliaboli, nei circoli e nelle leghe socialiste non si pratica e non s'insegna che la lotta di classe; e lotta, nelle menti incolte o rudimentali, se già non per gl'intelletti più maturi, sottintende un avversario, un nemico da combattere ed eventualmente da sopraffare e da sopprimere; importa insomma odio e guerra civile. E l'odio accumulato, coltivato, aizzato in modo più o meno diretto dai soliti tribuni, deve fatalmente produrre i suoi effetti qualunque sia la forma sotto cui scoppi la collera. Gli è perciò che la propaganda socialista, pur contro la volontà degli apostoli, degenera facilmente in eccessi, ed arma la mano degli anarchici, espressione di odio e di guerra più selvaggia e brutale.

Ma il peggiore effetto che si produce, sotto l'aspetto sociale, è la elevazione d'una tirannide nuova e più feroce di quante ne ricordi la storia; tirannide tanto più terribile in quanto poggiata sulla forza prepotente del numero e non limitata da nessuno di quei ritegni che temperano perfino il più cieco assolutismo. E in tale condizione di animi e di cose, ciò che più facilmente si calpesta e si uccide è la libertà degli altri. Vedete il caso capitato al direttore del *Caffaro* di Genova, e, se pur c'è bisogno di un'altra prova, esso parla un linguaggio eloquentissimo.

Il *Caffaro* non aveva approvato l'ultimo sciopero di Genova, ed aveva esercitato un suo diritto, usando della più elementare libertà. Ma non così potevano intenderla i socialisti, uno dei quali portò contro il Guastavino, in seno al Consiglio, l'accusa più grave che potesse mai esser rivolta a un giornale rispettabile. Il collega Guastavino, all'attacco, reagì nel modo che si conosce e con parole che poi sono un'amabile cortesia a confronto del frasario usato in casi, anche molto meno gravi, dai bravi *compagni*; ed ecco improvvisare una dimostrazione, a cui tien dietro una seconda; e fischi, urli, sassate, rotture di vetri e revolverate formano le ultime strofe dell'inno alla libertà... socialista. Eppure il collega Guastavino non era un forcaiuolo, non un reazionario; era più che un liberale, ciò che suol dirsi un democratico illuminato, un popolare insomma. Il compenso che egli ne ha tratto, è noto: l'accusa di venduto prima, un assalto in piena regola poi. E tutto ciò gli veniva da gente che egli stesso aveva trattato assai benignamente; da quelli che egli aveva ritenuto poco men che antesignani d'ogni progresso, d'ogni civiltà e d'ogni idealità! La cosa però è giovata anche a lui, perchè egli che — sia detto ad onor suo — ha un coraggio e una personalità, ha potuto comprendere e ricredersi. Sentite, infatti, che cosa scrive il *Caffaro*, e dite un po' se noi, poveri forcaiuoli, abbiamo mai scritto altrettanto:

« Alla Camera francese, Combes, presidente del Ministero, facendo ai deputati la narrazione degli eccessi ai quali si erano abbandonati i minatori scioperanti nel Nord della Francia dichiarò che il Governo ha il dovere di difendere l'ordine pubblico contro agitatori perfidi e *stipendiati*, che si fanno vivi quando gli scioperi coincidono con avvenimenti politici. E la Camera, i socialisti compresi, plaudì alle parole del ministro. Ora è il caso di considerare se anche presso di noi non sia da provvedere contro i maneggi di questi Masanielli da strapazzo, caduti non si sa da qual cielo, figli di ignoti, che fanno mercato della lor lingua senza alcun riguardo per la verità e la decenza, soldati di ventura della truffa politica, capipopolo oggi, spie e ruffiani il giorno dopo. Questa mala genia ha messo il nido dove l'onestà che non discute e l'ingenuità che non sospetta offrivano riparo più fruttuoso e sicuro: in mezzo ai nostri bravi e forti operai, che non sono ancora abbastanza scaltri per difendersi dalle armi avvelenate di questi ignominiosi vampiri. I quali, se sono al tutto sprovveduti d'ingegno, sono ricchi però di una cotale furberia animalesca, propria degli esseri inferiori, donde sanno trarre meravigliosamente partito.

Non resta a costoro, per mantenere e consolidare la mala acquistata autorità, che acuire gli istinti brutali, soffiar nel fuoco delle più perverse passioni, scavare con calunnie, con menzogne, un abisso sempre più profondo tra le varie classi sociali, compiere incessantemente la propaganda dell'odio, destare il malcontento dove dorme, farlo nascere dove non esiste, rendere infine irreconciliabili termini conciliabilissimi. Allora scoppiano improvvisamente scioperi inconsiderati, donde gli operai escono rotti e disfatti, con la disperazione nell'animo e la fame in casa, nel languore e nello squallore di una disoccupazione micidiale, della quale non è facile prevedere la fine. Ma gli agitatori, che spinsero ai mali passi, continuano a godere il lauto stipendio, aumentato di *incerti* che loro permettono di mantenersi all'altezza della lucrosa missione. Quando, finalmente stanchi di tante turlupinature, i nostri buoni operai piglieranno a calci questi loro principalissimi sfruttatori, e penseranno con quel cervello sano che loro basta e avanza per ogni cura più difficile, e per ogni lotta più arrischiata! Poichè ora veramente, le agitazioni turbolenti son diventate una professione, un meretricio di pochi gaglioffi che, se non scappano sempre con la cassaforte, vanno quotidinamente rubando ai poveri proletari il soldo e la lira a soddisfazione di ignobili appetiti ».

Dio santo! che lezione dura per tutti, e sopratutto per quei democratici che di questa gente si son fatti araldi, servi e glorificatori! E che lezione pel Governo, che di quei democratici è la somma e la quintessenza!

YPSILON.

La partenza del Re di Grecia.

Vienna, 2. — Il Re di Grecia è partito questa sera per Atene.

NEL TRANSVAAL.

Pretoria, 2. — Il Governo autorizzò l'organizzazione d'un corpo di volontari per il Transvaal. Fu nominata una commissione con l'incarico di esaminare le domande d'indennizzo presentate al Governo per perdite sofferte durante la guerra del Sud Africa.

Londra, 2. — Il giornale ufficiale pubblica un lungo elenco di onorificenze e promozioni a reduci della guerra Sud Africana. A Lord Methuen fu conferito la gran croce dell'ordine del Bagno; i generali French e Milton furono nominati tenenti generali.

Il generale Dewet.

Londra, 2. — Il generale boero Dewet è partito da Southampton a bordo della nave *Saxon*, diretto nell'Africa Meridionale.

Il re del Portogallo nel Transvaal?

Bruxelles, 3. — Il corrispondente portoghese del *Petit Bleu* raccoglie, sotto riserva, la voce che circola a Lisbona, secondo cui il re don Carlos accompagnerebbe Chamberlain nel Sud Africa e visiterebbe con lui Delagoa-Bay.

Risposta al discorso reale serbo.

Sofia, 2. — Il presidente del Consiglio, Danew, è intervenuto in seno alla Commissione incaricata di redigere l'Indirizzo di risposta al discorso del Trono ed ha dichiarato che tutte le Potenze, meno una, sono disposte a chiedere che vengano introdotte riforme in Macedonia e discutono il modo di fare i passi relativi presso la Porta.

La situazione nel Venezuela.

New-York, 2. — Telegrafano da Wilhelmstadt che il presidente del Venezuela, generale Castro, è partito diretto a Villa de Cura, lasciando soltanto 1700 uomini a Victoria. Gli insorti sconfissero le truppe del Governo al comando del generale Gomez, presso San Mateos. Le perdite del Governo sono notevoli. Secondo un telegramma da Colon, l'ammiraglio Casey ha autorizzato il trasporto di truppe e di munizioni colombiane sulla ferrovia attraverso l'istmo.

Missione turca in Russia.

Yalta, 2. — E' giunta la Missione straordinaria turca composta di Turkhan Pascià e di due generali per presentare allo czar i saluti del sultano. La Missione fu invitata a pranzo dallo czar. Anche il granduca Pietro Nacolajevich dette un pranzo in onore della Missione stessa. Un pranzo venne pure offerto agli ufficiali della nave turca che trasportò la Missione. Vi assistevano parecchi alti funzionari russi.

Un incendio a Saint-Pierre.

Parigi, 2. — Il ministro della marina, Pelletan, ha ricevuto un dispaccio dal governatore interinale dell'isola di Saint-Pierre-et-Miquelon (Nord America), il quale annunzia che un violento incendio ha distrutto la chiesa, la canonica ed il palazzo di giustizia. Il telegramma non segnala vittime.

Rosebery ad Edimburgo.

Edimburgo, 2. — Rosebery in una riunione della lega liberale ha passato in rivista varie questioni interessanti il pubblico inglese in questo momento. Riferendosi all'ultimo disaccordo di Campbell e Banerman, Rosebery dichiarò che se il famoso discorso di Leicequer fosse stato animato dallo stesso spirito, la lega liberale non sarebbe probabilmente mai esistita. Approva l'idea suggerita dai partigiani di Campbell di indire una conferenza dei leaders liberali. Farà del suo possibile per assicurare alla medesima pieno successo e per intanto condanna il nuovo home rule. Il ritorno al potere del partito liberale non sembragli prossimo.

La situazione in Macedonia.

Londra, 2. — Il *Times* ha le seguenti informazioni da Vienna sulla situazione in Macedonia: « La rivolta sembra per ora fallita. A ciò hanno contribuito la stagione avanzata, la mancanza di fondi e la fredda accoglienza fatta agli agitatori dalla popolazione cristiana. Il contegno riservato tenuto dalle autorità turche nel reprimere la rivolta ha cagionato una certa sorpresa. Fu detto che le soldatesche turche la reprimevano di mala voglia perchè non avevano ricevuto la paga. Sembra, però, che il contegno remissivo delle truppe turche verso gl'insorti sia dovuto ad un'altra causa. Il Sultano, sempre sospettoso, non poteva persuadersi che la Russia non avesse segretamente istigato la rivolta macedone e tutte le assicurazioni in contrario non valsero ad allontanare il sospetto. Il sultano temeva che un'azione energica da parte sua avrebbe provocato l'intervento russo e perciò ordinò alle truppe di andare caute. Ma le apprensioni del sultano non avevano proprio alcun fondamento, e la Russia era, al pari dell'Austria, impaziente di veder soffocata la rivolta macedone. Anche nei momenti più critici la questione fu considerata a Vienna e a Pietroburgo con pari equanimità. Per quanto i loro interessi siano in conflitto, la Russia e l'Austria hanno sulla questione balcanica una fiducia reciproca, perchè la pace è una necessità vitale per entrambe. Il sultano avrebbe ora un'ottima occasione per migliorare il governo della provincia macedone e stringerla vieppiù all'Impero ottomano. Le persone occorrenti, anche a detta dei rappresentanti esteri a Costantinopoli, non gli mancherebbero. Soltanto con una buona riforma amministrativa si potranno evitare nuovi torbidi ».

Attraverso la Siberia.

Parigi, 1. — La direzione delle Ferrovie internazionali russe ha diramato una circolare a tutte le Società ferroviarie d'Europa per avvertirle dell'inaugurazione d'un servizio a grande rapidità per la Cina traverso la Siberia, aggiungendo che il viaggio dalle stazioni europee a Schianghai e Jokohama, per mezzo della ferrovia, sarà diminuito della metà quanto alla durata, in confronto del viaggio per mare. Quanto alle tariffe, il viaggio in prima classe costerà un migliaio di franchi e 900 in seconda, con una differenza in meno di 700 franchi per la prima classe e di 300 per la seconda, in confronto delle corrispondenti tariffe marittime. Per ora i treni per l'Estremo Oriente sono solo trisettimanali e sono in corrispondenza coi piroscafi che fanno servizio per i porti più importanti del Giappone e della Cina.

Chiassi universitari.

Ginevra, 2. — Ieri all'Università tenne la sua prolusione ad un corso di economia politica il professore parigino Millhaud, socialista, nominato a succedere nella cattedra dell'onorevole Pantaleoni. Il Millhaud fu però solennemente fischiato e zittito. Intervenne il rettore, ma inutilmente. Gli studenti si propongono di impedire il corso, essendo il Millhaud sprovvisto di titoli.

Buenos Ayres città italiana.

Parigi, 2 — Il *Memorial diplomatique* riceve dal suo corrispondente di Buenos Ayres una lunga lettera nella quale colle cifre si dimostra che la capitale dell'Argentina sta per diventare città completamente italiana. La maggioranza della popolazione è da lungo tempo italiana e la popolazione tra le nazionalità si svolse ancora continuamente in favore dell'Italia.

Le statistiche del 1901, dalle quali si appoggia il corrispondente, provano chiaramente l'asserto.

Terremoto.

Las Palmas, 3 — Ieri sera alle ore sette, vi fu una scossa di terremoto ad Agaete. Gli abitanti presi da panico, abbandonarono le loro case.

Combattimento a Panama.

Londra, 3 — Il *Daily Mail* ha da Kingstown: E' avvenuto un combattimento a Panama fra le truppe degli Stati Uniti e un distaccamento colombiano che trasportava munizioni. Un ufficiale colombiano è rimasto ferito. Le truppe degli Stati Uniti sono state respinte. Il Governo colombiano chiede il ritiro della guardia degli Stati Uniti. Gli insorti hanno occupato alcune stazioni ferroviarie.

Collisione di piroscafi.

Londra, 3. — I giornali pubblicano un dispaccio da Gravesend, il quale dice che il vapore spagnuolo *Exero*, proveniente da Huelva, affondò venerdì sera alle ore 10,30 in vista di Dungeness, in seguito ad una collisione col vapore *Regulus* di Liverpool. Il *Regulus* riportò gravi avarie: ventidue uomini dell'equipaggio dell'*Exero* perirono e due soltanto si salvarono.

L'assalto a una processione.

Madrid, 3. — Ad Alginet (provincia di Valencia) la processione del Rosario venne assalita a bastonate e a sassate. La gendarmeria caricò gli aggressori.

Rivolta di detenuti in Russia.

Vienna, 2. — Telegrafano da Pietroburgo: La sommossa dei detenuti nella prigione di Lonya (Polonia) è cominciata con la rivolta di una quarantina di individui condotti da una prigione di Kievo. Uno di essi incendiò un materasso del suo letto, gridando poscia al fuoco. Inviato nella cella di punizione per ordine del direttore, il detenuto impegnò una lotta con il suo guardiano e stava per gettarlo dal vano della scala quando sopraggiunsero altri guardiani in tempo per salvarlo, ma l'incidente aveva provocata una grande eccitazione. I prigionieri, chiusi in cella approfittarono del panico per uscire abbattendo le loro porte. Il direttore ed il personale corsero, durante qualche minuto, grave pericolo, trecento detenuti li circondarono minacciosi. Giunse miracolosamente in tempo la truppa che mise fine al tumulto e sopraggiunto il barone Korff, governatore della provincia, riuscì a calmare i prigionieri dicendo loro che la rivolta avrebbe condotto ad una sanguinosa repressione.

L'inaugurazione delle Nuove Accademie.

Charlottenburg, 2. — Oggi sono stati inaugurati solennemente i palazzi delle Nuove Accademie di Belle Arti e Musica. Assistettero all'inaugurazione i Sovrani, le autorità e le notabilità artistiche. L'Imperatore pronunziò un discorso, nel quale disse che ritiene uno dei più nobili doveri di un Sovrano quello di fare progredire l'arte che nobilita gli uomini. Egli vuole quindi esortare anche oggi i maestri e gli allievi a serbare e coltivare gli ideali artistici nelle vie segnate dalla tradizione e dalle leggi inalterabili della bellezza, dell'armonia e dell'estetica, basandosi sui modelli dei classici inarrivabili e seguendo i grandi maestri di tutti i secoli. L'imperatore fece appello agli artisti perchè adempiano l'alta missione civilizzatrice di sollevare tutte le classi del popolo dai fastidi della vita giornaliera alle altezze dell'arte e di coltivare e fortificare il sentimento della bellezza, che è particolarmente proprio alle popolazioni germaniche e il sentimento di tutto ciò che è elevato.

GIORNO PER GIORNO

Per trovar marito.

In ogni parte del mondo l'impazienza delle ragazze da marito è messa in evidenza da qualche superstizioso costume; uno dei più curiosi è quello che vige in Alsazia, sul monte di Santa Odilia. Celebre non tanto per l'altezza — la quale è di settecento metri — quanto per il monastero fondatovi nel VII secolo da Santa Odilia, figlia del duca Adalrico, questo monte è la mèta di due diverse serie di pellegrinaggi. Narra la leggenda che Odilia, cieca dalla nascita, ricuperò la vista col battesimo: più tardi, quando suo padre volle accasarla, ella fuggì verso Friburgo, dove una roccia si dischiuse dinanzi a lei, sottraendola agli inseguitori. Il duca, impressionato da questo miracolo, non si oppose più alla vocazione della figliuola e le diede il castello di Hohenburgo, per farne un monastero. Dopo la morte del padre, Odilia fondò il convento di Niedermunster; in una delle sue gite, avendo incontrato un pellegrino morente di sete, fece scaturire la fontana che porta il suo nome, e da allora tutti gli ammalati d'occhi accorrono confidenti a quella sorgente. Ma la virtù della santa si esercita in altro modo: sul destino delle fanciulle da marito. Sopra un promontorio roccioso del monte sorge, quasi a picco sul precipizio, la cappella detta degli Angeli, la quale è circondata da sentiero così stretto, che nei punti più larghi arriva a misurare appena mezzo metro. Il lunedì della Pentecoste le giovanette, salite al sacro monte, tentano di fare il giro di quel vertiginoso sentiero; ma non basta che lo facciano una volta sola; bisogna anzi che lo compiano nove volte di fila, senza appoggiarsi mai nè mai muri della cappella, nè alla balaustra, se vogliono trovar marito dentro l'anno. Molte, prese dalla vertigine, rinunziano al tentativo, e si mettono il cuore in pace. Salvo a ricominciare la prova l'anno seguente!

* * *

A chi il danaro? E' raro di vedere una moneta senza proprietario; ma una sentenza inglese ha deciso in questo senso: Ad un *policeman* era stata data una lira sterlina per acquistarsi una deposizione favorevole. La sterlina quindi non appartiene più al donatore, riconosciuto colpevole; ma nemmeno il *policeman* può trattenersela; d'altra parte, essa non è stata trovata, quindi lo Stato non può disporne. La Corte è imbarazzata, ed un ladro caritatevole farebbe bene a trarla d'impaccio, appropriandosi la sterlina. Dopo tutto, non farebbe un furto, non appartenendo essa a nessuno.

* * *

Sembra che il coccodrillo vada facendosi raro in America. E la colpa — se si può chiamare colpa — è della moda. In ragione della domanda sempre crescente di oggetti di pelle di coccodrillo, come calzature, portafogli, cartelle, ecc., diventa sempre più difficile procurarsi la materia prima. Alla Nuova Orléans e nei mercati del Sud i grossi alligatori di 4 a 5 metri sono considerati oggetti da museo; e i piccoli, che alimentavano il commercio, tendono sempre più a scomparire. Naturalmente ciò dà un nuovo impulso alla fabbricazione del falso coccodrillo.

* * *

Gli dèi dell'Olimpo affetti da malattia incurabile.

La notizia ci viene direttamente dalla Grecia. Fin da due anni fa il conservatore del Museo d'Atene aveva rilevato che le statue in bronzo rappresentanti alcuni dèi pagani, erano affette da piccole macchie verdastre di natura sconosciuta.

Egli tentò di farle sparire coi semplici mezzi che erano a sua conoscenza, ma poscia, vedendo che le macchie rimanevano, anzi si allargavano vieppiù, convocò a consulto gli specialisti in materia. Questi videro, toccarono con mano e finirono col dichiarare che i poveri dèi erano affetti da una specie di rogna, dovuta ad un microbo metallofobo, il quale si attacca specialmente ai bronzi rimasti a lungo sepolti in terreni saturi di sali.

Fatta così la diagnosi della malattia, i signori dotti sottoposero i bronzei infermi ad una cura rigorosa, ma purtroppo non riuscirono a debellare il male.

Le più recenti notizie dicono che i microbi continuano la loro opera distruggitrice, per cui, fra alcuni anni, le statue saranno irremissibilmente perdute!

Chi avrebbe mai potuto prevedere che anche Giove sarebbe finito tubercolotico!

Infelice!

* * *

Per finire:

Fra genero e suocera.

— Genero mio, oggi ho avuto un grande spavento...

— Ti sei forse guardata nello specchio?...

Tutti noi.

Villa Medici autunnale

II.

Un alito di vento, il fruscio d'una foglia, il respiro di un'erba, il susurro d'un insetto, il canto d'una gola.

E ancora: una luce che arde, un baleno che appare, una fiamma che guizza, un raggio che muore.

E ancora: un profumo che sale, un'essenza che vaga, che vaga ne l'aria, che vaga e si perde.

Così ora Villa Medici è musica, luce, profumo. Le voci più gravi e soavi, più sottili e leggiere dell'anima autunnale si elevano dal verde tenero dei prati, dal verde cupo delle siepi, vaporano per l'aria tacita, s'indugiano per il mistero dei viali muti, salgono alla volta immota del cielo che attende: e fremono, piangono, s'inseguono, si affrettano, si perdono, cantano insieme la canzone dell'Autunno. E tutte le sfumature della luce, tutti i toni più cupi e più dolci, tutte le tinte più tenere e vaghe si svolgono dinanzi agli occhi inebriati, nel mistero tacito de la villa autunnale. E' qui il verde azzurrino delle foglie a pena spuntate: il verde sanguineo de le gemme a pena dischiuse: il verde cupo dei bossi: il verde luminoso de le fitte vòlte formate dall'intreccio sapiente dei rami contesti; e — ancora — nel verde appaiono tutte le sfumature del viola, dell'azzurro, del giallo; tutte le note della gamma pittorica compongono un quadro di luce e d'armonia, un inno di languore e di grazia, un poema venusto e fascinatore. E — ancora — i profumi più sottili e inebrianti, le essenze più soavi ed acute vagano per i viali; i profumi della terra umida, degli alberi antichi, degli arbusti novelli, dei rosai sfioriti: le mille sottili essenze contenute nel calice dei fiori appassiti: profumi sconosciuti, misteriosi e inattesi: profumi che dànno le vertigini, sopiscono come un oppio, esaltano come un liquore, inebriano come un vino; profumi che sembra vaporino dalla chioma di una donna bionda, dalle carni di una donna bianca — profumi che danno l'illusione d'un sospiro o d'un bacio, d'un fruscio o d'un sorriso.

Così splende, canta e olezza l'Autunno, ne la villa autunnale. E da questa armonia concorde di luce, di musica e di profumo deriva all'anima dolorosa e stanca la grazia dell'oblio, il beneficio d'una gioia tacita e quieta. Nessuna musica, per quanto fascinante e maliosa, per quanto languida e molle, può destare nell'anima un più vasto e potente flutto di desiderii, di visioni e di sogni. E' la poesia de li anni caduti, de le speranze vanite, de le passioni sfiorite, de li amori perduti, che canta nel vespero umido e luminoso; sono ricordi incerti, vaghi, fluttuanti ne la nebbia: visioni tenui e sogni leggieri.

Un profumo. Di chi? Non ricordo. Quando? Non so. Quella sera, forse. Passò fra i gelsomini un'ondata improvvisa, così. Le domandai: Son le tue mani, o pure è il tuo seno che odora così? Non rispose. Ed ora, credevo che tu fossi morta. Non sei morta, dunque. Poichè le anime — mi han detto — non hanno profumo. Una voce. La sua, certo. Quale voce! Quel giorno — ricordi? — mi fece piangere la tua voce. Ora non piango. Non so piangere più.

Un fruscio. Una veste che s'allontana su la ghiaia del viale. Ah, quel giorno. Quanto soffrii quel giorno! Tu passavi, camminavi accanto a me, nella sala attigua, e non sapevi, forse... Quanto soffrii quel giorno! Stare lì, in silenzio, curvo al suolo, acquattato nell'ombra come una bestia vile! E sentire il fruscio de la tua veste ne la sala attigua, il respiro del tuo petto, il ritmo del tuo camminare... e non potermi muovere! Ah, quel giorno! Mi lacerai le mani con le unghie, mi morsi le mani coi denti, quel giorno!

E — ancora — fremiti, susurri, fruscii. Forse una voce dell'infanzia cara, o un'aia d'una vecchia canzone, o la dolcezza amara d'un sorriso triste, o la freschezza d'un bacio fiorito sullo

labra e mai dato, d'una lacrima spuntata su le ciglia e non versata, d'un palpito represso o d'un sogno audace che ha imporporato il candore del giglio. E, a mano a mano che il sole declina ne la parte estrema de l'orizzonte, il mistero si addensa su la villa muta: piove dall'alto una nebbiolina azzurra e leggiera, tacciono gli uccelli sui rami, l'ombra cade sui viali, le voci del giorno muoion nell'aria. Solo, la gran musica del bosco canta ancora, canta sempre. Quanta dolcezza e quanta musica, qui! Su questo sedile di pietra io voglio salutare le ultime luci del giorno che cade. Fuori, il fuoco del tramonto arde nel cielo estremo: ma qui tutto è spento. Qui tutto è dolce: dev'essere dolce perfino la morte. Se mi dicessero: La morte è un veleno acre e soave, inebriante e sottile, un veleno che dà l'oblio del dolore, che placa le ire e dà requie ai nervi malati, un veleno che esalta, sopisce e conquide, io direi: Datemi quel veleno, qui! Due mani bianche e sottili e prive di gemme mi diano quel veleno, qui. Ma prima una grazia. Che tutta la armonia sparsa, la bellezza diffusa per la tacita villa autunnale, si raccolga in una sola figura, si aduni e si contemperi secondo una norma sola: e da questo cupo mistero musicale emerga una creatura umana, ricca di fascino muto e di incanto secreto.

I suoi occhi abbiano tutta la luce dell'autunno: i suoi capelli tutta la mollezza delle erbe: le sue carni tutto il biancore dell'alba: la sua bocca tutto il profumo dei fiori. E — in questo tramonto ultimo, prima di bere il veleno — poter dire a lei: T'ho cercata e invocata per mari e per terre, per monti e per fiumi: sono passato a traverso tutti i deserti: ho pianto tutte le lacrime e conosciuti tutti i misteri. Eppure, tu fosti un mistero per me. Ma ora no. Ora conosco chi sei. In questo autunno estremo delle vite nostre, io ti chiedo l'ultima grazia: La luce dei tuoi occhi, la mollezza dei tuoi capelli, il biancore de le tue carni, il profumo de la tua bocca. E' l'ultima grazia, questa. Tu hai troppo amato, vissuto e sofferto. Io debbo amare, vivere e soffrire ancora. E, quando la fanciulla da le mani bianche e sottili e prive di gemme mi offrirà la coppa fatale, io dirò: « Non bevo », e infrangerò la coppa a terra. Dalle confuse armonie di questo tramonto, dai varii profumi che ondeggian nell'aria, nasce e si svolge nell'anima mia un nuovo desiderio e una nuova visione: un nuovo mondo si forma, s'illumina, e vive. Lo spirito fervido che sa gli entusiasmi accesi e gli scoramenti mortali, lo spirito acceso si erge sì come una fiamma viva sopra un focolare spento: e invoca i nuovi cieli, le nuove luci, le nuove armonie. « Tu hai troppo amato vissuto e sofferto. Io debbo amare, vivere e soffrire ancora ». Non è qui il mio destino, ne la valle umida e fonda in cui cantano le passioni umane: è là, il mio destino: su le vette sublimi, ne le solitudini erme, ne li orizzonti infiniti. Al conspetto del cielo vasto di Roma, è là, sospeso come un voto, su Villa Medici, un tempietto pagano che domina l'orizzonte aperto. Lassù saliremo, o mio cuore. E saremo soli. E attenderemo l'alba. Con i versi di Shelley sul labro, saluterò le prime luci del giorno. Quando il sole tornerà nel cielo nostro, noi diremo così: « O sole, o sole, o sole! »

III.

Ti ho lasciata presso il cancello. Ti ritrovo presso il cancello. « Io voglio che tu rida di un riso fresco, vivo, argentino, tremulo, squillante, mentre la fontanella roca piange ne la solitudine del viale muto » Hai riso? E perdonami, sai? Io ho poca memoria: e Villa Medici è assai più bella di te.

Roberto Angeletti.

Studenti italiani feriti.

Trieste, 2. — Telegrafano da Innsbruk che vi fu una zuffa fra studenti italiani e tedeschi a causa di una protesta presentata dagli studenti italiani per non avere l'autorità accademica concesso la lettura del discorso inaugurale dell'anno scolastico in tedesco ed italiano. La polizia intervenne, e si scagliò brutalmente contro gli studenti italiani. Pedretti, presidente del club italiano, fu ferito gravemente al collo: altri lo furono leggermente. Durante la zuffa nel Muellerstrasse piovevano proiettili dalle finestre.

Trento. 2 — Eccovi altri particolari sui gravi fatti di Innsbruck, che hanno destato qui una viva e pericolosa agitazione. L'aggressione degli studenti tedeschi contro gli italiani era premeditata. Difatti, ieri mattina essi avevano pubblicato un manifesto aggressivo contro gli italiani. In esso, fra l'altro, era detto: « I tedeschi non hanno mostrato abbastanza i denti ai loro nemici e bisogna fiaccare la prepotenza degli italiani, che dimenticano essere ospiti tollerati nella nostra Università tedesca. Ora pretendono si riconosca la lingua italiana nell'Ateneo. Gli italiani vogliono la guerra e l'avranno. Noi vogliamo che l'Università rimanga tedesca ».

Lo stesso rettore ricevè villanamente una Commissione di studenti italiani, dicendo di non conoscere la loro lingua e di considerare le loro domande come una provocazione (!) in una Università che è esclusivamente tedesca. Gl'italiani risposero: Qui siamo dei coatti. Dateci una Università italiana in terra italiana e ce ne andremo! ».

In seguito a questi prodromi poco rassicuranti, la polizia aveva prese grandi precauzioni per l'inaugurazione dell'anno accademico. Numerosi agenti occupavano le aule dell'Università e le sue adiacenze. Invece gli studenti italiani si astennero. Il rettore Pommer pronunziò il suo discorso solo in tedesco, e gli studenti tedeschi gli fecero ovazioni talmente clamorose e prolungate, che sapevano d'ostentazione lontano un miglio.

Ad onta di tutte queste precauzioni, gli studenti italiani, con una prudenza che fa loro onore e che doveva essere apprezzata anche dagli avversari, decisero di allontanarsi dalla città e fare una piccola festicciola in campagna. Quando essi ritornarono, per ridursi ciascuno alle proprie case, troverono i tedeschi in agguato, ed allora successero i fatti vergognosi di cui già vi scrissi.

Viva agitazione.

Trento, 3. — Telegrammi da tutto il Trentino, Goriziano, Trieste, Zara, Graz e Vienna segnalano una vivissima agitazione fra gli studenti italiani per l'aggressione d'Innsbruck. Qui anche la popolazione è agitatissima. I deputati italiani interpelleranno subito il ministro dell'istruzione rammentando che l'anno scorso, rispondendo alle interpellanze sopra i disordini dell'Università di Innsbruck, dichiarò formalmente: « ove risultasse che gli studenti italiani *fossero impossibilitati a vivere* ad Innsbruck, si sarebbe studiato il trasloco delle cattedre italiane in altra città ». Bisogna notare che gli studenti italiani ad Innsbruck passano il centinaio e che nelle Università di Graz e Vienna vi sono altri 300 e più italiani. L'*Alto Adige* e il *Popolo* di Trento pubblicano vibratissimi articoli di protesta.

La situazione municipale a Milano.

Milano, 2. — Ieri sera si riunì il Consiglio comunale: procedette all'elezione del sindaco e della Giunta. Fu rieletto sindaco il senatore Mussi con voti 54 su 71 votanti. Furono eletti: assessori effettivi, avvocati Barinetti, Carabelli, Mira e Picozzi, ingegneri Besana, Pugno e Merlini, deputato De Cristoforis, prof. Sinigaglia e rag. Colli; assessori supplenti: medico Arcellaschi, ing. Dugnani, esercenti Baroni e Piazza. Così gli uscenti ingegnere Mazzocchi, ragioniere Stabilini, medico Tibaldi, si sostituirono con Merlini, Colli e Arcellaschi.

Il monumento al generale Dezza.

Milano, 2 — Stamane alle ore 10, nei boschetti presso i giardini pubblici è stato inaugurato un monumento al generale Dezza. Erano presenti il prefetto, comm. Alfazio, senatori, generali, varii assessori comunali, altre autorità e numeroso pubblico. S. M. il Re si fece rappresentare all'inaugurazione dal generale Fecia di Cossato, il quale vi rappresentava pure l'on. ministro della guerra. Si fecero inoltre rappresentare alla cerimonia il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ed il ministro dell'interno on. Giolitti, dal prefetto, il sotto segretario di Stato, onorevole Ronchetti, ed il generale Menotti Garibaldi, dal colonnello Guastalla, presidente del Comitato per l'erezione del monumento. La tela che copriva la statua, cadde al suono della marcia reale, tra gli applausi della folla. Il monumento, sorto per pubblica sottoscrizione, è pregevole opera dello scultore Cassi. Pronunciò il discorso inaugurale il colonnello Guastalla, il quale fu vivamente applaudito. Quindi, pure applauditi, parlarono il generale Fecia di Cossato, l'assessore Sinigaglia, il deputato provinciale Borromeo, il sindaco di Melegnano ed altri.

Agitazioni di insegnanti.

Mirano, 2 — La sezione Distrettuale di Mirano della Lega Insegnanti, radunatasi ieri in assemblea generale, ha deliberato ad unanimità di trasmettere alla presidenza del Senato al ministro dell'istruzione, al presidente dell'Unione magistrale Nazionale, ai singoli senatori della Provincia un ordine del giorno invitante il Senato del Regno ad approvare senza ulteriori deplorevoli ritardi e restrizioni due disegni di legge intorno la nomina e conferma dei maestri e direttori didattici e le modificazioni sul Monte Pensioni, già votati fin dal giugno u. s. dalla Camera dei Deputati.

LE GESTA DEI COMPAGNI.

Chiusdino, 2. — Un truce reato di sangue costernò ieri sera questo paese. Certo Galgano Mugnaioli, di anni 60, colono del signor Lenzi, socio del Circolo monarchico « Augusto Barazzuoli », e persona ottima sotto ogni rapporto, fu, senza alcuna ragione al mondo, selvaggiamente aggredito da un gruppo di cinque individui, appartenenti al locale Circolo socialista. Uno dei vigliacchi aggressori colpì il malcapitato monarchico con una tremenda coltellata al basso ventre, producendogli una gravissima ferita, dalla quale uscirono gli intestini. In aiuto del Mugnaioli accorse un di lui fratello. I cinque manigoldi gli si scagliarono contro e tentarono di percuoterlo, ma fu pronto a liberarsi dai colpi e riuscì a mettere in fuga i socialisti aggressori. Intanto, aiutato da altre persone accorse, trasportò il fratello ferito alla sua abitazione, ove ebbe amorevoli cure dagli egregi dottori Taddei e Petracci, i quali dichiararono la prognosi riservatissima. Il truce misfatto avvenne, circa le ore 19, in piazza Garibaldi. Il solerte maresciallo comandante la nostra stazione dei carabinieri, appena fu informato del delitto, intraprese attive indagini, e non era ancora trascorsa mezz'ora da che era avvenuto l'assassinio, che egli aveva tratto in arresto due degli individui che facevano parte della comitiva degli aggressori. Stamane le condizioni dello sciagurato colono Mugnaioli sono gravissime: si dispera di salvarlo. In paese v'è grandissimo fermento contro i socialisti, che sono tutti fuggiti, rinchiudendosi nelle loro case. La vittima della ferocia socialista è tuttora vivente. L'operazione della laparatomia, eseguita stasera dal prof. Mariani, direttore dell'ospedale di Massa Marittima, assistito dai dottori Petracchi e De Roemer, è riuscita splendidamente. Nondimeno, nessuno si fa illusione sull'esito finale. Perdura vivissimo l'eccitamento nel paese. La piazza Garibaldi è affollatissima; gli amici vigilano per impedire nuovi dolorosi incidenti. E' giunto il deputato Callaini. Si recarono ad incontrarlo un centinaio di soci del Circolo Barazzuoli ed una rappresentanza comunale. Il deputato si recò subito a visitare il ferito, che è assistito amorevolmente dai maggiorenti dell'Associazione monarchica.

Tra popolari!

Padova, 2. — Il nostro sindaco, ingegnere Moschini, si è dimesso con una vibrata lettera diretta all'assessore anziano. Egli era stato accusato di essere causa delle scissure esistenti nel Consiglio comunale. Gli attacchi ingiustificati contro il sindaco partirono dai socialisti.

Per l'eccidio di Giarratana.

Milano, 2. — Oggi a Nogara si è tenuto il quarto Congresso delle leghe dei contadini del Basso Veronese. In seguito all'eccidio di Giarratana il gruppo elettorale socialista veronese ha approvato un ordine del giorno col quale si invita il gruppo parlamentare socialista ad assumere un contegno di decisa ostilità contro il Ministero, se non verranno processati i funzionari che comandarono il fuoco.

Contro il « Caffaro ».

Genova, 2 — Stasera, si rinnovò la dimostrazione sotto gli ufficii del giornale il *Caffaro*. I dimostranti, dopo due ore di gazzarra, furono respinti dalla forza. Si lamenta l'indolenza e insufficenza delle autorità che vennero verso le ore 2. Dopo gli squilli si procedette a varii arresti.

Una terribile disgrazia.

Siena, 2. — Vicino ad Asciano, la signora Gemma Palmieri, poco più che ventenne, bella e colta, sposa da otto mesi, appena prossima a divenir madre, trovavasi nel piazzale della Villa denominata Palazzo Venturi presso Asciano, di proprietà della Palmieri, per incontrare suo marito che tornava da una passeggiata a cavallo insieme al suo amico dottor Giusti. Improvvisamente il cavallo del Giusti sferrò un calcio che colse nel ventre l'infelice signora, la quale rimase morta sul colpo. Era figliuola del prof. Carlo Raimondo dell'Ateneo di Siena.

Scontro tra sottufficiali a Novara.

Novara, 2. — In una località prossima alla città si sono questa mattina battuti i sottufficiali Aversa e Paia. Il duello, provocato da motivi di servizio, era senza esclusione di colpi. Al primo assalto l'Aversa riportava una leggera ferita alla mano destra. Il Paia si ebbe un traversone di poca entità, ma pel quale fu condotto all'ospedale. I duellanti si riconciliarono.

Contro i carabinieri.

Ancona, 1. — Ieri notte il maresciallo dei carabinieri Narciso Ferruccio ed il milite Bracco Battista, mentre pattugliavano in corso Carlo Alberto, vennero fatti bersaglio da una tremenda pistolettata. Fortunatamente, causa la forte carica, il proiettile deviò lasciandoli illesi. Come autori del tentato assassinio vennero arrestati il meccanico Frattini Enrico, di anni 19, e Gobbi Carilao, di anni 20, i quali poco prima erano stati messi in contravvenzione dai due carabinieri per schiamazzi notturni. La pistola fu rinvenuta innanzi alla casa del Frattini. Si tratta di due anarchici.

L'on. Balenzano in Liguria.

Genova, 2. — L'on. ministro Balenzano è tornato a Genova in vettura da Cornigliano ed è sceso alla stazione Principe. Quivi l'on. ministro fu salutato dagli on. deputati Fasce, Daneo Giancarlo e Fiamberti; dal sindaco comm. Pozzo, dalla Giunta comunale, dal presidente della Deputazione provinciale e da molte notabilità. Quindi l'on. Balenzano, col sottosegretario di Stato, on. De Nobili, partiva alle ore 13,45 per la Spezia.

Spezia, 2. — L'on. ministro Balenzano giunse alle ore 15,20, accompagnato dal sottosegretario di Stato, on. De Nobili, e dall'on. deputato Fiamberti, e fu ricevuto alla stazione dagli onorevoli deputati Merello e Cimati, dal sottoprefetto, dal Commissario regio, dai consiglieri provinciali Bruschi e Pini e da una commissione della Società dei commercianti. L'on. Balenzano coi deputati e con le autorità proseguì in vettura pel Casino Civico, dove il Commissario regio gli offre un *vermouth* d'onore. Un' immensa folla si trovava alla stazione e lungo il percorso.

Spezia, 2. — All'Albergo della Croce di Malta, alle ore 19, ebbe luogo un banchetto di 110 coperti in onore dell'on. ministro Balenzano. Vi intervennero coll'on. ministro, il sottosegretario di Stato on. De Nobili, i deputati Fiamberti, Cimati, Merello e Costa-Zenoglio e le autorità civili e militari. Parlarono il Commissario regio, e gli on. De Nobili, Balenzano e Frigerio.

Pel deputato Poli.

Ci telegrafano da *Castelnuovo di Garfagnana*: L'Associazione Camillo Cavour crede che l'onorevole Poli, valendosi del mandato legislativo abbia avuto parte importante nella combinazione di affari loschi e criminosi e quindi si sia reso indegno dell'ufficio di deputato, e domanda che dia le dimissioni.

VARIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo, 2. — Una terribile epidemia, la rosalia, decima la popolazione di Karatschai. Vi sono 10,000 vittime. L'epidemia ha devastato con spaventosa violenza i villaggi insulari. Si cita il caso del villaggio di Chisost, che contava 700 abitanti i quali morirono tutti.

Pisa, 2. — Il treno delle ore 8 diretto a Pistoia, giunto al casello n. 61 investiva il cantoniere Gilberto Porenzi rendendolo informe cadavere.

Aquila, 2. — Ieri è stato pubblicato il decreto col quale si indicono le elezioni generali amministrative pel 16 corrente.

Vi sarà certamente lotta.

Ferrara, 2. — Il duca Francesco Massari Zavaglia in memoria del compianto senatore ha fatto le seguenti elargizioni: Ricovero di Mendicità L. 10,000: Congregazione di carità L. 5000 Ospedale L. 2,000: Asili infantili di città L. 1,200; Asilo di San Luca L. 700; Poliambulanza L. 500; Ospizi marini L. 300; Asilo israelitico L. 300, Congregazione di carità di Argenta L. 1,000. Ai poveri di Voghenza L. 1,000 — Totale L. 22,000.

Siena, 2. — Questa mattina alle ore 11 nel monumentale Cimitero della Misericordia, presenti tutte le autorità civili e militari e le rappresentanze delle associazioni cittadine si è inaugurato un artistico ricordo monumentale alla di Re Umberto. L'assessore comunale cav. Antonio Lombardi pronunciò un applaudito discorso.

Piacenza, 2. — Nel pomeriggio di ieri, quando il diretto da Milano in partenza per Bologna fu giunto in faccia al casello n. 146 il macchinista Copperi si accorse che la quart'ultima vettura era uscita dal binario. La vettura non ebbe altro danno che la rottura di un perno: dei passeggeri Gisella Benvenuti di Novellara di Reggio Emilia nell'urto si contuse una spalla. Si staccò subito la vettura facendo proseguire il treno. I lavori di riattamento delle guide incurvate durò fino a sera.

Genova, 2. — Stamane alle 11 si è inaugurata l'esposizione di crisantemi nel salone del giardino *Italia*. Le raccolte di fiori esposti sono magnifiche per varietà, per colori e per la grandezza. Un solo vaso esposto dal floricoltore Romano contiene 48 fiori stupendi.

Gli scioperi.

Nocera Inferiore, 2 — Ieri ed oggi il segretario della Borsa del lavoro, Eugenio Guarino, dopo avere intervistato il signor Aselmaryer, ebbe conferenze con il locale delegato di p. s. e presiedette due riunioni di scioperanti a Nocera ed a Pagani. E fu facile venire ad un accordo, perchè lo sciopero era scoppiato per un doloroso equivoco che aveva fatto abbandonare il lavoro ad oltre 1200 operai. Il signor Aselmaryer ha dichiarato che mai aveva pensato a fissare tre operaie su ogni quattro macchine e che se questo era avvenuto qualche volta la ragione era da ricercarsi nelle assenze delle operaie. Quanto al licenziamento delle sei operaie, tutto lascia prevedere che, ripreso il lavoro, esse saranno riammesse.

Stamani c'è stato nella sede della Camera del lavoro una affollata riunione di scioperanti. Il Guarino ha riferito sulle trattative a cui ha preso parte ed esaminata la posizione dello sciopero ha consigliato gli operai a riprendere il lavoro. E l'assemblea all'unanimità ha approvata la proposta. Domani, dunque, tutti gli scioperanti ritorneranno allo stabilimento e così avrà termine uno sciopero che destava serie inquietudini e preoccupazioni.

Note senesi.

Siena, 2. (*C. S.*) — Stamane, presenti tutte le autorità, nel reparto dei capi guardia onorari al cimitero monumentale della Misericordia, è stata inaugurata una lapide, in memoria di Umberto I, che fu capo guardia onorario della predetta associazione. L'epigrafe assai ben riuscita è dell'esimio prof. Lombardi.

— Ieri sera a palazzo Venturi, presso il comune di Casciano, ove erano in villa i nobili signori Palmieri-Nuti, successe un'orribile sventura. Mentre la signora andava a salutare il medico, che era stato a farle visita, approssimatasi al cavallo sul quale esso era montato, riceveva in pieno petto delle coppie di calci che la facevano cadere a terra. Nella caduta, pare che abbia percosso la testa al punto da prodursi la frattura della base del cranio. La morte fu quasi istantanea e pur troppo a nulla valsero le cure che lì per lì le furono apprestate. Da poco erasi fatta sposa ed era in procinto di avere prole. Giovane di eletto ingegno, esimia pianista, piacevole a conversare, lascia di sè immenso desiderio in quanti ebbero la ventura di conoscerla. Era figlia del prof. Raimondi, insegnante materia medica nella nostra Università. Il rimpianto di quanti conobbero la povera estinta possa in parte lenire il dolore dello sposo e dei genitori che non ebbero il conforto di rivedere la loro Gemma adorata.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera il Costanzi tace, come il Valle e il Manzoni, poichè, essendo ieri domenica, oggi si celebra la commemorazione dei defunti. Domani *Oreste* di Alfieri; mercoledì *Tartufo* di Molière, e quanto prima spettacolo d'onore di Gustavo Salvini con *Otello*.

Valle. — La riapertura del Valle segnò il primo ritrovo del mondo elegante romano. Novelli fu un *signor Poirier* delizioso; Paolo Tolentini riaffermò il giudizio che aveva già fatto di lui il pubblico romano, lo scorso anno, che egli sia cioè uno dei più studiosi e intelligenti tra i nostri giovani attori della scena di prosa. Con Novelli e Tolentini fu applaudita la Giannini, molto elegante, come sempre, e molto efficace nella sua parte. L'affiatamento della compagnia è perfetto; la messa in iscena elegantissima. Iersera, nella *Famiglia Pont-Biquet*, un successone per Novelli e per i suoi collaboratori. Domani sera *Un dramma nuovo*.

All'**Adriano** spettacolo variato della compagnia Sidoli, con speciale programma. Da questa sera i prezzi saranno normali, con l'ingresso a una lira. Giovedì, alle 5 ed alle 9, doppia rappresentazione: nella diurna ingresso *gratis* ai bambini accompagnati. Al **Nazionale** *I Saltimbanchi*. Domani prima rappresentazione della nuova operetta *La bella di New York*. Al **Quirino** l'operetta *Le fatiche di Ercole* richiamò ieri molto pubblico in entrambe le rappresentazioni. La Castillo, la De Rubeis, il Gargano ed il Palombi furono applauditissimi. L'operetta si replica anche questa sera.

Festa artistica.

In casa di quella gentile e valorosa artista che è Isabella Rosati-Caserini, convenne ieri, nell'antimeriggio, e nel pomeriggio, il pubblico più elegante di Roma, per festeggiare l'amabile padrona di casa. Dopo il suo giro artistico, ve-

---

— 13 —

PASSIONE!

di PAOLO BLANC

Prima traduzione italiana

(*Riproduzione vietata*)

I campi che si stendevano in leggiere ondulazioni avevano una certa dolcezza commovente che ci penetrava nell'anima, e faceva serpeggiare per le nostre membra indolenzite un sangue meno acre assieme a nuove forze. Adagio adagio, la memoria tanto prossima delle nostre desolazioni, dei nostri scoraggiamenti, dei nostri martirii, andava cancellandosi; e il bisogno d'agire ci riprendeva, mentre si risvegliava in noi la coscienza del dovere. Un'insolita animazione regnava nel campo. Tutti s'affrettavano a qualche occupazione volontaria. Alcuni correvano con un tizzo acceso a riaccendere i fuochi spenti, altri soffiavano sui bracieri per ravvivarli, ed altri mondavano dei legumi o tagliavano dei pezzi di carne. Diversi camerati, formando un circolo interno ai rimasugli di legna fumanti, intonarono con voce beffarda:

— « Hai tu veduto Bismarck? »

La rivolta, figlia della fame, si mischiava al russar delle marmitte e al cozzo delle gamelle. Il giorno seguente, quando l'ultimo di noi ebbe risposto:

Presente! all'appello del suo nome:

— Formate il circolo, *march!* comandò il tenentino.

E con voce roboante, spezzando le frasi, saltando le parole, il furiere lesse un pomposo ordine del giorno del generale. In quello squarcio di letteratura, si diceva che un corpo di esercito prussiano, affamato, mal vestito e senza armi, dopo aver occupato Chartres, s'avanzava a marcie forzate su noi.

Bisognava chiudergli la strada e ricacciarli fin sotto le mura di Parigi, ove il terribile Ducrot non aspettava che noi per fare una sortita e spazzare una buona volta tutti gli invasori. Il generale ricordava le vittorie della Rivoluzione, la spedizione d'Egitto, Austerlitz, Borodino. Affermava che ci sapremmo mostrar degni de' nostri gloriosi antenati di Sambra e Mosa.

In conseguenza dava delle istruzioni strategiche precise per la difesa del paese, le prime delle quali erano: stabilire una barricata insuperabile all'ingresso est del villaggio, un'altra più insuperabile ancora sulla strada di Chartres, prima del quadrivio; traforare i muri del cimitero; abbattere il maggior numero possibile d'alberi nelle foreste, in maniera che i cavalieri nemici ed anche i fantaccini fossero nell'impossibilità di girarci dalla parte di Senonches, sparpagliandosi per la foresta; diffidare delle spie; e finalmente, aprir l'occhio.. e ricordarci che la patria contava su noi.

— Viva la repubblica!

Questo grido rimase senza eco. Il tenentino che passeggiava entro il circolo, con le mani incrociate dietro il dorso, con l'occhio ostinatamente fisso sulla punta de' suoi stivali, non alzò la testa. Ci guardavamo stupefatti, con una specie d'angoscia in cuore, nel sapere che i prussiani erano tanto vicini, e che la guerra stava per cominciar domani, il giorno stesso forse; ed ebbi repentinamente la visione della morte, della morte rossa, dritta sopra un carro trascinato da due furibondi cavalli, che si precipitava verso di noi scuotendo la sua falce. Finchè la battaglia era lontana, l'avevamo desiderata, prima per entusiasmo patriottico, poi per vanteria e più tardi per snervamento, per stanchezza, come fine ai nostri patimenti.

Ora che essa si offriva, ne avevamo paura, tremavamo al suo solo nome. Istintivamente i miei occhi si portarono verso l'orizzonte nella direzione di Chartres. E mi parve che la campagna contenesse un mistero, uno spavento, un formidabile ignoto che dava un nuovo aspetto d'inesorabilità alle cose.

Laggiù, al disopra della linea turchiniccia degli alberi, mi aspettavo di vedere, ad un tratto, sorger degli elmi, scintillar delle baionette, e infuocarsi la gola dei cannoni. Un campo arato di fresco, arrossato dal sole, mi fece l'effetto di un mare di sangue; le siepi si spiegavano, si riunivano, s'incrociavano, simili a reggimenti irti d'armi e di bandiere, manovranti pel combattimento.

I meli parvero spaventati come cavalieri trascinati in una fuga.

— Rompete il circolo... *marsc!* gridò il tenentino.

Quasi stupiditi, con le braccia penzolanti scalpicciammo a lungo sul posto in preda ad un vago malessere, tentando di oltrepassare col pensiero quella terribile linea dell'orizzonte, al di là della quale si compiva il segreto del nostro destino. Soli, in quell'inquietante silenzio, in quella sinistra immobilità, carriaggi e mandre passavano sulla strada, più numerosi, più frettolosi e più spaventati. Uno stormo di corvi che veniva di laggiù, nera avanguardia, macchiò il cielo, s'ingrandì, si gonfiò, s'allungò, volteggiò, si librò su di noi come un velo funereo, e disparve fra le quercie.

— Finalmente li vedremo questi famosi prussiani! disse un pezzo di diavolo, che era pallidissimo, e che per darsi l'aria di vecchio guerriero, fece inclinare il suo kepy fin sopra l'orecchio.

Nessuno rispose, e tutti si allontanarono.

Però il nostro caporale alzò le spalle. Era un omettino sfrontato, col viso butterato dal vajuolo, e pieno di bolle.

— Oh! io!... mormorò.

Spiegò il suo pensiero con un gesto cinico; sedè sulla brughiera, empì la sua pipa lentamente, l'accese:

— Eppoi... come disse Cambronne! concluse, gettando in aria una boccata di fumo.

Mentre una compagnia di cacciatori era diretta verso il quadrivio, onde stabilirvi le « insuperabili barricate » il mio reggimento penetrava nella foresta per abbattervi « il più gran numero d'alberi possibile ». Tutte le scuri, zappe, asce e seghe del paese erano state requisite d'urgenza. Si facevano arnesi di quanto capitava sotto mano. Durante l'intiera giornata, i colpi echeggiarono e gli alberi caddero. Per eccitarci viemaggiormente, il generale volle assistere al massacro.

— Ah! sacramento! gridava ad ogni istante battendo le mani. Ah! coraggio! forza ragazzi! buttatemi giù quello là!

Indicava da sè gli alberi più alti e più grossi, dritti e lisci come colonne. Era una mania di distruzione, delittuosa e stupida, una gioia da bruto, ogni volta che gli alberi cadevano gli uni sugli altri.

La foresta si diradava. Si sarebbe detto che era stata mietuta da una falce gigantesca e soprannaturale. Due uomini furono uccisi dalla caduta d'una quercia.

— Forza, ragazzi!

E i pochi alberi rimasti in piedi, paurosi in mezzo ai tronchi schiacciati e distesi a terra, ed ai rami contorti che si drizzavano verso di loro, simili a braccia supplichevoli, mostravano larghe ferite, e tagli profondi e rossi, dai quali l'umor vitale usciva piangendo. Il conservatore delle foreste, avvisato da una guardia, accorse da Senonches e con occhio addolorato e indignato, constatò quella inutile devastazione. Ero vicino al generale, quando gli si accostò col berretto in mano:

— Chiedo scusa, signor generale — disse. Comprendo che facciate abbattere degli alberi sui margini delle strade, e che faccia barricar le linee... Ma che rasiate il centro delle foreste, mi pare un po'...

— Il generale lo interruppe:

— Cosa? Cosa? Cos'è che vi pare un po'?... Che fate qui, voi? Fo quel che mi piace... Siete voi che comandate o sono io?

— Ma infine... balbettò il conservatore.

— Non c'è infine che tenga, signore... E m'infastidite... avete capito, sì o no? Filate diritto e subito per Senonches, o vi fo arrestare... Forza, ragazzi!

(*Continua*)

ramento trionfale, essa riceveva per la prima volta in quest'anno. Furono quindi con gli auguri, moltissimi i rallegramenti, per chi aveva portato nuova simpatia e aggiunto nuovi successi all'arte musicale italiana. La signora Rosati-Caserini, annunziò un'altra *tournée* che avrebbe compiuta con la sua scolaresca attraverso l'Oriente. Le allieve e gli allievi della scuola d'arpa eseguirono uno scelto e variato programma. Specialmente applaudite furono le signorine Luisa Cavazza, Ada e Ida Sapelli, e la piccola Augusta Baldissera, un miracolino di sette anni, e Alfano Pacetti. Splendidamente eseguita la musica vocale, musica di Bizet, di Rossini, di Thomas, di Durand, del maestro Del Frate ecc. Le maestre Brunetti, Santanera e Vouthier aggiunsero un'alta nota di perfezione, alla festa, che fu tutta un armonico concerto di Arte e di amabilità. La graziosa signora Carlotta Manfredi cantò la romanza della *Carmen* e il duetto con Mario Caserini, il bravo attore della compagnia Novelli; la Gabbini, disse con squisito sentimento e perfetta scuola la romanza di Margherita, nel *Mefistofele*, e la piccola Sonnino, suonò al pianoforte con grande maestria.

Isabella Rosati-Caserini, ricevette, come lei sola sa ricevere, le molte amiche, mostrandosi commossa delle singolari dimostrazioni di effetto e di stima, fatta alla signora, e all'artista. In una delle sale erano esposti i doni, tutta la casa era mutata in una serra olezzante. Ottimo poi il *buffet*. Quanto prima, saggio musicale della numerosa scolaresca.

Zacconi a Genova.

Ci scrivono da Genova, 1: Dinanzi a un pubblico imponente, magnifico, ha esordito ieri sera con *Resa a discrezione*, la compagnia Zacconi, nel nostro Margherita. Il teatro era affollatissimo. Non un posto vuoto. I palchi erano gremiti di pubblico. Zacconi vide rinnovati i trionfi che sempre l'accolgono a Genova. Festeggiatissimo durante l'intera serata, fu giudicato inarrivabile. Egli ebbe alla fine della forte scena dell'atto terzo, recitata magistralmente, una prolungata ovazione e dovette presentarsi varie volte al proscenio. Le recite del grande artista sono l'avvenimento più importante del mondo intellettuale genovese.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — Riposo.
Adriano. — Gran Circo equestre Sidoli, ore 9.
Nazionale. — *I Saltimbanchi*, ore 9.
Quirino. — *Le fatiche d'Ercole*, ore 9.
Manzoni. — Riposo.
Metastasio — *Le dame de chez Maxim*, ore 9.
Savoia. — Compagnia di varietà, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2063

Roma, 2 novembre 1902.

Il sole spunta alle 6,45 — Tramonta alle 17,15 — L'avemaria suona alle 17,30.

Calendario d'oro.

Domani: Sant'Ilario m. — Santa Silvia — Sant'Uberto.

Nascita di S. M. Montsu Hito, imperatore del Giappone (1852).

Ricorre il compleanno:

del duca don Eugenio di Altemps, Roma; della contessa Virginia Arrivabene Valenti Gonzaga, Mantova; della contessa Maria Baldeschi; Perugia; della contessa Maria Giusti, Padova; del senatore Alceo Massarucci, Terni; della marchesa Ada Rossi, Roma; del senatore Giuseppe Rossi, Catanzaro.

Ricorre l'onomastico:

della duchessa Silvia d'Altemps, Firenze: della baronessa Silvia Contuzzi, Napoli; del marchese Uberto Landi delle Caselle, Piacenza; del conte Ilario Morichelli d'Altemps, S. Genesio; del principe don Uberto Pallavicini; Roma; del marchese Uberto Pallavicino, Parma; del conte Uberto Visconti di Modrone, Milano.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 8,2 — massima 17,8.

Note vaticane. — Ieri il Papa ha ricevuto parecchie famiglie straniere. Il comm. Lapponi è entrato in via di convalescenza.

Al Pantheon — Molto pubblico, e in special modo straniero, si recò ieri al Pantheon a visitare le tombe di Re Vittorio Emanuele II e di Re Umberto. I registri si coprirono di firme. Una Commissione della Casa di Maternità «Jolanda Margherita» presieduta dal comm. Tenerani, recò sulla tomba di Re Umberto una stupenda, grandiosa corona di crisantemi e rose bianche, opera d'arte di giardinaggio veramente geniale. L'Orfanotrofio di S. M. degli Angeli recò anche una corona. Una signora vestita a bruno depose sulla tomba di Re Umberto una corona di rose bianche. Il nastro recava questa iscrizione; *Always Missed*. La duchessa Cesarini, dama di Corte, inviò come al solito un *bouquet* di rari crisantemi. Questa mattina, alle ore 9 e mezza è stata celebrata dal Capitolo di Santa Maria ad Martyres una solenne messa di *Requiem*.

— Il 3.o reggimento artiglieria da fortezza, il cui colonnello Nunzio Rossi ed altri ufficiali recavansi sabato al Pantheon, a deporre una corona sulla tomba del Re Umberto, costituivasi ieri in forza della nuova legge sull'ordinamento dell'artiglieria. I soldati del nuovo reggimento, acquartierato alla caserma Ferdinando di Savoia, furono passati in rivista dal colonnello Rossi, che lesse un ordine del giorno, col quale salutava tutti i componenti del reggimento, dicendosi orgoglioso di comandarli, e nutrendo fiducia che l'affetto al Re, la salda disciplina, l'amore al proprio dovere, il più elevato spirito di corpo e la concordia e il reciproco affetto saranno costantemente la guida di tutti. Prometteva di essere indulgente, affettuoso cui buoni, severo, inflessibile coi cattivi, e invitava a stimare i superiori, e ad amare la bandiera del reggimento.

Due brigate del 3.o reggimento artiglieria saranno destinate a far parte delle guarnigioni di Piacenza e di Mantova.

Per il Genetliaco di S. M. il Re. — Martedì 11 novembre per solennizzare il Genetliaco di S. M. il Re, il Circolo Savoia terrà, alle ore 20,30 al Ristorante «La Rosetta» un grande banchetto al quale parteciperanno: autorità, uomini politici e rappresentanti di Associazioni militari e civili. Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale in piazza del Monte dalle ore 19 alle 21.

Esposizione e vendita di lavoro femminile nazionale. — Per aderire all'invito di un gran numero di operaie il Comitato ha disposto d'inaugurare l'esposizione e vendita di lavori femminili il primo dicembre. Nell'interesse delle lavoratrici pubblichiamo integralmente il programma e le avvertiamo che ogni domenica dalle 10 alle 12 in piazza Nicosia 35, possono avere consigli artistici sulla scelta di disegni e di lavori per l'esposizione. In questa mostra importantissima si comprenderanno le seguenti categorie: Pittura su seta, raso, velluto, carta, vetro, specchio, porcellana, cuoio, legno. Arazzi. Miniature. Smalti. Incisioni. Aqueforti; Lavori in legno, in avorio, in metallo. Oreficeria; Ricami in bianco, in colore, in seta, jaia, oro e argento, con applicazione su oggetti di biancheria, di vestiario e di decorazione; Trine all'ago, all'uncinetto, al tombolo, al modano. Lavori in maglia a mano, a telaio. a macchina; Fiori artificiali; Oggetti di arte decorativa; Biancheria per casa, per uomo, per donna, per bambini. Imbottitura; Tessuti, frange, galloni e passamanerie; Campionari di punti speciali, per insegnamento; Disegni o campioni di arte antica per servire di modello alle operaie.

Per i danneggiati di Sicilia. — Nelle urne, fatte esporre dal Sindaco a Campo Verano, l'obolo per le vittime di Sicilia, ascese l'altro ieri a lire 1071, ieri a lire 938. Al Comitato sono poi giunte numerose oblazioni, fra cui del senatore Monteverde (L. 20); del cavaliere E. Petetta (L. 10); e dell'ammiraglio De Libero e signora (L. 15).

La rivista di oggi. — Alle 10 di stamane, in piazza d'armi ai Prati di Castello, il generale Mazza comandante la Divisione di Roma, ha passato in rivista le truppe del presidio.

I granatieri. — Domani, ricorrendo l'anniversario dell'eroica giornata combattuta dai granatieri del 1° e 2° reggimento per l'assedio di Gaeta nel 1860, nella caserma Ferdinando di Savoia avrà luogo una festa. Nel mattino, alle ore 10, le truppe dei reggimenti saranno passate in rivista dal generale Vaquer. Interverranno le rappresentanze di tutti i corpi del presidio. Saranno distribuiti un opuscolo e una cartolina commemoranti la gloriosa data. Una guardia di onore farà servizio alle due bandiere del reggimento, che saranno poste all'ingresso principale della caserma. Nel pomeriggio, alle 14,30, davanti agli invitati e agli ufficiali, i soldati eseguiranno esercizi ginnastici nel grande cortile. Le due musiche eseguiranno l'antica marcia del corpo, con accompagnamento di pifferi. I soldati canteranno due inni: *I granatieri* e *La bandiera*. Agli ufficiali sarà offerto un *the*. Tutte le reliquie delle vittorie dei due reggimenti saranno esposte nella sala dei ricordi storici. Alle ore 16 agli uomini di truppa verrà dato banchetto. Nella sera, poi, fuochi d'artificio e banchetto agli ufficiali al Circolo militare.

Tiro a segno a Tor di Quinto. — Eseguiti i nuovi lavori di sicurezza reclamati dall'autorità militare, domenica 9 novembre saranno regolarmente riprese le esercitazioni e le gare della nostra Società al poligono «Umberto I» a Tor di Quinto.

Per il tiro di lezione sono stabilite speciali premiazioni, vi sarà poi una categoria popolare libera. Continueranno le gare al tiro di sagome, di campionato, di fortuna e di rivoltella. La Presidenza sta occupandosi anche per l'impianto di un tiro al Flobert di guisa che questo esercizio possa presto aver luogo.

Il suicidio d'una signorina olandese all'Albergo Colonna. — Ieri fu una giornata funesta per i suicidi. Inaugurò la serie una signorina olandese che l'altra sera erasi presentata all'Albergo Colonna, sola, senza bagaglio, firmando sul registro col nome di Gandier Caterina d'anni 25, da Lione. Mangiò alle *table d'hôte*, poi si ritirò nella camera destinatale al n. 38. Verso il mezzogiorno di ieri il proprietario dell'albergo, sig. Attilio Lorenzani, vedendo che la ragazza non era uscita dalla stanza e immaginando una disgrazia, mandò a chiamare il commissario di P. S. di Trevi. Infatti la cameriera Augusta Fleibant raccontò che verso la mezzanotte aveva udito una detonazione senza però farvi caso. Si recò subito sul posto il brigadiere Cassetta con agenti. Bussarono più volte alla porta e, non ottenendo risposta, forzarono l'ingresso. La camera aveva le finestre chiuse: fatta la luce un doloroso spettacolo si offrì alla vista degli agenti. La ragazza era in letto: con la mano sinistra si premeva una ferita d'arma da fuoco al cuore. Una rivoltella calibro cinque era in terra. Un solo colpo era stato esploso. La giovane aveva i capelli disciolti e indossava una camicia di fine battista con merletti. La suicida non aveva lasciato alcuno scritto. Dalle prime indagini eseguite dal vice commissario cav. Gasti e dal brig. Cassetta è risultato che la ragazza era certa Gori Clementina d'anni 30, olandese, interprete presso un ufficio privato in via dell'Umiltà 79. La Gori abitava in una cameretta in via Cavour 357 presso la signora Maria Merkerl e non si era più veduta dal giorno 31 ottobre scorso.

Prima di allontanarsi da casa lasciò sul tavolo di lavoro una lettera di congedo dalla padrona, nella quale esprimeva il desiderio di troncarsi la vita, temendo di divenir pazza. La Merkerl intimorita s'affrettò a denunziare la scomparsa della sua inquilina alla questura centrale, il che permise di accertare le generalità della povera suicida. La Gori altre volte aveva tentato di uccidersi. La Gori era nata a Breda ed era figlia di un insigne oculista italiano stabilitosi in Olanda.

Un suicidio a Campo Verano. — Verso le 6 1/2 di ieri sera, durante l'uscita dei visitatori del cimitero, s'udì nelle vicinanze del cancello d'ingresso ai carri lo scoppio di un'arma da fuoco. Accorse le guardie, trovarono in terra, esanime, un uomo di circa 50 anni, dall'aspetto civile, versante sangue dalla bocca in cui si era sparato un colpo di rivoltella. Da carte rinvenutegli in dosso risultò essere Giuseppe Camarda, di anni 54, da Castellammare del Golfo, reduce da pochi giorni dall'Austria. Non aveva un soldo. A mezzanotte si recarono sul luogo le autorità per le indagini.

Il suicidio del maresciallo dei carabinieri. — Ieri, in prossimità della Basilica di San Paolo, il pescatore Capanna vide galleggiare sulle acque del Tevere, il cadavere di un annegato, e lo trasse a riva. Dai pantaloni con le bande rosse e da altri compagni fu riconosciuto in quel cadavere il maresciallo Luigi Brusasco, scomparso giorni addietro dalla Legione degli allievi carabinieri.

Due tentati suicidi. — Per amore contrariato, ieri il ventenne muratore Ernesto Joli, romano, verso le nove di sera, ingoiò una forte dose di soluzione ammoniacale. Fu trasportato all'ospedale di San Giovanni, dove versa in grave pericolo di vita.

— Ed anche ieri sera, verso le 7 e mezza, per dissesti finanziari, il meccanico elettricista Alfredo Alessandroni, d'anni 16, romano, bevve del sublimato corrosivo. Colto da atroci spasimi venne condotto a Sant'Antonio, dove con una energica lavata di stomaco, i sanitari lo trassero fortunatamente di pericolo.

La ribellione in via dei Coronari. — Ieri sera gli agenti di P. S., riconoscendo un ammonito in uno di tre individui che schiamazzavano per via dei Coronari, lo dichiararono in arresto. Ma l'individuo, Polei Giovanni di anni 23, romano, si ribellò, riuscendo a disarmare della sciabola l'agente Elia e con quella avventandosi da forsennato sulle guardie. Dopo una lunga lotta furibonda, il Polei fu ridotto all'impotenza e arrestato. Gli agenti Andriani, Elia, Di Franco e Lega riportarono ferite guaribili in 10 giorni. Anche il Polei fu trasportato a S. Spirito, per le sue smanie, e piantonato.

Un infanticidio. — La ragazza Osvalda Gerardini, di anni 24, da Montegiorgio d'Ascoli, serva in casa del caposezione di ragioneria al ministero di grazia e giustizia, cav. Vozzi, fu ieri notte, verso le 10, arrestata per infanticidio da lei commesso il 24 del mese scorso. La sciagurata, dopo aver messo alla luce un bambino, lo aveva soffocato dapprima e poi, per farlo meglio sparire, l'aveva con le forbici tagliato in tanti pezzi che gettò nel cesso, e nascondendone la testa nel baule accanto al proprio letto, dove fu rinvenuta dal delegato Marzullo. Fu tradotta alle Mantellate.

Ricatto. — La signorina Carlotta di Benedetto, maestra comunale, fu minacciata con lettera anonima di morte se non depositava 50 lire in un confessionale della chiesa dei Carmelitani al Corso d'Italia. Dietro appostamento fu sorpreso e arrestato Luigi Baldini d'anni 35 romano.

L'oreficeria svaligiata. — L'orefice Tagliaferri è stato denunciato all'autorità giudiziaria per simulazione di furto.

Il furto ai Filippini. — In seguito ad indagini, come autori dell'audace furto in piazza della Chiesa Nuova furono ieri arrestati lo stagnaro Serafini Francesco e il materassaio Umberto Bagnini, tutti e due pregiudicati.

La scomparsa fuori porta del Popolo. — Come i suicidi anche le scomparizioni divengono epidemiche. Da vari giorni non si è riusciti a rintracciare Giovanni Partali, d'anni 53, da Nasi (Nussim), che abitava in via Flaminia con la moglie e due bambini piccoli. Il Portali, già impiegato straordinario in una ferrovia siciliana, versava in grave miseria, tanto che adesso la moglie e i due bimbi rimarranno senza tetto e senza cibo se alcuno non verrà loro in soccorso.

IL DELITTO DI BOLOGNA.

Una querela al «Fanfulla»?!

Leggiamo nel *Resto del Carlino* la notizia che l'avv. Riccardo Murri avrebbe querelato, per diffamazione e ingiurie, il *Fanfulla*, costituendosi parte civile, col patrocinio di ben noti avvocati, e che la causa sarebbe nientemeno che già fissata ad udienza del tribunale di Roma, mentre a Bologna ancora si istruisce!...

Di questa querela qui al *Fanfulla* non si ha alcun sentore, e non ne sapremmo la ragione. Se, infatti, c'è giornale che sia stato riguardoso, e ad un tempo parco di notizie e di commenti, rispetto al truce dramma di Bologna, è stato proprio il *Fanfulla*, che non ha stampato sull'argomento manco la milionesima parte di quel che hanno stampato i giornali di tutta Italia, e quel poco che ha stampato è stato calcato tutto quanto sulle notizie di fatto e sugli apprezzamenti pubblicati *prima* da altri giornali, specialmente di Bologna.

La preferenza quindi data al *Fanfulla*, querelandolo, sarebbe delle più strane, per non dire altro! Forse perchè il *Fanfulla* è organo decisamente antimassonico? Forse perchè il *Fanfulla* è giornale di fiera opposizione al Governo? Forse perchè il *Fanfulla* è estraneo all'ambiente ostile di Bologna, ove avvenne la nefanda tragedia, sicchè si spererebbe di fare da Roma, utilizzando tutti i riflettori, l'anticlericale compreso, una proiezione di luce favorevole alla causa Murri, che si ripercuotesse poi sul processo di Bologna e nella pubblica opinione italiana?

Comunque sia, se la querela esiste, noi aspettiamo serenamente di conoscerne il contenuto, e poi faremo, come sempre, il dover nostro!

A questo proposito il nostro collaboratore avvocato Giovanni De Sanctis Mangelli ci telegrafa da Bologna in data d'oggi ore 12 1/2: «Quanti ho avvicinati, hanno provato sgradevole impressione all'annunzio della querela data al *Fanfulla* da parte dell'avvocato Riccardo Murri. C'è chi dubita che essa sia sporta, sembrando enorme di pretendere dal Tribunale di Roma ciò che dovevasi più ragionevolmente pretendere quì, ove publicaronsi cose e fatti molto più gravi. I giornalisti onesti ed indipendenti mi hanno manifestata tutta la loro simpatia pel *Fanfulla*, ispirato sempre alla verità ed alla giustizia. Se il dibattimento farassi esso riuscirà una solenne affermazione per la libertà e indipendenza della Stampa».

L'on Balenzano a Spezia.

Spezia, 3. — L'on. ministro Balenzano, accompagnato dal sottosegretario di Stato on. De Nobili, dagli on. deputati Cimati, Costa-Zenoglio e Fiamberti, dal regio Commissario Menzinger, dal sottoprefetto Oliva e dal cav. Pennacchio, rappresentante i commercianti cittadini, ha visitato stamane la stazione di Valdellora e quindi si è recato al porto mercantile, ove gli sono stati esposti i desiderati dei commercianti. Indi l'on. ministro si è recato a visitare il regio Arsenale, ove fu ricevuto dagli ammiragli Frigerio e Annovazzi e poscia con barca *White* proseguì per Pertusola, ove visitò le grandiose fonderie di piombo e d'argento.

Indi l'on. Balenzano continuò per Lerici, dove era atteso dal sindaco Carpanini, dalla Giunta, dal Consiglio municipale e dalla popolazione che gli fece una calda accoglienza.

L'on. ministro s'interessò dei nuovi lavori dello scalo testè appaltati. Poscia l'on. Balenzano proseguì per Portovenere, ove fu ricevuto dal sindaco comm. Tosi, dalla Giunta e dall'on. senatore Capellini. A Portovenere l'onorevole Balenzano fece colazione. Il sindaco Tosi brindò all'on. ministro, il quale rispose inneggiando alla bellezza di Portovenere. Tornato alla Spezia, l'on. Balenzano è partito, alle ore 15, per Roma, salutato alla stazione dagli onorevoli deputati e dalle autorità.

INFORMAZIONI

Consiglio dei ministri.

A quanto si assicura, l'on. Zanardelli aspetterà che quasi tutti i ministri siano per la fine della settimana in Roma, per cominciare la serie dei Consigli di ministri, nei quali si dovranno discutere i varii progetti preparati dai singoli ministeri, per la riapertura della Camera. E probabile quindi che la prima riunione ministeriale avrà luogo domenica; ed in essa si stabilirà la data della riapertura della Camera, che in massima sembra già quasi concordata pel 26. Tra i progetti da esaminarsi nei Consigli di ministri avrebbero la preferenza quelli non di carattere finanziario; quindi sarebbero esaminati per primi quelli della riforma giudiziaria e del divorzio.

Un' interpellanza sulla Macedonia.

L'on. De Marinis ha chiesto di interpellare l'on. Prinetti sull'azione del Governo italiano in occasione dei moti di Macedonia.

L'on. Martini a Parigi.

Probabilmente, dopo aver conferito in giornata con l'on. Zanardelli, l'on. Martini partirà per Parigi stasera o domani. Egli ha già ripetutamente conferito col ministro degli esteri. Il Governatore dell'Eritrea si reca, come è noto a Parigi per conferire col ministro di Menelik ing. Ilg. Si dice a tal proposito che in questo colloquio si tratterà fra l'altro, di stabilire le modalità dell'incontro dell'on. Martini col Negus Menelik, incontro che dovrebbe aver luogo verso la fine dell'inverno. Oltre a ciò si dice pure che dovranno essere presi accordi oltrechè per la tranquillità del Tigrè, per una eventuale azione combinata in Somalia, di cui potrebbe essere sorta la necessità, dopo il recente scacco subito dagli inglesi nella spedizione contro il Mad Mullad.

Arrivi e partenze.

Stamane ha fatto ritorno in Roma l'on Zanardelli. — Ieri sera partì pel Piemonte l'onorevole Giolitti, e per Milano l'on. Prinetti.

Per i delinquenti abituali.

Il progetto di legge per i delinquenti abituali che è stato ultimato in questi giorni, propone la relegazione da scontarsi in Assab, con l'obbligo del lavoro.

Ministero dei LL. PP.

Si annunzia che il ministro dei LL. PP. inaugurerà le adunanze della commissione incaricata della riforma della legge dei lavori pubblici con un discorso in cui traccerà il cómpito assegnato alla Commissione stessa ed accennerà alle questioni più gravi da risolversi, tra le quali quella dei maggiori compensi a cui quasi sempre gli appaltatori credono di avere diritto dopo ultimati i lavori.

— Il ministro dei lavori pubblici per facilitare la riattivazione dei treni di lusso, ha interessato il collega del tesoro a voler concedere qualche facilitazione finanziaria, specialmente rinunziando alla percentuale che percepisce l'erario sui prodotti di detti treni. L'on. Di Broglio ha acconsentito di accordare questa facilitazione, ma non ha creduto di acconsentire all'altra proposta di rinunziare ai versamenti delle quote per la ricostruzione del materiale per cui occorrerebbe un progetto di legge.

Alla Minerva.

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione nella seduta del 2 novembre ha accordato le seguenti libere docenze per titoli: Italo Antonelli in clinica chirurgica a Pavia, Pollaci Sices in filosofia teoretica a Napoli, Jacobelli Giuseppe in patologia medica a Napoli.

Il telegrafo Marconi.

Secondo notizie ricavate da telegrammi privati, il comm. Marconi, durante la traversata della *Carlo Alberto* dall'Inghilterra in America, avrebbe eseguito una serie di esperimenti radiotelegrafici, che, per i risultati ottenuti, sono riusciti di grande importanza, maggiori anche degli esperimenti fatti lungo la navigazione da Cronstadt a Spezia. Le segnalazioni radiotelegrafiche ebbero costantemente luogo fra la nave e la stazione inglese, di giorno e di notte, con uno stato atmosferico incostante, e si ottenne la massima precisione, a distanze di gran lunga superiori a quelle ottenute fin qui.

Entrate postali e telegrafiche.

Le entrate postali e telegrafiche del mese di ottobre u. s. superarono di lire 409,883,13 quelle accertate nello stesso mese dell'anno anteriore. Le entrate realizzate dal primo luglio a tutto ottobre 1902 segnano già un aumento di lire 1,906,421,59 in confronto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Ministero di agricoltura.

Il ministero d'agricoltura comunica: L'iniziativa per l'istituzione delle biblioteche ambulanti a vantaggio delle classi lavoratrici fu accolta con plauso in tutte le provincie del Regno. E già pervengono al ministero numerose adesioni di provincie, di comuni, di Camere di commercio, di Casse di risparmio, di Comizi agrari, ecc., ed anche offerte in danaro per concorrere alle spese di impianto. Il Bollettino ufficiale comincierà quanto prima a pubblicare le note delle adesioni e delle offerte da parte di pubbliche amministrazioni e di privati.

Notizie di marina.

— *M. Polo* partito da Chefoo il 3, *Palinuro* giunto a Malaga il 2. *Bausan* partito da Porto Cabello il 2.

L'on. Giolitti.

Torino, 3 — E' giunto il ministro dell'Interno, onor. Giolitti, il quale riparte alle ore 16 per Cavour.

Il cholera.

Gerusalemme, 3 — Nell'ultima settimana vi furono 1491 decessi per cholera a Gaza, 78 a Lydda, e 50 a Giaffa.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 3, ore 15.

Parigi apre: Italiano 103,15; Spagnolo 86,85; Francese 99,85.

Qui il fondo del mercato mostrasi sempre discretamente buono, però, causa la scarsezza di contrattazioni, basta una qualsiasi domanda od offerta per renderlo assolutamente disorientato.

Rendita 5 0[0 per fine 103,50; a contante 103,30 a 103,20; Rendita 3 1[2 0[0 per fine 98, a contante 97,67 1[2; Istituto Fondiario 537 1[2; Commerciale 689 1[2; Credito italiano 516; Banco Roma 114 domandate; Marcia 1370 a 1340; Gas 983-88-82; Omnibus 319 a 317; Condotte 279 1[2; Molini 66; Metallurgiche 112; Ferriere 81; Forni elettrici 71; Montecatini 105; Risanamento 20 Immobiliare 240-42-40 1[2; Venete 81; Carburo 530 a 525; Concimi 93 ex di L. 6.

Cambi: Parigi 99,97; Londra 25,10.

Dalle altre piazze: Banca Italia 886; Meridionali 658 1[2; Mediterraneo 432; Terni 1625; Navigazione 422.

Parigi chiude: Italiano 103,35; Francese 99,07; Spagnuolo 87,45; Portoghese 31,97; Meridionali 660.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 4 novembre, a lire 100,00.

Giuseppe Copani, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2064.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli **Stabilimenti** di **Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.**

COLLEGIO-CONVITTO VILLA SORA
IN FRASCATI

Un collegio che presenti le migliori garanzie per l'istruzione e l'educazione che vi si impartisce: un collegio che situato in una splendida Villa, offra agli alunni l'amenità di ombrosi viali, parco, giardino in posizione incantevole con aria saluberrima: e tutto ciò con una retta eccezionalmente modica, avuto riguardo all'ottimo trattamento: è quanto di meglio possano desiderare le famiglie di Roma, dei Castelli Romani e paesi vicini pel collocamento dei loro figliuoli.

Tale è il Collegio-Convitto Villa Sora in Frascati — Domandare schiarimenti e programma al direttore.

PRIVATIVA INDUSTRIALE ITALIANA

The Colour Printing Syndicate Limited a Londra.

Del 5 novembre 1900 Reg. Att. vol. 133 num. 20 per: « Machines à imprimer du type employé pour imprimer en couleur ».

La Società è disposta a vendere questa sua privativa od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio internazionale per Brevetti d'Invenzione, Ingegnere N. LABROCA, in Roma, via delle Convertite numero 8.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** *(neurastenia)* **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Consulti e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

CONVITTO IN ALBANO LAZIALE

Annesso al Seminario
ma affatto distinto dal medesimo

E' stato aperto un Convitto di giovani secolari che frequentano il *Regio Ginnasio Vittorio Emanuele III.*

Retta: Lire 35 mensili.

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
E
LA VELOCE

Linea settimanale
da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni Lunedì, da *Napoli* ogni Mercoledì

Partenze regolari pel **BRASILE**

ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY** coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell' **ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO** la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc. ecc.

partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO**.
Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.
Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della VELOCE (Banco Mozzi), Piazza S. Silvestro.

IL FANFULLA
ROMA - *Piazza Montecitorio, 121* - ROMA

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi. **OLI EXPORT** PER OLI ESPORTATORI. Campioni e listini gratis. Lamosi in tutto il mondo.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Novità brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta** — **Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa — Superiore ai più rinomati saponi esteri, e il prezzo poi è alla portata di tutti — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in eleganti scatole.

Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA' Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione *(che è causa di stitichezza)* si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè bicarbonato di Soda e le acque alcaline, usate di continuo, *nocciono alla salute*. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2** per posta L. **0,25** in più.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli

LA VERITA'!

Guarigione garantita ed in breve tempo *(dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico)* dell'**anemia e clorosi**, *(pallidezza del volto)* si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva *(causata da troppo studio od altra occupazione)* che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2.**

La Nevrastenia *(malattia nervosa)* e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo**, si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche* che fanno ritornare **l'appetito** il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza**. — Flac. L. **2,50** — per posta **L. 2,65.**

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova, — Zarri, Bologna, ecc.

GRATIS si spedisce l'Elegante nuovo Album per lavori femminili a chi direttamente chiede al **Laboratorio Pacelli** una delle sue specialità. Nominare però il presente giornale.

La virilità esausta, affievolita depauperata, perduta *(impotenza)* si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli. Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.

LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

SCARPE per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire 5.10. Di vero bulgaro Lire 6.70. Per donna cucite a mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 2,75 e 4,50 e per bambini da 0,90 in più. Risparmio dei 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano nella fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

CORONE

metalliche, con fiori in porcellana per defunti e dediche smaltate. Svariato assortimento in novità di tutte le grandezze. **Targhe** mortuarie in smalto. **Ritratti** in porcellana a gran fuoco. (inalterabili) prezzi miti.

ERNESTO MANTE - Via Milano 21 - Roma.

20 Biciclette

da Uomo e Signora, Inglese e Fauber si liquidano a prezzi d'occasione per fallimento. Rivolgersi in Via Arenula N. 21 (secondo cortile) dalle ore 7 alle 12 e dalle 13 alle 19.

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico**, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarono **L. 5**, in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

GRANDE ASSORTIMENTO
di Letti in Ferro
DI PROPRIA FABBRICAZIONE

STABILIMENTO GARASSINO
ROMA — Via in Lucina, 16 — ROMA

TAPPEZZERIE
Mobili in Legno
ADDOBBI COMPLETI DI APPARTAMENTI

Tosse Catarro Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli. Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa Lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0|0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio paris. soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 341 *bis*.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0|0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi pulmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3.50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importanre conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flaccon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Anticeptolo*, a base di bism. (20 0|0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattia dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 16; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. fl. Gran. strien.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino* G. Torta, via Roma, 2. — *Venezia*, Farmacia Tronto, Campo S. Cangiano. — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso Vittorio Emanuele, 16, A Manzoni e C. via di Pietra — *Capua*, Frat. Granili — *Foggia*, Acetelli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, via Macqueda — *Messina*, Frat. Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668 *Buenos Aires*.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

Num. 261.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì, 5 Novembre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 4 Novembre 1902.

IL GRAN LAVORO!

Siamo ormai agli sgoccioli delle vacanze, e ancora non si conosce nulla di preciso e di concreto sul famoso *stock* di progetti, che si dice abbia preparato il Governo durante i lunghi riposi estivi ed autunnali. Anzi cominciamo ad essere già avanti nel novembre, e non si sa ancora che cosa si sia filato in ottobre, e quando si inizierà la non meno famosa serie di Consigli di Ministri, nei quali dovrà essere esaminato il programma legislativo da sottoporsi all'approvazione del Parlamento. E la necessità, *bongré, malgré*, di convocarlo ormai comincia ad incalzare. Ebbene, può anche darsi che c'inganniamo, ma v'è già nell'aria qualche cosa che appare troppo conforme ai precedenti di questo Ministero, democratico e riformatore: grandi parole, strabilianti promesse, propositi di dar fondo all'universo, ma, in concreto, rinvii su rinvii per le cose più gravi e più urgenti, spettacolosi apparati per i progetti o più dannosi o più insignificanti; e sempre, su per giù lo stesso metodo: guadagnare o... perdere del tempo, per ridursi poi all'ultima ora e procreare, come la gatta frettolosa, quei progetti-mostricciattoli, senza capo nè coda, in cui tutto v'è da raddrizzare e tutto da emendare, se già non rimangono incagliati nella prima secca, e non vengono tratti a salvamento da una compiacentissima opposizione.

Fra i tanti, il famoso progetto Wollemborg, caposaldo del programma ministeriale, prima edizione, non poteva avere fine più lacrimevole di quella datagli con la parodia riformistica dell'on. Carcano; e questa, a sua volta, non poteva aver fine più lacrimevole di quella, già ormai constatata, nonchè preveduta, di scombussolare parecchio la finanza generale e locale, senza giovare neppure d'un centesimo i poveri consumatori.

Ma, prescindendo anche da ciò, a dar retta ai giornali officiosi, si dovrebbe rimanere edificati e consolati di tanto studio e cotanto lavoro fatto, durante le vacanze, dal Ministero, che, ad elencarlo, non basterebbe un giornale, e, a discuterlo, non basterebbe una legislatura. E questo è ancor nulla, direbbe il buon Ferravilla; v'è ben dell'altro in gestazione, specialmente per la parte finanziaria, come fan fede i colloqui che ha il Presidente del Consiglio coi ministri competenti, preparativi questi indispensabili per le risoluzioni del Consiglio dei ministri. Di che cosa poi si tratti nessuno ancora ha saputo e potuto dire; e si che in questa materia, se qualche cosa di serio vi fosse stato, con tanti illustri cantori affezionati o scritturati dal regio Governo pel buon pubblico italiano, se ne sarebbero sentite di voci, e di cori, e di laudi, e d'inni!

Ma chi sa quali sorprese son riserbate alla felicità del popolo italiano, e quali nuovi specifici si stanno scoprendo tra la Consulta, palazzo Braschi e quello di via Venti Settembre! In tal caso però, perchè rimane ancora a spasso il buon Gigione, che conosce più di ogni altro, il segreto per... essere e render felici? Intanto però, d'altro non si parla che di quella scipitissima cosa del sale, a cui tien tanto il presidente del Consiglio, ma che pare abbia mediocremente convinto qualche ministro più pratico e competente. Ed ecco l'alfa di tutti i famosi provvedimenti in preparazione, che arriva però presto all'omega del divorzio — e questo è fabbrica ministeriale — attraverso il progetto sui contratti agrari e di lavoro (disposto dal precedente Ministero e compilato da una Commissione, della quale era parte principale e presidente un conservatore autentico come l'on. Chimirri) e quello della riforma giudiziaria, che somiglia parecchio alla famosa fabbrica di San Pietro, che non finiva mai. E con ciò, quanto a cose serie, e per buona metà dannose e pericolose, la lista è terminata. Si dirà che non sono cominciati ancora i Consigli dei ministri; ed aspettiamoli. Termineranno però anch'essi, e ci fa scommettere, non ci muoveremo di lì. Ad ogni modo, si vedrà presto, se siamo stati cattivi profeti!

ZETA.

L'arresto di Rosemberg?

Parigi, 3 — Il corrispondente marsigliese del *Petit Journal* afferma che il canonico Rosemberg è stato arrestato ieri a Marsiglia.

Il duello Dion-Richard.

Parigi, 3 — In seguito all'alterco, seguito da vie di fatto, avvenuto giorni sono nei corridoi della Camera, il deputato nazionalista De Dion ha inviato i padrini al deputato Gerault Richard, socialista, redattore capo della *Petite République*, il quale aveva parlato di lui a proposito della conversione al cattolicismo del giornalista Pollonais. Da ciò ebbe origine l'alterco: De Dion toccò i suoi guanti sulla faccia di Gerault Richard, il quale rispose con un calcio. Il duello si farà domani. Il luogo dello scontro non è stato però ancora stabilito.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 3 — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, dichiara che nessun negoziato vi fu o vi è attualmente per ottenere che il porto di Delagoa e la ferrovia di Delagoa siano esercitati dagli inglesi. Il primo ministro Balfour annunzia che il ministro delle finanze, Ritchie, presenterà domani alla Camera dei Comuni la domanda pei crediti per il Transvaal.

Lo zio dello czar con una divorziata.

Parigi, 3 — A Livorno fu celebrato tre settimane fa il matrimonio del granduca Paolo Alessandrovic, fratello del defunto czar Alessandro III, con la moglie divorziata di ingegnere russo, la signora Pistolkoff. La signora manteneva da lungo tempo relazione col granduca vedovo, il quale con l'appoggio di Pobiedonoszew, procuratore del Santo Sinodo, ottenne nella estate scorsa che venisse pronunziato il divorzio dei coniugi Pistolkoff. Il granduca però aveva dovuto promettere di non sposarla. I due amanti di lì a poco abbandonarono alla chetichella la Russia e questa loro scomparsa diede motivi a moltissimi commenti. Il granduca non ritornerà più in Russia, perchè lo czar non approvò il matrimonio di suo zio. Il granduca soggiorna ora con la moglie a Parigi, non ufficialmente, come suo fratello Alexis, ma conducendo egualmente una vita brillantissima in tutti i convegni del mondo elegante.

Le colonie inglesi.

Londra, 4 — E' stato pubblicato un *Libro Azzurro* sulla conferenza avvenuta recentemente fra il ministro Chamberlain ed i ministri delle colonie inglesi.

Una legge respinta.

Bellinzona, 3 — La legge tributaria a favore degli emigrati fu respinta ieri con grande maggioranza.

Nella diplomazia tedesca.

Berlino, 4 — Le *Neuesten Nachrichten* confermano che verrà cambiato l'ambasciatore tedesco a Vienna e che il successore del conte d'Eulenbourg sarà il conte di Wedel, attualmente ambasciatore tedesco a Roma.

La quistione del Panama.

Washington, 4 — Si ritiene che le quistioni sorte fra gli Stati Uniti e la Columbia relativamente al Canale di Panama saranno risolte prossimamente.

Conflitto tra polacchi e ruteni.

Vienna, 4 — Si ha da Leopoli: Durante la visita ai cimiteri, ieri, la folla dei polacchi si fermò sulle tombe dei caduti a pro' della libertà della Polonia, cantando canzoni nazionali. I ruteni e i socialisti cercarono di soverchiarli con altri canti. Avvennero conflitti, cosicchè la polizia a cavallo dovette disperderli a sciabolate.

La questione macedone.

Sofia, 3. — Il presidente del Consiglio, Danew, ha dichiarato, in seno alla Commissione incaricata di redigere l'Indirizzo della Sobranje in risposta al discorso del Trono, che l'insurrezione macedone non può che nuocere alla sua stessa causa. La Bulgaria deve impedire che le bande oltrepassino la frontiera, avendo essa l'obbligo di mantenere buoni rapporti cogli Stati vicini; però una chiusura completa della frontiera è impossibile.

Tragedia fra italiani a Marsiglia.

Marsiglia, 3 — La polizia ha arrestato l'autore del truce assassinio che ieri commosse tutta la cittadinanza. La polizia era stata prevenuta ieri sera dal proprietario di un *grani*, ch'uno dei locatari aveva domandato il *Petit Marseillais* e che dopo averlo letto aveva esclamato: Toh! non si parla ancora di un delitto stato commesso questa notte alla Grande Gettata! L'imprudente è stato arrestato. E' un certo Marchisio Vittorio, d'anni 17, nato a Montiglio (Italia) e da 20 giorni a Marsiglia. Perquisito, venne trovato possessore di 3 libretti della Cassa di risparmio italiana intestati a Forno Martino e contenenti ciascuno un deposito di mille franchi. Interrogato, il Marchisio ha confessato che la vittima è certo Martino Forno, meccanico, di anni 30 di Montiglio.

Egli ha detto che il Forno l'aveva convinto a seguirlo in America, dove avrebbero fatto fortuna, ed erasi impegnato a pagargli il viaggio. Giunti a Marsiglia, avevano questionato, perchè il Forno non voleva mantenere più l'impegno preso, e l'altra sera, recatisi a passeggiare sulla Grande Gettata, avevano violentemente disputato. Durante la discussione il Forno, sempre a quanto assicura l'assassino, estrasse di tasca un martello per colpirlo, ma il Marchisio potè disarmarlo e lo stordì con un colpo alla testa. Il Forno barcollò e precipitò dal muraglione, uccidendosi; allora il Marchisio lo trascinò sui blocchi e lo precipitò in mare. Il fatto della veste e del gilet del Forno trovati in luoghi differenti e colle tasche rovesciate smentiscono però tali affermazioni dell'assassino.

La siccità in Australia.

Londra, 3 — Il *Times* riceve da Melbourne che causa la siccità le esportazioni australiane nel prossimo anno saranno ridotte a 125 milioni. Sarà pure necessario importare in Australia per 37 milioni e 500 mila franchi di prodotti alimentari.

« Regna una grande penuria di mezzi — continua detto giornale — fra i piccoli proprietari. La grande cantante australiana Melba aprì una sottoscrizione di soccorso, facendo appello ai grandi finanzieri del mondo ».

LA GUERRA AL MAD MULLAH.

Londra, 4. — *L'Agenzia Reuter* ha da Aden: La nave inglese *Pomone* si è recata ad Illig (Costa del Protettorato italiano) per esaminare in quali condizioni potrebbe farsi colà un'eventuale sbarco di truppe, in vista di una marcia in avanti contro il Mad Mullah attraverso il protettorato italiano, contemporaneamente alla marcia da Berbera.

Aden, 4. — Il colonnello Swayne fu richiamato e nominato temporaneamente consigliere al *War Office*. Il generale Manning assunse le funzioni di comandante in capo della spedizione nel Somaliland. Gli ultimi rinforzi della colonna sono attesi per il 27 corrente. Sembra che questa autorità militare voglia proporre che si chieda al Governo italiano la facoltà di sbarcare truppe indiane sulla costa orientale del Protettorato italiano, perchè esse cooperino col corpo inglese di spedizione veniente dal Nord. L'incrociatore inglese *Pomone* vi si recherà a verificare la possibilità dello sbarco. Il generale Manning è giunto oggi a Berbera per organizzare la spedizione. Vi si reca pure un distaccamento d'artiglieria da campagna con alcuni ufficiali.

Londra, 4. — *L'Agenzia Reuter* ha da Aden in data del 3 corrente: Corre voce stasera al *Bazar* che il Mad Mullah abbia attraversato gli avamposti in vicinanza di Bohotle, impadronendosi di un importante trasporto di cammelli. E' impossibile ora avere la conferma della notizia. La voce desta inquietudine.

Londra, 4. — Il *Times* pubblica una lettera dell'ungherese Carlo Inger che ebbe una parte importante nel Somaliland. Egli offre la sua opera per evitare un nuovo spargimento di sangue, se il *Foreign Office* acconsente a dar prova di benevolenza a suo riguardo e verso le tribù somale.

Studenti italiani feriti.

Trieste, 4. — Eccovi lo stato dei feriti: lo studente Turelli, ferito di *box*, si trova in uno stato allarmante. Anche lo stato del Pedrotti è grave. Molti altri italiani sono contusi. I tedeschi apostrofarono i colleghi italiani con questi gentili epiteti. *Schweine! Hunde!* (Porci! cani!) L'effervescenza nel Trentino è indescrivibile. Dalle ultime notizie pubblicate dai giornali trentini apprendiamo che gli studenti italiani erano 29 e gli studeschi circa 120!

Trento, 4. — L'eccitamento degli animi si fa sempre più vivo in tutto il Trentino e si annunziano da più parti dimostrazioni. Iersera ve ne fu una importantissima qui a Trento. Una forte colonna d'italiani appartenenti a tutti i partiti, compresi i socialisti, che anzi erano i più numerosi si recarono dinanzi all'i. r. Capitanato distrettuale e gridarono: — *Evviva gli studenti italiani! Abbasso i vili aggressori!* Accorse la polizia. I dimostranti gridarono ancora qualche tempo e poi si sciolsero tranquillamente.

Leone Tolstoi.

Pietroburgo, 3 — Le *Novosti* hanno da Mosca che Tolstoi è stato colpito da infiammazione polmonare. Sono stati chiesti due medici. Finora non si hanno serie apprensioni.

Un biasimo al Governo portoghese

Lisbona, 3. — Un dispaccio da Lisbona all'*Imparcial* biasima severamente le misure prese dal Governo portoghese per impedire che le notizie sfavorevoli al Portogallo che vengono pubblicate all'estero, siano conosciute in Portogallo.

La morte di Rickert.

Berlino, 2 — E' morto H. Rickert capo del gruppo moderato dei progressisti *Freisinnigen* (da non confondersi con Eugenio Richter, il celebre oppositore ad oltranza di Bismarck e che invece è capo del gruppo più avanzato di quel partito). Da parecchio tempo era gravemente malato, ma si sperava che la sua forte fibra avrebbe trionfato della malattia. Il primo corrente il di lui stato si aggravò e stamane soccombette.

La morte di Rickert è deplorata anche dai suoi avversari politici, essendo egli una delle personalità parlamentari più chiare, integre e fedeli ai propri principii.

Pel bombardamento di Medy.

Parigi, 3. — L'on. Francesco Deloncle, deputato della Cocincina che conosce a fondo le questioni coloniali, fu interrogato dal *Petit Bleu* di Parigi intorno al conflitto italo-turco nel Mar Rosso. Egli disse: « Questa operazione delle navi italiane contro Medy, si riferisce a un piano concepito da molto tempo dall'Italia. Gli italiani non nascondono che vogliono prendere posizione nel Mar Rosso per la spartizione eventuale dell'Arabia. Dei pari l'Inghilterra accentua la sua politica verso il sud dell'Yemen. Così l'Italia si prepara in certo qual modo, a prendere un pegno nel territorio presso Hodeida. La Francia ebbe delle viste sopra Moka e in base a quanto occupò recentemente Scheich-Said. Oggi l'azione italiana e inglese devono richiamarci al nostro dovere. Noi non possiamo disinteressarci di questa spartizione eventuale dell'Arabia e dobbiamo far valere il diritto che abbiamo sopra certi punti della costa. Non già che desideriamo occuparli per mettervi delle colonie costose; ma perchè essi sono punti di osservazione e di aspettativa. Dobbiamo fare almeno in modo che altri non li occupino prima di noi. L'azione italiana è un'altra manifestazione di questo principio ben conosciuto delle potenze che operano nel Mar Rosso. Quando si banno delle vertenze per un territorio collocato nominalmente sotto l'autorità del Sultano, bisogna farsi giustizia da sè senza preoccuparsi di quanto potrà pensare o fare il Gran Turco ».

Matricida e omicida.

Budapest, 3. — Ieri, a Szöllös, fu arrestato un ragazzo di 14 anni, tale Racske, il quale uccise la propria madre vedova e il suo amante, per vendicarsi dei maltrattamenti che gli facevano subire. Il ragazzo riempì di carbone la stufa della stanza da letto della madre, poi l'accese e chiuse il tubo. Così la donna e il suo amante rimasero asfissiati.

GIORNO PER GIORNO

Tra socialisti.

Anche a Savona c'è un partito socialista, e anche in quel partito domina quella concordia esemplare, di cui hanno dato e dànno esempio classico i socialisti di Milano. Ora — narra la *Gazzetta di Venezia* — tra i socialisti di Savona c'è anche un certo professore Cuneo. Costui ha, adesso, suscitato un putiferio, e dal tribunale socialista è stato sospeso da socio per il periodo di tre mesi, per diversi reati, di cui i più gravi sono: di aver detto che fra i candidati del partito socialista a consiglieri comunali ve n'era qualcuno quasi analfabeta e qualcuno immorale; di aver detto inoltre che certo signor Campolonghi andò a Savona colle scarpe rotte, e ora si è fatta una posizione colla Camera del lavoro e colla propaganda socialista, guadagnando circa trecento lire al mese. Certe verità i socialisti non vogliono sentirsele dire; e non hanno poi tutti i torti: non bisogna svelare al pubblico i segreti della santa bottega. I gonzi che pagano e mantengono tanti fannulloni, perchè promettono il ritorno del paradiso in terra, potrebbero accorgersi che i loro quattrini sarebbero impiegati assai meglio in altri usi.

Il signor Cuneo in parola si lamenta di essere stato così maltrattato dai compagni, e non può trattenersi di uscire in queste amare parole: « Sono degni, anzi degnissimi di appartenere al partito socialista coloro che, oltre a non aver mai fatto nulla per formarsi una posizione, hanno fatto di tutto per sciupare quella ereditata insieme ad un patrimonio non indifferente; sono degnissimi socialisti coloro che tutto il giorno bazzicano per i caffè, facendo della maldicenza su tutto e su tutti, che, mentre hanno la pretesa di legiferare sul lavoro, non hanno mai lavorato, perchè vivono sul lavoro altrui; sono degnissimi socialisti e degni rappresentanti del partito individui già stati in carcere per reati turpi ed infamanti. »

E il signor Cuneo ha il coraggio di lamentarsi perchè è stato sospeso? Dovrebbe anzi dire a sè stesso: L'ho scampata bella!

* * *

I gatti e il palcoscenico.

Nel suo *Journal d'un vaudevilliste* Ernesto Blum si diffonde a parlare della presenza dei gatti sui palcoscenici dei teatri e racconta, fra altro, il seguente grazioso fatterello. Si rappresentava in un teatro di Parigi per la prima volta una nuova produzione; l'attenzione del pubblico era grande e l'ansia dell'autore più grande ancora. Ma non appena la protagonista ebbe finito di cantare un *couplet* di Blum, con una vocina molto fioca, si sentì distintamente il miagolio di un gatto dietro le quinte, con quanta ilarità degli spettatori ognuno può immaginare. Intanto la rappresentazione continuava. L'autore riponeva ogni speranza nella scena ottava, che doveva, secondo lui, strappare l'applauso al pubblico. Finalmente si venne all'ottava scena, nella quale c'era un personaggio che doveva dire: « Possiamo discorrere tranquillamente, non ci sente neppure un gatto ». L'attore non aveva ancora finito di pronunciare questa frase, che si vide avanzarsi sul palcoscenico un bel gatto, il quale con molta disinvoltura si accovacciò nel bel mezzo della scena, quasi avesse voluto smentire colla sua presenza quell'asserzione. Il pubblico gustò molto questo secondo incidente comico, ma la produzione cadde irremissibilmente.

* * *

A Guglielmo, l'attivo, simpatico Sovrano di Germania, mancava un mestiere: ed ecco che fa esperimentare alla manifattura di Cadinen un nuovo processo per la fabbricazione della maiolica. Egli ha avuto, con i tecnici dell'arte, lunghe conferenze a Potsdam, e le prove cominceranno presto L'arte ceramica avrà dal genio imperiale, nuovo incremento. L'Imperatore, in una lettera da lui scritta al direttore della manifattura di Cadinen, dichiara modestamente di voler rendere all'industria della maiolica il favore che godeva nel medio evo.

* * *

Leonardo giudicato all'Accademia delle scienze.

Halton de la Goupillière, uno dei membri dell'Accademia delle scienze, ha ieri discusso di Leonardo da Vinci. Sostenne che in Leonardo lo scienziato non è inferiore al pittore, allo scultore, all'architetto. Nella matematica, nella meccanica, nella chimica, nella balistica, nella cosmografia, in ogni ramo dello scibile, egli avrebbe fatto grandi scoperte; alcune di esse poi dovevano in seguito assicurare la gloria di scienziati a lui posteriori, come per esempio la rotazione della terra, l'applicazione del vapore, la navigazione aerea. Ma Berthelot protestò contro questa opinione. Secondo lui, Leonardo da Vinci, come la maggior parte dei grandi artisti del Rinascimento, fu uno spirito semplicemente « curiosissimo »; leggeva enormemente e prendeva grandi note delle sue letture; ecco tutto. I suoi manoscritti sono costituiti in gran parte da tali note, ma per i diciannove ventesimi non sono opera dei suoi contemporanei o da manoscritti del secolo XIV. Certamente le sue note sui voli degli uccelli ed alcuni altri studii sembrano originali del grande pittore della « Gioconda », ma le sue invenzioni sono veramente ben poca cosa. Tutti coloro che studiarono Leonardo da Vinci avrebbero avuto il torto nell'isolarlo dai suoi tempi.

* * *

Per finire:

Tra suocera e genero:

— Mia figlia, è la moglie più cara che potevate trovare.

— Cara, avete ragione, suocera mia, specie se la giudico dai conti delle sue *toilettes* invernali!

Tutti noi.

NELL'AFFRICA BIANCA

(Impressioni melanconiche di viaggio).

Sila Sylva, ottobre.

Insalutato hospite, un afoso giorno di agosto lasciai Roma, e corsi quaggiù, in questa obliata regione della Calabria *silana*, lieto di rievocare le memorie felici dell'infanzia serena.

Ho percorso settecento chilometri di strada ferrata; per cinque ore sono stato raggomitolato in una vettura postale, un *fac simile* della storica vettura Negri; sei ore ho passato sulla schiena di un cavallo, un po' vecchio, ma ancor forte. E il paesaggio più vario ha colpito i miei occhi, stanchi per l'insonnia, tormentati dalla polvere e dal sole dardeggiante. Montagne spettrali; piani sterminati riarsi, senza un filo di verde; fiumi essecchiti nella immensa ghiaia; valli profonde senza sorriso di fiori; tutta una campagna secca, arida, triste mostra la miseria e l'abbandono.

Quale squallore in questi nidi d'uccello, perduti a ridosso delle montagne; e questi nidi, senza colombi e con molti sparvieri, si addimandano comuni. Infatti, per quel che vien detto, da per tutto amministrazioni sbrindellate, partiti mossi alla conquista del pane, vita vegetativa senza slanci e senza ideali!

Eppure, questi paesi sarebbero così forti e, se si volesse, così giocondi, chè qualcosa della natura orientale qui palpita e vive.

*

Quassù, su questo Sila, ch'è l'antica selva dei Bruzi e che fu poi la gran selva dei banditi, si gode ora d'una quiete invidiabile.

Mi trovo a mille e più metri sul livello del mare, in una casetta rusticana, irraggiata da un sole mite, prematuramente autunnale; circondata da pini alti e maestosi, che spandono nell'aria la balsamica resina. Ebbene, quale contrasto! Quassù tutto è verde; la vegetazione non potrebbe essere più rigogliosa e la terra più fruttifera. Ma, pur troppo, la coltura dei campi è antidiluviana, fatta a stenti, quasi per il bisogno di procurarsi di che nutrirsi con un pane di segala ed una minestra di patate. E quassù la miseria è maggiore.

L'altro giorno chiesi ad un contadino di qual pane si nutrisse, visto che ne addentava un tozzo quasi carbonizzato. Egli mi rispose: — Noi altri mangiamo il pane di avena. — L'avena dei cavalli, la bionda e sottile avena, è dunque il dolce pane di questi contadini, che s'inerpicano tutto il santo giorno per le montagne deserte con la vanga e col vomere gravoso, e che esauriscono, sulla terra e per la terra, tutta la forza dei loro muscoli, la loro vitalità, per denutrizione, poco resistente. Eppure, che visi rosei e paffuti di fanciulli! Peccato che il sudiciume spanda il suo lezzo e mostri così fiori d'ingrata fragranza.

Il compianto Carrera, visitando un giorno la Basilicata, non a torto scrisse il libro, che intitolò: *Nel paese della porcheria*. Questa, a dire il vero, comincia, e non è forse meno intensa, ancor da più su. Quaggiù, anzi, non sempre l'arte di mostrarsi puliti è interamente sconosciuta; si vedono, infatti, famigliuole assestate e linde, che mostrano il loro benessere; ma *rari nantes in gurgite vasto*, coteste famigliuole!

*

Ma torniamo a bomba: alla miseria di questi contadini, che pur sono tanto laboriosi.

La terra dà poco, perchè non si sa o non si può coltivarla. La coltura intensiva manca e la estensiva, spesso, è data da pascoli naturali. Il latifondo, non di rado, comprende tutto, e non mancano proprietarii di largo censo, milionari più volte. Il barone Berlingieri, mi si dice, ha di rendita circa quindicimila lire al giorno e, forse, non ispende per sè neppure uno scudo. Perchè i tempi corrono assai tristi — dicono questi proprietari — dobbiamo fare economia. E non sanno, essi, che i tempi li rendono ancora più tristi!...

Il contadino, di assai scarse risorse, a mala pena, riesce nelle spose, se pure vi riesce, e il ritornello favorito è di quattro sconfortanti monosillabi: *Non si può più!* Quaggiù, ben di rado, si fanno discorsi allegri.

*

Un buon fenomeno è questo: che il popolo, a malgrado delle sofferenze, è buono e laborioso, più di quello che non era una volta.

Un tempo, quassù, il malandrinaggio si trovava in fiore. Non è la sola storia del *Bizzarro*, raccolta anche da Carlo Botta, che ne compie la cronaca crudele: altri episodi, altre tragedie ci dicono quanto orrore ispirarono delinquenti temuti, padroni dei boschi e dei villaggi, protetti, salvaguardati perfino dalla polizia e dai gendarmi. Il bandito era tenuto nascosto e ben pasciuto nell'inverno, quando le nevi rendevano inaccessibili le montagne *silane*. Un valoroso, nelle *Memorie d'un bersagliere*, narra la caccia data ai briganti nel Mezzogiorno. Uno de-

gli ostacoli, e certo il maggiore, che egli trovò, fu appunto il *manutengolismo*. La parola è brutta, non italiana, ma esprime a maraviglia la bruttissima cosa, il favoreggiare, cioè, il tener di mano ai banditi. Quasi sempre loro si teneva di mano e si favorivano per lucro. Ora se il malandrinaggio è scomparso (le statistiche informino: qualche caso isolato, accidentale nulla dice e nulla prova), vuol dire che il *manutengolo* non si trova più, e non si trova a malgrado della miseria, — ciò che più sorprende ed allieta. Il contadino, rassegnato ad un rispetto servile, quando non ne può più, emigra e corre in terre lontane, dove lavora e guadagna, almeno guadagna e mette da parte. Non il telegrafo, non il vapore, non la pubblica forza hanno estirpato il malandrinaggio: la gran maliarda conquistatrice è stata la emigrazione, ed è la emigrazione, per questa parte, non per l'abbandono delle terre, il buon fenomeno osservato. Chi torna da lontano (ahimè, non tutti, però, tornano) mostra, come si dice, la mente aperta e, se ben guidato, potrebbe pur fare qualcosa a vantaggio della gran relitta, ch'è la terra — la terra che forma la civiltà vera nella ricchezza, nell'ubertosità sua, come scrisse un giorno Gabriele Rosa, il grande obliato apostolo del progresso rurale.

*

Il fenomeno opposto, il fenomeno maligno, è questo: la incuria, per quieto vivere, dei pochi buoni, e l'azione delittuosa dei molti tristi, nelle classi dirigenti. Non per nulla accennavo, innanzi, ai colombi ed agli sparvieri. C'è gente che non suda, non gela e non si estolle dalle vie del piacere, e pur vuol vivere a scialarla da gran signori. Il male non è di queste regioni soltanto; ma qui, spesso, nell'aspra lotta, fa capolino l'uomo primitivo della caverna. Il cervello è raffinato, per esercizio costante, nell'arte dell'intrigo, ed è una fittissima rete di mutui favori. Nessuna maraviglia, se qualche provincia si trovi quasi fuori legge e se i comuni vanno a rotoli. Le rendite del comune talvolta vengono invertite a vantaggio di chi impera e comanda, o meglio del partito che ha vinto l'ultima gara dell'urna. Non è che qui si faccia della grossa politica: repubblica si scambia facilmente per rapina: socialismo è parola oscura; monarchia vuol dire privilegio superiore ad ogni forza. Chi parla mai di doveri e di diritti, di evoluzione e di selezione?

Il mondo, per questi egregi cittadini, procede automaticamente, come un *bar* qualsiasi, e si vive e s'intriga per mangiare, per godere sensualmente come un turco, e s'ingrassa a maraviglia. Non deve sorprenderci perciò l'analfabetismo. In un paesello di quassù, che conta duemila e più abitanti, invano ho cercato, col lanternino di Diogene, un giovinetto di cultura elementare superiore.

Agli esami di proscioglimento dall'obbligo scolastico, si e no che si presentano tre o quattro alunni. Chiesi ragione di quell'abbandono intellettuale, e mi fu risposto: — I maestri, in questo comune, sanno appena leggere e scrivere essi medesimi. — Ma l'ispettore scolastico del Circondario che cosa racconta al ministro, quando ottiene a questi bravi insegnanti le annuali gratificazioni? Le contadinelle, se vanno a scuola, vi si recano per apprendere a far di maglia o per saper di cucito; ma la maggior parte di esse si porta in campagna a far legna o altro. Laboriosissima, quasi schiava dell'uomo è quaggiù la donna. Non vi sono rare bellezze: qualcuna che si mostra, presto appassisce.

*

Nelle marine c'è un po' di traffico e di commercio; ma, di estate, chi voglia visitarle deve premunirsi con una buona dose di chinina, o sciolta, o in pillole. Ricordo un aneddoto di viaggio. Quando, vicino a Battipaglia, dissi *addio* al Tirreno — il bel mare dalle onde terse — un omone, con tanto di pancia e dal volto rubizzo, mi avvertì che la malaria già cominciava. Il Sele, il fiume che scorre sotto le montagne brulle, senza un'erba e senza un fiore, dell'Appennino di Castrocucco, segnava il principio della fatal zona.

Una signora lombarda chiese allora al marito la *bottiglia*. La bottiglia conteneva una miscela di marsala e di chinina, un amaro tossico che rendeva dolce, al confronto, il *fernet* Branca o la mistura Baccelli. Questa bottiglia — mi disse la gentile signora — è *una necessità di viaggio*. Nostro figlio, che si trova in Calabria, e che noi andiamo ora a riabbracciare, non ci ha raccomandato altro, chè la malaria laggiù ha ucciso tanti viaggiatori inesperti in men di ventiquattr'ore.

— L'altro giorno, riprese l'omone rubizzo, il commesso d'una nota Casa di Milano è finito di perniciosa in dodici ore: in quel di Bernalda si era addormito, a Sibari avvertì dei brividi ed a Reggio giunse morto.

Ci sarà, forse, esagerazione; ma la fatal zona non si può mettere in dubbio, e comprende essa le due vie ferrate del Tirreno e dello Jonio. Ad Eboli si sente già qualcosa d'opprimente, e l'oppressione, per un non so che di afoso e di greve, aumenta sempre, scendendo giù giù sino all'estremo tacco dello stivale. A Potenza — città montuosa — si sente l'aria frizzante dei monti; la malaria non c'è più. Ma non tarda a ricomparire in quel di Mongrassano, in una rapida discesa, e, andando innanzi, si rende più letale. A Metaponto, a Sibari, a Cosenza, a Cotrone, a Catanzaro Marina, a Monasterace; a Pesto, a Sapri, a Maratea, a Santa Eufemia, a Gioia Tauro; nell'uno e nell'altro versante, la malaria si respira sempre, con nessun conforto di chi viaggia. Agl'impiegati delle ferrovie si dà un soprassoldo per l'acquisto della chinina, ch'è, così, un altro sale, un altro pane. Tuttavia, il viso di questi poveri martiri è spesso cereo, cadaverico. Sparuti, imbacuccati ne' mantelli, ci si mostrano, attraverso le sinistre ombre della notte, come altrettante figure spettrali, quasi scheletri ambulanti. A vederli, vi stringono il cuore. E nulla si fa per togliere il fatal germe, per rasciugare stagni e paduli, infrenare i torrenti, nulla! Si sogna Tripoli e si tiene un governatore in Affrica.

Oh quanto rimane ancora a fare per questa Affrica bianca, ch'è l'estremo mezzogiorno d'Italia, ove intere regioni ci si mostrano squallide e desolate, inceppate nei commerci, non iniziate al vero progresso civile, con terreni lussureggianti ma incolti, direi quasi vergini, se il bifolco non li solcasse, in vicenda annosa, col vomere di Adamo. E tutto ciò, dopo quarant'anni di vita italiana!

A. Rizzuti.

L'uccisore di donne.

Nizza, 3. — Stamane è incominciato il processo contro Vidal, l'uccisore di donne. Numerosa folla staziona nei dintorni del Palazzo di Giustizia. In un gruppo il dottore Lacassagne dichiara che Vidal è un degenerato. L'udienza è aperta alle ore 9. L'imputato veste decentemente. La sua fisonomia è piuttosto delicata ed esprime timidezza. L'atto d'accusa, letto dal cancelliere, comprende sette capi d'accusa. Il presidente interroga Vidal riguardo a parecchi tentativi d'assassinio. Vidal contesta molte asserzioni del presidente e alcune circostanze, ed assume un'aria indifferente dicendo di non ricordare nulla. Il presidente gli chiede perchè egli abbia assassinato la giovane van Brusselis. Vidal risponde che lo fece perchè aveva l'idea di ucciderla, ma soggiunge che non la derubò. A proposito dell'assassinio di Geltrude Kirsbrunner egli dice che era venuto a Nizza per uccidere una donna. Ad altre domande che gli vengono rivolte dal presidente, Vidal non risponde. Il presidente è costretto a narrare egli stesso le circostanze dell'assassinio. In alcuni punti Vidal singhiozza e finisce per riconoscere di aver preso il portamonete di Geltrude. Dopo di che l'udienza è tolta.

LE GESTA DEI COMPAGNI.

Chiusdino, 3. — Il ferito Magnaioli s'è spento alle ore 3 di stanotte, fra il compianto generale. Si preparano solenni funerali. La presidenza del Circolo *Augusto Barazzuoli*, pubblica un vibratissimo manifesto stigmatizzante fieramente i perfidi istigatori ed i malvagi esecutori dell'assassinio politico ed invita la cittadinanza ad accompagnare la salma stringendosi tutti attorno al vessillo tricolore del Circolo, simbolo di vera libertà e di fratellanza, e come omaggio alla memoria dell'onesto lavoratore assassinato, nonchè come protesta muta e solenne contro le servili compiacenze che rendono possibili così selvaggi reati.

A questo proposito la *Nazione* pubblica un vibrato articolo « La responsabilità del potere politico ». Dice: Pur troppo da vario tempo anche fra noi si lascia impunemente passare la propaganda dell'odio e del disprezzo a ogni legge umana e civile; e per quanto la grandissima maggioranza dei cittadini e degli operai si mantenga salda e ossequiente ai principii di ordine e di libertà, pur non ostante questi continui eccitamenti hanno guastato la mente e il cuore di non pochi giovani che sono diventati provocatori e insolenti, specie la domenica quando il principio socialista è rinforzato in loro dalle copiose libazioni che in onore di Carlo Marx essi fanno religiosamente in tutte le bettole del paese. Il torto precipuo dell'autorità, che pur non ignora questi fatti, è di far orecchio da mercante alle giuste rimostranze che più e più volte sono state avanzate, e di tollerare che certi reduci dalle patrie galere per getto di bombe possano impunemente abusare della ospitalità troppo generosamente concessa per traviare menti rozze ed incolte e spingerle al delitto. E questo diciamo precisamente per il commendator Gandin, prefetto di Siena, al quale noi non vogliamo far risalire la responsabilità dello stato anormale di questo paese, ma al quale chiediamo d'intervenire risolutamente perchè sieno una buona volta rispettate le leggi e la libertà di ciascuno, perchè non si permettano le quotidiane provocazioni a danno dei cittadini per parte di un gruppo d'incoscienti e malvagi, ai quali è d'uopo togliere l'illusione che le autorità preposte al mantenimento dell'ordine sieno le impassibili spettatrici, se non le complici, delle loro gesta delittuose. Quassù abbiamo un maresciallo dei carabinieri, una perla di uomo e di funzionario, al quale si tolgono i mezzi di provvedere alla sicurezza delle campagne e a quella del paese. Noi ricorremmo già al Ministero perchè questa stazione che qualche anno fa era comandata da un brigadiere con 3 militi fosse rinforzata perchè ciò richiedevano assolutamente le condizioni di questa regione. Il reclamo fu alla fine riconosciuto giusto e fu inviato un maresciallo che avrebbe dovuto avere ai suoi ordini 8 o 10 uomini, coi quali si poteva assicurare — almeno in gran parte — un servizio oculato e diligente. Ora, sa il comm. Gandin, che cosa ha fatto il Comando dell'Arma, la quale sembra non si sia mai resa conto esatto delle necessità di questo paese? Ha sparpagliato nei paesi della Toscana gli uomini destinati a Chiusdino, cosicchè il maresciallo deve far il servizio in un estesissimo raggio di territorio e in paese con due uomini!!! Di guisachè, quando il maresciallo deve andare in perlustrazione, in paese resta un piantone!!! E così possono gli eroi dell'avvenire scorazzare impunemente, ingiuriare, provocare, cantare canzoni sovversive ed oscene, accoltellare i pacifici cittadini senza che la presenza dei carabinieri valga ad impedire le gesta sanguinose di certi discepoli del socialismo e dell'anarchia.

All'Ossario di Palestro.

Vercelli, 3. — Ieri il Conte di Torino, alla testa dei « bianchi lancieri », si recava da Vercelli a Palestro. Ivi l'augusto colonnello rivolgeva patriottiche parole ai suoi soldati, ricordando Palestro, Confienza, Vinzaglio e le glorie di Vittorio Emanuele II, che nella eroica giornata di Palestro tanto arditamente conduceva al fuoco gli zuavi francesi, da essere nominato loro caporale.

Audace aggressione.

Carrara, 4. — In uno degli scorsi giorni da un gruppo di operai, stazionanti sul principio della via che da Massa conduce a Serravezza, partiva un colpo di rivoltella contro un onesto commerciante in marmi, il signor Andreani Giovanni, il quale in vettura transitava per quella via con la moglie e cinque suoi piccoli figli. L'Andreani, sentendosi colpito (la palla gli aveva, rasentandolo, ustionato la tempia), intimò al vetturino di spronare il cavallo, ma i malviventi, in buon numero, raggiungevano la vettura, fermandola e gettando a terra il conduttore. Le alte grida della donna e dei bambini, terrorizzati, richiamavano sul luogo da una vicina cantina alcuni soldati di fanteria, che prontamente si slanciavano sugli aggressori, arrestandone tre, mentre gli altri si perdevano nelle tenebre. Altra vettura di Carrara, passata pochi istanti prima da quel posto, era stata presa a sassate al grido di: *Morte ai borghesi!* L'Andreani, da semplice operaio, è ora, col fratello, a capo di una avviatissima azienda di marmi, e dà lavoro a circa duecento operai. Giunge notizia da **Massa** di altri arresti, e corre voce che abbia a trattarsi di vendetta per il licenziamento dal laboratorio di qualche cattivo soggetto.

Sulle irregolarità nella dogana di Livorno.

Livorno, 3. — Ha fatto impressione a Livorno il provvedimento preso dal Ministero contro gli impiegati di dogana Enrico Romeo, Vincenzo Carocchili e Gabriele Califano, i quali furono sospesi per tempo indeterminato dall'ufficio e dallo stipendio, dopo essere stati traslocati di recente, da Livorno, il primo a Bari, il terzo ad Ancona; il Carocchili era tuttora in questa dogana. Sembra che questo provvedimento si connetta alle gravi irregolarità verificate nella nostra dogana, alle quali si connetterebbero pure il suicidio, compiuto in modo assai pietoso sulla tomba della moglie, del commissario alle visite Sambo, e l'arresto del noto spedizioniere Bertelli.

Un grave duello.

Parma, 3. — Corre insistente in città la voce circa le gravi conseguenze d'un duello avvenuto giorni sono tra due sott'ufficiali del 44.o fanteria. Il ferito avrebbe ricevuto una terribile sciabolata al parietale destro, ed ancora oggi pare che versi in condizioni allarmanti. Si ritiene che la causa risalga a questioni intime.

Tra un giornalista e un tenore.

Firenze, 3. — Iersera al teatro *Pagliano* il tenore Cecchi assaliva il nostro collega dott. Cesare Levi, ingiuriandolo per una critica sul suo valore di cantante, scritta nel periodico *La Domenica fiorentina*. Il collega Levi, per consiglio degli amici, rimette la questione alla nostra Associazione della stampa, contro le pretese dell'artista, che si ritiene invulnerabile.

Waldeck Rousseau.

Firenze, 3. — Waldeck Rousseau giovedì si recherà a Bologna, quindi passerà a Faenza, Rimini, Brindisi. A Brindisi s'imbarcherà per Corfù ritornando poi a Parigi.

Le elezioni di Alfonsine.

Alfonsine, 3. — E' finito lo scrutinio delle schede per le elezioni generali di trenta consiglieri comunali. Scarso fu il concorso degli elettori, poco più del 35 per cento. I socialisti guadagnarono otto seggi. I monarchici, sebbene discordi, riuscirono con 22 nomi. I repubblicani in parte si astennero.

VARIE TELEGRAFICHE

Foggia, 3. — A San Marco in Lamis è scoppiata una violenta rissa. Gentili Antonio di anni 20, estratto un pugnale, aggrediva Testa Giuseppe di anni 17, vibrandogli parecchi colpi al petto uccidendolo. L'omicida è latitante.

Sassari, 3. — Nella frazione Fazzittu, comune di Perfugas, venne ucciso proditoriamente con un colpo di fucile il contadino Cannas Lorenzo per opera dei figliastri, fratelli Cannas Martino e Giovanni Maria, latitanti.

Tempio, 3. — Ladri ignoti, penetrati clandestinamente nell'abitazione del canonico Pintus Antonio rubarono 250 lire e tentarono strangolare la domestica.

Genova, 3 — Al Politeama di Sampierdarena, affollatissimo, il deputato repubblicano Pellegrini tenne una conferenza contro il militarismo. L'oratore fu ripetutamente applaudito. L'assemblea, alla fine del discorso, votava un ordine del giorno facendo voti per l'abolizione degli eserciti stanziali e per la istituzione della nazione armata.

Livorno, 3. — Il brigantino *Orsolina*, mentre usciva dal porto diretto a Marsiglia, si arenava ieri alle ore 13 sulle secche della Meloria. Oggi alle 10 è stato disincagliato. I danni sono di poca entità. L'*Orsolina* si era trovata a Saint-Pierre all'epoca della terribile eruzione del Pelée.

Malandrinaggio in Piemonte.

La *Stampa* riceve per telegrafo da Novara, 3: Ho intervistato or ora il padre del *Moretto*, un vecchio maestro pensionato, di Melegnano. Egli mi disse, piangendo, che l'ucciso è proprio suo figlio, Fiandi Luigi, d'anni 30. Il povero padre aggiunse che pur troppo, malgrado tutti i consigli, il suo figliuolo s'era dato alla cattiva vita.

— Stamane, alle 7,30 circa, incatenato e fra due carabinieri, fu tradotto alle carceri il procaccia postale di Granozzo, certo Capelli Carlo, sul quale pesa l'imputazione d'aver favorito il *Biondin*. Egli lo avrebbe ricoverato nella notte della sua fuga, e l'avrebbe medicato e messo al sicuro. Continuano intanto le ricerche per rintracciare il bandito.

Note Spezzine.

Spezia, 2 (*Eco*). — Tra un mese, cioè il 30 novembre, avranno luogo le elezioni generali amministrative. Il regio commissario cav. Menzinger proponeva, e il prefetto di Genova approvava, l'aumento della rappresentanza del nostro comune, portando i consiglieri da 40 a 60. In séguito a ciò gli appetiti e le ambizioni si acuiscono e la lotta sorda ma attiva ogni giorno va accentuandosi. Fin d'ora è prevedibile il trionfo della lista massonica concordata con l'on. De Nobili.

— Il Duca degli Abruzzi, nelle ore di ricreazione, va quasi ogni giorno a far la partita alla palla in piazza d'armi, ove una folla di curiosi e ammiratori lo circonda. Il suo lavoro *La Stella Polare* è a buon punto, e spera nelle ultime settimane di questo mese vederne la edizione pubblicata.

— In seguito all'ultimo disastro della polveriera di Panigaglia, l'on. De Nobili, il Congresso degli ingegneri e la cittadinanza tutta, avevano fatte premure alle autorità civili e militari per il trasporto di detta polveriera in altra località. Il ministro Morin ha ordinato che i casotti di caricamento, anzichè in Panigaglia, sieno sistemati in val di Lochi, lontani da ogni abitazione e dai depositi di materie esplodenti.

— Al varo del piroscafo *Principessa Letizia*, costruito al cantiere del Muggiano, interverrà la Principessa Letizia stessa.

— Al Politeama Duca di Genova proseguono le rappresentazioni con mediocre successo della *Lucia*. La signora Tamanti e il baritono Costantini si distinguono dalla generalità la quale non soddisfa troppo il pubblico che scarsamente accorre allo spettacolo.

Note canavesane.

Mazzè, 2 — Ieri a mezzogiorno è qui giunto in automobile il Conte di Torino, accompagnato dal suo aiutante di campo, tenente Da Porto, per recarsi al castello del conte Eugenio Brunetta d'Usseaux. Sulla piazza parrocchiale la folla raccoltasi in gran numero ha fatto una entusiastica dimostrazione al valoroso e simpatico Principe. Dopo il pranzo tenutosi al Castello d'Usseaux (a cui assistettero le tre famiglie dei conti Di San Marzano, la famiglia del conte Raisini di Mortigliengo e la contessa Riccardi di Lantosca) il Conte di Torino tenne circolo, ricevendo il sindaco e l'intero Consiglio comunale, i vice-parroci, in assenza dell'ottimo parroco ammalato, e le rappresentanze delle varie associazioni locali. Avendo per tutti una parola affabile ed opportuna, il Principe si intratteneva col sindaco delle condizioni agricole e comunali del nostro paese; con don Gaietti parlava di padre Semeria, l'insigne oratore sacro che testè Egli aveva sentito predicare nel duomo di Vercelli; col dott. Capuano, medico condotto, discorreva di igiene; con don Formia, presidente della Cassa rurale, e col segretario Pissardi parlava della benefica istituzione raffrenatrice della deleteria piaga dell'usura, ecc.

Recatosi quindi alla villa del conte Giuseppe di San Marzano, dove fu ossequiato dalle famiglie del marchese di Moncrivello e dei conti di Castelnuovo, dal comm. D'Andrade e dai baroni Perrone, dopo essersi trattenuto per circa un'ora, S. A. R. ripartiva, alle 16, in automobile per Torino, tra le acclamazioni della folla.

Strambino, 2. — Ultimo, in linea cronologica, fra tutti i Consigli comunali della provincia, oggi s'è finalmente convocato il Consiglio comunale di Strambino. L'uscente sindaco Accotto aveva voluto centellinare, fino agli estremi limiti possibili, le gioie del potere; fin dopo la festa patronale, che la nuova amministrazione, già lo si sapeva, avrebbe solennizzata con un programma di festeggiamenti, dei più grandiosi e attraenti, che sarebbe stato di lustro e di utile al nostro paese; e che invece passò, sotto il morente sindacato Accotto, come la cosa più scialba e più misera del mondo, offuscando le belle tradizioni gioiose, celebrate per tutto il Canavese, della festa di Strambino! Ma, se Dio vuole, codesto fu l'ultimo atto definitivo del non lacrimato sindacato Accotto!

Oggi dunque s'è riunito il nostro Consiglio comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta. Brillavano per la loro assenza alcuni consiglieri anziani, fra cui il già assiduo frequentatore, il notaio Severino Nicola, e l'egregio sindaco cav. Guido Accotto, che stimò cosa opportunissima e salutare l'andarsene tranquillamente, quasi previdente d'uno smacco completo. Un'imponente e lusinghiera dimostrazione di stima e di fiducia l'ebbe il farmacista *Carlo Piccatti*, che ad unanimità di voti venne eletto sindaco.

A membri della Giunta vennero nominati i signori *Bona Francesco, Andreo Nicolao, Andreo Prospero* e *Pejla Domenico*; a supplenti i signori *Pignocco Giuseppe* e *Vincenti Antonio*.

Fu questa per Strambino una giornata epica, di cui rimarrà nell'animo di tutti un significato altissimo e solenne. Strambino ha dimostrato oggi come non venga meno nell'animo di questi forti canavesani, quel divino spirito di generosità e di sacrifizio, che è proprio delle anime forti, che è la leva potentissima del progresso cittadino. La concorde volontà dei consiglieri ha dimostrato che gli interessi di questo Comune sono in cima di tutti i loro pensieri, e che essi soli valgono ad avvincerli solidali in un comune intendimento, qualunque siano le loro personali vedute.

Non è certo qui l'ora di rifare la storia degli errori commessi dalla precedente amministrazione, dalle opere voluttuarie alle frenesie demolitrici, che valsero a trarre il bilancio comunale sull'orlo dell'abisso, ad elevare il debito a quella cifra tonda che ognuno sa. Ma è pure d'uopo il rilevare che ben critica è l'ora in cui la nuova amministrazione succede al potere, in cui raccoglie questa triste eredità di debiti e di errori. Eppure ad essa incombe il sacrosanto dovere di rimediare a queste rovine, a questi progetti fastosi, di soddisfare a quei bisogni che sacrosantemente s'impongono, e che non soffrono ritardo. Lo faranno essi!

Tutto un popolo che li conosce, che li stima ed apprezza, che con solenne plebiscito li ha chiamati ad amministrare la cosa pubblica, lo crede, lo afferma e guarda fiducioso l'avvenire. Coraggio adunque, ed avanti, chè l'avvenire è dei forti che sanno volere!

Note Alessandrine.

Alessandria, 2. — Il Consiglio d'amministrazione del nostro Manicomio ha stanziato una somma di lire 300 mila per la costruzione di un reparto per donne.

— I parrucchieri si riuniranno, coll'intervento di un loro collega di Roma, allo scopo di addivenire ad un concentramento di negozii.

— L'Associazione generale fra impiegati terrà anche quest'anno corsi di lingue estere.

— Il Circolo commessi inaugurerà il ciclo delle sue belle riunioni con un gran concerto, con programma sceltissimo.

— Il teatro Municipale si aprirà il 5 corrente colla *Tosca*; poi *Ernani*. Il nuovo teatro s'inaugurerà probabilmente a primavera.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera *Oreste* di Alfieri, protagonista Gustavo Salvini. Domani, *Tartufo*, di Molière, e giovedì spettacolo d'onore del geniale artista con l'*Otello*.

Valle. — Stasera Novelli si presenta in una delle più forti sue interpretazioni, nel *Dramma nuovo*, che gli ha sempre meritato tanti applausi. Domani *Il Precettore di Molière*.

All'**Adriano** un pubblico assai numeroso. Il Sidoli con i suoi cavalli ammaestrati suscitò il solito entusiasmo. Stasera spettacolo variato. Giovedì, alle 5, *matinée*, con ingresso *gratis* ai bambini accompagnati. Al **Nazionale** prima rappresentazione della nuova operetta: *La bella di New-York*, in tre atti e quattro quadri, di Morton, traduzione e riduzione di Augusto Novelli, musica di Gustavo Kerner. Al second'atto, gran ballabile cinese e al terz'atto ballabile delle canottiere. Al **Quirino** successo sempre crescente per la graziosa operetta *Le fatiche di Ercole* che si replicano anche stasera.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Oreste*, ore 9.
Valle. — *Dramma nuovo*, ore 9.
Adriano. — Gran Circo equestre Sidoli, ore 9.
Nazionale. — *La bella di New York*, ore 9.
Quirino. — *Le fatiche d'Ercole*, ore 9.
Manzoni. — *Jean la Cocarde*, ore 9.
Metastasio — *Le dame de chez Maxim*, ore 9.
Savoia. — Compagnia di varietà, ore 9.
Sferisterio spagnuolo, Piazza Cavour — Partito di *pelo a*, ore 4 e 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2049.

Roma, 4 novembre 1902.

Il sole spunta alle 6,46 — Tramonta alle 17,1 — L'avemaria suona alle 17,15

Calendario d'oro.

Domani Santa Elisabetta, S. Silvio.

Onomastico di S. A. R. Maria Elisabetta Massimiliana, Duchessa di Genova.

Ricorre il compleanno:

della marchesa Giulia Bialeti, Roma; della contessa Anna Bonin, Roma; della marchesa Flaminia Capranica del Grillo, Roma; della principessa Teresa Colonna, Napoli; di donna Theodolinda Di Napoli, duchessa di Campobello, Roma; del marchese Carlo Ridolfi, deputato, Firenze; della contessa Irene Rigon, Torino; del conte Luigi Vinci Gigliucci.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Elisa Amidei, Perugia; della contessa Elisabetta Campi, Modena; della contessa Silvia Della Chiesa di Isasco e Cervignasco, Torino; della contessa Elisa Rasponi, Bologna; della marchesa Elisabetta Spinola, Roma; della marchesa Elisabetta Torrigiani, Firenze.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 7,8 — massima 17,9.

Note vaticane. — Il nuovo coro inauguratosi con l'intervento di molti prelati, nella basilica di San Paolo fuori le mura, è una pregevole opera d'arte, che, ordinata dai ministri Gianturco e Gallo, fu eseguita, coi fondi della basilica, dall'Ufficio regionale del Ministero della Pubblica Istruzione. Gli affreschi sono opera del prof. Viligiardi di Siena, l'organo del Farinati di Verona. Sull'altare è stato posto un antico trittico marmoreo, del trecento. Gli stalli sono di noce ad intarsio, disegni del commendator Calderini e lavoro del cav. Montenero.

— In novembre partirà da Marsiglia un nuovo pellegrinaggio diretto in Terra Santa.

— Oggi il Papa supera gli anni di pontificato di Pio VI che regnò 24 anni, 8 mesi e 14 giorni, passando nell'ordine dei papi longevi, avendo innanzi a sè solo i pontefici San Pietro e Pio IX, il quale ultimo raggiunse gli anni 31 mesi 7 e giorni 22.

— Ieri il Papa ricevette il ministro di Colombia presso la S. S., mons. Solo vescovo di Huaraz nel Perù, mons. Schuster e il sig. Di Ponthières deputato belga.

Per l'Esattoria comunale. — Ieri in Campidoglio ha avuto luogo il concorso per tenere l'appalto dell'Esattoria comunale. A seconda del manifesto la gara è stata aperta sul tasso per l'aggio di lire 1,25. Il risultato è stato il seguente: Il cav. Romeo Mion di Padova ha dichiarato di accettare l'Esattoria in base all'aggio di lire 1,25 come al manifesto. La ditta Sala e Silo attuale esercente ha offerto di prenderla coll'aggio di lire 1,38, mentre presentemente l'aveva con l'aggio di lire 1,75. Caneva Francesco di Padova ha offerto lire 1,40 e Borzolo Giacomo parimente di Padova ha offerto lire 1,39. In base a tale risultato la Giunta formerà la terna ed il Consiglio sarà chiamato a deliberare sulla scelta del nuovo esercente.

Il Rettore dell'Università. — Stamane alle 10 1/2, nell'aula magna, si è radunato il corpo accademico per la designazione al Ministro dell'eligendo Rettore, secondo le norme dettate dalla circolare ministeriale, richiedente la formazione di una quaterna, da costituirsi coi voti dei professori mediante schede recanti ciascuna quattro nomi sotto pena di nullità. Giova ricordare che il nuovo regolamento universitario ripristina pel Rettore la nomina regia, sancita dalla legge Casati (escluse le Università toscane e meridionali, per le quali non vige la legge Casati, e che hanno, per le leggi speciali il rettorato elettivo); ed abroga il regolamento del 1890 che statuiva la nomina regia su terna proposta dal corpo accademico. Malgrado le disposizioni del nuovo regolamento, il Ministro ha creduto di dover consultare per la nomina rettorale il corpo accademico nelle guise stabilite dalla succitata circolare. E stamane il corpo accademico dell'Università romana s'è riunito sotto la presidenza del prof. Cugnoni. Erano presenti 63 professori, compresi i rappresentanti dei liberi docenti, eletti dai colleghi per le singole facoltà, e i professori delle scuole annesse.

A questo proposito, prima della votazione, il prof. Filomusi Guelfi ha sollevata un'eccezione circa l'intervento all'assemblea degli insegnanti, nello scorso anno, della nuova scuola diplomatica coloniale, i quali, essendo presentemente le cattedre messe tutte a concorso, non sono nè incaricati, nè straordinari, nè comechesia titolari. Il prof. Cugnoni ha risposto che l'elenco degli elettori era stato fatto, sentito il Ministro, onde avere da lui l'interpretazione autentica della sua circolare. Della quale dichiarazione il prof. Filomusi ha preso atto. Proceduto si quindi alla votazione, questa ha dato il seguente risultato: votanti 63; prof. Valentino Cerruti voti 43; prof. Vittorio Scialoia voti 33; professor Cugnoni voti 31; prof. Dalla Vedova voti 21, risultando così la quaterna di designazione composta dei detti professori. Ebbero poi maggior numero di voti i professori Todaro (16), Luciani (14), Schupfer (13), Filomusi (9), Pasquali (7).

In conseguenza di questo voto, è chiaramente designata al Ministro la conferma del Rettore uscente, senatore Cerruti, che ha ripetutamente coperto, con tanto onore e dignità, l'alto e difficile ufficio.

Nuovi laureati. — Oggi s'è tenuta una sessione straordinaria di lauree in giurisprudenza. La Commissione, presieduta dal professore Scialoia, preside della facoltà giuridica, proclamava dottori i signori Giovanni Ricci, Giovanni Sacchi, Francesco Camillo, Giuseppe Cosso-Ortu.

Ai Lincei. — Nella seduta della Classe di scienze fisiche, tenutasi domenica sotto la presidenza del senatore Villari, dopo che l'accademico segretario senatore Cerruti ebbe comunicati ringraziamenti ed omaggi, il presidente annunciava le perdite subite dalla classe durante le ferie accademiche, nelle persone dei soci stranieri Faye e Virchow, dei soci nazionali Felici, Ferrero Annibale, Targioni-Tozzetti, e del corrispondente ammiraglio Magnaghi. I senatori Blaserna, Cerruti e Todaro, aggiungevano speciali commemorazioni. Dopo di che la seduta veniva tolta in segno di lutto.

Congresso degli ordini sanitari. — Ecco l'ord'ne del giorno approvato dal Congresso federale dell'ordine dei sanitari italiani nell'ultima seduta ad unanimità: « La conversione in legge del decreto Boselli, 24 aprile 1890, che esige la laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio dell'odontoiatria. L'istituzione in tutte le Università del Regno di un corso accelerato di odontoiatria. L'istituzione di una scuola speciale di odontoiatria universitaria o diploma, riconosciuta per provvedere in modo regolare e legale al titolo ed al diritto di specialista in odontoiatria »

Pei danneggiati di Sicilia. — Ecco la terza lista per gli sventurati siciliani: ammiraglio De Libero e signora lire 15, cav. Palotta 10 senatore Giulio Monteverde lire 20, ... Militare lire 14.

L'associazione per il movimento dei forestieri. — Il ministero degli affari esteri ... premure dell'Associazione Nazionale per il movimento dei forestieri invitò gli agenti consolari ad esercitare una continua vigilanza sulle pubblicazioni che si fanno all'Estero ... al nostro paese, segnalando telegraficamente quelle notizie che potessero recar danno o discredito all'Italia. Questa ... che s'incontra con l'azione particolare ... l'Associazione predetta per mezzo ... suoi corrispondenti, sta portando i suoi frutti. Sono così state segnalate nei giorni passati ... voci fatte correre a Dabos Platz, San ... Lauro ed altrove sulle condizioni sanitarie ... alcune località dell'alta Italia, di Roma ... Napoli. In un telegramma spedito da Berna ... affermava perfino che in Roma si ... verificati numerosi decessi epidemici. Fu ... provveduto a smentire ufficialmente tali notizie. Eseguita una inchiesta per accertare la fonte delle calunniose notizie, per quella relativa a Roma si è constatato essere di origine ... sparsa dall'agenzia Havas all'agenzia ... svizzera di Ginevra. Si tratta evidentemente delle solite disoneste manovre di ... interesse a stornare i forestieri dal nostro paese, manovre contro le quali ... che insorga la coscienza pubblica italiana. L'Associazione Nazionale pel movimento dei forestieri ha invitato, al riguardo, i rappresentanti della stampa cittadina ed il sindaco ... corrispondenti ad una riunione che ... luogo sabato prossimo per determinare quale azione preventiva e di difesa sia possibile ed opportuna.

Inaugurazione. — La Ditta A. Biggi e C. ... ieri inaugurato il suo negozio in via del ... Nuovo 30 e via Poli 19. Havvi un ... ente e ricco assortimento in articoli di gomma elastica, tele cerate, amianto, guttaperca, gomma indurita lavorata, calze elastiche, ... coperture per biciclette, per automobili ed accessori, fili elettrici, ecc. Alla coraggiosa Ditta l'augurio di molti e buoni affari.

Caccia. — Dal nostro collaboratore cinegetico: Discrete le notizie che si hanno sulla caccia intorno a Roma, ove sono state uccise varie beccacce. A Maccarese si fanno discreti carnieri di pizzarde, e non mancano le allodole. Buone notizie giungono anche dalle Paludi Pontine. Recenti informazioni dalle altre parti d'Italia ci apprendono che a Verona da qualche giorno si è accentuato un buon passo di tordi e fringuelli. A Bologna non vi sono moltissime allodole, e manca sempre l'acqua nelle valli per potere incominciare con buon successo la caccia delle ... nei tinelli. A Pisa seguitano i beccaccini ed è stata uccisa più di una beccaccia. Splendido il passo dei tordi il 14 ottobre. Anche a Firenze cominciano a far bene, e la regina dei ... chi è stata uccisa in vari punti della provincia. Ad Ancona, buone giornate per colombacci e tordi. A Foligno (Umbria), belle prese ... tordi e di allodole. Sono state uccise varie beccaccie verso Colfiorito. A Grosseto ancora non molta caccia, anche colà qualche beccaccia. A Napoli periodo splendido di caccia, tanto per beccaccini che allodole. Varie beccaccie pure verso Salerno. In Sicilia comincia discreta a passare la selvaggina, ma ancora è troppo caldo. In generale, ovunque i cacciatori sono contenti, e... non è poco.

Emigrazione in Germania. — La regia ambasciata italiana a Berlino comunica che il Governo prussiano, nell'intento di prendere provvedimenti per limitare possibilmente gli effetti della disoccupazione, ha fatta una indagine per mezzo dei governatori delle provincie, ... tivamente all'offerta di mano d'opera. Da ... è risultato che nell'agosto di quest'anno, ... ogni cento posti disponibili nelle fabbriche ... tedesche, si presentarono 160 operai; la quale proporzione è notevolmente superiore a quella ... si era verificata nello stesso mese dell'anno scorso. Ciò prova quanto l'offerta della mano d'opera sia presentemente esuberante nella Germania. E si hanno fondati motivi di credere che questo stato di cose si verrà tra breve aggravando.

Passeggiata di beneficenza. — Nella passeggiata a beneficio dei Siciliani del 30 ottobre, il prof Giulio Graziani, coadiuvato dagli alunni del Ricreatorio « Prospero Colonna », di ... è vice-direttore, dal furier maggiore Pollecano Nicola, dal prof. di musica Carlo Granozio e da alcuni studenti universitari, guardie municipali e di città, ragranellò nei quartieri di Porta Pia e di Porta Salaria, la somma di lire ... un bracciale d'oro, una sveglia, e due carri di biancheria, abiti usati, letti, materassi, sedie, ecc. ecc. Gli alunni di questo Ricreatorio ... rarono anche in altri quartieri.

Rinvenimento di ossa umane. — Verso ... 0 di stamane il cantoniere Giuseppe Mastroianni, praticando uno scavo in piazza Santo Stefano del Cacco, un metro distante dalla porta ... n. 25A, rinvenne dei frammenti di scheletri umani, uno dei quali, corrispondente al parietale destro, presentava un foro prodotto da un colpo d'arma da fuoco di calibro 15mm. Per le constatazioni si recò il pretore del II Mand. Dalla calcificazione delle ossa si presume risalga il cadavere a più di cento anni fa.

Un bel terzetto. — I coniugi Giulio e Annunziatina Frattini, con negozio di frutta in via Carrozze 67, furono occasione di un clamoroso scandalo, nel pomeriggio di ieri. I due sposi da tre anni avevano per intimo amico il facchino Enrico Pagelli, che si diede a frequentare assiduamente la bottega di Giulio, anche quando questi era in giro per la città. L'amicizia divenne così intima, che Enrico sovente faceva colazione e pranzo in casa di Giulio, tanto da destare in questi gravi e dolorosi sospetti, da fargli perfino sorgere il dubbio sulla paternità della bambina natagli da poco. Le male lingue soffiarono sul fuoco, fomentando le liti continue. Ieri Giulio uscì nel pomeriggio dicendo alla moglie che non sarebbe ritornato se non a notte inoltrata. Invece, si aggirò sempre nei dintorni del negozio, fino alle 9 e mezzo della sera, ora in cui tornò risolutamente in via delle Carrozze. Bussò, e per quanto fosse sicuro che dentro vi erano la moglie e il Pagelli, che aveva visti dal buco della serratura, non ebbe risposta. E cominciò naturalmente a strepitare: « Nunziata, aprimi, ti perdono! » facendo radunare una vera folla di curiosi. Alla fine, stanco, fece piantonare la porta da due carabinieri e corse al Commissariato delle Colonnette, ritornando sul luogo con l'agente di P. S. Luigi Giorgi, il quale inutilmente tentò di farsi aprire dalla Nunziata; vi andò più tardi il vice commissario cav Francesco Cerabona, accompagnato dagli agenti in borghese Giuseppe Terlizzi, Ermenegildo Boccacci, Giuseppe Spisano, Vincenzo Pennelli e Alberto Galliera. Ma Nunziatina fu sorda anche alle loro chiamate. Intanto la folla cresceva intorno alla bottega. Immaginate le chiacchiere! Il vice commissario cav Cerabona dovette ordinare varie volte ai suoi agenti di far sgombrare la via. Come Dio volle, il funzionario dopo essere ricorso invano a tutti i mezzi cortesi per farsi aprire, alle 11 ordinò ai suoi dipendenti di aprire il negozio con la forza. L'agente Giorgi arrampicatosi sulla porta e passando la mano attraverso le inferriate della finestra soprastante, riuscì a toglierne il catenaccio, e immediatamente, in unione al compagno Pennelli, forzata la porta e impugnata la rivoltella, penetrarono nella bottega. Ivi trovarono subito Enrico Pagelli completamente vestito col cappello ed il soprabito, il quale si consegnò loro dichiarando che non aveva aperto prima per il timore di doversi trovare di fronte a Giulio, che riteneva quale provocatore di uno scandalo senza nessun fondamento, e perchè con lui avrebbe potuto succedere una scena disgustosa. Gli agenti Giorgi e Pennelli lo condussero al Commissariato lasciando Annunziata colle proprie bambine in casa, e i curiosi fuori a continuare clamorosamente i commenti su questa allegra e strana avventura.

Coltellate. — Verso le ore 14 di oggi, per ragioni d'interessi, vennero a lite il carrettiere Carlo Testi, romano, con uno sconosciuto. Il carrettiere riportò varie e gravi ferite di punta e di taglio al torace sinistro. Trasportato alla Consolazione i sanitari si riservarono il giudizio. La questura sta rintracciando il colpevole.

Lite al Corso — Nel caffè Venditti al Corso Umberto I, ieri nel pomeriggio il mediatore di vino Luigi Camilli, da Frascati, qui di passaggio, per divergenze d'interessi questionò col tappezziere Cesare D'Antoni. Nella colluttazione riportò lesioni alla mano sinistra guaribili in 15 giorni con riserva. Anche il D'Antoni ne uscì con contusioni alla guancia sinistra.

L'immancabile investimento — In via Tiburtina il ragazzo Giovanni Santorelli venne investito da una vettura pubblica riportando contusioni, che all'ospedale di S. Antonio si riservarono il giudizio.

Una grave caduta — In via Merulana, Adelaide vedova Rossi, romana, colta da improvviso malore cadde e si fratturò il femore destro. Guarirà in 50 giorni.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente:
DOTTO RE

Sciarada.

Alle *seconde* ahimè diedi il *primiero*
Colla fiducia d'un ingenuo amore!
Ma tristi parassite come *intero*
M'hanno tradito, e non potè il dolore
Intenerir quell'alme scellerate
Che invece me l'accolsero a risate!!

INFORMAZIONI

I Reali a San Rossore.

Abbiamo da Cascina, 3: S. M. il Re ricevette ieri una rappresentanza di questa Fratellanza militare Vittorio Emanuele III, composta del signor Narciso Jacoponi, presidente, e del tenente di complemento signor Ezio Martini, consigliere. S. M. volle informarsi con vivo interessamento delle condizioni della Società. La rappresentanza portò a S. M. l'omaggio del più riverente ossequio e dei più fervidi ringraziamenti per parte di tutti i componenti l'Associazione, per essersi degnata concederle l'alto onore d'intitolarsi dal suo augusto nome. S. M. rispose che era lietissimo di questa affettuosa manifestazione, ed incaricò il presidente Jacoponi di ringraziare vivamente tutti i soci. S. M. si intrattenne affabilmente coi suddetti rappresentanti, domandando notizie del Comune di Cascina. Alla sera la rappresentanza venne ricevuta alla stazione da una numerosissima schiera di soci con bandiera. Alla sede sociale il presidente comunicò i ringraziamenti del Sovrano che furono accolti da entusiastiche acclamazioni. Il socio signor Barsacchi ringraziò la Commissione a nome di tutta la Società. Su proposta del socio benemerito signor Stefanini venne inviato il seguente telegramma:

« Generale Brusati, aiutante campo S. M. — San Rossore — Componenti Fratellanza militare Vittorio Emanuele III riuniti sede sociale festeggiando fausto, indimenticabile avvenimento udienza reale di cui S. M. si degnò stamani onorare loro rappresentanza, acclamano entusiasticamente Sovrano, rinnovando reverente omaggio, immutabile affetto, indelebile gratitudine. *Narciso Jacoponi* ».

Da San Rossore perveniva la seguente risposta:

« Signor Jacoponi, presidente Fratellanza militare, Cascina — Mi sono fatto premura partecipare di lei telegramma a S. M. il Re che la ringrazia pel rinnovato omaggio. Generale *Brusati* ».

Il Re a Lucca.

Ci telegrafano da Lucca, 4: S. M. il Re è arrivato stamane da San Rossore e si è recato a visitare l'ospedale, fra le acclamazioni della popolazione.

S. M. il Re fu ricevuto stamane alla barriera di Sant'Anna dal sindaco Lippi, dal prefetto Capitelli e dal deputato di Borgo a Mozzano, on. Maurigi. S. M., in carrozza scoperta, col sindaco, il prefetto ed il generale Brusati, entrò in città fra entusiastiche acclamazioni della cittadinanza. All'ospedale S. M. il Re fu ricevuto dal comm. Montauri, presidente, e percorse le sale ed il gabinetto, accompagnato dal sopriatendente De Jeronimis, dai professori Guarneri, Banchini ed altri. S. M. s'informò minutamente delle condizioni dell'ospedale, esprimendo la sua compiacenza. Quindi il Re si recò alla cattedrale, dove fu ricevuto da monsignor arcivescovo e da monsignor vescovo ausiliare e dal capitolo in gran pompa. S. M. strinse la mano all'arcivescovo ed esaminò antichi messali e documenti dell'archivio del capitolo. All'uscita dalla cattedrale, la folla rinnovò una calorosa dimostrazione al Re, e ne seguì la carrozza, gridando: *Viva Savoia!*

Poi il Re si recò all'Archivio di Stato, ove fu ricevuto dal direttore Fumi, e ove esaminò dodici pergamene apponendo il suo nome nell'albo dei visitatori, ed indi a S. Frediano, ove fu ricevuto dal priore Pacini, sempre acclamato dalla popolazione. Di qui il Re passò al Palazzo Provinciale, dove visitò la Pinacoteca e ove il prefetto gli presentò le autorità locali, i professori, i rappresentanti delle Associazioni, il Primo presidente ed il Procuratore generale della Corte d'Appello, e l'on. senatore Pétri, ottuagenario. Dal Palazzo Provinciale, il Re, sempre accompagnato dal popolo plaudente, si recò sulle mura ad assistere allo sfilare della cavalleria *Padova* nel piazzale Verdi, ripartendo indi fra nuove prolungate e frenetiche acclamazioni della cittadinanza, per San Rossore. S. M. prima di partire, espresse al sindaco ed al prefetto la sua compiacenza per la visita fatta e per la cordiale accoglienza ricevuta.

La Regina Madre a Superga.

Ci telegrafano da Torino, 3: S. M. la Regina Margherita e le LL. AA. RR. la Principessa Letizia ed il Duca d'Aosta, si sono recati stamane alla Basilica di Superga per la commemorazione dei defunti ed hanno assistito ad un servizio religioso nella Cappella delle Reali Tombe.

Ospiti imperiali a Roma.

Secondo le voci che corrono, in questi giorni il presidente del Consiglio avrà varie conferenze col sindaco di Roma Don Prospero Colonna, per concertare il programma dei ricevimenti e festeggiamenti in onore di Guglielmo e dello Czar nella loro visita a Roma. A tal riguardo si dice che sarebbe stato già stabilito, per l'Imperatore di Germania, una *garden party* al Pincio, durante la quale sarà posta la prima pietra del monumento a Goethe, donato da Guglielmo a Roma. Si parla poi di offrire ai Sovrani, in nome di Roma, un pranzo al Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi. Sarebbero invitati solamente la Corte, gli ambasciatori, i ministri ed i seguiti dei sovrani.

Ulteriori informazioni però, da noi assunte, farebbero ritenere queste notizie alquanto premature, nulla essendosi ancora definitivamente concretato.

I pirati del Mar Rosso.

Nelle acque di Hodeida, presso Medy, approdavano le navi *Piemonte*, *Caprera* e *Barbarigo*, al comando del capitano di fregata Annone, il quale ha accordato al governatore ottomano una proroga fino al 5 novembre, all'*ultimatum* già intimato pel 29 ottobre, per la consegna dei pirati che depredarono due sambuchi con bandiera italiana. Entro domani, adunque, se non si concederà altra proroga, dovrebbe aversi una soluzione.

— La Stefani ci comunica da Midi (Yemen) (Via Massaua), 3: — Il comandante italiano Arnone è qui giunto, la scorsa settimana, con le navi *Piemonte*, *Caprera* e *Galileo* avendo a bordo, oltre un funzionario civile dell'Yemen, anche un colonnello con truppe turche ai suoi ordini. Tosto che fu giunto, il comandante Arnone, a richiesta dell'autorità locale, sbarcava le truppe e tre cannoni per impedire la fuga dei pirati, oramai quasi tutti qui concentratisi, mentre quattro sambuchi italiani, al comando del tenente Camperio, operavano dalla parte di mare.

I sambuchi ebbero a sostenere, da parte dei pirati, un vivo attacco che brillantemente respinsero, infliggendo ai pirati gravi perdite, ed avendo, dal canto loro, due marinai morti, di cui uno indigeno, ed un marinaio indigeno ferito.

L'autorità locale chiedeva allora una dilazione per la consegna dei pirati, che avrebbe dovuto, secondo l'intimazione del comandante italiano, consegnare entro i cinque giorni, ed il comandante era pronto a concederla purchè oltre la consegna dei pirati, rifugiatisi in luogo non accessibile dalla parte di mare, si fosse fatta pagare dagli abitanti del villaggio une indennità di 15 mila franchi per le famiglie dei due morti. Queste condizioni non essendo state accettate, il comandante dovette aprire il fuoco contro il villaggio, senza offendere le truppe ottomane, e lo cessò, non appena quelle condizioni furono accettate. La dilazione concessa dal comandante scade l'11 novembre.

Italia e Argentina.

Giunse ieri a Roma l'on. Valentino Virasoro, che fu due volte ministro degli esteri della repubblica Argentina. Egli sarà probabilmente ricevuto in questi giorni dagli on. Zanardelli e Prinetti.

— Col vapore *Orione* arriveranno domani a Genova 32 cassoni che il ministro dell'istruzione pubblica dell'Argentina manda in regalo all'onorevole Nasi. Essi contengono oggetti preziosissimi appartenenti ai *talcaquies*, arborigeni del Rio della Plata, e sono piume, pelli, armi, gioielli, iscrizioni su pietra, ecc., del valore di oltre lire centomila.

— Da un rapporto del nostro ministro a Buenos Ayres si rileva che la nostra colonia italiana ha risposto splendidamente ad un appello rivoltole da una speciale Commissione di nostri compatrioti per venire in aiuto dell'amministrazione dell'ospedale italiano che, per arredare degnamente il pio istituto, avea contratto un debito di 300,000 *pesos*. Una prima sottoscrizione di solo un centinaio di italiani ha fruttato 160,000 *pesos* e con la sottoscrizione popolare in corso si è sicuri di pagare l'intero debito.

L'ambasciatore francese.

Ieri notte, col treno di Firenze, giunse in Roma l'ambasciatore di Francia presso il Quirinale, M. Barrère.

Nella Giustizia.

Il Bollettino della Giustizia reca fra le altre le seguenti disposizioni: Sono nominati cavalieri Rossi Giulio, presidente del tribunale di Pavullo, collocato a riposo, a sua domanda; Teisa Giovanni Giuseppe, giudice del tribunale di Bobbio collocato a riposo, a sua domanda. Pisani Giuseppe consigliere di Corte d'appello in aspettativa per infermità è confermato nell'aspettativa medesima per altri tre mesi.

— Una circolare dello stesso Ministero allo scopo di attenuare i gravi inconvenienti che sogliono derivare dalla vita in comune dei minorenni cogli adulti nelle carceri giudiziarie, avverte che occorre abbreviare per quanto più è possibile la detenzione preventiva dei medesimi. Si pregano quindi le autorità dipendenti di provvedere in modo che l'istruttoria dei processi e la discussione delle cause a carico di minorenni detenuti seguano con particolare sollecitudine.

Nell'Esercito.

E' in corso il decreto che approva il regolamento per l'istituzione del conto corrente fra il Ministero del Tesoro e l'amministrazione militare, agli effetti della legge 19 dicembre 1901.

— Il Ministero della guerra volendo concedere una maggiore facilitazione per il ritiro dei premi assegnati per la quarta gara generale di tiro a segno, ha stabilito che la prescrizione di tre mesi per la consegna dei premi non ritirati sia protratta fino al 30 novembre corrente, restando stabilito che le richieste che pervenissero il 1.o dicembre non avranno più corso.

— Nella circostanza del genetliaco di S. M. il Re saranno concesse onorificenze nell'ordine della Corona d'Italia.

— L'Imperatore d'Austria-Ungheria ha nominato il colonnello Luigi Amadasi, comandante il 65.o reggimento fanteria, commendatore con placca dell'Ordine di Francesco Giuseppe, inviandogli, col diploma, le relative insegne.

Ministero del tesoro.

Ieri l'on. Di Broglio conferì col marchese Cavalletti, della Cassa di risparmio di Roma, intorno al prossimo esperimento d'asta di villa Borghese.

Nelle ferrovie.

La Società della Mediterranea è stata autorizzata ad aprire le gare per la fornitura di materiale ferroviario per la somma di tre milioni.

Commercio italo-americano.

La Camera di Commercio italiana in Nuova York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio tra l'Italia e gli Stati Uniti. L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti durante il mese di settembre dell'anno corrente è aumentata a 2,622,?68 dollari, mentre nello stesso mese della precedente annata era stata di dollari 1,816,773. In settembre l'importazione di seta greggia e seterie dall'Italia è stata di dollari 981,781, mentre nel corrispondente mese del 1901 era ammontata a dollari 710,198. L'importazione di latticini italiani è ascesa a dollari 68,319, mentre nello stesso mese del 1901 era stata di dollari 55,21?. L'importazione di agrumi italiani è ammontata a dollari 110,011, nello stesso mese del 1901 era ascesa a dollari 86,850. Il valore dei vini italiani importati nel detto mese è stato di dollari 41,757, mentre nel corrispondente periodo del 1901 era stato dollari 17,030. L'importazione degli Stati Uniti in Italia durante il mese di settembre dell'anno in corso è stata di dollari 2,031,552, mentre nello stesso mese del 1901 aveva sommato dollari 3,216,243. Nel mese di agosto sono giunti nei vari porti degli Stati Uniti 9,342 emigranti italiani, di fronte a 6,833 arrivati nello stesso periodo del 1901.

Notizie di marina.

I tenenti di vascello Elmi Feoli e Patrono sono destinati ad imbarcare a Genova quali commissari viaggianti, rispettivamente sui piroscafi *Phoenicia* e *Rio Amazonas* in partenza il giorno 8 per New York e Santos in servizio di emigrazione.

Nel Transvaal.

Londra, 4. — Il Governo ha deciso di accordare al Transvaal ed all'Orange, oltre ai tre milioni di lire sterline stabiliti nelle condizioni di pace, due altri milioni a titolo di dono, destinati a compensare le perdite di guerra. Questi due milioni saranno pagati coi fondi dell'impero, mentre gli altri tre già fissati nelle condizioni di pace sono a carico del bilancio delle Colonie.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 4, ore 15.

Parigi apre: Italiano 103,45; Spagnolo 86,45; Francese 99,85

Qui, eccettuati alcuni buoni titoli locali, dove oggi si riuscì di effettuare una levata di scudi, tutto il resto del mercato è rimasto, e purtroppo temesi rimarrà ancora per qualche tempo, inerte e paralizzato. Sarebbe nel desiderio di tutti una ripresa di affari, ma dopo una liquidazione così onerosa chi tenta di prendere nuovi impegni oltre a quelli tuttora iniziati.

Rendita 5 0|0 per fine 103,60; a contante 103,30 27 1|2; Rendita 3 1|2 0|0 per fine 98, a contante 97,70; Istituto Fondiario 537 1|2; Commerciale 689 1|2; Credito italiano 516; Banco Roma 114 1|2; Marcia 1385 a 1425 chiude 1390; Gas 985-1008-1005; Omnibus 317 a 316; Condotte 280; Molini 68 1|2; Metallurgiche 114; Ferriere 81; Forni elettrici 71; Montecatini 100-99; Risanamento 20; Immobiliare 240 1|2; Veneto 81; Carburo 520 a 516; Concimi 93.

Cambi: Parigi 99,97; Londra 25,12.

Dalle altre piazze: Banca Italia 888; Meridionali 662; Mediterranee 432; Terni 1685; Navigazione 423.

Parigi chiude: Italiano 103,30; Francese 99,17; Spagnuolo 87,30; Portoghese 31,90; Meridionali 656.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 5 novembre, a lire 100,00.

GIUSEPPE COPANI, *gerente responsabile*.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

Num. 262

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì, 6 Novembre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 5 Novembre 1902.

LA VERITÀ SI FA STRADA

Or fanno alcuni mesi io, tenendo proposito della crisi del vino in Italia, scriveva in questo stesso giornale che la precipua cagione del male che travaglia la prima nostra produzione agraria si deve recare singolarmente a questo, che in Italia non sono separate e indipendenti le tre fasi che essa subisce, cioè la fase agraria, la fase industriale, la fase commerciale, in altri termini la produzione dell'uva, la vinificazione, il commercio del vino. Ora mi gode l'animo che nel congresso enologico di Conegliano, testè chiuso, al quale parteciparono i più eminenti enologi d'Italia, il cav. Arnoldo Strucchi, incaricato di riferire sul tema: *Come dovrebbero essere organizzati la produzione ed il commercio del vino in Italia*, abbia, in mezzo all'approvazione dell'intero congresso, segnalato come primo mezzo quello da me additato, ossia (per usare le sue stesse parole, che trascrivo dal *Corriere della Sera* 23-24 ottobre 1902) « la separazione del lavoro del viticultore da quello dell'industriale e del commerciante, ad imitazione di ciò che è avvenuto in Francia ». Non sia pertanto discaro ai lettori del giornale che io torni al prediletto argomento, non certamente per ripetere ciò che già dissi (v. *Fanfulla* 17 agosto 1902), ma per insistere su ciò che il governo dovrebbe operare nell'intento di agevolare quel mezzo, e per ribattere alcune obiezioni che, in mezzo a molte approvazioni, mi vennero a voce e anche per lettera.

Nell'ultimo ventennio la coltivazione della vite in Italia crebbe smisuratamente, che i terreni vitiferi da circa due milioni di ettari ascesero a quasi tre milioni e mezzo. E più ancora crebbe la produzione del vino che da venti milioni di ettolitri salì a quaranta. Nè è a presumere o a desiderare che questo moto ascendente cessi o scemi, sia perchè chi sostenne la grave spesa della piantagione dei vitigni non vorrà sterparli sia perchè molti terreni non sono adatti ad altra coltura sia perchè poche altre coltivazioni sono più di questa rimunerative; sia perchè nessun'altra coltura è più di questa ricercatrice della mano d'opera e però profittevole alla classe proletaria; sia perchè non essendo che tre in Europa le nazioni veramente vinifere, cioè l'Italia, la Spagna e la Francia, sarà sempre il vino la merce che meno avrà a temere la concorrenza straniera, massime che forse nessun'altra è di così difficile e pericoloso trasporto per le avarie cui va soggetta; sia perchè infine è indefinita, direi quasi infinita, la consumazione del vino, come quella che va crescendo non solo in ragione dell'aumento della popolazione ma anche dell'agiatezza di essa. Il loro [illegible] straordinario, sempre crescente aumento [illegible] e solo allora sarà veramente [illegible] quando l'opera del viticultore verrà separata da quella del vinificatore e del commerciante. Il viticultore non dovendo provvedere che alla produzione dell'uva, a lei sola consacrerà l'opera e il danaro proprio, onde la produzione sarà maggiore e migliore. Il vinificatore non avendo a pensare che alla vinificazione, potrà, mediante il mescolamento delle varie qualità di uve tratte dalle varie parti d'Italia, migliorare la qualità [illegible] formare i così detti [illegible] che sono la prima condizione indispensabile pel loro smercio nei luoghi lontani. Il commerciante non dovendo curarsi che dello smaltimento del vino, potrà allargarne lo smercio, perchè saprà donde trarlo con facilità e certezza, l'otterrà migliore e, quel che più monta, di tipo costante, onde, a differenza di ciò che ora accade, potrà stipulare contratti di vendita anche prima della produzione della merce.

Ma come si otterranno questi benefizi? Il mezzo principale, anzi indispensabile, è una straordinaria riduzione delle tariffe ferroviarie. Queste tariffe ora sono le più alte d'Europa. Esse superano, anche a non lunghe distanze, lo stesso valore della merce, onde non è infrequente vedere preferiti ai trasporti ferroviari quelli, pur tanto costosi, a giumenti. Ciò reca un danno enorme, per due rispetti. Anzitutto impossibilita il mescolamento delle uve delle diverse regioni d'Italia, mescolamento indispensabile per ottenere il perfetto vino, perchè, essendo quelle del Mezzogiorno esuberanti d'alcool, e quelle del Settentrione difettive, solo dal loro contemperamento può sorgere quel vino che risponda ai veri principî dell'igiene, che soddisfaccia il gusto dei consumatori, o che fronteggi nei mercati la concorrenza straniera. In secondo luogo, non essendo possibile nè la grande industria, nè il grande commercio del vino, ove questo non sia raccolto in grandi centri industriali e commerciali, ma trovisi sparpagliato in mille cantine diverse, fra sè discoste, e ignote ai più, quel raccoglimento non è possibile, se le tariffe ferroviarie raddoppiano e anche triplicano il prezzo della merce, massime in Italia, dove, per la lunga distesa del suo territorio, lunghe sono le distanze a percorrere.

Ma qui vengono innanzi due obiezioni. La prima è questa: come potrà il Governo, in tante strettezze finanziarie, sottostare a questa nuova spesa, o, ciò che torna allo stesso, ad uno scemamento di prodotti ferroviari, ora sopratutto che le ferrovie sono asservite a Società private, colle quali è forza fare i conti? L'obiezione non ha ombra di fondamento. Anzitutto le convenzioni ferroviarie non dissentono ciò, poi il danno, che ne potrebbe forse venire, per la novità della cosa, nei primi anni, sarà largamente, straordinariamente compensato nei successivi dal maggiore movimento industriale e commerciale; infine, se anche danno vi fosse, non si dimentichi, per dio, questa verità, che le popolazioni avranno molto maggiore vantaggio dall'agevolazione del commercio mediante la riduzione delle tariffe ferroviarie, che non dalla costruzione di nuove ferrovie, dirette e anche direttissime, le quali possono tornare comode agli intriganti politici per giungere più presto ai ministeri, ma sono indifferenti per le popolazioni, alle quali ciò che realmente cale è che esse e le loro merci camminino a buon mercato.

L'altra obiezione mi venne da qualche testa piccola delle provincie settentrionali, ed è questa: Non temi tu che da una straordinaria riduzione di tariffe ferroviarie venga un'inondazione di vino di Napoli e di Sicilia nell'Alta Italia, ove il vino vale un po' di più di colà? E poichè le teste piccole sono un po' dappertutto, non giurerei che alcuna di esse in Napoli e in Sicilia non abbia detto: Costui, che è piemontese, vorrebbe inondarci di vino della sua terra, dove più che in ogni altra d'Italia abbonda, anzi sovrabbonda. Io potrei rispondere che, italiano, scrivo per l'Italia e non per questa o quella provincia, perchè come nella mia vita parlamentare niuno mi vide salire mai le scale di nessun Ministero a chiedere favori per me, o pei miei elettori, o per altra persona qualunque, così nè ora, nè poi, nè mai, niuno varrà a strappare dalla mia penna una parola che non risponda ai doveri della mia coscienza e all'amore infinito per tutta la mia patria, dalle cime delle Alpi agli ultimi scogli di Sicilia. Ma all'obiezione io posso dare ben altre risposte che questa di carattere meramente soggettivo. Io posso rispondere e rispondo che, mentre ora, quando vi è sovrabbondanza d'uva, il povero viticultore è costretto a venderla a qualunque, anche più vile, prezzo, ciò non avverrà più quando a lui verranno compratori da ogni parte d'Italia. Io posso rispondere e rispondo che, mentre ora, nell'Alta Italia singolarmente, non è vino, il quale duri sano oltre l'annata, salvo rarissime eccezioni, quando lo si potrà formare con mescolamento di uve più alcooliche tratte dall'Italia Bassa, durerà sanissimo anni e anni, onde nelle annate di pletora il vinicultore non si vedrà più forzato, come ora, a smaltirlo a qualunque prezzo o a vederlo corrompersi nelle cantine. Io posso rispondere e rispondo che quando il vino, mediante il mescolamento suddetto, sarà più sano, più gustoso, più ricercato, otterrà una più larga consumazione e però un più alto prezzo. Io posso rispondere e rispondo infine, valendomi di una giusta osservazione dell'indimenticato mio amico ex ministro Rudinì, che essendo le altre industrie tutte più fiorenti nell'Alta che nella Bassa Italia, la quale perciò trae di là maggior copia dei loro prodotti che non ne mandi, tanto più ne trarrà, quanto più crescerà la sua agiatezza. Onde la conseguenza che l'agiatezza crescendo dalle due parti, essa si rifletterà sulla maggiore consumazione del vino, perchè, via, il popolo tanto più ne beve, quanto più ha danaro in tasca. E, dopo tutto, più che ad ogni altra causa, alla scarsa agiatezza degl'italiani va apposto il rinvilimento del vino, perchè chi pensi che essi sono trentatrè milioni e la produzione del vino non sale che a quaranta milioni di ettolitri, si convincerà che poco più di un ettolitro per testa ogni anno è una bene scarsa misura che solo la miseria d'Italia può giustificare.

Avv. Carlo Morini
ex-deputato

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 4. — Il Cancelliere dello Scacchiere, Ritchie, presenta, a favore dei boeri lealisti dell'Africa Meridionale, il progetto di un credito di 8 milioni di lire sterline, di cui parte come dono e parte come prestito e ne chiede la discussione immediata. Egli dichiara che il Governo imperiale non si ritiene obbligato dal trattato di pace ad inscrivere questa somma nel bilancio, ma, essendo stati i boeri di opinione contraria, egli vuole evitare di far nascere malcontento nel loro animo. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Alla Camera spagnuola.

Madrid, 4. — Il Presidente del Consiglio, Sagasta, dice che l'ultima crisi fu provocata dalle esigenze di Canalejas, il quale voleva presentare, dopo il giuramento del Re, un progetto di legge sulle associazioni. Ma Canalejas, uscendo dal Ministero, non portò via il programma del Governo. Parlando poi della questione religiosa Sagasta dice che conserverà il rispetto dovuto al Vaticano, ma manterrà la sovranità dello Stato. La Camera discute indi il progetto relativo agli scioperi. La discussione politica viene aggiornata.

Crisi spagnuola smentita.

Madrid, 5. — Il Presidente del Consiglio, Sagasta, uscendo dalla Reggia ha dichiarato ai giornalisti che le voci di crisi sono senza fondamento.

Consiglio di ministri in Francia.

Parigi, 5. — Si riunì ieri, all'Eliseo, il Consiglio dei ministri sotto la presidenza del presidente della repubblica, Loubet. Il presidente del Consiglio, Combes, riferì sullo stato delle trattative impegnate o in procinto di esserlo fra le Compagnie minerarie e gli operai. Il ministro dell'istruzione, Chaumié, sottopose alla firma del presidente della repubblica, Loubet, il progetto di legge sull'insegnamento, che sarà presentato al Senato. Il Consiglio dei ministri esaminò la questione di procedura, sollevata ieri dal deputato Hubbard in seno alla Commissione parlamentare. Il ministro dei lavori pubblici Maruéjouls, completamente ristabilito, riprenderà probabilmente giovedì la direzione del suo dicastero.

Le visite dello czar.

Londra, 5. — Il *Daily Telegraph* ha da Copenaghen che si considera come certo che lo czar durante il suo viaggio visiterà Costantinopoli, Roma, il Montenegro ed Atene.

Il ministro degli esteri cinese.

Yokohama, 5. — Un telegramma da Seoul annunzia che Chop-Veng-Sui è stato nominato ministro degli esteri.

Onorificenze turche.

Costantinopoli, 4. — Il Sultano ha conferito al ministro degli affari esteri austro-ungarico, conte Goluchowski, il Gran Cordone dell'Ordine dell'Osmanié in brillanti.

La rivoluzione nel Venezuela.

New York, 5. — Il console generale del Venezuela ha ricevuto dal dottor Cardenas, segretario del presidente Castro, un telegramma da Caracas, in data del 3 corrente, il quale conferma che la rivoluzione è stata completamente repressa in seguito alla vittoria decisiva riportata dalle truppe del Governo e che il generale Matos, capo dell'insurrezione, è fuggito.

Lo sciopero dei minatori.

Parigi, 5. — Anche oggi gli arbitri hanno tenuto due riunioni. Essi nominarono un terzo arbitro, ma si ignora su chi sia caduta la scelta. Una nuova riunione avrà luogo domattina e si crede che sarà pronunziato il lodo al più tardi nel pomeriggio.

Parigi, 5. — Si segnalano incidenti in parecchie località. Il più grave è quello di Bethun, ove la scorsa notte si dovettero operare cinque arresti. Si erano sparati parecchi colpi di rivoltella ma non si deplora alcun ferito.

Il duello Gerault-De Dion.

Parigi, 4. — Questa mattina alle undici ebbe luogo il duello tra Gerault-Richard e De Dion. Il luogo era lo stabilimento Chery, adibito alla vendita dei cavalli puro sangue, sulla via da Longchamps a Neuilly. Alle dieci cominciarono ad arrivare vetture, automobili, biciclette trasportanti giornalisti, fotografi e amatori di quel genere di spettacoli. Il freddo piuttosto intenso trattenne parecchi, cosicchè soltanto una cinquantina di persone presenziarono l'arrivo di De Dion in uno dei suoi automobili avvenuto alle dieci e mezza. Egli era coi suoi padrini. Alle 10 e tre quarti arrivò Gerault-Richard. Allora si chiuse definitivamente il cancello dietro il quale rimasero molti curiosi che si stesero a terra per vedere da sotto. Per allontanarli furono messe in azione delle pompe da acqua, ma la curiosità fu più forte della doccia. Gli avversari calmissimi, furono messi di fronte alle undici precise. Il duello riuscì interessantissimo perchè nessuno dei due ruppe indietro più di qualche centimetro parando tutti i colpi con le spade. Vi furono dieci riprese durate complessivamente un'ora e dieci minuti. All'ottava ripresa si verificò il polso di De Dion credendosi che fosse ferito; alla decima ripresa Gerault ebbe una leggera ferita all'avambraccio che pose termine al combattimento. I due avversari non si riconciliarono. Il pubblico ristretto e scelto che aveva presenziato al combattimento rese omaggio al sangue freddo di entrambi i duellanti.

Boeri nell'Argentina.

Londra, 4. — Dalla Città del Capo si telegrafa che 70 famiglie di boeri irreconciliabili emigrarono con mogli e figli nell'Argentina, dove ricevono gratuitamente mille jugeri di terreno e altri cinquemila a cinque pence il jugero.

La destituzione del granduca Paolo

Pietroburgo, 4. — La destituzione del granduca Paolo Alessandrovich, zio dello czar, da comandante del corpo della guardia, seguì in causa del suo matrimonio con la moglie divorziata dell'ingegnere Pisterkorn.

Un fatto mostruoso.

Pietroburgo, 4. — Si telegrafa da Vologda presso Pocinki. Una contadina maritata manteneva da molti anni una tresca con un suo cognato dal quale ebbe nove figli, che furono tutti strozzati appena nati e sotterrati nella stessa fossa. Una figlia ventenne della perfida donna, non potè ora resistere all'orrore che le ispiravano i delitti materni, e si recò a svelare all'autorità l'orribile segreto.

L'arresto di Redmond.

Kingstown, 5. — William Redmond, recentemente condannato a sei mesi di carcere per intimidazione, è stato arrestato stamane per subire la pena.

L'assassinio della signora Mercier.

Parigi, 4. — Stamane si è fatta l'autopsia della signora Mercier, assassinata alcuni giorni or sono in un villaggio presso Parigi. L'autopsia ha provato che la signora fu realmente strangolata ed ha escluso che sia stata violentata. Le indagini della polizia non sono riuscite finora ad identificare l'assassino. Stamane però circolava la voce, raccolta anche da qualche giornale e ritenuta da altri fantastica, che l'assassino fuggendo lasciò cadere il proprio ritratto, che sarebbe ora nelle mani della polizia. Sempre secondo questa voce l'assassino sarebbe un cenciaiuolo senza fissa dimora.

Disastro ferroviario.

Reims, 5. — Una locomotiva ha urtato un treno di viaggiatori presso Basoche. Vi sono una diecina di feriti. Fra essi, Carlo Hanotaux, fratello dell'ex ministro, il quale ha le due gambe tagliate. Il suo stato è gravissimo. Un altro viaggiatore ebbe pure le due gambe tagliate.

GIORNO PER GIORNO

Ieri, la Sezione socialista della Federazione livornese (Dio guardi!) approvava un ordine del giorno di biasimo e di protesta contro i compagni Ezio Foraboschi, presidente della Commissione amministrativa del Ricovero di Mendicità, e Giuseppe Cardon, consigliere della Commissione stessa, perchè rei di aver preso parte al ricevimento ufficiale, quando il Re si recò a visitare il Ricovero suddetto. L'adunanza fu assai tempestosa. Foraboschi e Cardon risposero per le rime dichiarando che sarebbero stati pronti non solo a dimettersi dalla Commissione amministrativa del Ricovero di Mendicità, ma anche dal partito, avendo riconosciuto che ne ne fanno parte persone indegne di starvi. Ciò nondimeno, la Sezione come sopra votò il biasimo e il resto, con che i due compagni sono ormai autorizzati a chiamarsi semplicemente ex. Ed ecco come i socialisti si son riconciliati con la Monarchia, ed ecco in quali partiti il regio Governo ha scelto i suoi amici, alleati e padroni! *Cosas de Italia!*

* * *

Aprono gli occhi!

Ecco un fattarello fresco, fresco, accaduto a Sesto Imolese e narrato dall'*Alba*. Prima di tutto giova sapere che in quel paese nelle ultime elezioni i socialisti conquistarono il municipio di slancio, e a sentirli, non che Sesto, dovevano rinnovare il mondo. Senonchè, dopo insediati, i compagni si rivelarono mali amministratori, e non basta, che resero il municipio un'officina di sfacciati favoritismi.

Gli indigeni — quasi tutti contadini — cominciarono ad arricciare il naso, e più l'arricciarono quando i padri coscritti socialisti, senza un motivo al mondo, presero di mira il medico condotto, uomo eccellente, il quale aveva il solo torto di non essere entusiasta della dottrina di Carlo Marx. E il povero dottore ne ebbe di tutti i colori, sino, si capisce, al licenziamento. Ma qui viene il bello. I contadini che amano il loro dottore hanno preso una risoluzione eroica. Si sono uniti in associazione e si sono tassati per mantenere a loro spese il medico licenziato. Ora questa reazione di poveri contadini contro la prepotenza compagnarda, merita d'esser notata, come uno dei molti e non dubbi segni del non lontano tramonto degli arruffapopoli camuffati a riformatori delle coscienze!

* * *

Corrado Ricci scrive a proposito del fatto che la regina d'Inghilterra ha mangiato in teatro, fra il primo atto e il secondo di una commedia che la moda è vecchia, assai vecchia.

Scaturì, poco meno di duecento anni indietro, da un cervello del pari inglese, del pari *reale*, e fece fortuna in Inghilterra ed anche in Italia tanto che è lecito supporre che la Regina Alessandra, così colta, tenti di rinnovare il passato e ripeta col Verdi l'oraziano famoso *Torniamo all'antico*. Infatti l'*inventore* di quell'uso fu Giacomo Edoardo Stuart, detto il *Cavaliere di San Giorgio*, primogenito di Giacomo II d'Inghilterra, pretendente alla corona col nome di Giacomo III.

Tre volte venuto a salire al trono paterno, tre volte respinto, egli aveva dovuto alla fine discendere esule in Italia, per rimanervi sino alla morte avvenuta in Roma nel secondo giorno del 1766.

Quando nel 1728 giunse a Bologna, s'era da poco riconciliato con la moglie Maria Casimira Sobieska, nipote del grande Sobieski, dalla quale egli fu fatto padre di due figli. Il primo di questi, Carlo Eduardo Luigi Filippo Casimiro aveva, quando giunse a Bologna, circa otto anni. Il secondo stava per nascere.

Il *Cavalier di San Giorgio* frequentò assai la nobiltà bolognese. Le sventure non avevano scemato il suo spirito e la sua energia. Egli cercava di confondere la noia dell'esilio frequentando teatri, feste da ballo, sale da giuoco, ed ogni altro ridotto dove si potesse passare qualche ora.

Lo si trova quindi impegnato ad insegnare alle dame bolognesi certi balli *all'inglese*. Lo si trova presente ad animare il giuoco nei palazzi dei governatori, ed infine dà l'esempio e il consiglio di cenare in teatro, negli intermezzi scenici.

Al primo novembre dello stesso 1728, il cronista Barilli registra « mentre poi per precauzione di gravidanza fu fatta emissione di sangue alla Regina d'Inghilterra (che la sera fu visitata dal cardinal Legato), il Real Principe di Galles con Sua Maestà si portarono ad ascoltare l'opera in musica al teatro, nel tempo della quale, la Maestà Sua e il figlio *cenarono in pubblico nel loro palchetto* ».

Lasciata tale abitudine in eredità ai bolognesi, se n'andò a piantarla in altre città, sino a Firenze e a Roma. Tutti allora trovarono che il cenare in teatro non era soltanto *regale*, ma anche delizioso. Sino i cardinali Legati si riaffermarono nel loro benefico sistema di passare in pieno teatro un *copioso rinfresco* dapprima alle dame e ai cavalieri, poi anche alle virtuose e ai virtuosi!

E il popolo? Il popolo, scartato dai Principi e dai Porporati, provvide a se stesso, e mangiò quel che poteva in platea e in loggione. Una sera anzi, del 1701, nel teatro pubblico di Bologna sacrificò il pane che teneva, per gettarlo all'orchestra e ad un povero diavolo di buffo, il quale dovette ritirarsi mentre i suonatori si riparavano, con gli strumenti, dalla pioggia... alimentare.

Arriverà la Regina d'Inghilterra a rimettere di moda la *trovata* del *Cavalier di San Giorgio*? Nessuna maraviglia, data la sua potenza anche nel regno delle eleganze.

Ma se la moda tentasse di valicare le Alpi e tornare in Italia, sarà bene che le autorità la strozzino ai primi passi. I nostri pubblici non sono fatti per cose simili. Ne abuserebbero tanto che, finita la cena, i resti volerebbero in platea e i torsi di cavolo sul palcoscenico.

* * *

Anima schiava.

L'umorista Mark Twain risponde affermativamente alla questione del bisogno degli uomini di avere un padrone; e dà per ragione il fatto che ogni uomo ama di essere notato da chi gode del potere e della fama, come ogni uomo è superbo del rispetto che gli si mostri: noi facciamo tutti, qualunque sia il grado sociale, parte di un gruppo, alla cui testa è sempre qualcuno di cui vorremmo cattivare l'attenzione; gruppo di Pari d'Inghilterra, gruppo di miliardari americani, gruppo di marinai, di facchini, di poliziotti, di collegiali, di convittrici; e quando colui che è al sommo di una gerarchia qualunque abbassa il suo sguardo su chi sta giù costui n'è tutto commosso ed orgoglioso. Mark Twain, con la sua solita « verve » narra fattarelli divertentissimi, che illuminano questa tesi.

* * *

A proposito delle feste baudelairiane, si ricorda un aneddoto del poeta strano e magnifico. Un giorno l'autore dei *Paradis artificiels* entrò nella bottega d'un carbonaio.

— E' vostro tutto questo *coke*? domandò al venditore.

— Sì, signore!

— E questo litantrace?

— Sì.

— E questa legna stupenda?

— Ma sì!

— E voi — riprese con voce cavernosa Charles Baudelaire — non avete mai avuta l'idea di assassinarvi?

* * *

Per finire:

Tra moglie e marito.

— Fare d'inverno una pelliccia, è un dovere, una carità.

— Sì, una vera carità pelosa!

Tutti noi.

Chiacchiere con le lettrici

L'ottobre è stato infido; ma il novembre, d'ordinario così mesto, è entrato in una gloria di sole, tra tepori e dolcezze primaverili. Le fioraie ambulanti vendono mazzolini di viole, e di dorate fragole; e per la scalinata magnifica di piazza di Spagna, nei negozi di fiori, gareggiano le più splendide e svariate mostre di crisantemi. Il fiore malinconico, a cui si legava il pregiudizio e la leggenda del triste destino delle tombe, per un capriccio della moda, è divenuto elegante ornamento di sale, di mense e di abbigliamenti. Gli orticoltori italiani e di altri paesi si sono dati con fervido amore alla coltivazione dello stellato, largo fiore giapponese, e una rivalità, anzi una sfida, è corsa tra di loro. Qui, a Roma, ogni anno si fa una esposizione di crisantemi, che si inaugura solennemente, la quale è assai frequentata, specie dal pubblico femminile, a cui è caro il fiore che ricorda la poesia e la religione di quanto passò. Lo scorso anno fu anzi promesso da un orticoltore che in ogni stagione egli avrebbe dato dei crisantemi fioriti, ma s'è invece dovuto attendere l'ottobre per rivedere in tutto il suo splendore il fiore dalle molteplici, sottili foglie, il fiore su cui il colore si posa con le più sapienti sfumature pittoriche.

Il sole quest'anno ha baciato le tombe, e vi ha posato sopra un raggio candido, come il sorriso della fede. Quelli che s'avviavano al cimitero con l'animo chiuso dall'angoscia, e lo trovavano tutto bianco del più lieto sole, tutto fiorito, come un giardino, involontariamente, sentivano guadagnarsi da promesse, da speranze lontane, e il pensiero, anzichè chinare le fronti sulla terra umida, fredda e bruna, le faceva levare in alto, sull'azzurro puro del cielo. Non come noi li piangiamo, tristemente muti e sotterra; ma come noi li sogniamo, nella gloria di futuri mondi, apparivano al pensiero evocatore i nostri cari, che hanno fatto di sè deserta la nostra casa e il nostro cuore.

Oh potenza d'un raggio di sole, oh virtù di un sorriso divino, sulla miseria e sulla tristezza degli umani!

Il crisantemo è il fiore di moda, il fiore con cui si tornano ad abbellire le case e le mense, dopo il lungo abbandono estivo. Nè soltanto quelli che fioriscono dalle piante; ma quelli che fioriscono sotto un abile pennello, o trapunti da leggiadre mani di fata, sono vago ed elegante ornamento. La moda così graziosa dei centri da tavola ricamati, è proprio il caso di dire che va guadagnando terreno. Ora sono le intere tovaglie che si ricamano, a ciocche di frutta, a rami di fiori, a larghi crisantemi. Si intende che il disegno deve essere stilizzato, e sapiente la scelta delle tinte; sapiente, e intonata. Le signore, che hanno tutte una così fine educazione estetica, sanno fare, coi loro ricami, dei veri capolavori. I centri da tavola, anzichè ricamati, dipinti, sono un'altra novità. Si incorniciano con una trina di filo, antica o imitazione, dei quadretti di seta, rappresentanti scene campestri, paesaggi, frutta, illustrazioni di favole, dipinte con una speciale arte.

Certo non è economico il sistema, perchè la pittura, una volta sciupata dall'uso, è inservibile; ma le nostre signore hanno così lunghe ore da dedicare alle cure gentili della casa, che non si priveranno di far ammirare nella loro tavola questa originale novità. Quando il centro è dipinto, non si metta nel mezzo nessun portafiori, ma dei piccoli vasetti, innanzi a ciascun posto, accanto ai bicchieri. Senza essere epicurei, la tavola esercita su tutti un grande

ascendente; nè io consiglierei mai di dare un pranzo cattivo, e servito sciatto, alle persone di cui vogliamo conservarci l'affetto e il favore! Del resto, io non ho da insegnar nulla alle signore, perchè sono le donne che, meglio di ogni altro, conoscono l'arte di prendere il sesso forte... per la gola.

Magda.

L'orribile delitto di un pazzo.

Graz, 4. — Nel vicino Eggenberg avvenne ieri un terribile misfatto. La proprietaria di case Gleichweit fu assassinata dal suo figlio mentecatto di 30 anni, che era già stato rinchiuso una volta in un manicomio. Sua madre, che era molto ricca, volle tenerlo presso di sè e lo faceva custodire da due guardiani. Il pazzo che aveva nome Arminio, era anche di solito abbastanza calmo; solo quando poteva procurarsi birra e carne diventava furioso e malmenava i suoi guardiani. Una volta egli aveva anche strappato con un morso un orecchio a sua madre. Ieri uno dei guardiani si era assentato per un momento ed il secondo era stato mandato in città a prendere delle chiavi. Al suo ritorno questi trovò la casa affatto vuota, e ad un tratto gli parve di udire dei gemiti. Seguì il suono, e giunto in cantina, vi trovò la madre del pazzo col capo fracassato, e presso di lei un'asta di ferro del peso di dodici chilogrammi. L'infelice nel rantolo della morte disse di non sapere chi l'avesse colpita. Il guardiano cercò il pazzo e lo trovò in una stanza che giuocava; gli domandò cosa avesse fatto, ed egli gli rispose con una risata e battendosi le mani sulle ginocchia. Coll'aiuto di una guardia trasportò il matricida al manicomio provinciale.

Un pallone inseguito dagli automobili.

Londra, 4. — Quindici automobili si sono posti a inseguire un pallone aereostatico che l'altra mattina si era levato dal parco del Palazzo di Cristallo. Si tratta di un esperimento del Club automobilistico londinese, se sia possibile, cioè, impedire a un pallone di portare dispacci in tempo di guerra. I quindici automobili, veduto il pallone allontanarsi in direzione di sud-ovest, presero anch'essi quella direzione; ma poco dopo, a causa della nebbia, perdettero di vista l'areostato, cosicchè dovettero tener conto soltanto della direzione del vento. Il pallone scese a terra dopo un paio d'ore, a 35 miglia al sud-est del Palazzo di Cristallo; ma soltanto uno degli automobili riuscì ad arrivare, mentre gli aereonauti toccavano terra. Ciò bastava, però, perchè i dispacci di guerra venissero sequestrati.

Un bambino venduto!

Napoli, 4. — Il fatto, che questa mattina la questura è riuscita a scoprire, pare un capitolo di romanzo alla Mastriani. Ecco di che trattasi: Ieri sera alcuni cittadini di via Salute denunziarono ad una guardia, colà di servizio, che nella notte del 29 al 30 ottobre, una distinta fanciulla appartenente ad agiata famiglia, erasi sgravata di un maschietto. Si ignora se il bambino, frutto di una relazione illecita, fosse vivo, ma si riteneva che fosse stato ucciso per nascondere così ogni traccia della colposa relazione. Si aggiunse ancora che in quella stessa notte era stata notata la presenza della sedicente levatrice Raffaela De Chiara, con un involto sotto il braccio. In seguito a questa denunzia la questura iniziò subito delle indagini accurate e segrete, e così riuscì a trovare il bandolo dell'arruffata matassa. Si riuscì in tal modo ad assodare che certa Anna Davide, di anni 22, abitante nel vico Lungo Pontenuovo, 51, amante di un ricco vaccaio, certo Vincenzo Buonocore, desiderava ardentemente di avere un figliuolo. Si seppe ancora che ella aveva avuto dalla sedicente levatrice un bel maschietto, e che, per fingere uno sgravo, si era messa a letto. Un bel giorno poi la Davide aveva fatto sapere a tutto il vicinato che durante la notte si era sgravata di un bel maschietto, ma i vicini, naturalmente, capirono che qualche cosa di losco e di misterioso doveva esservi nel fatto, poichè nessuno si era mai accorto della gravidanza della Davide. La polizia ha subito tratto in arresto la Davide, che interrogata e messa alle strette dal giudice istruttore ha confessato di avere comprato il neonato per 15 lire. La De Chiara ha dichiarato di avere rinvenuto il neonato dinanzi al proprio domicilio.

Il neonato, visitato dal dottor Bile, è stato trovato in fin di vita col corpicino pieno di lividure. Dalle altre indagini fatte è risultato che al neonato fu impartito il battesimo nella parrocchia di San Domenico Soriano. Fu pure presentato all'ufficiale dello Stato civile dalla stessa De Chiaro o da tal Giuseppa Matarazzo, domiciliata anch'ella al vicolo Pontenuovo. Al piccolino fu imposto il nome di Vincenzo. Le indagini della pubblica sicurezza proseguono attivissime.

Uxoricidio e suicidio

Napoli, 5. — Una terribile, tragica scena di sangue è avvenuta iersera al Vico Nilo, in un quartierino al primo piano. Al principio di quest'anno la guardia municipale Nicola Paduano sposò certa Giulia Pappoli, piacente giovane trentenne. I primi mesi del matrimonio scorsero felici, ma ben presto il tarlo della gelosia venne a turbare la pace domestica dei coniugi. La guardia, non si sa come, venne a sapere che un prete, abitante nello stesso palazzetto, di cui è proprietario, insidiava il suo onore. Da quel giorno il Paduano custodì gelosamente la sua donna, che chiudeva a chiave in casa, per impedire che uscisse, o che il galante reverendo si recasse da lei. Le precauzioni della guardia non valsero a far zittire le maldicenti del rione, le quali per altro pare che basassero i loro discorsi su crude verità, verità che furono pure riferite al Paduano da un giovinotto, certo Vincenzino, abitante nello stesso palazzo.

Tutto ciò ebbe come conseguenza una sequela di alterchi tra coniugi che litigavano ogni momento, litigi che ieri sera, alle 21,30, ebbero il tragico epilogo. Ieri sera, dunque, il Paduano, acceso di gelosia investì di domande la moglie perchè confessasse il suo fallo. Usò le minacce, la persuasione, la dolcezza e riuscì a carpire alla moglie una dichiarazione scritta in cui la Pappoli confessava il suo fallo. Appena il Paduano ebbe la prova dell'infedeltà impugnò la rivoltella ed esplose due colpi contro la moglie, ferendola gravemente alla testa. La donna stramazzò priva di sensi e al marito parve morta.

L'assassino, con gli occhi iniettati di sangue, raccolto il corpo della moglie, lo precipitò nel cortile del palazzo; indi rientrato in camera, si esplose un colpo di rivoltella alla tempia destra. La Pappoli venne raccolta e trasportata agli Incurabili, ove appena giunta spirò. Anche il Paduano è in fin di vita.

Agitazioni.

Palermo, 3 — A Lercara Friddi restando ancora inoperose le miniere, gli zolfatai dimostrarono pubblicamente reclamando lavoro. Sopraggiunse la forza pubblica, che dopo qualche colluttazione sciolse i dimostranti. Il sindaco raccomandò la calma. Gli animi paiono tranquillati, nullameno il sindaco reclamò all'autorità superiore energici e pronti provvedimenti stante la miserevole condizione dei zolfatai. A Monterosso Almo i contadini si agitano per ottenere un aumento di salari. Essi recaronsi in Commissione dal sindaco esortandolo ad interporsi per comporre il dissidio tra lavoratori e proprietari per timore di possibili disordini. Giunse in rinforzo una compagnia di fanteria.

Palermo, 4 — A Montelepre durante una adunanza del Consiglio comunale, circa 300 persone si riunirono sotto il palazzo municipale gridando contro le tasse.

In seguito alle esortazioni del sindaco e del brigadiere dei carabinieri i dimostranti si sciolsero; ma ieri ripeterono la dimostrazione ed occuparono gli sbocchi del paese per impedire che i contadini andassero al lavoro. Il tenente dei carabinieri di Partinico andò a Montelepre con vari carabinieri. Di là telegrafò a Palermo che l'agitazione perdura e richiese altri rinforzi. Gli furono inviati altri 15 carabinieri.

Adunanza di viticultori

Casal Monferrato, 4. — Si è riunita oggi una numerosa adunanza di viticultori, per discutere sull'abolizione del dazio consumo sul vino. Vi intervennero l'on. senatore Candiani, gli on. deputati Wollemborg, Ottavi, Borsarelli, Lucca, Calleri e Curreno, le rappresentanze della Camera di Commercio e del Consiglio provinciale di Alessandria, i sindaci e le notabilità dei Comuni del circondario di Casale. Il sindaco e il presidente della Società dei viticultori del Monferrato ringraziarono, a nome della città e del sodalizio, l'on. Wollemborg per il suo intervento. L'on. Wollemborg, espose l'ordinamento ed il funzionamento della tassa di Stato sul vino venduto, da sostituirsi al dazio consumo; accennò all'istituto di premi da assegnarsi ai produttori di vini e di vinaccie, da sostituirsi agli attuali abbuoni della tassa sugli *alcool*. L'oratore spiegò con numerose cifre gli effetti di tale riforma, specialmente in rapporto alla migliore organizzazione della produzione e del commercio vinicolo ed alla repressione della sofisticazione dei vini. L'assemblea, dopo una lunga discussione, ha data alla Presidenza della Società dei viticultori il mandato di diffondere l'esposizione del progetto Wollemborg, provocando un *referendum* in una prossima adunanza. Si votò, infine, un plauso all'on. Wollemborg.

Per Guglielmo Marconi.

Bologna, 5. — Il Collegio dei professori della R. Scuola d'applicazione degli ingegneri ha deliberato di proporre alla sanzione Sovrana il diploma di laurea d'ingegnere *honoris causa* per Guglielmo Marconi.

Un fratricidio.

Vicenza, 5. — A Valstagna i fratelli Giovanni e Giacomo Pontarolo, venticinquenne il primo e ventenne il secondo, s'azzuffarono per questione d'interessi. Spinto dal fratello minore, il maggiore, cadendo, andò a battere il capo su di un sasso appuntito. Ne riportò commozione cerebrale che dopo poche ore lo trasse a morte. Il fratricida fu arrestato.

Nelle Università.

Palermo, 5. — Il collegio dei Professori ha designato primo della quaterna pel Rettorato l'uscente prof. Venturi.

Parma, 3 — Stamane è stato inaugurato l'anno accademico con discorsi del prof. Ughi e del rettore Vecchi.

Bologna, 4 — Il prof. Puntoni è stato proposto per la riconferma a rettore dell'Università con 53 voti. Seguono nella quaterna di designazione i professori Ciamician, Brini ed Albertoni.

Pavia, 4 — L'assemblea dei professori dell'Università ha formato la quaterna per la nomina del rettore così: sen. Golgi voti 35, Mingazzini 11, Tormelli 7, Vidari 6.

Torino, 4 — I professori dell'Università hanno fatto la votazione per la designazione del rettore. Risultato: voti 53; schede bianche 3; Fileti, rettore uscente, ha avuto 39 voti, Chironi 19, Ruffini 10, D'Ovidio 9.

Modena, 4. — Il collegio dei professori ha formata la quaterna per la designazione del Rettore nell'ordine seguente: Triani, Chistoni, Cesari, Generali.

Studenti bocciati.

Palermo, 5 — Gli studenti del Liceo e dell'Istituto tecnico bocciati agli esami, stamani si riunirono avanti al Liceo « Vittorio Emanuele » e, forzando l'ingresso, penetrarono nel vestibolo provocando un baccano indiavolato e rompendo alcuni vetri. Il preside, per misura di prudenza, dovette sciogliere le classi.

Avvennero colluttazioni fra i bocciati e i promossi, volendo questi frequentare le lezioni e non credendo sia il caso di rendersi solidali con loro. Nel tafferuglio certo Abbadessa, studente liceale, rimase contuso. Più tardi gli studenti si riunirono al Politeama e deliberarono un telegramma da inviarsi al ministro Nasi per protestare contro la non concessa sessione straordinaria di esami.

LE GESTA DEI COMPAGNI.

La *Nazione* riceve da Chiusdino, 4: Dalle indagini finora fatte sull'atroce delitto di cui fu vittima l'operaio monarchico Mugnajoli si sarebbe assodato che un gruppo di appartenenti al Circolo giovanile socialista aveva formato il proposito di aggredire i più operosi del partito monarchico. Nel giorno della fiera, tenutasi sulla fine dello scorso mese, da uno degli arrestati vennero rubati 12 coltelli, che ancora non poterono essere ritrovati. Si è fatta spargere la voce che il gruppo socialista voglia intervenire ai funerali. Ma, conoscendosi per quali eccitamenti l'assassinio fu consumato, la cittadinanza che è in preda al massimo cordoglio giudica inopportuno e provocante quell'intervento. Si confida perciò che le autorità sapranno fare atto di prudenza, tenendo lontani dalle funebri onoranze gli appartenenti al partito a cui sono iscritti gli arrestati, affinchè non sia insolentemente turbata la pietosa cerimonia di compianto e di solidarietà con la vittima infelice del selvaggio assassinio.

Chiusdino, 4. — Con pietoso pensiero, da tutti ugualmente lodato, l'on. marchese Ippolito Niccolini ha inviato al nostro sindaco un telegramma, col quale, esprimendo il più profondo rammarico per l'infame delitto, prega che siano partecipate alla famiglia dell'infelice Mugnajoli le sue condoglianze vivissime.

Chiusdino, 5. — Ieri, alle ore 9, ha avuto luogo il trasporto funebre dell'assassinato Mugnajoli. Alle ore 8.30 si formava il corteo, il quale si è recato in piazza Garibaldi, ove trovasi la dimora dell'estinto. L'intiera cittadinanza partecipava alle onoranze della vittima. Notavansi oltre 200 popolane, vestite a lutto, con torcetto; numerose corone; la rappresentanza comunale col prosindaco Guarducci, varii assessori e il segretario Guerrini col gonfalone municipale; il concerto della Filarmonica degli Uniti; il Circolo Barazzuoli con bandiera e una grandissima corona e numerosissimi soci, aventi a capo il presidente onorario on. Callaini, il presidente avv. Luigi Barazzuoli, il vicepresidente dottore Pometti, il cav. ing. A. Taddei, il dott. Petracchi, E. Petrucci, il dott. De Boemer, Masserizzi, Becattini ed altri. Seguivano le Associazioni, fra le quali la Società della Misericordia e le Confraternite. Tutti i dipendenti della famiglia Lenzi, di cui era colono l'ucciso, presero parte ai funerali portando una splendida corona inviata dal cav. Lenzi, consigliere provinciale. Il corteo si svolgeva per oltre mezzo chilometro. I fratelli Lenzi avevano telegrafato al prosindaco di rappresentarli. Al cimitero, distante circa un miglio dall'abitato, parlarono: il presidente del Circolo avv. Barazzuoli e il deputato Callaini, fra le approvazioni generali. Parole commoventi ed opportune pronunziava pure il canonico Larghi, di Colle. Il corteo quindi si scioglieva con ordine perfetto. La dimostrazione è stata imponentissima, come testimonianza di dolore e come significantissima protesta contro l'efferato delitto.

IL DELITTO DI BOLOGNA.

Per la « supposta » querela!

L'annuncio della querela, che avrebbe sporto contro il *Fanfulla* l'avv. Riccardo Murri, ci ha procurato un vero plebiscito di simpatia da parte di amici di ogni angolo d'Italia, nonchè molte profferte, concrete e preziose, per l'eventuale nostra causa. A tutti rivolgiamo un caldo ringraziamento e faremo tesoro occorrendo, a suo tempo, di queste utilissime profferte.

Anche dalla stampa, onesta e indipendente, di tutta Italia abbiamo ricevuta gradita e commovente attestazione di fraterna solidarietà. Ci piace riprodurre, fra gli altri, quanto scriveva in proposito l'*Avvenire d'Italia* nel suo numero di ieri:

« La notizia che l'avv. Riccardo Murri aveva dato querela al *Fanfulla*, non aveva fatto alcuna meraviglia, perchè dall'atteggiamento del *Resto del Carlino*, tutti qui hanno compreso che il Ministero Giolitti-Zanardelli si schierava dalla parte loro, tentando così per causa della politica di ottenere un salvataggio: ma quello che compreso tutti di stupore fu il sentire che la causa era stata preventivamente fissata pel 16 dicembre.

« E' più che positivo che per quella epoca l'istruttoria del processo non sarà ancora terminata, perchè, se da un lato i murriani scavano l'alibi del Naldi ed altre cose simili, gli amici della verità e della giustizia trovano sempre particolarità nuove che allargano il campo delle ricerche, ciò che qui è ritenuta la ragione prima di tante grida.

Ora il dibattimento della querela dell'avv. Murri vorrebbe dire far conoscere buona parte dell'istruttoria, e specialmente quella parte che si riferisce all'ambiente morale di casa Murri, nel quale potè maturarsi il delitto, e quella che riguarda l'organizzazione del salvataggio. Dibattendosi la querela contro il *Fanfulla*, naturalmente dovrebbero sentirsi testimoni sulle *scene drammatiche*, sui viaggi di Riccardo Murri nella Marca fermana e sulla sua andata a Bologna il giorno 2, in seguito al telegramma spedito cinque ore prima della scoperta del cadavere; sarebbe un processo Murri prima del processo Murri.

« Ora qui si dice apertamente che il Ministero, pressato dagli amici di casa Murri, abbia lasciato commettere questa vera mostruosità, appunto per impressionare l'ambiente. Se si riuscisse a far condannare il *Fanfulla* si spererebbe di farci sopra un *can can* per formare l'ambiente pel processo degli assassini.

« Figuratevi che qui si assicura perfino che dopo la condanna del *Fanfulla* (vendono già la pelle dell'orso) il prof. Murri tornerebbe a far lezione a Bologna prima che fosse dibattuto il processo dei figli, e con ciò si otterrebbe una agitazione di studenti.

« Ma gli avvocati del *Fanfulla* domanderanno che la querela venga discussa dopo il processo dell'assassinio del Bonmartini, quando saranno acquisiti tanti elementi che sono ora in istruttoria; e chissà che per allora non si sia prodotto anche qualche fatto nuovo, che renda più speciosa la discussione della querela.

« Del resto, è difficile che la stampa lasci tentare questo colpo audacissimo in silenzio perfetto ».

Gli scioperi.

Napoli, 4. — I 200 operai della vetreria Scudieri di Ottaiano hanno scioperato chiedendo l'annullamento del patto speciale contenuto nel vigente contratto di lavoro in base al quale la Ditta potrebbe ribassare la tariffa del prezzo del cottimo agli operai addetti alla lavorazione delle bottiglie qualora in qualsiasi altra vetreria italiana la produzione venisse fatta per una tariffa inferiore.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 3060

Roma, 5 novembre 1902.

Il sole spunta alle 6,46 — Tramonta alle 17,4 — L'avemaria suona alle 17,15.

Calendario d'oro.

Domani: San Leonardo.

Ricorre il compleanno:

del conte Leonardo Calderari, Firenze; del conte Leonardo Da Porto, Padova; del conte Leonardo Emo Capodilista, Venezia; del conte Leonardo Folco al Portello, Padova; del marchese Leonardo Giustiniani, Firenze; del marchese Annibale Lalatta, Parma; del conte Leonardo Manzano, Brazzano (Friuli); del barone generale Leonardo Roissard de Bellet, senatore Roma.

Ricorre l'onomastico:

della nobile Margherita Acton, Roma; del conte Ugo Balzani, Roma; di don Ottavio Caracciolo dei principi di Forino, Napoli; del conte Guglielmo Capitelli, Prefetto di Lucca; del barone Ernesto Cianciolo, deputato, Messina; della nobile Caterina Di Pietro, Roma; della marchesa Maria Lepri, Roma; del marchese Nicola Oneto Sparnò, Torino; della contessa Clotilde Papadopoli, Venezia; della contessa Antonietta Rinaldi Ghisilieri, Milano; di don Clemente Theodoli, Roma; del conte Pietro Vannicelli Bu[illegible]falari, Roma; della contessa Giuseppina V[illegible] di Caraffa, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 7,0 — massima 17 [illegible]

Sede vaticana. — Ieri il Papa ha ricevuto il vescovo di Todi, i vescovi ruteni di Premistia e di Leopoli, che presentarono al Pontefice una deputazione delle rispettive diocesi.

All'Università. — Sabato mattina, alle 10 1/2, si terrà, nell'aula magna della Sapienza, l'inaugurazione solenne dell'anno scolastico 1902-1903. Dopo la relazione sull'anno scolastico decorso, fatta dal rettore senatore Cerruti, il prof. Cesare Vivante, ordinario di Diritto commerciale, leggerà il discorso inaugurale sul tema: *Le nuove influenze sociali nel diritto privato*. Alla cerimonia interverrà il ministro Nasi.

Gli studenti tecnici alla Minerva. Una Commissione, composta di studenti licenziandi dell'istituto tecnico di Roma, ieri si è recata al ministero della pubblica istruzione, per presentare al ministro una domanda, colla quale, facendo rilevare come il provvedimento preso a favore di coloro che non presero parte agli esami della sessione di ottobre, non sia di reale efficacia, chiedevano la concessione, avutasi per sei anni consecutivi, di una sessione straordinaria di esami a dicembre, od almeno l'estensione del concesso beneficio anche a coloro che usufruirono della sessione di luglio, rimandando la sessione suppletiva ai primi di dicembre, tanto più che molti studenti sono esterni, e lavorano per vivere, mentre cercano di procurarsi la licenza d'istituto.

Il prestito della Croce Rossa. — Ecco i risultati dell'ultima estrazione dei premi pel prestito della Croce Rossa italiana. Vinsero il premio di L. 35,000 la cartella serie 5916 numero 32, di L. 2,000 la cartella serie 2942 numero 78, di L. 1000 la cartella serie 2504 numero 28, di L. 50 le cartelle serie 3017 n. 21; serie [illegible] n. 43, serie 4763 n. 41; serie 11628 n. 39 e serie 35[illegible] n. 43.

Saranno rimborsate con lire 33 le 50 cartelle appartenenti a ciascuna delle 23 serie seguenti 55, 551, 1065, 1126, 1183, 1693, 1646, 1779, 1804, [illegible], 2001, [illegible], 5422, 2048, 6725, 7220, [illegible], 1341.

Per la consegna del policlinico. — E' intendimento del ministro dei lavori pubblici di sollecitare l'esecuzione degli ultimi lavori di completamento del policlinico Umberto I, affinchè la consegna di esso all'amministrazione ospitaliera possa esser fatta non più tardi del 15 gennaio 1903.

Per i danneggiati di Sicilia. — Nell'urna a Campo Verano tra ieri e l'altro ieri si sono raccolte L. 414,95. Altre offerte pervenute al Comitato: dalla famiglia Scopece in memoria del figlio assassinato, L. 20; da Le Lieure, presidente della Camera di commercio francese, L. 277, raccolte tra i francesi residenti a Roma, da S. Purpura, L. 10.

— La festa a villa Borghese, diretta dal maestro Tifi, avrà luogo domenica 16 novembre.

La sistemazione di piazza Venezia. — Negli uffici della direzione delle Assicurazioni Generali di Venezia è stato ieri sera firmato il contratto d'acquisto dell'area su cui s'innalzava il palazzo Torlonia. Si darà immediatamente principio alla costruzione del nuovo edificio.

— 14 —

PASSIONE!

di PAOLO BLANC

Prima traduzione italiana

(*Riproduzione vietata*)

Il generale voltò la schiena al funzionario intontito, e se ne andò cacciando innanzi a sè, con la punta del suo bastone, le foglie morte e i frammenti di legname. Dal canto loro, mentre noi profanavamo la foresta, i cacciatori non stavano con le mani alla cintola, e la barricata si elevava, formidabile ed alta, tagliando la strada davanti al quadrivio. Questo lavoro non era eseguito senza difficoltà e sopratutto senza allegria.

Improvvisamente fermati da una trincea, che sbarrava loro la strada, i contadini protestarono. Le loro carattelle e le loro mandre s'agglomeravano nella strada, molto incassata in quel punto, e dapprincipio vi fu un'indescrivibile confusione.

Gli uomini si lamentavano, le donne gemevano, i bovi mugghiavano, i soldati ridevano di tutte quelle faccie spaurite, e il capitano che comandava il distaccamento non sapeva qual risoluzione prendere.

Parecchie volte i soldati fecero finta di respingere i contadini a colpi di bajonetta; ma quelli s'incaponivano; volevano passare, e invocavano la loro qualità di francesi. Dopo aver terminato il suo giro nella foresta, il generale si recò a visitare i lavori della barricata. Domandò cos'erano quegli straccioni e che cosa desideravano. Glielo dissero.

— Ma bene! sclamò. Prendete tutti quei carriaggi, e ficcateli nella barricata. Su! Animo! Forza, ragazzi!

I soldati lietissimi di queste sfuriate, si scagliarono sulle prime vetture, che furono abbandonate con ciò che contenevano e in pochi colpi di zappa le fecero a pezzi. Allora il panico si impossessò dei contadini. L'ingombro divenne tale che fu loro impossibile d'andare innanzi e d'arretrare. Frustando freneticamente i loro cavalli, e procurando di liberare le loro carrette impigliate le une con le altre, urlavano, si davano delle spinte e dei pugni, s'ingiuriavano, senza riuscire a fare un passo indietro. Gli ultimi arrivati erano tornati indietro e fuggivano al galoppo dei loro cavalli eccitati dal clamore; gli altri disperando di salvar veicoli e provvigioni, presero la decisione di scavalcare il ciglione e di andarsene attraverso i campi, emettendo grida d'indignazione, perseguitati dalle zolle di terra, che scagliavano loro dietro i soldati. Le vetture fracassate, furono ammucchiate le une sulle altre, i vani furono riempiti con sacchi d'avena, materassi, fagotti di indumenti e pietre.

Sulla barricata, in cima ad un timone che si drizzava come l'asta d'una bandiera, un cacciatore pose un mazzo di fiori da sposa, trovato in una vettura. Verso sera delle bande di mobili, provenienti da Chartres, nel massimo disordine si sparsero per Bellomer e pel nostro campo. Fecero dei racconti spaventevoli. I prussiani erano più di centomila, un'intiera armata. Loro, duemila appena, senza cavalleria e senza cannoni, avevano dovuto ritirarsi. Chartres bruciava, i villaggi intorno fumavano, le fattorie erano distrutte. Il grosso del distaccamento francese che sosteneva la ritirata non poteva tardare a giungere. Si interrogavano i fuggiaschi, si dimandava loro se avevano visti i prussiani, e si voleva sapere com'erano fatti, insistendo sui particolari delle uniformi. Di quarto d'ora in quarto d'ora, altri mobili si presentavano, a gruppi di tre o quattro, pallidi e affranti dalla stanchezza. La maggior parte non avevano zaino, alcuni nemmeno il fucile e tutti narravano storie una più terribile dell'altra. Però nessuno di essi era ferito. Si decisero ad alloggiarli nella chiesa, con grande scandalo del curato, che alzando le braccia al cielo, sclamava:

— Santa Vergine!... Nella mia chiesa! Ah! ah! ah! i soldati nella mia chiesa!

Fino a quel momento, unicamente occupato nelle sue fantasie di distruzione, il generale non aveva avuto il tempo di pensare a far guardare il campo, tranne che da un piccolo drappello stabilito a un chilometro da Bellomer, sulla strada di Chartres. Quell'avamposto comandato da un sergente, non aveva nessuna precisa istruzione e gli uomini non facevano niente.

Invece di star vigilanti gironzavano, bevevano e dormivano. Nondimeno la sentinella che passeggiava svogliatamente davanti l'albergo col suo fucile in ispalla, arrestò un medico del paese come spia tedesca, per causa della sua barba bionda e de' suoi occhiali turchini. Quanto al sergente, antico cacciatore di contrabbando « che si faceva beffe del terzo e del quarto » si divertiva a tender dei lacci ai conigli, nelle siepi vicine. L'arrivo dei mobili la minaccia dei prussiani, avevano gettato lo scompiglio fra noi. I cavalleggeri si succedevano di minuto in minuto, latori di plichi suggellati, d'ordini e di contr'ordini. Gli ufficiali correvano affannati, senza saper perchè, e perdevano la testa. Tre volte ci comandarono di levare il campo, e tre volte ci fecero nuovamente rifare le tende. Tutta la notte le trombe suonarono, e stettero accesi de' gran fuochi intorno ai quali con un rumor sempre aumentante, passavano e ripassavano delle ombre stranamente agitate dei profili diabolici. Numerose pattuglie frugavano la campagna in tutti i sensi, s'inoltravano nelle vie traverse, e scandagliavano il margine della foresta. L'artiglieria piazzata al di qua del villaggio, dovette portarsi in avanti: ma andò a urtare contro la famosa barricata. Per dar passaggio ai cannoni, bisognò demolirla pezzo per pezzo e colmar la trincea. Allo spuntar del giorno, la mia compagnia partì in gran guardia. Incontrammo dei mobili e dei franchi tiratori sbandati che si trascinavano penosamente. Più lungi, il generale, accompagnato dalla sua scorta sorvegliava le manovre dell'artiglieria.

Teneva spiegata sul collo del suo cavallo, una carta dello stato maggiore, e cercava invano il mulino di Saussaie. Curvandosi sulla carta che i movimenti di testa del cavallo facevano cangiare ogni momento di posto, gridava:

Dov'è questo maledetto mulino? Sacramento! Ecco qui: Pongoin... Courville... Courville... S'immaginano forse che io conosca tutti i loro mulini, io?

Il generale ci ordinò di far alto e ci dimandò:

— Qualcuno di voi è del paese? Qualcuno di voi sa dove si trova il mulino di Saussaie?

Nessuno rispose.

— No? Ebbene, che il diavolo se lo porti!

Gettò la carta al suo ufficiale d'ordinanza, che si mise a piegarla accuratamente. Noi continuammo la nostra strada. La compagnia fu piazzata in una masseria, ed io venni posto in sentinella, vicinissimo alla strada, in un punto elevato d'onde scoprivo il piano, immenso e raso come il mare. Di qua di là, da quell'oceano di terra, simili ad isole, emergevano dei boschetti; i campanili dei villaggi e le masserie sfumate dalla nebbia, prendevano l'aspetto di vele lontane. In quell'enorme distesa regnava un gran silenzio, una gran solitudine, in cui il menomo rumore o il menomo oggetto agitantesi pel cielo, aveva un certo non so che di mistero, che poneva nell'anima un'angoscia mortale. Lassù quei punti neri che macchiavano il cielo, erano corvi; laggiù sulla terra i punti neri che s'avanzavano ingrossavano, passavano, erano i mobili fuggiaschi; e di quando in quando il lontano latrato dei cani che si rispondevano dall'ovest all'est, dal nord al sud, pareva il pianto dei campi deserti.

Le sentinelle dovevano essere cambiate ogni quattr'ore, e le ore passavano, lente infinite, senza che nessuno venisse a sostituirmi. Senza dubbio mi avevano dimenticato. Col cuore stretto interrogavo l'orizzonte dal lato dei prussiani, e l'orizzonte dal lato dei francesi. Non vedevo nulla, nulla, tranne quella linea implacabile e dura che chiudeva il gran cielo grigio intorno a me. Da lungo tempo i corvi avevano cessato di volare e i mobili di fuggire. Ci fu un momento in cui scorsi una carretta che si avvicinava al bosco in cui ero, ma voltò per un viottolo traverso, e rimase in un momento confusa col tristo color del terreno. (*Cont.*)

Caduta dal carro. — Presso le case di Carano nell'Agro Romano, da un carro sul quale stava insieme al contadino Santo Preziosi, e ad un tratto cappuccino, il fabbro Gentile Alfonso, d'anni 59, cadde riportando una grave commozione viscerale, per la quale fu giudicato in pericolo di vita.

Suicidio. — Nella sua abitazione in via Monte Caprino, il vaccaro Maiozzi Giovanni, bevve in un momento di esaltazione una soluzione di sublimato. Guarirà in pochi giorni.

Furto. — Nella tabaccheria di Luigi Ugolini in piazza Rusticucci è stata rubata una ingente quantità di merce per circa lire 200, e 8[illegible] lire in denaro. I ladri sono entrati aprendo la porta con chiave falsa. E dire che in quella località il Commissariato di Borgo mantiene costantemente una guardia in servizio!

Arresto. — E' stato identificato il feritore del carrettiere Carlo Testa. E' certo Amedeo Salvatori, d'anni 18, pregiudicato per furti e vagabondaggio. E' attivamente ricercato.

Caduto da un muro. — Scavalcando un [illegible] di cinta in via S. Maria fuori Cinta, il [ma]estro di musica Alfredo Colasanti, di anni [illegible]tto, abitante in via Sacchi 36, cadde dal l'altezza di più di due metri, fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in 30 giorni, salvo complicazioni.

Investito da un cavallo. — Nel cortile del laboratorio di precisione di artiglieria l'operaio Francesco Di Leonardo, di 52 anni, nel [po]meriggio di ieri, fu investito e gettato a terra [da un cav]allo di un maggiore portato a briglia da [un sol]dato. Per le gravi lesioni riportate, fu [trasport]ato a S. Antonio in pericolo di vita.

Povera bambina. — Ieri sera la bimba [illegible]mattrenne Cesa Maria cadde da una finestra [nel] cortile della sua abitazione in via Tiburtina [feren]dosi alla fronte. A S. Antonio si riservarono il giudizio.

Investimento. — La bambina Giannina Gina d'anni 12, fu ieri sera, in via del Tritone, investita dall'omnibus n. 1. Guarirà in quindici [giorni].

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada precedente
ORO BANCHE

Sciarada.

Mezzo core nel *primero*
Mezzo il core del paese
Vedi pure nell'*intero*!
Il *secondo* a chi mi chiese
Per pronome battezzai!
Là nel nido piccioletto
Il mio *terzo* ho ritrovato,
E l'*estremo* orgogliosetto
D'esser ultimo umiliato
Congiunzione proclamai.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Gustavo Salvini nell'*Oreste* di Alfieri, riportò un invidiabile successo artistico, ed ebbe ieri sera dal pubblico numeroso accorso al Costanzi, molti applausi. Stasera egli ci dà *Tartufo*, di Molière, e domani il suo spettacolo d'onore con l'*Otello*, la prova del fuoco degli artisti più forti e migliori. Venerdì *Il Carnevale di Torino*.

Valle. — Ieri sera un teatro magnifico per la recita del *Dramma nuovo*. *Yorick* è una delle creazioni più originali, colorite e forti di Ermete Novelli. Specie all'ultimo atto: quando la pazzia sorprende quella travagliata anima, Novelli fu grandissimo e gli eleganti spettatori lo [...]ritarono di un'ovazione solenne. Con Novelli divisero le feste del pubblico, la Giannini, il bravo Tolentino, il Rosa, il Ferrati. Ammirata la eleganza della scena e le *toilettes* della signora Giannini, veramente ricche ed artistiche. Stasera *Il Precettore di Molière* e *Il deputato di Bombignac*.

Al **Nazionale** *La bella di New York*, richiamò un pubblico straordinariamente numeroso, che applaudì la graziosa operetta, ammirò la messa in scena ed i costumi veramente ricchi e indovinati, opera del Sapelli di Torino. La elegante operetta, neanche a dirlo, si replica, e avrà nelle sere che terrà il cartello il largo favore del pubblico romano. All'**Adriano** spettacolo variato della compagnia Sidoli; domani *matinée* per famiglie, e venerdì spettacolo *High-life*. Al **Quirino** seguitano a meritare il favore del pubblico *Le fatiche di Ercole*, che sono viceversa le fatiche della compagnia Gar[...].

Mancinelli in America.

[C]i scrivono da Torino che il maestro Mancinelli è partito di là per l'America del Nord, ove si reca a dirigere le rappresentazioni della Compagnia lirica Grau, le quali comincieranno al *Metropolitan Opera House* di New York e proseguiranno nei teatri massimi di Filadelfia, Boston e Chicago. La *tournée* comincierà la sera del 24 novembre coll' *Otello* di Verdi e terminerà il 17 aprile 1903. Nel repertorio, essenzialmente italiano, è compreso anche l'*Ero e Leandro* di Mancinelli, che sarà interpretato dal tenore De Marchi, dalla Eames e dalla Planchon. Il compenso che riceverà il maestro Mancinelli per queste diciotto settimane è stato fissato in cinquantacinque mila lire.

Ermete Novelli all'estero.

Ermete Novelli, esauriti i suoi impegni al *Valle*, prima di recarsi a Parigi farà in quaresima un giro artistico in Turchia, Grecia, Rumenia, Bulgaria, Austria, Russia e Svizzera. A Parigi reciterà in francese la nuova commedia di Donnay: *Mazarin*, scritta appositamente per lui, sul Cardinal Mazzarino, che come è noto, parlava un francese italianizzato, che sarà conservato nella produzione.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Tartufo*, ore 9.
Valle. — *Il Deputato di Bombignac*, ore 9.
Adriano. — Gran Circo equestre Sidoli, ore 9.
Nazionale. — *La bella di New York*, ore 9.
Quirino. — *Le fatiche d'Ercole*, ore 9.
Manzoni. — *Jean la Cocarde*, ore 9.
Metastasio. — *Le dame de chez Maxim*, ore 9.
Savoia. — Compagnia di varietà, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato [...].
Sferisterio spagnuolo, Piazza Cavour — Partite di *pelota*, ore 4 e 9.

INFORMAZIONI

Il Re a Livorno e a Pisa.

Abbiamo da Livorno, 5: Pare ormai certo che S. M. il Re tornerà a Livorno fra l'8 e il 10 corrente, tanto è vero che gli alunni della Accademia navale che si trovano attualmente a Portoferraio anticiperanno il loro ritorno, avendo il Sovrano nella sua visita alla nostra città, espresso il desiderio di passarli in rivista. E' tornato l'ammiraglio Bettòlo che si era recato a Portoferraio a ispezionare le navi *Curtatone* e *Amerigo Vespucci*, sulle quali si trovano gli allievi dell'Accademia navale.

— Ci telegrafano da Pisa, 5: S. M. il Re, accompagnato dal Prefetto comm. Gasperini e dal Sindaco, ha visitato stamane, il Museo civico, dove fu ricevuto dal direttore.

S. M. il Re ammirò le varie sale soffermandosi specialmente ad esaminare il medagliere Franceschi. Quindi il Re si recò all'Arciconfraternita della Misericordia della quale è alto patrono. S. M. fu ricevuto dal Governatore e dal magistrato completo e visitò minutamente i locali ed i materiali. All'uscire della Misericordia il Re fu vivamente acclamato dalla Fratellanza e dalla folla che si era adunata. Poscia sempre accompagnato dal Prefetto e dal Sindaco, visitò le scuole comunali di S. Frediano e quindi la Chiesa dei Cavalieri ove si conservano le bandiere ed i trofei tolti dai Pisani nelle guerre contro i Turchi. S. M. si recò poscia alla grandiosa fabbrica di specchi e vetri della Società Francese di Saint Gobain dove fu ricevuto dal direttore e dal personale. Il Re è stato ovunque vivamente acclamato e specialmente alle scuole elementari e a quella del sobborgo popolarissimo di Porta a Mare, ove fu fatta a S. M. una dimostrazione oltremodo entusiastica ed affettuosa.

Alle ore 11 è giunto S. A. R. il Duca degli Abruzzi ed è sceso alla stazione di Porta Nuova. S. M. il Re, di ritorno dalla visita alla fabbrica di Saint Gobain, si recò ad incontrarlo. S. A. R. riparte stasera.

La Regina Madre

Ci telegrafano da Gressoney, 5: Ieri nel pomeriggio giunse la Regina Margherita per visitare la sua villa in costruzione. S. M. pernottò qui ed è ripartita stamane alle ore 9.45.

Il Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Milano, 5. Il Duca degli Abruzzi aveva preventivata una spesa di lire centomila per la pubblicazione del libro sulla sua spedizione polare; ma avendo il Re voluto assumersi l'intera spesa della pubblicazione stessa, il Duca decise di donare al principale suo collaboratore, capitano Cagni, la somma suddetta. Tale atto di generoso mecenatismo del Duca è molto lodato dai giornali.

Il domicilio coatto

Una riforma che rischia di svanire è quella, che pure è stata abbondantemente annunziata e decantata, sull'abolizione del domicilio coatto. Si assicura, infatti, che sull'argomento regni il più completo disaccordo tra il ministro dell'Interno e quello della Giustizia, i quali hanno fatto preparare due progetti profondamente diversi, nelle proporzioni e nelle disposizioni. Quindi si ritiene molto probabile che per evitare ulteriori discordie, i due ministri si accordino col non farne nulla per ora! Ed ecco un altro numero del programma ministeriale che minaccia di risolversi in fumo!

La riforma giudiziaria.

La *Giustizia* scrive: « Qualche giornale si è affrettato a smentire genericamente - compito facile — le particolareggiate notizie da noi date intorno alla ulteriore elaborazione della riforma giudiziaria. Ciò non ostante noi possiamo confermare in tutte le sue parti la nostra informazione, che ci veniva da fonte diretta e ineccepibile. L'evento, del resto, dirà se essa era esatta ». E così gli officiosi sono serviti!

Martini vuol restare in Italia?

Il *Secolo* scrive: Si dice dunque che Ferdinando Martini (del quale si annunziò prima, eppoi si smentì il viaggio a Parigi, per conferire con Ilg, uomo di fiducia del Negus) non intenda più continuare nella carica di governatore civile della colonia Eritrea. Egli, che s'indugia in Italia, come tormentato dalla nostalgia di Montecitorio o meglio degli ambulatori, dove si preparano alleanze, connubi, crisi e rimpasti, non si trova più a suo agio sull'altipiano Etiopico, dove gli giungono gli echi lontani di quanto fanno e dicono molti degli amici suoi, oramai arrivati. Devete aggiungere alla parte psicologica la parte materiale. Dopo parecchi anni di governo coloniale, Martini ha compiuto, come chi dicesse, la sua cura ricostituente. Egli sente di potere spiccare qualche volo ardito, senza paura di fare la fine di Icaro. Così almeno egli spera e pensa di tornare in patria.

Dicono che il prossimo suo viaggio nell'Eritrea, avrà l'unico scopo di prendere il definitivo congedo. Si addensano colà nubi cariche di tempesta. Egli preferisce Roma e Monsummano, all'Asmara, dove ha trasportato la capitale del suo vicereame, ma dove la vicinanza ai confini, non è condizione di sicurezza nella eventualità di conflitti, in occasione di una non lontana lotta per la successione del trono di Menelik.

Si smentiscono, è vero, con sistematica monotonia, le notizie di zuffe sanguinose tra i ras, che non mancheranno poi, al momento opportuno, di rifarsi di qua del nostro confine, sempre incerto, della fame e della miseria, che sono conseguenza inevitabile delle convulsioni interne dell'impero Etiopico. E la fama delle miniere aurifere, tanto celebrate, per parecchi scopi, non mancherà di alimentare gli appetiti dei soliti predoni, di cui conobbero la forza e consistenza Genè e Baratieri! Un altro pericolo non trascurabile è il Mad Mullah, che ora è alle prese coll'Inghilterra, ma dà a pensare anche a noi.

Nè mancano preoccupazioni d'altro genere: Si afferma, per esempio, che uno dei fornitori delle truppe africane, che all'indomani di Adua il generale Lamberti credette poter tacitare con una specie di transazione, imposta con metodi militareschi, abbia raccolto elementi di fatto, basati su ragioni giuridiche, per richiedere ulteriori e vistosi compensi. Al ministero della guerra, ne sanno già qualche cosa. Ecco perchè, tutto sommato, si crede che la voce del ritiro di Martini, sia tutt'altro che destituita di fondamento. E' forse prossima l'ora di dipanare la matassa, nuovamente arruffata e Martini, preferisce naturalmente che si pensi qualcun altro!

Gli affari dell'Eritrea.

Conformemente alle induzioni anche della *Gazzetta del Popolo* di Torino, l'*Information* crede sapere che l'on. Martini si reca a Parigi per abboccarsi con alcuni personaggi del mondo finanziario francese, allo scopo di formare una società di capitalisti per lo sfruttamento economico e minerario della Colonia Eritrea. Aggiunge essere probabile che il governatore si rechi per lo stesso scopo anche nel Belgio ed in Inghilterra, e che la società si dovrebbe costituire col concorso di capitalisti anche italiani e in prima linea col « Credito Italiano » e colla « Banca Commerciale ».

I professori incaricati.

Si assicura che il ministro della P. I., vista l'epoca avanzata, che fa trovare gli atenei alla vigilia della riapertura dei corsi senza designazione delle facoltà per gli incarichi degli insegnamenti, a seguito del nuovo regolamento universitario, finirà per riconfermare tutti gli incarichi dello scorso anno scolastico, quasi tutti deferiti a Professori ordinari, anzichè a liberi docenti. E così, anche per questa parte, come già per altre, il nuovo regolamento universitario resterà lettera morta, e la classe dei liberi docenti, che s'è tanto strombazzato come favorita dal ministro e dal nuovo regolamento, se ne rimarrà, anche per questa parte, col fumo delle platoniche disposizioni inattuate!

L'on. Sonnino a Napoli.

L'Associazione industriale e commerciale, di Napoli, avendo, come è noto, invitato l'on. Sonnino a tenere la conferenza sulla questione meridionale, progettava anche di organizzare un banchetto; ma questo progetto dovette abbandonarsi dopo una lettera dell'on. Sonnino che accettava di fare la conferenza dichiarando però categoricamente di non accettare il banchetto.

Per l'affare Ronchi?

E' oggetto di commenti un lungo colloquio che avrebbe avuto luogo a palazzo Firenze fra gli onorevoli Cocco Ortu e Talamo e l'on. De Nava. Si dice che il colloquio avrebbe vertito sull'affare Ronchi.

I furori dell'on. Lucchini.

E' noto che il Consiglio di Stato ha dato parere sfavorevole al regolamento, preparato dall'on. Cocco-Ortu, per l'applicazione della legge sul casellario giudiziale. Il parere, steso su relazione del referendario commendatore Di Fratta era stato in via riservata, come si costuma, trasmesso al guardasigilli. L'on. Luigi Lucchini, autore principale del regolamento, pubblica ora sulla sua *Rivista Penale* un violento articolo di critica a quel parere, articolo nel quale non manca qualche attacco anche alla persona dell'estensore avvocato Di Fratta.

Il fatto, dice la *Giustizia*, dà luogo a commenti in vario senso. Al Consiglio di Stato particolarmente si deplora che un parere destinato a rimanere atto interno della pubblica amministrazione sia stato dato in pascolo alle ire del Lucchini. Ma evidentemente al Consiglio di Stato dimenticano che l'on. Lucchini è l'occhio e, nel caso, anche l'orecchio destro dell'attuale Gabinetto!

La guerra nel Somaliland.

Una nota officiosa dichiara che il Governo inglese non ha rivolto al nostro alcuna domanda per essere autorizzato a sbarcare truppe in un punto della costa italiana, per muovere di là più prontamente contro i fanatici seguaci del Mad Mullah, ma che, se la domanda sarà fatta al Governo italiano darà di buon grado il suo consenso. Secondo altre notizie però sarebbero già stati fatti dei passi in tal senso, e l'ultimo rovescio delle armi inglesi nel Somaliland avrebbe reso assai più evidente una tale necessità.

L'ambasciatore tedesco a Roma.

Ci telegrafano da Berlino, 5: Si conferma da buona fonte che l'ambasciatore tedesco a Roma, conte di Wedel, sarà nominato ambasciatore a Vienna, e che il ministro di Prussia a Monaco di Baviera, conte de Monts de Mazin, sarà nominato ambasciatore a Roma.

Alla Consulta.

Ieri mattina l'on. Zanardelli si sentì un po' indisposto e tenne il letto, ma nelle ore pomeridiane ricevette il ministro Moreno, latore di una lettera del generale Rocha, presidente dell'Argentina, il ministro Nasi ed il cav. Caso, sindaco di Altamura.

Più tardi l'on. Zanardelli ricevette il ministro dei lavori pubblici che gli rese conto del suo recente viaggio in Liguria, e dei mezzi escogitati per l'esecuzione dei lavori più urgenti.

Gl'interessi italiani nell'Adriatico.

Per iniziativa dell'on. deputato Fradeletto si sta costituendo un Comitato nazionale di propaganda, per gl'interessi economici italiani nell'Adriatico. Il Comitato verrà composto di tecnici competenti e di uomini politici di ogni partito. Si terrà a Venezia una serie di pubbliche conferenze, nelle quali il problema verrà esaminato sotto tutti i suoi aspetti.

Alla Minerva.

Nella seduta di ieri, il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha fatto una lunga discussione sul concorso per la cattedra di filosofia del diritto a Pavia e deliberò di dichiararla contestata.

Approvò invece i concorsi per le cattedre di economia a Torino e astronomia a Bologna.

— E' stato firmato il decreto che autorizza la assunzione in servizio straordinario del personale occorrente in alcune Università, istituti superiori, licei e ginnasi per l'anno scolastico in corso.

— Il ministro Nasi su proposta della Giunta Superiore di Belle Arti, ha incaricato l'illustre scultore Davide Calandra di presentare una relazione sui resultati della Mostra internazionale d'arte decorativa in Torino.

Ministero dei LL. PP.

La Commissione nominata dall'on. Balenzano per eseguire gli studi per riformare la legge del 1865 sui lavori pubblici, è stata convocata pel 12 novembre e dovrà terminare i suoi lavori entro tre mesi.

— Il *Giornale dei lavori pubblici* assicura che nei prossimi Consigli di ministri sarà ampiamente trattata la questione del programma di lavori da farsi nell'inverno venturo. Sarebbe intenzione del Governo di dare ad essi il maggiore sviluppo consentito dalle nostre condizioni finanziarie. Però siccome un ostacolo all'attuazione di tale programma potrebbe essere costituito dal fatto che il bilancio dei lavori pubblici è consolidato, più d'un membro del Gabinetto non sarebbe alieno dal proporre che si trovino i mezzi occorrenti anche col prestito. E allegramente!

— Ieri si è riunita al ministero dei lavori pubblici la Commissione composta dei rappresentanti delle Società ferroviarie, del ministero della guerra e dei lavori pubblici per il servizio dei grandi trasporti militari.

— Il giorno 11 corr. alle 15, la Commissione reale per lo acquedotto pugliese presieduta dall'on. Pavoncelli, è convocata per esaminare il capitolato di concessione e il regolamento di costruzione ed esercizio del detto acquedotto.

Ministero di agricoltura

Si è riunita oggi al Ministero la Commissione per il concorso alla cattedra di zootecnia nell'Istituto superiore agrario di Perugia.

— Ieri sera l'on. Baccelli ha ricevuto la rappresentanza della Società italiana di avicoltura composta del presidente marchese Girolamo Trevisani, dell'on. Galletti di Cadilhac, del professore Alessandro Ghigi, del sig. Teodoro Pascal e del cav. A. Poggi.

Il marchese Trevisani, ha comunicato che dalla Francia, Belgio, Svizzera, Germania ed Inghilterra la Società ha ricevuto adesioni per la Mostra di Roma; si augurava quindi un efficace concorso del Ministero di agricoltura. Il ministro promise tutto il suo appoggio.

Il prof. Ghigi, segretario del Congresso zoologico, nel congedarsi, espresse al ministro alcuni voti del Congresso, specialmente a riguardo della caccia e pesca.

Notizie di marina.

Sono state fatte le seguenti promozioni: a capitano di corvetta il tenente di vascello Morino; a tenenti di vascello (con riserva di anzianità) i sottotenenti di vascello Casalini e Varaldo; a sottotenenti di vascello: i guardiamarina Diaz e Peri. Il capitano di vascello Moreno è destinato alla *Sicilia*, Giuliani id. è disponibile; il capitano di fregata id., Borea id. id.

— Il capitano di corvetta Maresca Ettore prenderà passaggio sul piroscafo della Navigazione generale italiana che salperà da Napoli alla volta di Massaua il 12 corrente, per imbarcarsi sul *Piemonte*.

— Per grave sventura domestica il medico di 1a classe Pontecorvo cessa dal turno di emigrazione e gli è concessa la licenza eccezionale di due mesi: a sostituire il dott. Pontecorvo nel servizio di emigrazione è destinato il pari grado De Conciliis. Il medico Carloni imbarcherà sulla r. nave *Lepanto* in sostituzione del pari grado Martelli, destinato a prestar servizio all'ospedale dipartimentale della Maddalena; Drago è sbarcato dal piroscafo *Espagne*; Gatti è sbarcato dal piroscafo *Aller*; Del Re è sbarcato dal piroscafo *Centro America*; Bartoli è destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Vancouver* in servizio di emigrazione; Stoppani è destinato ad imbarcare a Napoli sul piroscafo *Gallia*; Fascianella è destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Aller*. Con la data del 1.o Procaccini è sbarcato dal piroscafo *Sardegna*.

— *M. Polo* giunto a Weihaiwei il 5; *Messaggero* partito da Portoferraio e giunto a Livorno il 5; *Garigliano* partito da Taranto il 5; *Lombardia* giunto a Montevideo il 4; *Bausan* giunto a Port of Spain il 1.

Le elezioni negli Stati Uniti.

Washington, 5. — I risultati delle elezioni conosciuti nelle prime ore di stamane danno eletti 1[illegible] repubblicani, 176 democratici e 3 indipendenti. I risultati di undici distretti sono ancora incerti.

Orribile disastro.

New York, 5. — Iersera a *Madison Square* per, festeggiare i risultati delle elezioni, si cominciarono a sparare 60 mortai carichi di bombe e di fuochi artificiali. Assistevano alla festa circa [illegible] persone. Ad un tratto un mortaio cadde lanciando una bomba in direzione della folla e facendo cadere i mortai vicini da cui partirono proiettili in tutte le direzioni. Durante una mezz'ora il panico fu indescrivibile; indne si raccolsero 12 cadaveri, la maggior parte irriconoscibili. Vi sono cinquanta feriti, di cui molti mortalmente.

Collisione di navi.

Anversa, 5. — Il piroscafo inglese *Sylvia*, partito ieri sera da Anversa per Plymouth, ebbe, all'altezza di Porselen una collisione con la nave inglese *Claimenzies* proveniente da Port-Saïd e recantesi ad Anversa. Il *Sylvia* affondò: il *Claimenzies* riuscì a salvarne tutto l'equipaggio. Il *Claimenzies*, non avendo subito gravi avarie, potrà continuare la sua rotta per Anversa.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 5, ore 15.

Parigi apre: Italiano 103,25; Spagnolo 87,60; Francese 100.

Qui mercato fermo e molto attivo. Sempre in buona tendenza alcuni valori locali, quali il Gas e la Marcia; Carburo in balia di sè stesso, però a questi prezzi, sarebbe suscettibile di ripresa piuttosto che di ulteriore reazione.

Rendita 5 0|0 per fine 103,45; a contante 103,22 20; Rendita 3 1|2 0|0 per fine 97,90 a contante 97,60 circa; Istituto Fondiario 536 Commerciale 689; Credito italiano 515; Banca Roma 114; Marcia 1393; Gas 1003-1002-1016; Omnibus 317 a 318 1|2 domandato; Condotte 279; Molini 68; Metallurgiche 114; Ferriere 81 1|2; Forni elettrici 71; Montecatini 99; Risanamento 20; Immobiliare 240 a 242 1|2; Veneto 81 1|2; Carburo 502 a 511 10; Concimi 93.

Cambi: Parigi 99,92 1|2; Londra 25,18.

Dalle altre piazze: Banca Italia 867; Meridionali 656; Mediterranee 428; Terni 1610; Navigazione 425.

Parigi chiude: Italiano 103,30; Francese 99,05; Spagnuolo 87,40; Portoghese 31,90; Meridionali 662.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 6 novembre, a lire 100,00.

GIUSEPPE CORANI, *gerente responsabile*.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 123. Telefono 2964.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	L.	16	8	4,50
Stati dell'Unione postale	»	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

Num. 263.

Centesimi 5 in tutta Italia — Venerdì, 7 Novembre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 6 Novembre 1902.

UN PO' DI DOCCIA

Si vera sunt exposita, avremo dunque, domenica il primo Consiglione della famosa strombazzatissima serie, che dovrà maturare, pel gran malato italico, i nuovi sovrani specifici della clinica ministeriale, specifici che vanno dalle iniezioni endovenose contro la nevrastenia del Senato, alla kinesiterapia del divorzio per la neutralizzazione della sempre risorgente moralità delle famiglie. Poi c'è qualche ricetta per la diffusione del socialismo patrio, ma non patriottico; qualche altra scossa elettrica per lo scombussolamento del bilancio, e infine qualche infallibile lassativo della compagine, nonchè nella libertà, della magistratura. Queste, su per giù, come già rilevammo dagli stessi giornali officiosi, le linee fondamentali della programmessa governativa, salvo, s'intende, il progetto sui contratti agrari e di lavoro, che poi somiglia stranamente alle bellezze della cornacchia di Esopo, tanto è farina del sacco ministeriale!

Se non che anche questo ricettario è dichiarato poco meno che fantastico da una agenzia officiosissima, che avverte nulla esservi e potersi dire di concreto sulla produzione riformistica attribuita all'attuale Ministero: non un progetto essere stato ancora discusso ed approvato dal Consiglio, e nessuno ancora licenziato al pubblico esame ed alla pubblica discussione. E noi non ne dubitiamo punto: non avevamo detto altrimenti giorni sono, occupandoci di questo grande e molto ipotetico lavorio della fucina ministeriale, nè avevamo fatto previsioni diverse da quelle che ormai viene a confermare l'*Agenzia italiana*, pel consueto, prudente portavoce del pensiero governativo.

Siamo stati, adunque, buoni, per quanto facili profeti, ma non è di ciò che torna conto occuparsi. Perchè, se dobbiamo prestar fede al predetto bollettino d'informazioni autorizzate, che cosa mai andavano almanaccando e decantando gli altri suoi confratelli in officiosità? E se si arriva al 10 di novembre, senza che nulla sia stato veramente concretato dei progetti ministeriali, dopo circa cinque mesi di vacanze, che cosa mai c'è da aspettarsi nei soli quindici giorni che ci separano dalla, ahimè!, quanto poco desiderata riapertura della Camera? Comprendiamo che per gente disinvolta, come quella che ci letifica di governo, questa del tempo possa apparire una per fin ridicola difficoltà; ma che cosa volete si abbia ad aspettare il paese da un ministero, che dorme della grossa e che sol tanto all'ora del risveglio affastella, come peggio può, disegni e progetti, vero *ni les glor osus* di questo democraticissimo principio di secolo?

Però ecco già il toccasana di questo e di altri malanni, o per lo meno la ragione di non aggravare troppo le spalle e la mente degli onorevoli nostri legislatori: abbiam già dinanzi al Parlamento l'affare della municipalizzazione, dunque non c'è bisogno di darsi troppa fretta per altre leggi, tanto più che poco meno d'un mese ci separa dalle vacanze natalizie, con le quali ritornano la tranquillità negli spiriti e le dolcezze imperturbate del potere. Municipalizziamo, adunque, in onore e gloria delle fazioni locali e loro adepti, e non ci curiamo d'altro. Pel resto c'è tempo. Cioè no, forse avremo il sale, con la rilevantissima economia di qualche millesimo per settimana, e forse vedremo l'on Cocco Ortu, più pallido del solito, deporre al banco della Presidenza il famosissimo progetto del divorzio. Ma di ciò, col beneplacito dei compagni Borciani e Berenini e dell'on. Trepuntini, discorreremo dopo le vacanze, forse pasquali, anzi possibilmente, se Dio ci terrà sulla testa le sue sante mani e non ci priverà del gaudio di questo ineffabile Ministero riformatore, dopo le vacanze estivo-autunnali del 1903. Chi sa se anche questa volta non saremo cattivi profeti, salvo s'intende a rifare il pronostico per l'altra riapertura, per la quale, con tutta probabilità, ci troveremo, quanto ad attività legislativa, nelle stesse condizioni di adesso. D'altra parte, purchè questo Ministero viva, che importa il resto?

YPSILON.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 6. — Si discute il progetto di credito di otto milioni di lire sterline per soccorsi ai boeri del Transvaal e dell'Orange. Assistono alla seduta i generali boeri Botha, Delarey e Schalkburger.

Il ministro delle Colonie, Chamberlain, rispondendo a varie interrogazioni, dichiara che egli si reca nell'Africa Meridionale con spirito di conciliazione e dà particolari sul rimpatrio dei prigionieri deportati e circa la ripartizione dei doni. Rispondendo a Sir H. Campbell-Bannermann, il segretario parlamentare per la guerra, lord Raglan, dichiara che soltanto i bollettini di requisizione emessi dal *War Office* saranno pagati e non quelli emessi dai boeri. Il credito di 8 milioni è infine approvato ad unanimità.

Alla Camera ungherese.

Budapest, 5. — Szoderkenyi, del partito della indipendenza, presenta un'interpellanza al Governo onde sapere se possa dare l'assicurazione, che dopo il 1903, la clausola sui vini italiani non resterà in vigore perchè, se il trattato di commercio coll'Italia non fosse denunciato alla fine dell'anno corrente, la clausola suddetta continuerebbe ad essere in vigore. L'interpellanza conclude affermando regnare in proposito inquietudine nei circoli interessati.

Re Alessandro a Budapest?

Budapest, 5. — Il *Pester Lloyd* ha da Belgrado essersi diffusa la voce che Re Alessandro farà fra breve una visita all'imperatore Francesco Giuseppe a Budapest. Il giornale dice di non poter garantire l'esattezza della notizia, questa però può ritenersi fondata, vista la cordialità di rapporti fra l'Austria e la Serbia.

Elezioni nella Bassa Austria.

Vienna, 5. — Oggi hanno avuto luogo a Vienna le elezioni dei deputati della Dieta della Bassa Austria. Secondo i risultati finora conosciuti sarebbero eletti in tutti i circondari i candidati cristiani-sociali eccetto in una ove vi sarebbe ballottaggio.

Vienna, 6. — Si conferma che in tutti i circondari di Vienna sono stati eletti con grande maggioranza i candidati cristiani-sociali (antisemiti), tranne in uno, ove vi è ballottaggio fra un sociale-democratico ed un antisemita. Vienna ha eletto per la prima volta gli antisemiti anche nella Dieta.

In onore del Re di Portogallo.

Parigi, 6. — Iersera il ministro Delcassé offrì un gran banchetto al Re di Portogallo. Vi presero parte tutti i ministri ed i diplomatici esteri. A proposito del re di Portogallo sono interessanti i particolari dei giornali intorno al ricevimento fatto dal conte Boni di Castellane a Don Carlos. Per trasportare il re ed il suo seguito al castello di Marais, fu ordinato un treno speciale. Poi fu organizzata una partita di caccia. Furono uccisi 461 fagiani, 135 pernici, 20 lepri, 15 animali diversi ed un coniglio: in tutto 632 capi di selvaggina. Don Carlos da solo uccise 108 animali. Gli invitati erano soltanto dodici. Tra di essi vi erano Alfredo Capus e il pittore Giovanni Perand.

Al ritorno Capus viaggiò col re, il quale gli fece molti elogi, specialmente per le *Due Scuole*, alla rappresentazione della quale aveva assistito sere sono alle *Variétés*.

Leopoldo minaccia la figlia?

Bruxelles, 6. — Il *Soir* dice che la contessa Lonyay, ex-arciduchessa Stefania, ha ricevuto dalla Corte belga un avvertimento ufficiale, ricordantele che, avendo perduto il suo rango reale, non ha più il diritto di viaggiare in incognito sotto il nome di madama Broglie; ciò facendo ella si espone ad essere perseguitata per la falsa dichiarazione d'idoneità. In altre parole, il re del Belgio, la cui odiosa condotta verso sua figlia Stefania sollevò recentemente tanto sdegno, rimane incorreggibile.

La situazione macedone.

Londra, 5. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che il suo corrispondente ebbe un colloquio con Sojan Michaelowski, presidente del Comitato macedone, che si trova ora colà. L'intervistato ha dichiarato che si recherà a Berlino, Parigi e Londra per tentare di guadagnare alla causa macedone le simpatie della stampa europea. Egli avrebbe voluto tenere una conferenza a Vienna, ma abbandonò il progetto causa la corrente ostile all'insurrezione recente. - I macedoni — dice — ebbero torto di non portare la loro causa innanzi alle nazioni civili. Essi chiedono soltanto di poter seguire il progresso. Il recente moto insurrezionale è stato assai grave e scoppierà con maggior vigore nella prossima primavera. Nè la Macedonia, nè i Balcani potranno esser tranquilli finchè non abbiano ottenuta la emancipazione politica.

Conflitto tra studenti italiani e tedeschi.

Trieste, 5. — Si ha da Innsbruck che gli italiani avvertirono il borgomastro del sobborgo di Welden che si armeranno per difendersi dalle aggressioni dei tedeschi. Nell'adunanza degli studenti si prese atto con gratitudine dei telegrammi degli studenti di Bologna, di Graz e di Vienna. Si protestò contro il linguaggio della stampa tedesca eccitante ai disordini; si deliberò di telegrafare ai deputati il resoconto degli avvenimenti, ricordando che il rettore Pommer pretende che gli italiani parlino tedesco, e si rifiuta di ricevere un *memorandum* perchè scritto in italiano. Gli studenti esortano i deputati ad una pronta azione parlamentare, onde provocare un voto della Camera sulla questione universitaria.

Stamane è arrivato il deputato Tambosi per fare un'inchiesta. Perdura l'eccitazione. Gli studenti tedeschi, armati di bastone bloccarono l'aula, ove Pommer teneva la sua prolusione, temendo che gli italiani facessero una dimostrazione. Gli italiani erano assenti.

Trieste, 6 — Il Borgomastro rispose alla protesta degli studenti italiani assicurando di aver preso tutte le misure necessarie per la loro sicurezza personale.

Disertori italiani.

Trento, 6. — Due soldati ed un caporale del 37° reggimento fanteria, di guarnigione a Mantova, disertati il 1° corrente da un forte al confine, si presentarono a questo capitano distrettuale, chiedendo il permesso di proseguire il viaggio per la Svizzera.

Per la difesa del Montenegro.

Vienna, 5. — La *Reichswehr* ha da Ragusa che i generali russi Radanoffki e Demiroff furono di questi giorni a Cettigne per ispezionare, per incarico del Governo russo, le forze militari montenegrine e formulare proposte per il miglioramento della difesa del paese. Venuti per il passo di Scipka, partirono per l'Italia per la via di Cattaro.

La lingua italiana a Malta.

Malta, 5. — Si è oggi aperta la nuova Sessione del Consiglio di Governo, con un discorso del Governatore, generale Sir F. W. Greufell. Contrariamente alle notizie pubblicate da alcuni giornali, il Governatore nel suo discorso non ha annunziato alcuna concessione per la questione della lingua italiana, come generalmente si credeva. Il discorso però è stato improntato ad un tono conciliativo, sicchè lascia ancora adito a sperare che qualche concessione verrà fatta.

Un richiamo diplomatico.

Londra, 5. — Improvvisamente si viene a sapere che è stato richiamato il primo segretario di quest'ambasciata germanica bar. d'Eckhardtstein. La notizia destò gran sorpresa nei circoli politici e dà in certo qual modo occasione alle più strane congetture circa l'ulteriore sviluppo delle relazioni diplomatiche fra la Germania e l'Inghilterra.

Le elezioni negli Stati Uniti.

New York, 6. — Una statistica dimostra che la Camera dei rappresentanti si comporrà di 197 repubblicani, non compresi 3 repubblicani fusionisti e di 177 democratici. In nove distretti il risultato è ancora incerto.

Una protesta dei Brettoni.

Brest, 5. — I sindaci di parecchie località si riunirono oggi per votare una protesta contro la circolare del ministero interdicente la lingua brettone nelle chiese.

La convenzione franco-siamese.

Parigi, 6. — Secondo l'*Eclair*, dopo la firma della convenzione franco-siamese, sarebbero avvenuti a Bang-Kok fatti gravi che costituirebbero un'infrazione agl'impegni presi dal Siam, e che fanno sorgere il dubbio che il trattato non venga ratificato.

La legge sulle Associazioni.

Parigi, 5. — L'*Intransigeant* riproduce una informazione secondo la quale Waldeck Rousseau profitterebbe di una prossima occasione per manifestare pubblicamente per mezzo di una lettera o di un discorso, la sua opinione, che è differente da quella dell'attuale Gabinetto, circa l'applicazione della legge sulle associazioni.

La morte di Hanotaux.

Parigi, 5. — L'*Echo de Paris* ha da Reims che Carlo Hanotaux, ferito nell'accidente di ieri, è morto iersera. Secondo la *Libre Parole* gli altri quattro feriti morirono pure.

Lo sciopero dei minatori in Francia.

Parigi, 5. — Gli arbitri scelti dalle Compagnie e dai minatori del Pas-de-Calais ritengono che non si debbano aumentare i premi attuali sui salari. Si assicura che i delegati degli operai non sono rimasti soddisfatti della sentenza degli arbitri. Essi dichiarano che convocheranno al più presto possibile un Congresso dei minatori del Pas-de-Calais.

300 mila franchi sottratti.

Parigi, 5 — Nell'ottobre dell'anno scorso, Suchon, agente generale della Società degli autori ed editori di musica, presentava le sue dimissioni. Ora si è scoperto che egli aveva sottratto a danno della Società circa trecentomila franchi. Malgrado che notevole parte di questa somma sia stata rifusa, pure contro il Suchon si è aperta l'istruttoria.

Leone Tolstoi guarito.

Pietroburgo, 5. — Il figlio del Tolstoi informa che l'illustre scrittore ha sofferto in questi giorni del « male della pietra » e fu curato dal medico di famiglia. Egli ora trovasi in buona salute. La notizia di un giornale russo, secondo la quale Tolstoi sarebbe affetto di infiammazione polmonare è quindi smentita.

L'assassino delle donne.

Nizza, 5. — L'udienza pomeridiana del processo Vidal è stata consacrata tutta alla difesa. Furono prese misure per il mantenimento dell'ordine intorno al palazzo di giustizia, manifestando la folla una crescente ostilità verso l'imputato. L'avvocato difensore di Vidal cercò di dimostrare la quasi completa irresponsabilità dell'imputato; rilevò che i rapporti dei periti, pur non concordando tra di loro, concludono tutti nel senso di attenuare la responsabilità di Vidal. Questi piange. Dopo la difesa, asciugandosi gli occhi, dichiara di non aver nulla da aggiungere.

I giurati, dopo essere rimasti un'ora nella camera delle deliberazioni, emisero un verdetto affermativo per tutti i 37 quesiti ad essi sottoposti dal presidente. Essi negarono all'imputato anche il beneficio delle circostanze attenuanti. In seguito al loro verdetto, Vidal è stato condannato alla pena di morte. L'udienza fu tolta tra fischi e grida di: *A morte! A morte!*

Un altro uccisore di donne.

Londra, 5. — Il *Daily Mail* ha da Boston la notizia dell'arresto di Masson, figlio del celebre costruttore di organi, che è imputato di aver tentato di assassinare quindici donne.

I guai pel traforo del Sempione.

Ginevra, 5. — La Compagnia perforatrice del Sempione chiese una proroga al collaudo dei lavori. Essa chiede l'abolizione della clausola della grossa indennità giornaliera da pagarsi in caso di ritardo, che prevedeva per circa quattordici mesi. Qualora la Confederazione approvi i nuovi accordi, sarebbe compromesso il successo dell'Esposizione del 1905 a Milano, perchè forse il traforo del Sempione non sarebbe ancora inaugurato nemmeno allora.

L'arcivescovo di Colonia.

Colonia, 6 — Monsignor Uberto Antonio Fischer, vescovo suffraganeo, venne eletto arcivescovo di questa archidiocesi.

Esperimenti di areonautica.

Londra, 5. — Telegrafano da Douglas (isola Hoffmann) che la cannoniera inglese *Renart* a bordo della quale si trovano gli areonauti Bacon e Perceval Spencer, è giunta ieri nella baia di Douglas. Gli areonauti hanno detto che si propongono di fare altre serie ascensioni per tentare la traversata del mare d'Irlanda, sia verso la costa inglese, sia verso la costa irlandese. Essi si serviranno di una vela e di uno stabilizzatore.

GIORNO PER GIORNO

Il *New York Herald* racconta il seguente aneddoto concernente Jim Corbett, che prova come, quantunque l'ex campione della *boxe*, si sia ritirato dal *ring* professionale per vivere tranquillamente e riposarsi sui suoi allori, è però sempre un lottatore di prima forza.

Jim Corbett, che attualmente se ne vive coltivando il suo giardino in una piccola fattoria di Bayside, giorni or sono se ne andava facendo una passeggiata a cavallo vestito da contadino: lungo la via incontrò tre soldati che avevano alzato il gomito più del dovere, e che si divertivano a canzonarlo ed a dirgli delle ingiurie.

Corbett, per un poco pazientò, ma siccome i tre soldati rincararono la dose delle insolenze, egli smontò, ed attaccato il suo cavallo ad un albero, si avvicinò ai tre villanzoni chiedendo loro perchè fossero così screanzati.

Uno dei soldati, per tutta risposta, tentò di dargli sul viso un formidabile colpo di pugno che Jim evitò abilmente, dandone al suo aggressore uno magistrale, che lo fece cadere al suolo privo di sensi, poi, siccome gli altri due soldati accorsero a difendere il caduto, Jim amministrò loro una buona dose di pugni bene assestati che in pochi minuti fece loro mordere la polvere.

Allora, con la massima calma, l'ex lottatore trasse di tasca il suo taccuino e vi prese tre dei suoi biglietti da visita, e, con delle spille, li attaccò sulle tuniche dei tre militari che, poche ore dopo furono rinvenuti, conci per il dì delle feste ed aventi sul petto il nome e l'indirizzo del celebre vincitore di Sullivan.

***

Dispacci da Darmstadt riferiscono le voci del probabile matrimonio del Granduca d'Assia con la principessa Xenia del Montenegro. La principessa ha 21 anno, essendo nata nell'aprile del 1881. Delle altre sorelle, una moglie del granduca Pietro Nicolajevich di Russia, una del principe Giorgio Romanowsky, principe di Leuchtenberg, la terza è la Regina Elena d'Italia e la quarta è moglie al principe Francesco Giuseppe di Battemberg.

Il presunto fidanzato della principessa Xenia, granduca di Assia-Darmstadt, ha 34 anni, ed è divorziato dal dicembre dell'anno scorso dalla principessa Vittoria di Sassonia-Coburgo Gotha, dalla quale ha avuto una figlia, Elisabetta, che conta ora sette anni.

***

La rivista *Modern Society* racconta.

Un giorno l'imperatore Guglielmo trovandosi a caccia in Inghilterra vide una gazza che volava proprio sulla sua testa. Volgendosi verso il duca di Cambridge, che gli era vicino, Guglielmo disse:

— Io non sono superstizioso; ma non mi piace vedere questi brutti uccelli. Mi pare che debbano portare disgrazia.

Il duca si mise a ridere e gli rispose:

— Vostra Maestà non conosce forse un nostro vecchio adagio. Si dice: « Una gazza gran disgrazia; due gazze, grande allegria; tre matrimonio; quattro, nascita vicina... Bisogna dunque che Vostra Maestà cerchi ora di vedere una seconda, o una terza o una quarta gazza... ».

L'imperatore ne vide difatti una seconda e si rallegrò: ma poi vide la terza e la quarta.

— Se ne vedessi cinque, che significherebbe? — domandò.

Il duca forse non lo sapeva. Ma rispose gravemente:

— Vorrebbe dire nascita di due gemelli.

L'imperatore smise di guardare attorno e spronò il cavallo...

***

Il bambino più piccolo che sia mai venuto al mondo è morto l'altro giorno al New York Post Graduate Hospital, secondo informano da New York al *Journal*. Suo padre lo aveva portato al Bellevue Hospital in una busta di carta in fondo alla quale aveva messo del cotone e che aveva suggellato perchè l'aria fredda non uccidesse il bambino. Il dottor Foehrenback fu il primo a vedere il bambino e ha chiamato tosto tutti i medici e le infermiere dell'ospedale che dichiararono di non aver mai veduto un bambino così piccolo nato vivo. La testa del bambino raggiungeva appena la grossezza di una noce e il suo corpo, ammirabilmente conformato, era lungo 14 pollici. Le dita non erano più grosse di un solfanello di legno. Il piccolo fenomeno fu un po' più tardi trasportato al New York Post Graduate Hospital dove venne messo in una incubatrice artificiale; ma non tardò a soccombere malgrado le cure premurose di cui fu circondato.

***

Per finire:

Tra signorine:

— Alla Giulia manca quel non so che, che innamora gli uomini e li porta al matrimonio.

— Infatti, poverina, le mancano centomila lire di dote!...

Tutti noi.

Cronache d'arte

Per un quadro del Morelli.

Dinanzi al « Cristo nel deserto » di Morelli — un prodigio dell'arte pittorica che noi romani possiamo finalmente chiamare nostro — io pensai: Questo quadro avrebbe dovuto intitolarsi « Gli angeli nel deserto ». Se il Maestro vivesse ancora, e con l'occhio limpido dell'artefice esperto tornasse a considerare le figure della sua opera, egli certamente lo darebbe questo nome. Cristo è là, immobile di contro alla pietra, muto e triste e meditabondo, emaciato e scarno: imagine cupa del Dolore umano. Invece gli angeli che recan da bere al divino assetato sono la gioia pura e quieta del vivere: sono simboli e creature, sono luce e mistero: sogno e realtà. Mai figure più possenti e più luminose spiccarono vive e nette dal fondo di una tela dinanzi all'occhio dello spettatore: questi due angeli riempiono il quadro della loro grazia e della loro bellezza: e la luce che emana da essi si diffonde per l'orizzonte vasto, si riflette su la figura cupa del Solitario. Simbolo gagliardo e preciso, questo: gli angeli che recano il beneficio dell'acqua all'assetato, recano anche il beneficio della gioia al doloroso. Per queste ragioni a me pare che i principali elementi di bellezza nell'opera morelliana siano gli angeli: e non il Cristo. Se poi taluno volesse considerare la concezione dell'angelo nel Morelli, dovrebbe ancora convenire che mai l'Artefice fu più ideale, più possente e geniale: che mai il suo pennello riuscì con più pure vigore a fermar su la tela lo splendore della luce, il biancheggiare delle nevi, il profumo della grazia e l'incanto del suono. Così la gioia e la vita nel deserto sono gli angeli. Venendo poi a considerare il « Cristo » e facendo all'istante un confronto con le altre concezioni del Morelli, e con quelle degli artefici moderni in generale, mi riuscì spontanea un'osservazione su tutto un genere di pittura, meglio sopra un indirizzo seguìto dagli intelletti d'oggi nel ritrarre su tela la figura di Cristo. Pare che i pittori moderni abbiano colto e riprodotto un solo attributo fra gli innumerevoli attributi di questa figura: e che si siano limitati a vedere nel Cristo il simbolo del dolore umano. E' sempre il dolore che parla, nelle linee e nelle forme del Cristo.

E' innegabile che anche qui si nota varietà di concezione e di esecuzione: e che un abisso separa il Cristo sanguinante e martoriato dei pittori spagnuoli dell'epoca della dominazione moresca — tutto piaghe e ferite e lividure — dal Cristo degli artefici recenti, specie dal Cristo del Morelli, ideale e purissimo nella sua angoscia crudele. E' là il dolore materiale, il dolore delle carni, dei nervi e delle ossa: il dolore che contorce le labbra, contrae i muscoli, offusca lo sguardo. Qui invece è il dolore dell'anima, la tristezza cupa del perseguitato e del vinto, l'angoscia fatale di colui che sa e può, e trova ostacoli dinanzi al suo cammino, interposti fra lui e la mèta dalla malvagità degli uomini: il dolore dell'asceta, che si rifugia in Dio con un fervore morboso di preghiera, di astinenza e di rinuncia. C'è divario fra questo e quel dolore: ma il concetto è in fondo sempre il medesimo: l'idea del Cristo umiliato, del Cristo vinto ed oppresso: del Cristo che fugge, che piange, che prega. Ai nostri giorni non sarebbe più possibile il Cristo sanguinante, tutto piaghe e lividure, afflitto da innumerevoli mali fisici. Il nostro istinto estetico raffinato da una consuetudine lunga e da una tradizione costante, il nostro istinto estetico maturo alle nuove forme di bellezza e di arte ci allontanerebbe con un brivido di orrore dalle piaghe purulenti e dal sangue che sgorga dalle ferite aperte. Ma il concetto è in sostanza il medesimo. Gli uomini che un giorno si compiacquero di contemplare la figura dolorosa del Salvatore nella penombra mistica delle chiese cristiane, gli uomini adesso s'indugiano con devozione dinanzi alle tele in cui Cristo narra il poema vasto della sua passione morale. Così abbiamo il Cristo di Morelli: un asceta, un solitario, un pazzo, un illuso, un illusore, forse: un uomo che fugge gli umani ed il mondo, la luce e la gioia.

E' naturale, questo: gli artefici nostri sentono il Cristo così. Sembra — ed è — un'aberrazione, una illusione grossolana delle menti, pazzamente lontana dal vero: discorde da tutto ciò che di Cristo noi sappiamo — sia per la storia, sia per la tradizione, e la critica e la filosofia. La figura di Gesù — ricostruita da critici sapienti e illuminati — non ha nulla a vedere con le concezioni fantastiche dei nostri artefici — i quali hanno errato ed errano, quando vogliono dipingere il Cristo — siano essi grandi mediocri o piccini. Quegli scrittori che partono dallo assioma che « l'Arte è verità » dovrebbero gridar forte qui, assai forte. Ma invece! Quando apparvero le madonne del Morelli — quelle soavi creature umane dalla carnagione bruna, dagli occhi luminosi e profondi dalle forme armoniose e ben definite — quelle soavi madonne

brune che stringono al seno con affetto materno il bambino — ci fu chi disse: Ecco una rivelazione nuova. Ecco la bellezza umana illuminata da un raggio di luce divina. E fu ben detto. L'Artefice aveva saputo essere reale e ideale aveva saputo fondere in una creazione originale e potente elementi vari di verità e di vita. Ma, se il Morelli seppe essere nuovo, originale e ardito nel concepire le sue Madonne, non lo fu certo nel concepire il Cristo Egli ebbe una visione lucida e netta, e la eternò con fulgore e precisione mirabile: non seppe e non volle essere nè nuovo, nè originale, nè ardito. Il Cristo morelliano potrebbe anche essere un anacoreta della Tebaide, un San Francesco d'Assisi, un Sant'Antonio di Padova. Ho veduto qui, in questa medesima Esposizione, un Sant'Antonio di Padova orante su la sommità di un monte, con le braccia tese al cielo, circonfuso da una atmosfera cupamente violacea. una figura che fa pensare. « E' il Cristo degli artefici moderni » io dissi.

Comprendo lo stato di misticismo nebuloso e vago in cui si trova l'anima moderna: l'inquietudine dello spirito umano che vive a disagio nel mondo di oggi: l'aspirazione incerta verso ideali indefiniti e sconosciuti: comprendo. Ma ciò non deve essere una scusa a che gli artisti volgano le spalle alla verita storica, alla realtà umana. e si rinchiudano nel cerchio delle loro fantasie sì come in una lucida torre d'avorio. Escano da questa torre, escano alla luce vivificante del sole · considerino con puri occhi la somma della vita vissuta da un uomo o da una generazione di uomini: lascino spaziare lo sguardo per gli orizzonti vasti della storia: e raccolgano verità, null'altro che verità

E ci diano il Cristo nuovo, il Cristo dei tempi moderni · il Cristo che combatte e che vince, non quello che teme e che fugge. Troppo a lungo noi sentimmo l orrore delle ferite, la nausea delle piaghe purulenti: troppo a lungo noi sostenemmo l'incubo di uno sguardo cupo e tremendo, di un corpo magro e angosciato sotto l'illusione dei lini bianchi. troppo a lungo noi sentimmo pietà dell'oppresso, del martire, della vittima, dell'innocente. Noi ora vogliamo il Cristo che combatte e che vince, che perdona e sorride: il pastore delle greggi, il duce delle turbe, che incede nel piano o valica il mare, avendo negli occhi profondi la visione ridente dell'Avvenire. Tutto l'azzurro dei cieli e tutto il profumo della terra ridano e esultino nell'opera nuova. Questa, potrà essere un segno dei tempi · una vittoria dell'oggi, un presagio e un augurio del domani.

Roberto Angeletti.

Risveglio monarchico in Romagna.

Ravenna, 5 — Ieri sera al circolo *Patria e progresso* si tenne una numerosa adunanza del partito liberale monarchico per la proclamazione dei candidati al Consiglio comunale. Presiedeva il cav. Testoni. Parlarono applauditissimi il prof Armuzzi, il pubblicista Amedeo Farini, Umberto Maioli e il dott. Mazzotti. Si terranno altre riunioni.

Commemorazione di Zola.

Milano, 5 — Per iniziativa dell'Università popolare stasera Giuseppe Giacosa, nel salone della Borsa ha commemorato Emilio Zola. L'oratore studiò l'opera letteraria e civile del grande scrittore, interrotto da applausi ed accolto alla fine da una entusiastica ovazione Assistevano alla commemorazione le più note personalità letterarie, numerose signore, ed immensa folla, la quale gremiva l'ampio salone.

Il Consiglio provinciale.

Milano, 5 — Il Consiglio provinciale rompendo il tradizionale quietismo, dopo un lunga discussione, approvò, con voti 24 contro 23, nonostante la opposizione della Deputazione, la mozione dei socialisti, cui si associarono i repubblicani, i democratici cristiani e qualche giovane liberale, per la nomina di una commissione incaricata di promuovere una agitazione fra i rappresentanti delle provincie per reclamare dallo Stato un piu equo ordinamento tributario e per studiare la provincializzazione dei pubblici servizi.

Agitazione nelle Puglie.

Bari, 5 — Ricomincia l'agitazione dei contadini a Cassano Murge, attendendosi il decreto prefettizio per la ripartizione dei beni demaniali. In contrada di Sant'Angelo, sessanta contadini invasero i fondi scacciandone i fittuari. Più tardi altri cento partendo da Cassano invasero i fondi contestati nella vertenza demaniale, in contrada Tampullo di proprietà Netti, De Luca e Resta, cominciando i lavori della semina. Sono accorsi i carabinieri; il fermento perdura.

Nelle Università.

Messina, 4. — L'anno accademico è stato inaugurato con un bel discorso del prof. Guzzoni degli Ancarani sul tema: « Prima e dopo la nascita » discorso inspirato ad idee moderne e pratiche sulla igiene della donna e del bambino.

Parma, 5. — Gli studenti hanno fatto una seria dimostrazione a favore del prof. Guizzetti. Un accenno alla questione del recente concorso per la cattedra di anatomia patologica, che priverebbe l'Università dell'opera del Guizzetti, fatto nel discorso inaugurale è stato accolto con vivi applausi. Gli studenti hanno inviato un telegramma al ministro.

L'esposizione di crisantemi.

Brescia, 5. — Stasera coll'intervento delle autorità e di numerosi invitati venne inaugurata l'Esposizione di Crisantemi e di Dalie. L'Esposizione che occupa l'ampia crociera di San Luca ed il Teatro Guillaume, è fatta a scopo di beneficenza. Ne sono patroni le LL. MM. il Re e la Regina che inviarono una medaglia d'oro. L'Esposizione è riuscita molto bene anche per l'enorme concorso di fiori provenienti dall'estero. Fra gli splendidi premi pei migliori espositori si notano una medaglia d'oro donata dai coltivatori di Crisantemi in Lione ed un oggetto artistico, dono del Presidente del Consiglio, on. Zanardelli.

Incendio di un piroscafo.

Messina, 6 — Il vapore germanico *Bergerdorf* ha dovuto appoggiare in questa rada in seguito a grave incendio scoppiato nella stiva. Un marinaio è moribondo per asfissia.

Il vapore Maria Stefania affondato.

Genova, 5. — Notizie da *Portoferraio* recano che il piroscafo *Maria Stefania B.* incendiatosi sulle coste del Tirreno, e ricondotto da un rimorchiatore nella rada di quella città, colava ieri a picco, essendo stato arenato sopra un fondo in pendenza e poco resistente. L'armatore Repetto ne avrà un danno di 100.000 lire.

Una donna assassinata.

Milano, 5. — Verso le ore 24, in una camera da letto di una casa privata di prostituzione, a Bergamo, fu rinvenuta sgozzata, con tre coltellate, una tale Teresa Milesi, d'anni 25, nativa di Lovere, e maritata col semplice rito religioso ad un facchino. Il delitto fu scoperto dalla sorella della vittima prostituta nella stessa casa. L'uccisa presentava uno spettacolo raccapricciante. Aveva la gonnella, la camicia il busto, era appoggiata al fianco del letto con la testa rovesciata all indietro. Fra le dita delle mani si scorgevano leggere escoriazioni, segno della lotta sostenuta. In un angolo della camera c'era un catino con acqua insanguinata Pare che l'assassino dopo il delitto si sia lavato in esso le mani L'assassinata aveva due amanti. uno è soldato nel 74 fanteria di stanza a Brescia, e di lui non si ha alcun sospetto data la lontananza; l altro fu arrestato; è il facchino Giacomo Rota ma l'autorità non lo crede autore del delitto. Si fecero anche altri arresti

Un'associazione a delinquere.

Catanzaro, 5. — Da molto tempo le autorità stavano sintracciando le fila di una associazione a delinquere, che continuamente commetteva reati e preoccupava la cittadinanza. Gli associati si erano iersera raccolti in una certa casa che si era saputo esser la loro « sede sociale » — per procedere, come un altro qualsiasi sodalizio che si rispetti. alla nomina del presidente dell'associazione. Gli agenti di pubblica sicurezza con a capo il commissario Padanica e il delegato Monarca, accerchiarono la casa e penetrarono nel cuore della cittadella Sorpresi, stretti in mezzo, i convenuti tentarono di fuggire: qualcuno di essi, visto impossibile ogni scampo, si ribellò, e, nel fosco ambiente, tra le bestemmie soffocate e gli urli di rabbia, scintillò qualche lunga lama di pugnale. Il delegato Monarca e il maresciallo Gallippi dovettero difendersi accanitamente, e fu miracolo se rimasero illesi Altri ventitre affiliati furono arrestati nella notte

Il tiro coi nuovi cannoni.

Nettuno, 6. — Oggi al nostro poligono è incominciato il primo corso di tiro con i nuovi cannoni, sotto il comando del colonnello Pila. I corsi sono cinque, e ad ognuno interverranno 28 ufficiali presi da tutti i reggimenti di artiglieria. Sono sul posto sei batterie dei reggimenti 1, 10, 12, 13, 16 e 24 al comando: quella di Foligno del capitano Carlesimo e dei tenenti Corazzi e Valloscuro — quella di Caserta del capitano Cordella e dei tenenti Cecchi e Damiani — quella di Capua del capitano Piccone e dei tenenti Visonara e Fantili — quella di Roma del capitano Brandi e dei tenenti Bogliolo e De Pignier — quella di Aquila del capitano Grasoli e dei tenenti Grimani e Riccio — quella di Napoli del capitano Marsanich e dei tenenti Silvati e Cocci. La provvisoria brigata è comandata dal maggiore Sangermano. La 5ª batteria del 13° è fornita dei cannoni di nuovo modello.

Una casa che crolla.

Albenga, 6. — Ieri, improvvisamente, sprofondò un pavimento della casa di Luisa Rimondini, che, quasi per miracolo, rimase incolume. Sotto le macerie vi rimase il figlio della Rimondini, Francesco, che morì. Il prefetto ha ordinato una severa inchiesta per stabilire le responsabilità.

OMICIDIO.

Firenze, 6. — Per vecchi rancori, venuti a questione il fornaio Torquato Peruzzi ed il bracciante Ballerini Eugenio, questi tirò cinque tremende coltellate; una delle quali colpì al cuore il Peruzzi, che cadde a terra, rimanendo all'istante cadavere. Per le ferite riportate, anche il Ballerini versa in imminente pericolo di vita.

IL PASTICCIO BANCARIO

Torino, 6. — I sindaci del Banco Sconto e Sete hanno inviato alla *Gazzetta del Popolo* una lettera nella quale assicurano che proseguono nell'inchiesta, intendendo di espletare il mandato conferito loro dall'assemblea degli azionisti il 5 agosto. La *Gazzetta*, pubblicando la lettera, dice che è lieta di averla provocata perchè « le voci da noi raccolte, sulla cui serietà non ammettiamo dubbi, e che d'altronde parecchi indizi e certi sintomatici ritorni dall'estero potevano avvalorare, sono una prova dell'aspettativa e della vigilanza dell'opinione pubblica sull'operato della Commissione d'inchiesta, e siamo lieti che la Commissione stessa si sia, con gelosa premura, affrettata a darci un attestato delle sue immutabili intenzioni ed a riconoscere essa stessa quanto sarebbe disastroso non compiere l'opera iniziata ».

Conclude dichiarando di aspettare all'opera la Commissione.

IL DELITTO DI BOLOGNA.

La fase che si attraversa

Sotto questo titolo l'*Avvenire d'Italia* stampa: « Il momento attuale per chi lo consideri attentamente, si rivela di eccezionalissima gravità. Il silenzio affettato di certi giornali cui non bastavano colonne interminabili di una prosa che non fu mai accusatrice, l'arresto improvviso di notizie misteriose diffuse d'un tratto per ogni parte dell'Italia e non riprodotte da verun giornale; l'apparente abbandono al proprio destino di tale personalità cui tanti gareggiavano nel mostrarsi prodighi di conforti e di elogi, svegliano la più viva attenzione

E' la giustizia che serena ma inesorabile, vincendo ogni riguardo che le contrasti il cammino procede sicura verso la sua mèta riparatrice? E' l'edificio di un' inconsulta difesa che precipita d'un tratto su chi fu indotto ad architettarlo sopra basi diverse da quelle granitiche della verità? E' un' influenza nuova non piu ripugnante perche palese; più potente perchè occulta che si mette in opera come ultima tavola di salvataggio?

Non può farsi aspettare di più un qualche indizio rilevatore. Un atto che non pareva umano, ma eroico, quello di un padre che accusa il proprio figliuolo, d'un tratto s'intorbida e si abbuia e fa correre la mente ai più tristi presagi

Imperiose e solenni si innalzano dalla pubblica coscienza queste terribili domande: Colui che ebbe forza di sacrificare sull'altare della giustizia il nome e l'onore dell'unico figliuolo, come potè soffocare nella propria coscienza il dovere imprescindibile di non mentire? Che poteva essergli più caro del figliuolo accusato, tanto da giustificare quel terribile passo? Come poteva indursi a distruggere l'unica prova di avere adempiuto la sua volontà e di essere semplice ministro della sua confessione!

Si attende con angoscia una verità che si fa strada ogni giorno, e da cui l'animo vorrebbe pur rifuggire, se la giustizia non dovesse avere sopra ogni umano riguardo il più completo trionfo ».

La lettera distrutta.

La *Provincia di Padova* reca: « Crediamo che l'Autorità Giudiziaria di Bologna sia a cognizione di una lettera partita da Padova il giorno 27 o 28 agosto all'indirizzo del conte Francesco Bonmartini. La lettera, sarebbe stata aperta il 29 successivo e poi distrutta. Il giudice però avrebbe le prove di questa distruzione. Se la lettera è realmente esistita, è presumibile che chi l'ha distrutta fosse a cognizione del misfatto: e allora l'autorità sarà notevolmente agevolata nel suo lavoro di ricerca di tutti i responsabili »

L'*Avvenire d'Italia* afferma d'avere avuto confermato il fatto della distruzione della lettera da persona attendibilissima, che ha pure assicurato, che effettivamente se ne hanno le prove, ma pel momento non è il caso che si dica di più per non intralciare l'opera dell'Autorità Giudiziaria.

Anche il *Veneto* conferma in massima l'affare della lettera distrutta, ma secondo le sue informazioni la faccenda non sarebbe andata così come la narra la *Provincia di Padova*, nè aggiunge di più per attendere che il compito dell'indagatore sia esaurito.

Pacchi ferroviari sospetti.

Scrivono da Fermo, 5, all'*Avvenire d'Italia*: « Appena tornata la Teodolinda Murri a Bologna da Zurigo vennero da lei spediti a Porto San Giorgio, all'indirizzo del colono Mazzaferro parecchi pacchi ferroviari, che, come bene si comprende non saranno stati tenuti a disposizione dell'Autorità Giudiziaria »

Dove si farà il processo.

Il *Corriere di Romagna* conferma essere probabile che il processo si tenga a Ravenna e sostiene che quell'ambiente è adatto, in quanto estraneo a qualunque pressione di parte e a qualsiasi tendenza sospetta Noi non siamo francamente del parere del confratello ravennate. La Romagna è paese eminentemente nobile e leale, ma è anche paese in cui la sètta ha profonde e diffuse ramificazioni; ora non v'ha chi non veda come il processo Murri deve svolgersi in ambiente il più possibilmente estraneo alle sette ».

LE GESTA DEI COMPAGNI.

Chiavenna, 5. — Ieri sera nel Circolo Barazzuoli, affollatissimo, presenti tutte le signore del paese, il deputato Callaini teneva una applauditissima conferenza descrivendo l'attuale momento politico, pieno di angosciose incertezze, e constatando la baldanza ognora crescente dei partiti sovversivi, invano carezzati dal Governo. Confutava quindi, con parole incisive, la fallacia della dottrina socialista, rivendicando al nostro partito le riforme liberali e sociali, non escluso l'Ufficio del Lavoro, preparato dal compianto ministro Barazzuoli. Affermava come soltanto con la libertà ordinata possano conseguirsi miglioramenti sicuri per le classi lavoratrici Faceva appello alla concordia contro l'odio di classe predicato dai sovversivi, dimostrando anche con ricordi storici come la grandezza nazionale non consista soltanto nel benessere materiale, ma sopratutto nel carattere, nella dignità e nella virtù dei cittadini. Terminava, fra applausi, augurandosi che il giovane Re mantenga i nobili propositi manifestati salendo al trono e compia l'opera gloriosa dell'avo e del padre.

Chiavenna, 5. — In seguito alle indagini del solerte maresciallo Mangato si è rinvenuto il coltello che servì all'omicida del Mugnaioli. L'arma è a serramanico con lama larga, affilata e appuntata e reca la traccia del sangue. Il coltello era stato consegnato, appena commesso il misfatto, dall'aggressore a due suoi compagni che l'avevan trafugato; ambedue vennero denunziati per favoreggiamento. L'istruttoria tende ad assodare il complotto e se i coltelli, che la voce pubblica afferma insistentemente. sottratti durante la fiera del maggio, andarono in possesso del circolo giovanile socialista. Risulta intanto che cinque furono rinvenuti nascosti sotto un sasso, vario tempo fa, presso l'abitato. Essi sono simili per montatura e lama all'arma sequestrata. Cercasi intanto di smentire il furto sulla base della mancata denunzia, argomento di nun valore ove riflettasi che durante le fiere paesane vi sono molti banchi con numerosi coltelli e che le varie sottrazioni, ripartite fra i varii banchi sfuggono facilmente all'attenzione dei proprietari

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente:

CO-LONN-E.

Sciarada.

Vedi qual sorta di giudizio umano!
Più pel *primierò* che per l'opra insigne
Vive di Dante il dipintor sovrano?
Vedi l'*altro* talora orme sanguigne
Lasciare sulla lingua o sulla mano:
Materno sangue pur la mano tigne
Del mio *total* che trovi qui vicino,
Se sagace tu sei od indovino.

Note canavesane.

San Giorgio, 3 — Non v'ho dato conto, con troppa sollecitudine, del famoso banchetto preannunciatovi del Circolo Carlo Vigna, per l'inaugurazione della nuova bandiera sociale (tricolore e non più rossa, come l'aveva il Circolo nelle due sue anteriori reincarnazioni, soppresse dall'autorità politica!) perchè proprio non ne meritava la pena. Quella che avrebbe dovuto essere una festa di concordia — ed in quest intento vi erano, con esemplare correttezza, intervenuti anche coloro che del Circolo, nelle sue varie incarnazioni, non avevano divise e non dividevano tutte le idee — è degenerata invece in un disgustoso spettacolo di plateale discordia!

La colpa di ciò spetta al presidente del Circolo, avv. Vandagna — un forestiero rispetto a S. Giorgio, dove tiene soltanto ufficio saltuario d'avvocato, come in varie altre località — che, dimenticando i doveri dell'ospitalità, incombenti al Circolo invitante, fece una volata, inopportuna quanto ingiusta, contro l'amministrazione comunale, a proposito della recente elezione provinciale; volata contro cui insorse, con sentita fierezza e con giovanile energia, il venerando sindaco cav. Datta, ed in termini tali da determinare lo strascico increscioso di [illegible] querele, che si dovrebbe discutere mercoledì prossimo!

Contro la filippica del presidente Vandagna si levò il benemerito dott. Rigoletti, che [illegible] più religioso e deferente silenzio dei commensali, fece una difesa serena ed esauriente della condotta dell'amministrazione comunale e sua che venne coronata in più punti ed al [illegible] da calorosi applausi.

L'on Compans, al quale mai come in questa circostanza si sarebbe imposto l'obbligo d[illegible] elevata parola di pace, fu invece all'altezza dei suoi precedenti e della sua fama! [illegible] aver suonata la solita polchetta sul sale [illegible] l'emigrazione, su ferrovie fantastiche destinate a correre nel Collegio verso il duemila; dopo avere attaccato il Governo (povero Governo di non avere chiamato ad esserne parte questo *fidissimo* ministeriale!), e criticata perfino la Camera, a cui da tanto tempo (da troppo tempo!) appartiene, il sire di Mercenasco tuonò contro i « tiranni » locali ed ebbe [illegible] dose di invettive per tutto e per tutti [illegible] per i « pennaiuoli » —; allusione questa, [illegible] al candidato, che ebbe a competitore ne[illegible] zione politica del 1900, candidato che ha [illegible] quell'ineffabile amico della grammatica e della sintassi, che è il sire sullodato, il terribile [illegible] fetto di sapere maneggiare la penna, [illegible] di una coltura che oltrepassa i confini... della scuola di Pinerolo!

La parte sana e ben pensante di S. Giorgio è rimasta nauseata e indignata dell'accaduto e se l'on. Compans e i suoi cagnotti credono di fare la conquista della piazza con questi [illegible], stanno freschi a quel Dio!

Caluso, 4 — Oggi, festa di S. Carlo, il sindaco cav. Bianco invitò a banchetto tutti i « Carli » del paese, compreso il consigliere provi[illegible] cav Ubertini, e l'on. Compans. A mezzogiorno il Sindaco fece anche suonare il campanone a festa; questa suonata è parsa un tantino sproporzionata all'avvenimento dell'onomastico sindacale, che ha certo un'importanza per la persona del Sindaco, ma non ne ha altrettanta pel paese. Un po' di misura, in questa e in tante altre cose, non guasterebbe, via!...

— Si è formato qui un Comitato per il pellegrinaggio solenne indetto a Roma pel 9 gennaio 1903, venticinquesimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele II. Il Comitato, che è presieduto dal Sindaco, ha pubblicato un manifesto.

Per una corrispondenza da Strambino.

A proposito della corrispondenza da Strambino, pubblicata nel nostro numero dell'altra sera, il cav. Guido Accotto, ex sindaco di Strambino, ci invia un telegramma, di cui l'imperfetta traduzione dell'ufficio telegrafico non ci permette di comprendere tutto il testo. Rileviamo soltanto che il cav. Accotto « deplorando che la buona fede del reputato *Fanfulla* sia stata ingannata » dichiara che, all'infuori de[illegible] apprezzamenti sulla sua persona che tras[illegible] la corrispondenza è contraria al vero, per quanto riguarda la sua amministrazione sindacale [illegible] sumendo al riguardo completa responsabilità personale.

Per quell'imparzialità, che nel *Fanfulla* è legge costante, diamo atto al cav. Accotto della sua dichiarazione. Si intende che il nostro corrispondente avrà facoltà, se lo crede, di replicare; ma fin d'ora ci auguriamo che ogni polemica sia possibilmente evitata, rifuggendo il *Fanfulla* da tutto quanto sa di personale e di soggettivo. Sono gli elettori che debbono giudicare i pubbl[illegible]

PASSIONE!

di PAOLO BLANC

Prima traduzione italiana

(Riproduzione vietata)

Perchè mi lasciavano così? Avevo fame e tremavo dal freddo; il mio ventricolo gridava, e le mie dita si raggrinzavano... Mi arrischiai a far qualche passo sulla strada, chiamai a più riprese. Nè un essere mi rispose, nè una cosa si mosse. Ero solo, affatto solo in quella pianura abbandonata e vuota..

Un brivido mi corse per le vene, e alcune lagrime mi salirono agli occhi. Chiamai daccapo. Niente!... Allora rientrai nel bosco, e mi assisi a pie' d'una quercia col fucile fra le gambe, con l'orecchio in ascolto, aspettando. Ohimè! il giorno sparì a poco a poco. Il cielo ingiallì, s'imporporò leggermente, poi s'estinse in un silenzio di morte. E la notte cadde senza stelle e senza luna sui campi, mentre una nebbia gelata sorgeva dall'ombra.

Da che eravamo partiti, affranto dalla stanchezza, sempre occupato in qualche cosa, e mai solo, non avevo avuto il tempo di riflettere. Nondimeno, davanti gli strani, crudeli spettacoli che avevo incessantemente sotto gli occhi, sentivo nascere in me la nozione della vita umana, addormentata fino allora nell'assideramento della mia infanzia e nel torpore della mia giovinezza. Sì, quella nozione s'era svegliata confusamente, come all'uscir da un lungo e doloroso incubo; e la realtà mi era apparsa ancor più spaventevole del sogno. Trasportando dal piccolo gruppo d'uomini erranti che eravamo noi, alla intera società, i nostri istinti, i nostri appetiti, le passioni che si agitavano, ricordando le visioni sì rapide e soltanto fisiche che avevo avuto a Parigi, di folle selvagge e di parapiglia d'individui, comprendevo che la legge del mondo era la lotta.

Legge inesorabile, omicida, che non si contentava d'armare i popoli fra loro, ma che faceva avventar l'uno contro l'altro, i figli d'una medesima razza, d'una medesima famiglia d'un medesimo ventre. Non ritrovavo alcuna delle sublimi astrazioni d'onore, di giustizia, di carità, di patria di cui straripano i libri classici, con cui ci allevano, ci cullano, ci ipnotizzano per accalappiarci e mandarci al macello. Cos'era mai dunque quella patria, in nome della quale si commettevano tante pazzie e tanti misfatti, che ci aveva strappati, pieni d'amore alla natura materna, e che ci gettava pieni d'odio, affamati e completamente nudi, sulla terra matrigna! Cos'era questa patria, che s'incarnava per noi, in quel generale imbecille, saccheggiatore e vandalo, che s'accaniva contro gli uomini vecchi e contro i vecchi alberi, e in quel chirurgo che prendeva a calci i malati e strapazzava le madri in lutto pei loro figli!

Cos'era insomma questa patria, ogni cui passo sul terreno era segnato da una fossa, a cui bastava guardar l'acqua tranquilla dei fiumi per cangiarla in sangue, e che precedeva sempre, scavando di distanza in distanza dei carnai più profondi, ove andavano a marcire i migliori dei figli degli uomini! E provai un sentimento di doloroso stupore pensando per la prima volta, che soltanto coloro che più avevano saccheggiato, incendiato e massacrato, erano i gloriosi e gli acclamati. Si condanna a morte l'assassino timido che la notte uccide il passante con un colpo di coltello allo svolto d'una via, e se ne getta il tronco decapitato nelle sepolture infami.

Ma il conquistatore che ha arso le città, decimato i popoli, vede tutta la pazzia, tutta la viltà umana, coalizzarsi per innalzarlo sugli scudi mostruosi. E si ergono in suo onore archi di trionfo e vertiginose colonne di bronzo; e nelle cattedrali la folla s'inginocchia piamente, intorno al suo sepolcro di marmo benedetto, custodito dai santi e dagli angeli sotto l'occhio protettore di Dio! Con che rimorsi mi pentivo d'esser passato fino a quel momento cieco e sordo, attraverso questa vita così piena d'enigmi inesplicati!

Non avevo mai aperto un libro, non mi ero mai fermato un istante, davanti quei punti interrogativi che sono le cose e gli esseri, non sapevo nulla Ed ecco che tutto ad un tratto la curiosità di sapere il bisogno di strappar alla vita qualcuno de' suoi misteri, mi tormentavano: volli conoscere la ragione umana delle religioni che istupidiscono, dei governi che opprimono, delle società che uccidono; mi tardava d'avere finito questa guerra, per consacrarmi a occupazioni ardenti, e a magnifici ed assurdi apostolati

Il mio pensiero andava verso impossibili filosofie d'amore, e sogni pazzi d'inestinguibile fratellanza. Vedevo tutti gli uomini, simili al milite malaticcio della Mobile, mio compaesano, curvi sotto pesi immani, con gli occhi colanti, il petto flagellato dalla tosse, emettendo spurghi sanguigni, senza comprendere nulla nella necessità delle leggi superiori della natura. E un'onda di commozione mi saliva alla gola in singulti repressi. Ho notato che non ci s'intenerisce molto sugli altri, se non quando anche noi siamo disgraziati. Ma non era forse per me solo che m'impietosivo così? E se, in quella notte fredda, tanto vicino al nemico quanto pareva si fosse, fra le nebbie mattinali, amavo tanto l'umanità, non era me solo che amavo, me solo che avrei voluto sottrarre ai patimenti? Quei rimpianti del passato, quei progetti d'avvenire, quella repentina passione allo studio, quell'ostinazione che mettevo a rappresentarmi, più tardi, nella mia camera della via Oudinot, in mezzo ai libri, con gli occhi arsi dalla febbre del lavoro, non erano forse un diversivo per discacciar da me le minaccie dell'ora presente, per dimenticare altre terribili immagini, le immagini della morte, che passavano incessantemente, livide e spaventose, nell'orror delle tenebre!

La notte continuava impenetrabile. Sotto il cielo che li guardava con occhio avaro e maligno, simili a un vasto mare d'ombra, si stendevano i campi. In distanza, laggiù lontano lontano, delle bianchezze vaghe, delle lunghe striscie di nebbia ondeggiavano al disopra, radendo il suolo invisibile, dove i gruppi d'alberi comparivano qua e là, più neri fra tutto quel nero. Non mi ero mosso dal posto in cui m'ero seduto, e il freddo m'intorpidiva le membra, e mi screpolava le labbra.

Mi alzai penosamente e feci il giro del boschetto. I miei proprii passi sul suolo mi spaventavano; mi pareva sempre che qualcuno camminasse dietro di me.

Avanzavo con prudenza, in punta di piedi, come se avessi temuto di svegliare la terra addormentata, e ascoltavo, e tentavo di scandagliar l'oscurità, perchè, malgrado tutto non avevo ancora perduto la speranza che venissero a darmi il cambio. Nessun fremito, nessun soffio, nessun bagliore, nessuna forma precisa, in quella notte senz'occhi e senza voce. Nondimeno, per due volte, udii distintamente un rumore di passi, e il cuore mi batteva fortemente... Ma il rumore s'allontanò; diminuì a poco a poco, cessò, e il silenzio ridivenne più pesante, più temibile, più disperato...

Un ramo mi rasentò il viso... Arretrai, pieno di spavento, e bagnato da un freddo sudore. Un rigonfiamento di terreno, mi fece l'effetto d'un uomo, che arcuando la schiena venisse carponi contro di me; preparai il mio fucile...

Alla vista di un aratro abbandonato, le cui due braccia si rizzavano nel cielo, come due corna minaccianti d'un mostro, mi sentii mancare il respiro e poco mancò non cadessi rovescioni.

Avevo paura dell'ombra, del silenzio, del menomo oggetto che oltrepassava la linea dell'orizzonte, e che la mia spaventata immaginazione animava d'un moto di vita sinistra.. Malgrado il freddo, il sudore mi scorreva a grosse gocce sulla pelle. Ebbi l'idea di abbandonare il mio posto, di ritornare al campo, persuadendomi con ingegnosi e codardi ragionamenti, che i camerati m'avevano dimenticato e che sarebbero felicissimi di ritrovarmi..

(Continua

amministratori; e gli elettori della patriottica Strambino, da quei fieri e intelligenti canavesani che sono, sanno giudicare, da per loro, senza bisogno di polemiche giornalistiche!

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Iersera in *Tartufo*, di Molière, Salvini ebbe un successo entusiastico. Stasera il pubblico di Roma farà festa al valoroso attore, che dà la sua serata con l'*Otello*. Domani *Il carnevale di Torino*. Sabato ultima replica di *Edipo re*; domenica due recite: alle 5 *Tartufo*, alle 9 *Don Cesare di Bazan*.

Valle. — Stasera la brillante commedia *Bébé*, in cui Novelli è di una comicità irresistibile, e *La spia*. Quanto prima *La satira e Parini*, e fra ... cominceranno le prove della commedia ... Lavedan: *Il marchese di Priola*. All'**Adriano** affollata la rappresentazione diurna con ingresso *gratis* ai bambini accompagnati. Domani prima serata *high-life*. Al **Nazionale**, *La bella di New-York* riportò anche iersera uno splendido successo, e stasera si replica. Al **Quirino** replica delle *Fatiche di Ercole*, e al **Metastasio** *Il marito in campagna* e *Una partita a scacchi*. Domani Nella Montagna darà *Teodora* di Sardou.

Adriana Lecouvreur.

Ci scrivono da Milano, 5. « Quanti poterono assistere al teatro Lirico, alla prova generale dell'*Adriana Lecouvreur*, musicata dal maestro ... sui versi magistrali di Arturo Colautti, ... tarono tutti il convincimento che la nuova opera onorerà l'arte italiana. L'esecuzione è veramente perfetta. Le parti sono così distribuite: ... *Maurizio, conte di Sassonia*; E. Sottolana, *Il principe di Bouillon*; E. Giordani, *l'abate di Chazeuil*; G. De Luca, *Michonnet*; G. ..., *Quinault*; G. Fattorini, *Poisson*; e le ... A. Pandolfini, *Adriana di Lecouvreur*; ... do, *La principessa di Bouillon*; M. Camporelli, *Madame Juvenot*; M. Giussani, *Madame Dangeville*. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Cleofonte Campanini. Colautti ... assisteranno alla rappresentazione che avrà luogo domani sera. La messa in scena e i costumi sono fedelmente del tempo, e eleganti. Milano attende questa prima, come un ... nto di arte. Appena aperta la vendita ... fu esaurita. Vi sono già prenotazioni per la seconda recita ».

Al giovane e valoroso musicista, Francesco Cilèa, al collega ed amico Arturo Colautti, il *Fanfulla* manda auguri di successo.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Otello*, ore 9.
Valle — *Bebé*, ore 9.
Adriano. — Gran Circo equestre Sidoli, ore 9.
Nazionale — *La bella di New York*, ore 9.
Quirino. — *Le fatiche d'Ercole*, ore 9.
Manzoni. — *Jean la Cocarde*, ore 9.
Metastasio — *Il Marito in campagna*, ore 9.
Savoia. — Compagnia di varietà, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato.

Sferisterio spagnuolo. Piazza Cavour — Partite di *pelo a*, ore 4 e 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2068**

Roma, 6 novembre 1902.

Il sole sorge alle 6.46 — Tramonta alle 17.4
L'avemaria suona alle 17,15

Calendario d'oro

Domani: Sant Ernesto — Sant'Achille.

Onomastico di S. A. il principe Ernesto di Sassonia-Meiningen.

Ricorre il compleanno:

del marchese Serafino De Gennaro, Napoli; della marchesa Caterina Gavotti, Genova; del marchese Alfredo Guglielmi, Roma; di don Domenico Orsini, principe di Solofra, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del marchese generale Achille Afan di Rivera, deputato, Napoli; del march. Ernesto d'Agostino, Roma; del conte Ernesto Paolo Amici, Roma; del senatore Ernesto de Angeli, Milano; del conte Achille Arese, Milano; del senatore Ernesto Balbo Bertone conte di Sambuy, Torino; del conte Ernesto Baudi di Vesme, Voghera; del conte Achille Bennicelli, Roma; del conte Achille Canestri, Forlì; del barone Ernesto Casana, Torino; del barone Ernesto Cianciolo, deputato, Messina; del marchese Alfeo Clavarino, Genova; del senatore comm. Achille Del Giudice, Piedimonte d'Alife; di don Ernesto Di Broglio, ministro del Tesoro, Roma; del conte Ernesto Garulli, Porto S. Giorgio; del conte Achille Lucchesi Palli, Roma; del march. Achille Muti Bussi, Roma; del conte Ernesto Pullè, Milano; della contessa Ernesta Scheibler, Roma; del marchese Achille Tacoli, Modena; del marchese Achille Tagliavia, Napoli; della baronessa Ernesta Volpicelli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 7,1 — massima 18,0.

Note vaticane. — Ieri il Papa ha ricevuto mons. Fontana, vescovo di Crema, e il ministro russo conte Cherematoff.

Da Scutari giunge il preannunzio di un pellegrinaggio di 100 persone rappresentanti le varie tribù albanesi.

— Il cardinale Rampolla ieri ha ricevuto gli ambasciatori di Spagna, Austria e Francia presso la S. Sede.

La Giunta comunale. — Nella riunione tenuta ieri sera, la Giunta, dopo aver disbrigato alcuni affari d'ordinaria amministrazione, si occupò della esattoria comunale deliberando di presentare al Consiglio la terna seguente: ...era, col tasso di L. 1 39, Ditta Silo e Sala col tasso di L. 1 38, Mion col tasso di L. 1.25. Deliberò infine di convocare il Consiglio comunale lunedì prossimo. Dei lavori edilizi la Giunta si occuperà in una prossima riunione. Si sa intanto che il sindaco ha in animo di compiere, entro il periodo di tre anni, il largo all'ingresso del tunnel, l'ampliamento di via del Tritone (vecchia) e la via Zanardelli, vale a dire la grande arteria che da piazza Agonale condurrà al palazzo di Giustizia.

L'acqua potabile a Subiaco — In seguito a ricorsi alla Prefettura, questa inviava ... l'altro a Subiaco il dott. Pelli dell'Ufficio d'igiene di Roma, per ispezionare l'acqua potabile ritenuta inquinata.

A Villa Margherita. — A Palazzo Margherita e al Quirinale sono terminati i lavori di adattamento e di miglioramento delle stanze reali. Al Palazzo Margherita sono stati cambiati gli stemmi di casa Piombino con quello personale a croci allungate della Regina Madre, la quale arriverà in Roma il 15 o il 16 del mese. Nella palazzina del Quirinale si è già allestito l'appartamento destinato al nuovo figlio di Sua Maestà.

Medici deferiti al Procuratore del Re. — Il medico provinciale di Roma ha deferito al Procuratore del Re tutti i medici di Velletri per non avere in tempo utile denunziato casi di malattie infettive.

Edilizia. — La sezione d'ispettorato edilizio ci comunica il resoconto mensile d'ottobre dello sviluppo edilizio di Roma: progetti approvati per nuove costruzioni, 9; progetti approvati per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni, 39; contravvenzioni per costruzioni abusive, 8; intimazioni, 27; verifica case pericolanti, 16.

Congresso medico al Cairo. — S. E. Baccelli, presidente del Comitato italiano per questo Congresso, che si terrà al Cairo dal 19 al 23 dicembre, ha promesso d'intervenire. Le autorità scientifiche italiane che hanno fino ad oggi aderito, sono i prof. on. Bianchi, De Giovanni, De Renzi, Colasanti, Cervelli, Golgi, Pagliani, Cardarelli, Mattucci, Durante, Castellino, Riva, Rummo ed altri moltissimi.

Villa Borghese — Domani avrà luogo innanzi alla prima sezione del Tribunale civile la vendita giudiziaria con cinque decimi consecutivi di ribasso della Villa Borghese. La vendita si farà in un unico lotto e si aprirà sul prezzo d'incanto di lire 2.975.434,83. Le offerte in aumento non debbono essere inferiori a 1000 lire.

Aste — Il Municipio ha pubblicato l'avviso d'asta per la costruzione di loculi nei riparti israelitico e cattolico del Campo Verano. L'asta per la vendita di un'area di metri quad. 335 situata sulle vie Cavour, Giovanni Lanza e Santa Lucia in Selci è stata aggiudicata al signore Ascheri Ildebrando su 7 concorrenti al prezzo di lire 86 al metro quadrato.

Le corse popolari dei trams — L'assemblea della sezione mista della Camera del Lavoro e delle Leghe di resistenza pastai e rivenditori giornali hanno votato un ordine del giorno esprimente il desiderio che le corse mattutine a 5 centesimi vengano anticipate di mezz'ora ed estese a tutte le linee.

Battaglioni scolastici — Tutti gli studenti inscritti al primo battaglione, si riunirono alle ore 15 di oggi nel quartiere posto in piazza Santa Croce in Gerusalemme per l'assegnamento delle armi e per ricevere istruzioni per la inaugurazione della bandiera che avrà luogo il giorno 11 corrente.

Per i danneggiati di Sicilia — La somma complessiva delle offerte raccolte fino ad oggi dal Comitato romano ammonta a L. 21,189 e 55 centesimi.

Essiccatoi da granturco — Stamane alle 12 1/2 al Caffè Roma ha avuto luogo la colazione offerta dal Comitato ordinatore del Concorso internazionale degli Essiccatoi da granturco al ministro Baccelli ed ai membri della Giuria. Il presidente del Comitato, Don Felice Borghese, chiamato fuori Roma per la malattia di un suo nipote, scusò la sua assenza con un telegramma. Intervennero oltre il ministro, il comm. Tenerani, presidente del Comizio Agrario, il comm. Sacheri, vice presidente della Giuria con molti membri di essa, il comm. Nazari, il cav. Poggi segretario del Comitato, ecc. Allo Champagne il comm. Tenerani pronunciò parole di ringraziamento al ministro e parlarono pure il comm. Sacheri, il prof. Ceresoli, il commendatore Garroni presidente della Camera di Commercio, il cav. Poggi. Il prof. Ceresoli elogiò il Comitato ed in special modo l'opera del cav. Poggi che chiamò anima del Concorso. L'onorevole Baccelli rispose con parole di circostanza.

Per il Policlinico. — Il Consiglio di Stato ha approvato il contratto per l'acquisto dalla Società dell'Acqua Pia (Marcia) di 20 oncie di acqua per completare la dotazione occorrente al Policlinico « Umberto I », per l'importo di lire 140 000, oltre il canone annuo di lire 645 per tassa di manutenzione. E' a sperarsi che con quest'ultima opera, il Policlinico, che fino ad oggi è costato già 17 milioni, possa essere finalmente adibito al suo scopo.

Disgrazie. — Ieri, sull'imbrunire, il falegname Francesco Inriesz, prussiano, nello scendere da un carro in via Monticelli, cadde ferendosi alla testa. Dieci giorni di cura.

— Iersera, alle 8, Palmira Meli, da Catanzaro, scendendo le scale della sua abitazione, al Viale della Regina 148, cadde fratturandosi il braccio destro. A Sant'Antonio fu giudicata guaribile in 40 giorni con riserva.

— Stanotte Giulia Sozzi, abitante in via degli Ernici 19, recatasi a trovare il marito Cesare Marchetti, vetturino, abitante in via Natale del Grande n. 22, nello scendere le scale cadde ferendosi alla testa. Alla Consolazione fu giudicata guaribile in 15 giorni con riserva.

Ferimento. — Ieri sera, alle 9 1/2, si presentò a S. Antonio il tredicenne Felice Scassi ferito di coltello al petto e giudicato guaribile in 10 giorni. Disse di essere stato accoltellato da uno dei soliti sconosciuti.

Rissa — Ieri sera verso le 7, nella piazzetta di S. Vincenzo rimbombò una detonazione. L'agente di p. s. Domenico Terlizzi e l'operaio Romeo Ottaviani, accorsi subito, trovarono un uomo armato di rivoltella, che, alla loro vista, fuggì subito. Un altro individuo, pallido, agitato, si fece innanzi, e qualificatosi per Giuseppe Ciaffoni, romano, dichiarò di essere stato ingiuriato dall'uomo che era immediatamente scomparso, a nome Leone, israelita, soprannominato *Muscio*. Erasi impegnata tra loro una vivace discussione e Leone aveva cavata una rivoltella, esplodendo un colpo contro di lui, colpo andato a vuoto. Il Ciaffoni fu arrestato, e il Leone, che dovrebbe essere ferito di coltello, viene ricercato.

Ladri a Campo Marzio — Ieri sera due ladri scassinarono la vetrina dell'orefice Ceroni, in quella via, rubandovi cinque catene di argento. Rincorsi, uno di essi, il diciassettenne Natale Gentili, fu arrestato.

Accoltellatore — Ieri sera, in via dei Gracchi, certa Sofia Spadoni, di 21 anno, fu ferita di coltello da uno sconosciuto ad una coscia perchè si era rifiutata di fargli compagnia.

Dalla Questura — Iersera dagli agenti del Commissariato del Viminale fu fatta una sorpresa ad una casa clandestina di divertimento, in via Vicenza 12, tenuta da certa Porretta. Una donnina a nome Angela Fabiani, di 29 anni, la quale in quel momento trovavasi in quella casa, per sfuggire gli agenti si gettò da una finestra alta circa quattro metri sulla via. Nella caduta riportò delle lesioni giudicate guaribili in quindici giorni.

Colto dal malore — Stamane dentro la stazione di Termini, dal lato partenza, il facchino Tommaso Timperi, d'anni 74, romano, fu colto da improvviso malore. Trasportato a Sant'Antonio da alcuni compagni, morì prima di giungervi, per paralisi cardiaca.

Uomo a cavallo... — Nei pressi di porta Pinciana, il cavallo del cav. Carlo Castellani — piemontese, ben noto nei ritrovi mondani e politici di Roma — datosi alla fuga, gettò a terra il suo cavaliere, e seguitò a correre fino al Corso d'Italia, dove fu fermato da Luccio Raffaele e Gabrielli Pietro. Il cav. Castellani riportò nella caduta varie contusioni guaribili in pochi giorni. All'egregio uomo scampato al grave pericolo, le nostre felicitazioni.

INFORMAZIONI

I Reali a San Rossore.

Abbiamo da Pisa, 6: La partenza dei Sovrani era stata fissata per domattina, ma all'ultimo momento si appreso che per desiderio di S. M. la Regina era stata protratta ancora fino al 14. Infatti il tempo è splendido e San Rossore quando sono belle, luminose e tiepide le giornate, diventa un vero paradiso. Il Re però si recherà a Roma uno di questi giorni, perchè desidera passare in rivista le truppe nell'occasione del suo genetliaco, ma ritornerà subito do... San Rossore per trattenervisi qualche giorno. La vita dei nostri Augusti Sovrani trascorre qua quieta e in una dolce famigliarità. Il Re, come ho detto altre volte fa delle lunghe cavalcate, delle escursioni in automobile, delle partite di caccia. La Regina — che gode una salute ottima — si reca spessissimo a pescare a *mazzacchera* assisa in una poltrona sulla sponda del fiume morto. E si narra che in due sole ore prendesse, giorni sono, più di cinque chilogrammi di anguille: esprimendo la sua piena soddisfazione per quel genere di pesca. Il Sovrano va spesso a trovarla, e pure si reca dall'Augusta madre la principessa Jolanda con la *bonne*, entrambe trasportate in una *charrette* condotta da una pariglia splendida di ciuchini. Inoltre a S. M. la Regina piace molto prender parte alla caccia dei fagiani e dei tordi alla scappata, e mi si assicura che la nostra Sovrana è una esperta cacciatrice ed un'ottima tempista. Del resto la vita che i Reali conducono a San Rossore è semplice, modesta, felice. L'altro ieri si recarono nel pollaio di un impiegato vicino alla loro villa, tolsero delle uova e le bevvero fra risa gaie e gioconde; spesso si recano da Biagio assidendosi colla principessina su delle panche. Insomma, qui, ove godono di una libertà sconfinata e di una pace infinita, le LL. MM. stanno magnificamente. Il loro entusiasmo per la Tenuta va aumentando di giorno in giorno ed è ormai assicurato il loro soggiorno annuale in San Rossore. S. M. la Regina ha già stabilito le modificazioni che dovranno farsi nella villina chinese del Gombo e ... che il capo-muratore G... — il quale ha sempre lavorato nelle RR. tenute — è stato chiamato e interpellato in proposito.

Il ritorno dei Reali.

A quanto si annunzia, il Re e la Regina faranno ritorno in Roma, lunedì 10 corrente; la Regina Margherita farà ritorno il 15. Il giorno undici, il Re, di cui ricorre il genetliaco, passerebbe in rivista le truppe. Nella stessa occasione l'on. Prinetti darà alla Consulta un pranzo diplomatico.

Il Duca degli Abruzzi.

Stamane alle 7,40 è giunto in Roma proveniente da Pisa, il Duca degli Abruzzi. Sua Altezza Reale, viaggiando in istretto incognito, le autorità erano dispensate di recarsi alla stazione. Il Duca, in *landau* di Corte, si recò subito al Quirinale. Alle 11, in bassa tenuta, accompagnato dall'aiutante di bandiera, capitano Lubetti, si è recato al ministero della marina a visitare l'on. Morin.

Il bombardamento di Midi.

Nel combattimento fra i pirati di Midi ed i sambuchi italiani è rimasto morto il marinaio Filosa Gaetano di Gaeta imbarcato sul *Piemonte*. Il bombardamento si è ridotto a poche cannonate, non essendovi a Midi che alcune capanne ed una sola casa in muratura. Tre dei capi pirati si trovano già a bordo del *Piemonte* in stato di arresto e tutto fa prevedere che gli altri saranno presto arrestati e consegnati dalle autorità turche. Il comandante Arnone non ha potuto telegrafare da Hodeida, ma ha dovuto mandare il *Galileo* fino a Massaua, impiegandovi così 25 ore. Ed ecco come si spiega che il telegramma per Roma partì solo la mattina del quattro, arrivando al Ministero della marina alle sette. Le autorità turche, invece, telegrafarono da Hodeida a Costantinopoli e dalla capitale Ottomana, la notizia fu telegrafata il tre a Londra. Le nostre navi di stazione nelle acque di Hodeida debbono sorvegliare un percorso di 90 miglia di costa.

Circa l'attacco poi si hanno i seguenti particolari. Le navi italiane — aventi a bordo un colonnello delle truppe turche ed un notevole contingente di truppe ottomane — dovettero ancorarsi al largo dinanzi a Midi, poichè i banchi corallini impedivano alle navi di accostarsi alla riva. I pirati, appena le navi furono in vista, si addentrarono tra i banchi di corallo, imbarcati in dieci sambuchi. Il comandante del *Piemonte* fece scendere buon numero di marinai indigeni e di marinai del *Piemonte* in tre sambuchi, in unione al tenente di vascello Filippo Camperio, figlio del defunto capitano Manfredo Camperio, noto esploratore africano. I sambuchi, guidati dal tenente Camperio, sorpresero i pirati assalendoli, sebbene questi fossero armati di ottimi fucili. Il fuoco aperto dai sambuchi italiani produsse una vera strage fra i pirati. Tre dei sambuchi di questi ultimi vennero affondati.

Le perdite dei pirati furono ingenti; quelle dei nostri sarebbero, come è noto, a due marinai uccisi ed un marinaio indigeno gravemente ferito.

Dopo il combattimento il comandante Arnone fece prigionieri tre noti pirati. Il telegrafo fra Midi e Hodeida fu rotto appunto per impedire le pronte comunicazioni delle navi italiane con il Governo centrale.

Contratti agrari e di lavoro.

La Società degli agricoltori italiani ha inviato alle Associazioni agrarie i disegni di legge sui contratti agrari e sul contratto di lavoro, che il Governo presenterà al Parlamento, domandando loro, nel più breve tempo, pareri e osservazioni intorno alla parte agraria dei disegni stessi. Tutte le osservazioni, raccolte ed elaborate, saranno presentate alla Camera appena sarà riaperta.

Le entrate dello Stato.

Durante il mese di ottobre del corrente anno le principali entrate dello Stato diedero un totale di lire 162,800,287 contro lire 158,535,979 date dal corrispondente periodo del 1901. Differenza in più: lire 4,264,308.

I resultati dell'esercizio a tutto il mese d'ottobre dànno un totale di lire 500,240,596 contro lire 479,234,748 date dal corrispondente periodo del passato esercizio. Differenza in più: 20,905,848 lire.

A Palazzo Braschi.

Si annunzia che tra gli on. Zanardelli e Giolitti è intervenuto l'accordo per fare subito discutere, alla riapertura della Camera, il progetto sulla municipalizzazione dei servizi pubblici.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Collesano (Palermo) e Niardo (Brescia), e nominati rispettivamente commissari il cav. Ernesto Giobbe e il dottor Ernesto Gandolfi.

Alla Minerva.

Ieri il Consiglio superiore della P. I. ha discusso i concorsi delle cattedre straordinarie di diritto internazionale a Palermo e di diritto commerciale a Macerata, deliberando di rinviare gli atti di concorso al Ministero, con una sola osservazione, che non infirma i risultati dei concorsi. Ha poi proposto l'annullamento del concorso alla cattedra di economia rurale di estimo rurale a Palermo.

L'on. Nasi il 10 corr. si recherà a Milano per rappresentare il Governo e la persona del presidente del Consiglio alla inaugurazione della Università commerciale « Luigi Bocconi ».

La Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di antropologia nell'Università di Padova, ha proposto come primo il prof. Tedeschi della stessa Università, e quali secondi *ex æquo* il prof. Moschen del Liceo Tasso di Roma e il prof. Regaglia, libero docente.

Ministero del tesoro.

L'on. Di Broglio conferì ieri col direttore generale del Banco di Sicilia intorno all'esercizio del Credito agrario in Sicilia.

— Al ministero del tesoro si sta studiando la trasformazione delle attuali monete da cent. 20 di nichelio misto in altrettante monete da 10 centesimi di nichelio puro.

Nell'Esercito.

Ieri hanno fatto visita al ministro e sottosegretario di Stato alla guerra ed al Capo di Stato maggiore dell'esercito gli ufficiali generali che devono prender parte come membri della Commissione di grado superiore per le proposte di avanzamento ... prendono parte a tali Commissioni: il comandante generale dell'arma dei carabinieri, l'ufficiale generale addetto e il comandante la legione allievi; per l'arma di cavalleria, l'ispettore generale e il comandante la scuola e la brigata di cavalleria; per l'arma di artiglieria, gli ispettori e comandanti dell'arma, il comandante la Scuola di applicazione ed Accademia militare e il direttore superiore delle esperienze; per l'arma del genio, gli ispettori e comandanti dell'arma; per il corpo sanitario, l'ispettore capo di sanità e i generali e colonnelli ispettori di sanità; per il corpo di Stato maggiore, il capo di Stato maggiore dell'esercito e i capi dei reparti operazioni e intendenza. Le Commissioni di grado superiore si sono riunite oggi.

— Il comandante della Divisione di Napoli, tenente generale Tarditi, ha assunto il comando del X Corpo d'armata.

Processo di spionaggio.

Lipsia, 6. — Dinanzi la Suprema Corte dell'impero è incominciato il processo contro Leone Beck, Antonio Bai, Maria Bai e Luigi Proserpio, tutti sudditi italiani, accusati di aver comunicato alla Francia documenti militari riguardanti la fortezza di Metz. La Corte ha deliberato che il processo sia tenuto a porte chiuse.

Le elezioni negli Stati Uniti.

New York, 6. — Gli ultimi risultati finora conosciuti delle elezioni di deputati alla Camera dei Rappresentanti, dànno eletti 204 repubblicani e 179 democratici. Sono tuttavia incerti i risultati delle elezioni di tre distretti.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 6, ore 15.

Parigi apre: Italiano 103,20; Spagnolo 87,00; Francese 99,90.

Qui dopo un esordio fermo, anche troppo fermo, poichè vedevasi chiaramente l'artificio nel voler spingere i corsi, chiudiamo deboli su tutto, specie sul Carburo, causa sempre di sgradevoli delusioni per i pochi operatori rimasti, e per gli affari in genere che rimangono paralizzati, e senza alcun indirizzo.

Rendita 5 0/0 per fine 103,37 1/2 a 103,30; a contante 103,12 1/2-10; Rendita 3 1/2 0/0 per fine 97,85; a contante 97,60; Istituto Fondiario 535; Commerciale 686; Credito italiano 513; Banco Roma 114 offerto; Marcia 1390; Gas 1020 a 1032, chiude 1019; Omnibus 320 a 318; Condotte 277 a 275; Molini 68; Metallurgiche 119; Ferriere 81 1/2; Forni elettrici 70; Montecatini 101 a 99; Risanamento 19 1/2; Immobiliare 243 a 241 1/2; Veneta 81; Carburo 501 a 492-495; Concimi 93.

Cambi: Parigi 99,97 1/2; Londra 25,12.

Dalle altre piazze: Banca Italia 866; Meridionali 658; Mediterranee 428; Terni 1690; Navigazione 425,50.

Parigi chiude: Italiano 103,20; Francese 99,95; Spagnuolo 86; Portoghese 31,80.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 7 novembre, a lire 100,00.

GIUSEPPE COPANI, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2064.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 264

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato, 8 Novembre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 7 Novembre 1902.

TRA POPOLARI

Evidentemente, nel campo popolare, l'accordo è rotto e il fascio spezzato. L'azienda va male; i soci non s'intendono più fra loro, e si galoppa irresistibilmente verso la separazione, o lo scioglimento almeno per... incompatibilità di carattere. Si cominciò in Romagna, si armeggiò a Livorno, si battagliò a Milano, e si è arrivati adesso a Padova, dove si è ripetuto presso a poco il giochetto di Livorno e della capitale lombarda. Se però in Romagna tra le fazioni repubblicane e socialiste si tagliò corto — e perciò forse apparve tanto indicato il coltello — a Milano si lavorò di sottile per giungere, se non al rinnovamento del patto, alla reciproca tolleranza. E pare che, in grazie a questa Dea tutt'affatto democratica, la baracca di palazzo Marino sia riuscita a tenersi in piedi, rimandando, a tempo indeterminato, la dichiarazione di guerra... fratricida. La quale però sopravvive nei giornali e nelle polemiche personali; e ha scoprire, ad esempio, che nella famosa Umanitaria i socialisti abbian fatto quel che fanno dappertutto, cioè la parte insieme del leone e della volpe. E questa accusa, badate, non viene punto dagli odiatissimi moderati, è fatta per contro, e in piena regola, dai repubblicani milanesi, che proclamano avere i socialisti colà dentro compiuta opera così profondamente settaria, da aver trasformata la benefica fondazione Loria in una specie di cava compagnarda.

A Padova poi — e importa poco sapere se e come l'abbiano aggiustata o l'aggiusteranno — la cosa ha sollevato forse meno clamore, ma non è stata meno interessante ed edificante. Ed ecco di che si tratta. La patria di Tito Livio - lo storico antico intendiamoci, non il filosofo... moderno - era stata anch'essa conquistata da quell'amalgama mostruoso dei partiti popolari, che invano si tenta adesso pietosamente di galvanizzare; e le ultime elezioni consolidarono al potere i partiti suriveritissimi. Ma, non ha guari, in un bizzarro comizio d'impiegati — nessuna meraviglia dal momento che a Firenze i pompieri... si ribellavano in massa agli ordini del loro comandante — si votava un memoriale che, fra le altre cose, invitava il Comune — state bene a sentire — a non tener conto per certi concorsi dei diplomi di studi superiori, (liceali o universitari), che i concorrenti potessero presentare. (E qui, come si vede, la triplice alleanza della demagogia diveniva quadruplice per l'adesione dell'ignoranza). Se non che quel memoriale portava la firma di due impiegati del Comune; e fu perciò che il Sindaco, almeno come si disse, e salva sempre la verità, avrebbe fatto avvertire i due firmatari, nonchè impiegati dipendenti, del dovere che avevano di astenersi da simili manifestazioni. Il delitto, se commesso, era grave, l'offesa alla... libertà socialista più che grave, donde l'interpellanza d'un consigliere socialista, e la conseguente risposta del Sindaco, che negò il fatto. Un popolare, si capisce, non può permettersi cosiffatti richiami alla disciplina. Ma ecco che cosa scrisse allora l'organo locale dei socialisti, *L'Eco dei lavoratori* a proposito del Sindaco:

« E una grande amarezza ci percuote pensando al declinare di un uomo onesto e intelligente, che pur non trova in sè la forza d'animo per confessare il male, e nella menzogna si crea nuove tristezze. Fu un vento d'incoscienza? Speriamolo! Pensi il sindaco di Padova nostra con i tanti lavoratori che fervono nelle officine, nei campi e negli uffici, attendono ben altri esempi di lealtà da lui, e ben altro contegno, di fronte alle oppressioni ed alle miserie, attendono dall'opera di questa *amministrazione democratica* ».

Così l'organo socialista dava pubblicamente del mentitore a chi i suoi amici avevano concorso ad elevare alla prima carica cittadina: dopo di che il sig. Moschini, che per quanto popolarizzato, non poteva agire diversamente senza venir meno alla sua dignità sindacale e di democratico, si affrettò ad inviare le proprie dimissioni. Ma il circolo socialista non mutò per questo linguaggio e contegno, intimando solo al Moschini nuove dichiarazioni e nuove discolpe, se voleva essere assolto.

Ora per noi, come per tutti, può avere un'importanza molto relativa questo conflitto tra sindaco e *compagni* padovani; ma ciò che ha importanza davvero, perchè d'indole generale, è il fatto che tutte queste crisi tra popolari hanno un carattere essenzialmente comune: la prepotenza tirannesca, più che dittatoria, con la quale i socialisti si sono imposti e si impongono ai loro confratelli in repubblica e sopratutto ai radicali e democratici, a cominciar dall'ultimo comunello in cui han posto radici ed a finire nello stesso Governo del Re.

A Milano i socialisti chiedono ad alta voce il compimento delle promesse sulle case popolari e le loro grida spaventano i radicali al segno, che perdono addirittura la tramontana; a Padova dànno del mentitore al sindaco, e il sindaco, anzichè ribellarsi, si dimette e nelle sue dimissioni si cerca invano il principio almeno d'una vigorosa protesta contro la tirannide socialista. E questa conosce tutta la forza che ha in seno all'ibrida coalizione, e ne usa, ne abusa e ne profitta. E come i radicali nei casi già citati hanno piegato la fronte, così dovrà avvenire fatalmente anche altrove, poichè la prepotenza e l'audacia hanno oggi ancora la stessa potenza che ebbero nelle più lontane epoche della storia. A meno che, con l'essere troppo colma la misura, non succeda quel che va accadendo fra socialisti e repubblicani, i quali — bisogna riconoscerlo da leali avversari — per quanto pochi, han saputo quà e là dimostrare d'avere almeno il coraggio di una dignitosa reazione contro i nuovissimi padroni, meglio di quanto non abbian saputo fare il regio Governo e i democratici suoi amici e confederati!

ZETA.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 7. — Si approva in seconda lettura il progetto di legge per il credito di otto milioni di lire sterline a favore dei boeri del Transvaal e dell'Orange.

La vittoria di un conservatore.

Londra, 7. — Ha avuto luogo a Liverpool l'elezione del deputato del distretto di East Toxteth. Si trattava di sostituire Warr, conservatore, dimissionario. Taylor, conservatore, riuscì eletto con voti 3610. Rathbone, candidato liberale, ebbe voti 3233.

Nel parlamento spagnuolo.

Madrid, 6. — Alla Camera dei deputati, Maura, dopo un violento discorso contro il presidente del Consiglio, Sagasta, dichiara che appoggerà il partito conservatore, preseduto da Silvela, perchè spera che questi agirà energicamente. Il ministro dell'interno, Moret, sostiene che il Governo compì il suo programma.

Madrid, 6. — Al Senato, l'arcivescovo di Santiago chiede le ragioni per le quali il Governo vuole sopprimere alcuni vescovadi, dicendo che il Governo è animato da spirito giacobino ed anticlericale. Il ministro della guerra, Montilla, risponde che la riforma della circoscrizione ecclesiastica si deve fare d'accordo col Vaticano. Soggiunge che negoziati a tale scopo sono in corso e quindi ogni discussione in proposito è inopportuna.

Sagasta e Canalejas.

Madrid, 7. — In seguito alla discussione politica alla Camera, la rottura è completa fra Sagasta e Canalejas. Sagasta ha dichiarato che il partito del Governo è liberale e non radicale: quindi il radicalismo di Canalejas non potrà essere accettato. Canalejas rispose che quando Sagasta sarà dell'opposizione, allora lo cercherà.

Alla Camera austriaca.

Vienna, 6 — Il Governo ritira il progetto di legge sulla leva presentato alla riapertura della sessione e ne presenta uno nuovo.

Questo comprende lo stesso aumento del contingente chiesto nel primo progetto nonchè la autorizzazione di chiamare sotto le armi 3435 uomini della riserva in servizio attivo per tre anni. Di questi richiamati ogni anno dovrà essere congedata una terza parte. Il nuovo progetto avrà vigore per un anno.

Vienna, 7 — Si apre la discussione sulle dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio, dott. De Koerber, nella seduta del 16 ottobre, relativamente alla questione delle lingue.

Bianchini, croato, dichiara che la conseguenza della politica antislava del Governo è una estensione inaudita della propaganda italiana in Dalmazia.

L'oratore protesta principalmente contro l'azione della *Lega Nazionale*.

Le elezioni nella Bassa Austria.

Vienna, 6. — Le elezioni dietali terminarono con una schiacciante sconfitta dei partiti anticlericali coalizzati. In tutti i collegi vinsero i candidati cristiano-sociali, e in alcuni con maggioranze grandissime. Nel collegio della Leopoldstadt il dottor Lueger fu rieletto con una maggioranza di 4000 voti. Solo nel distretto di Favoriten, il quartiere operaio, i cristiano-sociali non possono ancora cantare vittoria, essendovisi dovuto proclamare il ballottaggio fra il socialista dottor Vittorio Adler, redattore della *Arbeiter Zeitung*, ed il cristiano-sociale Prohatzka. Al dottor Adler mancavano 40 voti per avere la maggioranza assoluta. La città interna manda alla Dieta sei rappresentanti cristiano-sociali, fra cui il dottor Lueger, i due viceborgomastri, Strobach e Neumayr, ed il principe Liechtenstein. La Camera di commercio elesse quattro tedeschi progressisti: Blach, Medinger, de Lindheim e Strohl. L'atto elettorale procedette nel complesso senza incidenti di qualche entità. Il ballottaggio in Favoriten fu causato dagli czechi, che vollero portare un proprio candidato.

Vienna, 6 — Nei collegi delle città, nell'Austria inferiore, risultarono eletti due cristiano-sociali, un tedesco progressista, cinque tedeschi nazionali, un socialista ed un indipendente. Sono necessari tre ballottaggi, due fra cristiano-sociali e tedeschi nazionali, ed uno fra tedeschi progressisti e tedeschi nazionali. Sono contestate le elezioni a Waidhofen, sul Thaja, dove fu eletto Carlo Schwarz (tedesco nazionale); a Sct. Poelten: eletto Vokl (tedesco nazionale) con 810 voti, contro Wohlmeyer (cristiano-sociale), che ebbe 467 voti. A Neunkirchen fu eletto il tedesco nazionale Stockhammer. A Mistelbach si rese necessario un ballottaggio fra Frohner (cristiano-sociale) e Schweyer (tedesco nazionale). A Horn fu eletto Krumpöck (senza partito); a Korneuburg fu proclamato il ballottaggio fra il cristiano-sociale Fetty ed il tedesco nazionale dottor Kolisko; ad Amstetten spuntò il tedesco nazionale Schmidt; a Baden il cristiano-sociale Thoma; a Tulln il cristiano-sociale Holtz; a Krems il tedesco nazionale Hofbauer.

L'imperatore Guglielmo.

Kiel, 7. — L'imperatore è partito per l'Inghilterra, iersera alle ore 10.15, a bordo dell'*yacht Hohenzollern*, scortato dalla torpediniera *Sleipner* e dall'incrociatore *Nymphe*.

Londra, 7. — Dieci contro-torpediniere si recheranno incontro all'*yacht Hohenzollern* come scorta d'onore e seguiranno sabato mattina lo *yacht* imperiale tedesco che avrà a bordo l'imperatore Guglielmo fino a Port Victoria.

Commenti alle elezioni americane

Londra, 6. — Sui risultati delle elezioni americane i giornali fanno i seguenti commenti: Il *Times* di New York, foglio democratico, dice: « Vi sono indizi dell'esistenza d'una forte corrente di opinioni contro la politica repubblicana e principalmente contro il suo contegno nella principale questione che divide i due partiti, cioè nella questione delle tariffe ». Lo stesso giornale aggiunge infine che i repubblicani hanno ricevuto una lezione che dovrebbe logicamente invitarli a riformare le tariffe secondo le condizioni industriali e commerciali di ciascuno degli Stati Uniti. La *Tribune*, repubblicana dice che « il significato delle elezioni è che ora il popolo è persuaso di avere dinanzi a sè due anni di progresso amministrativo, invece di due anni di spreco e di disordine, il che era tutto quanto i democratici potevano offrirgli ». L'*Evening Post* ritiene che « il risultato della lotta elettorale a New York esprime il malcontento della popolazione circa l'amministrazione dei sindaci di New York ».

Nell'Austria superiore.

Linz, 6. — Nelle odierne elezioni dietali nei collegi di città dell'Austria superiore furono eletti 7 tedeschi progressivi, 6 tedeschi nazionali, 2 conservatori ed un indipendente. E' necessario un ballottaggio. La proporzione dei seggi è rimasta invariata; i conservatori perdettero un mandato.

L'inquisizione in Spagna.

Barcellona, 6. — Si è potuto assodare che nello stabilimento penitenziario del vicino paese di San Andrès del Panades i detenuti sono sottoposti a terribili tormenti. Tutti i reclusi condannati per aver rubato o truffato una somma di denaro più o meno considerevole, e non vogliono rivelare il luogo ove l'hanno nascosto, o il nome della persona cui l'hanno affidato, vengono spietatamente percossi con verghe di ferro dai gendarmi e dai carcerieri, collo scopo d'indurli a fare delle rivelazioni.

Se a ciò non si riesce neppure con quel mezzo, allora i gendarmi conducono quei disgraziati in un sotterraneo; li legano a una parete, cingendo loro il collo con un cerchio di ferro; quindi mettono loro sul capo una specie di elmo, che, mediante un congegno di fili di ferro e di viti, opprime le tempia, la nuca e la fronte della vittima sino a ridurla in fin di vita, e lasciandola intrisa in un lago di sangue. Queste notizie suscitano indignazione.

Lodo arbitrale.

Parigi, 7. — Gli arbitri eletti dalle Compagnie e dagli operai del dipartimento del Nord hanno emesso un lodo, il quale dichiara che non vi è ragione di aumentare i premi attuali sui salari. Le Compagnie del Nord hanno preso impegno di aumentare le pensioni di riposo degli operai francesi.

Condanna a morte.

Tunisi, 7. — La Corte d'Assise ha condannato a morte Hamadi Ben-El Hadi, accusato d'avere assassinato, per derubarlo, il quattordicenne Giuseppe Galosso, il cui cadavere fu rinvenuto il 15 maggio scorso, presso una proprietà dei Padri Bianchi.

Waldeck-Rousseau ad Arezzo.

Arezzo, 7. — Stamane è giunto da Firenze l'ex presidente del Consiglio francese, Waldeck Rousseau, con la sua signora. Essi furono salutati dalle autorità e visitarono i principali monumenti cittadini.

Nelle Università.

Padova, 6. — La votazione avvenuta per la nomina del rettore di questa R. Università ebbe il risultato seguente: Nasini 53 — Polacco 25 — Ferraris 15. Al posto di rettore verrà quindi confermato il prof. Raffaello Nasini.

Messina, 6. — Il Corpo universitario ha proceduto alla votazione per la nomina del rettore. Primo nella quaterna è riuscito il prof. Martinetti, rettore uscente.

Genova, 7. — Il prof. Ponsiglioni, che nella elezione per la nomina del rettore, ebbe voti quarantuno, ha dichiarato recisamente che non intende di accettare la carica. Altrettanto dichiarò Anton Giulio Barrili, che ebbe voti sedici. Restano quindi della quaterna Parona, che ebbe voti venticinque e Fumi che ebbe voti quattordici, sui quali dovrà cadere la scelta del ministro.

GIORNO PER GIORNO

Ferve a Milano una polemica sulle cose della *Umanitaria*, dove i socialisti spadroneggiano e profittano della nebulosità delle tavole di fondazione, a vantaggio dei beniamini. L'occasione del ritiro del segretario Cabiati e di una sua lettera sulle cose dell'*Umanitaria*, serve ad incrementare questa rubrica. La lettera — per norma — è pubblicata dall'*Italia del Popolo*. Dice il Cabiati:

« Dunque mi vorreste un pochino adoperare come mazza per dare in testa ai socialisti: e, se la questione fosse ben scelta, io vi lascierei fare volentieri, perchè divido con voi pienamente l'idea che sia *ora di finirla in Italia con questi preti spretati di borghesi mal riusciti, abortiti in socialisti*, i quali credono di avere il monopolio dei principii umanitari mentre, con un'incoscienza degna della loro dottrina economica, *spingono il popolo che lavora e che soffre su una via di sangue e di appetiti irrealizzabili*, senza avere il coraggio personale di esporsi per esso quando si fa sul serio. Perchè io confesso che, se una cosa mi dolse lasciando l'*Umanitaria*, si fu precisamente quella di abbandonare quei buoni, intelligenti e ragionevoli operai milanesi, così malamente diretti ».

Abbiamo un lontano sospetto di aver ripetuto tutto questo almeno mille volte. *La vérité est en marche!*

***

Fra le curiosità che ci presenta il mondo degli animali non mancano interessanti esempi di « adozioni »: si vedono talvolta galline che allevano anitrini, cagne che allattano gattini e simili. Ma uno dei più strani casi del genere è senza dubbio quello che si trova illustrato nell'ultimo numero del *Globe-Trotter*, il caso strano di una gatta che allatta dieci topolini. Il fatto è accaduto a Los Angeles in California. Nel magazzino di una drogheria si trovava una gatta di razza maltese chiamata « Madama Muggins ». Un giorno demolendosi una tettoia lì vicino, fu trovato un nido con dentro dieci topolini nati da poco; un vicino del droghiere pensò subito a « Madama Muggins », e si affrettò a portarle i sorcetti, con la certezza che essa li avrebbe mangiati in men che non si dica. Invece la gatta si mise a leccarli affettuosamente, li portò uno dopo l'altro sotto un armadio e li allattò come se fossero stati suoi figliuoli.

Che bell'esempio questo di amor del prossimo! Quanto, noi uomini, non abbiamo da imparare... dalle bestie! A meno che un pessimista impenitente non insinui il dubbio che la brava gatta trovò che i topolini, così piccoli, fossero un pasto ben magro; e perciò pensò che era meglio allattarli, per mangiarseli poi bene ingrassati.

***

L'autorità militare inglese vuole assolutamente far distruggere la roccia Shakespeare (Shakespeare's Cliff) col pretesto che è d'impedimento agli esercizi di tiro dell'artiglieria. E' roccia resa famosa da Shakespeare, che vi ha collocato alcune fra le più commoventi scene di *Re Lear*. Il pubblico protesta contro la distruzione di questa reliquia, ed ha ragione, perchè anche avendo lasciato un monumento granitico ed indistruttibile nelle sue opere, devono essere sacre all'Inghilterra le reliquie che ricordano il poeta immortale, che tutto il mondo irradia del suo forte genio.

***

Il *Figaro* pubblica, fra altri ritratti di Sovrani, un'impressione su Vittorio Emanuele III: L'articolo è firmato *Formosa*, e qualche volta le donne, o chi vuol passare per tale, hanno un senso esatto degli uomini:

« A questa finestra nel palazzo, sporgendosi un poco sui clamori chiusi fra i muri scolpiti della Piazza San Marco, illuminato dalle fiamme sanguinolenti della festa, nelle quali i piccioni volteggiavano come minuzzoli di carta calcinata nel soffio violento d'un incendio, il Re guardava, sorrideva talvolta, salutava se l'acclamazione montava più alta, poi ridiveniva grave. Spesso poi, nella città, dove si aggirava senza apparato, lo si scorgeva attento, serio, col suo sguardo netto, con la sua breve capigliatura coronante la fronte come un pezzo d'armatura. Non è, a quanto mi è parso, un geniale direttore di scena come il suo alleato del Reno. E' altra cosa. Si imagina che egli sa ciò che vuole, e non lo dice che al momento opportuno e quando gli talenta, e vi si ostina. Potrebbe darsi che questo Re dalle attitudini semplici, pensoso e sicuro, sia precisamente colui che, rapido e dritto, condurrà dove bisogna che essa vada l'Italia, nella quale fermenta l'ardore dei rinascimenti ».

***

Il direttore del teatro di Saint Louis ha trovato il modo di compensare gli spettatori che si annoiano al teatro, e di proteggere in pari tempo gli attori dalle manifestazioni ostili del pubblico annoiato. Il suo sistema consiste semplicemente nel dividere il prezzo di entrata in parti corrispondenti al numero degli atti della commedia che si rappresenta. Ogni spettatore paga all'entrata il prezzo per intero. Se si persuade già al primo atto che la commedia non gli piace, esce dal teatro e riceve allo sportello 4|5, 3|4 o 2|3 del suo biglietto in danaro, secondo il numero degli atti che non intende più di ascoltare. La trovata, veramente americana sarà introdotta in parecchi altri teatri degli Stati Uniti e si sperimenterà anche a Nuova York. Non si potrebbe introdurre anche in Italia? chiede il giornale da cui tolgo la notizia.

Si potrebbe, rispondo, ma non si farà; i nostri impresari non sono così minchioni.

***

I giornali spagnuoli commentano in tono semiserio una trovata del signor Barroso, prefetto e capo della polizia di Madrid, degna veramente di essere immortalata dalla musica birichina di Chueca y Valverde.

Il signor Barroso, in una circolare da lui diretta l'altro giorno ai suoi subordinati per ordinar loro la ricerca e la cattura d'un ladroncelo diciassettenne, accompagnò l'ordinanza con questo unico « connotato » del « catturando »: « Molto somigliante a S. M. il Re »!

***

Ci piace qui riportare i versi bellissimi del Colautti, coi quali nella sua *Adriana* è rappresentata l'ansiosa attesa della principessa di Romillon:

Acerba voluttà, dolce tortura,
lentissima agonia, rapida offesa,
vampa, gelo, tremor, smania, paura,
ad amoroso sen torna l'attesa!
Ogn'eco, ogn'ombra, nella notte incesa
contro la impaziente alma congiura;
fra dubbiezza e disio tutta sospesa,
l'eternità nell'attimo misura.
Verrà? m'oblia? s'affretta o pur si pente...
Ecco, egli giunge!... No, del fiume è il verso,
misto al sospir d'un arboro dormente...
O vagabonda stella d'Oriente,
Non tramontar: sorridi all'universo,
e scorta l'amor mio, s'egli non mente!

***

Per finire:

— Ma insomma, tu come mai ti sei fatto socio di una banca, senza capitali?

— Io? Io ho portato la mia esperienza, e gli azionisti han portato il loro capitale.

— Ebbene?

— Ebbene, adesso io ho il loro capitale, ed essi hanno... la mia esperienza.

Tutti noi.

L'INTELLETTUALE

(Dalla Commedia di tutti i giorni).

SCENA UNICA.

Salotto elegantemente mobiliato in istile floreale. Sul caminetto, sui piccoli tavolini, dappertutto una profusione di crisantemi. Le lampadine elettriche sono velate da fiori serici, stilizzati. Un profumo acuto, eccitante, è diffuso per la stanza. Su un basso divano, posto ad angolo, mezzo nascosta tra soffici cuscini, sta una donna elegantissima. In una libreria mobile, a destra del divano, sono i libri di moda. Sparsi a terra giornali illustrati e riviste. Un campanello vibra le sue note stridenti, la signora si cinge il capo biondo col bel braccio fidiaco, e si finge assorta in un sogno.

MARIO (*entrando*) — Posso profanare il tempio della Divina?

ELSA — Perchè profanare? Se un sogno nobile, alto, ha aleggiato qui dentro, voi lo avete suscitato.

MARIO (*baciando la mano languidamente stesa*) — Se sapeste come ho trepidato dinanzi a questo uscio.

ELSA — Perchè? Voi avete delle illusioni sulla mia povera persona, e io voglio dileguarle. Che vi hanno potuto dire di me? Molto bene, e molto male. La verità però è ignota a tutti, e qui sta la mia forza.

MARIO — Io non ho ascoltato nessuno; non ho ascoltato che il mio entusiasmo e il mio amore; anzi la mia passione. Di voi mi sono fatto un ideale. Voi siete veramente la donna moderna, la donna sapiente e forte. Ho letto mille volte la vostra lettera; e mi sono tormentato di rimorsi, per avervi indotta a scriverla. Che diritto avevo io di conoscere tutta la vostra vita, di strapparvene così la segreta, nobilissima istoria?

ELSA — Il diritto di chi ama veramente, come io ho sentito il dovere di fare a voi una confessione intera, schietta, quale ho sdegnato di render palese a chi mi esaltava, o a chi mi calunniava.

MARIO — V'ho vista in una luce nuova. Voi siete una eroina, l'eroina del secolo ventesimo. Comprendo che non vi si possa capire. Voi precorrete i nostri tempi. Voi siete più alta e più pura della donna biblica. Voi passate nelle battaglie del progresso incontaminata, come le donne di Tasso e di Ariosto passano nelle battaglie avventurose dell'epopea cavalleresca.

ELSA — Basta, basta. Io non ho che questo solo merito. Anzichè occuparmi di chiacchiere vane, parlare di mode, e di donne di servizio, leggo, studio, cerco d'istruirmi, perchè mi pare che questo sia il còmpito di noi donne moderne; non farci estranee alla vostra coltura, al vostro progredire, seguirvi non da pari, nè da rivali, ma da satelliti fidate.

MARIO — Buona, quanto bella; modesta, quanto colta...

ELSA — Non è così che io voglio i miei amici; non per farmi la corte, come a una leggiera donnina incipriata del settecento, ma per dirmi la verità sempre, anche se deve suonare aspra e crudele; anche se deve addolorarmi.

MARIO — Quale donna può vantarsi di non essere stata morsa dall'acuminato dente della calunnia?

ELSA — Nessuna, lo so; ma io disprezzo il giudizio delle masse; non curo che quello di pochi intimi.

MARIO (*timoroso, e come obbedendo al tormento d'un segreto pensiero*) — Anzi, di uno solo. Del conte Enrico.

ELSA — Voi, come gli altri. Tutti con la stessa insinuazione, con lo stesso sospetto. Il conte Enrico è un vecchio amico di famiglia, il mio tutore; e appunto perchè è geloso del mio buon nome, che teme veder compromesso dal mio cervello, scaldato dalle nuove idee, che egli mi

vuole circospetta, e, come dite voi, mi tiene gelosa. Io non mi emancipo dalla sua protezione, perchè temo la solitudine; perchè ho bisogno che qualcuno, mi garantisca e mi protegga.

MARIO — E se un altro, guadagnasse su voi migliori diritti?

ELSA — Allora io potrei, senza essere ingrata, mostrare al mondo che sono libera, e sventare ogni calunnia!

MARIO — Siete davvero un angelo; anzi siete una donna veramente superiore. Io ho fede in voi, e vi amo, perchè siete così.

(A questo punto mentre *Mario* bacia commosso la mano di *Elsa*; entra timorosa e circospetta la cameriera, e dice sommessa):

— Il signor Conte attraversa adesso la via, e viene da lei.

ELSA — Addio, signor Mario; io non amo quest'argomento — I pettegolezzi mi feriscono, mi portano alla ribellione. Sento che qui, coi miei libri, posso solo essere sicura e felice. Sono essi gli amici fedeli, essi soli.

MARIO — E discreti, *Elsa*, sopratutto discreti. Il conte Enrico, picchia ora al vostro uscio. Essi soli, siano i testimoni del colloquio, così che non tradiranno il segreto della loro amica. Così, o Elsa si inganna e si vive da secoli. Così vissero le donne di Grecia, le matrone di Roma, così le intellettuali di questo secolo, che si pongono troppo in alto... per poter poi nascondere, con lo strascico delle vesti, quel che resta per terra. (*esce*)

CONTE ENRICO (*Entrando*) — Bellissima Elsa..

ELSA (*Correndogli incontro*) — Caro Enrico tu mi liberi da un seccatore. Oggi mi devi fare un programma pazzo.. sono stanca, sai, di esser presa, sul serio, per un'intellettuale!

Furio.

VARIE TELEGRAFICHE

Londra, 7. — Ieri sera venne arrestato, mentre sbarcava a Dublino, il deputato Redmond, *leader* del partito irlandese nazionalista. Egli deve scontare una pena di sei mesi di prigione cui era stato condannato il mese di settembre. Non era ancora stato arrestato perchè si era fermato a Londra dove godeva dell'immunità parlamentare.

Londra, 7. — I giornali hanno da Messico che la città di Ocos, un tempo uno dei principali porti messicani sul Pacifico, è quasi completamente scomparsa nel mare, in seguito al terremoto che vi fu nell'aprile scorso.

Parigi, 7. — Ieri nella chiesa di Saint Germain l'Auxerrois, è stata celebrata la messa nera, istituita dal cardinale Richard per sostituire la messa rossa che fino ad alcuni anni fa veniva celebrata alla riapertura dei tribunali. Il cardinale non vi assistette perchè era indisposto.

Vienna, 6. — Nella Inzersdorferstrasse avvenne un tafferuglio: un gruppo di cristiano sociali dette l'assalto alla sede del comitato elettorale socialista. Dopo un aspra lotta i cristiano-sociali furono costretti a battere in ritirata. Nel distretto di Ottakring i socialisti avrebbero bastonato alcuni agitatori cristiano sociali: un cristiano-sociale fu ferito da un colpo di coltello.

New York, 6. — I feriti nell'accidente di Madison Square sono 80. Sette persone dovettero subire l'amputazione delle gambe ed altre due delle mani. Molti versano in condizioni disperate.

Madrid, 6. — Lo sciopero dei tessitori e dei filatori a Mataro, centro industriale importante della Catalogna, assume un certa gravità. Dopo 12 settimane di sciopero generale, i padroni, quantunque minacciati di rovina, si rifiutano sempre di riconoscere le Associazioni degli operai. Da parte loro gli scioperanti, esauriti i fondi della loro cassa, aprirono una sottoscrizione pubblica per continuare la lotta.

Bruxelles, 7 — Si assicura che la Camera di commercio francese abbia preso l'iniziativa di proporre la lingua francese come lingua che debba essere adoperata al Tribunale di arbitrato dell'Aja. E' però poco probabile che la Germania e gli Stati Uniti accettino tale proposta, la quale però è già stata accettata dell'Italia, dal Belgio, dall'Olanda e dalla Russia.

Londra, 6. — Il *Foreign Office* ha rifiutato la offerta di un contingente boero per la spedizione nel Somaliland

Bukarest, 6. — Il convegno tra il Re di Rumenia ed il principe di Bulgaria a Rutsciuk è definitivamente fissato per l'11 corrente. I due Sovrani saranno accompagnati dai rispettivi presidenti di Consiglio, ministri degli esteri e ministri della guerra. Dopo il congresso si recheranno a visitare le principali località, ove le truppe russo-rumene combatterono contro i turchi nel 1878, cioè Plewna, Samart ecc. Il convegno è stato organizzato a Pietroburgo. Esso ha un alto significato politico. Sono attesi con viva curiosità i discorsi che Carlo e Ferdinando pronuncieranno a Rutsciuk e Plewna. Si annunzia pure come prossima una visita del Re di Rumenia allo Czar.

Londra, 6. — Sull'arresto del Mason, l'assassino di donne, il *Daily Telegraph* ha da New-York: E' stato arrestato a Boston un certo Mason, figlio di un milionario, sotto l'accusa di avere assassinato sulla pubblica via una giovane donna. L'autore del delitto è stato scoperto in modo curioso, in seguito alla constatazione fatta dal medico che il colpo mortale era stato inferto alla vittima da un uomo mancino. Con questo indizio si riuscì a scoprire il Mason. Questi in pochi mesi aveva già tentato di strozzare tredici donne lasciandole svenute sulla via. La polizia aveva finora cercato invano il misterioso assassino. Mason è affetto da mania ed era già stato rinchiuso in un manicomio. Il padre di Mason è un famoso costruttore di organi.

Londra, 7. — Le vittime dell'esplosione di New-York sono dodici morti e un centinaio di feriti. Le bombe erano state preparate per celebrare la nomina come rappresentante al Congresso del direttore del *New York Journal*. Non si è ancora stabilita la causa dello scoppio, ma sembra accidentale. Sette persone dovettero subire l'amputazione delle gambe ed altre due delle mani.

Udine, 7. — Stamane per mandato di cattura l'autorità di P. S. ha proceduto all'arresto di Antonio Bobila, di 50 anni da Udine, imputato di peculato per avere sottratto dal marzo 1898 ad oggi diversi capitali dalle fabbricerie da lui dipendenti, per un importo non ancora ben precisato, ma che sembra oltrepassi le 16 mila lire che il Bobila convertì in rendita dello Stato a suo conto.

Palermo, 7. — Ieri alcune squadriglie di carabinieri e guardie campestri, agli ordini del brigadiere Carriti, perlustrando il territorio di Cefalù per catturare il latitante Tedesco Giuseppe di 42 anni da Alimena, colpito da mandato di cattura e da una taglia di lire 2010, s'imbatterono con lui che cavalcava una mula ed era armato di doppietta. Alla vista della forza, il Tedesco sparò due colpi di fucile contro gli agenti, tentando di darsi alla fuga; ma il brigadiere Carriti, che era più vicino al brigante, lo uccise con un colpo di moschetto al fianco sinistro.

Caserta, 6 Oggi col diretto che giunge da Napoli alle ore 15,30, si è offerto alla stazione di Caserta un triste spettacolo. Nella vettura Pullmann viaggiava il tenente di vascello Guido Patricolo con la sua signora Cecilia Adele Bronzi, inferma di tisi Alla stazione di Cancello la signora Bronzi si è cominciata a sentire male e giunta a Caserta era cadavere. Accorso alla stazione il pretore, avv. Jodice, per le constatazioni di rito, ha fatto trattenere qui la vettura Pullmann, la quale è stata suggellata. Il cadavere della signora Bronzi, avvolto in un lenzuolo bagnato al sublimato, è stato portato all'ospedale. Il marito della signora e una sorella erano costernatissimi. La commozione è stata generale.

Il pretore; avv Jodice, si è mostrato molto generoso ed è stato di conforto all'addolorata famiglia Domani si faranno i funerali della povera signora.

Parigi, 7 — In seguito ad un guasto di un accumulatore elettrico della Compagnia concessionaria dell'illuminazione di Parigi, tutto un quart ere questa sera si trovò improvvisamente in completa oscurità, I grandi « boulevards » rimasero specialmente privi affatto di luce

Chiavenna, 6 — L'assistente della ditta Ganz, certo Levasi, giovine molto attivo, zelante e capace, di soli 25 anni, rimaneva fulminato dalla corrente elettrica della ferrovia, a Colico, avendo per eccessiva confidenza coi fili, toccato uno di essi

In meno di un anno sono ben cinque vittime che si hanno a deplorare. Or sono appunto 8 giorni che nella nostra stazione fu colpito dalla corrente elettrica il giovane Galli Angelo di 18 anni, di Dubino, il quale versa in grave stato, e per salvarlo, gli si dovrebbero disarticolare ambedue le braccia, essendo ambedue prese dalla cancrena.

OMICIDIO.

Napoli, 7. In via Madonna delle Grazie a Loreto, nella sezione Mercato, lo scaricatore di carbone, Cirino Francesco, uccise con un tremendo colpo di coltello al petto il cenciaiuolo Luigi Esposito per sciocche ragioni. L'omicida è latitante

Ferroviere ferito.

Civitavecchia, 7 — Il ferroviere Francesco Zamitti, d'anni 18, mentre manovrava allo scambio dei binari fu colpito alla fronte dallo scaricamento di una manovella, riportando una grave ferita, per la quale dopo poco è morto.

I Congressi cattolici.

Ferrara, 7. — Ieri sera il Circolo cattolico diede un ricevimento in onore del nuovo presidente dell'Opera dei Congressi cattolici, conte Grosoli. Intervennero il cardinale Svampa, il cardinale Boschi, il vescovo Maffi, il vescovo Archi e molte notabilità, Santucci, consigliere di Roma, Molteni, dell'*Osservatore cattolico*, il presidente delle Casse rurali di Rovigo, i presidenti di diversi comitati diocesani, ecc. Giunsero durante il ricevimento più di duecento telegrammi.

AGGRESSIONE.

Catania, 7. — Sullo stradale di Ramacca, poco distante dalla nostra città, due sconosciuti, mascherati da una pezzuola di tela nera, e armati di rivoltella aggredirono i pecorai Sante Pasella e Sebastiano Scuderi depredandoli e ferendo gravemente lo Scuderi al ginocchio. I malandrini non sono stati fino ad ora identificati

Dalle Provincie

Firenze, 6. — Stamane, alle 12, ha avuto luogo alla Corte di cassazione la solenne cerimonia dell'insediamento di S. E. il senatore Tancredi Canonico al posto di Primo presidente. Sedevano al banco della Corte i consiglieri commendatore Massari, comm. Bonini, comm. Agostini, comm. Dragonetti, comm. Giordani, commendatore Bergamaschi, comm. Morelli. Al banco del procuratore generale erano il senatore Manfredi e i sostituti procuratori generali commendatore Gatti e comm. De Andrei. Al banco del cancelliere era il cancelliere capo dott. cav. Malaguti. I magistrati componenti la Corte, i rappresentanti il P. M., il cancelliere erano in gala ed avevano le decorazioni; l'usciere era in mantello rosso. Appena entrata la Corte, il commendatore Massari ha dichiarato aperta l'udienza, ed ha invitato il consigliere anziano Bonini ed il sostituto P. G. Gatti a recarsi incontro al senatore Canonico per farlo entrare nella sala d'udienza. Entrato nell'aula l'illustre magistrato, tutti i presenti si alzarono in piedi Prese pel primo la parola il senatore Manfredi, che esordì dicendo che S. M. il Re aveva dato prova di somma considerazione verso la Cassazione di Firenze dandole un successore degnissimo del senatore Cesarini, al quale manda un ossequente saluto. Ora sale all'eminente seggio un magistrato di fama preclara i cui meriti, le cui molteplici benemerenze sono note all'universale Criminalista insigne che fu onore della cattedra e tramandò all'insegnamento volumi di opere preziose; giureconsulto' culto, filosofo, letterato, scienziato, tale è S. E. il senatore Tancredi Canonico. Il procuratore generale conclude dicendo · Antico vostro ammiratore, Eccellentissimo Presidente, mi è grato di darvi per primo il saluto, di porgervi per primo l'omaggio dovuto alla vostra dignità. Il presidente consigliere anziano comm. Massari fa dar lettura dal cancelliere capo cav. Malaguti dei Regi decreti di nomina di S. E. il senatore Tancredi Canonico e del verbale di giuramento del medesimo.

Dopo di che il comm. Massari legge un discorso di presentazione, ponendo in rilievo la grande dottrina ed i meriti peculiari del senatore Canonico. Termina dopo altre parole di encomio dichiarando in nome del Re, immesso il senatore Canonico nelle funzioni di primo presidente della Cassazione di Firenze. Sale quindi al seggio il senatore Canonico: tutti si alzano in piedi. L'illustre uomo pronuncia un bellissimo discorso.

Dice che le benevoli e gentili parole pronunziate dal comm Massari e dal procuratore generale non poterono che essere ispirate da una grande indulgenza, ma che pure egli sentendo di non meritarle le accettava di buon grado, ringraziando sentitamente. Ricorda con belle, ispirate parole i suoi due predecessori senatori Vigliani e Cesarini, chiamando il primo il suo grande maestro e inviando al secondo un caldo saluto. Dice essere stata una gran gioia per lui l'esser destinato in questa città, in questa simpatica, storica, artistica Firenze che come negli antichi tempi delle guerre civili, ora nelle lotte economiche, sa conservare il sentimento del bello che si manifesta nei suoi monumenti, nei modi cortesi dei suoi cittadini. L'illustre primo presidente ha poi accennato alla indipendenza della magistratura e ha detto: Nessuna legge nessun Governo può togliere alla magistratura la sua indipendenza. Essa deve giudicare senza preoccuparsi di acquistare favore popolare o governativo. Così i suoi pronunziati saranno accolti con soddisfazione generale. Termina rendendo omaggio a S. M. il Re e mandando un saluto alla città, ai colleghi della Corte, ai rappresentanti il P. M., agli strenui avvocati del foro fiorentino.

Tutti si recano a stringere la mano all'illustre presidente. Alla cerimonia erano pure presenti, indossando la toga, l'on. senatore Barsanti, gli on. Pierini, Villa, Callaini, l'ex deputato Bonacci, gli avvocati Bruzini, De Notter, Donati, Arach e molti altri.

— In seno alla Giunta comunale è stata vivamente discussa la proposta del neo sindaco cav. Silvio Berti, di visitare l'arcivescovo della città. Gli assessori sostennero vivacemente che la visita non doveva esser fatta — sebbene il nome del cav. Berti nelle elezioni amministrative dello scorso giugno figurasse nella lista dell'Unione cattolica Anzi taluni degli assessori, vedendo come il sindaco fosse propenso a fare la visita in questione, dichiararono che si sarebbero ritirati subito dalla Giunta, qualora la visita avvenisse. Ed altri che parteciparono alla discussione — pur non facendo parte della Giunta — dichiararono che in tal caso avrebbero tolto il loro appoggio alla nuova amministrazione. Questa notizia ha prodotto impressione profonda nella cittadinanza fiorentina, che deplora l'intransigenza della Giunta e la condotta del Berti, che dopo di avere accettato i voti dei cattolici, oggi non ha avuto il coraggio, la fermezza di saper insistere e trionfare della opposizione ingiustificata dei colleghi.

Avezzano, 6 (*Eleonlus*). — Fra non molto vi saranno le elezioni di 7 consiglieri. Si crede che riuscirà vittoriosa la lista popolare.

— Sabato prossimo vedrà la luce il giornale: *La Marsica del Popolo* diretto dal sig. Lanciani Serafino. Auguri.

— Ha spiccato da poco tempo il volo da questa città Poggi Tommaso, agente daziario colpito da mandato di cattura per peculato di lire 7000.

— La Procura di Aquila ha ordinato il sequestro del giornale socialista l'*Avvenire* edito in Aquila.

— Un cantoniere ferroviario vicino a San Vincenzo Valle Routo fu fermato da cinque individui bendati che lo perquisirono e non potendogli nulla togliere lo lasciarono libero.

Spezia. 6 (*Enio*). — Dopo una lunga e accurata riparazione eseguita in questo regio arsenale, l'incrociatore *Elba* oggi ha fatto le prove, sugli ormeggi, dell'apparato motore. La commissione incaricata era così composta: Mareeca Ettore, capitano di corvetta, presidente; ing. Carlo Lardera; Vergombello Primo e Gerolamo Conti, macchinisti I risultati generali della prova sono stati soddisfacenti, e confermano ancora una volta che negli arsenali si lavora bene e le riparazioni risultano economiche e ben fatte.

Il giorno 11 genetliaco di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, le truppe di terra e di mare in questa sede dipartimentale, saranno passate in rivista dal Duca degli Abruzzi. Il contrammiraglio Riccardo Reasaco assumerà il comando supremo. Il capitano di vascello Pergola Salvatore avrà il comando degli ufficiali fuori rango ed avrà a sua disposizione il capitano di fregata Cito Filomarino.

— L'on. De Nobili ha ricevuto la commissione dei disegnatori Costa e Ceretti alla quale ha promesso il suo interessamento verso il ministro Morin.

IL DELITTO DI BOLOGNA.

L'istruzione del processo

Il *Secolo* ha da Bologna: « Vi confermo la voce che la sezione d'accusa, prolungandosi l'istruttoria, possa avocarla a sè stessa, delegando per completarla un consigliere della Corte di Appello ». E poi subito in altro telegramma: « Parlando con persona in grado di conoscere quanto vi sia di vero sulla voce che corre dell'avocazione a sè del processo per parte della sezione d'accusa, onde completare l' istruzione, mi si disse che la cosa sarebbe stata utilissima se fosse stata fatta subito, data la grande mole del processo. Il mio interlocutore aggiunse che anche ora ciò gioverebbe, ma non si farà, potendosi ciò prestare ai commenti di quanti assicurano, contro verità, che non si voglia fare luce completa sopra il nefando assassinio »

L'*Avvenire d'Italia*, intorno alla notizia dell'avocazione dell'istruttoria alla sezione d'accusa, scrive: « Questo è certamente un suo diritto, tuttavia noi crediamo che sarebbe bene lasciare al giudice istruttore tutta la sua tranquillità, tutta la sua responsabilità, ed anche tutta la certezza che indiscrezioni non sono possibili. A noi risulta di positivo che la famiglia Murri ha fatto istanza presso talune persone perchè si interpongano affinchè venga sollecitata l'istruttoria. Ma con tutta la distruzione delle prove avvenuta pel tempo lasciato agli assassini e ai loro amici, è assolutamente impossibile sollecitare l'istruttoria se non a scapito della medesima. Tutti debbono volere che la verità sia conosciuta *intera* ».

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Iersera un pubblico numerosissimo accorse a festeggiare Gustavo Salvini, pel suo spettacolo d'onore. Le ovazioni all'artista valoroso furono solenni, specie nella grande scena del terzo atto, tra *Jago* e *Otello*. F[illegible] offerte a Salvini corone di alloro e fiori. Stasera *Il carnevale di Torino*, protagonista il brillante Brunorini, che è stato il primo a far [illegible] gere questa vecchia commedia. Domani, a richiesta, ultima replica dell'*Edipo re*, domenica due rappresentazioni, col *Tartufo*, di giorno, e con *Don Cesare di Bazan*, di sera.

Valle. — Le serate del Valle si succedono e seguono continui successi di arte e di eleganza. Novelli ebbe grandi applausi nell'interpretazione di *Barbarò*, il protagonista della [illegible] di Rovetta. Stasera, il grande artista ci da uno dei suoi cavalli di battaglia; quel *Luigi XI* che gli assicura le feste più entusiastiche del pubblico. Quanto prima *La satira e Parini*, [illegible] nica *Papà Lebonnard*, e allo studio la commedia nuova *Dora la domatrice*.

All'**Adriano** ieri due teatroni, Stasera [illegible] tacolo dedicato all'aristocrazia, con speciale programma e numeri di assoluta novità. Al **Nazionale** continuano le repliche della graziosa e applaudita operetta *La bella di New-*[illegible]. Al **Quirino** ultima replica delle *Fatiche di Ercole*. Domani sera prima rappresentazione della *Bella Andalusa*.

L'« Adriana Lecouvreur » a Milano.

Ci telegrafano da Milano, 7, ore 10:

Il teatro Lirico era iersera affollato del miglior pubblico. Tutta la classe intellettuale, e la stampa volle assistere all'interessante avvenimento artistico. L'opera ebbe un felice successo. La musica fu giudicata sapiente, ispirata, melodica, rispondente al libretto, che è u[illegible] capolavoro del genere. L'autore fu chiamato ad ogni atto, e nei punti più ispirati e bell[illegible] feste del proscenio. La Pandolfini, Caruso, G[illegible] bando e Sottolana cooperarono con la loro [illegible] e i loro mezzi privilegiati al successo. Ottima la direzione e l'esecuzione orchestrale. La musica conserva le caratteristiche dell'autore, e della nostra musica italiana. Ne ha la finezza del gusto, l'altezza dell'ispirazione, la passio[illegible] lità profonda. Nel secondo e nel quarto [illegible] ove il sentimento predomina, il successo toccò l'entusiasmo. Per virtù del libretto, di fa[illegible] scenica sapientissima, e verseggiato magis[illegible] mente da Arturo Colautti, l'azione esercita sul pubblico un vero fascino. L'*Adriana Lecouvreur* è entrata, con la prova di ieri sera, a [illegible] parte del nostro repertorio musicale moderno. Al Lirico si annunziano già molte repliche del lavoro, meritatamente fortunato.

Malversazioni... editoriali

Telegrafano da Parigi 7 In seguito a gravi dissensi col Comitato della Società degli autori, compositori e editori di musica, di cui era agente generale il signor Vittorio Souchon, questi si era dimesso dalle sue funzioni sin dall'ottobre dell'anno scorso. Dopo la sua partenza si constatò l'ammanco di somme considerevoli. Il Souchon allora rimborsò le somme scompa[illegible] ma ora il Comitato avrebbe trovati altri [illegible] manchi. Il rimborso già da lui fatto sarebbe di 400,000 franchi e la somma ancora mancante sarebbe di 100 mila franchi Il Souchon dice che tal somma è stata erogata in sovvenzioni ad artisti poveri. Il Souchon era assai conosciuto anche in Italia.

Sarah Bernhardt in Germania.

Telegrafano da Berlino, 6: Nel teatro di A[illegible] burgo la Bernhardt ottenne un successo colossale nella *Signora dalle Camelie*. La folla le fece una grande dimostrazione all'uscita dal teatro, e proclamò veramente immensa l'attrice francese. La stampa scrive articoli entusiastici, in neggianti.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Carnevale di Torino*, ore 9.

Valle. — *Luigi XI*, ore 9

Adriano. — Gran Circo equestre Sidoli, ore 9.

Nazionale. — *La bella di New York*, ore

Quirino. — *Le fatiche d'Ercole*, ore 9.

Manzoni. — *Jean la Cocarde*, ore 9.

Metastasio — *Teodora*, ore 9.

Savoia. — Compagnia di varietà, ore 9.

Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

Sferisterio spagnuolo, Piazza Cavour — Partite di *pelo a*, ore 4 e 9.

— 26 —

PASSIONE!

di PAOLO BLANC

Prima traduzione italiana

(*Riproduzione vietata*)

Certo, dal momento che non erano venuti a togliermi di sentinella, e che non avevo veduto passar nessuna ronda ufficiale, dovevano esser partiti. E se per caso mi fossi ingannato? Che scusa avrei dato? Come sarei stato ricevuto laggiù? Andare alla masseria, dove la mia compagnia s'era fermata al mattino e dimandar lì, delle informazioni? Ci pensai.. Ma nel mio turbamento avevo perduto il sentimento dell'orientazione, e mi sarei infallibilmente smarrito, in quella pianura così immensa e così nera. Allora un abbominevole pensiero mi traversò la mente

O perchè non tirarmi un colpo di fucile nel braccio e fuggir quindi, ferito e sanguinoso, a raccontare che ero stato assalito dai prussiani?

Feci un violento sforzo su me, per riafferrar la mia ragione che s'involava, e radunai tutto quanto mi rimaneva ancora di forza morale per sottrarmi a quella vile e odiosa suggestione, a quella maledetta ebbrezza della paura, e mi posi energicamente a ricercar le memorie d'un tempo, ad evocar le dolci e sorridenti immagini dall'alito imbalsamato, dalle ali bianche...

Immagini e ricordi, mi giungevano come un sogno penoso, deformati, tronchi, allucinanti, e un gran terrore li poneva subito in fuga... La Vergine di Saint-Michel, dall'incarnato sì roseo, dal mantello azzurro costellato d'argento, la rivedevo impudica, in un'orgia, in mezzo ad una folla di soldati ubbriachi. I luoghi preferiti della foresta di Tourouvre, così pacifici, in cui mi compiacevo tanto a trattenermi giornate intiere disteso sul musco, si scompigliavano, s'intrecciavano, brandivano su me i loro alberi giganteschi; poi nell'aria, s'incrociavano degli obici riproducenti visi conosciuti che ghignavano. Uno di quei proiettili spiegò ad un tratto delle grandi ali color di fiamma, girò intorno a me, mi avviluppò... Gettai un grido! Mio Dio! Stavo forse per diventar matto?

Mi tastai la gola, il petto, le reni, le gambe... Dovevo esser d'un pallor cadaverico, e sentivo un acuto freddo salirmi dal cuore al cervello come un trapano d'acciaio.

— Vediamo, vediamo!

Dicevo ad alta voce, per assicurarmi che non dormivo, e che esistevo...

— Andiamo! Andiamo! Tracannai in due sorsate il resto d'acquavite della mia fiaschetta, e mi misi a camminar rapidamente, schiacciando le zolle di terra sotto i miei piedi con rabbia, e zufolando l'aria d'una canzone da coscritti che intonavamo in coro per ingannar la lunghezza delle tappe.

Un po' calmato, tornai alla mia quercia e battei la suola delle mie scarpe a colpi precipitati contro il tronco. Aveva bisogno di quel rumore e di quel movimento... Ed ecco che pensai a mio padre, così solo al Priorato. Erano più di tre settimane che non avevo ricevute sue lettere; ah! come era stata triste e straziante la sua ultima!

Non si lagnava di niente; ma ci si sentiva uno scoraggiamento profondo, una noia di essere solo in quella gran casa vuota, ed uno spavento di sapermi errante col sacco addosso attraverso i rischi delle battaglie.. Povero padre! Non era stato felice con mia madre, malata, sempre irritata, che non l'amava e non poteva sopportarne la presenza... E mai, nel più forte dei rabbuffi e delle durezze, mai un gesto di collera, mai una parola di rimprovero.

Curvava la schiena, come un buon cane, e se ne andava. Ah! come mi pentivo di non averlo amato abbastanza! Forse non mi aveva allevato come avrebbe dovuto. Ma che importa? Aveva fatto quanto aveva potuto! Anche lui era senza esperienza della vita, senza forza contro il male, d'una bontà timida e paurosa. E, a misura che i lineamenti di mio padre mi si ripresentavano, fino nei loro menomi particolari, il viso di mia madre s'annebbiava, si cancellava e non potevo più ricordarne i prediletti contorni. In quell'istante, tutta la tenerezza che avevo data a mia madre, la riportai su mio padre. Mi ricordavo con emozione, quando il giorno della di lei morte, prendendomi sulle sue ginocchia, mi aveva detto: « E' forse meglio così, » e comprendevo allora tutto ciò che quella frase riassumeva di dolori passati e di timori per l'avvenire.

Era per essa che diceva così, ed anche per me, che somigliavo tanto a mia madre, e non per lui, il disgraziato, che s'era rassegnato a soffrir tutto. Da tre anni era molto invecchiato; la sua alta statura si curvava; il suo viso che annunciava tanta salute, ingialliva e si copriva di rughe, e i suoi capelli diventavano quasi bianchi. Non insidiava più gli uccelli del parco e lasciava che i gatti ruzzassero fra le liane e lambissero l'acqua del bacino; era molto se si interessava ancora del suo studio, di cui abbandonava la direzione al suo primo giovine — uomo di confidenza — che lo derubava. Non si occupava più dei suoi piccoli affari d'ambizione locale. Non sarebbe uscito, non si sarebbe mosso dalla sua poltrona a bracciuoli — che aveva fatto portar in cucina, non volendo rimaner solo — senza Marta che gli portava il suo cappello e il suo bastone.

— Su, su, signor padrone, bisogna far un po' di moto.. Siete tutto rattrappito costì, in codesto cantone!..

— Sì, sì, hai ragione, Marta, vo a far un po' di moto... Andrò sulla riva del fiume, se lo vuoi...

— Nossignore; è meglio che andiate nella foresta... L'aria vi fa meglio là, che sul fiume...

— Bene, bene, Marta .. vo nella foresta.

Qualche volta vedendolo intorpidito, insonnolito, gli batteva sulla spalla:

— Perchè non prendete il vostro fucile, signor padrone? Ci sono parecchi fringuelli nel parco

E mio padre la guardava con aria di rimprovero, mormorando:

— Dei fringuelli!... Povere bestie...

Perchè mio padre non mi scriveva più? Gli giungevano le mie lettere?

Mi rimproverai d'aver fino allora adoperato un po' troppa aridità in quelle lettere, e mi proposi di scrivergliene l'indimani, non appena potrei, una lunga e affettuosa, nella quale avrei lasciato straripar tutto il mio affetto.

Il cielo si rischiarava leggermente, là, all'orizzonte, il cui contorno spiccava più netto sopra un barlume più azzurro. Era per[illegible] notte; i campi restavano cupi, ma si sentiva che l'alba si avvicinava. Il freddo pungeva più acutamente, la terra strideva più forte sotto i passi, e l'umidità si cristallizzava ai rami degli alberi.

E a poco a poco, il cielo s'illuminò d'un [illegible] gliore d'oro pallido, sempre aumentante. Dall'ombra uscivano lentamente delle forme incerte e confuse. Il nero opaco del piano si [illegible] giava in un violetto smorto, rischiarato quando in quando dal chiarore dei corsi d'acqua.

Ad un tratto mi giunse un rumore, dapprima debole come il lontanissimo rullo d'un tamburo.

Ascoltai col cuore che mi balzava impetuosamente.

Ma il rumore cessò per un momento... alcuni galli cantarono... Dopo forse dieci minuti, ricominciò più forte, più distinto, avvicinan[illegible] Patarà, patarà! era il galoppo d'un cavallo [illegible] strada di Chartres... Mi affibbiai istintivam[illegible] lo zaino sul dorso, e mi assicurai che il [illegible] fucile era carico.

Ero terribilmente commosso; le vene [illegible] mie tempie si gonfiavano. Patarà, patarà! Quel galoppo doveva essermi vicinissimo perchè sentivo lo sbuffar del cavallo e un chiaro tintinnio d'acciaio. Patarà, patarà! Avevo appena avuto il tempo di rannicchiarmi dietro la quercia che, a venti passi da me, sulla strada, s'era drizzata un grand'ombra, rimasta repentinamente immobile, come una statua equestre di bronzo.

(*Continua*)

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2060.

Roma, 7 novembre 1902.

Il sole spunta alle 6,46 — Tramonta alle 17,4 — L'avemaria suona alle 17,15

Calendario d'oro

Domani S. Nicolao I, papa — San Gottifredo, vescovo.

Ricorre il compleanno:

del conte Alessandro Aquaderni, Bologna; del marchese Giovanni Borsellino, Girgenti; di donna Maria Milagros principessa del Drago, Roma; della contessa Anna Gaetani d'Aragona di Castelmola, Roma; della baronessa Amalia Galluppi, Napoli; di donna Luisa Piscicelli dei principi d'Angri, Napoli; del conte Giovanni Emanuele Prinetti, Segretario di Legazione, Roma

Ricorre l'onomastico:

del marchese Goffredo Zoagli, Genova.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 8,5 — massima 17,0.

Note vaticane. — Il Papa ha inviato in dono all'Università di Lovanio parecchie importantissime pubblicazioni.

- Ieri il Papa ha ricevute varie famiglie dell'Argentina, del Brasile, dell'Uruguai, del Belgio e dell'Austria.

Oggi è giunto il pellegrinaggio albanese di Scutari, e il 17 giungerà quello di Alessandria. I pellegrini fino ad oggi arrivati per il giubileo pontificale di S. S. superano i 40,000.

Note capitoline — Il Consiglio comunale sarà convocato per lunedì 10.

Università — E' aperto il concorso per sei premi di mille lire fra gli studenti di medicina e chirurgia: fondazione Rolli

Per le elezioni commerciali — Per le prossime elezioni per la rinnovazione parziale della Camera di Commercio la Società Generale dei Negozianti e l'Associazione Commerciale ed Industriale hanno deliberato di procedere d'intesa costituendo un unico comitato di cui saranno invitati a far parte gli altri sodalizi commerciali della città.

I direttori municipali — Ieri si è recata a fare atto d'omaggio al sindaco per la sua rielezione la Commissione consultiva dei direttori degli uffici municipali, presieduta dal segretario generale cav. Lusignoli. Il cav. Lusignoli e il principe Colonna si scambiarono affettuosi complimenti.

L'Esposizione dei crisantemi non si farà più, poichè i locali fissati non saranno liberi fino al 14 corrente, e poichè la fioritura è proceduta rapida. Inoltre il Consiglio della Società dei giardinieri ha tenuto conto del fatto che alcuni concorrenti dichiararono di non poter più prender parte alla Mostra e che la Direzione dei giardini municipali si era trovata costretta di esporre al Pincio i suoi prodotti.

Consiglio di disciplina della P. S. — Ieri si riunì in Prefettura, presieduto dal consigliere delegato comm. Ricci-Gramitto, il Consiglio di disciplina per prendere dei provvedimenti a carico di una guardia di P. S., la quale si è resa colpevole di gravi mancanze.

Una nuova Delegazione di P. S. — Con decreto del Ministro dell'Interno è stata istituita una nuova Delegazione di P. S. sulla via Ostiense, presso la Basilica di S. Paolo. Al comando della nuova Delegazione sarà destinato il delegato Gino Peralea. La giurisdizione della nuova Delegazione si estenderà anche a Fiumicino, essendo stata abolita quella finora colà esistente

Pei danneggiati di Sicilia. — Nelle urne a Campo Verano si sono raccolte altre lire 1[illegible]

Riposo festivo. — Gli impiegati privati terranno domenica 9, alle 15 1[2, un Comizio pubblico in via delle Marmorelle 24, per il riposo festivo.

L'elezione dei probi-viri — Domani sera alle ore 20 due rappresentanti di ciascuna associazione operaia delle arti edilizie procederanno nei locali della Camera del lavoro alla elezione dei probi viri.

Partenza di granatieri — Ieri è partita per Magliano Sabina, richiesta dal sottoprefetto di Rieti, una compagnia del 1° granatieri (100 uomini e 4 ufficiali) temendosi dei disordini da parte dei contadini che hanno colà proclamato lo sciopero.

Roma saluberrima — Secondo le statistiche ufficiali Roma è la città dove si vive più lungamente, infatti la mortalità su mille abitanti nel 1900 fu di 21,7, a Milano di 22,4, a Torino di 22,3, a Venezia di 24,9, a Genova di 2[illegible], a Bologna di 24,3, a Firenze di 24,2, a Napoli di 25,8 a Bari di 23,3, a Palermo di 22,4.

Il monumento a Vitt. Emanuele — Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole ai capitolati speciali per la lavorazione della pietra occorrente alla costruzione dei parapetti e delle rampe d'accesso ai due pronai del portico del monumento a Vittorio Emanuele, per l'importo complessivo di lire 290,500 ed ha approvato l'appalto mediante due licitazioni private, l'una tra i capi d'arte scalpellini e l'altra tra artisti di provata capacità e fiducia.

Una nuova strada — Nella riunione della Giunta il sindaco ha esposto il programma edilizio per l'apertura della nuova via dal ponte Umberto a piazza Agonale, per la sistemazione di via dell'Orso, e per l'allargamento della parte superiore di via del Tritone.

Il nikel — L'on. Di Broglio sta studiando la trasformazione delle attuali monete di nikelio misto da cent. 20 in altrettante di nikelio puro da cent. 10

Tasse — Il sindaco rende noto che il ruolo suppletivo della tassa cavalli e muli si trova esposto all'Albo Pretorio per otto giorni a datare da ieri

Esposizione di crisantemi. — Domani alle ore 16 sarà inaugurata una grande esposizione di crisantemi del premiato stabilimento di « Orticoltura e Floricoltura » di Ettore Manzolini. La mostra si terrà nei nuovi locali del palazzo Ruspoli, in piazza in Lucina.

L'asta di villa Borghese. — Alle ore 13 di oggi, nella I Sezione del Tribunale Civile ha avuto luogo l'asta per l'acquisto di Villa Borghese. La Villa è stata aggiudicata all'erario dello Stato per la somma di 3 milioni di lire.

Per le case popolari. — Il sindaco Colonna ha convocato per martedì alle 16, in Campidoglio, il grande Comitato da lui costituito per la nobile iniziativa della costruzione di case per le classi meno abbienti.

La rivista dei Ricreatori. — Le Presidenze dei vari Ricreatori invitano gli alunni a trovarsi alle 8 di domenica mattina nelle rispettive Palestre per recarsi alla rivista dei Ricreatori, che si terrà alle 10 nella Caserma Castro Pretorio al Macao.

Suicidio. — Al Viale Manzoni n. 91 abitava con la sua famiglia la moglie del ferroviere Francesco Somma di anni 36, che si afferma fosse affetta da paralisi. Oggi assalita dallo sconforto la Luisa Somma aperta la finestra si buttò dal terzo piano della sua abitazione rimanendo all'istante cadavere. Avvertito il Pretore il cadavere è rimasto piantonato da due agenti. Il marito era partito questa mattina per la linea di Civitavecchia

I ladri. — Ieri alla signora Teresa Farigelli abitante in via Equi n. 7, si presentò un individuo civilmente vestito per farsi consegnare a nome del viaggiatore di commercio Ernesto Cottone, abitante a subaffitto presso la Farigelli, quattro quadri del valore di lire 20 ciascuno. La Farigelli abboccò all'amo e glieli consegnò. Naturalmente il Cottone tornato poco dopo cadde dalle nuvole. Denunziato il fatto al Commissariato di Prati è stato arrestato oggi in seguito a pronte indagini certo Mastrangeli Falco Giovanni d'anni 18 da Sormano, commesso disoccupato. Il Mastrangeli fu riconosciuto dalla Farigelli e dalla sorella di costei.

Borseggio. — Ieri sera sul tram che va da piazza Venezia alla Stazione, l'ing. Mocone Philippet fu destramente borseggiato del portafoglio contenente denaro, carte importanti e varie obbligazioni per circa lire 3000.

Sbagli fatali. — Nella sua abitazione, per errore, la ventunenne Emilia Acciarini ingoiò del laudano destinato alla madre inferma. Alla Consolazione si riservarono il giudizio.

Fanciulli accoltellatori. — In via Arenula, stamane, i due ragazzi tredicenni Montanari Oreste e Cesare Colasanti impegnarono, per motivi di poco conto, una seria partita al coltello. Il Montanari rimase colpito al braccio da una ferita da punta e taglio guaribile in una settimana.

Un soffitto che crollava — Nel ricovero delle Pericolanti, presso porta Settimiana, ieri una trave del soffitto scavezzandosi scricchiolò, destando pànico fra le suore e le alunne. Accorsi i vigili fu puntellata la casa e prevenuto ogni pericolo.

INFORMAZIONI

I reali a Pisa.

G. C. ci scrive da Pisa, 6: « Si è sparsa insistente la voce che S. M. voglia trattenersi in Pisa ancora alcuni giorni per passare in rivista l'11 corrente nella nostra piazza d'armi le guarnigioni di Lucca, Livorno e Pisa. Si afferma ancora che S. M. abbia espresso il desiderio di intervenire alle corse dei cavalli nella sua tenuta il 9 corrente, ma che tanto il nostro Prefetto come il ministro dell'interno abbiano su ciò dato parere sfavorevole, declinando ogni responsabilità. L'esempio di Monza consiglia ad essere più canti, ma sembra che tali preoccupazioni siano infondate stante la quiete che da lungo tempo regna nella nostra città. I pisani se ne sono rincresciuti in special modo dopo le spontanee manifestazioni di simpatia date al Sovrano che si onorano ospitare ».

Il libro del Duca degli Abruzzi.

Il libro del Duca degli Abruzzi sulla spedizione al Polo Nord uscirà, edito dall'Hoepli, verso la fine del mese corrente. Il libro, un volume in 8° grande, stampato su carta di lusso, consterà di circa 600 pagine con 202 illustrazioni zincografiche nel testo, due artistici panorami a colori, 25 tavole staccate e 4 carte geografiche.

Il lavoro presentò difficoltà tipografiche infinite. Il Duca degli Abruzzi ha diretto personalmente (coll'aiuto di un suo antico valoroso professore torinese) la pubblicazione, ha riveduto ogni pagina, dal frontespizio all'indice, facendo ripetere persino sei bozze di stampa correggendo e semplificando. Tutto preoccupato della semplicità, della chiarezza e della esattezza del lavoro, il Duca si è tenuto per mesi e mesi in quotidiana corrispondenza epistolare e telegrafica con l'Hoepli, il quale ha un vero volume di telegrammi e lettere che provano la serietà degli intendimenti scientifici del Principe sabaudo.

Le 25 tavole in eliotipia, che arricchiscono il volume, sono 25 quadretti finissimi, veramente riusciti. La prima edizione italiana sarà di 4500 esemplari e verrà posta in vendita a lire 12,50; delle 4500 copie solo 4000 andranno in commercio, 500 essendo destinate al Duca degli Abruzzi, ai suoi compagni di spedizione ed ai principali giornali. Per le copie da andare in commercio, le prenotazioni delle varie case librarie già superano le cinquemila, cioè mille più della tiratura fissata e che probabilmente verrà aumentata.

Il volume è dedicato alla Regina Madre, e per Lei alla memoria del compianto Re Umberto che salutò alla partenza i componenti la spedizione e pur troppo non potè rivederne il ritorno. La dedica porta queste affettuose parole: « *Il dedicare queste pagine alla memoria del Re Umberto è per me un dovere di gratitudine, l'espressione di un affetto che si è fatto più forte dopo la sua morte. Voglia Vostra Maestà credere alla mia inalterabile devozione* ».

Poco dopo la stampa del volume, l'Hoepli pubblicherà, per cura del R. Istituto Idrografico di Genova, in un grosso volume in 4° le osservazioni scientifiche compiute durante la spedizione.

Il Principe Nicola.

Si ha da Cettinje che il Principe Nicola de Montenegro partirà tra giorni per Costantinopoli, ove avrà un colloquio col Sultano. Si recherà quindi a Livadia presso lo Czar, e da ultimo a Roma, per il parto della regina Elena.

La riapertura del Parlamento.

Conformemente all'annuncio da noi dato alcuni giorni or sono, la data della riapertura della Camera è fissata pel giorno 26 corrente. All'arrivo in Roma dell'on. Biancheri, saranno presi gli accordi per l'ordine dei lavori parlamentari.

Pare che anche il Senato sarà convocato per lo stesso giorno; e tra i primi progetti che verrebbero sottoposti alla sua approvazione sarebbe quello sulle ferrovie complementari

L'affare Ronchi.

Circa le smentite telegrafiche dell'on. Camagna intorno alla famosa lettera trovata nell'inserto del Porto d'Amalfi, insieme al non meno famoso reclamo della ditta Ronchi, la *Nazione* scrive:

« Ebbene, noi siamo in grado di smentire l'onorevole Camagna, il quale deve essere certamente vittima di un fenomeno di amnesia. Persona autorevole e che ha occasione d'essere di frequente vicina all'on. Ippolito Niccolini, ci autorizza a render pubblica tale smentita. Infatti la persona che ci informa, e che è sicurissima di quanto afferma, qualche tempo fa ebbe occasione di parlare coll'on. Niccolini di tale faccenda, nella quale, a dire il vero, il Sottosegretario di Stato ai LL. PP. ha dimostrato esemplare fermezza ed energia nell'opporsi ai sotterfugi fatti allo scopo di nascondere i tentativi di... irregolarità; e l'on. Niccolini raccontò l'episodio Camagna nei seguenti termini.

« Il Sottosegretario di Stato presentava al deputato Camagna la lettera portante la sua firma e, senza dirgli di che cosa si trattasse, tacendo cioè l'affare Ronchi, gli chiese se la lettera medesima era sua. Il deputato Camagna esaminò la lettera e la firma, e dichiarò all'onorevole Niccolini ch'essa era effettivamente scritta da lui. Questa è precisamente la verità assoluta, affermata dall'on. Niccolini alla persona di sua stima ed amicizia; altre versione e smentite non possono avere nessun valore ».

A proposito sempre dell'affare Ronchi, i giornali officiosi annunciano che l'avvocatura erariale ha riassunto la causa civile, citando pel 17 corrente dinanzi al tribunale civile di Roma la ditta Ronchi, onde, a seguito della prova testimoniale risultata contraria, sia respinta la domanda della ditta per compensi maggiori. Dopo ciò i giornali officiosi invocano la tregua di Dio, e che cessino le polemiche infeconde ecc. ecc. Sta dunque che di procedimento penale più non si parla. A questo proposito le agenzie ed i giornali officiosi si affannano a smentire che siano avvenuti colloqui fra il ministro guardasigilli ed il procuratore generale intorno all'affare Ronchi: la smentita non si estende anche al Sottosegretario di Stato on. Talamo, ma... tiriamo via! Il certo è che, colloqui e non colloqui, il procedimento penale non si è iniziato, nè sembra si voglia iniziare: e questo è il punto gobbo della questione!...

Per la Cuneo-Nizza.

L'opinione pubblica torinese è in viva agitazione per le tergiversazioni e i giuochi di equivoci, per dirla con una frase della *Gazzetta del Popolo*, a cui è tornato il Governo rispetto alla grossa questione della Cuneo-Nizza. Di questo fermento della pubblica opinione si fanno interpreti con vibrati articoli i giornali di Torino. L'Unione liberale monarchica Umberto I ha diramato alle associazioni ed ai circoli della città un invito per organizzare una viva ed efficace agitazione, allo scopo di manifestare solennemente la ferma volontà della cittadinanza, che sia finalmente attuato il voto della città di Torino, e siano rispettati i sacrosanti interessi della regione piemontese. Il sindaco Badini ha spedito due vibrati e nobili telegrammi al presidente del Consiglio, ed al ministro dei lavori pubblici, on. Balenzano. Inutile dire che il nostro giornale si associa con tutto il cuore a questo giusto movimento a favore delle legittime aspirazioni del Piemonte.

L'on. Biancheri.

E' atteso in Roma per lunedì, l'on. Biancheri presidente della Camera. Egli ha domandato udienza al Re per presentargli gli auguri e le felicitazioni della Camera nel suo giorno natalizio.

L'eredità del console Compans!

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di prelevamento della somma di ventimila lire dal fondo « impreviste » da portarsi in aumento al capitolo n. 32 « Rimpatri e sussidi a nazionali indigenti e spese eventuali all'estero », dello stato di previsione della spesa del Ministero degli esteri per l'esercizio 1902-903. Le ragioni del prelevamento sono esposte nella seguente relazione al Re: « Alla morte del conte Eduardo Compans di Brichanteau, R. console generale d'Italia in Barcellona, vennero constatati nella gestione dal medesimo lasciata ammanchi di fondi e valori di pertinenza di privati, costituenti depositi fiduciari e crediti riscossi per delegazione di terzi da quel pubblico ufficiale. Quantunque gli atti, dai quali avevano avuto origine quegli ammanchi, investissero di personale responsabilità il loro autore, e l'amministrazione abbia su tal fatto appoggiata difesa delle proprie ragioni, ora affidate al giudizio del magistrato, si dovette tuttavia riconoscere che ad una parte dei danni derivanti dalle ricordate sottrazioni dovrà inevitabilmente sopperire lo Stato, poichè si renderà indispensabile che taluni dei depositi sottratti vengano al più presto reintegrati. Pertanto il Consiglio dei ministri ha deliberato di valersi della facoltà accordatagli dall'art. 38 della legge sulla contabilità generale dello Stato per procedere alla prelevazione della somma di lire 20,000 all'uopo occorrente, dal fondo di riserva per le *spese impreviste* ed iscrivere l'importo in aumento alla dotazione del capitolo 32 « spese eventuali all'estero » ecc. »

Arrivi e partenze.

Stamane, hanno fatto ritorno in Roma, l'onorevole Prinetti alle ore 9,40 proveniente da Merate; e l'onorevole Cortese proveniente da Pisa

Un'interrogazione dell'on. Santini.

L'on. Santini ha presentato una interrogazione sull'azione del Governo nella Somalia, sia in riguardo della protezione della nostra zona d'influenza, sia di fronte a possibili eventualità.

A Palazzo Braschi.

Sono stati sciolti i seguenti Consigli comunali e nominati regi commissari i seguenti signori: Sermide (Mantova), Arturo Sacchi, segretario di prefettura; Sant'Arcangelo di Romagna (Forlì), avv. Mattei Mozzetti; Vallo della Lucania (Salerno), cav. De Pieri Gaetano, consigliere di prefettura; Calvisano (Brescia), Ercoliano Pizzoni, segretario di prefettura.

Alla Minerva.

Il Ministero ha dato alle stampe, in un volume, l'elenco degli edifizi monumentali d'Italia, compilato dagli Uffici regionali per la conservazione dei monumenti, col proposito, manifestato anche nella prefazione, di avere così il primo abbozzo di un lavoro utile e in grado di ricevere tutte quelle aggiunte e correzioni, le quali rendessero completo e privo di mende una seconda edizione di tale elenco. Divulgato questo primo lavoro, è desiderio del Ministero dell'istruzione che tutti gli studiosi competenti nell'archeologia e storia dell'arte, rechino il contributo del loro sapere alla prossima nuova edizione, designando alla direzione generale delle antichità le omissioni e gli errori incorsi nella prima edizione, e aggiungendo quant'altro possa rendere più interessante il volume.

— Per domani, 8, sono convocate le Commissioni per le promozioni a ordinario del professore Funaioli, di psichiatria, del prof. Sclavo, d'igiene, e del prof. Bocci, di fisiologia umana, tutti e tre nell'Università di Siena.

— Il ministro Nasi ha approvato la relazione della Commissione giudicatrice del concorso per cattedre di storia e geografia nelle scuole complementari femminili, composta dei professori Siragusa, Raulich, Sensini, Manfroni e signora Fochi, dichiarando eleggibili 29 concorrenti.

Notizie di marina.

Con regio decreto, registrato alla Corte dei conti il 29 ottobre, vennero imposti i nomi di *Zeffiro* e di *Espero* rispettivamente alla prima ed alla seconda delle due navi cacciatorpediniere, tipo *Nembo*, di 330 tonnellate di dislocamento, in costruzione nel cantiere della ditta C. T. T. Pattison di Napoli, giusta contratto in data 18 luglio 1902.

— E' stato disposto il seguente movimento fra i macchinisti della regia marina: Firpo dalla *Sardegna* è disponibile: Lamioli dall'*Italia* alla *Sardegna*; Borghetti dalla *V. Pisani* è disponibile: Bettoni dall'*Eridano* alla *V. Pisani*, Nikolassy, disponibile, all'*Eridano*; Leone dal *Washington* alla torpediniera *805*: Coda, disponibile, alla *Washington*.

— Il medico Sandulli è sbarcato dal piroscafo *Acquitaine*; Procaccini è destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Centro America*, in servizio di emigrazione; Conti è destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Governor*; Valle è destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Nord America*. Fontana è destinato ad imbarcare sul piroscafo *Espagne*; Minutillo è sbarcato dal piroscafo *Vancouver*; Licopoli è sbarcato dal piroscafo *Karamania*.

— *M. Polo* partito da Weihaiwei il 7.

— *Messaggero* partito da Livorno e giunto a Spezia il 5; *Vespucci* e *Curtatone* giunti a Livorno il 5.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di ottobre: Nell'alta Italia e sul basso e medio versante tirennico il tempo è stato favorevole alle semine, alla stagionatura degli ultimi granturchi e a vari lavori di stagione, come arature, concimazione, adattamento delle praterie e dei canali ecc. Il frumento continua a germogliare regolarmente, e le condizioni dei foraggi e delle ortaglie sono buone. Nelle Marche, nell'Italia meridionale e in Sicilia caddero pioggie più copiose che riuscirono favorevoli ai pascoli, ma turbarono e ritardarono le ultime operazioni di vendemmia e di semina. Il raccolto delle olive si annuncia assai vario da luogo a luogo; molte sono attaccate dalla mosca olearia in Calabria e in Sardegna.

I pirati nel Mar Rosso.

Massaua, 7. — Dal comandante del *Galileo*, che qui recò il rapporto del comandante Arnone sui fatti di Midi, sono stati forniti circa l'attacco respinto dal tenente Camperio, i particolari seguenti:

A domanda dell'autorità turca nel giorno 28 ottobre, il tenente Camperio coi sambuchi al suo comando recavasi all'imbocco del canale nord di Midi per impedire la fuga dei capi pirati e catturare i loro sambuchi ivi rifugiati

Lasciando gli altri suoi sambuchi fuori la barra del canale, egli s'inoltrava, con un sambuco, quando fu accolto da vivo fuoco dei pirati, protetti dalla boscaglia. Alle prime scariche si ebbero due marinai morti e uno ferito; ma tosto, col cannone di bordo, con nutrita fucileria, e mercè i cannoni degli altri sambuchi, i pirati furono sgominati e distrutti quattro loro sambuchi. Intanto il *Caprera* bombardava l'accampamento dei pirati.

Parigi, 7. — Il *Figaro* ha da Londra: Si assicura nei circoli ufficiali che l'Inghilterra coopererà con l'Italia alla repressione della pirateria nel Mar Rosso.

Tra le Riviste

La *Nuova Antologia* del 1° novembre reca: Il dominio mercantile dei mari, Luigi Luzzatti — Il veterano, Novella, Enrico Castelnuovo — Il teatro e il pubblico in Italia, E. A. Butti — Verdi, Silvio Pieri — La principessa Lina, Romanzo, B. M. Markevic — Il Tommaseo e Firenze, Isidoro Del Lungo — J. H. Rosny, Laura Gropallo — Intorno alla gran ghiacciaia Australe, C. Bertacchi — Maria Konopnicka nel suo giubileo, Maria Rygier — Flavio Gioia, Filippo Porena — L'Italia e il moto internazionale contro il duello, Filippo Crispolti — Le case popolari, G. Spera ecc. ecc.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 6, ore 15.

Parigi apre: Italiano 103,10; Spagnolo 86,55; Francese 99,70.

Qui mercato debole, pochi affari ai seguenti prezzi: Rendita 5 0[0 per fine 103,32 1[2, a contante 103; Rendita 3 1[2 0[0 per fine 97,85; a contante 97,65; Istituto Fondiario 536; Commerciale 686; Credito italiano 514; Banco Roma 113 1[2; Marcia 1393; Gas 1020; Omnibus 317; Condotte 273 1[2; Molini 68 1[2; Metallurgiche 117; Ferriere 86; Forni elettrici 66; Monocatini 98; Risanamento 20; Immobiliare 242; Veneta 80 1[2, Carburo 500.

Cambi: Parigi 100; Londra 21,14.

Dalle altre piazze: Banca Italia 868.

Parigi chiude: Italiano 103,17; Francese 99,95; Spagnuolo 86,67; Portoghese 31,72.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 8 novembre, a lire 100,02.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	7 5 — 8 55 — 12 35 — 14 10 — 18 10 — 20 14 [partly illegible]
Pisa	7 40 — 9 40 — 20 10 16 [illegible]
Torino	7 40 — 9 40 — 10 10 16 30 [illegible]
Milano	7 40 — 9 40 — 10 10 16 30 [illegible]
Ancona-Foligno	7 16 — 11 [illegible] 14 50 — 21 45
Milano-Firenze	6 45 — 12 [illegible] 19 [illegible] 25
Avezzano-Tivoli	[illegible] 9 [illegible] 17 35 — 19 — 21 —
Civitavecchia	14 30
Frascati	7 45 — 9 [illegible] 15 50 — 17 10 — 19 5
Albano-Marino	5 43 — 12 33 — 17 25 — 18 57
Nettuno-Anzio (v. Alb.)	9 30 — 15 32 — 19 45
Nett. Anzio (v. Ciamp.)	8 2 — 9 25 — 13 3 — 18 35 — 19 — 22 [illegible]
Velletri	8 20 — 20 50
Terracina	10 — 20 30
Viterbo	9 10 — 13 30 — 20 55
Fiumicino	8 30 — 18 30
Subiaco-Mandela	9 20 — 21 —

Partenze per le linee di

Linea	Orari
Napoli	7 5 — 8 10 — 12 [illegible] — 18 [illegible] — 19 [illegible] — 20 [illegible]
Pisa	6 15 — 8 30 — 14 50 — 20 [illegible] — 21 [illegible]
Torino	6 15 — 8 30 — 14 50 — 20 40 — 21 30
Milano	6 15 — 8 30 — 14 50 — 20 40 — 21 30
Foligno-Ancona	6 10 — 10 — 18 5 — 22 30
Firenze-Milano	9 30 — 9 40 — 14 30 — 22 10
Tivoli-Avezzano	7 25 — 9 3 — 21 50 — 15 — 18 15
Civitavecchia	5 30 — 17 45
Frascati	6 30 — 9 5 — 13 [illegible] — 16 [illegible] — 18 [illegible]
Marino-Albano	6 [illegible] — 9 45 — 13 [illegible] — 17 30
Anzio-Nettuno (v. Alb.)	6 4 — 9 [illegible] — 17 [illegible]
Anzio-Nett. (v. Ciamp.)	5 30 — 6 [illegible] — 7 [illegible] — 9 [illegible] — 17 50
Velletri	13 [illegible] — 19 10
Terracina	6 15 — 17 [illegible]
Viterbo	6 4 — 11 10 — 17 [illegible]
Fiumicino	8 [illegible] — 11 45
Mandela-Subiaco	9 — 16 [illegible]

GIUSEPPE COVANI, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2064.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . .	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 265.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — **Domenica, 9 Novembre 1902.** — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 8 Novembre 1902.

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

LA SITUAZIONE POLITICA

L'annunzio della prossima riapertura del Parlamento fa come sentire il bisogno di una [illegible] analisi della situazione, per vedere se [illegible] a vi sia di nuovo e nulla di mutato nei [illegible] spetti del Ministero e dell'Opposizione dal [illegible] a questa parte. Di ciò avemmo già a [illegible] rrere non ha guari; e nulla abbiamo [illegible] ntare a quanto scrivemmo allora, e che [illegible] ora discutere da molti giornali. Fra questi però ci par vada notato, in modo speciale, il *Pungolo* di Napoli, che in due lettere da Roma, esamina con molto acume e grande serenità ed obbiettività. la questione sotto ogni punto di vista, sia cioè per rapporto agli uomini che sono al potere, sia [illegible] rapporto a quelli che si trovavano nel [illegible] no e ora si trovano o non si trovano all'Opposizione.

E in moltissime cose siamo perfettamente accordo col giornale napoletano, in questa più di tutte — la quale andiamo rilevando e biasimando da un pezzo, financo dal giorno della presentazione alla Camera dell'attuale ministero: — che cioè l'Opposizione di S. M. dopo essere stata inerte e inabile nel modo che tutti sanno, si sia ridotta al punto da far domandare se ora esista veramente. Anzi sotto l'aspetto dell'attività parlamentare, cioè come forza di resistenza e di contrappeso alla dannosissima azione ministeriale, la [illegible] anda e il dubbio sono perfin superflui: l'Opposizione è diventata poco meno che una [illegible] ra rettorica

Ciò premesso e considerato che ormai la già platonica Opposizione di S. M. è formata alla Camera dal solo gruppo Sonnino, a cui si aggiunge un manipolo di deputati della vecchia Destra, e che il gruppo Rudinì rimane sempre tra color che son sospesi, non sapendo decidersi o ad associarsi all'on. Sonnino o ad imitare, nel passaggio con armi e bagagli al ministero, l'on. Lacava, è notevole ciò che il *Pungolo*, certo non avversario del [illegible] di Caccamo, scrive dell'ex presidente del Consiglio e delle benemerenze dell'onorevole Giolitti

« Il marchese Di Rudinì, che, or è un anno [illegible] essere l'esperimento Giolitti riuscito, [illegible] Neanche ora l'esperimento si può dire riuscito nel paese (anzi aggiungeremo noi, è riuscita quella cosa dannosa e pericolosa che [illegible] bisogno neppur d'essere ancora una volta dimostrata), ma certo non è riuscito nè è pe[illegible] completo nell'interesse politico del deputato di Dronero »

E qui, per intender bene il significato di queste parole, è necessario non soltanto tener conto del dualismo, sempre vivo ma sem[illegible] tente per reciproca paura, fra l'onorevole Zanardelli e il ministro dell'interno, [illegible] a altresì delle mire ambiziose e tenaci dell'on. Giolitti Questi, che aspira alla presidenza del Consiglio, non pensa ora che a formar l'esercito dell'avvenire; ma se ha i quadri sulla carta, non ha ancora pronti i soldati per riempirli bene e con sicurezza di vittoria Una mossa intempestiva potrebbe essere la rovina di una lunga preparazione (e per questo l'on. Giolitti ha bisogno di tutta la forza che gli deriva dal Ministero più potente, quello dell'interno; ha bisogno di disporre a suo modo dei prefetti e delle prefetture, ha bisogno di gettare per qualsiasi eventualità le basi delle future elezioni ge[illegible] che sole potrebbero fargli riempire i famosi quadri ed emanciparlo dall'on. Zanardelli)

Quindi l'on. Giolitti, che ad ogni difficoltà [illegible] annunziare le sue dimissioni, non è uomo da abbandonare il campo che gli può spianare la via del più incontrastato potere senza lo stimolo di una grossa necessità, che [illegible] porti possa condurlo più presto a raggiungere lo scopo. Ma questa eventualità appare ancor lontana: la volontà dell'on. Giolitti si dimostra sempre più forte di quella di tutto il Gabinetto preso insieme. E la ragione [illegible] tutto ciò — oltrechè nel valore che come [illegible] nsistenza e formazione della maggioranza [illegible] senta l'opera astuta e sottile del mi[illegible] dell'interno — secondo il *Pungolo* è [illegible] plicissima:

« Da qualsiasi mossa può nascere il male di [illegible] ed allora, giunti faccia a faccia, i signori [illegible] ri del regno d'Italia ripongono le armi [illegible] onorati foderi e pensano che dopo tutto [illegible] comodo rinviare l'estrema contesa al momento opportuno Un esempio di tutto ciò si è [illegible] to di recente: quel caso Letizia era sul punto di diventare una vera e propria lotta politica, [illegible] bene, d'un tratto, la cosa si è acconciata, han dato il posto al maestro sventurato, ed i signori ministri si son rincantucciati nei rispettivi dicasteri, sgomenti dalle conseguenze che presentava una interna lotta fratricida. Un altro esempio lo vedete in questa faccenda Ronchi: ai primi clamori, sollevati anche dalla stampa amica del ministero, già succede un prudente silenzio ed un riserbo ancora più prudente. La parte giolittiana della maggioranza non aveva visto di malocchio la *diminutio capitis* che si preparava alla parte zanardelliana — però, ancora una volta, allo stringere dei conti, si sono accorti che il danno è comune ».

E per tèma di questo danno comune il conflitto non scoppia mai, sebbene profonde siano le cause di divergenza e grande l'ombra che una parte dell'attuale Gabinetto fa all'altra; e la stessa ragione trattiene l'onorevole Zanardelli dallo sbarazzarsi dell'incubo Giolitti e delle stesse conseguenze del disastroso indirizzo da lui seguito ed imposto. L'on Zanardelli vorrebbe muoversi e non può; l'on. Giolitti non si vuol muovere; e nessuno, purtroppo, si muove.

La conclusione? La conclusione è che è una gigantesca illusione lo sperare che il ministro dell'interno, con la sua uscita dal Gabinetto, faciliti il còmpito, a cui tenderebbe l'on. Zanardelli, di una organizzazione più temperata e più ragionevole delle forze del Governo; e non è minore illusione l'altra che l'on. Zanardelli rompa l'incanto e butti in mare l'on. Giolitti, per ricomporre il Ministero e la maggioranza in modo più conforme alle sue origini e alle sue tendenze. Quindi intimi rancori, intime reciproche deplorazioni, se non reciproche diffamazioni, manovre coperte e grandi miraggi, lasciati intravedere perfino ai capi dell'Opposizione alla Camera e al Senato; ma niente rotture, e niente dissidi inconciliabili; insomma *vox vox, praetereaque nihil*. Eppure di ciò pare si contentino perfino quelli che dovrebbero rimanere vigili scolte per la difesa delle Istituzioni; e le armi si spuntano o si depongono, sperando, più che nella logica e nella attività, nel caso, ahimè! troppo fortuito e troppo lontano Il che forma l'errore più grossolano, onde si pone suggello ai tanti finora compiuti, e pel quale, forse, siamo ridotti al punto che il Parlamento italiano, dando dei punti al giapponese o all'egizio di lieta memoria, sia il solo a non avere un'Opposizione!

OMEGA.

Alla Camera francese.

Parigi, [illegible] — [illegible] approva una proposta dei socialisti, relativa alla nomina di una Commissione d'inchiesta sullo sciopero dei minatori e sulle condizioni dello sfruttamento delle miniere. Il Governo non si era opposto a questa proposta.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 8. — Alla fine della seduta, il primo ministro, lord Balfour, annunzia che presenterà martedì una mozione, per permettere al Parlamento di por termine alla discussione del *bill* sull'istruzione pubblica prima di Natale. Si crede che lord Balfour proporrà di fissare un limite di tempo per la discussione di ogni articolo del progetto stesso. Sir H Campbell Bannerman dichiara che, se la proposta implicherà una restrizione della discussione, vi si opporrà energicamente.

Parlamento spagnuolo.

Madrid, 7. — *Camera dei deputati.* — Silvela critica la condotta del Ministero Sagasta, che dice aver perduto tutta la fiducia del paese e delle Camere. Il Governo non ha risolto alcun problema, e fece una politica finanziaria disastrosa, poichè il bilancio si chiude con un disavanzo di trenta milioni di *pesetas* Il presidente del Consiglio, Sagasta, confuta Silvela, e dice che l'avvento dei conservatori al potere sarebbe funesto per la monarchia. Nega importanza al disavanzo, e dichiara che il suo Governo cadrà onorevolmente, come visse. Il successo dei liberali è affermato dal fatto che tutte le nazioni si fecero rappresentare alle feste per l'incoronazione del re. Conclude dicendo che il Ministero fa il possibile per terminare i negoziati in corso col Vaticano.

L'Europa in Cina.

Londra, 8. — Una Nota comunicata ai giornali annunzia che le Potenze interessate hanno convenuto di far sgombrare prossimamente Shanghai dalle rispettive loro truppe.

Lo sciopero dei minatori.

Lievin, 7. — Oggi, alle ore 3, seimila minatori scioperanti, riuniti in assemblea, hanno votato la continuazione dello sciopero, rifiutandosi di accettare il lodo arbitrale. Dopo la riunione, gli scioperanti percorsero processionalmente la città

Parigi, 7. — Il deputato Viviani, chiamato dai minatori scioperanti di Gagnac per assistere il Comitato dello sciopero nell'intervista con le Compagnie, è giunto stamane a Carmaux. Il Comitato dello sciopero avvisò le Compagnie che sarebbe a sua disposizione la sera per discutere Domani sera avrà luogo la grande riunione di tutti i minatori di Carmaux, e Jaurès e Viviani vi assisteranno

La notte fu agitatissima a Noeux-les-mines ove gli scioperanti percorsero le vie reclamando lo sciopero e spezzando i vetri e le palizzate. Le Compagnie reclamarono in vista della ripresa del lavoro i cavalli che noleggiarono gli agricoltori. I giornali annunziano che in seguito ai passi fatti presso lui, Lanoir, segretario generale della Borsa indipendente del lavoro, rinunzia ad abbandonare il posto e rimarrà in Francia.

Crisi in Spagna.

Madrid, 8. — Tutti i giornali della sera credono una crisi inevitabile, dopo la discussione avvenuta alla Camera, e la decisione del generale Weyler di uscire dal Ministero.

Elezioni nella Bassa Austria.

Vienna, 7. — Nella votazione di ballottaggio nel quartiere di Favoriten per l'elezione dei deputati alla Dieta della Bassa Austria è stato eletto il cristiano-socialista Prochazka, contro il socialista democratico Adler

Guglielmo in Inghilterra.

Londra, 8. — L'imperatore Guglielmo giungerà alle ore 11,30 a Port Victoria. Indi partirà per Shorncliffe, ove offrirà un pranzo agli ufficiali del 1° reggimento dragoni, di cui è colonnello onorario. Nel pomeriggio l'imperatore ripartirà per Sandrigham. I giornali commentano il viaggio imperiale, e discutono circa i rapporti anglo-tedeschi.

Port Victoria, 8. — L'Imperatore Guglielmo è giunto stamane alle ore 10, salutato dalle salve e dagli urrà degli equipaggi della squadra inglese recatasi ad incontrarlo. L'Imperatore, che indossava l'uniforme del suo reggimento inglese, sbarcò subito dallo *Hohenzollern* e partì con treno speciale per Shorncliffe.

Londra, 8. — Lo *yacht* imperiale germanico *Hohenzollern*, che batteva le bandiere inglese e tedesca, ha gettato l'àncora a Port Victoria, alle ore 7,55 di stamane, scambiando saluti colla squadra inglese. La visita non avendo carattere ufficiale, non vi era alcuna guardia d'onore. L'imperatore Guglielmo indossava l'uniforme di ammiraglio inglese

I pirati del Mar Rosso.

Costantinopoli, 7. — Per rinforzare la squadriglia turca nel Mar Rosso che è impotente a reprimere la pirateria, la quale in questi ultimi tempi è in aumento, il ministero della marina, ha ricevuto ordini di allestire, al più presto possibile, quattro navi da guerra e d'inviarle nel Mar Rosso. Il ministro della marina ha ricevuto già un credito di 4000 lire turche, per questo scopo.

Le navi destinate sono due cannoniere e due navi della Società *Mahsuse*. L'armamento di queste navi è spinto con grande alacrità da dieci giorni, ma è tuttavia incerto se il rinforzo progettato potrà avere la sua attuazione, perchè tentativi analoghi furono fatti l'anno scorso e restarono senza alcun risultato, non essendosi potuto mettere le navi in buono stato di navigazione

La spedizione contro il Mad-Mullah.

Berlino, 8. — Un dispaccio da fonte inglese dice che, dopo la ritirata del colonnello Swayne, il Mad Mullah ha fatto mettere i suoi avamposti a qualche miglia da Bohotle Le sue spie fanno tutti i giorni ricognizioni intorno alla città Nondimeno l'attività del Mad Mullah non inspira alcun timore per la sicurezza della guarnigione di Bohotle, la quale è composta di 500 uomini protetti da un forte in pietra con due cannoni e due mitragliatrici. Il colonnello Swayne ritorna in Inghilterra perchè malato. Le difficoltà che si incontrano pei trasporti e pel vettovagliamento ritardano molto la spedizione contro il Mad-Mullah, ma intanto il colonnello Cobbes opera alla testa di una colonna volante

Un convegno misterioso

Belgrado, 7. — Di questi giorni a Costantinopoli, nella casa dell'inviato serbo, generale Gruich, venne tenuta una conferenza, intorno alla quale si mantiene il più assoluto silenzio [illegible] importanti argomenti, a giudicare dagli intervenuti che furono l'inviato montenegrino Bakich, il [illegible] nominato console russo a Mitrovizza, Scherbin, il console russo di Prizren, [illegible] e il [illegible] segretario del consolato russo a Ueskueb, An[illegible] kow Qui si afferma che il console Scherbin occuperà il suo posto a Mitrovizza entro il mese e che sarà accompagnato, oltre che da una numerosa scorta di cosacchi, da un aiutante del sultano. A Mitrovizza tutto è ora tranquillo pare che l'opposizione contro l'istituzione del consolato russo sia del tutto cessata

Contro gli italiani.

Innsbruck, 8 — Iersera, nella seduta del Consiglio municipale di Wilten (comune limitrofo ad Innsbruck), un consigliere domandò quali provvedimenti furono presi per evitare i tumulti (*) da parte degli studenti italiani. Il presidente rispose che la polizia ha stretto ordine di arrestare ogni disturbatore, senza neppure ammonirlo. Un altro consigliere disse che una guardia ha preso parte apertamente per gli italiani. Il presidente confermò che ciò fu constatato, ed aggiunse che quella guardia per punizione rimarrà ancora un anno provvisoria. Un altro consigliere domandò e ottenne che agli studenti italiani sia proibito il giuoco del pallone sulla piazza. Infine un altro consigliere propose che le carte di legittimazione di Wilten siano solo in lingua tedesca, o non anche italiana. Il Consiglio approvò.

Propaganda rivoluzionaria in Russia.

Berlino, 8. — Il giornale socialista *Vorwaerts* pubblica una circolare segreta del ministro russo della guerra, diretta ai capi dell'esercito, con cui vengono esortati ad impedire la propaganda rivoluzionaria nell'esercito. Nella circolare si dice che i tentativi di propaganda, fino a poco tempo fa, erano rari, ma che negli ultimi tempi si vanno facendo frequentissimi. La circolare enumera singoli casi di diffusione di opuscoli rivoluzionari fra i soldati, e rileva che scritti ostili al Governo furono perfino litografati nelle cancellerie delle stesse autorità russe, e poi distribuiti fra i soldati delle guarnigioni di Mosca e Pietroburgo.

Lo sciopero di Ginevra.

Ginevra, 8. — L'anarchico Bertoni e gli agitatori Steinegger e Croisier, furono rinviati avanti la Corte correzionale.

La trasmissione della tubercolosi.

Parigi, 8. — Il dottor Brouardel ritornato dal Congresso della tubercolosi di Berlino, ha dichiarato ad un redattore del *Matin* che Koch non nega più ora la possibilità della trasmissione della tubercolosi bovina all'uomo. Egli ha finito coll'ammettere che il latte della vacca affetta da tubercolosi può essere pericoloso.

GIORNO PER GIORNO

Il *Corriere Toscano* narra questo curioso aneddoto occorso al Re in viaggio: Giorni sono quando il Re tornava da Lucca in automobile, invece di prendere la via di San Giuliano, prese quella di Pontasserchio. L'automobile reale si dirigeva a tutta velocità sul *Ponte pagante* che traversa il Serchio, quando la donna addetta al servizio di pedaggio sbarrò la strada chiudendo il cancello, e nel contempo faceva cenno ai viaggiatori di fermarsi. Infatti S M rispettava la consegna fermandosi e pregando il generale Brusati di pagare lo scotto dovuto per il libero transito. Dopo poco qualcuno faceva notare alla guardiana lo sbaglio fatto e lei senza scomporsi rispondeva: *o re o imperatore bisogna pagare.*

***

La *Seaboard National Bank* di New-York, aveva posto il seguente problema.

« Dovendo trasportare spesso delle somme molto considerevoli, di parecchi milioni, quale sarebbe il mezzo più semplice per premunirsi dai ladri? »

Ecco l'ingegnosa soluzione suggerita da un impiegato che vinse il concorso.

Egli pensò di dividere la somma in tante piccole cassette di acciaio, solidamente chiuse. Queste cassette sono poi riunite insieme per mezzo di una catenella di ferro e affidate ognuna ad un impiegato della Banca. E' evidente che così ognuno degli impiegati trasportando la sua cassetta è prigioniero degli altri, e non può fuggire col prezioso fardello. Il sistema è indubbiamente ottimo, ma ha il suo lato debole L'inventore non ha previsto il caso in cui gli impiegati [illegible] d'accordo, fuggissero tutti [illegible] legati tutti dalla stessa catena... di affetti e di milioni

***

Il *Courrier de Paris* racconta che domenica scorsa nella cattedrale di S. Paolo a Londra, durante l'ufficio divino, un chierico incaricato di raccogliere le offerte, si era diretto verso il re e la regina, ed allora si vide questo spettacolo: il re d'Inghilterra, l'imperatore delle Indie, frugarsi in tasca senza trovare un penny. La regina Alessandra a stento tratteneva le risa; ma Edoardo VII, da uomo di spirito pregò il raccoglitore di fargli credito

— E non è il primo credito che domando, soggiunse allegramente

***

Il maestro Johan Filippo Sousa, il capo della celebre banda che fu anche a Parigi durante l'ultima esposizione, è stato l'eroe d'una piacevole avventura. Un mese fa ricevette da un *solicitor* di Londra la notizia che lady P... una irlandese ricca ed eccentrica, aveva disposto per lui un legato importante, per ricompensarlo del ristabilimento della sua salute, che ella attribuiva all'audizione dei concerti della banda Sousa, nel 1900. Sousa credette ad uno scherzo e non si occupò dell'affare. Una lettera autografa della gran dama gli confermò la verità del legato che Sousa rifiutò per lettera. Ma l'irlandese ostinata, telegrafò che annullava il legato per nominare Sousa suo erede universale E si tratta di una fortuna che ammonta a parecchi milioni. Pare che Sousa non rifiuti più. E non ha torto, perbacco!

***

Quanto prima uscirà a Londra il giornale dei nevrastenici. I redattori del nuovo confratello si propongono di compilare il giornale in modo da poter esser letto dai nevrastenici (chi non è nevrastenico al dì d'oggi?) senza tormentare i nervi ipersensibili. Diamo un saggio della cronaca di questo giornale:

« *Suicidio.* — Ieri una egregia signora, che da molto tempo desiderava ardentemente di cadere dall'alto del Pincio è stata felicemente esaudita. Soddisfatto questo suo antico desiderio non si mosse più »

« *Furto.* — La scorsa notte ignoti ladri penetrarono, mediante scasso, nell'ufficio del banchiere X, e vi rubarono tanti titoli e numerario per un complessivo valore di circa mezzo milione. Il banchiere X è completamente rovinato. La vita degli affari aveva però scossa alquanto la sua forte fibra Trovandosi ora sul lastrico, libero da ogni preoccupazione professionale, potrà curare meglio la sua salute e ricuperare in breve tempo l'antica vigoria. Tutto il male non viene dunque per nuocere! »

« *Scontro di treni.* — Stamane la macchina del primo treno in partenza per Genova, giunta in prossimità di Moncalieri, vide alcune vacche che pascolavano in un prato, e, presa da un irresistibile desiderio di fare uno scherzo, uscì improvvisamente dai regoli e si precipitò giù dal ciglio della strada. Le vacche, spaventate, si misero a fuggire, ma in modo così buffo che i viaggiatori furono presi da un vero accesso di risa. Dicesi anzi che una ventina di essi a forza di ridere scoppiarono!

« Anche la macchina ebbe qualche guasto, ma in verità se l'è meritato. Imparerà un'altra volta a fare un po' meno la mattacchiona per la strada! »

***

Per finire:

Tra amiche

— E' vero che ti è uscito un bel partito

— Sì, un barone, *uscito* e *partito* di casa mia, appena ha inteso che non avevo un soldo di dote!

Tutti noi.

Per Villa Borghese

All'asta, dunque. All'asta. Villa Borghese non è più di nessuno: nè dei Borghese nè del Comune nè del popolo nè del Governo: essa è conceduta al « maggiore offerente ». Tutti i giornali del bello italo regno ne hanno parlato: han dato la notizia dell'asta al pubblico, con abbondanza di particolari: e le riunioni sono state indette, sono state tenute: e alle riunioni, per ben due volte, non si è presentato nessuno. Cioè: sbaglio. Nell'aula del tribunale si agglomerava in quei due giorni una folla di curiosi e di sfaccendati. Fra questi c'erano anche delle brave persone (come ce ne sono un po' da per tutto), delle persone illustri, letterati, giornalisti, mecenati, uomini politici, signore eleganti: ma... nessuno ha alzato la voce. Tutti zitti, quel giorno. E' è stata indetta una terza riunione. Anche a questa — prevedo — accorrerà la solita folla di persone illustri e... silenziose e Villa Borghese resterà com'è adesso: nè dei Borghese nè del Comune: nè del popolo nè del Governo. Questo è un fatto abbastanza strano. Diamine! Non si trova una persona di buon gusto che voglia trar fuori di tasca due o tre milioncini, all'incirca, in questo paese di miliardarî? Che storia è questa? Aspettate forse che venga dall'America Morgan col relativo « yacht », e ci scaraventi sul viso una bella improvvisata: per esempio il *trust* delle ville romane? E perchè no? Oggi tutto il mondo si « monopolizza »: e le ville romane non hanno il diritto di scampare al destino comune. Un giorno un capo ameno — non ricordo chi fosse — propose al Governo italiano un metodo spiccio per ristorare le sue finanze: quello di aprire a Napoli, a Venezia, a Ventimiglia, per esempio, delle bische del genere di quella di Montecarlo. Anche qui, nulla di straordinario. Se la Grecia, madre augusta della Bellezza antica, ha la sua bisca nell'isola di Corfù, perchè l'Italia, madre augusta della Bellezza moderna, dovrebbe esser da meno? E' questione di coraggio, di ardire, questa. E — sempre col coraggio e l'ardire — si potrebbe anche giungere a cedere il monopolio dei musei, delle biblioteche, delle gallerie d'arte a un Morgan qualunque, che venisse dal di là dell'Oceano con relativo « yacht ».

Ma — bando agli scherzi: poichè questa è l'ora di piangere. Alla terza riunione — è voce di fonte autorevole — l'unico offerente sarà il Governo. Fin qui, nulla di male: anzi tutto di bene. Ma — domandano coloro che hanno il difetto di spingere lo sguardo un poco oltre i limiti angusti dell'oggi — ma cosa vorrà farne il Governo, di Villa Borghese? La lascierà forse nel deplorevole abbandono in cui essa — la villa bella — è finora giaciuta, per incuria di proprietari, illustri o non illustri, principi o non principi? Vero è che se Villa Borghese si trova nel miserando stato attuale, la colpa ricade un poco anche sul Governo e più precisamente su coloro a cui è affidata la custodia del nostro patrimonio artistico. Poichè le ville — specie le ville romane — sono monumenti di bellezza e di arte, di luce e di armonia: come tali gli avi le tramandarono a noi: come tali noi abbiamo l'obbligo di considerarle. Invece! Io qui non voglio citare nomi, non voglio levar querele e lamenti: affermo che di Villa Borghese è stato fatto finora orribile scempio. Nessuno ha compreso la somma di bellezza austera, di armonia opulenta, di fascino augusto che si racchiude nel limite delle sue mura, nessuno ha voluto o potuto continuare con cura amorosa l'opera bella iniziata dalla mano sapiente dei padri. O, almeno, se tale bellezza è stata compresa, essa ha suscitato invidia, odio, scherno livore poichè ogni cosa — là dentro — è stata macchiata, è stata abbattuta, è stata violata. Da chi? Io non so. Forse la colpa della rovina non è tutta nella mano degli uomini: forse un triste destino pesa sul mistero antico della villa bella, su l'ombra dei boschi e l'armonia delle fonti Certo è che pare che un soffio di distruzione e di rovina sia passato su Villa Borghese, sì come un incendio, sì come una bufera.

I prati — vasti e verdi — sono incolti e deserti: gli alberi antichi si [illegible] sotto il peso della loro vecchiaia, gli alberi nuovi vengon su grami e stentati: il disordine invade i viali ed i prati, le piazze e le fonti, che — beate loro — cantano ancora: sola, nel deserto triste ride ed olezza un'oasi: il giardino del lago. Anche qui, anche qui la [illegible] estetica sono sciupate dagli enormi ga[illegible] in cui si [illegible] vive una tribù di scimmie di capre e di fagiani e — al di fuori [illegible] tempietto bello e la piazza di Siena il [illegible] spirito dell'industria agricola ha instituito una vaccheria con relativo spaccio di « cialdoni » e di « chantilly ». Tutto questo ne la magica villa che il cardinale Scipione Borghese donò al popolo di Roma — con mano regale. Ma noi [illegible] anche la vergogna delle scimmie e dei fagiani, l'innovazione della vaccheria perchè è bene pensare che nel giardino del lago i pavoni fanno la ruota ed i cigni sghignazzano su le acque verdi: e che — nel prato vasto —

è bella e grandiosa la mitezza delle mucche pascolanti, nel tramonto fumido, contro il cielo di fuoco. Noi perdoniamo, sì, la violazione di tanta bellezza, la rovina di tanta poesia: e — per l'avvenire — domandiamo che bellezza e poesia non siano più abbattute nè violate. Ora il governo acquista Villa Borghese. E sul governo incombe un dovere sacro: quello di restituire a la villa il prestigio de la bellezza antica.

Sia — ancora — del popolo, la villa che il cardinale Scipione donò al popolo: e si chiami — ancora e sempre — Villa Borghese. Una voce noi udimmo un giorno, con un fremito di orrore nel cuore. Essa diceva così: A Villa Borghese sarà tolto anche il nome. Ciò è triste Sia lungi da noi il sospetto d'irriverenza verso l'ombra sacra d'un morto e d'un Sovrano: ma la storia e l'estetica sono cose che non possono essere sovvertite, nè pure per la reverenza ed il culto verso i morti e verso i Sovrani. Ciò sarebbe un errore e un orrore. Villa Borghese dovrà essere — ancora — Villa Borghese. Ci sono dei nomi, nella storia, dei nomi che non cadono. Le persone e le dinastie ed i popoli passano: i nomi restano. I nomi sono la poesia dei popoli. E — se voi commetterete un tale errore — anche il vostro nome cadrà. E se vorrete accogliere nella quiete di Villa Borghese l'ombra di un uomo immortale, barbaro di stirpe ma latino di anima, accoglietelo con devozione Il popolo ha i suoi poeti e i suoi numi. E Roma è la città delle genti. Non vi dico di accogliere colui che fu il primo eroe del mondo rinnovato, il primo profeta dei tempi nuovi: no. Poichè nessuno lo conosce, in questa livida palude.

Del resto, Shelley dorme il suo sonno quieto nel cimitero di San Paolo fra l'odore delle rose bankslane. E sul cimitero è scritto *Resurrectura*. Intanto a noi che siamo vivi, date Bellezza e Poesia. C'è taluno — fra noi che siamo gli uomini di domani — c'è taluno che sente la tristezza e la viltà dell'oggi — e vuole il fasto e l'opulenza di ieri. E voi, che reggete nelle mani il Governo della cosa pubblica, dovete dare pascolo alle anime nuove, dovete coltivare con cura amorosa le piante novelle — seminare nei cuori fervidi i semi della speranza. Noi non vi gridiamo sul volto «panem!» con la ferocia delle plebi insaziate: vi diciamo — con dignità — «circenses!» Cioè «Bellezza e Poesia». Nel passato nostro — ci dissero — è tutta la Bellezza e tutta la Poesia del mondo. Per questa ragione noi domandiamo che a Villa Borghese sia restituito il prestigio della gloria antica: che il suo nome non cada, poichè ci sono dei nomi che non devono cadere. E saluteremo con gioia la redenzione de la villa bella, se i nuovi padroni saranno migliori dei primi

Ora — mentre la voce del banditore si leva nell'aula triste del tribunale — un'altra voce vorrà sciogliere a Villa Borghese un inno fervido a Villa Borghese che canta in primavera, che dorme d'estate, che piange d'inverno.

Roberto Angeletti.

In socialisteria.

Livorno, 7 — Il signor Ezio Foraboschi, presidente del Ricovero di mendicità, il quale fu biasimato dai compagni socialisti perchè aveva partecipato al ricevimento del Re, si è dimesso oggi dall'ufficio e dal partito Il dott. Cardon, membro del Consiglio di amministrazione ed anch'egli socialista, biasimato per la stessa ragione, si dimetterà

Un bandito ucciso.

Palermo, 8 — Ieri alcune squadriglie di carabinieri e di guardie campestri, comandate dal brigadiere Cariti, ricercavano in un punto del territorio di Cefalù il bandito Giuseppe Tedesco di anni 42, da Alimena, colpito da mandato di cattura e dalla taglia di 2000 lire. Ad uno svolto lo incontrarono mentre andava sul dorso di un mulo. Era armato di fucile a due colpi e lo scaricò contro gli agenti, poi tentò di fuggire; ma il brigadiere gli inviò un colpo di moschetto. Il bandito cadde Era ferito nel fianco sinistro e poco dopo morì.

Mancato omicidio.

Tagliacozzo, 8 — A Roccacerva ieri il cantoniere provinciale Francesco Cedola venne a rissa con la guardia campestre Gianloreto Gagliardi. Questi, armato di fucile, gli sparò contro due colpi, ferendolo al petto. Il ferito fu trasportato all'ospedale della Consolazione di Roma, dove versa in grave stato.

Un dramma in portineria.

Milano, 7. — Un grave fatto di sangue si è avuto a deplorare iersera Al n. 5 tiene negozio d'osteria il signor Francesco Rota, il cui figlio di 18 anni, a nome Luigi, sino a pochi giorni or sono era gerente di un negozio di frutta in via Panfilo Castaldi n. 9. Portinai della casa sono i coniugi Angelo e Petronilla Majerna, i quali hanno una bambina di circa 9 anni. La Petronilla Majerna, che conta 29 anni, è una bella donna, alta, e pare fosse piuttosto proclive a lasciarsi corteggiare. Il giovane Luigi non tardò ad innamorarsi della Petronilla, le fece un po' di corte, e riuscì a commuoverla, tanto che da circa cinque mesi era divenuta la sua amante. Egli ne era innamoratissimo Il marito però, che aveva la massima stima della moglie, mai di nulla si accorse, e riceveva frequentemente in casa il giovanotto, al quale professava una certa simpatia I due amanti, per ragioni di gelosia, si erano da circa un mese disgustati Il giovane Luigi faceva rare apparizioni in portineria quantunque cercasse di pacificarsi colla Petronilla, che sempre, come disse iersera ancora, amava.

Domenica scorsa nell'osteria di S. Carlo, condotta dal padre del Rota, ebbe luogo una festa di famiglia, ed alla sera non mancarono i tradizionali quattro salti. Fra gli invitati eranvi i portinai, coniugi Majerna. Durante il ballo il giovane Luigi potè avvicinare Petronilla. I due si riconciliarono, giurandosi che non si sarebbero più lasciati. Luigi Rota, dacchè aveva abbandonato il negozio di frutta era ritornato ad aiutare il padre nell'esercizio dell'osteria, ed in questi giorni si mostrò sempre di ottimo umore, e della massima allegria

Ieri sera si recò in portineria, mentre i coniugi Majerna erano per mettersi a tavola. Invitato pranzò con loro, e dicesi che bevesse più del solito; fatto sta che in un sol momento, senza profferire una sola parola, estratta la rivoltella, sparò prima due colpi alla Petronilla, e poi uno al marito. Petronilla, colpita alla tempia, cadde in un lago di sangue, invece il marito potè scansare il colpo, ed il proiettile andò a conficcarsi nella parete. Cacciato fuori della portineria il disgraziato finì per tirarsi un colpo alla tempia sinistra. I due feriti vennero subito trasportati all'ospedale. Interrogato il feritore disse che avea voluto uccidere la donna, perchè tradiva... il marito... che è suo amico.

Aggressione.

Cori, 8. — In contrada Piantanella due sconosciuti mascherati e armati di rivoltella aggredirono il carrettiere Carretelli Tommaso, depredandolo di lire 135. Gli sconosciuti vengono ricercati

L'AFFARE RONCHI

Il *Corriere giudiziario*, che uscirà domani, reca il testo dell'atto di riproduzione di causa ad istanza dell'Avvocatura Erariale. Eccolo:

«L'anno 1902, il giorno 5 del mese di novembre, in Roma. Ad istanza dell'Amministrazione dei Lavori Pubblici in persona di S. E. il ministro comm. avv. Nicola Balenzano, per elezione domiciliato in Roma, via Nazionale n. 149, presso l'ufficio della R. Avvocatura Erariale Generale, da cui è rappresentato e difeso. Io sottoscritto usciere, addetto al Tribunale civile e penale di Roma, ove sono domiciliato.

Premesso che in esecuzione della sentenza resa dal prelodato Tribunale al 25 maggio scorso e pubblicata al 2 giugno successivo, ebbero luogo [illegible] 28 agosto, 10-15 e 18 settembre e 20 ottobre corrente anno la prova e riprova per testimoni con quella sentenza ammessi nella causa iniziata con atto 19 settembre 1901, usciere Bonvicini, dall'ing. signor Giovanni Antonio Ronchi, quale rappresentante dell'Impresa Ronchi, contro l'Amministrazione istante e che quest'ultima **ha interesse** di vedere prontamente definita la causa stessa.

Ho citato il signor Raffaele [illegible], domiciliato in Roma, via [illegible] n. 125 nella sua qualità di domiciliatario e di procuratore e legale del ripetuto signor Giovanni Antonio Ronchi, a comparire innanzi al prelodato Tribunale civile di Roma e precisamente davanti alla Prima Sezione di esso, presso cui la causa trovasi incardinata, nella solita sala delle sue udienze e nel giorno 17 del corrente mese di novembre, alle ore 12, per ivi sentire accogliere le conclusioni altre volte spiegate dall'istante e conseguentemente sentire dichiarare inammissibile o quanto meno rigettare la domanda proposta dal signor Giovanni Antonio Ronchi col summentovato atto di citazione colla di lui condanna alle spese ed onorari; **e ciò sempre che il Tribunale Ill.mo non creda DI DOVERE, in applicazione dell'art. 31 C. P. P. informare il Pubblico Ministero delle risultanze delle prove raccolte e sospendere frattanto il corso ulteriore della causa.**

Il tutto senza pregiudizio, anzi con espressa riserva di ogni diritto, azione, ragione ed eccezione nel più ampio ed esteso senso di legge».

Così il *Corriere giudiziario* commenta l'atto

«L'Avvocatura erariale ha creduto di ammonire il tribunale che a [illegible] sarebbe il caso di ricordarsi dell'articolo 31 C. P. P., ed informare il Pubblico Ministero delle risultanze delle prove raccolte e sospendere frattanto il corso ulteriore della causa. In qualsiasi altro caso il rilievo dell'Avvocatura erariale avrebbe indiscutibilmente un grande valore, capace di costringere il magistrato civile a fare la chiesta denuncia. Ma in questo caso ci sembra un accorto mezzuccio per lasciar credere, a chi non se ne intende, che il Governo desidera la denuncia, ed ecco brevemente le ragioni della nostra impressione. Se il Governo volesse veramente la luce, non avrebbe alcun bisogno di ricorrere alla via tortuosa e indiretta di far mettere sotto gli occhi del procuratore del Re, i risultati della prova testimoniale del tribunale civile. Avrebbe dei mezzi molto più semplici e legali: o fare direttamente la denuncia, o lasciare in pace il procuratore del Re, senza chiamarlo a palazzo Firenze. Ognuno vede quindi come quella riserva, fatta nella citazione dell'Avvocatura erariale, sia per lo meno inutile, quando la si voglia credere mirante al solo scopo di spingere il magistrato civile a far la denuncia. Anche perchè ormai non v'è giudice del nostro tribunale che si nasconda la gravità dei fatti che non senta esalare da quei verbali di prova un odore di *Requiem Coeli*: e quindi ingenuo supporre, che sia ancora necessario da parte dell'Avvocatura erariale di manifestare il sospetto che siano avvenuti reati

Ma, al contrario, la forma di quella citazione ci fa pensare che l'abilità di avvocati provetti, come Zanardelli, Bonardi ecc., abbia saputo trovare la via d'uscita ad una situazione che va diventando sempre più incresciosa. Affidando ad una specie di giudizio delibatorio del magistrato civile il decidere sulla criminosità o meno dei fatti risultati dall'esame testimoniale, il Governo si **augura** che il tribunale, *pro bono pacis*, creda non opportuno passare gli atti alla Procura del Re, e giudichi definitivamente la causa

Si avrebbe così un giudicato, davanti al quale tutti fingerebbero di togliersi il cappello, e... chi s'è visto, s'è visto. Il tribunale ha giudicato: *Ipse dixit*.

Il commento della *Tribuna* alla informazione che il giudizio civile era riassunto, è una riprova della nostra opinione. *La Tribuna* infatti dice

«Ora che la causa si trova davanti al giudizio del magistrato competente è da augurare che cessino le infeconde polemiche e si aspetti con serenità la sentenza dell'autorità giudiziaria».

Non è vero: qui si giuoca all'equivoco. Il tribunale civile non ha alcuna competenza, all'infuori di quella di respingere o accogliere la istanza Ronchi La facoltà e l'obbligo, di cui all'articolo 31 del Cod. di proc. penale, sono di natura eccezionale; ma non vincolano in nessun modo l'azione del pubblico ministero, la quale può esercitarsi all'infuori ed anche all'opposto di quella. La manovra è evidente: si vogliono nascondere dietro il paravento di una sentenza, nella illusione che il pubblico non comprenda le chiave dell'inganno, e nella illusione che il tribunale civile pronunci la sentenza desiderata. Ma, mentre non vogliamo credere che il tribunale si presterà a rendere questo servizio al Governo, ci ripromettiamo di seguire passo passo le varie fasi di questo misterioso affare, nella fiducia che il suo epilogo non sarà più scandaloso del prologo».

I possibili reati.

Il *Corriere Giudiziario* aggiunge: «Se l'improvviso rinvenimento della famosa istanza si dove ad opera delittuosa e se il giudice civile crederà di rinviare gli atti al P. M. ai sensi dell'art. 31 del Cod. di proc. penale la istruttoria dovrà occuparsi di tre capi d'imputazione. E cioè oltre che di un tentativo di truffa e di corruzione di pubblico ufficiale, anche del reato di cui all'art. 272 del Cod. penale per aver fatto uso a profitto di sè o di altri del bollo postale. Perchè l'Avvocatura erariale con un capitolo aggiunto di prova testimoniale chiese di dimostrare che era facile e possibile il procurarsi i timbri postali anche degli anni scorsi non essendo ritirati nè custoditi con troppa cautela E su questo capitolo rispose affermativamente S. E. Niccolini, il quale si accertò della cosa nella inchiesta amministrativa ordinata dal conte Giusso

«L'Avvocatura erariale ha sempre ritenuto nella sua difesa che il bollo postale alla lettera dell'on. Camagna — la quale doveva servire per accertare la data della presentazione della istanza — fosse applicato in tempo posteriore a quello indicato dal bollo medesimo. Per accertare poi questa circostanza gravissima ai fini della causa dovrà sentirsi necessariamente l'on. Camagna, il quale solo potrà — appena gli sarà esibito il *famoso* biglietto — ricordarsi se e *quando* ebbe a scriverlo e se si servì della posta o di un usciere della Camera per farlo recapitare a S. E. Chiapusso».

IL DELITTO DI BOLOGNA.

La terza chiave.

L'Avvenire d'Italia reca Il giorno 28 dello scorso maggio si presentò da un noto negoziante di ferrarecce della nostra città una donna di servizio, che portò il campione di una chiave così detta inglese a doppio ingegno ordinando ne una eguale; disse di essere stata mandata dalla sua padrona, la contessa Bonmartini. La ordinazione stessa risulta dai registri. Lavorate le mappe, la serva ritornò a prendere la doppia chiave in prova, prima di pagarla. La prova non andò e allora l'ing. G. B., agente principale del detto negoziante, si offerse di mandare sul luogo un fabbro di sua fiducia, che aveva lavorato la chiave stessa; ma la serva si oppose asserendo che la contessa Bonmartini non voleva, perchè la chiave era fatta all'insaputa del marito.

Non valsero per ciò i riguardi, se si voleva che la chiave funzionasse era necessario l'intervento del fabbro furono stabiliti il giorno e l'ora, e all'abitazione del Bonmartini andò l'operaio del fabbro, C. Z., il quale provò e finì i due ingegni della chiave, e cioè uno in forma di un 2, per il portone di strada in via Mazzini 29, e l'altro in forma di un M per la entrata principale dell'appartamento dalla parte dello scalone.

«A che doveva servire quella terza chiave, poichè una ne aveva già il conte e un'altra la contessa? Non per il noto dottor Secchi, che aveva a sua disposizione l'attiguo appartamentino, sibbene per quelli che, alla migliore occasione, avrebbero dovuto liberare la Linda dal marito, che era troppo chiaro non dovesse essere preavvisato. Anche questa nuova circostanza viene a confermare la lunga premeditazione del delitto».

L'inventario Bonmartini.

Leggiamo nel *Veneto*: «E' terminato ieri l'inventario nel palazzo Bonmartini, fatto dal notaio Bassi, cui assisteva il cav. Valvasori Gli oggetti preziosi e l'argenteria, di proprietà del defunto, verranno trasportati oggi alla Cassa di risparmio, ove saranno custoditi in apposito baule. Il palazzo rimane affidato alle persone che lo custodirono fin qui».

La roba inventariata e contenuta nel predetto baule comprende, fra gli altri oggetti, parecchie reliquie d'argento, una madonna bizantina, un rosario con croce d'argento, che rivelano i sentimenti religiosi del povero assassinato!..

VARIE TELEGRAFICHE

Nizza, 7 — Ieri, quando Vidal, l'assassino di donne, condannato a morte, lasciava il tribunale per esser condotto alle carceri, una folla di cinquemila persone proruppe nelle grida di «Ammazzatelo»! L'assassino fu salvato con grande stento dal furore popolare.

Parigi, 7 — Un tale Giraud, cinquantenne, abitante alla Nertle, aveva invitato suo genero Ernesto Roux, unitamente a sua figlia, a pranzo in casa sua. Verso la fine del pranzo sorse fra suocero e genero una violenta discussione Gli animi, sotto l'influenza del vino, s'inasprirono al punto che Giraud uscì improvvisamente dalla sala, correndo nella stalla a cercare una forca per adoperarla contro il genero. Ma mentre riponeva il piede nella sala brandendo lo strumento in questione, il genero, che lo attendeva al varco, gli esplodeva contro quattro colpi di revolver, stendendolo cadavere al suolo. L'assassino passò tranquillamente il resto della notte con la moglie e la suocera, presso il cadavere, poi al mattino andò a costituirsi alla polizia.

Torino, 7 — L'agitazione degli studenti continua. Il prof. Fano non ha fatto nel pomeriggio la lezione consueta. Le adiacenze dell'Università sono gremite di studenti. L'apparato della forza pubblica è straordinario. Parecchi assembramenti sono stati sciolti. Gli studenti hanno tentato allora una chiassata dinanzi all'Hotel Centrale, credendo che il Fano fosse colà; ma sono stati sbandati. Nessuno studente è stato tratto in arresto. Il rettore ordinerà la sospensione del corso di geometria; salvo provvedimenti più gravi, qualora l'agitazione continuasse. Più di cento studenti bocciati hanno chiesto il congedo.

Udine, 7. — Antonio Dabalà di anni 50, da Udine, ex-sub-economo dei benefici vacanti, è stato tratto in arresto stamane perchè imputato di peculato. Egli, a cominciare dal 1898, si sarebbe appropriato non meno di 16,000 lire ed avrebbe comperato con la somma titoli di rendita dello Stato intestati al suo nome.

Mosca, 7. — Si ha da Tinkalin che un terribile incendio distrusse il villaggio di Jelan sul fiume omonimo. L'incendio fu opera dolosa. Alcuni malfattori, volendo vendicarsi di un loro nemico, appiccarono il fuoco alla sua capanna: tre ore dopo tutto il paese — centottanta case — era ridotto un mucchio di cenere. Ci furono numerose vittime umane. S'inviarono soccorsi.

Pietroburgo, 7. — Il tribunale militare di Porto Arthur condannò a 5 anni di lavori forzati e alla degradazione il tenente di fanteria Kelevic, il quale tempo fa, nella sala d'aspetto della stazione ferroviaria, sparò due revolverate contro il generale Stessel, ferendo invece il colonnello Gianoff. Movente dell'attentato: una condanna inflitta dal generale al Kelevic.

Milano, 7. — Il giornale-libello *La Gogna* è stato sequestrato dal primo all'ultimo numero dal questore, d'accordo con l'autorità giudiziaria. Il direttore Perri e sei collaboratori sono stati denunciati per associazione a delinquere, e ciò in seguito all'affermazione del Perri che questi erano gli autori di varii ricatti. Nel numero odierno, che è stato sequestrato appena messo fuori, essendo stato ritenuto senz'altro corpo di reato, il Perri confessava di essersi lasciato turlupinare dai collaboratori e chiedeva perciò venia ai lettori, e li assicurava che d'ora innanzi egli sarebbe rimasto ad una pura discussione di principii.

Dalle Provincie

Taranto, 6 (*Flli*). — I furti a Taranto si succedono con un crescendo spaventevole e con un'audacia che non rassicura certamente i pacifici cittadini, che avrebbero dritto ad essere garentiti, dall'opera di non pochi malviventi, che ripetono le loro gesta in punti frequentati della città. Raccomandiamo quindi alla P. S. una maggiore solerzia nel servizio di vigilanza per impedire continue sorprese, che potrebbero avere tristissime conseguenze.

— Due gravi sventure in uno stesso giorno Tal Camera Giuseppe, di ignoti, di anni 9, da Taranto, si baloccava, con alcuni suoi compagni, al giuoco detto dello *spizzillo*. Sventura volle che il pezzo di legno, slanciato in alto, andò a posarsi su di un frontone del 3° piano del palazzo La Riccia. Il Camera corse sub to a raccoglier il suo giocattolo, però messo il piede in fallo, cadde da quell'altezza in istrada, fracassandosi il cranio. Cessò di vivere all'istante.

— Il nominato Sgrano Antonio, scaricando dei carboni sopra un piroscafo, cadde dalla boccaporta, riportando grave commozione toracica. Morì dopo poche ore. Gli si sono resi solenni funerali.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera *Don Cesare di Bazan*. Domani due recite: di giorno *Tartufo*, con ingresso gratuito ai bambini accompagnati di sera *Amleto*. Lunedì riposo, martedì *Edipo Re*.

Terminate le recite di Salvini, avremo al Costanzi un corso di rappresentazioni di Leopoldo Fregoli, nel suo originale e attraente repertorio.

Valle — Nel *Luigi XI*, Novelli ebbe iersera più che un successo, un trionfo, specie alla grande scena della confessione. Stasera *Le miserie del signor Travetti*. Domani sera *Papà Lebonnard*

All'**Adriano**, elegantissima la serata dedicata all'aristocrazia. Stasera grande spettacolo; domani rappresentazione diurna e serale. Al **Nazionale** seguitano applaudite le repliche della *Bella di New-York*, di cui domani saranno date due repliche. Al **Quirino** prima della *Bella Andalusa*, messa in iscena con grande lusso e ricchezza di costumi. Al **Metastasio** *Teodora*, protagonista Nella Montagna.

L'«Adriana Lecouvreur» al Lirico

Achille Benedetti ci scrive da Milano 7: Quel pubblico eletto, o considerato come tale, che si fa un dovere di assistere ad una première, ieri sera al Lirico decretò un successo alla bella opera del maestro Cilea, il quale ha suggellato ormai la sua fama di ottimo compositore. Ed il successo fu veramente meritato poichè il pregio musicale di quest'opera è di conservare attraverso i quattro atti quella dolcezza melodica e quello svolgimento ampio della frase che mai si perde in voluto nebuloso e spesso vuote. E' inutile che io vi parli della situazione drammatica che Colautti con sapienza di rime rese viva e movimentata. Gli onori del librettista sono indiscussi ed anzi iersera si deplorò che egli non sia venuto fuori alle insistenti chiamate del pubblico. Il primo atto che è forse uno dei più felici per la vivacità delle scene, ha un carattere tutto a sè e la musica è intessuta di ricchezze agili, di spunti leggiadrissimi che caratterizzano il movimento dell'ambiente. Il duetto che inizia l'amore tra Maurizio e Adriana è vivamente applaudito ed è notevole quella frase d'amore che poi al quarto atto raggiunge uno sviluppo magnifico. Come drammaticità è bellissima l'aria del basso *Michonnet*

... In ascoltarla, affogo le mie pene,
e rido e piango e sogno
e dimentico tutto...

Fu bissata all'unanimità e lasciò ottima impressione anche l'aria del basso De Luca cantata con passione. L'atto si chiude con una vivace coloritura orchestrale ed i ritmi gioiosi si alternano vivacemente. Questo non è un atto di preparazione, poichè ha una fisonomia tutta a sè, e la sua virtù lirica è foggiata dalla bravura dei temi creati specialmente per la sapienza del quartetto che il maestro Cilea adopera e conosce profondamente. Ricordo l'ultima scena, nella quale ogni scissione di frase cantata dal singolo personaggio e quindi a sè, si unifica mirabilmente in un tema gaio. Dopo il quarto, io credo che questo sia l'atto migliore. Si inizia il secondo atto con una romanza della *Principessa*, seguita dal duetto con Maurizio che canta

Grazia! grazia! signora,
L'anima è stanca e la meta è lontana,
non aggiungete la rampogna vana.

Questa frase del duetto è deliziosissima e la sua tenuità melodica è commentata dolcissimamente dal quartetto. Caruso la disse come Caruso. Ma un *bis* clamoroso ed unanime scoppia al breve interludio che precede la scena di gelosia fra le due donne. Le arpe e gli archi descrivono un motivo che si svolge delicatissimo e che costituisce una delle più belle ispirazioni dell'opera. Efficace la scena fra le due donne che è chiusa da un grido bellissimo di Adriana.

Il profumo dell'epoca è conservato dalla musica madrigalesca dell'atto terzo, animato da un grazioso balletto, *il giudizio di Paride*, e chiuso dalla bella romanza di Adriana che recitando *Fedra*, intensifica il suo odio per la principessa nella frase finale, splendida per vigoria orchestrale e per ampiezza di sviluppo. L'atto però che racchiude veramente la bellezza dell'opera è il quarto atto. In esso l'autore ha adunate le sue migliori qualità melodiche e strumentali ed ha reso tutto lo spasimo del dramma con la massima efficacia lirica. La scena fra Michonnet ed Adriana ha un momento sublime nella frase

Io ne morrò... Io sento

commentata finemente dalle armonie del quartetto. Vi è l'aggraziata scena dei doni presentati ad Adriana che finisce con la leggenda

Una volta c'era un Principe
vecchio, avaro ma galante

mirabile, per la fusione delle voci intrecciate dal ritmo flebile dei violini.

Mitissima è la musica dell'aria

Tutto è finito!
col vostro olezzo

ed è vivamente applaudita. Segue poi il più bello e il più completo dei duetti dell'opera il duetto d'amore, nel quale si succedono le frasi deliziose con una dovizia che dimostra il bell'ingegno ricco del Cilea. La frase passionale...

No, più nobile sei delle regine

raggiunge uno spasimo d'amore meraviglioso ed è freneticamente applaudita. L'opera letale del fiore distrugge il sogno amoroso di Maurizio ed è un vivo incalzarsi di frasi nuove e dolorose, agitate da un istrumentale sapiente e vigoroso, mentre Adriana perde la coscienza di sè, fino a che l'agonia letale per un momento le concede di cantare la bellissima romanza

Ecco la luce
che mi seduce.

Un magnifico grido di esasperazione di Maurizio corona l'atto che si chiude in accordi cupi e tragici affidati alla tonalità lugubre degli ottoni. L'atto è magnifico e grandioso ed il pubblico scoppia in applausi sinceri e chiama ripetutamente il Cilea, che si era già presentato una dozzina di volte al proscenio L'opera ha tutte le qualità per un trionfo e certamente si avvierà per un cammino glorioso. Questa è stata l'espressione del pubblico di iersera. *Quod est in votis*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Don Cesare di Bazan*, ore [illegible]
Valle. — *Le miserie del signor Travetti* [illegible]
Adriano. — Gran Circo equestre [illegible]
Nazionale. — *La bella di New York*, ore [illegible]
Quirino — *La Bella Andalusa*, ore 9
Manzoni. — *Jean la Cocarde*, ore 9
Metastasio — *Teodora*, ore 9
Savoia. — Compagnia di varietà, ore 9
Salone Margherita. — Spettacolo variato, ore 9.
Olympia — Spettacolo variato, ore 9
Sferisterio spagnuolo, Piazza Cavour Partite di *pelota*, ore 4 e 9

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062

Roma, 8 novembre

Il sole spunta alle 6.36 — Tramonta [illegible] — L'avemaria suona alle 17,15

Calendario d'oro

Domani S. Oreste — S. Teodoro

Ricorre l'onomastico di S. M. Edoardo VII re d'Inghilterra e imperatore delle Indie 1841

Ricorre il compleanno:

della principessa Carlotta Antici Mattei, Roma; del principe Don Placido Gabrielli, Roma; della marchesa Emanuela de Girardi, Napoli; del marchese Vincenzo Loffredo di Casalbore, Napoli; del senatore generale Carlo Mezzacapo, Roma; del senatore Giuseppe Pellegrino, Vietri sul Mare; di Don Alfredo de Ruggiero duca di [illegible]bano, Napoli; di Don Pietro dei duchi Salviati, Roma; della marchesa Teresina Tirelli, [illegible]; del senatore Vincenzo Tittoni, prefetto di Napoli.

Ricorre l'onomastico:

del marchese Teodoro Ciccolini, Roma; del barone Oreste Del Pozzo, Napoli; del conte Teodoro De Zacco, Padova; del barone Oreste [illegible]relio Ricciardi, Napoli; del conte Teodoro Sa[illegible] Nemours, Casale Monferrato; di mons. Teodoro Valfrè di Bonzo, vescovo di Como.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 13,2 — massima [illegible]

L'inaugurazione dell'anno accademico. — Stamane, alle 10 1[2, nell'aula magna dell'Università, si è inaugurato l'anno accademico. Ai posti d'onore sedevano l'on. Zanardelli, i ministri Nasi e Cocco Ortu, il prefetto Colmayer, il presidente della Corte d'appello, i senatori Finali e Todaro, il prorettore Cugnoni. Nel reparto riservato ai professori, abbastanza affollato, abbiamo notato i professori [illegible] preside della Facoltà giuridica, (che rappresentava anche, quale assessore, il sindaco di Roma) Schupfer, Carle (dell'Università di Torino), Filomusi-Guelfi, Simoncelli, Pierantoni, Pantaleoni, Gaetano Mosca (dell'Università di Torino), Ghino Valenti (dell'Università di Modena), Carruccio, Icilio Vanni, Tonelli, Bosco, Facelli, Garlanda, Rossi-Doria, Coppa-Zuccaro, Caporali, Businelli, Labriola, Cavaglieri, Luciani, [illegible] D'Alfonso, Orano, Tangorra, Petrone, Festa, Vaccaro, Campana, Castelnuovo, Spataro, ecc.

Nel recinto degli invitati, oltre a molte gentili signore, abbiamo notati i senatori Bodio, Roux, il consigliere di Stato Pincherle, Ernesto Nathan, Gran Maestro della Massoneria con l'avvocato Dal Medico, gli on. Mazza, Wollemborg e Lollini, l'assessore Tittoni, ecc Il posto riservato agli studenti era assai popolato, e il contegno loro è stato corretto e relativamente tranquillo. Il servizio di ricevimento, diretto dal cavalier Daretti, coadiuvato dagli egregi segretari cav. Dubois, Angeletti, Cardoni, Lucci, Failla, Preti e dall'ottimo economo cav. Ferrari, è proceduto con ordine e cortesia mirabili

Alle 10 3[4 la cerimonia inaugurale si è aperta con un discorso del prorettore Cugnoni, che ha fatta una minuziosa relazione sul passato anno scolastico, corredata di dati statistici. Gli studenti iscritti ai vari corsi ascesero a 227[illegible] Agli esami di laurea si presentarono 208 studenti, dei quali 201 vennero approvati e 7 riprovati. Fra i laureati conseguirono i pieni voti assoluti e la lode, quattro giovani: i dottori Carlo Milani, Ettore Ravà, Paolo Piccoli e Campigliani Adolfo. La relazione del prorettore è stata applaudita.

Quindi, accolto da un applauso, è salito sulla cattedra il prof. Cesare Vivante, ordinario di diritto commerciale, per tenere il discorso inaugurale sul tema: *Le nuove influenze sociali nel diritto privato*. Non ci è possibile riassumere, nel ristretto e inadatto spazio di un cenno di

cronaca, il discorso del prof. Vivante, indubbiamente forte e rivelatore di una mente acuta e geniale di pensatore. Certo sul suo contenuto scientifico, e più ancora su certi brani, a tinta ora socialisteggiante ora antireligiosa, noi dovremmo fare le nostre ampie riserve, e discutere se, in un ambiente difficile e anche già troppo esaltabile ed esaltato, come l'universitario, sia stata opportuna e utile una nota di codesta intonazione, levata nell'occasione solenne dell'inaugurazione dell'anno accademico. Ma di ciò *hic non est locus*. Constatiamo, per la cronaca, che il discorso è stato in più punti interrotto dagli applausi, e coronato alla fine da una calorosa ovazione, da parte degli studenti, che hanno accompagnato l'oratore, allorchè, dopo ricevuti i complimenti dei ministri e dei colleghi, è disceso per uscirsene dalla Sapienza, al grido di « viva Vivante! ».

Note vaticane — Ieri il Papa ricevette i cardinali Agliardi, Steinhuber Aloisi-Masella e mons. Chapelli, delegati dell'isola di Cuba, con alcuni giovani indigeni.

— Si afferma che a metà dicembre avrà luogo il concistoro, nel quale si darà il berretto cardinalizio ai monsignori Taliani, nunzio a Vienna, e Aiuti, nunzio a Lisbona.

— E' giunto ieri sera monsignor Cahill, vescovo di Portsmouth.

In Prefettura — Nel pomeriggio di ieri la Giunta provinciale amministrativa ha tenuto seduta per la tutela dei Comuni e delle Opere Pie.

Comitato nazionale pro Umberto I. Questo Comitato, che ha lo scopo di erigere [illegible] via Appia Nuova, in memoria del Re [illegible] un Educatorio agricolo per i figli di col[illegible], riunitosi ieri sera in assemblea al pa[illegible] Sciarra in via delle Muratte, ha eletto il suo nuovo Consiglio, in persona dei signori cavaliere avv. Alliata Bronner, cav. ing. Bilancioni, cav. Caretti, cav. Della Valle, ing. De [illegible]eschi, Del Vecchio, cav. Marazzi, cav. Nardi, Ripostelli, Stacchini, ing. cav. Taddei, Storani, Fontana, Scolaro, De Dominicis, Tarantini. Ai signori Alliata, Caretti, Taddei e Ripostelli è stato dato ampio mandato di fiducia a ciò la [illegible] iniziativa divenga presto un fatto com[illegible].

Per i danneggiati di Sicilia Se la proposta dello studente Lombardi, è approvata dal Comitato centrale, avrà buon esito, una compagnia siciliana sorta sui resti della di[illegible] Grasso, darà un corso di recite nel teatro Argentina a beneficio delle vittime com[illegible].

Il *Caffaro* ha inviato all'Associazione della Stampa questa al prefetto di Siracusa altre lire 1970,66, in cui sono comprese le lire 710 rimesse a quel giornale dalle Acciaierie italiane [illegible]. Su 33.160.44 lire inviate in Sicilia dall'Associazione della Stampa ben 31.535.44 sono state raccolte dal *Caffaro*.

La somma complessiva delle somme raccolte dal Comitato centrale, con la quinta nota comunicataci oggi, ascende a lire 21,833.60.

Ascensioni meteorologiche. — I due palloni areostati della brigata specialisti, innalzatisi ieri dalla caserma Cavour, con una magnifica navigazione fino ad Orte, e calati a terra dopo sei ore, uno a Orte e l'altro a Monte Campana, hanno raccolto importantissime osservazioni barometriche. Fu raggiunta la massima altezza di 3000 metri e la minima temperatura di 0°. I due areonauti, prof. Palazzo e conte Almerigo da Schio, rimasero oltremodo soddisfatti della gita, e presto comunicheranno le loro note scientifiche alle accademie.

Il telefono fra Roma e l'alta Italia. — La linea telefonica che doveva unire Roma ai tre maggiori centri dell'alta Italia: Torino, Milano e Genova è finita, cosicchè da qualche giorno si susseguono le prove destinate a far scomparire gli inevitabili inconvenienti che in tali impianti si verificano. Tali inconvenienti si riducono specialmente alle cosiddette induzioni cagionate o da un men perfetto impianto degli apparecchi trasmettitori o da forti correnti elettriche che passano troppo vicino ai fili della linea telefonica. All'inconveniente delle induzioni si ovviò già in gran parte coll'impiantare un doppio filo di bronzo su tutta la linea, ma qualche leggero perturbamento si ebbe tuttavia a sentire, perturbamento che ora si cerca e si lavora attivamente ad eliminare. Ad ogni modo, tranne in brevi intervalli, le comunicazioni di prova già fatte fra Torino e Roma riuscirono ottimamente, onde si spera che la linea potrà essere aperta al pubblico negli ultimi giorni del prossimo dicembre o nei primi del gennaio.

Nuovo gabinetto dentistico — Annunciamo con piacere che il Dottor Philip Suriani, Dentista Americano, che per diversi anni ha diretto la clinica dentale dell'Università di New York, ha aperto uno dei suoi gabinetti qui a Roma in Via Venti Settembre n. 4 — dove riceve dalle 9 alle 13 e per appuntamenti speciali, *eccetto la domenica*.

Inaugurazione — Questa sera i noti industriali sigg. fratelli Colla inaugureranno nei locali in via del Corso Umberto I, n. 334, (Piazza Sciarra) angolo via di Pietra n. 80, 81, 82, una succursale ai grandiosi e rinomati loro magazzini del Corso Vittorio Emanuele, n. 66 al 72 e via del Tritone Nuovo n. 195-196.

Domani, domenica, nei suddetti locali Esposizione d'un copioso e ricco assortimento di ombrelli di fabbrica propria, pellicceerie confezionate, ventagli, bastoni e borsette.

Ai coraggiosi fratelli Colla che nulla hanno badato per arricchire questa capitale di un sì elegante locale, auguriamo ottimi affari.

Croce Rossa — Il primo del corrente mese si è dato il cambio alla quarta muta del personale della Croce Rossa Italiana entrato in servizio per la campagna col primo ottobre u. s. Durante il quarto periodo (ottobre) vennero curati 651 casi di infezione malarica e 303 infermi per malattie diverse. Fu proseguita la profilassi su larga scala con la chinina e con esiti per ora lusinghieri. Furono trasportati negli ospedali di Roma per via ordinaria con i carri-ambulanza n. 30 infermi, con le carrette n. 4 e per ferrovia n. 45 infermi.

A Mentana Domani ad iniziativa della Società Reduci delle Patrie Battaglie, verrà commemorata la data del 3 novembre 1867, con il consueto pellegrinaggio a Mentana. Il Consiglio direttivo dei Veterani ha deliberato di farvi intervenire una rappresentanza del Comizio con la bandiera. I soci che volessero prender parte al detto pellegrinaggio, dovranno trovarsi alla stazione di Termini alle ore 9.

Esposizione di crisantemi — Un'esposizione di crisantemi è stata oggi inaugurata, nello stabilimento di floricoltura di Ernesto Manzolini, al Corso, palazzo Ruspoli.

All'inaugurazione sono intervenuti l'onorevole Guido Baccelli, col capo di gabinetto commendator Nasari, il principe don Augusto Torlonia, e gli on. Scaramella Manetti e Giacinto Frascara. Fu offerto agli invitati un *lunch*.

Il dipinto del Sassoferrato. — Il famoso quadro del Sassoferrato che fu rubato due anni fa alla chiesa di Santa Sabina sul Monte Aventino, è stato riconsegnato a quella collegiata di frati domenicani dal ministero della P. I. Gran festa per l'occasione.

Il lago di Vico. — L'ufficio del genio civile ha inviato un suo ingegnere, accompagnato dal medico provinciale dott. cav. Ravicini, a verificare l'ostruzione degli emissari del lago di Vico presso Ronciglione, e ad iniziare i lavori che occorrono per riparare al grave inconveniente che deriva da quelle melme fangose le quali costringono le acque a riversarsi nelle campagne vicine danneggiando le coltivazioni.

Certi vetturini. — Ieri sera la contessa Silvia Pecci noleggiò a piazza Montecitorio la vettura pubblica 1419, condotta da Luigi De Filippi, ma accortasi che il vetturino era ubbriaco si fece condurre alla sua abitazione in piazza dell'Orologio mandando il portinaio a pagarlo. Ma il vetturino, credendo fosse stato questi a consigliar la contessa a lasciarlo, fece un baccano d'inferno, fracassando i vetri della portineria. Il De Filippi fu arrestato.

Rissa — Ieri sera, per questioni di giuoco, si accesè una rissa fra certi Zampatori, Selio, Ricci, Alessandroni e Cocco, quest'ultimo e lo Zampatori in seguito alla colluttazione con gli agenti, rimasero feriti di coltello. Guariranno in 10 giorni.

Gli effetti del vino — Stanotte, ferito alla fronte per caduta, fu raccolto in via Emilia il dottore Giuseppe Martinelli, d'anni 32, romano. Conseguenza naturale del vino *delli Castelli*. Guarirà in dodici giorni, salvo complicazioni.

Scenata — Per pettegolezzi remoti, ieri sera nel caffè Aragno ebbe luogo una clamorosa scenata fra l'avv. Saverio Vaselli e il vice pretore Rocchi. Volarono pugni e schiaffi. Tutto finì lì, per il momento, ma pare che debbasi seguitare altrove.

Mala vita. — La notte scorsa il pattuglione della squadra mobile di pubblica sicurezza eseguì 6 arresti per questua, 25 per misure di pubblica sicurezza, 7 di donne di male affare, 2 per porto d'armi insidiose, 2 per contravvenzione alla vigilanza. Constatò 40 contravvenzioni e sequestrò 15 coltelli di genere non proibito.

Pazzo o delinquente. — Ieri sera un giovanotto male in arnese, di circa 22 anni, cominciò nei pressi dell'Esquilino a dar legnate a destra e a sinistra senza tante cerimonie, costringendo un viandante ad andare a farsi medicare a S. Antonio, e qualche altro nelle farmacie vicine. Con molti stenti l'individuo, che è certo Romualdo Del Papa, fu arrestato e stretto nella camicia di forza. Fu giudicato pazzo, ma molto probabilmente, tornato in calma, lo manderanno a riacquistare la ragione nelle carceri di Regina Coeli.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente:

O RESTE.

Sciarada.

D'esser *tutto* tu cessi, o gentile,
Se il *secondo* cortese mi dici;
Il *secondo* che piccolo, umile
Tra *due* uguali ben fermo ti sta
Del bimestre al finir quel rapace,
Ch'esattore d'imposte si noma
Il mio *quarto* chiamar si compiace
E a pagarlo ciascuno sen va.

INFORMAZIONI

I Reali a San Rossore.

Abbiamo da Lucca, 7: Il Sindaco ha inviato al primo aiutante di campo di S. M. il Re, a San Rossore, il seguente telegramma: « Prego V. E. esprimere S. M. il Re vivissimi ringraziamenti e l'immenso compiacimento della rappresentanza comunale del popolo lucchese per la visita ardentemente desiderata; ripetendomi interpetre sicuro del sentimento della popolazione, rinnovo le proteste di devozione e di fedeltà all'Augusto Sovrano e alla gloriosa Dinastia Sabauda. Il Sindaco: *Lippi* ».

Stamattina il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Concittadini!* In risposta al telegramma col quale, a nome della rappresentanza comunale, della popolazione lucchese, io esprimeva a Sua Maestà il Re i più sentiti ringraziamenti della sua augusta visita alla nostra città, ho ricevuto il seguente:

« Casa Reale, Pisa, 6, ore 20,45. — *Sindaco, Lucca*. Bene accetti sono giunti a S. M. il Re, i sentimenti dei quali Ella si rendeva interprete. Desidera pertanto il Sovrano che la S. V. ringrazi quanti erano da lei rappresentati in quella rinnovata manifestazione di nuovo affetto alla Casa di Savoia. — Il Ministro della Real Casa: *Ponzio Vaglia* ».

Queste dimostrazioni reciproche di affetto rendono ancora più saldi i vincoli indissolubili fra popolo e Re. — Il Sindaco: *Lippi* ».

— Domani, alle 10,40, S. M. il Re, riceverà, a San Rossore, l'onorevole avv. Francesco Matteucci ed il cav. Giuseppe Ghiberti, il primo deputato ed il secondo Sindaco di Capannori.

— Abbiamo poi da Pisa, 7: Domattina alle Cascine Vecchie, il Re riceverà il Sindaco e la Giunta di Siena, il Sindaco e la Giunta di Pontedera. Si crede che S. M. assisterà alle corse. Avendo poi il Re espresso il desiderio di assistere alle esercitazioni di cavalleria, stamane, alle ore 8, giungeva da San Rossore, proveniente da Lucca il reggimento di cavalleria *Padova*, al quale si univa lo squadrone distaccato a Livorno. Il reggimento era comandato dal colonnello cav. Quercia. Il Re, coi suoi aiutanti di campo, ha assistito alle manovre e agli esercizi di cavalleria. In ultimo passò in rivista il reggimento. Dopo le manovre, offrì a San Rossore, un pranzo agli ufficiali e ai soldati fece preparare un rancio speciale di 400 coperti alla *Sterpaia*. Nel pomeriggio il reggimento è tornato a Lucca.

— S. M. la Regina Elena, con gentile pensiero ha fatto pervenire al Presidente del Patronato scolastico per le famiglie degli alunni poveri lire 400.

— Ci telegrafano poi da Pisa, 8: S. M. il Re, insieme con S. M. la Regina, è venuto stamane a Pisa. Il Re guidava il suo *phaeton*. I Sovrani entrarono da Porta Nuova e percorsero tutta la città, ammirando specialmente i Lungarni ed uscendo quindi per la Porta a Mare, donde ritornarono a San Rossore. La popolazione riconobbe le LL. MM. e le acclamò vivamente.

Il Re a Roma.

Pare definitivamente stabilito che il Re giungerà in Roma lunedì, per passarvi martedì 11, in cui ricorre il suo genetliaco, in rivista le truppe, e ripartirà la sera di martedì stesso per San Rossore, ove si tratterrebbe fino a tutta la settimana ventura.

Il discorso Sonnino.

Vi è molta aspettativa per il discorso che l'on. Sidney Sonnino pronuncierà a Napoli domani alle 2 1/2, nella gran sala Maddaloni, sulla *questione meridionale*, per invito dell'Associazione dei commercianti e industriali di Napoli, presieduta dall'on. Arlotta. Parecchi deputati partono stasera da Roma per assistere al discorso, che sarà, si assicura, assolutamente oggettivo, tendente a dimostrare che l'interesse per la soluzione della questione meridionale non è nè dev'essere monopolio di alcun Ministero, nè di alcun partito.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli conferì ieri con gli onorevoli Carcano, Cocco-Ortu, Nasi e Ronchetti, e ricevette il comm. Tittoni, prefetto di Napoli. Altra conferenza pare abbia avuta con l'on. Morin e il ministro Prinetti circa gli affari della Somalia.

Arrivi e partenze.

Ieri fece ritorno a Roma l'on. Prinetti, ed oggi, con ritardo, a causa d'interruzione della linea, l'on. Giolitti.

Ancora i ferrovieri.

Il giorno 17 corrente saranno ancora una volta in Roma i plenipotenziari dei ferrovieri, cioè i signori Turati, Nofri e Galleani per la *Federazione*, Branconi per il *Riscatto*, Tournier pei macchinisti e Perando per gli operai. Essi vengono in Roma per chiedere il mantenimento dei patti che parte di essi ha sostenuto concordati col Governo, e parte no, come è risultato da recenti discussioni e fiere polemiche. Ad ogni modo il ministro dei lavori pubblici ha fissato le conferenze pel 17: ed ecco riaperta ancora una volta la eterna questione dei ferrovieri.

Alla Minerva.

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha ad unanimità nominato, su relazione del prof. Foà, professore pareggiato di patologia medica presso l'Università di Napoli, il dottore Maurizio Crispino di Napoli.

— Il Consiglio superiore della pubblica istruzione nell'adunanza del 7 corrente ha approvato gli atti del concorso a ordinario di zoologia, anatomia e fisiologia comparata nella R. Università di Cagliari, nel quale riuscì vincitore il dottor Ermanno Giglio Tos; e deliberata la concessione di molte libere docenze.

— La Commissione per il concorso alle cattedre di francese nei ginnasi e nelle scuole complementari, composta dei professori Navarro, Dupuy, Ghiotti, e signore Levi e Gosme, ha presentata la relazione al ministro Nasi che la ha approvata. Sono risultati eleggibili, per ordine di merito, per i ginnasi, Vincent Carlo, Squinobal Ernesto, Rodari Domenico, Ferentini Ettore, e per le scuole complementari femminili, o sezioni femminili di ginnasio: Masserano Gemma, Pons Armida, Ravà Bice, Bonarotti Isolina, Sarcoli Livia, Galante Anna, Manginelli Margherita, Maio-Ruggi Carmela, Grassi Cornelia, Fedelini Enrichetta, Belloni Ida.

Nell'Esercito.

Il ministro della guerra ha disposto pel 5 dicembre prossimo, la chiamata sotto le armi delle reclute di prima categoria della classe 1882 dichiarate idonee per la cavalleria, l'artiglieria a cavallo (meno il treno), l'artiglieria da campagna (meno il treno) e l'artiglieria da montagna, e prenotate per l'assegnazione a tali armi e specialità di servizio nella visita passata innanzi ai consigli di leva.

— Susini, colonnello comandante 43° fanteria, collocato in posizione ausiliaria; De Stefano, tenente colonnello carabinieri, Ancona, promosso colonnello e nominato comandante la detta legione; Dogliotti, maggiore, id. Roma, id. tenente colonnello e destinato divisione Ancona.

— Sono state concesse, fra le altre, le seguenti onorificenze, in occasione del genetliaco di S. M. il Re. Sono nominati grand'ufficiali della Corona d'Italia: Vicino-Pallavicino, maggiore generale comandante la terza brigata di cavalleria; Giletta Di San Giuseppe, id. id. id. brigata Salerno.

Sono nominati commendatori: Allason, maggiore generale comandante d'artiglieria da campagna Napoli; Caìs di Pierlas, colonnello comandante reggimento lancieri di Firenze; Baudone, colonnello medico direttore sanità militare primo corpo di armata; Chiari, colonnello comandante distretto Napoli; Piolti, colonnello direttore commissariato X corpo di armata; Ripamonti-Carpano, colonnello capo stato maggiore comando XII corpo di armata; Porpora cav. Francesco, id. id. id. id. III id. id.

Sono nominati ufficiali: Carabba, colonnello medico direttore di sanità militare VI corpo armata; Pinto, id. id. id. scuola d'applicazione di sanità militare; Maroni, colonnello comandante distretto Foggia; Ferrario, id. comandante 63° fanteria; Comi, id. id. 6 alpini; Barattelli, colonnello direttore commissariato militare VI corpo armata, Mandrile, colonnello comandante 81° fanteria; Manzoli, id. id. 7 artiglieria campagna; Pollone cav. Luigi, id. d'artiglieria, direttore polverificio Fossano.

Per il debito ipotecario sulle terre.

L'on. Guido Baccelli ha risoluto di riprendere gli studi già iniziati nel Ministero di Agricoltura per provvedimenti legislativi intesi a favorire la conversione del debito ipotecario oneroso sulle terre. Questi provvedimenti, i quali interessano in modo particolare le provincie meridionali, implicano gravi questioni di ordine giuridico e tecnico; e per questo l'on. Baccelli vuole sentire gli uomini più autorevoli e competenti sia per la conoscenza delle condizioni locali della proprietà fondiaria, sia per gli studi già fatti sulla materia e per gli uffici cui sono preposti. A tale uopo nominerà, di accordo col suo collega per il Tesoro, una Commissione nella quale siano rappresentati il Parlamento, il Governo e gli Istituti di Credito fondiario.

Interruzione di linee.

Abbiamo da Pisa, 7: A causa di dirotte pioggie la linea ferroviaria è inondata fra Fauglia e Colle Salvetti e fra Santaluce ed Orciano. La circolazione dei treni è interrotta. Si provvede al riattamento della linea.

— Anche le comunicazioni telefoniche fra Torino e Parigi sono interrotte.

Notizie di marina.

Nei giorni 25 e 26 settembre scorso vennero ricuperate al Nord dell'Isola S. Margherita (Cannes) 2000, o, 3000, dogarelle nuove di varie dimensioni e senza marca che si suppone facessero parte del carico di qualche bastimento nazionale in viaggio per Tolone, Marsiglia, Cette od altro porto del Mediterraneo. S'invitano le capitanerie ad assumere informazioni al riguardo e quella, cui appartiene il bastimento che le trasportava, avverta l'armatore che il ricupero trovasi in luogo sicuro a disposizione di chi di diritto, e ne riferisca al ministero.

— Il tenente di vascello Nunes Franco, oltre agli attuali incarichi sostituirà temporaneamente l'ufficiale di pari grado Magliuolo presso la Giunta di ricezione del primo dipartimento marittimo (6008 C. C. 1°).

Marco Polo giunto a Tsinghau l'8. *Barbarigo* partito da Massaua l'8.

Gli studenti italiani in Austria.

Vienna, 8. — I giornali annunziano che ieri sera [illegible] una riunione di 150 studenti italiani dell'Università di Vienna, in cui fu deciso di raccogliere fondi a favore degli studenti italiani poveri dell'Università d'Innsbruck, di invitare tutti i comuni e le provincie italiane dell'Austria a creare borse allo stesso scopo, e di inviare infine ai colleghi di Innsbruck un indirizzo di simpatia.

Condanna per alto tradimento.

Lipsia, 3. — La suprema Corte dell'Impero ha condannato per alto tradimento Leone Beck a cinque anni e sei mesi di carcere e alla perdita dei diritti civili per dieci anni, Antonio Bai a tre anni e sei mesi di carcere e alla perdita dei diritti civili per dieci anni, Giuseppe Proserpion ad otto anni di carcere e alla perdita dei diritti civili per dieci anni e Maria Bai a nove mesi di carcere.

Il nuovo Gabinetto brasiliano

Rio Janeiro, 8. — Il presidente della Repubblica, Rodriguez Alves, ha annunziato al Congresso che il Gabinetto si è così costituito: Leopoldo Bulhoez, *Finanze*; Seabra, *Interno e Giustizia*; Lauro Muller, *Industria*; maresciallo Argolo, *Guerra*; vice-ammiraglio Guelio Noranha, *Marina*. Rio Branco, *Affari esteri*.

Estrazione del R. Lotto.

(*8 novembre 1902*).

Ruota					
BARI	22	24	34	1	80
FIRENZE	26	79	61	[illegible]	73
MILANO	27	17	52	20	64
NAPOLI	47	79	77	67	60
PALERMO	13	31	28	14	24
ROMA	45	20	26	[illegible]	33
TORINO	[illegible]	64	61	12	76
VENEZIA	17	78	13	80	[illegible]

Tra le Riviste

L'*Illustrazione italiana*, del 2 novembre 1902, contiene: Testo: La Settimana; Corriere (Sempre scioperi. Roosevelt, Luzzatti e i *trust*. Gli inglesi in Africa. La crisi Musai. La polemica Zacconi e Salvini), Cicco e Cola; Tristia: Funerale, poesia, F. Momigliano; Autunno umano, poesia, G. Lesca; La rotazione della Terra e l'esperimento di Foucault al Pantheon di Parigi, G. Celoria; Il commediografo del popolo piemontese, G. Deabate; Gorki in Italia, A. Mazzucchetti; Le scuole italiane nel Brasile ed altrove, G. Marcotti; Biografia di un bandito, (Giuseppe Musolino di fronte alla Psichiatria ed alla Sociologia), P. S; Con tutta l'anima, novella, (II) G. Bechi; La « Corda Fratres » in Romania, Regulus; Noterelle, ecc.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 8, ore 15.

Parigi apre: Italiano 103,12 1/2; Spagnuolo 86,35; Francese 99,80.

Qui mercato fermo e discretamente attivo, specialmente sul Gas, dove pare rivolgasi nuovamente tutta l'attenzione della speculazione. Carburo anch'esso molto meglio tenuto; purchè duri, e non ci riserbi nuove sorprese, che tanto danneggiano gli affari in genere. Ecco i prezzi fatti: Rendita 5 0/0 per fine 103,32 1/2, a contante 103,02 1/2-103; Rendita 3 1/2 0/0 per fine 97,85; a contante 97,60; Istituto Fondiario 535 1/2; Commerciale 687; Credito italiano 514; Banco Roma 114; Marcia 1395; Gas 1022 a 1035, dopo 1037; Omnibus 317; Condotte 274-72-73; Molini 68; Metallurgiche 117 1/2-117; Ferriere 81; Forni elettrici 66 1/2; Montecatini 98-97; Risanamento 19 1/2; Immobiliare 243 1/2; Venete 80; Carburo 508-10 8; Concimi 93.

Cambi: Parigi 100,02 1/2; Londra 25,13.

Dalle altre piazze: Banca Italia 886; Meridionali 658; Mediterranee 428; Terni 1609; Navigazione 429.

Parigi chiude: Italiano 103,17; Francese 98,95; Spagnuolo 86,05; Portoghese 31,70.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 10 novembre, a lire 100,02.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 a tutto il 16 novembre per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,00.

GIUSEPPE CORANI, *gerente responsabile*.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	7 5 — 8 55 — 12 35 — 14 10 — 18 20 — 20 14
Pisa	7 40 — 9 40 — 10 10 — 16 30 — 22 30 — 23 43
Torino	7 40 — 9 40 — 10 10 — 14 30 — 22 9 — 23 43
Milano	7 40 — 9 40 — 10 10 — 14 30 — 22 20 — 23 43
Ancona-Foligno	7 15 — 11 40 — 14 50 — 21 45
Milano-Firenze	6 40 — 11 10 — 13 20 — 23 25
Avezzano-Tivoli	8 5 — 9 20 — 17 26 — 16 — 21 —
Civitavecchia	14 50
Frascati	7 45 — 9 30 — 13 50 — 17 10 — 19 8
Albano-Marino	8 45 — 13 30 — 17 25 — 19 57
Nettuno-Anzio (v. Alb.)	8 30 — 13 23 — 18 40
Nett.-Anzio (v. Ciamp.)	8 8 — 9 10 — 13 3 — 21 15 — 23 — — 23 50
Velletri	8 10 — [illegible]
Terracina	10 — — 20 50
Viterbo	9 10 — 13 30 — 20 55
Fiumicino	8 50 — 18 10
Subiaco-Mandela	9 20 — 21 —

Partenze per le linee di

Linea	Orari
Napoli	7 5 — 8 20 — 13 30 — 18 40 — 19 50 — 20 55
Pisa	8 15 — 8 20 — 14 50 — 20 4 — 21 20
Torino	8 25 — 8 30 — 14 50 — 20 40 — 21 20
Milano	8 15 — 8 30 — 16 10 — 20 40 — 21 20
Foligno-Ancona	6 10 — 13 — 18 5 — 22 30
Firenze-Milano	9 30 — 9 40 — 14 20 — 20 10
Tivoli-Avezzano	7 25 — 9 8 — 17 50 — 15 — 18 35
Civitavecchia	5 30 — 17 45
Frascati	6 30 — 9 5 — 11 20 — 18 20 — 19 35
Marino-Albano	8 40 — 9 40 — 17 20 — 17 20 [illegible]
Anzio-Nettuno (v. Alb.)	6 45 — 9 [illegible] — 17 [illegible]
Anzio-Nett. (v. Ciamp.)	5 [illegible] — 8 40 — 1 40 — 9 [illegible] — 17 50
Velletri	[illegible]
Terracina	6 15 — 17 10
Viterbo	6 6 — 12 10 — 17 21
Fiumicino	8 20 — 17 40
Mandela-Subiaco	7 — — 16 [illegible]

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

COLLEGIO-CONVITTO VILLA SORA
IN FRASCATI

Un collegio che presenti le migliori garanzie per l'istruzione e l'educazione che vi si imparte. un collegio che situato in una splendida Villa, offra agli alunni l'amenità di ombrosi viali, parco, giardino in posizione incantevole con arie saluberrima; e tutto ciò con una retta eccezionalmente modica avuto riguardo all'ottimo trattamento; è quanto di meglio possano desiderare le famiglie di Roma, dei Castelli Romani e paesi vicini pel collocamento dei loro figliuol

Tale è il Collegio-Convitto Villa Sora in Frascati — Domandare schiarimenti e programma al direttore.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

CONVITTO IN ALBANO LAZIALE
Annesso al Seminario
[illegible]

E' stato aperto un Convitto di giovani secolari che frequentano il *Regio Ginnasio Vittorio Emanuele III.*

Retta: Lire 35 mensili.

DOMENICO FRANCHI
Roma — Via Croce Bianca, 32 — Roma

VINI

Toscani, Romagnoli, Umbria e Pugliesi

di ottima qualità
Moscato, Marsala e Cognac.

Ribassi speciali a collegi, convitti, monasteri ed a tuti in genere.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
diretti dall'Illustre Comm. Prof. **LEONARDO BIANCHI**

Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, molto probabilmente di natura tossica, **guariscono completamente** coll'**Antilepsi**.

Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia, coll'**Antilepsi** ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti, **indiscutibilmente di gran lunga superiori a quelli degli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai **bruti**, ha dato sempre dei miglioramenti, sino a questo momento impossibili ad ottenere in medicina con altri farmaci.

Tutto sommato, noi rendiamo giustizia al signor **Battista**, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, destinato nel combattere l'**epilessia** ad avere seria fortuna nella pratica.

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll' **ANTILEPSI BATTISTA**

RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI
ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE ecc.

L'**Antilepsi**, preparata a base di anti-epilettici [illegible], secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Feré, e oramai riconosciuta da tutti gli Scienziati, è il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**. Noi, prima di metterla in commercio, la facemmo sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc. ed i risultati furono così eloquenti, che ci dispensano da qualunque commento. Riportiamo le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamento dei guariti, [illegible] non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico delle espressioni degli infermi.

R. MANICOMIO DI AVERSA
diretto dall'Illustre Comm. Prof. **GASPARE VIRGILIO**

1.° che l'**Antilepsi** assurge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole auto-tossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione **può riuscire correttivo, anche definitivo**, intervenendo alla prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'**Antilepsi**, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi in serie**; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'**Antilepsi è un potente riduttore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista**, Direttore della **Farmacia Inglese del Corvo, NAPOLI Strada Cavone e Piazza Dante N. 241, 242** — 1 Bott costa L. **4** per posta L. **4,80** — 4 bottiglie per posta L. **16** anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati del mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone farmacie per avere il prodotto genuino!!

ISCHIROGENO BATTISTA

RINFRANCA E CONSERVA LE FORZE NELLA SPOSSATEZZA NELL'ESTATE

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

E

LA VELOCE

Linea settimanale
da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni Lunedì, da *Napoli* ogni Mercoledì

Partenze regolari pel **BRASILE!**

ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY** coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO** a **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc.

partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO**
Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e scali.
Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della Navigazione Generale [illegible], via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della VELOCE Banco Mar[illegible] Piazza S. Silvestro.

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180.000.000

ATTIVO.	Situazione al 20 ottobre 1902		Differenza con la situazione precedente
Riserva: Moneta metallica L.	376,29[illegible],000	+	2,326,000
Riserva: Cambiali e certificati sull'Estero »	86,685,000	+	2,293,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati	17,8[illegible],000	+	1,958,000
Portafoglio e anticipazioni »	29[illegible],080,000		6,924,000
Anticipazioni statutarie al Tesoro »	30,000,000	—	14,000,000
Titoli emessi o garantiti dallo Stato »	185,705,000	+	2,145,000
Operazioni [illegible] dalla Legge »	2[illegible]6,495,000		[illegible],000
Sofferenze, sp[illegible] »	10,250,000	+	215,000
PASSIVO			
Circol.: per conto del comm. coperta da altre res. L. per conto del Tesoro	873,[illegible]28,000		10,144,000
Debiti a vista »	90,0[illegible],000	+	62 000
Conti correnti passivi non esigibili a vista »	81,842,000		774000
Rendite del corrente esercizio »	21,2[illegible]0,000	+	53[illegible],000

FARMACIA FATE-BENE-FRATELLI - ROMA
Isola Tiberina - Roma

Cura Ricostituente, efficacissima, economica contro le malattie debilitanti dei bambini e degli adulti quali la *scrofola*, l'*anemia*, il rachitismo, le malattie di petto, ecc. ecc. col **Morruejerol**, specialità nuovissima del Chimico Farmacista Fra Alessandro. E' un preparato liquido-denso inalterabile, di sapore squisito, e la azione pronta e sicura.

Si vende nella suddetta Farmacia al prezzo di L. 2 50 la bottiglia. Deposito Agenzia Policlinico, Roma, Caravita, N. 5, e magazzino farmaceutico Settimi, Angelini, Via delle Paste N. 10.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA' Catarro gastro-intestinale, **dolori** e **bruciori** di **stomaco, cattiva digestione** *che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè bicarbonato di Soda e le acque alcaline usate di continuo, *nuocciono alla salute*. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria* — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che da vari disturbi Vasetto L. **1 50** e **2** per posta L. **0.35** in più

Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli

LA VERITA'!

Guarigione garantita ed in breve tempo *dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico* dell'**anemia e clorosi**, *pallide a del volto* si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni* e *senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,6[illegible]

Bromoteina - Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma **l'isterismo** e mentre si da forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2.**

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e **l'isterismo**, si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche* che fanno ritornare **l'appetito** il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, galezza.** — Flac. L. **2,50** - per posta **L. 2,65.**

CAPELLI BELLI, **ondulati, morbidi, lucidi**, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricino deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,75** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli - Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia Rissotto e Persiani, Genova. Zarri, Bologna, ecc

GRATIS si spedisce l'Elegantissimo Album per lavori femminili a chi direttamente chiede al **Laboratorio Pacelli** una delle sue specialità Nominando però il presente giornale.

La virilità esausta, affievolita depauperata, perduta (*impotenza*) riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5 15.

Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.

LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

SCARPE per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire [illegible] Di vero bulgaro Lire 6.70. Per donna a mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 2 75 e e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano in fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie P. Umberto e Principe Amedeo).

CORONE

metalliche con fiori in porcellana per defunti e [illegible] smaltate. Svariato assortimento in novità di tutte le grandezze **Targhe** mortuarie in smalto. **Ritratti** in porcellana a gran fuoco, (inalterabili) prezzi miti.

ERNESTO NANTE - Via Milano 21 - Roma.

20 Biciclette

da Uomo e Signora, Inglese e Fauber si liquidano a prezzi d'occasione per fallimento. Rivolgersi in Via Arenula N. 21 (secondo cortile) dalle ore 7 alle 12 e dalle 13 alle 19.

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico**, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5**, in lettera raccomandata o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto è possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico** via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA

Le inserzioni si ricevono direttamente presso l'Ufficio del " FANFULLA „ piazza Montecitorio Numero 121 piano 2.

FERNET-BRANCA

Dei Fratelli Branca.
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord: L. Gandolfi e C., New-York.

Il vero Fernet Branca vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga** Via Nuovo Tritone 44 a 46; bottiglie da litro e da 1/2 litro.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . »	33	17	9—

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 266.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Martedì, 11 Novembre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 10 Novembre 1902.

IL PENSIERO DELL'ON. SONNINO

Non è possibile — se non in mala fede o per interessati livori e preconcetti — negare l'importanza e il valore del discorso, pronunciato a Napoli dall'on. Sonnino, e già, con prosa tutta nuova e democratica, e con inaudita pervicacia, fatto anzi tempo segno agli strali e agli attacchi della pattuglia officiosissima, dimentica o inconsapevole di quanto avesse pensato e scritto (e in tempi d'alto sonno e di altri affari per i grandi uomini e i grandissimi riformatori che ora pontificano) precisamente sulla questione meridionale, l'on. Sonnino. E così — mentre uomini nuovi, o impreparati, o ignoranti o incoscienti, purchè appartenenti o legati alla *groupe* ministeriale, potevano girare in lungo e in largo l'Italia e cianciare di tutto e di tutti, fra mezzo ad inni combinati della piazza, di agenzie e fogli officiosi, nonchè a compiacenti silenzi dei partiti sovversivi — ad un uomo dalla competenza, dai precedenti, dallo studio e dalla preparazione dell'on. Sonnino, si contestava prima quasi il diritto di farsi udire, e poi si preparava quell'indecente, socialisto-anarchica gazzarra che si è avuta ieri, con a capo un italo-russo, nella *Sala Maddaloni*.

Segno certo, l'una e l'altra cosa, della paura che fa sempre al Governo ed ai suoi scribi, ed alleati della piazza un uomo di quella tempra; indizio lontano ma sempre eloquente di ciò che sarebbero capaci di fare quei turbolenti e faziosi che tutto hanno da sperare dalle presenti colpevoli debolezze governative, e tutto da paventare se al Governo vi fosse o vi fosse veramente un Governo di resistenza conservatrice.

Ma a parte ciò, il discorso dell'on. Sonnino, rivelatore oltrechè di uno studio coscienzioso e profondo dei bisogni civili, economici e sociali di tanta parte d'Italia, della serietà degli intenti onde l'oratore è mosso ed animato, è giunto anche molto opportuno, poichè, sebbene rapidamente e lodevolmente tenuto nei termini, più che d'una questione politica e parlamentare, d'una questione nazionale, esso si contrappone a tutte quelle pompose manifestazioni e retoriche volate, che diedero come contenuto e contorno al recente viaggio presidenziale. E ciò appare tanto più notevole, in quanto che, l'on. Sonnino non ha voluto nè banchetti, nè clamori, nè altre vane spampanate.

Egli voleva manifestare semplicemente il suo pensiero sul grave problema, e l'ha fatto, come è suo costume, più pensoso delle cose, che delle persone e del vantaggio suo o di fazione. Tocca poi giudicare al pubblico veramente *coscienzte*, da qual parte gli sia venuta la luce e la verità, e quale dei due programmi abbia invece il germe vitale d'una soluzione concreta, nell'interesse di regioni che il Governo pare abbia soltanto ora scoperte, a favore delle quali appunto per le colossali promesse del Governo, s'impongono ormai e senza ulteriori tergiversazioni seri provvedimenti.

E arrivati a questo punto, e liberi come siamo da ogni preconcetto e da ogni vincolo di gruppi e di persone, saremo anche a nostra volta franchi e sinceri. Molte buone cose, e altrettante verità ci vengono dalla parola dell'on. Sonnino. Profonda ci pare l'analisi da lui fatta sulle piaghe e sui bisogni dell'Italia meridionale e insulare, e non meno profonda la ricerca dei mezzi che possono più efficacemente condurre alla rigenerazione o al risanamento di essa. Molto opportuno e felice ci sembra quell'accenno alle delusioni dei lavori pubblici, all'insufficienza del credito, e assai più opportuno quel motto che non si deve tutto aspettare dal Governo, urgendo eccitare e risvegliare le iniziative e le energie private — ciò che occorre dirlo, difetta parecchio nel Mezzogiorno.

Ma non possiamo non fare le nostre riserve su qualcuna delle proposte da lui fatte come quella della riduzione alla metà dell'imposta erariale, che, limitata soltanto ad alcune regioni, oltrechè ragione di dispute e di lamenti, potrebbe essere causa di una sensibile sperequazione nella generalità stessa dell'azione, che forma come la base del tributo fiscale. Concordiamo con l'on. Sonnino nella necessità, per popolazioni eminentemente agricole, di rendere meno pesante l'onere e più remunerativo il lavoro delle terre, colpite più che altre dal nostro feroce sistema fiscale; concordiamo ancora con lui che con la recente legge, detta, forse per ironia, degli sgravi, si sia venuta a sottrarre ancora notevole parte del capitale all'industria e al lavoro agricolo. Ma un provvedimento, come quello da lui proposto, ci lascia assai dubbiosi e perplessi, e ci fa pensare se esso sia veramente destinato ad una sollecita e pratica attuazione.

Premesso questo, dal punto di vista politico notiamo con compiacimento questo risvegliarsi dell'on. Sonnino, nella fiducia che esso preluda ad un risveglio e ad un raggruppamento delle forze costituzionali e conservatrici. Poichè l'ora della concentrazione monarchica è già venuta. E a questo proposito vorremmo dire all'on. Sonnino, che la sua opera, se spiegata in tal senso, e senza debolezze e tentennamenti, potrà riuscire veramente sana e preziosa. L'incidente di Napoli, ultimo della serie degli odii ond'è circondato, dovrebbero averlo avvertito che è vano sperare, nei partiti avanzati, e tregua, e aspettazione e tolleranza; ed è inutile sciupare sè stesso e il proprio partito per guadagnare in quel campo qualunque più modesta simpatia. Se egli è così male accolto, essendo impossibile negare il suo ingegno e le sue qualità di statista, vuol dire che è temuto, e se è temuto vuol dire che egli può essere considerato come una forza veramente organica di resistenza costituzionale e conservatrice. Intenda questo ancora egli; e sia quello che soltanto può farlo divenire una necessità pubblica e patriottica, cioè il capo riconosciuto del partito conservatore italiano.

Il discorso.

Napoli, 9 — L'ampia sala della grande Accademia di scherma al palazzo Maddaloni è letteralmente gremita. Si notano i maggiorenti della politica, dell'industria e del commercio, delle professioni liberali ed i rappresentanti della Stampa, il sindaco senatore Miraglia ed il Direttore generale del Banco di Napoli, Miraglia. Fra i deputati presenti noto gli on. Arlotta, Salandra, Anzani, Chimirri, Chimienti, Cantarano, Donati, Danieli, Aguglia, De Cesare, Gianturco, Di San Giuliano, Riccio Vincenzo, Lucifero, Spirito Francesco, Spirito Beniamino, Santini, Tedesco, Tripepi, Vagliasindi, Valli Eugenio, De Renzis, Montagna, Vollaro De Lieto, Callaini, Camera, Maury, Panzacchi, Di Giacomo, De Seta, Corrado, Saporito, D'Andrea, Staglianò, Libertini Gesualdo, Rocco Marco, De Amicis, Sola, Visocchi, Torrigiani, Grippo, Bianchi, Placido, Di Canneto, Panzini, Perla e Aliberti; e tra gli on. senatori Del Zio, Fava e Visocchi. Notati, inoltre, i consiglieri provinciali marchese di Bugnano, Orlando, Sivo, di Gennaro-Ferrigni, i consiglieri comunali Vastarini-Cresi, Lucci, Salvi; l'assessore Comes; il procuratore del Re cavalier Mazzola, il comm. Masucci, il marchese di Sangineto, il prof. Vito Eugenio, il prof. Semmola, il comm. Betocchi, il comm. Protopisani, il principe d'Abro, il direttore generale del Banco di Napoli, comm. Miraglia, il presidente della Camera di commercio, comm. Petriccione. Alle ore 15 l'on. Sonnino entra nella sala, salutato da una lunga e fragorosa ovazione durata circa dieci minuti. Ma si ha a deplorare un incidente: il consigliere Bergamasco, socialista, cava una *sirena* e fischia: sorgono proteste da ogni parte: gli astanti salgono sulle sedie, gridando: *fuori i disturbatori! Viva Sonnino!* Quelli che stanno vicino al Bergamasco cercano di condurlo fuori la sala: egli si rifiuta: il Bergamasco è spalleggiato dai suoi compagni di fede, Lo Sardo e Croce: nascono colluttazioni, vola qualche bastonata. In fine, il Bergamasco è tratto nella sala attigua da varii gentiluomini e vi rimane, piantonato dalle guardie di P. S., insieme con il Croce e il Lo Sardo. Questo incidente è stato da tutti vivamente deplorato. L'onor. Arlotta rivolto al Bergamasco gli disse: Voi avete mancato ai doveri dell'ospitalità.

L'on. Sonnino comincia col dichiarare come la questione meridionale s'impone ogni giorno più alla considerazione di chiunque abbia a cuore le sorti della patria. Il problema del Mezzogiorno, egli dice, è il problema fondamentale di tutta la nuova politica dello Stato italiano. E' quindi questione essenzialmente politica, ma tale che si libra molto al disopra di qualsiasi gretta competizione personale. La questione del Mezzogiorno non è soltanto, anzi non è principalmente questione di lavori pubblici. Occorre in primo luogo provvedere al miglioramento delle condizioni delle popolazioni rurali e della proprietà fondiaria. Si cerchi pure di sviluppare le industrie manifatturiere, perchè tutto si deve tentare, ma si soccorra innanzi tutto l'agricoltura che versa in tristissime condizioni, perdendo i lavoratori più sani ed energici che emigrano e piegando la proprietà sotto l'inumano peso degli oneri fiscali erariali e locali e sotto quelli del debito ipotecario.

Di fronte ad uno spettacolo così desolante non è possibile starsene indifferenti ed inerti. Urge opporre un argine al male crescente; urge provvedere al riparo con uno sforzo risoluto ed energico. Non basta far poco. O si fa tanto da arrestare la rovina o non si sarà fatto nulla. Ma prima di discutere i rimedii, l'oratore esamina le cause principali della attuale decadenza: il diboschimento delle falde dell'Appennino a causa delle leggi forestali disadatte al Mezzogiorno; l'introduzione nel codice civile del principio assoluto della perpetua affrancabilità di qualsiasi censo o rendita fondiaria o canone enfiteutico; il credito fondiario che impone alle proprietà per mezzo secolo un nuovo elevatissimo peso reale, annuo e costante di fronte ad un reddito mutevole; l'indivisibilità dell'ipoteca; il protezionismo nella politica doganale di quasi tutti gli Stati del mondo; la filossera che ha invaso le Calabrie e minaccia le Puglie e gli Abruzzi. L'on. Sonnino accenna ai rimedii fin qui escogitati e che ritiene di un'azione assai limitata, come il completamento di alcune ferrovie, l'elezione del 60 0[0 del concorso dello Stato nelle opere idrauliche di terza categoria, l'autorizzazione alla Cassa di risparmio del Banco di Napoli di fare operazioni di credito agrario con la garanzia di istituti locali intermediari.

Ed informato a questi principii, l'oratore dichiara che egli presenterà un disegno di legge, informato ai propositi che ha enunciati. Il progetto, che è già pronto, verrà subito pubblicato. Sarà ben lieto se altri colleghi vi si vorranno associare, qualunque sia la parte della Camera in cui siedono. I punti cardinali delle proposte sono i seguenti: 1° Libera facoltà lasciata a ciascuna provincia appartenente ad uno dei tre compartimenti catastali, Napoletano, Siciliano e Sardo, di scegliere, con aperto voto della propria ordinaria rappresentanza elettiva, tra lo *statu quo* e l'applicazione integrale delle nuove misure e facilitazioni proposte: e ciò perchè non si abbiano a disgiungere i provvedimenti favorevoli alla proprietà da quelli che mirano ad avvantaggiare specialmente la sorte dei lavoratori. 2° Riduzione a metà dell'attuale imposta fondiaria erariale, indipendentemente dalla prosecuzione più o meno sollecita delle operazioni del nuovo catasto, i risultati ultimi del quale dovrebbero potere, eventualmente, giovare anche di più a qualche provincia, ma non mai nuocerle. Nella provincia di Napoli, una di quelle dove la perequazione recherà maggiori benefici, il nuovo estimo proposto porterebbe in complesso una riduzione della tassa erariale del 24,67 per cento; cioè di lire 608,000, in luogo di 1,272,000. In Basilicata la metà dell'imposta erariale importa un abbuono di circa un milione (976,797); 3° Prolungamento dei termini per l'ammortamento dei mutui fondiari in corso, e riduzione contemporanea del saggio d'interesse al 3 e mezzo per cento; 4° Censuazione a piccoli lotti dei beni rustici ora posseduti dagli Istituti di emissione: 5° Ammessa la rinuncia al diritto di affrancazione dell'enfiteusi, per lungo termine, purchè si tratti di piccoli poderi concessi ai coltivatori diretti ed a miti condizioni. 6° Disciplinati per legge, nelle forme più comuni di contratto agrario per la coltivazione dei cereali, gli obblighi dei proprietari di fronte ai contadini per la prestazione sia della semenza, sia dei soccorsi indispensabili pel sostentamento delle famiglie coloniche, oltrechè alcuni importanti patti accessori; 7° Stabilita infine qualche maggiore guarentigia, nelle quotizzazioni attuali dei demani comunali, per assicurare la permanenza del possesso degli appezzamenti nelle mani dei poveri coltivatori, secondo lo spirito delle leggi vigenti. Con questi provvedimenti, mentre si concedono alla proprietà fondiaria speciali favori, in corrispettivo le sono imposti alcuni nuovi e importanti vincoli di fronte al lavoro, e ciò nel comune e supremo interesse della pace sociale, oltrechè dell'equo reparto, fra tutte le classi, dei benefici derivanti dalle consentite larghezze.

L'oratore, dopo di avere esaminati rapidamente gli altri obbiettivi cui bisogna mirare, conclude: Ogni uomo politico alberga nell'intimo del suo cuore il profondo desiderio, la segreta speranza di poter esercitare durante la sua vita una azione più specialmente marcata in una determinata direzione, e vagheggia di lasciare una particolare e più spiccata orma di sè in un dato campo dove più si concentrano i suoi affetti e i suoi sogni. Fin dal giorno in cui, ormai più di un quarto di secolo fa, mossi i primi passi nella vita pubblica, scrutando da vicino le condizioni di alcune provincie del Mezzogiorno, la mia più viva ed intesa aspirazione è stata quella di poter portare, con l'opera indefessa, con lo studio sereno, col consiglio coscenzioso, dentro o fuori della Camera, un qualche efficace contributo, quello maggiore che mi consentissero le deboli forze, all'alta impresa di ritornare all'antica, anzi a nuova e più rigogliardita prosperità, questo infelice travagliato, ma pur bello, ridente e glorioso

> .. corno d'Ausonia, che s'imborga,
> di Bari, di Gaeta e di Crotone,
> Da ove Tronto e Verde in mare sgorga.
> E la bella Trinacria, che caliga
> Tra Pachino e Peloro, sopra il golfo
> Che riceve da Euro maggior briga.

E così sia! —

Alle ore 17 l'on. Sonnino termina il suo discorso, che è stato molte volte interrotto da applausi nei punti più salienti e che alla fine viene salutato da una calorosa ovazione ovazione che si riproduce alla sua uscita dal palazzo Maddaloni.

Guglielmo in Inghilterra.

Londra, 10. — L'Imperatore Guglielmo, il Re Edoardo, la Regina Alessandra ed il Principe di Galles assistettero ieri ad una funzione religiosa nella Chiesa di Sandringham. Il Vescovo Ripon pronunziò una predica, nella quale fece allusione all'epoca in cui le distinzioni di razza scompariranno per far posto alla fratellanza universale e rilevò che la razza originaria dalla Germania e dall'Inghilterra si ingrandisce oltre l'Atlantico.

Dopo la funzione religiosa l'Imperatore ed il Re fecero una passeggiata nei giardino fino all'ora di colazione. Vi fu poscia un pranzo di gala e indi un concerto. L'Imperatore si intrattenne un quarto d'ora col ministro delle Colonie Chamberlain.

Grave scandalo bancario.

Parigi, 9 — I giornali annunziano l'arresto di tre finanzieri: Bloch, Thibaun, Mirabelle direttori ovvero amministratori della *Comptoir Colonial Banque generale de Paris* e Società Generale di importazioni ed esportazioni, accusati di truffa. I presidenti ed i membri dei Consigli di Amministrazioni di queste Società sarebbero incolpati di complicità. Venne operata in seguito a questo affare una perquisizione al domicilio di Sanley ex deputato. *La Presse* annunzia che 19 altre persone sarebbero compromesse.

Re Leopoldo a seconde nozze.

Berlino, 9. — Si telegrafa da Braxelles: Il Re Leopoldo si riammoglierebbe con una arciduchessa austriaca.

La situazione politica in Spagna.

Madrid, 9. — Rusignol deputato catalano biasimò alla Camera energicamente il governo, affermando il patriottismo dei catalani. Il ministro dell'interno, Moret, biasima pure le idee di autonomia municipale e soggiunge che il programma catalanista è incompatibile con gli interessi generali della patria. Si attribuisce al Ministero l'intenzione di porre domani alla Camera la questione di fiducia. I giornali continuano a prevedere una crisi ministeriale.

Madrid, 9. — E' stato convocato per questa sera il Consiglio dei ministri. Alcuni ministri sono decisi a provocare una crisi.

Nella diplomazia tedesca.

Vienna, 10. — Il *Correspondenz Bureau* annunzia che l'Ambasciatore tedesco, conte di Eulenburg, è stato esonerato dalla sua carica e che gli succederà il conte di Wedel, attualmente Ambasciatore tedesco a Roma.

Le elezioni a New-York.

Londra, 10. — Il *Times* ha da New-York: Il *Chief*, giornale ufficiale degli impiegati municipali dichiara che il 90 0[0 di essi votarono nelle ultime elezioni pei candidati democratici e che migliaia di essi parteciparono alla campagna elettorale a favore dei democratici stessi. Dispacci all'*Evening Post* ed a parecchi altri giornali constatano il numero considerevole dei voti ottenuti dai democratici e dicono che ciò indica esser certa la vittoria della *Tammany* nel prossimo anno e che la popolazione di New-York è assai malcontenta dell'attuale amministrazione.

Per lo sgombro di Shanghai.

Londra, 10. — I giornali assicurano che il Governo inglese sia irritatissimo in seguito all'attitudine della Germania nella questione dello sgombero di Shanghai.

Nuova spedizione al Polo.

Cristiania, 9. — Il professore Fritjof Nansen annunzia che nel prossimo anno partirà una nuova spedizione polare sotto la direzione del capitano Amunsen. La spedizione si dirigerà verso la Groenlandia e la terra New-William e di là cercherà raggiungere il Polo. Poi si recherà verso ovest per ritornare attraverso il passaggio di Behring. Il capitano Amunsen farà colà degli esperimenti e delle osservazioni con la scienza e cercherà di sciogliere il problema del passaggio di Nord-ovest. La spedizione si compone di otto membri.

Beniamino Paz.

Buenos Ayres, 9 — Il Presidente della Corte Suprema, Beniamino Paz, è morto.

Il premio di Roma.

Parigi, 9 — L'Accademia di Belle Arti tenne nel pomeriggio la sua seduta annuale pubblica, al palazzo Mazarino. Gian Paolo Laurens che presedeva l'assemblea diede alcuni consigli ai *prix* di Roma che raggiungeranno fra poco la *Villa Medici*. Laurens disse loro: « Non temete nulla, riconoscete i vostri maestri, seguiteli senza osservazioni. La vostra originalità potrà un giorno svilupparsi ed allora un gran premio coronerà i vostri sforzi. Ricordate che il coraggio nella lotta è la prima affermazione della personalità ».

Terzo congresso nazionale daziario

Firenze, 9. — Alle ore 15 nella sede dell'Associazione degli impiegati civili, alla presenza degli on. deputati Merci e Pescetti, del rappresentante del Prefetto, delle altre autorità e di circa 350 congressisti, fu inaugurato il Terzo congresso nazionale daziario. Parlarono il Sindaco Berti che diede il saluto di Firenze, Fiotto, presidente del Congresso e della Federazione italiana dei dazieri, Canda, presidente della sezione fiorentina dei dazieri, Scacchi, direttore del giornale *Il Daziere* e Conorelli per il giornale *Il Popolo*.

Secondo congresso dei Comuni italiani.

Messina, 9. — Nel grande salone della Società operaia è stato inaugurato il secondo Congresso dei Comuni italiani. Mariotti, sindaco di Parma aprì il Congresso; Martino, sindaco di Messina rivolge un caldo saluto ai rappresentanti dei Comuni qui convenuti stretti da un'unica fede e dal medesimo ideale: lo studio dei gravi problemi per la rigenerazione morale e civile dei Comuni. Dichiara che Messina è orgogliosa di essere stata scelta a sede del II Congresso. Porta un saluto riconoscente a Parma che diede la nascita alla Federazione e a Milano che le diede il battesimo. Legge, fra acclamazioni un telegramma di adesione del Podestà di Trento e un altro del Sindaco di Milano. Caratelli, in nome di Milano, saluta Messina. Mariotti, salutando Messina, rileva che essa è degnamente scelta a sede del Congresso perchè fu la prima a lottare per la libertà dei Comuni. Chiude augurando che si restituisca ai Comuni la libertà della quale hanno bisogno e propone che la presidenza sia assunta dal Sindaco di Messina. Questi la deferisce a lui fra acclamazioni. Caldara segretario dell'Associazione fa il resoconto della Federazione. Quindi si discute sul contributo dei Comuni. Si delibera l'invio di telegrammi ai Sindaci di Milano e di Roma ed al Podestà di Trento.

Commemorazione di Zola.

Cagliari, 9 — Stamane al Politeama Margherita, con l'intervento del console francese, Laffon, delle autorità civili e militari, delle associazioni e di folla immensa, è stato commemorato solennemente Emilio Zola. Quando, all'alzarsi del sipario, apparve il busto gigantesco di Zola, opera dello scultore Volli, poggiante su un piedistallo drappeggiato con bandiere italiane e francesi e circondato dalle bandiere dei sodalizi e degli istituti, il pubblico fece una calorosa dimostrazione, mentre la banda municipale intonava la Marsigliese. Il sindaco depose ai piedi del busto una corona di alloro con nastri recanti i colori del municipio. Quindi, dopo parole di presentazione del presidente del comitato, de Francesco, l'avv. Vinelli pronunciò un applauditissimo discorso, commemorando l'opera letteraria e civile di Zola.

La riunione si sciolse con una calorosa dimostrazione al console francese.

GIORNO PER GIORNO

A Parigi si è fondata una lega « per la difesa degli abbonati al telefono ». Un redattore del *Petit Bleu* ne ha intervistato il fondatore, il sig. Tisso, medico-farmacista, e questi ha subito dichiarato:

— E' necessario che si ponga termine agli scherzi, anche i più belli. Noi abbiamo dato prova di una mansuetudine infinita, d'una bontà d'animo che meritava assolutamente miglior sorte. Ma è finita: stanchi di farci amare, ci faremo temere. Lo stato si burla di noi; il personale che impiega è al di sotto di tutto. Ma non è il personale che noi rendiamo responsabile, è lo Stato, unicamente lo Stato. E glielo faremo vedere! Ci difenderemo, attaccheremo i funzionari in responsabilità civile. Fra le adesioni alla nostra lega noto quella di avvocati, di notai, di deputati, e costituiremo un bel sindacato in difesa, vedrete.

Frattanto il signor Tissot raccoglie i lagni degli abbonati: uno di costoro, che domandava una comunicazione, sentì rispondersi: « Andate a farvi... »

Allegre le telefoniste parigine!

* * *

Una candidata al Parlamento del Massachusettes, la quale si presenta con un programma suo speciale, è la signora Fannie Guilford Clary, nativa di Williamsburg. Essa è una brava donna, ha 44 anni, ed è una delle figlie di Monley Murray di Ashfield, che fu membro del Parlamento del Massachusetts quando nacque la signora Guilford. Ha esposto il suo programma diffusamente, e in esso narra la propria vita, come ha di non bere sidro, si afferma, in fatto di religione, in parte umanitaria e in parte spiritualista, ma all'infuori di ogni sorta di religione e di chiesa. E' propugnatrice della Lega di temperanza e vuole la eguaglianza dei diritti dei due sessi. Un bel zibaldone, come si vede, ma basta la raccomandazione di non bere sidro per far giudicare il programma della Guilford più importante di molti programmi maschili.

Ci fu poi a Parigi un candidato il cui programma era questo: sopprimere i buchi nel formaggio gruviera. Se fosse arrivato al Parlamento, avrebbe vinto o sarebbe caduto su quel programma. Dolorosamente, non arrivò mai a palazzo Borbone.

* * *

La polizia parigina ha arrestato, dopo un lavoro di ricerche pazienti ed oculate, una banda di *Apaches*, che si chiamavano autori drammatici. Le loro produzioni ebbero qualche successo clamoroso negli ultimi tempi, ma invece di chiamarli *fuori*, li hanno provvisoriamente messi *dentro*... La banda era composta di uomini e donne che avevano assunto i nomi dei grandi attori e delle grandi attrici parigine.

Così c'è la Rejane e la Bernhardt fra le arrestate, come ci sono i due Coquelin ed un bel Cirano... dal naso lungo che penetra in tutte le case... mediante il grimaldello. I ladri avevano una grande passione per il teatro, tanto le loro operazioni... le chiamavano *spettacoli*. Ma le produzioni degli *autori drammatici* non hanno il *lieto fine* della buona commedia antica...

Lo spettacolo è terminato fra le guardie!

* * *

Profonda è l'influenza della musica sugli animali, come trascorse un esperimento fatto in proposito al giardino zoologico di Londra.

Una mattina, mentre gli orsi dormivano profondamente, un violinista salì sul ponte che si trova sopra le loro gabbie, e incominciò a suonare. L'orso più giovane si svegliò, si mise ad ascoltare prima spiccando dei salti in alto, poi, essendo il suonatore sceso dal ponte per collocarsi di fronte alla gabbia, passando il muso e le zampe tra le sbarre di questa, seguito dopo un momento da due orsi più vecchi. A una stonatura fatta apposta, tutti e tre gli animali si gettarono vivamente indietro, come spaventati; al suono di una marcia si misero a camminare su e giù per la gabbia a tempo di marcia.

Nei leoni, l'effetto fu identico: tutti si avvicinarono il più possibile allo strumento, uno scuoteva, a tempo, il ciuffo di peli neri terminante la coda; una leonessa venne a spingerlo per prenderle il suo posto, più vicino al suonatore. I lupi mostravano un grande spavento; quali digrignando i denti, quali rifugiandosi, terrorizzati, in fondo alla gabbia, e molti col pelo irto ululavano spaventati. Impaurite erano anche quasi tutte le scimmie, le quali ascoltavano con pro-

fonda attenzione, accompagnando perfino la musica con suoni articolati Ma tutti, senza eccezione, gli animali, provavano un vero orrore per le stonature. I più tolleranti, insomma, sono gli uomini, che, per sentirle, arrivano anche a pagare il posto e il biglietto d'ingresso ai teatri lirici

* * *

Per finire.

In trattoria, un avventore nota che il cameriere ha il viso coperto di bitorzoli, e gli dice:

— Avete un'eczema, mi pare.

E il cameriere

— Impossibile, signore; tutto esaurito.

Tutti noi.

Comizio contro l'Adriatica.

Foggia, 8 — Ferve una vivissima agitazione contro il deliberato della Società Adriatica di trasferire il deposito locomotive di prima classe da questa stazione altrove. Un imponente comizio composto delle associazioni politiche, delle leghe e della stampa, deliberò un voto di protesta contro questo strano provvedimento Gli intervenuti si recarono poi dal sindaco a comunicare il voto e il sindaco si unì ai dimostranti e assieme alla Giunta si recò dal prefetto. Si organizza una grande passeggiata di protesta.

Proteste contro le tasse

Potenza, 9 — Sono qui venuti da Vaglio circa cento contadini per protestare contro l'amministrazione comunale del loro comune che, non tenendo nessun conto del pessimo raccolto, ha messo nuovi balzelli

I contadini erano capitanati dal capo della lega dei contadini Furono ricevuti dal signor Pino, funzionante da prefetto, che promise di studiare un *memorandum* presentato dalla lega

L'inaugurazione dell'Università Bocconi.

Milano, 10 — Oggi è stato inaugurato l'edificio dell'Università commerciale Luigi Bocconi. Vi intervennero il sindaco, senatore Mussi, colla Giunta il prefetto, comm. Alfano, rappresentante il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, il provveditore agli studi, Ronchetti, rappresentante l'on. ministro Nasi, l'on. senatore Prinetti rappresentante il Senato, il generale Fecia di Cossato, senatori, deputati e molti invitati. Il presidente del Consiglio dell'Università, Sabatini, dopo avere lette numerose adesioni, fra cui si notano quelle di tutti i ministri e dei sottosegretari di Stato, di Camere di commercio, di Accademie, di Università, di Scuole, di Associazioni e di notabilità, pronunciò un applaudito discorso inaugurale, nel quale spiegò lo scopo e l'ordinamento dell'Istituto, dovuto all'intelligente generosità di Ferdinando Bocconi e dedicato alla memoria del suo figlio Luigi, tragicamente scomparso nella guerra d'Africa. Il prof. Sabatini annunziò che gli allievi affluiscono da ogni parte d'Italia, ciò che prova la necessità dell'Istituto. Parlarono, pure applauditi, il prefetto, il sindaco, il comm. Ronchetti, l'on. Prinetti ed altri, tutti esprimendo sensi di riconoscenza per l'illuminata generosità di Ferdinando Bocconi. Questi, che era presente fu fatto segno ad acclamazioni. Gli invitati visitarono poscia lo splendido edificio

VARIE TELEGRAFICHE

Vienna, 9. — L'*Arbeiter Zeitung* reca un vibrato articolo contro il contegno della polizia, che ieri durante il ballottaggio alla Favoriten, sciabolò ciecamente i socialisti ferendone moltissimi e alcuni gravemente e prese d'assalto la Casa del Popolo. Anche nei Circoli superiori si deplora l'accanimento delle guardie che colpirono senza ragione e senza direzione. Fu ordinata un'inchiesta.

Parigi, 9. — Corre voce che la polizia francese sarebbe stata informata che il canonico Rosenberg, fuggito in seguito ai noti scandali, si sarebbe rifugiato in un convento abruzzese. Si aggiunge che il suo arresto è imminente.

Caltanissetta, 9. — I funerali per le vittime di Modica riuscirono imponenti. Intervennero le autorità politiche, militari, amministrative, parecchie signore, cospicui cittadini. La messa funebre in piena orchestra fu eseguita con arte. Fuori prestavano servizio le musiche cittadine, dell'Ospizio provinciale di beneficenza Umberto I e Principe di Napoli. Una parola di lode per il Rettore cav. dott. Ferdinando Fiandaco.

Parigi, 9. — L'Autorità giudiziaria si occupa di un reato di falsificazione, in cui si trova compromesso il figlio di un generale di fanteria di marina, ora defunto, e un industriale della Rue de l'Université. Il principale imputato conta 26 anni Mesi or sono, dopo avere dilapidata l'eredità del padre, mise in circolazione per trentamila franchi di cambiali, falsificando la firma della madre, che le ritirò, salvandole da un procedimento. Recentemente metteva in circolazione altre cambiali per centocinquantamila franchi, con il falso avallo della madre. In seguito a querela fu arrestato ieri insieme all'industriale, che scontava le cambiali.

Milano, 10. — Nel mondo giornalistico impressiona la notizia che il direttore dell'*Osservatore Cattolico*, avv. Meda, entrerà nel sacerdozio. La grave deliberazione venne suggerita dalla necessità di una maggiore autorità per la pubblicazione del giornale che dirige il clero

Bologna, 9. — Stanotte, a Casteldebole, per questioni di giuoco, s'accese una feroce rissa a coltellate fra Galletti Giovanni, ventisenne, e Bariani Cesare, venticinquenne. Il primo fu ucciso; l'altro è all'ospedale mortalmente ferito.

Castellammare di Stabia, 10 — Alle ore 9 e mezzo di ieri, per questioni domestiche il barcaiuolo Giuliano Capuano, uccideva con un colpo di coltello il proprio padrigno De Martino Antonio.

Massa Marittima, 10. — Ignoti malfattori la scorsa notte appiccarono il fuoco ad una capanna, in frazione « Caldona » Perirono 61 suini; la capanna fu completamente distrutta. I danni ascendono a 1500 lire. Si fanno indagini per scoprire i colpevoli

Conegliano, 10. — La Giuria dell'Esposizione nazionale di vini e di acquavite assegnò la coppa d'oro ai conti Corinaldi di Lispida; medaglie d'oro al Duca de la Rochefoucald, al barone Bianchi ai conti di Mirafiori e di Fontana Fredda, ed a Deodato Meloni, la medaglia d'argento dorato ai signori Brandolin, Cogliati Aula e Virgilio, Trezza, Zedda, Mozzetti, Taricco e Florio

La Giuria assegnò pure 10 medaglie d'argento, 27 di bronzo 10 menzioni onorevoli e 13 diplomi di benemerenza.

IL DELITTO DI BOLOGNA

La querela Murri contro il « Fanfulla »

Sotto questo titolo la *Gazzetta dell'Emilia* riceve da Roma, 8: « Perdura l'impressione prodotta dalla notizia che l'avv. Riccardo Murri *avrebbe* sporto querela per diffamazione contro il *Fanfulla*. I ministeriali specialmente annettono grande importanza a questo fatto — perchè il modesto giornale della sera è certo uno dei più odiati dai signori che per disgrazia del paese sovraintendono alle cose pubbliche — e sperano che una severa condanna possa ridurre al silenzio il coraggioso periodico, e possa — non si sa mai — influire sull'esito del processo contro Tullo Murri e complici. Ma, fortunatamente, non sarà così, e la magistratura italiana potrà una volta ancora dare prova della propria indipendenza

Gli avvocati difensori del *Fanfulla* chiederanno che la discussione della causa venga rimandata a dopo esaurito il processo contro gli assassini del Bonmartini, e bisogna essere proprio *interessati*, per non comprendere l'opportunità di questo provvedimento

Intanto mi consta che la Redazione del *Fanfulla — sebbene non abbia ancora avuta comunicazione della querela* — sta provvedendo, a Bologna e altrove, a procurarsi i mezzi per una valida difesa. »

E l'*Avvenire d'Italia* ha pure da Roma, 9: « A proposito della querela di Riccardo Murri al *Fanfulla*, è certo che essa non potrà essere discussa il 16 dicembre, ma sarà rimandata a dopo il processo. Infatti fu sequestrata a Rapagnano la copia del famoso telegramma: *attenti alle mie istruzioni*, inviato da Riccardo Murri a Zurigo da Piacenza, la sera del famoso viaggio, onde per questo ed altri documenti si dovrà completare l'istruttoria dopo il dibattimento. Davanti all'indignazione degli onesti, tanto più dopo l'affare Ronchi, dicesi che Zanardelli voglia lasciare molta responsabilità a Giolitti dei maneggi pel salvataggio Infatti taluni moretti vanno dicendo nei circoli ministeriali che egli mandò la lettera al prof. Murri perchè un amico di questi si recò a Roma dandogli ad intendere che il professore si voleva suicidare e sollecitandolo a mandargli una riga di conforto, ciò che egli fece senza assumere responsabilità. E' certo che l'affare Bonmartini avrà un'eco alla Camera ».

Una conferenza legale ad Ancona.

Sotto questo titolo la *Gazzetta dell'Emilia* ha da Ancona: Ieri sera giunsero qui da Fermo il prof. Augusto Murri ed il fratello avv Riccardo. Essi andarono ad alloggiare all'Albergo Milano, dove ieri sera stessa ed oggi ebbero vari abboccamenti con l'avv. Vecchini della nostra città, con l'avv. Gottardi di Bologna e con l'on. Bonacci. Per quanto ho potuto sapere, i colloqui ebbero naturalmente per base il processo di Bologna, ma in special modo si discusse sulla querela che l'avv. Riccardo ha data al *Fanfulla*, querela nella quale la Parte Civile sarà composta dagli avvocati suddetti e dall'on. Barzilai ».

La *Sera* poi, dando dettagliati particolari sulla citazione che dovrebbe essere intimata al *Fanfulla*, dice che l'on. Bonacci sarebbe uno dei tre testi addotti dal querelante.

*

Fra i tanti articoli pubblicati sull'argomento recanti espressioni di solidarietà e di simpatia verso il *Fanfulla*, rileviamo quello dettato dal valoroso pubblicista Primo Acciaresi nella *Vera Roma*, di cui, con animo grato, riproduciamo il seguente brano:

« La Politica uccide la Giustizia! Questa nella nuova Italia è la palpitante, dolorosa verità. Un esempio chiaro ci viene dall'arrabattarsi che molti uomini politici e i peggiori arnesi delle Logge e la compiacente stampa di pennaiuoli vendereccì e venduti, fanno da più che due mesi per tentare ad ogni costo il salvataggio di quella gavetta di valentuomini che ebbero più o meno parte nell'efferatissimo assassinio del povero conte Bonmartini in Bologna. *La Vera Roma* non si cura, se gli indiziati e i confessi rei siano massoni o socialisti, scienziati o analfabeti, ricchi o poveri; la *Vera Roma*, come dovrebbe imporsi ogni giornale indipendente che desideri il trionfo della Giustizia, chiede sull'orribile tragedia bolognese **luce**, **luce** piena, **luce** intera, senza che le congreghe settarie e i partiti politici e gli alti papaveri governativi intralcino il normale corso dell'autorità Giudiziaria. Ecco perchè siamo caduti dalle nuvole quando l'altro giorno abbiamo appreso che l'avv. Riccardo Murri ha creduto dar querela... all'*Avvenire*? Ma che! Agli altri giornali veneti che con una polemica tenace, rovente, ricca di prove sfolgoranti, aiutano l'autorità inquirente a trovar quella luce che si cerca nascondere?

« Neppure. L'avv. Riccardo Murri ha dato querela al *Fanfulla*, che sulla tragedia murriana ha scritto appena la centesima parte di quello che con frasi senza velo hanno pubblicato cento altri giornali italiani ed esteri. Tutta la stampa romana, senza distinzione di colore politico, dovrebbe sollevarsi contro questa strana pretesa dell'avv. Murri, che dopo quel po' po' di roba scritta dall'*Avvenire* di Bologna e da altri giornali, dà proprio ad un giornale romano, al *Fanfulla*, ad uno fra i fogli più misurati, la preferenza, querelandolo per diffamazione

Si è scelto forse il *Fanfulla* perchè ha poca amicizia coi *tre puntini* e non può digerire i socialisti, socialisti e puntini che sembra abbiano sposato la causa Murri e C.i? Si vuole assalire il *Fanfulla* perchè non va d'accordo col presente Ministero, il quale, a quanto pare, più che ai supremi interessi della Nazione pensa al salvataggio proprio e di parecchie combriccole di criminali, fra cui gli autori dello scandalo dei tre milioni e i tristi personaggi dell'atrocissimo assassinio Bonmartini?

« Ci scrivono persone molto addentro alle segrete cose che si vuol preparare in Roma una montatura anticlericale e antifanfulliana perchè nel processo della querela tutti i bassi fondi che inquinano la nostra Roma siano chiamati al Tribunale per preparare l'ambiente al futuro salvataggio degli uccisori del povero calunniato Conte. E, sembra che quest'ultima sia la ragione più forte, se è vero che la discussione della querela contro il *Fanfulla* sia già fissata per il 16 dicembre prossimo, cioè prima assai che l'istruttoria del voluminoso processo Murri e C. sia finita. Così si avrebbe un inconveniente gravissimo, si farebbe cioè un dibattimento in cui verrebbe fuori grandissima parte dell'istruttoria del processo bolognese, e si aprirebbe più facile la via, per difendersi, ai veri assassini e complici coll'espediente di una querela. Gli avvocati del *Fanfulla* porranno certo la pregiudiziale che la querela non si discuta prima che sia finito il processo di Bologna: dal resultato di questo processo, che rimarrà celebre, sarà resa assai più facile la discussione della stranissima querela data al *Fanfulla* di Roma ».

Dalle Provincie

Spezia, 9 (*Eno*). — Alla presenza dell'ammiraglio comandante in capo Galeazzo Frigerio, dei contrammiragli Annovazzi e Resasco, di folla grandissima, ha avuto luogo felicemente, il varo del piroscafo *Principessa Laetitia* costruiti nel Cantiere di Muggiano per conto della Ditta Capuccio, e C. di Torino. La moglie dell'ammiraglio Frigerio è stata la matrina della nave, che misura le principali dimensioni: lunghezza massima m 103, larghezza m. 14,00, dislocamento tonn. 7500, forza motrice cav. ind. 1600, velocità presunta nodi 10.

— A questo tribunale militare si è svolto il processo a carico del marinaio Alessandro Pastellini di Sampierdarena, reo di essersi ribellato ad un sott'ufficiale. Il tribunale, presieduto dal comandante Manfredi condannava il detto marinaio ad 8 mesi di carcere compreso il sofferto, nonostante la splendida difesa dell'avv. Toracca e del capitano di corvetta, cav. Arturo Cavassa. Il detenuto, che trovavasi da 6 mesi in prigione è stato posto in libertà.

Siena, 9. (*C. S.*) — Stamane, alle ore 11, nella Aula Magna della nostra Università, aveva luogo l'inaugurazione dell'anno accademico. Alla presenza di quasi tutto il Corpo insegnante, delle autorità civili e militari e di numerosi invitati, il prof. Barduzzi ha letto il discorso inaugurale, trattando il tema « Di talune moderne vicende dello studio senese ».

— Un Comitato popolare con un nobile manifesto, annunzia che quanto prima sarà eseguito un concerto, il cui provento totale sarà erogato a beneficio dei poveri fratelli di Sicilia. E' inutile dire se la cittadinanza risponderà con slancio all'invito fatto in nome della carità!

— Martedì, 11, festeggiandosi il natalizio di S. M. il Re, sarà celebrata la festa degli alberi nel pubblico passeggio della Lizza. V'interverranno le autorità e la scolaresca

— Scadendo da rettore il prof. Rossi, per compiuto biennio, i professori riuniti in assemblea, eleggevano a nuovo rettore il prof. Domenico Barduzzi, con 17 voti Il prof. Rossi, uscente, riportò 14 voti

Gli scioperi.

Napoli, 9 — Sessanta segatori del cantiere di Torre del Greco hanno scioperato chiedendo l'aumento di 50 cent. al giorno. I carpentieri e i calafati s'agitano per ottenere che i salari vengano pagati loro la sera del sabato, come si fa per gli altri, invece che la domenica al tocco.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Festeggiatissimo fu ieri Salvini nel *Tartufo* di Molière e nell'*Amleto*. Stasera riposo, domani, pel genetliaco del Re, spettacolo di gala, col teatro illuminato a giorno. Salvini darà il *Kean*. Mercoldì ultima replica, a richiesta, di *Edipo Re*.

Valle — Un successo entusiastico, un trionfo fu quello riportato ieri sera da Novelli nel *Papà Lebonnard*. Stasera un'altra interpretazione fortissima del grande artista: *Il mercante di Venezia*, domani *La satira e Parini*, e quanto prima *Dora la domatrice*, nuovissima commedia brillante di Grenet Doncourt.

All'**Adriano**, due bellissimi teatri ieri, e grandi feste a tutti gli artisti del Circo Sidoli. Stasera secondo spettacolo sportivo con programma speciale e domani grande spettacolo di gala in occasione del genetliaco di S. M. il Re. Al **Nazionale**, due pieni ieri per l'operetta *La Bella di New York*, che ebbe il successo più entusiastico; continuano le repliche. Al **Quirino** anche stasera si replica *L'Andalusa*, che piacque ieri in entrambi gli spettacoli Al **Metastasio** replica di *Teodora*, grande successo di Nella Montagna. Domani *Il paradiso*. Al **Manzoni**, stasera *Kean* e domani spettacolo in onore di Dillo Lombardi con la tragedia *Ugo Foscolo*, nuova per quelle scene.

Arte italiana a Parigi.

Nel programma del teatro della Bandinière, il teatro d'arte internazionale a Parigi hanno larga parte le rappresentazioni di lavori italiani. Ecco l'elenco testuale dei lavori che verranno rappresentati nella corrente stagione.

Les Rozeno, 4 actes, de Camille Antona-Traversi *La femme idéale*, 3 actes, de Marco Praga; *Amour et Géographie*, 3 actes de Bjornson; *Pendant la nuit*, 3 actes de Sabatino Lopez; *Don Pietro Caruso*, un acte, de Roberto Bracco; *Les Vierges*, 3 actes, de Marco Praga; *Lucifer*, 4 actes, de Butti. *Amourette*, 3 actes, de Schnitzler: *La Réalité*, 3 actes, de Rovetta: *La chasse au loup*, un actes, de Verga; *Infidèle*, 3 actes, de Roberto Bracco; *Ame*, 3 actes de madame Amelia Rosselli; *Le voyage de Sganarelle au Pays de Philosophie*, un actes, de L. Holberg; *La jeune epouse*, 3 actes, de Rovetta; *L'Utopie*, 3 actes, de Butti; *Le crime du male*, 5 actes, de Lienason, l'*Ecole du deshonneur*, 3 actes, de Rovetta; *Perdus dans le noir*, 3 actes, de Roberto Bracco.

Su diciotto lavori drammatici da rappresentarsi, ben tredici sono d'autori italiani.

Il successo dell'« Adriana Lecouvreur »

Milano, 9 — Alla seconda rappresentazione dell'*Adriana* assisteva un pubblico scelto e numerosissimo. Il successo della prima sera fu confermato, tra applausi entusiastici. Il maestro Cilea fu chiamato innumerevoli volte alle feste del proscenio. L'esecuzione libera dalla trepidanza che è inevitabile ad una prima, fu ancor più perfetta. La Pandolfini, Caruso, la Ghibaudo, De Luca, Sottolana, Giordani, ebbero applausi, chiamate e richieste di *bis*. L'ammirazione del pubblico è divisa tra l'opera del musicista e quella del librettista. Arturo Colautti, in questo periodo in cui i libretti musicali sono un tessuto di stramberie, che spesso nuocciono al successo, ci ha dato una vera opera d'arte, degna del poeta del *Terzo peccato*, che a giorni richiamerà sul l'autore l'attenzione e l'interesse della critica letteraria italiana e mondiale. Le repliche dell'*Adriana* continuano felicemente, a richiesta del pubblico, lieto di salutare nel maestro Cilea, e con questa opera, una bella e possente manifestazione dell'Arte nostra.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — *Shylok*, ore 9.
Adriano. — Gran Circo equestre Sidoli, ore 9.
Nazionale. — *La bella di New York*, ore 9.
Quirino. — *La Bella Andalusa*, ore 9
Manzoni. — *Jean la Cocarde*, ore 9.
Metastasio — *Teodora*, ore 9.
Savoia. — Compagnia di varietà, ore 9
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.
Olympia — Spettacolo variato, ore 9.
Sferisterio spagnuolo, Piazza Cavour Partite di *pelo a*, ore 4 e 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 3062

Roma, 10 novembre 1902

Il sole spunta alle 7 — Tramonta alle 16.15 — L'avemaria suona alle 17,15

Calendario d'oro.

Domani S. Martino.

Nascita di S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia (1869).

Ricorre il compleanno:

del senatore Eugenio Bonvicini, Massa Lombarda; di don Nicola Caracciolo, principe di Forino, Napoli; del sen. avv. Gaspare Cavallini Lesa (Pallanza); del conte Leopoldo Ferri, Padova; della contessa Ida Filo della Torre Napoli; del marchese Carlo Pallavicino, Parma del march Eugenio Pandolfi Guttadauro, Roma; della contessa Marta Sanminiatelli Zabarella, Roma; della contessa Cristina Valperga di Masino, Torino.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Giuditta Aquaderni, Bologna del senatore Martino Beltrani Scalia, Roma, della contessa Marta Sanminiatelli Zabarella Roma: della marchesa Martina de Vignola Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 9,0 — massima 14.5

Per l'Esattoria comunale. — Rispetto a quest'affare, come rispetto a tanti altri affari che si svolgono nella nostra bella Roma, sta accadendo un fenomeno curioso, per non dir altro. Il Comune bandisce un'asta per l'appalto si presentano varie ditte, fra le quali la Cassa forma la terna da presentarsi al Consiglio quest'ordine di aggio percentuale: 1. ditta Mion coll'aggio di L. 1,25 0\|0; 2. ditta Silo e Sala coll'aggio di L. 1,38 0\|0; 3. ditta Canera coll'aggio di L. 1,39 0\|0.

Sembrerebbe evidente, dato che s'è indetta un'asta con tutte le garanzie volute, e non per burla, che l'appalto dovesse toccare alla ditta Mion di Padova. Invece nossignori! Alcuni giornali, animati, s'intende, esclusivamente, da santo zelo per l'interesse dell'erario capitolino e dei contribuenti sono scesi in campo armato per sostenere che l'appalto dev'essere conferito... alla ditta Silo e Sala, che ha gerito finora l'Esattoria, non certo in guisa da destare gli entusiasmi dei contribuenti, di quelli che pagano, non di quelli che predicano. E questo principalmente per la continuità della funzione esattoriale, che verrebbe turbata dal cambiamento della Ditta esattrice, con danno dei contribuenti... morosi! Ma che continuità d'Egitto?! forsechè, in cento città d'Italia, non si cambiano quest'anno, al rinnovarsi dal quinquennio, le Ditte esattoriali? E se avesse prevalso e prevalesse la fisima della continuità, a che avere bandita un'asta, anzichè confermare, magari per l'eternità dei secoli, la ditta Silo e Sala nell'appalto?

Si aggiunge che gli impiegati privati della esattoria cessante, i quali si sono lanciati ad una viva agitazione, potrebbero venire danneggiati

— 17 —

PASSIONE!

di PAOLO BLANC

Prima traduzione italiana

(*Riproduzione vietata*)

E quell'ombra che spiccava gigantesca, enorme, sulla luce del cielo orientale, era terribile. L'uomo ingrandito smisuratamente, mi parve sovrumano

Portava il berretto piatto dei prussiani, e un lungo cappotto nero, sotto cui l'ampio petto si arcuava fortemente. Era un ufficiale, un soldato semplice?

Non lo sapevo, perchè non distinguevo alcuna insegna di grado sul cupo uniforme. I lineamenti, dapprima indecisi, s'accentuarono; aveva occhi chiari, limpidissimi, la barba bionda, e un insieme di giovinezza rigogliosa e potente. Il suo volto spirava la forza e la bontà, con un non so che di nobile, d'audace e di triste che mi colpì.

Con la mano aperta e appoggiata sulla coscia, interrogava la campagna intorno a sè, e di quando in quando il cavallo raspava il terreno collo zoccolo ferrato, e soffiava nell'aria, dalle fremente narici, de' lunghi getti di vapore.

Evidentemente quel prussiano era lì, in esplorazione; era venuto per rendersi conto delle nostre posizioni e dello stato del terreno. Senza dubbio un intiero esercito formicolava dietro di lui, non aspettando che un segnale di quell'uomo per gettarsi sulla pianura Ben nascosto nel folto bosco, immobile, col fucile pronto, lo esaminavo...

Era proprio bello; la vita scorreva a larghi fiotti in quel corpo robusto. Che pietà! Egli guardava sempre la campagna, e mi parve di accorgermi che la guardava più da poeta che da soldato. Sorprendevo nei suoi occhi un'emozione... Forse dimenticava perchè si trovava lì, e si lasciava conquistare dalla bellezza di quel mattino giovine, verginale e trionfante.

Il cielo era divenuto tutto rosso, e fiammeggiava gloriosamente. I campi svegliati uscivano l'un dopo l'altro dai loro veli di vapore rosso e azzurro, ondeggianti a guisa di lunghe sciarpe, lievemente agitate da mani invisibili

Dagli alberi sottili e gracili, dai tugurii, emergevano da tutto quel rosso e da tutto quell'azzurro. La colombaja d'una gran fattoria, i cui tetti di tegole nuove cominciavano a brillare, drizzava il suo cono biancastro nell'ardore porporino dell'oriente... Sì, quel prussiano, partito con delle idee di massacro, s'era fermato, abbagliato e piamente agitato davanti agli splendori del giorno nascente, e la sua anima, per qualche minuto, apparteneva all'Amore.

— E' un poeta, forse — dicevo fra me — un artista... ed è buono, perchè s'intenerisce.

E, sulla sua fisonomia, seguivo tutte le sensazioni di brav'uomo che l'animavano, tutti i fremiti, tutti i delicati e mobili riflessi del suo cuore commosso e incantato... Non mi spaventava più. Invece, qualche cosa, come una vertigine, mi attirava verso di lui, e dovetti abbracciarmi forte al mio albero, per non andar vicino a quell'uomo. Avrei desiderato parlargli, dirgli che era bello contemplar così il cielo, e che io l'amavo per le sue estasi. Ma il suo viso divenne cupo; una tinta di malinconia velò i suoi occhi... Ah! l'orizzonte che abbracciavano era tanto lontano, tanto lontano!

E al di là di quell'orizzonte un altro; e dietro quell'altro, un altro ancora. Bisognerebbe conquistar tutto ciò... Quando dunque avrebbe finito di spingere sempre il suo cavallo su quella terra nostalgica, di aprirsi sempre un passaggio attraverso le rovine delle cose e la morte degli uomini, d'esser sempre maledetto! Eppoi, senza dubbio, pensava a ciò che aveva lasciato, alla sua casa, piena delle risa argentine de' suoi bambini, a sua moglie che l'aspettava pregando Iddio... Lo rivedrebbe essa mai?

Sono convinto che in quel momento, egli evocava i particolari più fuggitivi, le abitudini più deliziosamente infantili della sua esistenza di laggiù... una rosa colta una sera, dopo pranzo, e colla quale aveva ornato i capelli di sua moglie... la veste che essa portava quand'egli era partito, un fiocco azzurro al cappello della sua figliolina più piccola, un cavallo di legno, un angolo del fiume, un tagliacarta... Tutti i ricordi delle sue gioje benedette gli tornavano alla memoria, e con quella potenza di visione che hanno gli esiliati, abbracciava d'un solo sguardo, scoraggiato, tutto ciò che fino allora lo aveva reso felice...

E il sole surse, allagando viemaggiormente la pianura, e portando ancor più indietro il lontano orizzonte... Sentivo pietà di quell'uomo, e lo amavo; sì, vi giuro che lo amavo! Allora... come avvenne ciò?

Una detonazione rimbombò, e nel medesimo tempo che avevo intraveduto attraverso un cerchio di fumo, uno stivale per aria, la falda contorta d'un cappotto, e una criniera scompigliata che volava sulla strada, avevo udito l'urto di una sciabola, la caduta d'un corpo e il rumore furioso d'un galoppo... poi più nulla. La mia arma era calda e dalla bocca della canna usciva del fumo. La lasciai cadere a terra. Ero io lo zimbello d'un'allucinazione? No.

Della grand'ombra che si drizzava in mezzo alla strada, come una statua equestre di bronzo, non rimaneva che un piccolo cadavere, tutto nero, adraiato con la faccia contro il terreno, e le braccia in croce... Mi ricordai il povero gatto che mio padre aveva ucciso quando coi suoi occhi incantati seguiva nello spazio il volo di una farfalla... Io, stupidamente incosciente, avevo ucciso un uomo, un uomo in cui la mia anima si era confusa, un uomo che nell'abbagliamento del sole nascente, seguiva i sogni più puri della sua vita! Lo avevo forse ucciso nell'istante preciso in cui quell'uomo diceva fra sè:

— « E quando tornerò laggiù?... »

Come? perchè? Eppure l'amavo, e se dei soldati lo avessero minacciato lo avrei difeso. E lo avevo assassinato! In due sbalzi fui vicino a quell'uomo. Lo chiamai... non si mosse.

La mia palla gli aveva traversato il collo, al disotto dell'orecchio, e il sangue che sgorgava da una vena spezzata con lugubre gorgoglio, si stendeva come una rosa purpurea, e già gli lordava la barba. Con le mie mani tremanti lo sollevai leggermente. La testa oscillò, e ricadde inerte e pesante. Gli tastai il petto dalla parte e al posto del cuore; il cuore non batteva più. Allora lo sollevai maggiormente, mantenendo la sua testa sulle mie ginocchia, e, ad un tratto, vidi i suoi occhi che mi guardavano tristamente, senza un'ombra di odio, senza una minaccia, e quegli occhi parevano vivi. Credei di svenire; ma raccogliendo le mie forze in un supremo conato, strinsi il cadavere del prussiano, lo collocai tutto diritto contro di me, e applicai le mie labbra su quel viso sanguinoso, d'onde pendevano delle lunghe bave porporine, lo baciai, fuor di me...

Da quel momento in poi non mi rammento più di niente. Rivedo del fumo, dei piani coperti di neve e delle rovine che bruciavano senza tregua; sempre fughe taciturne e cupe, marcie allucinanti attraverso la notte; confusioni e urti in fondo a sentieri malagevoli, ingombri da carriaggi e furgoni di munizioni, dove i dragoni, con la sciabola in aria, ci spingevano addosso i loro cavalli, e cercavano aprirsi una via fra le vetture; rivedo le funebri carriuole piene di cadaveri di giovani soldati, che seppellivamo alla punta del giorno nella terra gelata, dicendoci che l'indomani toccherebbe a noi. Rivedo, presso gli affusti dei cannoni, dilaniate dagli obici, delle grandi carcasse di cavalli, stecchite, sventrate, sulle quali, la sera ci accanivamo, e di cui trasportavamo fino nelle nostre tende, dei pezzi sanguinanti, che divoravamo ringhiando e mostrando i denti come lupi! E rivedo il chirurgo, con le maniche della tunica rimboccate, con la pipa fra i denti disarticolar sopra una tavola in una masseria alla luce fumosa d'una candela di sego, il piede d'un povero soldato, ancora calzato delle sue ghette! Ma rivedo sopratutto il Priorato, quando, affranto dalla fatica, morto di stanchezza, tutto indolenzito da tanti patimenti, e demoralizzato dalle angoscie della disfatta, vi tornai in un giorno pieno di sole. Le finestre della gran casa erano chiuse.

(*Continua*)

dal succedersi di una nuova ditta esattoriale, [illegible] potrebbe forse, per economizzare, licenziarne una parte o ridurne gli stipendi. Avanti tutto questa è un ipotesi e nulla più. E poi forsechè per l'interesse di un ristretto numero di cittadini impiegati privati, si dovrebbe ledere l'interesse di tutta la gran massa dei cittadini contribuenti, che ha diritto a beneficiare di questi 13 centesimi di percentuale, che la ditta Mion ha offerti sulla ditta Silo e Sala ?!

Nè impressioni la paura posta innanzi che la percentuale d'aggio troppa bassa, offerta dalla ditta Mion, possa tradursi in una eccessiva vessazione de contribuenti. Avanti tutto la Ditta esattoriale non potrà uscire dall'ambito della legge che fissa bene quel che può e quel che [illegible] può fare. E poi l'agitazione che si fa a prò di un'altra ditta prova che l'affare non è tanto magro !...

Concludendo: s'è fatta un asta formale e con tutte le garentie di legge, un'asta seria e non per burla, che dà al Comune diritti e doveri: il diritto di un più largo incasso ed il dovere di conferire l'appalto alla ditta che ha offerto le migliori condizioni, cioè alla ditta Mion. Se il Consiglio Comunale agisse altrimenti, darebbe prova che lassù in Campidoglio non sono gli interessi pubblici quelli che si curano e si tutelano e si gerisceno !...

Note vaticane – Ieri sono arrivati circa 200 pellegrini greco-ruteni e 70 austriaci. Il pellegrinaggio di Krugevac, diretto da monsignor Brohoheczky, è stato ieri ricevuto dal [illegible]

Consiglio comunale. — Questa sera, alle [illegible] si riunirà in Campidoglio il Consiglio co[illegible]

Il pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele II. — Il Comitato nazionale per il pellegrinaggio alla tomba del Re Galantuomo nel XXV anniversario della sua [illegible]te, si è riunito per notificare le adesioni di molti comuni e società e il preannunzio della ricca corona di argento che verrà mandata dalla società di beneficenza di Rio Janeiro e per prendere le prime disposizioni.

Per il genetliaco del Re — Per la fausta ricorrenza la Fratellanza militare italiana [illegible] distribuire dei buoni delle cucine economiche, domani mattina dalle ore 9 e mezza [illegible] 11.

Camera di commercio — La Camera di commercio nella odierna seduta, dopo alcune comunicazioni della presidenza circa la superiore approvazione del consuntivo e la decretata apertura della Scuola media di studi applicati al commercio, ha preso atto di un importante parere emesso recentemente dal Consiglio di Stato, il quale, ritenuto che le industrie agricole vennero escluse dalla competenza delle Camere di commercio ha opinato non potersi ammettere, come chiedeva la locale Società dei mercanti di campagna l'iscrizione dei mercanti stessi nei ruoli di sovrimposta e nelle liste elettorali commerciali. Ha quindi deliberato di accettare le dimissioni del consigliere comm. Giuseppe Bazzichelli al quale ha tributato un voto di ringraziamento per l'opera da lui prestata ed in sua vece proclamava eletto il cav. Domenico Cravanzola, il quale riportò nelle ultime elezioni il maggior numero di voti dopo gli eletti. Ha respinto poi nuovamente le dimissioni del consigliere cav. uff. Enrico Voghera.

Ha approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1903, nonchè l'applicazione di una tassa a favore della Camera sui titoli quotati in Borsa e la riforma della tariffa dei diritti di segreteria: ha emesso parere contrario alla divisione del collegio dei probi-viri per l'industria edilizia ed affini, ed ha ammesso a quotazione nella Borsa di Roma le azioni della Società anonima di miniere ed alti forni « Elba », e le obbligazioni 4 per cento netto della Società generale italiana di telefoni ed applicazioni elettriche; ha ratificato la concessione di premi fatta dalla presidenza per le fiere di bestiame nei comuni di Genazzano e di Ripi, ed ha conferito varii contributi ad enti sussidiati dalla Camera, fra i quali il Comizio agrario e la Scuola professionale Margherita di Savoia di Roma, nonchè altri sussidi di giovani del distretto per frequentare scuole speciali, ha proceduto infine pel rinnovamento parziale della Camera, al sorteggio di dieci consiglieri, che risultarono i seguenti: Colonnelli Augusto, Cravanzola Domenico, Franchetti Enrico, Caretti Giacomo, Caratelli Giuseppe, Voghera Enrico, Mancini Camillo, Vanni Federico, Tittoni Romolo, Alatri Marco.

Concorso degli essiccatoi da granturco. — Ieri sono terminate le prove di concorso degli essiccatoi da granturco, esposti nel padiglione ai Cerchi. Così il primo periodo di prove per la giuria è compiuto; rimangono adesso le analisi dei prodotti prima e dopo l'essiccamento, che saranno eseguite, per conto della R. stazione chimico-agraria romana, dai dottori Ceresoli e Longa.

La rivista dei Ricreatori. — Sul piazzale del Macao, presenti il ministro Baccelli, il sindaco, il prefetto, il rappresentante il ministro della guerra e altre autorità, ieri mattina furono passati in rivista 2500 ragazzi, appartenenti ai Ricreatori liberali di Roma, per festeggiare la inaugurazione e la consegna della bandiera al nuovo Ricreatorio Vittorio Emanuele III. Parlarono il presidente cav. Ramoni e il ministro Baccelli.

Pel riposo festivo. — Ieri mattina, nel salone di via del Velabro, si tenne il comizio pel riposo festivo, indetto dalla Camera del lavoro. Pochi gli intervenuti, ma in compenso del pubblico scarso, moltissimi carabinieri e guardie, alla dipendenza del cav. Monachesi. Parlarono Parpagnoli l'avv. Carnebianca, Melinelli e Battaini. Melinelli, avendo fatto un'allusione alle guardie presenti, venne interrotto dall'ispettore. Infine si approvò un ordine del giorno, facendo voti che il progetto di legge presentato alla Camera sia al più presto discusso ed approvato.

Per le case operaie. — Domani sera si aduneranno, dietro l'invito diramato dal principe Colonna, parecchi cittadini, senza distinzione di classi sociali, per deliberare intorno alla costruzione delle case operaie.

Battaglioni scolastici. — Alle ore 15 di domani nell'aula magna del Collegio Romano verrà con solennità inaugurata la bandiera che un Comitato di signore romane offre al primo dei battaglioni scolastici, l'istituzione novella cui presiedono l'on. Aguglia e il direttore Romualdo Birri.

All'Università. Giovedì il professore Piergili comincierà il suo corso sulle malattie della bocca e dei denti.

La rivista. — Domani alle 10 e mezza Sua Maestà il Re passerà in piazza d'armi in rivista le truppe della guarnigione romana, se bel tempo; in caso contrario le truppe si schiereranno lungo il viale delle Milizie. Il Re si recherà in carrozza fino alla caserma degli allievi carabinieri; là monterà a cavallo per passare la rivista.

— Alle ore 10.30 di domani, a causa della rivista militare, sarà sospeso dalle ore 9 fino al termine della rivista stessa, il transito dei veicoli sul ponte Margherita, nella piazza della Libertà, lungo la via e piazza Cola da Rienzo, in via Fabio Massimo, nelle vie Legnano, Damiata e Lepanto, e nel viale delle Milizie.

L'Esposizione regionale operaia sarà inaugurata nel Palazzo delle Belle Arti in via Nazionale, sabato 15 corrente. Interverranno il Re, i ministri dell'agricoltura e dell'istruzione e le autorità cittadine.

Per i danneggiati di Sicilia. — Con la sesta nota di sottoscrizione per la somma di lire 1291 il danaro raccolto dal Comitato ascende a lire 23,114.60. Per la festa che si terrà a villa Borghese il 23 corrente, le ferrovie Mediterranee hanno accordato il 40 per cento di ribasso.

— La commissione del Sindacato operaio ferroviario ha inviato all'on. De Felice la somma di lire 265,80 raccolte fra di loro.

I probiviri — Con poco concorso di votanti ieri ebbero luogo le elezioni dei probiviri, nei collegi I, III e V.

Sono risultati eletti al I: Mascaroli, Recchi, Spadaccia, Trubbiani e Veraldi: al III Cappelli, Camerlengo, Ceccacci, Scodari e Agostinelli; al V Corradetti, Monaco, Prosperi, Casicci e Attilio.

Per gli orfani degli operai — Il Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale Umberto e Margherita di Savoia, per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro, nell'adunanza del 4 corrente deliberò, il bilancio preventivo 1903 e nominò a revisori del consuntivo 1901 i consiglieri senatori Rattazzi e cav. Modigliani. Provvide poi l'ammissione ai benefici dell'Opera Pia dei seguenti 12 orfani: C. Borria da Ceriana (Porto Maurizio) Moroni Guido da Bruzzi (Firenze), Pisciotello Domenico e Grazia da Catania, Francesconi Mauro da Murano (Venezia), Soligo Orsola da Venezia, Lucchini Gilda da Tivoli, Simonelli Francesco, Gregorio da Roma, Pellegrini Nelusco e Vincidomini Gino da Livorno. Inoltre prorogò il godimento del beneficio concesso già a 16 orfani ricoverati o assistiti presso le loro famiglie, in vista della permanenza delle condizioni volute per la continuazione del beneficio.

Scontro di velocipedisti. — Nicola Neroni mentre correva per via Merulana, fu scontrato da un altro velocipedista, rimasto sconosciuto, e cadde. Riportò la frattura della spalla sinistra, guaribile in 40 giorni.

Sotto il proprio carro. — Ieri sera il carrettiere Felice Telli cadde e andò sotto le ruote, una delle quali gli passò sulla schiena. A S. Giacomo si riservarono il giudizio.

Rissa a via Urbana. — Nell'osteria di Alessandro Gherzi ieri sera, alle 9, si accese una violenta questione fra il vaccaro Antonio Lucchino e certi giovinastri, uno dei quali gli aveva gettato in faccia un bicchiere. Dopo molte escandescenze, uscito dall'osteria, entrò nella bottega di certo Vincenzo afferrandovi un lungo coltellaccio, e uscì per tornare all'osteria; ma, incontrato dalla guardia Vincenzo Colamngari, questa volle disarmarlo. Il Lucchino si ribellò, e solo dopo lunga colluttazione fu potuto trasportare a S. Antonio in stato d'arresto.

Vendetta. — Il giorno 4 novembre il carrettiere Carlo Testi venne ferito gravemente in via della Lungaretta dal pregiudicato Amedeo Salvatori, che fino a ieri la questura non aveva potuto rintracciare. Ieri sera il Salvadori si trovava in piazza del Drago quando fu avvicinato da uno sconosciuto che gli domandò se egli era il feritore del Testi. Alla sua risposta affermativa lo sconosciuto estrasse un coltello e gli tirò un tremendo colpo al torace. Il Salvatori fu trasportato alla Consolazione, dove versa in grave pericolo di vita.

Falsa denuncia. – Ieri Carlo Niola, di Napoli, denunciò di essere stato depredato in via del Quirinale; stamane però, messo alle strette, confessò di aver fatta una falsa denunzia e avere invece perduto il suo portafoglio. Fu inviato a Regina Coeli.

Il coltello. — Alle 6.25 di questa mattina, in via Montanara, Domenico Mancini, d'anni 18, ricevette una coltellata all'addome, di cui alla Consolazione si riserbarono il giudizio, da uno sconosciuto non ancora identificato.

Come si muore. — Al Politeama Adriano ieri sera l'avvocato Umberto Sullan, di Venezia, di passaggio per Roma, fu colto da malore, e, trasportato a San Spirito. Stamane alle 4 ha cessato di vivere.

Ferimento. — Verso l'una di stamane Jacobelli Romolo, d'anni 26, si fermò con degli amici a guardare uno sconosciuto che questionava con un ragazzo quindicenne. Lo sconosciuto, dopo avergli domandato cosa guardasse, gli si fece improvvisamente addosso vibrandogli un colpo di coltello, guaribile in 12 giorni. Si fanno indagini per identificare il feritore.

Truffatrice — E' stata arrestata Maria Beckers, vedova Goutier, una belga naturalizzata francese, come autrice di un'abile truffa di acquarelli per un valore di 200 lire in danno di un pittore, e per essersi fatta mantenere gratuitamente per più di due mesi in una pensione all'Esquilino.

Dal'a finestra — Nel pomeriggio di ieri, dal primo piano della casa n. 67 in via Baccina il bambino Giulio Quadrani cadde, riportando varie contusioni e commozione cerebrale. Trasportato alla Consolazione fu giudicato in pericolo di vita.

In Provincia. – Ci scrivono da Paliano, 9: Ieri sera si è proceduto all'elezione del sindaco. E' stato rieletto ad unanimità il sig. Raffaele D'Ottavi, che da vari anni copre lodevolmente tale carica. Sono stati anche confermati tutti gli assessori uscenti, signori Tiddi, Fratocchi, Schifalacqua e Rossi.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente:

DE-SI-DE-RA-TA

Sciarada.

Se una donna è *primier*, caso *secondo* !
Un immenso *total* le sembra il mondo.

INFORMAZIONI

I Reali a San Rossore.

Abbiamo da Pisa, 9: Stamane il Re ha ricevuto a San Rossore il prof. Queirolo, insegnante alla Regia Università. Il colloquio è durato circa 40 minuti. Il Sovrano ha voluto sapere qual'è la mortalità nella provincia di Pisa ed essere informato delle malattie del tifo e della polmonite. Il Re domandò inoltre al professore Queirolo con chi aveva studiato e lo elogiò per la bella carriera percorsa. Poi Sua Maestà ricevette il sindaco di Siena, avv. Lisini Lisandro, insieme agli assessori Mariani, Lombardi e Zanibon. Col sindaco che è direttore dell'Archivio di Stato, il Re si trattenne a parlare delle monete della repubblica senese da lui conservate, e qui si avviò una conversazione interessantissima sulla numismatica. Infine il Sovrano promise al sindaco di visitare presto Siena. Il Re ricevette quindi il generale Baldissera, comandante l'VIII corpo d'armata, e poi i parroci Rosellini, Galli e Baracchi. Con questi il Re parlò delle varie parrocchie dei suburbi. Espresse il suo compiacimento per la visita della chiesa dei Cavalieri. Infine vennero ricevuti il sindaco di Pontedera, avv. Baini, insieme alla Giunta. Il Re era bene informato delle industrie di Pontedera e parlò molto simpaticamente dei due nuovi edifici Ospedale e Ginnasio. Promise di visitare anche Pontedera.

— S. M. il Re, in vettura alla postigliona, si è recato oggi all'ippodromo di San Rossore per assistere all'ultima giornata delle corse piane. S. M. fu ricevuta dal prefetto, comm. Gasperini, dal sindaco, avv. Gambini, dal generale comandante la guarnigione e dalle altre autorità e prese posto nella tribuna reale. Il Re assistette alla corsa per il *Gran Criterium* di San Rossore ed alla corsa della Pineta. L'enorme folla che gremiva il *pesage* ed il prato acclamò insistentemente e calorosamente il Re.

Il ritorno dei Reali a Roma.

Ci telegrafano da Pisa, 10: Stamane alle 8,20 le LL. MM. il Re e la Regina sono partite in forma privatissima per Roma. Il Re, avendo scorto il prefetto, comm. Gasperini, lo chiamò e si intrattenne con lui fino alla partenza.

— Malgrado la pioggia torrenziale una folla enorme attendeva l'arrivo del treno reale. Fin dalle due e un quarto cominciarono a giungere le autorità; noto il presidente del Consiglio Zanardelli, i ministri Cocco Ortu, Giolitti, Guido e Alfredo Baccelli, Talamo, Di Broglio, Prinetti Ottolenghi, Galci, Nasi, il senatore Cannizzaro, il sindaco Colonna, gli onorevoli Santini, De Riseis, Giordano Apostoli, Biancheri, Finali, Mazziotti, il questore Giungi, il prefetto Colmayer, i generali Asinari di San Marzano, [illegible], Zanelli, Sismondi, i cerimonieri Scozza di Calliano e Borla, il contrammiraglio De Libero, i colonnelli Mosconi, Marciano, Rabaglia il conte Brambilla, il principe Corsini di Laiatico, il comm. Leonardi, il comm. Salice, il conte Prinetti, la principessa Colonna, la principessa di Belmonte e la duchessa Lavaggi-Granoli.

Alle 15,6 precise il treno è entrato nella stazione, e subito ne sono discese le LL. MM. il Re e la Regina, con la principessina Jolanda. Il Re è stato ossequiato dal presidente del Consiglio, poscia i Sovrani son passati nel salone, trattenendosi circa 10 minuti a conversare con le autorità. Il Re vestiva la bassa uniforme di generale, la Regina indossava un elegantissimo abito di raso nero con riavetti di merletti. Venne da tutti ammirata la principessina per la sua florida bellezza. All'uscita dei Reali la banda ha intonato la marcia reale, mentre l'acqua cadeva a dirotto.

I Reali montarono in vettura con l'aiutante di campo, generale Brusati. Facevano il servizio d'onore uno squadrone di corrazzieri. Il servizio di pubblica sicurezza era diretto dal questore Giungi, che aveva alla sua dipendenza i cav. Lutrario, Mandolesi e Buonerba. Lungo il percorso i Sovrani sono fatti segno agli applausi della folla.

Il cuore del Re.

Ci telegrafano da Pisa, 10: S. M. il Re ha elargito lire 25 mila per beneficenza alla città, comunicando la generosa elargizione con una nobile lettera al Sindaco, il quale ha pubblicato un manifesto per informarne la cittadinanza.

La Regina Madre

Abbiamo da Torino, 9: Stamane la Regina Margherita venne da Stupinigi a Torino, e si recò tosto nella chiesa sua prediletta della Madonna della Consolata a pregare. Poscia andò all'Esposizione a fare una lunga visita.

— Stamane nella chiesa di San Filippo ebbe luogo l'annuale messa da *requiem* in ricordo della principessa Vittoria d'Aosta. Vi intervennero la principessa Letizia, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi coi gentiluomini loro e le loro dame d'onore.

Consiglio dei ministri.

Stamane, come era stato annunziato, ha avuto luogo alla Consulta il Consiglio dei ministri, a cui mancavano soltanto gli on. Morin e Galimberti. Il Consiglio, già preceduto da conferenze, tenute dall'on. Zanardelli con i vari ministri, avrebbe fatto, a quanto ci si assicura, un esame sommario e preliminare dei vari progetti, che dovranno essere presentati alla Camera, approvandone qualcuno, ed altri rimandando per l'approvazione definitiva ad altre riunioni. La discussione più larga si sarebbe avuta sulla parte finanziaria del programma ministeriale pei prossimi lavori parlamentari.

Ci si riferisce pure che il Consiglio, su relazione dell'on. Prinetti, si sia occupato della domanda fatta dall'Inghilterra per il passaggio di truppe pel territorio italiano nella guerra contro il Mad Mullah.

L'on. Biancheri.

Alle 7,40 di stamane, proveniente da Pisa, è giunto in Roma il Presidente della Camera, on. Biancheri, che nel pomeriggio s'è recato alla Consulta per conferire con l'on. Zanardelli.

L'Estrema Sinistra.

Si annunzia che pel 26 siano stati convocati separatamente i tre gruppi dell'Estrema Sinistra, per deliberare sul contegno da tenere nei rapporti del Ministero. A tal proposito ci si dice che un deputato socialista, a cui è stato domandato se fosse esatto ciò che l'on. Ferri ha dichiarato a Napoli in un'intervista, circa a necessità del distacco dei socialisti dalla maggioranza, avrebbe risposto essere ciò probabile, ma non essere stato ancora oggetto di alcuna deliberazione.

Ministero degli esteri.

Il ministro degli esteri ha diramato ai colleghi un progetto di legge riguardante alcune modificazioni al trattato di estradizione nel Principato del Montenegro fra le quali quella che l'omicidio o lesioni in danno del capo dello Stato o dei membri della famiglia reale, non debba considerarsi reato politico.

I pirati nel Mar Rosso.

La *Stefani* ha da Costantinopoli, 9: La Porta si mostra disposta a dare all'Italia piena soddisfazione nella questione dei pirati del Mar Rosso. L'ambasciatore turco presso S. M. il Re d'Italia ha ricevuto istruzioni tendenti ad assicurare una soluzione amichevole della questione. L'Italia domanda il trattamento come sambuchi italiani dei sambuchi dell'Eritrea nelle acque turche e la Porta si mostra disposta a consentire. Domani si riunirà il Consiglio dei ministri per trattare la questione. La Porta teme che i passi fatti dall'Italia provochino passi simili della Francia relativamente alla questione di Cheik Said e che altre potenze imitino questo esempio.

Alla Minerva.

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione nell'adunanza del giorno 9 corrente ha preso le seguenti deliberazioni: Ferrari Luigi, straordinario di ferrovia e lavori stradali nella R. scuola per gli ingegneri di Napoli promozione a ordinario; Boccardi G., straordinario di anatomia microscopica a Napoli promosso a ordinario; Magine Giuseppe, straordinario in istologia e fisiologia generale nella R. Università di Roma promosso a ordinario. Castellari, Antonio, straordinario di procedura a Genova promosso ordinario in soprannumero. Trasferimento in soprannumero nella Facoltà giuridica di Genova dei professori ordinari P. Bonfante di Torino e C. Sapino di Siena; incarico della pediatria nella R. Università di Genova.

Ha dato parere favorevole per la concessione della libera docenza ai professori: Ottolenghi Donato in igiene a Siena; Longo Nicola in clinica chirurgica a Napoli; Raviera dottor Giovanni in diritto romano nella Regia Università di Roma.

— La Commissione per la promozione a ordinario del prof. Solaro straordinario d'igiene all'Università di Siena presieduta dal prof. Pagliani, ha terminato oggi i suoi lavori, proponendo all'unanimità, con un voto dei più caldi e lusinghieri pel professor Solaro, la sua promozione.

— Oggi si è adunata la Commissione per la promozione del prof. Barbacci ad ordinario di anatomia patologica nella R. Università di Siena.

Il telegrafo senza fili.

Il sotto-segretario di Stato per le Poste e Telegrafi ha deliberato di nominare una Commissione incaricata di studiare l'adozione pratica del telegrafo senza fili.

Comunicazioni telefoniche.

Ci telegrafano da Torino, 10. Le comunicazioni telefoniche colla Francia sono interrotte.

Notizie di marina.

Sono state fatte le seguenti promozioni a decorrere dal 16 novembre volgente: A capitani di vascello: I capitani di fregata Bost e Garelli; a capitani di fregata: I capitani di corvetta Jacoucci e Capace; a capitani di corvetta: i tenenti di vascello Cerrina-Feroni e Simion; a tenenti di vascello (con riserva di anzianità) i sottotenenti di vascello Alhaique e Vena; a sottotenenti di vascello: i guardiamarina Bertolotti e Romani.

— Il tenente di vascello Albamonte Siciliano è imbarcato all'Havre, in qualità di commissario viaggiante sul piroscafo *La Touraine* in partenza per New-York in servizio di emigrazione.

— *Curtatone* e *Vespucci* partiti da Livorno il 10.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 10, ore 15.

Senza Parigi, dicesi: Italiano 103,05.

Qui Borsa di pochissimi affari e conseguente pesantezza su tutto.

Rendita 5 0/0 per fine 103,27 1/2, a contante 102,97 1/2; Rendita 3 1/2 0/0 per fine 97,80; a contante 97,55 circa; Istituto Fondiario 535. Commerciale 686; Credito italiano 514; Banco Roma 113 1/2; Marcia 1387; Gas 1038 a 1028; Omnibus 317; Condotte 274; Molini 67 3/4; Metallurgiche 116; Ferriere 82 1/4; Forni elettrici 63 a 63; Montecatini 94 93; Risanamento 19 1/2; Immobiliare 243 1/2-242 1/2; Veneta 80; Carburo 504-507; Concimi 93.

Cambi: Parigi 100,02 1/2; Londra 25,15.

Dalle altre piazze: Banca Italia 886; Meridionali 657 1/2; Mediterranee 427; Terni 1603; Navigazione 426.

Parigi chiude: Italiano 103,15; Francese 98,85; Spagnuolo 85,62; Portoghese 31,47.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 11 novembre, a lire 100,00.

Tra le Riviste

La *Rassegna Nazionale* del 1° novembre reca: Piero Giacosa, « La sintesi di un regno »; G. Moore di Poradov, « Michele il valoroso »; L. D'Isengard, « L'orologio e il marinaio »; Gius. Marcotti, « Maria Carolina in Sicilia »; Alessandro Gherardi, « Di una novissima dottrina intorno al Savonarola »; Tullio Minelli, « Il paradiso dei lavoratori »; Sarah Orne Jewt, « Mary Hamilton », romanzo; D. Ratto, « Il tabacco nell'economia nazionale »; E. A. Foperti, « La Chiesa e l'Italia in Terrasanta »; S. Di P. R., « Un altro po' di femminismo »; Luisa Anzoletti, « Precursore e Precursori »; Gius. Grabinski, « Il centenario di mons. Dupanloup »; E. Oberti, « Genova e Marsiglia nel 1901 », ecc.

Giuseppe Cosari, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

COLLEGIO-CONVITTO VILLA SORA
IN FRASCATI

Un collegio che presenti le migliori garanzie per l'istruzione e l'educazione che vi si imparte: un collegio che situato in una splendida Villa, offra agli alunni l'amenità di ombrosi viali, parco, giardino in posizione incantevole con aria saluberrima: e tutto ciò con una retta eccezionalmente modica avuto riguardo all'ottimo trattamento è quanto di meglio possano desiderare le famiglie di Roma, dei Castelli Romani e paesi vicini pel collocamento dei loro figliuoli.
Tale è il Collegio-Convitto Villa Sora, in Frascati — Domandare schiarimenti e programma al direttore.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.
Consulti e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

CONVITTO IN ALBANO LAZIALE
Annesso al Seminario
ma affatto distinto dal medesimo

E' stato aperto un Convitto di giovani secolari che frequentano il *Regio Ginnasio Vittorio Emanuele III.*

Retta: Lire 35 mensili.

DOMENICO FRANCHI
Roma — Via Croce Bianca, 32 — Roma
VINI
Toscani, Romagnoli, Umbria e Pugliesi
di ottima qualità
Moscato, Marsala e Cognac.

Ribassi speciali a collegi, convitti, monasteri ed istituti in genere.

ISCHIROGENO BATTISTA ✻ DI FAMA MONDIALE ✻ ISCHIROGENO BATTISTA

ANTILEPSI
(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
UNICO SPECIFICO dell'EPILESSIA

Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Feré, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel **GUARIRE l'Epilessia, l'istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare,** ecc.
1 Bott. costa L. **4** - per posta L. **4,80** - 5 Bott. L. **19**, anticipate

GLICEROTERPINA
al iodoformio, catrame e creosoto
SOVRANO RIMEDIO contro
TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

Sperimentato e prescritto dai più illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio
1 Bott. costa L. **2** - per posta L. **2,80** - 5 Bott. L. **10**, anticipate

IPNOTINA
(a base di polibromuri, estratto canape indiana, giusquiamo e lattuga.
Rimedio Sicuro contro l'INSONNIA

Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica od organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.
1 Bottiglia costa L. **2,50** - 5 Bottiglie L. **12**, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico **O. BATTISTA** Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I.° N. 119 (palazzo proprio) con Succursale alla Via Cavone a Piazza Dante N. 241-242 - Indirizzare le richieste: ONORATO BATTISTA - NAPOLI.
Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e falsificazioni.

ISCHIROGENO ✻ INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO ✻ ISCHIROGENO

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato.
ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA
30ª Decade — Dal 21 al 31 Ottobre 1902

Prodotti approssimativi del Traffico

DELL'ANNO 1902

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande Velocità e p. v. accel.	Piccola Velocità	Prodotti indir.	TOTALE	Media dei chil. esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE.							
1902	1,5[illegible],668 87	81,696 15	673,242 67	2,718,339 79	13,119 25	4,990,066 73	43[illegible] 00
1901	1,480,725 96	75,432 72	667,314 23	2,534,127 70	12,859 [illegible]	4,773,459 68	
diff 1902	+ 22,942 91	+ 3,26[illegible] 43	+ 5,928 44	+ 181,2[illegible] 09	+ 260 18	+ 216,[illegible]07 05	
PRODOTTI DAL I. GENNAIO							
1902	40,2[illegible],073 38	2,023407, 24	13,[illegible]7,673 52	50.562 333 01	4[illegible],204 66	10[illegible],849 691 78	4309 00
1901	38,584,135 78	1,927,389 08	13 146,217 61	45 744 309 23	425,923 90	99,917,975 58	
diff 1902	+ 1,6[illegible]0,937 60	+ 112,018 15	+ 411,455 91	+ 4,8[illegible]023 7[illegible]	+ 9,280 76	+ 7,931,716 20	

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande Velocità e p. v. accel.	Piccola Velocità	Prodotti indir.	TOTALE	Media dei chil. esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE.							
1902	103 670 53	3,449 35	59,064 58	216,731 01	915 00	[illegible] 47	1 [illegible]
1901	110.139 50	3,316 24	48,060 10	235,730 61	884 84	[illegible]	1,[illegible]
diff 1902	— 6,468 97	+ 132 11	+ 11,004 48	— 18,999 60	+ 30 16	— 14,301 82	+ 16 [illegible]
PRODOTTI DAL I. GENNAIO							
1902	2,984,956 33	82 250 35	923,390 93	4,6[illegible],922 33	41,89[illegible] 52	8,719 3[illegible]4 47	1,54[illegible] 82
1901	2,865,447 09	78,368 30	883,487 52	4,297,319 35	40,03[illegible] 42	8 364 626 09	1,5[illegible]0 7
diff 1902	+ 119,509 24	+ 3,882 05	+ 39,903 41	+ 369,503 98	+ 1 864 10	+ 354,767 78	+ 15 [illegible]

Prodotto per Chilom. DELLE RETI RIUNITE		Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
	della decade	9,7 77	885 67	+ 92 10
	dal 1.° genn.	19,740 82	18,492 72	+ 1,248 63

NOVITÀ

Nuova invenzione **Brevettata** della Ditta Achille Banfi, Milano — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta**. — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata**, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — **Supera** tutti i più rinomati saponi esteri, ed il prezzo può essere alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. — **N. Scopo della nostra Casa è di rendere il sapone generale.**

Vero Castelina vagliata Lire **2** et spedizione tre scatole grandi franco in tutta Italia. **Vendesi** presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
IL PREFERITO

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA' Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione *che è causa di stitichezza* si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè bicarbonati di Soda e le acque alcaline, usate di continuo, *nuocciono alla salute*. E' vantaggiosissima avere della **cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50 e 3** per posta L. **0,25** in più
Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli

LA VERITA'!

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria** la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. Bottiglia L. **2.**

La Nevrastenia (*malattia nervosa*, e tutte le **malattie** del **sangue e l'isterismo**, si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche* che fanno ritornare **l'appetito** il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza**. — Flac. L. **2,50** per posta **L. 2,65.**

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana le forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo Zampironi, Venezia — Rissotto e Persani, Genova. — Zarri, Bologna, ecc.

GRATIS si spedisce l'Elegantissimo Album per lavori femminili a chi direttamente chiede al **Laboratorio Pacelli** una delle sue specialità. Nominare questo giornale.

La Virilità **esausta, affievolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5.15.

Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.

LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

SCARPE per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire [illegible] (di vero bulgaro Lire 6.7) Per donna cucite a mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 2,75 e [illegible] e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano nella fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

Tosse Catarro Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli. Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa Lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani è il rimedio più recente ed [illegible] per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si associa mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura [illegible], scompariscono le [illegible] colori, [illegible] glandolari, ritornano le forze, l'appetito [illegible]. La cura completa di tre flaconi di Sm[illegible] [illegible] di ioduro di potassio puris. soluz. costa L. [illegible] in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 345 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare [illegible] dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite [illegible]. A base d'iodolo canforato ammoniacale [illegible] la seconda o terza applicazione scompariscono [illegible] la calma completa del male. I periodi sono [illegible] ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa [illegible] spedisce in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3.50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *cura Contardi*, fatta con il [illegible] Vigier ed il Rigeneratore [illegible] importante conquista della moderna terapia. Molte [illegible] di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre [illegible] male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. [illegible]. La cura completa di [illegible] mese 2 [illegible] costa L. [illegible] in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Resina*, a base di resina di [illegible] e sostanze an[illegible] è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Con[illegible] sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova [illegible] mente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli [illegible] ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè [illegible] i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distruggendo [illegible] e l'antume. Costa lire 5, per posta lire 6, quattro fl. [illegible] anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flacon, per posta L. [illegible] quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Antiseptolo*, a base di [illegible] 20 0/0 è il più grande rimedio per ottenere [illegible] e radicale di tutte le malattie dello stomaco e [illegible] e delle stasi del fegato. Disinfetta e [illegible] l'intestino, per cui ogni catarro gastro-intestinale [illegible] guarisce infallibilmente e radicalmente — La cura completa per la forma atonica con [illegible], costa L. 30 per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi [illegible] lire [illegible] (4 Rig. ff. Gran. strien.), estero Fr. 20 anticipate all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis. Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino* G. Torta, via Roma, 2. — *Venezia*, Farmacia Tronto, Campo S. Cangiano. — *Ancona e Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colombelli Bordoni Corso Vittorio Emanuele, 16, A Manzoni e C., via di Pietra — *Capua*, Frat. Granili — *Foggia*, Acetelli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone Lappolla — *Taranto e Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*. Petralia. via Macqueda — *Messina*, Frat. Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668. *Buenos Aires.*

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 267.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì, 12 Novembre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 11 Novembre 1902.

AL CONSIGLIO DI FIRENZE

Al Consiglio comunale di Firenze, dove, pare si vada scontando, più di quanto avessimo preveduto, il peccato di una situazione contraria alla logica delle cose e dei partiti, è avvenuto ieri un lungo e tumultuoso incidente, del quale è stato protagonista l'onorevole Ippolito Niccolini. Di lui, da un pezzo in qua, andiamo notando parecchi atti di fermezza e di onesto coraggio: il telegramma, ad esempio, per l'assassinio politico di Chiusdino, il contegno da lui spiegato nei consessi amministrativi di Firenze, nei quali pare che egli solo sappia trovar l'energia di fronteggiare la prepotenza socialista, e tutta l'opera sua nel pasticcio Ronchi e C., formano altrettanti titoli d'onore e di plauso, che noi, quantunque decisi avversari del Ministero, siamo veramente lieti di rilevare e di tributargli a questi lumi di luna e di pubblica socialistofila decadenza.

Se non che, nel contrasto stridente fra l'azione generale del Governo e questa lodevolissimamente personale del sottosegretario di Stato pei LL. PP., può non apparire inutile il domandare se, fino a qual punto e chi deva cedere per ristabilire, diciamo così, l'armonia. Fin d'ora però, se è vero ciò che ci si riferisce, l'on. Niccolini è tenuto da qualche suo collega in sotto e sopra Governo, poco meno che in conto di nevrastenico ed impulsivo, capace di creare i più seri imbarazzi al Ministero democratico, o per lo meno di provocare una levata di scudi per parte dei buoni amici della socialisteria. E in tal caso, e con l'affare Ronchi al passivo... ministeriale, il marchese Niccolini sarebbe come avvisato di pensare un po', più che ai casi suoi, alle convenienze del Governo. Tutto però sta a vedere se il coraggioso sottosegretario sia uomo da accogliere in buona pace il dantesco « I' mi sobbarco », o l'ecclesiastico *humiliter se subjecit;* e per conto nostro propendiamo a credere che ciò non avverrà mai. Nè egli ne avrebbe, politicamente, danno; e se dovesse lasciare il sottoportafogli, lo farebbe in condizioni che altri potrebbero invidiargli. L'on. Niccolini resterebbe un carattere; e di caratteri c'è troppo penuria nel nostro mondo politico, perchè non debbano o presto o tardi trionfare.

Tornando poi all'incidente del Consiglio comunale, è istruttivo il fatto che, mentre si pretendono ragguardevoli sussidi per le Camere di sciopero — e in ciò non vogliamo amareggiare con un ricordo l'attuale sindaco di Firenze — alla stessa amministrazione si contesta il diritto di concedere modeste gratificazioni a quelle guardie che, imperversando la bufera dello sciopero generale, e resistendo a tutti gli incitamenti, le minacce e le violenze, seppero, con rischio personale non disprezzabile, scongiurare a Firenze il grave danno ed il più grave pericolo della mancata illuminazione. A giustificare l'enormità di siffatta opposizione — che poi in fondo altro non era se non una postuma rivendicazione dello sconsigliato ma infelice tentativo di arrestare in un attimo tutta la vita ed attività cittadina — i rappresentanti del socialismo in Consiglio, gridarono che toccava di far ciò alla Società dell'illuminazione, come se si trattasse di cosa esclusivamente d'interesse privato e non involgente un alto pubblico interesse, e come se l'amministrazione del Comune non fosse in dovere di premiare quelli fra i suoi agenti che in così grave occasione, e con tanta abnegazione avevano risposto degnamente all'appello della pubblica salute.

L'on. Niccolini che — qualunque fosse il pensiero del Governo — aveva avuta tanta parte nell'impedire le funestissime conseguenze dello sciopero generale, e che quindi era in grado di conoscere tutta l'opera spiegata dai capoccioni del socialismo fiorentino, fu quindi assai bene ispirato nel rispondere, come rispose, alla nuova forma di violenza compagnarda, e nel dire che avrebbe sempre assistito alle sedute del Consiglio comunale per impedire ai socialisti di commettere sopraffazioni. Di ciò ripetiamo va tenuto grandissimo conto: e noi ne diamo sincerissima lode al Sottosegretario di Stato dei Lavori Pubblici, augurandoci che il suo contegno valga di esempio agli altri rappresentanti dei partiti dell'ordine nelle pubbliche assemblee, e dia ad essi quel coraggio, che, in varie occasioni, purtroppo è mancato. Anzi se v'è da deplorare qualche cosa nell'incidente di Firenze questa è che, in un modo o nell'altro, si sia tentato di dare una certa soddisfazione ai consiglieri socialisti, quando s'imponeva, invece la necessità di dimostrare che non si aveva paura di loro e che non s'era dimenticato a Firenze quel tentativo di comprometterne, in Italia e fuori con la reputazione di civiltà e di gentilezza, i più vitali interessi, a solo sfogo d'ire partigiane o personali.

ZETA.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 11. — Il ministro per l'India, lord Giorgio Hamilton, dichiara che la morte dell'Emiro dell'Afghanistan non modifica per nulla le relazioni anglo-russe, che la politica dell'Inghilterra rimane pacifica e difensiva e che un aumento degli effettivi delle truppe non è probabile.

Dimissioni del Gabinetto spagnuolo.

Madrid, 10. — Il presidente del Consiglio, Sagasta, ha rassegnato al Re le dimissioni di tutto il Gabinetto. Il Re gli ha dichiarato che risolverà domani la questione di fiducia. Le Cortes sospenderanno i loro lavori dal pomeriggio di oggi fino a che non sia stata risolta la crisi.

Re Leopoldo e i socialisti.

Parigi, 11. — Cresce nel Belgio il malumore contro Re Leopoldo, che — a quanto si dice — a breve distanza dalla morte della Regina Enrichetta, passa a seconde nozze. I giornali di Bruxelles annunziano che alla riapertura della Camera i socialisti faranno una violenta manifestazione contro il Re, a causa della sua condotta verso le sue figliuole, specialmente contro la contessa Lonyay.

Ostruzionismo alla Camera tedesca.

Berlino, 11. — Anche ieri continuò l'ostruzionismo al Reichstag, discutendosi la nuova tariffa. Si fecero cinque appelli nominali. Al quinto la Camera non risultò in numero e la seduta fu rinviata a domani

Le elezioni in Svizzera.

Berna, 10. — Sono terminate in tutta la Svizzera le elezioni per la nomina dei deputati al Consiglio nazionale. La nuova Camera si comporrà di 101 radicali, 33 conservatori cattolici, 24 deputati del centro, 9 socialisti. Tra i nuovi deputati vi sono 6 giornalisti

L'ambasciatore de Bruck.

Vienna, 10. — Il barone de Bruck, ex ambasciatore austro-ungarico presso il Re d'Italia, è morto.

L'imperatore Francesco Giuseppe ha fatto esprimere alla famiglia le sue condoglianze.

Un banchetto al nuovo Lord Mayor.

Londra, 10. — Stasera ebbe luogo alla *Guild Hall* il banchetto in onore del nuovo Lord Mayor. Il segretario parlamentare dell'ammiragliato, sir Arnold Forster, rispondendo ad un brindisi fatto alla marina, disse essere dovere delle autorità di procurare che il paese sia provveduto dei soldati e dei cannoni necessarii e di prendere le misure per avere riserve sufficienti in caso di guerra.

Nel banchetto alla *Guild Hall* il primo ministro, lord Balfour, pronunziò un discorso, nel quale deplorò il ritiro di lord Salisbury dalla vita politica. Egli si rallegrò per la conclusione della pace nell'Africa Meridionale; e, riferendosi ad una questione posta prima della guerra, disse che il popolo inglese è, come in altri tempi, desideroso di pace, ma preparato alla guerra ed a tutti i sacrifici che una guerra rende necessari. E riferendosi ad un'altra questione pure posta prima della guerra sud-africana, dichiara che le Colonie inglesi autonome non vogliono essere semplici soci accomandanti d'una casa di commercio imperiale, pronti a dividerne gli utili senza correrne i rischi, ma sono pronte a combattere per l'impero. Relativamente alla questione se una pace feconda seguirà una guerra fortunata, l'oratore si dichiara pieno di speranza, ma senza un esagerato ottimismo. Lord Balfour respinge poscia le fantastiche invenzioni diffuse in occasione della visita dell'Imperatore Guglielmo a Re Edoardo. Venendo quindi a parlare della campagna contro il Mad Mullah, l'oratore disse che essa non ha grande importanza, ma molto interesse, perchè pone in grande rilievo gli amichevoli sentimenti dell'Italia verso l'Inghilterra e la premura colla quale l'Italia coopera pei comuni interessi.

Londra, 11 — Al banchetto in onore del lord Mayor, il primo ministro Balfour, parlando della questione coloniale, disse che la guerra Sud-africana provò che gli inglesi sono sempre un popolo desideroso di pace, sebbene disposto a sopportare i sacrifici che la guerra impone e che le Colonie sono pure disposte a lottare per l'Impero. Soggiunse sperare in un felice avvenire per l'Africa del Sud, malgrado le difficoltà materiali e morali che derivano dalla guerra, sicchè, contrariamente all'uso, l'invasore è costretto a nutrire il paese invaso. La guerra disseccò tutte le sorgenti di ricchezza. Bisogna perciò far risorgere l'agricoltura e l'industria per assicurare la prosperità materiale, sconosciuta prima della conquista inglese. Per quel che riguarda i rapporti con i nuovi sudditi, l'oratore fa assegnamento sull'abilità di lord Kitchener e del ministro delle colonie, Chamberlain, dal viaggio del quale molto spera. Fa pure assegnamento sopra una unione più stretta fra le colonie e l'Impero, collo stesso spirito che anima il Canadà e l'Australia. Circa i rapporti internazionali, Balfour dichiarò fantastici gli articoli della stampa sulla visita dell'Imperatore Guglielmo e, a proposito del Somaliland, si disse lieto di constatare che tale questione mise in rilievo l'amicizia italo-inglese. Si felicitò della politica del Ministero degli affari esteri, marchese di Lansdowne, colla Cina e col Giappone. Crede al mantenimento della pace, mercè la devozione degli uomini di Stato di tutti i paesi. Spera che l'avvenire dissiperà le diffidenze verso l'Inghilterra. Balfour terminò augurando che il mutuo accordo degli uomini di Stato mantenga il concerto europeo, che è sostegno della pace, la quale assicura il progresso e la civiltà.

Londra, 11. — Il *Daily Chronicle*, parlando dell'allusione fatta dal primo ministro, lord Balfour, all'Italia, nel discorso pronunciato alla *Guild Hall*, dice che i rapporti anglo-italiani non dovettero mai essere interrotti, nè furono mai indeboliti da malintesi neppur passeggeri. Il *Foreign Office* non ebbe alcun merito in ciò. Le relazioni intellettuali, le simpatie politiche, la cooperazione tradizionale, debbono assicurare il mantenimento dei cordiali rapporti anglo-italiani. Il giornale dice però che il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, ha fatto bene, se è riuscito ad eliminare l'impressione prodotta da recenti errori di mancanza di tatto e di indifferenza fatti dall'Inghilterra.

Una lettera di Combes.

Parigi, 10. — Combes, in seguito ad un telegramma di Jaurès informantolo che la compagnia di Carmaux rifiuta di accettare il sindaco ed il deputato di Carmaux come delegati degli operai, scrisse al direttore della Compagnia di non insistere nel suo rifiuto. Si assicura che il Consiglio di amministrazione della Compagnia di Carmaux si riunirà domani per concretare la risposta alla lettera di Combes.

La lingua italiana nell'esercito austriaco.

Trento, 10. — Al controllo militare di Pergine un riservista, avendo risposto all'appello con la parola *presente*, venne condannato a cinque giorni d'arresto.

Contro la coltura italiana.

Vienna, 10. — La *Neue Freie Presse* dice che il discorso del croato Bianchini è una stupida denuncia croata contro la cultura italiana, mentre seppe tacere del lavorio di propaganda serba che è veramente pericolosa.

Trieste, 11. — Il *Piccolo* dimostra la malafede del deputato Bianchini e la sfacciata inesattezza delle cifre da lui addotte nel noto discorso. La popolazione italiana della Dalmazia è di gran lunga superiore alle 15 mila anime!

L'arresto d'un rivoluzionario russo.

Trieste, 11. — Alla fine d'ottobre circolò nella stampa la notizia che la polizia russa aveva scoperto a Berlino che un comitato rivoluzionario russo meditava di assassinare il ministro Plehwe, successo all'assassinato Sipjagine. La polizia riuscì a scoprire e a pedinare il mandatario, ma a Pietroburgo ne perdette le traccie. Un telegramma odierno da Pietroburgo annunzia che il suddetto rivoluzionario fu scoperto ed arrestato.

La rivoluzione nel Venezuela.

Caracas, 10. — Il presidente della repubblica, generale Castro, è entrato trionfalmente in città alla testa di 3000 uomini di truppa.

Lo sciopero dei minatori in Francia.

Lille, 10. — Circa 5000 operai hanno ripreso il lavoro nella miniera di Bessin nel dipartimento del Nord.

La guerra civile nel Marocco finita.

Parigi, 11. — Un dispaccio da Tangeri dice che il pretendente al trono del Marocco è fuggito e che le sue truppe furono disperse da quelle del Sultano.

Insurrezione nel Ci-li.

Pechino, 11. — E' scoppiata un'insurrezione nella parte sud-ovest del Ci li, nel distretto di Raoyi a causa dell'indennità. Sono state inviate truppe sul luogo. Il governatore dell'Hu-nan assicura che è da temersi una sollevazione, se verranno giustiziati i mandarini militari responsabili dei recenti assassinii di missionari. E' probabile perciò che il Governo rinunci a giustiziarli acconsentendo a pagare l'indennità.

Il colera ad Hodeidah.

Parigi, 10. — L'*Agenzia Havas* riproduce la notizia, data dal *Giornale di Gibuti*, che ad Hodeidah, in principio dell'ottobre scorso, è scoppiato improvvisamente il colera. Il flagello si dichiarò sulle colline di Akhdam. In una settimana si giunse ai dieci casi al giorno: quasi tutti fulminanti. I medici turchi smentiscono si tratti di colera. L'epidemia si è subito manifestata nella città vicina, ove si è avuto un caso mortale.

Piroscafo naufragato.

Wellington, 11. — Il transatlantico *Elingamite*, proveniente da Sidney e diretto ad Auckland, ha naufragato il 9 corrente presso l'isola dei Tre Re. Quarantadue, tra passeggeri e marinai, sono salvi. Mancano però 96 persone.

Terremoto

Vienna, 10. — Si ha da Pietroburgo che a Ieisk, nel mare di Asow, vi fu un terribile terremoto. Precipitarono molte case. Si ritrovarono cinquanta morti sotto le macerie.

Un granduca a Firenze.

Firenze, 10. — Proveniente da Torino è giunto a Firenze e si è recato a villa Bouturlin, ove passerà l'inverno, il granduca Paolo di Russia assieme alla consorte e a numeroso seguito

Pel riposo settimanale di 36 ore.

Genova, 10. — Ha avuto luogo oggi un imponente comizio a favore del riposo settimanale. Si è votato un ordine del giorno perchè la legge stabilisca trentasei ore consecutive di libertà a tutte le classi lavoratrici. Qualcuno aveva tentato di sollevare la recente questione tra il consigliere socialista e il direttore del *Caffaro*, ma il tentativo fu seppellito da un coro di disapprovazioni.

GIORNO PER GIORNO

In questo momento esiste a Parigi un vecchio signore di circa settant'anni, che ha la fortuna di essere perseguitato da una bella donna di venticinque, la quale arde dal desiderio di essere da lui sposata. Il fidanzato recalcitrante è il signor Thuant, ricco industriale, cui la signorina Giovanna Girard nel luglio 1901 intentò un processo di danni e interessi per seduzione mediante promessa di matrimonio. Il tribunale un poco imbarazzato elaborava una sentenza, in cui diceva che, pur rispettando la libertà assoluta del Thuant, che non può essere costretto a contrarre il matrimonio, era per altro necessario fissare un termine entro il quale, se per il suo rifiuto il matrimonio non potrà essere celebrato, egli dovrà sotto forma di indennizzo riparare il pregiudizio cagionato alla signorina colle sue imprese anteriori. E il tribunale, viste la situazione sociale delle parti, fissava senz'altro la riparazione alla cifra di 50,000 franchi e accordava al Thuant tre mesi di tempo per sposare o pagare. Che fece allora il restio fidanzato? Andò da un usciere e lo incaricò di portare alla signorina un foglio di carta bollata con cui significava che egli era sempre pronto a sposarla come le aveva sempre dichiarato, ma a patto che il matrimonio si facesse sotto il regime della divisione dei beni e la pregava di fissare una data per le nozze e di mandargli i documenti necessari per le pubblicazioni. La signorina Girard e la sua rispettiva genitrice andarono su tutte le furie. Ciò che volevano non era precisamente il settuagenario come marito e come genero, ma piuttosto la sua cospicua sostanza, e quella separazione di beni non andava a genio nè alla mamma, nè alla figliuola, la quale avrebbe certamente accettato più volentieri una separazione di corpo inserita nel contratto nuziale.

Il processo quindi continua, ma già si prevede che la signorina Girard non riuscirà a trascinare al Municipio l'avveduto vecchietto.

***

Una illusione che sfuma! Le orchidee « i fiori bellissimi e perversi », come li hanno chiamati certi poeti, i più fantastici dalle forme d'uccelli e di farfalle, non sono altro che il prodotto di un'infezione vegetale, dovuti ad un fungo che cagiona alla pianta una specie di tubercolosi, di cui il fiore è, per così dire, il sintomo eterno. Così assicura la scienza, la perfida scienza, per mezzo d'uno dei suoi cultori: il dottor Bernard. Ma quanti amano il fantastico fiore gentile, seguiteranno ad averlo prezioso e caro, e a considerarlo come un sogno di amore della terra, fecondato da un bacio del sole.

***

Fra le tante preoccupazioni che la ipermodernità va continuamente arrecando a coloro che hanno sacro il rispetto alla poesia delle tradizioni, una delle preoccupazioni che mi sembrano non ingiustificate è quella che con il progredire costante delle macchine da scrivere, portato fino al *dernier-cri* della perfezione e della generalizzazione, si verrà a poco a poco uccidendo completamente la istituzione delle « zampe di mosca » feminine. Fra qualche anno, chi sa? fra qualche mese fors'anco, le macchine da scrivere diverranno di dominio tanto generale, che se ne serviranno anche le donne per il disbrigo della loro corrispondenza amorosa. Ahimè! la macchina applicata alla corrispondenza amorosa, distruggerà nel suo implacabile ipermodernismo pratico, tutto un importante arsenale di tesoretti erotico-psicologici. Una lettera con la soprascritta a stampa potrà essere tanto il « memento » di un creditore quanto una letterina amorosa: un invito ad un'adunanza politica come l'incoraggiamento ad un *flirt*; la domanda di un seccatore come la risposta di una... seccata. E' vero, peraltro, che in compenso, nessuna letterina feminea sarà più compromettente per solo effetto della scrittura. Come stanno oggi le cose, se tutti i confronti sono odiosi, i confronti calligrafici, per le donne, sono odiosissimi. Si fa il confronto della scrittura... e per una lettera « trovata » una donna può essere « perduta ». In un avvenire forse non lontano, le lettere « compromettenti » non comprometteranno più nessuno. E a compenso di tanta dolce poesia distrutta, fra gli innamorati... in attività, ci sarà però questo di buono fra gli innamorati in procinto di lasciarsi: la tradizionale « restituzione reciproca » delle lettere amorose diventerà una operazione perfettamente inutile. I commediografi dell'avvenire dovranno stare in guardia. Ecco una situazione scenica abbastanza comune che fra breve sarà loro tolta completamente.

***

Il tenore Juskin del teatro dell'opera di Corte a Mosca, ha assicurato la sua voce per 250,000 rubli presso una società americana d'assicurazione. Tosto che l'artista perda la sua voce e non possa più cantare le prime parti, la società d'assicurazione è obbligata di pagargli l'accennata somma!

L'affare, in apparenza, non è cattivo; ma tutto sta a sapere quanto il tenore Juskin paga per avere assicurato il capitale infido d'una voce di tenore.

***

Per finire:
Fra uomini politici
— Un ministro può fare di tutto quando ha a sua disposizione delle baionette..
— Tutto, fuori che sedervisi sopra!...

Tutti noi.

A proposito di Custoza e del generale Cialdini

Il personaggio della *Débâcle* in cui Emilio Zola volle personificare il tipo del valoroso *troupier* ch'è incapace di comprendere la guerra moderna e che, in mezzo all'esterminio e all'onta dell'esercito francese, grida ancora: *Coraggio che la vittoria è nostra*: quel *Rochas* della *Débâcle* — che, colpito al petto, al collo, alle gambe, perisce ravvolto nei lembi della sua bandiera tricolore, — non concepisce mai nemmeno per ombra la catastrofe; rifiuta, anche alla fine, di rendersi conto delle sconfitte della Francia nel '70. Ed il personaggio è in carattere.

Ma perchè, anch'egli, il colto e simpatico scrittore che ha firmato collo pseudonimo di *Rochas* le sue impressioni e le sue chiose alla bellissima ultima opera storica di Luigi Chiala, pare che si rifiuti di dire netta quella che è la facile filosofia della storia, della campagna memorabile, e per noi disastrosa, del '66? E' pur vero che il titolo dei suoi articoli sulla *Patria*, non prometteva della filosofia! Quel titolo di *Ancora un po' più di luce...* sembra il foriero di lampi e di fulmini anzichè nuncio d'un bel sole. E l'arcobaleno, infatti, l'aspettiamo ancora.

Rochas, dunque, nella *Patria* ha spezzato una lancia perchè la fama militare del Gran Re brilli e sfolgoreggi in tutta la sua luce: ottimo e patriottico intendimento — ma, ecco alcune schegge della lancia di *Rochas* sono andate a colpire la memoria del generale Cialdini.

Per lui, il vero colpevole dell'esito disgraziato della campagna fu il Cialdini. Egli accenna, in guisa da dare tutto il rilievo a queste parole, *al curioso concetto che il Cialdini aveva della disciplina*: e senza ambagi fa intendere che la condotta del Cialdini, un po' direttamente un po' indirettamente, fu il massimo dei coefficienti dell'andamento infelice della Campagna. Così, il non essersi potuto a tempo e bene riparare a Custoza, è vero che deriva dalla difficoltà in cui si trovò il Re, di sostituire il Lamarmora con un altro generale il dimani della giornata del 24 giugno: ma anche questo guaio cui il Re non potè ovviare, si connette con la prosensione del duca di Gaeta di non adattarsi a un comando subordinato, mentre poi non era disposto affatto a prendere egli dopo Custoza la direzione di tutto. Ma, del resto, il Cialdini non aveva assentito nemmeno prima, all'aprirsi della campagna, ad accettare il posto del Lamarmora il quale glielo avrebbe ceduto volentieri. Sempre lui insomma!

Sono tali capi di accusa da oscurare lo splendore di una vita delle più magnanime. La sventura di Custoza, è stata per l'Italia sì grave, che, se è vero che un generale, colle sue velleità e prepotenze, abbia manomessa la fortuna della patria e le legittime speranze d'una nostra vittoria, quegli è degno che il giudizio della storia e della nazione ne lo rimeriti di trista fama! Da quella giornata datò un abbassamento del nome italiano nei rapporti internazionali, il quale è durato sino a ieri: e sopratutto si provò un avvilimento della nostra coscienza nazionale, onde ora appena ci rifacciamo. Il Carducci ha fatto sentire nei versi e nelle *Confessioni e Battaglie* il fremito cittadino per la umiliazioni toccateci dalla *donazione* del Veneto: ed è stata la giornata di Custoza, che ha determinato il nuovo atteggiamento di Felice Cavallotti e dei repubblicani suoi coetanei verso la monarchia. Dunque, se si tratta di sfrondare gli allori recingenti il capo di Enrico Cialdini, in omaggio alla verità storica, sia pure! Il vincitore di Castelfidardo avrà avuto dei meriti: ma *amicus Plato sed magis amica Veritas*.

Ma proprio la storia depone contro di lui?

A me viene in mente spesso, nel vedere come, quasi a turno, si lacera la fama di questo o di quello della generazione magnanima che sostenne e vinse le imprese della indipendenza italiana; mi torna in mente la frase: « Qui c'è della gloria per tutti » — con cui il Gran Re rispose al colonnello francese che a Palestro voleva trattenerlo, quand'egli che chiamava sè stesso con ragione *il primo soldato dell'indipendenza italiana*, si cacciava innanzi sotto il fuoco. E c'è della gloria infatti, per tutti quei grandi; ed è oro di zecca, non princisbecco: chè se si vuole essere giusti, risalterà nel suo superbo splendore la magnanima virtù di ognun di loro, senza tuttavia che ciò vada a scapito dell'onor degli altri. E a proposito del '66 e del Cialdini, non saremmo noi per trascinare l'opinione pubblica a commettere anche qui il solito antico errore di cercare in un Tizio il capro espiatorio da spedire nei deserti della storia, come gli ebrei dell'antichità spedivano nel deserto quel cornuto quadrupede, in espiazione delle colpe di tutto il popolo?

Furono, nelle nostre lotte per l'indipendenza e l'unità e nelle campagne di guerra di quell'epoca, commessi errori assai: nè poteva a meno di succederne nella laboriosa ma frettolosa costruzione del nostro Stato nazionale. Ma è precisamente dovere nostro d'italiani sceverare i fatti degli individui dagli errori e dai mali traenti origine dalle condizioni speciali dell'epoca e dalle istituzioni politiche; e quindi prestare omaggio e culto ai nostri più illustri concittadini di quell'età, in ragione dei meriti; e discernere gli inconvenienti e i difetti delle istituzioni in omaggio alla storia, e per ammaestramento nostro, e per emendarle, se è il caso.

Dacchè, dunque, si vuole veramente fare un po' di luce sopra le pagine oscure e mal note della storia del nostro risorgimento, è giusto gettare principalmente sul Cialdini la colpa della sciagura del '66? A mio avviso, si ha gran

torto. E questo non soltanto perchè si commette parmi, un'ingiuria gratuita alla memoria di Enrico Cialdini, ma ancora perchè mi sembra che si continui così a falsare il concetto vero e preciso della responsabilità delle sconfitte. Si continua infatti ad attrarre l'opinione pubblica su *una cagione delle sconfitte*, quando quella, di cui si ragiona, non sarà stata che *una delle cause*. E dessa risultò tale solo per un complesso di relazioni e condizioni estrinsiche, che vi si vennero, per fatalità, ad intrecciare. Le operazioni, ad esempio, del Cialdini in quella campagna, non sono state alcuna un errore, in sè e per sè considerate, nè quindi avevano mai a contribuire comechessia all'esito infausto di quella guerra; pure vi hanno contribuito, benchè razionali ed energicamente compiute, in quanto si svolsero in mezzo a tali rapporti e tale funzionamento del comando che non ve ne poteva essere o più erroneo o più imperfetto e dannoso. Ben inteso, ciò non vuol dire che fosse facile eliminare tale fomite di inconvenienti, ovvero che taluno dei generali ed uomini politici di allora ne avesse, egli personalmente, la colpa. E che lo eliminarlo e il liberarsene non fosse affar di poco lo sappiamo pur troppo, poichè esso ha sopravvissuto alla generazione che si è trovata a Custoza, e ne abbiamo ben visto pure qualche effetto nella recente campagna di Adua.

Ma il pubblico poi non ci si vuole scervellare appresso. Al pubblico va più a genio e si capisce, l'andare per le spicce e il determinare le cagioni delle vittorie e dei disastri con metodi semplicisti. A questa guisa i francesi scopersero dopo Sadowa le cagioni delle vittorie prussiane nel facile Dreyse, e adottarono in conseguenza per le loro fanterie un fucile migliore del Dreyse: lo Chassepot; e si tennero sicuri della propria superiorità, e furono battuti dai prussiani, *à plat de couture*. In Italia, subito dopo il '66 il nostro disastro fu imputato al difetto d'istruzione dei capi, e quindi si diede impulso alla cultura nell'esercito. Ma, divenuti gli ufficiali più dotti, dopo un quarto di secolo con tutta la istruzione diffusa e moderna e la scuola di guerra e lo Stato maggiore, toccammo egualmente la sconfitta di Adua.

C'è, pertanto una causa d'ordine generale nella storia della nostra disfatta del '66: e converrà pure ragionarne senza mezze frasi. Ma conviene fermarsi anzitutto a parlare un po' del Cialdini. Egli nasconde alla vista, con la sua gran persona, difetti ed errori non dipendenti da lui ma da un'intero sistema. E' necessario adunque vagliare i suoi atti e guardare in faccia la sua figura. Lo faremo, e ne discorreremo ben volentieri

Lionello De Benedetti.

IL GENETLIACO DEL RE.

Torino, 11. — Il tempo è splendido. Gli edifici pubblici e molti privati, i Consolati ed i tramways, sono imbandierati. Stamane il generale Valles ha passato in rivista le truppe del presidio che erano agli ordini di S. A. R. il Duca d'Aosta comandante la divisione. Lo sfilamento delle truppe davanti alla Loggia reale, nella quale si trovavano le Principesse Reali, fu ammirevole. Una grande folla assistette alla rivista gremendo le piazze Vittorio Emanuele e Castello e via Po. Stasera gli edifici pubblici saranno illuminati.

Firenze, 11. — Ricorrendo il genetliaco del Re, il generale Baldissera ha passato stamane, alle ore 10, in rivista le truppe del presidio mentre si facevano salve d'artiglieria. Nel pomeriggio le musiche suoneranno sulle piazze, e stasera gli edifici pubblici e le caserme saranno illuminate. La città è imbandierata ed animata; il tempo è splendido.

Milano, 11. — Per il genetliaco di S. M. il Re gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati. Stamane in piazza d'armi il generale Pecori di Coseato ha passato in rivista le truppe del presidio. Una grande folla ha assistito alla rivista.

Pisa, 11. — Per festeggiare il genetliaco di S. M. il Re il Municipio ha fatto distribuire quattromila buoni di cucine economiche prelevando la somma necessaria sull'elargizione fatta da S. M. il Re.

Napoli, 11. — Gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati pel genetliaco di Sua Maestà il Re. Stasera vi saranno illuminazioni e i concerti suoneranno nelle piazze. Enorme folla ha assistito in via Caracciolo alla rivista delle truppe passate dal comandante il Corpo d'armata. Giornata splendida.

Venezia, 11. — Il tempo è splendido. La città è imbandierata ed animatissima; sulle navi sventola il pavese di gala. Alle ore 11 il vice-ammiraglio Gonzales ha passato in rivista le truppe di terra e di mare schierate in piazza San Marco. Nella Cattedrale è stato cantato un solenne *Te Deum* a cui intervennero le autorità civili e militari. Stasera, a cura del Municipio, saranno illuminate la piazza e la piazzetta.

Palermo, 11 — In occasione del genetliaco di S. M. il Re gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati. Stamane fu cantato un *Te Deum* nella cappella Palatina e vi fu una rivista delle truppe del presidio al Foro Umberto. Stasera nelle piazze vi saranno illuminazioni e concerti e nei teatri avranno luogo spettacoli di gala.

Genova, 11 — Pel genetliaco di S. M. il Re la città è imbandierata. I forti stamane fecero salve; le truppe furono passate in rivista dal comandante della guarnigione. Stasera vi sarà illuminazione e le musiche suoneranno sulle pubbliche piazze.

Notizie giunte dalle varie città d'Italia e dalle Colonie italiane all'estero recano che dappertutto il genetliaco di S. M. il Re è stato solennemente festeggiato.

Banchetto ai sindaci.

Messina, 11. — Nella grande sala della Camera di commercio, il municipio ha offerto ai membri del Congresso dei sindaci un banchetto di 350 coperti, il quale è riuscito splendido.

Un ufficiale aggredito.

Massa, 10. — E' avvenuto oggi un gravissimo fatto che ha destato in tutta la città una profonda impressione. Alle due, nel pubblico passeggio, l'operaio Mesaci, proveniente dalla Francia, ha aggredito il tenente Battaglini, del diciottesimo fanteria. Il Battaglini, colpito da due coltellate, è caduto a terra. Una signora, che era con lui, cercò invano di difenderlo. Certo Marescalchi, brandita la sciabola del tenente, ha colpito l'aggressore ferendolo e restando a sua volta ferito leggermente. Il Mesaci fu arrestato.

Commenti al discorso Sonnino

Il *Corriere di Napoli* così conclude il suo articolo di fondo: « Noi ci rendiamo interpreti del sentimento comune di queste provincie, dichiarandoci grati all'illustre uomo per avere, con un atto politico cosciente e risoluto, le cui conseguenze saranno grandissime, portata ormai la questione meridionale nel periodo risolutivo e proclamato, non con parole sonore e vuote, ma con meditati provvedimenti a suo favore, dichiarando e specificando quali essi debbano essere e quali i mezzi per attuarli. »

— La *Gazzetta del Popolo* rileva la sicura competenza della analisi fatta dall'on. Sonnino sulle cause del disagio nel Mezzogiorno, e dice che è specialmente acuta la disamina degli inconvenienti derivati per molti anni dalla applicazione di leggi inadatte. Dice notevole anche l'accenno all'uso malsano del credito fondiario.

— Il *Corriere della Sera*, commentando il discorso dell'on. Sonnino, dice che egli parlò poco da uomo di parte e molto da economista, particolarmente versato nella materia che trattava. Il suo è stato un discorso essenzialmente tecnico, sul quale si potrà fare un'ampia discussione, ma di cui niuno potrà disconoscere la precisione e la chiarezza. Si comprende pertanto come il discorso, più che un successo effimero di entusiasmo, abbia ottenuto uno di quei successi che si maturano nell'animo della gente. Il successo ottenuto dall'on. Sonnino si concreta in una frase semplice e piana: — Ecco un uomo che ragiona bene.

— Il giornale l'*Ora* esaminando il progetto dell'on. Sonnino riconosce che esso risponde ad un vivo bisogno della Sicilia. Osserva essere assurdo tassare con gli stessi criteri un ettaro di terreno rappresentante un valore di quattro mila lire, e un ettaro del valore di un centinaio di lire. Si compiace che un uomo di Stato come l'on. Sonnino abbia deplorato l'uniformità delle leggi ed affermato la necessità di provvedere con rimedi radicali ai malanni del Mezzogiorno d'Italia.

— Il *Corriere delle Puglie*, dedica l'articolo di fondo al discorso dell'on. Sonnino che chiama poderoso e degno di ammirazione.

Il *Corriere delle Puglie* accetta specialmente le riforme proposte dall'on. Sonnino pel contratto agrario e pei rapporti fra proprietari e contadini: si affida alla lealtà dell'on. Sonnino di concorrere con le altre forze parlamentari alla rivendicazione del Mezzogiorno. Deplora il contegno scorretto dei socialisti che mostrarono di temere la parola dell'on. Sonnino.

— La *Stampa* afferma che il discorso Sonnino corrispose alla molta aspettativa. L'ardente questione meridionale venne trattata con serenità piena di competenza e acutezza. Le proposte presentate nel progetto di legge dall'on. Sonnino costituiscono una vera rivoluzione nel campo del diritto civile e amministrativo: meritano quindi un attento studio speciale. La *Stampa* rileva la importanza della confessione fatta dall'oratore circa i danni della legislazione uniforme nelle diverse regioni del regno: rileva anche il consiglio di rinviare la riduzione del sale e conchiude così: « Nessuno potrà disconoscere che il discorso dell'on. Sonnino è uno studio serio e profondo di una questione che oramai è divenuta la questione irlandese d'Italia ».

— L'*Avvenire d'Italia* scrive:

« L'abilità del deputato di San Casciano è stata grandissima anche questa volta, nonostante si dica da molti che egli si è sollevato al di sopra dei partiti, è certo che egli è riuscito a fare un colpo contro il Governo. Questo finora non ha dato che chiacchiere al Mezzogiorno, e va annunziando progetti sopra progetti per i Consigli di ministri futuri. Sonnino invece ha esposto alla buona, davanti alla deputazione napoletana, in che modo, secondo lui, si possano alleviare i mali di quella regione, ed ha fatto conoscere lo schema di un apposito progetto di legge di sua iniziativa, che presenterà a Camera aperta.

— La *Lega Lombarda*: L'on. Sonnino ha toccato felicemente molte delle cause dei danni che affliggono il Mezzogiorno e con questo ne ha additato anche i rimedi; fra essi meritano speciale lode l'accenno al decentramento, per rimediare a quella uniformità di trattamento — *inaequalium aequalitas* — che è un errore fondamentale dei nostri ordinamenti e la restaurazione dell'enfiteusi, vittima vendicata delle teorie moderne. Sicchè anche a proposito del Sonnino possiamo rinnovare l'osservazione, che troppo spesso dai banchi dell'Opposizione si vedono e si caldeggiano quelle cose che su altri banchi o non si sono vedute o non si ebbe il coraggio di proclamare.

Dalle Provincie

Torino, 10. — In seguito ai disordini dei giorni scorsi, alle dimostrazioni un po' troppo violenti contro il prof. Fano, sono stati sospesi i corsi di geometria all'Università. Qualora si rinnovino i disordini, si chiuderà l'Ateneo. Queste chiare e categoriche disposizioni hanno contribuito a ricondurre la calma tra i giovani.

— L'adunanza delle rappresentanze delle Associazioni e dei circoli cittadini, tenutasi questa sera per la Cuneo-Nizza, riuscì numerosa. Assistevano molti consiglieri comunali e provinciali. Presiedeva il presidente dell'Unione monarchica. Si decise d'organizzare un grande comizio pel 25 c. m. e per votare da tutte le Associazioni un ordine del giorno.

— E' certo che la Giunta municipale indirà un convegno parlamentare alla metà del mese, a cui si inviteranno i deputati e i senatori delle provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino, i presidenti delle quattro Deputazioni provinciali, i sindaci dei capoluoghi di provincia e di circondario e presidenti delle relative Camere di commercio. Si determinerà così la linea di condotta dei parlamentari piemontesi nelle prossime discussioni al Parlamento del progetto per le ferrovie complementari.

— Un romanzo d'amore è finito quest'oggi molto tristamente. Una suora di anni 34, infermiera nell'ospedale civico, erasi innamorata di un giovanotto, tal Emilio Gabriele. Malgrado la differenza d'età decisero sposarsi. Ieri mattina suor Teresa si congedò dalle consorelle, e depose l'abito monacale, e riprese il suo nome di famiglia, Elisabetta Lavarzero. Poi, col cuore pieno di speranza, andò all'Albergo della Stella d'Italia e chiamò a sè telegraficamente il fidanzato, con il quale avrebbe dovuto andare stamane al paese natio per la cerimonia nuziale. Il giovinotto arrivò iersera. Dopo aver cenato insieme i fidanzati si ritirarono nella camera di lei: egli, che era molto stanco, si coricò nel letto, ella rimase seduta sopra un divano. Stanotte, verso l'una e mezzo, il Gabriele è stato destato da gemiti. E' balzato dal letto ed è accorso presso la fidanzata. Quale triste spettacolo! Ella, fuori de' sensi, si dibatteva penosamente sul divano. Il giovinotto atterrito ha invocato aiuto. Il proprietario ed i camerieri dell'albergo sono accorsi in un attimo ed hanno prestato con lui le prime cure all'infelice. Ma ella è morta poco dopo. Pare che sia stata uccisa dalla rottura di un aneurisma. Domani se ne farà l'autopsia. Il povero Gabriele sembra inebetito dal dolore.

Verona, 10. — Questa notte alle 11, un treno passeggieri proveniente da Venezia investiva la coda di un treno merci che lo precedeva. Lo scontro avvenne nella località Bagni di Caldiero. La macchina sfracellò i due ultimi carri del treno merci contenenti sacchi di farina della ditta [illegible]. Il guardiafreno Barbieri Luigi, di anni 22, veneziano, che si trovava nell'ultimo carro merci fu sbalzato, con le gambe fratturate. Appena avvenuto lo scontro, si fece un silenzio di tomba. Dal treno viaggiatori frattanto scese il brigadiere Minuti, di Cologna, che visitò i vagoni e dopo cinque minuti si udirono le grida dei feriti e dei viaggiatori spaventati. In un vagone di terza classe successivo alla macchina, si trovarono Corradini Paolo, mediatore da Montagnana, ferito ad un braccio e ad una gamba, Mirandola Euperio, da Bonavicina, contadino, con ferita grave alla fronte. Bertola Alessandro, messaggero postale, di Milano, ferito leggermente, il caporal maggiore Garibaldi dell'8° artiglieria, leggermente ferito al labbro e alle gambe. I feriti furono curati da studenti e dai medici di Caldiero. Il Barbieri volle essere trasportato a Venezia. I viaggiatori rimasero sulla linea fino alle ore 2 in attesa del treno diretto. Da Porta Vescovo fu inviata una macchina con attrezzi, e alle ore sette di stamane la linea venne riattivata. Causa dello scontro è il ritardo avvenuto del treno merci tra la stazione di San Bonifacio e Caldiero.

Firenze, 10 — Nella seduta segreta del Consiglio comunale di oggi sono avvenuti gravi incidenti. All'ordine del giorno era segnata la gratificazione a quegli agenti del gas che, durante lo sciopero generale, coraggiosamente rimasero a prestar servizio per la illuminazione, subendo anche violenze. Questa proposta dette luogo ad una vivace discussione, alla quale parteciparono l'on. Niccolini ed i consiglieri socialisti. Essi protestarono con la solita forma violenta di linguaggio, dicendo che la gratifica doveva essere data dalla Società del gas, e poi perchè non intendevano lasciar passare la frase delle *violenze patite*. Rispose l'on. Niccolini, che ad un certo punto, rivolto ai consiglieri socialisti disse: ma se avete voi la colpa delle violenze! Si può immaginare benissimo quello che avvenne. I socialisti urlano furiosamente e tentano con la violenza del linguaggio imporsi all'on. Niccolini, che freddo, sereno, impassibile, teneva testa alla indecente gazzarra. Ad un certo punto, anzi, l'on. Niccolini, battendo il piede gridò: *io non ho paura di nessuno*. Continuando le grida e la confusione il sindaco credette opportuno di sciogliere la seduta. Dopo mezz'ora venne riaperta ed il sindaco dichiarò che alle parole dell'on. Niccolini non si poteva dare l'interpretazione che i consiglieri in genere, compresi i socialisti, avessero avuto qualsiasi responsabilità nelle violenze a cui lo sciopero generale dette occasione. Ed immediatamente la seduta venne sciolta.

Note canavesane.

Mazzè, 9 — Una grave sventura, purtroppo da tempo temuta, ha colpito il nostro paese: ieri, alle 17, è mancato ai vivi, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, e munito ripetutamente dei conforti religiosi, don *Pietro Gaietti*, Prevosto da 35 anni di Mazzè. Era un degno e santo sacerdote, dalla mente elettissima e dal cuor d'oro, che aveva dedicata tutta la sua nobile esistenza al culto della fede e al bene dei suoi parrocchiani. Domani avranno luogo le esequie, che riusciranno un solenne e reverente tributo di stima e di affetto che Mazzè darà al suo amato Pastore e benefattore.

Agli egregi nipoti, sacerdoti don Pietro e don Luigi Gaietti le nostre condoglianze vive e sincere.

Per una corrispondenza da Strambino.

Il cav. Guido Accotto, ex sindaco di Strambino, sempre a proposito della corrispondenza pubblicata nel n. 261 del *Fanfulla*, ci scrive una lunga lettera, non parendogli sufficiente la dichiarazione da noi accolta, a seguito del suo telegramma, nel n. 263. A noi veramente pareva più che sufficiente ed esauriente il già pubblicato. Ma per eccedere in imparzialità diamo posto alle seguenti affermazioni di fatto, che la lettera del cav. Accotto contiene. Egli dichiara: « Sono lieto di affermare nel modo più esplicito che il debito comunale non è stato aumentato neppure di un centesimo..., perchè se fu effettivamente elevato qualche cosa, non fu il debito, ma bensì e precisamente il reddito annuale.

« Opere voluttuarie non pesano nè sulla mia coscienza, nè sul bilancio, ed anche sono più che certo di non aver mai demolito niente, con o senza frenesia. Anzi! ponti rifatti, assestamenti di piazze e di strade, somme stanziate e conservate in bilancio per una pompa pubblica, e le pratiche iniziate sono qui ad attestarlo. I conti, i bilanci ed i verbali informino ».

Questa è la parte sostanziale della lettera, il resto è polemica che non può interessare i lettori. E dopo ciò dichiariamo definitivamente chiuso l'incidente, salvo, s'intende, il diritto di replica al nostro corrispondente, ove lo creda opportuno.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2068.

Roma, 11 novembre 1902.

Il sole spunta alle 7 — Tramonta alle 16,45 — L'avemaria suona alle 17,15.

Calendario d'oro.

Domani: S. Martino papa — Sant'Evaristo.

Nascita di S. A. R. Maria Teresa, infante di Spagna, principessa delle Asturie (1883).

Ricorre l'onomastico:

di donna Eva Colonna, principessa di Galatro, Napoli; del marchese Luigi Gagliardi, Napoli; del barone Francesco Galvagna, Aja; del conte Carlo Morelli, Torino; di don Alfonso Pignatelli di Monteroduni duca di San Martino Valle Caudina, Napoli; di don Francesco Quarto duca di Belgioioso, Napoli.

Ricorre il compleanno:

del marchese Evasio Passati di Balzola, Casal Monferrato; del nob. Salazar, Roma; del nob. comm. Diego Vetrioli, Reggio Calabria.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 6,9 — massima 1[illegible]

Il genetliaco del Re.

Oggi il cuore della Nazione ha palpitato di un più caldo palpito di amore e di gioia; oggi perfino il sole ha voluto rompere, con la gloria dei suoi raggi, la mestizia del tardo novembre — e tutti, tutti gli italiani si sono sentiti più vicini col pensiero e col desiderio alla Dinastia grande che regge i nostri destini, al Re giovine che è arbitro del nostro avvenire. I cuori hanno parlato e hanno detto al giovine Re che noi tutti siamo orgogliosi e lieti di averlo tra noi — ancora e sempre; Lui, l'erede è il continuatore della virtù degli Avi; Lui reduce dai trionfali viaggi che hanno riverberato nuova luce di simpatia sulla gloria della Patria, e sul serto fulgido di cui è cinta — superbamente — la Croce Sabauda. A Lui era va l'augurio nostro fervido — che presto la Corte si allieti di una gioia nuova, della gioia attesa che sia speranza, promessa e vittoria. Noi invochiamo con desiderio il nuovo, fausto evento per la gloria d'Italia, e per l'avvenire della Casa Sabauda, che da secoli trionfa, sempre viva, germogliante e poderosa, come una quercia robusta che dirama le sue radici nel suolo fertile d'Italia, e ne stende al sole fervido le gemme, perennemente schiudentesi a nuova vita. Alla Reggia festante, salga con l'augurio del popolo italico, il nostro, modesto e devoto.

L'Istituzione nazionale Umberto e Margherita di Savoia per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro ha inviato oggi il seguente telegramma: « Ministro Real Casa, Roma — Nella fausta ricorrenza genetliaco augusto Sovrano, a nome Consiglio direttivo istituzione orfani operai vittime infortuni, prego V. E. rassegnare S. M. devote felicitazioni e attestato gratitudine derelitti minorenni beneficati dalla munificenza della Real Famiglia. Presidente: *Doria Pamphilj* »

— Ecco il testo del telegramma che il commendatore Colmayer, prefetto di Roma, ha inviato stamane al Quirinale: « A. S. E. il generale Brusati, primo aiutante di campo di S. M. il Re, palazzo del Quirinale. Roma. — Fra le crescenti, sicure gioie della Reale Famiglia e l'affetto costante del popolo, per la grandezza e prosperità dell'Italia, duri felice e glorioso il Regno di S. M. Vittorio Emanuele III. Con questa fede, con questi voti rinnovati la Giunta provinciale amministrativa, i funzionari della prefettura di Roma, salutano oggi con me, il faustissimo genetliaco. Prego Vostra Eccellenza rendersi interprete di tali sentimenti, degnandosi di presentare all'amato Sovrano i miei particolari ossequenti omaggi con la mia profonda inalterabile devozione. — Il prefetto: *Colmayer* ».

— La Congregazione di carità ha diretto a S. M. il Re il seguente telegramma: « All'amato Sovrano che nel cuore del popolo e nel bene degli umili ha il più saldo presidio del Suo trono nel fausto giorno del Suo genetliaco la Congregazione di carità di Roma offre il rispettoso omaggio di fervidi voti ed auguri. — Presidente: *Bonelli* ».

— La *Croce Bianca* ha diretto il seguente telegramma: « Generale Brusati, Aiutante di campo di S. M. il Re, Roma. — Voglia l'E. V. degnarsi rassegnare a S. M. il Re gli augurii più fervidi ed i sensi di profonda devozione che la pub-

PASSIONE!

di PAOLO BLANC

Prima traduzione italiana

(*Riproduzione vietata*)

Felice, più curvo, spianava con un rastrello, il viale; e Marta, seduta vicino alla porta di cucina, faceva la calza, tentennando automaticamente la testa.

— Ebbene! ebbene! gridai. — E' così che mi si riceve?

Non appena mi ebbero scorto, Felice scappò come spaventato, e Marta, divenuta bianca come un morto, gettò un grido.

— Cosa c'è dunque? - dimandai col cuore stretto. E mio padre?

La pulzellona mi guardò fissamente.

— Come, non sapevate? Non avevate ricevuto nulla? Ah! mio povero signor Paolo! mio povero signor Paolo!

E, con gli occhi pieni di lagrime, stese le braccia in direzione del cimitero.

— Sì, sì! E' laggiù che si trova adesso, con la signora, diss'ella con voce sorda.

III.

— Toc, toc, toc!

E in pari tempo, attraverso l'uscio socchiuso, si mostrò un cappellino di lontra, poi due occhi sorridenti sotto una veletta, poi un lungo mantello, foderato di pelliccia, che disegnava il corpo snello d'una giovine donna.

— Non vi disturbo, eh? Si può entrare?

Il pittore Nautier alzò la testa.

— Ah! siete voi signora! disse in tono asciutto, quasi irritato, scuotendo le mani sporche di pastelli, ma sì, certamente... Entrate pure!

Lasciò il suo cavalletto e offrì una sedia.

— Sta bene, Mario? domandò.

— Benissimo, grazie.

Ella si pose a sedere, sempre sorridente; e davvero il suo sorriso era incantevole e triste. Quantunque coperti dal velo, i suoi occhi chiari, d'un azzurro rosso, i suoi occhi grandissimi che la illuminavano tutta, mi parvero pieni d'infinita dolcezza. Era vestita con moltissima eleganza, senza ricercatezze pretenziose. Un po' troppo profumata però... Ci fu un momento di silenzio.

Lo studio del pittore Nautier, situato in una parte tranquilla del sobborgo Sant'Onorato — la città Rodriguez — era una vasta stanza nuda, dalle pareti grigie, e senza mobili. Nautier la chiamava famigliarmente la sua tettoia. Una tettoia davvero, dove il vento penetrava e la pioggia cadeva dal tetto pei non pochi crepacci. Due lunghe tavole di legno bianco erano ingombre di scatole di pastelli, di quaderni, di pezzetti di creta, di manichi di ventagli, d'*album* giapponesi, d'abbozzi, d'una quantità d'oggetti inutili e bizzarri. Vicino ad un armadio-biblioteca, tappezzato con vecchi giornali, stavano in un canto molti cartoni, delle tele e degli studi che mostravano il telaio. Un divano, molto sconquassato, emetteva dei suoni di pianoforte scordato, non appena si faceva l'atto di porvicisi a sedere. Due poltrone zoppicanti e uno specchio senza cornice costituivano il solo lusso dello studio, illuminato da una luce sfolgorante. L'inverno, quando ci aveva dei modelli, Nautier accendeva la sua piccola stufa, il cui tubo, pieno d'angoli acuti ed ottusi, tenuto su da fili di ferro e coperto di ruggine, serpeggiava a zig-zag in mezzo alla stanza, prima di perdersi, per un buco troppo largo, nel tetto. Tranne quei giorni, anche durante i più grandi freddi, sostituiva il fuoco della stufa con una vecchia pelliccia di astrakan, logora, spelacchiata, tignolata, che indossava tutte le volte con manifesta ostentazione. Nautier aveva la vanità, una vanità affatto fanciullesca, di quello studio povero, e si faceva bello della sua nudità, come gli altri pittori delle loro felpe ricamate e delle loro tappezzerie, invariabilmente storiche. Lo avrebbe anzi desiderato anche più miserabile, e gli dispiaceva che il piantito non fosse di terra battuta.

— E' dal mio studio che riconosco i veri amici, diceva spesso. Questi tornano; gli altri non tornano più. E' comodissimo.

Non c'era modo di farlo ricredere.

La giovine donna stava graziosamente seduta sulla sedia, col busto appena inclinato in avanti e le mani ficcate dentro al suo manicotto, dal quale traeva di quando in quando un fazzoletto ricamato, che con un gesto lento si portava alla bocca, resa invisibile per me dall'orlo più spesso della veletta che la celava, ma che indovinavo bellissima, rossissima e d'una curva squisita. Di tutta la sua persona elegante e fine, donde, malgrado il sorriso che la rendeva sì seducente, si sprigionava una grand'aria d'onestà ed anche d'alterigia, non vedevo bene che i suoi ammirabili occhi, posantisi sugli oggetti come raggi d'un astro, e seguivo quello sguardo che andava dal pavimento alla soffitta, tutto vibrante di bagliori e di carezze. Il silenzio continuava inquietante. Pensai che io solo ero la causa di quella situazione imbarazzante, e mi disponevo ad andarmene, quando Nautier esclamò:

— Ah! domando scusa... Avevo dimenticato!... Cara signora, permettetemi di presentarvi il signor Paolo Rougoe, mio buon amico.

Essa mi salutò con un grazioso moto della testa, e con una voce dolcissima, che mi agitò delizioamente, disse:

— Ben fortunata, signore... ma vi conosco molto.

Mentre, rosso come una ciliegia, balbettavo alcune parole confuse e stupide, Nautier, beffardo, intervenne:

— Spero che non verrete dargli a bere d'aver letto il suo libro.

— Vi domando scusa, signor Nautier... L'ho letto... è bellissimo...

— Sì, come il mio studio e la mia pittura, non è vero?

— Ah! no davvero!

Disse ciò francamente, con una risata che si sparse nella stanza come un gorgheggio d'uccello.

Quella risata m'era spiaciuta. Quantunque il timbro ne fosse sonoro e ardito, pure aveva un non so che di stonato che lo rendeva sgradevole. Non lo trovai in armonia con l'espressione così delicatamente triste di quella fisionomia. Eppoi, mi feriva al pari d'un insulto, nella mia ammirazione pel genio di Nautier. Ignoro perchè mi sarebbe stato dolce che essa s'entusiasmasse per quel grande artista misconosciuto; che mostrasse nell'istante medesimo un giudizio più elevato, e delle sensazioni superiori a quelle delle altre donne. Per converso, le maniere sprezzanti del pittore, il suo tono d'amara ostilità, mi urtarono vivamente. Mi sentivo irritato contro di lui per quella scortesia affettata, per quel partito preso di brutalità sbarazzina, che le diminuivano a' miei occhi. Ero malcontento e imbarazzatissimo. Tentavo di parlar di cose indifferenti, ma non mi venne in mente nessuna idea di conversazione. La giovine s'era alzata. Fece qualche passo nello studio, si fermò davanti agli studii ammucchiati uno sull'altro, e ne esaminò due o tre con aria di disgusto.

— Mio Dio, signor Nautier — essa esclamò — perchè vi ostinate a dipinger donne così brutte e così mal fatte?

— Se ve lo dicessi — replicò Nautier — non capireste niente.

— Grazie!... e quando avete intenzione di fare il mio ritratto?

— Bisogna domandarlo al signor Jacquet, oppure al fotografo.

— Signor Nautier!

— Signora...

— Sapete perchè sono venuta qui?

— Per dirmi una quantità di cose tenere, suppongo.

— Prima di tutto!... E poi?

— Giuochiamo dunque agli indovinelli? E' divertentissimo.

— Per pregarvi di venir a pranzo da me, venerdì. — Accettate?

— Siete amabilissima, cara signora. — Ma precisamente venerdì, mi è affatto impossibile. E' il giorno in cui debbo recarmi a dar lezione all'Istituto.

— Eppure avete molto spirito! Non si crederebbe... Mario sarà molto dispiacente del vostro rifiuto.

(*Continua*)

...a assistenza di Roma della Croce Bianca esprime all'Augusto Sovrano a mezzo del proprio presidente barone Michele Bilotta ».

Tutti gli edifici pubblici sono imbandierati. I palazzi capitolini sono addobbati con i soliti parati di damasco, e sulla torre sventola la bandiera. Il Corpo dei vigili e le guardie municipali sono in grande uniforme.

Dalle ore 7 1/2, per disposizioni date dal comando della divisione, le bande militari suoneranno nelle piazze: Santa Maria in Trastevere, Scossacavalli, Circo Agonale, Piazza Vittorio Emanuele, Cola da Rienzo; ed in Piazza Colonna la banda municipale dalle 19 alle 21.

La rivista militare. — Alle 10 1/2 di questa mattina il Re ha passato in rivista le truppe del presidio al viale delle Milizie ai Prati di Castello. Il comando delle truppe era affidato al comandante il IX Corpo d'armata generale Besozzi. Le truppe a piedi erano schierate lungo il viale delle milizie, quelle a cavallo in piazza d'Armi. Il primo reparto comandato dal maggiore generale Vacquer Paderi comprendeva il gruppo di ufficiali a piedi e a cavallo, la legione degli Allievi carabinieri, il collegio militare, la scuola magistrale di scherma, il 1° e il 2° reggimento granatieri, i distaccamenti dei reggimenti 44° e 49° di fanteria. Il secondo reparto sotto gli ordini del maggior generale comm. Brusati era composto del ... e 94° reggimenti fanteria, del 3° reggimento bersaglieri, dell'8° reggimento di artiglieria da fortezza, dei distaccamenti del 1° e 3° reggimento del genio e del corpo delle R. Guardie di Finanza. Al terzo riparto, comandato dal maggior generale comm. Damoni, appartenevano il 13° reggimento artiglieria da campagna il parco areostatico, e il 13° reggimento di cavalleria Umberto I. Le truppe a piedi erano schierate in linea di colonna di compagnia l'artiglieria da campagna in batteria a intervalli ristretti, la cavalleria in massa. Tutti gli ufficiali in attività di servizio dimoranti in Roma e non aventi posto sotto le armi sono intervenuti per ordine del Ministro della Guerra, e pure un gran numero di ufficiali della Regia marina, della R. guardia di Finanza e dei ... menti, in congedo.

... giunta prima S. M. la Regina in carrozza; ... mata fra le due caserme dei granatieri ... anteria nel viale Giulio Cesare. Il Re, accompagnato da tutta la sua Casa Militare, è giunto in carrozza alla caserma « Vittorio Emanuele II » e quivi è montato a cavallo, e si è diretto al punto, ove le truppe erano schierate in linea di battaglia. S. M. il Re era seguito da un numeroso e brillante stato maggiore, dal Generale Ottolenghi, ministro della Guerra, e dagli addetti militari esteri. Appena il Re entra, le trombe suonano l'attenti e le bande militari la marcia reale. Il generale Besozzi muove incontro al Re, che comincia subito la rassegna, minutamente osservando le truppe. Finita la rassegna, le truppe, lungo il Viale Giulio Cesare, ... in ordine perfetto; quelle a piedi per compagnia, in colonna serrata di plotoni, i bersaglieri di corsa, l'artiglieria di campagna per batteria al trotto, gli allievi carabinieri e cavalleggeri Umberto I per squadroni di fronte al galoppo. Applausi ai Granatieri ed ai Bersaglieri, specie ai ciclisti. La rassegna è terminata alle 11.20, ed il Re dopo essersi fermato pochi minuti a discorrere col Ministro della Guerra, circondato da tutti i generali, è ritornato alla Caserma Vittorio Emanuele, dove rimontò in vettura insieme al generale comm. Brusati, suo ... di campo e scortato dai corazzieri ritorno al Quirinale, salutato al suo passaggio da nuovi e insistenti applausi. Il servizio d'ordine era affidato al comandante la compagnia interna ... RR. Carabinieri e al questore Giungi.

Battaglioni scolastici. — Oggi, alle 2 1/2, il battaglione scolastico, partendo dal suo quartiere a Santa Croce in Gerusalemme, ha percorso via Merulana, piazza Santa Maria Maggiore, via Torino, via Nazionale, Corso Umberto I, ed alle 3 è giunto al Collegio Romano, nel cortile del quale si è schierato in quadrato. Il battaglione era composto di cinquecento giovani, di cui 150 vestiti ed equipaggiati alla foggia dei bersaglieri, a spese del Comitato, composto dell'on. Augusto Vienna, che ne è presidente, Armando Escalar segretario, e dei signori dott. Cervelli, avv. Millelire, Bellincampi, colonnelli Franchini e Perperati e comandante Berri.

Frattanto giunsero le autorità, fra cui il prefetto Colmayer, il sindaco Colonna, il preside Caglrutti, la signora dell'on. Vienna — madrina della bandiera offerta al 1.o battaglione da un Comitato di signore — il senatore Mazzarutl, Giovanni Baccelli, il prof. Angelo Mosso, rappresentante il Ministro della Pubblica istruzione e il Ministro d'agricoltura, on. Baccelli Guido, oltre ad un gran numero di invitati; intervenne pure il Circolo monarchico con la bandiera. Il sindaco Colonna salutò la giovane schiera e chi ispirò e iniziò la formazione, terminando le sue parole al grido di « Viva il Re! », ripetuto dalla folla. L'on. Vienna lesse un breve discorso augurale, dopo di che venne consegnata al battaglione la bandiera destinatagli.

Al Quirinale. — Ecco il servizio di Corte per questo mese: Per S. M. la Regina, il conte e la contessa Guicciardini. Presso la casa civile di S. M. il Re: il marchese Borea D'Olmo ed il conte Scozzia di Gallicano. Presso la casa di S. M. il Re: il generale Brusati, il contrammiraglio De Libero ed il colonnello Robagho.

Note vaticane. — Il Papa ieri ha ricevuto il padre Abate di Montevergine.

Al valor civile. — La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato iersera le onorificenze al valor civile. Ecco quelle che riguardano Roma e provincia:

Medaglia d'argento — Schiattareggia Giuseppe, guardia privata notturna, dal 12 al 13 aprile 1902, in Roma, esposesi a serio pericolo la propria vita con l'affrontare risolutamente tre pregiudicati, armati di coltello, che erano intenti a scassinare una bottega. Questi lo aggredirono producendogli otto ferite, ma, senza perdersi d'animo, egli fece fuoco contro gli aggressori, uccidendone uno.

Medaglia di bronzo — Travaglini cav. Vincenzo, ispettore generale di P. S., addì 16 aprile 1902, in Roma, con manifesto rischio della propria vita riuscì a porre in salvo due bambine che stavano per essere investite da una vettura pubblica; nella quale circostanza ebbe a riportare una contusione al braccio guaribile in 30 giorni — Tusi cav. Gian Domenico, possidente, addì 4 maggio 1902, in Montecello (Roma), con ammirevole prontezza e coraggio affrontò un individuo armato di coltello, resosi reo di ferimento grave in persona della moglie, e, con l'aiuto di un'altra persona riuscì a disarmarlo e consegnarlo alla pubblica forza. — I contadini Cipriano Pietrantonio e Casalese Antonio, addì 15 settembre 1901, in Ceccano (Roma), riuscirono a porre in salvo tre bambini che erano in procinto di affogare nelle acque straripanti del fiume Sacco.

Attestato di benemerenza — Petrelli Guido, sottobrigadiere delle guardie municipali di Roma; Bilancetti Carlo, guardia di città.

Pel 2.° Congresso dei Comuni italiani. — Ecco il telegramma inviato dal sindaco di Roma pel 2° Congresso dell'Associazione dei Comuni italiani

« Mi è giunto gratissimo l'invito che V. S. O. mi fa d'intervenire al 2° Congresso dell'Associazione dei comuni italiani, del quale è sede codesta illustre e patriottica città. Però la ristrettezza del tempo e la gravità estrema degli affari che esigono la mia presenza in Roma, mi impediscono di recarmi al Congresso, agli intendimenti del quale peraltro non esito a fare plauso come a nobilissima iniziativa. Con perfetta stima. Il sindaco: *Prospero Colonna* ».

A questo telegramma venne risposto: « Sindaco Roma. I sindaci e rappresentanti comuni, radunati Messina, da ogni parte d'Italia, accolsero con applausi vivissimi il saluto e l'adesione di Roma, rispondono con filiale affetto al saluto della madre e ricordando le antiche leggi romane, largitrici di libertà amplissime a tutti i municipii italici, augurano che Roma nuova sappia inspirare nuovi legislatori leggi municipali degne davvero della sapienza antica. *Mariotti, Martino* ».

Il tunnel... o traforo. — Finalmente ieri i pedoni hanno potuto transitare liberamente da via Rasella a via Milano, sotto il traforo del Quirinale.

American Dentist - Dott. Philip Surianl già direttore della Clinica Dentale dell'Università di New-York. Membro della facoltà medica del *St. Luke's Hospital* of Niles Mich. *Via 20 Settembre 4.* Orario 9-13 e per appuntamenti.

Incendio. — Questa notte alle ore 1 3/4 si sviluppò un incendio nella drogheria di Giuseppe Giovannetti al viale Manzoni n. 61, causando un danno di lire 500. Si recarono sul posto i vigili di via Genova.

Forteide. — Nell'omnibus in via Quattro Fontane ieri sera il conte Luigi Solaro fu borseggiato del portafoglio con L. 105.

Gli scalpellini del monumento a V. E. si posero, ieri, in isciopero, per divergenze con l'impresa.

Disgrazia. — Nel pomeriggio di ieri, alla caserma in costruzione a S. Croce in Gerusalemme il muratore Adamo Starbe cadde da un ponte di sei metri di altezza, fratturandosi il femore.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente:

CALVA-RIO.

Sciarada.

1. Scorro e zampillo.
2. Sacchi distillo.
1. 2. Ti rendo brillo.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera il Costanzi festeggia, col teatro illuminato a giorno, e con uno spettacolo che promette di essere interessantissimo, il genetliaco di S. M. il Re. Gustavo Salvini dà il *Kean* di Dumas, e nel 4° atto dirà il monologo di *Amleto, Essere o non essere*; domani riposo; giovedì serata straordinaria « Pro Sicilia » data dalla compagnia Salvini, in cui prenderà parte Tommaso Salvini, sostenendo la parte di *Corrado* nella *Morte civile*. Sabato primo spettacolo della *tournée* Fregoli, tanto atteso in Roma.

Valle. — Ermete Novelli ebbe ieri sera, nel *Mercante di Venezia*, uno dei suoi successi trionfali. Stasera *La satira e Parini*, domani *Mia moglie non ha chic*. Venerdì *Dora la demattrice*, commedia brillantissima di Grenet-D'Ancourt e G. Bertal.

All'Adriano, grande rappresentazione di gala del Circo Sidoli con nuovo ed attraente programma. Vi sarà il debutto dell'*Orso cavallerizzo*, una novità per Roma. Domani serata straordinaria, e giovedì due recite. Al **Nazionale**, seguitano le repliche della *Bella di New-York*, che è anche diventata la bella del pubblico di Roma. Al **Quirino** un'altra bella attrae gli spettatori, *La bella Andalusa*, di cui si dà stasera la 6. replica.

La terza dell' « Adriana ».

Ci scrivono da Milano, 11: Per la terza rappresentazione dell'*Adriana di Lecouvreur*, il Lirico era gremito di spettatori, e presentava un aspetto imponente e meraviglioso. La bella opera del maestro Cilèa fu accolta con manifestazioni di schietto e crescente entusiasmo. L'esecuzione è sempre una meraviglia di perfezione: gli interpreti principali strappano al pubblico applausi calorosi ed unanimi nei punti principali dell'opera. Le signore Pandolfini e Ghibaudo ed i signori Caruso e De Luca fanno delle rispettive parti tante artistiche creazioni. Nè meno mirabile della esecuzione vocale è quella strumentale diretta dal maestro Campanini. Le repliche continuano, e l'opera sarà presto data in altri teatri importanti.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Kean*, ore 9.
Valle. — *La satira e Parini*, ore 9.
Adriano. — Gran Circo equestre Sidoli, ore 9.
Nazionale. — *La bella di New York*, ore 9.
Quirino. — *La Bella Andalusa*, ore 9.
Manzoni. — *Ugo Foscolo*, ore 9.
Metastasio. — *Paradiso*, ore 9.
Savoia. — Compagnia di varietà, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.
Olympia. — Spettacolo variato, ore 9.
Sferisterio spagnuolo, Piazza Cavour — Partite di *pelota*, ore 4 e 9.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Innumerevoli telegrammi sono giunti questa mattina alla reggia per la festa del Re. Hanno telegrafato tutti i Sovrani e tutti i capi di Governo, tutti i Principi di Casa Savoia e di Casa Bonaparte. La Regina Margherita ha inviato un telegramma affettuosissimo.

Il presidente del Senato, senatore Saracco, ha inviato da Acqui un nobilissimo telegramma di augurio, riaffermante l'antica devozione dell'illustre statista piemontese.

— Alle 2 il sindaco Colonna e gli assessori, dei quali mancavano solo il Ferrari e il Palombo, si recarono al Quirinale a presentare i loro omaggi al Re per il suo genetliaco. Sua Maestà per circa un quarto d'ora si intrattenne affabilmente con ciascuno di essi, e specialmente con Don Prospero Colonna dal quale volle essere informato dei lavori di Roma e particolarmente di quelli che riguardano il Tevere. Più tardi sono stati ricevuti tutti i ministri con a capo l'on. Zanardelli. Alle 15 le rappresentanze della Camera e del Senato, e poscia i Comandanti dei Corpi d'armata ed i rappresentanti della Magistratura ed altre autorità.

Pel genetliaco di Re Vittorio.

Ci telegrafano da Londra, 10: In occasione del genetliaco di S. M. il Re d'Italia, l'ambasciatore italiano, comm. Pansa, domani riceverà la colonia italiana, i rappresentanti della Camera di commercio italiana, delle scuole, delle società di beneficenza e delle società operaie italiane, e presiederà indi alla distribuzione dei premi nelle scuole italiane.

Il cuore del Re.

Ci telegrafano da Livorno, 10: S. M. il Re ha elargito 25 mila lire ai poveri della città, incaricando il sindaco della distribuzione. Il sindaco ha pubblicato un manifesto che annunzia l'elargizione sovrana ed esprime vivi ringraziamenti a Sua Maestà.

Il pranzo diplomatico.

Questa sera alle 20 avrà luogo, come già annunziammo, il pranzo che l'on. Prinetti offre al Corpo diplomatico, per festeggiare il compleanno del Re.

Il ministro d'Italia ad Atene.

La *Stefani* ha da Atene, 10: Il ministro d'Italia, comm. Silvestrelli, ha presentato, in forma solenne, al Rè Giorgio le sue credenziali, accompagnate da una lettera autografa di S. M. il Re Vittorio Emanuele.

Una notevole sentenza.

Ieri la Cassazione, contro le deliberazioni delle Commissioni comunali e provinciali e della Corte d'appello di Torino, e conformemente alla costante sua giurisprudenza, dichiarava che l'amnistia non cancella l'effetto penale dell'incapacità elettorale, portata dalle condanne, per eccitamento all'odio di classe. Ed in forza di questa sentenza il deputato Morgari ed i consiglieri municipali e provinciali Chiapponi, Norlenghi, Merale e Cerruti di Torino, decadono dalla loro carica. Sostenne le ragioni dei resistenti l'ex deputato Merlani.

I pirati del Mar Rosso.

Circa la repressione della pirateria nel Mar Rosso, per la quale era stata iniziata l'azione del comandante Arnone, è intervenuto un completo accordo tra il Governo italiano e la Sublime Porta sulle seguenti basi: 1° Saranno distrutti tutti i sambuchi pirati che trovansi attualmente bloccati nei paraggi di Midi, e che non fossero stati ancora distrutti o passati già in possesso al comandante Arnone. 2° Le autorità ottomane assumono formale impegno d'infliggere ai pirati sudditi ottomani esemplare punizione. 3° La Sublime Porta s'impegna altresì formalmente a consegnare, entro due mesi, a Massaua i pirati fuorusciti eritrei dal comandante Arnone designati e non ancora arrestati. 4° La Sublime Porta s'impegna infine formalmente a reprimere in avvenire la pirateria con la massima energia. 5° Un'indennità di quindicimila franchi sarà pagata per le famiglie dei due marinai morti a Midi, e un'altra indennità di 19,000 talleri sarà pagata per i danni anteriormente arrecati dai pirati ad amministrati eritrei.

Inoltre, quanto al trattamento dei sambuchi eritrei, questi saranno di fatto da qui innanzi trattati sul piede di ogni altra nave straniera più favorita in analoghe circostanze. Saranno quindi rimborsate al comandante Arnone, in base ad accertamento del R. Console in Hodeida, le somme pagate in passato in più del dovuto dai sambuchi eritrei.

In conformità a questo accordo, intervenuto tra i due Governi, sono state impartite istruzioni al comandante Arnone perchè prenda, di concerto colle autorità locali, le misure necessarie alla sua pronta esecuzione. Dopo di che, il comandante Arnone, essendo compiuta la sua missione, ricondurrà a Massaua le navi ed i sambuchi eritrei armati che sono al suo comando e i sambuchi catturati ai pirati.

Il progetto dell'on. Sonnino.

Il disegno di legge dell'on. Sonnino « Provvedimenti per le provincie meridionali, la Sicilia e la Sardegna » fu ieri sera presentato all'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati. Esso porta già le firme degli on. deputati Sonnino, Salandra, Giantureo, Arlotta, Di San Giuliano, De Amicis, Riccio Vincenzo, Tedesco, Chimienti, Spirito Francesco, Agaglia, Vinocchi, De Cesare, D'Andrea, Cantarano, Maury, Lucifero, Camera, Montagna, Panzacchi, Spirito Beniamino, Vollaro de Lieto, Santini, De Seta. Si attende l'adesione di molti altri deputati.

— L'on. Salandra, dopo la presentazione del suddetto disegno di legge ha ricevuto dall'onorevole deputato Di Giacomo il seguente telegramma: « Deputato Salandra, Roma. — Con entusiasmo di italiano e meridionale mi associo al disegno di legge dell'on. Sonnino e prego aggiungere la mia firma all'unico progetto concreto e serio a sollievo della travagliata regione meridionale — Dep. *Di Giacomo* ».

Alla Minerva.

Il Consiglio Superiore della pubblica istruzione nella seduta di ieri ha deliberato favorevolmente per la promozione a ordinario dei professori: Trambusti, di patologia generale nell'Università di Palermo; Liborio Giuffrè, di patologia medica a Palermo; Colella Rosolino, di psichiatria a Palermo; Stadorini R., di anatomia umana normale a Catania; Momo U., di materia medica a Genova; Salomone Annibile, patologia chirurgica a Messina; Tamini Silvio, di psichiatria a Messina; Pana D'Amico Lucio, di diritto commerciale a Palermo; Gabbi Umberto, di patologia medica a Messina.

Nella Giustizia.

Il Bollettino della Giustizia reca, fra le altre, le seguenti disposizioni: Fania, consigliere di Corte d'appello, confermato nell'aspettativa medesima per altri 6 mesi; Lovera di Maria, presidente del tribunale di Vigevano, è tramutato ad Asti; Oppizio, presidente del tribunale di Bozzolo, è tramutato a Vigevano; Mascuro, procuratore del Re a Potenza, è tramutato a Grosseto ed è temporaneamente applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli; Nigro, procuratore del Re a Cosenza, è tramutato a Potenza; Malliani, vicepresidente del tribunale di Venezia, nominato consigliere della Corte d'appello di Venezia; Perroni, vicepresidente del tribunale di Genova, è nominato consigliere della Corte d'appello di Genova; Castari, vicepresidente del tribunale di Lanciano, è nominato presidente del tribunale di Pavullo; Guerri, vicepresidente del tribunale di Roma, è nominato presidente del tribunale di Bozzolo; Berardi, sostituto procuratore del Re, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato procuratore del Re a Cosenza; Bordone, giudice del tribunale di Viterbo, è nominato vicepresidente del tribunale di Roma.

Ministero dei LL. PP.

Domani adunasi la Commissione per l'acquedotto pugliese, la quale, oltre il capitolato di appalto, dovrà esaminare il regolamento per la esecuzione della legge, regolamento che contiene le diverse disposizioni che si manifestarono necessarie a complemento della legge, specialmente nella discussione del progetto al Senato.

L'on. ministro dei lavori pubblici ha nominato una Commissione con l'incarico di studiare il progetto d'una ferrovia direttissima Firenze-Bologna. Presidente di tale Commissione è l'on. senatore Colombo e ne sono membri i rappresentanti della Società Adriatica e dei ministeri dei lavori pubblici, del tesoro e della guerra.

— Il giornale dei *Lavori Pubblici* crede di sapere che, vista l'agitazione per il completamento della ferrovia Cuneo-confine francese, il ministro nominerà una Commissione tecnica per l'esame della questione.

Credito comunale e provinciale.

La R. Commissione sul credito comunale e provinciale, nella seduta di ieri ha accordato i mutui richiesti per sistemazione finanziaria ai seguenti comuni:

Avana; Lamporecchio, condizionatamente; Diano Borello, id; Amandola, id; Canale Montecrano, idem. Jenne, idem; Taffia, idem; Lieui, definitivamente; Scafati, condizionatamente; San Marco la Catola, definitivamente; Casteldario, idem; Portula, idem; Boves, idem; S. Sebastiano Curone, condizionatamente; Settingiano, idem; Celle S. Vito, idem; Vallo della Lucania, idem; S. Stefano Magra, idem; Valmontone, idem; Tocco Casauria, idem; Urbisaglia, idem; Archi, idem; Pomarico, idem; Bugnara, idem; Ausonia, idem; Morolo, sospesa per miglior progetto.

Ministero delle poste e telegrafi.

E' convocata per domani, al ministero delle poste e telegrafi, la Reale Commissione per il riordinamento dei servizi postali e commerciali marittimi in vista della scadenza delle vigenti convenzioni. L'ordine del giorno reca come primo tema di discussione, l'istituzione di una nuova linea con l'India, da Venezia a Calcutta, per la quale il ministro on. Galimberti dovrà presentare al Parlamento prima della fine del corrente anno, il relativo disegno di legge. La Commissione procederà poi allo studio delle altre linee sussidiate dallo Stato.

I piccoli colli.

Presso il regio ispettorato delle ferrovie hanno avuto luogo in questi giorni diverse conferenze fra i delegati delle Società ferroviarie italiane e l'ispettore generale dei servizi marittimi commendatore Leonardi, allo scopo di definire il compenso dovuto alle Società stesse per il trasporto dei piccoli colli da 1 a 20 chilogrammi destinati al nuovo servizio universale proposto dal ministero delle poste. La discussione si è aggirata intorno alla questione di far percepire alle Società ferroviarie una tassa sui piccoli colli spediti dalle città marittime, e ciò per compensarle della minima tariffa di una lira concessa pel trasporto dei colli stessi in tutta la penisola.

Le conferenze termineranno in settimana.

Notizie di marina.

Gli ingegneri di 2ª classe nel Corpo del Genio navale Paduia e Scotti sono stati promossi ingegneri di 1ª classe.

— *Vespucci* e *Curtatone* giunti a Spezia il 10; *Palinuro* partito da Malaga il 10; *Galileo* partito da Massaua l'11; *Puglia* partito da Shanghai il 10.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 11, ore 15.

Parigi apre: Italiano 103,20; Spagnuolo 86,10; Francese 99,70.

Qui, malgrado Parigi migliore, il mercato mostrossi anche oggi tutt'altro che ben disposto e chiudiamo molto deboli su tutto.

Rendita 5 0/0 per fine 103,20-17 1/2, a contanti 102,95; Rendita 3 1/2 0/0 per fine 97,82 1/2; a contanti 97,57 1/2; Istituto Fondiario 535; Commerciale 685 1/2; Credito italiano 514; Banca Roma 112 3/4; Marcia 1360; Gas 1028 a 1019; Omnibus 316; Condotte 173 1/2; Molini 67 1/2; Metallurgiche 117; Ferriere 82; Forni elettrici 66; Montecatini 92; Risanamento 19; Immobiliare 240 1/2-241; Veneto 80; Carburo 582 a 498; Cementi 92.

Cambi: Parigi 100,02 1/2; Londra 25,12.

Dalle altre piazze: Banca Italia 865; Meridionali 657; Mediterraneo 427; Terni 1560; Navigazione 418.

Parigi chiude: Italiano 103,20; Francese 99,67; Spagnuolo 86,25; Portoghese 31,60; Meridionali 669.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 12 novembre, a lire 100,02.

Giuseppe Copazi, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 123. Telefono 1064.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	38	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 268.

PUBBLICITA'.

[illegible] del FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 2 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì, 13 Novembre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 12 Novembre 1902.

CIO' CHE SI TEME

Pare che le recenti dichiarazioni dell'onorevole Ferri a Napoli, intorno alla necessità d'un distacco dal Ministero del gruppo parlamentare socialista, abbiano suscitate non poche apprensioni nel campo ministeriale. E la cosa si spiega perfettamente. Fin dal giorno della sua presentazione, questo Ministero sembra non abbia avuto altra cura ed altro compito se non quello di mantenere, a costo di qualsiasi sacrificio personale, politico e di Stato, i migliori rapporti con i rappresentanti del socialismo in Parlamento. Favori, concessioni, transazioni, dedizioni, discorsi tribunizii semplicemente inverosimili, che dall'apoteosi degli scioperi sono andati all'abolizione della proprietà, tutto ciò insomma che poteva solleticare l'ambizione, consolidare la posizione dei capi, e giovare, direttamente o indirettamente, agl'interessi del partitone, è stato posto in opera, pur di ottenerne, in cambio, voti, silenzio e tolleranza. Nè finora l'esito, corrispondente ai preparativi e all'aspettazione, è mancato. Perfino Berra passò senza interrompere la lunghissima luna di miele tra Governo e socialisti, perfino il Congresso d'Imola riuscì come una specie di ratificazione del ministerialismo compagnardo. Poi venne Candela, ma si poteva presumere che il tempo avesse già cicatrizzata la piaga. Sopraggiunse in ultimo Giarratana, ma attraverso le inchieste, fra socialiste ed officiose, la speranza di uno o più Battirelli da coperchio governativo, non era ancor venuta meno.

Tutto, dunque, lasciava prevedere e sperare che lo *statu quo* restasse immutato, quando improvvisamente ha fatto capolino la minaccia di quel famoso rompivetri e guastafeste di Enrico Ferri. Non era dunque bastata neppure la più evangelica rassegnazione del Governo dinanzi alla campagna iniziata e proseguita contro l'esercito nazionale; e tutte le benemerenze, acquistate dal Ministero nel campo socialista erano dimenticate. Si parlava, infatti, già di un *redde rationem* finale e non lontano, ad espiazione di tutte le peccata, sia pure involontarie — ahi, Lionello de Benedetti, Centanni e carabinieri di Giarratana, di quanto mal fu madre la vostra obbedienza alla consegna e l'esecuzione da voi data alle leggi! — e si preannunziava una inevitabile levata di scudi dei già buoni amici e teneri alleati della socialisteria italiana!

Ma sarebbe proprio vero? A questo hanno già risposto parecchi giornali officiosi: l'on. Ferri in fondo non avrebbe espresso che un suo già noto pensiero personale, quello stesso cioè che non ebbe fortuna nel gruppo, e non ne trovò ad Imola, però di deliberazione collettiva manca il segno e l'indizio. E forse, forse questo ragionamento, a giudicare dal passato e dagli umori qua e là manifestatisi, potrebbe anche correre. Ma, in materia parlamentare, è sempre in gioco coll'imprevisto e quello che il Murger chiamava l'incaricato d'affari di Dio; se, quindi, l'on. Ferri avesse detto sul serio, e se quelle sue parole preludessero ad un'azione decisa sia pure dai pochi che lo seguono!... Eh, in tal caso lo scherzo diverrebbe di pessimo genere. Perchè si ha un bel dire che ad Imola i rivoluzionari siano stati sconfitti: essi poi, in pratica e in concreto, hanno finito per dettar legge agli stessi vincitori. Così è accaduto per la campagna contro le spese militari; così è da prevedere accadrà di fronte alle masse, eccitate e sobillate, le quali aborrono naturalmente da consigli e consiglieri di prudenza; così, in caso di grave minaccia di scissure, accadrà anche in Parlamento, dove i più temperati per le ragioni ora accennate finiranno per essere travolti dai più impetuosi ed audaci.

Faranno dunque sul serio Ferri e i suoi seguaci? E' questo il punto di partenza per l'eventuale atteggiamento del gruppo socialista; ma su ciò nessuno ancora può essere in grado di affermare alcunchè di concreto. Se però ciò avvenisse, la situazione del Ministero sarebbe fortemente scossa: il gruppo repubblicano è già in armi, e se i socialisti lo seguissero, i radicali, tenuti su nei collegi anche da repubblicani e socialisti, si troverebbero in grandissimi imbarazzi. Nè basta. Il distacco risoluto di buona metà dell'Estrema Sinistra, sarebbe il segnale di una sollevazione su parecchi banchi, da parte di deputati i quali si son imbrancati nella maggioranza semplicemente perchè non vedevano la luce da altra parte. I pericoli, quindi, sono molti e gravi, e il Ministero non può dissimularseli; ed ecco come il Governo, con tutta la pletora di amici più o meno convinti che ha o crede d'avere in Parlamento, si trova esposto, per minimo spostamento, alla più clamorosa *dégringolade*. Ma ecco purtroppo una ultima dolorosissima conseguenza dell'indirizzo sciaguratamente inaugurato e seguito dall'attuale Gabinetto: il Governo d'Italia è interamente gettato in balia di un manipolo d'audaci o di faziosi, che negano apertamente il contenuto delle nostre Istituzioni. E dopo circa due anni di potere, l'effetto, conveniamone, non poteva essere più miserando!

[illegible]

Alla Camera austriaca.

Vienna, 11. — Si riprende la discussione sulle dichiarazioni fatte dal Governo, nella seduta del 16 ottobre, sulla questione delle lingue. Il presidente del Consiglio, De Korber, si alza per parlare. Gli czechi-radicali gridano: *Abbasso Korber!* Due di essi vengono richiamati all'ordine.

Il presidente del Consiglio dichiara che il Governo, il quale non abbandonò mai la via dell'imparzialità e non volle mai recare offesa al popolo czeco, continua ad essere convinto della sua missione pacifica, nella quale proseguirà, colla speranza che i principii relativi alla soluzione della questione delle lingue, che furono sottoposti ai rappresentanti del partito tedesco e di quello czeco, corretti per quanto sarà necessario, possano servire come base di un compromesso. De Korber constata poscia che si è verificato un certo miglioramento nelle opinioni dei partiti del Parlamento e fa appello ai deputati affinchè non dimentichino le necessità economiche fra i litigi politici. Spera che, per mezzo di un compromesso, si potrà ottenere la pacificazione qualora i deputati se ne facciano apostoli alla Camera. Il discorso del presidente del Consiglio fu interrotto ripetutamente dalle proteste dei czechi e fu accolto dai vivi applausi dei deputati degli altri partiti della Camera. Alla fine del discorso l'oratore fu vivamente felicitato. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Vienna, 12. — Nella seduta della Camera dei deputati di ieri, prima del presidente del Consiglio, dott. De Korber, parlò l'italiano Bartoli, respingendo gli attacchi del croato Bianchini contro gli italiani. L'oratore dichiarò essere completamente inesatto tutto ciò che Bianchini aveva detto circa il Governo italiano e la *Società Dante Alighieri*.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 11. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il Governo inglese aprì trattative con quello italiano, circa la costruzione di un faro al Capo Guardafui, e che il Governo italiano si è in massima dichiarato favorevole al progetto.

Londra, 11. — Il segretario parlamentare per l'ammiragliato, sir Arnold Forster, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che dal 1901 la flotta inglese del Mediterraneo è stata aumentata di una corazzata, di tre incrociatori e di dodici fra torpediniere e controtorpediniere.

Londra, 12. — Il primo ministro, Balfour, presenta una proposta relativa alla Convenzione sugli zuccheri e presenta pure una mozione che tende a limitare la discussione del *bill* sull'istruzione, in modo che essa possa essere terminata il 20 corrente e quella sugli emendamenti al *bill* il 28 corr. Sir H. Campbell-Bannermann presenta una mozione in senso contrario. Tale mozione è respinta con voti 264 con 153. La mozione Balfour è approvata con voti 222 contro 103.

Alla Camera francese.

Parigi, 11 — Si apre la discussione sul progetto di legge che stabilisce pene contro coloro che dirigono stabilimenti congregazionisti aperti senza autorizzazione. I deputati conservatori combattono vivamente il progetto, invocando libertà e rispetto per le convinzioni religiose.

Parigi, 11. — Dopo lunga discussione, si approva senza modificazioni, il progetto proposto dal Governo che stabilisce pene contro coloro che dirigono stabilimenti congregazionisti aperti senza autorizzazione.

L'incarico a Sagasta.

Madrid, 11 — Il Re Alfonso XIII ha incaricato Sagasta di costituire il nuovo Gabinetto, senza imporgli condizioni.

Il re di Rumania in Bulgaria.

Rustciuck, 11. — Il re Carlo di Rumania è giunto ed è stato ricevuto al suo arrivo dal principe Ferdinando, dai ministri, dal presidente della Sobranje e dal prefetto di Rustciuck. L'incontro fra il re Carlo ed il principe Ferdinando fu cordialissimo. Le truppe facevano ala lungo il percorso fino al palazzo. Nel pomeriggio il re Carlo ha ricevuto il Corpo diplomatico. Stasera al palazzo del principe ha avuto luogo un pranzo di gala in suo onore.

Rustciuck, 12. — Al pranzo di gala dato al Club militare, il principe Ferdinando di Bulgaria fece un brindisi al Re di Rumania. Disse che la sua presenza è una prova delle amichevoli relazioni che legano i due paesi e dichiarò che egli ed il suo Governo nulla tralasciano per consolidare tali buone relazioni. Soggiunse che la visita del Re di Rumania è in questo momento tanto più importante in quanto che è fatta nell'occasione del giubileo pei 25 anni compiuti dalla liberazione della Bulgaria, alla quale liberazione il Re e l'esercito rumeno presero una parte gloriosa. « Noi bulgari, disse il Principe, conserviamo di ciò riconoscente ricordo. Bevo alla salute del Re, della Regina, della dinastia rumena ed alla fortuna della Rumania ».

Il Re rispose esprimendo cordiali ringraziamenti per la calorosa accoglienza fattagli dal Principe Ferdinando, dall'esercito, dal popolo e dalla città di Rustciuck, il cui sviluppo suscita la sua ammirazione. Soggiunse che ciò è stato possibile soltanto mercè la guerra di liberazione combattutasi 25 anni or sono. Si disse felice di celebrarne con il ricordo, sapendo che gioverà a consolidare le relazioni fra i due paesi. Bevve infine alla salute del Principe Ferdinando e della sua Casa.

Al Senato belga.

Bruxelles, 11. — E' stata riaperta la sessione parlamentare. La seduta fu puramente formale. Il duca di Ursel fu rieletto presidente del Senato con 64 voti e 3 schede bianche. Egli espresse il rammarico del Senato per la morte della regina ed aggiornò la seduta.

La rinnovazione del Senato.

Parigi, 12 — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che fissa al 4 gennaio 1903 le elezioni per la rinnovazione di un terzo dei membri del Senato.

Crisi e processi in Bulgaria.

Sofia, 11 — Si dice essere imminente il ritiro di tre ministri; fra questi però non sarebbe compreso il ministro dell'interno Ludskanow, contro il quale la stampa continua la sua campagna. Fu compiuta l'istruttoria contro gli ex-ministri Radoslavow, Ivanciew, Koncew e Telev. Viene mantenuta l'accusa di aver danneggiati degli interessi dello Stato. Si lasciò cadere invece l'accusa per alto tradimento.

Tumulti alla Camera austriaca.

Vienna, 11 — Oggi, alla Camera dei deputati, il Governo ha dato spiegazioni sui fatti di Favoriten. Furono gettate bottiglie dalle finestre di una casa operaia. Ciò probabilmente determinava la polizia ad invadere la casa dove essa è stata attaccata a bastonate. (Vive interruzioni sui banchi dei socialisti democratici. Vivace scambio di apostrofi tra essi e gli antisemiti che continua a lungo) Il socialista Pernor Starfer propone che si apra immediatamente la discussione sulla risposta del presidente del Consiglio. Questa proposta è respinta. Le apostrofi continuano. Dalle due parti si lanciano continuamente le più violenti offese ed invettive. Solo dopo parecchio tempo la Camera ha potuto riprendere la discussione sulle dichiarazioni del Governo. La seduta è tolta alle ore 16,10.

I generali boeri e l'Inghilterra.

Londra, 11. — Secondo alcuni giornali, i generali boeri Botha e Delarey si recarono nel pomeriggio al ministero delle colonie, ove sono stati ricevuti da Chamberlain. Si assicura che avrebbero ringraziato Chamberlain per la liberalità finanziaria dell'Inghilterra verso il Transvaal e l'Orange.

Fidanzamento principesco.

Berlino, 11 — Informazioni da Annover affermano che la visita del principe ereditario danese a Berlino ed il viaggio di Guglielmo II in Inghilterra, stanno in relazione con l'imminente fidanzamento del principe ereditario di Germania con una principessa di Cumberland. Nei circoli ufficiali nulla si sa di simile progetto.

Principe dottore.

Vienna, 11 — Una deputazione del Senato accademico di questa Università presentò oggi all'arciduca Ranieri il diploma di dottor « honoris causa ».

Il libro giallo sul Siam.

Parigi, 11 — E' stato distribuito nel pomeriggio un *Libro giallo* relativo al Siam. Esso ricorda il testo della Convenzione del 1893 e le difficoltà alle quali l'accordo del 7 ottobre 1902 aveva lo scopo di porre fine. Nel 1895 a ciascun reclamo francese il Governo del Siam rispondeva che esso era ingiustificato e che il trattato del 1893 non l'obbligava ad accettarlo. Diveniva quindi urgente di chiudere una questione che, procrastinata, avrebbe danneggiato gli interessi della Francia. Questa preoccupazione condusse alla firma della Convenzione del 7 ottobre 1902.

Scioperi all'estero.

Saint-Etienne, 11. — Il Comitato nazionale dei minatori ha telegrafato al Comitato interfederale chiedendo il suo intervento, reso necessario dalla situazione creata dal manifesto indirizzato ieri ai minatori ed al proletariato.

Carmaux, 11. — La Compagnia delle miniere ha scritto al Comitato dei minatori scioperanti che essa persiste nel suo rifiuto di ammettere qualsiasi persona estranea al suo personale alle conferenze, in cui si trattano le questioni operaie.

Dunkerque, 12 — In seguito al licenziamento di un operaio dei *docks*, due squadre di operai degli stessi docks hanno cessato il lavoro, malgrado l'opposizione del Sindaco. Si dice che oggi scoppierà lo sciopero degli operai addetti alle miniere di carbone. E' segnalata un'accentuazione nella ripresa del lavoro nei bacini del Nord e del Pas-de-Calais.

L'inauguraz. della Camera di commercio

New York, 12 — La Camera di commercio è stata inaugurata ieri. Il presidente della Confederazione, Roosevelt, dette il benvenuto ai delegati esteri. Iersera ebbe luogo un banchetto per la circostanza. Il presidente affermò che gli Stati Uniti desiderano la pace e l'amicizia colle potenze.

Gli italiani ad Innsbruck.

Innsbruck, 11 — Le *Innsbrucker Nachrichten* pubblicarono oggi una rettifica degli studenti italiani, con cui si respingono le asserzioni di quel giornale, che nella notte del 31 ottobre furono gli italiani ad assalire i tedeschi, e che gli italiani estrassero i coltelli. La rettifica afferma che i tedeschi erano tutti armati di bastone e di boxes, mentre tutti gli italiani disponevano di bastoni. Il giornale commenta la rettifica, tentando di scagionare i tedeschi. Dice poi che la rettifica porta firme illeggibili. Agli studenti italiani continuano a giungere lettere e telegrammi d'incoraggiamento e di plauso da ogni parte del vicino Regno.

Castello incendiato.

Rouen, 12 — Le Chateau d'Eu, residenza della famiglia d'Orléans, si trova in preda alle fiamme, che minacciano di distruggerlo completamente.

GIORNO PER GIORNO

I tedeschi che — beati loro! — fanno delle statistiche su tutto, sono molto turbati dalle rivelazioni di un giornale berlinese. Secondo quello scritto, nell'amministrazione tramviaria della città sono impiegati quattro baroni, cinque duchi e trentadue cavalieri. Non c'è che dire: dal novantatrè in poi, è uno dei colpi più gravi subiti dalla casta aristocratica! Altro che giovin signore del grande abate Parini! Scommetto che se l'autore del *Giorno* tornasse per un momento dall'altro mondo si pentirebbe di avere, con le strale acutissime della sua satira, contribuito tanto a far precipitare gli eventi. Però, che se ne lagnino quelli ai quali

. . . . . scende per lungo
Di magnanimi ordini il sangue
Purissimo celeste . . .

lo intendo; ma che se ne turbino gli altri mi sorprende.

Anzi, il servizio camminerà certo molto meglio. Mi par già di vedere il conte-conduttore che galantemente inforca il monocolo, fa un bell'inchino a una signora e le dice:

— Dove avrò l'onore di condurla?

E la grazia con la quale il gentiluomo porgerà il biglietto e il resto d'un marco. E, certo, in molti casi, il conduttore elegante non permetterà che una signora cambi un biglietto da cinque o dieci franchi, e con bel garbo, si farà un pregio di offrire la corsa:

— Ma le pare; per così poco non vale la pena.

Volesse Iddio si adottasse anche a Roma questo sistema, e si potesse avere la soddisfazione di vedere sui *trams* la *silhouette* elegante di un giovanotto del bel mondo!

— Scusi, marchese, mi favorisce un biglietto per San Pietro?

— Barone, vuol essere così amabile di fare fermare all'angolo di piazza Venezia?

Senza contare che pure i signori avrebbero maggior piacere a percorrere un tragitto in *tram* in compagnia d'una persona del loro mondo. Io, anzi, se fossi nei panni della benemerita Società, coglierei la palla al balzo e promulgherei un avviso in questo tenore:

« E' aperto un concorso ai posti di conduttore e di *wattmann*, alle seguenti condizioni: per la prima carica si accettano baroni, duchi e marchesi; per la seconda almeno cavalieri. Ai posti di controllori e capilinea possono aspirare solo conti e principi ».

Sarebbe anche una bella risposta ai compagni, che in verità ne vogliono troppo.

* * *

Il *Matin* mandò un suo redattore dal signor Rochetal, membro della Società di grafologia e ritenuto grafologo insigne. Al signor Rochetal fu presentata la lettera scritta da Vidal alla madre, celandogli naturalmente la firma. Il signor Rochetal, gettato uno sguardo sullo scritto, cominciò subito a dire: « Ecco una scrittura meno volgare; appare chiaro che lo scrittore è uomo di grande immaginazione, alquanto disordinata, intelligentissimo, *di temperamento dolce* (vedete le sue maiuscole), impressionabile all'eccesso, un temperamento d'artista; come tutti i temperamenti affettuosi e sensibili, può venir trascinato a qualche violenza, anche perchè è dotato di una vanità straordinaria...

— Vedete nella scrittura indizi di sensualità?

— Sì; ma di una sensualità sempre dominata dalla volontà...

A questo punto l'intervistatore spiegò il foglio, mostrando la firma.

— Vidal! esclamò il grafologo. Vidal! E' strano; la firma del resto conferma più che mai la mia opinione. Vidal non deve essere sicuro il bruto che si dice. Forse ha assassinato per vendetta verso le donne che lo respingevano (!!).

E così, per la grafologia, Vidal è un uomo di cuore!

* * *

L'altra notte, mentre il diretto Parigi-Calais, che porta la posta e i viaggiatori per l'Inghilterra, correva con una velocità di novanta chilometri, vi fu una fermata improvvisa nella rasa campagna. Aveva suonato il campanello d'allarme; i viaggiatori si domandavano, spaventati, che fosse accaduto; il capotreno correva da un compartimento all'altro per cercare se fosse avvenuto qualche delitto, o qualche disgrazia. Nulla... Finalmente, in un compartimento di prima classe, trovò un inglese che si dimenava come un disperato fra due francesi. Interrogato, disse in un francese da turchi:

— Ero io che volevo spegnere il sigaro di quel signore, e lui continuava a fumare... Vi ho chiamato perchè cacciaste fuori quello stupido!

L'inglese dovette pagare una multa di 50 franchi, per aver fatto fermare un treno senza un reale motivo.

* * *

Per finire:

Tra signorine.

— Sei poi sicura che il tuo futuro marito valga più degli altri uomini?

— Sicura no... ma dopo sposato potrò fare il paragone.

Tutti noi.

IL DELITTO DI BOLOGNA

La querela Murri contro il « Fanfulla ».

Finalmente della querela presentata dall'avvocato Riccardo Murri contro il *Fanfulla*, di cui tutti davano notizie particolareggiate ed erano informati tranne... noi, abbiamo sentore diretto, essendo stata notificata al nostro gerente la relativa citazione per l'udienza del 17 dicembre della VI Sezione penale del Tribunale di Roma. Non vogliamo qui discutere il sistema della citazione diretta, prescelto dall'avv. Riccardo Murri, evitando la preventiva istruttoria e senza tener conto della stretta, indissolubile connessione che il tema della querela ha col processo per l'assassinio del conte Bonmartini; sicchè un rinvio della discussione della querela, a processo per l'assassinio Bonmartini esaurito, è ovvio e intuitivo (come anche tutta la stampa, che s'è occupata dello strano caso, ha unanimemente sostenuto).

Quello di cui ci preme subito discutere, alla prima lettura della querela, spontaneamente, ispirati esclusivamente dal sentimento di lealtà che nel nostro giornale è tradizione costante, è il contenuto della querela, che avevamo davvero ragione di ritenere inverosimile!

L'avv. Riccardo Murri si querela per un brano di « Giorno per Giorno » del *Fanfulla* del 23 ottobre 1902, così concepito: « ... E quell'ottimo zio Riccardo, la cui opera organizzatrice, del prima e del poi, appare in mille guise e per mille vie, dai viaggi, preordinati e poi personalmente diretti, al preimpegno dell'avvocato difensore e del consigliere autorevole, prescelto nella persona dell'on. Bonacci, mentre... ancora il cadavere del Bonmartini non era stato scoperto...; quell'ottimo zio Riccardo che seguita a starsene a piede libero, villeggiando, oltrechè colla concubina, col fratello e con quella povera signora Giannina, vittima perenne dell'ambiente, mostruosamente sozzo, di casa Murri! ».

Tutta la querela si impernia esclusivamente su quell'inciso « del **prima** e del poi », in quanto al **prima** l'avv Riccardo Murri dà la interpretazione, che il *Fanfulla* gli abbia attribuito « il fatto preciso e determinato di avere data la propria opera organizzatrice **prima** dell'omicidio Bonmartini, al nipote Tullio, che ne è imputato; e per rendere tale fatto a lui attribuito più verosimile, e per farlo anzi credere vero ai lettori, aggiunge dei particolari di fatto non veri che sono la prova evidente della malafede del giornale ».

Ora quest'interpretazione dell'avv. Riccardo Murri è falsa di sana pianta. E chiunque legga il brano del *Fanfulla* incriminato non può non convincersene immediatamente. Il **prima** e il **poi** si riferiscono evidentissimamente al **prima** e al **poi** dello scoprimento del cadavere del Bonmartini. Ed invero, dopo aver fatta l'affermazione generica dell'opera organizzatrice del **prima** e del **poi**, venendo all'affermazione specifica, e a mo' d'esempio, si allude ai viaggi preordinati in Svizzera a cadavere del Bonmartini scoperto, e al preimpegno dell'avvocato difensore, mentre ancora il cadavere del Bonmartini non era stato scoperto, dunque, evidentemente, dopo che il conte Bonmartini era morto assassinato. Sicchè i particolari del fatto, che il giornale aggiunge, anzichè confermare l'interpretazione dell'avv. Murri, che gli si sia voluta attribuire una complicità qualsiasi **prima** dell'assassinio, la escludono nel modo più assoluto e perentorio.

E a riprova di ciò, e insieme a prova della perfetta buona fede del *Fanfulla* e della nessuna sua intenzione di creare o di accennare a qualsiasi accusa di complicità dell'avv. Murri nell'assassinio di via Mazzini, teniamo a constatare una circostanza che viene a confermare quanto, al primo annunzio della querela Murri, dato dal *Resto del Carlino*, stampammo, e che cioè della querela non vedevamo ragione alcuna in quanto: « se c'è giornale che sia stato riguardoso, e ad un tempo parco di notizie e di commenti, rispetto al truce dramma di Bologna, è stato proprio il *Fanfulla*, che non ha stampato sull'argomento manco la millesima parte di quel che hanno stampato i giornali di tutta Italia, e quel poco che ha stampato è stato calcato tutto quanto sulle notizie di fatto e sugli apprezzamenti pubblicati **prima** da altri giornali, specialmente di Bologna ».

I due fatti invero, su cui è calcato il pezzo di giorno incriminato, che ne è stato un commento molto riassuntivo, erano stati pubblicati **prima** da altri giornali. Invero il fatto dei « viaggi preordinati » era così narrato dal *Secolo* di Milano del 14 ottobre 1902, n. 13103.

« L'Avvenire » contro i fratelli Murri.

« Ci telegrafano da Bologna, 12:

« (R.) Continuano le accuse dell'*Avvenire* contro il professore Murri e l'avvocato Riccardo Murri, circa il viaggio della famiglia Murri in Svizzera, effettuatosi il giorno dopo la scoperta dell'assassinio. Il giornale afferma che il viaggio fu organizzato dai sopracitati a scopo di salvare i due colpevoli. Aggiunge che fu Riccardo Murri quello che scrisse il biglietto al giudice istruttore sollecitandolo a interrogare la vedova, avendo il professore Dagnini dichiarato che la Teodolinda doveva essere ricoverata in una casa di salute perchè gravemente ammalata.

Il professore Dagnini conviene di non avere fatta la dichiarazione che gli attribuisce Riccardo Murri. Accompagnò soltanto la Teodolinda, pregato dal professor Murri, prestandole le cure che richiedeva il di lei stato sofferente. A tutto ciò deve aggiungersi che non appena voci insistenti accusarono Tullio Murri di aver partecipato al delitto, gli amici del professore, interessarono gl'intimi di telegrafargli perchè ritornasse a Bologna con la famiglia per mot-

tersi a disposizione dell'autorità, credendosi che prove non mancassero per avanzare le accuse.

Due giorni dopo giunse il professore con la figlia e fece al giudice la dichiarazione che voi sapete.

Fecero poi allargare i sospetti sulla complicità soprattutto le numerose imprudenze commesse dai membri della famiglia Murri, e che oggi vengono alla luce».

E l'*Avvenire d'Italia* aveva, in proposito, stampato nel suo numero del 12 ottobre 1902:

« Intorno al viaggio in Svizzera.

« I lettori ricorderanno gli adilinquimenti del *Carlino* per la vedova ammalata, che dovette, senza neppure accompagnare il cadavere di suo marito alla stazione, partire per la Svizzera, viaggio che casa Murri fece dire dai suoi tirapiedi che era stato concordato col povero assassinato. Gli amici del Bonmartini hanno dichiarato tutti che il Bonmartini non aveva mai pensato al viaggio in Svizzera, il quale era stato fatto all'improvviso. Ora noi possiamo provare che il viaggio fu combinato dal prof. Murri e da Riccardo Murri. Affermiamo che il prof. Murri mandò la mattina del 4 a chiamare il dottor Dagnini e gli disse che sua figlia era malatissima e lo pregò e lo scongiurò ad accompagnare la vedova Bonmartini più *lontano che potesse verso Zurigo* !

Affermiamo che l'avv. Riccardo Murri, l'inventore delle scene drammatiche, scrisse un biglietto all'Autorità giudiziaria, in cui press'a poco diceva: che la pregava d'interrogare subito la vedova, avendo il dott. Dagnini dichiarato che era gravemente malata e doveva partir subito per una casa di salute

Ora il Dagnini non aveva visitato nessuno, non aveva dichiarato nulla, non sapeva della dichiarazione falsa del Riccardo Murri, e non la seppe se non quando, dopo la scoperta di una parte degli assassini e dei complici, fatta *per l'insistenza della stampa*, si vide mettere sot t'occhio dall'Autorità giudiziaria quella dichiarazione falsa di Riccardo Murri. Intanto, con quel viaggio, due dei principali rei erano all'estero, e uno si dava subito al largo.

Attendiamo che il giornale di casa Murri neghi tutto questo e annunci altre querele di Riccardo Murri

E a proposito delle querele, l'*Avvenire d'Italia* così aveva due giorni prima, nel suo n. 280, stampato.

« Le querele di Riccardo Murri.

Riccardo Murri, fratello del professore, ha atteso di essere lontano da Bologna per far annunciare che querelerà i giornalisti. Questo signore ci ha pensato un pezzo, perchè sono parecchie settimane che noi gli diciamo che ha inventato le scene drammatiche che non sono mai esistite; come pure troppo ha pensato a smentire il viaggio in bicicletta del fido servo Vacchi. Perchè non l'ha smentito, quando l'ha confermato nientemeno che il *Carlino*, il quale, bontà sua, ha saputo dirci che la cascata del Vacchi fu tra Fermo e Rapagnano, e non tra Bologna e Fermo? Noi non staremo ora ad almanaccare perchè la famiglia Murri si sia recata a Rapagnano, proprio quando venne fuori l'annuncio, invano smentito, delle indagini fatte a Fermo, Porto San Giorgio, Rapagnano, dai carabinieri, intorno al viaggio del Vacchi e di Riccardo Murri, e all'interrogatorio del colono Mascaferro, intorno a un forno e a un certo cavallino nero. Diciamo soltanto che quanto abbiamo detto manteniamo, che se egli abbia fornito, o no, i danari alla Bonetti, non ci importa, e non abbiamo detto; manteniamo invece quanto abbiamo detto noi sulla sua venuta a Bologna, sulle scene drammatiche e tutto il resto. Anzi gli diremo di più: che egli venne a Bologna subito quella sera del 2 settembre, quando fu scoperto il cadavere del Bonmartini, perchè il telegramma che lo chiamava a Bologna da parte del fratello prof. Murri, diceva che fosse venuto a piacer suo *meno quella sera del 2 che non poteva dargli udienza*

Va bene così?

Riccardo Murri può così assicurarsi che non diciamo quattro senza averlo nel sacco, può essere anche che noi gli domandiamo più avanti alcuni particolari assai interessanti intorno al modo come fu preparato il viaggio della nipote Linda Murri in Svizzera, viaggio che il Bonmartini non aveva per nulla divisato. Di quello che diciamo rispondiamo; e il tempo dirà che Riccardo Murri era al caso di spiegare molte cose alla giustizia; se non volle, e non vuole, tanto peggio, ma non per noi. Intanto il nostro amabile confratello il *Carlino*, così dotto in cartomanzia, ci dica un poco a che numero in tarocchi sta il pesce in barile; sarà una carta in più da mettere in tavola. »

E il fatto del preimpegno dell'avvocato difensore, nella persona dell'on. Bonacci, così era riferito dalla *Nazione* di Firenze nel suo numero 291-292 del 19 ottobre:

« Un sintomatico colloquio di Riccardo Murri

« Il *Secolo* ha da Roma:

« Un ex-deputato, che è anche celebre avvocato, narrava tempo fa, nella farmacia della Camera, questo fatto, che, pel ravvicinamento della data, non è privo d'interesse:

— Il giorno 1° di settembre mi trovavo a Bologna per una causa. Per caso mi imbattei nell'avvocato Riccardo Murri, che da molto tempo non vedevo. Scambio di saluto. L'avv. Murri sembrava piuttosto preoccupato, eccitato. Mi disse

— Non è difficile che io possa aver bisogno di te, per una cosa importante.

Dove stai?

— All'Hotel Brun.

— Bene, ci vedremo. Avrò certo bisogno di te. In caso ti avvertirò.

E se ne andò.

All'indomani, 2 settembre, avvenne la scoperta dell'assassinio del conte Bonmartini. Scrivo una lettera di condoglianza all'avvocato Murri, e pel fratello professore, che pure non vedevo da molto tempo.

Il Murri mi risponde ringraziando a nome della famiglia, poi soggiunge: « Volevo parlarti perchè tu cooperassi alla riconciliazione della Linda col marito; ma ora purtroppo tutto è inutile »

L'ex deputato ed avvocato in discorso, non nasconde la impressione penosa che questo episodio — specie dopo tutto quello che venne in luce — gli lasciò nell'animo ».

Se questo è vero, se il deputato ha una lettera simile dell'avv. Riccardo Murri, questi dovrebbe andare in prigione entro 24 ore.

Infatti se una cosa è certa più della luce del sole è che la riconciliazione fra la Bonmartini e il marito era avvenuta da cinque mesi, che i due passavano una vita, pel pubblico, tranquilla, e che la Murri aveva cominciato a spedire i bauli a Padova, ciò che aveva messo tanto balsamo nel cuore esulcerato del povero marito.

⁂

« Possiamo assicurare che l'ex deputato è l'on. Bonacci che appunto in quell'epoca, si trovava a Bologna per affari professionali ».

★

E dopo ciò sarà possibile sostenere che il *Fanfulla* (proprio il *Fanfulla* colle sue poche righette, in paragone, all'acqua di rose) ha diffamato l'avvocato Riccardo Murri, accusandolo di complicità nell'assassinio del conte Bonmartini?! Eh! via! se, dopo queste leali e spontaneissime dichiarazioni, e dopo questo po' po' di raffronti fra il pubblicato da noi e il pubblicato dagli altri, si persiste nella querela contro il *Fanfulla*, è evidente che non per quello di assolutamente non incriminabile che esso ha stampato, ma per altre ragioni estrinseche — da tanti giornali dette e ripetute! — lo si vuole processare. E il *Fanfulla* farà allora, con l'energia e con la vigoria, che viene dal sentimento delle cause buone e della coscienza adamantina, il suo dovere, come sempre. E avrà con sè, oltre al plebiscito degli onesti e degli indipendenti, la tutela della magistratura italiana, per la quale il giornale nostro ha sempre professata e professa la più assoluta e deferente fiducia.

Frattanto il *Fanfulla* ha assunto a capo del suo collegio di difesa l'illustre avvocato commendatore Carlo Palomba, Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e Pro sindaco di Roma, che ci ha fatto l'alto onore di accettare il patrocinio della nostra buona causa. Molti avvocati amici ci si sono profferti per essere associati al collegio di difesa; li ringraziamo, e terremo prezioso conto della lusinghiera prova di simpatia e di solidarietà data in questa circostanza al *Fanfulla*

IL GENETLIACO DEL RE.

Spezia, 11. — Per festeggiare il genetliaco di S. M. il Re, S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha dato, a bordo della regia nave *Liguria*, un grande danzante, al quale intervennero le autorità, molte signore e gli ufficiali della squadra. La festa è riuscita brillantissima.

Ancona, 11. — La città è imbandierata e festante pel genetliaco di S. M. il Re. Stamane il comandante la guarnigione ha passato in rivista le truppe. Vi assistette grande folla. Nel pomeriggio, al teatro Vittoria, [illegible] un discorso sulla questione sociale e la monarchia, e fu molto applaudito. Vi assistettero le autorità civili e militari e numerosi pubblico. Stasera le musiche suoneranno nelle piazze e vi sarà illuminazione straordinaria della città.

Bucarest, 11. — Il ministro d'Italia, marchese Beccaria, per l'anniversario della nascita di S. M. il Re ha ricevuto alla legazione la colonia italiana. Il ministro fece un brindisi al Sovrano d'Italia ed a Casa Savoia, ed annunciò fra generali acclamazioni, che avrebbe inviato al Re un telegramma di auguri e di devozione a nome della colonia italiana. Luigi Cazzavillan brindò alla prosperità ed al benessere del [illegible] augurandosi di vederla, sotto il regno del [illegible] Re Vittorio Emanuele, sempre più grande, più forte e rispettata.

Berlino, 11. — Per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re d'Italia, l'ambasciatore italiano, generale Lanza, ha dato un ricevimento a la colonia italiana. Stasera la colonia italiana si riunirà a banchetto all'Hôtel Imperial!

Costantinopoli, 11. — In occasione del genetliaco di S. M. il Re d'Italia, l'ambasciatore italiano, marchese Malaspina, ricevette stamane la colonia italiana. Nel pomeriggio l'ambasciatore ricevette i delegati del Sultano e della Sublime Porta, i quali presentarono felicitazioni

Londra, 11 In occasione del genetliaco del Re d'Italia, l'Ambasciatore, comm. Pansa, ha ricevuto il personale del Consolato italiano e della Camera di commercio, i presidenti ed i segretari dell'Associazione dei Veterani e di altre Associazioni italiane di Londra, le deputazioni di operai italiani e le notabilità della Colonia. L'Ambasciatore Pansa brindò, fra l'entusiasmo degli intervenuti, a Re Vittorio Emanuele III e spedì un telegramma di felicitazione a Sua Maestà

Spezia, 11, (*Ezio*) - Contrariamente a quanto annunziava il foglio di ordini del Comando in capo di questo dipartimento marittimo, quest'oggi la rivista, anzichè da S. A. R. il Duca degli Abruzzi, è stata passata alle truppe di terra e di mare, dall'ammiraglio Frigerio Tempo bello, animazione insolita, vie pavesate a festa, uffici pubblici chiusi Le truppe di terra al comando del generale Messina e quelle di mare al comando dell'ammiraglio Resasco, hanno sfilato in parata con ammirabile precisione, della quale l'ammiraglio comandante in capo on. Frigerio si è vivamente compiaciuto emanando un lusinghiero ordine del giorno d'alta soddisfazione. Questa sera grande illuminazione, delle caserme, dell'arsenale, della prefettura, municipio, pretura e di molte abitazioni private. L'*Arena Bartoletti* dà per questa sera stessa spettacolo di gala in onore della festa di S. M. il Re Vittorio Emanuele III. Le navi presenti a Spezia hanno alzato il *gran pavese* e salutata la bandiera con 21 colpi di cannone

Agli operai del regio arsenale che oggi sono presenti al lavoro, viene corrisposta *giornata e mezza* di mercede.

Foggia, 11. — Quest'oggi, festa nazionale, gli edifizi pubblici e le case private sono imbandierati. Alle 11 le truppe del presidio sono state passate in rivista dal comandante cav. uff. T. Maroni sul viale della ferrovia. Telegrafarono felicitazioni al Sovrano il sindaco comm. Perrone, il presidente del Consiglio provinciale e quello della Deputazione. La Congrega di carità, per festeggiare il lieto avvenimento ha distribuito ai poveri duecento camicie belle e manifatturate. Stasera serata di gala al Massimo con l'*Aida*, messa in scena splendidamente dalla benemerita impresa G. Fiore. Gli edifizi pubblici e le caserme sono sfarzosamente illuminati; i concerti cittadini e quello militare suonano nelle piazze della città.

Sinalunga, 11. — Oggi ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re moltissime case private erano imbandierate. Solo il Municipio, che è nelle mani dei partiti avanzati, si astenne dall'esporre la bandiera, e proibì alle guardie d'indossare, come d'uso, la grande uniforme. Queste piccinerie partigiane indignarono la gran maggioranza dei cittadini, ed i consiglieri monarchici telegrafarono direttamente al generale Ponzio Vaglia riconfermando la loro devozione al Re.

L'arresto d'un giornalista serbo.

Belgrado, 11. — L'arresto del giornalista serbo Fabris, il quale è dalmata e discende da famiglia italiana, avvenuto a Ragusa, per accusa di alto tradimento, destò qui grande sensazione. Si ritiene che il Governo austriaco lo abbia arrestato, col pretesto della pubblicazione di una poesia di intendimenti montenegrini, ma realmente perchè il Fabris, durante il suo recente soggiorno a Belgrado, augurò il trionfo del serbismo in Dalmazia e l'unione di questa provincia alla grande madre Serbia.

Scoppio di gas.

Ferrara, 12 — Stamane, alle ore 6,45 è scoppiato, a causa della forte pressione, un tubo di gas nel recinto del gazometro, producendo una enorme detonazione. Due operai rimasero feriti; parte del fabbricato fu scoperchiato.

In socialisteria

Reggio Emilia, 11 — Il professor Chierici, con lettera diretta al Prefetto, ha rassegnato le dimissioni di sindaco. L'improvvisa determinazione è oggetto di vivi commenti Si crede che le dimissioni siano causate da dissensi coi colleghi della Giunta. Si annunciano anche le dimissioni di due consiglieri. Si giudica difficile la situazione dell'attuale amministrazione socialista.

Il Congresso dei sindaci.

Messina, 11. — Il Congresso dei sindaci ha chiuso i suoi lavori scegliendo, fra acclamazioni, Roma a sede del terzo Congresso.

Messina, 11. — I sindaci che fanno parte del Congresso, dopo aver visitato la riviera [illegible] intervennero ad un banchetto di 170 coperti offerto in loro onore dalla Camera di commercio nella propria sede.

Messina, 12 — Il Congresso dei sindaci prima di chiudersi ha inviato un saluto ed un augurio a S. M. il Re in occasione del suo genetliaco.

Dodici anarchici arrestati.

Ravenna, 11 — Stamane vennero tratti in arresto dodici giovani anarchici, che volevano apporre alla lapide di piazza V. E. una corona di alloro colla iscrizione: « Agli anarchici assassinati dalla borghesia a Chicago l'11 novembre 1887 », e per aver gridato: *Viva l'anarchia!* Ieri sera fu arrestato pure un altro anarchico, che distribuiva foglietti volanti

L'amnistia e i fallimenti.

Aquila, 11. — La Camera di commercio ha presa questa importante deliberazione, che è stata accolta con molto favore: « La Camera di commercio, seriamente preoccupata del numero sempre crescente dei fallimenti, massime nella circoscrizione degli indulti, considerando che il maggior numero di essi sono effetto di una vera speculazione fraudolenta, delibera di rivolgere istanza a S. E. il ministro di grazia e giustizia, perchè nella eventualità di un prossimo indulto voglia astenersi dall'indicare — come degni di amnistia — i reati in materia commerciale, ed in particolar modo quelli in materia di fallimenti, commessi dal giorno in cui l'indulto stesso potè essere previsto con qualche certezza, e che per natura loro sono tali da legittimare il sospetto di colpa commessa nella fiducia dell'impunità derivante dal detto indulto »

VARIE TELEGRAFICHE

Verona, 11 — Si è discusso oggi al Tribunale, in sede d'appello, il processo contro certo Busnello, già condannato dal pretore perchè, il giorno delle elezioni, era stato ingiuriato per le sue convinzioni moderate, e aveva dovuto impugnare la rivoltella per difendersi Il tribunale pronunziò sentenza assolutoria per inesistenza di reato.

Genova, 11 — Stanotte mentre una lancia a vapore dell'*Implacabile* riconduceva a bordo gli ufficiali reduci da una festa di ballo, il marinaio caporale Wals cadde nell'acqua e l'elica gli sfracellò le gambe. Fu curato a bordo e sottoposto all'amputazione, unico mezzo per tentare la salvezza.

Portoferraio, 11 — Agli alti forni il giovane Santi Dalbono, adibito al servizio della macchina per la epurazione del Coke, avvicinatosi troppo alla medesima fu preso nell'ingranaggio ed ebbe il petto dal lato sinistro completamente squarciato. Il poveretto aveva 23 anni, ed era fidanzato.

I funerali riuscirono solenni, un migliaio di operai seguirono il feretro.

Vienna, 11 — Il rappresentante diplomatico della Bulgaria, dott. Pomjanoff, fu vittima di un'abile truffa. Recentemente ricevette un telegramma da Sofia del ministro della guerra, maggiore generale Paprikoff, con cui gli veniva ordinato di rimettere al tenente della guardia del corpo del principe, signor Nikoloff, che soggiornava allora a Vienna, la somma di 500 franchi.

Nel tempo stesso pure il preteso Nikoloff ricevette un telegramma colla firma del ministro della guerra, Paprikoff con cui gli si comunicava che poteva presentarsi alla Cassa della agenzia diplomatica bulgara a Vienna per ritirare la detta somma. Il dott Pomjanoff consegnò i 500 franchi alla persona che si presentò da lui col dispaccio del ministro della guerra, però dopo avere comunicato al ministro a Sofia che aveva consegnato secondo gli ordini ricevuti la rispettiva somma, risultò che era rimasto vittima d'una trufferia ordita con molta abilità.

Naturalmente la firma del ministro della guerra in tutti e due i telegrammi era falsificata. Chi sia il truffatore che rappresentò la parte del falso Nikoloff a Vienna non si potè fino ad ora stabilire.

Parigi, 11 — Una folla numerosa ed elegante ha assistito all'*Hotel Ventes* alla vendita all'asta di sei pellicce ed altri effetti appartenenti alla signora Humbert. L'asta fu animatissima e gli oggetti posti in vendita salirono a prezzi notevolissimi fra le risa ed i più umoristici commenti. Fu venduto anche il mobilio del banchiere Boulaine.

Ravenna, 11. — Stamane alcuni anarchici vollero portare una corona commemorativa agli impiccati di Chicago deponendola sulla lapide dei martiri ravennati ed emettendo grida sediziose. Si fecero dodici arresti.

Parma, 11. — Il sig Gino Montecchi, dottore in chimica assai stimato, s'è ucciso con la stricnina. Il fatto, di cui si ignora il movente ha suscitato un'impressione penosa.

Bologna, 11. Ad Altedo esistono e da lungo tempo esistevano, gravi questioni fra i braccianti della Lega e i krumiri. Iersera in seguito a diverbio tal Severini minacciò con una pistola Ernesto Tosi. Mentre i compagni di questi si armavano di coltelli e avveniva una colluttazione col Severini partirono due colpi di revolver che ferirono mortalmente il diciannovenne Giuseppe Bignami semplice spettatore. Il feritore fu tosto arrestato e difeso dai carabinieri contro la folla che ne voleva fare giustizia sommaria.

Pavia, 11. — Sul Brendin, il brigante che riuscì a sfuggire all'agguato di Novara, pesava la taglia di 1000 lire. Ora questa venne dalla prefettura di Pavia aumentata di 300 lire Intanto però il Brendin sa sfuggire all'accerchiamento che si tenta, in ogni modo, di fargli dai carabinieri e dalle guardie, del comando di Novara e di Pavia

Foggia, 11. — Nelle carceri di Trinitapoli, in seguito ad atti di camorra cagionati da alcuni detenuti, è scoppiata una feroce rissa. Tal Lino Carmine, armato di coltello, ha ferito mortalmente il compagno Giovinazzo Nicola. Alle grida del ferito accorsero i guardiani che non riescirono a domare la violenta colluttazione, alla quale parteciparono altri detenuti. Intervenuti i carabinieri, dopo una lunga lotta il tumulto è stato sedato. Ammanettati il Lino ed altri cinque dei rissanti sono stati oggi trasferiti alle carceri di Cerignola. Il prefetto ha ordinata un'inchiesta

Chiusura dell'esposizione

Torino, 12. — Stamane, alle ore undici, nella grande rotonda dell'Esposizione d'Arte decorativa moderna, ha avuto luogo con l'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta, la cerimonia di chiusura dell'Esposizione stessa.

Erano presenti il prefetto, il sindaco, le autorità civili e militari, la presidenza ed i membri del Comitato dell'Esposizione, senatori e deputati, i consoli, le notabilità ed un considerevole numero di invitati L'arrivo del Duca d'Aosta fu salutato da vive acclamazioni Il Duca annunciò che S. M. il Re, dolente di non poter assistere alla chiusura dell'Esposizione, lo aveva incaricato di manifestare la sua soddisfazione e le sue congratulazioni pel successo dell'Esposizione stessa. Quindi il Duca d'Aosta pronunziò il discorso di chiusura, interrotto da frequentissimi applausi e coronato alla fine da una grande e prolungata ovazione e da grida di: *Viva il Re!*

Parlarono poscia l'on. senatore di Sambuy il sindaco Badini-Confalonieri e l'on Villa, tutti applauditissimi. Infine fu letto il verbale di chiusura che fu firmato dal Duca d'Aosta e dalle autorità

Torino, 12. — Ecco il discorso pronunciato da S. A. R. il Duca d'Aosta alla cerimonia per la chiusura dell'Esposizione di arte decorativa moderna « La prima Esposizione d'arte decorativa moderna non poteva sfuggire alle inevitabili leggi della natura: è scoccata anche per essa l'ultima ora, ma ciò non deve rammaricare le energie, che, concordi nei voti e nelle speranze, vollero con audace proposito che in questa città lo stile moderno del mondo intero segnasse la prima miliare sua pietra. Possono bensì sparire i fantastici edificii nati in un trionfo di luce per albergare tante splendide manifestazioni di arte rimodernata, ma di queste e delle speciali caratteristiche impronte riportate dai loro paesi d'origine, rimane indelebile la memoria e l'ammirazione nei visitatori e rimane in noi un profondo senso di legittima soddisfazione. E questa soddisfazione nessuno sente al pari di me, giacchè il decoro della patria e il vanto di questa città sono i pensieri che maggiormente entusiasmano il mio cuore di Principe e di italiano Presidente di questa mostra, mi sento fiero e orgoglioso di poter ringraziare le Commissioni tutte che operarono con sagacia e con zelo e gli espositori tutti che, a costo anche di enormi sacrifici, risposero con slancio all'appello, recando grande onore alle loro bandiere, in questo brillante agone aperto all'arte benefica, cui abbiamo chiesto di portare per ogni dove il sorriso del bello e l'augurio della pace. Non poteva fallire l'opera nostra. Io ben so come riescano ardite le iniziative della mia diletta Torino, che nel profondo suo senso pratico sempre seppe associare le sue forze economiche e morali per mirare agli alti ideali. Si rallegri della sua Esposizione d'arte decorativa moderna, che, pur chiudendosi oggi, lascia un'orma profonda e inalterabile nella storia dell'arte, chiamata a diffondere tesori di bellezza in ogni stato della vita civile. Scenda quest'arte divina non più prerogativa di pochi, ma retaggio di tutti; e, svolgendosi sicura di sè e forte dei nostri tempi di libertà, venga coi suoi sorrisi ad ingentilire e ad allietare l'esistenza dei popoli. Fedele alle tradizioni della mia famiglia, memore dell'affetto col quale l'adorato mio genitore rivolgeva ogni pensiero alle opere che potessero riuscire di utilità e di decoro a questa antica e gloriosa metropoli del Regno, ricorderò sempre, signori delegati esteri, signori commissari, signori giurati, di avere cooperato con voi al grande avvenimento di interesse internazionale. Noi dobbiamo il successo al desiderato concorso dei Governi esteri e ne esprimo loro gli alti sensi dell'affettuosa gratitudine mia. Essenzialmente ci arrise la fortuna per l'alto patrocinio del Re Vittorio Emanuele III, alla cui Maestà mando in nome nostro il più riverente e riconoscente ossequio, lasciando che libero sgorghi dal cuore l'erompente grido di *Viva il Re!* »

Torino 12, ore 15. — A mezzogiorno al Restaurant Russo ha avuto luogo una colazione offerta al Comitato dell'Esposizione, presente il Duca d'Aosta, e 130 convitati. Ai brindisi parlò applauditissimo il Duca d'Aosta, che inviò al Re, in nome del Comitato dell'Esposizione, il seguente telegramma:

« Riconoscenti a V. M. la quale ha voluto nel giorno della chiusura, ricordare la solenne inaugurazione allietata dalla presenza dei Sovrani, ed interprete di tutta l'adunanza, la quale si sciolse al grido di: *Viva Vittorio Emanuele III!* mando a V. M. l'espressione della nostra gratitudine. Col più profondo ossequio e devoto affetto. — *Emanuele Filiberto di Savoia* ».

Dalle Provincie

Venezia, 10. — Venezia bandisce per l'anno 1903 la sua quinta Esposizione internazionale d'arte, che si aprirà il 22 aprile e si chiuderà il 31 ottobre. Essa conterrà pitture, sculture, disegni, incisioni e oggetti d'arte decorativa. L'esposizione, come le precedenti, è promossa dal Comune e amministrata dalla Giunta municipale. E' presieduta dal Sindaco o, in sua vece dall'assessore alla pubblica istruzione; è ordinata artisticamente da un Comitato generale e da speciali Commissioni elette dalla Giunta, è diretta dal segretario generale. La Mostra di Venezia aspira ad accogliere il fiore della produzione artistica contemporanea, accetta ogni tecnica ed ogni scuola, respingendo, s'intende, tutte le forme della volgarità. I migliori artisti stranieri e nazionali sono personalmente invitati. Le loro opere non cadono sotto l'esame della Giunta d'accettazione.

La presidenza può peraltro respingerle quando manchino di quell'importanza e maturità d'arte che sono richieste dagli alti intendimenti dell'Esposizione ed espressamente significate nella lettera d'invito. Per un sentimento di riserbo al quale la presidenza crede di dover obbedire, non si rivolgeranno inviti agli artisti veneziani, veneti, o italiani dimoranti in Venezia. La presidenza potrà promuovere qualche Mostra individuale di eccellenti artisti vivi o defunti, in modo da porgere al pubblico un'idea adeguata della complessiva opera loro.

Le opere degli artisti non invitati saranno soggette al verdetto di una Giuria d'accettazione, la quale ha l'obbligo di scegliere opere non relativamente, ma assolutamente degne. Sono esclusi quindi i semplici *studi*, salvo che non servano ad illustrare qualche importante opera esposta, — le frammentarie e insignificanti riproduzioni dal vero, — i lavori che mirano a richiamare l'attenzione con mezzi estranei alla natura e all'ufficio dell'arte, — tutte quelle opere insomma che non abbiano sicurezza di valore estetico o, pur tra qualche deficienza, meriti singolari di ricerca e di originalità. Le opere già esposte in Italia non potranno essere accolte nella Mostra di Venezia, fatta eccezione: per qualche opera di pregio veramente raro, purchè non mai esposta a Venezia, e per le Mostre individuali di cui si è accennato Il Comune, col liberale concorso del Governo, d'altre pubbliche amministrazioni e di cittadini privati, stanzia centomila lire per l'acquisto di opere da scegliersi fra le più degne Esse saranno collocate nella Galleria internazionale di arte moderna della città. La città di Venezia destinerà alcune grandi medaglie d'oro alle opere veramente superiori. Queste medaglie saranno assegnate da una Giuria artistica, secondo le norme d'un apposito regolamento Non potranno concorrere alla premiazione se non le opere nuove e non mai esposte in alcuna Mostra italiana o straniera Le opere devono essere notificate non più tardi del 1° gennaio 1903 e la notificazione deve farsi in doppio esemplare, mediante le schede distribuite dall'Ufficio di segreteria Chi, dopo avere inviata la scheda, desiderasse introdurvi qualche mutazione, deve chiederne e ottenerne licenza dalla segreteria stessa. La firma apposta alla scheda significa formale adesione al regolamento. Pel trasporto, l'imballaggio e il disimballaggio si tengono le norme delle precedenti esposizioni. Le opere dovranno pervenire al palazzo dell'Esposizione non prima del 15 marzo e non più tardi del 31 marzo, improrogabilmente

Nessuna riproduzione, grafica di opere esposte sarà eseguita senza il consenso scritto dei rispettivi espositori. La Giunta municipale potrà accordare a una Ditta l'esclusiva facoltà di eseguire, nell'interno del Palazzo della Mostra, le riproduzioni fotografiche consentite.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente

ACQUA-VITE

Sciarada.

1. Fra cinque cercami.
2. — Son consonante.
3. — Son uomo piccolo.

1. 2. 3. — Sono gigante.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Ieri sera, nel *Kean*, Gustavo Salvini riportò un successo. Al 4° atto, nel monologo di *Amleto*, *Essere o non essere*, ebbe una vera ovazione. Splendido il teatro, affollato di pubblico elegantissimo e scintillante di luce Stasera riposo, e domani grande serata a benefizio dei danneggiati di Sicilia. Si dà *La Morte civile*, interpreti Tommaso e Gustavo Salvini Lo spettacolo, anche per la recente polemica di Zacconi e Salvini, sulla interpretazione della parte di *Corrado*, ha uno speciale interesse. Per sabato è annunziato poi il primo spettacolo del meraviglioso Leopoldo Fregoli.

Valle — Un bel teatro e molte feste a Novelli, e ai bravi suoi compagni, che recitarono iersera con arte e affiatamento mirabili, *La satira e Parini*. Stasera *Mia moglie non ha che* venerdì *Nora la domatrice*, brillante commedia in tre atti di Grenet-D'Ancourt e G. Bertal.

All'**Adriano**, replica degli esercizi che iersera ottennero un vero successo. *L'Orso cavallerizzo* farà un'altra comparsa. Domani, alle ore 5 e 9, spettacolo; in quello diurno, ingresso gratis ai bambini accompagnati. Al **Nazionale**, replica della *Bella di New York*, e al **Quirino** replica della *Bella Andalusa*.

La « Risurrezione » di Tolstoi a Parigi

Abbiamo da Parigi, 12: Bataille, autore della riduzione per l'Odéon della *Risurrezione* di Tolstoj, dichiarò alla *Patrie* che nulla sapeva dell'intervento dell'Ambasciata di Russia, onde interdire la rappresentazione. Uno dei granduchi russi avrebbe già prenotato un palco per assistervi. La prova generale avrà luogo giovedì. Ronjon, dopo aver assistito a una prova del lavoro, fece introdurre alcune leggiere modificazioni al 6° atto.

La Pezzana in « Teresa Raquin »

Da Torino ci telegrafano in data 12 Iersera al teatro Alfieri rigurgitante, vi è stata la recita straordinaria di Giacinta Pezzana con *Teresa Raquin*. Accolta da un vivissimo applauso appena uscita, la Pezzana fu evocata trionfalmente dopo ogni atto. Prima che cominciasse

il dramma Flavio Andò lesse alcune pagine commemoranti Zola.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle — *Mia moglie non ha chic*, ore 9.
Adriano. — Gran Circo equestre Sidoli, ore 9.
Nazionale. — *La bella di New York*, ore 9.
Quirino. — *La Bella Andalusa*, ore 9.
Manzoni. — *Ugo Foscolo*, ore 9.
Metastasio. — *Paradiso*, ore 9.
Savoia. — Compagnia di varietà, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.
Olympia — Spettacolo variato, ore 9.
Sferisterio spagnuolo, Piazza Cavour — Partite di *pelo a*, ore 4 e 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2060

Roma, 12 novembre 1902.

Il sole spunta alle 7 — Tramonta alle 16,45 — L'avemaria suona alle 17,15.

Calendario d'oro

Domani: S. Diego — S. Omobono — S. Stanislao Kostka.

Nascita di S. A. Alberto Onorato Carlo, principe di Monaco (1848)

Ricorre il compleanno:

del conte Fabrizio dall'Aste Brandolini, For[lì]; della contessa Isabella Faina, Orvieto; di donna Francesca Marincola dei duchi di Petrizzi, Napoli; del conte d. Pietro Pasquali Far[...] Mercuriali, Bologna; di donna Anna dei [...] Torres, Napoli.

[Ricor]re l'onomastico:

del senatore generale Diego Angioletti, Cascina (Pisa); del senatore prof. Stanislao Cannizzaro, Roma; del conte Stanislao Caterini, Roma; del conte Stanislao De Witten, Roma; del conte Stanislao Medolago Albani, Bergamo; di don [...] principe Pignatelli d'Angiò, Napoli; della [con]tessa Ottavia Pignatti-Morano, Piacenza; del [genera]le Stanislao de Saint Mihiel Roma; del conte [...] Stanga, Cremona, del senatore avvocato Diego Tajani, Portici.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 6,0 — massima 16,6

Il banchetto del Circolo Savoia — [Anch]e quest'anno l'annuale banchetto promosso [dal] Circolo Savoia per festeggiare il genetliaco [di S. M.] il Re, è riuscito oltremodo splendido. I convitati, raccolti nell'ampio salone del *Restaurant* della Rosetta, superavano i duecento e rappresentavano quanto di più eletto conta Roma nel partito monarchico. Mancavano, è vero, gli uomini politici — di cui un solo rappresentante si notava nell'ex-deputato Arbib —, ma in compenso v'era mezzo Consiglio comunale e provinciale, oltre ai rappresentanti delle autorità cittadine. Notavansi infatti alla tavola d'onore, cui presiedevano i vice-presidenti del Circolo Savoia comm. Cruciani-Alibrandi e [...] Facelli, il prosindaco comm. Carlo Palomba, rappresentante il Sindaco Colonna e il Municipio di Roma, il cav. Fattaccio rappresentante il Prefetto, il generale Vacquer in alta uniforme, i consiglieri comunali principe Augusto Torlonia, Gamond, Coltellacci, Piperno, Ca[...] Staderini, Berti, Casciani, il consigliere provinciale Marucchi. E poi, sparsi per le varie tavole: il generale Falangola, i prof. Raffaello Ricci e Vaglieri, il cav. Mariani, il commendatore Michelangiolo Tancredi, il cav. Maldacea, l'avv. Pizzirani, il comm. Mariotti, il cav. [...] Uberto, l'avv. Vinai, il sig. Faraglia e molti ufficiali dell'Esercito e della Marina.

Durante il banchetto regnò la più schietta cordialità. All'arrosto il vice presidente del Circolo, comm. Cruciani-Alibrandi, sorse a parlare. Egli disse: « assente da Roma l'on. Chimirri era stato incaricato di rappresentarlo l'on. Gianturco, ma, assente anche l'on. Gianturco, tocca a me a fare gli onori di casa. A nome del Circolo Savoia, che, col collega Pacelli, ho l'onore di rappresentare, ringrazio le autorità, i rappresentanti la stampa, i soci pel loro interessamento, e vi invito a bere al Re, alla Regina, alla graziosa Principessina Jolanda, ed a formare con me l'augurio che tra breve un principe venga ad allietare non solo la Casa Regnante, ma l'Italia tutta. » (*Applausi*).

Il venerando e simpatico pro-sindaco, avvocato Carlo Palomba, salutato da una lunga e calorosa ovazione, portò il saluto del sindaco Colonna e di Roma, l'*alma urbe* che ha oggi l'alta missione di propugnare un'era di concordia e di pacificazione fra le classi sociali; e questa missione sorta col Re Galantuomo, Padre della Patria, seguita dal Re Buono, vilmente assassinato, questa missione, egli ha la certezza che Vittorio Emanuele III attuerà. Invito, quindi, proseguiva l'illustre uomo, a bere alla fortuna di questo giovane Re, alle sue gioie domestiche, alla graziosa Regina d'Italia, ed infine a quell'angelo tutelare di Casa Savoia, a quella santa del dolore, che è la Regina Margherita. Scoppiano applausi fragorosi e prolungati, con grida di Viva Casa Savoia! Viva il Re!

Il collega Pompei del *Messaggero*, fondatore del Circolo Savoia, esce in una brillante improvvisazione, dimostrando come Principato e popolo non siano affatto termini contraddittorii, come certi demagoghi vorrebbero sostenere, e s'augura che dalla Reggia parta un vigoroso programma, che rialzi la fede e la coscienza pubblica, e che governi la Nazione, più che il Parlamento.

L'avv. Vinai invita, con felice impeto oratorio, a bere all'esercito, presidio sicuro dell'avvenire d'Italia, baluardo delle nostre istituzioni; all'esercito che ha fatto e fa sempre serenamente il suo dovere. Grandi acclamazioni erompono di Viva l'Esercito!, a nome del quale pronuncia nobilissime parole di ringraziamento il valoroso generale Falangola.

La lieta riunione — della cui piena riuscita spetta il merito ai solerti organizzatori cav. Cisotti e Pini e signori Rimondini e Fecchi — si scioglieva verso la mezzanotte al grido ripetuto di Viva il Re!

Ispettorato edilizio — Resoconto mensile dello sviluppo edilizio di Roma dal 1.o al 31 ottobre 1902: progetti approvati per nuove costruzioni n. 9 — progetti approvati per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni 39 — contravvenzioni per ponti irregolari 60 — contravvenzioni per costruzioni abusive 8 — intimazioni 27 — verifica case pericolanti 16.

Per le case popolari. — Iersera nella sala delle Bandiere in Campidoglio il sindaco Colonna ha raccolto un numero cospicuo di notabilità cittadine, componenti il Comitato per le case popolari. Fra i presenti, oltre a tutti gli assessori (tranne il prof. Scialoja, che si era scusato pienamente aderendo, e il conte Rasponi), notavansi gli on. Luzzatti, Ferraris e Mazza, i consiglieri comunali Santucci, Bennucci, Iacovacci, Pacelli Ernesto, Soderini, Salimei, Capranica, Grandi, il segretario generale del Comune, avv. Lusignoli, i comm. Luigi Cavallini, Enea Cavalieri, Magaldi, Cavaceppi; l'avv. Giuseppe Azzolini, il prof. Facelli, Andrea Cantalupi, Eugenio Sacerdoti, Luigi Cesana, Piero Cantalupi, l'avv. Luzzatti.

Dopo che il sindaco Colonna ebbe esposto con nobili parole lo scopo del suo invito, l'on. Luzzatti, colla fosforescente e còlta sua parola, delineò tutto il problema delle case popolari, comparativamente alla soluzione già datagli nei principali Stati europei, e in rapporto al progetto di legge da lui, con molti altri deputati, presentato alla Camera nello scorso giugno.

Aperta la discussione parlarono in vario senso il conte Santucci, l'on. Ferraris, Andrea Cantalupi, Enea Cavalieri, il sig. Grandi, il sig. Cesana, il conte Salimei, il sig. Nathan, il signor Dadi. Finalmente la riunione votò una mozione del conte Santucci per la nomina di una Commissione che studi il complesso problema, tanto rispetto a Roma, quanto a tutt' Italia, e proponga i modi di avviarlo a soluzione. Della scelta dei componenti questa Commissione, che si dividerà in due sottocommissioni, veniva deferito l'incarico al sindaco Colonna, che l'accettava, proponendo, fra le acclamazioni degli astanti, che a presidente della Commissione fosse assunto l'on. Luzzatti.

Sul finire della riunione, il prof. Facelli presentava, con viva raccomandazione, al sindaco Colonna l'esposto di un'ottima iniziativa, già portata a buon punto, per la costruzione in Roma di case economiche ed igieniche, iniziativa dovuta ad un attivo Comitato di impiegati, di cui sono anima il cav. Giuseppe Bottani, caposezione al ministero delle finanze ed il cavalier Innocenzo Cappa, Capo-ufficio delle Ferrovie mediterranee, addetto al Comando generale del Corpo di Stato maggiore dell'Esercito. Di quest'iniziativa, parallela ad altre già rese pubbliche, si terrà tutto il conto che essa merita dalla Commissione uscita dalla importante riunione capitolina di ieri, della quale va data fa più ampia lode al sindaco di Roma.

Arcadia — Domenica 16 all'*Arcadia*, con una solenne tornata sarà inaugurato l'anno accademico 1902-1903. Ecco il programma: *Rapsodia* per piano a quattro mani — signorina Anna Nicoletti e signorina maestra Maria D'Armini. Parole d'inaugurazione di mons. Agostino Bartolini, custode generale. Resoconto morale dell'anno accademico del prof. cav. Giuseppe Turcimei, segretario della commissione delle conferenze. Romanza per soprano — signorina Luigia Ridolfi. Proemio del comm. Filippo Tolli sull'Antischiavismo. Fantasia per violino — professore Galeazzi. Quadretti poetici con proiezioni elettriche. Romanza per soprano — signorina Ridolfi. La direzione della musica è affidata alla signorina maestra Maria D'Armini.

Nuovo servizio tramviario. — Fra pochi giorni sarà attivata una nuova linea di trams elettrici tra il Mattatoio e via della Marmorata, passando per via Galvani, al prezzo di cinque centesimi la corsa. Presto anche sarà aperta la linea del Policlinico lungo il Corso d'Italia e costruito il viabinario fra piazza di Termini e la caserma del Macao, fino al fornice di via Montebello, per piazza dell'Indipendenza in raccordo coi binari attuali presso la Dogana. Anche per questo tratto la tariffa sarà di cinque centesimi.

La posta in automobile. — Ieri è arrivata la prima vettura automobile che servirà al vuotamento delle cassette postali. E' della forza di due cavalli a vapore e può percorrere circa 50 chilometri all'ora. Per ora non sarà adibita che al vuotamento delle cassette del Senato e della Camera.

Per i danneggiati di Sicilia — Altre cospicue offerte giunte in questi giorni al Commissario: sono il ministro Carcano lire 500, principe Odescalchi, 500; direttore Accademia di Francia, 150; graduati e guardie di P. S., 50; Fratellanza Militare « Umberto I », 50; marchese Vitelleschi 50; Molino Pantanella, 361. La somma complessiva fino ad oggi ascende a franchi 23,655.55

Per l'insegnamento industriale. — In seguito al decreto del 3 aprile scorso, che istituì medaglie di benemerenza per l'insegnamento industriale e commerciale, l'on. Guido Baccelli diede incarico al Museo artistico industriale di Roma di aprire un concorso a premi fra i suoi allievi per un modello di medaglia e di diploma da adottarsi per tali onorificenze. Il concorso si è chiuso nel luglio scorso, e l'on. ministro ha stabilito di deferirne il giudizio alla Commissione per l'insegnamento artistico industriale, che non potè finora essere convocata, ma che si riunirà entro il corrente anno.

Fabbricati e ricchezza mobile. — Il Sindaco rende noto che fino al giorno 10 dicembre i contribuenti possono pagare, in una sola rata, all'Esattoria comunale in via dei Cestari, 21, le tasse dell'imposta sui fabbricati e dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

Croce Rossa. — Durante il 4° periodo di ottobre della campagna malarica vennero curati dalla Croce Rossa 651 casi d'infezione malarica, e 303 per malattie diverse. Si proseguì la profilassi con la chinina ottenendo lusinghieri risultati. Si trasportarono a Roma con carri-ambulanza 30 infermi, con le carrette 4 e con la ferrovia 45.

Per il movimento dei forestieri. — La « Compagnia internazionale dei vagons Lits e dei grands express européens » ha comunicato all'Associazione nazionale per il movimento dei Forestieri, che l'aveva interessata al riguardo di avere avviato trattative con la Rete mediterranea e col Governo per la continuazione del treno speciale Berlino-Roma-Napoli-express una volta la settimana, a datare dal mese di gennaio, fino a Palermo. Coll'istituzione di questo treno il servizio di vetture di lusso tra la Capitale e la Sicilia sarà probabilmente sufficiente, tuttavia la Compagnia predetta si è dichiarata disposta ad esaminare benevolmente altri desideri che, consigliata dall'esperienza, l'Associazione pel movimento dei forestieri le manifestasse.

Gli scalpellini del monumento a V. E. II. — Una Commissione degli scalpellini scioperanti è stata ieri sera ricevuta dall'onorevole Giolitti.

Impiegati a banchetto. — Per il genetliaco del Re ieri sera un gran numero d'impiegati si riunirono a banchetto nel ristorante Valiani.

Tentati suicidi. — Un giovane ventiquattrenne, di cui si seppe solo chiamarsi Alfredo, tentò ieri sera di scavalcare il muraglione del Pincio. Trattenuto a tempo da una guardia e da un signore, tentò di divincolarsi ed effettuare la triste mania. Non riuscendovi fu preso da convulsioni così forti che, trasportato a San Giacomo, vi fu trattenuto in osservazione. In tasca non aveva che una lettera diretta ai genitori cui chiedeva perdono.

— Nel villino di Enrico Chezzi in via Scipione 301, il cocchiere Riccioli Alessandro, di anni 20, per motivi non ancora conosciuti, tentò di asfissiarsi accendendo verso le 15,40 di oggi un braciere di carbone. Il compagno Torquato Pellustri, accortosene in tempo lo trasportò insieme alla guardia Valentini all'ospedale di San Giacomo, dove i sanitari si riservarono di pronunciare la diagnosi.

La ragazza A. D. di appena 19 anni, tentò ieri sera per cause ignote di suicidarsi bevendo una soluzione di sublimato corrosivo e capocchie di fiammiferi. A Santo Spirito le fu operata la lavanda dello stomaco e i medici si riserbarono ogni giudizio.

Il solito sconosciuto. — Il vecchio Anchise Moroni, intromessosi come paciere fra due ragazzi che litigavano, si ebbe da uno di quelli una coltellata alla spalla destra, guaribile in 15 giorni.

Sbornie — La piemontese Maria Genovesi, d'anni 44 colta da una convulsione alcoolica per troppo vino bevuto, cadde e si ferì al capo. Guarirà in 10 giorni.

L'infortunio al palazzo di Giustizia. — Alle ore 8 di stamani il manovale Antonio Biasetti, di anni 47, da Tagliacozzo, lavorando su un ponte al palazzo di Giustizia, cadde dall'altezza di 2 metri. Nella caduta si fratturò il braccio destro e si ferì alla testa. Guarirà in 40 giorni.

INFORMAZIONI

A Palazzo Braschi.

Ieri l'on. Giolitti ricevette la visita di S. E. Barrère, ambasciatore di Francia, e poscia conferì col prefetto di Grosseto, comm. Platino.

— Nel pomeriggio fu ricevuta dall'on. Giolitti una Commissione di operai scalpellini del monumento a V. E., la quale raccomandò al ministro di interessarsi a favore della classe. Il ministro promise di parlare al suo collega dei lavori pubblici.

— La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica il Regolamento per gli Uffici di ragioneria delle Prefetture e il Regio Decreto che l'approva.

I pirati nel Mar Rosso.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 12: Notizie giunte oggi da Roma recano che l'Ambasciata d'Italia ha informato la Porta che, in seguito all'ultima comunicazione dell'Ambasciatore ottomano Rechid pascià, il Governo italiano si è dichiarato soddisfatto e considera l'incidente di Midi come chiuso.

Pel governatore dell'Eritrea.

Si annunzia che verranno presentate alla Presidenza della Camera varie interpellanze sulle troppo lunghe vacanze del governatore dell'Eritrea, on. Martini. In tale occasione probabilmente si farebbe una discussione abbastanza larga sulle cose della nostra Colonia.

L'avvocato generale erariale.

Secondo la *Giustizia*, si confermerebbe la notizia del prossimo collocamento a riposo dell'attuale avvocato generale erariale comm. Tiepolo, da lungo tempo infermo.

A succedergli, secondo le maggiori probabilità, sarebbe destinato un alto magistrato, che presiede attualmente una importante Corte di appello.

Il Piemonte e le complementari.

La Giunta municipale di Torino si propone d'indire un convegno parlamentare, alla metà del mese, a cui si inviteranno i deputati e i senatori delle provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino, i presidenti delle quattro Deputazioni provinciali, i sindaci dei capoluoghi di provincia e di circondario e i presidenti delle relative Camere di commercio. Si determinerà così la linea di condotta dei parlamentari piemontesi nelle prossime discussioni al Parlamento del progetto per le ferrovie complementari.

Il ministro Galimberti.

Ci telegrafano da Cuneo, 11: L'on. ministro Galimberti è partito per Roma.

Ministero dei LL. PP.

Anzichè oggi, come era stato detto, si riunì ieri sotto la presidenza dell'on. Pavoncelli e con l'intervento del ministro on. Balenzano, la Commissione Reale per l'acquedotto pugliese per esaminare il testo del capitolato d'appalto e relativo regolamento.

La Commissione decise di nominare una Sottocomissione per l'esame del capitolato, per poi riferirne alla Commissione generale.

Alla Minerva.

Il Consiglio superiore nella seduta di ieri decise che la scuola diplomatica coloniale è una dipendenza della Facoltà di giurisprudenza della Regia Università di Roma, respingendo la proposta di autonomia sostenuta dal direttore della scuola, on. Pierantoni. (A tal proposito si assicura che l'on. Pierantoni voglia dimettersi). Approvò le proposte per la nomina ad ordinario del prof. Alimena, straordinario di diritto penale a Modena, del prof. Civoli, di diritto penale a Pavia; il concorso per la cattedra di antropologia a Padova, pel quale fu proposto il prof. Tedeschi; e votò in favore della concessione della libera docenza in storia dell'Università di Padova al prof. Benardi.

Ministero del tesoro.

Il ministro del tesoro ha disposto che lire 300,000 in monete da due soldi siano trasformate in monete da due e un centesimo, per i bisogni del commercio.

— Si diceva che per tenere alta la quotazione di borsa del nuovo titolo 3 1/2 per cento, la Cassa Depositi e Prestiti, d'accordo col ministro Di Broglio, avrebbe alienato valori di parecchie specie, e specialmente del consolidato 4 1/2, per investire capitali nel 3 1/2. Però, all'ultim'ora, il Ministero del Tesoro comunica: « La Cassa dei depositi e prestiti nè recentemente, nè da vari anni addietro, ha mai rimesso in circolazione valori pubblici di sua proprietà, di alcuna specie, ma ricorse al mercato soltanto per acquisti a scopo di investimento dei suoi capitali nei modi voluti dalle sue leggi organiche. E' quindi destituita di ogni fondamento la notizia pubblicata da un giornale, secondo la quale la Cassa Depositi e Prestiti avrebbe venduto consolidato 4,50 0/0 e valori di altra specie per investire capitali nel 3 1/2 0/0. »

Ministero delle poste e telegrafi.

L'amministrazione postale dell'Isola di Creta ha autorizzato altri suoi uffici ad emettere e pagare vaglia internazionali, e cioè quelli di Alikiano, Anoghia, Viano, Nefs, Myres Pyrgos, Spyli e Epora Stekion. Dopo ciò, tutti gli uffici cretesi rimangono ammessi al servizio dei vaglia internazionali con l'Italia.

— Il Ministero ha emanato severe misure di rigore contro gli agenti postali che saranno responsabili di avere eseguito, con ritardo il protesto di effetti commerciali, o di avere omesso il protesto per irreperibilità del debitore, od avere tardivamente restituito all'origine effetti regolarmente protestati.

Ministero di agricoltura

La Commissione giudicatrice pel concorso alla cattedra di zootecnica all'Istituto agrario sperimentale di Perugia, ha proposto come primo il prof. Tucci, come secondo il professore Macchi.

Per la cattedra di ingegneria rurale, su dieci concorrenti, nessuno fu giudicato eleggibile.

Le linee della Sicilia.

Avendo alcuni giornali stranieri pubblicato che le linee ferroviarie della Sicilia sono tuttora interrotte, l'Associazione nazionale pel movimento dei forestieri rende noto che tutte le linee della Sicilia sono state riattivate e funzionano in modo perfettamente normale.

FRA LIBRI E OPUSCOLI

Agostino Bartolini. — *Danteide.* — *San Pietro e Dante.* — Roma, 1902.

Monsignor Bartolini, valente poeta e diligente commentatore della Divina Commedia, pubblica due canti, che confermano ancora una volta la sua vena facile di verseggiatore e la forma elegante, propria e dotta con la quale fa risonare le sue calde ispirazioni. Forte è di sapore classico il *San Pietro e Dante*, dedicato a S. S. Leone XIII: ma, anche una bellissima lirica la *Danteide*, in cui, attraverso il tornito endecasillabo, emerge la figura del Divino Poeta il duro esilio, l'ingrata Firenze, la laude finale al Grande.

Piero Delfino Pesce. — *Preludio* — Trani, V. Vecchi, editore, 1902.

Ecco un volume di versi che merita l'attenzione della critica e la benevolenza del pubblico per l'inspirazione calda e sincera, la struttura semplice e robusta, la linea armoniosa e sapiente. E' un volume di versi — ho detto. Non è un poema. Devo aggiungere che i versi sono stati scritti ad intervalli di tempo più o meno lunghi, e in circostanze varie. Quindi, non si potrà trovare fra queste liriche la coesione che deve esistere fra i varii canti d'un poema. Ma questo non è un difetto, nel « Preludio ». Anzi, l'Autore ha così modo di mostrarci la versatilità del suo ingegno, la varietà della sua inspirazione, la virtù infine di trattare degnamente — con eleganza e con grazia — diverse forme di componimenti poetici. E sopra tutto va data lode al poeta per avere egli saputo rimanere sincero e originale: per aver fatto vibrare nei suoi versi gli odii e gli sdegni, gli entusiasmi e gli amori di cui arde la sua forte anima giovanile. Alcune delle sue liriche sono vere rivelazioni di robustezza e di grazia. Alcune odi, come quella « Al leone di Mergellina » sono ampie e possenti: altre, come quella del « Due Novembre » sono gioielli squisiti di eleganza perfetta. E sempre, sempre originale e subito si rivela il poeta nel suo « Preludio »: specie nei sonetti ultimi, fra i quali *Dante, Masaniello, Socrate, Il voto*, sono quadri luminosi disegnati da un artefice che sa i più riposti segreti dell'arte sua. Altri volumi di poesia robusta e sincera come questa noi attendiamo da Piero Delfino Pesce — che, forse, domani potrà essere una delle voci vive della nuova anima latina. Intanto diciamo al poeta: Se questo è un « Preludio », l'opera futura sia piena di virtù e di grazia: se questa è un'alba, ne segua un giorno sfavillante di luce, d'armonia e di sorriso.

(1) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori e gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Fanfulla** (Sezione Bibliografica) *Piazza Montecitorio, 121.*

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 12, ore 15.

Parigi apre: Italiano 103,35; Spagnuolo 86,10; Francese 99,80.

Qui mercato disorientato; scarsiti deboli, chiudiamo molto incerti ai prezzi medii della giornata. Ecco i prezzi fatti:

Rendita 5 0/0 per fine 103,22 1/2, a contante 103; Rendita 3 1/2 0/0 per fine 97,80; a contante 97,62 1/2; Istituto Fondiario 535; Commerciale 686; Credito italiano 514; Banco Roma 112 3/4; Marcia 1380; Gas 1010 a 1019, chiude 1014; Omnibus 316; Condotte 273 1/2; Molini 67 1/2; Metallurgiche 117 1/2; Ferriere 81; Forni elettrici 65 a 66; Montecatini 90 1/2; Risanamento 19; Immobiliare 241 a 242 1/4; Veneta 89; Carburo 435 a 435 80 92; Concimi 91.

Cambi: Parigi 100,05; Londra 25,12.

Dalle altre piazze: Banca Italia 886; Meridionali 656; Mediterranee 434; Terni 1563; Navigazione 460.

Parigi chiude: Italiano 103,40; Francese 99,77; Spagnuolo 86,20; Portoghese 31,30; Meridionali 656.

Il prezzo del cambio pel certificato di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 13 novembre, a lire 100,02.

Giuseppe Covani, gerente responsabile.

Tip. I. Artero — Montecitorio 124 Telefono 2060

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Ancona-Foligno	[illegible]
Milano-Firenze	[illegible]
Avezzano-Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Albano-Marino	[illegible]
Nettuno-Anzio (v. Alb.)	[illegible]
Nett.-Anzio (v. Ciamp.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
[illegible]	[illegible]

Partenze per le linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Foligno-Ancona	[illegible]
Firenze-Milano	[illegible]
Tivoli-Avezzano	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Marino-Albano	[illegible]
Anzio-Nettuno (v. Alb.)	[illegible]
Anzio-Nett. (v. Ciamp.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
[illegible]	[illegible]

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,60
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

COLLEGIO-CONVITTO VILLA SORA IN FRASCATI

Un collegio che presenti le migliori garanzie per l'istruzione e l'educazione che vi si imparte: un collegio che situato in una splendida Villa, offra agli alunni l'amenità di ombrosi viali, parco, giardino in posizione incantevole con aria saluberrima: e tutto ciò con una retta eccezionalmente modica, avuto riguardo all'ottimo trattamento; è quanto di meglio possano desiderare le famiglie di Roma, dei Castelli Romani e paesi vicini pel collocamento dei loro figliuoli.

Tale è il Collegio-Convitto Villa Sora in Frascati — Domandare schiarimenti e programma al direttore.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Consulti e consigli gratis [illegible]

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

FIRENZE

CONVITTO IN ALBANO LAZIALE

Annesso al Seminario

[illegible]

E' stato aperto un Convitto di giovani secolari che frequentano il *Regio Ginnasio Vittorio Emanuele III.*

Retta: Lire 35 mensili.

DOMENICO FRANCHI

Roma — Via Croce Bianca, 32 — Roma

VINI

Toscani, Romagnoli, Umbria e Pugliesi

di ottima qualità

Moscato, Marsala e Cognac.

Ribassi speciali a collegi, convitti, monasteri ed istituti in genere.

TUTTI LIQUORISTI

che invieranno alla casa CESARE PARISSI, piazza Signoria, 5, FIRENZE, il loro indirizzo in cartolina con risposta riceveranno un Catalogo e due piccoli campioni Estratti per liquori GRATIS. Coloro che invieranno cartolina-vaglia di L. 2 riceveranno 5 flacon Estratti per fabbricare 5 litri dei seguenti **Liquori: Alchermes di Firenze, Chartreuse, Mandarino, Rhum** (tipo inglese) e **Menta Glaciale** con relative Etichette e Capsule.

COGNAC	Fine Chianti Crema Parissi	L. 3 la bottiglia	Pacco postale 2 bott. L. 7 franco porto nel Regno

UTILE A TUTTI

Filtro brevettato Parissi

UTILE A TUTTI

FILTRO BREVETTATO PARISSI

Il Filtro Parissi è il più economico ed il più pratico fra quelli fino ad ad oggi conosciuti in commercio.

Con un solo FILTRO PARISSI fabbricato in latta stagnata si possono filtrare i liquori di qualunque colore e profumo, eliminando la spesa di molti filtri in lana, occorrenti per quanti sono i colori ed i profumi dei liquori da filtrare.

Il FILTRO PARISSI non viene roso dalle tignole come i filtri di lana.

Il Filtro Parissi s'impone da sè stesso per il suo mite prezzo, e si rende indispensabile a tutti i Liquoristi, Droghieri, Caffettieri, Farmacisti, Albergatori, e ad ogni buona famiglia, potendosi filtrare liquori, essenze, decotti, olio, vino, aceto, ecc., ottenendoli immediatamente limpidi; oltre al grandissima economia sui filtri di lana, i quali assorbono circa un litro di liquore per ogni filtrazione. Con il FILTRO PARISSI si può filtrare anche mezzo litro di liquore senza perderne alcuna parte. FILTRI di circa litri 3 lire 3 — da litri 5 lire 5 — da litri 10 lire 8 — da litri 25 lire 20 e da litri 50 lire 30.

Ad ogni filtro vengono uniti due dischi ed un panetto di pasta da filtrare, gratis.

ESTRATTI CONCENTRATI per fabbricare istantaneamente Liquori, Siroppi e Creme

Inviare Cart-Vaglia a Cesare Parissi *Piazza della Signoria*, 5 Firenze, *Casa fondata nel 1874. premiata con 30 med. d'oro, 8 Croci al merito, Grand Prix e diplomi d'onore alle varie Esposiz. Estere e Nazionali, med. d'arg. alla Esposiz. nazion. di Torino 1902* — Filtro: *Med. di bronzo alle Esposiz. Agr. di Avellino e Piacenza.*

PER GLI ESTRATTI DA LIQUORI E COLORI garantiti innocui, per liquori, gelati, confetture, pasticcerie e paste alimentari **la mia casa non teme concorrenze CERCANSI ATTIVI RAPPRESENTANTI**

LE MIGLIORI POMATE

per lucidare scarpe di ogni colore, pavimenti, mobilio, valigie borse si vendono n Roma, Via Sistina, 42-44, dal signor E. Leoni.

Per credere: Acquistando una boccetta di pomata del costo non minore di centesimi 40 avrete un paio di scarpe lucidate gratis. A richiesta si lucidano pavimenti e mobilio a prezzi da convenirsi.

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

E

LA VELOCE

Linea settimanale

da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES

partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

[illegible]

partenze da *Genova* ogni Lunedì, da *Napoli* ogni Mercoledì

Partenze regolari pel **BRASILE**

ALTRI SERVIZI

ESERCITATI DALLA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY** coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO** la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc. ecc.

partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO**.

Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.

Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della VELOCE (Banco Mozzi), Piazza S. Silvestro.

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI. Fusti in tutto il mondo.
Campioni e listini gratis.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

[illegible] brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

---

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA' Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè bicarbonato di Soda e le acque alcaline, usate di continuo, *nuocciono alla salute*. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1,50 e 2 per posta L. 0,25 in più.

[illegible] e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli

LA VERITA'!

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni* e **senza moto**. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. 2.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo**, si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche* che fanno ritornare **l'appetito** il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza.** — Flac. L. 2,30 — per posta L. 2,65.

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. 0,75 (per posta L. 0,85).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova, — Zarri, Bologna, ecc.

GRATIS si spedisce l'Elegantissimo Album per lavori femminili a chi direttamente chiede al **Laboratorio Pacelli** una delle sue specialità. Nominare però il presente giornale.

La virilità consunta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli. Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.

LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

SCARPE per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire 5,10. Di vero bulgaro Lire 6,70. Per donna cucite a mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 3,75 e 4,50 e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano nella fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

Tosse Catarro Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli. Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la cera. Costa Lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide [illegible] Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puria solun. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 341 *bis*.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.

Costa L. 3 per posta L. 3.50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

[illegible] Canizie Alopecia

La *Ricina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6, quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!

Costa L. 2,50 il flacon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco Intestini Fegato

L'Anticeptolo, a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattia dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24, per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 4 Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 13 — *Torino* G. Torta, via Roma, 2. — *Venezia*, Farmacia Tronto, Campo S. Cangiano. — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colombelli Bordoni, Corso Vittorio Emanuele, 16, A Manzoni e C. via di Pietra — *Capua*, Frat. Granili — *Foggia*, Acetelli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, via Maqueda — *Messina*, Frat. Cananzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 669: *Buenos Ayres.*

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . »	33	17	9—

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 269.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente [illegible] l'[illegible] del giornale, Piazza [illegible]citorio, Num. 131.

Avvisi [illegible] e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi [illegible] (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi **5** in tutta Italia — **Venerdì, 14 Novembre 1902.** — Arretrato **10** Centesimi.

Roma, 13 Novembre 1902.

LA QUESTIONE RELIGIOSA NEI POPOLI LATINI

E' questo il titolo di uno studio veramente dotto e geniale, dovuto alla mente dell'illustre amico nostro, il senatore Nobili-Vitelleschi, e che, pubblicato in varie puntate della *Rassegna Nazionale*, è stato ora raccolto in un volume. L'enunciazione stessa del problema, che il sen. Vitelleschi si è proposto di esaminare, basta già a indicarne tutta l'importanza e insieme la complessità e le difficoltà d'indole, oltrechè religiosa, storica, civile e sociale. Sono pagine, quindi, che vanno lette e meditate, e per gl'insegnamenti che da esse derivano, e per la mirabile fusione della più vasta dottrina e della più profonda, originale osservazione, che ne costituisce come il pregio più spiccato, e infine per quella sapiente serenità e obbiettività che nel senatore Vitelleschi s'è fatta abito, coscienza e misura.

L'indole e le esigenze d'un giornale quotidiano c'impediscono di trattenerci, come vorremmo, su d'un argomento di tanto interesse e di tanto rilievo, e ci impediscono di dare dello scritto magistrale quel largo riassunto che esso meriterebbe. Costretti però a scorrere molto fugacemente il volume, su d'una parte crediamo fermare maggiormente l'attenzione dei nostri lettori, come quella che si rispecchia e si connette all'attuale momento storico e politico dei popoli latini, l'italico specialmente; ed è precisamente l'ultima dello interessantissimo volume. Essa è come, suol dirsi, palpitante d'attualità, e può, se non deve, servire come di norma sapiente e sicura per intendere certe alte necessità religiose, morali, politiche e sociali dell'ora presente.

Esaminato come e perchè le nazioni latine si siano trovate in un certo stato di inferiorità, per rispetto agli altri popoli europei, l'on. Vitelleschi osserva che, mentre in questi, nell'insieme del gran movimento d'opinioni e di fedi, si mantiene ancor vivo il sentimento cristiano, se non nella lettera, almeno nello spirito, nei paesi latini, invece, e per i termini in cui è stato messa, diremo così tendenziosamente, la questione religiosa e per la diversa indole della popolazione, la situazione si riassume in una lotta assoluta, radicale, senza nè transigenze nè tolleranze fra il mondo antico e il moderno.

« Chi non è con me è contro di me, dice la autorità religiosa. Ed è per non essere con lei, che è contro di lei, risponde il Liberalismo, che rappresenta oggi civilmente quel che religiosamente fu la Riforma tre secoli or sono. Da una parte immoralità, dall'altra rivoluzione: intransigenze da ambo i lati.

« Questo irrazionale, questo violento stato di cose divide le popolazioni Latine al punto di vista politico religioso in tre grandi categorie: e cioè, in coloro che si mantengono fedeli ed osservanti in tutto e per tutto delle antiche tradizioni e dell'antica fede: in coloro che pure non essendosene distaccati praticamente non l'osservano; e in ultimo coloro che vi si ribellano e la ripudiano in modo complessivo ed assoluto... »

Ma laddove le influenze delle due ultime categorie si fanno più distintamente e quasi esclusivamente sentire è nelle masse popolari: in queste l'ultima esercita la più efficace attrattiva, perchè lusinga le loro peggiori passioni, ed è quel che indipendentemente dalla sua costituzione come partito, fa la sua forza.

« Costoro respingono ogni fede, ogni tradizione, fanno a meno di Dio e non accettano nessuna autorità nè organizzazione religiosa. E sull'autorità civile ciascuno ha le proprie idee, onde il grande frazionamento dei loro partiti politici. Con l'assenza d'ogni fede in Dio e d'ogni soggezione religiosa, sparisce dalla società la morale per la quale non si è trovata finora altra sorgente efficace e sicura; e con l'assenza d'ogni concetto generalmente accettato in fatto di autorità e di potere civile si smarrisce l'ordine. E quindi rappresentano la rivoluzione indefinita, permanente, senza limiti nè scopi determinati, di cui l'ultima parola è l'anarchia morale e materiale... »

Una via di salvezza però rimarrebbe ancora aperta; e l'on. Vitelleschi la indica. Da un lato — egli osserva — innanzi tutto, coloro che hanno cura d'anime e intendono conservare la loro religione, dovrebbero ricordarsi che non è il numero di coloro che respingono ma quello di coloro che raccolgono che giustifica la loro missione: e che è inutile moltiplicare le difficoltà ed i nemici senza necessità. Dall'altro, coloro che hanno la responsabilità del governo dovrebbero ricordarsi che senza religione non può costituirsi nè mantenersi una morale e che senza morale non può costituirsi una società civile nè mantenersi uno Stato. E, che inteso un tale giudizio a grandi linee, specialmente a misura che si discende nelle classi inferiori, la maggior parte degli uomini che sono perduti per la religione sono potenzialmente acquisiti alla rivoluzione. La quale tosto o tardi potrebbe anche fare sugli uni e sugli altri egualmente le vendette della loro imprevidenza e della loro ostinazione.

Venendo poi, in modo più diretto all'Italia, nella quale la questione religiosa è ridotta ai minimi termini e si manifesta nella massima luce, il senatore Vitelleschi così scrive:

« Fino a quando l'Italia troverà nella sua propria religione un ostacolo per consolidare quel qualunque sia stato civile e politico, che dopo tante dolorose vicende le è stato dato di conseguire, essa non avrà pace nè con la sua religione, nè con sè stessa. Qualunque possano essere i motivi che determinano un tale spirito di condotta, sta in fatto che fino a che in nome della religione si minaccierà e si minerà la sua unità, la sua indipendenza, in una parola la sua esistenza, tale quale oggi non rappresenta più solo una combinazione politica, ma uno stato di cose al quale si riannodano tanti sentimenti, tanti interessi e tutta la vita della nazione, senza neppure sapere o potere solamente prevedere cosa costituirvi, facendo così fare indirettamente, ma implicitamente, alla religione le parti della rivoluzione, alla quale essa dovrebbe essere di freno, non è a fare grande assegnamento che si diminuisca a suo riguardo l'antagonismo, se non l'ostilità, non solo del partito liberale che regge i destini della nazione, ma di tutti coloro che hanno sensi di patriottismo ed interessi da tutelare e da proteggere. E perciò non è neppure molto probabile che si modifichino in suo favore quelle disposizioni che tendono alla loro volta, per parte dei poteri costituiti, a non favorire, anzi possibilmente ad ostacolare la conservazione e l'incremento di una religione che ne vuole alla loro propria esistenza. E d'altra parte, finchè il popolo sarà diffidato e distolto dalla sua religione, finchè, a scopo di combattere l'istruzione e l'educazione religiosa, esso sarà privato d'ogni guida stabile e sicura del vivere onesto e morale, non è a sperare che questo si conservi dove ancora esisteva, nè s'introduca dove faceva difetto. E senza onestà, nè moralità non vi ha nè popolo, nè governo degno di vivere. In una parola, finchè presso questo popolo da un lato verrà posta in discredito l'autorità religiosa, dall'altro l'autorità politica, non è sperabile per esso nè la moralità, nè l'ordine. »

L'on. Vitelleschi così conclude:

« Fortunatamente le popolazioni sono migliori dei loro governanti, e con la loro mitezza e il loro buon senso da ambo i lati mitigano le asperità della lotta: anche perchè presso di loro ancora si mantengono certe tradizioni e sopravvive, almeno in parte, la fede antica. Ma quando queste sieno ancora più affievolite, nessuno può prevedere le ultime conseguenze della questione religiosa nelle popolazioni latine, e più specialmente in Italia. E' questo stato di cose duraturo e fatale? Eppure, potrebbe concepirsene uno ben altro. Quale grande cómpito sarebbe per la Chiesa, mediante tutte le forze delle quali ancora dispone, nella confusione delle idee e nel disordine che regna nel mondo, quello di mantenere vive, al disopra di tutte le passioni, le aberrazioni, le ambizioni, le discussioni politiche e religiose, indistintamente per tutti i cristiani le tradizioni della fede, della moralità e della giustizia; e nella lotta dei partiti, degli interessi, fra gli odii e i rancori di razza e di classe, che minacciano di dilaniare il mondo moderno, seguendo le orme del suo istitutore, di diffondervi la carità e portarvi la pace! E in quel caso, quanto diversa e invidiabile, se forse non troppo invidiata, sarebbe a questo riguardo la situazione dell'Italia, ridonata a sè stessa libera e rigenerata, nel dare ospitalità ad una così nobile e grande missione! Sarebbe una terza evoluzione del genio cosmopolita di Roma, e non la meno benefica, che, avendo data l'unità alla patria, contribuirebbe a dare la pace al mondo. »

Parole queste sagge e buone, che, ripetiamo, dovrebbero essere intese e meditate; ed auguri, a cui non possono non associarsi, con noi, quanti amano davvero la patria nostra e il tranquillo svolgimento delle sue attività e del suo progresso!

ZETA.

AL REICHSTAG.

Berlino, 12. — Continua la discussione del progetto di tariffa doganale.

Spahn chiede che venga iscritto come primo argomento nell'ordine del giorno della seduta di domani la mozione di Aichbichler, la quale propone che siano introdotte modificazioni nella procedure relativa alle votazioni per appello nominale. Questa proposta solleva un'animata discussione. Singer chiede l'appello nominale sulla proposta Spahn. Il Reichstag approva, per appello nominale, la proposta Spahn, con 187 voti favorevoli e 67 contrari.

Gabinetto spagnuolo.

Madrid, 13 — Romero Robledo ha conferito con Sagasta, il quale gli ha dichiarato che spera di poter comunicare domani al re la lista dei nuovi ministri. Avendo il maresciallo Lopez Dominguez rifiutato il portafoglio della guerra, questo verrà conservato dal generale Weyler. Ecco la lista probabile dei nuovi ministri: Sagasta, presidenza; duca Almodovar del Rio, affari esteri, Romero Robledo, giustizia; Moret, interno; duca di Veragua, marina; Gareya Prigeto, lavori pubblici; Romanones istruzione; Puigcerver, finanze. Puigcerver è l'autore dell'*affidavit*.

Lo sciopero dei minatori in Francia

Lens, 12. — Il numero dei minatori che hanno ripreso il lavoro nel dipartimento del Pas-de-Calais supera i diecimila, cioè raggiunge il terzo del personale impiegato nelle miniere.

Il re di Rumania in Bulgaria.

Rustchuk, 13. — Il re di Rumania ed il principe Ferdinando si recarono a visitare i forti di Grivitza e di Plevna, ove fecero colazione. Il re Carlo brindò all'esercito bulgaro e al suo Capo, dicendo di aver lasciata la Bulgaria venticinque anni fa come vincitore e di esservi oggi ritornato come il migliore ed il più sincero amico dei bulgari. Il principe Ferdinando gli rispose brindando all'esercito rumeno ed al suo Capo rammentando che i russi ed i rumeni versarono il loro sangue per l'idea e per lo sviluppo del cristianesimo e per la liberazione della Bulgaria. Il re e il principe ripartirono poi per Turnu Magurele, ove si congedarono calorosamente.

Guglielmo a Londra.

Londra, 13. — L'imperatore Guglielmo fece ieri una caccia al fagiano nelle tenute di Sandringham. Vennero uccisi tremila fagiani.

Il movimento anti-dinastico in Serbia.

Belgrado, 12. — L'opposizione riunita dei liberali e radicali interpellerà il ministro dell'interno sui sequestri in massa dei giornali. Nella scorsa settimana vennero fatti 70 sequestri, motivati in gran parte da attacchi contro il re e più ancora contro la regina Draga. La questione dinastica forma di nuovo oggetto di vive discussioni da parte di tutta la stampa.

Il pretendente marocchino battuto.

Londra, 13. — Il *Times* ha da Fez, 5: Il pretendente attaccò il 3 corr. con grandi forze le truppe marocchine ed invase il loro accampamento. Le truppe del sultano però respinsero i ribelli ponendoli in fuga, inseguendoli ed infliggendo loro gravi perdite. Il pretendente con alcuni uomini si rifugiò in un castello, che fu circondato e preso dalle truppe del sultano. Il pretendente riuscì a fuggire. Molti ribelli furono uccisi o catturati.

Per gli affari del Siam.

Parigi, 12. — Un redattore dell'*Eclair* ha intervistato Deloncle, il quale ha fatto una vivace critica del *Libro Giallo* ed ha dichiarato che manterrà la sua interpellanza sugli affari del Siam. Etienne, presidente del gruppo coloniale alla Camera, è pure d'opinione che il ministro degli affari esteri, Delcassé, abbia concesso al Siam più di quanto esso chiedeva.

L'arcivescovo di Lione.

Parigi, 12. — Una nota comunicata ai giornali dice che l'arcivescovo di Lione, cardinale Coullié, avendo informato il Governo che egli aveva sospeso dalle sue funzioni il curato della parrocchia di San Giorgio in Lione, Combes, ministro dei culti, ha risposto al cardinale facendo le sue riserve circa tale provvedimento, trattandosi di un curato inamovibile, nominato dal Capo dello Stato.

In Macedonia.

Belgrado, 12. — Presso Leschkatak, nel vilajet di Salonicco, vi fu uno scontro fra truppe turche e bande bulgare. Otto bulgari rimasero uccisi altri si diedero alla fuga lasciando sul terreno parecchi fucili e trecento cartucce. Una banda bulgara catturò sulle montagne del Perim, nelle vicinanze di Nowokop, un notabile turco, tal Rifat Bey, provocando vivissima indignazione fra i turchi. A quanto si assicura il sultano pagherà il prezzo di riscatto chiesto di catturatori.

Gli austriaci in Albania.

Trieste, 12 — Avendo gli albanesi di Scutari fatto degli atti ostili ad alcuni religiosi austriaci cui il sultano aveva concesso che costruissero una chiesa, il governo austriaco protestò presso la Porta, chiedendo dei provvedimenti a tutela dei religiosi stessi.

Minaccia di sciopero generale.

Lucerna, 12 — Il personale della ferrovia del Gottardo, che minaccia scioperare, chiede: Nuova classificazione di tutto il personale; miglioramento organico; maggiore indennità pel servizio notturno; posto stabile dopo un certo numero di anni di servizio; aumento d'indennità chilometrica; cambiamento dei rapporti e regolamenti di servizio; abolizione del personale femminile e migliore ordinamento dei giorni di riposo.

Studenti espulsi dalla Germania.

Berlino, 12. — Il *Vorwärts* ha da Darmstad, che da quella Università furono espulsi due altri studenti russi. Dopo il loro arrivo e la loro iscrizione, il rettore li chiamò a sè e disse loro: « Chi venne già una volta espulso da una Università russa non fa per noi in Germania ».

Non erano trascorse ancora 24 ore dall'espulsione dall'Università, che le autorità di polizia intimarono ai due studenti anche lo sfratto e ne ordinarono il trasporto forzoso al confine.

Una nuova spedizione Boliviana.

New York, 13 — Un telegramma da La Paz (Bolivia) annunzia che il Governo organizza una nuova spedizione di duemila uomini per operare nel territorio di Acre. Il presidente, generale Pando, comanderà personalmente la spedizione. Il Governo emetterà un prestito di due o tre milioni di dollari boliviani in carta per far fronte alle spese di spedizione.

Una rivolta.

Madrid, 13. — A Val de Arras, nella provincia di Orense, è scoppiata una rivolta per una questione di dazio. Una donna è stata uccisa, due uomini feriti e due gendarmi contusi. Sono stati operati undici arresti.

Un'altra Esposizione a Parigi?

Parigi, 12. — Il presidente Loubet, durante l'ultimo ricevimento che vi fu all'Eliseo, lanciò, con tono scherzoso, la proposta di fare una nuova Esposizione universale nel 1911. I presenti, tutti pezzi grossi, fecero molto buon viso alla proposta, impegnandosi di tastare il terreno. L'idea di un'altra Esposizione sarà ben accolta, perchè si ha un bel dire che l'ultima non sia riuscita che a metà e che molti esercenti hanno fatto fallimento, ma il vero è che i depositi presso gl'istituti di credito e i banchieri aumentarono nel 1900 di un miliardo e mezzo di più. Una gran parte di questo denaro provenne esclusivamente dai forestieri venuti a Parigi a visitare l'Esposizione.

Il dottor Ferrer.

Berna, 13. — Si smentisce che il dottor Ferrer abbia accettata la candidatura per essere eletto consigliere federale. Egli non si è ancora pronunziato in proposito.

GIORNO PER GIORNO

Cadono ora — silenziose e tristi — le ultime promesse: sfioriscono ora — nel vespro tardo — gli ultimi sorrisi: si dileguano nell'orizzonte fumido gli olezzi dei fiori, che allietarono un giorno la serena gioventù dell'anno, gli arcani sorrisi delle labbra belle che un giorno diedero a noi la lusinga vana della speranza, il beneficio soave del sogno — un giorno, quand'era primavera. Adesso non più. Il sogno floreale del maggio limpido e canoro, la gloria fervida dell'estate feconda e possente: la mestizia grave dell'autunno muto passarono sull'anima nostra, caddero nel vuoto, dileguaron nel nulla. A noi, di tanta poesia, di tanta musica, di tanta luce e di tanto profumo, non rimane più che un ricordo scialbo, un desiderio triste, una speranza vana. Così — nel tramonto dell'anno e del giorno — noi ci chiniamo sul fiore scialbo, sul fiore triste, sul fiore delicato e sottile, sul fiore della mestizia e del rimpianto, che ancora fiorisce — oh miracolo! — per la virtù di mani sapienti, per la virtù di mani amorose.

Questo fiore scialbo, triste e delicato, questo fiore che non ha il fascino del colore e del profumo, noi non possiamo offerirlo alle mani belle, sottili, affusolate, piene di grazia, d'incanto e di vita, noi non possiamo offerirlo in cambio di un sorriso fulgido e ammaliatore, d'uno sguardo ch'è promessa, d'una parola ch'è palpito e dedizione: poichè questo pallido fiore degli autunni e delle tombe è il rimpianto dei beni perduti, delle speranze cadute, delle illusioni sfiorite: poichè questo fiore è l'ultimo, il più tardo, il più triste e sottile bene delle anime nostre. Questo fiore ricorda e rimpiange. Come tale, educatelo voi, mani delicate e morbide, affusolate e sottili, mani che sapete la dolcezza dei frutti dell'Estate, la soavità delle corolle di primavera: educatelo voi, donne gentili che sapete e che ricordate. E' il fiore vostro, questo. Tutti i fiori sono caduti, per l'ardore dell'Estate, per le bufere dell'Autunno: resta solo, in questo tardo novembre, il *Crisantemo*, questo fiore che è l'ultimo, il più tardo, il più triste e sottile bene delle anime nostre.

***

Il dottore Ligtfoot, consigliere della Università di Cambridge, ha impiegato quindici anni per scoprire... l'atto di nascita del padre Adamo. In seguito a calcoli schiaccianti sui calendari gregoriano, giuliano e romano, e ad indagini esaurienti in tutti i testi biblici, egli ha provato scientificamente che Adamo è nato il 23 ottobre 4004, avanti Gesù Cristo, naturalmente, e alle nove del mattino. Il dott. Ligtfoot non osa però precisare la nascita di Eva. Ma egli spera di riuscirvi fra una decina d'anni...

Si vede che Eva, come le innumerevoli sue figlie ha saputo serbare il segreto alla sua data di nascita!...

***

L'ultima invenzione del genio americano è il sigaro che si accende da sè. L'inventore, un chimico di New York, era preoccupato da gran tempo delle difficoltà pei fumatori di accendere un sigaro al vento. Egli, dopo aver riflettuto lungamente, pensò che aggiungendo all'estremità del sigaro una sostanza combustibile, come il fosforo, l'occasione avrebbe luogo con grande facilità. La composizione di cui si serve l'inventore è una miscela di clorato di potassio, di nitro e di gomma arabica e di vetro filato, che egli applica all'estremità del sigaro e che prende fuoco per semplice fregagione sopra una qualunque superficie rugosa. Fondendosi durante l'accensione, il vetro forma una specie di calotta protettrice sulla punta del sigaro, la quale impedisce che i prodotti di combustione dell'amalgama chimico penetrino nella bocca del fumatore.

***

In una interessante pubblicazione sull'*Art et le confort moderne*, si racconta che nel secolo XVII i grandi signori si permettevano licenze intollerabili ai nostri giorni. Eccone un aneddoto.

Il sire di Hanterive, Laubespine, accoglieva a pranzo il fiore della galanteria francese, fra cui il maresciallo di Turenne, ed il marchese di Ruvigny. Durante il pranzo, Laubespine avendo necessità di soffiarsi il naso, premette col dito una delle narici ed il contenuto dell'altra partì come una freccia, attaccandosi al caminetto col rumore di una pistolettata (!?). Ruvigny, che era seduto vicino al maresciallo, intendendo la detonazione, gli chiese:

— Signore, siete voi ferito?

E fu una risata generale. A quel tempo l'uso del fazzoletto non era del tutto sconosciuto. Erasmo ne raccomandò l'impiego nel suo libro *Civilité*: « Soffiarsi il naso col berretto o con la falda del vestito è da villani; sul braccio e sul gomito è da negoziante di salame; non è nemmeno conveniente soffiarsi nella mano e pulirsela sul vestito. E' molto più decente servirsi di un fazzoletto ». Da quando l'uso del fazzoletto divenne non solo generale, ma obbligatorio, passò un centinaio d'anni prima che si imparasse a farlo con discrezione. Ai tempi di Luigi XVI si faceva un'arte del soffiarsi il naso: chi imitava il suono della trombetta, chi il miagolìo di un gatto: il vero *chic* consisteva nel fare nè troppo nè poco rumore.

Ai nostri giorni l'educazione vuole il naso sia soffiato in silenzio.

***

Coquelin cadet è stato estratto fra i giurati della imminente sessione d'Assise parigina. Questa designazione del grande attore e squisito monologhista dà luogo ai più svariati e, diciamolo pure — sebbene il luogo ispiri mestizia — ai più umoristici commenti. I detenuti guardano con invidia quelli fra i loro compagni che dovranno passare dinanzi a lui. Nessun avvocato penserà a rifiutare tanto giurato: fare un'aringa dinanzi a lui, che sogno! Il sostituto procuratore cerca già il motto che lo farà sorridere; il presidente prepara i giochetti di parole che saranno di suo gradimento. Soltanto il povero attore si trova a disagio dinanzi all'improvvisa notizia: già egli ha fatto chiamare il suo medico, che gli rilasciò regolare dichiarazione di malattia. Ma il giudice popolare gli ha fatto comprendere che questo non è dramma del quale si possa rimandare la rappresentazione!...

***

Qualche settimana fa un istituto scolastico inglese organizzò un concorso letterario. Il soggetto della composizione era « Le montagne e la loro bellezza », uno dei temi favoriti di Ruskin, di cui gli inglesi sono a buon diritto fieri, ma che poco leggono (male comune, purtroppo!). Dunque, uno dei concorrenti si contentò di ricopiare alla lettera alcune delle più belle pagine di Ruskin. Il giurì non se ne accorse affatto, e gli diede 41 punti su 100; però il concorso fu vinto da un altro con 97 punti. Così per il giurì vale più il laureato dei 97 punti, che Ruskin, il quale rimane inesorabilmente bocciato.

***

Per finire:

A proposito della scoperta Marconi.

— E' una vera meraviglia quel telegrafo senza fili. Una grande scoperta...

— Meno stupefacente di quanto credi, se pensi che da secoli si parla... senza il filo della logica.

Tutti noi.

Cronache d'arte

Per due « nudi » del Mariani.

Conoscevo la « Maddalena »: non conoscevo ancora la testa di « Vecchio », che con sottile artifizio è stata posta accanto ad essa in una sala della nostra Galleria di arte moderna. « Con sottile artifizio » ho detto. Devo aggiungere: « con intuito sicuro e geniale ». Così come stanno, l'uno accanto all'altro, i due studi si armonizzano, si completano, si commentano a vicenda. La luce dell'uno si riverbera su la grazia dell'altro. Per comprendere il « Vecchio » noi dobbiamo fissare a lungo la « Maddalena »: e, dopo avere studiato la forma, il colore e le movenze del « Vecchio », la « Maddalena » ci appare luminosa di una luce nuova, bella di una nuova bellezza. E' un incanto, questo. Le due concezioni così sono « creature gemelle », figlie di uno stesso ideale, recanti la visione pura di una stessa bellezza negli occhi profondi, nel volto sereno, nell'atteggiamento inspirato. Ambedue le figure infatti sono come protese verso una luce lontana, una ignota armonia, un orizzonte nuovo. Ambedue le figure tendono il capo, l'orecchio ed il labro: e negli occhi fondi ride e freme il desiderio. Quale è la visione? io domando. Qual è l'orizzonte? E la gioia attesa, e l'armonia ignota, e la luce lontana? E' l'Avvenire. Così. Queste due figure a me parvero — quando le vidi — annunziatrici di una nuova aurora: poste su la soglia di un tempio nuovo, sul limite primo di un mondo sconosciuto e inatteso. Perchè, questo?

Il critico può notare: « La testa del « Vecchio » è vigorosa, viva, originale: la testa della « Maria » è piena di grazia voluttuosa e di dolce languore. Il « Vecchio » pensa, la « Maria » sogna ». E poi? Non è qui, non è qui il segreto geniale, il pregio dell'opera d'arte. Molti vecchi e molte Maddalene passarono dinanzi ai nostri occhi, dileguarono sì come visione. Invece, il pregio dei due studii del Mariani è questo: In essi il nudo è trattato con magistero squisito, con arte raffinata e potente da una mano che sa essere ideale e reale nel medesimo tempo, audace e pudica, vigorosa e delicata: da una mano che sa figurare la mollezza di un braccio femminile, il vigore di una spalla di maschio. Molte Maddalene — purtroppo — passarono dinanzi ai nostri occhi: molte Maddalene che sembravan baccanti, tutte biacca e cinabro: molte Maddalene dai lineamenti volgari, dai colori vivaci, dagli sguardi inverecondi. E la tinta e l'odore delle carni aveva qualcosa di acre e di repugnante — perfino nei quadri dei grandi maestri. Guardate questa Maddalena qui. Essa è la vera Maddalena. E' il volto d'una peccatrice, questo. Ma c'è qualcosa di ideale e di raffinato, di squisito e di doloroso — qualcosa, direi, di verginale. Questa peccatrice, appena avrà fissato lo sguardo negli occhi di Gesù, sarà salva e redenta: cadrà vinta ai piedi dell'Uomo divino. E il braccio della Maddalena? Sono le

carni di una peccatrice, queste. Parlano un linguaggio di oscura voluttà terrena: narrano una storia di baci convulsi, di strette angosciose. Ma non c'è sforzo nè esagerazione qui. La linea è serbata pura: in quel braccio è ancora il vigore della donna appassionata ed ardente: nella cortigiana di oggi vive — oh miracolo! — la vergine di ieri. Parlando di lei, Gesù dirà un giorno: Ella ha molto amato, e molto le sarà perdonato.

E il « vecchio »? E' questo un tipo intermedio fra il pastore e l'apostolo: giovane ancora, nella sua vecchiaia: fiero e robusto. Molti « vecchi » passarono dinanzi al nostro sguardo: ma nessuno aveva il vigore, la grazia, la serenità di questo. Quella spalla che emerge dalle pieghe del mantello sul davanti del quadro, quella spalla è una vittoria, un inno, un poema. Tutta la verità della vita, e tutta la poesia della rivelazione freme e canta in quel nudo. Verità e poesia: ho detto. Poichè l'Artefice ha saputo qui trarre una scintilla di fuoco un raggio di luce dalle linee del corpo umano. Molti « nudi » noi vedemmo finora, molti « nudi » in cui lo Artefice aveva calunniato orribilmente la madre Natura, riproducendo quanto di meno puro, di meno artistico, di meno ideale essa ha concepito e disegnato. Spalle deformi e torsi aspri e angolosi: braccia in cui la linea è deformata dagli eccessi del lavoro o del piacere: petti incavati e consunti dal male o dalla vecchiaia, seni troppo vuoti o troppo abondanti: carni appassite dal dolore, dall'età o dal vizio: carni misere di cortigiane, di vecchi, di asceti, di degenerati. Dinanzi a quelle tele era fatale il disgusto, la repugnanza, a chi serba ancora nell'anima il culto della linea pura e della forma bella.

Quivi l'Artefice aveva ritratto su tela la materia e non l'idea, aveva intuito la verità e non la bellezza. Poichè bellezza esiste nel seno di una peccatrice, nella gola di una vecchia, nel torso d'un asceta, nel braccio d'un profeta. Però questa bellezza è lampo, scintilla, fuoco, visione. Se l'artista sa afferrarla, sa cavarla dalle oscure latebre della materia, essa splende alla luce del sole: altrimenti, essa è perduta per sempre. La spalla di questo « Vecchio » è la prova di ciò ch'io affermo. Non solo: essa è una rivelazione e un augurio. Rivela ed augura cioè ch'è ormai tempo che gli artisti nostri tornino con fervore allo studio semplice e fedele della linea pura e della forma bella: alla riproduzione accurata e geniale del corpo umano, in ciò che esso racchiude di energia, di bellezza, di vita. E' un poema vario, multiforme, omogeneo e armonioso, il corpo umano: mai mente di poeta potrà darci una somma sì vigorosa e possente di profonde armonie.

E gli artefici di domani — poichè ad essi io parlo — dovranno essere i poeti del corpo umano. Ci daranno ancora quelle linee e quelle forme cui ho sopra accennato: e noi le accetteremo, se saranno scaldate da una pura fiamma, illuminate da una luce interiore. Ma essi effigieranno in simboli precisi e chiari l'essenza della Forza e della Bellezza: e noi avremo l'eroe che combatte, l'efebo che danza, e la vergine coronata di rose e il martire coronato di spine. Da questa teoria di forme giovani, belle e gagliarde si leverà un inno possente, un'armonia secreta, inspiratrice di azioni nobili e audaci, di pensieri saldi e sereni: e ne esulterà il giovane sangue latino che dorme in fondo al cuore nostro, che freme nei nostri polsi, che colora ed accende le nostre fronti. Tutto ciò per la pittura. In quanto alla scoltura, vorrò parlarne più a lungo e più fervidamente un altro giorno. Poichè all'arte dello statuario — io credo — è serbata la maggiore gloria e la maggiore vittoria.

Roberto Angeletti.

Incidente al Tribunale francese.

Parigi, 12. — Quest'oggi al tribunale della terza sezione è accaduto un grave incidente. Il presidente già era al suo posto e stava per dichiarare aperta l'udienza, quando voltatosi e visto che come giudice veniva a sedersi il magistrato Andrieux, dichiarò sospesa l'udienza e si ritirò. Poco dopo il tribunale rientrava, ma Andrieux non ricomparve. Si seppe subito dopo che Andrieux è gravemente compromesso nello scandalo Boulaine.

Il delitto alla « Mansion House ».

Londra, 12. — Ieri la City, mentre celebrava l'ingresso del Lord Mayor, venne funestata da una tragedia. Una giovane donna, entrata nell'ufficio postale presso la Mansion House, mandò a chiamare l'agente di cambio Baker che si trovava alla Borsa, e dopo un breve colloquio, estrasse dal manicotto un coltello, colpendolo per due volte. Il Baker morì mentre lo si trasportava all'ospedale. L'omicida comparve stamani innanzi al Lord Mayor, che esercita anche le funzioni di magistrato inquirente; ma non volle rivelare le cause del delitto.

Morte misteriosa in Turchia.

Berlino, 12. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Costantinopoli che una misteriosa morte getta nuova e sinistra luce sulle sanguinose cronache di Yldiz-Kiosk. Il maggiore Hamdi bey, ex-addetto militare a Berlino, era stato esiliato a Samsunj nell'Asia Minore sul Mar Nero. Durante il viaggio — narra il capitano della nave che trasportava il maggiore — Hamdi bey morì: di morte misteriosa, dice il capitano, di morte violenta, dicono gli altri. E' credenza generale infatti che Hamdi bey sia stato ucciso e buttato in mare per ordine superiore. Anche il colonnello Bekir bey è scomparso.

L'amnistia e i fallimenti.

Genova, 12. — La Camera di commercio ha presa la seguente deliberazione: « La Camera di commercio, esaminata la proposta fatta da alcune sue consorelle di far rilevare al Governo gli inconvenienti esiziali derivanti dall'ammettere a fruire degli indulti sovrani coloro che si son resi colpevoli di reati in materia commerciale; Considerando: che le disposizioni del Codice di commercio ritengono colpevoli di bancarotta semplice anche i commercianti che non hanno tenuto i libri prescritti; che per una tale disposizione viene colpita una grande quantità di piccoli esercenti, ignari affatto dell'obbligo di tenere i libri voluti dalla legge; che i reati di bancarotta di una certa importanza sono fortunatamente assai rari in Genova, considerando finalmente la convenienza di astenersi da qualsiasi manifestazione di desideri in merito all'esercizio del diritto di grazia, essendo questa una esclusiva prerogativa della Corona; Per tali considerazioni delibera di passare all'ordine del giorno sulla proposta come sopra presentata ».

Manifestazione antidinastica.

Caserta, 12. — Giunge notizia che ad Isola del Liri ieri, mentre si festeggiava il genetliaco di S. M. il Re, avvenne un deplorevole incidente. Mentre il concerto comunale si accingeva ad eseguire in piazza il programma, quel sindaco ingiunse di non suonare, minacciando disordini se non fossero stati rispettati i suoi ordini. La cittadinanza indignata protestò a quel delegato di P. S. Mi si assicura avere il prefetto Lucio immantinenti telegrafato al ministro degli interni.

Saremmo curiosi di sapere quali provvedimenti adotterà l'on. Giolitti pei sindaci di Sinalunga e di Isola del Liri? Proporrà forse per questi signori la croce di cavaliere

Uno sciopero al Sempione.

Novara, 12. — Giunge notizia da Domodossola di uno sciopero scoppiato ieri fra i minatori e i manuali addetti ai lavori del Sempione. Essendo stati tre operai, ritenuti negligenti e insufficienti al loro servizio, licenziati, alcune centinaia di operai per solidarietà dichiararono lo sciopero. Si presero subito misure per evitare disordini, anche perchè regna una certa eccitazione. Comunque, finora nessun inconveniente si ha a lamentare.

Agitazione di studenti.

Parma, 12. — Persiste una viva agitazione tra gli studenti di medicina per conservare all'insegnamento dell'anatomia patologica il giovane e valente prof Guizzetti, discepolo e continuatore dell'opera sapiente del defunto prof. Inzani. Una Commissione officiò il sindaco senatore Mariotti perchè presso il ministro della pubblica istruzione faccia pratiche affine rimanga conservato a maggior lustro del nostro Ateneo l'egregio professor Guizzetti. Il sindaco accettò.

La condanna degli avvocati di Musolino.

Lucca, 12 — Ha avuto luogo a questa Corte d'Appello il procedimento disciplinare contro gli avvocati difensori di Musolino e dei complici Jati e De Lorenzo che abbandonarono — come è noto — il banco della difesa. Rimasti contumaci gli avv. Rivera, Ruffo, Tripepi, Costa, si sono presentati gli avv Hermitte, Casini, Pardocchi, Baracchini, che si sono difesi sia opponendo eccezioni procedurali riguardanti la irregolarità del procedimento, sia giustificando la loro condotta.

La Corte, rigettando tutte le eccezioni, ha assolto gli avv Baracchini, Tripepi e Costa, e condannato Hermitte, Casini, Pardocchi, Ruffo e Rivera a trecento lire di multa per ciascuno e tutti solidalmente nelle spese. La sentenza, contro la quale è già stato interposto ricorso alla Cassazione, ha applicato unicamente l'articolo 64 della legge sugli avvocati, escludendo gli articoli 643 e seguenti del Codice di Procedura penale che riguardano il caso di trascuratezza nella difesa e di mancanza di rispetto al giudice.

Gli studenti universitari di Torino.

Torino, 12 — Vi ho ripetutamente scritto dei disordini universitari di Torino, per cui ieri vennero chiusi i corsi di geometria descrittiva e proiettiva. Orbene gli studenti stessi, riunitisi, deliberarono di chiedere l'allontanamento del prof. Fano, ed ove non fosse concesso di istituire corsi liberi di quella materia. E chiedono inoltre una terza sessione di esami della medesima materia, in dicembre, onde alla sessione stessa presentarsi tutti i molti bocciati dal detto professore dichiarando fin d'ora che finchè non avranno risposta decisiva non si presenteranno più alle lezioni del professore Fano. Di bene in meglio!

Chiusura dell'esposizione.

Torino, 12 — L'Esposizione è finita ieri sera a mezzanotte; finita dopo una meravigliosa giornata in cui ebbe 20,745 visitatori, dei quali 10,938 a pagamento, 6148 azionisti e 3659 espositori; e dopo una entrata serale di 5095 persone, di cui 3275 a pagamento, azionisti 1822. Finita quando il pubblico l'apprezzava come si meritava; finita quando gli espositori facevano affari d'oro.

Vi ho telegrafato la cerimonia della chiusura ed il discorso splendidissimo pronunziato da S. A.R. il Duca d'Aosta: poco altro ho da aggiungere. Il successo artistico della Esposizione è stato riconosciuto da tutti e anche il suo successo materiale è innegabile, come valgono a dimostrare alcune cifre. La sottoscrizione pubblica ha reso 1,095,000 di lire in azioni, e lire 3100 a fondo perduto, cifra ingente quella, questa esigua, ma che si spiega con la rischiosa novità del tentativo. Le spese di costruzione ammontarono a lire 700,000, cifra che deve riconoscersi moderata, quando si pensi alla quantità ed alla vastità degli edifici ed alla indole inedita della loro decorazione.

Le entrate a pagamento resero L. 838,203, e a proposito di questa somma bisogna ricordare che a molti furono fatte riduzioni sul prezzo normale di una lira. Sicchè, tenendo conto della diversa indole delle due Esposizioni, del pubblico molto più vasto a cui si dirigeva quella del 1898, si può dire che l'attuale ha avuto, relativamente, un concorso anche maggiore, gli ingressi a pagamento che quella del 1898 non avendo reso più del milione e mezzo, compresi quelli dell'Arte Sacra, che era un grande incentivo di frequentazione, per l'interessamento presovi da tutto il clero piemontese, italiano. Quantunque sieno questa volta mancati speciali proventi, e quantunque il lavoro di organizzazione della Mostra attuale abbia lasciato a desiderare, gli azionisti riavranno dunque il 30 per cento delle somme sottoscritte; e, se a questa restituzione si uniscono le somme dei guadagni indiretti fatti per la Mostra dalla città e dai cittadini, si vedrà che, oltre al contribuire ad un'opera bella, essi hanno fatto, nell'insieme, un ottimo affare.

In complesso, quest'Esposizione ha fatto onore a Torino ed a tutto il paese.

VARIE TELEGRAFICHE

Voghera, 12. — Il tenente colonnello cav. Augusto Pol, del reggimento cavalleggeri *Roma*, è caduto stamane da cavallo ed è rimasto morto sul colpo.

Girgenti, 12. — Questa notte è stato arrestato il sindaco di Cammarata, sospettato di favorire la latitanza del brigante Varialona. Si prevedono arresti di altri proprietari

Acqui, 12. — Iersera un guardafreni, Virgilio Pizzi, che era qui giunto coll'ultimo treno di Genova, mentre saliva nella sua cabina, scivolò, cadendo sul binario. Il convoglio, che era in moto, divise letteralmente in due il disgraziato. Il fatto ha lasciato una dolorosissima impressione.

Parigi, 12. — Il Comitato della lega dei patriotti tenne ieri una riunione per studiare i mezzi di provocare una nuova campagna per la revisione della costituzione.

Parigi, 12. — Secondo il *Figaro* il ministro Pelletan avrebbe sospeso la costruzione dei sommergibili tipo Laubeuf per mettere in cantiere un tipo Goubet nuovo.

Genova 12. — Il caporale Wals della nave inglese *Implacable*, al quale l'elica d'una lancia a vapore — come vi telegrafai ieri — stritolò le gambe, è morto.

Pistoia, 12. — Certo Mariotti Quintilio fu Enea di Piazza Maremmana, mentre questa mattina si trovava sotto la nostra stazione ferroviaria con i suoi compagni, in attesa di partire per la Maremma, attraversando imprudente i binari, è stato investito dal treno 177, proveniente da Pisa, rimanendo informe cadavere.

Palermo, 12. — Il Sindaco ha disposto che si tributino onoranze solenni alla salma del senatore Sensales, che arriverà posdomani per la via di terra. Sono stati diramati degli inviti perchè l'accompagnamento della salma dalla stazione al Cimitero riesca imponente. Così il Municipio intende di rendere omaggio alla memoria del generoso benefattore.

— Al Ponte dell'Ammiraglio avvenne un gravissimo fatto di sangue. Certo Canale, cocchiere, uscito stamane dal carcere, saputo che tale Colletti aveva sedotta una figlia, lo attese al Ponte dell'Ammiraglio da dove doveva transitare tornando dal macello ed abbordatolo, gli sparò contro ferendolo gravemente, e sparando poscia contro le guardie daziarie accorse e che rimasero incolumi. Il Canale stesso cadeva ferito; non si sa però se per opera del Colletti o di altri. Entrambi vennero condotti all'ospedale, ove trovansi in pericolo imminente di morte.

Udine, 12. — Giunge stamane da Maniago la notizia di una gravissima disgrazia. La scorsa notte tornando da Poffabro in vettura, il servo del sig. Antonio Marcolina, o per la oscurità della notte o perchè il cavallo gli tolse la mano, precipitò con esso nel torrente Colvera da una altezza di parecchi metri. Stamane furono trovati morti uomo e cavallo e la vettura ridotta in frantumi.

La fuga d'un detenuto.

Viterbo, 13. — Alle ore 7,45 di ieri il detenuto Francesco Valentino Contigliani, d'anni 35, imputato di rapina in danno di Mazzoni Eliseo e di un altro individuo di Canino, per la negligenza del custode riuscì ad evadere dalle carceri di Toscanella. Si fanno indagini.

Furto sulla strada maestra.

Tivoli, 13. — Il giorno 10 corrente la figlia del senatore Baccelli, recatasi in vettura da S. Vito a Tivoli, venne derubata di un involto contenente cuscini, coperte imbottite, materasso ed altro che erano sul di dietro della vettura. Per la solerzia dei RR. carabinieri e del delegato di Tivoli la refurtiva venne ricuperata e riconsegnata alla proprietaria.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente:

E LE FANTE

Sciarada.

1. — Sto in piazza o sulla via.
2. — Non lungi da Pavia.
1. 2. — M'uccise in suol sicano
Un milite romano.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera, a beneficio dei danneggiati di Sicilia, uno spettacolo che ha pel pubblico la doppia attrattiva dell'arte e della carità. Tommaso Salvini si presenta su quelle scene interpetrando la parte di *Corrado* nella *Morte civile*, su cui si è svolta una recente polemica fra l'illustre decano dell'arte drammatica, e il non meno illustre giovane artista Ermete Zacconi. Gustavo Salvini sarà il *dott. Palmieri*. Sabato, poi, con variato, attraente programma Fregoli inizia le sue recite.

Valle. — Divertentissimo Novelli nell'allegra *pochade*, *Mia moglie non ha che Stasera Alleluia*, una forte creazione novelliana, e domani l'attesa première *Nora la domatrice*.

All'**Adriano**, alle 5 e 9, doppio spettacolo variato del circo Sidoli, con l'*Orso cavallerizzo*. Domani sera spettacolo *High life* con attraente programma. Al **Nazionale**, replica della *Bella di New York*, e al **Quirino** *Le campane di Corneville*. Quanto prima l'operetta-parodia dal titolo *Messalina*, nuova per Roma.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La morte civile*, ore 9.
Valle. — *Alleluja*, ore 9
Adriano. — Gran Circo equestre Sidoli, ore 9.
Nazionale. — *La bella di New York*, ore 9.
Quirino. — *Le campane di Corneville*, ore 9.
Manzoni. — *La moglie del commissario*, ore 9.
Metastasio. — *Paradiso*, ore 9.
Savoia. — Compagnia di varietà, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.
Olympia — Spettacolo variato, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2000.

Roma, 13 novembre 1902.

Il sole spunta alle 7 — Tramonta alle 16,43 — L'avemaria suona alle 17,15.

Calendario d'oro.

Domani: Sant'Adeodato.

Ricorre il compleanno:

del conte Francesco Albertoni Picenardi, Cremona; della contessa Giuditta Aquaderni, Bologna; della contessa Beatrice Bennicelli, Roma; del conte Andrea Marcello, Venezia; del marchese Franco Sacchetti, Roma; della contessa Antonietta Sola Cabiati, Milano; della marchesa Lucrezia Toschi Mosca, Roma; della baronessa Ernesta Volpicelli, Roma.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Deodata Biandrà di Reaglie, Torino; del senatore conte prof. Adeodato Bonasi Roma; del conte Pompeo Ricchieri di Sedrano, Pordenone.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 6,8 — massima 15,7.

Per l'esattoria comunale. — Seguita, assai vivace e sopratutto nutrita, la polemica sull'esattoria di Roma, su cui domani sera dovrà dire l'ultima parola il Consiglio Comunale. Gli organi della ditta Silo e Sala hanno parlato, nominando anche il *Fanfulla*, di *comunicati* che sarebbero venuti dalla ditta Mion. Il *Fanfulla* che, lo sanno a Roma anche i selci, non è terreno per la cultura dei comunicati a... pagamento qui sarà forse una disgrazia, non s'è mai saputo nè si sa che cosa sia l'affare!) non sa manco dove stia di casa e donde venga la ditta Mion. Il *Fanfulla* sa soltanto che, quando un Comune di Roma, che non è il Comune di Roccacannuccia o di Panicopoli, bandisce una gara ed un'asta, ha il dovere di rispettarne il resultato; altrimenti non si troverà mai più barba di concorrente a qualsiasi pubblico servizio che prenda sul serio un'asta municipale, e il modo di agire dei nostri padri coscritti capitolini. Ora la gara e l'asta c'è stata, e la ditta Mion ha presentato l'aggio di riscossione più basso, e, quando non ci sieno eccezioni speciali e intrinseche d'indole morale o finanziaria contro di essa tocca alla ditta Mion l'aggiudicazione dell'esattoria.

E' strana poi la disinvoltura, con cui certi giornali si palleggiano dietro le spalle il danaro pubblico dell'erario capitolino. Che cosa deve contare una miseriola di 13 centesimi d'aggio in più o in meno, e perchè una bazzecola siffatta dovrebbe fare scartare la ditta Silo e Sala e compromettere la continuità della funzione esattoriale, la quiete dei contribuenti, le sorti degli impiegati esattoriali e tante altre bellissime cose? Una miseriola? Le riscossioni medie annuali dell'Esattoria di Roma sono di 32 milioni, sicchè 13 centesimi di percentuale in meno sull'aggio porterebbero in meno per ogni anno nella cassa comunale L. 41,600, e in dieci anni, chè tanto durerà l'appalto, in meno lire 416 mila! Roba di niente! Resta la considerazione delle sorti degli impiegati esattoriali che potrebbe, dato il coraccione classico romano, influire sui padri coscritti capitolini, in guisa da farli votare col cuore anzichè colla testa. Ma a queste sorti, secondo una lettera circolare inviata ai consiglieri comunali dalla ditta Mion, che abbiamo vista nelle mani di un amico consigliere, la ditta stessa si sarebbe impegnata di provvedere nel modo più esauriente ed umanitario. Dunque... tutti i buoni argomenti a pro della ditta Silo e Sala cadono, anzi precipitano nel vuoto: ragione per cui...

Echi del genetliaco del Re. — Ecco la risposta data al telegramma di auguri fatto pervenire al Re dal presidente dell'istituzione nazionale Umberto e Margherita di Savoia per gli orfani degli operai: « Senatore principe Doria Pamphily, presidente istituto orfani operai. Roma.

« S. M. il Re ringrazia cordialmente V. S. onorevolissima ed il Consiglio direttivo di codesta filantropica Istituzione, i cui auguri suggeriti da ben noti sentimenti gli giunsero graditissimi. — Ministro Ponzio Vaglia ».

— Ecco il telegramma pervenuto al Prefetto in risposta a quello inviato pel genetliaco di S. M. « Prefetto Roma: Il saluto augurale di V. E. giunse ieri gratissimo a S. M. il Re che lo trovava ispirato da un così fervido sentimento di devozione e di affetto. Sua Maestà manda cordiali grazie a Lei, alla Giunta provinciale amministrativa, ai funzionari della Prefettura di Roma associati all'omaggio nobile e gentile

Ponzio Vaglia

— 19 —

PASSIONE!

di PAOLO BLANC

Prima traduzione italiana

(*Riproduzione vietata*)

— Gli farete tutte le mie scuse, non è vero?

— Ebbene, addio, signor Nautier.. Si gela nel vostro studio!

Passando davanti a me, mi stese la mano

— Signor Rougon, sono in casa tutti i giorni, dalle cinque alle sette... Sarò lietissima di vedervi.. lietissima.

M'inchinai ringraziando Ed essa partì, lasciando nelle mie orecchie un po' della musica della sua voce, ne' miei occhi, un po' della dolcezza del suo sguardo, e nello studio il violento profumo de'suoi capelli, del suo mantello, del suo manicotto e del suo fazzoletto Nautier si era rimesso a lavorare, senza pronunziare una parola. Io sfogliavo un libro che non leggevo, e, sulle pagine mosse, passava e ripassava senza tregua l'immagine della giovine visitatrice Non mi domanderò certo quale impressione avevo conservato di lei, nè se ne avevo conservato un impressione. Ma quantunque se ne fosse andata, non era uscita tutta. Di quella breve apparizione, mi rimaneva qualche cosa d'indeciso, come un vapore che avesse preso la sua forma, e in cui ritrovavo il disegno della sua testa, l'inclinazione della nuca, il movimento delle spalle, l'ondulazione della persona, e questo qualche cosa mi assillava...

Sulla sedia che essa aveva abbandonato, la rivedevo incerta e più seducente, con quel sorriso tenero, luminoso, che partiva radiante da lei e la cingeva d'un'aureola d'amore.

— Ma chi è dunque quella donna? dimandai tutto ad un tratto e con un tono che mi sforzai di rendere indifferente.

— Quale? Che donna? rispose Nautier.

Quella che esce di qui, perbacco!

— Ah! sì!... è una donna come le altre.

— Lo credo bene... Ma ciò non mi dice nè come si chiama, nè chi ella si sia...

Nautier frugava nella sua scatola dei pastelli

Rispose negligentemente:

— Sicchè vi preme di saper come si chiama quella donna? Maledetta curiosità! Si chiama Elsa Adam... Quanto ad informazioni biografiche, la polizia dei costumi, ve ne fornirà quante vorrete, io credo... Presumo che la signorina Elsa si alzi tardi, che si faccia predir la sorte che inganni e che rovini più che può, quel povero Mario, un bravo giovine che qualche volta avete incontrato qui, e di cui pel momento è l'amante... Insomma, è come le altre, con l'aggravante che è più bella di molte e per conseguenza più stupida e più malefica... Guardate, codesto divano, sul quale siete seduto; è Mario che l'ha quasi demolito a forza di sdraiarvisi sopra e di piangervi giornate intiere narrandomi le sue disgrazie! Un giorno l'aveva sorpresa con un biscazziere d'un Circolo; un altro giorno con un figurante dei Buffi... C'era poi anche una certa storia d'un lottatore di Neuilly, al quale essa dava dei marenghi e gli abiti che Mario non portava più E' una storia piena di idillii, come vedete... Voglio molto bene a Mario, perchè è buono e perchè la sua dabbenaggine mi intenerisce... Mi faceva proprio pietà... Ma che dire a gente, il cui più grande affare della vita è l'amore, e che non possono veder le spalle di una donna senza appiccicarvi subito delle ali di sogno, e slanciarla alle stelle?... Nulla, non è vero? Di tanto più che il disgraziato, in mezzo ai suoi furori e ai suoi singhiozzi, s'inorgogliva perchè Elsa aveva ricevuto una buona educazione... Si vantava torcendosi le braccia per dolore, che ella fosse uscita non dalla costola d'un portinaio, ma da quella d'un medico... E mostrava delle lettere di lei, insistendo sulla correzione dell'ortografia, e sul giro elegante delle frasi.. Pareva mi dicesse: « Come soffro... ma come scrive bene! » Che pietà!

— Ah! le amate molto le donne, voi, a quanto pare! esclamai, quand'ebbe finito la sua sfuriata.

E stupidamente aggiunsi:

Si direbbe che ne avete sofferto molto.

Nautier alzò le spalle e sorrise.

Voi parlate come Delaunay della *Commedia francese*... No, mio buon amico, non ne ho sofferto; ne ho veduto soffrire gli altri e ciò mi è bastato... comprendete?

Repentinamente la sua voce s'ingrossò. Un bagliore quasi feroce gli apparve negli occhi. Egli riprese:

— A dei poveri diavoli, a della gente come Mario, si può mettere il piede sul collo; ed essi spariscono nel sangue, nel fango, in quel fango atroce impastato dalle mani della donna; è una disgrazia, ne convengo. Nondimeno l'umanità non reclama... Non le hanno rubato nulla... Spariscono, e tutto è detto... Ma degli artisti, degli uomini della nostra razza, dei grandi cuori e dei grandi cervelli, perduti, soffocati, vuotati, nerisi... è possibile!

La sua mano tremava. Spezzò il suo lapis sulla tela

— Ne ho conosciuto tre, tre ammirabili, tre divini: due sono morti appiccati, l'altro, il mio maestro è a Bicêtre.. in una muda!

Di quel puro genio, non rimane che un ammasso di carne pallida, una specie d'animale allucinante, che fa delle orribili smorfie e che urla, con la schiuma alle labbra. E nella mandra degli abortiti, quante giovani speranze, hanno dovuto soccombere sotto gli unghioni della bestia da preda! Contateli, se ne avete il coraggio i lamentosi, gli spaventati, gli sciancati, quelli che avevano delle ali, e che ora si strascinano sui loro moncherini; contateli quelli che grattano la terra e mangiano le loro immondizie! Anche voi poco fa.. questa Elsa la guardavate con estasi .. eravate pronto a tutto per un suo bacio. Non dite di no.. vi ho veduto.. Oh! date retta a me, usciamo: è finito non posso più lavorare. Si alzò e camminò per lo studio con agitazione. Gesticolando con ira, inciampava nelle sedie e nei cartoni, e sfondava gli studii a pedate. Credei diventasse pazzo. I suoi occhi, iniettati di sangue, si smarrivano. Era pallidissimo e le parole uscivano stridenti, a sbalzi, dalla sua bocca ferocemente contratta.

— Gli uomini esser nati dalla donna!

— Che pazzia! Essere stati plasmati in quel ventre impuro... Gli uomini, che si sono impinzati dei vizi della donna, delle sue nervosità imbecilli, de'suoi appetiti feroci, e che hanno aspirato il succo della vita dal suo seno scellerato!... La madre! Ah! sì!... la madre... La madre divinizzata non è vero? La madre che ci ha fatto questa razza di malati e d'esausti che siamo, che soffoca l'uomo nel fanciullo, e ci getta senz'unghie e senza denti, bruti e domati, sul sofà della mantenuta e sul letto nuziale!

Nautier tacque un istante; soffocava Poi rimenendo le mani e intrecciando le sue dita contratte, nello spazio, intorno ad un collo immaginario, con espressione da delirante, e con incredibile furore, gridò:

— Ecco ciò che si dovrebbe fare a queste donne, a tutte, a tutte... Comprendete? eh! dite a tutte.

E ricominciò a passeggiare in lungo e in largo, bestemmiando e battendo i piedi come un ossesso.

Ma quest'ultimo grido di collera, lo aveva visibilmente alleviato.

— Orsù, mio buon Nautier, calmatevi... Che gusto ci trovate a farvi del cattivo sangue senza motivo? Fatemi il piacere di dirmelo. Dopo tutto non siete una donna

— E' vero; ma mi avete irritato con questa Elsa! Che cosa vi riguardava, voi, questa Elsa?

— Non era naturale che desiderassi sapere il nome d'una persona alla quale mi avevate presentato?... Eppoi, francamente, in attesa che abbiano inventato un'altra macchina diversa dalla donna...

— In tale attesa, sono un bruto — interruppe Nautier, che si rimise a sedere un po' confuso, davanti al suo cavalletto, e con voce completamente calma, mi domandò

(*Continua*)

Note vaticane. — Ieri il Papa ha ricevuto l'ambasciatore d'Austria con la consorte, e il rettore del Collegio irlandese mons. Murphy.

È arrivato il pellegrinaggio olandese.

Mons. Gualtieri, cameriere segreto soprannumerario, è stato nominato segretario alla Nunziatura di Lisbona.

Giunta provinciale. — La Giunta provinciale, che si è riunita ieri in Prefettura presieduta dal prefetto Colmayer, ha annullato le elezioni comunali di Canepina.

In Arcadia. — Conferenze della settimana prossima alle ore 5 1\|2: Lunedì mons. A. Bartolini, cant. della *Divina Commedia* (Inf. XXI); martedì avv. F. Paciotti, scienze giuridiche; mercoledì dott. C. Leo, Igiene; giovedì mons. F. Salvadori, Letteratura italiana; venerdì prof. cav. V. Prinzivalli, Storia del Medio evo; sabato prof. cav. G. Tuccimei, Zoologia.

Ai Lincei. — La classe di scienze morali terrà seduta domenica prossima, alle 15, nella residenza dell'Accademia.

Università. — Il 15 corr. avranno principio le lezioni regolamentari in tutte le Facoltà dell'Ateneo romano.

Con regio decreto il dott. cav. Vincenzo Colucca Accordino è stato nominato libero docente di clinica oculistica presso la nostra Università.

Università popolare romana. — Il 20 corrente, alle 9 di sera, si inaugureranno i corsi dell'Università popolare, con una lezione del prof. Gustavo Canti, in commemorazione di Emilio Zola. Le iscrizioni ai detti corsi avranno luogo, cominciando da venerdì 14 corrente, al Collegio Romano, dalle ore 8 alle 9 pomeridiane.

Scuola preparatoria alla 1ª ginnasiale. — Le iscrizioni rimangono aperte fino al [illegible] corr. mese, Via dell'Umiltà, 49.

La nuova Scuola di commercio. — Ieri sono incominciati gli esami di ammissione della Scuola media di studi applicati al commercio, che verrà inaugurata solennemente il 17 novembre.

Congresso socialista laziale. — I socialisti della regione del Lazio si riuniranno domenica in Congresso parziale nella sala in via delle Marmorelle.

L'allacciamento delle stazioni Termini Trastevere. — Domenica p. nei locali del Comitato centrale al Corso n. 30 si riuniranno le Commissioni senatoriale, parlamentare, provinciale e comunale, con l'intervento dei rappresentanti Camere di commercio, società e ferrovie, per iniziare l'agitazione in favore dell'allacciamento delle due stazioni.

Per i danneggiati di Sicilia. — Il Comitato centrale *Pro Sicilia*, riunitosi ieri per prendere gli ultimi accordi circa la rappresentazione di questa sera al Costanzi con Tommaso e Gustavo Salvini, ha deliberato di affidare il modo delle erogazioni parziali a una speciale Commissione composta del sindaco Colonna, del presidente on. Mazza, dell'on. Mantica e del commendatore Carlo Menotti. Se il Sindaco non potrà andare in Sicilia si farà rappresentare dal segretario generale del Comune. L'on. Mazza, ringraziando, ha detto che egli non potrà andare in Sicilia.

Il laboratorio di chimica e batteriologia. — Il Sindaco ha pubblicato il manifesto che notifica il regolamento speciale del Laboratorio comunale di chimica e batteriologia, diviso in due sezioni, chimica e medico micrografica, e la tariffa in base alla quale si eserciterà un regolare servizio di analisi per i privati.

La Galleria di arte moderna. — Il [illegible] ha iniziate le pratiche con l'Amministrazione comunale per l'acquisto di tutto il palazzo di Belle Arti in via Nazionale, essendo insufficienti i locali attualmente adibiti alla Galleria d'Arte moderna.

Il memoriale delle guardie municipali. — Dopo il memoriale delle loro mogli, adesso è la volta di quello delle guardie stesse, distribuito ieri ai consiglieri comunali, perchè si provveda a un pronto e serio miglioramento del Corpo. Le osservazioni, le critiche e i suggerimenti, ricchi di dati di fatto e di cifre, sono giustissimi, ed è a sperarsi che l'ufficio VII ne faccia tesoro.

Gli scalpellini del monumento a V. E. hanno ripreso il lavoro, avendo avuto assicurazione dall'on. Niccolini che presto sarà dato mano ad altri lotti che permettano di richiamarvi gli operai che furono licenziati per mancanza di lavoro.

A domicilio coatto. — La Commissione provinciale riunitasi ieri ha assegnato a domicilio coatto 15 pregiudicati dei più pericolosi in linea di furti e reati contro le persone.

I frontoni del traforo. — I concorrenti ai frontoni del traforo del Quirinale si riuniranno giovedì p. v. alle ore 18 nella sala in via delle Muratte n. 70, gentilmente concesse dall'Associazione Artistica fra i cultori di architettura, per intendersi sulla nomina della [illegible] che in parte deve essere fatta dai concorrenti per mezzo di schede da presentarsi [illegible] prossimo insieme ai progetti di concorso.

Tattica militare. — Sabato mattina avrà luogo una tattica militare alla quale prenderà parte tutto il presidio.

Per i malati poveri d'orecchio e di gola. — Sabato si riapre la Clinica oto-rino-laringoiatrica della R. Università. L'ambulatorio per i poveri (via Borgo S. Spirito n. 3) sarà [illegible] il martedì, giovedì e sabato dalle 3 alle 4 per le malattie d'orecchio, dalle 4 alle 5 per le malattie del naso e della gola.

American Dentist – Dott. Philip Suriani già direttore della Clinica Dentale dell'Università di New-York, Membro della facoltà medica del *St. Luke's Hospital* of Niles Mich. [illegible] *20 Settembre 4.* Orario 9-13 e per appuntamento.

Duello fra sottufficiali. — I due sergenti del 2° granatieri Vasco Martini e Musso [illegible] si sono battuti ieri alla sciabola, al ponte dell'Acquacetosa. Al terzo assalto il Musso rimase ferito al braccio. Gli avversari si riconciliarono sul terreno.

Aggressione. — Sul tardi di ieri il terrazziere Marco Napoli fu aggredito presso la chiesa di San Pietro in Carcere al Foro Romano da quattro sconosciuti, che, dopo aver tentato di derubarlo, gli infersero una coltellata ad una gamba, giudicata guaribile in 8 giorni.

Una stalla crollata. — Nel pomeriggio di ieri il muro maestro della stalla in via Flaminia n. 351 crollò, seppellendo fra le macerie una vitella. Il danno, derivatone ai proprietari Mazzetti e Pierangeli ascende a 1500 lire. Per salvare le vacche il contadino Giovanni Aloisi, si produsse varie contusioni. La vitella fu estratta soffocata.

L'eterno sconosciuto. — Il giovinotto Giacomo Cicciarelli, d'anni 24, fu trovato disteso in terra, in via dei Volsci, ferito di coltello, guaribile in 12 giorni. Dichiarò di non sapere chi l'aveva ferito.

Legnate. — Palazzoli Luigi cantoniere ferroviario al bivio del Mandriano fu oggi verso le 4 bastonato da un individuo che voleva passare per forza. Riportò varie ferite contuse al capo e al viso giudicate guaribili in 20 giorni con riserva.

Furto al Foro Romano. — Verso le ore 22 di questa notte venne tratto in arresto Antonio Proietti d'ignoti di anni 59 romano, perchè sorpreso a rubare, 44 metri di fune dalla impalcatura dei lavori di restauro dell'Arco di Settimio Severo, del valore di lire 30, fu inviato a Regina Coeli.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane i ministri si sono recati al Quirinale per la consueta relazione e firma dei decreti. Fra questi molti riguardano il personale dello Stato, ed altri autorizzazione a presentare alla Camera disegni di legge.

Il Re per l'ossario di Montebello.

Il prof. Giacomo Venuti, presidente del Comitato costituitosi sotto gli auspicii di S. A. R. il Duca di Genova, presidente d'onore, per provvedere al restauro e al completamento dell'ossario di Montebello, ha ricevuto da S. E. il generale Ponzio-Vaglia, ministro della Real Casa, la seguente lettera: « S. M. il Re si compiace dell'iniziativa presa da codesto Comitato per compiere i restauri necessarii all'ossario di Montebello e dargli un definitivo e decoroso assetto come richiede la pietà verso i valorosi caduti nella memoranda battaglia del 20 maggio 1859.

« L'augusto Sovrano, augurando che il progetto del Comitato abbia sollecita attuazione, intende concorrere per parte Sua alla spesa occorrente, e come Sua offerta per la sottoscrizione già iniziata, concede la somma di lire mille.

« Con l'accluso vaglia io mi pregio quindi di rimettere alla S. V. I. l'ammontare della Reale oblazione, e Le porgo, sig. presidente, gli atti della mia distinta osservanza ».

La sottoscrizione iniziata appena quaranta giorni or sono ha raggiunto così la cospicua somma di lire diecimila. Il Comitato confida di potere, prima del 20 maggio prossimo, raccogliere la somma di 40,000 lire necessarie a compiere i lavori occorrenti per rendere il monumento degno del grande e glorioso fatto che ricorda; e fa quindi appello alle persone alle quali furono inviate schede di sottoscrizione e a tutti coloro che hanno vivo il culto dei patri ricordi, di contribuire efficacemente onde possa sollecitamente compiersi l'opera patriottica iniziatasi sotto così lieti auspicii. Il Comitato ha la sua sede in Montebello-Voghera.

Per la ferrovia Cuneo-Nizza.

L'on. Giolitti ha avuti colloqui sull'argomento coll'on. Biancheri (avanti che ripartisse per Ventimiglia per assistere ai funerali della sorella) e coll'Ambasciatore di Francia signor Barrère.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino attacca vivacemente il ministro Balenzano per la nomina della Commissione tecnica annunciata dal *Giornale dei lavori pubblici*, e ricorda che già una Commissione tecnica era stata nominata dall'on. Giusso, la quale riferì in modo definitivo, scartando come assurdo il tracciato per Ventimiglia su territorio italiano, e dichiarando urgente l'allacciamento da Vievola al confine per la comunicazione con Nizza, ed esprimendo il voto che, in via di transazione, si costruisse la biforcazione per Breil-Ventimiglia, sempre quando il Governo francese concedesse il passaggio sul suo territorio, il che è ora escluso in modo assoluto.

La *Gazzetta del Popolo* dichiara che questa farsa classica della Commissione serve ad indicare l'imbarazzo del Governo, che tira a guadagnar tempo e ad ingannare la giusta impazienza del Piemonte, senza però riuscire ad illudere alcuno! L'autorevole consorella torinese prosegue dicendo che, dove il Ministero giuoca una carta veramente arrischiata, è nell'informazione, che si dà con insistenza, circa le opposizioni che adesso lo stato maggiore muoverebbe alla Vievola-Confine accampando ragioni strategiche. Noi sappiamo in modo positivo, così la consorella, che, all'epoca del Gabinetto Saracco, tutte le obbiezioni dello stato maggiore erano state rimosse, e che nessuna difficoltà d'indole strategica ostacolava più la Cuneo-Nizza. Come non rilevare adesso questa curiosa combinazione per cui i pericoli militari della linea che interessa tanto il Piemonte risorgerebbero, proprio quando il Ministero ha necessità di puntellare le sue povere argomentazioni, che devono permettergli di ritardare il compimento della Cuneo-Nizza? La *Gazzetta del Popolo* conclude « E' un brutto giuoco quello a cui si mette il Governo. Le ragioni della difesa dello Stato sono troppo alta cosa perchè si possa compromettere il valore, come già si compromette per ragioni *d'indole politico-parlamentare* — è la frase del comunicato ufficioso — la correttezza dei metodi amministrativi! »

La *Gazzetta del Popolo* ha pienamente ragione, e noi ci associamo in tutto alle sue giuste recriminazioni. Ma a noi sembra che non con soli telegrammi del Sindaco di Torino, non con l'invio a Roma di qualche isolato intermediario, di dubbia serietà e di più che dubbia influenza sulle sfere governative, la grossa questione, che tanto interessa Torino e il Piemonte, debba essere propugnata e difesa presso il Governo e poi presso il Parlamento; tanto più quando le ragioni contrarie sono patrocinate da un parlamentare dell'autorità di Giuseppe Biancheri. Tutti i deputati e senatori del Piemonte, confortati dal concorso che loro viene dall'iniziativa di organizzazione felicemente lanciata dall'*Unione liberale Umberto I*, dovrebbero riunirsi in una forte e stretta compagine per imporre al Governo il dover suo verso Torino e verso il Piemonte, e impedirgli da proseguire nel sistema del cirioleggiamento canzonatorio finora seguito. La deputazione piemontese ha anche in questa circostanza, come in tante altre, il torto della disunione e dell'apatia, e manca di quella compattezza e di quell'energia di volontà imperiosa nella difesa dei grandi e legittimi interessi della regione, di cui sa dar prova la deputazione meridionale, che, quando si tratta degli interessi e dei vantaggi del Mezzogiorno, sia continentale sia insulare, insorge e si batte come un sol uomo, senza distinzioni di partiti nè di gruppi, prendendo il bene e l'utile per la regione da Zanardelli come da Sonnino!...

Consiglio dei ministri.

Oggi alle 16 ha avuto luogo alla Consulta l'annunciato Consiglio dei Ministri, primo della serie per l'esame dei progetti da presentarsi al Parlamento. Così, fino alla riapertura della Camera, avremo parecchie riunioni ministeriali. Nel Consiglio odierno, oltrechè di progetti, si sarebbe trattato anche dei criteri per la nomina dei nuovi senatori, e il loro numero, per cui però erano già stati presi alcuni accordi di massima. La nuova infornata si aggirerebbe, a quanto sappiamo, sulla trentina. E' notevole che l'annunzio dato in forma positiva da un'agenzia ufficiosa, della prossima infornata, coincide precisamente con quello della distribuzione ai Ministri del progetto sul divorzio, compilato dagli on. Cocco-Ortu e Zanardelli.

Un tal fatto conferma a distanza di parecchio tempo, le nostre previsioni, che cioè i nuovi senatori sarebbero stati fatti col precipuo scopo di vincere la resistenza del Senato e con la nuova invasione di palazzo Madama trionfare di tutte le difficoltà e le ostilità, prima fra tutte, quella contro il divorzio.

Ed a proposito del divorzio, il Consiglio di oggi, che è finito molto tardi, si è occupato specialmente di questo progetto, e la discussione è stata, a quanto ci si dice, ampia e abbastanza vivace, non essendo mancati dei contrasti in seno del Gabinetto.

La riapertura della Camera.

Tra i ministri Zanardelli e Giolitti e il presidente della Camera on. Biancheri, è stata concordata e fissata pel 25 corrente la riapertura della Camera. Le principali materie segnate all'ordine del giorno sono: municipalizzazione dei pubblici servizi; autonomia del porto di Genova.

Arrivi e partenze.

Stamane, col treno delle 7.40 della linea di Pisa, ha fatto ritorno in Roma l'onorevole Galimberti.

Lord Salisbury.

Abbiamo da Villafranca, 12: Lord Salisbury è partito per Londra. Ritornerà ai primi di febbraio.

I pirati del Mar Rosso.

Si ha da Napoli 12: Il piroscafo *Po* ha ricondotto in patria il tenente colonnello Romagnoli, i tenenti Cillo e Frignani e sette sotto-ufficiali che parteciparono alla caccia contro i pirati nel Mar Rosso. Essi narrano che gli abitanti di Massaua sono soddisfattissimi per l'azione energica dell'Italia contro i pirati che depredavano i sambuchi commerciali e che avevano terrorizzato le popolazioni costiere eritree per i continui ratti di giovinette che essi vendevano agli *harems* arabi. Malgrado la vigilanza della nave italiana *Galilei* e della francese *Scorpion*, i pirati compierono recentemente un grosso furto in danno di un ricco negoziante di nome Ergon, e quando si videro scoperti poterono ripararsi nelle Baie di Midji e di Teita, che sono lontane circa 150 km. da Massaua e in cui le baleniere non trovano fondo. Inorgogliti dal successo giunsero ad organizzare un assalto notturno contro il penitenziario italiano nell'isola di Nocra, che sta di fronte a Massaua. L'autorità italiana lo riseppe e trasferì l'ergastolo a Massaua. Tanta era la sua sicurezza! Le navi *Barbarigo*, *Caprera* e *Galilei* diedero la caccia ai predoni e li misero in fuga. Il cap. Arnone armò allora tre sambuchi velocissimi, e questi riuscirono ad entrare nella Baia di Midji, che era il quartier generale dei malfattori. Intanto a Massaua si erano approntate tre compagnie di ascari perchè potessero partire al primo avviso. I pirati ebbero paura e disparvero. Una diecina n'erano stati catturati alla spicciolata.

Le tasse scolastiche.

Ci si annunzia che dopodomani la *Nuova Antologia* pubblicherà uno scritto del chiarissimo amico nostro, on. Morandi, sulle *tasse scolastiche* e in esso si accennerà anche ad altri urgenti questioni che riguardano la pubblica istruzione.

Alla Minerva.

Ieri, presieduta dall'on. Pais, si è riunita alla Minerva la Commissione per l'insegnamento della ginnastica.

— Continuasi erroneamente a parlare di una terza sessione di esami di licenza con sede in Roma, accordata dal ministro dell'istruzione pubblica, mentre trattasi di proroga di termini per coloro che non poterono, a motivo di comprovata malattia, presentarsi nei giorni fissati per la seconda sessione. Gli esami sono incominciati ieri in Roma, nei locali a ciò destinati.

L'on. Nasi sin dal giorno 2 corr. invitò telegraficamente i provveditori agli studi ed i presidenti delle Giunte di vigilanza di segnalare al ministero quei casi di accertata povertà per cui taluni giovani, pur trovandosi nelle condizioni volute dalla disposizione ministeriale, non avrebbero potuto recarsi in Roma a dare gli esami. Tale invito fu fatto coll'intendimento di concedere a questi giovani un adeguato sussidio.

— Il Consiglio superiore della pubblica istruzione nell'adunanza di ieri ha preso le seguenti deliberazioni:

Prof. E. Tedeschi, nominato straordinario di antropologia a Padova; prof. Antonio Bonardi, concessa libera docenza in storia moderna a Padova; prof. E. Civoli, straordinario di diritto e procedura penale a Pavia promosso a ordinario; prof. B. Alimena, straordinario di diritto penale e procedura penale a Modena promosso a ordinario; prof. Porta Antonio, concessa libera docenza in zoologia e anatomia comparata a Parma; prof. Ferrero Ermanno, straordinario di archeologia a Torino promosso a ordinario in soprannumero; prof. Ferrà Pinna G., straordinario di economia politica a Sassari promosso a ordinario; prof. Bandi Arturo, concessa libera docenza di anatomia umana a Firenze; professore Guerrieri Marchetti, concessa libera docenza in clinica bromatologica a Firenze; professore Sclavo Achille, straordinario di igiene nella Regia Università di Siena, promozione a ordinario; prof. Messina Giuseppe, concessa libera docenza in istituzioni di diritto civile a Sassari; prof. Gentile Giovanni, concessa libera docenza per titoli in filosofia teorica a Napoli.

Al Polo Sud.

Pei tipi del solerte ed intelligente editore, comm. Enrico Voghera è uscita alla luce una interessante pubblicazione del capitano A. De Gerlache (traduzione del prof. Faustini) intitolata « Quindici mesi nell'Antartico » in cui si narra il viaggio della *Belgica* al Polo Sud, di cui fu comandante il valoroso e colto marinaio belga. Del volume, che è una splendida opera d'arte tipografica, riccamente illustrata, ci limitiamo per ora a dare l'annuncio, riservandoci di recensirlo più ampiamente.

Ministero dei LL. PP.

Ieri alle ore 15 si riunì per la prima volta al ministero dei LL. PP. la Commissione presieduta dal comm. Quarta, incaricata di studiare un nuovo riordinamento della vigente legge dei lavori pubblici. Intervenne l'on. Balenzano, il quale pronunziò un discorso esponendo i suoi criteri intorno al problema, raccomandando principalmente di provvedere con sollecitudine alla parte riguardante le derivazioni d'acque pubbliche ed i contratti in genere. Ha avvertito poi di non occuparsi della parte riguardante le ferrovie essendo stato questo problema affidato ad un'apposita Commissione. Ritiratosi il ministro, la Commissione deliberò intorno all'ordine dei lavori.

Tiro a segno.

Ieri si è riunita al ministero della guerra la Commissione incaricata di proporre le modificazioni alla legge sul tiro a segno. La Commissione fece una discussione generale di varie proposte.

Ministero del tesoro.

Si annunzia che l'on. Di Broglio abbi avviato delle pratiche per ottenere la quotazione del nuovo titolo 3,50 0\|0 alla Borsa di Parigi. Si aggiunge anzi che pel benevolo interessamento del Governo francese e di alcuni importanti istituti di credito non è lontano un favorevole esito del negoziato.

Ministero di agricoltura.

Il ministro Baccelli ha inviato ai colleghi del Gabinetto lo schema del suo progetto per la bonificazione dell'Agro romano.

Per la Esposizione di Saint Louis.

Togliamo dal *New York Herald*, edizione di Parigi, quanto segue: Il Governo tedesco votò 4 milioni di marchi per il concorso della Germania all'Esposizione di Saint Louis. L'imperatore ha informato le sezioni tedesche a quell'Esposizione, più interessanti di quanto non lo sieno state nelle Mostre precedenti; egli ha dimostrato tutto il suo personale interessamento ed ha anche promesso di mandare il principe Enrico di Prussia a visitare l'Esposizione. S. M. ha nominato il ministro Herr Lewald a Commissario imperiale ed esso è già partito alla volta di Saint Louis onde accaparrare gli spazi pel suo paese.

Lo stesso giornale afferma che l'Inghilterra pure ha accettato d'intervenire specialmente per il riparto dell'Educazione e delle Belle Arti. In Austria un considerevole movimento favorevole al concorso, accenna che anche quella Nazione è prossima ad accettare formalmente l'invito. Nazioni minori come la Grecia, il Belgio, l'Olanda, hanno già aderito ufficialmente, così pure la Svezia e Norvegia. Tutto questo movimento confermerebbero che l'interesse del mondo industriale ed artistico Europeo per l'Esposizione di Saint Louis non è tanto indifferente come si è forse supposto a torto, e fa sperare che anche l'Italia ufficiale saprà fare in tempo e bene, il dover suo.

Colpi di revolver alla Camera.

Parigi, 13. — Nel momento in cui si apriva la seduta della Camera, i deputati che si trovavano nell'aula udirono 5 colpi di revolver in direzione dei corridoi. Si manifestò subito viva emozione. Molti si diressero dalla parte ove i colpi erano venuti. Si seppe che un aiutante della fanteria coloniale che aspettava il momento di entrare nella tribuna pubblica aveva scaricato in aria il revolver, gridando: *Viva la Patria!* Secondo i provvedimenti adottati dal 1893 dopo l'attentato anarchico, furono immediatamente chiuse tutte le uscite del Palazzo Borbone. Si crede che l'aiutante sia un pazzo.

La situazione nel Marocco.

Madrid, 13. — I giornali considerano la situazione nel Marocco come gravissima, specialmente a Tetuan, ove gli europei sono minacciati dai Kabili, attualmente in rivolta. Notizie da Tetuan dicono che la colonna inviata contro i Kabili a Bender, avendo ricevuto rinforzi, ha impegnato battaglia.

Sciopero degli operai di marina.

Parigi, 13. — Il Congresso degli operai della marina dello Stato, riunito attualmente a Parigi, ha approvato in massima lo sciopero generale.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 13, ore 15.

Parigi apre: Italiano 103,15-103,05; Spagnuolo 85,95; Francese, 99,72 1\|2.

Qui continua a prevalere una generale pesantezza e scarsezza di transazioni. Del resto, la nota stridente continua ad essere in Carburo, il quale paralizza il resto del mercato per le convulse sue giornaliere oscillazioni.

Rendita 5 0\|0 per fine 103,17 1\|2-15 a contante 102,90; Rendita 3 1\|2 0\|0 per fine 97,77 1\|2, a contante 97,57 1\|2; Istituto Fondiario 535 1\|2; Commerciale 684; Credito italiano 513; Banco Roma 112 1\|2 a 112 offerto; Marcia 1375; Gas 1007 00; Omnibus 314 a 312-11; Condotte 274; Molini 67; Metallurgiche 117; Ferriere 81; Forni elettrici 66; Montecatini 91; Risanamento 19; Immobiliare 240 a 241 241 1\|2; Venezia 79; Carburo 490-75-72-74, Concimi 91.

Cambi: Parigi 99,98 3\|4, Londra 25,11.

Dalle altre piazze: Banca Italia 883; Meridionali 657 1\|2; Mediterranee 430 1\|2; Terni 1565; Navigazione 41?

Parigi chiude: Italiano 103,15; Francese 99,90; Spagnuolo 85,85; Portoghese 31,50.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 14 novembre, a lire 100,01.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Ancona-Foligno	[illegible]
Bologna-Firenze	[illegible]
Avezzano-Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Albano-Marino	[illegible]
Nettuno-Anzio (v. Alb.)	[illegible]
Nett. Anzio (v. Ciamp.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Subiaco-Mandela	[illegible]

Partenze per le linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Foligno-Ancona	[illegible]
Firenze-Milano	[illegible]
Tivoli-Avezzano	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Marino-Albano	[illegible]
Anzio-Nettuno (v. Alb.)	[illegible]
Anzio-Nett. (v. Ciamp.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Mandela-Subiaco	[illegible]

GIUSEPPE COFANI, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 123. Telefono 2964.

Cofani Giuseppe gerente

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	[illegible]	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . .	[illegible]	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 270.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato, 15 Novembre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 14 Novembre 1902.

FINANZA PAZZA!

Finora avevamo avuto la cosiddetta finanza allegra — e non soltanto Iddio sa quanto sia costata al paese! — adesso però l'allegria s'è fatta demente e con la democrazia al Governo siamo giunti alla finanza pazza. E per convincersene basta dare un'occhiata allo *stock* di provvedimenti maturati dal Governo nel Consiglio di ieri e fatto annunciare ai popoli, insieme con quell'altra forma di morbosa pazzia che è il progetto del divorzio. Così il programma ministeriale per la ripresa dei lavori parlamentari si presenta, più che mai completo: sotto l'aspetto morale religioso e politico ci promette l'attuazione del divorzio; sotto l'aspetto finanziario, abbiamo quel cumulo di spropositi e di frenesie che trovano come una sintesi e un colmo nell'affare del sale. Dimostrare ancora una volta i pericoli e i danni immensi, a cui si vuole, con veramente incredibile pervicacia, esporre il paese con la legge del divorzio, è, dopo quanto finora abbiamo scritto, cosa perfin superflua. Per dei vantaggi miserrimi, se non nulli addirittura, certo discutibilissimi, per un bisogno non sentito affatto dalla quasi totalità del popolo italiano, si vuol lanciare il paese in una nuova rischiosissima agitazione; la quale, oltre a procurare allo Stato una lotta che il [illegible] buon senso consiglia di evitare, è destinata ad allontanare dalle istituzioni non pochi di quei migliori elementi su cui poggia la causa e la difesa dell'ordine, la garanzia della [illegible] e il rispetto per gli stessi [illegible]. Per quanta disistima potessimo avere dall'attuale Ministero, non credevamo davvero si giungesse fino a quest'atto, e all'altro che si annuncia d'una prossima nuova invasione di palazzo Madama per la causa del divorzio. Credevamo fino ad ieri che qualche ministro avrebbe fatto sentire, nelle riunioni del Gabinetto, consigli di moderazione e di prudenza. Un comunicato però diffuso iersera all'ultim'ora dall'*Agenzia Italiana*, ci ha tolto anche questa illusione: l'unanimità, vera o no che sia dei ministri, ad ogni modo garentita, prova che l'aberrazione è più grande e più larga di quanto si potesse credere. *Mementote jacobi* per le non lontane responsabilità.

Venendo poi alla parte finanziaria — e si badi che mancano ancora i provvedimenti a favore del Mezzogiorno — noi vorremmo sapere dove mai il Governo conti o speri di prendere i milioni per far fronte alle perdite che deriveranno al bilancio da queste proposte: 1. Riduzione del prezzo del sale da 40 a 25 centesimi; 2. Esonero totale o parziale della quota d'imposta fondiaria sino alle 10 lire; 3. Esonero dall'imposta delle case rurali; 4. Esonero per lungo tempo dei terreni in cui avrà luogo il rimboschimento; 5. Esclusione dall'imposta di ricchezza mobile dell'industria armentizia e di altre industrie agrarie; 6. Esonero temporaneo dalla ricchezza mobile dei nuovi stabilimenti industriali.

Perchè tutto ciò — a parte il valore e la necessità di questo o quel provvedimento — porta una diminuzione d'entrata che, così ad occhio e croce, si può calcolare in una settantina di milioni. E se a questo si aggiunge la, purtroppo già dimostrata inutile, diminuzione prodotta dai recenti sgravi sui consumi: se si aggiunge la perdita, non ancora colmata, pei nuovi organici ferroviari, se si aggiungono le altre spese previste, annunziate o minacciate, è facile intendere tutta la infinita gravità della situazione, che, fra poco, si verrà a creare alla finanza ed all'economia del paese, ed è facile vedere quale enorme *deficit* si stia apparecchiando al bilancio.

Ora, di fronte a un simile stato di cose, appare semplicemente puerile o ridicolo il credere o voler far credere che i progetti annunziati possano avere una qualunque sollecita attuazione. Non vi sarà Parlamento, per quanto docile e ossequioso alla volontà ministeriale, che, prima di dare il suo voto, non ripeta la nostra domanda: dove, cioè, s'intenda prendere i milioni per fare fronte alle nuove perdite e alle nuove spese, a meno che non si voglia fare come per gli organici dei ferrovieri, pei quali si approvò, come fatto compiuto, la spesa, ma si respinsero i mezzi proposti per compensarla. Il che finirebbe col rendere assai più vasta la pazzia, a cui abbiamo accennato. Si dice che le maggiori entrate verificatesi nell'esercizio in corso bastano a fronteggiare le nuove perdite; ma, a parte il fatto che esse non bastano a turare gli stessi buchi aperti già nel bilancio, è da notarsi che il principale aumento è dato dall'accresciuta introduzione dei grani esteri, fatto di natura transitoria e dovuto ad una disgrazia agricola del paese, che potrà, e lo speriamo, non ripetersi, mentre i provvedimenti proposti hanno carattere permanente e definitivo.

Ma, fra tutto ciò, dobbiamo ripeterlo, il maggior disastro è dato da quella strana cocciutaggine nel volere la riduzione del prezzo del sale, con cui, senza recare alcun sensibile giovamento alle classi povere, si produce una perdita per l'erario che, in ragione dei 15 centesimi di diminuzione stabilita, si aggira sui 23 o 24 milioni.

Un tal calcolo è fatto con precisione di dati dal *Popolo Romano* di stamattina, il quale dimostra come, prendendo a base l'esercizio finanziario 1900 901, il consumo annuo del sale ascende a quintali 1,809,426, con un provento lordo per l'erario in lire 71,873,772, che netto dalle spese di produzione, di acquisto, di amministrazione e di aggio ai rivenditori, corrisponde, nei riguardi della finanza, al beneficio, in cifra tonda, di 60 milioni e mezzo. Siccome le spese si manterranno, anche dopo lo sgravio, presso a poco nei medesimi limiti attuali, tutto il peso del minor prezzo cadrà necessariamente sul provento che discenderà al disotto dei 38 milioni. Saranno adunque dai 23 ai 24 milioni che il bilancio perderà in entrata. Ciò, a base aritmetica epperò inoppugnabile, per quanto riflette lo Stato. Quanto poi al consumatore, il beneficio è espresso da 15 centesimi moltiplicati per 6,33 chilogrammi (chè tale è appunto il consumo medio del sale per ogni persona, su un totale di 28,600,390 abitanti secondo l'ultimo censimento, escluse le popolazioni di Sicilia e Sardegna, che, com'è noto, non hanno tale gabella). Ora moltiplicando per 15 centesimi i 6,33 chilogramma di sale, si ha un totale di risparmio annuo in media per ogni cittadino italiano di lire 0,95 (non L. 9,50, come per evidente errore materiale ha scritto il competentissimo confratello del mattino).

Ebbene noi vorremmo sapere se per un vantaggio annuo di L. 0,95 all'anno, pari a meno di cent. 8 al mese, cioè per un terzo di centesimo al giorno, per ciascun cittadino italiano, valga la pena di scombussolare il bilancio, mettere a repentaglio la nostra consistenza finanziaria e ricorrere a nuove e più dolorose imposte, di cui buona parte andrà a gravare sulla stessa proprietà, rurale, che si dice voler giovare! E non aspettiamo risposta.

YPSILON.

Nel Parlamento Belga.

Bruxelles, 13. — Schollaert è stato rieletto presidente della Camera dei rappresentanti.

La crisi spagnuola.

Madrid, 13 — In seguito alla rottura dei negoziati fra Sagasta e Romero Robledo la combinazione ministeriale è completamente fallita. Sagasta ha conferito col duca d'Alba, membro dell'Unione nazionale, ma senza risultato. La situazione è difficilissima.

Sagasta si è recato a mezzogiorno al palazzo reale ma non ha potuto presentare al re alcuna soluzione della crisi. Uscendo dal palazzo, Sagasta ha confermato le difficoltà incontrate per la formazione del Gabinetto con Romero Robledo ed ha aggiunto che stasera avrà una conferenza con lui e conferirà pure con altri personaggi, e che domani renderà conto al re delle sue trattative.

Madrid, 14. — Secondo il giornale officioso *El Globo*, Sagasta sarà obbligato a rassegnare il mandato di comporre il nuovo Gabinetto.

AL REICHSTAG.

Berlino, 14. — Accogliendo la proposta della Destra e del Centro, il Reichstag respinge in complesso ventuno emendamenti che i socialisti avevano presentato alla mozione dal deputato Aichbichler, tendente a sostituire l'appello nominale con votazione per schede. Si delibera quindi, con 194 voti contro 76 e due astensioni, di passare all'ordine del giorno puro e semplice. Viene poscia approvata, per appello nominale, con 197 voti contro 78, la mozione Aichbichler.

Alla Camera austriaca.

Vienna, 13. — Continua la discussione delle mozioni d'urgenza. Durante la discussione lo czeco radicale Sehnal lancia un grave insulto contro i tedeschi provocando un tafferuglio che costringe il presidente a sospendere la seduta. Il tumulto continua. Alcuni deputati cercano di intervenire fra i contendenti. Dopo 10 minuti il Presidente riapre la seduta ed esprime vivo rammarico per le deplorevoli scene e richiama all'ordine il deputato Sehnal.

La seduta è quindi tolta e rinviata a domani.

L'attentato alla Camera francese.

Parigi, 13 — Il commissario di polizia che ha interrogato l'autore dell'attentato al Palais Bourbon non ha potuto ottenere che risposte incoincidenti, egli afferma che voleva uccidere i deputati di destra e i falsi repubblicani. Evidentemente si tratta di un pazzo. Si deve alla prontezza dell'usciere che fece deviare il suo braccio se non vi furono feriti.

Il fidanzamento del Kronprinz.

Parigi, 14. — La *Patrie* pubblica con riserva un dispaccio da Londra, il quale dice che il Kronprinz germanico sarebbe fidanzato della figlia del duca di Connaught. Questa sarebbe la vera ragione del viaggio dell'imperatore Guglielmo in Inghilterra.

Chamberlain in Africa.

Londra, 14. — Il *Daily Express* dice che la principale ragione del viaggio del ministro Chamberlain nell'Africa Meridionale è quella di preparare la trasmissione al Governo imperiale dell'amministrazione futura dei territori appartenenti alla *Chartered Company*. Il giornale aggiunge che l'incorporazione della Rhodesia all'impero solleverà le questioni relative al territorio portoghese e che il viaggio del re di Portogallo potrà essere l'occasione di negoziati a questo riguardo.

Confederazione sud-africana.

Madrid, 13. — L'*Imparcial* accenna ad un progetto per la Confederazione sud-africana, che assicurerebbe la supremazia degli interessi inglesi su quelli portoghesi. Il giornale aggiunge che Lorenzo Marquez sarebbe portoghese soltanto di nome.

Disastro in una miniera.

Bochum, 14. — Nella scorsa notte l'ascensore di una miniera cadde in un pozzo. Sette minatori che si trovavano dentro l'ascensore sono rimasti morti.

Lo sciopero dei minatori in Francia

Lens, 13. — Il Congresso dei minatori dei dipartimenti del Nord e del Pas-de-Calais, tenuto a Lens, ha approvato stasera una proposta in favore della ripresa del lavoro, con 140 voti contro 40.

Lens, 14. — Nel bacino del Pas-de-Calais regna calma. Lo sciopero si considera terminato. Il lavoro nella maggior parte delle miniere è completo.

Denain, 14. — Tutti i minatori si sono presentati stamane al lavoro. La cavalleria comincia ad abbandonare il bacino.

L'ambasciatore Nisard a Parigi.

Parigi, 14. — E' qui giunto l'ambasciatore francese presso la Santa Sede, sig. Nisard. Egli rimarrà qualche giorno in Francia per affari personali.

L'insurrezione in Macedonia.

Vienna, 14 — La *Novoje Wremia* ha da Costantinopoli che arrivarono ivi dieci carrozzoni con ufficiali e soldati feriti. Negli ospedali di Serres e Salonicco giacciono 1500 feriti turchi. Essi dicono che durante l'inseguimento notturno delle bande, le truppe spararono per errore contro altri riparti di truppe, scambiandole cogli insorti. Ethém pascià telegrafa che gli insorti sono attualmente tranquilli. Alcune bande albanesi saccheggiarono dieci villaggi bulgari.

L'odissea di Mascagni.

Washington, 14. — Al dipartimento di Stato non è giunta richiesta alcuna per il caso Mascagni ed i funzionari di detto dipartimento dichiarano che il segretario di Stato, Hay, non ha nessun potere per intervenire in materia di giurisdizione della Corte di giustizia del Massachusset.

Waldeck Rousseau in Grecia.

Corfù, 13. — I coniugi Waldeck Rousseau sono qui giunti e visiteranno Olimpia, Delfo e Atene.

Le rivoluzioni americane.

New York, 13. — Telegrafano da Panama che due scialuppe della cannoniera governativa *Bogota* tentarono di catturare due *schooners* carichi di persone. Gl'insorti, appostati sulla riva, fecero fuoco. Le scialuppe ebbero un morto e tre feriti. Le cannoniere *Bogota* e *Chuchita* aprirono allora il fuoco ed uccisero tutti gli insorti. Uno *schooner* è stato catturato e un altro distrutto.

I figli del granduca Paolo.

Vienna, 14. — Telegrafano da Pietroburgo che lo Czar oppose un energico rifiuto alla domanda del granduca Paolo di riavere i due figli, e di nominarne tutore il granduca Wladimiro.

I bambini abiteranno colla famiglia imperiale.

GIORNO PER GIORNO

Come si avvicinano alla Monarchia! Sinalunga e Isola del Liri — nuovo feudo... morale dell'ex crispino, nonchè giolittiano, nonchè socialisteggiante conte Luigi Gaetani di Laurenzana — hanno trovato — almeno per quanto si conosce — imitatori nei Comuni di Reggio Emilia e di Piombino. E son tutti paesi nei quali è lecito all'autorità municipale, al sindaco specialmente, che ha fra l'altro, le funzioni di rappresentante del Governo, non riconoscere le istituzioni del Regno, cominciando innanzi tutto dal Re.

A Reggio Emilia, infatti, dove i socialisti e... limitrofi son padroni non solo del Comune, ma anche della provincia, nel giorno del genetliaco di S. M. il Re si ritennero, più che in diritto, in dovere di astenersi da qualsiasi manifestazione per la fausta ricorrenza. Non un telegramma venne inviato per la ricorrenza, non una bandiera fu esposta al palazzo del Comune e della Provincia; evidentemente si trattava, per quei signori, non del Capo dello Stato italiano, ma del Re del Siam!

Nè basta. Mentre gli uffici governativi fecero l'orario dei giorni festivi, in Municipio restò fermo l'orario dei giorni feriali. Mentre le scuole secondarie ed elementari, per disposizione del calendario, fecero vacanza, le maestre dell'Asilo infantile e degli altri istituti dipendenti dalla Cassa di risparmio furono obbligate a far lezione completa. E ciò per imperiosa, tassativa, settaria disposizione — come narra l'*Italia Centrale* — del consigliere delegato rag. Domenico Roversi, che indubbiamente avrà ricevuto gli ordini relativi dai *compagnoni* della famigerata *Cameraccia*, che tutto propone e tutto dispone. E pensare che agli ordini di essa, debbano prestare supina obbedienza pubblici ufficiali, quali il Sindaco e il presidente della Deputazione provinciale che, avanti di assumere i rispettivi uffici, prestano giuramento di fedeltà al Re e di ossequio alle leggi dello Stato! Oh, elasticità di coscienza di questi superuomini del collettivismo, ed oh! gran bontà del regio Governo che novera appunto fra i migliori suoi amici questi signori che non riconoscono il Re d'Italia!

* * *

Ed a Piombino non avvenne di meglio. Tutti gli uffici pubblici e molte case private avevano pel genetliaco del Re esposto la bandiera nazionale; ma il municipio — retto come sopra — no. Si recarono in palazzo a protestare il presidente della Società liberale monarchica e quello della Fratellanza militare. Il sindaco Gianelli disse loro che il Consiglio comunale aveva deliberato appunto di non esporre la bandiera e di non far suonare la banda comunale. Perciò venne inviato un telegramma di protesta al ministero dell'interno. Al ministro dell'interno? Oh, santa ingenuità! e che importa di tutto ciò al ministro dell'interno? Se questo ci sentisse da quest'orecchio, non è certo contro i suoi buoni amici ed alleati — per quanto nemici delle istituzioni e del Re — che si sentirebbe la forza di adottare provvedimenti: tutt'al più egli farebbe chiamare i firmatari del telegramma di protesta da qualche funzionario dipendente e li farebbe ammonire, secondo il caso toccato qui a Roma al figlio del compianto generale Heusch, per eccesso di zelo monarchico! Se non ci credono, provino a fare un altro telegramma, e se ne accorgeranno. Ma, a parte questo, è proprio evidente: grazie al Governo democratico, i socialisti si avvicinano alla Monarchia!...

* * *

Roma va riacquistando l'aspetto suo invernale. E' tornato il mondo elegante, dopo il lungo abbandono estivo, e sono tornati anche gli artisti, che sogliono, nella bella stagione, migrare da Roma, in cerca di riposo e di ispirazione. In questi giorni lo scultore Pasquale Fosca, che tenne lo scorso anno un grazioso studio-esposizione in piazza San Lorenzo in Lucina, ha trasportato le sue tende in via Cavour, 78, all'angolo dell'Esquilino. Il Fosca attende a lavori di grande importanza, quali i bellissimi suoi rilievi, ed ha condotto a termine una copia del busto in marmo del Re, perfettamente identico a quello che tanto piacque al nostro Sovrano, e che fu da lui acquistato per una somma maggiore di quella richiesta dal modestissimo artista. Il busto, di dimensioni inferiori al naturale è una vera e completa opera d'arte, degna d'uno scarpello antico. La somiglianza è perfetta, e il Fosca, conserva tra i suoi preziosi ricordi, la lettera di gradimento che S. M. gli fece avere, dopo la consegna della scultura. Il Fosca accoglie nel suo studio, quanti visitatori si compiacciono di recarvisi. E quanti vi si recano si congratulano con il forte artista che di frequente ha arricchito la schiera dei valorosi scultori che in Roma, nella città dell'arte, hanno sentito il bisogno di vivere e lavorare.

* * *

Si è costituita una Società di principesse per favorire la moralità della donna. L'iniziativa per questo nuovo sodalizio femminista si deve alla principessa Carlo Salm Salm de Horstmar, nata principessa Hohenlohe-Schillingsfurst. Alla Società hanno aderito due regine, 5 principesse di Case regnanti e 34 principesse di ex Case immediate germaniche. L'associazione si prefigge lo scopo di elevare la moralità della donna. Pubblicò già un manifesto in cui chiede l'appoggio delle istituzioni consimili già esistenti e delle autorità per salvare fanciulle cadute. Chi quotidianamente deplora il triste spettacolo di vittime della corruzione non può che applaudire alla iniziativa di auguste donne, che, dall'alto del loro trono piegano benevolo lo sguardo sulle classi misere, e stendono pietose la mano alle cadute, vittime della miseria, della sventura. Noi ci auguriamo che alla lega preziosa aderiscano tutte le donne che sentono alta la dignità del loro sesso, tutte le anime buone che tutelano la carità, la moralità. Ecco una lega, che merita davvero di propagarsi e di diventare universale!

* * *

Questo stelloncino è dedicato alle mamme, non perchè lo leggano ai loro figliuoli, ma perchè li sorveglino, affinchè non capitino loro le strane avventure del povero Tommy. Ecco che cosa è toccato al piccolo Tommy, per avere *marinato* la scuola, secondo narrano i *Tit-bits* di Londra. Tommy aveva dunque mancato un giorno alle lezioni, e la mattina dopo egli entrava puntualmente — tutto contrito ed umiliato e ad occhi bassi — nella sua classe, e metteva sul tavolo del maestro una lettera di sua madre, e quindi andava mogio mogio al suo posto, ove si ingolfava nei suoi libri e nelle sue carte. La lettera della madre di Tommy diceva:

« Pregiatissimo signor maestro! Tommy ieri ha con grande leggerezza mancato alla scuola, ma credo che non sarà necessario che lo puniate, perchè, secondo me, egli è stato punito abbastanza. Prima di tutto lo ha picchiato il ragazzo col quale ha *marinato* la scuola; poi ha avuto delle busse da un signore, che egli ha colpito in un occhio con la sua fionda; quindi lo ha battuto un cocchiere colla frusta, perchè era montato dietro la sua carrozza. A casa lo ha bastonato il babbo, perchè aveva mancato alla scuola, e finalmente gliene ho date anch'io, perchè mi rispose arrogantemente quando seppe che ero stata io a dirlo al padre. Per aver mancato una sola volta a scuola, Tommy è stato bastonato cinque volte!... Devotissima: *Jemima Atkins.* »

* * *

Il re di Danimarca ha fatto rimpiazzare da un vagone nuovo e magnifico l'antico vagone-sala della Corte che serviva da più di 25 anni, e, contemporaneamente, ordinò che si mettesse in cornice e si collocasse in un museo il grande specchio del vecchio vagone, sul quale si trovano scritte, mediante un diamante, le firme autografe di un gran numero di sovrani, di principi e principesse. Fra i nomi dei potentati quello dello czar Alessandro III e del Re Edoardo VII vi figurano parecchie volte.

* * *

Per finire:

Filosofia sperimentale. Tra giovinotti.

— Sai la gran notizia? Carlotta ha piantato il barone.

— Nessuna meraviglia, l'evoluzione sta tutta in queste parole: *spasimato* prima, *piantato* poi!..

Tutti noi.

La mia prima intervista

E dico prima, perchè io, che pur tanto mi compiaccio dell'amicizia fraterna di artisti, letterati, e persone che, nella folla incolore di cui s'assiepa il mondo, hanno saputo essere *qualcuno*, non ho ancora imparato l'arte, così posseduta da M.me Recamier, di saper ascoltare. E qui, chieggo perdono agli amici simpatici e dotti a cui ho troncata mille volte la frase sulle labbra, col mio cicalar vano.

L'argomento era di quelli che guadagnano intera, che vincono, che soggiogano l'attenzione e il sentimento di una donna.

Nel salotto dove, dopo uno dei modesti, rumorosi, ma cordiali desinari, ai quali i miei amici si sobbarcano con coraggiosa rassegnazione, eravamo passati a prendere il caffè e far quattro chiacchiere, s'erano formati dei gruppi. Giacomo Boni, come se narrasse storie e vicende vedute co suoi occhi, narrava le origini remote di Roma, e colla parola precisa, ma vibrante di entusiasmo, faceva rivivere le rovine, e popolava il Foro romano dei suoi entusiasmi, dei suoi sogni, delle sue istoriche certezze; affermate dalle nuove fortunatissime scoperte.

Domenico Oliva, fine, elegante, arguto parlatore, come arguto critico, svelava i misteri della tecnica giornalistica, ed evocava ricordi e nomi cari alla prima istoria di questo nostro *Fanfulla*. Antonio de Cesare, aveva colto a volo la notizia che il Cesareo avevate condotta a termine, per la scena, una *Francesca da Rimini*, e, con quell'ardore che gli viene dalle prime armi che combatte in giornalismo, e dal gusto per l'arte, e dalla coltura, tradizionale nella sua famiglia, confessava il poeta che per una commissione d'esami era stato chiamato a Roma, dalla sua Sicilia.

— E, quando leggeremo l'intervista, chiesi io ad Antonio de Cesare, quando mi accorsi che la conversazione era finita.

— Presto, signora; ho avuto notizie interessanti, preziose.

E le primizie sulla *Francesca*, davvero assai interessanti e preziose, hanno dato tema ad un'intervista che, pel mondo delle lettere, è andata come una promessa fatta all'arte, da uno dei suoi artisti più forti e valorosi. Io sono stata fra i primi a leggere *La Francesca* di G. A. Cesareo; e quella stessa sera, poichè anche il tempo è destino, feci col mio amico, un quarto d'ora di conversazione, del quale fermo, in questo momento, in cui si rievoca, pel nuovo lavoro, la passionale figura di *Francesca da Rimini*, la mia brava intervista.

— Dite ora a me, come è nata questa vostra *Francesca*?

— Come è nata? Due anni or sono spiegavo, nella scuola di magistero, la *Francesca* di Dante e dimostravo con quanta potenza egli avesse reso l'impressione che in lui s'era formata del caso di *Francesca*. Uno studente mi chiese: Professore, è possibile scrivere ancora una *Francesca*, come ha fatto il Pellico e il Philips? Risposi sì, a patto di dimenticar Dante. Dante ha reso la sua impressione insuperabilmente, ogni altro tentativo, calcato sulla stessa falsariga, sarebbe una slavatura dell'episodio dantesco. Invece, dimenticando il Poeta sommo, cercando di avere un'impressione nuova e *diversa* da quella dell'Alighieri per le cronache rosse del tempo, si può fare una *Francesca* non più bella di quella di Dante, ma bella per sè — una cosa differente... Ripensando poi a casa ciò che avevo detto in iscuola, a poco a poco sentii che la favola di *Francesca* s'impadroniva di me, diventava realtà nel mio spirito, e nell'ottobre dell'anno passato cominciai a scrivere il mio lavoro...

Sapeste come ho ammirato quei cinque atti in endecasillabi elaborati, che percorrono tutta la gamma dell'espressione, dalla parlata volgare de' buffoni e de' soldati, alla sognante preghiera di *Francesca*, alla cortigiana eleganza di *Paolo*! Come lo stile è chiaro, limpido, preciso. Non c'è una parola, di costumi, di arredi, di cose che non sia del dugento.

— Come autore della *Poesia siciliana sotto gli Svevi* e della *Poesia lirica*, io son molto vissuto in quel secolo, in cui non mi è ignoto alcun nascondiglio.

— La figura di Giovanni il Ciotto, mi è apparsa nuova, perchè?

— Perchè io non ho voluto farne il marito brutale e tiranno: ma un uomo probo, cavalleresco, un po' mistico, con un gran sentimento dell'onore. Come avrete visto, infatti, egli non uccide *Francesca* e *Paolo* per vendetta, ma per giustizia.

— Il pubblico, a cui è giunta la notizia di questa tragedia, ha fatto le sue maraviglie, perchè, salvo gli *Inni*, voi taceste in poesia, da più di dieci anni.

— Ora torno a svegliarmi e proseguirò nella via dell'arte. Tutto quel tempo, io l'ho impiegato a esplorar biblioteche ed archivi, a far docce fredde d'erudizione per guadagnarmi, al concorso, la mia cattedra di Palermo. Dopo, ho sentito il bisogno di tornare all'arte. Il poeta di *Don Juan*, delle *Occidentali*, e degli Inni credete voi che potesse esser morto?

— Credevo che la critica psicologica, di cui siete il rinnovatore in Italia, vi avesse tutto guadagnato. I vostri volumi dotti, avevano dileguato dalla mia fantasia le linee bizzarre con cui si delineava il *poeta* giovanile, e tracciato con più severi tratti la figura del *professore*. Ora io so che non vi fermerete a questo primo lavoro. E dopo questa *Francesca*, che cosa ci darete? A che ideale mira il vostro ingegno fecondo? Volete svelarmi anche questo dei vostri segreti?

— Dopo la rappresentazione della *Francesca* darò subito un'altra tragedia a cui ho già posto mano: *La Sanfelice*; l'episodio della rivoluzione

napoletana del 1799, che ispirò un mediocre romanzo a Dumas padre. Ma voi, ditemi, che impressione avete riportata dalla lettura della mia tragedia?

— Un'impressione profonda, quale non fanno che le vere e perfette opere d'arte. Tutti i sentimenti che voi avete voluto far vibrare hanno commossa l'anima. *Francesca*, questa creatura universale, che incarna una faccia delle passioni umane, ha avuto da voi un diverso, ma non meno poderoso alito di vita. Leggendo, io pensavo alla gioia del successo, e il mio cuore d'amica pregustava la felicità di questo trionfo.

— Grazie, e sia così; così come voi prevedete e augurate

*

L'ora era tarda, e gli amici presero congedo. Il Cesareo era gaio, rumoroso. Si sentiva risuonare la sua voce sulle scale, e poi, dalla via. Certo egli non presentiva che sul suo capo di poeta e di futuro tragico, pesava la minaccia d'una mia intervista. Ma di che non sono capaci gli amici in genere, e le amiche, in ispecie?...

Magda

Uno scontro di treni.

Bruxelles, 14 — *L'Etoile Belge* annunzia che, in seguito ad errore di scambio, un treno merci ha urtato un treno viaggiatori che era fermo nella stazione di Namur. Dodici vetture del treno viaggiatori furono ridotte in pezzi. Vi sono 20 feriti, dei quali 2 gravemente.

Esperimento di palloni dirigibili.

Nantes, 14. — Il pallone dirigibile Lebaudy ha fatto ieri la sua prima sortita libera, dopo aver fatto, durante otto giorni, ascensioni frenate. Il pallone ha fatto evoluzioni in tutte le direzioni sopra una pianura di boschi, presso la Senna. Poscia il pallone ritornò direttamente al punto di partenza, con velocità di quaranta chilometri, contro vento. Nella navicella trovavansi quattro persone.

Deputato investito!

Parigi, 14. — Ieri il neo deputato Congy, ex impiegato della Società del gas, eletto nell'XI circondario contro il socialista Allemanne, nel ritornare dalla Camera, per voler schivare un carro vuoto, andò a cacciarsi tra le zampe di due cavalli attaccati ad un *break* e fu rovesciato e ferito gravemente al petto ed al capo. Domani, alla Camera, si doveva appunto discutere sull'elezione del Congy, contestata dal l'Allemanne.

Per udire l'ex baritono Todeschini?

Cagliari, 13. — Ad Iglesias al Teatro Maxia, prima che cominciasse una conferenza di Todeschini, e mentre il teatro era già affollato, crollò una galleria, ove si trovavano venticinque persone, che furono travolte. Vi sono otto feriti, due dei quali pare gravemente; il panico fu indescrivibile: le grida ed i pianti si incrociavano. Prestarono soccorsi le autorità e la popolazione. Il teatro era stato visitato in quest'anno. L'on. Todeschini rimandò la conferenza partendo subito per Carloforte. Speriamo che qui non accada nulla!

Una commemorazione del senatore Negri.

Milano, 13 — All'Accademia scientifico letteraria il prof. Michele Scherillo commemorò il senatore Gaetano Negri che dell'Accademia fu presidente, esaltandolo come uomo, filosofo e ateo, che aveva finito col riconoscere che l'umanità non può far senza religione. Presenziavano la commemorazione la famiglia Negri, molti letterati e studenti ed il senatore Vigoni. Telegrafarono adesioni Carducci, Barrili, Bertolini e D'Ancona.

Ferimenti.

Velletri, 14. — Verso le 19,30 di ieri sera tre sconosciuti, due dei quali armati di fucile e uno di rivoltella, penetrati nel casello ferroviario 1567, sulla linea di Velletri Terracina, legarono certo Carnevali Mario, d'anni 17, ferendolo col calcio di un fucile alla testa, quindi, dopo avere invano imposto alla moglie del guardiano, che era assente, Cassandi Olimpia, d'anni 40, di consegnar loro lire 500 che dovevano essere state riscosse dal marito, la ferirono con un colpo di rivoltella alla spalla sinistra, strappandole dalle orecchie gli orecchini d'oro, e rubando un orologio d'argento con catena, sveglia di nikel e 10 lire in monete d'argento. Alle grida della donna accorse il cantoniere Maniccia Augusto, contro il quale i malandrini spararono due revolverate e una fucilata che andarono a vuoto. Le ferite del Carnevali sono guaribili in giorni 15, quelle della Cassandi in 25. Le autorità indagano.

VARIE TELEGRAFICHE

Ginevra, 14 — Il tribunale correzionale ha emesso la sentenza nel processo pei fatti avvenuti durante lo sciopero generale ed ha condannato Steinegger ad otto mesi di prigione, Crosier a tre mesi di prigione, ambedue con cinque anni di sorveglianza e Bertoni, redattore del *Risveglio*, ad un anno di carcere. Non si è verificato alcun incidente.

Parigi, 13 — Il guardasigilli Vallé, ha trasmesso al procuratore generale della Corte di Cassazione, l'incartamento relativo all'affare del consigliere della Corte d'appello, Andrieux.

Il consigliere d'appello implicato nell'affare Boulaine è Gastone Andrieux, nato nel 1843. Entrò nella magistratura nel 1880 quale procuratore della repubblica a Tarbes. Nel 1890, dopo dieci anni di servizio, fu nominato consigliere a Parigi. Si occupava di politica, ed era assai noto nei corridoi della Camera. Alle ultime elezioni era stato concorrente disgraziato di Rouvier, ministro delle finanze. Era in relazione da molto tempo con Boulaine, col quale scambiava una numerosa corrispondenza. Andrieux poi aveva fatto di tutto per riavere la sua corrispondenza, ma le persone di cui si era servito per operare il trafugamento, lo avevano poi accusato, essendo state esse stesse arrestate.

Parigi, 13 — Giunge notizia da Fontaine la Lanvet (Eure) che giorni sono alcuni contadini trovarono sulla strada un pacco voluminoso contenente una culla con un neonato. Sotto il guanciale si trovarono 14 biglietti di mille franchi ed uno scritto in cui si diceva: « La persona che si prenderà cura di questo bambino sarà fortunata, a condizione che non cerchi di scoprire il segreto della nascita di questo bambino, nato da una delle più nobili famiglie inglesi ».

Il bambino sarebbe stato deposto sulla strada da quattro persone giunte in automobile, le quali partirono a tutta velocità per Parigi non appena si avvidero che la culla era stata scoperta.

Bergamo, 13 — A Lenna, iersera quel sindaco signor Basilio Calvi, nel rincasare infilava una scorciatoia e, al buio, non accorgendosi di camminare sull'orlo di un burrone, cadde entro questo. E' stato trovato cadavere.

Ascoli Piceno, 13 — Ferri Francesco, evaso da questo carcere alcune notti or sono, è stato scovato a Monticelli, in una casa colonica e arrestato insieme al colono favoreggiatore.

Stoccolma, 13 — Lo *Stockholms Dagbladet* ha da Helsingfors: Secondo voci attendibili, le tre Corti d'appello finlandesi, che finora erano composte di soli giudici finlandesi, saranno in tempo non lontano soppresse. Saranno sostituite da una Corte d'appello ad Helsingfors, unica per tutta la Finlandia. I giudici saranno per metà russi e per metà finlandesi.

Budapest, 13 — Nei circoli politici è comparso un nuovo « affaire » militare che viene discusso animatamente. Da Szeghedino si comunica che il colonnello di quel reggimento degli honved, barone Fejervay dichiarò a due volontari di un anno che essi non potevano venir promossi ufficiali, perchè non conoscevano la lingua tedesca. La faccenda verrà portata alla Camera dei deputati, dal partito della indipendenza.

Pietroburgo, 13. — Il Consiglio di guerra sedente a Port-Arthur ha condannato a cinque anni di lavori forzati e alla degradazione il tenente di fanteria Kelevitsch, il quale, nella sala di aspetto della stazione, tirò due colpi di rivoltella sul generale Stressel. Il generale non fu colpito, ma il colonnello Janoff che gli stava accanto rimase ferito. Causa dell'attentato, la vendetta. Il generale Stressel aveva infatti inflitto una punizione al tenente Kelevitsch.

Zurigo, 13. — Ieri sera un operaio diciassettenne, certo Embrach, trovandosi in un'osteria, fece la scommessa di bere dieci bicchieri d'acquavite tutti in un fiato. Appena trangugiato tutto quel liquido, il disgraziato cadde a terra e morì dopo mezz'ora fra atroci spasimi.

Cuneo, 13. — Il sergente Seraina Antonino, siciliano, del 32° reggimento fanteria, si sparò una fucilata, stando nella sua camera in caserma. Pare che movente del suicidio sia passionale. Il Seraina venne portato all'ospedale in condizioni gravissime.

Verona, 13 — Stasera la Corte d'Assise ha condannato ad otto anni, un mese e 10 giorni Banterle Angelo, il quale oltraggiò la propria figlia minorenne presenti gli altri figliolettti.

San Francisco 13 — Un vapore proveniente da Panama informa che l'eruzione del vulcano di Santamaria di Guatemala ha fatto numerose vittime. Le città di Palmas, Sanfelice, Colombia e Coarepec sarebbero quasi seppellite.

Londra, 13 — Il Caid marocchino, Mac Lean, di origine scozzese, comandante della guardia del corpo del Sultano, è partito oggi da Londra per Tangeri, ove fu chiamato in tutta fretta.

Parigi, 14 — Giunge notizia da Bruxelles che l'ex aiutante di campo in Africa del colonnello Villebois-Mareuil, tenente Galopaud, francese, è stato arrestato per tentata truffa di cinquantamila lire.

GLI ANARCHICI A LONDRA

I lettori ricorderanno che il nostro giornale, nel suo numero 237, pubblicava sotto questo titolo, e con le debite riserve, una grave corrispondenza del sig. C. Gonnelli. Il vice console italiano a Londra, cav. Righetti, smentiva telegraficamente le affermazioni del sig. Gonnelli e il *Fanfulla* registrava la smentita nel suo numero 242. Parecchi giorni dopo, il sig. Gonnelli ci rivolgeva una lunga lettera, che confermava le asserzioni della sua corrispondenza, lettera di cui il giornale diede un breve sunto nel numero 254. A seguito di ciò, il cav. Righetti dirigeva al suo amico avv. Gino Pierantoni una lettera di smentita specifica, autorizzandolo a pubblicarne la parte sostanziale nel *Fanfulla*. Il cav. Righetti fa le seguenti affermazioni di fatto: 1° Nessuna ingiuria fu mai fatta alla bandiera italiana. La cerimonia cui alluse il corrispondente Gonnelli ebbe luogo il giorno dello Statuto del decorso anno 1901, in un circolo filodrammatico da poco tempo aperto. Il cavalier Righetti vi intervenne e non ebbe a pentirsene perchè la festa procedette nel massimo ordine e con frequenti manifestazioni patriottiche e di devozione ai Sovrani d'Italia, i cui ritratti spiccavano nella sala. La marcia reale fu suonata ripetutamente fra le più vive acclamazioni; 2° L'accusa di poca vigilanza da parte del Consolato sul partito anarchico è smentita dal fatto stesso narrato dal signor Gonnelli, dal quale risulta che il cav. Righetti ebbe a cimentarsi con l'anarchico Giorgi, appunto per essere informato di quanto si andava complottando tra le file del partito anarchico; 3° Nessuna sottrazione di documenti fu mai perpetrata a danno del Consolato. Il fatto è destituito di fondamento. Si tratta semplicemente di un individuo che fabbricò rapporti falsi e tentò di spacciarli dando ad intendere di averli sottratti dall'Archivio consolare. Il cav. Righetti, che da ventotto anni è addetto al Consolato di Londra, conclude col dire che, dopo ciò, non risponde agli attacchi personali, perchè la miglior riprova che egli sappia rispondere alle esigenze del servizio la si desume dall'occupare oggi il posto che occupa.

Noi diamo atto al cav. Righetti delle sue smentite, e dichiariamo definitivamente chiusa la polemica.

La caccia al brigante Varsalona.

Palermo, 13. — La caccia al brigante Varsalona è entrata ora in un periodo di straordinaria attività. Ieri notte, l'ispettore Ballanti si recò in treno speciale a Termini, dove prese con sè numerose guardie e carabinieri, e proseguì poi per Roccapalumba; nell'andata a tutte le stazioni lungo la linea scendevano pattuglie, le quali risalivano nel treno al suo ritorno, accompagnando molti arrestati. Fra essi si trovavano la moglie ed il figlio ed alcuni congiunti del bandito Varsalona, parecchie personalità spiccate e molti campieri. Il maggior numero di arresti venne operato nei comuni di Cammarata e Castronovo. In quest'ultimo comune avvenne un tragico conflitto. Una pattuglia andò a bussare alla porta dell'abitazione di Francesco Lino, possidente del luogo, il quale rifiutò di aprire, reclamando la presenza del sindaco e del delegato. Mentre il comandante della pattuglia andava in cerca di queste autorità, sopraggiunse un altro funzionario, il quale cercò di persuadere il Lino ad aprire la porta, ottenendo però un nuovo, reciso rifiuto.

Ad un certo punto, il Lino, preso da inesplicabile furore, rientrò ad armarsi, e tornato sul balcone, cominciò a far fuoco contro gli agenti, ferendo il maresciallo Flammi e la guardia campestre Alfonso Giuseppe. La forza rispose facendo fuoco anch'essa, e nel cuore della notte, s'impegnò un vivissimo conflitto, che gettò in un subito l'allarme ed il panico nel paese. Il carabiniere Salvatore Gambacorta, accorso dalla vicina stazione, ignorando quanto accadeva, si inoltrava verso la casa del Lino, quando una fucilata esplosa da quest'ultimo, lo freddò sul colpo.

Giungeva nel frattempo il delegato, il quale cercava di persuadere colle buone il Lino ad aprire; ma questi, benchè ferito ad una gamba e ad un braccio, oppose un nuovo rifiuto. Allora s'avanzò il dottor Lino, fratello dell'assediato, che con le lagrime agli occhi, lo scongiurò a costituirsi. Solo allora l'ostinato si decise a far aprire la sua porta. Ma all'appressarsi del delegato, ripreso da un accesso di violenta collera, impugnò nuovamente una rivoltella, tentando di far fuoco sopra di lui e sulla forza. E non ci vollero meno di venti carabinieri per disarmarlo, ridurlo all'impotenza e trasportarlo in camera di sicurezza.

Palermo, 14. — Telegrafano da Termini Imerese al *Giornale di Sicilia* che gli arrestati finora superano i 200. Affermasi che fra essi vi siano quattro sindaci. Il marchese De Cordova fu arrestato nel suo feudo di Vallo presso Montemaggiore insieme a tutti i suoi impiegati. Presi di mira finora sono i comuni di Castronovo, Castel Termini, Cammarata, Alia, Roccapalumba, Prizzi, Caccamo e Lercara. L'azione però si estenderà ad altri Comuni. Si sono ritirate finora numerosissime licenze di porto d'arma, di cui si privarono anche il sindaco e gli assessori di Caccamo. Queste misure pare che preludino ad altri arresti. Si dice che si scioglierà il Consiglio comunale di Castronovo. Il sindaco di Cammarata venne dichiarato in arresto all'ufficio di Delegazione, ove si era recato per presentare un latitante imputato di mancato omicidio.

L'impressione, nei varii paesi per questi arresti è indescrivibile.

Dalle Provincie

Modena, 13. — Domenica si inaugurerà l'Esposizione nazionale di colombi, alla quale hanno concorso con premi il Governo, gli enti locali, società e privati. Modena, che ha tradizioni gloriose di colombicultura saprà farsi onore e tutto in verità fa prevedere un'esposizione interessante e bella.

— Si deplora il contegno che anche quest'anno hanno assunto gli allievi di cavalleria della nostra scuola con i compagni di fanteria. Ogni anno vi è stata qualche provocazione, presto sopita, ma questa volta pare che debba avere uno strascico disgustoso. Il luogo più favorito e più ambito dagli allievi è il magnifico *Caffè Nazionale*. Ora gli allievi di cavalleria non possono tollerare la presenza di quelli di fanteria, e l'altra sera, infatti, insieme coalizzati alcuni di cavalleria obbligarono ad uscire, dando luogo ad una scenata, un compagno di fanteria. Il padrone del caffè pare che, disgustato del successo, facesse rapporto ai superiori, della quale cosa informati gli allievi di cavalleria hanno deciso di disertare il *Caffè Nazionale*, che ora infatti è frequentato dalla fanteria. E' necessario un provvedimento energico disciplinare che tolga così sciocchi e incivili antagonismi.

Taranto, 12, (*Flik*). Il giorno 8 stante cessò di vivere il cav. sig. Ricciardi dott. Vito, ispettore sanitario delle Ferrovie del Mediterraneo. La famiglia ha perduto il padre affettuoso, l'Amministrazione un integerrimo funzionario, il paese un cittadino virtuoso, un medico di valore, che spese tutta intera la sua vita per soccorrere la umanità sofferente. Al cav. Ricciardi vennero resi solenni funerali. Parlò di lui il dottore signor Portacci Francesco.

— Ieri sera alla batteria Rondinella il semaforista Brunetti Enzo, di anni 23, da Venezia si suicidava con un colpo di fucile. Egli, si dice, involò un pezzo di pelle di daino e venne scoperto da un sottufficiale. Per sfuggire alla degradante umiliazione di una condanna, venne nella determinazione di suicidarsi. Coricatosi sul letto, legò il grilletto del fucile ad una cordicella, che avvolse al piede. Avvicinatasi la canna sotto il mento fece partire il colpo, che produsse la morte fulminea del Brunetti, le cui cervella schizzavano dal cranio mandato in frantumi. Il suicida avea sul petto due lettere dirette ai suoi ed un crocifisso. Accorse sul luogo il giudice istruttore per le constatazioni di legge.

Napoli, 13. — E' da tre giorni che Napoli sta assistendo ad una farsa eroicomica in seguito all'incidente nella sala del palazzo Maddaloni: corsero 5 sfide tra i redattori del *Corriere di Napoli* e quelli della *Propaganda*, ma le sfide finirono in una bolla di sapone, perchè i socialisti dichiararono che non si battevano: ed allora si ebbe il principio della farsa, perchè Scalera, redattore capo del *Corriere*, incontrati tre socialisti, incendiò sotto il loro naso una *torciola*. Si è tentato da parte dei socialisti qualche *revanche* contro il *Corriere*, ma... con nessun risultato. Ieri sera poi s'imbattè un gruppo di redattori della *Propaganda* nei signori Aldo Turco, Vincenzo Micalizzi, Pasquale Turco e Silvestro Gallinati, redattori del *Don Marzio*, che indignati per un *entrefilet*, pubblicato nella *Propaganda* contro Peppino Turco, redarguirono vivacemente i socialisti. Ne nacque una colluttazione, in seguito alla quale il Longobardi e l'avv. Marvasi, socialisti, furono colpiti da varie bastonate. Condotti all'ospedale dei Pellegrini, vennero giudicati guaribili in 10 giorni.

Fra le Quinte e Fuori

Tommaso Salvini al Costanzi

Iersera al Costanzi c'è stata la *reprise*, vera e autentica, della vita teatrale di Roma, dopo il letargo dell'estate e dell'autunno. Dame dell'aristocrazia, uomini politici, mondo diplomatico, insomma il gran pubblico di Roma era accorso nel bel teatro di via Firenze per salutare quel colosso dell'arte drammatica italiana, che è Tommaso Salvini, venuto a Roma per compiere una di quelle tante opere buone, di cui è cosparsa la gloriosa sua carriera teatrale. E l'opera buona s'è concretata in un incasso di oltre seimila lire a pro' dei danneggiati di Sicilia. Tommaso Salvini è apparso iersera nel pieno vigore delle sue forze: la voce, unica al mondo; la potenza multiforme della scena; la mobilità meravigliosa della figura, l'espressione inarrivabile dell'occhio, che va d'un tratto dal terrore torbido del galeotto alla dolcezza feminea del padre disconosciuto..... son sempre quelle, indimenticate e indimenticabili. Gli anni son passati su questa grande fibra di artista senza lasciarvi traccia! Bisogna vederlo e sentirlo nella scena del racconto dell'evasione dal bagno, nell'incontro colla figliuola che fugge inorridita dal padre che non conosce, e poi con *Rosalia*, la vittima sospettata; nella scena col dottor Palmieri (il cui personaggio è stato iersera ritratto, con rara coscienza d'arte, da Gustavo Salvini): e poi nella gran scena della morte.

Tutte le discussioni e polemiche, che si sono agitate di recente fra Tommaso Salvini ed Ermete Zacconi, sul come *Corrado* della *Morte civile* dovesse, negli intendimenti di Paolo Giacometti, morire, se di veleno o di crepacuore, sono cadute dinanzi a quella morte, sublimemente plastica e straziantemente commovente, al cui spettacolo iersera il pubblico eruppe acclamando con frenesia. E se anche Tommaso Salvini polemista, avesse avuto torto, com'è parso ai più, Tommaso Salvini artista, che sa morire così, ha dimostrato di avere cento ragioni dalla sua e il consenso entusiasta degli spettatori, com'ebbe già quello dell'autore!

Le feste di applausi che il pubblico fece al grande tragedo ad ogni scena, e l'ovazione, durata al finire dello spettacolo per dieci minuti non si descrivono. Al finire del quart'atto a Tommaso Salvini vennero offerte un'artistica statua in bronzo, dono del Comitato *Pro Sicilia* ed una splendida corona di alloro con bacche dorate, inviata da Ermete Novelli.

Durante l'intermezzo fra il 3° e il 4° atto Nunzio Nasi — che assisteva allo spettacolo da un palco di second'ordine colla gentile figliuola — si recò nel camerino dell'illustre artista per porgergli l'omaggio del Ministro della P. I. e i ringraziamenti del siciliano. Tommaso Salvini ebbe anche le visite di molti amici ed ammiratori, fra cui l'on. Panzacchi, il sindaco Colonna e l'on. Mazza, rispettivamente presidenti onorario ed effettivo del Comitato *Pro Sicilia*.

Stasera il teatro segna riposo. Domani Leopoldo Fregoli darà la sua prima rappresentazione con questo programma: Parte prima *Marcia Fregoli* — 2. Leopoldo Fregoli, repertorio eccentrico: *La Fruttarola*, canzonetta romanesca — 3. *Al veglione*, scena a trasformazioni novità, originale di L. Fregoli; Lei... Fregoli Lui — 4. *Notte d'amore*, scherzo comico mimico musicale in un prologo e un atto originale di L. Fregoli, musica di Calzelli. Parte seconda: a) Orchestra, *Bolero*, A. Calzelli — b) *Paris-Concert - Eldorado*, rivista parigina per i gusti, un atto e quadri. Composizione originale di L. Fregoli 20 personaggi, 100 trasformazioni — Maestro d'orchestra A. Calzelli. Precederà una brillantissima farsa.

Domenica doppia rappresentazione, ... alle 9. Al botteghino è stata numerosa la prenotazione dei posti e la vendita. Fino da oggi infatti il teatro era quasi tutto venduto.

Valle. — Stasera una interessante novità *Nora la domatrice*, commedia brillante di ... Dancourt e Bertal.

Ieri sera giunse a Roma l'illustre artista ... Giacinta Pezzana, che, come fu detto, viene per la commemorazione, che di Zola sarà fatta al teatro Valle. Essa darà, con Novelli, la *Teresa Raquin*. Dopo andrà a Napoli, dove al *Fiorentini* l'impresa Ciampolillo prepara una grande serata commemorativa per Giovanni Emanuel.

All'**Adriano** grande serata *High life*. Programma nuovissimo, e debutto di Georges Fransvis, equilibrista equestre. Domenica, dalle 11 alle 13, la compagnia Sidoli farà una grande

---

— 20 —

PASSIONE!

di PAOLO BLANC

Prima traduzione italiana

(*Riproduzione vietata*)

— Mio caro Rougon, volete favorirmi una posa pel mio soggetto? Non vi secca? Dieci minuti soltanto.

Giuseppe Nautier aveva quarantadue anni. Lo avevo conosciuto una sera, per caso, non so più dove; e quantunque non fosse abitualmente espansivo, quantunque avesse la riputazione di esser misantropo, intrattabile e cattivo, mi divenne subito amico. Non è desolante, il pensare che le nostre migliori amicizie che dovrebbero essere il risultato d'una lenta elezione, che gli avvenimenti i più gravi della nostra vita, i quali dovrebbero non esser causati, che da un concatenamento logico delle cause, non sono, la maggior parte delle volte, che il prodotto istantaneo del caso! Siete in casa vostra, nel vostro salottino, seduto tranquillamente davanti ad un libro.

Al di fuori il cielo è grigio, e l'aria è fredda. Piove, tira vento, la strada è triste e fangosa; per conseguenza avete tutte le buone ragioni del mondo, di non muovervi dalla vostra poltrona...

Nondimeno spinto dalla noia, dal bisogno di far un po' di moto, da qualche cosa che non sapete definire, uscite... ed ecco che dopo cento passi avete incontrato l'uomo, la donna, la vettura di piazza, la buccia d'arancio e la pozzanghera d'acqua sporca, che scompigliano da cima a fondo la vostra esistenza. Nel momento più doloroso delle mie terribili peripezie, ho spesso pensato a queste cose, e spesso ho detto fra me — con quali cocenti rammarichi! — « Eppure se la sera in cui incontrai Nautier in quel luogo dimenticato, nel quale certo non avevo nulla a fare, fossi rimasto in casa mia a lavorare, fantasticare e dormire, sarei forse oggi l'uomo più felice della terra, e nulla di quanto mi è successo, mi sarebbe successo ». E quel minuto d'esitazione volgare, quel minuto in cui ho dovuto dimandarmi, con indifferenza:

« — Orsù! Uscirò? Non uscirò?

Quel minuto ha rinchiuso in sè l'atto più considerevole della mia vita. Tutto il mio destino è stato regolato in quel breve minuto, che, nelle mie memorie, non ha lasciato maggiore traccia che non ne lascia in cielo la raffica di vento che fa crollar la casa e sradica la quercia! Mi rammento dei più insignificanti particolari della mia esistenza. Figuratevi, mi ricordo d'un abito di velluto turchino, che si affibbiava per davanti e che portavo la domenica, quand'ero piccino piccino.

Potrei, sì, potrei, ve lo giuro contar le macchie d'unto che il curato Bianchetière aveva sulla sottana, oppure i granelli di tabacco che lasciava cadere, aspirando la sua presa. Cosa strana e sconcertante: spessissimo, quando piango, anche guardando il mare, anche contemplando il sole che si corica sulla pianura meravigliata, rivedo per un ritorno odioso della ironia che è in fondo ai nostri ideali, ai nostri sogni, ai nostri patimenti, rivedo una grossa verruca, grumolosa e grottesca, che papà Lejars, un nostro vecchio guardaboschi aveva sul naso e i quattro peli drizzantisi su quella sgraziata verruca e che servivano di pollaio alle mosche. Ebbene, quel minuto che ha deciso della mia vita, che mi è costato il riposo, l'onore, e mi ha reso simile a un cane tignoso, quel minuto non l'ho potuto ricostituire, ristabilire, neppur con l'aiuto d'indicazioni fisiche e d'impressioni morali.

E' inutile, per quanto mi sforzi non mi riesce ritrovarlo. Così, nel corso della mia esistenza, è successo un avvenimento formidabile, un solo perchè tutti gli altri derivano da lui, e questo avvenimento mi sfugge!...

Se ignoro l'istante, il luogo, le circostanze, la ragione determinante. Allora che so di me? Che possono sapere gli uomini di loro stessi, se si trovano nell'impotenza di risalire fino alla sorgente delle loro azioni? Niente, niente, niente! E bisognerà dunque spiegar quegli enigmi, che sono i fenomeni del nostro cervello e le manifestazioni della nostra sedicente volontà, con l'azione della forza cieca e misteriosa, chiamata la fatalità umana? Ma non si tratta punto di ciò.

Ho detto che avevo incontrato Nautier, una sera, per caso, non so più dove, e che subito, mi era diventato amico affettuoso.

Era il più originale degli uomini.

Con quel suo contegno severo, d'una rigidità meccanica e magistrale, avendo nelle sue maniere qualche cosa d'ufficiale, dava, al primo vederlo, la sensazione d'una specie di funzionario automatico d'una marionetta organista, di quelle che si fabbricano espressamente per i Parlamenti e per le Accademie. Da lontano, aveva davvero l'aria di distribuire delle decorazioni, dei rescritti di spacci di tabacco e dei premi di virtù.

Questa impressione si dissipava presto, però. Bastava udire, non foss'altro che per cinque minuti, la sua conversazione, netta, colorita, brulicante d'idee rare, e, sopratutto di subire il dominio del suo sguardo, uno sguardo straordinario, ardente e freddo al tempo stesso, uno sguardo, cui erano note tutte le cose e che vi penetrava, vostro malgrado, profondamente. Anch'io lo amavo molto. Però, alla mia amicizia, non si mischiava alcuna dolcezza, alcuna tenerezza; l'amavo con timore, con imbarazzo, con quel sentimento penoso che ero piccolissimo accanto a lui, e, per così dire, schiacciato dalla grandezza del suo genio... L'amavo come si ama il mare, la tempesta, come si ama una forza enorme della natura. Nautier m'intimidiva. La sua presenza paralizzava i pochi mezzi intellettuali, che possedevo, tanto io temevo di lasciarmi sfuggire una sciocchezza di cui si sarebbe fatto beffe, perchè era duro e spietato per tutti. Sapeva tanto bene scoprire il ridicolo negli artisti e negli scrittori che io giudicavo superiori infinitamente a me, sapeva confonderli tanto bene con un frizzo pronto, indimenticabile e feroce, che in faccia a lui mi trovavo in uno stato di perpetua diffidenza e di costante inquietudine.

E sempre mi dimandavo:

— Che pensa mai di me? Qual sarcasmo debbo inspirargli?

Avevo una curiosità che potevo dirsi femminina, e che mi spingeva a investigare continuamente qual fosse la sua opinione sul mio conto. Tentavo con allusioni lontane, con assurde civetterie, con dei rigiri ipocriti di sorprenderlo e di provocarlo; e soffrivo se Nautier taceva, o se mi faceva un complimento ... secco, come si getta un soldo a un accattone che vogliamo sbarazzarci. Almeno lo immaginavo così.

In una parola, gli volevo un gran bene, te lo assicuro, gli ero interamente affezionato ... in quell'affetto e in quella devozione, c'era una incertezza che ne rompeva il fascino. C'era anche un rancore che li rendeva quasi ... il rancore della mia inferiorità. Non ho ... mai, nemmeno nel tempo della nostra ... intimità, vincere quel sentimento di ... mido orgoglio; non ho potuto mai ... pace d'una relazione che stimavo al ... grado.

Eppure Nautier si mostrava meco ... spesso affettuoso, qualche volta paterno, ... suoi rarissimi amici, ero il solo di cui cercasse la compagnia. Come tutti i nemici della ... zione, come tutti coloro che si ribellano ... i pregiudizi dell'educazione consueta, ... formole cretinizzanti della scuola, Nautier era molto discusso — m'ingannano — molto insu... Bisognava confessare, che la sua concezione dell'arte, libera e altera, urtava tutte le convinzioni professate, tutte le idee ricevute: ... loro potente sintesi, d'una scienza prodigiosa che nascondeva il mestiere, le sue realizzazioni scombussolavano gli amatori del *bello*, della grazia ad ogni costo e della gelida correzione ... insieme accademici.

Il ritorno della pittura moderna, verso la grand'arte gotica, ecco ciò che non gli perdonavano.

(*Continua*)

passeggiata per le vie e le piazze principali di ... Al **Nazionale** stasera spettacolo d'onore del buffo Carlo Orsini con due atti del *Viaggio di Suzetta* e la zarzuela *I lupi marini*. Domani ripresa della *Bella di New York*, che si ripeterà anche domenica nelle due rappresentazioni di giorno e di sera. Quanto prima *Madamigella Fretillon*, nuova per l'Italia. Al **Quirino** stasera riposo, per apparecchiare la prima dell'operetta-parodia *Messalina*, che si darà domani sera.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle — *Nora la domatrice*, ore 9.
Adriano. — Gran Circo equestre Sidoli, ore 9.
Nazionale. — *Il viaggio di Suzetta*, ore 9.
Quirino. — Riposo
Manzoni. — *La moglie del commissario*, ore 9.
Metastasio. — *La Dame de chez Maxim*, ore 9
Savoia. — Compagnia di varietà, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9
Olympia — Spettacolo variato, ore 9.
Sferisterio spagnuolo, Piazza Cavour — Partite di *pelo a*, ore 4 e 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente
ARCHI MEDE

Sciarada.

Vedi cadere il *tutto*
Quando il *primiero* è brutto.
Sta l'*altro*, o mio lettore,
Fra ventiquattro suore.
Il *terzo* è gran peccato
Che Dio non ci abbia dato.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2060**

Roma, 14 novembre 1902.

Il sole spunta alle 7 — Tramonta alle 16,45 — L'avemaria suona alle 17,15

Calendario d'oro.

Domani: S. Leopoldo — Santa Geltrude — Sant Eugenio vescovo

Ricorre il compleanno:

della contessa Biandrà di Reaglie, Torino; del Vittorio conte Biandrà di Reaglie, Torino; di donna Elena Borghese dei principi di Solmona, Pisa; della contessa Erminia Carminati di Brambilla, Milano; di don Ferdinando Hardouin principe di Gallese, Roma; del principe don Filippo Lancellotti, Roma; della marchesa Augusta Marini Clarelli, Roma; del sen. Bernardo Tolomei, Pisa.

Ricorre l'onomastico:

del duca Eugenio d'Altemps, Roma; del conte Leopoldo Buonaccorsi, Roma; del marchese Leopoldo De Gregoris, Roma; del conte Leopoldo De Nobili, Lucca; della duchessa Eugenia Litta Visconti Arese, Roma; del conte Leopoldo Lucchesi Palli, Napoli; della marchesa Leopolda Marignoli, Roma; del principe don Leopoldo Ruspoli, Roma; del principe don Leopoldo Torlonia, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 6,5 — massima 15,4.

Note vaticane. — Il Papa ha ricevuto il cardinale Steinhuber, il vescovo di Metz, il rettore del collegio canadese, e mons. Mathieu dell'Università di Quebec.

— Il comm. Lapponi riprenderà la prossima settimana le sue funzioni di archiatra pontificio.

Domani, alle ore 10 1/2 nella chiesa del collegio belga in via del Quirinale si celebrerà un solenne funerale in suffragio di Maria Enrichetta, regina del Belgio.

Il Papa ha fatto dono di preziosi marmi alla chiesa di S. Maria in Monte Santo in piazza del Popolo, perchè servano alla costruzione di un tabernacolo.

Il Palazzo dei Conservatori. — La Giunta comunale, riconosciuta la urgente necessità del restauro ai soffitti delle sale Bonfili e degli Arazzi del Palazzo dei Conservatori al Campidoglio, nonchè del rammendo di alcuni arazzi, ha affidato questi lavori delicatissimi, valendosi dell'articolo 130 della legge comunale, disponendo — salvo l'approvazione prefettizia — in luogo del Consiglio, al cav. Giuseppe Berardi per l'importo previsto di L. 4,243.42, da prelevarsi sull'art. 200 del bilancio in corso. Intanto anche gli altri lavori procedono con attività. La parte muraria è quasi finita, e completate le opere di rifinitura e arredamento si sistemeranno con nuovi e più intelligenti criteri — speriamo — le sculture e gli oggetti rari ed antichi. E' allo studio un Regolamento a che, a sistemazione finita, gli artisti e gli studiosi possano, come negli altri Musei, usufruire dei modelli raccolti. Il regolamento disciplinerà i permessi di copie, di fotografie, di formature in gesso, ecc. a beneficio e incremento delle belle arti e della archeologia.

La salma del senatore Sensales. — Dalla stazione di Termini è partita ieri per Palermo la salma del compianto senatore Sensales, ex-direttore generale della P. S. La bara è accompagnata dal senatore Inghilleri e dall'avvocato Lesen, esecutori testamentari. Grandi e solenni onoranze si preparano a Palermo.

Congresso di cavalieri del lavoro. — Quale più anziano fra i cavalieri del lavoro, (di 82 anni) Pasquale Franci, il geniale artista ed industriale in lavori di ferro battuto, in Siena, si è fatto promotore di una riunione a Roma per la primavera prossima, e possibilmente il 21 aprile 1903, quando Roma festeggia il suo natalizio, di tutti i decorati del nuovo ordine. I neo cavalieri si recherebbero ad ossequiare il ministro Baccelli ed a porgere un ringraziamento al Sovrano, che, con modernità di intenti e di pensiero, così la circolare del Franci, ha voluto premiare i modesti figli del lavoro.

Per i fanciulli deficienti. — A giorni si riapre la Scuola magistrale ortofrenica. essa ha per scopo di indirizzare i maestri alla pedagogia scientifica e alla pedagogia emendatrice. La scuola diretta dal prof. Bonfigli è al quarto anno di vita sua; e dei risultati eccellenti ottenuti fanno fede, oltre che le relazioni ministeriali, gli articoli di encomio che pubblicarono illustri scienziati italiani e stranieri. Le iscrizioni si ricevono alla sede provvisoria della scuola: via Pietro Cossa, 12.

Per l'infanzia abbandonata e gli inabili al lavoro. — La Commissione centrale per la statistica dell'infanzia abbandonata e degli inabili al lavoro e per la beneficenza elemosiniera della provincia, composta del cavaliere Serra Caracciolo, consigliere di prefettura, del cav. Bassi, avv. Benucci, conte Buonaccorsi, dott. Garofalo, avv. Giuliani C., dott. Giuliani A., avv. Rossi, principe Ruspoli, principe Torlonia e avv. Viti, si è riunita sotto la presidenza del prefetto Colmayer per la nomina delle sottocommissioni.

Ricreatorio popolare Borgo-Prati. — Domenica, alle 11 1/2 ant., i tamburini, gli alunni della fanfara, del concerto e dei plotoni si troveranno, dopo avere già pranzato e in divisa, nella palestra in via Cicerone per recarsi al Velodromo a prender parte alla festa di beneficenza Pro Sicilia.

Per i danneggiati di Sicilia. — La sottoscrizione ha fino ad oggi raggiunto la somma di L. 25,359,60, alle quali si debbono aggiungere lire 2700, provento netto della rappresentazione di ieri sera al Costanzi data da Tommaso e Gustavo Salvini.

— 2000 alunni dei Ricreatori popolari, i bersaglieri ciclisti ed i ginnasti e campioni di tutte le società ginnastiche e sportive della capitale percorreranno uniti in corteo la via Nazionale per recarsi al Velodromo prima delle ore 14 di domenica. Si prevede un enorme concorso di pubblico alla grande festa di beneficenza.

Per il traforo. — L'adunanza di ieri fra i concorrenti ai frontoni del traforo, ha approvato dopo varie votazioni, la terna per il candidato alla Giuria, composta dall'architetto G. B. Giovenale, del prof. cav. Giovanni Piancastelli e del conte prof. Domenico Gnoli.

Bonifiche. — Ieri si è riunito sotto la presidenza del principe Mario Chigi, il consiglio di amministrazione del consorzio idraulico di Valle della Galera per stabilire i lavori più urgenti della bonifica. Al Consorzio lo Stato ha accordato un sussidio di 5000 lire.

Dono di uccelli. — Alla Scuola preparatoria alle arti ornamentali è pervenuta in dono una ricca e pregevole collezione di uccelli imbalsamati, allo scopo di incoraggiare sempre più i giovani allo studio del vero nel disegno pittorico. Il generoso donatore è il prof. Ettore Ferrari, presidente della Commissione direttiva delle scuole comunali di disegno.

Il Gran Mondo. — Il *Gran Mondo* uscirà su nuovo tipo, domenica, diretto da V. Marano Attanasio. Pubblicherà articoli interessanti e bellissime incisioni. Auguri.

Scuola preparatoria alla 1ª ginnasiale. — Le iscrizioni rimangono aperte fino al 15 corr. mese, Via dell'Umiltà, 49.

Per la dogana di Termini. — Oggi ha avuto luogo, negli uffici del demanio, l'asta per l'appalto dei lavori di sottofondazione ai muri interni della dogana di Termini. Il preventivo è di lire 22,000, e più altre lire 2040 per l'imprevisto.

L'asta è stata aggiudicata al signor Pirazzoli Gaetano, che ha offerto il ribasso del 7,12 per cento.

Lo sciopero degli scalpellini. — Gli scalpellini addetti ai lavori del monumento a Vittorio Emanuele, non avendo vista per oggi mantenuta la promessa dell'on. Niccolini, si sono tornati a mettere in isciopero, recandosi in massa al ministero dell'interno. Accorsi dalla sezione di Sant'Eustachio il commissario, i delegati con numerosi agenti, fu imposto agli scioperanti di sciogliersi. Sbandati per diverse vie, gli scalpellini tentarono di riunirsi in piazza Sant'Eustachio, in piazza Colonna, in piazza di Pietra, ma furono sempre disciolti dalle intimazioni della pubblica forza.

Attenti ai biglietti falsi. — Da parecchi giorni sono in giro biglietti falsi da lire 50 della Banca d'Italia, portanti il numero 1730, serie S. 24. Chi li osserva attentamente, li troverà difettosi di disegno; hanno un pessimo trasparente quasi impercettibile e nel fondo quella incisione colorata, specie di timbro e marca, con la testa d'Italia in profilo e contorno tondo, è soverchiamente rossa; questi i contrassegni perchè il pubblico non resti ingannato.

Investimento. — Sul ponte Garibaldi stamane Adele Santini fu investita da un carretto condotto da certi Dettorini e Lazzari, e, cadendo a terra, riportò contusioni guaribili in venti giorni.

Dal muraglione. — Giocando sul muraglione di piazza Pia, il bimbo Enrico Antonino, di anni 7, cadde dall'altezza di due metri, producendosi la frattura di una gamba. A Santo Spirito fu giudicato guaribile in trenta giorni con riserva.

Tentato suicidio. — Verso le 14 di oggi Galeazzi Annunziata tentò per dispiaceri amorosi di suicidarsi bevendo dell'arsenico. Fu tratta fuori di pericolo a S. Antonio.

Esiti dell'incendio al Pontefici. — Il signor Luigi Spillmann, il quale in seguito allo incendio sviluppatosi nella sua camera, si era buttato dalla finestra per mettersi in salvo, è morto oggi all'ospedale di S. Giacomo.

Furto a palazzo Barberini. — I patrizi romani sono presi di mira, dopo il principe Torlonia è successo adesso al principe Barberini. Giorni sono il conte Sacchetti, marito di donna Barberini, fatta una verifica in un magazzino del palazzo a Quattro Fontane, in cui si costodivano vari cimelii preziosi, statuine antiche coi loro piedistalli, cornici artistiche in bronzo dorato, bassorilievi di valore e marmi rari, constatò la mancanza di gran numero di questi oggetti. Fattane denunzia, per le indagini del cav. Poggioli si è potuta ricuperare parte della refurtiva, ma dei ladri nessuna traccia. Il danno ascenderebbe a dieci o quindici mila lire.

Mariti brutali. — In via della Purificazione, 27, il carbonaio Ferdinando Milani, che ha il malvagio vizio di bastonare frequentemente e per nulla la moglie Virginia Del Monaco, iersera alle 10 rincasò alquanto alterato dal vino e prendendo a pretesto che la moglie si era fermata nel pomeriggio a parlare nella via con due donne, si diede a percuoterla con pugni e calci e non lasciò di inveire contro di lei se non quando la vide stesa al suolo svenuta. Quindi uscì di casa bestemmiando. A Sant'Antonio le riscontrarono alla fronte, all'occhio sinistro, al viso e alla gamba sinistra ferite e contusioni guaribili in 15 giorni. Perchè non l'hanno arrestato?

Donne bastonate. — Ieri sera la donna Maddalena Lucci e la figlia Anna vennero bastonate da un macellaio di cui non conoscono il nome. Riportarono contusioni guaribili in una settimana.

Furto e botte. — Giuseppe Di Giuseppe, garzone della Latteria Fascetti a via Testa Spaccata, non contento di essersi appropriato di due lire che erano sul banco, rispose ai rimproveri rompendo con un setaccio la testa a Rosa Madagotti, che guarirà in 9 giorni. Il Di Giuseppe venne arrestato.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane alle 10 S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata l'ing. Roberto Piscicelli Taeggi, l'inventore della posta elettrica, intrattenendolo lungamente sul suo progetto, di cui ha voluto conoscere tutti i dettagli.

Per il Mezzogiorno.

Si annunzia che il progetto a favore del Mezzogiorno, di cui è già decisa la presentazione, ma che è ancora in gestazione, apparirà d'iniziativa dell'on. Zanardelli, di cui porterà la firma, seguita da quella degli on. Di Broglio, Carcano, Giolitti e Balenzano.

Il 3 1/2 per cento.

Il ministero del tesoro ha inviato un comunicato ufficiale, pubblicato anche da noi, con cui smentiva la notizia corsa, che la Cassa dei depositi e prestiti avesse venduto consolidato 4 1/2 per cento e valori di altra specie per investire capitali nel 3 1/2 per cento. Ora, per notizia che abbiamo da fonte attendibile, ci consterebbe che la verità vera è questa: che la Cassa depositi non ha alienato rendita 4 1/2 per cento, ma, per più di quaranta giorni consecutivi, ha investito un milione al giorno di fondi disponibili in acquisti di 3 1/2 per cento!...

Italia e Brasile.

La *Stefani* comunica: In seguito ad accordo tra il Governo italiano ed il Governo brasiliano, la Convenzione commerciale, attualmente in vigore tra i due paesi, che verrebbe a scadenza al 31 dicembre prossimo, è stata prorogata per altri due anni.

Il comm. Nerazzini.

Il Console generale italiano Nerazzini, dopo aver conferito con l'on. Prinetti partì ieri mattina per Napoli dove nel pomeriggio s'imbarcò diretto a Shanghai. Il comm. Nerazzini sarà a Shanghai il 15 dicembre, per essere presente il 1 gennaio 1903 al pagamento, da parte della Cina, della prima rata di indennità. La somma complessiva è stabilita in 1 miliardo e 875 milioni pagabili in 19 annualità.

Pel Congresso medico egiziano.

In vista delle notizie pubblicate da alcuni giornali circa riduzioni sui prezzi di passaggio che la Navigazione generale italiana avrebbe accordato in occasione del Congresso medico al Cairo, la Società, ad evitare possibili malintesi, fa noto che la riduzione del 50 0/0 sui massimi stabiliti dalle Convenzioni marittime, venne concessa soltanto ai componenti di una Missione scientifica autorizzata dal Regio Governo, e non ai partecipanti al Congresso sopradetto.

A Palazzo Braschi.

Ieri l'on. Giolitti conferiva col generale Pinruti comandante i RR. carabinieri, col sottosegretario di Stato Niccolini e col prefetto di Bari comm. Caracciolo di Sarno.

— Boccazzi cav. Paolo consigliere a Como, promosso alla seconda classe; Serra Caracciolo cavaliere Vittorio, Roma idem terza classe. Sono traslocati: Moggi cav. Riccardo sottoprefetto da Cittaducale ad Albenga; Saladino cav. G. B. id. da Albenga a Pistoia; Gallo dott. Emanuele id da Tempio a Saluzzo; Gioannini cav. Prospero sottoprefetto da Saluzzo a Modena con le funzioni di consigliere; Rossi Umberto consigliere da Modena a Cittaducale; Caraccini cav. Luigi sottoprefetto da Nola a Velletri; Masi cav. Giuseppe id. da Velletri a Nola; Urbani de Gheltof cavai. Giovanni sottoprefetto da Vergato a Guastalla.

Alla Minerva.

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione, nell'adunanza del 13 corrente, ha preso le seguenti deliberazioni: Prof. Colasanti è incaricato della Tossicologia nella regia Università di Roma. Sono autorizzati gli insegnamenti speciali di Neuro-patologia, Medicina operatoria e Anatomia topografica nella regia Università di Torino. Incarico della Chimica fisiologica a Genova. Prof. Zanetti C., straordinario di chimica farmaceutica a Catania, promosso a ordinario. Istituzione della Scuola di Magistero della Facoltà di scienze, a Messina e Pavia. Professor Galletti Alfredo, concessa libera docenza per titoli in Storia della Letteratura italiana a Firenze. Prof. Pascale Giovanni, nominato straordinario di Semeiotica chirurgica a Napoli. Professore Barbacci Ottone, straordinario di Anatomia patologica a Siena, promosso a ordinario.

Ministero di agricoltura

L'on. Guido Baccelli, ha già preparato lo schema di regolamento generale per l'esecuzione della legge che istituisce un Ufficio del lavoro presso il ministero di agricoltura. Secondo tale regolamento, che sarà tosto inviato al Consiglio di Stato per il parere prescritto dalla legge, l'Ufficio del lavoro costituirà una Divisione separata che sarà posta sotto la diretta dipendenza del ministro e del sottosegretario di Stato.

Ministero dei LL. PP.

Sono stati firmati i seguenti decreti: Approvasi il piano regolatore della città di Alessandria nella piazza Tanaro ed adiacenze. Annullamento ordinanza prefetto di Padova, relativa alla riapertura della strada detta di confine nel comune di S. Martino di Lupari. Annullamento deliberazione 2 giugno 1895 del Consorzio Riardiano-Roccaraiinola, relativa al bilancio della spesa per ultimazione e manutenzione di detta strada. Respinto il ricorso di Salza Irpina contro il decreto relativo al sussidio suppletivo per la sistemazione della strada d'accesso alla stazione ferroviaria. Esperimento parziale dell'esercizio economico sulla linea Treviso Motta di Livenza.

— La prima sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici ha trattato, fra gli altri, i seguenti affari: Progetto di prolungamento fino a Coriano della tramvia a vapore Verona-Albaredo: da approvarsi con avvertenze. Progetto di un ponte sul Sinni a Massamora (Potenza): da approvarsi.

« Roma causa malo advocato... »

Intrattenendoci iersera sul movimento per la ferrovia Cuneo-Nizza, facevamo voti che su di una così vitale questione si raccogliesse compatta e unita tutta la deputazione piemontese, anzichè lasciarla livrata a intermediari di dubbia serietà. Un incidente occorso, e che fa le spese dei giornali romani e torinesi, viene a riprova del nostro assunto. Sabato la *Gazzetta del Popolo* riceveva dal solerte e valoroso suo corrispondente romano un telegramma, in cui si diceva che l'on. Compans aveva avuta un'altra lunga conferenza con Barrère, ambasciatore di Francia, che gli aveva confermate le precedenti dichiarazioni fattegli da lui Barrère, e fattegli, sempre da lui Barrère, rinnovare dal console francese a Torino.

Il Barrère, proseguiva il telegramma, aveva detto all'on. Compans di avere dal suo Governo istruzioni precise di dichiarare al Governo italiano, che la Francia negherà recisamente l'autorizzazione di attraversare il suo territorio e di contribuire nella spesa per la linea Vievola-Ventimiglia, e che, qualora il Governo italiano insistesse nelle condizioni della costruzione simultanea delle due linee, la Francia era disposta a rinunciare piuttosto alla direttissima Vievola-Nizza. Ora la *Patria*, nel ricevere da Torino un telegramma riassumente l'informazione della *Gazzetta del Popolo*, si diceva in grado di dichiarare, nel modo più assoluto, che l'ambasciatore Barrère non aveva veduto l'onorevole Compans e non aveva potuto quindi fargli le attribuite dichiarazioni.

L'on. Compans allora, scrive una lettera alla *Gazzetta del Popolo* di Torino, in cui, confermando l'esattezza delle informazioni inviate all'autorevole consorella torinese dal suo corrispondente romano, evita di smentire la *Patria* circa il colloquio con Barrère; e dice che sabato sera, alle 18,20, si recò all'ambasciata di Francia a Roma, ove ebbe un lungo colloquio, non dice con chi (forse col guardaportone di palazzo Farnese?) durato fino alle 19 1/2. La *Patria* ribatte giustamente facendo rilevare lo scambio fra l'*ambasciatore* Barrère (che conferma in modo assoluto non aver mai avuta occasione di vedere l'on. Compans) e l'*ambasciata*. Inutili i commenti!

Notizie di marina.

Con la data del 10 corrente il medico di prima classe Pastega Antonio è stato destinato ad imbarcare a Napoli sul piroscafo *Vittoria* in servizio di emigrazione. Con la data del 7 corr. il medico di prima classe Longanesi Cattani Angelo è sbarcato dal piroscafo *Orione*.

— Con la data del 16 corr. il medico di prima classe Sandulli è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Sicilian Prince* in servizio di emigrazione; il medico Gatti è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *La «Palmas»* in servizio di emigrazione; Drago ad imbarcare a Genova sul piroscafo *La Plata*; Repetti ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Italie*. A sostituire il tenente di vascello Segrè negli incarichi che aveva presso la Commissione permanente è destinato l'ufficiale di pari grado Cucchini il quale conserva la responsabilità dell'*Euro*.

— *Caprera* giunto a Massaua il 13.

[illegible]

Piazza di Pietra, 14, ore 15.

Parigi apre: Italiano 103,05; Spagnuolo 85,85-85,97 1/2, Francese, 99,85

Qui disposizioni alquanto migliori in generale, però il mercato mostrasi sempre molto esitante. Carburo meglio tenuto e molto difeso sebbene anche oggi siasi tentata una nuova depressione a Milano dove fu quotato anche 448.

Rendita 5 0/0 per fine 103,20; a contante 103-102,97 1/2; Rendita 3 1/2 0/0 per fine 97,77 1/2, a contante 97,02; Istituto Fondiario 515; Commerciale 683 1/2; Credito italiano 512; Banco Roma 112; Marcia 1378; Gas 1012 a 1023 1020; Omnibus 312-11 1/2; Condotte 274; Molini 67; Metallurgiche 117; Ferriere 80; Forni elettrici 66 1/2; Montecatini 91; Risanamento 19; Immobiliare 241 1/2-40 1/2; Veneta 80; Carburo 470 a 491-475; Concimi 91.

Cambi: Parigi 99,97 1/2; Londra 25,10.

Dalle altre piazze: Banca Italia 863; Meridionali 656; Mediterranee 429; Terni 1570; Navigazione 418

Parigi chiude: Italiano 103; Francese 99,92; Spagnuolo 86,12; Portoghese 31,67.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 15 novembre, a lire 100,00.

Tra le Riviste

L'*Illustrazione Italiana* del 9 novembre contiene: « L'Esposizione di Torino », D. Mantovani, « La spelonca degli scheletri (nell'Ossario delle Fontanelle) », F. Gaeta; « Rivista teatrale: La casa del Sonno, di C. Bertolazzi »; Leporello; « Due prelati liberali — (Don Catena e monsignor Mantegazza) », R. B.; « Il due novembre a Napoli », C. Crocco Egineta; « D'Annunzio e Mascagni in America », P. Forster; « Con tutta l'anima », novella, G. Bechi ecc.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile.*

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2064.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

COLLEGIO-CONVITTO VILLA SORA

IN FRASCATI

Un collegio che presenti le migliori garanzie per l'istruzione e l'educazione che vi si imparte: un collegio che situato in una splendida Villa, offra agli alunni l'amenità di ombrosi viali, parco, giardino in posizione incantevole con aria saluberrima: e tutto ciò con una retta eccezionalmente medica avuto riguardo all'ottimo trattamento; è quanto di meglio possano desiderare le famiglie di Roma, dei Castelli Romani e paesi vicini pel collocamento dei loro figliuoli.

Tale è il Collegio-Convitto Villa Sora in Frascati — Domandare schiarimenti e programma al direttore.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consigli gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

FIRENZE

CONVITTO IN ALBANO LAZIALE

Annesso al Seminario
ma affatto distinto dal medesimo

E' stato aperto un Convitto di giovani secolari che frequentano il *Regio Ginnasio Vittorio Emanuele III.*

Retta: Lire 35 mensili.

R. FARMACIA ZARRI — BOLOGNA

ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta

MENTOLINA

contro il mal di capo e il raffreddore

L. 0,50 la scatoletta — Per posta L. 0,15 in più

TUTTI LIQUORISTI

che invieranno alla casa CESARE PARISSI, piazza Signoria, 5, FIRENZE, il loro indirizzo in cartolina con risposta riceveranno un Catalogo e **due piccoli campioni Estratti per liquori GRATIS**. Coloro che invieranno cartolina-vaglia di L. 2 riceveranno 5 flacon Estratti per fabbricare **5 litri** dei seguenti **Liquori: Alchermes di Firenze. Chartreus, Mandarino, Rhum** (tipo inglese) e **Menta Glaciale** con relative Etichette e Capsule.

COGNAC | Fine Chianti Crema Parissi | **L. 3 la bottiglia** | Pacco postale 2 bott. L. 7 franco porto nel Regno

UTILE A TUTTI

Filtro brevettato Parissi

UTILE A TUTTI

FILTRO BREVETTATO PARISSI

Il Filtro Parissi è il più economico ed il più pratico fra quelli fino ad ad oggi conosciuti in commercio.

Con un solo FILTRO PARISSI fabbricato in latta stagnata si possono filtrare i liquori di qualunque colore e profumo, eliminando la spesa di molti filtri in lana, occorrenti per quanti sono i colori ed i profumi dei liquori da filtrare.

IL FILTRO PARISSI è ... roso dalle tignole come i filtri di lana

Il Filtro Parissi semplice da sè stesso per il suo mite prezzo, e si rende indispensabile a tutti i **Liquoristi, Droghieri, Caffettieri,** Farmacisti, Albergatori, e ad ogni buona famiglia, potendosi filtrare liquori, essenze, ... olio, vino, aceto, ecc., ottenendoli immediatamente limpidi: oltre al grandissima economia sui filtri di lana, i quali assorbono circa un litro di liquore per ogni filtrazione. Con il FILTRO PARISSI si può filtrare anche mezzo litro di liquore senza perderne alcuna parte. FILTRI di circa litri 3 lire 2 — da litri 5 lire 5 — da litri 10 lire 8 — da litri 25 lire 20 e da litri 50 lire 30.

Ad ogni filtro vengono uniti due dischi ed un panetto di pasta da filtrare, gratis.

ESTRATTI CONCENTRATI per fabbricare istantaneamente Liquori, Siroppi e Creme

Inviare Cart-Vaglia a Cesare Parissi *Piazza della Signoria,* 5 Firenze, *Casa fondata nel 1871. premiata con 30 med. d'oro, 8 Croci al merito, Grand Prix e diplomi d'onore alle varie Esposiz. Estere e Nazionali, med. d'arg. alla Esposiz. nazion. di Torino 1902* — Filtro: *Med. di bronzo alle Esposiz. Agr. di Avellino e Piacenza.*

PER GLI ESTRATTI DA LIQUORI E COLORI garantiti innocui, per liquori, gelati, confetture, pasticcerie e paste alimentari **la mia casa non teme concorrenze CERCANSI ATTIVI RAPPRESENTANTI**

LE MIGLIORI POMATE

per lucidare scarpe di ogni colore, pavimenti, mobilio, valigie borse si vendono Roma, Via Sistina, 42-44, dal signor E. Leoni.

Per credere: Acquistando una boccetta di pomata del costo non minore di centesimi 40 avrete un paio di scarpe lucidate gratis. A richiesta si lucidano pavimenti e mobilio a prezzi da convenirsi

---

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

E

LA VELOCE

Linea settimanale
da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni Lunedì, da *Napoli* ogni Mercoledì

Partenze regolari pel **BRASILE**

ALTRI SERVIZI

ESERCITATI DALLA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY** coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO** la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc. ecc.

partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO**.

Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.

Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della VELOCE (Banco Mozzi), Piazza S. Silvestro.

IL FANFULLA
ROMA - Piazza Montecitorio, 121 - ROMA

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI famosi in tutto il mondo.
Campioni e listini gratis.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

... invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

---

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA' Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè bicarbonato di Soda e le acque alcaline, usate di continuo, *nuocciono alla salute*. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1,50 e 2 per posta L. 0,25 in più

Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli

LA VERITA'!

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallide ...*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè e digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromotenia Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria** la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. 2.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo**, si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche* che fanno ritornare **l'appetito il primitivo colore al volto** danno **forza, energia, galezza.** — Flac. L. 2,50 — per posta L. 2,65.

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricino deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. 0,75 (per posta L. 0,85).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova, — Zarri, Bologna, ecc.

GRATIS si spedisce l'Elegantissimo Album per lavori femminili a chi direttamente chiede al **Laboratorio Pacelli** una delle sue specialità. Nominare però il presente giornale.

La virilità esausta, affievolita depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli. Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5.15.

Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.

LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

SCARPE per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire 5 ... Di vero bulgaro Lire 6.7). Per donna cucite a mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 2,75 e ... e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per % in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano alla fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

Tosse Catarro Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli. Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa Lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0[0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. solus. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 341 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0[0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi pulmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.

Costa L. 3 per posta L. 3.50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La cura *Contardi*, fatta con le Pillole litinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'Iniezione antisettica è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flacon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Anticeptolo*, a base di bism. (20 0[0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 16; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. fl. Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino* G. Torta, via Roma, 2. — *Venezia*, Farmacia Tronto, Campo S. Cangiano. — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Fobgno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso Vittorio Emanuele, 16, A Manzoni e C. via di Pietra — *Capua*, Frat. Granili — *Foggia*, Acetelli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, via Macqueda — *Messina*, Frat. Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668 *Buenos Ayres*.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	[illegible]	8	[illegible]
Stati dell'Unione postale . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 271

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni pel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 4 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica, 16 Novembre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 15 Novembre 1902.

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

I NUOVI SENATORI

Sian venti, venticinque, trenta o più i nuovi predestinati all'onore del laticlavio, questa è cosa che ha un valore piuttosto limitato: quel che importa assai più è di sapere se in meno d'un anno il Ministero liberale voglia riempire per due volte, palazzo Madama dei suoi adepti e dei suoi fedeli; se, insomma, esso stia preparando un altro colpo sulla composizione stessa del Senato. E per ciò ogni dubbio è tolto dalle notizie recisamente affermative di una prudentissima agenzia officiosa. Si tratta, manco a dirlo, di colmare i vuoti, di circondare la Camera alta di nuovo lustro e decoro, portandovi dentro altri insigni personaggi — e guai a dir *persone!* — o altri funzionari altissimi e meritevolissimi.

Questa la forma: la sostanza poi fa raccattare per istrada qualche reietto o pauroso delle... gioie dell'urna, o qualche superstite di altri fiaschi nelle battaglie pel laticlavio, o qualche illustre pensatore sul tipo immortale di Nicola Vischi dalle... palle nere, o qualche altro illustre conquistatore di regi consigli e di regie commende, ma sempre fedele amico ed alleato della repubblica sociale e dell'analogo compiacentissimo regio Governo. La misericordia di Dio ha grandi braccia, ma più grandi ancora sono le ali e i bisogni del Ministero democratico, come grandi sono le sale di palazzo Madama. C'è posto, dunque, per tutti; e se vi si porta come una rivoluzione nelle abitudini, nelle tradizioni, nei severi costumi, che monta? La necessità fa legge e, del resto, bene altre cose sono state rivoltate o scosse, perchè si possa esitare dinanzi ad una nuova spedizione contro la dignità del Senato e i conservatori [illegible] che vi si annidano. Un Governo [illegible] col programma delle più ardite riforme, deve riformar tutto: dal comune allo Stato, dalla società alla famiglia, dalla finanza pubblica alla proprietà privata. Date [illegible] corsa al programma ministeriale passato, presente e futuro, e ne avrete la prova. Va riformata quindi anche la Camera vitalizia; e se essa protesta contro le intrusioni, [illegible] per essa. Si può giungere anche a trasformarla in elettiva, e — perchè no? — [illegible] all'abolizione. I riluttanti di palazzo Madama son dunque avvisati.

Gli altri Ministeri si contentavano di fare una sola infornata, o qualche nomina alla spicciolata; all'attuale però tutto ciò non poteva bastare. Infatti, da poco più d'un anno e mezzo che letifica il paese, esso è già alla seconda infornata; in tre anni — Dio sperda il funesto augurio! — si può contare su quattro e... rotti. D'altra parte anche questa è una legge naturale: se vi sono i morti, vi devono essere anche i nati. Se se ne vanno i vecchi, si fanno i nuovi, e più se ne vanno e meglio è pel Ministero democratico, sotto gli auspici del quale si sono avuti i più larghi e frequenti vuoti a palazzo Madama che mai si ricordino. Così come, nel Ministero del 1892, l'onorevole Giolitti si gloriò quasi d'aver fatto aumentare le nascite sotto il suo consolato, oggi potrebbe vantarsi, presso la democrazia, d'aver fatto aumentare le morti dei... senatori. Già in quei tempi che paiono ormai lontani e dimenticati, i disastri non si contavano più: la differenza però è che stavolta, dal punto di vista della convenienza ministeriale, come dire?, ecco, il... dirizzone, s'è fatto più intelligente!

Comunque sia, un'altra ragione impellente, spinge il Ministero alla seconda infornata; e, se già non fossero stati sufficienti i segni venuti da tante parti, un indizio più che sicuro è dato dal fatto che, tra i nomi di nuovi senatori, fatti officiosamente annunziare, figurano i più convinti divorzisti; e tra questi *in capite libri* l'on. Arcoleo. La legge del divorzio, adunque, che il Ministero ha risoluto di far discutere ad ogni costo, quello compreso di una lotta con l'antica maggioranza del Senato, presso cui quel progetto doveva trovare i più forti ostacoli, spiega il perchè di questa nuova mossa, preparata però fin dal tempo, in cui il Senato per poco non mandò a gambe levate il Ministero riformatore (con quale pubblica e generale desolazione, è inutile dire).

La cosa ha poi altri, e non lievi vantaggi: con una Camera prona ai capricci del Governo, tutte le difficoltà per il programma e l'azione del Ministero erano concentrate nel Senato. Saltare definitivamente l'ostacolo per oggi e per sempre, era piacere da Dei, e il Governo, manco a dirlo, profitta del bel tempo.. in alto e in basso, e se lo prende. E fa bene gl'interessi suoi. Ve ne sono però di più alti e di più corrispondenti alle necessità supreme della nostra vita civile e politica; quello, innanzi tutto, di un Senato cosciente dei grandi suoi doveri e della forza di conservazione che ne è come la ragione d'essere, e il fondamento. Ma tutto questo conta proprio nulla a confronto dei primi. Senatore Guarnieri, come siete stato ascoltato!

QUIDAM.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 15. — Si approvano tre articoli del *bill* sull'insegnamento, messi in votazione colla procedura di chiusura, accettata dal Primo Ministro, Balfour. Indi la seduta è tolta.

Il nuovo Gabinetto spagnuolo

Madrid, 15. — Il nuovo Ministero è stato così costituito: Sagasta, Presidenza, duca Almodovar del Rio, Affari esteri; Puigcerver, Giustizia; Eguilior, Finanze; Motet, Interno; generale Weyler, Guerra; duca di Veragua, Marina; Romanones, Istruzione pubblica; Amos Salvador, Lavori pubblici.

Madrid, 15 — I ministri presteranno oggi giuramento nelle mani del Re. Essi assisteranno lunedì alla seduta della Camera.

La partenza di Guglielmo II.

Londra, 15 — I giornali annunziano che l'imperatore Guglielmo lascierà Sandringham oggi alle 11. Iersera fu rappresentato al Castello reale il dramma *Waterloo* di Conan Doyle.

La czarina ammalata.

Londra, 14. — Telegrafano da Livadia al *Daily Mail* che la czarina è malata di ipocondria. Nulla vale a dissipare la sua melanconia; anche quando si trova circondata da tutti i personaggi della Corte essa non parla. Tutte le cure sin qui tentate non ebbero effetto. Si crede che questa malattia sia la conseguenza dell'ultima crisi.

La salute del granduca Michele.

Parigi, 15 — Il *Rappel* ha da Pietroburgo che lo stato del granduca Michele, ammalato di affezione polmonare, si è aggravato. L'ammalato è debolissimo. Si è dovuta abbandonare la cura del suo medico americano Thelan. Il granduca Michele, della cui guarigione i medici russi di[s]perano, sarà vivamente rimpianto dai liberali.

Il sultano a Mequinez.

Tangeri, 15. — Il sultano è partito lunedì per Mequinez. Egli resterà tre giorni a Ras el Ourd.

Lo sciopero dei minatori in Francia

Marsiglia, 14 — Lo sciopero nel bacino del Mediterraneo è terminato.

Saint-Etienne, 15. — Si tenne una riunione alla Borsa del lavoro. Gli scioperanti si mostrarono molto più calmi.

I giapponesi lasciano Shangai.

Londra, 15 — Lo *Standard* ha da Shanghai che la guarnigione giapponese ha ricevuto ordine di lasciare la città il 22 corrente.

Lo Scandalo Andrieu

Parigi, 15 — Il *Petit Parisien* annunzia che in una perquisizione fatta al domicilio del consigliere della Corte d'appello Andrieu, è stato scoperto un « dossier » proveniente dalla casa di affari di Boulaine ed uno *cheque* di novemila franchi. Il « dossier » era stato rubato a Boulaine. Andrieu sarebbe quindi detentore di refurtiva. Verrà perciò processato per complicità in furto e per ricettazione.

La fine di uno scisma.

Costantinopoli, 14. — In seguito all'intervento dello Czar sta per cessare lo scisma tra la chiesa bulgara ed il patriarcato ecumenico di Costantinopoli. I metropoliti di Pietroburgo, Mosca e Kiew hanno invitato il patriarca Gioacchino III di riconoscere l'attuale patriarca bulgaro, di richiamare i vescovi ecumenici, nominati dallo stesso Gioacchino in quelle diocesi, ove esistono già vescovi bulgari; di non opporsi acchè l'esarca bulgaro nomini i sacerdoti in quei distretti della Macedonia, che sono popolati per due terzi da bulgari; di riconoscere infine come valido e legale l'insediamento del patriarca Meletio in Antiochia.

Il convegno di Rutsciuk

Budapest 14 — Un redattore del *Budapesti Hirlap* ebbe una intervista col presidente dei ministri bulgari, Daneff, circa l'importanza del convegno fra re Carlo ed il principe Ferdinando. Daneff assicurò l'importanza essere altissima e che il convegno avrà un'influenza più che mai benefica sull'ulteriore sviluppo delle cose balcaniche. Il nostro principe, disse Daneff, desiderava già da lungo tempo di ridare alle relazioni fra la Bulgaria e la Rumenia quell'impronta cordiale che correvano prima che venissero turbate dagli incidenti macedoni.

La commemorazione della difesa del passo di Scipka dimostrò che questa tensione fra i due vicini esisteva tutt'ora, e quindi il principe Ferdinando fu ben lieto di invitare re Carlo di Rumenia a visitarlo a Rustciuk ed a Plevna. La questione macedone è molto dolorosa per la Bulgaria, legandole le mani tanto nella sua politica interna che estera, ed impedendo al Governo di dedicarsi con tutta l'energia al benessere del paese.

I funerali del carabiniere ucciso.

Palermo, 14. — Ieri a Castronovo si fecero imponenti funerali al carabiniere Gambacorta, ucciso nel conflitto tra la forza pubblica e il possidente Lino. Vi parteciparono il procuratore del Re di Termini Imerese, il giudice istruttore Ballanti, i capitani dei carabinieri Romano e Petella. Il corteo mosse da piazza del municipio. Precedeva un drappello di carabinieri. Seguivano la banda comunale, le Associazioni, le Scuole, la Rappresentanza municipale, le autorità e le notabilità del paese. Giunti così all'ospedale, la bara fu portata a spalla da quattro carabinieri alla Cattedrale, ove fu adagiata sul catafalco e dove lesse un elogio funebre il beneficiato Traina. Quindi il corteo si mosse nello stesso ordine verso il Cimitero, essendo la bara sempre portata da quattro carabinieri. Furono gettati fiori da molti balconi. Fuori del paese diedero il saluto alla salma il cav. De Corandi a nome della cittadinanza, il commendatore Ballanti e il brigadiere dei carabinieri.

VARIE TELEGRAFICHE

Gibilterra, 14. — Secondo notizie da Ceuta, venne inviato un piroscafo a Tetuan per accogliere a bordo gli europei, la cui sicurezza è minacciata in seguito allo scoppio di disordini.

Parigi, 14. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tangeri: Il governatore di Tetuan farà probabilmente sabato, una sortita contro i Kabili del Beuider insorti. E' probabile che tale tribù, che è la più piccola del Marocco, venga annientata. I dintorni di Fez sono calmi. Il Sultano parte per Mequinez. Regna calma anche nei dintorni di Tangeri.

Gibilterra, 15 — Le navi da guerra inglesi *Furios Pactolus* e *Prometheus* sono ritornate. Ciò significa che l'allarme prodottosi a Tetuan si è calmato.

Gibilterra, 15. — I comandanti delle navi inglesi, ritornate dal Marocco, riferiscono che ogni inquietudine è cessata a Tetuan.

Aquila, 15. — Ignoti ladri, penetrando da una cantina, mediante un foro praticato sulla volta, nel negozio di oreficeria di Federico Nerilli, hanno rubato anelli ed altri oggetti d'oro per un complessivo valore di circa trentamila lire. Purtroppo ogni tanto la nostra città è funestata da furti di simile audacia, senza che possano scoprirsi i veri autori.

Torino, 15. — La nostra Corte d'appello ha condannato a quattro mesi e 66 lire di multa il notaio avv. Giuseppe Peyrone di San Michele di Mondovì per appropriazione indebita.

Belgrado, 14. — E' incominciato ieri il processo per lesa maestà contro il redattore responsabile dell'organo principale del partito liberale *Srpska Zastava* che da anni ed anni conduceva una violenta campagna contro la Corte. Difensori dell'imputato sono gli ex ministri Avakumovic e Riberat che rassegnarono le loro dimissioni all'epoca del matrimonio di re Alessandro, ed il capo del partito radicale indipendente, deputato Viskovic. L'accusa si fonda sopra un articolo intitolato « Incoronazioni pericolose ».

Belgrado, 14. — Le *Vecernje Novosti* recano che Arsa Alavantic, fratello del noto autore del colpo di mano di Scabac, dà segni di pazzia. Egli si trova in arresto e contro di lui dovrebbe aver luogo fra breve il processo per complicità col fratello.

Auckland (*Nuova Zelanda*), 14. — Si annunzia da Apia (isole Samoa) che il vulcano dell'isola di Savaii, la quale fa parte del gruppo delle isole Samoa, è entrato in eruzione. Cinque o sei crateri lanciano fumo e fiamme. Un villaggio fu coperto da due pollici di cenere.

Londra, 14. — La *Chartered Company* smentisce che essa abbia concluso e che si disponga a concludere un accordo per trasmettere l'amministrazione della Rhodesia al Governo imperiale britannico.

Milano, 14. — La scorsa notte il signor Carlo Conti, persona conosciutissima nel mondo degli affari, già cassiere della Banca di Credito Italiano e proprietario della casa in Corso San Celso, 25 stava per rincasare quando venne all'improvviso aggredito a scopo di furto, da tre malandrini, sbucati da via Quadronno, che lo tempestarono di pugni. Il Conti che aveva con sè un buon bastone, si difese energicamente, ma il bastone si spezzò ed allora uno dei bricconi, con un mozzicone dello stesso colpì ripetutamente l'aggredito alla testa sì da ridurlo in grave stato mentre gli altri compari continuavano a colpirlo a pugni dopo aver anche tentato di strappargli gli occhi. La colluttazione durò quasi un quarto d'ora, ma le grida d'aiuto del signor Conti non valsero a far correre sul posto una guardia di P. S. Fortuna volle che un inquilino della vicina casa si affacciasse alla finestra e gridasse a sua volta. Ciò contribuì a mettere in fuga le tre canaglie ed a liberare così il povero signor Conti da quelle mani che stavano per finirlo. L'aggredito denunciò il fatto gravissimo alla Questura. Le ferite e le contusioni gli furono medicate dal dott. Traffi. Degli aggressori nessuna traccia.

Firenze, 15. — Ieri una Commissione di sigaraie fu ricevuta dal sindaco, il quale, prendendo atto dei *desiderata* presentati al governo, promise di adoperarsi, come capo della città, onde siano accolti. Concesse anche il teatro Goldoni per il Comizio pubblico che le stesse sigaraie terranno il 23 corrente allo scopo di propugnare i suddetti *desiderata*.

Venezia, 15. — Iersera entrava in porto il piroscafo *Ersilia* di bandiera austro-ungarica, carico di merci proveniente da Trieste. Transitando pel canale di Malamocco, andava ad urtare in una palude, rimanendovi incagliato. Ogni sforzo fu fatto per liberarlo dalla cattiva situazione. Oggi se l'alta marea non favorirà il disincaglio, si dovrà alleggerirlo del carico.

Bergamo, 15. — Giunge notizia che a Riva di Sotto ieri, mentre alcuni operai lavoravano in una cava, sterrandola, il terreno umidiccio franò seppellendo due di quei lavoratori che furono estratti, dopo un'ora, cadaveri.

GIORNO PER GIORNO

Un quadretto di genere sulle Camere del lavoro e sulla loro azione ci vien dato da due giornali, uno democratico-radicale, il *Caffaro*, l'altro schiettamente socialista, *Che l'usse* di Genova. E' proprio il caso di dire: *ex ore tuo te judico!* E noi che abbiamo sempre combattute le Camere del lavoro e i tentativi di sussidiarle, subiti anche da certe paurose animelle conservatrici di nostra conoscenza capitolina... (a proposito, vivi rallegramenti al Consiglio provinciale di Firenze, che ieri, all'unanimità, tranne quattro « compagni », respingeva il sussidio!) amiamo riprodurre i giudizi non sospetti dei due giornali genovesi.

Il *Caffaro* scrive: « Bisogna prima di tutto ricordare che le Camere del lavoro intente a procurare precipuamente la difesa degli interessi economici dei lavoratori (almeno così si lascia credere dai socialisti) *sono in sostanza degli uffici elettorali incaricati di ingrossare le file degli elettori socialisti* (i voti si contano e non si pesano) e permettere così ai capi, in forza del principio della metà più uno, di conquistare — quasi per turno — i seggi del Comune, delle Provincie, delle Opere Pie, del Parlamento. E noi vediamo infatti una turba di avvocati senza clienti e di medici senza... moribondi e tutta una falange di mediocri professionisti, vestire la casacca socialista pur di far carriera, di conquistare una posizione sociale purchessia. Gli scioperi, i comizi, le conferenze, le dimostrazioni, *non sono che i mezzi necessari per raggiungere il fine ultimo, che è la conquista dei pubblici poteri*. I socialisti precorrono l'opera del tempo e perciò violentano anche la natura essenziale delle cose, e perciò alla direzione delle Camere del lavoro, preferiscono « coscienze » elastiche, mediocri intelletti, ambiziosi spostati — « non valori » perchè più facilmente e con maggior efficacia, cooperano al fine cui il socialismo catastrofico tende con ogni mezzo ».

Il giornale socialista *Che l'usse* scrive all'indirizzo dei compagnoni della Camera del lavoro genovese: « Data la evidente incapacità e malafede addimostrata dai dirigenti la Camera del lavoro nell'occasione del recente sciopero, che si doveva in modo assoluto impedire perchè prevedibile la sconfitta, non sarebbe doveroso che si ecclissassero e si riducessero in un canto a recitare il *mea culpa* — anzichè continuare a coprire una carica di cui si sono resi indegni e a percepire — parliamo dei salariati — il denaro dei lavoratori, mentre migliaia di famiglie gemono per colpa di essi nella più nera miseria? Sarebbe questione di pudore, ma siamo certi che da quest'orecchio non ci sentiranno ».

* * *

I lettori ricorderanno che il *Fanfulla*, alcuni mesi fa, si occupò di uno stranissimo lodo, pronunciato dal Collegio dei probiviri per le industrie poligrafiche di Firenze, a proposito di un operaio, che il proprietario di uno stabilimento litografico, il sig. Italo De Lucchi, era stato costretto a licenziare, col previo preavviso dei 15 giorni, per incapacità. Il lodo aveva condannato il sig. De Lucchi al pagamento di un'indennità notevole e sproporzionata. Ora è accaduto che, nelle elezioni pel rinnovo del detto Collegio dei probiviri, tenutesi domenica, è stato chiamato a farne parte proprio il signor De Lucchi, mentre gli elettori hanno largito un solo voto al collega Malenotti, che di quel lodo era stato coautore prima e poi caldo difensore nel suo *Fieramosca*. Gli elettori hanno giudicato, in ultima istanza, sul lodo tanto discusso, e hanno cassato, senza rinvio, i nomi dei giudici che ne erano stati gli autori, sostituendoli con elementi, a tendenze del tutto contrarie, fra cui hanno compreso proprio il colpito e il condannato da quel verdetto. La lezione è sintomatica, e prova che a Firenze si va facendo la risalita verso i sani principii conservatori, con la conseguente liquidazione degli elementi, che s'erano lanciati al largo, verso le tendenze cosidette nuove, feconde delle facili popolarità... *Utinam!*

* * *

Il milionario Peter Martin di Nuova York, arricchitosi nel commercio delle piume, stanco della vita di scapolo, ha scritto ad una modista: « Sono stato vostro fornitore per 10 anni; oggi desidero di diventare vostro cliente. Vogliate scegliermi tra le vostre numerose apprendiste una ragazza bruna e gentile, che io sposerò. Passerò domani ». E l'indomani Peter Martin passava in rivista le brune apprendiste, mentre le bionde e le rosse scoppiavano di bile; in cinque minuti la scelta era fatta e, montato in *cab* con la fidanzata, corse da un pastore a sposarla. In un quarto d'ora tutto era fatto.

* * *

Pare impossibile: Vidal, l'assassino di donne, colui che uccideva delle sconosciute semplicemente « perchè le odiava », aveva o meglio ha ancora una fidanzata, e una fidanzata che gli vuol bene. Un redattore del *Matin* ebbe voglia di conoscere questa strana creatura, di cui il Vidal stesso gli aveva parlato con profondo affetto e con la più rispettosa discrezione. Essa è una cameriera d'origine italiana, al servizio di una ricca famiglia inglese che abita al boulevard Victor Hugo. Non bella, di fisonomia volgaruccia, ha un magnifico paio di occhi neri dallo sguardo energico; tutto il viso ha una espressione di energia che si avvicina all'ostinazione.

— Avete conosciuto Vidal, non è vero? — le domandò il giornalista.

A tale domanda diretta, ella chinò gli occhi un po' imbarazzata. Ma poi, quando il suo interlocutore le ebbe detto gli affettuosi sentimenti che Vidal nutriva per lei, si mise a discorrere con vivacità. Certo che lo conosco. Lo vidi per la prima volta il 6 maggio 1896. Ero allora all'albergo delle Esperidi, di cui è proprietaria la madre di lui. Enrico tornava dal Sudan. Subito provammo l'uno per l'altro un sentimento di sincera amicizia. Egli era pieno d'attenzioni verso di me; come era buono con tutti. In questi quattro anni, non vi fu mai un dissenso fra di noi. L'ho veduto per l'ultima volta nell'aprile dell'anno scorso. Nel salutarmi mi promise di non dimenticarmi mai, e infatti ho la prova che non m'ha dimenticata, perchè ha sempre continuato a scrivermi fino al giorno del suo arresto.

Ecco una donna coraggiosa davvero!

* * *

Racconta un giornale francese, che a Calcutta verrà aperta una scuola per le scimmie. Parecchi seguaci del rinomato professore Garner, il quale visse diciotto mesi in una gabbia con le scimmie per studiare il loro linguaggio, vollero aprire una scuola di scimmie per dimostrare che la scimmia, con una sana educazione, può passare in uno stadio di completo incivilimento. Nella nuova, originale scuola, i libri verranno sostituiti da dadi di legno che nei sei lati recheranno le lettere dell'alfabeto, oppure dei numeri. Se la cosa darà buoni risultati, ecco un nuovo campo aperto all'attività didattica. Io vedo già in ogni nazione d'Europa, nei relativi ministeri dell'istruzione, compilarsi attivamente programmi, per la educazione primaria, o, magari, secondaria delle scimmie. Solo mi raccomando che siano più razionali e meno complicati di quelli dei nostri poveri scolari.

* * *

Per finire:

Tra giovinotti. Confessioni preziose.

— Hai inteso che a Pietroburgo una ragazza trasforma gli uomini in animali?

— E ti meravigli? Da che mondo è mondo, le donne ci hanno mutati sempre in bestie!

Tutti noi.

La vera Mimi Pinson

Oltre il libro genialissimo e originale del Murger, la musica del maestro Puccini ha reso popolare in Italia, e nel mondo, la figura bizzarra e passionale di *Mimi*. In Francia, la letteratura e la critica hanno fatto ricerche per stabilire chi fosse realmente la *Mimi* resa immortale dai versi di de Musset e la dolce *Mimi de la vie de Boheme*, cara al Murger. Dal *Gaulois*, togliamo queste notizie interessanti sulla vera *Mimi Pinson*.

> Mimi Pinson est une blonde,
> Une blonde que l'on connait,
> Elle n'a qu'une robe au monde,
> Landerirette!
> Et qu'un bonnet

Di questa *Mimi Pinson*, che è, a ben valutarla, la grande ava della *Mimi Pinson* di Gustavo Charpentier, tutti conoscono la storia commovente narrata da Alfredo de Musset. Era una modistina, e così completa nell'incarnare le sue caratteristiche che è rimasta come tipo essenziale. De Musset, nel più squisito dei suoi poemi, cantò di lei, circa il 1844. Il ritratto del poeta è un capolavoro di spirito, di grazia leggiera e fresca. Ecco l'elogio delle *grisettes*: « Prima di tutto, esse sono virtuose, perchè passano la giornata a confezionare gli indumenti più necessari al pudore e alla modestia. In secondo luogo sono oneste, perchè non vi sono direttrici di negozi di biancheria od altro, che non raccomandino alle loro giovani di bottega di parlare castigato, terzo, esse sono assai proprie nella persona, perchè stanno nei magazzini di biancheria e di stoffe, che non debbono essere guastate, sotto pena di diminuire il loro prezzo. Quarto, esse sono sincere, perchè bevono della ratafia; quinto, sono economiche e frugali, perchè stentano troppo a guadagnare i loro trenta soldi, e se trovano qualche occasione per mostrarsi ghiotte, e spenderecce, non è mai coi loro danari. Sesto, esse sono assai gaie, perchè il lavoro che le occupa è generalmente noioso a morirne, e quindi guizzano, s'agitano come pesci nell'acqua, quando il loro lavoro è terminato. Un altro vantaggio che si ha da loro è che non danno punto soggezione, o impaccio, perchè passano la loro vita curve su una sedia, da cui non possono muoversi per correr dietro ai loro amanti. In oltre non sono affatto millantatrici, perchè obbligate a contare i punti che mettono. Spendono poco per le loro scarpe perchè camminano poco, e poco per gli abbigliamenti perchè non trovano chi loro faccia credito.

« Se si accusano d'incostanza, non è perchè leggano dei cattivi romanzi, nè per cattiveria naturale, ciò appartiene al gran numero di persone indifferenti che passano dinanzi alle loro botteghe. Del resto, esse dimostrano a sufficienza di essere capaci di vere passioni, col numero notevole che se ne getta dalla finestra o nella Senna, o che si asfissia nelle loro case... ».

> Mimi Pinson peut rester fille
> Si Dieu le veut, c'est dans son droit.
> Elle aura toujours son aiguille
> Landerirette!
> Au bout du doigt

La *Mimi Pinson* di de Musset è uscita intera dall'immaginazione del poeta, e se veramente ella era la *grisette* della Montagna Saint-Geneviève, de Musset ben poco la frequentò, malgrado ne abbia eternata con arte squisita la fine sensibilità.

Vi è un'altra *Mimi Pinson*, che ha vissuto, ha sofferto ed è morta, la *Mimi* di Henry Murger. Pel pittore efficace della *Vie de Bohème*, tutte le donne si chiamavano *Mimi*. Egli aveva amato,

nella sua infanzia, una delle sue cugine, che si chiamava Angela, e che aveva più semplicemente ribattezzata *Mimi*. La crudele non rese amore per amore, e Murger se ne confortò dando il suo cuore alla migliore amica di Angela. Come questa, anche la Maria mutò pel poeta il suo nome con quello di *Mimì*. L'una e l'altra hanno servito da ideale non solamente per la *Vie de Bohème*, ma anche per i *Buveurs d'eau* e le *Scènes de la vie de jeunesse*. Maria-Mimì amò Murger clandestinamente, poichè, giovanissima, fu legalmente maritata. « Era una fragile donna, sofferente, scriveva Murger, di quelle a cui i poeti della scuola *poitrinaire* vanno a chiedere il loro ideale. I suoi occhi, d'un azzurro indeciso, s'illuminavano qualche volta di bagliori fugaci, alla luce dei quali il viso, ordinariamente calmo e pallido, si animava e si colorava. »

Questa *Mimì* fu soppiantata nell'amore di Murger da un'altra operaia, di nome Lucilla, trasformata a sua volta in *Mimì* — *Mimì* era decisamente, più che una donna, una ragione sociale!

A quest'epoca, verso il 1848, Enrico Mürger abitava con Champfleury. Quando Mimì-Lucilla infiammò il suo cuore, lo scrittore emigrò al primo piano dell'*hotel des Canettes* al n. 5 della rue Canettes. La povera fanciulla non vide la vecchiezza e morì di tisi, all'ospedale. Murger non l'aveva abbandonata. Secondo *Schaunard*, egli fu prevenuto troppo tardi della morte per reclamare il corpo della sua *Mimì*, già steso sulla tavola anatomica della scuola di medicina. Chi non ricorda con emozione la storia del *Manchon de Francine*? *Francine* è *Mimì* che sogna, non d'un manicotto, ma d'una stoffa che il poeta, troppo povero, non poteva offrirle. Vi fu infine un'ultima *Mimì* « una bionda » chiamata Giulietta « con un'apparenza e un aspetto quasi onesto ». Le ritroviamo tutte queste *Mimì* varie nella *Vie de Bohème* e le ritroviamo vive, vere, destinate a restare, tra i tipi creati immortali

> Mimì Pinson porte une rose,
> Une rose blanche au côté.
> Cette fleur dans son coeur éclose,
> Landerirette!
> C'est la gaieté

E la gaiezza, ma quale gaiezza! *Mimì Pinson* muore con la canzone sulle labbra, ma all'ospedale.

Dulcin.

Uragani in Ispagna.

Madrid, 15. — Dispacci da Valenza dicono che gli uragani continuano. Il fiume Tunia è straripato. La ferrovia è interrotta fra Sagunto ed Alcalà. A Thavert è crollata una casa. Vi sono tre morti

Agitazioni operaie in Spagna.

Madrid, 15. — A Cadice i panettieri, sobillati dagli anarchici, minacciano di abbandonare il lavoro. Si nota una certa agitazione fra gli operai del cantiere marittimo, che sono intenzionati di proclamare lo sciopero generale. A Xeres gli operai agricoltori continuano lo sciopero. I gendarmi arrestarono parecchi anarchici implicati negli ultimi fatti di Lalinea.

Pei vincitori dei concorsi agrari.

Torino, 15. — Stamane nel Salone del Comizio Agrario, coll'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta, rappresentante S. M. il Re, del Prefetto, rappresentante l'on. Ministro Baccelli del Sindaco, degli on. deputati Daneo e Bertetti e delle notabilità, ebbe luogo la distribuzione dei premi ai vincitori dei quattro concorsi indetti nel biennio 1901-1902 per la coltivazione del frumento, per l'infossamento dei foraggi, per le stazioni taurine e pel concorso internazionale di aratri.

Dopo un applaudito discorso di Rebaudengo, presidente del Comizio Agrario, venne letto un telegramma dell'on. ministro Baccelli, il quale esprime fiducia che le gare dei coltivatori porteranno ad un avvenire sempre migliore la già progredita agricoltura piemontese.

Poscia furono distribuiti i diplomi ai premiati, coi quali il Duca d'Aosta si congratulò vivamente

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera primo spettacolo di quel mago del trasformismo che è Leopoldo Fregoli, con variato interessante spettacolo. Domani due rappresentazioni. Alle 5 spettacolo di famiglia, con ingresso *gratis* ai bambini, e alle 9.

Valle. — *Nora la domatrice* fu ieri sera un successo estetico e di eleganza per la protagonista signora Olga Giannini. La commedia brillante deriva dal noto lavoro *Il marito in campagna*, ed è arricchita di molte scene graziose da farsa e da *pochade*, e di felici e indovinate frasi. La compagnia Novelli ha messo in scena questo lavoro con lusso e con eleganza, e ha dato con l'interpretazione un contributo efficace al favore del pubblico. Applausi a Novelli, alla Giannini, alla Barach, alla Bruno, al Tolentino, al Rona e al Pescatori. *Nora la domatrice* stasera si replica, e richiamerà al Valle molta gente. Domani seconda replica.

All'**Adriano** stasera « spettacolo di moda ». Domani rappresentazione diurna e serale. Al **Nazionale** ieri sera, per lo spettacolo d'onore del buffo Orsini, molti applausi, chiamate e richieste di *bis* insistenti. Il « seratante » fu assai festeggiato. Stasera *La Bella di New-York*, che sarà ripetuta nelle due rappresentazioni di domani. Al **Quirino** prima della nuova operetta *Messalina*, di cui domani saranno date due recite.

Primo Congresso drammatico.

a) Resta stabilita la data dei giorni 15, 16, 17 p. v. dicembre per il 1° Congresso degli artisti drammatici, che si svolgerà in Roma nel *foyer* del teatro Nazionale, gentilmente concesso dal dirigente, cav. Zama; *b)* Furono già costituiti nelle città di Napoli, Firenze, Bologna, Genova, Milano, Torino, sottocomitati locali, allo scopo di agevolare il lavoro preparatorio del Comitato esecutivo di Roma; *c)* La Commissione per i quesiti venne composta dei signori Ermete Novelli, Giuseppe Pradeaux, Luigi Biagi, Antonio Salsilli, Alfredo Campioni, Federico Pozzone, Oreste Gherardini, Paolo Cantinelli (segretario), che già hanno iniziate le loro sedute sotto la presidenza del prof. G. P. Zuliani. Vennero mandati inviti speciali dal comm. Tommaso Salvini a tutti i capocomici, al Consiglio direttivo della Lega di miglioramento fra gli artisti drammatici, ai critici teatrali, ai direttori dei giornali, alle società degli autori di Milano, Firenze, Roma, alle scuole di recitazione e a molti altri benemeriti cultori del teatro di prosa. Le adesioni pervenute sono numerosissime: a dar modo pertanto a tutti gli artisti d'intervenire o di farsi rappresentare al Congresso, la Società di previdenza fra gli artisti drammatici ha prorogato il termine delle iscrizioni al 30 corrente.

La « Fedora » a Livorno.

Livorno, 14. — Al nostro Rossini trionfa, nella *Fedora* di Giordano, quella graziosissima e valente artista che è la signora Lina Pasini-Vitale. Dirige lo spartito il maestro cav. Eduardo Vitale, che tra breve si recherà costì, per la stagione lirica del vostro Costanzi. La favola drammatica di *Fedora*, che gli alati versi del Colautti, hanno ridotta a un magistrale libretto, è incarnata dalla Pasini-Vitale con efficacia rara, sia per la sua potenza drammatica, sia per la bellezza sapiente della sua voce

Col tenore Martinez-Patti, un ottimo *Loris*, ella dovette concedere il *bis* del duetto, e poi sola, il giuramento della vendetta, e tutta l'azione drammatica tra *Fedora* e *Loris*. Si presentò, chiamato dagli applausi dello scelto pubblico alla festa del proscenio, anche il bravo maestro Vitale. Seguono le recite della *Fedora*, e per la Pasini-Vitale e pel marito segna altrettanti trionfi.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Trasformista Fregoli, ore 9.
Valle. — *Nora la domatrice*, ore 9.
Adriano. — Gran Circo equestre Sidoli, ore 9.
Nazionale. — *La Bella di New York*, ore 9.
Quirino. — *Messalina*, ore 9.
Manzoni. — *Verso la libertà*, ore 9.
Metastasio. — *La Dame de chez Maxim*, ore 9.
Savoia. — Compagnia di varietà, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.
Olympia. — Spettacolo variato, ore 9.
Sferisterio spagnuolo, Piazza Cavour — Partite di *pelota*, ore 4 e 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible].

Roma, 15 novembre 1902.

Il sole spunta alle 7 — Tramonta alle 16,45 — L'avemaria suona alle 17,15

Calendario d'oro.

Domani: San Fidenzio, vescovo — Sant'Edmondo, vescovo.

Nascita di S. A. Federico Augusto granduca ereditario di Oldenburgo (1852).

Ricorre il compleanno:

del principe don Camillo Aldobrandini, Roma; della contessa Virginia Borromeo, Milano; della contessa Chiara Della Chiesa d'Isasca e Cervignasco, Alba; della contessa Isabella Quaranta, Torino; del senatore generale barone Leonardo Roissart de Bellet, Roma, della marchesa Elvira Serlupi Crescenzi, Roma; del n. h. conte Angelo Valier, Venezia; del marchese Filippo Vivalda di Castellino, Torino.

Ricorre l'onomastico:

del conte Annibale Bacci, Bologna; del commendatore Edmondo Mayor des Planches, ministro d'Italia a Belgrado; del conte Edmondo Nicolis di Robilant, Torino; del marchese Edmondo Patrizi, Napoli; del marchese Edmondo Santasilia, mastro di cerimonie della R. Casa, Roma, della contessa Angelina Stagno, Viterbo.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 4,6 — massima 14,6.

Consiglio comunale. — Alle 9 1/2 il sindaco Colonna dichiara aperta la seduta. Sono presenti 65 consiglieri. L'aula presenta l'aspetto delle grandi occasioni, molto pubblico, specialmente di impiegati esattoriali. Il sindaco *Colonna* rivolge un saluto a tutti i colleghi, antichi e recenti, con i quali si adopererà pel maggior bene di Roma, ed è confortato in questa convinzione dal valore delle persone che seggono nell'aula. Accennando ai lavori edilizi egli dice: varie opere di non lieve importanza, come l'Esedra di Termini, il Traforo del Quirinale, la sistemazione di via Nomentana, e l'adattamento del palazzo dei Conservatori, inteso a dare più degna sede alle nostre preziose collezioni artistiche, volgono ormai al loro compimento, ed è nostro dovere procurare siano ultimate con ogni sollecitudine. Ma questioni di maggior rilievo vi saranno sottoposte: la designazione delle opere del piano regolatore e pel loro compimento richiesto dal decoro di Roma; il concorso del Comune nella soluzione del problema delle case popolari; la costruzione degli edifici scolastici richiederanno ogni nostra cura. E con esse il regolamento delle pensioni, la riorganizzazione dei pubblici servizi, il riordinamento degli uffici e sopra ogni cosa lo studio dei mezzi più atti a dare stabile assetto alle finanze comunali.

Conclude così: poniamoci, dunque, all'opera con animosa fede e, nel dare inizio ai nostri lavori, mi sia dato augurarmi che la concordia, dalla quale sola potrà dipendere il nostro successo, regni imperturbata in quest'aula e ci permetta il coronamento dell'opera proficua e ci procuri il nobile vanto di aver contribuito, tutti uniti, in un solo scopo, alla prosperità e alla grandezza di Roma.

Pacelli Ernesto interroga sui lavori di demolizione di alcuni fabbricati esistenti tra la via S. Uffizio, porta Cavalleggeri e vicolo della Catena, che urgono per ragioni di transito e d'igiene. Risponde l'assessore *Caselli* promettendo che entro l'anno i lavori saranno iniziati.

Il *Sindaco* dà lettura della seguente opportunissima mozione, presentata dai consiglieri *Santucci*, *Soderini* e *Salvucci*, con cui si propone « che in correlazione al movimento iniziato per la costruzione di case popolari od operaie, una Commissione comunale proceda a una inchiesta sotto i riguardi tecnici, igienici ed economici e morali delle abitazioni del popolo in Roma ». La mozione — che si raccorda alla riunione del Comitato per le case popolari tenutasi martedì in Campidoglio, e che rivela come il gruppo clericale del Consiglio pensi a fatti e non a chiacchiere, e senza imposizioni di duci visibili e invisibili, al bene di Roma — sarà iscritta all'ordine del giorno di una prossima seduta.

Si leggono due interrogazioni, sulle corse tramviarie popolari, dei consiglieri *Perazzi* e *Ducci*. L'assessore *Ballori* risponde che le corse mattutine operaie a tariffa ridotta vennero stabilite con contratto. Si desidera ora che le dette corse siano applicate anche in altre linee, specie pel mercato al viale Manzoni: ciò deve studiarsi d'accordo con la Società dei tram. Gli interroganti non sono soddisfatti e convertono l'interrogazione in mozione, che sarà discussa in altra seduta.

Jacoucci propone d'inviare condoglianze al consigliere Galli, per la recente morte del fratello e della sorella. Il Consiglio approva. Si approvano alcune proposte di secondaria importanza; e poi, tolta la seduta pubblica, il Consiglio si aduna in seduta segreta per l'appalto dell'Esattoria.

L'Esattoria comunale. — Il Consiglio, adunato in seduta segreta, trattò, iersera, dell'appalto dell'esattoria comunale. La discussione fu larga e oggettiva; vi presero parte i consiglieri Carancini, Vitelleschi, Santucci, Pacelli Ernesto, Jacoucci, Persichetti, Casciani, Carpegna e l'assessore Alatri. Il cons. Jacoucci, con un elevato e forte discorso, dimostrò come ragioni di lealtà e di serietà imponevano all'amministrazione comunale il dovere di affidare la Esattoria alla ditta che, a seguito di un asta formalmente tenutasi, aveva presentata l'offerta migliore e più conveniente per l'erario comunale. Accennando alle ragioni, che s'erano portate nella stampa in senso contrario, osservò argutamente che, se era giusto occuparsi del trattamento dei contribuenti morosi, non si dovevano dimenticare i contribuenti che pagano! Circa la posizione degli impiegati esattoriali, che doveva essere tenuta nel debito conto, il cons. Jacoucci, insieme col cons. Carancini, propose un ordine del giorno invitante la Giunta a tutelare, in quanto possibile, nel contratto col nuovo esattore, le aspirazioni degli impiegati.

L'assessore Alatri, da sua parte, dichiarava come la ditta Silo e Sala aveva corrisposto nel miglior modo alle esigenze del Comune e dei contribuenti; dichiarazione questa un tantino superflua!

Dopo di che, l'ordine del giorno Jacoucci-Carancini veniva approvato all'unanimità; e, a scrutinio segreto, su 65 votanti, il Consiglio conferiva l'Esattoria alla ditta Mion di Padova, con 51 voti contro 13 toccati alla ditta Silo e Sala, e uno astenuto (Vitelleschi).

Noi siamo lieti che il Consiglio comunale, compiendo il proprio dovere nel pubblico interesse, senza preoccuparsi di interessi privati, abilmente, ma senza successo, fatti manovrare, abbia sancita la tesi sostenuta anche dal nostro giornale.

Pel genetliaco del Re. — La Società di mutuo soccorso fra i carrettieri, in occasione del genetliaco del Re, spedì il seguente telegramma: « S. E. il ministro Ponzio-Vaglia, Roma. — Società generale mutuo soccorso carrettieri Roma, Viale del Re, 115, mentre prega V. E. benignarsi rivolgere S. M. augurii cordiali onomastico, conferma sensi verace affetto e devozione Re e Trono. — *Foglietti Antonio* presidente, *Tagliabracci* segretario. »

Ecco la risposta: « Società generale mutuo soccorso carrettieri Roma. — S. M. il Re ringrazia dei bene accetti augurii suggeriti a codesta Società dalla devozione affettuosa che professa alla Casa di Savoia. — Il ministro *Ponzio-Vaglia*. »

Note vaticane. — Il Papa ha ieri ricevuto il cardinale Vannutelli, il signor Chaves e il cav. Bolla. Il Papa ha nominato il cardinale Pierotti fra i componenti la Congregazione di Propaganda Fide.

L'inaugurazione dell'Esposizione regionale operaia. — S. M. il Re, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Brusati e dal generale Canera di Salasco si è recato alle 10,5 di stamane al palazzo di Belle Arti in via Nazionale per inaugurarvi la prima Esposizione regionale operaia. Erano a riceverlo, oltre al Comitato esecutivo il presidente del Consiglio on. Zanardelli, il ministro Baccelli i sottosegretari di Stato Ronchetti, Fulci, Niccolini, il sindaco Colonna, l'on. Brunialti, il consigliere comunale Caetani, il comm. Cavacoppi, il questore Giungi, il principe Felice Borghese, le principesse Colonna-Massimo e Venosa, le contesse Pasolini, Taverna, donna Olimpia Marotti. Accolto dalla marcia reale, suonata dalla musica del primo granatieri, e da calorosi applausi il Re si recò nella grande sala a vetri in cui era stato preparato il trono e dove il presidente Dante Grandi lesse il discorso inaugurale, in cui fece la storia dell'Esposizione operaia di cui il primo esempio era venuto da Torino, sempre antesignana in ogni nobile iniziativa. Terminato il discorso fra gli applausi, il Re strinse la mano al Grandi e accompagnato da questi, dal vice presidente Battisti e dagli altri componenti il Comitato esecutivo, signori Quaglia, Fornari, Marianni, Milita, Fumanti e Recchia, visitò minutamente tutte le sale della Esposizione, intrattenendosi specialmente nella sala occupata dagli arredi di tappezzeria e mobili di Attilio Sassi, nel Presepe e poi con gli incisori Caselli, Nava e Sirletti, con i modellatori Stellati e Sparaci, col legatore Torricelli, con la disegnatrice Elena Bellomi, con il tipografo Squarci, col presidente della cooperativa cappellai Botto.

Quando il Re ritornò nella grande sala a vetri accadde un incidente, che, se fu fortunatamente di lievi conseguenze per chi l'ebbe a soffrire, poco mancò che non avesse a incogliere al Re stesso. In un angolo della sala, male fermato, era appeso un telaio con tende, reggente alcuni quadri di macchine esposti dalla officina meccanica elettrica di Mario Grandi. Mentre il Re con le autorità stava osservando i quadri, le tende mosse inavvedutamente da una signora, schiodarono il telaio che cadde con fracasso. Per poco il Re non ne fu investito, ma invece lo spigolo d'uno dei quadri cadde violentemente sul capo dell'ingegnere Galvani, producendogli una ferita dalla quale sgorgò molto sangue. Il Re s'interessò vivamente dell'incidente e lasciò il generale Canera presso l'ingegnere Galvani, che uscì dopo un poco con la sua signora per andare a farsi medicare. Guarirà in una diecina di giorni.

Terminata la visita, durata fino alle 11 1/2, il Re uscì dal palazzo, e all'uscita dell'Esposizione fu vivamente acclamato dalla molta folla che si era raccolta in via Nazionale.

La repubblica al Brasile. — Ricorrendo oggi il tredicesimo anniversario della proclamazione della repubblica degli Stati-Uniti del Brasile, alla Legazione del Brasile, Corso Umberto n. 333, è esposta la bandiera di quella lontana repubblica. Nel pomeriggio: vi sarà un po' di ricevimento.

Una questione col Comune. — Qualche anno fa la Giunta comunale aveva avuta l'eccellente idea (diciamo eccellente perchè noi, credenti sinceri, non possiamo ammettere che l'insegnamento religioso sia impartito nelle scuole da insegnanti atei o miscredenti!) di dare incarico al sacerdote dott. Giuseppe Antonelli di impartire l'insegnamento religioso nelle scuole elementari di Roma. Senonchè venne il Ministero dell'Istruzione ed annullò tale nomina il legale perchè contraria ai regolamenti delle scuole elementari ed alla legge Casati (!!) Contro questo annullamento il sacerdote Antonelli ha ricorso alla IV Sezione del Consiglio e ieri ha avuto luogo la discussione. Riferì il consigliere Perla; sostenne il ricorso con grande eloquenza e con calore di sentimento convinto il conte avv. Santucci: sostenne le ragioni del Ministero l'avv. Catelli. La decisione si avrà fra qualche giorno.

Onorificenze. — Nella ricorrenza del genetliaco del Re sono stati nominati commendatori della Corona d'Italia l'avvocato Alfredo Lusignoli, segretario generale del Comune ed il cav. Adolfo Albertini, capo gabinetto del sindaco. Congratulazioni.

La Giunta provinciale amministrativa si è riunita ieri sotto la presidenza del prefetto Colmayer, per la tutela dei Comuni e delle Opere pie.

Pei danneggiati di Sicilia. — Con le ultime somme raccolte la cifra dell'obolo ammonta a lire 25,592,80.

— Altre lire 395,50 ha inviato il *Caffaro* all'Associazione della stampa, la quale ha con ciò tutto spedito al prefetto di Siracusa L. 33,555,[illegible].

— La recita della Società Tiberina fruttò lire 98,45.

R. Università. — Le iscrizioni si chiudono definitivamente il 15 dicembre

Associazione archeologica romana. — Con questo titolo si è costituita una Società, che ha lo scopo di rendere familiare lo studio delle memorie storiche e dei monumenti romani.

La cedibilità del quinto. — La Federazione delle Società fra impiegati civili del Regno ha pubblicato un manifesto, che indice per questa sera, alle ore 20,20, nella sala Umberto I, in via della Mercede, un comizio di impiegati per ottenere dal Governo che sia resa pratica la legge sulla cedibilità del quinto.

Per i malati poveri. — L'ambulatorio clinico per le malattie genitali e della pelle, in piazza Santa Rufina, n. 4, è aperto dalle 13 1/2 alle 14 1/2 del lunedì, mercoledì e venerdì. Vi assiste anche il direttore della clinica, prof. Cam[illegible].

La commemorazione di padre Secchi sarà fatta solennemente per cura della Federazione Piana delle Società cattoliche di Roma, il 28 del prossimo febbraio. Il Comitato farà un appello ai romani per l'erezione di un monumento, sia pure modesto, all'insigne astronomo che scrisse l'*Unità delle forze fisiche* e i poderosi trattati sulle stelle e sul sole

Genio civile. — L'ingegnere Polidori del Genio civile, e il medico della provincia cavaliere Ramoni, hanno nel loro viaggio a Ronciglione, constatato l'interramento dell'emissario del lago di Vico, il che è di gran danno per Ronciglione, cui verrebbe tolta l'acqua potabile e agli opifici del Vicano. Il prefetto ha invitato il comune di Ronciglione a far eseguire d'ufficio i lavori di spurgo.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente:
TEMPORALE

Sciarada.

> *Primo* il *secondo* eterno
> Ti fa l'estate e il verno
> Nel pianoral sentiero
> Lo segue ognor l'*intero*.

21

PASSIONE!

di PAOLO BLANC

Prima traduzione italiana

(*Riproduzione vietata*)

Egli aveva fatto dell'uomo d'oggi — nella sua fretta di godere — uno spaventevole dannato, col corpo minato dalla nevrosi, con le carni torturate dalle lussurie, che ansa continuamente sotto la passione da cui è stretto e che gli ficca le sue terribili unghie nella pelle. In quelle anatomie, dalle pose vendicatrici, dalle mostruose apofisi, indovinate sotto le vesti, c'era un tale accento d'umanità, un tal lamento di voluttà infernale, un impeto sì tragico, che, davanti ad esse, ci si sentiva scossi da un fremito di terrore. Non era più Amore dai capelli inanellati, impomatati e ornati di lustrini e di nastri che se ne va giulivo e beato, con una rosa in bocca, al dolce chiaror della luna, a suonar la chitarra sotto i balconi.

Era l'Amore imbrattato di sangue, sordido di fango, l'Amore dai furori omicidi, l'Amore maledetto, che applica sull'uomo la sua gola in forma di ventosa, e gli disecca le vene, gli sugge le midolle, gli scarnisce le ossa. E per dare a' suoi personaggi una maggior intensità di orrore, per far pesar sovr'essi una più tremenda maledizione, li gettava in luoghi pieni di pace, sorridenti, sovranamente luminosi, in paesaggi rosei ed azzurri, con lontananze commoventi, come glorie di sole e sfondi di mare radiante. Intorno ad essi la natura splendeva con tutta la magia de' suoi colori delicati e cangianti...

La prima volta che acconsentì a comparire con un gruppo d'uomini, in una esposizione libera, la critica, e la folla guidata dalla critica, gettarono alte grida d'indignazione

Ma l'ira durò poco — perchè c'è una specie di nobiltà, di generosità nell'ira — e si contentarono di ridere

Poco dopo la *blague*, che esprime sempre la opinione della mediocrità in uno schizzo d'immonda saliva, la *blague*, venne a sostituir la minaccia dei pugni stesi. Allora davanti alle opere stupende di Nautier, si sbellicarono, tenendosi i fianchi con ambe le mani. Le persone di spirito e di buon umore deposero dei soldi sull'orlo delle cornici, come si fa nel bussolotto d'uno storpio: e questa gara — perchè era diventata una gara per gli uomini del miglior gusto e della miglior società — fu trovata divertente. Nei giornali, nelle officine, nelle sale, nei circoli, e nei caffè, il nome di Nautier servì di termine di paragone, non appena si trattava di designare una cosa stampalata, oppure un sudiciume. Pareva perfino che le donne — anche le fanciulle — non potessero pronunciare che arrossendo, quel nome riprovato.

Le riviste della fin d'anno lo trascinarono nei vomiti delle loro strofe; lo misero in canzonella nei caffè-concerti; e quindi, da quei « centri dell'intelligenza parigina » discese fino nella strada, dove lo si rivide, fiore della plebaglia, fiorir dalle labbra limacciose del vetturino alle bocche raggrinzite del straccione: « Va pur là! Nautier! »

Quel povero Nautier, ebbe veramente qualche anno di popolarità... stradajuola... Ma ci si stanca di tutto anche dell'oltraggio. Parigi s'annoja tanto dei fantocci che innalza sugli scudi, quanto dei martiri che trascina alle gemonie. Nel suo capriccio di posseder de' nuovi giocattoli, non s'accanisce a lungo contro il bronzo de' suoi eroi o il sangue delle sue vittime. Il silenzio si faceva finalmente intorno a Nautier. Era appena se di quando in quando, in qualche giornale, si ripeteva un'eco del passato, sotto forma d'aneddoto sgradevole

Quanto a lui aveva preso il partito di non esporsi, dicendo:

— Lasciatemi tranquillo! E' forse fatta per esser veduta la pittura... la pittura... eh! dite! Avete capito? Si lavora per sè o per due o tre amici viventi, e per altri che non si sono conosciuti e che sono morti... Poe, Baudelaire, Dostoiewsky, Shakespeare! capito? E il resto! Ebbene, cosa? il resto? E' a Bouguereau.

Avendo dovuto restringere i suoi bisogni al necessario, viveva con poco, con un'ammirabile e commovente dignità. Purchè guadagnasse tanto da comperar pennelli, tele e colori, da pagare i suoi modelli e il suo padron di casa, e da fare ogni anno un viaggio di studio, non chiedeva di più. Il denaro non lo tentava affatto; e sono convinto che non cercava il successo. Ma se il successo gli fosse andato incontro, credo che Nautier non avrebbe potuto resistere alla gioia di umana di assaporarne le malefiche delizie. Quantunque non volesse convenirne, quantunque affettasse di farsi beffe allegramente della ingiustizia, pure la sentiva più di chiunque altro, e in fondo al suo cuore ne soffriva crudelmente. E come era stato amareggiato dall'insulto, lo fu dal silenzio. Una sola volta, un giovine critico pubblicò in un giornale moltissimo letto, un articolo entusiasta e reboante su Nautier. L'articolo era pieno di buone intenzioni, di banalità e di errori; si vedeva che il suo autore non era punto famigliare con le cose dell'arte, e che non comprendeva nulla del talento del grande artista.

— Avete letto? sclamò Nautier. Avete letto, eh? Che cretini, questi critici!... a forza di parlar di me, vedrete che mi obbligheranno a dipingere in una cantina, capite? Mi prendono forse per un volgarizzatore? E poi che cosa gli importa a questo signore che io dipinga degli stivali o dei berretti da notte?... Si entra nella vita privata, a quanto pare!

Nondimeno, aveva messo accuratamente da parte l'articolo in un cassettino speciale, e parecchie volte lo sorpresi mentre stava rileggendolo. Aveva un bel dire, con una suprema noncuranza, quando ci scagliavamo contro l'asinità del pubblico:

— « Ebbene, cosa c'è da gridare? Vorreste forse che il popolo facesse una rivoluzione perchè dipingo con uno stile veramente realista? Questo disdegno della notorietà, quest'apparente rassegnazione, mascheravano dei sordi rancori

Nel fondo di quell'anima tenerissima, generosissima, si erano accumulati degli odî formidabili che straripavano in ironia terribile e maligna su tutti. Se il suo talento ci aveva guadagnato in forza e in asprezza, il suo carattere ci aveva perduto un po' della sua nobiltà originale, e il suo spirito critico della sua penetrazione e della sua serenità. Gli succedeva di abbandonarsi a delle enormità di designazione, che lo rendevano quasi odioso; qualche volta però erano fanciullaggini che lo cospargevano di ridicolo.

Le menti superiori hanno quasi sempre delle piccole debolezze; è una legge misteriosa di natura e Nautier non fuggiva a questa legge. Prima d'ogni altra cosa, teneva alla sua reputazione di uomo cattivo. Non gli premeva che gli negassero il talento; ma che gli contestassero il potere di far tremare l'umanità con un colpo di lingua, questo non l'avrebbe mai tollerato.

Per vendicarsi dei frizzi sanguinosi con cui li bollava, i nemici di Nautier, gli attribuivano dei vizi contro natura. Altri si limitavano a dire che era epilettico, e quelle calunnie grossolane e codarde, corroborate ogni giorno da ingegnosi commenti, tramezzati da storielle « garantite », che facevano il giro degli studi, trovarono delle buone volontà, ammirabilmente disposte — questa per il suo rancore particolare, quella per il solo desiderio di vendicarsi del linguaggio del pittore — ad accoglierle e a divulgarle

— Sapete cosa è successo a Nautier?
— No!
— Ha avuto un attacco d'epilessia...
— Davvero?
— Sì, e nella strada questa volta.

E si citavano i nomi di persone gravi, di membri dell'Istituto che avevano assistito alla scena, e che l'avevano veduto imbrattato di schiuma, rotolarsi abbaiando nel fango. Devo confessar che anche io sul principio delle mie relazioni, ero molto imbarazzato da queste dicerie.

(*Continua*)

I liquidi di fogna. — Esperimenti importantissimi, poichè riguardano davvicino la questione della concimazione degli orti con acqua di fogna, si stanno facendo presso la casa di [illegible] di Viterbo, per conto della direzione generale di sanità; e cioè gli esperimenti del potere depurativo biologico dei liquidi di fogna.

La finta battaglia di stamane. — A due chilometri da ponte Milvio, presso il ponte di Acqua Traversa, lungo la via Cassia, si è svolta stamane una tattica di presidio, che si è chiusa con la finta battaglia dei due partiti, il Nord, comandato dal colonnello Lequi del 93° fanteria, il Sud, dal colonnello Gonfalonieri dei granatieri. Direttore della tattica, il generale Brusati.

Come si muore. — Iersera, in via della Frezza, in prossimità della sua casa, l'ufficiale pensionato Giovanni Scivoloni, colto da improvviso malore stramazzò a terra. Fu raccolto cadavere.

Rinvenimento di ossa. — Uno scheletro umano venne rinvenuto ieri nella fogna in via [illegible] fici del Vicario. Ne è stata informata l'autorità.

Mala vita. — I pattuglioni questa notte hanno arrestato 33 individui, sequestrarono 10 coltelli, e intimarono 20 contravvenzioni.

Fuochetto. — Al corso Umberto I, 446, in casa dell'impiegato Domenico Zerboni, una domestica aventata fece appiccar fuoco alle tende. [illegible] nesto Lazzari, nello spegnere le fiamme, riportò ustioni guaribili in 12 giorni. L'incendio [illegible] spento in breve.

Ladro. — Fu arrestato ieri sera il fornaio Antonio Valentini, di anni 17, che si appropriò di due pani di burro e una forma di gorgonzola in danno del pizzicagnolo Giuseppe Ricci, in [illegible] Madonna dei Monti, 11.

Scottato dal vapore. — Nell'officina vaticana di luce elettrica, ieri sera il fuochista Augusto Vicini, pulendo una macchina in movimento, per l'erronea apertura di una valvola, ricevette in pieno viso un getto di vapore che gli produsse gravi ustioni in tutte le parti scoperte del corpo. Fu ricoverato a Santo Spirito.

Tentati suicidi. — Avendo questionato con la padrona di casa, la sartina Rosina Bergamaschi tentò suicidarsi bevendo del sublimato. A S. Spirito si riservarono il giudizio. Proprio per sì poco voleva morire?

La miseria stava ieri sera per fare altre vittime. Carolina Doretti, d'anni 25, con quattro bambini, il più grande dei quali ha appena sei anni, non potendo più resistere alle privazioni, ieri sera si chiuse in camera coi figli e acceso [illegible] braciere di carbone, attese la morte. La caffettiera di contro a casa sua, in via Giulia, 104, [illegible] a vederla ogni sera, immaginò una sventura nella tardanza inabituale a scendere al caffè, corse a chiamarla. Non udendo risposta invocò l'aiuto degli agenti che, aperto a forza, trovarono la Doretti e uno dei bimbi quasi svenuti, gemendo. Li trasportarono a San Spirito dove, per fortuna furono tratti di pericolo.

— Impressionata da una lite avuta col marito Felicetta Di Bona, cercò ieri sera la morte ingoiando del sublimato corrosivo. Colta da forti dolori fu trasportata alla Consolazione, dove versa in grave pericolo.

Borseggio. — Al salone «Margherita» ieri sera il dottore in legge Hebale Giulio, d'anni 31, tedesco, fu borseggiato del portafoglio contenente lire 15 e carte importanti. Ha denunziato il furto.

Investimenti. — In piazza S. Maria in Trastevere il ragazzetto Barlotti Filippo, d'anni 6, venne alle 2 e mezza investito da un carro. Fu trasportato alla Consolazione, dove si riservarono il giudizio.

Verso le 2 in via dei Crociferi il ragazzetto Cesare Medori, d'anni 9, fu investito da una bicicletta. Alla Consolazione gli riscontrarono la frattura della tibia sinistra, guaribile in 40 giorni con riserva.

In via Marmorata, poco dopo mezzogiorno Alfonso Tercarrani fu investito da carro di un macellaio, che gli produsse delle contusioni al [illegible] giudicate guaribili in 12 giorni.

INFORMAZIONI

I Reali all'estero.

Pare ormai assicurato che nel venturo anno il Re, probabilmente accompagnato dalla Regina, farà una visita alla Corte inglese, durante la *season*. Questa visita sarebbe stata di già concordata tra le due Corti ed i rispettivi Governi. Invece, per quanto si parli tratto tratto di un prossimo incontro del Re col Presidente della Repubblica francese, sta che non v'è stata finora al riguardo alcuna trattativa nè ufficiale nè ufficiosa. A proposito di questo incontro, la *Gazzetta del Popolo* scrive: «La nostra Corte ed il nostro Governo non possono decidere di meglio che, stante le cordiali relazioni ora felicemente esistenti tra l'Italia e la Francia, la visita del Re d'Italia al Re della Gran Brettagna [illegible] occasione propizia ad un incontro di Re Vittorio Emanuele III col presidente Loubet. Ma questo incontro non può avvenire altrove che a Parigi, dovendo portare indeclinabilmente [illegible] [illegible] della visita del presidente Loubet al Re Vittorio Emanuele III nella reggia del Quirinale. Tutte le voci che spesso si diffondono sulla possibilità di un incontro del Re d'Italia col presidente Loubet fuori delle loro rispettive capitali, sono assolutamente infondate e tendenziose. Non si tratta soltanto di una questione di principio; il Re d'Italia, come i Sovrani ed i capi di Stato delle altre nazioni, non può ammettere alcun limite al suo diritto di ospitalità nella sua reggia della capitale; ma c'è anche una questione di delicatezza che si impone, quella di non lasciar stabilire un precedente che sarebbe la condanna dell'attitudine finora assunta dall'Italia verso l'Austria-Ungheria per la mancata restituzione in Roma da parte dell'imperatore Francesco Giuseppe della visita che Re Umberto gli fece, parecchi anni or sono a Vienna.

[illegible] tutto questo farà sì, che se vi dovrà essere una visita di Re Vittorio Emanuele al presidente Loubet, l'iniziativa della visita stessa dovrà partire dalla Francia e non dall'Italia. E la Francia liberale, quando il Re d'Italia sarà sul punto di recarsi a Londra, non potrà certo [illegible] sentire che per qualsiasi considerazione non sia invitato il Re di una nazione amica a transitare sul territorio francese, dandogli così occasione d'incontrarsi in Parigi col Presidente della Repubblica, ciocchè includerà la restituzione della visita del presidente Loubet al Re Vittorio Emanuele in Roma... In conclusione: la quistione di uno scambio di visite fra il Re d'Italia e Loubet al momento opportuno verrà risoluta in modo da rendere sempre più strette e cordiali le relazioni esistenti tra i due Stati.

Il Re e l'Esposizione di Torino.

Ci telegrafano da Torino: In risposta al telegramma inviatogli da S. A. R. il Duca d'Aosta dopo la cerimonia di chiusura dell'Esposizione di arte decorativa, S. M. il Re ha inviato il seguente dispaccio:

«Duca Aosta — Torino — Lieto della presenza di Vostra Altezza Reale alla chiusura della Mostra di arte decorativa, voluta dalla cara e benemerita città di Torino, ringrazio Vostra Altezza Reale, i componenti dei Comitati direttivi e quante altre persone erano rappresentate nella novella e ben gradita testimonianza di sentimenti che conosco e ricambio cordialmente». Firmato: «*Vittorio Emanuele*».

Lo czar a Roma.

Lo Czar avrebbe notificato al Re d'Italia che anche la Czarina, che non conosce l'Italia, verrà a Roma, desiderosa di visitare oltre Napoli anche Firenze e Venezia. Si conferma che il viaggio dello Czar in Italia avrà luogo per mare; in questo caso la stagione più favorevole sarebbe in aprile.

Un incidente a Montecitorio.

Stamane alle dieci, nel corridoio verde di Montecitorio, è avvenuto un disgustoso incidente fra gli on. Galluppi e Leali. Bisogna riandare brevemente ai precedenti, che, per le informazioni da noi assunte, sarebbero i seguenti. L'on. Leali avrebbe elevato artificialmente il livello del lago di Vico, per utilizzarne la forza motrice in energia elettrica, ed essendo stata tale elevazione causa di inondazioni, il Comune di Caprarola era stato autorizzato dalla Giunta provinciale amministrativa ad iniziare causa contro l'on. Leali e contro il Demanio. Frattanto il medico provinciale, inviato sopraluogo, avendo riconosciuti necessari per ragioni igieniche alcune riparazioni arginali, ne aveva deferito l'obbligo dell'esecuzione al Comune di Ronciglione, salvo a vedere poi a chi incombesse la spesa relativa. Il Consiglio comunale di Ronciglione, di cui fa parte l'on. Leali, aveva delegato ad una Commissione, con a capo il Sindaco, di venire a Roma per recarsi, insieme coll'on. Galluppi deputato del Collegio di Civitavecchia (di cui sono parte i Comuni di Ronciglione e di Caprarola) al ministero dell'interno. Il Sindaco telegrafò ieri sera all'on. Galluppi dandogli appuntamento per stamani alle 10 a Montecitorio.

E stamane, alle 10, la Commissione, della quale faceva parte anche l'on. Leali, si incontrò, nel corridoio verde di Montecitorio, coll'on. Galluppi. Dopo un po' di discussione, l'on. Galluppi avrebbe osservato all'on. Leali che egli era interessato nella questione, al che l'on. Leali avrebbe risposto vivacemente, invitando l'on. Galluppi a ritirare la frase. Essendosi l'on. Galluppi rifiutato, l'on. Leali si sarebbe avventato contro l'on. Galluppi con vie di fatto. L'on. Galluppi avrebbe reagito, lanciandosi contro l'on. Leali, ma, intromessisi deputati ed amici, i due contendenti furono separati.

Al seguito di ciò, l'on. Galluppi incaricava gli on. Torraca e principe di Scalea di chiedere soddisfazione, per l'offesa ricevuta, all'on. Leali, che, a sua volta, nominava a suoi padrini l'onorevole Pais e l'avv. Vito Luciani. I quattro rappresentanti si sono riuniti, verso le 17, in una sala di Montecitorio.

I quattro rappresentanti si sono separati alle 18, e avrebbero deciso, secondo le voci che corrono, il duello, da avvenire alla sciabola, senza esclusione di colpi, appena l'on. Leali, contuso al pollice destro, sarà in condizioni di battersi. Però i rappresentanti si riuniranno ancora un'altra volta.

Per la carriera consolare.

Ieri la Commissione per il concorso a nove posti per la carriera consolare ha esaurito, con una rapidità fulminea, il suo mandato. Ecco l'elenco e i punti (sul totale di punti 9640) dei concorrenti approvati, dei quali rimangono nominati i primi nove: 1. Ricciardi Giulio punti 7664; 2. Vivaldi Guglielmo p. 7636; 3. Toscani Angelo p. 7468; 4. Lago Mario p. 7286; 5. Senni Carlo 7230; 6. Pellegrini Giuseppe p. 7220; 7. Bolognesi Giulio 7078; 8. Della Croce Galeazzo p. 6966; 9. D'Alia Antonino p. 6866; 10. Axerio Emilio p. 6634; 11. Ciancarelli Bonifazio p. 6634; 12. Analdo Giuseppe p. 6484; 13. Alfani Alberto p. 6140; 14. Forzano Francesco p. 6051. Sono caduti fra gli esami scritti e gli orali cinque candidati, due si sono ritirati.

Per i pretesi nuovi sgravi.

Officiosamente si annunzia che per i provvedimenti deliberati dal recente Consiglio dei ministri, il progetto istituisce un *apposito fondo per gli sgravi*, da amministrarsi con gestione speciale che avrebbe per prima dotazione il cospicuo avanzo già realizzato nell'anno finanziario chiuso il 30 giugno scorso, più gli avanzi dell'esercizio corrente e del prossimo. Per gli esercizi successivi contribuirebbero al fondo per gli sgravi una parte dei proventi del dazio doganale ed altri benefici realizzabili nel bilancio del tesoro.

Questa, adunque, sarebbe più o meno la parte originale e nuova del progetto ministeriale, essendo stato già osservato che le famose proposte di sgravi — eccettuata quella più... allegra del sale — somigliano moltissimo a quelle già fatte, tempo fa, dall'on. Luzzatti. Checchè sia di ciò, anche questa del *fondo* di sgravio e relativa speciale amministrazione, ci sembra un'altra delle tante illusioni onde si pasce l'attuale Ministero, sia perchè si dispone di cose ancora di là da venire, sia perchè ciò che si dispone non basta per tappare i vecchi buchi e gli altri già annunziati prima di questa ultima panacea universale, e sia perchè si parla di regalare alla futura nuova amministrazione parte dei proventi doganali, mentre non si possono conoscere le esigenze del domani e i risultati definitivi del corrente esercizio.

A tal proposito ci si assicura che il ministro del Tesoro nella prossima sua esposizione finanziaria, rileverà come il consuntivo per l'esercizio finanziario 1900-901, abbia dato un sopravanzo di 30 milioni, e che si spera in un sopravanzo di almeno 40 per l'esercizio in corso. Aspettiamo di saperlo e di vederlo: se son rose, fioriranno.

Ed a proposito, infine, del progetto sul sale, è utile notare che la perdita derivante al bilancio dalla riduzione del prezzo a 25 centesimi, supererà i 23 e 24 milioni, e ascenderà a 27 e 28, se si tien conto del fatto che tre sono le qualità del sale per uso commestibile; una a 80, una seconda a 60 e una terza, quella comune, a 40 centesimi il chilogramma. Riducendo quest'ultima a 25 centesimi (ed è la sola calcolata pel consumo di 1,809,420 quintali in media) o bisognerà ridurre d'altrettanto il prezzo delle prime o, di fronte alla grande sproporzione di prezzo che si verrebbe a creare fra la terza e le due altre qualità, di queste diminuirà notevolmente il consumo. Nell'un caso e nell'altro la perdita dell'erario crescerà, con che si dimostra ancora meglio l'errore dell'annunziato provvedimento.

Il trattato coll'Austria.

Notizie attendibili da Vienna confermano che, tenuto conto della situazione, il governo austriaco non insiste sulla denuncia dei trattati di commercio e che per ciò tale denuncia non verrà fatta dal ministro degli esteri austro-ungarico.

Tra Mediterranea e Governo.

Avendo, come è noto, il Governo insistito perchè fossero conservati i direttissimi, la Società Mediterranea domandava di sopprimere alcuni treni in soprannumero. Essendosi però il Governo rifiutato a dare tale consenso, la Mediterranea ha fatto, a mano d'usciere, intimare al Ministero dei Lavori Pubblici una protesta, nella quale è detto che cede alle pressioni del Governo, ma che si riserva di far valere i suoi diritti. A noi pare francamente che il ministro Balenzano abbia fatto gli interessi del paese, e che la Mediterranea non abbia alcun diritto da far valere.

A Palazzo Braschi.

Il ministero dell'interno ha istituito una commissione consultiva alla quale verranno sottoposti per esame e parere gli atti degli istituti pubblici di beneficenza soggetti alla approvazione del ministero suddetto. La commissione verrà composta dal direttore generale dell'amministrazione civile, dal direttore capo divisione della beneficenza, da un capo sezione e da due ragionieri.

L'inchiesta sulle O. P. di Napoli.

La regia Commissione d'inchiesta sulle Opere pie, che ha compiuto il lavoro, lascerà Napoli il 20 corrente. L'inchiesta sarà pubblicata a Roma in dicembre.

Per il palazzo della Loggia.

Il sindaco di Brescia, conte Bettoni, è stato ricevuto dal ministro Nasi, col quale ha discusso intorno ai lavori necessari al palazzo della Loggia, sede di quel municipio. Dalla cordiale intervista crediamo uscirà presto la definitiva soluzione di quell'importante questione d'arte, su cui il *Fanfulla*, al disopra di qualsiasi considerazione di partito e a costo di dissentire dagli amici politici di Brescia, ha sostenuto i diritti dell'arte.

Contro una solennità universitaria.

Il Consiglio accademico dell'Università di Bologna, approfittando del disposto dell'art. 90 del nuovo Regolamento universitario, che rende facoltativa la inaugurazione solenne dell'anno scolastico, ha deliberato di sopprimerla, facendo iniziare senz'altro i corsi col giorno 17. Speriamo che anche per questo oggetto valga il *Bononia docet* e che gli Atenei sopprimano questa pompa medioevale, sempre inutile, spesso perniciosa, perchè occasione di inopportuni sproloquii accademici e di disordini studenteschi.

La morte di un senatore.

Si ha da Milano, 15: Il senatore duca Visconti di Modrone è morto alle ore 15.

Il console Sorrogli.

Telegrafano da Ragusa che è morto nonagenario il console italiano Luigi Sorrogli, deputato alla Dieta Dalmata, fervente patriota.

Alla Minerva.

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione, nella sua adunanza di ieri, ha deliberato favorevolmente sulle seguenti proposte di incarichi universitari: per epigrafia e paleografia greca e latina a Bologna, da affidarsi al professore Vittorio Puntoni, ordinario nella Facoltà di lettere; per statistica a Napoli, da affidarsi al prof. Colagrosso; per letteratura dantesca a Napoli, da affidarsi al prof. F. Torraca; per paleografia e diplomatica a Macerata, al professore Zdekauer; per diplomatica nella Facoltà di lettere di Roma, da affidarsi al prof. Federici; per diritto industriale a Torino, da affidarsi al professore M. Amar. Ha poi discusso sulle proposte di incarichi di insegnamenti in varie Facoltà, molte proposte respingendo, altre accogliendo, e ha deliberato favorevolmente per la promozione del prof. Fumaioli, straordinario di psichiatria a Siena.

— E' conferita al prof. Pio Foà, la pensione annua di lire seicento nella R. Accademia delle scienze in Torino. Il prof. Aurelio Costanzo è confermato nell'ufficio di direttore del R. Istituto di Magistero femminile in Roma. E' conferita la medaglia d'oro dei benemeriti per la istruzione popolare all'Istituto dei ciechi Florio-Salomone di Palermo. Il principe D. Piero Ginori Conti è nominato commissario straordinario pel Conservatorio femminile di S. Lino in S. Pietro di Volterra.

Ministero dei LL. PP.

Presieduta dall'on. Pavoncelli ha tenuto ieri due sedute la sottocommissione composta del senatore Vigoni, del deputato De Cesare, e dei funzionari Beroaldi, Fornari, Franza, Solimas, Bruno e Cadolini incaricata di esaminare e riferire sul regolamento e il capitolato per l'acquedotto pugliese.

Anche oggi s'è riunita la sotto commissione e in assenza dell'on. Pavoncelli è stata presieduta dall'on. De Cesare.

— L'ispettorato generale delle strade ferrate ha disposto che agli impiegati sospesi dal servizio o per misura disciplinare o in attesa di giudizio, sia ritirato il libretto di viaggio e che nessuna concessione sia fatta alle loro famiglie. Per recarsi però al domicilio scelto pel periodo di sospensione potrà essere accordata agli impiegati stessi e rispettive famiglie una richiesta per viaggio a prezzo ridotto, da sottoporsi alla preventiva vidimazione delle società ferroviarie.

— Ieri conferirono il ministro Balenzano, l'onorevole Maury e il rappresentante della Società Adriatica per trovare un equo componimento della questione riguardante il deposito delle locomotive a Foggia, che tiene in agitazione quella città.

Il bilancio dei LL. PP.

L'*Agenzia italiana* pubblica: «La ragioneria generale dello Stato ha rinviato al ministero dei lavori pubblici il bilancio di previsione del Ministero stesso, invitandolo ad introdurvi economie, delle quali crede poter fissare anche la cifra. Viceversa l'on. Balenzano, che chiedeva per necessità facilmente dimostrabile, un aumento, insiste nella sua domanda, deciso a portare la questione, qualora non si risolva diversamente, in Consiglio di ministri».

Nell'Esercito.

Il ministro della Guerra ha disposto che per l'art. 3 dell'ordinamento organico per la Colonia Eritrea, approvato con regio decreto del 20 marzo, le R. truppe d'Africa assumano la nuova denominazione di «R. corpo di truppe coloniali».

Il Bollettino militare reca: Caprera di Salasco cav. Vittorio, aiutante di campo generale di S. M. il Re, esonerato da tale carica per compiuto quadriennio, è nominato Comandante la Brigata Alpi dal 1 dicembre 1902; De Maio cav. Pio Carlo, comandante la Brigata Alpi, è nominato aiutante di campo generale di S. M. il Re; Elia cav. Vittorio, maggiore di stato maggiore R. truppe coloniali, nominato capo di stato maggiore al Comando della Divisione Torino del 24 novembre 1902. Il colonnello Lambarini, i capitani Parisch, Lamini, Schreiber e Lo Sapio collocati in posizione ausiliaria; Rossi cav. Filippo, segretario di 1ª classe è promosso segretario generale; Colzio dal tribunale militare di Cagliari, è destinato al tribunale supremo di guerra e marina.

ULTIM'ORA

Un attentato al Re del Belgio.

Bruxelles, 15 — Dopo un servizio funebre in memoria della regina del Belgio, nella chiesa collegiale dei Santi Michele e Gudula, mentre le vetture reali giungevano di fronte alla Banca di Bruxelles, situata nella *rue Royale*, un individuo sparò tre colpi di rivoltella in direzione della vettura nella quale si trovavano aiutanti di campo e dame d'onore. La gendarmeria arrestò subito l'aggressore che dovette proteggere contro la folla. Nelle vetture reali si trovava il re, il conte di Fiandra, il principe Alberto, la contessa di Fiandra e le principesse Alberto e Clementina. Nessuno rimase colpito.

Bruxelles, 15. — L'individuo che sparò tre colpi di rivoltella contro il corteo reale dichiarò chiamarsi Robini.

Egli fu condotto in vettura, circondata dalla gendarmeria e da agenti di polizia, al commissariato di polizia nella *Rue Regence*. Una folla considerevole circondava la vettura e gridava: *A morte! A morte! Viva il Re!* La gendarmeria dovette caricare la folla per allontanarla dai dintorni del commissariato.

Bruxelles, 15. — L'individuo che sparò contro la terza vettura del corteo reale credeva che fosse quella del Re, ma, contrariamente all'abitudine, il Re si trovava nella seconda vettura del corteo. La folla si gettò sopra di lui. E' un operaio, che portava un berretto scuro. Un vecchio lo afferrò per la gola e lo ridusse all'impotenza. Molti lo colpirono a bastonate. I gendarmi lo sottrassero al furore della folla.

L'individuo, dopo aver sparato, agitò la sua arma sopra la testa. La folla gridava: *Viva il Re!*, mentre la polizia conduceva via l'autore dell'attentato, crivellato di colpi di coltello e di bastone. La notizia dell'attentato ha prodotto in Bruxelles viva emozione. Addosso all'arrestato si trovò, oltre a un pacco di cartuccie, un *carnet* ove era scritto il nome Rubino.

La sua identità è stata stabilita. Egli si chiama realmente Rubino, è di professione contabile, è nato nel 1859 a Binardo (*non esiste questo Comune!*), presso Napoli, ed è domiciliato a Bruxelles, *Rue Bouchers*, 21. Venne operata una perquisizione al suo domicilio e si è trovata una valigia contenente corrispondenza ed altri oggetti, che sono stati sequestrati.

Non è stata rinvenuta ancora la rivoltella adoperata dal Rubino. Ma è assodato che era carica a palle. Il giudice istruttore ha proceduto all'interrogatorio del Rubino. Una nuova versione lo dichiara anarchico venuto apposta da Londra per commettere il regicidio.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 15, ore 16.

Parigi apre: Italiano 103,00; Spagnuolo 86,5; Francese, 99,82 1/2.

Qui nuovamente deboli ed inattivi; causa sempre l'emozionante Carburo il quale chiude tutt'altro che in buona vista. Anche alcuni valori bancari si prestano poco per stimolare nuovi compratori causa l'inesplicabile difficoltà di contrattazioni.

Ecco i prezzi fatti: Rendita 5 0/0 per fine 103,20 a contante 102,97 1/2 103; Rendita 3 1/2 0/0 per fine 97,73 3/4, a contante 97,60; Istituto Fondiario 535; Commerciale 682 1/2; Credito italiano 510 1/2; Banco Roma 112 1/2; Marcia 1378; Gas 1024 a 1020; Omnibus 311; Condotte 273; Molini 67; Metallurgiche 117; Ferriere 80; Forni elettrici 67 1/2 66 1/2; Montecatini 92; Risanamento 18 1/2. Immobiliare 240-241. Veneto 80; Carburo 488 a 475; Concimi 91.

Cambi. Parigi 100; Londra 25,12.

Dalle altre piazze: Banca Italia 863; Meridionali 657; Mediterranee 489 1/2; Terni 1565; Navigazione 418.

Parigi chiude: Italiano 103 40; Francese 98,82; Spagnuolo 86,12; Portoghese 31,00.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì 17 novembre, a lire 100,01.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 a tutto il 23 novembre per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,00.

GIUSEPPE COPASSI, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 123. Telefono 2964.

Estrazione del R. Lotto.

(15 novembre 1902).

BARI	15	61	53	86	71
FIRENZE	71	39	24	2	53
MILANO	3	80	7[illegible]	10	2
NAPOLI	70	72	62	65	[illegible]
PALERMO	70	77	60	44	8[illegible]
ROMA	14	4	61	31	35
TORINO	28	17	60	70	43
VENEZIA	33	21	85	51	20

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,60
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

COLLEGIO-CONVITTO VILLA SORA
IN FRASCATI

Un collegio che presenti le migliori garanzie per l'istruzione e l'educazione che vi si imparte: un collegio che situato in una splendida Villa, offra agli alunni l'amenità di ombrosi viali, parco, giardino in posizione incantevole con aria saluberrima: e tutto ciò con una retta eccezionalmente modica, avuto riguardo all'ottimo trattamento; è quanto di meglio possano desiderare le famiglie di Roma, dei Castelli Romani e paesi vicini pel collocamento dei loro figliuoli.
Tale è il Collegio-Convitto Villa Sora in Frascati — Domandare schiarimenti e programma al direttore.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie consecutive** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso
Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

CONVITTO IN ALBANO LAZIALE
[illegible]
[illegible]

E' stato aperto un Convitto di giovani secolari che frequentano il *Regio Ginnasio Vittorio Emanuele III.*

Retta: Lire 35 mensili.

R. FARMACIA ZARRI — BOLOGNA
ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta

MENTOLINA

contro il mal di capo e il raffreddore

L. 0,50 la scatoletta — Per posta L. 0,15 in più

TUTTI LIQUORISTI

che invieranno alla casa CESARE PARISSI, piazza Signoria, 5, FIRENZE, il loro indirizzo in cartolina con risposta riceveranno un Catalogo e **due piccoli campioni Estratti per liquori GRATIS**. Coloro che invieranno cartolina-vaglia di L. 2 riceveranno 5 flacon Estratti per fabbricare **5 litri** dei seguenti **Liquori: Alchermes di Firenze, Chartreuse, Mandarino, Rhum** (tipo inglese) e **Menta Glaciale** con relative Etichette e Capsule.

COGNAC | **Fine Chianti** **Crema Parissi** | **L. 3** **la bottiglia** | Pacco postale 2 bott. L. 7 franco porto nel Regno

Filtro brevettato Parissi

FILTRO BREVETTATO PARISSI

Il Filtro Parissi è il più economico ed il più pratico fra quelli fino ad ad oggi conosciuti in commercio.

Con un solo FILTRO PARISSI fabbricato in latta stagnata si possono filtrare i liquori di qualunque colore e profumo, eliminando la spesa di molti filtri in lana, occorrenti per quanti sono i colori ed i profumi dei liquori da filtrare.

Il FILTRO PARISSI non viene rosso dalle tignole come i filtri di lana.

Il Filtro Parissi s'impone da sè stesso per il suo mite prezzo, e s' rende indispensabile a tutti i Liquoristi, Droghieri, Caffettieri, Farmacisti, Albergatori, e ad ogni buona famiglia, potendosi filtrare liquori, essenze, decotti, olio, vino, aceto, ecc., ottenendoli immediatamente limpidi oltre al grandissima economia sui filtri di lana, i quali assorbono circa un litro di liquore per ogni filtrazione. Con il FILTRO PARISSI si può filtrare anche mezzo litro di liquore senza perderne alcuna parte. FILTRI di circa litri 3 lire 2 — da litri 5 lire 5 — da litri 10 lire 8 — da litri 25 lire 20 e da litri 50 lire 30.

Ad ogni filtro vengono uniti due dischi ed un panetto di pasta da filtrare, gratis.

ESTRATTI CONCENTRATI per fabbricare istantaneamente Liquori, Sciroppi e Creme

Inviare Cart-Vaglia a Cesare Parissi *Piazza della Signoria, 5* Firenze. *Casa fondata nel 1874, premiata con 30 med. d'oro, 8 Croci al merito, Grand Prix e diplomi d'onore alle varie Esposiz. Estere e Nazionali, med. d'arg. alla Esposiz. nazion. di Torino 1902 — Filtro: Med. di bronzo alle Esposiz. Agr. di Avellino e Piacenza.*

PER GLI ESTRATTI DA LIQUORI E COLORI garantiti innocui, per liquori, gelati, confetture, pasticcerie e paste alimentari **la mia casa non teme concorrenze CERCANSI ATTIVI RAPPRESENTANTI**

LE MIGLIORI POMATE

per lucidare scarpe di ogni colore, pavimenti, mobilio, valigie borse si vendono in Roma, Via Sistina, 42-44, dal signor E. Leoni.

Per credere: Acquistando una boccetta di pomata del costo non minore di centesimi 40 avrete un paio di scarpe dorate gratis. A richiesta si lucidano pavimenti e mobilio a prezzi da convenirs

---

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE
SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
E
LA VELOCE

Linea settimanale
da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni Lunedì, da *Napoli* ogni Mercoledì

Partenze regolari pel **BRASILE**

ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY** coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO** la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc. ecc.

partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO**.
Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.
Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della VELOCE (Banco Mozzi), Piazza S. Silvestro.

NOVITÀ

Sapone all'Amido di Riso Banfi
(Preparato dalla Ditta Achille Banfi, Milano**)**. È tutto ciò che si può desiderare in un **sapone da toeletta**. — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore a più rinomati saponi esteri, il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. **Casa che è il rendiconto di consumo generale.**

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e profumieri del Regno

---

SORDITÀ e mali d'orecchio si guariscono [illegible] ultima del dottor W. T. Adair. Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). [illegible] gratis.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre il **Depileno, Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave**. Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

CAPELLI NERI coll'**Acqua celeste orientale**, [illegible] ogni 20 giorni si può dare ai capelli [illegible] naturale che più si desidera. E' innocua. Flacone L. 2,50 (franco L. 2,90).

CAPELLI BIONDI L'**Acqua di Ofelia**, [illegible] breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo color biondo-oro. Flacone L. 3 (franco L. 3,50).

STITICHEZZA emorroidi, congestioni, malattie di stomaco e tutte le [illegible] per cause gli ingorghi intestinali [illegible] coll'uso [illegible] **Pillole della Salute** del dottor **Clarcke** [illegible] la L. 1 (franco L. 1,20). [illegible] opuscolo **Stitichezza**.

SI DIMAGRISCE [illegible] **contro l'obesità** [illegible] **spiegativo.** L. 4,50 [illegible] L. 5 [illegible]

CALLI duroni, occhi di pernice [illegible] Callifugo **Corallina**. [illegible] istruzione L. 1 (franco L. 1,30).

CALVIZIE e **Forfora** spariscono in breve coll'uso del **Tricofero** [illegible] unico specifico veramente efficace. — [illegible] (franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per la piombatura dei denti senza bisogno del dentista. [illegible] con istruzione [illegible] 50 franco cent. 65

GRATIS **Il Medico di se stesso.** [illegible] 52 pagine illustrate. Si spedisce a chi ne [illegible]

Indirizzare lettere, vaglia o cartoline-vaglia unicamente all'
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano — Via San Calocero, 25 — Milano

ISTITUTO CASTIGLIONI
BAGNI e IDROTERAPIA
con Sezione Elettro-Meccanoterapica ed Ortopedica
Roma Via dei Crociferi, 44 (presso Fontana di Trevi) — **Roma**
Direttore Sanitario dott. G. Molloni — Consulente onorario prof. comm. L. Bertini
Istituto di prim'ordine completamente rinnovato
Doccie, Bagni, Semicupi - Bagni idroelettrici - Bagni di luce, Pneumoterapia - Meccanoterapia, Ortopedia (cura delle deformità) - Sale per ginnastica medica - Massaggio manuale elettrico - Tremulo - Terapia - Elettroterapia - TELEFONO 3334.

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121

Tosse Catarro Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli. Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa Lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0|0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. solus. costa L. 21 in Italia, estero Fr 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 341 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare [illegible] canto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, [illegible] vralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 [illegible] la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfio e [illegible] nendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa [illegible] spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3.50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. [illegible] sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6, quattro fl. [illegible] anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flacone, per posta L. 3,25, quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Antiseptolo*, a base di bism. (20 0|0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 10, fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi [illegible] lire 18 (4 Rig. fl. Gran. stricn.), estero Fr 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino* G. Torta, via Roma, 2. — *Venezia*, Farmacia Pronto, Campo S. Cangiano. — *Ancona e Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso Vittorio Emanuele, 16, A Manzoni e C. via di Pietra — *Capua*, Frat. Granili — *Foggia*, Acetelli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone Lippolis — *Taranto e Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, via Macqueda — *Messina*, Frat. Canazzo ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668 *Buenos Aires*.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Cefoni Giuseppe gerente

Num. 272.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente all'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Martedì, 18 Novembre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 17 Novembre 1902.

L'ULTIMO ATTENTATO

Ancora dunque un delitto anarchico, ancora un attentato contro la vita d'un Re, e ancora un italiano che si offre o si fa mandatario del selvaggio misfatto! E' infinitamente triste questo primato — ahi, quanto diverso da quello vagheggiato da Vincenzo Gioberti! — primato d'orrore e d'esecrazione, che un'accolita di degenerati e di scellerati ha come attributo all'Italia. Mentre negli altri paesi si lavora, si cospira, si complotta e si irreggimentano gli affiliati e si organizzano i colpi della sètta del sangue e della distruzione, è sempre tra gli impulsivi, i frenetici e i criminali del nostro paese che cade la scelta per l'esecuzione.

Sarà ormai diventata consuetudine, sarà il numero stesso più forte degli anarchici italiani, sarà quella certa somma di deplorabile coraggio personale, negli altri difettoso o incompleto, sarà qualunque altra cosa; ma la interminabile serie di misfatti e di attentati che, attraverso tutti i paesi, si collegano a un nome italiano, costituisce un fenomeno di tanta gravità, un sintomo così preoccupante e allarmante, un segno di così profondo perturbamento psichico da meritare la più grande attenzione, il più grande studio e insieme le più grandi misure di prevenzione e di repressione, e più da noi che presso gli altri popoli. Poichè, per quanto sia vero, non può bastare il dire e il dimostrare che codesti siano uomini senza patria, come sono senza cuore e senza freni morali; bisogna anche cercar di sapere perchè i *senza patria* escano più specialmente dall'Italia, e fino a qual punto entri in giuoco la predisposizione agli impeti dei paesi meridionali, pur forse senza volerlo, accarezzata, aizzata o ingigantita dalla predicazione d'odio a cui si abbandonano i loro affini del Regno, ed agli incitamenti che vengono dai circoli e conciliaboli di fuori.

E questa doppia ricerca ha un valore politico, sociale e civile rilevantissimo, in quanto che affronta risolutamente e radicalmente il problema, sia dal punto di vista interno, che da quello internazionale. Prima, infatti, di domandare agli altri Stati una disciplina e una legislazione universale, ma rigida ed efficace, contro la setta sanguinaria, noi, che in un modo o nell'altro, risentiamo dagli attentati le più dolorose conseguenze per il male che essi fanno al nome del nostro paese e agli interessi di milioni di buoni lavoratori che si recano all'estero, noi dobbiamo aver fatto tutto il nostro dovere in casa nostra: dobbiamo, insomma, dimostrare agli altri popoli che quanto una nazione saggia e civile poteva fare contro queste piaghe cancrenose della vita sociale, è stato fatto.

Possiamo dirlo veramente? No. Era dinanzi al Parlamento una già blandissima legge contro gli anarchici, ma il primo dovere che si fece l'attuale Ministero fu quello di ritirarla, in nome della solita libertà, ma più per tèma di perdere i suoi alleati della Montagna. Che cosa poi in ciò abbia da vedere la libertà, non si riesce a comprendere, salvo che non si ritenga che essa debba divenire strumento principale di delitti. Ora nessun popolo, nessuna legge morale, nessun pubblico reggimento può consentire in una formola che suoni libertà di delinquere, come nessuna scienza medica potrebbe consentire che una qualunque infezione abbia la stessa libertà di diffondersi. Vi dev'essere una terapia o una chirurgia sociale, come ve n'è una per gli individui. Da noi per contro si è agito e si agisce allo stesso modo del proverbiale medico pietoso, salvo poi a deplorare a rimpiangere, a compiangere ed a far nuovi voti e parole grosse quando il malanno, trascurato, ha descritto tutta intera la sua funesta parabola.

Ciò nondimeno, però, occorre dire che qualunque possa essere l'azione preventiva e repressiva di un Governo o di un Stato solo, l'effetto di combattere e rendere inane o meno pericolosa la setta anarchica, non sarà raggiunto. L'anarchia è di carattere assolutamente internazionale; essa ha i suoi proseliti e le sue diramazioni in tutto il mondo, e qua e là, a seconda della maggiore o minore libertà ad essa consentita, ha i suoi covi, i suoi centri, i suoi focolari d'infezione. Che due, tre o quattro Stati entrino in lega contro di essa — a parte già il valore dei provvedimenti che si escogitino — non è rimedio pari al male, poichè non uno degli Stati civili deve ritenersi fuori la lega e fuori gl'impegni, e le misure devono esser tali che possano fronteggiare o limitare l'azione, indubbiamente astuta e formidabile, dei capi dell'anarchismo.

Ora, come mai ciò sarà possibile se nell'America, nella Svizzera e specialmente a Londra gli anarchici più pericolosi trovano non solo ricetto, ma una libertà quasi sconfinata di complotto e di movimento? Per un anarchico, ora soltanto condannato per lo sciopero di Ginevra, la Svizzera ha provocato la rottura diplomatica con l'Italia. L'autore dell'attentato a re Leopoldo, l'anarchico Rubino, per esempio, veniva da Londra; a Londra aveva tentato anche il trucco di spia internazionale; ed a Londra, come recentemente rivelava una nostra corrispondenza, intorno a cui si è tanto discusso e che dall'attentato di Bruxelles riceve tanta dolorosa luce di attualità, si son preparati e si preparano forse ancora altre terribili esecuzioni della sètta. Si può osservare che la polizia inglese sia molto abile e vigilante; ma tuttora gli attentati si succedono e incalzano; prova questa che ciò non basta, e non può bastare, che non sono bastati e non potevano bastare i provvedimenti internazionali or non è molto a stento concordati — e alla deficienza e insufficienza di essi contribuì appunto il contegno di alcuni rappresentanti alla conferenza antianarchica —; che la vigilanza infine, per quanto grande e abile sia, diventa in pratica di scarsa o niuna efficacia, quando si lascia agli anarchici tanta libertà di asilo, di complotto e d'azione.

Ebbene nel provvedere radicalmente, rigidamente ad eliminare questo gravissimo malanno internazionale, è, a parer nostro, la chiave di volta d'una vigorosa e seria organizzazione internazionale contro l'anarchismo. Se ne farà qualche cosa? Non ci facciamo alcuna illusione. Passato il momento della commozione, si tornerà a dormire della grossa, come prima; e intanto gli anarchici che non dormono, uccidono!

YPSILON.

Il Gabinetto serbo.

Sofia, 17. Il Ministero è stato così composto: Danew, presidenza e affari esteri; Sarafoff, finanze; Ludskanoff, interno; Radeff, istruzione pubblica; Todoroff, giustizia; Popoff, vice-presidente della Camera, lavori pubblici; Abracheff, commercio; Paprikoff, guerra.

Il Gabinetto spagnuolo.

Madrid, 16. — I nuovi ministri hanno preso possesso, iersera, dai rispettivi uffici. Le Cortes si riuniranno probabilmente martedì.

Edoardo di Sassonia-Weimar.

Londra, 17. — Il feld maresciallo Edoardo di Sassonia Weimar è morto, in seguito ad appendicite. I giornali dicono che il Re perde in lui il suo migliore amico. Egli era figlio del defunto duca Bernardo fratello del granduca di Saxe-Weimar Carlo Alessandro. Era nato a Londra l'11 ottobre 1823, e nel 1851 aveva sposato morganaticamente lady Augusta Lennox, figlia del duca di Richmond e Gordon, alla quale dalla regina d'Inghilterra venne conferito il nome di principessa Edoardo di Saxe Weimar. Il defunto era dottore in diritto, feld maresciallo in ritiro, e colonnello del 1º reggimento del Life-Guards.

Il Re del Portogallo.

Parigi, 16. — Il Re Carlo di Portogallo ha visitato oggi il presidente della Repubblica, Loubet. Il Re partirà domattina per Londra.

Voci d'un attentato a Guglielmo II.

Sandringham, 16. — L'imperatore Guglielmo, re Edoardo e il principe di Galles, scortati dalla cavalleria, si recarono alla stazione di Folkestone, ove una folla enorme stazionava fino dal mattino. Nelville, capo della sicurezza, fu incaricato di seguire l'Imperatore. Ieri sera correvano voci d'un preteso progetto di attentato: si trattava invece dell'arresto di due donne che volevano, si crede, consegnare una supplica alla regina.

Poco prima delle ore undici antimeridiane, il corteo reale giunse nelle vicinanze della stazione, seguito da uno squadrone di cavalleria. La folla acclamò i Sovrani. L'Imperatore vestiva in borghese. Dopo passata la rivista della guardia d'onore, il Re e l'Imperatore salivano nel wagon salon, dove si abbracciarono e baciarono: al momento della partenza del treno, si scambiarono una stretta di mano, dicendo in inglese: *Good bye* e rispondendo in francese: *Au revoir!*

L'Imperatore d'Austria seriamente ammalato?

Vienna, 17. — L'Imperatore, secondo informazioni giunte da Vienna a Budapest, sarebbe seriamente ammalato. Data la grave età, si hanno serie inquietudini. I medici consigliano all'Imperatore il soggiorno in riviera.

Un Messaggio del presidente del Brasile.

Rio-Janeiro, 16. — Il presidente degli Stati Uniti del Brasile, Francisco Rodriguez Alvez, ha diretto un Messaggio al Congresso. Egli dice che continuerà il cammino tracciato dal suo predecessore. Si propone di attuare numerose riforme, fra le quali quelle relative al distretto federale, alla riorganizzazione del credito delle Banche, al risanamento di Rio Janeiro, all'aumento della marina ed alla protezione dell'industria nazionale. Le elezioni generali sono state rinviate all'anno venturo.

La questione universitaria d'Innsbruck.

Trieste, 16. — Secondo un giornale tedesco liberale di Innsbruck il ministro dell'istruzione e dei culti non pensa per ora che a completare le cattedre parallele nell'Università tedesca di Innsbruck; se però l'Università italiana venisse concessa, questa sarebbe eretta a Rovereto, oppure a Gorizia, mai a Trieste.

La partenza del re Carlo.

Parigi, 17. — Il re Carlo di Portogallo è partito stamane, alle ore 11,25, per l'Inghilterra. Alla stazione una compagnia rese gli onori militari. Tra le persone che erano a salutarlo alla stazione si trovava l'ambasciatore italiano, conte Tornielli, con la sua signora.

La cattura del pretendente al trono.

Tangeri, 17. — Si annunzia che il Pretendente al trono è stato catturato dalle truppe imperiali.

I disordini marocchini.

Madrid, 16. — L'incrociatore *Numancia* ha ricevuto ordine di recarsi a Ceuta e la cannoniera *Pinzon* a Tangeri, per proteggere i sudditi spagnuoli in caso di bisogno.

La guerra nel Somaliland

Londra, 17. — Il corrispondente del *Daily Mail* dal Somaliland annunzia che il Mad Mullah tenta di riunire una colonna per attaccare Bohotle. Spie catturate dicono che le perdite subite dal Mad Mullah negli ultimi scontri furono di 150 morti e 200 feriti.

Congresso dei minatori nel Belgio.

Bruxelles, 17. — Il Congresso nazionale dei minatori belgi, riunito ad Horate, presso Mons, ha preso le seguenti deliberazioni: 1º preparare, con una forte organizzazione, un movimento generale dei minatori belgi; 2º promuovere subito nel bacino una campagna con *meetings* e dimostrazioni per indurre i pubblici poteri ad accordare la pensione ai minatori e la giornata di lavoro di otto ore; 3º impegnare tutti i minatori a mettersi in sciopero per la riuscita del movimento.

I funerali del tenente Patrone.

Maddalena, 17 — I funerali del tenente del Corpo reali equipaggi, Domenico Patrone, che rimase annegato il 15 corrente, sono riusciti solenni. Rendevano gli onori militari una mezza compagnia di marina. Presero parte ai funerali l'ammiraglio Marchese e tutti gli officiali del Corpo, la Giunta comunale e grande folla. Furono deposte sul feretro varie corone. Parlarono il comandante Tallarigo ed il cav. Zicavo, che ringraziò a nome della famiglia del defunto.

Dal Montenegro.

Cettigne, 16. — Di questi giorni qualche giornale viennese pubblicò la notizia che due generali russi furono qui per ispezionare le forze militari montenegrine. La notizia è priva di fondamento: probabilmente al confine austriaco vennero presi per due generali in borghese un pubblicista russo e il conte Leonida Ignatieff, figlio del noto diplomatico, il quale portò al principe Nicola, quale dono di suo padre, le pubblicazioni illustrate uscite in Russia e in Bulgaria in occasione delle feste di Scipka. Entro la prima metà di decembre partirà per Roma la principessa Milena, la quale si reca, come capite, ad assistere la regina Elena nel suo parto. La principessa Natalia, sposa del principe Mirko, probabilmente accompagnerà la suocera Milena a Roma, desiderando la regina Elena di conoscere la nuova cognata. La sorveglianza delle autorità austriache a Cattaro e a Ragusa sul movimento da e per il Montenegro va continuamente aumentando: specialmente sorvegliati sono tutti i montenegrini che scendono a Cattaro. Tutto ciò e i recenti arresti di serbi a Ragusa, rendono in questo momento più tese che mai le relazioni austro-montenegrine, del resto sempre freddissime. Il sultano ha insignito le consorti dei ministri, e vojvodi » Plamenaz, Matanovich, Popovich e Peracich dell'ordine di Sefkat di I classe.

In memoria di Bottero.

Torino, 16. — Oggi ricorre il quinto anniversario della morte di Bottero. L'on. Saracco ricorda sulla *Gazzetta del Popolo* le doti di lui e la parte che il Bottero ebbe nel risorgimento italiano. La *Gazzetta* pubblica anche due lettere inedite di Cavour a Bottero. Una è l'invito di andare a Napoli per persuadere il Farini a ritornare a Torino per l'apertura del Parlamento; l'altra è l'invito di inspirare risoluzione ed ardire alle popolazioni.

Un carabiniere ucciso per disgrazia.

Subiaco, 16. — I carabinieri Niccolò Zuccoletto e Giagnoni Adamo tornavano ieri verso Subiaco da Gerano, dove erano stati in perlustrazione. Giunti vicino al cimitero, poco distante dal paese, lo Zuccoletto voleva togliere dal suo moschetto la cartuccia a mitraglia, ma disgraziatamente il grilletto scattò e la pallottola colpì nel petto il povero Giagnoni, che cadde a terra fulminato. Il disgraziato carabiniere era nativo di Sambuca Pistoiese. Si sono recati sul posto alcuni ufficiali superiori per fare un'inchiesta.

Altri socialisti bastonati?

Milano, 16. — I socialisti di Monza nelle scorse domeniche si recarono a Saregno per fare della propaganda, ma furono impediti di parlare dai democratici cristiani, che aizzarono contro essi dei gruppi di contadini. Ritornati stamane a Saregno in numero di oltre un centinaio, con a capo i compagni Dugoni, Petrini e Nosari, furono accolti da fischi e corsero pugni e calci. I clericali ruppero i vetri all'*Albergo dell'Angelo* e l'operaio Farina, creduto socialista, fu malmenato. Venti altri furono salvati dai carabinieri. I socialisti, protetti dalla forza, si ricoverarono al *Ristorante della Stazione*, indi, pedestremente, scortati dai predetti carabinieri, partirono alla volta di Desio. Il fermento è grandissimo.

GIORNO PER GIORNO

Un professore dell'Università di Lilla ha avuto l'idea originale di studiare le relazioni che esistono fra le classificazioni ottenute dagli scolari ed il colore dei capelli. Per la ripetizione delle lezioni e pel calcolo tengono la testa i castani e le bionde, per lo stile i bruni; i rossi e le rosse tengono la coda in tutti; ma le rosse sono più docili delle brune e ripetono meglio delle castane. Il professore ha però il buon senso di avvertire che le sue osservazioni non sono infallibili; certo egli non può basare le sue osservazioni dal profitto che traggono negli scolari e dai suoi insegnamenti, se invece di spiegar la materia si diverte a cercare il pelo.... nell'aiuole?

* * *

L'attivissimo imperatore di Germania, per non perdere l'abitudine, ha pronunciato, giorni sono, un discorso ai dragoni, passandone in rassegna il reggimento. Guglielmo II cambiò quattro volte uniforme: si vestì da colonnello prussiano, da ammiraglio, da colonnello dei dragoni e da *gentleman stiffelius*, cilindro e monocolo. I soldati di S. M. Imperiale hanno molto ammirato le sue qualità di trasformista augusto.

Che Fregoli diventi di moda e faccia scuola! Chi sa? Dopo tutto, nulla di più divertente della sua abilità.

* * *

Il giuoco di società più in voga attualmente a Berlino è il cosidetto « torneo di cappelli ». State un po' a sentire di che si tratta. Invece della tradizionale tazza di thè, i domestici portano in tavola, circa alle 10 di sera, una dozzina di forme di cappelli di donna contenenti dei nastri, una piuma, della mussolina, del filo e un ago. Ad un segnale, dato per mezzo di un campanello, ciascuno degli uomini presenti prende una di quelle forme e gli accessori relativi e si mette con tutta serietà a confezionare un cappello. Il capo a dieci minuti precisi vien dato un nuovo segnale col campanello; allora il lavoro cessa di botto, i dodici Adoni depongono i loro capolavori sul tavolo e le signore costituitesi in giuria, sfilano dinanzi alle dodici mostruosità, confezionate dagli uomini. Dopo un lungo esame la giuria accorda un premio al miglior cappello, dopodichè tutti i convitati si separano colla convinzione incrollabile di essersi divertiti enormemente.

* * *

Mentre i telegrammi da Nuova York dicono che le eruzioni vulcaniche del Guatemala aumentano, il celebre meteorologista di Praga, Zenger, famoso profeta di guai, che per fortuna non si verificano mai, predice in un articolo inedito sul *Petit Bleu* di Parigi, orribili catastrofi pel 1903. E queste catastrofi minacciano la fine dell'Italia — nè più, nè meno. E il caso di dire: Crepi l'astrologo! L'anno 1903 sarà anche più terribile: è un anno in cui il millesimo è il 3. Lo Zenger dimostra in un suo quadro la grande importanza di questa cifra e il gran numero dei fenomeni vulcanici che negli anni recenti il numero 3 si verificarono, dal terremoto del 203 allo spaventevole cataclisma del Krakatoa nel 1883.

« E' così che si spiegano — dice il meteorologista, — le recenti eruzioni in Italia, il terremoto di Laibac continuato per trenta giorni »

Secondo lo Zenger, il campanile di S. Marco cadde pel terremoto, non per lo scomporsi dei materiali. Si deve notare che il 1903 è precisamente il centenario della formidabile eruzione del Cotopaxi, ciò che fa temere che le recenti attività vulcaniche in Italia si prolunghino fino al 1903 e siano pericolosissime. Zenger dice di temere la catastrofe finale della Martinica.

« La stessa sorte — dice — aspetta l'Italia, che ebbe già a subire le sinora deboli eruzioni del Vesuvio, dell'Etna, ecc., fatti che dimostrano l'evidenza del cambiamento del fondo del mare dopo il terremoto di Salonicco e di Laibach »

Prima che cadesse il campanile di S. Marco, le stesse osservazioni vennero fatte nel golfo del Messico dopo la scomparsa delle isole Bermude.

* * *

Negli Stati Uniti, vi sono dei gatti... impiegati postali. Essi hanno l'incarico di proteggere i sacchi dei dispacci contro le invasioni dei topi. E' fissato loro un congruo appannaggio in natura, il vitto e l'alloggio, e il tutto debitamente registrato nelle note dei pagamenti. Quando il personale d'un ufficio postale si arricchisce d'una nuova famiglia di gattini, al direttore generale si notifica ufficialmente il fausto evento, e una somma addizionale è inscritta nel bilancio per i bisogni degli impiegati neonati. Bisogna dire che in America non ci sia l'abitudine di mangiare i gatti d'inverno, poichè altrimenti ci sarebbe il caso che, un bel giorno, gli impiegati uomini, mangiassero gl'impiegati gatti!

* * *

Una rivista tedesca reca alcuni saggi consigli di un maestro di musica assai noto e apprezzato a Berlino. Secondo questo maestro nulla v'ha che possa rilevare il carattere di una signorina quanto la preferenza che essa dà a tale o a tal altro autore, e il modo di interpretarne al piano-forte le opere. Alla signorina piace sopratutto Strauss e i suoi valzer vorticosi? Ecco l'indizio di un'anima frivola, amante dei piaceri. I suoi gusti si portano verso Beethoven? Ella possiede il senso artistico, ma è poco pratica. E' Liszt il suo autore favorito? Ciò significa che è dominata dall'ambizione. Una preferenza manifesta per Mozart dinota una certa schizzignosità, mentre quelle che preferiscono Offembac sono molto astute. Gounod è il preferito dalle anime dolci ma troppo romantiche; Gottschalk, delle superficiali; Flotow, dei cuori volgari; Wagner, degli egoisti; Saint-Saens, delle giovani intelligenze ben equilibrate e Massenet delle timide.

* * *

Per finire:

Secondo un chimico tedesco, con la quantità di fosforo contenuta nell'organismo umano si potrebbero rivestire le capocchie di dodici mila fiammiferi

— Meno male! Ci sono certi cervelli che non valgono una scatolina di cerini!

Tutti noi.

Letteratura Goldoniana

Non son molt'anni, e lo studio della vita e delle opere di Carlo Goldoni molceva il gusto a scrittori ed a critici preclari Allorquando si celebrò (1893) il primo centenario della morte del proto-comico, del Menandro italiano, per dirla con una bella frase di Vincenzo Gioberti, spuntò per tutto una fioritura bellissima di biografie esaurienti e di analisi illuminate; e mentre Antonio Dal Zotto inalzava, a Venezia, il monumento nel campo di San Bartolomeo, e Luigi Rasi portava con nobiltà, a Firenze, d'innanzi l'opera di Ulisse Gambi, e nei maggiori teatri europei risuonavan le voci degli innumeri personaggi che il Goldoni plasmò con l'intuizione precisa, più che del momento storico, della verità generale ed eterna, dal Loehner — italiano nell'amore e nel culto d'Italia — al Masi, dal D'Ancona al Molmenti, dallo Spinelli al Neri, ricostruiva ancora una volta la feconda e bonaria imagine del Rinnovatore.

Ma, eccetto pochi, furon come le Veroniche alla Croce: accompagnarono l'Uomo lung'esso qualche tratto di via, piansero per un po' di tempo a lui accanto, e poi si allontanarono per sempre. Fuori di metafora, le cose in breve torno mutarono sì in male, che certo non avrebbe a soffrire gran pena chi, oggi, volesse compilar la bibliografia della letteratura goldoniana prodotta in quest'ultimo lustro. Ed io stesso ne so qualche cosa. I materiali che io ò avuto fra mano, allorquando faticava intorno a un volumetto di fresca pubblicazione (1), non salgono, se tu togli un proemio di Giuseppe Giacosa, un comento di Giuseppe Lesca, qualche manuale di storia di letteratura italiana, un'operetta originale di G. Sommi Picenardi, qualche articolo per rivista, come *Il Goldoni e la guerra* di G. Brognoligo, non salgono oltre il 1897.

Ora a me pare che il Goldoni sia uno di quegli uomini e di quegli artisti rinnovatori, ai quali non si dà mai lode ed amore a bastanza, massimamente in quei periodi in cui l'opera loro à un utile presente, più che una bellezza storica. Guardate alle condizioni del teatro italiano contemporaneo! altro che culto della verità! altro che ritorno alla natura! altro che applicazione della filosofia francese del secolo XVIII! Perdute le sue grandi tradizioni, il teatro nostro brancola in cerca di una qualsiasi via, per la quale gli altri, di natura di indole e di consuetudini infinitamente diversi, già si son messi. Tutto esso accetta, pur ch'abbia sapor di novità e marca d'oltr'alpe, sian sciocchezze o delirii. L'anima italiana, grande umana forte, non lo riscalda più: non lo riscalda più il raggio del nostro bel sole ferragigno, il ritmo del nostro cielo di cobalto.

> O Terenzio dell'Adria, al cui pennello
> Diè Italia serva i vindici colori,
> . . . .
> Ridi e i Goti ricaccia . . . .

La fiera invocazione carducciana ritorna spontanea su 'l labbro; si ripensa a quanto il signor di Voltaire scriveva al nostro il 24 settembre del 1760. Ma sì! Andate un po' a predicare un ritorno a Goldoni! Vi rideranno su 'l muso. E i più benigni vi ripeteranno le parole di Teofilo Gautier: « la littérature est comme la journée: elle a un matin, un midi, une soir, et une nuit... ».

II

Per tutto le su esposte considerazioni è visto con vero ineffabile soddisfacimento, dopo la buona scelta di commedie operata dal Giacosa, in questo bellamente preceduto da Ernesto Masi, la ditta editrice G. B. Paravia imprimere, in due corretti e ben composti libretti, *La famiglia dell'Antiquario* e *Pamela nubile* ed affidarne il comento, per uso scolastico, alla signora Emma Boghen-Conigliani, la quale, ovunque mette mano, lascia un'impronta, un solco di dottrina e di gentilezza. Per quanto il culto di Goldoni siasi man mano, e a nostro sommo dolore, affievolito, m'è lecito il lusingarmi di una cosa sola: che alle orecchie de' miei buoni lettori non giungan novi i due titoli prefati. *La famiglia dell'Antiquario* fu la sesta di quelle famose dodici commedie che il poeta, in uno scatto di sdegnosa volontà, fra il timor degli amici e il livor degli avversarii, promise in su la fine del carnovale del 1749, dopo che la caduta dell'*Erede fortunata* e la partenza del Darbes e le successive disdette dei palchi erano su 'l punto di ridurre a mal partito il Galileo della moderna letteratura. *Pamela nubile*, tratta da *La Pamela* del Richardson, uno dei tanti romanzi sentimentali che ai settecentisti solleticavano il gusto, rappresentata la prima volta, in Mantova, la primavera del 1750, fu, come lo stesso poeta attesta nelle *Memorie*, trovata dilettevole dal pubblico, « sì ch'essa eccelse sopra tutte le mie opere fino a quel tempo rappresentate ».

Eccellente, invero, l'idea del comento.

La lingua, per tacer d'altro, usata dal poeta veneziano, se per una parte è condotta su 'l re-

(1) P. Gasm: *Carlo Goldoni a Modena*. — Modena, Ditta Forghieri e Pellequi, 1902.

golo della naturalezza e della spontaineità, per l'altra alle tradizioni ortodosse tutta non s'attiene. La lingua è il solo punto vulnerabile che l'opera goldoniana presenti, pur quando si condensa nei multipli capilavori, e solo per riguardo alla lingua potrebbe alcuno sottolineare alla sentenza del Gozzi « nissuna opera (il Goldoni) ha fatto che meriti il titolo di perfetta ». Ma si può osservare che di lingua forbita il Goldoni, per la sua riforma, e, più che riforma, creazione della commedia, non sentiva il bisogno; egli trasse l'opera sua dall'anima del popolo e per il popolo; questo si specchia in quella veracemente e brulica e vive della stessa vita, il poeta dove avvicinare la lingua all'intelligenza e alle consuetudini del popolo, attore principale ed interprete solo. A Carlo Goldoni, a questo « povero, allegro venturier modesto », venne meno eziandio il modo ed il tempo per un tirocinio di preparazione stilistica: creava e distribuiva, senza poter prendersi cura dell'eleganza formale; l'alto scopo lo aveva tutto per sè, lo assorbiva; la via dritta e soleggiata lo invitava a non sostare, a correre.

Però un comento stilistico, per uso scolastico e didattico, alle commedie goldoniane non può consistere se non in una parca e sensata correzione, la quale distolga i giovani leggitori dallo imitare certi atteggiamenti del periodo, certe inversioni di costrutti, certe banalità di motti, certi abusi di pleonasmi, certi collocamenti dei pronomi e dei verbi, sol perchè si trovan di sovente negli scritti di un artista glorioso Parca e sensata correzione, chè ora non si deve menomare la spontaneità e la freschezza di significazione originali, ed ora si deve stare in guardia a che non offransi ai giovani per oro di coppella degli esempi balordi di un preteso scrivere corretto.

Orbene, francamente, la signora Conigliani parmi pedissequa troppo al Fanfani dalle amene postille e al Rigantini dalla pedanteria smammolata. Come autorità suprema ed insuperabile di lingua, ella cita soverchiamente il Manzoni, il quale, con tutto il rispetto, che è infinito, dovuto al più grande romanziere del secolo XIX come risanguatore della splendida, cioè della classica, arte formale, cade irrefutabilmente al ragguaglio del Cesari, del Giordani, di Eutrio Romano. E mi spiace che l'estimia Comentatrice, nello affermare una regola, o, affermata, nel suffragarla, non cenni nè pure per ombra a quegli esempi inarrivabili di scrivere perfetto che navigano sotto il nome di *Primi saggi* e di *Discorsi letterari e stor ci*. Forse ella crede tuttora all'esistenza dei due grandi indirizzi letterari, che si armarono l'un contro l'altro su la prima metà del secolo testè morto, e pone il tesoro delle sue gentili discipline al servizio di quelle schiere che ànno al loro passivo *il diluvio delle mela marce* su le odi carducciane e su gli scritti degli *amici pedanti*, per il che le su dette schiere si ebbero in via, diciamo pur così, di ritorsione, ... quel che si ebbero e in prosa e in rima, nè la memoria è morta, nè per morire è tuttavia. Forse, certo anzi, i due indirizzi sussistono ancora, e mentre io scorgo in tale fenomenia un segno di decadimento persistente — chè nello accettare il passato consacrato della lingua noi tutti i dovrebb'esser d'accordo —, altri, con il caro proposito di far de' giovani altrettanti bravi scriventi, crederà presentar loro, anzi che si modelli trecentisti e cinquecentisti, i Fanfani, gli Arlia, i Rigutini, i Cerquetti, i Morandi e i Fornaciari Bene, lor si presentino pure; e i frutti, intanto, ovunque noi li vediamo: scapigliatura letteraria, retorica all'acqua di malva, anarchia matta, bisaggine supina; e se altri ne à, ne metta pure

Sarà questione d'opinioni, non lo nego; comechè a me sembri, che su certi elementi fondamentali della vita intellettuale di un popolo le opinioni eterogenee e contraddittorie non fosser da monna logica permesse

Villa Portile

Paolo Gazza.

VARIE TELEGRAFICHE

Catanzaro, 16. — Nel Teatro Massimo è stata inaugurata oggi con grande solennità la Società Pro-Calabria, presenti i deputati Lucifero, Ventura e Rossi, consiglieri e deputati provinciali, notabilità e cittadini di ogni ordine. Jannoni, nel discorso inaugurale, ha combattuto la diminuzione del prezzo del sale, e dimostrato la necessità della perequazione fondiaria, della conversione ipotecaria, di quella fondiaria e della redenzione agraria ed industriale.

Aquila, 16. — Nelle elezioni comunali, oggi, auspice l'on. Manna, la coorte nemica rimase completamente sconfitta dai costituzionali.

Palermo, 16. — Il *Giornale di Sicilia*, occupandosi delle misure eccezionali per la cattura del brigante Varsalona, osserva di non poterle approvare pienamente, giacchè si sono presentate mille occasioni per catturare quel brigante, e i funzionari non seppero mai trarne profitto, per imperizia o per negligenza. Nota altresì che taluni, i quali misero l'autorità sulla buona strada, furono poi abbandonati alle terribili vendette del bandito. Mette quindi in guardia l'autorità di adoperare la massima cautela negli arresti in massa.

Vienna, 16. — Dispacci da Szent (Ungheria) recano che un ragazzo di sedici anni, per vendicarsi dei genitori che gli avevano rifiutato del denaro per gozzovigliare, incendiò la casa. I suoi genitori perirono tra le fiamme, ed insieme ad essi due altre persone. Il parricida fu sottratto a stento al furore della folla

Berlino, 17. — Dopo lunga discussione fu rimessa al Governo, perchè la prenda in considerazione, la petizione chiedente che venga regolato mediante una legge dell'impero il diritto di associazione e di riunione anche per le donne

Catania, 16. — I lavoranti di cave si sono messi in isciopero. Essi domandano: aumento di salario, pagamento settimanale, contratti di lavoro per la durata di un anno. Di queste loro richieste presentarono un memoriale al Prefetto.

Codigoro, 17 — Quattro operai attendevano al pulimento d'un fabbricato scolastico; si sfasciò l'impalcatura, travolgendoli; certo Brazzi è [illegible] altri sono in gravissimo stato moribondo; [illegible]

Parigi, 16. — Si ha da Tolone che stamane un treno proveniente da Marsiglia ha urtato una locomotiva ferma sotto il tunnel che precede la stazione La locomotiva, spinta dall'urto, andò a fracassare il furgone di coda di un treno pronto a partire per Nizza. Vi sono cinque feriti.

Parigi, 17. — Alle 3 di ieri è scoppiato un incendio nel Chateau des Landes a Suresnes. Il conte Franck, proprietario del castello, è stato trovato carbonizzato nel suo letto. Risulta, dalle prime indagini fatte dal commissario di polizia, che il dolo deve essere escluso. Sembra, infatti, che l'incendio si debba attribuire all'imprudenza del conte, il quale aveva l'abitudine di leggere nel letto. Si crede che il fuoco sia stato comunicato da una lampada che il conte soleva tenere vicina al suo letto, e che egli forse non spense prima di addormentarsi. Malgrado i pronti soccorsi dei pompieri di Suresnes e degli abitanti delle località vicine al luogo dell'incendio, il fuoco non si è potuto spegnere che dopo parecchie ore di sforzi. I danni sono considerevoli

Brescia, 16. — A Lograto, in una famiglia di dodici persone, comperarono ieri sera, e mangiarono, delle salsiccie. Pare che fossero confezionate con carne di animali morti di carbonchio. Certo è che stanotte furono tutti colti da dolori atrocissimi, e ci volle l'opera assidua ed energica del medico per salvarli. Solamente un bambino di sei anni, certo Pietro Chiappini, è morto.

L'ATTENTATO AL RE DEL BELGIO.

L'interrogatorio di Rubino.

Bruxelles, 16 — Ieri alle 15, con una vettura chiusa, Gennaro Rubino venne trasportato alle carceri di Saint-Gilles. In prigione, con sufficiente calma, rese il suo interrogatorio, raccontando il fatto, ridendo sulla sua inabilità, e scherzando cinicamente sull'avvenire che lo attende. Si lamentò dei colpi ricevuti dalla folla al momento dell'arresto.

Bruxelles, 16 — Ecco l'interrogatorio reso da Rubino:

« Sono venuto da Londra dieci giorni fa coll'intenzione di uccidere re Leopoldo e dare esempio di coraggio al popolo belga spegnendo un sovrano che non stimo. Cercai di uccidere il re sulla via per non colpire vittime innocenti, mentre potevo sparare nella chiesa. Allora non lo feci per non colpire i curiosi. A Londra vivevo con la moglie, i figli e la suocera miseramente. Cercavo lavoro ma inutilmente. Cercai un'occupazione qualsiasi offrendomi all'Ambasciata italiana come informatore sulla condotta degli anarchici italiani di Londra; ma vedendo che io li favorivo mi licenziarono Avevo messo da parte il danaro occorrente per compiere quello che avevo in mente: comprai una rivoltella e venni in Belgio. Escludo completamente di avere complici. Sono dolentissimo di avere fallito il colpo. Odio le teste coronate. Avrei ucciso volentieri il re del Belgio come gli altri capi di Governo »

Bruxelles, 16. — Rubino ha fatto la sua dichiarazione di fede anarchica. Ha detto che odiava i Governi e i governanti e disprezzava i socialisti chè tormentano il popolo e gli impediscono di rivoltarsi — richiesto per qual ragione avesse scelto come vittima il re del Belgio, rispose: — La mia attenzione era stata attratta verso il re del Belgio dagli avvenimenti prodottisi all'occasione della morte della regina. Trovai profondamente ributtante che il re andasse a fare delle smorfie nelle chiese, mentre impediva a sua figlia di avvicinare il cadavere di sua madre. Rubino raccontò in seguito che a Londra era stato assoldato dall'Ambasciata italiana per sorvegliare gli anarchici e per denunciare i complotti che fossero orditi contro Vittorio Emanuele III. Ma fu congedato dopo tre mesi, perchè non offriva alcuna informazione. Egli soggiunse: — Voi potete ben pensare che io non sarei mai andato a denunciare dei complici. Ho accettato il denaro dell'Ambasciata perchè ero nella miseria. Dopo il mio licenziamento dovetti vendere una casa che possedevo a Londra. Egli faceva parte a Londra di un club anarchico di London Street, ma aveva dovuto cessar di far parte del club perchè i compagni avevano sospettate le sue relazioni coll'Ambasciata italiana. Rubino lasciò a Londra la moglie e un bambino di quattro anni. Rubino conchiuse: — So che ho fatto una bestialità. non nel tentare di uccidere il re, ma nel fallire il colpo. Come anarchico io credo che l'azione individuale sia la sola capace di rifare il mondo. Perciò non ho complici.

Chi è Rubino.

Bruxelles, 16. — Rubino aveva preso alloggio in una camera in *rue Boucher, 21*. Il proprietario dice che Rubino pagava due lire al giorno, e gli sembrava sobrio

Bruxelles, 16. — Il *Petit Bleu* pubblica alcune informazioni interessanti intorno al Rubino. Eccole: Gennaro Rubino ha fatto tre anni di studi all'Istituto commerciale di Milano, dove ottenne il diploma di contabile. Quindi ha servito nel 54 reggimento di linea, giungendo al grado di sergente; ma poi venne degradato per avere scritto e pubblicato un articolo rivoluzionario in un giornale sovversivo. Rubino dichiarò di essere stato espulso da un circolo anarchico di Londra perchè sospettato di essere una spia. Al momento dell'arresto, oltre al *notes*, gli furono sequestrati dodici centesimi e due cartoline illustrate, in una delle quali v'era il ritratto di re Leopoldo, nell'altra quelli del principe ereditario Alberto e della di lui consorte principessa Elisabetta.

Bitonto, 16 — Ha prodotta viva impressione che un nostro concittadino fosse l'autore del vile attentato contro il re del Belgio. Da informazioni attinte risulta che Gennaro Rubino è di anni 47, vedovo. A 19 anni s'arruolò come volontario nell'arma di fanteria manifestando idee socialiste. nel 1883, stando qui, sposò certa Maria Fatelli da Ruvo, appartenente a famiglia mentalmente squilibrata. Durante il matrimonio la pazzia si manifestò violenta tanto che la si dovette ricoverare al manicomio di Nocera, dove morì. Il Rubino abbandonò la casa paterna (il padre suo faceva il fabbro ferraio) e se ne andò a Milano impiegandosi come commesso presso la Ditta Treves. Per parecchi anni nulla qui si seppe, tranne poi che era emigrato in Inghilterra. Qui ha una sorella che è maestra elementare.

Milano, 16 — Eccovi delle notizie raccolte intorno a Rubino. Egli nel 1891 fu impiegato contabile presso lo stabilimento Treves. Nel 1893 venne arrestato e condannato a 30 mesi di reclusione per truffa e falso. Scontata la pena nel reclusorio di Castelfranco Emilia, si recò a Londra in cerca di miglior fortuna; colà si immischiò fra anarchici, ma fu sospettato di essere un agente segreto del delegato Prina, già capo della polizia politica presso la questura di Milano. Il Club anarchico di Windwill-Street lo espulse dopo avergli fatto firmare una completa confessione, pubblicando la diffida sopra tutti i giornali anarchici.

Arresti di anarchici.

Bruxelles, 16. — Venne arrestato il noto anarchico belga Chapelier, ma poi venne rilasciato, non risultando nulla a suo carico. E' stato arrestato e trattenuto un certo Kiner, alsaziano, di anni 27, sul quale gravano dei sospetti.

Bruxelles, 16. — La polizia ha proceduto la scorsa notte all'arresto di una diecina d'anarchici a Saint-Gilles. Dopo subito un interrogatorio, nove degli arrestati sono stati rilasciati; uno fu trattenuto perchè aveva minacciato gli agenti con un pugnale

Bruxelles, 16. — E' stato operato l'arresto di un anarchico. Si procede oggi ad altre perquisizioni. Rubino mantiene in carcere un contegno indifferente.

Parigi, 17. — Si ha da Bruxelles: L'anarchico Mestag ha dichiarato alle autorità che Rubin inviò giorni sono a lui ed all'anarchico Chapelier un pacco contenente un pugnale pregando di conservarlo. Il pacco è stato sequestrato. E' stato fatto un confronto fra Mestag e Rubino.

La notizia al Re Leopoldo.

Bruxelles, 16. — Il re a Palazzo, appena ebbe notizia dell'attentato, s'interessò per sapere se qualcuno fosse rimasto ferito. Il barone Goffinet, intendente della lista civile, che aveva presenziato l'avvenimento, lo rassicurò subito su tale rapporto, ed Sovrano trasse un respiro, nè diede altro segno apparente di emozione. Si dice che avesse ironicamente esclamato: Meno male! Volevano troncare troppo crudamente la quistione della successione.

L'impressione nel Belgio.

Bruxelles, 17 — Continua a Bruxelles ed in tutto il Belgio vivissima l'impressione per l'attentato. Qui arrivano telegrammi da tutte le parti del mondo

Vanno notati in primo luogo i telegrammi che giungono dall'Italia, poichè ivi nacque purtroppo l'autore dell'attentato. Re Vittorio Emanuele ha inviato un affettuoso dispaccio rallegrandosi con Leopoldo II per lo scampato pericolo. Notevoli tra gli altri telegrammi, quelli inviati da Loubet, da Edoardo VII, da Francesco Giuseppe. Anche Guglielmo II telegrafò da Lowter Castle (Scozia), ove è ospite di lord Lonsdale Telegrafarono pure il presidente del Consiglio, Combes, il cancelliere dell'impero, ecc.

Bruxelles, 17. — Il Re Leopoldo continua a ricevere da ogni parte numerosi attestati di simpatia e numerosi telegrammi di Sovrani e di Capi di Stato. Il re ha risposto personalmente a parecchi.

Complotto?

Bruxelles, 16. — Rubino persiste nel diniego di aver avuto dei complici, però l'*Independance Belge* reca la testimonianza di persone che si trovavano appresso a Rubino nel momento dell'attentato, le quali dicono ch'egli era in compagnia d'un altro individuo, il quale poi scomparve tra la folla. Si ha quindi il dubbio che costui sia quegli che fece sparire il revolver.

Parigi, 17. — Un telegramma da Bruxelles dice che nessuno crede alla narrazione di Rubini che cioè egli non abbia potuto sparare sul re perchè la rivoltella si impigliò nella fodera dell'abito, e che prima di averla estratta la carrozza del re era già passata. Si crede invece ad un complotto di anarchici di Londra. Rubini sarebbe stato incaricato di uccidere il re del Belgio; non osando opporre un rifiuto, ma non volendo perder la vita commise l'attentato, ma sparò sulla terza piuttosto che sulla prima carrozza

Assassinii ed attentati politici

Nel secolo decimonono gli attentati contro sovrani, principi, presidenti e ministri sono stati oltre 140. dei quali 32 ebbero un esito mortalmente funesto. Gli autori di tali delitti appartennero a tutte le nazioni, e la polizia riuscì a scoprirne 119. Ne citiamo qualcuno dei più importanti.

Nel 1801, Paolo I di Russia fu, di notte assassinato in un cortile del proprio palazzo.

Nel luglio del 1808 il sultano Selim III venne strangolato per ordine del suo successore e nipote Mustafa V

Federico Straaps il 2 ottobre del 1809 tentò di uccidere Napoleone I con una pugnalata: il colpo fallì e l'imperatore gli offrì la grazia.

— Se mi fate grazia — disse lo Straaps — tenterò ancora di uccidervi

Nel 1836, certo Luigi Alibaud sparò un colpo di fucile contro re Luigi Filippo d'Orléans; il monarca rimase illeso, ma l'Alibaud fu condannato a morte. Egli non ebbe che una sola preoccupazione ne' suoi ultimi istanti: di far sapere cioè che non era un volgare malfattore.

— La palla del mio fucile — ripeteva — non si indirizzava ad un uomo, ma ad un principio.

Nel marzo del 1854 venne ucciso di pugnale da uno sconosciuto Carlo III di Borbone, duca di Parma.

Nell'agosto del 1860 un colpo di pistola, sparato a bruciapelo, tolse la vita a Danilo, principe del Montenegro, mentre stava per mettere piede in una imbarcazione a Cattaro

Nel maggio del 1863 dodici pazzi, o creduti tali, strangolarono Radama III, re del Madagascar.

Nel 1876 venne ucciso in prigione il sultano Abdul Aziz

Pel 13 marzo 1881 i nichilisti macchinarono il sesto attentato contro l'imperatore Alessandro II. In una via di Pietroburgo, essi fecero scoppiare una bomba sotto la carrozza imperiale; ma Alessandro II rimase illeso, e un tal Nicola Rissakof fu immediatamente arrestato alla sua presenza. Mentre l'imperatore lo guardava curiosamente, un ufficiale si avvicinò di corsa chiedendogli che fosse avvenuto.

— Grazie a Dio — rispose il sovrano — io sono salvo'

— E' forse ancora presto per ringraziare Iddio! — disse allora Nicola Rysakof

E in quel punto una nuova esplosione fracassò le gambe all'imperatore

Il vecchio imperatore Guglielmo di Germania subì varii attentati: nell'ultimo, 1878, fu ferito gravemente

Otto o nove attentati furono commessi contro la regina Vittoria; l'attuale re del Wurtemberg subì pure un attentato. poco dopo salito al trono, mentre era in carrozza con la moglie; fu pure tirato un colpo di pistola contro il giovane re Carlos.

Il principe Ferdinando di Bulgaria, nei pochi anni del suo regno, scampò prodigiosamente alle varie congiure ordite per ucciderlo o sequestrarlo.

Più volte si tentò di uccidere il re Carlo di Rumenia; il giovane re Alessandro di Serbia fu due volte oggetto di tentativi di assassinio. Una volta scampò per miracolo agli effetti della esplosione di una bomba di dinamite, mentre usciva da una scuola di equitazione a Belgrado.

Suo padre, il re Milano, fu in continuo pericolo della vita durante il suo regno; Mileschi fu pugnalato da Karageorgevich, mentre passeggiava nei giardini del suo palazzo, e come è detto innanzi fu attentato dalla Markovic.

Fu compiuto un attentato contro il re di Grecia, mentre si trovava in carrozza insieme alla figlia presso il Falero, dopo la guerra grecoturca.

Il 2 febbraio 1852 la regina Isabella di Spagna si recava alla chiesa d'Atocha per sciogliere un voto, quando un prete, Martino Merino, facendosi innanzi, col pretesto di consegnarle una supplica, la ferì con un colpo di pugnale che per fortuna non fu mortale. Il Merino fu garrottato.

Le altre donne regali che corsero pericolo di morte per mano di assassini politici, furono Maria Luigia di Parma (1847); Isabella II regina di Spagna (1852) e Maria Federica Amalia di Oldemburgo regina di Grecia (1861).

Maria Carolina, principessa delle Due Sicilie e duchessa di Berry vuolsi che perisse per propinamento di veleno (1830), ma la storia non ha ancora sollevato il velo che avvolge il mistero di questa morte.

Il presidente Lincoln fu assassinato il 15 aprile 1865; il 2 giugno 1881 il presidente Garfield; Sadi-Carnot il 24 giugno 1894; Elisabetta d'Austria il 10 settembre 1898; Umberto I il 29 luglio 1900.

Altri attentati:

Presidente Jackson, 30 gennaio 1835, Re Vittorio Emanuele II, 1853; Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria, due attentati, 1853; Re Ferdinando di Napoli, 1856; Regina di Grecia, 1862; Re Alfonso di Spagna, 1878; Guglielmo I di Germania, 1878; Czarewitz di Russia, 13 maggio 1891; presidente Faure, 13 luglio 1897; Imperatore di Germania, 6 marzo 1901.

Mac-Kinley, 6 settembre 1901.

Una battaglia sanguinosa nel Venezuela.

Caracas, 16. — Dopo una battaglia sanguinosa. 1500 uomini di truppa del Governo, sotto gli ordini del generale Leopoldo Batista, hanno occupato Cora.

Il « referendum » a Catania.

Catania, 17. — Riunitasi la Giunta municipale, presieduta dal pro-sindaco, on. De Felice per discutere sull'opportunità di continuare la municipalizzazione del pane, deliberò ad unanimità di promuovere il *referendum* invitando gli elettori a pronunziarsi domenica prossima. Il municipio si uniformerà al voto dei cittadini.

Il mal tempo in Sicilia.

Siracusa, 17. — Stanotte una nuova e forte alluvione ha allagato larghe zone dei territori di Modica e di Ragusa. In seguito ad esse si è reso impossibile il trasbordo sul ponte Erminio. Restano quindi sospesi i treni fra Modica e Ragusa

Siracusa, 17. — Causa la pioggia dirotta, il torrente che attraversa la parte bassa di Modica, ieri alle ore 16, s'ingrossava e, trovato ostruito il tratto dell'alveo del torrente Santa Maria che percorre la via omonima, straripava allagando per una larga zona l'abitato per una altezza di venti centimetri, e distruggendo i parapetti e le passerelle provvisorie.

Nessuna vittima.

Siracusa, 17. — In seguito a pioggia torrenziale, il canale che traversa la parte bassa della città di Modica, non ancora interamente sgombro dalle macerie trasportatevi dall'alluvione del settembre scorso, straripò, abbattendo e trascinando i ripari provvisori costruitivi, allagando le botteghe per quindici centimetri d'altezza, e ritirandosi poscia lentamente.

Note canavesane.

Strambino, 14. (*F., F. C.*) — Era desiderio mio e quasi debito di cuore, il lasciar passare l'innocente, quanto umano sfogo di amor proprio ferito, se non mi avessero un'altra volta tratto sul terreno le esplicite affermazioni, la sfida aperta del duplice articolo pubblicato. L'egregio cav. Accotto nella sua risposta, ad ogni costo vuol essere mordace, tagliente. Con tutta la forza egli insorge a protestare, a ribattere, a negare, che mai, sotto la sua amministrazione sindacale, si operarono demolizioni a cui non corrispondessero le opere riparatrici, che mai non s'incontrarono debiti, che mai non si fecero spese inutili. Per lui i lavori di puro ed inutile abbellimento, gli artistici pilastrini, allineati sulla piazza del Comune e da mesi e mesi giacenti in obliosa quiete, le liti vertenti col Comune, cagionate dalle sue frenesie (diciamola la parola che gli sta a cuore) sono tutti crediti liquidi, veri aumenti patrimoniali, fonti sicure ed inesauribili di interesse per le genti future. A lui basta il poter *liberamente ed esplicitamente* affermare che « *il debito comunale non è stato aumentato neppure di un centesimo... perchè se fu effettivamente elevato qualche cosa, non fu il debito, ma bensì e precisamente il reddito annuale* ».

Lasciamo per un istante la critica e la polemica, egregio cavaliere, e serenamente ragioniamo. Io vi voglio ammettere per un istante, che quel debito, di cui è ora oberato il bilancio del Comune, non sia opera vostra, ma degli amministratori che vi precedettero. Ma allora, dite, non era dovere vostro il porre fine ad una politica fatalmente dannosa, rimediare ai mali presenti, provvedere solo a quei bisogni che già allora, come adesso, urgentemente s'imponevano? E che avete fatto voi? Avete (adoperiamo le vostre parole) *selciato piazze e strade* (opere inutili e dispendiose, che, se ebbero qualche valore — molto discutibile del resto — fu quello di accrescerne l'amenità, la piacevolezza della cosa senza per nulla aumentarne il reddito), *rifatto ponti* (e per utile di chi, se vorrete, ne parleremo) e poi... poi siete giunti dove dovevate cominciare, *avete stanziato, conservato qualche cosa* (troppa poca cosa purtroppo) per una pompa pubblica....

Ed intanto? Intanto il paese si trova ancora quasi privo di acqua, il cimitero reclama ciò che non avete mai pensato di fare, i debiti rimangono... e voi *liberamente, esplicitamente, affermate che opere voluttuarie non pesano nè sulla vostra coscienza, nè sul bilancio del Comune.*

Questo sommariamente riguardo all'operato vostro come amministratore; come sindaco parleremo poi, se il *Fanfulla* mi conserva sempre la sua buona fede, e non persiste nel concetto, espresso in una sua nota alla prima replica accottiana, che gli elettori siano i migliori giudici dei pubblici amministratori, e che quelli della patriottica Strambino, da quei fieri ed intelligenti canavesani che sono, sappiano giudicare da per loro, senza bisogno di polemiche giornalistiche.

E' precisamente questo il nostro concetto, che abbiamo espresso e ripetiamo, dichiarando definitivamente chiusa la polemica.

(N. d. D.)

Dalle Provincie

Spezia, 16 (*Ezio*). — Ieri sera, coll'intervento del Duca degli Abruzzi, ha inaugurata la stagione autunnale al nostro *Duca di Genova*, la Compagnia italiana d'operette, diretta dall'artista Antonio Ferrusio, con *Donna Juanita*. Pubblico affollato e applausi a tutti gli artisti, specialmente alla Piraccini, *Juanita* inarrivabile.

— Ferve il lavorio elettorale amministrativo, e già i vari partiti sono scesi sul terreno pratico dei programmi più o meno... buoni. E' deplorevole che in una città qual'è questa, non abbia potuto radicare il partito conservatore. Se le nostre previsioni si avvereranno, il Consiglio comunale sarà composto di ogni ben di Dio, e al commissario regio dell'oggi, ne dovrà seguire un altro a breve scadenza.

Taranto, 15 (*Fisk*). — Accennammo altra volta alla frequenza dei furti, che venivano qui consumati, ed invocavamo provvedimenti energici dalla P. S., perchè si fosse garantita la sicurezza dei cittadini. Però ci rincresce dover rilevare, che il male, anzichè scomparire, minaccia di prendere proporzioni allarmanti, poichè i ladruncoli aumentano in audacia fino al punto di fermare i passanti in vie frequentatissime della città, e far la solita imposizione: « O la borsa o la vita ». Ed è perdonabile tutto codesto? Se gli agenti di forza pubblica difettano, si ha l'obbligo, in vista di questo dilagare di aggressioni, di aumentarne il numero, poichè se i contribuenti pagano le tasse, hanno diritto di veder garantita la vita ed i loro averi. Si provvederà? E' quello che staremo a vedere.

— Il dott. Fraccolla Vincenzo venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. All'amico le nostre felicitazioni.

Cronaca Giudiziaria

Scene della mala vita.

Nella sera del 10 novembre dello scorso anno nell'osteria al vicolo Alibert, condotta da certo Puccinelli si accendeva per futili motivi una questione tra certi Ulisse Troja e Augusto Del Bello. Il primo dette un pugno al secondo: ma la cosa finì lì per intromissione di comuni amici. Il Troja uscì dall'osteria e poco dopo anche il Del Bello che era in compagnia della sua famiglia composta del figlio Oreste giovane di 15 anni e della moglie. Avevano fatti pochi passi quando giunti presso l'arco di Porta Settimiana si imbatterono nel Troja Ulisse il quale spalleggiato da alcuni compagni, si fece addosso all'Augusto Del Bello e con un calcio lo rovesciò al suolo: accorse in difesa del padre l'Oreste Del Bello, ma anche contro di lui si volse la ferocia dell'Ulisse Troja e dei suoi compagni. Il povero Oreste cadde intriso di sangue e colpito da tre colpi di trincetto. Due di queste armi si trovarono in terra. Trasportato all'ospedale vi rimase gravemente malato per 5 mesi e poi gli si dovette amputare la gamba sinistra! Le indagini della polizia condussero all'arresto del Troja Ulisse e del calzolaio Polverini Pietro che furono ritenuti autori delle lesioni in danno del povero Oreste Del Bello e insieme ad essi furono denunziati come complici Giordani Luigi, Macchiavelli Cesare, Scopini Enrico e Feraldi Giuseppe poichè essi avrebbero prestato aiuto ed assistenza durante e dopo il ferimento

Comparsi tutti avanti al Circolo Ordinario di Assise, presieduto dal cav. Vitelli, i giurati ritennero la responsabilità di Troja, Polverini, Giordani e Macchiavelli che furono perciò condannati Troja ad anni 5 mesi 6 e giorni 2[illegible] di reclusione e Polverini mesi 33 di reclusione ed anni 3 di vigilanza speciale, Giordani mesi 2[illegible] e giorni 17 e Macchiavelli mesi 33 di reclusione ed emisero un verdetto di *completa assoluzione* per Scopini e Feraldi. Il Troja era difeso dall'avv. Codurri, il Polverini dall'avv. Ranzi Romolo, il Giordani dall'avv. Conti, lo Scopini dall'avv. Calzavara e il Feraldi dall'avv G De Sanctis-Mangelli. Il ferito si era costituito parte civile assistito dall'avv. Prato. P. M. cavaliere Pacces.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Non mai tanta folla, all'elegante teatro di via Firenze, come per gli spettacoli di quel mago di Leopoldo Fregoli. Il debutto di sabato segnò, per il miracoloso trasformista, una festa indimenticabile. Ieri lo spettacolo diurno accoglieva tutta Roma: nei palchi moltissimi bambini felici, sorridenti, a cui i genitori avevano fatto, con quello spettacolo, il più gradito dei regali. Ieri sera un teatro affollato ed elegantissimo. Stasera riposo, e un riposo guadagnato e meritato. Domani Fregoli ripeterà il *Parsa-Concert*, ed eseguirà inoltre la gran parodia d'opera seria *L'Ape*, ed un nuovo terzetto comico musicale *Il maestro di canto*. Venerdì « *Serata di moda* » un'innovazione parigina di Fregoli. Col bravo Fregoli divide gli onori delle serate fortunate il maestro Calzelli, anch'esso romano, e autore della musica che accompagna gli spettacoli del trasformista.

Valle. — Alle repliche, *Nora la domatrice* ebbe applausi, dovuti, per molta parte, alla bontà dell'esecuzione, a cui Novelli e i suoi comici hanno dato cure e ricchezza di scena. Stasera *La satira e Parini*; domani la *Grande Marniera*, di Ohnet; quanto prima *Il Veglione*, commedia di Bisson, tradotta da Ermete Novelli in persona.

All'**Adriano** stasera grande spettacolo *monstre*, con programma composto di venticinque numeri. Domani serata in onore della brava amazzone De Holstein. Al **Nazionale** si replica anche stasera *La Bella di New-York*, e quanto prima *Mam'selle Fratillon* del maestro Planti. Il

libretto è del Boisier, l'autore dell'*Histoire d'un* Pierrot. Il Monti è venuto espressamente da Parigi per dirigere le prove. Il vestiario è stato confezionato dalla sartoria Finzi di Torino, su disegni di Caramba. Al **Quirino** la graziosa operetta *Messalina*, che ebbe ieri conferma di entusiastico successo, seguita a replicarsi.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — *La Satira e Parini*, ore 9.
Adriano. — Gran Circo equestre Sidoli, ore 9.
Nazionale. — *La Bella di New York*, ore 9.
Quirino. — *Messalina*, ore 9.
Metastasio — *L'Albergo del libero scambio*, ore 9.
Savoia. — Compagnia di varietà, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.
Olympia — Spettacolo variato, ore 9.
Sferisterio spagnuolo, Piazza Cavour — Partite di *pelo a*, ore 4 e 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada precedente:
GIRA SOLE

Sciarada.

1. Son grasso e tondo
2. Struscio pel mondo.
3. Al piè sostegno.

1, 2, 3. Dei mali il regno.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 9060

Roma, 17 novembre 1902.

Il sole spunta alle 7 — Tramonta alle 16,45 — L'avemaria suona alle 17,15

Calendario d'oro.

Domani: S. Massimo, vescovo conf.

Ricorre il compleanno:

del conte Gioacchino Barbiellini Amidei L'Elmi, Roma; della marchesa Maria Beccadelli Grimaldi, Bologna; della contessa Laura Castracane Staccoli, Perugia; del marchese Carlo De Laeto dei duchi di San Martino, Napoli; del barone Raffaele Garofalo, sost. proc. gen. alla Cassazione di Roma; del conte Filippo Guarini, Forlì; della contessa Francesca Guicciardini, Firenze; del marchese Alfonso Honorati, Iesi; del senatore conte Pietro Manfrin di Castione, Cittadella; del marchese Achille Muti Bussi, Roma; di donna Giulia Pignatelli di Monteroduni, Napoli; della contessa Clara Suardi, Cremona.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 4,1 — massima 13,3.

Note vaticane. — Ieri il Papa ha ricevuto nella sala Clementina un centinaio di persone italiane e straniere.

— Oggi è arrivato il pellegrinaggio piemontese.

Per gli Augusti ospiti. — Il sindaco si è rivolto all'Associazione artistica internazionale per la presentazione di progetti decorativi delle vie che da Termini vanno al Quirinale, per l'occasione del futuro arrivo degli ospiti imperiali.

Per l'attentato a Re Leopoldo. — Qui a Roma la notizia dell'attentato si sparse in un baleno per tutta la città; alla legazione del Belgio in piazza Foro Traiano si recarono molti diplomatici esprimendo le loro felicitazioni per lo scampato pericolo del re Leopoldo. S. M. il re inviò il conte Giannotti, prefetto di palazzo, il quale a nome del Sovrano presentò le congratulazioni al ministro Van Loo per il mancato effetto del vile attentato diretto alla persona del re del Belgio. Altre congratulazioni presentarono al ministro gli on. Zanardelli e Prinetti ed il comm. Malvano direttore generale al ministero degli esteri.

In nome della tolleranza. — La Camera del lavoro ha deciso di cancellare dal suo albo quegli operai che facessero parte della *Lega cattolica del lavoro*. E pensare che i dirigenti della *Camera del lavoro* si atteggiano ad accaniti difensori della libertà e di tutti gli immortali principii dell'89! Alla larga!

Circolo Savoia — Giovedì 20, per festeggiare il genetliaco di S. M. la Regina Margherita ed il XII anniversario della sua fondazione, il Circolo Savoia darà nella sua sede un ricevimento seguito da un concerto vocale ed istrumentale. Interverranno autorità ed uomini politici; gli onori di casa saranno fatti dal presidente del Circolo, on. Chimirri.

Onorificenze. — Nell'occasione del suo genetliaco, il Re ha conferito la commenda della Corona d'Italia agli assessori Trompeo e Tesoriere, ... egramenti.

Ai Lincei. — Ieri tenne seduta, sotto la presidenza del senatore Villari, la classe di scienze morali. Commemorati i soci Negri, Picker, Dümmler e Muntz, morti durante le ferie, vennero presentati dai soci Guidi, Schupfer e Finali varii omaggi di pubblicazioni, fra cui i volumi sulle Campagne del Principe Eugenio di Savoia, dono del Re.

Congresso regionale socialista. — In via delle Marmorelle, il Congresso regionale socialista tenne la sua prima seduta. Parlarono Guido Podrecca, l'avv. Pezzi, il tipografo Sabatini, F. Salvatori, Luigi Mongini, Attilio Susi.

Esposizione regionale operaia. — Ieri sera il Comitato si riunì a banchetto, alle *Fenice*, per festeggiare l'inaugurazione dell'Esposizione. Brindarono i signori Mariani, Fornari, Bensi, Battisti, Santini, Quaglia e Pizzirani. La ... riunione si protrasse lietamente fin oltre mezzanotte.

Per i danneggiati di Sicilia. — Eccellentemente è riuscita ieri la festa al Velodromo Roma a cui presero parte tutti i ricreatori e le società ginnastiche romane e i bersaglieri ciclisti. Intervennero alla festa il sindaco Colonna, l'on. Mazza, il senatore Todaro e altre notabilità.

L'inaugurazione della R. Scuola media di studi applicati al commercio. — Oggi alle ore 15 è stata inaugurata nella sua sede in via del Bufalo la R. Scuola media di studi applicati al commercio, coll'intervento di numerose autorità, di S. E. il ministro Baccelli accompagnato dal capo di Gabinetto, cav. Nazari, del Prefetto di Roma, del presidente della Camera di Commercio, dell'on. Sili, del direttore comm. Teso. L'on. Sili ha pronunciato un discorso e dopo l'on. Baccelli ha detto poche parole bene augurando alle sorti della nuova scuola. L'on. Ministro è stato applaudito dagli alunni e dagli invitati.

Pel francobolli del tamburi sono stati presentati al Palazzo di Belle Arti ben 120 bozzetti.

Per la nettezza urbana. — Venerdì, 20, avrà luogo l'asta per la fornitura di 1000 sacchi per il trasporto delle spazzature.

Scuola preparatoria alla 1ª ginnasiale. — Le iscrizioni rimangono aperte fino al 15 corr. mese, Via dell'Umiltà, 49.

American Dentist — Dott. Philip Sarviani già direttore della Clinica Dentale dell'Università di New-York, Membro della facoltà medica del *St. Luke's Hospital* of Niles Mich. *Via 20 Settembre 4.* Orario 9-13 e per appuntamenti.

L'automobile delle R. Poste che investe — Il nuovo automobile, adibito al vuotamento delle cassette postali, investì ieri in piazza della Stazione il bracciante Adamo Cecchini, che a S. Antonio, per le fratture riportate, fu giudicato guaribile in 2 mesi. Si dice che lo *chauffeur*, Cesare Filiberti, che fu subito arrestato, non avesse la patente stabilita dalla legge. Se ciò è vero a chi spetta la maggiore responsabilità?

Il suicidio di una signora — In una camera dell'albergo della Ferrovia, condotto dal signor Pietro Rosati, si suicidò ieri una giovane signora che, arrivata quattro giorni fa, si era qualificata per Giovanna Peroni fu Carlo di anni 32 da Torino. Da una delle tre lettere lasciate rispettivamente al cardinale Pietro Respighi, al cardinale Rampolla e al procuratore del Re, risultò che la povera signora aveva posto fine ai suoi giorni perchè da una posizione agiata erasi ridotta alla miseria e non aveva potuto ottenere di essere ricoverata in un ospizio. Il veleno adoperato dalla suicida dovette essere di effetto potente ed istantaneo.

Il cuoco del Circolo della caccia — Paolo Marzala, cuoco al Circolo della caccia, venne arrestato ieri perchè da circa dieci mesi commetteva delle truffe a danno di vari bottegai, valendosi di un timbro dell'amministrazione del Circolo. Le truffe ascendono ad un migliaio di lire.

L'ammonito ferito da una guardia. — L'agente in borghese Antonio Padella, incontrato ieri sera l'ammonito Serafino Pensa, di cui aveva giorni prima tentato l'arresto, gli si fece incontro. Il Pensa però, estratta un'arma, minacciò di morte l'agente se si avanzasse; ma l'agente, per nulla intimorito, cavò la rivoltella, e, dopo aver tirato un colpo in aria, ne tirò uno contro il Pensa che cadde ferito alla coscia destra. Trasportato — in stato d'arresto — in S. Antonio, fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Ferimento. — Ieri sera il calzolaio Enrico Trafeghi, seccato dai dileggi del portiere Pietro Felici, lo ferì con una coltellata al petto. A S. Antonio i sanitari si riservarono il giudizio sulla ferita del Felici.

Ribellione. — In via Quattro Cantoni, l'agente De Angelis ieri sera, intromessosi per placare una rissa, venne insultato; ma sopraggiunti soldati e guardie, i mascalzoni si ribellarono violentemente. Dopo vive colluttazioni, furono arrestati Francesco e Casimiro Mucinelli e Santo Proietti. Le guardie De Angelis e D'Incoronato riportarono lievi ferite.

Per 60 centesimi. — Nella direzione di artiglieria di via Porta San Lorenzo, dovendo avere 60 centesimi da certo Giovanni Bedarocco il falegname De Venuti Cesare ricevette invece alcuni colpi di lima al viso che gli produssero la frattura dell'osso nasale e varie altre ferite guaribili in 25 giorni con riserva.

Rissa — Per vecchi rancori e gelosia di mestiere, alle 8 di stamane in via Laurina lo spazzino Piroli Cesare colpì con una coltellata al torace Augusto Sallustri, il quale guarirà in una settimana.

Mala vita — I pattuglioni la scorsa notte hanno operato 21 arresti per vari reati e fatte numerose contravvenzioni.

Minacce — Per minacce a mano armata è stato questa notte arrestato certo Ferruccio Mangiasciutto, d'anni 20, romano.

Ladro — Sorpreso in flagranza di furto nella Pizzicheria Giacinti, fu arrestato il pregiudicato Napoleoni Gaetano.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale, per le consuete relazioni e firma dei decreti. Dopo la firma S. M. s'intrattenne a discorrere piuttosto a lungo con gli onorevoli Prinetti e Giolitti sull'attentato a Re Leopoldo.

A tal proposito telegrafano da Roma alla *Sera* di Milano:

« Il Re se ne mostrò non solo profondamente addolorato, ma anche vivamente irritato: non sapeva darsi pace alla conferma che l'autore era un italiano. Dalle prime notizie, un po' vaghe di ieri, che aveva voluto conoscere tutte fino a tardissima ora, aveva sperato fosse risparmiata questa nuova onta all'Italia; la certezza acquisita lo impressionò sinistramente, sentendo tutte le accuse e i danni che ne derivano al Paese. Non faceva che ripetere: — E' una disgrazia! Una vera disgrazia! E aggiunse parole di così profondo cordoglio onde tutti ne rimasero commossi: — Cerchiamo tutti, con ogni nostra possa, con ogni nostro mezzo, di fare il bene del nostro Paese, è uno sciagurato qualunque torna ad ogni momento a diffamarlo e ad arrestarne il cammino sulla via della libertà e del progresso! Il Re dettò lì per lì un telegramma a Re Leopoldo, pieno di espressioni cordiali, simpaticissime ».

Nel pomeriggio, alle 14, il Re conferì con l'on. Prinetti intorno agli affari del Somaliland, e quindi alle 15,30 partì per recarsi all'isola di Montecristo.

La Regina Madre

Abbiamo da Stupinigi che ieri la Regina Margherita ricevette in particolare udienza l'onorevole Santini, intrattenendolo affabilmente su vari argomenti.

S. M. la Regina Madre si tratterrà quest'anno a Stupinigi oltre il consueto, e, a quanto pare, non verrà a Roma se non pel lieto evento, nella quale occasione sarà accompagnata dalla Regina Maria Pia di Portogallo, ospite della Regina Madre, a Stupinigi, dove fu l'altro ieri accompagnata dalla principessa Clotilde.

Per la ferrovia Cuneo-Nizza.

Domenica prossima alle 15, nel teatro Vittorio Emanuele di Torino, avrà luogo il grande comizio popolare per la Cuneo-Nizza, indetto dal sindaco, senatore Badini, con invito a tutti i deputati, senatori e sindaci della regione piemontese e alle rappresentanze delle associazioni politiche ed industriali. Parleranno, dopo il sindaco, come relatori, i deputati di Torino, Daneo e Nofri, a provare che la questione non è di partito, ma di alto interesse, superiore a tutti i gruppi e a tutte le chiesuole. Ed infatti nel Comitato organizzatore hanno le loro rappresentanze liberali, socialisti e clericali.

Il Comizio terminerà colla votazione di un ordine del giorno riassuntivo, che verrà presentato al prefetto Guiccioli onde lo trasmetta al Governo. E dopo una siffatta manifestazione solenne, che rappresenta la compagine di tutte le forze piemontesi, invocata dal *Fanfulla* per la legittima difesa di un grande e nobile interesse della regione, vedremo se il Governo seguiterà a fare la « circiola »!

Conferenze per gli sgravi.

Ieri il presidente del Consiglio ebbe conferenze con i ministri Carcano, Di Broglio e Cocco-Ortu intorno ai progetti annunziati sì, ma ancora in gestazione. Con l'on. Cocco-Ortu si parlò della riforma giudiziaria; con gli on. Carcano e Di Broglio del sale e altre... salumerie finanziarie. Poichè — non si direbbe possibile, ma è proprio così — il famoso *stock* di provvedimenti testè lanciato alla pubblicità; come cosa già studiata, ponderata e concretata non è che allo stato di semplice enunciazione. Si è voluto dare una risposta immediata al discorso e conseguente progetto dell'on. Sonnino, ma mancano ancora persino i... gattini ciechi della gatta frettolosa.

Siamo, infatti, informati che ora soltanto qualche funzionario sia stato incaricato di rifare alcuni studi sui progetti analoghi o quasi, presentati sotto il Ministero di Rudinì! In tale stato di cose, è apparso perfino inutile tenere i famosi bisettimanali e trisettimanali Consigli dei ministri. Come si vede dunque, avevamo visto giusto prima ancora che la panacea governativa fosse annunciata; ma non ci aspettavamo davvero che la serietà fosse servita con tanta democratica disinvoltura!

La riapertura della Camera.

E' stato pubblicato l'ordine del giorno della seduta di riapertura della Camera, fissata pel 25 corrente. Vi si trovano iscritti, per primi, i progetti: per la municipalizzazione dei pubblici servizi; per l'autonomia del porto di Genova; per le case popolari; per gli spiriti adoperati nelle industrie, ecc.

L'eterna questione dei ferrovieri.

Oggi, al ministero dei lavori pubblici, tra l'onorevole Balenzano e i rappresentanti dei ferrovieri, on. Nofri, Turati, Branconi e compagni, si sono riprese le conferenze intorno ad alcune modalità per l'attuazione dei nuovi organici. All'ora di andare in macchina, la riunione non era ancora sciolta.

I pirati del Mar Rosso.

La *Stefani* ha da Massaua, 16: E' giunto il comandante Arnone da Hodeida a bordo del *Piemonte*. I tre assortini consegnati dall'autorità ottomana come rei di pirateria sono arrivati qui direttamente tradotti da Midi a bordo del *Caprera*. Si trovano ora in porto le quattro navi *Piemonte*, *Galileo*, *Barbarigo* e *Caprera*, coi sette sambuchi catturati ai pirati.

Telegrafano poi da Hodeida, 16: Il comandante Arnone, dopo la distruzione dei sambuchi pirati ed avendo riscossa l'indennità fissata per le famiglie dei due marinai morti, ha avviato a Massaua, opportunamente scortati, i sette sambuchi catturati e i tre fuorusciti assortini a lui consegnati dalle autorità ottomane, perchè implicati negli atti di pirateria. Egli è poi venuto qui a incassare la indennità pel furto commesso dai pirati nelle isole Dalac, e le tasse indebitamente percette in passato su sambuchi eritrei ed è ora ripartito per Massaua con le navi che sono al suo comando.

Il lutto dell'on. Cocco-Ortu.

L'on. Cocco-Ortu è stato colpito dalla più grave disgrazia: ieri notte perdeva la sua adorata genitrice. Egli è partito, affranto dal dolore, oggi alle 14,40 per la Sardegna.

Il *Fanfulla* prende vivissima parte al cordoglio dell'egregio uomo e della sua famiglia, e invia sentite condoglianze.

L'on. Boselli

Ad amici che lo hanno interrogato in proposito, l'on. Boselli, recatosi a Genova per l'inaugurazione del busto a Goffredo Mameli (a cui l'illustre uomo ha pronunciato uno splendido discorso traboccante di patriottismo e di poesia) ha fatto comprendere che avrebbe quanto prima optato per il Collegio di Avigliana. Sulla sua determinazione influirà anche l'esito delle elezioni amministrative di Savona, avvenute ieri. Noi rinnoviamo l'espressione del nostro più vivo compiacimento perchè alla deputazione piemontese venga, coll'opzione per Avigliana, ad aggregarsi un uomo del valore e dell'ingegno di Paolo Boselli, già legato al Piemonte da tanti vincoli di pubblici uffici e di affetti privati.

Lo Stromboli in eruzione.

L'Ufficio centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani*:

Catania, 17. — Il semaforo dello Stromboli telegrafa: Iersera alle 21,17 ebbe luogo una esplosione fortissima dell'esplosione del vulcano, con lancio di molto materiale incandescente, di fumo e cenere. La esplosione fu seguita da altre eruzioni silenti, con abbondante colata lavica. I massi lanciati raggiunsero la vetta della montagna soprastante al semaforo sul faraglione di ponente. E' probabile una variazione dell'apparato eruttivo, con riattivazione della fossa grande.

Ministero di agricoltura

La Commissione giudicatrice dei Concorsi aperti dall'on. Guido Baccelli, ministro di agricoltura, industria e commercio, per i posti di insegnante di meccanica, di capo meccanico e di capo fabbro nell'Istituto industriale di Fermo, ha proposto per la nomina ai posti suddetti rispettivamente i signori Andone Ingegnere Ernesto, Marani Michele e Cesarani Giovanni. L'ing. Andone è stato pure classificato primo al concorso bandito dall'on. Baccelli per il posto d'insegnante di meccanica e di disegno di macchine nella Scuola professionale di Foggia.

Il fascicolo ultimo del Bollettino del ministero, oltre alle rubriche consuete, contiene notizie e documenti o comunicati dai nostri agenti diplomatici e consolari, e tratti da pubblicazioni ufficiali estere donde si possono desumere incoraggiamento e indirizzo per l'apertura di nuovi sbocchi al commercio italiano. Comprende pure le notizie delle modificazioni più recenti circa il regime economico e doganale in diversi Stati e l'elenco dei concorsi, dei congressi e delle esposizioni banditi in Italia ed all'estero.

Linee telefoniche interrotte.

Ci telegrafano da Torino, 17: Il telefono con Parigi e con Genova è interrotto.

Per le industrie di Napoli.

Ieri sono partiti per Napoli i membri delle tre altre sotto-commissioni per l'avvenire industriale di Napoli allo scopo di completare i lavori rispettivamente assegnati e riferirne in una prossima adunanza della Commissione generale.

I piccoli colli ferroviari.

Presso il regio ispettorato delle ferrovie hanno avuto luogo in questi giorni diverse conferenze fra i delegati delle Società ferroviarie italiane e l'ispettore generale dei servizi marittimi, commendatore Lonardi, allo scopo di definire il compenso dovuto alle Società stesse per il trasporto dei piccoli colli da 5 a 20 chilogrammi, destinati al nuovo servizio universale proposto dal ministero delle poste. La discussione si è aggirata intorno alla questione di far percepire alle Società ferroviarie una tassa sui piccoli colli spediti dalle città marittime e ciò per compensarle della minima tariffa di una lira concessa pel trasporto di colli stessi in tutta la penisola. Le conferenze termineranno in settimana.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di novembre:

Decade buona in complesso con tempo abbastanza favorevole ai lavori di stagione ed alla germogliazione del frumento, che procede regolarmente. I pascoli sono in ottime condizioni. Nell'olivo va estendendosi la mosca olearia, cosicchè diminuiscono alquanto le speranze di un buon raccolto; ad ogni modo le previsioni che si fanno sono molto varie da luogo a luogo, e non si può per ora affermare nulla di generale.

Gli agrumi vanno avvicinandosi alla maturazione, ma non sono troppo abbondanti. In generale la campagna va bene.

Notizie di marina.

Il maestro di scherma in disponibilità Delfini Pio della R. Accademia navale è stato collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia; Taliercio dottore in medicina è stato nominato medico di 2ª classe e destinato a prestar servizio all'ospedale dipartimentale di Maddalena in sostituzione del pari grado Sgarbi il quale è destinato a prestar servizio all'ospedale dipartimentale di Taranto; il medico Del Re è destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Lahn* in servizio di emigrazione; Fontana è sbarcato dal piroscafo *Perugia*; La Torre è sbarcato dal piroscafo *Italia*.

— Si dice che l'ammiraglio Frigerio assumerà il comando della squadra del Mediterraneo e l'ammiraglio Palumbo lo sostituirà nel comando del 1° dipartimento.

— Il medico Gagliani Giuseppe è sbarcato dal piroscafo *Minas*; il medico Longanesi-Cattani è stato destinato ad imbarcare a Napoli sul piroscafo *Patria* in servizio di emigrazione; Lazzatti ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Aquitaine*; Minutillo ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Manuel Calvo*.

— *Lombardia* giunto a Shiukjan; *Puglia* giunto a Hong kong; *Barbarigo* giunto a Massaua; *Marco Polo* partito da Tsingtau.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 17, ore 15.

Parigi apre: Italiano 103,40; Spagnuolo 85,05; Francese, 99,70.

Qui mercato inattivo, a fondo però fermo. Notasi qualche tentativo di depressione su alcuni titoli locali, dove pare siasi formato un poco di scoperto, però sinora senza alcun risultato.

Ecco i prezzi fatti: Rendita 5 0|0 per fine 103,30-27 1|2 a contante 103,10-15; Rend. 3 1|2 0|0 per fine 97,77 1|2, a contante 97,77 1|2; Istit. Fondiario 535 1|2; Commerciale 684; Credito italiano 512; Banco Roma 113; Marcia 1380; Gas 1024 1017-1019; Omnibus 312; Condotte 274; Molini 67 1|2; Metallurgiche 117; Ferriere 60; Forni elettrici 68; Montecatini 92; Risanamento 18; Immobiliare 240-38 1|2-30 1|2; Veneto 80; Carburo 482; Concimi 91.

Cambi: Parigi 100; Londra 25,10.

Dalle altre piazze: Banca Italia 883; Meridionali 650; Mediterraneo 438; Terni 1665; Navigazione 430.

Parigi chiude: Italiano 103,30; Francese 99,65; Spagnuolo 85,12; Portoghese 31,35.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 18 novembre, a lire 100,01.

Giuseppe Capase, gerente responsabile.

Tip. L'Artero P. Montecitorio 125. Telefono 9964.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L. Anno 15 Sem. 8 Trim. 4,50
Stati dell'Unione postale . . . 33 17 9 —

Direzione ed Amministrazione: PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 273.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì, 19 Novembre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 18 Novembre 1902.

RIAPRENDOSI LA CAMERA

Tra otto giorni, adunque, il Parlamento riprenderà i suoi lavori. Se si fosse potuto andare decentemente più in là, se fosse stato, anche decentemente, possibile trattenere gli onorevoli a casa, almeno per tutto il rimanente dell'annata, il Ministero non ci avrebbe pensato su due volte. Ma vi sono certi pregiudizi, certe consuetudini, certe convenienze, certe necessità, a cui nessuno il Governo meno degli altri può sottrarsi; e pure una volta, il più tardi possibile però, bisognò venire alla convocazione del Parlamento. La quale, dai primi di novembre, come s'erano affrettati incautamente ad annunciare, a gloria della democrazia, i fogli officiosi, è passata, secondo la lettera ma non lo spirito del vangelo, agli ultimi. Poca cosa, come vedete, rispetto all'eternità, e del resto ragionevole. Di quali progetti mai si sarebbe dovuta occupar la Camera, se le lunghe vacanze eran passate senza che le troppe larghe promesse fossero state mantenute, o il Governo avesse potuto e saputo trovare il tempo per concretare il suo famoso programma legislativo? Ah, è vero, dimenticavamo l'*omnibus* dei provvedimenti di sgravi, ma esso, purtroppo, lanciato alla corsa con la velocità d'un treno-lampo, è stato arrestato subitamente, perchè potesse procedere con la stessa pesante, lentissima andatura di quei carri a bovi, su cui il presidente del Consiglio compì una parte del suo viaggio trionfale alla scoperta della Basilicata.

Infatti, vedremo tra poco se e come l'*omnibus* sullodato giungerà al Parlamento; ma intanto, secondo le voci che corrono, pare che ad esso manchino, come dire? le ruote, l'asse, se non già tutta l'ossatura. Si tratterebbe cioè di un semplice disegno, da contrapporsi al progetto, discutibile in questo o quel punto, ma almeno concreto dell'on. Sonnino; di un disegno in parte precipitosamente abbozzato, in parte trionfalmente esumato dalla gloriosa polvere degli archivi di Montecitorio. Insomma, bello o brutto, buono o cattivo che riesca, pare che non sia stato ritenuto ancora in istato... presentabile, come potrebbe essere, salvo complicazioni, quello sudatissimo pel divorzio, e l'altro, ancora non approvato dal Consiglio dei ministri ma fatto e rifatto [illegible], della riforma giudiziaria.

[illegible]ra, dunque, altro di meglio a fare che riattaccare il discorso al punto, ov'era stato interrotto nel giugno, di considerare i [illegible] mesi fin qui trascorsi come una breve [illegible] parentesi; ed ecco riapparire con [illegible] gli onori d'una sfarzosa *mise en scène* e le seduzioni compagnarde d'una fatica particolare dell'on. Giolitti, il progettissimo della municipalizzazione. Con il quale si pigliano due piccioni ad una fava; si guadagna cioè, tempo per tutto – il Natale e le nuove vacanze s'avvicinano a gran giornate – e si torna a gettare tra il Governo e i socialisti il ponte, se non del tutto tagliato, molto pericolante per i fatti di Candela e di Giarratana. La municipalizzazione, infatti, non può non prestarsi a una lunga discussione, e se le speranze fallissero, seguirebbero subito le riserve di altri progetti già all'ordine del giorno del giugno passato. Quanto poi ai socialisti, il progetto parla già troppo eloquentemente da sè; figurarsi poi se illustrato dalle Veneri compagnarde della facondia giolittiana!

Bisognerebbe avere, in socialisteria, cuore ed orecchi molto duri, per non arrendersi agli argomenti irresistibili del ministro dell'interno, e intendere troppo scarsamente gli interessi del partitone per serbare il broncio al Ministero democratico, e dimenticare, per i miserabili e passeggieri incidenti di Candela e di Giarratana, tutti i beneficii ricevuti e quelli che offre al collettivismo la municipalizzazione dei pubblici servizi. Ma si scherza? I compagni che, quando possono andarvi compatti e farvi da assoluti padroni, si lanciano alla conquista delle pubbliche amministrazioni, sanno bene ciò che varrebbe per loro una legge, la quale li liberi, d'un colpo solo, di tutti i fastidi e le difficoltà dell'attuale organamento amministrativo. Abbiamo avuto numerosissimi ed edificantissimi esempi di ciò che sia e valga l'amministrazione, la solidarietà e il relativo collocamento socialista, con la non meno relativa esclusione di chi non giuri sul verbo di Marx e, più che di Marx, dei suoi apostoli e volgarizzatori. E ciò in regime strettamente borghese, e con tutta la vigilanza dell'autorità tutoria; figurarsi poi che cosa accadrà domani, quando il libito diventerà lecito, e tutti i pubblici servizi cadranno nelle mani dei Consigli comunali! Che bazza per gli appetiti compagnardi, qual campo sconfinato, aperto alla propaganda, spontanea e coatta, quale nuovo e formidabile arsenale per le lotte elettorali politiche future, quali omeriche risate ai fulmini impotenti dei rappresentanti del potere centrale nelle provincie; e infine, qual'eterno carnovale inaugurato, per quelle altre camarille men politiche, ma ugualmente dilapidatrici del pubblico danaro, che in Italia si conoscono!

Tutte queste ed altre bellissime cose rappresenta il progetto giolittiano, di cui saran tra poco piene le gazzette e le aule e gli ambulacri di Montecitorio; e se qualcuno non è soddisfatto, vuol dire che è un fossile o un preistorico. Il progresso, signori miei, cammina a passi di gigante, e un Ministero democratico, cosciente dei tempi, deve spianargli la via, specialmente poi quando si tratta di spianarla a sè stesso. Andranno le cose peggio di quanto non vadano ora? Pessimismo eccessivo! Ad ogni modo, vanno bene per il Gabinetto, vanno a fagiuolo dei socialisti? E ciò basta. Se no, perchè mai l'Italia si sarebbe regalata il lusso di un Governo — segno dei tempi?

ZETA.

IL RE DEL PORTOGALLO A LONDRA.

Londra, 16. — Il Re di Portogallo è giunto ier sera ed è stato entusiasticamente accolto dalla popolazione. V'era alla stazione il Re Edoardo. I due Sovrani si sono subito recati al Castello reale.

Tra Spagna e Vaticano.

Madrid, 18. — I ministri degli affari esteri e della giustizia hanno ripreso le conferenze circa i negoziati col Vaticano relativamente al Concordato

Per l'autonomia del Trentino.

Trento, 17. — L'Associazione politica nazionale del Trentino, riunitasi a Pergine, sotto la presidenza del dott. Brugnara, deliberò all'unanimità, dopo discorsi del deputato Tambosi, e dei deputati alla Dieta Pinalli, Stefenelli e Bertolini e del dott. Silli, di persistere energicamente nell'ostruzionismo alla Dieta del Tirolo, finchè non si sia raggiunta l'autonomia.

Francesco Giuseppe ristabilitosi.

Vienna, 17. — L'imperatore Francesco Giuseppe si è quasi completamente ristabilito dalla leggera affezione reumatica, di cui ha sofferto nei giorni scorsi. I dolori reumatici sono quasi del tutto cessati

Nell'alta polizia francese.

Parigi, 18. — Cochefert, capo della pubblica sicurezza, è stato nominato, dietro sua domanda, controllore generale della Prefettura di polizia: Hamard, capo aggiunto della pubblica sicurezza, è stato nominato capo. Il Presidente della Repubblica, Loubet, ha firmato un decreto che esonera dalle sue funzioni il giudice Lemercier, il quale istruì l'affare Humbert.

L'Austria contro la Turchia.

Costantinopoli, 17. — Nei circoli politici trova credito la voce che una divisione navale austro-ungarica sia pronta a comparire dinanzi a Salonicco, se la Turchia non paga alla famiglia Fiorio 200 mila franchi in oro entro 8 giorni.

Disordini marocchini.

Tangeri 17. — Il pretendente al Trono marocchino, che insorse a Tazza contro il sultano, è stato imprigionato. Sono stati inviati a Tetuan duemila *Remington*. L'incrociatore spagnuolo *Numancia* è giunto a Ceuta. Il sultano ha ordinato al pascià di Tetuan di non aprire le ostilità contro i Cabili del Benider, i quali lasciarono le strade libere, restituirono gli effetti rubati e liberarono i prigionieri.

Una associazione Carlista.

Barcellona, 18. — La polizia ha scoperto gli organizzatori di una associazione carlista recentemente disciolta. Si trovarono presso i principali capi numerose uniformi ed armi. Sono stati operati parecchi arresti.

Theocletos vescovo di Atene.

Atene, 18. — Il Santo Sinodo ha eletto all'unanimità vescovo di Atene Theocletos, già vescovo di Sparta

Le vicende delle repubbliche americane.

Washington, 18. — L'ammiraglio Casey telegrafa da Panama che 5000 uomini stazionano lungo la linea ferroviaria. Il generale Perdamo mantiene la libera circolazione. L'ammiraglio Casey ha ritirato dall'istmo i soldati di marina americani, i quali s'imbarcheranno oggi

Il consigliere Andrieux.

Parigi, 17. — La Camera di consiglio della Corte di Cassazione ha rinviato il consigliere della Corte d'Appello, Andrieux, dinanzi alla Camera d'accusa della Corte di Rouen per complicità in furto e per ricettazione.

Attentato contro un banchiere.

Varsavia, 17. — Ieri negli uffici della Casa bancaria Weinkusser entrava un individuo chiedendo di acquistare dei titoli pubblici. Mentre gliene presentavano alcuni, l'individuo estrasse un revolver e fece fuoco sul banchiere e sopra uno degli impiegati, che rimasero entrambi feriti. Lo sconosciuto tentò poi di uccidersi, ma ne venne impedito. Fu arrestato.

Revolverate contro un vescovo.

Budapest, 18. — Si telegrafa da Neusatz: Il giornale *Zastava* annunzia che a Karlocza, uno sconosciuto tirò un colpo di rivoltella contro mons. Zmeganovics, vescovo di Versecz. Il vescovo fu sfiorato dal proiettile.

Contro la soppressione dell'“affidavit„.

Madrid, 17. — *El Globo* dice che il ministro delle finanze, Eguilaz ha esposto al Consiglio dei ministri argomenti contro la soppressione dell'*affidavit*. Il Consiglio ha quindi deciso di ritirare il progetto.

La fine dello stato d'assedio.

Zagabria, 17. — E' stato tolto lo stato d'assedio che era stato proclamato il 3 settembre scorso, in seguito ai disordini provocati dalle lotte fra croati e serbi

Le ceneri di Colombo

Siviglia, 18. — Ha avuto luogo ieri la traslazione delle ceneri di Cristoforo Colombo. La cerimonia è riuscita solennissima. Vi assistevano il ministro della marina, duca di Veragua, il capitano generale di Cadice, tutte le autorità ed un'enorme folla.

Il colera in Egitto.

Cairo, 18. — La statistica del colera in tutto l'Egitto segnala cinque nuovi casi.

Doppio assassinio a bordo

Atene, 17 — Durante la scorsa notte è stato commesso un doppio assassinio a bordo dello stazionario tedesco *Loreley*, che si trova in bacino nel cantiere Vassiliades al Pireo, ove subisce riparazioni. Furono trovate scassinate due casseforti. Una terza fu rinvenuta intatta sulla spiaggia del Pireo. Il fatto avvenne mentre la maggior parte dell'equipaggio era disceso a terra.

Il cadavere d'un marinaio è stato ritrovato in mare; l'altro è introvabile. Qualcuno crede però che il morto sia uno solo e che l'altro marinaio scomparso sia stato quello che ha assassinato il suo compagno, salvandosi poi con la fuga.

Atene, 18 — Ulteriori indagini fanno credere che il furto e l'assassinio a bordo dello stazionario tedesco *Loreley* sia stato commesso da ignoti malfattori, i quali si sarebbero introdotti nella nave fra la mezzanotte e le quattro di stamane.

Il cadavere ritrovato in mare è quello del sottufficiale che stanotte era di guardia. E' probabile però che anche la sentinella sia stata assassinata.

E' stata involata una cassaforte che conteneva carte segrete, l'altra cassaforte, rinvenuta in prossimità del Faro, non era aperta, ma danneggiata.

Si crede che gli autori del fatto siano da ricercarsi fra gli operai dei *docks* e fra il personale addetto al faro.

Stamane è stata arrestata una donna. Il comandante della *Loreley* ha offerto un premio di mille franchi a colui che darà indicazioni che conducano alla scoperta degli assassini.

Licenziamenti e scioperi.

Novara, 17. — Al tronco Comignano-Borgo Ticino della costruenda linea Santhià-Arona il cottimista Macciccio licenziò ieri mattina 300 operai per mancanza di lavoro. Negli operai vi fu molto malcontento. Temendosi disordini, la stazione di Borgo Ticino venne rinforzata di carabinieri e di agenti. In vista di ciò l'amministrazione ferroviaria consentì a limitare il numero dei licenziati, procurando anche a parecchi una occupazione momentanea.

— Pure a Borgo Ticino allo stabilimento di seta Giber le operaie avendo chiesto una diminuzione di due ore di lavoro ed avendo ottenuto solo la diminuzione di mezz'ora, dichiararono lo sciopero.

Verona, 18. — Si sono riuniti i proprietarii di tipografie per discutere le nuove richieste presentate con apposito *memorandum* dalla Federazione dei lavoratori del libro. Decisero di voler trattare la questione direttamente cogli operai escludendo i mandatarii; ma intanto dichiarano in genere che le tristi condizioni dell'arte tipografica non permettono, in massima, di accogliere le pretese che ora si accampano.

VARIE TELEGRAFICHE

Parigi, 17. — Ieri in seguito ad una vivace polemica, si sono battuti alla spada i due giovani romanzieri Giorgio Maurevert e Roberto Scheffer. Al sesto assalto, Scheffer fu ferito abbastanza seriamente al braccio destro.

Ancona, 17 — Una commovente cerimonia venne celebrata stamattina al nostro reclusorio. Il cardinale Manara, dopo essere stato ricevuto dal direttore e dagli impiegati, visitò i reclusi, indi celebrò una messa, durante la quale cresimò quindici reclusi e ne comunicò duecento. Il cardinale rivolse pure affettuose parole ai detenuti esortandoli a sperare in Dio e negli uomini. Molti dei reclusi erano così commossi che singhiozzavano.

Foggia, 18 — Il settantenne Antonio Camparella, rimasto solo in una casetta rurale, s'assise presso un rozzo caminetto, nel quale scoppiettava allegramente un bel fuoco. Pare che l'infelice essendosi addormentato, sia caduto sui tizzi ardenti, poichè fu rinvenuto cadavere per gravi ustioni riscontrate sulla persona.

Foggia, 18 — Tra la stazione Lebba e Casalbordino, sulla linea Castellammare Adriatico, è caduta improvvisamente una frana per la lunghezza di 240 metri, producendo un abbassamento di m. 4 e m. 20 di spostamento. Per lo ingombro dei binarii la linea è interrotta. Si è attivato il trasbordo mentre lavorasi a tutt'uomo per lo sgombro.

E' partito da Foggia a quella volta l'ispettore principale ing. Fea e l'ispettore del reparto ingegnere Boccalone. Prevedendosi che il lavoro, per quanto febbrilmente condotto, durerà tutta la notte prossima, furono inviate sul posto mille torce a vento.

GIORNO PER GIORNO

Le prime brezze invernali, dopo la mestizia cupa dell'ultimo ottobre: le prime brezze sottili, acri e pungenti come un profumo inatteso, come un ricordo vivo; le prime brezze invernali, che recano alle anime nostre il desiderio e l'augurio della stagione nuova. Viene l'inverno — lento, fatale e muto: viene l'inverno carico di gelo e di mestizia, e d'ombra e di mistero: viene l'inverno pigro che dorme, che sogna, che attende. Anche fra noi ci sarà qualcuno che nell'inverno sognerà il sogno secreto delle anime, il gelido sogno dei cuori: e — nell'ombra tepida e odorata della sera breve, della notte lunga, attenderà l'alba con desiderio vivo, e speranza fervida e accesa. Altri invece, curvo sul dolore cupo dell'anima sua, rinchiuso nel sacrario dei suoi ricordi e delle sue illusioni sì come in un giardino triste, fremerà d'orrore a ogni alito di vento gelido, a ogni vibrazione di fiamma scura. E — nel silenzio di tutte le cose — noi non avremo nè un profumo, nè un sorriso, tutti i fiori saranno caduti, tutti i sorrisi saranno sfioriti. Tutti i fiori? Tutti i sorrisi? No: non ancora. Sorriderete voi, o labbra belle che il dolore non ha appassito, nè sfiorito, mai: olezzerete voi, fiori viventi, che racchiudete ogni grazia, ogni fascino ed ogni mistero nel poema vasto dello sguardo ammaliatore, del sorriso misterioso e divino: fiori viventi che allieterete del vostro olezzo ogni salone ed ogni giardino: fiori viventi che siete la Poesia e la Luce, nell'inverno tetro, nell'inverno nebbioso e nivale. Voi — dame belle che rabbrividite ora al soffio delle brezze sottili — voi, dame belle, siete i primi, i mirifici *fiori d'inverno*.

⁂

Secondo un costume antichissimo, i vignaiuoli della Mosella Lussemburghese, battezzano ogni anno il vino nuovo col nome di qualche contemporaneo famoso; e la scelta che essi fanno del personaggio non è dovuta al caso, il suo carattere morale corrisponde sempre abbastanza felicemente alle qualità del prodotto delle loro vendemmie. Garibaldi e Bismark hanno già prestato il loro nome a due prodotti vinicoli indimenticabili; l'uno per il vigore quasi bellicoso e l'altro in causa dell'estrema asprezza. Questo autunno, in conseguenza d'una stagione particolarmente fredda e piovosa, i grappoli erano duri come il sasso e bisognò rassegnarsi a un vino agro, tanto da sorpassare quello di altri anni tristamente celebri; e i vignaiuoli hanno scelto per esso il nome di Chamberlain.

⁂

Quando si parla, per dritto e per traverso, della libertà americana — contrapponendola alle restrizioni del continente europeo — si dimentica che l'America è assai vasta; e che l'elogio fatto, per esempio, al Kentucky non si potrebbe applicare alla Carolina del Nord.. Un recente esempio di quanto diciamo lo rileviamo dai giornali americani. Il signor Saunders, un giornalista di Elizabeth-City, si è lasciato arrestare.. perchè sorpreso a fumare una sigaretta per la strada; cosa che i regolamenti municipali di quella *liberalissima* città non permettono. Il nostro collega americano se la poteva cavare col pagamento della multa; ma ha preferito che lo conducessero in prigione, sperando che il suo esempio fosse il principio d'una forte agitazione contro questa legge ch'egli proclama «arbitraria, incostituzionale e violatrice della libertà individuale dei cittadini della libera America».

⁂

Nel *National Magazine* di ottobre, S. G. Andrus parla di Don Luis Cerrazas, di Chihuahua, il più gran proprietario di pascoli e bestiame nel Messico, avendo egli circa 25 milioni di jugeri di terra, un milione circa di buoi e vacche, circa 500,000 pecore e molte centinaia di migliaia di cavalli.

Lasciando El Paso, sulla ferrovia Centrale Messicana, si attraversa una tenuta di Cerrazas per una lunghezza di 150 miglia, piena di bestiame grosso e piccolo, che in essa trova pascoli eccellenti. Sulle dieci immense tenute di Cerrazas sono impiegati circa 10,000 uomini, e 100,000 jugeri di terra sono in coltivazione. Andrus dice che Don Luis possiede una ricchezza di un miliardo o un miliardo e mezzo di franchi, in moneta messicana, oltre molte azioni bancarie e industriali. E' amico intimo del presidente Diaz, e molto influente tanto in politica quanto in finanza.

Circa il 70 per cento del bestiame messicano viene introdotto negli Stati Uniti, ai quali il Messico fa una forte concorrenza.

Don Luis il re del bestiame, è un uomo robusto, di 73 anni, ma ancora dirige e regola da sè tutti i suoi affari. A lui non sfugge la minima partita del Dare ed Avere. Ora è intento a risolvere problemi d'irrigazione, e spende forti somme perchè, in epoche di forti calori, non si verifichino perdite nel suo bestiame.

⁂

Un giornale di Londra pubblica il curioso testamento d'un millonario inglese.

«A mia moglie Elisabetta che grazie alla sua stupidità, è diventata mia sposa e che, con notevole energia, ha trascinato nel fango il mio nome, lascio una rendita annuale di 5 lire sterline, più la copia autentica del mio testamento anteriore col quale l'istituiva mia legataria universale d'una fortuna di 130 mila sterline. Lascio 5 scellini a mia nipote Margherita O' Neil, che, invece di andare in chiesa la domenica, si ubbriaca regolarmente di nascosto. La dispenso di assistere ai miei funerali: i 5 scellini le pagheranno un'altra sbornia. Mi dispiace di non poter lasciare un serpente al mio amico Carlo Cumard, ma gli lascio una lampada: egli si è ingrassato ai miei pranzi ed in tutti i clubs che io frequentavo mi ha descritto come un lurido Arpagone. Al mio fedele domestico John Abbot lasciò 6 pence. Siccome le sue ribalterie lo condurranno fatalmente sulla forca, egli potrà comperarsi una corda: così, anche se il carnefice dimenticasse la sua, l'esecuzione non subirebbe ritardo».

⁂

Questa a me par grossa troppo; ma dopo tutto anche Marconi ha inventato il telegrafo senza fili. Si dice dunque, che Edison abbia annunciato un piccolo telefono tascabile, grande come un orologio, con cui si può comunicare a qualunque distanza e senza fili, con una persona che tenga altro telefono eguale.

Secondo lui, il solo pensiero di un individuo, se applicato con insistenza a un dato atto volitivo, può produrre una corrente elettrica bastevole a permettere la trasmissione: sarebbe un fenomeno di simpatia elettrica. Ma anche un fenomeno sbalorditorio, aggiungo io. Del resto, quell'Edison ne ha trovate tante!

E' dire che una sola scoperta lo renderebbe felice: uno strumento che permettesse ai sordi di udire: lui che ahimè! da tanti anni è sordo!

⁂

Per finire.

Tra marito e moglie.

— Vorrei sapere perchè nei giornali si stampano gli annunzi di matrimonio proprio di sopra a quelli mortuari

— Probabilmente per far vedere che non tutti gli imbecilli sono morti.

Tutti noi.

Il primo passo di Sarah Bernhardt

Sarah Bernhardt è tornata a Parigi, reduce dalla meno fortunata delle sue *tournées*. Dai suoi ricordi inediti togliamo questa interessante pagina che segna il debutto della grande tragica nell'arte, la sua rivelazione

«Era il giorno di Santa Caterina; giorno di festa per tutti i conventi di giovani educande».

Così incomincia la pagina delicatissima dei suoi ricordi inediti Sarah Bernhardt, la quale non è soltanto una grande artista della scena, ma una scrittrice fine e suggestiva, che in queste sue memorie dei lontani giorni dell'infanzia ha saputo infondere tutto il fascino che può derivare da una poetica sensitività

— Quel giorno, proseguì l'illustre attrice, aveva per noi, nel convento di Grand-Champs e in quell'anno, un *sapore* speciale. Si ripeterono, molte volte, oltre l'usato, le prove della commediola di collegio. Il soggetto, scelto nella Bibbia, era il viaggio di Tobia! Il lavoro era stato composto da Suor Teresa. Le fanciulle che avevano una parte nel lavoro erano felici. Si discuteva il valore della commedia. Va da sè che tutte poi la trovavano meravigliosa. Quanti ah! ed oh! di gioia intorno a me. Io invece ero triste, indicibilmente triste, perchè non avevo nessuna parte. Che dolore in mezzo alla gioia universale! Conoscevo tutte le parti e giudicavo che la maggior parte delle mie compagne la recitavano molto male. Infine, mi assunsi l'incarico di far ripetere la sua parte a Luisa Buguet, la quale doveva rivestir le spoglie dell'angelo conduttore, e non ne veniva in nessun modo a capo. Era mia compagna ed aveva dieci anni. Le volevo bene. E le dicevo: «Sei una sciocca. Io al tuo posto non avrei nessun timore. Ecco come reciterei, io...» Ma l'indomani, quando ci fu la prova generale nel salone del convento, la poverina fu colta da tale sgomento che non riuscì di pronunciar parola. Tutte le educande erano presenti. E una delle suore, imitando monsignor Sibour, che avrebbe assistito allo spettacolo, ci diceva: «Quando egli farà così, voi farete dei piccoli applausi...»

E la sua testa fine e pallida si dondolava sorridente, e le sue lunghe mani scarne facevano sentire il rumore discreto di un applauso soffocato nell'ovatta. Tutto ciò mi sarebbe piaciuto assai se non fossi stata molto irritata. Io, che sapeva tutte le parti, non avevo una parola da dire! La maggior parte delle mie compagne erano sfolgoranti d'orgoglio! Ma Luisa Buguet singhiozzava. Io la trovavo semplicemente stupida.

— Questa bambina non potrà sostenere la sua parte! — esclamò la madre superiore.

— Oh no! no! non saprò recitarla! diceva fra i singhiozzi la mia piccola amica. — Ne sono incapace!

Questa penosa confessione produsse un deplorevole effetto in tutte le presenti. Ma il mio cuore trasalì d'una gioia selvaggia. Balzai in piedi ed esclamai: «Io so la parte di Luisa! Volete che la reciti?» Tutte mi guardavano. Tremavo, ma ero piena di coraggio. Sapevo la parte, ero sicura di me stessa. Madre Santa Sofia, superiora del convento, creatura adorata — ricordo della mia fanciullezza — mi rispose: «Ebbene, carina mia, vieni a ripetermela». Rialzai con un gesto risoluto la mia indomabile capigliatura e ripetei, trepidante e ardita, la parte dell'«angelo guidatore». E quando ebbi finito: «Ecco!» esclamai. Le mie compagne ridevano, le suore sorridevano, e, molto incoraggiata, io salii sul piccolo palcoscenico. Incominciò la prova. «Tutto andrà bene», mi si diceva. Io ero molto soddisfatta e nondimeno temevo di non riuscire come avrei voluto.

Terminata la prova suonò l'ora del pranzo. Ma io non potevo mandare giù il cibo. Quante volte, in seguito, provai quest'angoscia fisica! Fu servita in tavola una *crème renversée*. Ne ero ghiottissima. Ma non riuscii ad ingoiarne un cucchiaio. Guardavo, intimamente conturbata le allieve, che avrebbero visto lo spettacolo, che

mi avrebbero sentito a recitare. Esse mangiavano e ridevano. Luisa Buget si impadronì della mia parte di *crème renversée*, dicendo: « Tu prendi la mia parte ed io mangio la tua crema! ».

Piansi perchè la crema mi piaceva tanto.

Fortunatamente suor Santa Maria venne a prendermi per vestirmi. Mi condusse nella gran sala delle riunioni. Questa sala, un po' misteriosa per la mente di una bambina, mi era ignota prima di quel giorno. Vi entrai tremebonda, sembrandomi di udire il susurro di tutti quei regolamenti che vi si discutevano due volte al mese. Le monache avevano portato nel salone uno specchio, l'unico che si fosse fino allora visto nel convento. Lo specchio era di papà Larcher, il giardiniere. Lo specchio era troppo piccolo, circondato da una cornice di quercia, con un uccello scolpito in alto. La stagnola si era staccata, era scomparsa a placche in diversi punti. Le religiose stavano lontane dallo specchio come da un pericolo, tenendo il velo nero abbassato su quello bianco. La suora conversa, l'unica che nel convento non fosse obbligata alle severe regole della clausura, dovendo sempre essere in rapporto coi provveditori, era incaricata di abbigliarci.

Mi indossarono una veste bianca, molto lunga, con grandi maniche. Mi attaccarono due belle ali, pure bianche. E i miei capelli, bene accannellati col ferro, furono annodati sulla fronte con un nastro d'oro. Oh! buon Dio, come palpitava il mio cuoricino.

Le campane del convento incominciarono tutte insieme un'allegra canzone. Nel grande cortile si sentì il rumore di una carrozza. Era Sua Eminenza che giungeva. Io ero troppo piccola, e non potevo vedere. Con uno sforzo mi alzai quanto più potei sulla punta dei piedi. Papà Larcher, il giardiniere, mi sollevò nelle sue braccia. Che magnifico spettacolo per me! Monsignore era disceso dalla sua carrozza episcopale. Madre Santa Sofia, nostra superiora, s'era inginocchiata e baciava l'anello del vescovo. Tutte le altre religiose, curve, attendevano il segnale per mettersi in ginocchio e ricevere la benedizione. Io trovai che tutto ciò era molto bello, e decisi di farmi religiosa. Passò un'ora, durante la quale ignorai completamente ciò che fu detto e fatto. Molto stanca per le troppe emozioni, mi ero adraiata, sonnolenta, nel seggiolone della vecchia madre Alessandra, decana della comunità. Una mano, lievemente sfiorandomi, mi svegliò. Sognavo la mia parte...

Mi precipitai verso la porta esclamando « Ah! si sta per cominciare! » Nella fretta inciampai e caddi. Le compagne presenti risero allegramente. Quantunque sentissi dolore ad un ginocchio, trattenni le lagrime e dissi con voce forte: « Non mi sono fatta male! ». Poi entrai nella saletta che serviva da retroscena. Eravamo undici ragazzine nella piccola stanza. E nessuna parlava. Si sentivano i battiti dei nostri cuori. Le nostre piccole mani febbrili, incrociate dall'abitudine della preghiera, si stringevano paurosamente. Un'educanda pronunciò un complimento in versi e ricevette in dono una croce benedetta. Dopo essa venne a dirci che non aveva avuto paura e che recitare era la cosa più facile del mondo. Bastava guardare il punto luminoso segnato dal sole sul gran quadro rappresentante il cielo gremito dagli angeli. In questo modo ciascuna poteva credersi sola. In seguito Maria Hubart suonò un pezzo sul pianoforte. Poi venne la nostra volta.

Io ero paralizzata. Un brivido mi scorreva dalla testa ai piedi. Credo di non aver saputo entrare a tempo, perchè una compagna dovette spingermi sulla scena; precisamente come dovette fare parecchi anni dopo il mio professore Prevost, quando esordivo nell'*Ifigenia* alla *Comédie Française*. La mia entrata fece buona impressione. Benchè quasi abbrancata di paura, io sostenni completamente la mia parte, aggiungendovi anzi delle frasi intiere. Non sapevo bene quel che dicessi, ma continuavo egualmente a parlare.

A commedia finita, « l'angelo guidatore » fu chiamato presso Monsignore. Ero trionfante. A [illegible] ero una bambina esile, interessante e gra[illegible] così si diceva).

— Come vi chiamate, piccina? — domandò Monsignore.

— Sarah.

— B[illegible] [illegible] cambiare questo nome! — disse [illegible].

— Sì — disse la superiora — suo padre, che vuol farla battezzare, desidera che si chiami Enrichetta. La cerimonia avrà luogo fra un mese.

— Ebbene, Sarah o Enrichetta — mi disse Monsignore — ecco una medaglia che tu dovrai sempre portare, e la prima volta ch'io ritornerò qui, mi reciterai la preghiera d'*Esther*! Alcuni giorni più tardi, dopo la messa, mentre eravamo riuniti nella cappella, l'elemosiniere ci raccontò, con sincera commozione che Monsignore era stato assassinato. « Assassinato! » Un brivido di terrore ci scosse. Questa parola, volando attraverso la chiesa, mi colpì in modo singolare. Non ero stata per un momento la prediletta del povero Monsignore? Mi parve che l'assassino m'avesse col suo delitto anche rubata la mia piccola gloria. E piansi. La preghiera dei morti che ci fecero recitare in seguito esasperò il mio dolore. Mi portarono via svenuta. A partire da quel momento fui presa da un amore mistico, ardente, vivificato e alimentato dalle pratiche religiose, dalla messa in scena del culto e forse anche dagli incoraggiamenti abili e fervidi delle mie educatrici, che mi amavano molto, che io adoravo, e che ricordo sempre con profonda tenerezza...

Sarah Bernhardt.

Il Duca Visconti di Modrone.

Milano, 17 — Il testamento del Duca Guido Visconti di Modrone, oggi apertosi, è un' ultima rivelazione del suo grande buon cuore. Oltre le disposizioni riguardanti la famiglia, vi sono cospicui legati di beneficenza. Notiamo, fra gli altri, 30 mila lire per ciascuno dei tre principali Istituti di beneficenza da lui fondati, che sono l'Istituto oftalmico, la Poliambulanza e il Pio Istituto teatrale: e 60 mila lire a disposizione dei suoi esecutori testamentari, per elargizioni a tutti i dipendenti impiegati, ecc. non contemplati nel testamento. Nominò a suoi esecutori testamentari il capo della sua amministrazione, ragioniere cav. Marelli, il sig. Colombo, capo delle aziende industriali della Casa, ed il notaio di famiglia, dottor Casati.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9,45 partendo dalla casa di via Cerva n. 28, per la chiesa di S. Stefano, indi al Monumentale. La salma sarà poscia trasportata a Cassago per essere deposta nel sepolcreto di famiglia. Dispose pure per funerali semplicissimi, senza fiori, senza discorsi e torcie. Come fu modesto in vita volle esserlo anche dopo morte. Non volle essere imbalsamato, e neppure che la sua salma venisse esposta. Essendo egli senatore del regno ai funerali interverrà un battaglione di fanteria con musica e bandiera.

Interpreti certamente dei generosi sentimenti dell'estinto, gli eredi disposero le seguenti elargizioni: Casa di Tarate Umberto I, lire 10,000 — Madri povere legittime, 10,000 — Associazione fanciullezza abbandonata, 4,000 — Piccole suore via Orti, 5,000 — Pio Istituto Rachitici, 4,000 — Ai poveri della parrocchia di S. Stefano, 4,000 — Pio Istituto Sordomuti poveri di campagna, 6,000 — Pio Istituto dei deficienti, 6,000 — Alla Società del pane quotidiano, 3,000 — Alle suore di carità di via Guastalla, 4,000.

La fine della "Gogna,,

Milano, 17. — Stamane la polizia ha arrestato nelle loro abitazioni Francesco Perri, direttore del periodico libello *Alla Gogna*, Serafino Bai ex-gerente, Pietro Lecchi, gerente, Domenico Pomati e Pietro Massoni, redattori, Pietro Botta giornalaio e Sila Albrighi, proprietario della tipografia, imputati di associazione a delinquere in ricatti e in diffamazioni. Certo Gregori, altro redattore, non è stato rinvenuto. Il Perri dormiva accanto ad una amante che era stata sua testimone a discarico nel recente processo per ricatto. Egli ha voluto vedere il mandato di cattura e il delegato Stajano lo ha accontentato. Poi s'è vestito ed ha seguito gli agenti. La polizia gli ha sequestrato quattrocento lire che egli aveva presso di sè. Si dice che parecchie altre persone, fra cui un avvocato, verranno arrestate.

Elezioni amministrative.

Aquila, 18. — Iersera finì lo scrutinio delle elezioni generali amministrative. La lista costituzionale ha ottenuto il completo trionfo con una maggioranza schiacciante. Il capo lista costituzionale è il cav. Gentile che ebbe voti 1239.

Il capolista dei popolari è l'avv. Marinucci, già sindaco della disciolta amministrazione che ha avuto voti 698. L'ultimo candidato costituzionale eletto il Giuliani, ha avuto 460 voti più del primo eletto della minoranza socialista. La città è esultante ed inneggia ai vincitori.

Alla caccia di Varsalona.

Palermo, 17 — Tutti i comuni del circondario di Termini, compresi nella zona d'operazione per la caccia al brigante Varsalona, sono in istato d'assedio. Ovunque si aspettano rinforzi per proseguire gli arresti. Una perquisizione fatta nella casa della moglie d'un brigadiere fruttò documenti importanti. Si scoprirono vari nascondigli del Varsalona. Su ciò si mantiene il segreto. A Castronovo, certa Rosalia Marsa[illegible] pane e figlia, amanti ambedue di briganti, fuggirono per timore di arresto. La pubblica sicurezza, perquisendo la casina d'un fondo dei marchesi De Cordova, scoprì un guardaroba in fondo a un mobile. Alzatolo, si vide che disotto si apriva una botola che metteva capo a una galleria sotterranea di 300 metri, chiusa da un cancello di ferro nascosto dai rovi, che si apriva su un burrone. Si sarebbe rinvenuta una fotografia del marchese De Cordova in costume brigantesco.

Un'estorsione a mano armata.

Alatri, 18. — Ieri, alle 19, in contrada Dodici Marie, i caprai Antonio Maciocca e Giovanni Campoli fermarono il contadino Giovanni Evangelisti e minacciandolo col coltello si fecero consegnare lire 150 che aveva indosso. Furono arrestati.

L'ATTENTATO AL RE DEL BELGIO.

Nelle sfere anarchiche londinesi.

Parigi, 17. — Ecco quanto telegrafa il corrispondente londinese del *Matin* da Londra, il quale aveva fatto una rapida inchiesta in quelle sfere anarchiche per avere informazioni sopra Rubino: « Rubino è molto conosciuto a Londra fra gli anarchici. Però, l'ambasciata d'Italia e specialmente i delegati della polizia segreta italiana non hanno proprio motivo di essere molto fieri delle loro operazioni. Parecchi anarchici hanno infatti dichiarato che Rubino aveva ricevuto tanto dall'ambasciata, quanto dalla polizia, delle somme importanti per servizi di spionaggio, e si vantava di ciò presso gli anarchici deridendo la dabbenaggine della polizia e dicendo che si serviva di quei denari per la propaganda anarchica. In una sua lettera Rubino dice di aver ricevuto 50 lire sterline e di averne consacrato alla propaganda 40. Tutti i suoi compagni però diffidavano del Rubino e non gli accordavano che una fiducia assai limitata escludendolo dalle riunioni segrete. E' forse per questa ragione che egli si decise con un colpo di mano di riguadagnare la fiducia dei suoi compagni. Infatti, conosciuto l'attentato, nessuno degli anarchici si aspettava che l'autore ne fosse Rubino. Si dice però che egli fosse ubbriaco o pazzo per sparare sulle vetture del corteo. Rubino spendeva assai in pranzi copiosamente inaffiati ».

Rubino nelle carceri

Bruxelles, 17. — Gennaro Rubino passò la giornata, cantando inni anarchici. I guardiani lo fecero tacere. Interrogato nuovamente, disse di avere commesso l'attentato per lavare l'accusa di spionaggio. La mancanza di denaro per fare un lungo viaggio gli impedì di attentare alla vita del Re d'Italia. Tuttavia, se avesse colpito Re Leopoldo, sarebbe stato lieto, perchè avrebbe vendicato i morti di Lovanio nell'aprile scorso. Si dice che, mentre ieri era ricondotto in prigione, Rubino avrebbe fatto rivelazioni ad un guardiano ed avrebbe dichiarato, fra altro, di non aver tentato il colpo contro il Re d'Inghilterra, perchè temeva la brutalità della folla londinese, la quale lo avrebbe certamente linciato.

Il preannunzio del regicidio?

Milano, 17. — Un giornale asserisce che quattro giorni fa si tenne a Milano una riunione anarchica, alla quale assistè pure un ferroviere giunto espressamente dalla Romagna. Nell'adunanza si annunziò prossimo un avvenimento assai lieto pel partito anarchico. Il convegno fu segretissimo, e nulla ne seppe la questura.

Istruttoria e perquisizioni.

Bruxelles, 17. — Il procuratore del Re si è recato, insieme col generale Strauch e col gran ciambellano di Corte, conte D'Oultremont, nella Rue Royale, ricostruendovi l'attentato. Si è poi recato al palazzo reale, ove ha interrogato a lungo il cocchiere della terza vettura del corteo reale.

Bruxelles, 17. — La polizia, continuando le perquisizioni nei domicili d'individui sospetti, ha arrestato stamane all'Hotel Waterloo il deputato socialista inglese Keir Hardie, e, malgrado le sue proteste, lo ha tradotto al commissariato. Però, appena constatata la sua identità, Keir Hardie fu rilasciato. Il deputato si è recato alla legazione inglese a protestare.

I telegrammi al re Leopoldo

Bruxelles, 17 — Ecco il testo del telegramma inviato dalla Colonia italiana al re Leopoldo:

« La Colonia italiana di Bruxelles e la Società operaia italiana di mutuo soccorso, dolorosamente impressionate, protestano con tutte le loro forze contro l'odioso attentato ed esprimono a V. M. la più profonda e rispettosa devozione e la viva soddisfazione che la preziosa esistenza di V. M. sia stata risparmiata ». Firmato « Il presidente, *Tessaro* ».

Bruxelles, 17 — Tra i dispacci giunti a re Leopoldo a Laeken, ve ne è uno assai commovente firmato dalla contessa Lonyay, la figlia cui egli impedì a Spa di pregare sul feretro della madre. Dimenticando l'affronto che suo padre le fece in quella triste circostanza, Stefania gli esprese la sua soddisfazione per lo scampato pericolo. Ma il re non si è neppure degnato di risponderle. La notizia si è sparsa in città ed ha prodotto la più penosa e triste impressione.

Bitonto, 18 — Il nostro sindaco, signor Fiore, ha inviato al sindaco di Bruxelles il seguente telegramma: « La dolorosa notizia che S. M. il re Leopoldo fu vittima di un attentato per opera del bitontino Rubino, ha destato raccapriccio in questa cittadinanza. Gli anarchici non hanno patria, ma ciò non pertanto è duplicato il nostro cordoglio. Voglia la S. V. far presente a S. M. i sentimenti nostri di indignazione per l'iniquo attentato e il vivo giubilo per lo scampato pericolo, pregandolo di distinguere il cuore della cittadinanza bitontina dalla perversità del vile autore ».

Anversa, 18 — Van Kyswick ha proposto al Consiglio comunale un indirizzo di riprovazione contro l'attentato e di simpatia e devozione verso il re e la dinastia. Il Consiglio lo ha approvato.

L'arrivo di Rubino a Bruxelles.

Parigi, 18. — Telefonano da Bruxelles che il Rubino o Rubini, giunse in quella città il 31 ottobre e si presentò in un albergo ove di solito si recano gli italiani che vengono soccorsi dalla Società italiana di beneficenza. Erano le undici della mattina. Rubino, appena entrato, disse: « Io ho fame... muoio di fame. Giungo da Londra. Non ho mangiato da due giorni. Datemi qualche cosa presto, presto ». L'oste rispose: « Di solito qui non si mangia che all'una, ma poichè voi avete tanta fame vi darò del caffè con dei panini gravidi ». Rubino mangiò duecento cinquanta grammi di pane con del burro, bevette una gran tazza di caffè, poi si fece indicare la sua camera e, recatovisi, si lavò e quindi uscì. Ritornò all'una, mangiò copiosamente, andò ancor fuori, ritornò alla sera, pranzò e andò a letto. Dopo tre giorni, poichè la società di beneficenza non provvede oltre, andò ad abitare in via dei *bouchers*, nella camera che fu ieri perquisita. Egli si dichiarò di professione suonatore. Disse d'aver suonato in molti teatri d'Italia e d'Inghilterra. Si nota che questo è il primo attentato che sia stato fatto contro re Leopoldo.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada precedente:

O S PEDALE.

Sciarada.

Fior d'oltremare.

Ti sia propizio l'*altro*, o mio lettore,
Se *primo* donna ti vorrai legare.
E se di questa vorrai fare *intero*,
Ti guidi amor sincero.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera terza rappresentazione di Leopoldo Fregoli, con le seguenti novità: *L'Ape*, parodia di opera seria, con musica di vari maestri; *Il maestro di canto*, terzetto comico musicale a scena di ventriloquie, e *Parc-Concert-Eldorado*.

Valle. — Molte feste a Novelli e ai suoi compagni per l'interpretazione mirabile che essi danno della *Satira e Parini*. Stasera *La Grande Marniera*, e domani la brillantissima commedia di Bisson, *Il Veglione*, tradotta dallo stesso Novelli.

All'**Adriano** serata d'onore della valorosa, elegantissima amazzone Adrienne de Holstein, con programma attraentissimo. Domani serata a beneficio del Ricreatorio Borgo-Prati. Al **Nazionale**, mentre si allestisce l'andata in iscena di *Mam'zelle Fretillon*, anche questa sera si replica *La Bella di New York*, che ha avuto tanto successo presso il pubblico di Roma. Al **Quirino** stasera quinta replica dell'operetta-parodia *Messalina*.

In memoria di Emanuel.

Sabato prossimo, 22 corrente, si riaprirà il teatro Fiorentini di Napoli, e in quella sera verrà solennemente commemorato Giovanni Emanuel. Giacinta Pezzana, reduce dai trionfi ottenuti in America, tesserà le lodi del vecchio compagno d'arte e suo concittadino. Appena scoperta la lapide, verrà deposta una corona: *Omaggio dei teatri e del pubblico d'Italia*, alla quale concorsero moltissimi artisti ed impresari Napoli si prepara a degnamente commemorare il grande artista, che l'arte italiana ancora piange.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Trasformista Fregoli, ore 9.
Valle. — *La Grande Marniera*, ore 9.
Adriano. — Gran Circo equestre Sidoli, ore 9.
Nazionale. — *La Bella di New York*, ore 9.
Quirino. — *Messalina*, ore 9.
[illegible] — *Verso la libertà*, ore 9.
[illegible] — *L'Albergo del libero scambio*, ore 9.
Salone [illegible]. — Compagnia di varietà, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato, ore 9.
Olympia — Spettacolo variato, ore 9.
Sferisterio spagnuolo, Piazza Cavour — Partite di *pelota*, ore 4 e 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 18 novembre 1902.

Il sole spunta alle 7 — Tramonta alle 16,5 — L'avemaria suona alle 17,15.

Calendario d'oro

Domani Sant'Elisabetta, regina d'Ungheria.

Onomastico delle LL. AA. RR. le principesse Maria Isabella di Baviera, Duchessa di Genova, Maria Isabella Annunziata di Borbone, contessa di Trapani; Maria Isabella Francesca d'Assisi, Infanta di Spagna, contessa di Girgenti.

Ricorre il compleanno:

della principessa donna Maria Aldobrandini, Roma; della contessa Isabella Antamoro, Roma; del conte Tullo Corradini, Roma; della principessa donna Giovanna Gonzaga, Roma; del principe don Giuseppe Lancellotti, Roma; del viceammiraglio Giuseppe Lovera di Maria, Torino; del conte Francesco Lucidi, Roma; della marchesa Anna Noemi Lucifero, Roma; del conte Ranieri Marcolini Ferretti, Roma; del marchese Giovanni Maurigi di Castel Maurigi, Roma; della marchesa Giulia Pallavicino, Parma; del conte Riccardo Pecci, Roma; della contessa Clementina Zileri Dal Verme, Parma.

Ricorre l'onomastico:

di donna Elisabetta Brancaccio principessa di Triggiano, Dama di palazzo di S. M. la Regina Madre, Roma; della contessa Elisabetta Brancadoro, Padova; di donna Isabella Caracciolo di Castagneta, Napoli; della principessa Elisabetta Lancellotti, Roma; di donna Elisabetta Rocco dei principi di Torrepadula, Napoli; della nob. Isabella Salazar, Roma; della marchesa Elisabetta Salvo Ugo, Palermo; di donna Elisabetta Theodoli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 7,1 — massima 12,7

Note vaticane. — Ieri il Papa ha ricevuto il vescovo di Moulins, mons. Augusto Renato Dubourg, mons. Wilhers, vescovo di Armona, Cohill, vescovo di Ortimouth e il canonico Guille-Caton, che gli ha presentato l'obolo della diocesi di Brieur.

Giunta provinciale amministrativa. — Oggi, alle 16, la Giunta si è riunita sotto la presidenza del prefetto Colmayer per la tutela dei Comuni.

I [illegible]. — La Camera del Lavoro ha inviato al ministero di agricoltura una lettera in cui si deplora che le leggi promulgate a favore degli operai, tra le quali quelle dei [illegible], spesso costringano i proprietari [illegible] ione dalle urne per evitare il funzionamento dei collegi, il che si è verificato anche nelle ultime elezioni del III collegio. La lettera della Camera del lavoro invoca l'intervento del ministero a ciò la legge abbia presto la sua pratica applicazione.

Per i danneggiati di Sicilia. — Per le nuove oblazioni sottoscritte, il danaro raccolto fino ad oggi ammonta a L. 25,841,95.

— Ieri è partito per Biscari un vagone carico di tutti oggetti di vestiario; oggi ne partiranno altri sei con il rimanente.

I frontoni del traforo. — I [illegible] per i frontoni del traforo presentati al concorso, saranno esposti nel palazzo degli [illegible], al di là del ponte Garibaldi, e [illegible] mente restaurato essendo i locali del [illegible] delle Belle Arti, in via Nazionale, occupati a tutto gennaio dall'Esposizione [illegible] operaia.

La francatura delle lettere. — La direzione delle Poste avvisa che per maggiore speditezza nella bollatura e conseguentemente nella spedizione delle corrispondenze, occorre che i relativi francobolli siano applicati sul [illegible]

PASSIONE!

di PAOLO BLANC

Prima traduzione italiana

(*Riproduzione vietata*)

Non potevo considerar Nautier senza rappresentarmi subito le spaventevoli crisi nelle quali si narrava d'averlo veduto dibattere. Vittima del miraggio che nasce dall'ossessione dell'idea, mi pareva di scoprirne spessissimo in lui i sintomi dell'orribile malattia: mi pareva che tutto ad un tratto diventasse livido, che le sue labbra si contraessero in laide smorfie, che, il suo corpo si contorcesse nel maledetto spasimo, che i suoi occhi sbarrati, fuori dell'orbita, chiazzati di rosso, fuggissero la luce e cercassero l'ombra dei buchi profondi, simili agli occhi delle bestie inseguite che vanno a morire in qualche inaccessibile nascondiglio. Ed ho deplorato di non lo veder cadere, urlare, dibattersi, divincolarsi, lì, in quello studio pieno del suo genio; lì, sotto il mio sguardo avido che lo spiava e che sperava.

Povero Nautier! E nondimeno gli volevo un gran bene. La giornata volgeva al suo fine. Lungo la *cité* Rodriguez, si udiva il rumore delle porte che si chiudevano e dei passi che si allontanavano nella strada, mentre nei laboratori si alzavano le voci che cantavano allegramente, la canzone del lavoro terminato. Da che Nautier s'era rimesso al suo disegno, non mi aveva diretto la parola se non per rettificare la posa che non mantenevo com'egli desiderava.

— La gamba più in qua... Ancora... basta! Il petto meno indietro... Vi chiedo scusa, ma posate come uno stupido, mio caro Rougon!

Lavorava un po' febbrilmente, e col respiro un po' affannoso, mordendosi continuamente i baffi, e lasciandosi sfuggir, di quando in quando, qualche moccolo. La sua matita mordeva la tela con una specie di fretta inquieta, di nervosità rabbiosa.

— E basta adesso! esclamò respingendo il suo cavalletto con una pedata. — Non fo che delle porcherie oggi... Che il diavolo mi porti, se non si direbbe che concorro per la medaglia d'onore.

Portando indietro, senza alzarsi, la sua sedia, guardò il suo lavoro con aria irritata, e mormorò:

— Quando vengono qui delle donne, succede sempre così! Io credo che le donne vi lascino, partendo, l'anima di Boulanger... nella *Bella* zampa di Henner... di Henner, capite?... Andiamocene.

Giunti in fondo alla via:

— Venite a pranzo con me, Nautier — gli dissi.

— No — mi rispose seccamente, stendendomi la mano.

E si allontanò con rapido passo, rigido, solenne, col sussiego amministrativo di un deputato che è stato a discutere il bilancio.

Quella sera non uscii di casa, e rimasi solo nel mio salottino a fantasticare. Steso sopra un divano, con gli occhi semichiusi, col corpo intorpidito dal calore, quasi sonnecchiante, mi compiacevo a ritornar sul passato, a rianimare le cose morte, e a ripassare in rassegna le memorie sepolte. Erano trascorsi cinque anni dalla guerra in poi, da quella guerra in cui avevo [illegible] della vita, col desolante mestiere di ammazzatore d'uomini. Cinque anni, di già! Era di ieri non pertanto quel fumo, erano di ieri quelle pianure coperte di neve arrossata e di rovine, quelle pianure, dove spettri di soldati erravano con le ossa rotte, curvi, scoraggiati, e in uno stato da muovere a pietà i sassi! E quando tornai al Priorato, la casa era vuota, e mio padre era morto. Le mie lettere non gli giungevano che di rado, a lunghi intervalli, ed erano sempre lettere corte, secche, scritte in fretta sul mio zaino. Una sola volta, dopo una notte di terribile angoscia, ero stato tenero e affettuoso: una sola volta avevo lasciato prorompere liberamente il mio cuore, e quella lettera che gli avrebbe arrecato una dolcezza, una speranza, un conforto non l'aveva ricevuta.

Tutte le mattine - mi aveva raccontato Marta - andava al cancello del parco, un'ora avanti l'arrivo del portalettere, e, in preda ad un'ansia mortale aspettava, spiando l'angolo della via. Passavano dei vecchi boscajuoli che si recavano alla foresta. Mio padre li interpellava:

— Neh! papà Ribot, non avete incontrato il portalettere, per caso?

— No, non l'ho incontrato, signor Rougon... E' ancor troppo presto...

— Ma no, papà Ribot, è in ritardo!

— Può esser benissimo, signor Rougon, può esser benissimo!

Quando scorgeva da lontano il berretto e il colletto rosso del portalettere, diventava pallido come un cadavere, messo in convulsione dalla paura di una cattiva notizia. A misura che il fattorino si avvicinava, il cuore di mio padre batteva in modo da rompergli il petto.

— Non c'è altro che i giornali, oggi, signor Rougon!

— Come? Non ci sono lettere, ancora? Devi ingannarti, giovinotto... Guarda, guarda bene.

E obbligava il fattorino a frugare nella sua valigetta, a scegliere i pacchi, e a rivoltarli.

— Nulla... ma è incomprensibile!

E ritornava in cucina, si lasciava cader sulla sua poltrona, e sospirava.

— Pensa, diceva a Marta, che gli porgeva una tazza di latte — pensa Marta, se fosse vissuta la sua povera madre!

Durante la giornata, si recava nel paese e faceva visita a tutte le persone che avevano dei figli alla guerra.

Le conversazioni erano sempre le stesse.

— Ebbene, avete notizie del vostro ragazzo?

— Ma no, signor Rougon. E voi ne avete del signor Paolo?

— No, nemmeno io.

— E' strano!

— Stranissima, inconcepibile.

— Ma come può essere?

— Che sia successa qualche disgrazia?

Che loro non avessero lettere, poteva darsi; ma che il signor Rougon, il sindaco del luogo, non ne ricevesse, era una cosa che li sorprendeva al più alto grado.

E facevano le più straordinarie supposizioni; si abbandonavano ai commenti più inverosimili delle notizie date dal giornale, e consultavano gli ex militari, che raccontavano le loro campagne con particolari stravaganti e prodigiosi. Dopo due ore si separavano con l'animo più tranquillo.

— Non vi tormentate il cervello, signor sindaco... State sicuro che vostro figlio tornerà colonnello.

— Colonnello! colonnello! rispondeva mio padre scrollando la testa. Non chiedo tanto: mi contento che torni.

Un giorno, nessuno seppe mai come la faccenda era andata, Saint-Michel si trovò pieno di soldati prussiani. Il Priorato fu invaso: [illegible] piantiti della nostra vecchia dimora si sentirono trascinar rumorosamente le grandi sciabole degli invasori della Francia. Da quel momento, la salute, già terribilmente scossa di mio padre, peggiorò. La febbre lo assalì, dovette mettersi a letto, e nel suo delirio, ripeteva incessantemente:

— Attacca, Felice, attacca: voglio andare ad Alençon a chieder notizie di Paolo.

— Poi si figurava d'esser partito e di trovarsi in viaggio.

— Corri, corri *Bichette!* corri! pst...!

E il mio povero padre, si estinse adagio, adagio, fra le braccia del curato Blanche, [illegible] condato da Felice e da Marta, che singhiozzavano.

Dopo sei mesi passati in quel Priorato, divenuto più triste che mai, mi annoiavo in modo da morire.

La vecchia Marta, abituata a dirigere la casa a suo modo, mi era insopportabile malgrado la sua devozione. Le sue maniere mi esasperavano: e ogni momento, avevamo assieme delle discussioni nelle quali l'ultima parola non era mai la mia.

(*Continua*)

l'angolo superiore destro delle buste, poichè al trimenti le corrispondenze stesse non possono ... bollate dalla macchina elettrica, ed è necessario metterle da parte per bollarle a mano, ciò che produce perdita di tempo.

Rameria fuori d'uso — Il municipio ha stabilito di vendere, per acquistare col provento che ne ricaverà, tante piante per abbellire il giardino del Lazzeretto, circa 80 chilogrammi di casseruole e caldaie di rame e 150 chilogrammi di ferro vecchio proveniente da letti fuori d'uso, giacenti nei magazzini del Lazzaretto stesso.

Scuola preparatoria alla 1ª ginnasiale. — Le iscrizioni rimangono aperte fino al 15 corr. mese, Via dell'Umiltà, 49.

American Dentist - Dott. Philip Sorciani già direttore della Clinica Dentale dell'Università di New-York, Membro della facoltà medica del *St. Luke's Hospital* of Niles Mich. *Via 20 Settembre 4.* Orario 9-13 e per appuntamenti

Monetari falsi. — In seguito a indagini e ad appostamenti, oggi il delegato Wenzel e il tenente Lucchini hanno sorpreso e arrestato in via Ottaviano 46, in flagrante fabbricazione di monete false da una lira, i tipografi Mercanti Antonio di 60 anni, ed E. Mentucci di 22. Furono sequestrati tutti gli ordegni per la fabbricazione delle monete, i coni, i crogiuoli, lamine di metallo, fornelli e numerose monete allora allora terminate. Il Mercanti è recidivo, avendo già espiato 15 anni di reclusione per lo stesso reato

Un falso agente. — Stanotte venne arrestato il vigilato speciale Umberto Izzi, per essere inviato a domicilio coatto. Poco prima dell'arresto, qualificandosi per agente di P. S., aveva perquisito il ferroviere Valerio Ricci togliendogli l'orologio d'argento, 40 lire in biglietti e monete spicciole.

Non bisogna fidarsi. — Il giovane Guido Muratori, d'anni 18, mandato dall'amministratore della sartoria Mattina a riscuotere all'Albergo di Europa una fattura di lire 360, intascò il denaro e non si fece più vivo. Rintracciato dalla polizia venne arrestato, e ricuperata la somma che il Muratori aveva dato in consegna al compagno Gaspare Stefanoni

La grave caduta d'un vecchio. — In via S. Claudio Giuseppe Casini, d'anni 84, possidente, cadde ferendosi così gravemente al viso che a San Giacomo si riservarono il giudizio.

Ferimenti — Il calzolaio Antonio Liberati di anni 26, in via Arenula, verso le 11 di ieri sera per una lite sorta in una osteria per motivi di giuoco, ebbe una tremenda coltellata all'addome, per la quale i sanitari della Consolazione si riservarono il giudizio. Il suo feritore, che è il facchino Rossi Giuseppe, d'anni 35, romano, venne arrestato.

— Il verniciatore Ugo D'Amico, d'anni 20, venuto ieri sera, verso le 19, in via Arenula, a questione con vari giovinastri sconosciuti, ebbe da uno di questi una tremenda coltellata all'addome. Venne trasportato alla Consolazione, dove fu giudicato in grave pericolo di vita ed operato di laparatomia. Il Commissariato di Trastevere ha iniziato le indagini per stabilire l'identità ed operare quindi l'arresto del feritore.

Spari — Nei giorni 24,25, 26 e 27, dalle 14 alle 16, avranno luogo al poligono di S. Lorenzo, alcuni spari di castagnole per cura del reggimento artiglieria da fortezza.

Disgrazie — Il contadino Francesco Romiti ... da un albero riportando contusioni guaribili in ... giorni

... agganciatore della Rete Mediterranea Fe... ..., nel deposito di locomotive alla stazione di Termini, rimase col braccio tra due respingenti e riportò contusioni guaribili in 20 giorni.

Lo stallino Angelo Rossi cadde da una ... e anche lui dovrà stare a letto ...

Nel giardino comunale d'infanzia il ragazzo Cesare Paoletti cadde fratturandosi l'osso nasale. Giorni 12 di cura.

— In via Tiburtina un grosso pezzo di ferro cadde sulla testa di Lindi Pietro, producendogli una ferita al parietale sinistro guaribile in 10 giorni

Acqua bollente — Nel salire le scale della cantina, in via Claudia, 90, Biagio Marcelli si rovesciò addosso un recipiente pieno di acqua bollente che portava. Riportò gravi ustioni alle spalle guaribili in 20 giorni con riserva.

Scoppio di acetilene. — In via Celimontana 19, verso le 13,30, nella scuderia dell'officina meccanica Ciapetti, il cocchiere Marconi Raimondo, passando con dei fiammiferi accesi vicino a un apparecchio di acetilene lo fece scoppiare. Il Marconi investito dai frantumi dell'apparecchio, riportò gravi ferite al capo e una violenta commozione cerebrale. Trasportato all'ospedale militare al Celio fu giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane il Re ha fatto ritorno alla Reggia da ...

La Regina Madre.

Abbiamo da *Aosta*, 17: Ieri, la Regina Margherita, di ritorno da Gressoney, si recò in automobile, preceduta da due carabinieri a cavallo, a visitare il castello di Fénis, che fu eretto nello scorcio del secolo XIV dal munifico Aimone di Challand, capitano generale di Savoia e cavaliere dell'Annunziata. La Regina esaminò minutamente ogni parte dello storico ... e pose lunga attenzione alle singolari ... quattrocentesche che abbelliscono le pareti prospicienti il cortile d'onore. Dopo due ore di attento esame, l'Augusta Donna lasciò il castello, soddisfattissima d'aver compiuta una così interessante visita. Due altri automobili fecero scorta, al ritorno, a quello della Regina.

La Regina Madre è attesa per domani, al massimo doman l'altro, in Roma.

In memoria di Re Umberto.

E' prossima a chiudersi la sottoscrizione promossa fra gli impiegati civili dello Stato per istituire a beneficio delle famiglie degli impiegati un' opera di beneficenza in memoria del compianto Re Umberto. Compiuta la sottoscrizione, che finora ha fruttato circa lire 90,000, il Comitato centrale, sedente in Roma, si riunirà per determinarla.

Zanardelli desidera di ritirarsi?

Telegrafano al ministeriale *Mattino*, da Roma, 17. « Torna in giro la voce che l'on. Zanardelli abbia manifestato il proposito di ritirarsi; e ciò in relazione a qualche frase da lui pronunziata nel suo discorso di Salò. Ora si dice che questo proposito il presidente del Consiglio avrebbe ripetuto parlando con un deputato suo intimo.

Però, da altre parti, mi si assicura che qualche frase, accennante a stanchezza, dell'on. Zanardelli, può attribuirsi a disposizioni di umore momentaneo; ma che ora specialmente, dopo le responsabilità assunte e di fronte alle battaglie che si accennano, il presidente del Consiglio è più animato che mai a un lavoro attivo e fecondo, in attuazione del programma del Governo ».

Per conto nostro, poi, aggiungeremo che anche senza bisogno di una battaglia, la quale abbiamo tutte le ragioni per credere terminerà in un bicchier d'acqua, non abbiamo mai pensato che questo ministero potesse mai avere in mente di ritirarsi. Ciò potrebbe accadere soltanto il giorno in cui i partiti sovversivi lo abbandonassero!

L'eterna questione dei ferrovieri.

Ieri sera, sul tardi, ebbe termine la lunghissima conferenza che il ministro dei lavori pubblici, on. Balenzano, ebbe con i plenipotenziari dei ferrovieri. E' già noto di che si tratta: è un'altra salassata di 180,000 lire annue, che i plenipotenziari come sopra chiedono ai contribuenti italiani. Discussi tutti i punti controversi (più in là, si capisce, ne sorgeranno di nuovi), l'on. Balenzano terminò col dire che, pure avendo le migliori intenzioni, trattandosi di danaro, doveva mettersi d'accordo col collega del tesoro: ciò che assicurò sarebbe stato fatto tra sette o otto giorni, e possibilmente nello stesso termine sarebbe pervenuta la risposta alla Commissione venuta per la terza o quarta volta a Roma. A quanto poi ci si riferisce, sebbene il ministro del tesoro si sia mostrato alquanto riluttante al nuovo sacrificio, tuttavia, come al solito, finirà col mollare di fronte alla volontà degli altri ministri, ed anche le 180,000 lire prenderanno la via dei milioni già concessi (come semplice acconto!) ai ferrovieri. Così al meno per qualche mese si spera di stare tranquilli. Dopo... si vedrà!

Il senatore Saredo.

Per quanto migliorate, le condizioni di salute non permettono ancora al senatore Saredo di riprendere i suoi lavori.

Querela Murri-"Fanfulla".

Parecchi giornali di provincia seguitano a dare notizie fantastiche sulla composizione del Collegio e sul metodo di difesa del *Fanfulla*, rispetto alla nota querela Murri.

Ora di vero non c'è che questo, già, del resto, da noi annunciato: che capo del Collegio di difesa, scelto dal *Fanfulla*, è il comm. Palomba, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma. Tutto il resto è fantasia. Trattandosi di fatti nostri, preghiamo i giornali, che hanno voluto occuparsene, di prendere atto di questa nostra dichiarazione.

La causa Ronchi - Ministero LL. PP.

Questa causa che contrariamente alle voci corse non è stata abbandonata dalla Ditta Ronchi, fissata per l'udienza di ieri, è stata su domanda dell'avvocatura erariale, rimandata a domani.

Nella legazione Svizzera.

Ci telegrafano da Berna, 18: Ferdinando Du Martheray, consigliere della legazione Svizzera presso il Re d'Italia, è stato nominato dal Consiglio Federale ministro della Confederazione Svizzera a Washington.

A Palazzo Braschi.

Ieri l'on. Giolitti ricevette i deputati e una Commissione della provincia di Siracusa, che interessarono il Ministro per il concorso del Governo in alcuni lavori della provincia. La detta Commissione fu pure ricevuta dall'on. Balenzano e oggi è stata ricevuta dall'onorevole Zanardelli.

— Ieri pure l'on. Giolitti, ricevette il prefetto di Pisa comm. Gasperini

Nella Giustizia.

Il Bollettino di Grazia e Giustizia reca fra le altre le seguenti disposizioni. Cavallotti consigliere della Corte d'appello di Casale è collocato a riposo e nominato comm. della Cor. d'Italia. Mastromarchi, consigliere di appello a Catanzaro, in aspettativa per infermità e richiamato in servizio presso la stessa Corte d'appello; Bonazzi, vicepresidente del tribunale di Roma, è nominato presidente del tribunale di Breno: Galli, presidente del tribunale di Gerace è confermato nell'aspettativa per altri tre mesi; Rovere segretario di ragioneria è promosso alla seconda classe. Colini (quello ormai famoso per le elezioni amministrative di quest'anno) segretario di carriera amministrativa è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per sei mesi

— E' stato concesso l'*exequatur* ai Brevi e rescritti pontifici, con i quali monsignor Beniamino Zanecchia, già nominato con Sovrano decreto in data 12 giugno u. s. alla sede vescovile di Teramo, di Regio patronato, è stato istituito canonicamente nella sede medesima, Monsignor Giovanni Barcia fu nominato vescovo ordinante per gl'Italo Greci delle Calabrie e monsignor Mattia Vicario, ora vescovo di Novara, fu nominato amministratore apostolico della diocesi di Saluzzo, durante la vacanza della stessa diocesi.

Nell'Esercito.

Nel prossimo dicembre si adunerà la Commissione dei generali per le proposte d'avanzamento negli alti gradi dell'esercito.

Alla Minerva.

Il ministro Nasi avendo appreso la triste fine della maestra Giulia Lusignoli, che per salvare una bambina rimase vittima di due buoi infuriati a Villa, presso Brescia, ha telegrafato al Provveditore che egli prendeva personalmente a cuore la sorte dei quattro piccoli orfani lasciati dall'infelice.

La commissione per gli sgravi.

Ieri la commissione centrale per gli sgravi ha approvato la domanda per la quota di concorso per l'abolizione del dazio sui farinacei nel Comune di Macerata; il sussidio pel passaggio alla categoria dei Comuni aperti e quota di concorso per l'abolizione del dazio sui farinacei nel Comune di Castroreale (Messina): il sussidio pel passaggio alla categoria dei Comuni aperti al Comune di Campagna (Salerno).

Il maestro Letizia.

Il maestro Letizia, delle cui dolorose vicende tanto s'è occupato anche il nostro giornale, ci scrive:

Illustrissimo sig. Direttore,

Dopo 14 mesi di terribili lotte, in cui più volte la mia fibra fu per spezzarsi sotto il peso di tremende aventure, anche per me, ultimo dei maestri d'Italia, è spuntato il giorno della giustizia. E rioccupando il mio posto di educatore in questa Aversa che mi vide nascere, col cuore ancora sanguinante per antiche e recenti ferite, non posso non rivolgere il mio pensiero alla stampa italiana, che levò alta la voce e pertinacemente volle il trionfo della causa mia, sventando trame di avversari potenti e prepotenti; e specialmente rivolgo con gratitudine perenne l'animo mio riconoscente al valoroso giornale che perseverò con indicibile ardore nella santa opera della mia difesa fino alla vittoria finale. Più che il mio povero nome era in quistione un altissimo principio di giustizia. La S. V. Ill.ma ne comprese l'importanza e insorse contro la nequizie di cui io ero stato vittima. La sua azione andò e percorse diritta come lama di spada, e vinse! e trionfò! Grazie adunque Signor Direttore, grazie infinite del bene che mi ha voluto, e consenta che, per mezzo del suo diffuso giornale io ringrazi tutti quelli che mi aiutarono nella dura lotta, e specialmente quell'animo fiero e generoso dell'on. Luigi Credaro, ed anche tutti quei cortesi colleghi di ogni parte d'Italia, che mi furono larghi di aiuti e d'incoraggiamenti nei giorni più angosciosi della mia aventura

Che Iddio, Ill.mo Signor Direttore, conceda lunga e felice vita a Lei ed al suo valoroso giornale pel bene vero e fecondo degli alti ideali di giustizia. Con questo augurio sincero, perchè muove dalla più profonda gratitudine mi creda sempre Suo devotissimo ed obbligatissimo

Domenico Letizia
Maestro elementare di Aversa

Aversa, 16 novembre 1902.

Nel Banco di Napoli.

Sono stati firmati i decreti che nominano il comm. Teodoro Finizia, consigliere del Banco di Napoli, e il cavalier Guarino Federico, cassiere.

Per gli alcools industriali.

Ieri si è riunita la commissione tecnica incaricata della preparazione del progetto per gli alcools a scopo industriale. La commissione si è occupata principalmente dei sistemi di denaturazione allo scopo di rendere gli alcools non commerciabili

La telegrafia Marconi.

Si assicura che i primi esperimenti di radiotelegrafia fra la Nuova Scozia e l'Inghilterra hanno avuto risultati felici. Telegrammi poi da Montreal (Canadà) confermano che la Compagnia canadese pel telegrafo Marconi si è incorporata alla Compagnia madre inglese, riunendo 120 milioni di franchi. Marconi continua nei suoi esperimenti transatlantici, prendendo disposizioni per telegrafare da Capo Breton, attraverso il continente, a Capo Vittoria.

Il Credito agrario nel Mezzogiorno.

L'on. Guido Baccelli ha stabilito, di accordo col presidente della Federazione italiana dei Consorzi agrari di Piacenza, di indire una Conferenza in Napoli allo scopo di chiarire molti dubbi intorno alla esecuzione della legge e del regolamento sul Credito agrario per il Mezzogiorno e di additare le norme più sicure ed agevoli per conseguire il maggiore effetto utile di quelle provvidenze legislative e regolamentari

La Conferenza avrà luogo il giorno 12 del prossimo mese di dicembre presso il Banco di Napoli e vi saranno invitati i Direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura del Mezzogiorno e della Sardegna e gli uomini politici che più direttamente si sono occupati della questione. Saranno ... rappresentati alla Conferenza il Ministero di Agricoltura e la Federazione di Piacenza

Esportazione ed importazione.

Il valore delle merci importate nei primi dieci mesi del 1902 ascese a lire 1,492,989,498, quello delle merci esportate a lire 1,152,17 ... Il primo presenta un aumento di L. 72,... il secondo un aumento di lire 95,5... di fronte al corrispondente periodo del 1901. Nel mese di ottobre, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di lire 14,7... nelle importazioni ed una diminuzione di L. 10,... nelle esportazioni. Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per lire 28,005,800, ed esportati per lire 9,199,300 con un aumento di lire ... all'entrata e una diminuzione di lire ... all'uscita. Ad ... di un aumento di 6 milioni nell'importazione del grano, che a tutto il mese di agosto era in diminuzione di 2 milioni, ed a tutto settembre era eguale a quella del 1901, nessun fatto nuovo è da segnalare nel movimento del commercio di entrata. Come nei mesi precedenti, si trovano aumenti nel carbon fossile di 20 milioni, nel cotone di 14, nelle lane pettinate di 8, nei cavalli di 7, nelle materie seriche di 14 ed una diminuzione nel granturco di 9 milioni. E' invece da segnalare il fatto che si è arrestato nel mese di ottobre il movimento di ascesa del commercio di uscita. Le diminuzioni salienti sono di 110 milioni nelle mandorle e di 5 nelle uova; però si registrano aumenti di 3 milioni negli agrumi, di 7 nel corallo, di 6 nell'olio di oliva, di 6 nella canapa, di 3 nelle frutta fresche. Nel commercio delle materie seriche vi fu aumento nella seta semplice e diminuzione in quella addoppiata che si compensano.

La festa degli alberi.

Ieri fu celebrata la festa degli alberi nei Comuni di Casteraimondo, Delicoto, Ponzano, Frosinone, Galliano nel Lazio, Gavardo, Magliano de' Marsi, Pioraco, Roccasparvera, S. Elia Fiumerapido, Tavernelle Vicentino e Vestone. Dai vari Comuni furono indirizzati telegrammi all'on. Baccelli, creatore geniale della festa degli alberi.

L'interruzione telefonica.

Ci telegrafano da Torino, 18: Continua l'interruzione telefonica con la Francia.

Notizie di marina.

Sono stati nominati guardiamarina i seguenti aspiranti:

Maltese, Sella, Pecrè, Zino, Barone, Faldi, Sesia, Del Prato, Federici, Bettioli, Calvino, Bellipanni, De Pisa, Maraghini, De Jannario, Pesenti, Porta, Romagna-Manoja, Filippini, Finocchiaro, Stallo, Repetto, Vianello, Falangola Farina, Roselli, Pedrazzoli, Spalice, Pfatisch, Sommati di Mombello, Cosentini, Gajo, Manzi, Tacchini, Caretta, Collacchioni, Pellegrini, Pumagalli, Del Cornò, Trebiliani, Foggi, ..., Quentin, Ferrero, Buoninsegni-Vitali

— E' stato disposto il seguente movimento: Il capitano di vascello Buono, presid. trib. Napoli, disponibile; Ferraccini della Direz. art. Taranto, id; Picasso della Direz. locale Messina alla Direz. art. Taranto; Bixio com. cant. Castellammare a presid. trib. Napoli; Caputi, capitano di fregata dalla Direz. gen. art. Taranto a com. cant. Castellammare; Corale disponibile alla Dif. loc. Messina; Pongiglione id. alla Direz. gen. art. Taranto.

— *Palinuro* partito da Gibilterra il 17, *Iride* giunta a Porto Empedocle il 17.

FRA LIBRI E OPUSCOLI (1).

Ricciotto Pietro Civinini — *Il riformimento*, romanzo — Roma-Torino, Casa editrice Roux e Viarengo.

Con questo nuovo lavoro il Civinini, ... nostri giovani romanzieri, affronta arditamente il giudizio del pubblico. Il Civinini mostra di conoscere la difficile arte del romanziere e, in queste pagine piene di sentimento, da cui sorge il dramma con una potenza che afferra e trascina, si rivela uno scrittore forte e geniale, che ha le ali poderose per i grandi voli. La storia di *Riformimento* è di una tenera semplicità fino a che scoppia nella terribilità del dramma finale e noi non ci attentiamo nemmeno a riassumerla: *Il riformimento* è di quei libri che vanno letti attentamente, poichè gran prestigio alla materia di esso è data dalla pura bontà dello stile, la quale si mantiene sempre alla stessa altezza.

A. De Gerlache - *Quindici mesi nell'Antartico* — Il viaggio della *Belgica* al Polo Sud. — Roma, E. Voghera, editore. Un grosso volume in 8°, di lusso, con splendide illustrazioni e carte, lire sei.

Il solerte ed intelligente editore **E. Voghera** di Roma ha iniziata la pubblicazione a dispense riccamente illustrate della relazione del più importante viaggio polare antartico che siasi compiuto sulla fine del XIX secolo, e che per la ricchezza e novità dei dati scientifici e per la briosa spigliatezza della narrazione può, senza tema di essere smentiti, paragonarsi al magnifico poema polare dettato da Fridtjof Nansen. Il capitano De Gerlache, valoroso quanto modesto marinaio, sa trasportarci, infatti, con la mente ad una piena e viva visione della vita che seppe e che volle condurre insieme ad un manipolo di eroi attraverso le tempeste ed i ghiacci del polo Sud; attraverso le bufere di neve e le gigantesche lotte del mare eternamente ghiacciato; superando ostacoli sovra ostacoli, peripezie d'ogni maniera, pur di condurre la sua nave là dove nessun'altra ha mai navigato, e pur di ricondurre in patria un prezioso materiale scientifico da niun altro prima raccolto. Nuove terre infatti, nuovi mari egli discopre: una nuova fauna e una nuova flora egli disvela alla scienza; e la serena descrizione di quei vergini paesaggi è avvalorata da numerose e splendide fotografie (le prime che siansi eseguite al polo Sud) che dànno al libro un inestimabile valore.

Libro di vita vissuta, questo del capitano De Gerlache ci rivela un uomo mite e forte, buono e tenace, modesto ed eroe: esso è prova di serietà, di coraggio, di audacia, di fede; e un libro di diletto e di ammaestramento pur nella esattezza matematica degli errori che corregge, delle nozioni che imparte, delle scoperte che dimostra; è e resterà per un pezzo forse l'unica narrazione ove la scienza profonda è illuminata dalla pittoresca leggiadria della forma, ove si sentono le ansie, i pericoli, le vittorie; ove l'uomo dal genio sagace e provvidente si afferma veramente, colla modesta serenità del forte, contro e sopra la natura senza debolezze e senza oltracotanze.

La traduzione del bel libro è stata dall'autore affidata al prof. Faustini, membro della Società Geografica Italiana, il quale, come particolare cultore di geografia polare, ha dato al libro del De Gerlache una rigorosa veste italiana.

Diverse carte intercalate nel testo ed una grande carta a colori corredano la parte descrittiva di questo libro che incontrerà senza dubbio il pieno favore del pubblico, come lo incontrò quello del Nansen: *Fra ghiacci e tenebre.*

L'opera si pubblica anche a dispense poste in vendita a 15 centesimi l'una.

(1) *In questa rubrica ... dare conto di tutte le pubblicazioni ... che ... autori o ... editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Fanfulla** *(Sezione Bibliografia), Piazza Montecitorio, 121.*

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 18, ore 15.

Parigi apre: Italiano 103,10; Spagnuolo 86,40; Francese, 99,55.

Qui solito marasma e grande incertezza su tutto. Ecco i prezzi fatti: Rendita 5 0₀0 per fine 103,17 1⁄2, a contante 103,02 1⁄2; Rendita 3 1⁄2 0₀0 per fine 97 ... 1⁄2, a contante 97,70; Istit. Fondiario ...; Commerciale 6..; Credito italiano ...; Banco Roma 11..; Marconi 1337; Gas 1015-1017-1016; Omnibus 311; Condotte 274; Molini 67 ...; Metallurgiche ... 1⁄2; Ferriere 89 1⁄2; Forni elettrici 67 1⁄2; Montecatini 71; Risanamento 13; Immobiliare 230 1⁄2; Veneta 7..; Carburo 474 a 4..; Concimi 71.

Cambi: Parigi 100,02 1⁄2; Londra 25,10.

Dalle altre piazze: Banca Italia 894; Meridionali 6.. 1⁄2; Mediterranee 431 1⁄2; Terni 1565; Navigazione 419.

Parigi chiude: Italiano 103 20; Francese 99,45; Spagnuolo 84,10; Portoghese 30,90; Meridionali 65..

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 19 novembre, a lire 100,02.

GIUSEPPE COPANI, *gerente responsabile.*

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Ancona-Foligno	[illegible]
Milano-Firenze	[illegible]
Avezzano-Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Albano-Marino	[illegible]
Nettuno-Anzio (v. Alb.)	[illegible]
Nett.-Anzio (v. Camp.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Subiaco-Mandela	[illegible]

Partenze per le linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Foligno-Ancona	[illegible]
Firenze-Milano	[illegible]
Tivoli-Avezzano	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Marino-Albano	[illegible]
Anzio-Nettuno (v. Alb.)	[illegible]
Anzio-Nett. (v. Camp.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Mandela-Subiaco	[illegible]

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO.	Situazione al 31 ottobre 1902		Differenza con la situazione precedente
Riserva { Moneta metallica L.	383,527,000	+	7,241,000
Riserva { Cambiali e certificati sull'Estero »	86,229,000	—	1,406,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati . . . . »	14,237,000	—	3,579,000
Portafoglio e anticipazioni . »	317,977,000	+	21,938,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro . . . . »	40,582,000	+	10,000,000
Titoli emessi o garantiti dallo Stato . . . . »	186,722,000	+	1,017,000
Operazioni non consentite dalla Legge . . . . . »	226,332,000	»	163,000
Sofferenze, spese, tasse . . »	10,677,000	+	427,000
PASSIVO			
Circol. { per conto del comm. coperta da altr. ris. L. per conto del Tesor.	678,130,000	+	5,002,000
Debiti a vista . . . . . . »	87,044,000	—	3,006,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista . . . . »	82,592,000	+	750,000
Rendite del corren. esercizio »	22,339,000	+	1,139,000

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	»	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 274.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì, 20 Novembre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

IL FAUSTO EVENTO.

L'annunzio ufficiale.

L'Agenzia *Stefani* comunica: « Questa mattina, alle ore una e tre quarti, Sua Maestà la Regina ha dato felicemente alla luce, nel palazzo Reale del Quirinale, una principessa, la quale porterà il nome di Mafalda. S. M. la Regina e la Principessa neonata sono in ottimo stato di salute. S. M. il Re diede personalmente annunzio della notizia del fausto avvenimento a S. E. il presidente del Consiglio ».

Mentre la classica campana, dall'alto del Colle Capitolino, annunziava ai cittadini della Capitale il lieto, faustissimo evento, pei fili del telegrafo correva, ad ogni angolo ove è sparsa la grande famiglia italica, la notizia che un'altra Bambina era venuta ad allietare la Reggia del Quirinale, un altro giovane anello s'era aggiunto alla benedetta catena, nel cui giro, da secoli, è stretto il destino della Patria. E una tenerezza commovente ha avvicinato i nostri cuori alla piccola culla, una gioia profonda, s'è accumunata alla gioia dei Giovani Sposi, che vedono così prosperare rigogliosa la loro Famiglia. Sul tenero capo dell'ospite, oggi si posano i voti del popolo italiano, ed è grande il giubilo per questo Gentil fiore che, nella Serra del Quirinale, si è schiuso, che renderà più bella, più soave, la festa di domani; che reca nelle mani innocenti i sorrisi dell'avvenire e della vita.

Le donne italiane salutano con materno cuore la Nata regale, e il popolo di Roma è superbo, esultante che un'altra culla accolga nel Quirinale una Principessa Sabauda, figlia dei suoi liberatori e dei suoi Re. La poesia gentile della femminilità, che nella Casa Savoia è così alta e squisita, s'arricchisce d'un nuovo canto, e l'eco ne va festosa per tutta la terra italiana, mandata dalla gran voce della campana capitolina, che propaga nell'aria, con le sue onde sonore, la fausta novella.

E mai — mai come in questo giorno la canora voce della campana storica ha destato un più vivo palpito di gioia nei cuori italiani che aspettavano — con desiderio intenso — il nuovo evento faustissimo. Poichè mai come ora è salito dal popolo nostro un più largo flutto di auguri e di speranze, verso la Casa Augusta che è altrice del nostro passato e [illegible] dell'avvenire. Una Principessa nuova allieta la Reggia e l'Italia, in questo giorno di letizia viva, di speranza fervida: un altro tenero germoglio del tronco glorioso di Casa Savoia s'è dischiuso alla vita.

In alto i cuori, o italiani, è la poesia della [illegible] latina, la poesia della donna regale che continua, che si perpetua, che lassù, dalla vetta del Quirinale, riafferma il suo regno al cospetto della Roma italiana. In alto i cuori!

Il Parto.

Le sofferenze degli ultimi giorni che precedono lo sgravio avevano dato luogo a notizie sullo stato di salute della Regina Elena, a volta a volta o confermate o smentite. Già fino dalla partenza del Re per Montecristo Sua Maestà aveva avuto l'accenno dei primi dolori. Si vuole che per questo il Re affrettasse il suo ritorno. La mezzanotte scorsa la Regina Elena cominciò a soffrire. Fu subito chiamato il dott. Quirico, il quale chiese, sebbene le cose non destassero alcuna apprensione, e procedessero regolarmente l'aiuto del prof. Bompiani, che fu chiamato per telefono ad accorrere al Quirinale. Quando Bompiani giunse alla Reggia, Sua Maestà aveva felicemente dato alla luce una nuova principessina: e la neonata e la puerpera godevano di una eccellente salute. Era l'una e tre quarti dopo mezzanotte. Il dottore Bompiani e il dottore Quirico si divisero le cure, mentre il Re era commosso e festante pel nuovo evento che [illegible] propiziamente s'era compiuto, e che allietava con la sua Augusta famiglia, tutta la famiglia italiana. La principessina è bella, robusta e ben formata. Essa pesa tre chili, quanto cioè la maggior parte dei bambini più forti e meglio costrutti. Nel Quirinale la notizia si è [illegible] fra tutto il personale ed è stata una gioia universale. S. M. il Re non ha voluto cedere ad altri la soddisfazione di partecipare la buona nuova al Governo, alla Regina Margherita ed ai principi del Montenegro.

L'annunzio reale.

S. M. il Re di proprio pugno stese i telegrammi, che annunziavano il fausto evento al Principe Nicola ed alla Principessa Milena, a Sua Maestà la Regina Madre, all'Imperatore Guglielmo, allo Czar, al Re Edoardo, alla Regina Maria Pia, al Duca d'Aosta, al Duca di Genova, [illegible] degli Abruzzi, alla principessa Clotilde, [illegible] Principessa Letizia.

Pare che il Re vista fin da ieri sera l'imminenza del parto, avesse telegrafato alla Regina Madre ed alla Principessa Milena, per [illegible]

Il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, alle otto si è recato al Quirinale, ed ha avuto dal Re i particolari del fausto evento. L'on. Zanardelli ha presentato a S. M. le proprie personali felicitazioni, e quelle di tutti i membri del Governo.

La partecipazione alle Corti estere.

Da S. E. il prefetto di palazzo è stato annunnato il fausto avvenimento alle Corti e Case di S. M. la Regina Madre e delle LL. AA. RR. i Principi e le Principesse, ai Grandi Ufficiali dello Stato, ai Capi di missioni del Corpo diplomatico estero accreditato presso la nostra Real Corte e al sindaco di Roma.

Il telegramma di Zanardelli ai prefetti.

Da S. E. il presidente del Consiglio ne è stata data partecipazione ai prefetti ed alle altre autorità delle provincie col seguente telegramma: « Questa mattina, 19 novembre, alle ore una e tre quarti, Sua Maestà la Regina ha dato felicemente alla luce una Principessa che avrà il nome di Mafalda. S. M. e la neonata Principessa si trovano in uno stato di perfetta salute. Nel parteciparle con vivissima soddisfazione il fortunato avvenimento, pel quale le gioie della Nazione si confondono un'altra volta con quelle dell'Augusta Famiglia Reale, io prego la Signoria Vostra di darne sollecito annunzio ai Comuni ed alle autorità della provincia ».

Al Quirinale.

Nella portineria del Quirinale sono stati posti due registri per raccogliere le firme. I primi a recarsi al Quirinale sono stati gli on. Ronchetti e De Nobili, i ministri del Giappone, del Portogallo, S. E. Di Broglio, il generale De Sonnaz, il conte e la contessa Suardi, il vice-presidente del Senato, on. Cannizzaro.

Alla Camera e al Senato.

Il direttore della segreteria, comm. Biffoli appena ricevuta la notizia ufficiale del lieto evento, si affrettò a telegrafare al presidente della Camera, on. Biancheri, a Ventimiglia. Sulla torretta di Montecitorio fu subito issata la bandiera nazionale. Il vice-presidente del Senato, prima di recarsi al Quirinale telegrafò la notizia ad Acqui al presidente Saracco.

Mafalda.

Corrisponde a Matilde, nome che ebbero varie principesse di Casa Savoia. La prima, che così si chiamò, nacque da Amedeo II e da Matilde di Guido VI, conte d'Arbone: e fin da giovanetta si dedicò all'arte della guerra. Vestita da guerriera, trattava l'asta e la faretra o lanciava la fionda come un soldato provetto. Andava a cavallo, a caccia, si tuffava nelle onde, sfidandole come un provetto marinaio. Allorchè il fratello, Umberto III detto il *Buono*, entrò nella Lega Lombarda, Matilde partecipò alla spedizione e, infiammando i più timidi, combattè valorosamente e tornò a combattere fino a che non fu veduta da Federigo Barbarossa, che se ne invaghì perdutamente. In uno scontro arditissimo, testa a testa, con un guerriero del seguito di Federigo, ella fu da costui fatta prigioniera. Condotta innanzi all'imperatore che le propose l'infamia o la morte, ella alteramente rispose: « Sono di Casa Savoia, e questa Casa non ha mai dato esempio di viltà! Ben venga la morte! » Federigo sorpreso ed ammirato da tanto coraggio cedette alle preghiere del guerriero che perorava la causa di Matilde, ed ella fu libera.

In seguito questo suo salvatore sconosciuto, che era poi Alfonso Henriquez, re di Portogallo, ne chiese ad Umberto III la mano. Matilde, divenuta regina di Portogallo, fu nel suo regno variamente chiamata: ora col suo nome vero, ora fu detta *Mahalda*, e più comunemente *Mafalda*.

Come moglie e madre fu esemplare per pietà e per senno. Rimasta vedova, Matilde si fece canonichessa nel ritiro di S. Croce in Coimbra, ma non sopravvisse molto al marito. Morì dopo 12 anni di matrimonio nel 1158.

Un'altra Matilde, più propriamente anzi nominata *Mafalda* fu appunto figlia della precedente e di Alfonso I di Portogallo, che sposò Alfonso III di Aragona e morì nel 1196.

Una terza Matilde di Savoia fu moglie di Luigi III elettore palatino; e morì nel 1438.

L'atto di nascita.

L'atto di nascita sarà redatto in settimana. Per legge è stabilito che l'atto di nascita sia fatto entro i cinque giorni, ed appunto l'atto di nascita della Principessina Jolanda, che nacque la mattina del 1° giugno 1901 fu solamente rogato al Quirinale mercoledì 5 giugno 1901. L'art. 38 dello Statuto prescrive che tali atti siano depositati negli archivi del Senato; un'altra copia è depositata negli archivi generali del Regno. Ufficiale dello stato civile è il presidente del Senato, on. Saracco, e notaio della Corona il ministro dell'interno, on. Giolitti. Da prima il notaio della Corona era il ministro degli esteri: queste funzioni furono assegnate al ministro dell'interno con decreto dell'on. Crispi del 1897. Alla Principessa come abbiamo detto sarà dato il nome di Mafalda.

Gli atti di stato civile della Famiglia Reale sono redatti sulla formula di quelli dei privati cittadini. L'atto di nascita del Principe di Napoli se ne discostava in qualche parte. Ad esempio, dopo la data e la designazione del luogo, nel quale l'atto fu redatto, nell'atto di nascita di Re Vittorio Emanuele III non è la consueta formula: *E' comparso dinanzi a noi* (ufficiale dello stato civile notaio della Corona e testimoni) Umberto di Savoia Principe di Piemonte — bensì è detto che *informati* quei personaggi del lieto evento si recarono al Palazzo Reale a Napoli e *introdotti* alla presenza del Principe ereditario, questi *presentò* loro un bambino, nato, ecc. Ma per altri atti di nascita di Principi e di Principesse di Casa Savoia si è usato un linguaggio più semplice. Così volle Re Vittorio per l'atto di nascita della Principessa Jolanda, che qui sotto, per memoria riproduciamo, così come fu letto dal presidente del Senato, on. Saracco:

« L'anno mille novecento uno addì cinque del mese di giugno alle ore undici in Roma in una sala del primo piano del Reale Palazzo del Quirinale. Dinanzi a me Giuseppe Saracco cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, quale Presidente del Senato del Regno, ufficiale dello Stato Civile della Reale Famiglia, assistito da S. E. l'avvocato Giovanni Giolitti Gran Croce dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, deputato al Parlamento, nella qualità di Ministro Segretario di Stato per l'interno, notaio della Corona. E' comparso personalmente Sua Maestà Vittorio Emanuele III Ferdinando Maria Gennaro di Savoia Re d'Italia, d'anni 31, domiciliato in Roma, il quale mi ha dichiarato che alle ore nove del dì primo del corrente mese in questo Real Palazzo è nato, da Sua Maestà Elena Nicolaiewna nata Petrovic de Njegos dei Principi di Montenegro Regina d'Italia di Lui consorte con Esso convivente, un bambino di sesso femminino che la prefata Sua Maestà il Re mi presenta ed a cui dà i nomi di Jolanda, Margherita, Milena, Elisabetta, Romana, Maria. A quanto sopra e a questo atto sono stati presenti quali testimoni designati da Sua Maestà il Re, S. E. Giuseppe Biancheri Cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, deputato al Parlamento, di anni 77, per questo atto residente in Roma e S. E. il marchese Antonio Starrabba di Rudinì, Cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, deputato al Parlamento, di anni 62, residente in Roma.

« Di tutto quanto sopra ho fatto compilare dal comm. avv. Federico Pozzi, direttore della Segreteria del Senato, cancelliere assunto per gli atti civili della Reale Famiglia, il presente atto scritto in due originali da conservarsi l'uno nell'Archivio del Senato e l'altro negli Archivi generali del Regno e datane lettura agl'intervenuti lo hanno questi sottoscritto meco in ambedue gli originali

VITTORIO EMANUELE

Giuseppe Biancheri — Antonio Starrabba marchese di Rudinì.

Giuseppe Saracco, presidente del Senato — Giovanni Giolitti »

L'on. Saracco cercando i precedenti, aveva proposto delle altre [illegible] al Re ma [illegible] veduta la minuta dell'atto tagliò corto, levò tutte le fronde e volle che fosse redatto nella forma che è qui sopra. Lo stesso si farà per la nuova principessina Mafalda. L'atto di nascita sarà rogato come l'altra volta al Quirinale, alla presenza delle più alte cariche dello Stato, dei cavalieri dell'Annunziata, dei ministri, della presidenza della Camera e del Senato, della rappresentanza del Comune, delle dame di Corte, delle Case militare e civile del Re. V'era anche la Regina Margherita, la Principessa Milena, la Duchessa di Genova Madre, il Principe Mirko.

La notizia a Roma.

Tutte le previsioni dei medici facevano prevedere il lieto evento nel prossimo dicembre, e il Natale della Reggia pareva dovesse festeggiarsi col Natale sacro e tradizionale. Fin dalle prime ore del mattino, la notizia era già in dominio di quella parte del pubblico, che ha alte attinenze ed aderenze. Alle 9 1\|2 gli echeggianti rintocchi del campanone del Campidoglio hanno chiamato la cittadinanza di Roma a partecipare al giubilo che allieta i nostri Sovrani. La notizia, giunta improvvisa, ha dato luogo ad una infinità di domande e di congetture, di dubbii su la salute della piccola Nata, che ad asserzione del dottor Bompiani e del dottor Quirico, è nata a parto perfettamente maturo, è forte, ben formata, e gode di una prospera salute. Anche S. M. la Regina, che ha avuto un parto breve e felice, sta benissimo.

Al caffè Aragno, alle 8 1\|2, un cameriere ha annunziato alla numerosa clientela mattutina, la nascita della Principessa Mafalda, e tosto dal Caffè la notizia si è sparsa per le vie, ed è stato un giubilo, una vera festa a cui la vasta famiglia romana partecipava, con la Famiglia regnante. La città si è imbandierata come per incanto; dovunque capannelli di gente che chiedeva, rispondeva, discuteva, faceva salire alla Reggia il suo augurio fervido. I Palazzi Capitolini furono subito addobbati a festa, negli uffici pubblici, nelle scuole fu indetta la vacanza. Una festa nazionale è quella di cui si allieta la cittadinanza di Roma, una festa che porta ai Sovrani più caldo l'augurio, e rinnova il patto di devozione e di amore che stringe il popolo italiano ai suoi Re.

Il manifesto del Sindaco.

Il sindaco di Roma ha pubblicato oggi il seguente manifesto:

« *Romani!* La Casa Augusta, a cui la Nazione è avvinta da indissolubile affetto ed immutata fede, è allietata dal sorriso di una nuova vita.

« Una Principessa di Savoja ha visto oggi la luce di questo cielo di Roma, donde tanta forza di auguri e di speranze scende sulla Dinastia gloriosa, che impersona i destini d'Italia.

« *Romani!* Dal vostro cuore leale, aperto ad ogni più nobile sentimento, vada lo slancio di una devozione affettuosa alla graziosa nostra Regina ed al tenero capo della Principessa neonata, con l'augurio fervente che gioie sempre più soavi ed alte facciano radiosa di felicità la Famiglia del nostro Re.

« Dal Campidoglio il 19 novembre 1902.

« Il Sindaco: *Colonna* ».

L'amministrazione Provinciale.

Gli on. Menotti Garibaldi e don Felice Borghese a nome della Provincia di Roma hanno spedito il seguente telegramma: « A S. E. il generale Brusati Aiutante di Campo Generale di S. M. il Re Quirinale. La Provincia di Roma devota e grata alla Dinastia di Savoia si associa esultante alla gioia della Reale Famiglia per la nascita dell'Augusta Principessa. Compiacciasi V. E. far gradire a S. M. il Re le felicitazioni e gli auguri del Consiglio e della Deputazione

Menotti Garibaldi Felice Borghese ».

In Italia e all'estero.

Da tutte le città italiane, dalle colonie italiane all'estero giungono a fasci telegrammi al Quirinale e al Governo, esprimenti l'entusiasmo con cui è stato accolto il fausto evento, che ha rallegrato Casa Savoia e l'Italia.

Crisi in Serbia.

Belgrado, 18. — Il presidente del Consiglio Velimirovic, legge alla Scupstina una dichiarazione ministeriale, la quale dice che il nuovo Gabinetto manterrà la politica estera ed interna secondo gli stessi principii che informavano quella del precedente Gabinetto Vuic, e si occuperà principalmente delle questioni finanziarie ed economiche. La dichiarazione rileva infine la necessità d'introdurre economie nell'amministrazione. La Scupstina approva, con 53 voti favorevoli e 44 contrari, la dichiarazione ministeriale.

Belgrado, 18. — In seguito all'odierno voto della Scupstina, il Gabinetto Velimirovic si è dimesso. Il re però non ne ha ancora accettate le dimissioni.

Du Martheray ministro a Washington.

Berna, 18. — Ferdinando Du Martheray, consigliere della legazione svizzera presso il Re d'Italia, è stato nominato dal Consiglio federale ministro della Confederazione svizzera a Washington.

L'ambasciatore russo a Londra.

Pietroburgo, 18. — Il *Messaggero del Governo* annunzia che il conte di Benckendorff, ministro di Russia a Copenaghen, è stato nominato ambasciatore a Londra.

Un "lunch" a Guglielmo.

Parigi, 18. — Un dispaccio da Londra annuncia che l'imperatore Guglielmo assisterà ad un *lunch*, che gli sarà offerto da lord Rosebery a Dalmeny giovedì prossimo, prima di imbarcarsi sul *yacht Hohenzollern* a Kueensferry.

Una grave dichiarazione.

Parigi 19. — Delcassé, ricevendo il deputato Etienne, incaricato di comunicargli l'ordine del giorno del gruppo coloniale della Camera, chiedente il ritiro della convenzione franco siamese, dichiarò che tale ritiro obbligherebbe la Francia ad intraprendere una spedizione nel Siam.

Una mozione socialista respinta.

Parigi, 18. — La Commissione del bilancio ha esaminato il bilancio degli affari esteri che è ridotto di 181,000 franchi, ed ha respinto una mozione dei socialisti, la quale chiedeva la soppressione dell'Ambasciata francese presso la Santa Sede.

Per l'accesso al Sempione.

Parigi, 18. — In una riunione generale dei presidenti delle Camere di commercio, dopo una lunga discussione sulla questione delle linee di accesso al Sempione, è stato emesso il seguente voto: « L'assemblea riconosce la superiorità, sopra tutti i tracciati proposti, di quello di Lons-le-Saulnier-Ginevra, per la Faucille; ma crede che spetti ai poteri pubblici il giudicare circa l'opportunità della sua esecuzione ed i mezzi per attuarlo. »

I CARLISTI.

Barcellona, 19. — La polizia scoperse l'organizzazione di una associazione carlista recentemente già disciolta. Si trovarono presso i principali capi numerose uniformi ed armi. Si fecero parecchi arresti.

Sanguinosa dimostrazione contro Campos

Rio Janeiro, 19. — In occasione della partenza dell'ex-presidente della Confederazione, Campos Salles, la folla si è abbandonata a disordini, fischiando Campos e fracassando i vetri degli uffici di alcuni giornali. La truppa dovette far cariche contro i dimostranti. Vi furono un morto e parecchi feriti. Si fecero numerosi arresti.

Il delitto del "Loreley"

Atene 18. — Continua il mistero intorno al dramma dello stazionario tedesco *Loreley*. L'opinione, secondo la quale il marinaio scomparso Kohler avrebbe connivenza nel delitto, acquista sempre più credito. Sono stati eseguiti alcuni arresti. I giornali esprimono orrore pel delitto e sperano che i rei non sieno greci.

Atene, 19. — La polizia ha arrestato ieri il marinaio dello stazionario tedesco *Loreley*, chiamato Kohler, che fu creduto, in principio, vittima del dramma avvenuto a bordo dello stazionario, mentre era invece l'autore dell'assassinio del marinaio Pitrifski. Siccome si diceva che l'assassino doveva essere un greco, oggi, dopo l'arresto del marinaio Kohler, vi fu una dimostrazione dinanzi all'ufficio di polizia, e furono emesse grida di: *Viva la Grecia!*

Scoperta d'armi e munizioni.

Madrid, 19. — La polizia di Barcellona scoprì presso una villa un grosso deposito d'armi e munizioni, che dovevano servire ad un colpo di mano progettato per venerdì scorso. Nella notte di venerdì furono tagliati presso quella villa i fili telegrafici, ma, per cause ignote, i congiurati abbandonarono il loro piano. Si ritiene che si siano dati alla fuga.

Uno scoppio di nitroglicerina.

Cairo, 18. — Vi è stato uno scoppio di nitroglicerina in una polveriera presso la cittadella. Vi sono 18 morti, tutti egiziani; la polveriera è rimasta distrutta.

OVE SI VUOLE ANDARE?

Questa è la domanda che rivolge evidentemente a se stesso — perchè il patrio nonchè regio Governo da questo orecchio non ci sente — qualche giornale, che si occupa e si preoccupa del caso toccato, a Iesi, a Giovanni Borelli. Questi, come è noto, stava compiendo o si proponeva di compiere nelle Marche un giro di propaganda. Qui infatti, egli diceva, dove più fiera si agita la propaganda extralegale, si dimostrava più utile un tentativo di aperta polemica fra le masse, che odono solo una voce, per opporre ragioni obbiettive agli argomenti dei vari sovversivi, ora più che mai uniti contro l'estrema difesa dello Stato. Se non che — parla sempre il Borelli, e lo vogliamo notare perchè è la voce del capo riconosciuto di quei giovani monarchici, che, non ha guari, per inabili mosse, contribuirono a una deplorevole dispersione di forze nel campo costituzionale — mentre l'autorità, così larga in concedere ogni libertà di parola e d'iniziativa ai partiti extralegali, permetteva al Borelli di tenere una conferenza, ma all'ultimo momento gli vietava il contraddittorio, recidendo ogni efficacia alle sue argomentazioni sulle masse, che non ragionano tanto pel sottile. E a questo punto il Borelli formulava la prima ingenua domanda: se cioè i monarchici combattenti a viso aperto, senza distinzione di scuola, non avessero tutto da temere per essere, soli, messi in condizione di assoluta inferiorità di fronte agli avversari. Nè basta. Il telegramma che il Borelli inviò ai giornali per esprimere il pensiero su riportato, veniva sequestrato ad Ancona, ed egli stesso era costretto a scrivere:

« Non commento. Mi si lascia annunziare un *pubblico* discorso e ne ho il permesso legale; all'ultimo momento si pone me, dinanzi ad un pubblico enorme di avversari, nella condizione di rinunziare ad una non difficile difesa della mia tesi *monarchica*, lasciando credere alla folla ostile — come usa la polemica scarlatta — che, o io fugga, o quanto meno mi *faccia* difendere contro le vociferazioni avversarie, dalle comode armi, premeditate, del divieto di polizia. Evviva! Il Ministero... liberale serba forse per soli noi monarchici questo trattamento di favore? In caso: mille grazie, anche in nome del Re ».

Ora precisamente questo caso — non diremo di no — grave e sintomatico, ha formato materia di amare constatazioni a più d'un giornale italiano, senza però ricordare come non lo ricordava neppur Giovanni Borelli, che non si trattava nè d'un caso nuovo nè d'un caso isolato. Noi comprendiamo perfettamente il rammarico e il dolore che un [illegible] ed era destinato [illegible] il culto della patria [illegible] ni che esso plebiscitariamente s'è dato. Perchè è sempre enorme che il Governo del Re, il quale permette ogni [illegible] di adunanze e di movimento ai sovversivi, non conceda poi che si difenda in contraddittorio la monarchia: che un regio prefetto, il quale non avrebbe agito così senza gli ordini da Roma, intimi a un valoroso pubblicista, e capo di un partito che pare s'intitola dalla monarchia di non scaldarsi tanto per difendere [illegible] difesa. Ciò, infatti, equivarrebbe [illegible] la monarchia non ha bisogno di [illegible] difensori: essa riposa [illegible] di Giolitti e dei suoi alleati dell'Estrema Sinistra. A che dunque parlare [illegible]?

Ebbene, su per giù, questo è il pensiero del Governo, e se questo è accertato già in mille [illegible], perchè [illegible] meravigliarsi del caso capitato a Giovanni Borelli? Esso non è che semplicemente una conseguenza logica di tutto [illegible] portato al [illegible] grave della serie. Perchè [illegible] col solito pretesto dell'ordine pubblico, il contraddittorio, al fine del compianto generale Heusch, per esempio, s'infliggeva, pel tramite della R. questura di Roma, una solenne lavata di capo, si somministrava una formidabile doccia fredda ai suoi entusiasmi ed eccessi di zelo monarchico. Dio santo! riscaldarsi pel trionfo del socialismo, farlo [illegible] assistenza dei Reali carabinieri [illegible] Regie guardie di questura, questo [illegible] doveri precisi e categorici, d'un Governo liberale. Proteggere magari con la forza pubblica, le manifestazioni individuali e collettive del sovversivismo, questo è un diritto più che statutario.

Aiutare i partiti extralegali a dar la scalata ai pubblici poteri, accrescerli di prestigio e di autorità, sorreggerli con tutti i modi contro

quei nemici delle istituzioni che sono i conservatori, perseguitare questi ultimi nei mezzi più feroce e inflessibile, dovunque si trovino e dovunque si annidino; farli assediare dalle masse eccitate e sobillate, come in Puglia e altrove; imporre ai prefetti di fare ciò che fece, ad esempio, il prefetto di Catania a favore dei socialisti, perfino con discorsi inneggianti alla vittoria degli elementi antimonarchici, secondare, glorificare tutti gli scioperi e le agitazioni; esautorare lo Stato d'ogni potere e d'ogni prestigio per ingraziarsi i capoccioni dei partiti sovversivi; questa sì che è politica da Governo democratico. Ma riconoscere e far riconoscere ai partigiani della Monarchia, agli impenitenti difensori della Dinastia e degli ordini costituiti quei diritti di liberi cittadini, che non si contestano, anzi si profondono ai nemici implacabili delle istituzioni, via, tutto ciò è ormai cosa antiquata, roba da medio evo, fisima da reazionarii o da forcaiuoli; e un Ministero, cosciente dei tempi nuovi, non si deve prestare a fare il giuoco dei nemici del popolo! Ma, di fronte a tutto questo, che cosa è e rappresenta il caso Borelli? Un incidente appena appena rilevabile, un punto pressochè impercettibile nel grande orizzonte della dissoluzione, aperto all'Italia dal Ministero che ci letifica. E si domanda dove si vuole [illegible]! E non è perfettamente inutile una [illegible] domanda?

OMEGA.

Il monumento a Balzac.

Parigi, 19. — Il monumento a Balzac sarà inaugurato domenica prossima; il ministro dell'istruzione pronunzierà il discorso.

Contro il vino italiano a Fiume.

Trieste, 18 — A Fiume regna da qualche giorno una viva agitazione fra i negozianti e importatori di vino italiano delle Puglie e della Sicilia, causa una misura vessatoria del Governo ungherese. Si esige infatti l'analisi del vino per ogni singolo fusto, senza tener conto dei certificati delle stazioni enologiche o dei regi enotecnici. Queste misure ledono le disposizioni del trattato austro-italiano, clausola sui vini. Il r. console generale cav. Lebrecht ha tosto informato il Governo italiano di questi nuovi inceppamenti arrecati al commercio d'importazione dei vini italiani ed ha inoltre presentate rimostranze alle autorità locali. Qualora le autorità ungheresi intendessero insistere nella misura un fiero colpo verrebbe dato all'importazione dei vini dell'Italia meridionale e molti negozianti regnicoli sarebbero costretti di abbandonare Fiume.

Il terremoto.

New-York, 19. — Iersera vi furono scosse di terremoto a Salt-Lake-City ed in parecchi punti dell'Italia meridionale

L'ATTENTATO AL RE DEL BELGIO.

Complotto anarchico.

Pubblicammo ieri un telegramma da Milano che ci diceva avere un giornale preannunziato il [illegible] dalla *Perseveranza* giunta oggi, togliamo i seguenti particolari: « Nei pressi di Corso San Celso, non molto lungi dalla via Campo Lodigiano, esiste una cameretta appartenente ad un circolo anarchico dove si riuniscono i ponzatori del *Grido della Folla*, e dove si discute sovente di cose inerenti al partito. Non più tardi di 4 giorni fa, sappiamo da fonte sicura, in detto locale vi fu una riunione a cui assistette anche un ferroviere anarchico giunto espressamente dalla Romagna. In codesta riunione per quanto in termini velati fu fatta, tra le altre comunicazioni, quella di *un prossimo avvenimento assai lieto per il partito*! A che si alludeva? Abbiamo udito, da persona competente, esprimere il dubbio che il Rubino, allorchè tradiva gli anarchici col delegato Prina a Londra tradisse questo cogli anarchici. Che lo sfratto dal partito con relativo scandalo, non fosse che una manovra per stornare l'attenzione della polizia e facilitare l'attentato commesso dal Rubino? Quello che è certo si è che la riunione anarchica ebbe luogo, segretissima, e che di essa neppure il servizio speciale della questura potè a quanto ci consta, avere notizia precisa ».

Inoltre, c'è un telegramma da Bruxelles il quale dice che nessuno crede alla narrazione di Rubino che cioè egli non abbia potuto sparare sul re perchè la rivoltella si impigliò nella fodera dell'abito, e che prima di averla estratta la carrozza del re era già passata. Si crede invece ad un complotto di anarchici di Londra. Rubino sarebbe stato incaricato di uccidere il re del Belgio; non osando opporre un rifiuto, ma non volendo perder la vita commise l'attentato sparando però sulla terza piuttosto che sulla prima carrozza.

Rubino dice che s'impiccherà!

Rubino dichiarò stamane ai gendarmi che lo custodiscono che non resterà lungo tempo in prigione, essendo ben deciso di appiccarsi.

Al Consiglio comunale di Bruxelles.

Il borgomastro, presiedendo il Consiglio comunale espresse l'indignazione del Consiglio per l'odioso attentato. Dietro sua proposta, i membri presenti approvarono all'unanimità un indirizzo di felicitazione al re per lo scampato pericolo. I consiglieri socialisti, che rimasero fuori della sala durante la discussione, presero poscia posto ai loro banchi

Le condoglianze della Camera italiana

Il presidente della Camera dei deputati italiana ha fatto prevenire al ministro belga degli affari esteri, barone de Favereau, a mezzo dell'incaricato d'affari d'Italia a Bruxelles, il seguente telegramma che fu comunicato ai presidenti della Camera dei rappresentanti e del Senato

« Rendendomi interprete sincero dei sentimenti dei miei colleghi, vi prego di trasmettere al Governo belga ed alla rappresentanza nazionale la espressione dell'indignazione e dell'orrore della Camera italiana per l'attentato e la sua viva gioia che S. M. e la Famiglia Reale sieno stati fortunatamente risparmiati ».

Le felicitazioni del Parlamento belga

Bruxelles, 18. — Il presidente comunica l'attentato commesso il 15 corrente contro il Re Leopoldo e si felicita con patriottiche parole che il Re sia rimasto illeso. Tutti i membri della Camera ascoltano in piedi il discorso del presidente, eccetto i socialisti. Il presidente del Consiglio, Smet de Naeyer, si associa, a nome del Governo, ai sentimenti espressi dal presidente della Camera. Quindi Woeste, a nome della destra, e Neujean, a nome dei liberali, dichiarano di associarsi alle parole del presidente. Van der Velde, a nome dei socialisti, dice che i loro sentimenti repubblicani sono conosciuti, ma che essi, rispettosi di tutte le vite umane, si associano alle parole del presidente. E, poichè i precedenti sospetti dell'autore dell'attentato non permettono di ascriverlo ad alcuna dottrina, egli protesta contro l'arresto degli operai anarchici e contro quello del deputato inglese Hardie. Spera che il Governo belga esprimerà il suo rammarico per l'accaduto al Governo inglese. Si approva poi l'invio di un indirizzo di felicitazione al Re per lo scampato pericolo; i socialisti si astengono dal prender parte alla votazione. La Camera delibera quindi di inviare ringraziamenti alla Camera italiana pel telegramma da lei inviato.

Rubino voleva uccidere il Re d'Italia?

Parigi, 19. — Il *Matin* pubblica un'inchiesta, fatta dal suo corrispondente a Londra, sul Rubino, ed i risultati sono analoghi a quelli che già il *Secolo* pubblicò. Secondo il *Patriote* di Bruxelles, Rubino avrebbe detto ai guardiani che il suo sogno sarebbe stato di uccidere il Re Vittorio, ma che, mancandogli i denari del viaggio, prescelse Re Leopoldo.

TRAMONTO SOCIALISTA IN ROMAGNA

Nella cronaca quotidiana, troppo occupata in questi giorni da processi celebri, da scandali bancari e... parlamentari e nuovamente — per nostra somma sventura — dai vigliacchi attentati della perfida ciurmaglia anarchica, è passato quasi inosservato, un avvenimento, il cui interesse per la natura sua e per le conseguenze che ha prodotto, non può essere limitato alla sola Romagna. Intendo alludere al vigoroso colpo di scopa, con cui il popolo ravennate ha domenica scorsa spazzato via dall'amministrazione municipale i socialisti

Non era ancora spenta l'eco del Congresso d'Imola, dalla cui vana logomachia, noi fra i primi sostenemmo, che il partito socialista usciva menomato, che i fatti sono venuti a darci ragione. Nel ferrarese prima, nel cuore della Romagna ora, l'idra socialista — combattuta e vinta dalle stesse armi, che aveva proditoriamente affilato per i suoi avversari — ha ricevuto il suo colpo mortale. Per questo appunto le ultime elezioni di Ravenna sono sintomatiche e su di esse dobbiamo portare la nostra attenzione.

E' noto come di questa città fossero, fino a pochi mesi or sono, prima cioè della venuta del Commissario regio, padroni i socialisti. Erano saliti al potere con promesse mirabolanti, al loro capo avvocato Luigi Cilla la *direzione del Partitone* aveva da Roma dato formale autorizzazione a prestare..... (a mantenere poi si sarebbe visto più tardi!) il giuramento di fedeltà alle Istituzioni e *l'organo massimo* della socialisteria annunziando al popolo italiano la conquista di uno dei più importanti municipi italiani, ne traeva auspicio a migliori e maggiori conquiste avvenire. Povera e va a retorica perduta avanti alla fatale realtà dell'ora presente! Appena ieri le masse di contadini e lavoratori *illuse* avevano portato sugli scudi l'amministrazione socialista, eppure questa oggi è scomparsa, annientata, maledetta dall'ira popolare, senza salvare neppure l'onore delle armi, cacciata anche dai posti della *minoranza*, la quale, con bellissima votazione è stata conquistata dal partito monarchico. Oh! come paiono lontani i giorni, pur tanto vicini, in cui l'on. Ferri, fatto audace del mandato legislativo di uno dei collegi di Ravenna, percorreva in lungo e in largo le campagne di questa regione, attaccando violentemente il partito repubblicano, senza risparmiare la grande e nobile figura di G. Mazzini, per la quale anche noi monarchici nutriamo profondo doveroso rispetto!

« *Ogni nodo viene al pettine* », dice un'antico proverbio, e già lo Zirardini al Congresso d'Imola denunziava con parole roventi la condotta del Ferri, dimostrando quale strascico d'odio e di livore aveva lasciato nelle campagne romagnole la sua propaganda esiziale. Ed alla vigilia d'armi, quando i socialisti impegnavano l'ultima battaglia, terminata con la vergognosa sconfitta di domenica, il Ferri, invitato a prendere il suo posto di combattimento, rispondeva a parecchie centinaia di chilometri di distanza, augurando vittoria e *scusandosi* di non potere venire, perchè impegnato nel processo Cassibile. Ma non soltanto l'opera del Ferri ha contribuito alla odierna *débacle* socialista ravennate: altre cause gravissime determinarono la catastrofe: prima fra tutte, *l'ultimo disastroso sciopero agrario*, nel quale la fermezza dei proprietarii smascherò vittoriosamente i torbidi ed equivoci agitatori socialisti, persuadendo i contadini a desistere da una agitazione inconsulta, che sarebbe stata la rovina economica di tutta la regione.

Da allora l'organizzazione socialista infarcita di una rettorica vacua, falsa e pericolosa, perchè impulsiva, riceveva la prima ferita, che doveva condurla la settimana scorsa alla tomba senza lacrime e senza l'onore di un funerale. Purtroppo però un'alba di sangue ha preluso all'attuale tramonto socialista. Da due anni a questa parte non le libere discussioni nel campo sereno dei principii; ma riunioni tumultuose, polemiche acri, contraddittori vivaci, diffamazioni, ingiurie, invettive, delitti, hanno caratterizzato in queste regioni la lotta fra repubblicani e socialisti!

L'odio, seminato a piene mani fra queste masse fanatiche, impulsive, armò mani settarie, e le fertili zolle della nostra solatìa Romagna, bagnò il sangue innocente di oscuri lavoratori, immolati agli altari sinistri del socialismo o della repubblica.

Ma nelle elezioni di domenica il popolo ravennate, oltre al vigoroso colpo di scopa, con cui si è liberato dei socialisti, ha con votazione significantissima ed eloquente riportato in Consiglio la rappresentanza monarchica, che l'*unione dei cosidetti popolari*, finita poi coi *fraterni* colpi di coltello e di revolver, aveva allontanato. Quindi la significazione di questo avvenimento non può nè deve sfuggire a noi, scesi in campo contro i partiti sovversivi, che da tempo andiamo raccomandando l'unione di tutte le forze costituzionali contro i nemici comuni, perchè il colpo mortale ai socialisti ravvennati, più che il partito repubblicano, che del resto ha conquistato senza contrasto i posti della maggioranza, lo ha dato il partito monarchico. Auguriamoci, pertanto, che la lezione — un po' dura se vogliamo — che il partito socialista ha avuto qui, dopo le clamorose sconfitte del Ferrarese e di altre regioni d'Italia, giovi a ricondurre anche in Romagna, se non la pace fra i vari partiti, almeno quell'equilibrio e quella tolleranza reciproca per cui — spogliato da prevenzioni settarie — abbia un culto sacro l'ideale e sopratutto rispetto la personalità umana. Il tramonto di un partito, che ha scritto sulla sua bandiera la ribellione, l'odio, la vendetta auguriamoci sia foriero di un'alba di pace e di amore.

Il grande partito liberale conservatore, che in Romagna è rappresentato dal fiore dei cittadini ed ha tradizioni nobilissime, sappia comprendere l'ora presente ed occupare risolutamente il suo posto: sorgerà allora quell'alba, che noi vagheggiamo e che ardentemente desidera questo popolo, che ha impeti di generoso e santo entusiasmo per tutto quanto è bello e buono.

Forlì, 17 novembre 1902.

Avv. Giovanni De Sanctis Mangelli.

Elezioni amministrative.

Savona, 18. — Il risultato definitivo delle elezioni generali pel nostro Consiglio comunale dà una maggioranza di quattrocento voti alla lista dei partiti popolari. L'on. Boselli riuscì il quindicesimo della maggioranza con 1866 voti, mentre il primo eletto dei popolari, Brignoni, ebbe voti 1986. Ieri sera oltre quattrocento dimostranti, per solennizzare la vittoria dei popolari, percorsero le vie della città cantando l'inno dei lavoratori. Nessun disordine. Riuscirono nella minoranza un socialista e sette moderati. Stamane fu fatta la proclamazione ufficiale.

GUIDO BOGGIANI

Genova, 19. — Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX* che la spedizione guidata dallo spagnuolo Cancho, andata alla ricerca del pittore Guido Boggiani, è ritornata dopo un viaggio pieno di peripezie a Assuncion. La spedizione è riuscita a rinvenire le traccie, ma disgraziatamente solo per constatare la fine miseranda e riportare le spoglie del valoroso artista caduto nelle plaghe inospitali del Chaco Paraguayo, vittima di un'imboscata di indigeni che lo uccisero a bastonate

La morte della guardia uxoricida.

Napoli, 19 — Una notizia inaspettata: la guardia municipale Nicola Paduano morì ieri mattina alle otto nel carcere di Sant'Efremo, dove era stato tradotto dall'ospedale dei Pellegrini. Il Paduano, i lettori ricordano, uccise la propria moglie nel suo domicilio al vico San Nicola a Nilo e poi si tirò un colpo di revolver nell'orecchio destro. Ricoverato all'ospedale, il Paduano vi rimase diversi giorni in pericolo di vita poi ne uscì, ma sempre col pericolo di morire, sia perchè il proiettile non potette essere estratto sia perchè la lesione non rimarginata impediva allo sciagurato di potersi nutrire. In conseguenza di questi fatti, la guardia ieri notte si aggravò e ieri mattina dopo circa 2 ore di agonia cessò di vivere. Ieri sera, alle ore diciotto, il suo cadavere fu trasportato al Trivio, col carro del municipio.

La morte del [illegible]

Ravenna, 18. — Ieri è morto il povero brigadiere Campolo Sante, ferito domenica sera dal pregiudicato Venturi Silvio, nel teatro di Fusignano. Egli è morto assistito dai suoi e si deve ad una signorina di qui, la quale mandò un vaglia telegrafico di 100 lire al padre del povero soldato, perchè potesse venire e rivedere il figlio suo morente. Alla vittima, come protesta contro l'assassinio, saranno fatti funerali solenni. Dalla provincia interverranno tutti i brigadieri delle stazioni dei carabinieri, interverranno il maggiore e il capitano della divisione di Ravenna, i rappresentanti delle tenenze di Lugo e di Faenza ed una rappresentanza delle autorità politiche. Anche le Associazioni locali con bandiera prenderanno parte al corteo.

La neve a Torino.

Torino, 19. — Abbondante neve cade sulla città.

Il franamento d'una collina.

Chieti, 10. — In contrada Lebba, a 13 chilometri da Vasto verso Colbordino, franava una collina rovinando la linea ferroviaria per metri 450 e la casa cantoniera 401. Nessuna vittima. La linea è interrotta, ma si sta riattivando. Per la posta e i passeggeri si eseguisce il trasbordo.

VARIE TELEGRAFICHE

Massa, 18. — A Fosdinovo, avendo il socialista ing. Piccioli, per un articolo del *Nuovo Asino*, aggredito il monarchico avv. Torchiana, si impegnò una rissa dalla quale l'ingegnere Piccioli uscì malamente conciato.

Torino, 18. — Da stanotte cade un fitto nevischio. Sulle Alpi nevicò abbondantemente. Le comunicazioni telefoniche con la Francia sono interrotte

Bologna, 18. — Stamane è caduta una prima leggera nevicata, imbiancando appena i tetti.

Chiavenna, 18. — Si diceva ieri che a S. Antonio, nella sua camera, era stato trovato appiccato ad una trave il ragazzo tredicenne Sebastiano Baro e si diceva che si assicurava trattarsi di un delitto. Ora invece la cosa muta molto, e si ha la certezza che trattasi di un grave e mostruoso delitto. Sul cadavere del bambino furono scoperte traccie di atti turpi, commessi dall'assassinio il quale, evidentemente, dopo avere commesso il turpe atto, temendo di essere accusato dal ragazzo, lo strozzò e quindi lo appiccò ad una trave, sperando che si credesse senz'altro al suicidio. L'autorità fa attive indagini onde scoprire il colpevole

Londra, 19. — La scuola di malattie tropicali di Londra bandì nel maggio 1901, un concorso internazionale su tre temi importantissimi. Uno di essi era « Sui problemi più oscuri della malaria ». Giunsero da ogni parte moltissimi lavori; ma vinse il premio il dottore Attilio Caccini, assistente negli ospedali di Roma, con uno studio accurato e originale ispirato dalle recenti scoperte della scuola romana sulla patogenesi e la cura della malaria.

Zagabria, 18. — Sotto gli auspici del vescovo Strossmayer, è uscito ad Esseg, in Slavonia, un nuovo giornale anti-ungherese, la *Narodna Obrana*. Il giornale propugna la formazione di una grande Croazia indipendente dall'Ungheria.

Bucarest, 19. — Si annunzia che subito dopo le elezioni municipali di Bukarest, si avrà un cambiamento ministeriale. Il portafoglio degli esteri sarà assunto dall'attuale presidente della Camera, signor Ferechide, mentre Bratianu passerà agli interni. Il signor Palade, attuale ministro dell'interno, intende ritirarsi a vita privata.

Le elezioni comunali di Bukarest presentano il caso curiosissimo, che tutti i candidati sono degli ex ministri. La lotta elettorale si fa sulla piattaforma dell'antisemitismo. I candidati conservatori propugnano il principio che gli ebrei vengano classificati per categorie e che ai medesimi siano accordati i diritti civili e politici. I liberali accusano apertamente i conservatori di essersi venduti al giudaismo.

Dalle Provincie

Modena, 18 (*Fulvio*). — Per l'esattezza delle cose, tengo a far rilevare, circa i fatti della Scuola militare, di cui detti informazione nel n. 270 del *Fanfulla*, che non il sig. Violi, proprietario del *Caffè Nazionale*, fece rapporto ai superiori dell'accaduto, ma altra persona. In ogni modo, non prestando fede alla voce generale raccolta, io avevo già messo in dubbio nella mia corrispondenza la denunzia del sig. Violi.

— Veramente bella e interessante, come si prevedeva, è l'Esposizione di colombicultura, la quale è giornalmente visitata da molto pubblico, che ammira le numerosissime varietà dei soggetti. Gli espositori sono circa un'ottantina e ve ne ha d'ogni parte d'Italia.

— Domenica avremo una seduta del Comitato nazionale per le case popolari. Parlerà l'on. Luzzatti, a cui si preparono degne accoglienze. Con lui saranno a Modena alcuni deputati, fra i quali Rubini e Sacchi.

Savona, 17. — Anche qui abbiamo avuto il fenomeno verificatosi a Brescia sotto gli alti auspici del presidente del Consiglio. I ministeriali, cosiddetti democratici, si allearono nelle elezioni ai socialisti, ai repubblicani e anche agli anarchici: e vinsero, aiutati da tutte le male arti alte e basse. Lo scrutinio è terminato questa sera. L'esito definitivo ha data una maggioranza di circa 300 voti ai partiti della variopinta coalizione, creata specialmente per combattere l'illustre deputato Boselli, il quale però, malgrado ogni sorta di espedienti ministero-popolareschi è riuscito il quindicesimo della maggioranza, con voti 1866, mentre il primo eletto dei popolari, l'avv. Brignoni, non ne ebbe che 1986. Nella minoranza sono riusciti eletti un socialista e sette moderati. Stasera i vincitori fecero una dimostrazione egualmente rumorosa. I dimostranti, circa 400, recatisi innanzi agli uffici del clericale *Letimbro* emisero fischi all'indirizzo del giornale: portatisi poscia sotto i balconi del candidato socialista, dott. Aonzo, lo acclamarono e così continuò per un pezzo la chiassata d'entusiasmo, sempre, s'intende, al canto dell'Inno dei lavoratori. La parte sana e benpensante della città è indignata e nauseata, ma se alle postume nausee avesse preferita l'attiva partecipazione alla lotta, sarebbe stato assai meglio!

Si conferma che, malgrado il successo personale ottenuto, l'on. Boselli, a seguito del resultato delle elezioni amministrative, ribadirà la sua decisione di abbandonare l'antico Collegio di Savona, per quanto gliene possa dolere, dati i suoi tanti vincoli di affetto colla sua città natìa, e opterà per Avigliana.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente:

CON-SORTE.

Sciarada.

1 — Vivo nell'alfabeto.
2 — Son tristo, eppur son lieto.
1. 2. Son, nella vita tutta,
La compagnia più brutta.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Iersera il teatro era letteralmente gremito di pubblico, che tributò feste e applausi a Leopoldo Fregoli, divertentissimo ed inarrivabile nelle sue rapide trasformazioni e caratteristiche macchiette. Questa sera, oltre all'*Eldorado*, Fregoli darà due sue novità: *Al veglione* e lo scherzo comico musicale *Notte di amore* del maestro Calzelli.

[illegible]. — Molte feste iersera a Novelli nella *Grande Marniera*. Stasera la nuova commedia di Bisson, *Il Veglione*, tradotta dallo stesso Novelli.

All'**Adriano** applauditissima iersera nella sua beneficiata la bravissima amazzone de Holstein. Stasera spettacolo di gala a beneficio del Ricreatorio Borgo Prati, con programma eccezionale e con un saggio di ginnastica eseguito dagli alunni del Ricreatorio. Al **Nazionale**, stasera serata d'onore della bravissima artista Ida Ronzecchi con *La Bella di New York*. Intanto è vivissima l'attesa per *Mam'zelle Frétillon*, che andrà in iscena domani. Al **Quirino** continuano i successi della *Messalina*.

Tina di Lorenzo madre

Il mondo teatrale italiano è stato rallegrato da un lietissimo avvenimento. Tina di Lorenzo ieri ha dato alla luce un bimbo, a cui fu dato il nome di Corrado. Armando Falconi ha comunicato la gaudiosa novella ai suoi amici con un telegramma pieno di entusiasmo paterno. Tina di Lorenzo ha sacrificato già alla dolce preparazione della maternità parecchi mesi di successi; il pubblico l'aspetta ansiosamente alla ribalta per risalutarla sempre più bella, gentile e sorridente d'una felicità nuova.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Trasformista Fregoli, ore [illegible].
Valle. — *Il Veglione*, ore 9.
Adriano. — Gran Circo equestre Sidoli, ore 9.
Nazionale. — *La Bella di New York*, ore 9.
Quirino. — *Messalina*, ore 9.
Manzoni — *Medea*, ore 9.
Metastasio. — *L'Albergo del libero scambio*, ore 9.
Savoia. — Compagnia di varietà, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.
Olympia — Spettacolo variato, ore 9.
Sferisterio spagnuolo. Piazza Cavour — Partite di *pelo a*, ore 4 e 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 19 novembre 1902.

Il sole spunta alle 7 — Tramonta alle 16,5 — L'avemaria suona alle 17,15.

Calendario d'oro.

Domani San Felice di Valois — Sant'Ottaviano m.

Genetliaco di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia (1851).

Ricorre il compleanno:

del conte Stanislao Caterini, Roma; di Donna Cecilia dei principi Giustiniani Bandini, Roma; della marchesa Maria Mazzacorati, Bologna; di Don Diego Pignatelli principe d'Angiò e di Cavaniglia, Roma; del tenente generale conte Genova Thaon di Revel, Milano.

Ricorre l'onomastico:

dell'on. barone Ottavio Anzani, deputato, Napoli; del conte Ottavio Ceresa di Bonvillaret, Bologna; del marchese Ottavio Del Bufalo della Valle, Roma; del marchese Ottavio Canossa, Verona; della marchesa Ottavia Ginori Lisci, Firenze; del duca Ottavio Lanza di Camastra, Palermo; del senatore prof. Ottavio Morisani, Napoli; del marchese Ottavio Ricci, Parma; della contessa Ottavia Sanseverino Vimercati, Roma; di Donna Ottavia Spinelli dei duchi di Laurino, Napoli; di Don Maria Felice Tosti duca di Valminuta, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 8,7 — massima 13,4.

Note vaticane. — La Congregazione generale dei Sacri Riti, nella sua riunione di ieri, alla quale intervenne anche il Pontefice, trattò la causa di beatificazione della venerabile Giulia Billart, fondatrice delle Suore di Maria Vergine in Namur

— Il Papa ha conferito la Croce *Pro Ecclesia et Pontefice* al sig. Carlo Narducci, presidente della Primaria Società cattolica promotrice di opere buone in Roma.

— La direzione della *Voce della verità* è stata assunta da don Umberto Benigni, professore di storia ecclesiastica al Collegio romano.

— E' morto mons. Giulio Celli, sottosegretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari.

— Si ha da *Scutari d'Albania*: Di questi giorni veniva annunziato da quasi tutti i giornali di Roma, l'arrivo di una trentina di pellegrini albanesi per il giorno 10 novembre. Si era già provveduto per l'alloggio ed il vitto, quando una lettera da Scutari venne ad annunziare che il pellegrinaggio era andato a monte. E la ragione? Un ordine autocratico del governatore di Scutari, Shakir pascià, proibiva assolutamente ai pellegrini, che non fossero sacerdoti, di partire per Roma, e ricusava recisamente di dare loro il passaporto. È notate che già molto si era speso per organizzarlo, ed in massima parte dovevano essere abitanti di montagna nei loro superbi costumi nazionali

Per Re Umberto — La sottoscrizione promossa dagli impiegati civili dello Stato per attuare un'opera di beneficenza in favore delle famiglie degli impiegati, in memoria del compianto Re, ha finora raccolta la somma di lire 9000. Il Comitato si riunirà a giorni per determinare la chiusura della sottoscrizione e attuare l'idea generosa.

Per i danneggiati di Sicilia. — Le somme fino a ieri raccolte ammontano a lire 30,444,10.

Scuola popolare per l'educazione civile. — La marchesa Tina Centa-Tartarini, parlando sul tema *Fermezza e gentilezza, carattere e umanità: la bontà dei modi e la miglior propaganda delle proprie idee*, inaugurerà questa scuola di cui fanno parte il Sergi, il Prampolini, il Soria, il Guerci e il Comandini

I monumenti di Umberto I e di Goethe a Roma. — La prima pietra del monumento di Goethe a Roma verrà posta, presente l'imperatore Guglielmo, il quale ha espresso desiderio di assistere personalmente alla funzione.

Prossimamente sarà bandito il concorso pel monumento ad Umberto I, che dovrà sorgere in villa Borghese, e non è difficile che anche per questo monumento la prima pietra sia posta presenti il Re d'Italia e l'imperatore di Germania. Per questo secondo monumento verranno stabilite norme fisse, e quindi la prima pietra può essere posta anche prima che sia scelto il progetto da eseguirsi.

Tattica militare — Le truppe del presidio di Roma svolgeranno sabato mattina alle 11 e un quarto, al nono chilometro fuori di porta Trionfale, un'altra tattica militare.

Per il palazzo di giustizia — L'impresa costruttrice del palazzo di giustizia ha chiesto sei milioni per maggiori compensi, affidando le trattative a un collegio arbitrale.

I lavori del Tevere — L'appalto dei lavori di ripristino e rinforzo del muro di sponda del Lungotevere degli Altoviti è stato aggiudicato al signor Adamo Brunori per lire 71,248,40 col ribasso del 33,38 per cento.

Elezioni commerciali. — La prima domenica di dicembre avranno luogo le elezioni per la rinnovazione dei dieci consiglieri sorteggiati nell'ultima adunanza della Camera di commercio.

Scuola di paleografia. — Nell'archivio romano di Stato in via Valdina comincieranno giovedì 27 corr. le lezioni di paleografia ed archivistica. Per esservi ammessi bisogna possedere la licenza liceale.

Caccia. — Dal nostro collaboratore cinegetico: cominciano a passare beccacce e beccaccini ed i cacciatori sono tutti in moto, essendo questo generalmente il periodo migliore di caccia. Si desidera ancora pioggia.

Nel rimanente d'Italia: a Bologna si sono già fatti discreti numeri ad anitre nelle diverse bandite dei proprietari; a Pisa seguitano ancora beccaccini; nell'Umbria (Spoleto) sono state uccise varie beccacce; ad Ancona discreto il passaggio degli animali in genere, ma non superiore all'anno passato; ad Aquila molte beccacce nella settimana passata; a Gaeta buone cacce ad anitre e beccacce, molti beccaccini verso Fondi; a Napoli periodo splendido per i beccaccini, molti cacciatori hanno superato la trentina in un giorno; a Foggia, stante le ultime inondazioni, il passo sta bene e si [illegible]

non poche anitre. Buone notizie pure da varie parti della Sicilia.

Società Dante Alighieri — Il Consiglio centrale, presieduto dal senatore Villari, dopo aver rammaricato che circostanze impreviste impediscano al senatore Fogazzaro, al professor Eccher ed al prof. Celoria di accettare l'ufficio di consiglieri, ha rielette vice presidenti Ernesto Nathan e il prof. Tommasini e confermato a segretario il signor Marcotti.

Battaglione scolastico. — E' stata promossa la costituzione di un battaglione scolastico popolare con scuola ginnastico-militare per i rioni di Trastevere, Borgo, Prati, Ponte e Campo Marzio. Il Comitato promotore ha preso provvisoriamente sede presso il capitano Gennaro de Vita, via Fabio Massimo n. 69.

American Dentist - Dott. Philip Surioni già direttore della Clinica Dentale dell'Università di New-York, Membro della facoltà medica del *St. Luke's Hospital* of Niles Mich. *Via 20 Settembre 4.* Orario 9-13 e per appuntamenti.

Tentato suicidio — Per dispiaceri d'amore la sartina Francesca Carnieri, di anni 16, tentò ieri sera di avvelenarsi ingoiando due pasticche di sublimato. A S. Spirito si riservarono il giudizio.

Un furto in chiesa — Verso il tramonto ieri, ignoti ladri rubarono un tappeto dall'altare di S. Francesco nella chiesa dei SS. Apostoli. Fu denunziato il furto.

Adulterio — Dietro denunzia del cav. Giulio Rossi, addetto alla direzione generale delle carceri presso il ministero degli Interni, sono stati arrestati in flagrante delitto di adulterio la signora Ida Adele, d'anni 23, moglie del cavalier Rossi, e il vignarolo Lorenzo Marcelli.

Mala vita — La decorsa notte i pattuglioni hanno arrestati 33 individui per varii reati, sequestrando 10 coltelli e intimando 26 contravvenzioni diverse.

Una dolorosa notizia si è sparsa per Roma, quella della morte avvenuta ieri del

Prof. comm. FRANCESCO OCCHINI

uno dei più stimati medici della città. Scienziato di valore, filantropo insigne, egli portava al letto del malato l'amorevolezza sapiente e lo spirito sereno che conforta, curandone il corpo e l'animo con impareggiabile assistenza. Assistente a Firenze dell'illustre Corradi, l'Occhini venne a Roma, poco dopo il 20 settembre 1870, dove acquistò presto una gran fama ed una larghissima clientela. Era professore di materia chirurgica alla nostra Università, dove era amato dai colleghi e venerato dai discepoli.

Da qualche anno sofferente di un grave vizio cardiaco, egli aveva dovuto limitare la sua attività scientifica e professionale, ma non però quanto le esigenze del regime severo cui era stato sottoposto, avrebbero richiesto. Alla vedova, alle figlie, ai generi, noi che fummo amici ed estimatori del caro estinto, inviamo le nostre vive, profonde condoglianze.

Il trasporto funebre avrà luogo domattina alle 10 muovendo dal Palazzo Moroni a San Nicola da Tolentino.

INFORMAZIONI

Pel fausto evento.

Chiamato telegraficamente, per il parto della Regina, soltanto oggi alle 12,30 è giunto da Napoli il prof. Morisani.

— Il prefetto ha spedito il seguente telegramma: « Sua Eccellenza Ministro Real Casa — Quirinale — Roma. Prego V. E. voglia rendersi interprete presso le Loro Auguste Maestà del mio particolare vivissimo compiacimento per la lieta novella testè ricevuta. Il fausto avvenimento felicemente compiutosi aggiunge nuova letizia alla Reale Famiglia cui sono costantemente rivolti i pensieri ed i voti della Nazione. Coi miei auguri ed omaggi di sincera devozione si uniscono quelli del Consiglio di prefettura, della Giunta provinciale amministrativa e dei funzionari tutti da me dipendenti. Il prefetto, *Colmayer* ».

Un dono alla Regina Madre.

Si ha da Marburg, 18: Una deputazione dell'XI battaglione cacciatori parte domani pel castello di Stupinigi, per consegnare alla Regina Margherita, in occasione del suo genetliaco, un dono inviatole dal battaglione stesso, di cui la regina è capo onorario.

Berlino, 18 — Si ha da Marburgo che il dono che l'11.o cacciatori manda alla Regina Margherita, consiste in un quadro eseguito dal pittore Hildebrand, rappresentante il di lei albero genealogico e in cui fra i suoi antenati figura Santa Elisabetta. Il quadro è alto metri 1,50 e largo 50 centimetri.

Lo Czar in Italia.

Telegrafano da Parigi, 19: Un telegramma da Copenaghen dice che il programma definitivo del viaggio dello Czar in Europa sarebbe stabilito. Lo Czar partirebbe da Libau sul yacht reale *Standard* e scortato da parecchie navi da guerra, si recherebbe a Civitavecchia. Lo Czar si troverebbe a Roma negli ultimi giorni di gennaio. Il viaggio durerebbe un mese; lo Czar dopo Roma visiterebbe Cettigne, Atene e Costantinopoli. Probabilmente lo Czar si incontrerebbe con Loubet in un punto qualunque del Mediterraneo.

Secondo dispacci ai giornali inglesi non sarebbe improbabile un triplice incontro del Re d'Italia, del Presidente Loubet e dello Czar.

L'Esposizione finanziaria.

In linea di curiosità cronistica riproduciamo dall'*Information*: « L'on. Di Broglio ha già disegnato le grandi linee dell'esposizione finanziaria, che farà alla Camera in una delle prime sedute.

L'esposizione sarà una delle più importanti di questi ultimi venti anni. Essa sarà divisa in tre parti: 1° esame retrospettivo delle condizioni finanziarie dello Stato e del paese, e lo stato attuale della finanza italiana; 2° previsione pei bilanci degli esercizi futuri. Impegni e sgravi; 3° risanamento della circolazione. Conversione delle obbligazioni e dei debiti redimibili. Legge bancaria. Conversione della Rendita. Su quest'ultimo argomento il ministro darà i più dettagliati ragguagli, specialmente per ciò che riguarda l'emissione del 3 1⁄2 per cento ed il collocamento dei primi cento milioni del medesimo.

Quanto alla conversione della Rendita, l'onorevole Di Broglio ne parlerà, ma in forma accademica, non ritenendo effettuabile per ora una operazione così gigantesca. Tuttavia non escluderà che la conversione si possa fare in un lasso di tempo relativamente breve, quando, cioè, si saranno costituite in Italia forti riserve d'oro.

Contemporaneamente all'esposizione, il ministro presenterà alcuni progetti di legge, tra i quali quello per lo sgravio della gabella del sale. A proposito di questo sgravio e della soppressione delle quote minime della fondiaria, il ministro del tesoro dimostrerà che la perdita per l'erario sarà, per tutte due le riforme inferiore ai 25 milioni di lire ».

Per la Cuneo-Nizza.

Ci telegrafano da Torino, 19: Ieri alle 14,30, nella sala Consiliare, si sono radunati i deputati Donadio, Facta, Muglia, Medici, Rossi, Gianolio, Calissano, Villa, Giaccone, Di Bagnasco, Biscaretti, Daneo Edoardo, Nofri, Carioni, Palberti, Carrano, Bormarelli, Chiapusso, Fracassi, Compans, Rovasenda, Chiappero, Marco Pozzo, Ferrero di Cambiano, Pivano, Calleri, Falletti, Rizzetti, Bertarelli, Tornielli, Cazzi, Boselli, Poli e i senatori Oddone, Casalis, Rossi, Bava, Visconti-Venosta, Di Sambuy, Fontana, Chiesa, Carutti, Marazio, Faldella, Pelloux Leone, Riberi, Tournon, Petroleri, Borgatta, San Martino, Revel, Carle, Cibrario, Rignon, Berini, D'Oncieu, Saluzzo, Thaon di Revel e Badini che presiedette la riunione. Aderirono inoltre otto senatori e dieci deputati. Parlarono il sindaco di Torino, gli on. Daneo, Nofri, Riberi, Giordano, Rovasenda, Carioni e Pivano. La discussione fu lunga ed animata, ed infine si finì col proporre che si costruisca la linea Cuneo-Nizza, non voluta dal Ministero, perchè l'on. Biancheri, patrocina gli interessi del litorale, contrari a quelli del Piemonte. Fu pure deliberato di far costruire intanto il tronco Nievola-Confine, pel quale non sonvi ostacoli nella legge del 1879. Questa riunione, importantissima, pone la quasi totalità delle rappresentanze politiche e amministrative del Piemonte contro il Ministero, ma particolarmente contro il Giolitti, il quale sostiene invece la linea vagheggiata da Biancheri.

Il partito cattolico in Italia.

Il nuovo presidente generale dell'opera dei Congressi e Comitati cattolici in Italia, conte Grosoli, ha diretta una circolare, datata da Ferrara, ai membri del Comitato generale permanente, dei Comitati regionali, diocesani o parrocchiali, e delle Associazioni cattoliche, in cui richiama sinteticamente i criteri ai quali l'Opera dei Congressi nei vari rami suoi, deve ispirarsi per progredire nel cammino segnatole dalle sue tradizioni e dai bisogni dei tempi. Essa deve mirare allo scopo di dare alla parte cattolica in Italia una coscienza collettiva sempre più salda e precisa in modo che la sua forza e la sua valutazione nella vita civile divengano ogni giorno più sensibili e rispettate. La vita civile in Italia si è svolta e si svolge troppo spesso all'infuori di ogni influenza dell'azione e del pensiero cattolico. « Guardati come nemici del paese (scrive il conte Grosoli) noi subiamo tuttora gli effetti di un pregiudizio ormai semisecolare, per il quale ci è quasi conteso dagli avversari il diritto di cittadinanza. Ora preme rivendicare un simile diritto, in tutta la sua pienezza; preme cioè che il nostro movimento si conquisti nella società quella considerazione che merita una accolta di cittadini operosi, onesti e irreprensibili, quali noi, perchè cristiani fedeli ed esemplari, dobbiamo e vogliamo essere. Sia perciò sempre alta e schietta l'affermazione del nostro patriottismo e non si trascuri occasione di insistere sulla indipendenza della parte cattolica come da ogni irragionevole immobilità così da qualsiasi programma che minacci gli ordini costituiti: i principi sostanziali della dottrina che professiamo sono inconciliabili con propositi meno che leali ed ordinati; e se noi invochiamo la libertà del Pontificato Romano nell'esercizio del suo eccelso ministero, lo facciamo in nome del diritto inalienabile ed imprescrittibile spettante alla chiesa, la quale come società spirituale universale non può subire, senza offesa alla sua natura, limitazione alla propria indipendenza; lo facciamo in nome dell'interesse vero dell'Italia, a cui il dissidio politico religioso è causa di indebolimento e di preoccupazioni costanti; quindi desiderare ed affrettare il giorno in cui questo dissidio sia risoluto ed eliminato è desiderare il maggior bene della patria nostra e la migliore garanzia dei suoi alti destini, i quali non sono per la volontà della Provvidenza, dissociabili dai destini del Pontificato Romano, se non a prezzo di pericoli, di umiliazioni, di decadenza ».

Dopo avere ribadito il *non expedit* nel campo politico perchè voluto dal solo giudice competente di quanto convenga o disconvenga alla Chiesa, il Pontefice, la circolare dimostra che i cattolici hanno tuttavia aperto un campo vastissimo per un fecondo lavoro a pro' del paese nelle pubbliche amministrazioni e in genere in ogni organo e in ogni forma della vita nazionale, lavoro che non può compiersi se non saldamente organizzati, e addestrati all'uso delle tre grandi armi di cui la civiltà moderna ha reso maggiore l'efficacia e che così validamente adoperano gli avversari: le istituzioni economiche, la scuola, la Stampa. Donde la costituzione dell'Opera dei Congressi in quattro gruppi di cui il primo riflette l'organizzazione generale, e gli altri tre rispettivamente l'economia sociale cristiana, l'istruzione e l'educazione, le pubblicazioni periodiche. Di questi quattro gruppi la circolare detta i dettagli esecutivi per chiudere così: « La Chiesa e la Patria chiedono da noi prove novelle di affetto operoso ed illuminato: è nostro dovere di cattolici e di cittadini ascoltarne la voce e seguirla ».

Causa Ronchi-LL. PP.

Stamane è stata messa a relazione la causa Ronchi Ministero dei LL. PP. L'avvocatura erariale, nell'interesse del Governo, ha concluso pel rigetto della istanza Ronchi; e il procuratore di questo ha concluso perchè si ritenesse presentata la famosa domanda entro i termini, e fosse deferito lo esaurimento della controversia al Comitato arbitrale prescritto dal capitolato d'appalto. La causa quindi è stata rinviata al 10 dicembre per la discussione.

L'Eritrea e le scuole all'estero

Si annunzia che nel bilancio preventivo per il 1903-1904 è stata proposta un'economia di lire 400 mila nelle spese d'Africa. Evidentemente però per quell'epoca l'on. Martini non si troverà più al Governo della Colonia Eritrea, se ne egli, che, a quanto si dice, non accetta alcuna riduzione in quel bilancio, e che perciò ha avuto più d'una disputa col ministro degli esteri, non si sarebbe acconciato a tale deliberazione.

Quanto poi alla distribuzione della somma prevista in economia, essa, si annunzia, in parte andrà in aumento al fondo per le nostre scuole all'estero, e il resto verrà ripartito fra i diversi capitoli del bilancio, che dagli esercizi scorsi si rilevarono insufficienti alle esigenze dei servizi.

Vertenza Galluppi-Leali.

Oggi alle 12 si sono riuniti i quattro rappresentanti degli on. Galluppi e Leali per stabilire le modalità per l'ulteriore corso della vertenza.

Ministero delle poste e telegrafi

La Commissione reale per i servizi marittimi si riunirà il 30 corrente per esaminare la relazione della sottocommissione intorno al nuovo servizio mensile di navigazione fra Venezia e Calcutta.

— La Commissione convocata per definire le questioni inerenti al nuovo servizio universale dei piccoli colli da 1 a 20 chilogrammi, ha ricevuto istruzioni dal ministero delle poste di comprendere fra i paesi aderenti a tale servizio anche gli Stati Uniti del Brasile, il cui governo dopo l'elevazione del nuovo presidente, dottore Rodrigues Alves, ha mutato disposizioni a tal riguardo. Se non che per i piccoli colli si ha un massimo valore dichiarato di lire 150, esigendo per un valore superiore il consueto certificato di origine rilasciato dal locale console brasiliano, mentre per gli altri paesi il valore massimo va sino a 500 lire. Ad ogni modo questi nuovi studi per la compilazione delle tariffe da annunziare al pubblico apporteranno un certo ritardo e difficilmente la Commissione potrà terminare in settimana i suoi lavori come era stato annunziato.

Ministero dei LL. PP.

Ieri, sotto la presidenza dell'on. Niccolini, si riunì la Commissione per la riforma della legge sui lavori pubblici riguardante le strade ferrate. L'on. Niccolini, dopo di avere portato ai Commissari il saluto del ministro, tracciò il compito affidato alla Commissione, rilevandone l'alta importanza di fronte ai problemi d'interesse generale che si ricollegano colla costruzione e coll'esercizio delle ferrovie. Dopo venne nominata una sotto-Commissione con l'incarico di formulare entro breve termine i principali quesiti sui quali poi dovrà portare il suo studio la Commissione generale.

— Il *Giornale dei lavori pubblici* scrive: « Alcuni giornali hanno dato come sicura una operazione che il Governo farebbe con la Cassa depositi e prestiti per la somma di 60 milioni di lire allo scopo di compiere talune opere pubbliche nel Mezzogiorno d'Italia. Mentre confermiamo che il Governo intende di continuare nella sua politica di lavoro, crediamo prematuro precisare ora somme e modalità ».

L'acquedotto pugliese.

Pel 29 corrente è indetta l'adunanza plenaria della Commissione per l'acquedotto pugliese, per decidere intorno a quelle modificazioni che la sotto-Commissione introdusse in alcuni articoli del capitolato d'appalto e del regolamento per l'esecuzione della legge.

Per l'emigrazione al Congo.

Trovasi in Roma il sig. Liebrecht, capo dell'amministrazione dello Stato indipendente del Congo, per conferire col commissariato dell'emigrazione circa la possibilità di realizzare un progetto di emigrazione di alcune famiglie italiane verso le regioni salubri di quello Stato.

Il solito ingombro.

Abbiamo da Torino, 18: La Direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo comunica: Per notevole affluenza di arrivi, la stazione di Santa Limbania essendo ingombra si sospende nei giorni 20, 21 e 22 corr. in tutte le stazioni del primo compartimento della Rete Mediterranea, 1.a, 2.a e 3.a sezione della Rete Adriatica e delle ferrovie secondarie allacciate, l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a vagone completo ed a piccole partite, eccettuate quelle a piccola velocità accelerata colà destinate.

Notizie di marina.

— Il medico Brunelli è sbarcato dal piroscafo *Lola*. Ruggiero è sbarcato dal piroscafo *Savoia*; Rana è sbarcato dal piroscafo *Lombardia*; Cerulli-Vittori è sbarcato dal piroscafo *Sicilian Prince*.

— *Lombardia* giunta a Shanghai il 17; *Iride* giunta a Trapani il 18; *Puglia* partita da Hong-Kong il 19.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 19, ore 15.

Parigi apre: Italiano 103,40; Spagnuolo 83,75; Francese 90,45.

Qui mercato leggermente più attivo e molto sostenuto per la Rendita e per alcuni valori locali, dove furono notate alcune, più o meno larvate, ricompre. Coll'avvicinarsi della liquidazione, e secondati dal buon andamento del nostro titolo di Stato, chi sa che le scoperto su quei titoli a base d'incandescenza non abbiano da rimanere scottati. Rendita 5 0⁄0 per fine 103,22 1⁄2 a 103,27 1⁄2, a contante 103,10-12 1⁄2; Rendita 3 1⁄2 0⁄0 per fine 97,73 3⁄4, a contante 97,75; Istituto Fondiario 535; Commerciale 682 1⁄2; Credito italiano 511; Banco Roma 112 1⁄2; Marcia 1380; Gas 1019 a 1023; Omnibus 312; Condotte 274; Molini 67; Metallurgiche 118 1⁄2 Ferriere 80 1⁄2; Forni elettrici 67 1⁄2; Montecatini 91; Risanamento 18 1⁄2; Immobiliare 239; Veneta 78 1⁄2; Carburo 490-500 498; Concimi 91.

Cambi: Parigi 100,07 1⁄2; Londra 25,12 1⁄2

Dalle altre piazze: Banca Italia 884; Meridionali 658 1⁄2; Mediterranee 431 1⁄2; Terni 1572; Navigazione 418

Parigi chiude: Italiano 103,35; Francese 90,30; Spagnuolo 83,97; Portoghese 30,82.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 20 novembre, a lire 100,05.

— 23 —

PASSIONE!

di PAOLO BLANC

Prima traduzione italiana

(Riproduzione vietata)

Tutta la società si riduceva al buon curato, che non vedeva nulla di più bello del notariato, e i cui sermoni da tutore m'irritavano al più alto grado. Da mattina a sera, mi ripeteva:

— Tuo nonno era notaro, tuo padre, i tuoi zii, i tuoi cugini, tutta la tua famiglia, insomma... Devi a te stesso, mio caro figlio di non disertar questo posto... Sarai sindaco di Saint-Michel; e puoi anche sperare di sostituire il tuo povero padre al Consiglio generale, fra alcuni anni... Perbacco, mi pare che sia già qualche cosa... Eppoi, te lo garantisco, i tempi stanno per diventar terribilmente duri alla brava gente che ama il buon Dio... Guarda quel brigante di Lebecq, che è nel Consiglio municipale... Non sogna che saccheggio e assassinio. Abbiamo bisogno di porre alla testa del paese, un uomo ben pensante, che sostenga la religione e difenda i buoni principii... Parigi! Parigi! Oh! queste teste pazze di giovinetti! Ma vuoi dirmi, perbacco baccone, cos'hai fatto di buono a Parigi? C'è aria molto malsana laggiù... Guarda il gran Mangé... eppure è di buona famiglia... e ciò nondimeno è tornato con un berretto rosso in capo... Non ti pare un bell'affare?

E continuava a questa guisa, per ore intiere, annasando la sua presa di tabacco, e agitando lo spettro rosso del gran Mangé, che gli pareva più terribile delle corna del diavolo. Che dovevo farci a Saint-Michel? Non c'era nessuno, cui potessi comunicar le mie idee, i miei sogni. Neppure un focolare di vita ardente, dove spender quella attività individuale, quell'imperioso desiderio di sapere e di creare, che la guerra, sviluppando i miei muscoli e fortificando il mio corpo, aveva messo in me, e che le appassionate letture d'ogni giorno, sovreccitavano sempre più.

Comprendevo che il solo Parigi — quantunque mi avesse tanto spaventato una volta — poteva fornir alimento alle ambizioni ancora incerte dalle quali ero tormentato; e terminanti appena gli affari della successione, venduto lo studio, partii bruscamente per Parigi, lasciando il Priorato in custodia a Felice e a Marta.

Ed eccomi di ritorno a Parigi. E da cinque anni, che ci ho fatto di buono — secondo la espressione del buon curato?

Portato da entusiasmi vaghi, da esaltazioni confuse, che mischiavano non so qual arte chimerica, a non so quale impossibile apostolato, dove sono dunque arrivato? Non sono più il fanciullo timido che i domestici in livrea ponevano in fuga nel vestibolo d'un palazzo. Se non ho acquistato un contegno completamente disinvolto, almeno so stare in società in maniera da non farsi una figura ridicola. Passo quasi inosservato, e questa è la miglior condizione che possa desiderare un uomo della mia sorta, che non possiede nessuna delle doti e delle qualità esteriori che abbisognavano per brillarvi.

Mi dimando spessissimo cosa fo, là, in quell'ambiente che non è il mio, ove non c'è rispetto che pel successo, per quanto ciarlatanesco esso sia, e pel danaro, da qualunque sentina egli venga; dove ogni parola è una ferita, è un insulto per tutto ciò che amo, che ammiro di più al mondo!...

Del resto, l'uomo non è lo stesso dappertutto, con delle varianti d'educazione che s'accusano soltanto nei gesti, nella maniera di salutare, e nella più o meno libertà di modi!

Come, erano quelli i fieri artisti, gli ammirabili scrittori, di cui mi canta tanto forte la gloria, di cui si celebra il genio!... Erano questi esseri piccoli, volgari, spaventevolmente ignoranti, scimiottanti il fare degli uomini di mondo che fanno segno alle loro satire, pieni di vanità burlesca e di gelosia feroce, sdraiati, ventre a terra, davanti al vile danaro, adoranti, coi ginocchi nella polvere la pubblica lode, quella vecchia pezzente che cercano con ogni più abbietto mezzo, e che travestono con abiti sontuosi, stravaganti e sfacciati! Oh! quanto preferisco i mandriani e i loro bovi, i porcai e i loro porci, sì, quei porci tondi, rossi, che se ne vanno frugando la terra col grugno, e la cui schiena grassa e liscia riflette la nube che passa. Ho letto, enormemente, senza discernimento, senza metodo, e, da queste letture disparate, non mi è rimasto nella mente che un caos di fatti tronchi e d'idee incomplete, in mezzo alle quali non saprei raccapezzarmi... Ho tentato di istruirmi in tutti i modi, e mi accorgo adesso d'essere ignorante quanto lo ero in passato. Ho avuto delle amanti alle quali sono stato fedele otto giorni, delle bionde sentimentali, delle brune feroci, impazienti del bacio, e l'amore non mi ha mostrato che il vuoto spaventevole del cuore dell'uomo, l'inganno della tenerezza, la menzogna dell'ideale, il niente del piacere.

Credendo d'essermi formato alla formola d'arte definitiva, con la quale stavo per restringere le mie aspirazioni, e fissar i miei sogni palpitanti, viventi, sulla spilla delle parole, ho pubblicato un libro di cui hanno parlato con elogio, e che è stato venduto a ruba. Certo questo piccolo successo mi ha lusingato; anch'io mi ci sono drappeggiato orgogliosamente; anch'io ho preso delle arie di grand'uomo, di intelligenza superiore, per meglio ingannar gli altri. E volendo ingannar me stesso, spesso, nella mia camera mi son guardato nello specchio con una compiacenza da commediante, per iscoprir nei miei occhi, sulla mia fronte, nel portamento augusto della mia testa, i segni certi del genio.

Ohimè! Il successo mi ha reso ancor più penosa l'intima constatazione della mia impotenza.

Il mio libro non val niente. Lo stile n'è torturato; la concezione fanciullesca; e da cima a fondo, una declamazione violenta e una fraseologia assurda, vi sostituiscono l'idea. Qualche volta ne rileggo dei brani applauditi dalla critica, e ci trovo di tutto: dell'Erberto Spencer e dello Scribe, del Gian Giacomo Rousseau e del Commerson, del Victor Hugo, del Paul e dell'Eugenio Chavette.

Di me, il cui nome spicca sulla copertina gialla, in testa al volume, non ritrovo niente. Seguendo i capricci della mia memoria, e i fantasmi dei miei ricordi, penso col pensiero dell'uno e scrivo con la scrittura dell'altro. Nè lo stile, nè il pensiero mi appartengono.

(Continua).

Giuseppe Covani, gerente responsabile.
Tip. I. Artero P. Montecitorio 128. Telefono 2864.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 275.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Venerdì, 21 Novembre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 20 Novembre 1902.

I PROGETTI FINANZIARI

Tra i progetti finanziari affrettatamente ideati o fatti strombazzare ai quattro venti dal Ministero, i soli che abbiano una certa importanza, sono quelli della riduzione della gabella sul sale e della esenzione parziale delle quote minime della fondiaria per la egregia somma di *due* lire; quest'ultimo, ben inteso, non tanto per la sua portata finanziaria, quanto per la questione di principio che racchiude e per le difficoltà e le sperequazioni alle quali darà luogo in pratica la sua attuazione. Tutti gli altri, compresa la esenzione dall'imposta fondiaria dei fabbricati rurali, anche se posti nel centro degli abitati (altra fonte di infinite contestazioni) appartengono a quella categoria di espedienti economico-fiscali che hanno più o meno figurato in tutti i programmi dei ministri finanzieri di questi ultimi anni, dall'on. Branca all'onorevole Carcano, dall'on. Carmine all'on. Chimirri ecc.

Intanto, poichè la questione attuale, palpitante, alla quale si è proposto di provvedere coi suoi progetti l'on. Sonnino, non è già quella degli sgravi *in genere*, bensì di apprestare un aiuto immediato ed efficace alle provincie del Mezzogiorno, si può osservare che se il Ministero ha inteso con questi progetti di contrapporre qualche cosa di diverso alle soluzioni proposte dall'on. Sonnino, i progetti ministeriali non raggiungono affatto il loro scopo. Anzi si può dire che la questione meridionale rimane allo *stato quo* non solo, ma si allontana di tanto dalla sua soluzione, quanto più grave sarà l'indebolimento che i provvedimenti di carattere generale proposti dal Ministero arrecheranno al bilancio. Ciò premesso, veniamo ad un esame sommario dei due più importanti progetti ministeriali.

⁂

I [illegible] stato già dimostrato dall'onorevole Sonnino [illegible] chiunque con poche cifre statistiche alla mano potrebbero fare altrettanto che il beneficio pei consumatori sarebbe di circa 80 centesimi a testa in un anno, se il consumo del sale avvenisse interamente per acquisto diretto; ma siccome [illegible] parte della riduzione verrà a frazionarsi sopra una infinita quantità di cibi, bevande [illegible] prodotti salati, che noi continueremo a [illegible] stesso prezzo, così la media del [illegible] va ridotta in proporzione [illegible] effettivo non sarà che di 50 o [illegible] all'anno [illegible] perderà dai [illegible] Per verità noi, per quanto poco amanti della retorica, per quanto borghesi e *forcajoli*, saremmo anche disposti ad ammettere che [illegible] una radicale e razionale trasformazione [illegible] la gabella del sale scomparisse del tutto o quanto meno fosse ridotta ai minimi termini, in modo che la povera gente non fosse più obbligata a lesinare su questo indispensabile ingrediente. Ma poichè l'ossatura del nostro sistema finanziario rimane tal quale anche dopo e nonostante i nuovi *sgravi*, e le spese crescenti non consentano inutili sprechi, ciò che oggi importa non è di rendere omaggio ad un principio, sia pure equo, di etica tributaria, bensì di scegliere fra le varie abolizioni o riduzioni d'imposta, quelle che riescano di maggior beneficio reale alle popolazioni, col minor danno per la pubblica finanza. E sotto questo aspetto, la riduzione del sale come l'abolizione del macinato, dei dazi di consumo ecc., come tutti gli alleviamenti fiscali che riguardano i grandi consumi conducono precisamente all'effetto op[illegible].

Questi provvedimenti avranno, è vero quel [illegible] di spettacolo che forma la delizia [illegible] listallo dei politicanti volgari, ma [illegible] unque sia disposto a ragionare ed a ricordare spassionatamente la storia di sgravi [illegible], antichi e recenti, deve convenire [illegible] essi, senza arrecare alcun sensibile beneficio, hanno per solo effetto di rovinare la [illegible] rendendola incapace di attendere a quell'ufficio di integrazione economica al quale oggi più che mai, si vorrebbe chiamarla.

⁂

Le quote minime. — Rappresentano un altro vecchio gingillo preferito dai radicali, e per verità, non varrebbe la pena di parlarne, visto che la generosità ministeriale, si [illegible] al regalo di 2 lire, fino a 10 lire d'imposta erariale. Ma, come abbiamo già [illegible] la questione è importante in linea di principio, perchè, in sostanza, l'abbuono di queste 2 povere lire, si traduce nell'applicazione del principio della progressività all'imposta fondiaria. Ora, siccome in fatto di progressività si sa dove si comincia, ma non si sa dove si va a finire, come si può pensare all'attuazione di un principio simile in riguardo ai cespiti fondiari già gravati, tra imposte e sovrimposte, da aliquote enormi?

Si dirà che gli attuali contingenti compartimentali non saranno maggiormente gravati per effetto della esenzione delle quote minime e questo sta bene, *per ora*. Ma, ripetiamo, in fatto di finanza democratica tutto sta nel cominciare; agli ulteriori aggravi penseranno le declamazioni dei tribuni oggi alleati del Governo e le nuove, più larghe e immancabili esigenze dei *tempi nuovi* cospiranti contro tutto ciò che è ricchezza e capitale. Inoltre, la progressività dell'imposta come quella che ha, o vuol avere un intento morale, colpisce direttamente non i beni, ma le *persone* dei contribuenti; ora come possono conciliarsi questo intento e questo carattere personale colla struttura di un'imposta che è essenzialmente *reale* e che per dippiù, per un complesso di cause è così sperequata da regioni a regioni e fino da Comune a Comune? Data la conformazione e i difetti dei nostri vecchi catasti, in base ai quali sono compilati i ruoli d'imposta, come si può essere sicuri che le quote L. 2, L. 4, fino a L. 10 d'imposta comprese nell'esenzione rappresentino sempre *tutta la proprietà* di un dato contribuente e siano valutate con criteri uniformi in Piemonte e in Sicilia, in Lombardia e in Basilicata?

Comunque, noi riconosciamo che, *per ora*, il sacrificio dello Stato per effetto dell'esenzione delle quote minime, non sarà di grande entità, come del resto, sarà nullo o quasi il beneficio reale che ne risentiranno i piccoli possidenti. Ma *poichè nè il Catasto, nè i ruoli fanno prova della proprietà*, vi è però la probabilità che, col tempo, molte partite al nome di più persone vengano artificiosamente divise per poterle far rientrare nei limiti dell'esenzione e allora potrebbe darsi che il Ministero, di fronte ad una inattesa *prolificazione* di quote minime, sia obbligato a rifare malinconicamente i suoi calcoli ed a ridurre ad una *quota minima* i suoi entusiasmi. Se poi l'esenzione dall'imposta erariale dovesse portare per conseguenza anche l'esenzione dalle sovrimposte provinciali e comunali (ciò che ci sembra naturale) resta a sapere come il Ministero provvederà alla nuova deficienza che andrà a verificarsi nei bilanci già stremati di quegli Enti. Forse colla municipalizzazione dei pubblici servizi?

⁂

Noi abbiamo sempre conosciuto tre diverse specie o maniere di finanza: una prima è la finanza *dello Stato per lo Stato*, forse un po' troppo dura ed esclusiva, ma che in momenti supremi ha contribuito a salvare l'Italia ed altri Stati dalla rovina. Una seconda è la finanza che potrebbe chiamarsi *media*, che contempera la sua azione e divide i suoi benefici tra lo Stato (considerato come Ente a sè) e i cittadini e che [illegible] la vera, la grande finanza moderna [illegible] la grande sapienza e somma al [illegible]. La terza è la finanza che cede ai pregiudizi della folla artificiosamente eccitati dalle declamazioni di demagoghi ignoranti o perversi, e che per popolarità, guasta e tradisce i veri interessi del popolo. Praticamente non richiede molto studio: bastano dei semplici tratti di penna per cambiare il 40 in 25, il 10 in 8, 18 in 6 e così via. E' la maniera più facile, più lucrosa e soprattutto la più atta a prolungare di sei mesi o di un anno la vita di un Ministero.

Era perciò naturale che un Governo di retori e di opportunisti la facesse sua.

Fraest.

La crisi serba risoluta

Belgrado, 20. — Il Gabinetto è stato così costituito: Generale Zinzar Markovic, neutrale, *Presidenza del Consiglio*, senza portafoglio. Generale Milovan Paulovich, neutrale, *Guerra*. Velimir Todorovich, radicale moderato, *Interno*. Milovan Marinkovich, radicale moderato, *Finanze*. Paul Denitch, liberale, *Costruzioni*: Ljubomir Novakovich, radicale moderato, *Agricoltura*: Luca Lazarevich, radicale moderato, *Culto*. Tenente colonnello Wassa Antonich, neutrale, *Affari Esteri*.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 19. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il ministro inglese al Marocco, Nicolson, non prevede pel momento torbidi gravi. Nel caso però — soggiunge il visconte di Cranborne — in cui si verificassero torbidi l'Inghilterra sarebbe in grado d'inviare in quelle acque navi per proteggere la vita ed i beni dei sudditi inglesi. Labouchère chiede se il Governo inglese abbia preso con una potenza estera impegni od abbia concluso un accordo che la Camera non conosca:

1. Per ciò che concerne la Cina o il Giappone;
2. Per ciò che concerne il Mediterraneo. Il visconte di Cranborne così risponde: « Spero che Labouchère mi scuserà se io non posso rispondergli perchè qualunque risposta sarebbe contraria all'interesse pubblico ».

Londra, 20. — Un deputato, accennando all'attentato commesso da Rubino contro il Re del Belgio, chiede al ministro dell'interno, Akers-Douglas, se non sia il caso di fare una legge che autorizzi l'espulsione degli stranieri colpevoli di delitti e vieti agli anarchici espulsi da altri paesi di venire a stabilirsi in Inghilterra. Il ministro risponde che durante i dodici mesi che terminarono col 31 ottobre u. s. 4943 stranieri comparvero dinanzi al tribunale di polizia di Londra. Una Commissione reale fa ora un'inchiesta sull'immigrazione. Akers Douglas dichiara pertanto che non può ancora esporre alcuna opinione a tale proposito. Si approva poscia, in terza lettura, il *bill* finanziario.

Alla Camera ed al Senato spagnuolo.

Madrid, 19. — Il Presidente del Consiglio, Sagasta, presenta il nuovo Gabinetto e dà spiegazioni sull'ultima crisi ministeriale. Egli dice, che, in seguito al dubbio sollevato sulla stabilità del Gabinetto, egli rassegnò le dimissioni del Ministero al Re, che gli affidò l'incarico di ricomporre il nuovo Ministero. Non avendo potuto formare un Gabinetto di concentrazione, propose al Re la costituzione di un Ministero omogeneo col programma ministeriale, esposto nell'ultimo discorso del Trono. Sagasta non fece nella sua dichiarazione alcuna allusione alla questione dell'*affidavit*.

Il Pres. del Cons., Sagasta, fa al Senato sulla soluzione della crisi ministeriale dichiarazioni identiche a quelle fatte alla Camera dei deputati.

Alla Camera ungherese.

Budapest, 19. — Nell'odierna seduta della Camera dei deputati il Presidente del Consiglio, Coloman Szell, ha dichiarato che il Governo ungherese non intende riprodurre nel nuovo trattato di commercio coll'Italia, la clausola relativa ai vini italiani.

Gli ungheresi contro la lista civile.

Budapest, 19. — Il partito dell'indipendenza deliberò, in una seduta confidenziale, di combattere con tutti i mezzi il progetto governativo concernente l'aumento della lista civile [illegible] al Parlamento [illegible] pubbliche. [illegible] attacchi contro la Casa reale ed anche contro la persona del Re. Il [illegible] è già stato intrapreso [illegible] partito, come redattore [illegible] il deputato Francesco [illegible] [illegible] proditorio [illegible] tengono offese al Re [illegible] progettato aumento della lista civile contrappongono [illegible] [illegible] Rubino, [illegible]

[illegible] della Camera [illegible]

Vienna, 1[illegible] [illegible] sorpresa che sarebbe lo scioglimento della Camera.

Guglielmo Marconi.

Halifax (Nuova Scozia), 20. — Marconi, intervistato [illegible] la notizia che un messaggio, trasmesso col telegrafo senza fili, fu ricevuto a Sydney dalla Cornovaglia. Marconi soggiunse che la nave italiana *Carlo Alberto*, durante il [illegible] fu costantemente in comunicazione coll'[illegible].

Città distrutta da un incendio.

Londra, [illegible] — Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo: Un incendio, durato tre giorni, ha distrutto la città di R[illegible] nella Persia. 1500 case e numerosi negozi sono rimasti incendiati. Le vittime sono 2[illegible]0.

La sorveglianza degli anarchici

Londra, 20. — Il *Daily Telegraph* ha da Bruxelles: Si crede che i Governi continentali si siano scambiati note sulla questione della sorveglianza degli anarchici. Si parla nuovamente della creazione di una polizia internazionale. Il Governo inglese non è però disposto ad appoggiare tale progetto.

30 milioni di carte-valori.

Torino, 20. — L'officina carte-valori ha spedito a Roma trenta milioni in biglietti da 25 lire.

Margherita di Savoia madre

Oggi, in cui ricorre il genetliaco di Sua Maestà la Regina Margherita, ci piace riportare un brano della monografia « La prima Regina d'Italia » di Onorato Roux, di cui si è fatta in questi giorni la seconda edizione:

« La principessa di Piemonte scelse Napoli a patria del suo Primogenito, seguendo il consiglio del Re, che, in quell'avvenimento, intuì un nuovo vincolo di affetto tra le provincie del mezzogiorno e quelle del settentrione.

Il 28 giugno 1869 Vittorio Emanuele II fece comunicare ufficialmente ai Prefetti che Sua Altezza Reale la Principessa stava per divenir madre. E Margherita, dopo esser stata a Stresa per versare nel cuore materno le sue ansie e le sue preoccupazioni e dividere con la Madre la sua gioia, partì per Napoli, dove fu accolta dalle benedizioni del popolino:

I Signore l'adda fa sta bbona p'o bbene che fa. —

Nel mese di luglio due « pratici » dei dottori De Martino e Capuano, medici di Casa Reale, ebbero l'incarico di andare per la campagna di Napoli in cerca di una balia per la Principessa. Incontrarono, per una strada di Grumo Nevano una giovane contadina incinta e ammiratene la beltà e la robustezza, si avvicinarono a lei e le chiesero il nome ed il cognome. Essa rispose timidamente: — Maria Maisto maritata Cristiano. — Tre giorni dopo, la Maisto, la madre ed il marito di lei furono chiamati a Napoli prima in casa del dottore Capuano e poi alla Reggia di Capodimonte. La prima cameriera della Principessa di Piemonte, Virginia Galli, una buona torinese a Lei affezionatissima e devota, che aveva veduto nascere Margherita di Savoia, introdusse la Maisto nella camera della Principessa mentre i congiunti della giovane donna rimanevano in un'altra sala, meravigliati del lusso e dello splendore degli appartamenti che avevano attraversato. Quando la Maisto tornò dal marito, gli fece i più grandi elogi dell'Augusta Signora che si era mostrata sì buona e cortese con lei.

[illegible]

Alla Camera [illegible] ha un principe.

« Corse al Teatro San Carlo, per comunicarla solennemente [illegible] ma, prima che [illegible] balta il [illegible] Vonwiller, assessore municipale [illegible] applaudirono e [illegible] Lo spettacolo del [illegible] quella [illegible] tradimenti [illegible] e fu solo superato nella manifestazione unanime di affetto e di riverenza, quando, dopo l'attentato del Passanante, i Sovrani vi si recarono [illegible].

All'una dopo mezzanotte, dalla cortina di Sant'Elmo partì il primo colpo di cannone che salutava la nascita del futuro Re d'Italia.

Quattro mesi dopo la nascita del Principino, Umberto e Margherita partirono per Torino e, dopo breve sosta, per Monza, dove la Principessa potè trovar il pieno contatto e [illegible] con lo Sposo e dedicarsi interamente alla Famiglia, come una buona madre ed un'ottima moglie. Margherita non potè nutrire da sè [illegible] Vittorio, e lo affidò alla bella e robusta Maria Cristiano, che rimase in Monza, finchè non compì l'anno di allattamento. La balia disse, una volta, alla Principessa:

— Altezza, io, poveretta come sono, ho fatto tanti figli e Voi, che siete tanto ricca, ne avete uno solo!

Ella sorrise e, commiserandola, disse:

— Povera Maria!

La Principessa Margherita si recava tre o quattro volte il giorno a vedere il Figliuolo a cui portava un amore immenso; quasi sempre Lo prendeva sulle ginocchia e, amorosamente, Lo cullava, cantarellando una dolce ninna-nanna.

Una sera, mentre il Principino si divertiva a giuocare a palla con un gomitolo, vicino alla Madre, colpì lievemente la Marchesa di Villamarina, lì presente, la quale non vi badò nè punto nè poco. La Regina, però, chiamò il Fanciullo, e gli disse:

— Venga qui subito, e domandi scusa.

L'Augusta Madre volle e seppe dare a Vittorio Emanuele un'educazione intelligente e sapiente, con alto e consapevole pensiero dell'avvenire. Nessun giovane, nè delle famiglie principesche, nè di quelle più modeste della nostra borghesia, fu educato mai con tanta severità, con tanta perseveranza, quanta ne adoperarono il Re Umberto e la Regina Margherita per il loro Figlio diletto.

« Ricordati [illegible] l'Augusta Madre a Vittorio, che prima di ottenere onori e fama [illegible] di cui un uomo della Tua condizione [illegible] Seguì l'esempio di [illegible] cipe, come cristiano.

La Regina [illegible] della Famiglia [illegible] zione dei nuovi tempi, dare al Principe un'ampia [illegible] coltura e renderlo capace d'intendere [illegible] il moderno movimento intellettuale [illegible] importanti direzioni. [illegible] parte dell'educazione del Figlio [illegible] Marco Minghetti [illegible]

La Regina [illegible]

[illegible] il mio Figlio all'essere sincero. Ciò io desidero sopra ogni cosa [illegible] la prima dote di un [illegible]

Ella assisteva spesso alle [illegible] di suo Vittorio, e specialmente a quelle di musica alle quali interveniva, quasi sempre, all'improvviso, con sorpresa della signora De Cousandier, la quale, quando meno vi pensava, si trovava vicino l'Augusta Signora, che [illegible] pianoforte, per non disturbare [illegible] Quando [illegible] il Principino [illegible]

[illegible]

IL LIETO EVENTO

Al Quirinale.

Giungono ogni momento fasci di telegrammi da ogni parte d'Italia e dall'estero, bene augurando alla Principessa Mafalda

– Ieri sera alle venti il professore Morisani, si recò di nuovo al Quirinale, ove rimase a dormire.

Lo stato della Regina e della neonata continua ad essere eccellente

L'arrivo della Regina Madre.

Appena ricevuto il telegramma del Re che le partecipava il fausto avvenimento, la Regina M[illegible]rita si affrettò a telegrafare al Re ed [illegible] il suo grande compiacimento [illegible] nuovo lieto evento. Non potè poi [illegible] partire per Roma, essendo fissato per [illegible] ricevimento della Commissione degli [illegible] venuta espressamente per [illegible] Si conta però che S. M. la Regina Ma[illegible] entro do[illegible] Villa Margherita [illegible] in proposito, tran[illegible] riscaldamento [illegible].

Ini ci telegrafa, in proposito, da Torino, 20, ore 17: Stasera la Regina Madre riceverà a Stu[illegible] Domattina la [illegible] partita per Roma [illegible] Regina Madre [illegible]

Il battesimo

Alle 11.30 Monsignor [illegible] cappellano di Casa Reale, dopo di aver preso l'acqua santa, nella chiesa dei SS. Vincenzo ed Anastasio a Trevi, si recò [illegible] nella camera d[illegible] Era pres[illegible] nata [illegible] a partecip[illegible] avvenuto battesimo al [illegible] generale di S. [illegible]

— I[illegible] proba[illegible] nella pr[illegible]

[illegible] madrina [illegible] Maria Pia di Portogallo, zia del Re [illegible] di Augusta madrina [illegible] stato scelto il nome di Mafalda, l'antenata che fu regina di Portogallo

Per assistere al battesimo della Principessina Mafalda verranno in Roma anche le LL. AA. il principe Nicola del Montenegro, il principe Mirko con la sposa e la principessa Xenia

La Presidenza del Senato

Nel pom[illegible] della Presidenza del Senato [illegible] senatori Cannizzaro, [illegible] D'Ayala [illegible] Mariotti, Di [illegible] e Barracco. Venne deciso di [illegible] a S. M. il Re per [illegible] del Senato per la na[illegible] Principessa Mafalda. Fu telegrafata a S. E. Saracco la d[illegible] presa.

Prima ancora che gli giungesse il suddetto telegramma, il presidente del Senato on. Saracco si affrettò a partire per Roma, dove è giunto stamane alle 7.40, per presentare personalmente le felicitazioni a S. M. il Re. L'onorevole Saracco è stato ricevuto in mattinata stessa dal Re

Il Re a Roma

Ecco il telegramma che Sua Maestà il Re ha diretto al Sindaco di Roma

Principe Colonna, Sindaco, Città

La parte affettuosa che la Capitale del Regno prende alla mia festa famigliare mi prova sempre più che [illegible] sono le gioie del Paese. Confortato riconoscente rendo a Lei Signor Sindaco ed [illegible] rappresentanza di questa Roma [illegible] nelle memorie, come nelle affezioni, [illegible] vivissime, alle quali la Regina si associa di cuore. Le stringo la mano

[illegible] Emanuele

La balia

[illegible] Mafalda, che [illegible] paterne, [illegible] era pronta [illegible] di Roma [illegible] visita dei medici, due sono state scartate. Delle tre che restano, col cuore trepidante aspettando la scelta, orgoglio e fortuna della loro [illegible] che suscitò le migliori previsioni, ed [illegible] qualità più adatte al delicato ufficio, una [illegible] di Veroli, bellissima, giovane, ben formata, con due splendidi occhi scintillanti di vita, e animati dal desiderio che la sorte le sia propizia. Così alla Principessa romana, nata a Roma, pare sarà dato contributo di forze e di vita dal latte d'una donna latina

A Roma

Iersera a Roma, come in tutta Italia, furono illuminati tutti i pubblici edifici. Al Quirinale si recarono a portare le felicitazioni dei rispettivi Governi molti diplomatici. [illegible] con Zanardelli [illegible] prima con l'on. Prinetti, poi con l'on. Giolitti. [illegible] fu suonata la marcia reale, salutata da applausi

— Ieri sera si radunò la Giunta comunale. Il sindaco comunicò agli assessori le disposizioni prese per partecipare al lieto evento, e cioè l'invio d'un telegramma, la pubblicazione di un manifesto, la concessione di vacanze nelle scuole e l'imbandieramento nei pubblici edifici. La Giunta prese atto delle comunicazioni del sindaco, esprimendo un voto di augurio ai Sovrani. Essa si incaricò di provvedere al programma dei pubblici festeggiamenti

— Il sindaco di Roma ha telegrafato al generale Brusati per S. M.: « Dal nuovo astro, che in questo momento illumina la Vostra Casa, o Sire, si spande benigna luce per l'Italia, la quale si allieta del fausto avvenimento onde giubila il suo Re. Roma, orgogliosa della sua nuova Augusta Cittadina, a mezzo di questa civica rappresentanza, interprete del cuore di tutta la Nazione, invia felicitazioni vivissime alla Maestà Vostra ed alla graziosa Regina, insieme coi voti della [illegible] prosperità per la neonata Principessa. — Il sindaco *[illegible] Prospero Colonna.* »

La Società geografica italiana ha telegrafato pure al generale Brusati: « In nome della Società geografica italiana, partecipe del giubilo onde si allieta l'Augusta Famiglia Reale, prego V. E. di voler presentare a S. M. il Re, presidente d'onore della Società, i sentimenti della profonda devozione, insieme con i più sinceri nostri auguri. — Presidente *Dalla Vedova.* »

— Il Rettore del Convitto Nazionale, dopo aver partecipato ai giovani il fausto avvenimento, telegrafava: « Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II, associandosi sinceramente letizia amatissimi Sovrani pel faustissimo avvenimento nascita Principessa Mafalda — nuova gemma preziosa Corona Sabauda — fa voti che essa sia simbolo di quelle virtù onde fu adorna l'eroina Matilde di Savoia, da cui oggi prende nome Augusta Infanta. — Firmato: *Rettore Carlo Spadea* »

La Società fra gl'impiegati d'ordine del tesoro ha telegrafato al generale Brusati: « Prego V. E. partecipare a S. M. il Re ed alla graziosa Regina che questo Sodalizio si associa esultante alla gioia della Real Famiglia per il lieto avvenimento che è giubilo della Nazione. — Il presidente: *Gaetano Fabbrini* ».

— Alla R. Università il Rettore faceva esporre la bandiera e sospendere gli esami che si tenevano nelle diverse Facoltà, in segno di giubilo. I corsi non essendo ancora tutti regolarmente cominciati (per quanto già molti professori abbiano iniziate le lezioni) nessuna disposizione relativa alla sospensione di essi è stata presa. Pare però che saranno dati otto giorni di festa, come pure nelle scuole secondarie

— Fino alle 8 di ieri sono state denunziate, all'ufficio di Stato civile, 45 nascite, numero che sorpassa la media normale. Tale numero aumenterà certamente, poichè, essendo concessi cinque giorni di tempo prima e dopo la nascita per le denuncie, molti, nella speranza di usufruire di qualche elargizione reale, attribuiranno alla giornata di ieri la data di nascita dei propri [illegible]

— Il ten. generale Maz[illegible], comandante la divisione di Roma, nel partecipare alle truppe il lieto avvenimento, ha ordinato che venga loro corrisposto il soprassoldo per tre giorni, ieri, oggi e domani, e che in questo medesimo periodo di tempo si osservi l'orario festivo

Il ministro Nasi e le scuole

Il ministro Nasi ha inviato ai Prefetti un telegramma con cui dispone che per festeggiare la nascita della Real Principessa si faccia vacanza nelle scuole fino a lunedì, e che in uno dei prossimi giorni, in tutti gli istituti d'istruzione sia tenuta una lezione per ricordare gli avvenimenti politici e biografici che si connettono al nome di Mafalda e a quello delle altre Principesse che illustrarono con singolari virtù la Casa di Savoia.

Dimostrazioni

Ieri sera al cambio della guardia al Quirinale, circa settecento persone si sono riunite acclamando i Sovrani. La reale, che era composta dei cavalleggieri Umberto I, smontando, passò, musica in testa, per via Venti settembre, seguita dalla folla, che giunta sotto la palazzina dei Reali sostò un momento, acclamando di nuovo entusiasticamente i Sovrani

Il Consiglio direttivo del Ricreatorio Vittorio Emanuele III ha deliberato di farsi iniziatore di una ritirata colle lanterne da farsi da tutti i Ricreatorii liberali di Roma nel giorno del battesimo della Principessa Mafalda. A tal uopo saranno quanto prima adunate tutte le presidenze dei Ricreatorii

— Un manifesto, che porta nella testata « Fascio Giovanile monarchico, presidente onorario Rostagno » per stasera alle 18 ha indetta una dimostrazione che dovrebbe partire da piazza del Popolo e recarsi al Campidoglio, perchè il sindaco comunichi a S. M. il Re i sentimenti di affetto e di devozione della cittadinanza romana. Pare che domani il sindaco Colonna sarà ricevuto dal Re per esprimergli anche senza bisogno degli impulsi delle solite dimostrazioni di dubbia opportunità, i sentimenti di Roma.

Santa Mafalda

Mafalda regina di Castiglia figlia di Sancio secondo re del Portogallo, [illegible] nell'inizio del XIII secolo. A 12 anni fu mandata sposa ad Enrico I re di Castiglia che ne aveva 16. Ma papa Innocenzo III sciolse il matrimonio perchè fatto tra prossimi parenti e senza la venia papale. Mafalda tornò nel Portogallo. Non volle più saperne del mondo e volle darsi tutta al Signore. Fondò un convento di benedettine a Lumego in provincia di Bevra e vi si rinchiuse. Morì nel 1252. Nel 1792 papa Pio VI la dichiarò beata. Fu celebre per bellezza e per virtù. Nel menologio di Citeaux la sua festiva commemorazione è segnata al 7 agosto.

Nelle città d'Italia.

Genova, 19 — La città è imbandierata. I forti fanno salve per la nascita della Principessa Mafalda. Il Municipio, la Provincia ed altri Enti inviarono alle LL. MM il Re e la Regina telegrammi di felicitazione. Al Consiglio comunale il Sindaco lesse il telegramma di felicitazione spedito alle LL. MM. I consiglieri ne ascoltarono la lettura in piedi, applaudendo. Il pubblico, affollatissimo, acclamò alla Casa di Savoia.

Sondrio, 19 — L'avvenimento che allieta la Reggia e la Nazione è stato accolto con giubilo qui e in tutta la provincia. Gli edifici pubblici sono imbandierati.

Firenze, 19 — La notizia della nascita della Principessa Mafalda ha prodotto vivo giubilo nella cittadinanza. Gli edifici pubblici ed i privati sono imbandierati. Dal forte di Belvedere sono state sparate salve. Il Sindaco ha inviato alle LL. MM. un dispaccio di felicitazione ed ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza.

Firenze, 20 — Ecco il testo del telegramma inviato dall'on. Sindaco

« *S. E. Ministro R. Casa* - Roma. — Prego tributare LL. MM. omaggio riverenti congratulazioni ed auguri di Firenze per nascita Principessa onde rallegrasi ogni cuore italiano. — Sindaco, *Berti.* »

Ecco il telegramma di S. M. il Re in risposta a quello del sindaco:

« *Sindaco di Firenze* — Desidero ringraziarla, senza indugio, in nome anche della Regina, per le congratulazioni che da Lei espresseci in rappresentanza di codesta affezionata città abbiamo molto gradite. — *Vittorio Emanuele* ».

Napoli, 20. — Il ff. prefetto, cav. Anfossi, ha inviato alla Real Casa il seguente telegramma:

« *S. E. Primo aiutante di Campo di S. M. il Re* Roma. — Al giubilo dell'Italia intera pel fausto evento, che allieta oggi la Reale Famiglia, si uniscono a me, con animo reverente e devoto per gli amati Sovrani tutti i funzionari di questa provincia. Voglia l'E. V. rendersi interprete di siffatti sentimenti presso le Loro Maestà. — *Pel prefetto*: Anfossi ».

Il sindaco ha inviato il seguente telegramma:

« *Primo aiutante di Campo di S. M.* — Napoli prende viva parte della gioia di tutta Italia per il fausto avvenimento che ha allietato gli amati Sovrani ed ha aggiunto una nuova gemma alla Reale Famiglia. Prego V. E. rendersi interprete di questi sentimenti e della profonda devozione che tutta la cittadinanza riafferma per l'Augusta Casa di Savoja — *Il sindaco*: L. Miraglia ».

Bologna, 19 — All'annunzio del lieto evento la città è imbandierata. Il Consiglio provinciale, all'aprirsi della seduta, ha inviato ai Sovrani un telegramma di felicitazione.

Bologna, 20. — Il prefetto comm. Ferrari ieri mattina spedì il seguente dispaccio all'Aiutante di Campo di Sua Maestà.

« Lieto annunzio nascita altra Principessa Casa Savoja colmò vero giubilo animo mio e di tutti i funzionari da me dipendenti. Voglia E. V. rendersi interprete presso Augusta Famiglia dei nostri più sinceri sentimenti di devota esultanza e degli omaggi nostri. — Il Prefetto: *Ferrari* ».

— Il R. Commissario spedì pure il seguente telegramma alla Dama d'onore della Regina

« Prego E. V. di voler presentare a S. M. la Regina le espressioni del vivo compiacimento della cittadinanza per il fausto evento che di nuovo allieta la Reggia. — Il R. Commissario *Parisani* »

Arezzo, 19 — Il fausto avvenimento della nascita della Principessa Mafalda è stato appreso in tutta la provincia con generale esultanza. I Sindaci hanno telegrafato, esprimendo sensi di devozione all'Augusta Dinastia

Mantova, 19 — Gli uffici pubblici, governativi e cittadini, furono imbandierati in segno di esultanza per la nascita della Principessa Mafalda.

Udine, 19 — La notizia del fausto avvenimento della nascita della Principessa Mafalda è stata appresa con esultanza dalle popolazioni di Udine e del Friuli. Gli edifici pubblici e quelli privati sono imbandierati

Cuneo, 19. — La notizia del fausto avvenimento della nascita della Principessa Mafalda è stata appresa con gioia dalla cittadinanza. Gli edifici pubblici e quelli privati sono imbandierati. Stasera vi fu grande illuminazione, il concerto cittadino suonò la marcia reale e l'inno montenegrino fra gli applausi della folla.

Foggia, 19 — L'annunzio della nascita della Principessa Mafalda fu accolto da questa cittadinanza e dalle popolazioni della provincia con vivissima soddisfazione. Gli edifici pubblici e privati sono imbandierati.

Cosenza, 19. — La notizia della nascita della Principessa Mafalda è stata appresa con giubilo dalla popolazione. Gli edifici pubblici sono imbandierati. Malgrado il tempo piovoso, il concerto cittadino percorre le principali vie della città suonando. Anche le popolazioni dei vari comuni della provincia accolsero la fausta notizia con viva gioia

Parma, 19. — Per la nascita della Principessa Mafalda, gli edifici governativi e gli istituti locali vennero imbandierati

Pavia, 20 — La notizia del lieto avvenimento della nascita della Principessa Mafalda venne accolta con universale letizia. Gli edifici pubblici e privati di Pavia e del Circondario si sono imbandierati

Messina, 20 — Gli edifici pubblici e i privati sono tuttora imbandierati per la nascita della Principessa Mafalda e per la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Madre. Stasera al Teatro Massimo avrà luogo, ad iniziativa del municipio, uno spettacolo di gala, con intervento delle autorità civili e militari.

Lucca, 20 — Agli edifici pubblici e alle case private sventola la bandiera per la nascita della Principessa Mafalda. Ieri sera la città fu illuminata e venne suonata la marcia reale, salutata da una affettuosa manifestazione a Casa Savoia.

San Remo, 20 — In occasione della [illegible] della Principessa Mafalda il Sottoprefetto [illegible] ha inviato un dispaccio di [illegible] zione alla Famiglia Reale ed i consoli esteri, in nome delle loro Colonie, si sono recati alla Sottoprefettura ad esprimere i loro auguri e le loro felicitazioni.

Il commissario regio alle porte.

Lecce 20. — Ieri il sindaco cav. Bodini e la nuova Giunta hanno rassegnato le dimissioni al prefetto comm. Minervini. Sembra che il Consiglio si disponga a fare altrettanto. Avremo, quindi, il commissario prefettizio ed elezioni generali.

Il marchese di Roccagiovine aggredito.

Gubbio, 20. — Un fatto gravissimo ha impressionato questo nostro territorio. Sabato, a notte inoltrata, tornando dalla caccia accompagnato dal guardacaccia Eugenio Saracini, il marchese di Roccagiovine venne ripetutamente minacciato con armi da fuoco da due malfattori, ai quali richiedeva spiegazione della loro presenza nella sua tenuta di Mograno e di una schioppettata tirata in sua direzione. I due malfattori non sono stati ancora arrestati.

Scontro di treni a Mestre.

Venezia, 19. — Il treno diretto n. 23, proveniente da Milano, nello entrare alle 6,47 nello scalo di Mestre, urtò contro il diretto n. 52 proveniente da Venezia che era fermo in stazione. L'urto fu abbastanza violento. Vi sono dieci feriti leggermente, fra cui cinque viaggiatori. Il materiale riportò lievi danni. I due treni proseguirono dopo un'ora di ritardo

Gli scioperi.

Verona, 19. — Continua lo sciopero dei tipografi negli stabilimenti Franchini e Apollonio. Scioperarono anche gli operai dello stabilimento Civelli; si rifiutarono invece di scioperare quelli della tipografia arcivescovile. *L'Arena* essendo provvista di macchine *linotype* ha potuto uscire malgrado lo sciopero. I padroni sono unanimemente risoluti a non cedere alla strana ingiunzione degli operai.

Freddi e nevicate.

Pietroburgo, 19. — Da Kiew si annunzia che sul Dnieper inaspettatamente cominciò a formarsi il ghiaccio. Alcuni vapori furono sorpresi dal gelo durante il viaggio, e si trovano in una situazione pericolosa. Il termometro segna 12 gradi sotto zero. Da Sebastopoli si telegrafa: Ieri nel Mar Nero imperversò una violenta burrasca, e il termometro scese a 6 gradi sotto zero: durante la notte nevicò. I vapori si sono rifugiati nei porti.

Bruxelles, 19. — Da ieri il freddo è così acuto che agli angoli delle strade dei sobborghi sono stati collocati bracieri, attorno ai quali si fermano molti poveri per riscaldarsi. Gli stabilimenti di beneficenza fanno appello alla carità pubblica dicendo che gli scienziati prevedono un inverno lungo e rigido ed un freddo intenso dappertutto.

Londra, 19. — E' sopraggiunto repentinamente un grande freddo. Centinaia di indigenti assediano gli stabilimenti di carità. I disoccupati organizzano per domani dimostrazioni per le vie. Dall'interno si annunzia che tutti gli stagni sono gelati

Parigi, 19. — In tutta la Francia, e specialmente al Nord, anche ieri è caduta neve in grande copia. Nelle regioni alpine, nella Guienna e nelle Cevenne, il freddo è intenso. A Parigi siamo arrivati a 4 gradi sotto zero. Stamane però, siccome nevica, la temperatura si è alquanto mitigata.

Savona, 19. — Nevica fortemente. I monti sono completamente bianchi. I treni del Piemonte giungono con notevoli ritardi per la neve caduta nell'alta valle del Bormida. Il freddo è acutissimo. Il termometro ha segnato oggi 3 gradi sotto lo zero.

Venezia, 19. — La bufera ha imperversato violenta per tre giorni. Oggi neviga fortemente.

Torino, 19. — Stanotte ha continuato a nevicare abbondantemente. In taluni punti della città la neve raggiunse venticinque centimetri di altezza.

Ferrara, 19. — Da ieri nevica abbondantemente.

Milano, 19. — Da iersera nevica senza interruzione. Sotto le piccole gelide falde la città apparisce già tutta bianca

Rovigo, 19. — Da dodici ore imperversa una violenta bufera di neve. Il freddo è intenso in tutta la provincia

Genova, 19. — Oggi è caduta molta neve sulla città; la temperatura si è assai abbassata.

Spezia, 19. — Stanotte è caduta la neve che ha ricoperto le cime dei monti. Fa un freddo invernale intenso. Tanta precocità nella caduta della neve non si ricorda qui a memoria di uomo

Vicenza, 19. — Nevica copiosamente da stamane. Il termometro scese a due gradi sotto zero.

Bologna, 19. — La giornata è pessima e assai fredda; da molte ore cade la neve aumentando il denso strato lasciato da quella ieri caduta.

Cesena, 19. — Da stamane nevica incessantemente. Il termometro si è abbassato sotto zero.

Il nuovo Gabinetto cileno.

Santiago (Cile), 20 — Il nuovo Gabinetto è stato così costituito: Fernandez Albano, interno; Domingo Amunategui, affari esteri; Francisco Barza, guerra; Orazio Pinto, istruzione; Riccardo Cruzat, finanze; Augustin Gana, lavori pubblici

VARIE TELEGRAFICHE

Parigi, 20 — Il senatore Teofilo Roussel ha accettato la presidenza della lega che sta per costituirsi allo scopo di combattere la tratta dei fanciulli, particolarmente italiani, che vendono statuette per le strade di Parigi. Un redattore della *Presse*, recatosi presso un padrone di questi poveri ragazzetti, afferma che essi non guadagnano più di 3 o 4 soldi al giorno.

Trento, 19. — Avendo il municipio di Trento vietata l'affissione di manifesti in lingua tedesca, quello di Bolzano, per rappresaglia, ha vietata l'affissione di manifesti italiani.

Chieti, 19. — In contrada Lebba, a 13 chilometri da Vasto verso Calbordino, franava una collina rovinando la linea ferroviaria per metri 150 e la casa cantoniera 401. Nessuna vittima. La linea è interrotta, ma si sta riattivando. Per la costa ed i passeggieri si eseguisce il trasbordo

Fabriano, 20 — Il contadino Sacrarola Nazzareno, intromessosi fra due bovi che cozzavano rimase ucciso a furia di cornate

Parigi, 20 — Un redattore della *Patrie* si è recato a chiedere alla legazione del Giappone ciò che vi è di vero nella notizia secondo cui il principe ereditario del Siam sarebbe fidanzato colla figlia maggiore dell'imperatore del Giappone.

Un addetto alla legazione gli dichiarò non avere la conferma del suo fidanzamento che recherebbe meraviglia, poichè il Giappone non ha mai tollerato matrimonio di uno dei suoi principi con un principe ovvero una principessa di altra nazione.

Londra, 19 — Telegrafano da Pechino che Liou Han-Sou, mandarino responsabile dell'assassinio dei due missionari inglesi Bruce e Lewis, fu decapitato a Kiung Ciao, capitale della provincia di Hunan alla presenza del rappresentante del console inglese

Novi Ligure, 20. — Ieri a causa di questioni di donne il maggiore Damato dell'11° fanteria vibrava una sciabolata al dottor Baiardi, però senza colpirlo. Il Baiardi a sua volta sparava una revolverata contro il maggiore ferendolo al polmone destro. Poscia il dottor Baiardi è andato a costituirsi.

Milano, 19 — L'on. ministro della guerra, su parere favorevole dell'on. ministro dell'istruzione pubblica, ha accordato agli allievi della Università commerciale Luigi Bocconi la facoltà di prorogare al 26.o anno il servizio militare, come è concesso agli studenti delle altre Università del Regno.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente:

MI-ROMANO

Scambio di consonante.

Coll'esse, la delizia
Son di molte persone
Se un'*effe* tu m'appiccichi,
Divento un gran volpone.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible].

Roma, 20 novembre 1902.

Il sole spunta alle 7,15 — Tramonta alle 16,45 — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro.

Domani b. Mauro — S. Alberto di Levanto.

Ricorre il compleanno:

del conte Carlo Aventi, Ferrara; della contessa Celestina Biandrà di Reaglie, Milano; della cont. Maria Isabella Buraggi, Finalmarina; di donna Maria Centurione Scotto, Castelnuovo Scrivia; del marchese Alessandro Fioravanti Roma; del senatore marchese Carlo Guerrieri Gonzaga, Roma; della marchesa Fanny Malvezzi Campeggi, Bologna; della marchesa Francesca Serlupi Crescenzi, Roma; del march. Giovanni Tirelli, Parma

Ricorre l'onomastico:

del marchese Onorio Bourbon di Petrella, Cortona.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 8,0 — massima 13,1

Il genetliaco della Regina Madre.

Vanno oggi gli auguri del popolo italiano alla Donna Augusta e gentile che la storia ha dichiarata la « Prima Regina d'Italia » e gli auguri più fervidi, più affettuosi, più belli stanno nelle piccole mani della nuova Principessa, che è venuta ad allietare la Casa di Savoia e l'Italia. Così, dopo le spine pungenti che ferirono il suo cuore di Sposa e di Regina, torna ad infiorarsi di rose la sua vita, perchè sono fiori preziosi quelli che nascono dalla Sua Stirpe, i più belli, i più cari del l'italico giardino.

Coi voti del popolo devoto, vadano a Margherita di Savoia, quelli rispettosi e caldi del nostro *Fanfulla*.

Note vaticane. — Il pellegrinaggio piemontese che doveva essere ricevuto ieri dal Papa, sarà invece ricevuto domani.

— Sabato sarà celebrata solennemente nelle catacombe di San Calisto la festa di S. Cecilia

Al Circolo Savoia. — Stasera, alle 9 1/2, il Circolo Savoia terrà l'annunciato ricevimento, nella sua elegante sede sociale a piazza del Monte, per solennizzare il genetliaco della Regina Margherita, ed insieme il dodicesimo anniversario della fondazione del Sodalizio. Parlerà, a nome del presidente on. Chimirri, che trovasi a Napoli per impegni professionali, il vicepresidente anziano on. Santini. Seguirà un concerto con sceltissimo programma.

L'Università popolare. — Stasera, alle 8 1/2, al Collegio Romano, l'Università popolare inaugurerà il suo terzo anno scolastico. Precederà un breve discorso inaugurale, pronunciato dal prof. Vittorio Ascoli, vicepresidente anziano dell'Associazione nazionale dei liberi docenti e poi il prof. Cantù terrà la prima lezione su Emilio Zola.

I battaglioni scolastici. — A proposito dell'annunzio da noi dato ieri della costituzione di un battaglione scolastico popolare, con annessa palestra ginnastico-militare pei rioni Trastevere, Borgo, Prati, Ponte e Campo Marzio, l'on. Augusto Vienna fa sapere che questo battaglione non ha niente a che fare con la istituzione che egli presiede, tanto più che i veri battaglioni scolastici non hanno distinzioni rionali e riguardano la intera studentesca romana.

Per le case operaie. — Oggi, alle ore 15, s'è riunita d'urgenza in Campidoglio la Commissione esecutiva per la costruzione delle case operaie. La Commissione si compone di [illegible] Luigi Luzzatti, Maggiorino Ferraris, [illegible] ed Emilio Chigi; dei consiglieri comunali Caranetti, Benucci, Soderini, Santucci, [illegible] Grandi, e dell'assessore Romolo Tittoni; dei pubblicisti Cesana e Cantalupi; dei signori [illegible] Ernesto, Gorgo, Magaldi, Clementi, Levi, Montani, Galdi, Spezza e Cavalletti march. Giovanni. Funsero da segretarii: per la parte amministrativa il sig. Enrico Poccioni, e per la parte tecnica il prof. Spartaco.

Premiazione — Alle 10 e mezza di oggi ebbe luogo nella scuola elementare alla Palombella la premiazione delle alunne.

Camera di commercio e mercanti di campagna. — Innanzi la prima sezione della Corte d'Appello di Roma, si è discussa ieri ed oggi la causa promossa dai mercanti di campagna contro la Camera di commercio per la loro radiazione dalle liste elettorali commerciali. Per la Camera di commercio sostenne le ragioni il prof. Vivante, per i mercanti l'avvocato Antonelli. Le discussioni furono vivacissime, e con molta curiosità si attende la sentenza.

Il trasporto funebre del prof. Occhini è riuscito un'imponente dimostrazione verso l'estinto, che ha provato di quanta stima ed affetto il valoroso medico toscano fosse circondato in questa Roma, che egli considerava a ragione la sua seconda patria. La tirannia dello spazio non ci consente di fare il lungo elenco dei presenti nè degli offerenti delle corone innumerevoli, di cui erano ricolmi il carro funebre e otto vetture che seguivano. La cassa portata a braccia dagli assistenti e dagli studenti universitari, è stata collocata nel carro di seconda classe, sul quale sovrastava la croce, e i cordoni erano retti dal Pro-rettore dell'Università prof. Cugnoni, dal senatore Todaro per la facoltà di medicina, dall'on. Santini pel Consiglio dell'Ordine dei Medici, dal comm. Lusignoli pel Comune di Roma, dal rappresentante di Arezzo, patria dell'estinto, e dal rappresentante della famiglia. Immediatamente appresso al carro funebre seguivano i generi, avvocato Biancini e dott. Rossi, il nipote dottore Brini, il cognato comm. Bacci avvocato generale militare

Il corteo funebre non ha fatto sosta, come s'aspettava, alla chiesa parrocchiale per l'assoluzione del cadavere, ma ha proseguito fino a via Porta San Lorenzo, di fronte al cancello della stazione ferroviaria. Prima che il corteo — organizzato e diretto dall'ottimo cav. Ferrari, Economo dell'Università — si sciogliesse, hanno dato, con belle e commoventi parole, l'estremo vale alla cara salma il senatore Todaro, a nome della Facoltà di medicina e degli amici, e l'onorevole Santini a nome del Consiglio dell'Ordine

dei Medici della Provincia di Roma. L'on. Santini ha rievocata una bella pagina dell'Occhini, ricordando com'egli assistesse, in qualità di medico a bordo della *San Martino*, a Lissa, dove, con altri sei colleghi che vi lasciarono la vita, esercitò, con sapienza pari al coraggio, il suo ... e pietoso ministero in quell' infausta giornata!

La salma, accompagnata dai congiunti, è partita oggi per Arezzo, dove verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Asta. — Prossimamente si terrà un'asta a licitazione privata per la vendita di monete di bronzo da dieci e da cinque centesimi, per l'importo di tre milioni, che furono già ritirate dalla circolazione e da cambiarsi in monete di nichelio.

Concorso nel Genio navale. — Il giorno 1° dicembre avranno principio in Roma, presso il Ministero della marina, gli esami di concorso per l'ammissione nel Corpo del Genio navale di ... ingegneri di seconda classe, col grado corrispondente a quello di tenente.

Le ciociare. — Con lodevole disposizione, ieri sono state arrestate sette ciociare, che infastidivano i passanti, offrendo violette e questuando. Speriamo che si seguiti.

Concorso a posti gratuiti. — Il 27 novembre avrà luogo il concorso ad alcuni posti ... nella scuola di musica, diretta dal prof. comm. Sgambati, annessa all'istituto internazionale Crandon, per i corsi di pianoforte, violino e canto.

Per Guido Boggiani. — La Società Geografica Italiana ha ricevuto la conferma ufficiale della morte del benemerito etnografo Guido Boggiani, ne onorerà degnamente la memoria con una solenne commemorazione che sarà tenuta fra breve.

American Dentist - Dott. Philip Suriani già direttore della Clinica Dentale dell'Università di New-York, Membro della facoltà ... del *St. Luke's Hospital* of Niles Mich. ... *20 Settembre 4*. Orario 9-13 e per appuntamento.

Furto audace. — Stamane, il carrettiere Fonsi Adamo, al servizio del negoziante di formaggio Edoardo Passerini, si recò dai pizzicagnoli Simoni Luciano e Aurelio, in piazza San ... mato, 37-38, con un carico di parmigiano. Mentre il carrettiere effettuava lo scarico, dal ... veniva involato un collo contenente tre forme di cacio del valore di 120 lire. Accortosi del furto e denunziatolo, il Commissariato della sezione di Ponte sospettò come autori gli stessi ... Simoni, e operata d'improvviso una perquisizione nella loro casa vi rinvenne la tela che ravvolgeva le tre forme. I Simoni vennero arrestati. In seguito a posteriori indagini si sono trovate le tre forme sotterrate in cantina, e si rinvenne pure una latta piena di miele pel valore di lire 20, rubata a Angelo Pavoncello con la medesima astuzia. E in conseguenza ... oggi fu arrestato un altro fratello dei Simoni, di nome Antonio.

Come si muore. — Alle 7,30, nella stazione di Termini, il segretario al ministero della ... Prina Ernesto fu colto da malore. Trasportato a Sant'Antonio, vi giunse cadavere.

Furticide. — All'oreficeria Fracassini in via ... Pastini un individuo, col pretesto di fare ... acquisti, involò destramente due catene d'oro del valore di lire 250.

Disgrazie. — In un villino al Gianicolo, per ... rottura di un ponte, i muratori ... e Baglioni e Giovanni Piergallini caddero ieri sera riportando grave commozione cerebrale ... e due furono trasportati a S. Spirito, e li giudicarono in pericolo di vita.

... via Nazionale n. 230, Dante Santocerna di 14 anni avvicinò una candela ad un tubo di ... Ne seguì un formidabile scoppio, per cui ... riportò gravissime ustioni. ... Antonio si riservarono il giudizio.

Falsi monetari. — E' stato arrestato certo Eugenio Mentucci come complice dei due falsi monetari sorpresi in via Ottaviano 48.

Tentato suicidio. — Ieri sera, verso le 10, fu trasportata alla Consolazione la ragazza diciottenne Cecilia Gallo che, per dispiaceri di famiglia, aveva tentato suicidarsi con una soluzione di sublimato corrosivo. Fu riservato il giudizio.

Un imbroglione. — Certo Gianfelice De Santis, di 55 anni, bracciante disoccupato, qualificandosi per Michele Maialetti, girava ieri per Borgo con un manifesto che lo dichiarava vittima di un incendio, e invocando perciò la carità pubblica. Fu arrestato, perchè si provò la falsità della sua asserzione.

I concerti di stasera. — Il concerto del primo reggimento granatieri eseguirà in piazza Vittorio Emanuele il seguente programma dalle ore 19 alle 20,30: Gabetti « Marcia Reale » — Suppè, Sinfonia — Casetti, « Prima maniera di Verdi » — N. N., Concerto per quattro clarini ... Tarditi, « Principessa Mafalda », mazurka — Gabetti, « Marcia Reale ».

— Quella del 93° reggimento fanteria eseguirà in piazza Colonna, alla stessa ora, il seguente programma:

Gabetti, « Marcia Reale » — Marenco « Excelsior », waltzer e galoppo — Verdi « Rigoletto », duetto dell'atto III — Puccini, « Bohème », atto III — Ponchielli, Fantasia militare — Napolitano « Polka caratteristica nel celeste ... ».

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Le serate di Fregoli si succedono e si rassomigliano, non per lo spettacolo, sempre variato, ma per la folla che guarnisce il teatro e per gli applausi di cui risuona. Il pubblico si divertì molto alla rivista *Parisconcert* in cui Fregoli apparve con nuove trasformazioni che provocarono feste interminabili. Questa sera altro spettacolo. Oltre alla replica della *Notte di amore* e del *Paris-concert*, Fregoli eseguirà ancora la graziosa scena *Il treno delle 23*. Domani sera spettacolo di moda con un programma brillantissimo e vario. Sabato serata straordinaria; domenica due grandi rappresentazioni nella diurna, ingresso gratis ai bimbi accompagnati.

Valle. — Un teatro elegante e gremito per la spiritosa commedia di Brisson, *Il Veglione*, tradotta da quello spiritoso scrittore che è anche Ermete Novelli. Il successo fu lietissimo, come si affermò anche lo scorso anno. Al secondo atto Novelli ebbe una dimostrazione. Applauditi, col protagonista, la Giannini e gli altri. Stasera replica del *Veglione*. Quanto prima *Rabagas* di Sardou, ed i *I falsi galantuomini* di T. Barrère.

All'**Adriano** oggi due spettacoli del Circo Sidoli, con ingresso gratuito in quello diurno ai bambini accompagnati. Il pubblico affolla, mentre scriviamo, il teatro di Prati di Castello. Stasera consueta rappresentazione con teatro illuminato a giorno, e domani serata di gala con numeri nuovi, fra cui gli otto stalloni musicali. Al **Nazionale**, la Ronzecchi-Barbetti ebbe ieri sera per il suo spettacolo d'onore le più liete accoglienze. Anche gli altri interpreti dell'operetta *La Bella di New-York* furono molto applauditi. Stasera *I Saltimbanchi*, e quanto prima *Mam'zelle Frétillon*. Al **Quirino** replica della fortunata operetta *Messalina*, e quanto prima *Le grandi manovre*.

Alfredo Capus presidente.

Alfredo Capus è stato eletto ad unanimità presidente della Commissione degli autori e compositori drammatici di Parigi, in luogo del dimissionario Ludovico Halévy.

L'eterno femminino.

A Milano, in casa De Luca, dinanzi a buon numero di amici, letterati e giornalisti s'è data lettura della commedia satirica *Eterno femminino* di Roberth Misch, autore ancora ignoto in Italia, che tiene con quella commedia il cartello in tutta la Germania con grande successo e che un altro successo riportò in America col suo romanzo *Dopo la gloria*. La traduzione di *Eterno femminino* è opera di Girolamo Enrico Nani, e la riduzione in versi di Pasquale De Luca. L'uditorio ammirò la squisita compostezza della satira disseminata di note passionali, e la bellezza della veste italiana. La commedia sarà fra breve pubblicata dalla Libreria Editrice Nazionale.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Trasformista Fregoli, ore 9.
Valle. — *Il Veglione*, ore 9.
Adriano. — Gran Circo equestre Sidoli, ore 9.
Nazionale. — *I saltimbanchi*, ore 9.
Quirino. — *Messalina*, ore 9.
Manzoni. — *Il pompiere di Giustina*, ore 9.
Metastasio. — *L'Albergo del libero scambio*, ore 9.
Savoia. — Compagnia di varietà, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.
Olympia. — Spettacolo variato, ore 9.
Sferisterio spagnuolo, Piazza Cavour — Partite di *pelo a*, ore 4 e 9.

INFORMAZIONI

Al Quirinale

Stamane tutti i ministri presenti in Roma si sono recati al Quirinale per la consueta relazione e firma dei decreti. I ministri singolarmente hanno rinnovato al Re gli auguri e le felicitazioni per il fausto evento.

Pel genetliaco della Regina Madre.

Dispacci dalle provincie annunziano che ovunque è stato oggi festeggiato il genetliaco di S. M. la Regina Madre. Gli edifici pubblici e privati sono imbandierati. Le Provincie, i municipi, le Associazioni hanno inviato a S. M. la Regina Madre dispacci di felicitazione. Nelle città vi saranno stasera illuminazioni straordinarie.

Pel genetliaco della Regina Madre, il presidente del Consiglio provinciale e della Deputazione on. Menotti Garibaldi e Don Felice Borghese hanno inviato il seguente telegramma:

« A. S. E. La Marchesa di Villamarina, dama d'onore di S. M. la Regina Madre. — Il Consiglio e la Deputazione Provinciale di Roma rinnovano a S. M. la Regina Madre i sentimenti di devozione e di affetto della intera Provincia ed inviano auguri e felicitazioni per la ricorrenza del genetliaco della M. S., reso, quest'anno, più fausto dalla gioia, che allieta la Reale Famiglia. — Menotti Garibaldi, Felice Borghese ».

Il Prefetto comm. Colmayer ha così telegrafato:

« In questo fausto anniversario, cui cresce letizia la nascita di un altro fiore gentile di Casa Savoia, ricorre oggi più fervido il pensiero all'amata Regina Margherita, Simbolo di alte e civili virtù. Interprete dei sentimenti della Giunta Provinciale amministrativa e dei funzionari della Prefettura di Roma prego V. E. rassegnare a Sua Maestà l'Augusta Regina Madre gli auguri sinceri d'ogni felicità e l'omaggio di riverente e costante devozione ».

Il Sindaco, Don Prospero Colonna, ha inviato il seguente telegramma: « Roma, nel cui cuore sono sì saldi e profondi i sentimenti di devoto affetto e di venerazione per la Maestà Vostra, invia a mio mezzo, in questo giorno anche più fausto, perchè dal Quirinale per l'Italia si spande il raggio di una nuova aurora, i suoi auguri più fervidi per la felice conservazione di Vostra Maestà ».

Ci telegrafano poi da Firenze, 20: Oggi in occasione del genetliaco di S. M. la Regina Madre gli uffici pubblici e parecchie case private sono imbandierate. Il Sindaco, il presidente della Deputazione provinciale e molte associazioni monarchiche hanno inviato telegrammi alla Regina Madre.

Ci telegrafano da Napoli, 20: Oggi ricorrendo il genetliaco della Regina Margherita gli uffici del municipio resteranno aperti fino a mezzogiorno. Stasera palazzo San Giacomo e tutti gli uffici municipali, come pure tutti gli uffici pubblici, saranno illuminati. Il sindaco ha spedito, per la fausta ricorrenza il seguente telegramma:

« E. E. la prima dama d'onore di S. M. la Regina Margherita — Roma.

Napoli in questo giorno unisce i suoi voti a quelli di tutta Italia e presenta il suo devoto omaggio a S. M. la Regina Margherita. — Il sindaco: *Miraglia* »

Il presidente del Consiglio provinciale ha spedito il seguente telegramma:

« A nome del Consiglio provinciale prego V. E. rassegnare a S. M. la Regina Madre devoti omaggi di questa Provincia, memore dei grandi benefizi, che l'Augusta Signora fece a queste popolazioni, che Le restano legate da profonda, indimenticabile riconoscenza. — Il presidente: *De Bernardis* »

In occasione del genetliaco di S. M. la Regina Madre, la città è imbandierata.

Ci telegrafano da Spezia, 20: Oggi, ricorrendo il genetliaco della Regina Madre, le navi armate ed in riserva, dipendenti da questo comando, hanno alzato la gran gala di bandiere, e quelle in rada hanno fatto le salve prescritte; le navi in disponibilità hanno alzato la piccola gala. Gli impiegati degli uffici pubblici hanno fatto festa; agli operai dell'arsenale è stata corrisposta la gratificazione di mezza giornata di mercede. L'arsenale, l'ammiragliato, la sottoprefettura, il municipio e moltissime abitazioni private erano imbandierate, e stasera saranno illuminate. Stasera poi al nostro *Duca di Genova* spettacolo di gala.

Belluno, 20. — Oggi, per le due fauste ricorrenze, gli uffici pubblici della provincia e molte case private sono imbandierati. Le bande cittadine dànno concerti sulle piazze dei Comuni principali. Il sindaco di Belluno ha pubblicato un patriottico manifesto. Vari telegrammi di felicitazione sono stati trasmessi a Roma e a Stupinigi.

Porto Maurizio, 20. — Pel genetliaco di S. M. la Regina Madre gli uffici pubblici e privati di questa città e di tutta la provincia sono imbandierati.

I duchi d'Aosta.

Notizie da Pisa recano che l'altro ieri, proveniente da Firenze, in strettissimo incognito, vi giunse la Duchessa d'Aosta. La Duchessa, malgrado il tempo orribile, si è recata con una vettura di Casa Reale a San Rossore, spingendosi sino alla spiaggia del Gombo. La Duchessa pranzò al palazzo reale, trattenendosi fino alle otto per attendere il Duca d'Aosta, col quale proseguì per Torino.

Il Conte di Torino

Ci telegrafano da Firenze che ieri è arrivato colà il Conte di Torino, che vi si tratterrà alcuni giorni. Il Principe, essendo uscito a passeggio, apprese la notizia del parto della Regina dall'edizione straordinaria della *Nazione*, e subito tornò a palazzo Pitti, dove trovò un telegramma che gli annunziava il lieto evento. Egli rispose subito al Sovrano felicitandosi vivamente.

Ricevimento diplomatico

Ieri l'on. Prinetti ha ricevuto il corpo diplomatico. Gli ambasciatori ed i ministri intervenuti espressero felicitazioni per il parto felice della Regina Elena.

I nuovi Senatori.

Seguita la voce insistente di una infornata di Senatori, da aver luogo avanti la riapertura del Parlamento. La lista comprenderebbe cinque magistrati (fra cui il comm. Quarta, avvocato generale presso la Cassazione di Roma), un ammiraglio, due generali (fra cui il Baldissera, alcuni professori (si fanno i nomi del Del Giudice, del Luciani, e di un illustre per quanto ancor giovane professore di diritto dell'Università romana), vari ex deputati (fra questi si fa il nome di un venerando ed insigne avvocato penalista romano, il cui ingresso a Palazzo Madama rafforzerebbe la rappresentanza, assai scarsa, di Roma nell'alto consesso), e quattro o cinque deputati in carica, scelti fra l'esercito degli aspiranti al laticlavio (fra cui gli on. Gianolio, Nocito e Della Rocca).

Ancora l'esposizione finanziaria.

Secondochè si fa officiosamente annunziare, la data per l'esposizione finanziaria dell'on. Di Broglio sarebbe stata fissata, previe formalità parlamentari, pel 7 del prossimo dicembre. A proposito di essa, ci vengono confermate le notizie da noi date giorni or sono su qualche punto principale dell'esposizione stessa, la quale, oltrechè una difesa del ministro per la ormai famosa e non mai abbastanza deplorata prima emissione del nuovo titolo 3 1/2 0/0, nonchè difesa di tutto l'indirizzo finanziario dell'attuale Gabinetto, sarà come un'illustrazione dello stock dei provvedimenti di sgravi testè annunciati, illustrazione confortata dai risultati del consuntivo (offrente, come si disse, un sopravanzo di una trentina di milioni), e da quelli previsti dall'esercizio in corso, e finora tenutisi in cifre lievemente superiori a quelle dell'esercizio passato. Intanto si starebbe lavorando febbrilmente per preparare i progetti annunziati, e presentarli alla Camera il giorno stesso dell'esposizione finanziaria, salvo, s'intende, ad aspettare il tempo opportuno per la discussione.

Il gruppo socialista.

Il gruppo parlamentare socialista, con l'avviso pubblicato iersera nell'*Avanti* che la riunione sarà importantissima, è convocato pel mattino del 26 a Montecitorio. Pare si tratti di discutere intorno al contegno che il gruppo deve tenere nei rapporti delle varie proposte già formulate, e in quelli del Ministero.

Per l'amnistia.

Sebbene, per disposizione del ministro guardasigilli, fossero stati già completati gli studi per l'amnistia da concedersi, in occasione del lieto evento, nulla ancora si può dire di concreto quanto al contenuto e ai limiti di essa, non essendosi di ciò occupato il Consiglio dei ministri, nè potendo affrettarsi una qualunque risoluzione, per l'assenza dell'on. Cocco-Ortu, chiamato, come è noto, in Sardegna per grave lutto domestico. L'on. Cocco-Ortu però, all'annunzio del felice parto di S. M. la Regina, si affrettò a telegrafare che sarebbe partito, tempo permettendolo, oggi stesso da Cagliari, per giungere in Roma domani o al più tardi sabato.

L'on. Zanardelli, intanto, si è già occupato alacremente della cosa, richiamando contemporaneamente a sè gli studi disposti dal ministro della giustizia, e facendo interrogare all'uopo i vari colleghi del Gabinetto, perchè, nel caso che non si reputi utile la convocazione del Consiglio dei ministri, si possa, al ritorno in Roma del Guardasigilli, provvedere al decreto da sottoporsi alla firma del Re.

Non è possibile, quindi, conoscere ora, se la prossima amnistia sarà più o meno larga di quella concessa per la nascita della Principessa Jolanda; ma se è vero quanto si dice in ordine alle tendenze del ministro della giustizia, essa dovrebbe essere assai più ristretta della precedente. A questo proposito ci si riferisce che nell'udienza di stamane, l'on. Zanardelli abbia parlato anche di ciò con S. M. il Re.

Noi ci auguriamo che l'amnistia sia circoscritta ai più stretti limiti possibili; l'esperienza delle amnistie precedenti, i cui effetti sono stati disastrosi, debbono ammaestrare! E non soltanto in quanto attiene ai delitti, ma anche rispetto alle contravvenzioni, noi ci auguriamo che prevalgano criteri ristrettivi e rigorosi. Le troppo frequenti amnistie concesse in tema di contravvenzioni, specie di registro e bollo, hanno fatto e fanno sì che, con danno materiale e morale dell'Erario, si moltiplichino gli atti redatti irregolarmente, in frode alla legge, nella certezza ormai sicura, che, a breve scadenza, la benefica amnistia verrà a permettere di sanare l'irregolarità e la frode; donde il duplice danno del pregiudizio immediato all'Erario col non pagamento della tassa e dell'incentivo alla confezione di nuovi atti irregolari, colla certezza della prossima amnistia riparatrice!

L'on. Cocco-Ortu.

Ci telegrafano da Cagliari, 20: Stamane l'onorevole ministro Cocco-Ortu è ripartito per Roma.

Vertenza Leali-Galluppi.

Si dice con insistenza che il duello Leali-Galluppi avrà luogo domani.

Pel tenente Francesetti.

Abbiamo da Rivarolo Canavese, 19: « La contessa Natalia Francesetti di Malgrà, madre del valoroso tenente di vascello Ugo Francesetti, morto di tifo il 10 ottobre scorso a Seoul in Corea, a soli 25 anni, si è imbarcata a Genova, diretta a Seoul, onde apprendere i particolari delle ultime ore del figlio adorato e riportarne la salma in patria ».

A Palazzo Braschi.

L'on. Giolitti ebbe ieri una conferenza con il barone De Wedel, ambasciatore di Germania.

— Sono stati sciolti i Consigli comunali di Soresina e Paola, e nominati rispettivamente regi Commissari il cav. Francesco Besozzi Visconti e il dottor Gaetano Manca.

— Stamane, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato, on. Ronchetti, si è riunita al Ministero dell'Interno, la Commissione pel personale delle Amministrazioni centrale e provinciale. La Commissione ha discusso intorno a nomine e promozioni.

Alla Minerva.

Il comm. D'Ambrosio, provveditore agli studi di Firenze è tramutato a Napoli; il comm. Cavazza, provveditore agli studi a Napoli, è richiamato a Firenze.

— La presidenza dell'Unione magistrale nazionale è stata ricevuta in udienza dal ministro Nasi, il quale espresse la ferma fiducia che le due leggi sul *Monte Pensioni* e sulla *Nomina e licenziamento dei direttori didattici e dei maestri elementari* avranno sollecita e integrale approvazione anche da parte del Senato, che il ministro con buone ragioni difese dall'accusa di non aver voluto discutere i due disegni di legge prima delle vacanze. Il ministro confermò il proposito di migliorare le condizioni dei maestri, pur non nascondendo le difficoltà provenienti dal Tesoro. Si venne a parlare poi dell'incidente di Ripatransone. La presidenza dell'U. M. N. pure disapprovando la forma dei noti telegrammi, fece insistenza presso il ministro affinchè volesse non dare seguito alla cosa: e il ministro, mostrando l'abituale benevolenza verso i maestri, espresse il desiderio che gli estensori dei telegrammi trovassero modo di dare una spiegazione dignitosa e civile specialmente riguardo all'alto Consesso della Camera vitalizia.

Ministero dei LL. PP.

Ieri sotto la presidenza del comm. Quarta la prima sottocommissione per la riforma della legge dei LL. PP., continuò i suoi lavori.

Ferrovie internazionali.

Telegrafano da Stuttgart, 20: I rappresentanti delle Amministrazioni delle reti ferroviarie italiane Mediterranea ed Adriatica e delle ferrovie germaniche, austriache, ungheresi, svizzere e francesi presero parte ieri alla Conferenza, promossa dalla direzione generale delle ferrovie del Wurtemberg, per studiare i mezzi acconci per estendere le comunicazioni dirette fra queste reti ferroviarie. Il seguito della discussione fu rinviato all'odierna adunanza.

Per il contratto di riporto.

Si annunzia una interpellanza dell'on. Cottafavi al ministro dell'agricoltura, per conoscere se intende di presentare un progetto di legge per provvedere a meglio regolare il contratto di riporto, specie per quanto riguarda gli istituti di credito.

I piccoli colli ferroviari.

Nelle recenti adunanze della Commissione, fu anche approvato, con lievi modificazioni, il progetto di tariffe e condizioni per i trasporti, concordato fra i rappresentanti della Mediterranea e dell'Adriatica, rimanendo inteso che non appena sarà concordato il testo delle tariffe fra le Società ferroviarie e quelle marittime, sarà fatta la presentazione al R. Ispettorato per la approvazione. Alla tariffa di trasporto sarà unita una tabella delle tasse accessorie, la quale verrà completata in modo da far risultare chiaramente quali saranno le operazioni già compensate dalle tasse di trasporto e quali le operazioni ed i titoli di spesa che dovranno essere compensati dalla parte con tasse accessorie.

La Commissione inoltre ha stabilito di completare la nota dei porti ammessi al servizio con quelli di Palermo e Messina, facendo riserva di aggiungere all'elenco altri porti, man mano che ne venga riconosciuta l'opportunità.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 20, ore 15.

Parigi apre: Italiano 103,40; Spagnuolo 84,50; Francese 99,32 1/2.

Qui solita mancanza d'affari, disposizioni però sempre buone in generale. Del resto, salvo poche azioni Carburo, che mostrasi sempre abbastanza ben tenuto, e qualche primario acquisto di Gas, che pare incominci ad incutere un certo timore allo scoperto, il rimanente fu quasi del tutto trascurato. Ecco i corsi di chiusura:

Rendita 5 0/0 per fine 103.35 a contante 103.22 1/2, Rendita 3 1/2 0/0 per fine 97,75 1/2, a contante 97,72 1/2; Istituto Fondiario 535; Commerciale 683 1/2; Credito italiano 511; Banco Roma 112 1/2; Marcia 1382; Gas 1024 a 1026-28; Omnibus 312; Condotte 274; Molini 67; Metallurgiche 118; Ferriere 80 1/2; Forni elettrici 67; Montecatini 91; Risanamento 18; Immobiliare 239. Veneta 79; Carburo 498; Concimi 91.

Cambi: Parigi 100,05; Londra 25,11 1/2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 864; Meridionali 658 1/2; Mediterranee 431; Terni 1583; Navigazione 417.

Parigi chiude: Italiano 103,15; Francese 99,27; Spagnuolo 84,50; Portoghese 30,95.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 21 novembre, a lire 100,06.

GIUSEPPE CORAZZI, *gerente responsabile*.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

FIRENZE

Natale 1902

Una stoffa di seta solida, moderna è il più bel regalo natalizio che si possa fare. Con semplice richiesta alla nota casa d'esportazione di seterie SCHWEIZER E CO. in Lucerna (Svizzera) si ricevono a volta di corriere i campioni delle stoffe di seta in nero, colorato, o bianco. — L'invio delle stoffe scelte viene fatto franco di porto e di dazio al domicilio.

Vendita diretta ai privati

Nessuno tra [illegible] di chiedere i campioni!

COLLEGIO-CONVITTO VILLA SORA IN FRASCATI

Un collegio che presenti le migliori garanzie per l'istruzione e l'educazione che vi si imparte, un collegio che situato in una splendida Villa, offra agli alunni Pamenità di ombrosi viali, parco, giardino in posizione incantevole con aria saluberrima e tutto ciò con una retta eccezionalmente modica avuto riguardo all ottimo trattamento: e quanto di meglio possano desiderare le famiglie di Roma, dei Castelli Romani e paesi vicini pel collocamento dei loro figliuoli.

Tale è il Collegio-Convitto Villa Sora in Frascati — Domandare schiarimenti e programma al direttore.

PRIVATIVA INDUSTRIALE ITALIANA

FERDINAND JACOB a Dinslaken (Germania)

Del 11 novembre 1906 Reg. Att. vol. 84 num. 21[illegible]

« Sacco-letto con sopracoperta impermeabile ».

Il signor JACOB è disposto a vendere questa sua privativa od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio internazionale per Brevetti d'invenzione, Ingegnere N. BROZA, in Roma, via delle Convertite numero 8.

TUTTI LIQUORISTI

che invieranno alla casa CESARE PARISSI, piazza Signoria, 5, FIRENZE, il loro indirizzo in cartolina con risposta riceveranno un Catalogo e due piccoli campioni Estratti per liquori **GRATIS**. Coloro che invieranno cartolina-vaglia di L. 2 riceveranno 5 flacon Estratti per fabbricare **5 litri** dei seguenti **Liquori**: Alchermes di Firenze, Chartreuse, Mandarino, Rhum (tipo inglese) e Menta Glaciale con relative Etichette e Capsule.

COGNAC	Fine Chianti / Crema Parissi	L. 3 la bottiglia	Pacco postale 2 bott. L. 7 franco porto nel Regno

UTILE A TUTTI

Filtro brevettato Parissi

UTILE A TUTTI

FILTRO BREVETTATO PARISSI

Il Filtro Parissi [illegible] il più pratico fra quelli fin ad [illegible]

[illegible] FILTRO PARISSI [illegible] filtri in lana, occorrenti per quanti sono i colori ed i profumi dei liquori da filtrare.

Il FILTRO PARISSI non viene roso dalle tignole come i filtri di lana.

Il Filtro Parissi [illegible] Farmacisti, [illegible] Droghieri, Caffettieri [illegible] oltre al grandissimo economia sui filtri di lana, i quali [illegible] FILTRO PARISSI [illegible] FILTRI [illegible] 5 [illegible] 8 [illegible] 25 litri **20** [illegible] 30.

[illegible] ed un pacchetto di pasta da filtrare.

ESTRATTI CONCENTRATI per fabbricare istantaneamente Liquori, Sciroppi e Creme

Inviare Cart-Vaglia a Cesare Parissi Piazza della Signoria, 5 Firenze, Casa fondata nel 1871 [illegible] 8 Croci al [illegible], Grand Prix e diplomi d'onore alle varie Esposiz. Estere e Nazionali, med. d'arg. alla Esposiz. nazion. di Torino 190[illegible] — Filtro: Med. di bronzo alle Esposiz. Agr. di Acquino e Palenza.

PER GLI ESTRATTI DA LIQUORI E COLORI garantiti innocui, per liquori, gelati confetture, pasticcerie e paste alimentari **la mia casa non teme concorrenze CERCANSI ATTIVI RAPPRESENTANTI**

LE MIGLIORI POMATE

per lucidare scarpe di ogni colore, pavimenti, mobilio, valigie borse si vendono in Roma, Via Sistina, 42-44, dal signor E. Leoni.

Per credere: Acquistando una bottiglia di pomata del costo non minore di centesimi 40 avrete un paio di scarpe lucidate gratis. A richiesta si lucidano pavimenti e mobilio a prezzi da convenirsi.

ISCHIROGENO BATTISTA ✱ DI FAMA MONDIALE ✱ ISCHIROGENO BATTISTA

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

UNICO SPECIFICO dell'EPILESSIA

Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Feré, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel GUARIRE l'Epilessia, l'istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare, ecc.

1 Bott. costa L. **4** per posta L. **4,80** - 5 Bott. L. **19**. anticipate

GLICEROTERPINA

al iodoformio, catrame e creosoto

SOVRANO RIMEDIO contro

TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

Sperimentato e prescritto dai più illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi **natura, i catarri**, le bronchiti e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.

1 Bott. costa L. **2** - per posta L. **2,80** - 5 Bott. L. **10**. anticipate

IPNOTINA

(a base di polibromuri, estratto canape indiana, giusquiamo e lattuga)

Rimedio Sicuro contro l'INSONNIA

Costante nell'effetto arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica od organica, per cui Clinici insigni lo prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.

1 Bottiglia costa L. **2,50** - 5 Bottiglie L. **12**. anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico **O. BATTISTA** Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO — NAPOLI — Corso Umberto I.° N. 19 palazzo proprio) con Succursale alla Via Cavone e Piazza Dante N. 241-242 — Indirizzare le richieste: ONORATO BATTISTA - NAPOLI.

Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e falsificazioni.

ISCHIROGENO ✱ INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO ✱ ISCHIROGENO

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

31ª Decade — Dal 1 al 10 Novembre 1902

Prodotti approssimativi del Traffico

DELL'ANNO 1902

e paralleli coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande Velocità	Piccola Velocità	Prodotti indir.	TOTALE	Media dei chil. esercitati
			PRODOTTI DELLA DECADE				
1902	1,38[illegible] 37	63,96[illegible] 39	[illegible] 13	2,075,646 63	7,7[illegible]	[illegible]	4[illegible] 00
1901	1,257,914 07	60,760 63	[illegible] 51	1,920,487 43	7,831 65	[illegible] 47	
diff. 1902	+ [illegible],411 57	+ [illegible]	[illegible] 48	+ 155 [illegible] 22	— 7 36	+ 172 [illegible] 2	
			PRODOTTI DAL 1 GENNAIO				
1902	41,645,[illegible]	2,0[illegible] 37	[illegible] 64	[illegible] 66	412,[illegible]	[illegible]	[illegible]
1901	39,872,049 93	[illegible]	13[illegible] 17	45,7[illegible]	4[illegible] 75	[illegible]	
diff. 1902	+ 1,773,349 17	+ 11[illegible] 89	+ [illegible]	+ [illegible]	+ 9,213 [illegible]	+ 7,[illegible] 95	
			RETE COMPLEMENTARE				
			PRODOTTI DELLA DECADE				
1902	98,255 06	2,586 76	25,590 22	184,480 9[illegible]	7,9[illegible]	31[illegible]	1,[illegible]46 33
1901	94,561 32	2,459 25	30,857 48	1[illegible],242 [illegible]	763 [illegible]	30[illegible]	1,53[illegible] 17
diff. 1902	+ 3,093 74	+ 129 51	— 5,267 26	+ [illegible],238 37	— 43 02	+ 2,730 6[illegible]	+ 16 1[illegible]
			PRODOTTI DAL 1. GENNAIO				
1902	3,033,[illegible]	8[illegible],809 10	948,981 15	4,871,408 2[illegible]	42,616 14	9,0[illegible]	1,54[illegible] 37
1901	2,950,00[illegible]	[illegible],797 56	914,345 06	4,477,[illegible] 99	40,737 66	8,473,[illegible]	1,5[illegible]0 7
diff. 1902	+ 12[illegible]	+ [illegible]	+ 34,636 5[illegible]	+ 393,[illegible]47 2[illegible]	+ 1,[illegible]20 [illegible]	5[illegible] 16	+ [illegible] 20

RETI RIUNITE

Prodotto per chilom. delle reti riunite	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
della decade	720 26	692 13	+ 2[illegible]
dal 1. genn.	20,461 03	19,184 97	+ 1,27[illegible] 06

Tipi speciali per istituti, Cooperative ed Alberghi — **OLLIEXPORT** — PER GLI ESPORTATORI, fornisci la tutto il mondo. Campioni e listini gratis.

SORDITÀ e mali d'orecchio [illegible] W. T. Alair. Boccetta L. 1,75 [illegible] L. 2 [illegible] gratis.

PELI O LANUGGINE del viso [illegible] col **Depileno** Depilatorio innocuo [illegible] **Boerhaave**. Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

CAPELLI NERI con **Acqua celeste orientale**, [illegible] effetto sicuro. Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10).

CAPELLI BIONDI [illegible] **Acqua di Ofelia** [illegible] L. 3 (franco L. 3,60).

STITICHEZZA [illegible] **Pillole della Salute** [illegible] **Clarcke** [illegible] L. 1 (franco L. 1,20). [illegible] opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE [illegible] Pill[illegible] contro l'Obesità del dott. [illegible] Rimedio [illegible] distruggere la [illegible] ecc. **Gratis** [illegible] L. 4,50 [illegible] L. 4,75 franco di po[illegible]

CALLI [illegible] occhi di pernice, ecc. Guariscono [illegible] col Callifugo **Cornaline**. Flacone [illegible] istruzione L. 1 (franco L. 1,30).

CALVIZIE e **Forfora** [illegible] **Tricoferon** del dott. Law [illegible] specifico veramente efficace. — La bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per la pronta [illegible] zione dei denti [illegible] senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi **50** (franco cent. 65).

GRATIS **Il Medico di se stesso.** Consigli pratici [illegible] uso dei sani ed ammalati. Guida [illegible] 52 pagine illustrate. Si spedisce a chiunque [illegible] invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline vaglia unicamente all'

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

Milano — Via San Calocero, 25 — Milano

ISTITUTO CASTIGLIONI

BAGNI e IDROTERAPIA

con Sezione Elettro-Meccanoterapica ed Ortopedica

Roma - Via dei Crociferi, 44, presso Fontana di Trevi - Roma

Direttore Sanitario dott. G. Boltoni — Consulente onorario prof. comm. L. Bertini

Istituto di primo ordine completamente rinnovato

Docce, Bagni, Semicupi - Bagni idroelettrici - Bagni di luce, Pneumoterapia - Meccanoterapia, Ortopedia (cura delle deformità) - Sale per ginnastica medica - Massaggio manuale elettrico - Tremulo - Terapia - Elettroterapia - **TELEFONO 3334.**

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	Anno	Sem.	Trim.
L.	16	8	4,50
Stati dell'Unione postale »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Cesari Giuseppe gerente

Num. 276.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato, 22 Novembre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 21 Novembre 1902.

A PROPOSITO DI MUNICIPALIZZAZIONE

Sulla municipalizzazione dei pubblici servizi la *Nuova Antologia* pubblica un articolo dell'on. Bertolini, che è come lo svolgimento e l'illustrazione degli emendamenti al progetto ministeriale, presentati alla Camera dallo stesso on. Bertolini, d'accordo con l'on. Sonnino. Di questo argomento abbiamo [illegible] to più di una volta a occuparci, esponendo con quella brevità, corrispondente alle [illegible] d'un giornale quotidiano, ma con [illegible] quella sincerità di apprezzamento che è [illegible] stro costume, tutto intero il nostro pen[siero]. E in questo persistiamo oggi, quantunque [illegible] sempre più larga e sin troppo [illegible] le la corrente favorevole alla neces[sità di] una tale riforma, parendoci ora più [illegible] o prematura o improvvida o pericolosa [l'ap]plicazione integrale o parziale di essa. [illegible] però di un progetto segnato per [l'o]rdine del giorno della Camera, ep[perciò pross]imente discussione, non ci sembra [inutile ri]tornare sulla questione, specialmente [illegible] rtati, per quanto limitatamente, [illegible] ero d'un stesso antico fautore della [municipali]zzazione, ma di uno studioso e [illegible] della materia, come l'on. Bertolini.

[illegible] di Montebelluna non si preoc[cupa] [illegible] della possibilità dell'approvazione [illegible], precipitosa del progetto, così come [illegible] di relazione, con cui si tolga [illegible] voce di chi — pure essendo stato [illegible] municipalizzazione entro ra[gionevoli li]miti, quando tanti dei più caldi fau[tori] [illegible] non se ne occupavano — invochi [u]na soluzione del problema ponderata [e sop]ratutto non unilaterale. Di qui l'ame[ra cri]tica del disegno di legge ministeriale [illegible] rito che lo informa, le lacune e le [contradd]izioni che vi si riscontrano, e i peri[coli] [illegible] contiene come un germe fe[condo] [illegible] tte che nè la pregevole re[lazione dell'on.] Maiorana, nè le modificazioni [illegible] dalla Commissione parlamentare, [illegible] te a togliere o attenuare.

[illegible] esempio, mentre è ancora gravis[illegible] lente la controversia fra i fautori [della conc]essione e dell'assunzione diretta dei pubblici servizi per parte dei Co[muni] [illegible] porta alla conclusione, che teo[ricamente] la controversia non potrebbe [illegible] modo assoluto, presentando [illegible] uno dei due sistemi indiscutibili vantaggi o indiscutibili svantaggi e pericoli, dal progetto ministeriale e della Commissione invece traspa[re] una voluta, decisa opinione a favore [della] municipalizzazione. E questo è empi[rism]o, è unilateralità assoluta, spinta sino al punto di far passare per assioma ciò che de[v]e essere ancora dimostrato, di affermare che, per quanto opportune ed abili possano [esser]e le norme dettate dai Comuni con le [con]cessioni, esse siano incapaci di rimediare agli inconvenienti del monopolio di fatto, come si pretende attesterebbero la breve esperienza italiana, l'ampia esperienza inglese e [nord]-americana, tanto che l'Inghilterra e gli Stati Uniti, abbandonato il sistema della regolamentazione, si sarebbero messi da un pezzo sulla via della municipalizzazione. Affermazioni queste che gli stessi allegati del disegno di legge ministeriale sono ben lungi dal giustificare.

E a questo punto, dopo una rapida ma sicura scorsa all'esperienza della municipalizzazione in Italia, e in Inghilterra, e negli Stati Uniti, per provare lo scarso o niun fondamento [del]le asserzioni surriferite, l'on Bertolini passa a rassegna gli altri argomenti azzardati o [p]iù che discutibili, citati a conforto della tesi ministeriale, e che lo scrittore riassume in [illegible] casi:

« [illegible] (obliando l'organica inettitudine in[illegible] delle amministrazioni pubbliche) si e[sclu]de ogni timore che per difetto di interesse [indi]viduale, quale molla della produzione, l'industria pubblica possa essere mal condotta dal [punto] di vista finanziario tecnico; — quando [illegible] che le autorità locali sono elette [in consi]derazione di qualità affatto diverse da [quelle] occorrenti per bene indirizzare una impresa industriale e che la periodica rinnovazione [illegible] loro di acquistare l'esperienza e le cognizioni pratiche necessarie) si opina che, [illegible] Comune una grande società cooperativa, [non] v'è alcuna ragione perchè i suoi am[minist]ratori siano più inetti degli amministratori [di] società commerciali; — quando (non [con]siderando che i profitti rappresentano solo una ben piccola parte dell'entrata lorda) si as[seris]ce che, anche se le spese dell'esercizio dei [servizi] municipalizzati fossero maggiori che con [l'eser]cizio privato, il prezzo, a cui il pubblico è [ammes]so ad usufruirne, sarebbe minore perchè [l'aum]ento di spesa andrebbe solo a lieve[mente d]iminuire i profitti; — quando si di[chi]ara di non nutrire alcuna preoccupazione [cir]ca la più alta misura degli stipendi e dei [sal]ari, che giustamente prevedesi saranno corri[spos]ti nei servizi municipalizzati, e tace intorno al pericolo di continue pressioni per la moltiplicazione del personale impiegato e per un sempre più largo miglioramento delle sue condizioni, nè provede la debolezza della resistenza che per ragioni elettorali e per amore di popolarità le autorità comunali saranno in grado di opporre a pretese anche irragionevoli. Cosicchè può temersi che con aggravio fortissimo delle spese di esercizio e con sacrificio degli utenti dei servizi o dei contribuenti si finisca col fare del personale adibito ai servizi esercitati direttamente dai Comuni una casta di impiegati e di lavoratori privilegiati! Fenomeno questo, di cui non mancano gli indizi nemmeno in Inghilterra: ormai colà più di una volta, a Londra stessa, avvenne che i manifesti elettorali per accaparrare voti promettessero esplicitamente elevazione di mercede e diminuzione di ore di lavoro agli individui addetti ai servizi municipalizzati ».

E in Italia, sebbene mancasse ancora una legislazione sulla materia, non sono mancati esempi, da questo punto di vista, eloquentissimi. Ora da questo ingiustificato favore del Ministero per la municipalizzazione, dalla esagerata sfiducia nel sistema delle concessioni è derivato il difetto sostanziale del disegno di legge, che esso cioè non provvede in alcun modo a disciplinare le concessioni che i Comuni, non adottando la municipalizzazione, intendessero fare di quei servizi all'impresa privata.

« E poichè — soggiunge l'on. Bertolini — non può consentirsi nella opinione che solo modo di provvedere efficientemente all'ordinamento delle industrie indivisibili sia la loro municipalizzazione poichè in ogni caso non si può esigere o presumere che tutti i municipi l'abbiano da adottare; poichè le condizioni di molti di essi sono certo tali da rendere solo partito possibile o savio quello della concessione all'impresa privata, non fosse altro nel periodo del primo stabilimento dei servizi e come preparazione alla municipalizzazione, poichè il disegno di legge, non provvedendo solo a servizi tassativamente indicati, mira ad avere applicazione anche ad altri servizi che l'evoluzione industriale ed il progresso sociale possano in futuro fare oggetto di provvidenze delle autorità municipali, poichè tuttogiorno dai nostri Comuni si fanno concessioni incaute e talora scandalosamente dannose, per tutte queste ragioni io stimo necessario che la legge, mentre da una parte ha da disciplinare l'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni, debba dall'oltra determinare alcune norme direttive, alle quali i Comuni abbiano da conformarsi quando adottino il sistema delle concessioni ».

A provvedere a ciò tendono appunto gli emendamenti proposti dallo scrittore e dall'on. Sonnino. Seguono poi altre notevoli e sennate osservazioni sulla istituzione del *referendum*, introdotto di straforo nella nostra legislazione, intorno a cui vi sarebbe tanto da discutere e di cui già rilevammo, tempo fa, i difetti e i pericoli con criteri, che collimano in molti punti perfettamente con quelli dell'on. Bertolini. Egli, infine, si occupa del modo e dei termini per la risoluzione dei contratti di pubblici esercizi e pel riscatto da parte delle amministrazioni comunali, cose tutte sulle quali, per quanto importante ne fosse il contenuto, siamo costretti a sorvolare.

Premesso però tutto questo e in conformità di quanto altra volta rilevammo, principalmente per la differenza grandissima che si riscontra, nel modo d'intendere e di reggere le pubbliche amministrazioni, fra regione e regione, ed anche fra Comune e Comune del Regno, noi siamo tratti a conclusioni diverse e più radicali di quelle a cui perviene l'onorevole Bertolini. Egli, infatti, vorrebbe improntato a più sagge disposizioni ed più serie garanzie il progetto della municipalizzazione; e noi — pur convenendo pienamente con lui nella necessità di una migliore e più severa disciplina delle concessioni di pubblici servizi — crediamo che un tal progetto costituisca uno di quei soliti precipitosi, azzardosi e rovinosi tentativi di legislazione immatura, poco ponderata e per nulla rispondente alla varia configurazione morale del paese. Il partito più saggio, adunque, sarebbe quello non di emendarlo, ma di rimandarlo a tempi migliori.

OMEGA.

Lo scandalo giudiziario.

Parigi, 20. — Il *Journal* dice che Andrieux si recò ieri alla procura generale ove si intrattenne lungamente col procuratore di Cassazione e con Bulot. La scena fu molto vivace. Andrieux protestò per il procedimento iniziato contro di lui, mentre responsabilità più gravi e più alte della sua sono accertate e non diedero luogo, finora, a simili misure. Accennò ad un ex ministro contro cui vi sono elementi più che sufficienti per aprire un'istruttoria. Il *Journal* pretende che questo antico ministro sia gravemente compromesso e che se sfuggì finora, lo deve al fatto che vi sono alcuni magistrati che gli devono la posizione, ma i fatti sono così provati che le tergiversazioni non possono durare più lungamente. Il *Petit Journal* dice che le carte di Boulaine compromettono non solo alcuni magistrati, ma pure degli uomini politici.

Crisi nel Perù.

New-York, 21. — Un telegramma da Lima annunzia che è scoppiata una crisi ministeriale.

Alla Camera belga

Bruxelles, 20. — S'intraprende la discussione dell'interpellanza Van der Welde circa l'applicazione della legge sul giuoco. Il Governo dichiara che il bilancio delle città contemplate nella legge, essendo per l'esercizio in corso basato sul prodotto del giuoco, la nuova legge non entrerà in vigore che nel 1903. I borgomastri di Namur, Ostenda e Spa sono stati però avvertiti che, se la minima risorsa proveniente dal giuoco figurerà nei bilanci delle loro città nell'anno prossimo, i bilanci non saranno approvati. Van der Welde prende atto delle formali dichiarazioni del Governo.

Navi pel Marocco?

Tolone, 20 — L'incrociatore *Du Chayl*, che coll'altro incrociatore *Pothuau* si trova agli ordini dell'ammiraglio Boutet e la nave *Chanzy* hanno ricevuto l'ordine di partire per ignota destinazione. Si crede che quelle navi si rechino al Marocco. La squadra del Mediterraneo farà, coi nuovi effettivi, alcune manovre, le quali dureranno tre settimane. La squadra partirà il 27 corr. per il golfo Juan.

L'incidente al principe di Sassonia.

Salisburgo, 21. — Il principe ereditario di Sassonia, vittima di un incidente di caccia, ha passato una buona notte. Non si prevede alcuna complicazione. Il malato non soffre alcun dolore. Il suo stato generale è soddisfacentissimo.

La partenza di Guglielmo.

Londra, 20. — Dopo aver pranzato con lord Rosebery al Castello di Dalmeny, l'imperatore Guglielmo si è imbarcato a bordo dell'*yacht* imperiale *Hohenzollern* per ritornare in Germania.

I viaggi dello Czar.

Costantinopoli, 21. — Si smentisce assolutamente da fonte autorevole russa la notizia, pervenuta da Copenaghen, che lo Czar abbia intenzione di visitare nella prossima primavera [illegible]. Nè la Corte russa nè i circoli competenti russi progettarono mai tale viaggio.

Un rifiuto turco all'Inghilterra.

Costantinopoli, 20. — L'Inghilterra aveva chiesto recentemente alla Porta il permesso di erigere una stazione di carbone con certi privilegi a Bassora nel Golfo Persico. Il Consiglio di Stato respinse la domanda.

La flotta turca in mare

Costantinopoli, 20. — Due cannoniere, attese nel Mar Rosso per reprimere la pirateria degli arabi, dovettero fermarsi nei Dardanelli, essendosi loro manifestati dei guasti nelle macchine.

I sambuchi dei pirati eritrei

Costantinopoli, 20. — La Porta si lamenta che l'Italia abbia trasportato a Massaua i sambuchi tolti ai pirati di Midly, anzichè distruggerli, come era stato convenuto.

Strascichi dell'affare Humbert.

Parigi, 20. — Il *Petit Parisien* dice che si solleverà un incidente alla Camera a proposito dell'affare Lemercier. *L'Echo de Paris* ha intervistato un magistrato che gli dichiarò che Lemercier volle sinceramente ed energicamente compiere il suo dovere nell'affare Humbert. Durante l'inchiesta scoperse alcuni fatti che gli sembravano sospetti, procedette innanzi senza inquietudine di compromissioni, ma si accorse che gli si mettevano i bastoni fra le ruote, si avvide di resistenze misteriose e di cattive volontà. Finalmente la *Sûreté* ebbe il sopravvento.

L'Echo de Paris crede di sapere che Lemercier decise di non mettere più piede nel palazzo di giustizia.

Gli Humbert a Bordeaux?

Parigi, 20. — Sembra che tutto ciò che fu detto circa il soggiorno degli Humbert-Daurignac a Bordeaux sia falso. Sarebbe però provato il loro incontro con un negoziante in una piccola stazione delle Lande.

Condanne giornalistiche in Francia.

Parigi, 20 — Il colonnello Picquart ha fatto condannare oggi dal tribunale civile, ciascuno al pagamento di 10,000 franchi per danni ed interessi, Pouch, Possien e Galli che lo avevano diffamato nel *Jour*, molto tempo addietro. Il Guardasigilli Vallé ha inviato ai procuratori generali una circolare relativa ai premi estratti a sorte da alcuni giornali per gli abbonati. I magistrati dovranno invitare i giornali che si pubblicano nelle rispettive loro giurisdizioni ad astenersi da queste operazioni, sotto pena di essere sottoposti ad azioni giudiziarie.

Il naufragio dell' « Elisabette ».

Londra, 20. — Il *Daily Mail* ha un dispaccio dalla Nuova Zelanda con una notizia sensazionale a proposito del naufragio del piroscafo *Elisabette*, i cui otto superstiti furono raccolti da una nave da guerra inglese. Secondo le prime notizie, gli otto superstiti ritrovati avrebbero detto che gli altri otto uomini dell'equipaggio erano morti di patimenti. Invece uno dei naufraghi ha raccontato ora che gli otto superstiti avevano proposto agli altri di accoppiarsi a due per due per succhiarsi il sangue a vicenda e prolungare così la vita. Gli altri rifiutarono e allora vennero uccisi nel sonno. I superstiti cercano di giustificarsi dicendo che le privazioni avevano fatto dar loro di volta il cervello.

Nuovo battello sottomarino.

Nuova York, 19 — Il sottomarino *Adder* della marina da guerra americana, percorse 15 miglia inglesi sott'acqua, senza salire alla superficie. Dopo il viaggio l'aria nell'interno del battello era ancora relativamente pura.

GIORNO PER GIORNO

La Provincia di Padova narra: « Ieri nel pomeriggio l'*Adriatico* pubblicò un *supplemento* coi dispacci sul parto, seguiti da questa noterella mezzo irriverente e mezzo ridicola, degna in tutto del giornale *popolare*: « In base alla leggenda mitologica *Mafalda* sarebbe figlia di un certo *Freddo*, nato nel Polo, di professione girovago, e di certa *Inverno*, donna attempata e noiosa d'incerta provenienza. *Mafalda* avrebbe avuto quali fratelli *Nevischio* e *Gelo*. E' probabile che la scelta del nome *Mafalda*, tolto alla leggenda polare, significhi omaggio alla spedizione compiuta dal Duca degli Abruzzi ». Molti hanno sulle prime, presa sul serio la spiegazione. Altri hanno compresa subito la enorme sconvenienza della cosa, e i commenti non mancarono e... salati ».

E, noi crediamo inutili anche i commenti. Ma l'*Adriatico* non è officioso?

* * *

I *pipelets*, che sono sempre stati il tema preferito di burle e di parodie, sembra vogliano salvaguardar la loro fama e mettersi al sicuro, almeno quelli di Parigi. Alcuni portinai di questa metropoli, cioè, hanno preso l'iniziativa di organizzare i loro confratelli e di costituire un sindacato professionale dei portinai di Parigi e del suburbio parigino.

Questo sindacato, regolato dalla legge del 21 marzo 1884, esiste già da tre mesi; non conta ancora — è vero — che 300 aderenti, ma è a prevedersi che esso si svilupperà rapidamente. La nuova federazione ha per oggetto lo studio e la difesa degli interessi economici dei portinai, la ricerca di tutte le misure necessarie per salvaguardare gli interessi materiali dei membri [illegible] mezzi suscettibili ad eliminare le differenze che possono sopravvenire tra portinai e proprietari, la elargizione, nei limiti delle sue forze, di soccorsi individuali ai suoi membri in caso di malattia o di disoccupazione e la ricerca di impieghi per essi. Questo programma è stato comunicato domenica scorsa agli interessati durante la riunione tenuta alla Borsa del lavoro di Parigi. Vi furono portinai oratori eloquenti [illegible], prima di levare la seduta, l'assemblea si intrattenne di un interessante progetto: la fondazione di una « Casa di portinai » o di ritiro e di convalescenza dove i vecchi *pipelets* potranno trovare asilo. I fondatori del sindacato affermano che quest'opera potrà essere fiorente prima di 3 anni.

I portinai avranno così realizzato in parte il loro sogno: avranno in ogni caso l'illusione di essere diventati proprietari.

* * *

Nascite e battesimi, specie nelle famiglie regnanti, ecco l'argomento di attualità, l'argomento che fa sbizzarrire storici e cronisti. Un battesimo veramente originale fu quello della principessa Irene di Prussia. La principessa può vantarsi di avere un numero di padrini da nessuna donna del mondo posseduti: sono nè più nè meno 4000. La guerra del 1866 terminava appunto il giorno del battesimo della principessa Irene. E il padre, principe Enrico di Assia, riunì gli ufficiali e i soldati che aveva sotto gli ordini suoi, per far da padrini alla bambina. Ed ebbe il nome di Irene, in commemorazione della pace.

* * *

Sempre a proposito dello spirito del nostro Pontefice, narrano alcuni giornali che un pittore mediocre, avendo fatto un mediocrissimo ritratto di Leone XIII, si fece presentare al Papa e lo pregò vivamente di porre all'estremo del quadro la sua firma con una citazione del Vangelo. Il Papa trovò orribile il ritratto, ma commosso dalla costernazione e dall'ansia dell'artista, volle accontentarlo e scrisse in giù un versetto dell'evangelo di S. Matteo, così: « Vaticano 28-4-1902. *Non vi spaventate, sono io*. Leone XIII ». Naso del pittore!...

* * *

A New York la Società protettrice degli animali è riuscita a far cessare la moda che si era sparsa nell'America di portare dei camaleonti vivi alla catena dell'orologio. Questa moda era incominciata all'Esposizione di Chicago. In una sezione, si vendevano dei camaleonti a migliaia, tanto che per la concorrenza un commerciante francese che li dava ad un dollaro l'uno, dovette ribassare il prezzo a 57 centesimi, e poi a 27.

* * *

La Regia francese, avendovi visto una concorrenza, ha querelato i fabbricanti di sigari di cacao per bambini, in virtù di una legge che punisce la fabbricazione, la circolazione e la vendita di tabacco fittizio, e la Corte di cassazione ha dato ragione alla Regia. Questi sigari sono fatti di scorza di grani di cacao, avvolti in una cartina color tabacco, ed essendo innocui, i bambini si divertivano mezzo mondo a fumarli per parer uomini.

* * *

Per finire:
Tra filosofi.

La pioggia cade ugualmente sul giusto come sull'ingiusto.

— Verissimo, ma l'uomo ingiusto generalmente è fornito del parapioggia dell'uomo giusto.

Tutti noi.

Le imposizioni del generale Cialdini

Quanti addebiti ascoltiamo che fanno al Cialdini! Per definirne tutta la condotta prima di Custoza, la espressione che si adopera è questa: *le imposizioni del generale Cialdini*. Si incomincia dal dire che il primo, per grandezza di effetti, degli errori militari nostri, nel '66, fu la divisione delle forze: 64 mila uomini sul Po e 101 mila sul Mincio. Ora per riguardo a chi fu fatto il piano, che importava la divisione delle forze? Per riguardo a Cialdini. L'impianto della guerra fu gettato male per cagion sua. Già da questo primo e fondamentale errore si palesa come il Cialdini abbia gran colpa della nostra disfatta del '66. Il ragionamento si fonda sopra un supposto: che se Enrico Cialdini fosse stato, nel '66, al mondo di là, si sarebbe adottato un piano migliore. Il difetto che si appone al piano di campagna adottato è la divisione delle forze [illegible] non è altro. Non è di operare altrimenti che con tutte le forze riunite per il basso Po, sulle comunicazioni dell'avversario, chè il piano del Cialdini era questo, da lui meditato e studiato come egli soleva [illegible].

Si accusa nel piano adottato la scompartizione delle forze. Ora notiamo che questa può essere indicata al pubblico come un delitto contro l'arte della guerra, dato che la campagna ebbe esito infelice; nessuno invece avrebbe potuto persuadere il pubblico di non celebrarla come avvedutezza di ardimentosi strategici, se l'esito della guerra era diverso. Vediamo infatti che la fama del Moltke non ricevè ombra davvero, agli occhi del pubblico, per essere entrato in Boemia con le sue armate [illegible] e, con [illegible] inferiore all'esercito austriaco, si son congiunte a mala pena a Sadowa, proprio quando la battaglia [illegible] gnata dai prussiani con la sola metà, circa, delle proprie forze. Ciò che [illegible] al mondo del valore di un generale come stratego, è la vittoria, e non l'aver tenuto per norma un determinato criterio [illegible] capitani del passato. Se [illegible] colto tutto il proprio esercito [illegible] della battaglia, la fama militare di [illegible] quante le sue forze ad [illegible] la giornata decisiva, [illegible] Alessandro che ebbe [illegible] da un capo all'altro l'impero Persiano [illegible] il nemico così preponderante, là negli aperti piani di Arbela.

Non avrà ragione il mondo di stimare il successo tanto più ammirabile, quanto più era difficile a conseguire? Il pubblico mette in prima linea, per calcolare il valore del generale, la fortuna [illegible] la vittoria fu conseguita in condizioni d'inferiorità numerica notevole o con rapidità di mosse straordinaria, chiama il vincitore un genio, e tutto un popolo intreccia intorno al suo nome l'alloro. Perchè la vittoria gli ha rivelato l'arditezza delle concezioni e l'energia dell'azione e quell'impiego delle forze che mette a profitto tutte le attività ed il sentimento di tutti i subordinati, sicchè ogni capo in sottordine e ciascun soldato viene animato e quasi invasato dall'ardore eroico che, in più alta sfera di uffizi e di pensieri, agita il petto del comandante in capo. La vittoria allora ha rivelato al mondo una mente e una virtù sublime, che è capace di raddoppiare le virtù d'ogni singolo e centuplicare le forze di un esercito. La guerra nostra del '66 andò male: e quindi niuno dei nostri generali d'armata crebbe, per quella di forma. L'esercito era diviso in due armate tra loro distanti, e separate, è vero, da un gran fiume, ma che dovevano convergere, e l'una minacciare il nemico in guisa che questo avesse le proprie comunicazioni seriamente compromesse quando si sarebbe trovate entrambe le armate italiane addosso. L'esercito nostro era ricco di ottimi elementi, e il soldato italiano non vale meno dell'austriaco. Lo spirito patriottico e la fiducia in sè dell'esercito dava bene a sperare delle nostre truppe, ed era ragionevole presumere che, bene dirette, dovessero nel '66 riuscire pienamente vittoriose con la partizione dell'esercito operante, forte di 200 mila uomini, in due masse, una sul Mincio ed una sul Po.

D'altra parte, se il servizio delle informazioni fu trascurato, come lo fu dall'armata del Mincio; se i comandanti dei grandi riparti, oltrepassato il Mincio erano inconsapevoli di potersi imbattere nel nemico da un istante all'altro, [illegible] si tramutò confusamente in avanzata [illegible] [illegible] ramento, come avvenne appunto a Custoza; e se — come a Custoza — un generale avente ai suoi ordini 4 capi e tutta la cavalleria di linea, tiene con le armi al piede tante ottime truppe a portata di cannone dalle [illegible] un suo [illegible] sostiene [illegible] come il Govone fece, [illegible] fossero pure stati [illegible] Mincio, [illegible] era però sicura la nostra vittoria!

La vittoria a Custoza sarebbe stata degli Italiani, solo che il Della Rocca avesse soccorso con tutte le sue forze il Govone. L'opera preziosa e vindice di Uberto Govone ben lo dimostra ed illustra. Ora, se fu la inazione di Della Rocca che ci tolse la vittoria a Custoza, e non già la divisione in due masse dell'esercito italiano, c'è mai ragione di chiamare il Cialdini responsabile in qualche modo della nostra disfatta di Custoza, per avere assunto il comando dell'armata del Po?

[illegible]zione delle comunicazioni fluviali di Roma, specialmente col mare. — Santucci

I sottoscritti domandano all'on. sindaco che cosa Egli e l'Amministrazione abbiano fatto e si propongono di fare per coadiuvare in modo pratico ed efficace l'azione diretta a soddisfare in tempo prossimo i voti già formulati dal Consiglio comunale non che dal Consiglio provinciale e dai Comizi popolari di Roma e di Viterbo per lo allacciamento delle stazioni di Trastevere e di Termini. — G. Caretti — A. Caselan. — P. Buttarelli — A. Persichetti — Edoardo Soderini — Carlo Santucci — E. Ceccarelli - Perazzi Umberto — P. Coltellacci — E. Franchetti.

Circolo Savoia. — Oltre ogni dire brillante è riuscita ieri sera la festa data dal Circolo Savoia nella sua sede per solennizzare il genetliaco della Regina Margherita ed il dodicesimo anniversario della fondazione del Sodalizio. Le sale, in gran parte rimesse a nuovo, erano sfolgoranti di luce, di fiori e di belle signore. Alle nove e mezzo, ossequiato dal Consiglio direttivo del Circolo, giungeva il vicepresidente onorario on. Gianturco, e quasi contemporaneamente il [illegible] presidente effettivo on. Santini. I vicepresidenti comm. Cruciani-Alibrandi e prof. Facelli furono impediti di intervenire, perchè indisposti, [illegible] scusarono la loro assenza con lettera, associandosi alla patriottica riunione. Facevano gli onori di casa il segretario generale cav. Ciaotti, i segretari Rimondini e Flamini, i consiglieri [illegible] Pizzirani, cav. Pini, i soci Zuliani, Fontana e [illegible] nente Marengo.

Fra la folla di invitati, notati il generale Falangola, il comm. Mariotti, i rappresentanti le presidenze di varie Associazioni, il prof. Mar[illegible], il cav. De Benedictis, il comm. Ramone, ed un stuolo di ufficiali in grande uniforme.

Il [illegible] presidente on. Santini, per l'assenza da Roma del presidente on. Chimirri, porse ai [illegible] nuti il saluto del Circolo, particolarmente [illegible] presidente onorario on. Gianturco. Si disse [illegible] a riuscita della festa, ormai tradizionale ed ebbe belle parole per la Regina Margherita. [illegible] applauditissimo, accennando al nuovo [illegible] evento che allieta Reggia e popolo.

L'on. Gianturco pronunciò quindi uno dei suoi [illegible] nei quali la semplice spontaneità si adorna di parola calda, eloquente e fascinatrice. [illegible] di essere fra i soci del Circolo S[illegible]. Egli sentiva il dovere di trovarsi fra [illegible]. Encomiò l'opera del Circolo, mantenuta costante per ben dodici anni. Invitò a tenere [illegible] la sua bandiera, qualunque siano le minacce o le peripezie a cui chi la porta può [illegible] incontro. Sollevarla, sollevarla, sempre più in alto come segnacolo di battaglia e di vittoria per i destini e per il bene paese.

[illegible] lunga ovazione accolse le parole dell'onorevole Gianturco, dopo le quali si è svolto il [illegible] musicale della serata diretto dalla valente maestra signorina Antonietta Picconi che [illegible] era al piano. I bravi esecutori furono tutti indistintamente applauditi, specialmente il noto violinista prof. Alfredo Nardi, che seppe trarre [illegible] note deliziose. La geniale e patriottica festa si chiuse col ballo, durato animatissimo a tarda ora.

Un officio al Sudario. — Per il genetliaco della Regina Margherita, ha avuto luogo [illegible], alle ore 10, nella reale chiesa del S[illegible], un officio divino celebrato da monsi[illegible] Lanza, cappellano maggiore della casa [illegible]. Intervennero alla sacra cerimonia la si[illegible] Ponzio-Vaglia, moglie del ministro della [illegible], il comm. Tenerani, direttore della [illegible] materna Jolanda Margherita, il dott. Per[illegible], medico della Casa della Regina Mar[illegible], ed il personale amministrativo della [illegible] residente in Roma.

La libera circolazione dei trams. — Il Prefetto ha ricordato, con apposito manifesto, gli articoli della legge comunale e provinciale e della P. S. riferentisi alla libera circolazione dei trams. E' vietato a chiunque d'ingombrare in qualsiasi modo la linea percorsa dalle tramvie, impedendone il libero transito. I veicoli di qualunque specie ed i pedoni che si trovassero sui binari al segnale d'arrivo della vettura tramviaria dovranno discostarsene immediatamente, per lasciarne libero il passaggio. Non potranno prender posto nelle vetture le persone in istato di ubbriachezza o indecentemente vestite, i viaggiatori con armi cariche o con cani. I viaggiatori che in qualunque modo con discorsi od atti osceni, con questue, con canti o con suoni si rendessero molesti agli altri, saranno fatti scendere e perderanno il prezzo del biglietto pagato.

Pel movimento dei forestieri. — La Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri ha ripreso negli ultimi giorni il lavoro per ottenere un largo concorso dalla pubblica sottoscrizione, e sino ad ora i risultati sono tali da lasciar prevedere che la nobile iniziativa sarà coronata da ottimo successo. La maggior parte dei negozianti sino ad oggi ufficiati hanno aderito con entusiasmo ad entrare nell'associazione, e solo poche importanti Ditte si mostrano ancora titubanti a concedere il loro appoggio. Nutriamo fiducia che anche questi dubbiosi penetrati dei grandi servigi che il sodalizio può rendere al paese si persuaderanno come sia dovere di quanti possiedono i mezzi di farlo di assecondare l'opera utile e patriottica. La sottoscrizione di Roma servirà così di esempio alle altre città d'Italia.

Il traforo del Quirinale. — Il traforo, d'ora innanzi, rimarrà aperto anche la notte pel passaggio dei pedoni.

American Dentist - Dott. Philip Suriani già direttore della Clinica Dentale dell'Università di New-York. Membro della facoltà medica del *St. Luke's Hospital* of Niles Mich. *Via 20 Settembre 4*. Orario 9-13 e per appuntamento.

Suicidio. — La sarta Assunta Giovannelli, di [illegible] 20, abitante in via Leopardi 29, si recò [illegible] della *Fortuna*, in via Tuscolana, e chiesto ed avuto un bicchiere di vino, vi versò del vetriolo che aveva portato in una bottiglina. Ne bevve la metà: poco dopo presa da atroci dolori, invocò aiuto, e fu trasportata con una carrozza a San Giovanni. Fu giudicata in grave stato. Dichiarò di aver tentato di morire perchè stanca di vivere.

Brutalità. — Il vigilato speciale Luigi Nardinocchi di 32 anni, vive diviso dalla moglie Olga Di Roberto. Ieri alle 9 pomeridiane i due coniugi s'incontrarono al vicolo del Buco in Trastevere, e il Nardinocchi colpì alla faccia la moglie, producendole una ferita guaribile, salvo complicazioni, in 12 giorni. Poi si diede alla fuga, e finora le guardie non l'hanno rintracciato.

Furto. — Iersera, il sedicente Zanni Giovanni, di 36 anni, bracciante senza fissa dimora, prendeva alloggio nella locanda in via Borgo Pio n. 33. Ma, adducendo un malessere, uscì poco dopo, promettendo di ritornare. Invece non fu più veduto. La locandiera, insospettita, entrò nella camera occupata dallo Zanni e si accorse che questi aveva rubato degli oggetti, per un valore di lire 75. Lo Zanni è ricercato.

Malavita. — I pattuglioni durante la scorsa notte hanno proceduto ai seguenti arresti: dieci per questua, dieci per misure di pubblica sicurezza, uno per mandato di cattura, uno per porto di rivoltella, uno per contravvenzione alla vigilanza. Furono sequestrati dieci coltelli acuminati.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dello *scambio di consonante* precedente:

SIGARO — FIGARO.

Sciarada.

Che *primo* l'aquila?
L'*altro*. Il *totale*
Cosa falsissima
Dà per reale

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Ogni sera Fregoli ha un successo, e il teatro è gremito di pubblico in tutti i posti. Stasera grande spettacolo di moda, col seguente programma: *Repertorio eccentrico; Il maestro di canto*, terzetto comico per basso, tenore e soprano; *L'ape*, parodia graziosissima; *Paris-Concert* e *Fregoligraf*, ossia *Fregoli visto dentro le scene*. Per domani sono annunciate altre nuove attrazioni, e domenica avranno luogo due spettacoli, con ingresso libero, in quello diurno, ai bambini accompagnati. Quanto prima *Faustino*, ultima creazione di Fregoli, nuova per l'Italia.

Valle. — *Il Veglione*, tradotto da Ermete Novelli con una *verve* e uno spirito squisito e geniale, ebbe iersera conferma di entusiastico successo, e si replica a richiesta anche stasera. Quanto prima *Rabagas*, e allo studio *I falsi galantuomini*.

All'**Adriano** stasera terza rappresentazione di gala, dedicata dagli artisti del Circo Sidoli all'aristocrazia. Si produrranno otto stalloni musicali, ultima novità equestre. Sabato serata di gala in occasione del lieto evento, cioè debutto di quattro elefanti ammaestrati, presentati da M.lle De Valsois. Domenica due spettacoli. Al **Nazionale** prima rappresentazione dell'opera comica in tre atti di Fernando Beissier, musica del maestro Vittorio Monti: *Mam'zelle Fretillon*, nuova per l'Italia. Al **Quirino** prima della geniale e popolare operetta *Le grandi manovre*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Trasformista Fregoli, ore 9.
Valle. — *Il Veglione*, ore 9.
Adriano. — Gran Circo equestre Sidoli, ore 9.
Nazionale — *Mam'zelle Fretillon*, ore 9.
Quirino. — *Le grandi manovre*, ore 9.
Manzoni — *Romanticismo*, ore 9.
Metastasio — *La dame de chez Maxim*, ore 9.
Savoia. — Compagnia di varietà, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.
Olympia — Spettacolo variato, ore 9.
Sferisterio spagnuolo, Piazza Cavour — Partite di *pelo a*, ore 4 e 9.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Per la nascita della Principessa Mafalda sono pervenuti al Quirinale, nelle giornate di mercoledì e giovedì, oltre duemila telegrammi. Moltissimi altri continuano ad arrivare, specialmente dalle Colonie.

Il Re ha conferito col generale Ponzio-Vaglia e col comm. Lambarini, per le elargizioni, che intende fare a scopi di beneficenza.

— Ieri il ministro degli esteri si recò al Quirinale, dove ebbe una lunga conferenza con S. M. il Re.

La Regina Madre.

Ci telegrafano da Torino, 21: « Ieri sera la Regina Margherita, ricevette a Stupinigi la deputazione dell'undicesimo battaglione cacciatori prussiani, residente a Marburgo, di cui la Regina Margherita è capo. Gli ufficiali insieme agli auguri recarono una tavola alta un metro e mezzo, larga mezzo, su cui il pittore Hildebrandt, dipinse l'albero genealogico di Gesù Cristo, secondo il celebre modello esistente nel Duomo di Hildesheim. L'Imperatore Guglielmo diede un largo contributo alle spese. La Regina Margherita trattenne a pranzo la deputazione degli ufficiali prussiani. Ricevette poi un'altra deputazione di ufficiali della scuola di Pinerolo recanti stupendi mazzi di fiori. La Regina Maria Pia assistette ai ricevimenti ».

— Oltre ai ricevimenti al Castello di Stupinigi per il genetliaco di S. M. la Regina Margherita, le musiche militari suonarono sul piazzale anteriore al palazzo. Alle ore 17 1[2 nella chiesa parrocchiale, fu celebrata una funzione solenne, a cui intervennero le Regine Margherita e Maria Pia.

La Regina Madre è attesa per stanotte e più probabilmente domani in Roma, per assistere domenica alla cerimonia della rogazione dell'atto di nascita della Principessa Mafalda.

Il libro del Duca degli Abruzzi.

Api ci telegrafa da Torino, 21 ore 15: Il Duca degli Abruzzi, a mezzo dall'editore Hoepli, fece presentare ieri alla Regina Margherita la primissima copia del suo libro sul viaggio al Polo. Le copie destinate ai Reali saranno pronte soltanto il 29.

Pel Benadir non si passa?

Informazioni, fornite dalla Società del Benadir e da persone che conoscono, *de visu*, la regione dei Somali, sottoposta al protettorato italiano, escludono la possibilità di fare in condizioni favorevoli una spedizione contro il Mad-Mullah attraverso il Benadir. Mancano le strade e l'acqua, e le popolazioni sarebbero ostili a chiunque europeo si avventurasse da quelle parti a scopo di conquista. Oggi la Somalia italiana è tranquilla, ma molto probabilmente essa insorgerebbe tutta, se un corpo inglese sbarcasse nel Benadir. Di fronte ad una simile situazione, è probabile che il Governo italiano, se ne verrà interpellato, sconsiglierà il Governo inglese dall'intraprendere una spedizione attraverso i territori sottoposti alla sfera d'influenza italiana. — Così l'*Information*.

L'amnistia.

Stamane, con alquanto ritardo, è giunto da Cagliari, per la via di Civitavecchia, il ministro di grazia e giustizia, on. Cocco-Ortu, che poco dopo s'è recato alla Consulta per conferire con l'on. Zanardelli intorno alla portata della amnistia da concedersi pel fausto evento. Fino alle 17 di oggi, a quanto ci si riferisce, non era stato convocato il Consiglio dei ministri, ma tutto fa credere che possa aver luogo domani. L'amnistia verrebbe promulgata posdomani, domenica, subito dopo la cerimonia dell'atto di nascita della principessa Mafalda.

Secondo poi notizie di fonte ministeriale, si confermerebbe che l'amnistia sarebbe contenuta in limiti più ristretti di quella concessa per la nascita della principessa Jolanda. Oltre un gran numero di contravvenzioni, si dà per certo che l'amnistia rifletterebbe, fra gli altri, alcuni reati d'indole militare, quelli per duello, quelli attinenti a manifestazioni ed agitazioni politiche, delitti di stampa compresi, nonchè quelli connessi agli scioperi ed a violenze commesse prima e durante la cessazione del lavoro.

L'on. Biancheri.

Nel momento d'andare in macchina, non era ancora arrivato il presidente della Camera, onorevole Biancheri. Egli tuttavia entro domani si troverà in Roma per assistere, come cavaliere dell'Annunziata e testimone, alla firma dell'atto di nascita, giusta desiderio espresso da S. M. il Re.

Giolitti Gran Collare?

Secondo l'ufficiosa *Information*, in occasione del battesimo della Principessa Mafalda, il Re conferirà il Collare dell'Annunziata all'on. Giolitti, che per la seconda volta funzionerà da notaio della Corona in un battesimo reale.

A Montecitorio.

Pochissimi sono i deputati che hanno fatto ritorno a Roma, e non sono molti quelli che si sono annunziati per la seduta del 26. Probabilmente, dopo tanta e così letargica vacanza, i lavori parlamentari si inizieranno a Camera semi vuota.

Vertenza Galluppi-Leali.

Dovendo scadere oggi il termine entro il quale si era preveduto potesse esser guarito l'on. Leali, si riunirono iersera i rappresentanti degli on. Galluppi e Leali, per prendere le definitive disposizioni che il caso reclamava. Se non che i padrini dell'on. Leali produssero un nuovo certificato medico nel quale si attestava che perduravano, anzi s'erano aggravate le condizioni d'impedimento da parte del loro rappresentato. Di ciò presero atto i padrini dell'on. Galuppi, aspettando da quelli dell'onorevole Leali, ulteriori comunicazioni.

L'on. Saredo.

Il senatore Saredo è stato sottoposto all'estrazione dell'acqua dalla pleura del polmone destro. Lo stato dell'illustre uomo è sempre grave non tanto per questa malattia, quanto par la dilatazione dell'aorta, della quale la pleurite non è stata che la conseguenza.

L'ammiraglio Frigerio.

Domani alle 11 sarà consegnata all'ammiraglio Frigerio la medaglia Mauriziana per dieci lustri di servizio militare.

L'azione dell'Italia in Arabia.

Il comandante Arnone ha lasciato Massaua e si è recato con due navi da guerra sulla costa araba, per riscuotere l'indennità, che la Porta ha promesso pei danni recati dai pirati ai sambuchi eritrei. L'ammontare delle indennità e delle tasse è di circa 200,000 lire italiane. Il comandante italiano non lascerà la costa araba finchè la somma non sia pagata. Si sa che il Governo turco è sempre largo di promesse, che difficilmente mantiene, specialmente se si tratta di pagare delle somme di denaro. Se l'Italia vuole davvero incassare la suddetta indennità, è necessario che si faccia valere, ed è appunto in questo senso che sono state date precise istruzioni al comandante Arnone.

Il matrimonio del signor Nisard

L'ambasciatore di Francia presso il Vaticano, signor Nisard, domenica, a Parigi, si unirà in matrimonio colla contessa russa di Perchenstein, madre della principessa di Belgioioso. La contessa di Perchenstein risiedeva a Firenze. Il signor Nisard ha 67 anni.

La lingua italiana all'estero.

In seguito all'interessamento spiegato dal nostro console generale a Nizza, l'Associazione politecnica delle Alpi marittime riaprì nella sua scuola il corso di lingua italiana, che nell'anno scorso era stato soppresso.

Ministero dei LL. PP.

Il ministro dei lavori pubblici, in osservanza della legge 20 marzo 1865, ha disposto che ogni opera che possa avere influenza o relazione con la difesa militare e con la sicurezza dello Stato, non possa essere mandata ad esecuzione, senza preventivi accordi col ministero della guerra. Ha invitato quindi gli uffici del Genio civile di mettersi d'accordo con le autorità militari locali prima di compilare progetti per costruzione di nuove strade, di rettificazione di strade esistenti o concernenti opere da eseguirsi in zone soggette a servitù militare o in prossimità delle frontiere.

— Domenica, a Modugno, in un banchetto offertogli dai suoi antichi elettori, l'on. Balenzano terrà un discorso politico.

Il debito di tesoreria.

Per le variazioni avvenute, durante i primi quattro mesi dell'esercizio finanziario in corso, nei debiti e nei crediti di tesoreria, la eccedenza dei primi sui secondi è diminuita di L. 241,961,393.

Così al 31 ottobre ultimo scorso, il debito effettivo di tesoreria si era ridotto a 123,942,533 lire.

La nuova tariffa svizzera.

Da notizie ufficiali del dipartimento delle finanze di Berna, si rileva che il reddito delle dogane svizzere nei dieci mesi dell'anno corrente (gennaio-ottobre) salì a 40,792,000 franchi con un aumento di 3,737,159 in confronto allo stesso periodo dell'anno 1901. Si calcola che il reddito complessivo delle dogane, nel 1902 sarà di 50 milioni. Da questi risultati favorevoli gli avversari della nuova tariffa doganale deducono logicamente che, se la tariffa attuale è sufficiente a mantenere le buoni condizioni della finanza, non è necessario ricorrere agli aumenti esorbitanti dei dazi, voluti dagli agrari.

Il telefono Roma-Parigi.

Gli esperimenti fatti d'accordo con l'Amministrazione francese sul filo telefonico Roma-Parigi, hanno dato e continuano a dare i migliori risultati, onde si può assicurare che la linea sarà aperta non appena siano ultimati tutti i lavori accessori senza timore di altri inconvenienti, tranne quelli soliti a verificarsi per disturbi atmosferici. Il filo adoperato in Italia, secondo la Convenzione internazionale, è dello stesso spessore di quello francese e serve benissimo allo scopo per cui è destinato.

Notizie di marina.

In base al r. decreto in data 9 corrente che istituisce il corso di perfezionamento per conseguire la dichiarazione di idoneità all'avanzamento al grado di capo macchinista principale di 2.a classe, saranno ammessi a frequentare detto corso, che avrà principio con la data del 1. dicembre prossimo, i seguenti ufficiali macchinisti: Capi macchinisti di 2.a classe: Cabianca, Scartezzini, Verzegnassi, Carino, Russo, Massardo, Alcaini, Biancheri, Bruno, Bruzzone. Capi macchinisti di 3.a cl.: Vianello, Porpora, Dapino, Cotzia, Firpo, Pancino, Maschietto, Stammati, Poletto, Menegazzi.

I predetti ufficiali dovranno presentarsi al Comando della R. Accademia navale di Livorno non più tardi del mattino del 30 corr. mese.

— Il capo macchinista di prima classe Angelini sbarchi dalla R. nave *Lepanto* per motivi di famiglia, e sia sostituito con la data del primo dicembre p. v. dal pari grado Acata.

— Al termine della licenza imbarchino rispettivamente sulle regie navi *Re Umberto* ed *A. Doria* il sottotenente di vascello Gabetti ed il guardiamarina Monroy.

Collisione di piroscafi.

Londra, 21. — Il vapore danese *Knud*, in partenza per la Spagna, ebbe una collisione iersera fuori della foce del Tyne con un vapore inglese. Il vapore *Knud* affondò immediatamente. Otto uomini sono annegati ed otto sono salvi.

Un dramma misterioso.

Parigi, 20. — Un dramma si svolse fra circostanze misteriose iersera alle 8 e mezzo nella rue Faisanderie. In seguito a detonazione di un colpo di rivolver i vicini penetrarono nell'appartamento occupato dal russo Rydzewsky e dalla sua amante, un'americana ventottenne, certa miss Hellen Gore. Si trovò costei distesa a terra con una palla nella testa e morì senza riprendere i sensi qualche minuto dopo.

L'amante che è artista del teatro Imperiale di Pietroburgo e ufficiale di riserva nella guardia Imperiale, e appartiene a nobile famiglia russa, era ai piedi dinanzi a lei. Il Commissario di polizia arrestò il Rydzewsky che pretese dapprima che l'Hellen si fosse suicidata, ma dichiarò poscia che il colpo era partito accidentalmente.

Parigi, 21. — I giornali pubblicano i seguenti particolari circa il dramma della rue Faisanderie. Il Rydzewsky venuto in Francia al principio dell'anno per completare la sua educazione artistica, era ritornato in Russia dopo un soggiorno di qualche mese. Il primo novembre ritornava a Parigi ove affittava un piccolo alloggio di due camere, conducendo vita regolare e assentandosi soltanto per prendere le sue lezioni di canto.

Ieri rientrò alle 5 1[2 in compagnia di una giovane donna elegante, per la quale, mezz'ora dopo, chiedeva soccorso pretendendo che, avendo voluto prendere sulla tavola un oggetto qualunque, aveva fatto cadere inavvertitamente un revolver che per l'urto era scattato. La sua visitatrice, colpita sopra l'occhio destro, era caduta rovescia sul letto priva di sensi. La vittima, miss Hellen Gore, era venuta a Parigi anch'essa per studiare canto e viveva in una pensione di famiglia nell'Avenue de la Grande Armée.

I locatari che la conoscevano dicono che conduceva vita regolare, nè mai aveva dato occasione di dubitare menomamente della sua onestà. Soltanto il portinaio della casa dichiara di aver visto parecchie volte la Gore rientrare accompagnata da un giovane i cui connotati corrispondono con quelli del Radzewsky.

Venne sequestrata la corrispondenza trovata nel domicilio della giovane americana. Il commissario non crede ancora il russo colpevole. Il padre dell'autore del dramma è un generale dell'esercito russo e parecchi membri della famiglia ebbero gradi elevati nella gerarchia militare.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 21, ore 15.

Parigi apre: Italiano 103,20; Spagnuolo 84,60; Francese 99,20.

Qui nuovamente deboli ed incertissimi su tutto, causa sempre l'emozionante Carburo, sul quale ferve, pare, un accanito lavorio a base anche di articolini onde vedere di riuscire nel lodevole intento di ricomprare il venduto. Comunque, se queste repentine fluttuazioni su quel titolo si potessero eliminare, sarebbe tutto ciò che di meglio si potrebbe desiderare per gli affari.

Rendita 5 0[0 per fine 103,25 nominale, a contante 103,20-22 1[2. Rendita 3 1[2 0[0 per fine 97,75, a contante 97,67 1[2; Istituto Fondiario 533 1[2; Commerciale 683; Credito italiano 511; Banco Roma 112; Marcia 1378; Gas 1024-23-23; Omnibus 312 a 310; Condotte 274; Molini 67 1[2; Metallurgiche 120 a 119; Ferriere 80 1[2; Forni elettrici 66 1[2; Montecatini 90; Risanamento 18 1[2; Immobiliare 238-39; Veneto 79; Carburo 490 a 480; Concimi 90.

Cambi: Parigi 100,10; Londra 25,15.

Dalle altre piazze: Banca Italia 885; Meridionali 658 1[2; Mediterranee 431 1[2; Terni 1575; Navigazione 418.

Parigi chiude: Italiano 103,15; Francese 98,95; Spagnuolo 84,30; Portoghese 30,87.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 22 novembre, a lire 100,10.

Giuseppe Copani, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	33	17	9—

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 277.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, [illegible] presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica, 23 Novembre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Cofani Giuseppe gerente

Roma, 22 Novembre 1902.

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

EFFETTI INEVITABILI

Mentre telegrammi da New York confermano le rivelazioni fatte dalla ex anarchica Drexheimer sui complotti anarchici americani e sui già tragici preparativi di essi, telegrammi da Londra informano che la Commissione, incaricata di studiare il problema dei pregiudicati e degli anarchici che si rifugiano a Londra, studiò già a fondo la questione allargandola all'immigrazione di tutti gli individui poveri in Inghilterra. A questo si aggiunge che già nella popolazione minuta di Londra regna viva agitazione contro l'immigrazione in genere, per il che si ritiene probabilissimo che venga presentato al Parlamento un progetto tendente a restringere l'immigrazione stessa. Ora se questa è la verità, noi ci troviamo di fronte a un fatto che ha non poca importanza sia sotto l'aspetto internazionale che sotto quello speciale e più diretto pel nostro paese.

Quanto al primo, il fermento determinatosi nella popolazione londinese, a cui non potrà non seguire l'opera del Parlamento, prelude al [illegible] atteggiamento della Gran Bretagna in rapporto agli anarchici e ciò connesso al contegno degli Stati Uniti e d'altri Stati d'America, all'azione che si tende a spiegare, dopo specialmente lo sciopero di Ginevra, nella Confederazione Elvetica, dimostra che ormai è vicino il giorno d'una intesa e d'una azione combinata fra tutti i paesi civili contro gli orrori della sètta sanguinaria. [illegible] la Svizzera, gli Stati Uniti e l'Inghilterra, che hanno costituito finora i [illegible] e più liberi dell'anarchia, la [illegible] specialmente a Londra, aveva come la [illegible] ateneo si decidono ad esercitare [illegible] diritti e più ancora quei doveri che [illegible] civile ha di proteggere e difendere se stesso negli altri e viceversa contro l'opera [illegible] dannatamente attiva della sètta. Il grosso problema si avvierà inevitabilmente alla risoluzione. Poichè da ciò dipende anche l'efficacia delle misure che sono state prese o [illegible] per prendersi a tale riguardo.

[illegible] adunque sarebbero confortanti [illegible] — ed eccoci alla parte [illegible] per noi — essi non preludessero [illegible] una nuova jattura onde sarebbe colpito il grandissimo numero d'italiani che emigrano all'Estero. Contro di essi, pur [illegible] mente provati prima ancora che ponessero piede su terra straniera, si agitavano già [illegible] prevenzioni, si erano già manifestate odiose correnti quasi dovunque si presentassero e offrissero il loro lavoro; e contro la parte più povera, meno istruita ma più larga di essi, qualche Governo, il Nord-americano specialmente, adottava già straordinarie misure di rigore, respingendoli addirittura dai porti ove arrivavano. Adesso però per l'imperversare dell'anarchia, in cui sciaguratamente tiene il primo tristissimo posto l'Italia, la questione si fa ancora più grave, e più terribile la condizione di tanta povera gente, costretta a trovare fuori del proprio paese il sostentamento della famiglia.

Con quella sicumera e facilità, tutta propria di certi arruffoni e di dottori da strapazzo, si dirà che questo potrebbe anche non essere un male, o che, in ogni modo, a volerlo evitare, si dovrebbe toglier di mezzo le cause stesse che producono l'emigrazione. Ma, per quanto sia facile il dirlo, col metodo del La Palisse, è altrettanto difficile indicare praticamente ed efficientemente i necessari e immediati rimedi. Non è quindi con siffatto [illegible] che si potrà discutere d'un fenomeno complesso come quello dell'emigrazione, e risolvere il problema più complesso ancora, che vi è intimamente connesso. Ad ogni modo, qualunque sia e possa essere la soluzione a venire, il presente è quel che è, e il fatto di veder chiusi i principali sbocchi della nostra emigrazione — a cui, oltrechè il collocamento di milioni di braccia, si collegano tante forme di attività economica, i commerci e le esportazioni comprese — si risolve in un [illegible] rilevantissimo, in una vera e propria disgrazia nazionale.

Gli è perciò che la corrente, ora determinatasi anche in Inghilterra, di chiudere le porte agli emigranti laboriosi, grazie agli anarchici, col pretesto del pauperismo, come negli Stati Uniti si fa col pretesto dell'analfabetismo, non può non esser causa, per parte nostra, di gravi preoccupazioni. E, tanto più queste son fondate, in quanto, ad esser giusti, non si può non convenire nella [illegible] ragionevolezza di siffatti provvedimenti. Quando infatti — come scrive un confratello del mattino — un paese ha la specialità di produrre e fornire questi assassini a tutto il mondo, deve pur subirne le conseguenze! Ma siccome esse ricadono su milioni di cittadini italiani, di nulla colpevoli, è dovere di uomini pubblici e di studiosi il ricercare e adottare quei provvedimenti, che valgano, anche in parte, a scongiurarle. E perciò noi insistiamo nella necessità, or è qualche giorno, dimostrata, che l'Italia, come si è trovata sciaguratamente a capo di tutti i paesi per la produzione della delinquenza anarchica, si trovi anche prima nei mezzi come frenarla e reprimerla. Ed a quest'opera di provvida chirurgia sociale, specialmente se accompagnata da altri rimedi educativi e preventivi, concorrerà la stessa azione antianarchica, che si annunzia, dei Governi stranieri, sotto l'egida dei quali più si sviluppava prosperosa la selvaggia sètta. Poichè, non bisogna dimenticare che se in Italia nascono, è poi all'Estero, e specialmente dove si tende più a colpire l'emigrazione italiana, che essi si fanno, si perfezionano e si armano, e donde partono per uccidere!

QUIDAM.

CONTRO GLI ANARCHICI.

Londra, 21. — Un dispaccio da New York ai giornali dice che una inchiesta della polizia conferma le rivelazioni dell'ex-anarchica Dexheimer sulla designazione dei tre anarchici per attentare alla vita del presidente Roosevelt, e sul suicidio dei medesimi. La pubblicazione dei fatti scoperti suscita una grande sensazione nel pubblico.

New York, 21. — Secondo i giornali, l'ex-anarchica Drexheimer ha fatto alla polizia nuove rivelazioni sul complotto contro il presidente Roosevelt. Avrebbe detto che i rigori usati agli anarchici di Paterson li aveva obbligati a disperdersi nelle città vicine, e specialmente a New-York. Essi però si riunivano in assemblee clandestine, ora in una città, ora in un'altra. Verso la fine di ottobre dello scorso anno tennero una riunione, nella quale venne estratto a sorte il nome di un anarchico francese, che fu incaricato di un attentato contro il presidente Roosevelt. La Drexheimer, che assisteva alla seduta, avvertì il pastore protestante Mad, il quale svelò il complotto alla polizia segreta. Parecchi *detectives* pedinarono l'anarchico designato, certo Meloy, che, accortosi della sorveglianza, fuggì a New York, dove si suicidò. La Loggia anarchica di Paterson si riunì immediatamente e procedette ad una nuova estrazione. La sorte designò due donne, le quali, impressionate, finirono pure per suicidarsi. La Drexheimer riferisce il fatto curioso che la Loggia di Paterson conta fra i suoi membri parecchie persone che abitano nell'Ottava Avenue di New-York, quartiere abitato da milionari. Queste persone sarebbero ricchi negozianti israeliti. Roosevelt è vigilato giorno e notte dai più abili agenti di polizia.

Londra, 22. — Il corrispondente da Parigi del *Daily Mail* ha intervistato il prefetto di polizia Lepine, intorno agli anarchici di Londra. Lepine avrebbe espresso l'opinione che per combattere gli anarchici efficacemente è necessario stabilire un controllo internazionale, ciò che non è possibile senza il concorso dell'Inghilterra e della Svizzera.

Alla Camera spagnuola.

Madrid, 21. — Si respinge, con 161 voti favorevoli e 118 contrari, una mozione di biasimo contro il Governo, presentata da tutte le minoranze.

L'Imperatrice di Russia malata.

Londra, 21. — Il *Daily Mail* ha da Yalta che l'inquietudine per la salute dell'Imperatrice di Russia aumenta. I medici russi consigliarono un consulto, cui dovrebbero essere chiamati parecchi medici stranieri specialisti per le malattie nervose. L'imperatore vorrebbe egli pure questo consulto, ma il dottor Ott lo avrebbe pregato, a quanto si dice, di attendere qualche po' di tempo ancora, prima di chiamare questi specialisti stranieri: in primo luogo perchè Ott è persuaso della bontà della cura seguita dal medico curante, e perchè teme che l'apparizione di medici stranieri al letto dell'ammalata abbia ad aggravare la sua malattia.

Il re Edoardo ed il re del Portogallo.

Londra, 22. — Il re Edoardo ed il re di Portogallo assistettero iersera a Windsor ad una grande rappresentazione nel teatro del castello.

La corrispondenza fra Chamberlain e Botha.

Londra, 21. — È stata distribuita la corrispondenza che fu scambiata fra il ministro delle Colonie, Chamberlain, e Botha, a proposito dello appello dei generali boeri al mondo civile. Il 6 corrente Chamberlain dichiara in una sua lettera che questo appello dà una idea esagerata della situazione dell'Africa Meridionale e dice che il Governo inglese non aggiungerà nulla al sussidio di tre milioni di sterline, che è unico nella storia del mondo. Soggiunge che l'Inghilterra spende per il rimpatrio dei boeri 200,000 sterline al mese; inoltre, solo per umanità, essa conserva i campi di concentrazione, che avrebbe interesse di sopprimere immediatamente. Botha risponde il 12 corrente facendo notare che il sussidio di tre milioni di lire sterline costituiva una delle condizioni per le quali i *burghers* deposero le armi. Prendendo l'attivo del nostro Governo — soggiunge Botha — l'Inghilterra deve assumerne anche il passivo. La corrispondenza termina con una lettera del ministro Chamberlain, che ringrazia Botha per lo spirito con cui è concepita la risposta e con una lettera di Botha a Chamberlain, nella quale il generale boero dice di sperare che la visita di Chamberlain alle Colonie sarà un passo di più verso la pacificazione.

Il bilancio dei culti.

Parigi, 21. — La Commissione della Camera per il bilancio ha approvato, con un voto di maggioranza, il bilancio dei culti.

Proteste del Venezuela.

Londra, 22. — Si annunzia da Caracas che il Venezuela ha inviato all'Inghilterra un'energica protesta circa l'invio della nave *Fantome* a Orinoco.

Un trattato di pace.

New-York, 22. — Un dispaccio da Panama dice che un trattato di pace è stato firmato fra il generale Ferreira ed il Commissario del Governo.

Il Sultano a Oued-Enja.

Parigi, 22. — Il *Petit Temps* ha da Tangeri: Dopo una sosta di soli sei giorni a Ras-El-Ma, il Sultano si accampò il 16 corr. a Oued Enja, sulla strada di Mequinez. Si ignora se egli entrerà in Mequinez oppure si recherà, per ristabilirvi la sua autorità, nel territorio degli Zemmour, ove le tribù barbare sono insorte.

L'arresto della Humbert?

Parigi, 22. — Il *Matin* ha da Londra che un dispaccio, ricevuto da Lisbona dalla *Central News* e da questa comunicato ai giornali, annunzia che è stato operato colà l'arresto di una signora francese, di media età, che si crede sia la signora Humbert.

La situazione in Austria.

Vienna, 21. — Ieri al deputato polacco de Gniewosz, Korber disse che per ora non è sua intenzione nè di aggiornare nè di sciogliere la Camera, ma anzi egli vuol continuare i tentativi per ottenere un accordo tra i partiti. I deputati dell'antico centro slavo e del club-sloveno croato, riuniti in un solo club, decisero di denominare questo « Slavischer Verein ».

La questione dell'autonomia trentina.

Vienna, 21. — Un telegramma da Innsbruck recava oggi che il conflitto fra il Trentino e il Tirolo per la questione dell'autonomia si è acuito, avendo i trentini accampato esigenze maggiori, al soddisfacimento delle quali i tirolesi non potranno mai acconsentire. Informatomi da fonte competente seppi che per conto dei trentini la situazione è immutata. Invece essa sarebbe peggiorata per parte dei tirolesi che si sottraggono man mano ad un componimento amichevole. Ebbi poi la conferma che sarebbero in corso in corso trattative per la convocazione della Dieta d'Innsbruck ad una breve sessione pel disbrigo di alcuni oggetti più urgenti, fra i quali sta la regolazione degli stipendi dei maestri elementari. Seppi anzi che i deputati dietali trentini, a favorire le giuste aspirazioni dei maestri ad un miglioramento di condizioni, sono disposti a escludere il progetto relativo dal numero di quelli contro i quali si dirige la loro tattica d'opposizione alla Dieta.

Un iradè di pace.

Costantinopoli, 21. — A tutte le autorità civili e militari del confine bulgaro fu inviato un iradè, nel quale si ordina di tenere un contegno umano e giusto verso le popolazioni cristiane durante lo sgombero dal paese delle bande bulgare, e si minacciano in caso contrario severissime pene. Intanto il ministero della guerra propose il licenziamento dei 16 battaglioni di redif mobilizzati di recente per combattere la insurrezione macedone.

I ribelli algerini.

Parigi, 21. — Si ha da Montpellier che sono giunti colà verso mezzogiorno gli indigeni algerini ribellatisi a Marguerite e che debbono ora essere giudicati da quella Corte d'Assise. Essi sono in numero di 106. Giunsero incatenati a quattro a quattro ed erano scortati da una compagnia di fanteria, da una del genio e dalla gendarmeria. Il principale accusato, Yacoub, era guardato da una scorta speciale. I prigionieri vennero condotti alle carceri, in attesa dell'apertura del processo.

Il colonnello Swaine.

Londra, 21. — Il colonnello Swaine è arrivato. Dopo una breve visita al Ministero egli dovette recarsi a casa e per ordine dei medici mettersi a letto. Lo Swaine non potè perciò fare la desiderata relazione sullo scontro delle truppe inglesi col Mullah, nè esporre quale sia la situazione in Africa.

La consegna del marinaio assassino.

Atene, 21. — Il marinaio Kobler è stato consegnato al comandante del *Loreley*.

L'arrivo del Governatore Portoghese.

Johannesburg, 21. — Il Governatore portoghese del Mozambico è giunto ed è stato ricevuto con tutti gli onori dall'Alto Commissario inglese per la Colonia del Capo Lord Milner.

Un piroscafo italiano affondato?

Vienna, 22. — Telegrafano da Braila di Rumania che il grande piroscafo *Bosnia*, della Navigazione Generale italiana è affondato a otto miglia, da Sulina, durante una terribile tempesta. Il piroscafo era carico di cereali e di moltissimi passeggieri.

Secondo le voci che corrono vi sarebbero 150 annegati fra passeggeri ed uomini dell'equipaggio; manca però una conferma ufficiale del disastro.

Sciopero negli Stati Uniti.

Buenos Ayres, 22. — Lo sciopero si va estendendo. Vi fu ieri un conflitto fra gli scioperanti e la polizia. Alcuni rimasero feriti. Vennero fatti numerosi arresti. Le truppe furono consegnate.

La convenzione coi minatori.

Saint-Etienne, 21. — Le Compagnie hanno firmato la convenzione coi minatori. I rappresentanti degli operai si trovano in conferenza alla Prefettura.

Krupp si difende

Berlino, 21. — Krupp fa comunicare dalla *Koelnische Zeitung* una nota rappresentante il suo caso come l'opera del partito amministrativo avverso al sindaco di Capri, che è nello stesso l'albergatore del *Quisisana* ove Krupp alloggiava. Per nuocere al sindaco, allontanando Krupp da Capri, si sarebbero lanciate le note accuse calunniando gli innocui rapporti di Krupp cogli isolani e coi tedeschi. Krupp intraprese già dei passi presso le autorità italiane.

Per l'autonomia del porto di Genova.

Genova, 21. — Il Consiglio provinciale, discutendo i provvedimenti da prendersi pel porto perchè si mantenga pari alla sua potenzialità, votava un ordine del giorno in tal senso, facendo istanza per l'approvazione dell'autonomia del porto e sulla necessità di un nuovo valico transapenninico, invitando il Governo ad obbligare la Mediterranea a fornire alla stazione marittima il materiale rotabile sempre deficiente. Il Consiglio incaricava infine il presidente della deputazione, d'accordo col sindaco e col presidente della Camera di commercio, di indire una riunione di tutti gli enti interessati per deliberare definitivamente circa i problemi portuali.

GIORNO PER GIORNO

Il giudice Guglielmo Groilvm, presidente del tribunale della contea di Aberdare (paese di Galles) si è condannato ad una ammenda di dieci scellini. Aveva preso il suo posto per presiedere un processo, quando s'accorse che non aveva indossato la toga nè s'era messa la parrucca. Allora si alzò e rivolgendosi agli avvocati disse: Siccome mi sono reso colpevole di una grave negligenza e tanto più imperdonabile per il fatto che io esigo da voi signori la toga e la parrucca, così mi condanno ad una ammenda di dieci scellini. Questa autocondanna del giudice Groilvm, è tanto straordinaria, che pare incredibile, ed io ve la do più a titolo di storiella che di storia.

* * *

Il pastore Idler, rettore d'Eberswald (Germania), dichiarò solennemente d'interdire alle giovani spose « che avessero un passato » di presentarsi all'altare con la ghirlanda di fiori di arancio, simbolo dell'innocenza. Ed ha tenuto parola. Giorni sono gli si presenta una coppia spregiudicata; ed egli, preso un paio di forbici, tagliò a pezzi la ghirlanda che coronava la fronte della sposina, poi tranquillamente, celebrò il matrimonio, mentre lo sposo che aveva forse perdonato in seguito, sentì tutta la responsabilità, e tutto il peso d'un passato che gravava sulla sua povera testa.

* * *

Il dott. A. L. Kuliabko tiene di questi giorni a Pietroburgo lezioni, che destano vivissimo interesse nei circoli scientifici russi. Egli ha trovato che il cuore dell'uomo e degli animali può riprendere a pulsare dopo la morte, purchè gli venga iniettata una soluzione di sale da cucina e di un altro solfato che egli tiene secreto. Nella sua conferenza del 14 corrente mostrò agli uditori il cuore di un cagnolino, ucciso alcuni giorni prima, e il cuore di una ragazza, morta 36 ore avanti, i quali, trattati con la suddetta soluzione, cominciarono a pulsare normalmente. Il dott. Kuliabko ascrive la resurrezione del cuore a cause chimiche e ritiene la sua scoperta destinata a portare una rivoluzione nella cura delle malattie cardiache e specialmente della tremenda paralisi del cuore.

* * *

Una mano indubbiamente preziosa è quella della Titania, un'artista di varietà nord-americana, che ha ideato una nuova maniera di legare i gioielli e di portarli, perchè non solo si adorna con anelli e con braccialetti, ma porta anche una gran pietra preziosa sul dorso della mano, legata con una catena, e pendenti di diamanti ad ogni unghia. Le unghie, assai lunghe, sono bucate e ad ognuno dei fori è agganciato un gioiello, il cui effetto è originale e curioso. E' inutile, più ci si avanza nella civiltà e più ci si avvicina alla barbarie. Vedremo presto a Nuova York e a Parigi i nasi forati da anelli d'oro, come si usa ancora fra gli ottentotti, e vedremo anche le labbra ingrossate col pimento. Del tatuaggio non parliamo: è in uso nella migliore società. Delinquenti e baroni vanno ugualmente orgogliosi delle illustrazioni colorate che portano sull'epidermide.

Presto avremo anche delle cartoline illustrate fatte di pelle umana. Avviso alle gentili collezioniste!

* * *

Per finire.

Il professore: Ammettiamo il caso che lei avesse dei diritti eventuali su d'un importante successione. Che farebbe lei, in regola generale, prima di raccoglierla?

Lo scolaro. Dei debiti.

Tutti noi.

Cronache d'arte

Scultura nuova.

All'arte dello statuario [illegible] dissi — è serbata la maggiore gloria e la maggiore vittoria. Nel momento estetico attuale — momento pieno di dubi, d'incertezze, d'angoscie — l'anima nostra si tende avidamente verso nuove rivelazioni di energia e di bellezza, che emergano vive, repentine, luminose nella luce del giorno. Dalle profondità mute della materia inerte risuoni dunque la voce chiara e possente, si riveli il gesto risoluto e fiero, guizzi la fiamma trepida e viva. Noi siamo ormai stanchi delle formule antiche, delle accademie nuove: e invochiamo tutti — giovani e vecchi, grandi e piccini, maestri e discepoli — un rinnovamento vigoroso e geniale, vasto e profondo nel campo delle arti belle: noi vogliamo che lo spirito dei tempi nuovi soffi su la materia gelida e inerte, la ravvivi, la riscaldi, la infiammi, la renda obbediente, plastica, duttile e maneggevole, atta a significare ogni armonia, ogni visione, ed ogni bellezza. Noi attendiamo un rinnovamento, dunque: non una rinascenza. E' forse vano sperare che nasca alcuna cosa nuova: è ragionevole e confortante attendere che l'antico si svolga, si completi, si perfezioni. Tutto è favorevole a un rinnovamento fra noi. I germi che fiorirono un giorno fioriture magnifiche nelle primavere antiche, sono ancora vivi e fecondi nelle anime nostre: e nel fervore che accende i polsi dei giovani artefici d'oggi è il miglior augurio, la migliore speranza pel domani. Ma — chiedono alcuni — in qualche arte il rinnovamento atteso e predetto avrà campo di affermarsi e di svolgersi con più crudo vigore, con più puro fervore? A chi dobbiamo chiedere il prodigio dell'arte nuova forte e serena: all'artefice dello scalpello o del pennello del bulino o della penna? Io rispondo così. Il rinnovamento atteso — se esso avverrà — avrà il carattere di una reazione, di una rivoluzione: sarà una fiera condanna del passato, un auspicio possente dell'avvenire. Ora — in ogni tempo e in ogni paese — l'arte che meglio ha reso il carattere delle ribellioni fiere e repentine, delle affermazioni audaci e superbe — è stata l'arte dello statuario. Gli spiriti più vivi e fervidi e ambiziosi hanno voluto lottare con la durezza del marmo gelido e inerte, della pietra che non sente e non risponde, della pietra che non sa il calore della fiamma, il fervore dello sguardo, l'incantesimo del moto. E alla pietra essi — gli spiriti forti ambiziosi e audaci — hanno voluto infondere il calore della fiamma e l'illusione del moto. Nella pietra rimasero incise, le più grandi lotte, le più clamorose vittorie. Gl'imperatori, i guerrieri ed i papi trionfarono nella pietra e per la pietra.

Ci furono periodi nella storia del mondo in cui lo spirito dell'uomo, inebriato dal profumo delle grandi speranze e dei grandi ideali, accresciuto dal vigore di tutte le energie terrestri, si levò superbo sopra se medesimo, con un fervore e un amore tremendo, e volle riprodurre per mezzo dell'arte i segni delle nuove rivelazioni ch'esso aveva scoperto — al di là della vita umana — con l'occhio acceso divinatore. E fiorì il secolo di Pericle nell'Ellade antica. Nel superbo rigoglio delle energie elleniche furono gli artefici dello scalpello che toccarono il più elevato culmine della rivelazione, che eternarono nella pietra simboli e forme di vita divina. Gli Dei dell'Olimpo furono creati — oh prodigio! — dalla mano dell'uomo: il quale così diventava animatore, evocatore, rivelatore. E il mondo fremè di gioia e di meraviglia dinanzi alle forme degli immortali, armoniose e vigorose nella luce del giorno. Il popolo ateniese si prostrò con devozione fervida e adorazione muta dinanzi al simulacro di Atena partenos dallo sguardo di fuoco: e i nocchieri che veleggiavano verso il Pireo salutavan con grida di gioia l'apparire della punta dell'asta di Atena partenos dominante la terra ed il mare. E le genti accorsero da plaghe remote, s'infiammarono d'amore per le forme d'Afrodite e d'Apollo armoniose e vigorose nella luce del giorno. L'Afrodite di Cnido colpì di una violenta follia erotica Nicomede re di Bitinia: ebbe onori ed incensi in un tempio aperto da tutti i lati. La statua di Eros — quell'Eros che Prassitele giudicò la migliore opera foggiata dalle sue mani — fu poi creduta da Caligola degna di essere portata a Roma, nel consesso degli dei immortali. Così trionfava la Grecia nel mondo — nella pietra e per la pietra. E anche poi — nell'età dei disastri e delle rovine — quando tutte le arti sfiorirono e caddero — alcuni spiriti solitari e vigorosi effigiaron nel marmo il ricordo della grandezza antica — il riflesso dell'antica bellezza. E a noi restano alcuni modelli di arte vigorosa e sincera, che testimoniano lo sforzo compiuto da quegli artefici della decadenza.

La vita che migrava dalla Grecia verso altre regioni parve volesse fadagiarsi ancora sul marmo e sul bronzo — su le forme del corpo umano compresso e rilevato. E molti secoli dopo, in tempi di abiezione e di sconforto, quando le libertà civili erano miseramente violate, quando la voce del poeta e del profeta taceva, un artefice dello scalpello — Michelangelo Buonarroti — incise nel marmo i segni della reazione e della rivoluzione. I suoi eroi formidabili sono gli auguri, i profeti, gli annunziatori del domani. Col piede vasto e possente essi calcano la soglia di un tempio nuovo. Col braccio vigoroso — levato in alto — essi indicano i nuovi orizzonti dell'arte e della vita. Così un artefice dello scalpello fu il precursore delle nuove idee che allora fremevano, serpeggiavano confuse ed informi a traverso le profondità dell'anima latina. E — ancora — dopo le messi rigogliose del Cinquecento d'oro, la stanchezza ed il tedio affievolirono le energie geniali degli artefici e

dei poeti. e gli uomini si curvarono avviliti su la terra, dopo aver misurato con l'occhio avido le arcane e profonde luminosità del cielo. Nel seicento torbido un artefice grande si levò — possente, superbo, originale — su la folla degli inetti e dei mediocri, su la folla dei cavalieri Marini e dei Serafini aquilani — un artefice dello scalpello che ebbe — malinconica lode per lui — il desiderio di essere gigante in una terra di nani. E gigante fu invero Gianlorenzo Bernini: poichè tutto un secolo, tutto un periodo di storia e di arte, si eterna in lui e per lui. E quando mi dite che il Seicento è racchiuso nell'« Adone » del cavalier Marino, mi movete a riso. Non avete dunque mai visto le fontane e i Tritoni di Gianlorenzo!

Di cavalieri Marini ne abbiamo avuti, ne abbiamo e ne avremo chi sa quanti ancora: ma Gianlorenzo Bernini è un fenomeno unico, isolato nella storia delle arti belle. Egli sentì profondamente nell'anima vasta il desiderio e il rimpianto della bellezza antica: il disgusto della miseria dei suoi tempi: e volle trovare il segreto di un'arte che fosse antica e moderna, rinascente e decadente, greca e latina, mitologica e umana. Nobile ambizione, questa: illusione generosa di un ingegno sublime! Il sogno dileguò s'infranse miseramente: ma l'opera dell'artefice rimane. E dinanzi a quest'opera di un ribelle geniale io vorrei che a lungo s'indugiassero i giovani che tentano i nuovi sentieri dell'arte: poichè — mai in nessun luogo — essi potranno rinvenire forme più originali e ardite, più bizzarre e più nuove: mai potranno rinvenire forme di bellezza più calda e imaginosa e possente, più feconde di inspirazioni, di sensazioni e di idee, più varie e stupefacenti — più antiche e moderne nel medesimo tempo. Cogliere certi aspetti sconosciuti o mal compresi dell'arte del Bernini: svolgere e proseguire per conto proprio l'inspirazione geniale là dove essa fu monca, o imperfetta, o indecisa. trarre bagliori di luce e guizzi di fiamma da quel portento di forme maestose e gravi, di tinte armoniose e severe: a me sembra che questo sforzo possa giovare alle menti degli artefici nuovi. Poichè il rinnovamento atteso e profetato non potrà effettuarsi se non dopo un lungo ed intenso lavorio di elezione, di assimilazione di coordinazione: e tutti gli sparsi elementi della bellezza antica vivranno di vita più fervida e luminosa nell'opera nuova. Quali segni e quali tendenze e quali energie ci facciano sperare in un rinnovamento della scoltura, io vorrò dire — fervidamente — con la maggiore serenità e lucidità possibile — su le colonne di questo antico e glorioso *Fanfulla*. Così pure mi studierò di accennare vagamente ai nuovi sentieri che gli artefici nostri vorranno percorrere. Segnato con precisione il punto di partenza, in cui tutti dovranno trovarsi concordi, il cammino sarà poi agevole e lungo e luminoso e andrà forse al di là delle previsioni e delle speranze.

Roberto.

Una canonica dinamitata

Trieste, 22 — A Zara la notte scorsa sulle scale della canonica di San Cassiano, abitata dal parroco Giarossic, ignoti individui fecero esplodere delle cartucce di dinamite. La detonazione fu fortissima; i gradini furono spezzati. Nessuna vittima. — La gendarmeria operò alcuni arresti.

Le memorie di Tolstoi

Parigi, 22 — Telegrafano da Nuova York che Tolstoi ha incaricato un suo intimo amico, il reverendo Edward Steiner, professore di sociologia all'Università di Grinnel (Stato di Iowa) di scrivere la sua biografia. Lo Steiner passerà l'inverno a Berlino e nella primavera prossima visiterà il paese dove nacque Tolstoi e quelli in cui egli visse più a lungo. Accompagnerà lo Steiner un artista russo, Paternak, incaricato delle illustrazioni del libro che avrà la forma autobiografica.

L'on. Balenzano a Bari

Bari 22. — L'on. ministro Balenzano è arrivato ed è stato salutato alla stazione dalle autorità e da moltissimi amici.

Corazzate inglesi

Siracusa, 22. — Sono arrivate le corazzate inglesi *Pandora* e *Canopus*.

Grave incendio

Genova, 21 — Oggi, alle ore 13, divampava improvvisamente il fuoco nei magazzini dell'impresa Milani, che fanno parte dei già fabbricati di legno dell'ultima esposizione industriale in Bisagno. I danni ammontano a qualche migliaio di lire. Vi sono tre feriti, tra cui Milani, tutti leggermente.

L'arresto del "Biondin"

Magenta, 21 — Mi si informa in questo momento e vi riferisco con le debite riserve quanto segue. Da parecchi giorni attive perlustrazioni facevansi anche nelle nostre campagne per l'arresto dell'ormai famoso *Biondin*. Ieri nel pomeriggio si vide giungere di gran corsa un carro da Bernate, guidato da un contadino e dirigersi alla locale stazione dei carabinieri. Notato questo arrivo insolito e il volto stralunato del contadino, subito si sparse nella popolazione la notizia che era stato arrestato il *Biondin*. Ecco come stanno le cose. Alla cascina Rossa, abitazione pressochè isolata nelle splendide brughiere del Ticino, dipendente dal comune di Bernate, si presentava uno sconosciuto chiedendo alloggio. Pare che gli abitanti insospettiti rifiutassero di consentire alla richiesta dello sconosciuto. Questi allora minacciò di incendiare la cascina. Un contadino sarebbe riuscito a sottrarsi all'attenzione del prepotente e subodorando trattarsi del *Biondin*, avrebbe diretto a gran corsa il suo carro su Magenta.

E' quello stesso che, come diciamo sopra, informò i carabinieri. Nel frattempo, visto dai guardiacaccia che battono incessantemente queste regioni lo sconosciuto si trovò nella impossibilità di fuggire. I guardiacaccia, passatasi la voce, stabilirono intorno alla località un cerchio di sorveglianza, stringendolo sempre più e avanzando con grande circospezione. L'operazione difficile per le accidentalità del terreno e pei assai per l'abbondante neve caduta, diè tempo intanto ai carabinieri di giungere sul luogo. I carabinieri erano guidati dal tenente Belleri. Intimarono al bandito di arrendersi, questi si dispose invece a difesa. Ma più rapidi i carabinieri gli furono addosso e dopo una viva colluttazione se ne impadronirono. La notizia sparsasi in modo fulmineo nella circostante campagna e nei paesi, fu raccolta con un vero senso di gioia e di liberazione.

Altobelli rifiuta di battersi.

Messina, 21. — Un grave incidente, sorto a Bologna fra gli avv. Altobelli e Maggio, difensore di Palizzolo, ha avuto ora qui uno strascico. In seguito a gravi accuse dell'on. Altobelli, l'avvocato Maggio si appellò al Consiglio dell'Ordine di Palermo, chiedendo che esso si pronunciasse sulla sua vita di cittadino e di professionista. Il Consiglio, quattro giorni fa, emetteva il parere che l'avv. Maggio si comportò sempre correttamente. Dopo ciò, questi mandava ieri, quali suoi rappresentanti all'on. Altobelli, il principe di Santa Margherita ed Enrico Messineo. Il primo fece presente all'on. Altobelli il risultato della inchiesta, interpellandolo se mantenesse i suoi apprezzamenti. L'on. Altobelli rispose che, pur rispettando l'inchiesta del Consiglio dell'Ordine, rifiutava di pigliarne visione, dichiarando che quale unico giudice competente a giudicare la controversia riconosceva il magistrato. Il principe di Santa Margherita allora lo sfidava, per conto dell'avv. Maggio. L'on. Altobelli rispondeva che il duello fu ritenuto sempre da lui come un pregiudizio e quindi rifiutava di accettare la sfida.

Si prevedono altri strascichi.

Delitto o disgrazia.

Castel di Casino, 22. — Stamane nella propria abitazione venne trovato steso a terra morto certo Marzio, facocchio non meglio indicato. Il cadavere presenta una forte lividura all'occhio e il medico locale ritiene possa essere causata da caduta dal palchettone sul quale il Marzio dormiva. Il cadavere è piantonato da militari — a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Gli scioperi.

Bologna, 21 — Essendo riuscite vane le pratiche per comporre lo sciopero delle operaie addette alla filanda di canape, sciopero che dura da un mese, il Consiglio di amministrazione della filanda ha deliberato di considerare licenziate le scioperanti, ed ha aperto le inscrizioni per le nuove operaie.

VARIE TELEGRAFICHE

Parigi, 21 — Il *Figaro* annuncia che la moglie del generale boero Delarey pubblicherà fra poco le sue memorie sulla guerra anglo-boera, sotto il titolo: « Le mie pene durante la guerra ».

Erba, 21 — Il pittore di Milano signor Emilio Beffini, addetto ai restauri della chiesa di Carcano, cadde dalla impalcatura dall'altezza del cornicione, riportando frattura ad una gamba, contusioni alla testa ed in varie altre parti del corpo. Fu trasportato all'ospedale di Vill'Albese ove ne avrà per qualche mese. L'impresa assuntrice è pure di Milano, ma essa nulla ha in proposito a rispondere essendo il caso accidentale.

Parma, 21 — Ieri il facchino Daniele Carbognani, quarantaduenne, dopo un vivace scambio di insulti uccideva a colpi di randello suo padre Odoardo, settantenne, e feriva gravemente la madre Luigia Pelosi, sessantenne, che tentava sedare la rissa tra padre e figlio. L'efferrato parricida venne arrestato. L'impressione in città pel truce fattaccio è profonda.

Nuova York — Giorni sono a Istchester si ebbe un avvenimento straordinario: le nozze di Hoffa Rotava, la bellissima regina di una numerosa tribù di nome Moros Itami. Alle feste parteciparono oltre 400 zingari, venuti alcuni da paesi lontani più di 500 miglia! Il padre della Rotava celebrò le funzioni rituali, a notte, e poscia gli spettatori accompagnarono gli sposi nella tenda nuziale cantando antichi inni gitani. Ognuno aveva in mano una fiaccola accesa. Gli abitanti di Istchester, memori della triste rinomanza degli zingari, non uscirono quel giorno dalle case.

Parigi, 21 — A Saint Lo, si sono scoperti in una misera camera i cadaveri dei coniugi Lebaneur e dei loro tre figli: uno di sette, l'altro di 2 anni ed il terzo di 6 mesi. I Lebaneur, stanchi di soffrire per la miseria, si erano asfissiati traendo seco nella tomba i loro adorati piccini.

Mosca, 21. — Una giovane signora milionaria, sposa ad un uomo che aveva fama d'essere un Don Giovanni, avendo ricevuto dal portalettere una lettera profumata diretta al marito assente l'aprì, certa di trovarvi la prova d'una infedeltà. Appena dissuggellata la lettera, dalla busta uscì come una nube di polvere biancastra ch'era avviluppata in un foglio sul quale era scritto: « Ricordati di me ». La signora ebbe appena il tempo di leggere quelle parole e cadde a terra svenuta. Un suo piccino, di due anni, che giuocava a lei vicino, quando la madre lasciò cadere il foglio fatale lo avvicinò alle labbra ed anch'esso cadde al suolo privo di sensi. Poco dopo un servo entrato casualmente nella camera, trovò la signora già morta ed il piccino moribondo. Entrambi erano stati avvelenati dalla polvere contenuta nella misteriosa lettera destinata al loro sposo e padre.

Parigi, 22 — Roland, relatore al Senato per la legge riflettente il servizio militare biennale, dichiarò a un giornalista potersi sperare che la legge vada in vigore già con le reclute che entreranno in servizio nell'ottobre del 1904.

Torino, 22. — Il milionario scozzese Hope, venuto a Torino, proveniente dalle Indie, insieme alla famiglia, impazzì improvvisamente. Dopo essere stato in cura qui per alcuni giorni, riparti oggi per la Francia con un treno speciale, diretto in Inghilterra, accompagnato da un medico e da tre infermieri.

Ferrara, 22. — Nella vicina delegazione di Porotto, l'altra sera verso le ore 9, certa Carolina Taddia, bella ragazza, era stata in colloquio col suo amante, e mentre lo accompagnava alla porta per salutarlo, questi le esplodeva contro quattro colpi di rivoltella, ferendola gravemente in varie parti del corpo. Il feritore è latitante. Pare che il disgraziato sia stato spinto all'infame atto dalla gelosia.

Mantova, 22. — Scrivono da Bardolino che ieri nel pomeriggio quattro cacciatori e due barcaiuoli si dirigevano su di un battello verso Sirmione per avvicinare uno stormo di anitre selvatiche. Il lago era burrascosissimo. Ad un certo punto una terribile ondata capovolse la barca, ed i sei infelici scomparvero. Finora non fu possibile trovare nessuna delle povere vittime.

L'anarchico Rubino a Londra

Londra 17.

Eccovi qualche particolare sulle gesta dell'anarchico Rubino a Londra. Il bravo messere — reduce dal reclusorio militare di Gaeta, bigamo, e reo di furto a danno del suo benefattore Moroni, libraio qui residente in Old Compton Street — fu il confidente londinese di fiducia del nostro Commissario di P. S. cav. Prina, a cui fu messo ai fianchi allo scopo di aiutarlo nella scoperta degli affigliati all'anarchia e delle mene anarchiche della setta. Oltre alle spese varie, il Rubino ebbe una rimunerazione fissa di 3 sterline per settimana, e di queste si servì a maraviglia, per mettere però in grado i suoi correligionari di conoscere minutamente i pensieri e i disegni del nostro ufficiale di polizia, inviato in questo paese coll'anzi accennata *segretissima* missione antianarchica. Infatti gli anarchici venivano giornalmente informati dei piani che ideava il cavalier Prina.

Un particolare notevole e curioso, si ha nel fatto, che nell'appartamento del cav. Prina, e nel villino del Rubino, (il malvagio aveva preso a fitto anche un villino!) fece gl'impianti della luce elettrica, a spese del povero pantalone italiano, l'arringatore anarchico Malatesta!

La setta anarchica, frattanto, per rendere insospettato ed insospettabile il suo gregario Rubino e fargli acquistar credito e libertà nell'attuazione degli iniqui e complottati propositi, le pensava subdolamente all'*radice*. L'azione nefanda fu compiuta oggi, scopre, più che mai il giuoco a partita doppia, di codesto messere.

Si vorrà ora scusare il Rubino e mascherarlo da maniaco? Si vorrà farlo credere senza complici e senza precedenti intese, complottate coi suoi colleghi dello stato maggiore generale acquartierato a Londra?

Si presenta ormai imperiosissimo il bisogno di stabilire fra i Governi europei e americani, una più accurata e rispondente sorveglianza sugli anarchici. Secondo il mio debole parere, necessiterebbe che i Governi, di pieno accordo, rendessero obbligatorio i passaporti per ogni viaggiatore e per tutte le frontiere. Ma questo passaporto, affinchè non dovesse essere falsificato e convertito a profitto dei malviventi, dovrebbe contenere la fotografia di ogni singolo viaggiatore, attraversata, fino ai margini della pagina, dalla firma del medesimo e da quella di due testimoni, che, insieme con esso, dovrebbero fare altrettanto in un apposito registro dell'ufficio centrale di polizia. In Italia, specialmente, bisognerebbe rendere assai più spedita, la concessione di tal documento, sopprimendo l'inutile regolamento Giolitti, che, finora, non ha giovato ad altro, che a far perder tempo ai galantuomini che l'han domandato. L'Inghilterra, da sua parte, senza restringere in nulla la sua larga ospitalità ad ogni cittadino straniero — dotto o ignorante, lavoratore o vagabondo, onesto o farabutto, candido o macchiato d'altrui sangue — sarebbe essa stessa assai meglio garantita sul conto dei suoi ospiti; e metterebbe in grado le nazioni sue consorelle, sopratutto quelle del continente, a tener l'occhio maggiormente vigile su quegli anarchici, che tentassero riattraversare la Manica per compiere nuovi scellerati delitti. Con tal sistema, non sarebbe a questi settari cosa, come ora, troppo facile rimettere indisturbati e sicuri il piede al di là del famoso canale, quando, oltre a ciò si stabilisse sui battelli, che fanno il servizio dei viaggiatori e merci dalle coste continentali alle isole britanniche e viceversa, un servizio di visita dei passaporti, controllato da ufficiali di polizia internazionale agli scali d'approdo; e se sulle coste belghe, francesi, olandesi, tedesche, portoghesi e spagnuole, si stabilisse un'attentissima sorveglianza su tutte le barche e vapori da traffico e da diporto provenienti dall'Inghilterra.

Londra, 18.

Più vanno innanzi le indagini da parte della polizia belga, più si susseguono gl'interrogatori del magistrato al Rubino, tanto più vien fuori lumeggiante la dimostrazione dei fatti da me narrativi sui complotti anarchici che si organizzano in questo paese contro la vita dei Sovrani e altri capi di Stato. Ricorderete che nell'articolo pubblicato nel *Fanfulla* del 7 ottobre scorso, io presso a poco dicevo: « Badate che si complotta contro la vita di Vittorio Emanuele III e contro quella della Regina Madre; e se non si è attentato a quella di Edoardo VII, è perchè in un'assemblea anarchica prevalse il concetto di non ucciderlo, acciò la setta non dovesse perdere l'unico asilo rimasto ad essa libero e sicuro. Però, il proponente l'assassinio del nobilissimo Sovrano di questo paese — (che si rende costantemente e altamente degno della simpatia de' suoi sudditi e di tutto il mondo pei suoi generosi atti, incominciati da quello di avere imposto al suo Governo la cessazione della guerra contro i boeri) — con alcuni altri anarchici accanitamente intransigenti, mantennero la loro proposta, contrariamente al voto quasi unanime della detta assemblea, presieduta dal Malatesta ».

Se il Rubino non ha raggiunto lo scopo di far scattare il suo revolver contro la persona di Re Vittorio Emanuele III, è stato per un caso del tutto fortuito, e cioè (stando ad una delle sue deposizioni) per insufficienza di mezzi di viaggio, nonostante, sempre secondo quanto egli ha deposto, fosse stato provveduto di alcune sterline da un signore di questa Regia Ambasciata d'Italia, che probabilmente gliele concesse in premio di qualche confidenza (*falsa però!*), essendo egli il confidente di fiducia della nostra *polizia segreta* (?!) in Londra, o per le sue attuali difficoltà domestiche ecc. Ma non devesi, tuttavia prestar cieca fede ai suoi detti, essendo tattica anarchica quella di far divergere i passi della polizia internazionale dalle rette indagini, perchè da questa non si raggiunga l'intento di constatare il complotto, e di scoprire se altri compagni siano in cammino per tentare altri regicidi.

Alcuni, lo so, sorrisero sardonicamente nel leggere il mio articolo, ripetendo quel sorriso che sfiorò le loro labbra allorchè avvertii pubblicamente della decisione presa dagli anarchici nel loro Club di Windmill St. di assassinare Carnot; quel sorriso che sformò le faccie di certi papaveri del nostro Governo e del Ministero della Reale Casa, allorquando una ben nota persona li prevenne di quanto si maturava a Londra contro la vita del lacrimato Re Umberto, e quando essa volle loro ricordare la sua buona azione.

Ma oggi che dalla bocca dell'anarchico Rubino esce l'affermazione confessata al magistrato belga, che era sua intenzione di uccidere anche Re Vittorio Emanuele III e Re Edoardo VII; non so davvero di qual sorriso potranno essi più sorridere, e se non s'imponga imperioso il dovere, specialmente ai nostri uomini di Governo — poichè, dolorosamente, gli anarchici di azione sono in maggioranza italiani — di ascoltare la voce disinteressata e patriottica di quei giornalisti, che, non paventando le ire di alcuno, espongono la vita per dire la verità alla luce meridiana del sole, la quale costa spesso ai medesimi persecuzioni anche da parte di coloro che, essendo a capo della cosa pubblica, avrebbero invece il dovere di proteggerli e difenderli.

C. Gonnelli.

Pubblichiamo queste due interessanti corrispondenze del Gonnelli, che, sfrondate di qualsiasi personalità (che, a polemica definitivamente chiusa sulla parte non impersonale della corrispondenza pubblicata il 7 ottobre, troverà sempre precluse le colonne del *Fanfulla*) narrano circostanze e fanno proposte, a cui l'attentato del Rubino dà ragione dolorosa di attualità o di speciale opportunità, e che è dovere di giornalisti indipendenti e affezionati alla dinastia rendere di pubblica ragione... (*N. d. D.*)

Per l'Università italiana.

Trieste, 22. — Il *Piccolo* pubblica il resoconto di un'intervista del suo redattore viennese con il ministro dell'istruzione pubblica, dottor De Hartel, sulla questione universitaria italiana in Austria. Il ministro dichiarò che per fare una l'università italiana si deve cominciare dal completare prima l'unica facoltà giuridica italiana che in embrione esiste ad Innsbruck; ond'egli per ora non può che gradualmente completare il numero delle cattedre parallele. Per fare di più gli occorrerebbe una legge che nelle attuali condizioni parlamentari non ha probabilità di ottenere. Non crede affatto si possa accogliere per ragioni pratiche e per ragioni finanziarie l'idea di istituire facoltà separate in tre diverse città italiane ed in ciò è d'accordo coi giudizi manifestati da uomini politici e di scienza delle varie provincie italiane. L'on. Ministro concluse di essere animato dalle migliori intenzioni di accontentare gradualmente studenti e professori italiani e di essere sicuro che si addiverrà forse anche presto ad una soluzione soddisfacente.

IL DELITTO DI BOLOGNA

La querela Murri - « Fanfulla ».

L'avv. Giuseppe Leti ci dirige la seguente lettera:

« On. Sig. Direttore del giornale *Fanfulla*,

Roma, 22 novembre 1902.

Il signor avv. Riccardo Murri, a seguito delle dichiarazioni ieri pubblicate nel suo giornale, nella rubrica « *Il delitto di Bologna* », di cui ha apprezzato la lealtà, con il consentimento mio e dei condifensori on. Barzilai, avv. Vecchini e avv. Bandana-Vaccolini, ha determinato di desistere dalla querela, che aveva proposta, per diffamazione, avverso il *Fanfulla*. Mi fo un dovere di darne parte alla S. V. O., di cui mi professo

Per me Avv. G. Leti »

Prendiamo atto di questa formale dichiarazione dell'avv. Leti, e da giornalisti, quali siamo, onesti e sereni, a cui non seduce il miraggio di una morbosa *réclame*, ci dichiariamo soddisfatti della soluzione che ha avuto un incidente, che noi davvero non credevamo di aver provocato.

Un vivissimo ringraziamento sentiamo il dovere di rivolgere all'illustre avv. comm. Carlo Palomba, che, con la più affettuosa premura, ha data al *Fanfulla* l'opera sua di professionista, in cui la sapienza e l'autorità sono pari al tatto squisito e al nobile disinteresse. Una parola, doverosamente cortese, rivolgiamo anche all'on. Barzilai, che, pur militando in campo politico antitetico al nostro, ha cercato di impedire un piato, che non aveva ragione di essere.

Dalle Provincie

Firenze, 21 — In piazza S. Felice n. 2, piano primo, abitava il signor Eugenio Torricelli, fu Michele, di anni 40, da Genova, segretario particolare di S. A. R. il Conte di Torino, con la moglie Carolina Brusadori e due piccoli figli. Il Torricelli da quasi tre anni affetto da laringite tubercolare, in questi giorni, a causa della mal ferma salute era stato sostituito da un altro impiegato, che faceva, si capisce, temporaneamente le veci del Torricelli. L'altro giorno il povero Torricelli fu colpito da una grave disgrazia; la madre sua moriva per tubercolosi. La grave malattia che lo tormentava, la perdita della madre determinarono il disgraziato a togliersi la vita. Infatti oggi verso mezzogiorno, mentre si trovava ancora in letto, e la moglie stava in altra stanza, il Torricelli esplodevasi un colpo di *revolver* alla tempia destra rimanendo all'istante cadavere. La signora Torricelli che non aveva udito la detonazione si recò in camera del marito per attizzare il fuoco della stufa, quando l'orribile spettacolo le si parò dinanzi: il marito, il suo amato Eugenio, giaceva in letto cadavere. Un filo di sangue nerastro usciva da un piccolo foro alla tempia, nella mano destra impugnava ancora una piccola ed elegante rivoltella. Alle grida della infelice signora, piombata così improvvisamente nel lutto e nella disperazione, accorsero alcuni pigionali. Fu chiamato il dott. Bordoni che accorse subito, ma al quale non rimase che constatare la morte. Per le constatazioni di legge si recò in casa Torricelli il delegato Cesari. Del fatto doloroso, venne informato S. A. R. che rimase molto dispiacente. A consolare la infelice signora si recarono il comm. Nuti, direttore della Casa Reale, e molti impiegati della Casa di S. A.

Città di Castello, 21 (*S.*). — E' venuto a mancarci improvvisamente uno dei più stimati ed integri cittadini: Domenico Cherubini Scarafoni, patriota vero, e che nei varii uffici pubblici, da lui esercitati, fu esempio di rettitudine e di carattere. L'accompagno funebre, cui prese parte ogni ordine di cittadini, riuscì solenne manifestazione della stima universale, della quale il defunto godeva. Parlarono egregiamente sul feretro l'avv. Biondi, presidente della Società operaia, il signor Paride Ricci e l'avv. Carlo Alberto Trampoai.

— E' andata sposa al tenente Gigliarelli, di Perugia, la signorina Pierina Guoni, figlia al cav. Antonio, che fu per varii anni sindaco della nostra città. Alla coppia felice, augur

SFACELO E PERSECUZIONI.

Campobasso, 20 (*Fulminante*). — E poichè il giornale locale, il *Corriere del Molise*, dopo di avere per un anno e più, tenuta desta la pubblica opinione sugli scandali di Campobasso, esponendo il *vero* programma finanziario che i nuovi amministratori avrebbero attuato a maggior gloria e fortuna di questo disgraziato paese, e poichè insediatasi la nuova amministrazione, il *Corriere* ha creduto d'un tratto stendere un velo pietoso sul passato, e del presente non più occuparsi, sono costretto ancora una volta fare appello all'onesto *Fanfulla*, perchè spenda una parola in favore di questa povera città, che trovasi in condizioni così [illegible]. Io comincio dal correggere un errore, nel quale involontariamente incorsi nella precedente corrispondenza: io dissi che l'impiegato municipale, promosso a vicesegretario, era stato rinviato alle Assisie dopo la promozione, laddove avrei dovuto dire, che il rinvio avvenne prima. Aggiungo ora, a maggiore schiarimento, che la deliberazione colla quale il R. Commissario [illegible] mava l'organico degli impiegati, porta la data del 17 giugno, mentre la promozione [illegible] dopo la proclamazione dei nuovi consiglieri, quando cioè il Commissario poteva solo prendere deliberazioni di assoluta ed immediata urgenza. Ciò è importante, quando si consideri che fu un vero atto di favoritismo, che si volle compiere dal Commissario a favore del *promosso* che gode l'alta protezione dell'on. De G[illegible], deputato del Collegio.

Quali sono i nuovi atti dell'Amministrazione comunale? Dànno essi garenzia d'indipendenza e di giustizia? Al posto più importante, qual è quello di presidente della Congrega di Carità, venne scelto un ex-segretario della Camera di commercio ed arti: e che da quel posto venne rimosso, e che l'anno scorso dal tribunale di Isernia venne condannato, per diffamazione, ad anni due di reclusione e a lire duemila [illegible] ed il giudizio ora pende in Corte d'Appello. Quale impressione abbia fatta alla cittadinanza questa nomina, è facile arguire. Ed i nostri padri coscritti, non contenti di pigliare deliberazioni che muovono a sdegno gli onesti cittadini, di tanto in tanto debbono ancora offrire degli spettacoli, che ci procurano la più schietta ilarità. Adesso, per esempio, è la volta del *guardio*; e non crediate che io scherzi. La notizia è vera; ora i nuovi salvatori di Campobasso sentono il bisogno di passeggiare per le vie della nostra città, quieta e tranquilla, accompagnati da una guardia. Questo esempio fu dato l'anno scorso dal deputato, ed oggi è stato imitato dagli attuali amministratori. *Risum teneatis!* Tutti deplorano questo indecoroso spettacolo che fa ritenere, specie ai forestieri, che Campobasso sia città incivile e barbara. Adesso, annunzia che la Giunta, a *proprie spese*, si recherà a Roma per trattare col Governo affari di amministrazione a favore della città. Ma di questo viaggio, e di altri fatti ancora più gravi, parlerò nella prossima corrispondenza.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente

LA VOLA

Sciarada.

La *seconda* del *primo* è indifferente
Per essere ad un *tutto* appartenente

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Elegantissimo [illegible] spettacolo di moda. Nei palchi [illegible] vare, per le signore, bellissimi [illegible] tacolo straordinario: il programma comprende canzonette varie: *L'onestà*, giornale cosmopolita e viceversa, che si pubblica in palcoscenico nella tipografia di Fregoli; l'*Eldorado*, con nuovi artisti, e il *Fregoligraf*, con dodici vedute nuove. Quanto prima *Faustino*, ultima creazione di Fregoli, nuovissima per l'Italia. Domani [illegible] rappresentazioni, alle 5 e alle 9. Nella rappresentazione diurna i bambini, purchè accompagnati, avranno ingresso gratuito. Lunedì riposo. [illegible] tedì *Faustino*, nuovo per l'Italia.

Valle. — Seguitano applaudite le [illegible] del *Vedione*. Quanto prima *Rabagas*, e [illegible] *I falsi galantuomini*.

Al **Nazionale** un successo [illegible] l'operetta *Mam'zelle Fretillon* di Fernando Beissier, musicata dal maestro Monti. La messa in scena è stata giudicata elegantissima. I costumi disegnati dal Sapelli di Torino, sono [illegible] molto eleganti ed originali. Per l'esecuzione gli artisti sono stati perfetti, e i battimani non mancati, durante i tre atti, alle signore V[illegible] zina Barbetti, Orsini, Bernini e ai signori Navarrini, Barbetti e Palma. Da stasera cominciano le repliche della graziosa operetta. All'**Adriano** moltissima gente ieri sera per lo spettacolo di gala. Furono vivamente applauditi i fratelli Meteor coi loro sorprendenti esercizi [illegible] comm. Sidoli coi suoi cavalli ammaestrati. Stasera grande serata di gala e comparsa di [illegible] elefanti ammaestrati, presentati in [illegible] Mlle De Valsota. Domani due grandi [illegible] alle 5 e alle 9, e in entrambi verranno presentati gli elefanti. Al **Quirino** la [illegible] delle *Grandi manovre* fu applauditissima. La compagnia Gargano l'eseguisce con eleganza e con sfarzo. Da stasera cominciano le repliche.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Trasformista Fregoli, ore [illegible]
Valle. — *Il Vedione*, ore 9
Adriano. — Gran Circo equestre Sid[illegible]
Nazionale — *Mam'zelle Fretillon*, o[illegible]
Quirino. — *Le grandi manovre*, ore 9.
Manzoni. — *Romanticismo*, ore 9
Metastasio. — *Madame Coralie e C.*[illegible]
Savoia. — Compagnia di varietà, ore [illegible]
Salone Margherita. — Spettacolo variato, ore 9.
Olympia — Spettacolo variato, ore 9.
Sferisterio spagnuolo, Piazza [illegible]
Partite di *pelo a*, ore 4 e 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 22 novembre 1902.

Il sole spunta alle 7,15 — Tramonta alle 16,45 — L'avemaria suona alle 17

Calendario d'oro.

Domani. Santa Felicetta — Santa Lucrezia — S. Clemente papa.

Nascita di S. A. Giorgio Alberto I, Principe di Schwarzburg-Rudolstadt (1838).

Ricorre il compleanno:

della contessa Maria Bernini, Padova, di donna Costanza Caracciolo dei principi di Torchiarolo, Napoli; di don Fabrizio Massimo principe di Roviano e duca di Anticoli Corrado, Roma, della contessa Lucrezia Meniconi Bracceschi, Roma; della marchesa Amelia Valdambrini, Napoli; del marchese Costanzo Viti Mariani, Perugia.

Ricorre l'onomastico:

del principe don Clemente Aldobrandini, Roma, del marchese Clemente Cicciolini, Roma; della marchesa Clementina Coardi di Bagnasco e Carpineto, Torino; del conte Clemente Della Torre di Valsassina, Roma; della contessa Lucrezia Ferretti, Roma; della contessa Lucrezia Meniconi Bracceschi, Roma; della contessa Clementina Negroni, Roma; del conte Clemente [illegible]marchi, Roma; del marchese Clemente Sacchetti, Roma; della marchesa Lucrezia Toschi Moschi, Roma; di don Clemente Theodoli, [illegible]

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 5,6 — massima 12,0.

Consiglio comunale. — Alle 9 1/2, sotto la presidenza del sindaco Colonna, s'apre la seduta. Nell'aula poca gente. Sono presenti 65 consiglieri. Dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente, il Sindaco, con felici parole, comunica ufficialmente alla civica rappresentanza, la nascita della Principessa Mafalda, Maria, Anna, Romana; augurando che « Sul capo della Neonata e sulla diletta maggiore Sorella gli animi nostri invochino per l'onore e la fortuna della patria le sublimi virtù delle donne di Savoia. Siano desse le eredi della fiera Matilde, in cui parve ravvivarsi la leggenda delle antiche eroine, s'irradino della dolce pietà di Maria Cristina, avvincano del più devoto e cavalleresco affetto il cuore di tutto un popolo, come Margherita, l'amata e benefica Vedova Regina, l'ideale di gentilezza e di virtù per la quale ogni italiano ha eretto un altare nel cuore ». (*applausi*)

Il Sindaco partecipa poi il telegramma diretto al Re e la risposta pervenutagli.

Il consigliere *Tommasini* esprime la più viva soddisfazione pel sindaco per aver saputo trovare in questa occasione come sempre l'espressione più degna per esternare alla Regale Famiglia i sentimenti del più devoto compiacimento della cittadinanza romana. Non dubita che nella prossima udienza che egli sollecitera da S. M. saprà confermare a nome del Consiglio tali sentimenti.

Il Sindaco assicura il consigliere Tommasini che saprà rendersi interprete sincero dei voti del Consiglio comunale.

Il Sindaco risponde al consigliere Santucci sulla interpellanza relativa alla quistione delle comunicazioni fluviali per Roma, specialmente col mare. Dice che non ha mancato di sollecitare lo studio della quistione al Ministero dei LL. PP., e che attualmente una Commissione si occupa appunto della compilazione di un progetto. *Santucci*, pur ringraziando delle spiegazioni, si dichiara di non essere soddisfatto. Nota che oggi ci troviamo in tale stato di cose da dover temere che la navigazione del Tevere debba assolutamente cessare per lo scarico delle terre che si verifica nell'alveo del fiume. Intanto nel tratto superiore la navigazione può essere oppressa con grave danno di fiorenti regioni agricole, che da quella navigazione potrebbero trarre una fonte di ricchezza. Nota come in Italia il servizio ferroviario sia deficiente, e quindi si debba studiare ogni mezzo per sviluppare il commercio fluviale, da cui altre Nazioni traggono larghissimi profitti.

Il *Sindaco* fa ampia promessa di interessarsi della grave questione.

Per l'allacciamento delle stazioni Termini Trastevere, il *Sindaco* riconosce tutta l'importanza della questione, e dice quali pratiche siano state fatte dal Municipio per raggiungere l'intento.

I consiglieri *Caretti* e *Santucci*, prendendo atto delle dichiarazioni, ritengono che esse non siano troppo rassicuranti, alla vigilia della scadenza delle Convenzioni, parlare di un'altra convenzione è un'ironia, esclama giustamente il Santucci, il quale, insieme con *Casciani*, presenta questo ordine del giorno, accettato dalla Giunta, e che viene approvato all'unanimità: « Il Consiglio comunale di Roma, plaudendo a tutte le iniziative sorte nell'interesse di ottenere l'allacciamento ferroviario delle due stazione di Termini e di Trastevere, fa voti che il Governo, traducendo in fatto le antiche promesse, riconfermate nella sessione in corso, presenti un apposito disegno di legge che deliberi un tale provvedimento e prega l'on. sindaco di farsi interprete presso il Governo stesso del voto espresso ».

Tomassetti interroga circa l'iniziativa presa dal ministro Nasi, intorno alle tabelle da porsi presso i monumenti artistici di Roma. Il sindaco, lodando l'iniziativa del ministro, dice che la trova molto utile per la istruzione popolare. Si approvano altre proposte di secondaria importanza, ed alle 11 la seduta pubblica vien tolta e si passa in seduta segreta. La prossima seduta si terrà venerdì.

Per l'Esattoria. — Nella seduta segreta capitolina di iersera è stata approvata in seconda deliberazione la nomina del nuovo esattore comunale per il decennio 1903-1912, con la seguente votazione: Ditta Romeo Milon voti 59. Ditta Sala e Silo voti 5.

Per le Case popolari. — Il Comitato Nazionale per le « Case popolari » è riconvocato in Modena per domani sotto la presidenza dell'on. Luigi Luzzatti e coll'intervento degli onorevoli Sacchi, Rubini e altri parlamentari. L'onorevole Luzzatti terrà una conferenza nel teatro Municipale alle ore 14 1/2, a cui sono stati invitati i Deputati firmatari del progetto di legge sulle « Case popolari » ed i Comitati locali già costituiti. Alla sera il Comitato nazionale terrà seduta nella sala del Consiglio Comunale e poi offrirà un banchetto popolare all'on. Luzzatti e compagnia.

Il senatore Vitelleschi confutato! — Domani alle 18, nel tempio Evangelico di Via XX settembre (angolo via Torino), il pastore Alfredo Taglialatela terrà una conferenza in risposta all'opuscolo del senatore Vitelleschi: *La questione religiosa nei popoli latini*. Staremo a sentire quel che, alla splendida concezione del nostro amico, saprà obiettare il pastore Taglialatela!

L'Associazione dei Liberi Docenti si riunirà in assemblea domani sera alle 21 al Collegio Romano per l'approvazione del bilancio, per proposte intorno a un Congresso nazionale dei Liberi Docenti, per provvedimenti per l'Università popolare e per l'elezione di due Consiglieri.

Arcadia. — Domani conferenza del commendatore Tolli sull'Antischiavismo, con proiezioni elettriche. Le conferenze della settimana entrante sempre alle 17 1/2, sono: Lunedì monsignor Bartolini: Commento della Divina Commedia. Martedì, Prof. Tomassetti Escursioni romane; Mercoledì, prof. Ermini: Letteratura latina del Medio-evo; Giovedì, monsignor Salvadori: Letteratura italiana; Venerdì prof. Biroccini: Storia Romana; Sabato prof. O. Marucchi, Archeologia.

Università popolare romana. — Giovedì, 20 corrente, ha avuto luogo al Collegio Romano, l'inaugurazione dell'Università popolare romana, la quale entra nel suo terzo anno di vita. La cerimonia non poteva riuscire più solenne. Innanzi ad una folla di circa 500 uditori, presentato con elevate parole dal vicepresidente dell'Associazione dei liberi docenti, cavalier Ascoli, sorse a parlare il preside del nostro Istituto tecnico, cav. Canti, delineando magistralmente la figura di Zola; rilevando specialmente l'opera di rivendicazione umana intrapresa dal grande romanziere. La splendida conferenza, interrotta da vivissimi e frequenti applausi, fu alfine coronata da una vera ovazione. Nel suo discorso di presentazione il professore Ascoli ha svolto per sommi capi il programma di quest'anno, facendo rilevare la divisione che sarà fatta di tutto il corso in cicli e periodi indipendenti uno dall'altro.

Il limite divisorio naturale tra i periodi di insegnamento, è costituito dalle vacanze che si sogliono accordare in occasione delle feste di Natale, Carnevale e Pasqua. Ogni ciclo avrà il suo cómpito determinato. Ad ogni lunga pausa nelle lezioni, succederà così lo svolgimento di nuovi argomenti. Ed ha annunciato e preso impegno formale per il I dei quattro periodi. A gennaio sarà inaugurato il II. Enunciate le promesse per il nuovo anno, il prof. Ascoli rivolse parole di elogio al presidente Nunzio Nasi, ministro della pubblica istruzione, che ha ideato l'Università Popolare e ne ha aiutato lo sviluppo.

Intanto nella sala attigua, le iscrizioni procedevano febbrilmente, cosicchè in pochi giorni si possono annoverare altri 500 iscritti; e si può affermare che quest'anno non solo si arriverà alla cifra dei 1500 dell'anno scorso, ma sarà superata di gran lunga.

La morte del card. Aloisi-Masella. — All'età di 76 anni si è spento il cardinale Aloisi-Masella, Prefetto della Dataria Apostolica. Nato nel 1826 a Pontecorvo; segretario della Nunziatura Apostolica a Napoli nel 1850, e trasferito a quella di Baviera nel 1859, dal 1868 divenne prelato di Curia, e da allora non si mosse più da Roma fino al 1877, quando andò nunzio a Baviera, donde nel 1879 fu trasferito a Lisbona. Era cardinale dal 1887, e da pochi anni elevato all'alta carica di Prefetto della Dataria Apostolica, dove realizzò le maggiori economie superando persino le aspettative del pontefice. Non apparteneva agli intransigenti battaglieri, e viveva piuttosto a sè, assorbito nelle cure dell'ufficio. Aveva per segretario particolare mons. Giuseppe Guerri giovane e colto prelato di Città di Castello. Mite d'indole, il cardinale Aloisi Masella andava soggetto a scatti nervosi, dei quali sanno qualcosa gli impiegati della Dataria. Per la lauta nunziatura di Lisbona, e per i 15 anni di porpora, egli deve lasciare una discreta sostanza.

E con lui sono quasi 140 i cardinali morti sotto il presente pontificato; Leone XIII ha seppellito due sacri collegi cardinalizi al completo.

Mondo diplomatico. — Col nuovo anno l'Ambasciata francese presso la Santa Sede si trasferirà dal palazzo Rospigliosi al palazzo Santa Croce in piazza Cairoli. E' uso tradizionale che le Ambasciate francesi risiedano a Roma in palazzi ove esiste qualche ricordo storico delle Legazioni precedenti più importanti. Al palazzo Santa Croce abitò, dal 1769 al 1792, il famoso cardinale de Bernis, protetto dalla Pompadour, che rappresentò la Francia a Roma durante i regni di Luigi XV e di Luigi XVI. Il cardinale de Bernis condusse vita fastosa ed ebbe grande importanza diplomatica. La Rivoluzione lo distitui. Il suo cuore è conservato nella chiesa di S. Luigi dei Francesi.

Note vaticane. — Ieri nella chiesa di Santa Cecilia il cardinale Rampolla pontificò i primi vesperi per la ricorrenza della festa della santa titolare di detta chiesa.

Elezioni commerciali. — Le elezioni per la rinnovazione parziale della Camera di commercio avranno luogo domenica 7 dicembre. Gli elettori riceveranno a domicilio il certificato di iscrizione: coloro che non lo avessero ricevuto, o lo avessero smarrito, potranno ritirarne il duplicato presso la Direzione dell'ufficio comunale di statistica posto in Campidoglio sotto il portico del Vignola.

Giunta provinciale amministrativa.
Il prefetto comm. Colmayer ha presieduto la Giunta provinciale amministrativa per la tutela dei Comuni e delle Opere pie.

Elezioni provinciali. — La Commissione provinciale per i ricorsi elettorali deliberò nella seduta di ieri di proporre al Consiglio la convalidazione del prof. Ceci a consigliere provinciale di Alatri.

Per la Casa del popolo. — Domani mattina, alle ore 10 e mezza, nei locali della Società generale operaia, in via delle Coppelle n. 36, alla presenza del notaio signor Tranquillino Vinzio, si procederà alla lettura dello statuto e alla firma dell'atto costitutivo. Si procederà inoltre alla nomina delle cariche sociali.

Comitato per l'allacciamento delle Stazioni Trastevere-Termini. — Domani alle ore 10, nella sede del Comitato generale romano, in via del Corso Umberto I, n. 300, avrà luogo l'annunciata riunione delle Commissioni senatoriale-parlamentare, provinciale e comunale. Interverranno anche le rappresentanze delle Camere di Commercio ed Arti di Roma e Civitavecchia, del Comitato di Viterbo e delle principali Associazioni industriali, commerciali e agricole della città.

Gli operai governativi. — Domani in tutte le città d'Italia ove esistono stabilimenti governativi, si terranno, coll'intervento dei deputati locali, dei comizi per invitare il Governo a migliorare la disagiata condizione degli operai dello Stato. Gli operai governativi di Roma, si riuniranno alle 14, nella sala della Società Generale Operaia, in via delle Coppelle.

Il funerale del cav. Prina. — Questa mattina, alle 10 e mezzo, ha avuto luogo il funerale del cav. Ernesto Prina, l'egregio segretario del ministero della guerra, morto di repentino malore ieri l'altro alla stazione. La salma dell'estinto, è stata accompagnata dall'ospedale di Sant'Antonio alla stazione di Termini, donde è partita per Scaldasole. Quasi tutti i colleghi seguivano il feretro. Molte e splendide corone, notevoli quella del personale del ministero della guerra.

Manovra di presidio. — Stamane ha avuto luogo fuori porta Trionfale, presso Monte Arsiccio, una tattica militare. Le truppe erano divise in due partiti: *Nord* e *Sud*. Il primo era agli ordini del colonnello Rossi (nero); il secondo agli ordini del tenente colonnello Malvezzi dei Medici (bianco). Formavano il partito *Nord* un battaglione del 93.o fanteria, un battaglione del 94.o, uno del 3.o bersaglieri, due compagnie di allievi carabinieri con la compagnia ciclisti, e una batteria del 13.o artiglieria. Giudici di campo sono stati il tenente colonnello Romano e il maggiore Bassi. Il partito *Sud* era composto di un battaglione del 1.o granatieri, uno del 44.o fanteria, uno del 43 fanteria, uno del 2.o granatieri, uno del 3.o reggimento di artiglieria di fortezza, una batteria del 13.o artiglieria, uno squadrone del reggimento cavalleria Umberto I e del parco areostatico. Giudici di campo sono stati il tenente colonnello Belsani e il maggiore Odetti di Marcorengo. La manovra era diretta dal generale Spingardi.

Il tema era questo: il partito *Nord* si appresta a difesa sui monti della Farnesina e di Acqua Traversa. Muove risolutamente all'attacco, il partito *Sud* manovra per arrestare l'avanzamento delle truppe del partito *Nord* che marciano su Roma per la via Cassia. La tattica favorita dal buon tempo, è riuscita splendidamente.

Infortuni. — La balia Clementina Gregori, salendo le scale della sua abitazione in via della Reginella, portava in braccio la bambina Rosa di Tivoli di 15 giorni. D'un tratto sdrucciolò e cadde. Essa però non si produsse alcun male, ma la bambina battè la testa! La contusione fu giudicata guaribile in 20 giorni con riserva.

— Ieri sera il muratore Felice Facchini di 58 anni, lavorando su di una scala a pinoli cadde e si produsse la commozione cerebrale e varie contusioni. Fu giudicato in pericolo di vita dai sanitari dell'ospedale.

L'arresto del principe Del Drago. — Le guardie di P. S. in borghese, Giacinto D'Auletta ed Emiliano Romano, della sezione di Campo Marzio, passando verso l'una e mezza di ieri notte per via del Babuino videro presso il portone di via Laurina due uomini in animato colloquio. Si avvicinarono, li perquisirono e li richiesero delle loro generalità. Uno di essi, trovato in possesso di una rivoltella, per la quale non aveva il necessario permesso, venne arrestato e condotto al commissariato. Ivi risultò essere don Francesco principe Del Drago, d'anni 40, abitante in via Veneto n. 1. Alle 11 ant. di ieri il principe venne tradotto alla seconda sezione della pretura urbana, per citazione direttissima. Il principe era accompagnato dal suo difensore, on. Monti-Guarnieri. Fungeva da pretore l'avv. Segreti. Dietro richiesta dell'avv. Monti Guarnieri, la causa fu rinviata a martedì e il principe venne rilasciato in libertà provvisoria.

Disgrazie. — Alle ore 11 nel villino in costruzione Cioffi, in via Cola di Rienzo, il fabbro fumista Amici Alfredo cadde da un buco del pianterreno nella cantina sottostante. I sanitari di S. Spirito si riservarono il giudizio.

— Oggi alle 12.50 nella propria abitazione presso la stazione ferroviaria la bambina Assunta Barbera mentre si trastullava nella cucina cadde in un recipiente d'acqua bollente. All'ospedale giudicarono le sue ferite guaribili in 30 giorni.

Investimento. — Il carrettiere Gaetano Romeo di anni 24 ieri sera in via dei Giubbonari investiva il ragazzo Pubblio Rossi di anni 8, cagionandogli una ferita alla mano sinistra guaribile in 12 giorni.

Un sasso. — Contro un treno partito da Roma per Velletri alle 11.25 fu lanciato un sasso fuori i Tre Archi di fronte al molino di Pantanella dal lato nord; un vetro della vettura n. 225 andò in frantumi. La questura indaga.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Sua Maestà il Re, stamane alle 10.30, si è recato a Monte Mario, ed ivi, salito a cavallo, ha assistito alla tattica militare. Egli ha espresso il suo compiacimento per la felice riuscita di essa.

Il Re a Londra?

Secondo l'*Information* il Re Edoardo d'Inghilterra accogliendo con vivissima soddisfazione la notizia di una visita del Re d'Italia, avrebbe espresso il desiderio che la visita abbia luogo nel giugno del 1903. Siccome all'avvenimento prenderà parte una forte squadra italiana, il Re d'Inghilterra desidera dare in onore di Vittorio Emanuele e della squadra italiana, una grandiosa rivista della flotta inglese.

Consiglio dei ministri.

Oggi alle 17 si è tenuto alla Consulta l'annunziato Consiglio dei ministri, terminato sul tardi. Il Consiglio s'è avuto ad occupare, fra l'altro, dell'amnistia da promulgarsi domani, (e per la quale avevano nuovamente conferito stamane gli on. Zanardelli e Cocco-Ortu) e probabilmente anche della nomina dei nuovi senatori.

Per la Cuneo-Nizza.

I Consigli provinciali di Saluzzo e di Cuneo, approvando ordini del giorno presentati rispettivamente dall'avv. Turbiglio e dall'on. Rovasenda, hanno aderito incondizionatamente al voto emesso nel convegno parlamentare tenutosi in Torino il 18 corrente.

La Gazzetta del Popolo, commentando l'assenza degli on. Giolitti e Galimberti dalle sedute del Consiglio provinciale di Cuneo, di cui sono parte, così scrive: «... Poichè il prefetto ha creduto di dover fare il *soffietto* per il Ministero, invitando il Consiglio ad aver fiducia nel Governo, noi ci permettiamo di pensare che molto maggior valore avrebbe avuto questa dichiarazione se fosse venuta dai ministri Giolitti e Galimberti, che avevano ieri il dovere di essere al loro posto come consiglieri provinciali. Nè vale il dire che i ministri non potevano intervenire ad una riunione in cui si trattava di formulare un voto al Governo: noi ricordiamo che l'on. Giolitti ha più volte, pur essendo ministro, preso parte alle discussioni del Consiglio provinciale e ha perfino dato assicurazioni in argomenti che riflettevano il Governo. Ma egli, così solerte alle riunioni del Consiglio provinciale di Cuneo, è diventato invece un sistematico negligente del suo ufficio di consigliere provinciale dopochè dal luglio 1902 la questione della Cuneo-Nizza è entrata in uno stadio acuto!

« Si fanno ormai gravi accuse al Governo in questo argomento! Perchè i ministri Giolitti e Galimberti hanno trascurato quest'occasione di chiarir gli equivoci, di snebbiar le accuse, di affidar gli animi turbati? Questa era la parte loro naturale e doverosa: se poi avessero anche voluto astenersi dal voto, niente di male, ma bisognava intervenire e parlare. I ministri Giolitti e Galimberti non l'hanno voluto: ed hanno avuto gran torto, perchè il silenzio e l'assenza autorizzano ormai troppe supposizioni e troppo tristi deduzioni! »

Domani si terrà a Torino, nel teatro Vittorio Emanuele, il grande Comizio popolare per la Cuneo-Nizza. Torino con l'energia di questo movimento, che nella patriottica città e in tutto il Piemonte si va svolgendo, si mostra all'altezza della sua fama nobilissima. Ma quello che sta facendo un gioco assai brutto, che potrebbe riuscire anche pericoloso..., è il Ministero, e l'impressione disastrosa prodotta dal telegramma dilatorio e tergiversante del ministro Balenzano al sindaco Badini dovrebbe pure insegnare qual cosa al superiore Governo!..

Medaglia commemorativa al Papa.

Ci telegrafano da Vienna, 21. Il Consiglio municipale ha approvato una spesa di 25,000 corone per fare dono al Papa di una medaglia commemorativa d'oro, in occasione del suo giubileo.

L'on. Biancheri.

E' arrivato oggi in Roma il presidente della Camera, on. Biancheri.

Alla Consulta.

Stamane il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, dopo aver conferito con l'on. Cocco Ortu, ha ricevuto una Commissione, presieduta dall'on. Tedesco, la quale ha interessato il presidente del Consiglio circa la fondazione di un istituto di beneficenza in memoria di Umberto I.

Arrivi e partenze.

Ieri sera sono partiti rispettivamente per Milano e per Bari i ministri Prinetti e Balenzano.

Alla Minerva.

Il ministro Nasi, da tre giorni indisposto, non si reca al ministero. Nullameno riceve in casa sua e disbriga gli affari d'ufficio. Ieri, fra altri, ricevette e trattenne a lungo colloquio il signor Rizzatti, provveditore degli studi a Parma.

Ministero dei LL. PP.

Ieri si riunì nuovamente la Sotto-Commissione che esamina il regolamento per l'asta dell'acquedotto pugliese.

Ministero di agricoltura.

Il 26 corr. si riunirà al ministero di agricoltura il Consiglio dell'industria e del commercio. Fra altro, si discuterà intorno alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Nell'Esercito.

Il Bollettino della guerra reca fra le altre le seguenti disposizioni.

Il maggior generale Valcamonica è esonerato dalla carica di giudice supplente del tribunale supremo di guerra e marina, ed è sostituito dal generale [illegible] Mazzolani, presidente di sezione al Consiglio di Stato e [illegible] dalla carica di giudice al tribunale supremo di guerra e marina. Il consigliere di Stato Carta Mameli è nominato giudice dello stesso tribunale, e il senatore Serena è nominato giudice supplente.

— Coppi comm. Augusto, direttore generale nella amministrazione centrale della guerra è collocato a riposo e nominato commendatore dei Ss. Maurizio e Lazzaro; Pagliano commendatore Paolo, direttore capo di divisione di 1.a classe, è nominato direttore generale.

— Roffi, tenente colonnello del 23.o fanteria è promosso colonnello e nominato comandante 43.o fanteria; Butera tenente colonnello 43 fanteria è collocato in posizione ausiliaria.

Collisione di piroscafi.

La Navigazione generale italiana comunica contrariamente alle notizie corse, il piroscafo *Roma*, affondato presso Sulina, non appartiene a questa Società. Soltanto il piroscafo *Rumenia*, come hanno annunciato i giornali, ebbe nei pressi di Cavak (Costantinopoli) una leggera collisione con un piroscafo inglese, senza riportarne alcun danno.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 22, ore 15.

Parigi apre: Italiano 103,15; Spagnuolo 84,25; Francese 99,10.

Qui mercato più calmo e fermo in generale. Solo le rendite erano molto incerte su Parigi, tutt'altro che di buon'umore. Carburo più calmo ed alquanto meglio tenuto. Date le ragioni che stimolarono le rendite dei giorni scorsi, perchè oggi con un mercato molto più resistente le clamorose offerte di ieri cessarono come per incanto? Chiudiamo:

Rendita 5 0/0 per fine 103,25 a contante 103,20; Rendita 3 1/2 0/0 per fine 97,75, a contante 97,67 1/2; Istituto Fondiario 533 offerto; Commerciale 686 1/2; Credito italiano 512 1/2; Banco Roma 112; Marcia 1380; Gas 1024-18-22; Omnibus 311 offerti. Condotte 273; Molini 67; Metallurgiche 121 fattosi; Ferriere 81; Forni elettrici 66 1/2; Montecatini 90 offerte; Risanamento 18 1/2; Immobiliare 220; Veneto 79; Carburo [illegible] a 490-89; Concimi 90.

Cambi: Parigi 100,12 1/2; Londra 25,15.

Dalle altre piazze: Banca Italia 887; Meridionali 658 1/2; Mediterranee 431 1/2; Terni 1578; Navigazione 419.

Parigi chiude: Italiano 103,15; Francese 98,92; Spagnuolo 83,82; Portoghese 30,65; Meridionali 655. [illegible]

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì 24 novembre, a lire 100,13.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 a tutto il 30 novembre per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,05.

Estrazione del R. Lotto.

(22 novembre 1902).

BARI	20	47	65	78	85
FIRENZE	82	74	69	42	50
MILANO	81	71	42	15	36
NAPOLI	54	42	68	75	41
PALERMO	12	76	59	18	27
ROMA	30	54	68	36	41
TORINO	2	30	52	79	45
VENEZIA	57	86	53	89	[illegible]

GIUSEPPE COPANI, gerente responsabile.

Tip. I. Artèro P. Montecitorio 125. Telefono 29[illegible].

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,60
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringramenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

PRIVATIVA INDUSTRIALE ITALIANA

William Allen PENDRY a Newark (S. U. A.)

Del 27 dicembre 1900 Reg. Att. vol. 135 num. 246 per: « *Machine à fabriquer les boutons* ».

Il sig. PENDRY è disposto a vendere questa sua privativa od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio internazionale per Brevetti d'Invenzione, Ingegnere N. LABROCA, in Roma, via delle Convertite numero 8.

Natale 1902

Una stoffa di seta solida, moderna è il più bel regalo natalizio che si possa fare. Con semplice richiesta alla nota casa d'esportazione di seterie SCHWEIZER E CO. in Lucerna (Svizzera) si ricevono a volta di corriere i campioni delle stoffe di seta in nero, colorato, o bianco. — L'invio delle stoffe scelte viene fatto franco di porto e di dazio al domicilio

Vendita diretta ai privati

Nessuno tralasci di chiedere i campioni!

COLLEGIO-CONVITTO VILLA SORA
IN FRASCATI

Un collegio che presenti le migliori garanzie per l'istruzione e l'educazione che vi si imparte: un collegio che situato in una splendida Villa, offra agli alunni l'amenità di ombrosi viali, parco, giardino in posizione incantevole con aria saluberrima: e tutto ciò con una retta eccezionalmente modica avuto riguardo all'ottimo trattamento; è quanto di meglio possano desiderare le famiglie di Roma, dei Castelli Romani e paesi vicini pel collocamento dei loro figliuoli.

Tale è il Collegio-Convitto Villa Sora in Frascati — Domandare schiarimenti e programma al direttore.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

FIRENZE

TUTTI LIQUORISTI

che invieranno alla casa CESARE PARISSI, piazza Signoria, 5, FIRENZE, il loro indirizzo in cartolina con risposta riceveranno un Catalogo e **due piccoli campioni Estratti per liquori GRATIS**. Coloro che invieranno cartolina-vaglia di L. 2 riceveranno 5 flacon Estratti per fabbricare **5 litri** dei seguenti **Liquori: Alchermes di Firenze, Chartreuse, Mandarino, Rhum** (tipo inglese) e **Menta Glaciale con relative Etichette e Capsule.**

COGNAC	Fine Chianti Crema Parissi	L. 3 la bottiglia	Pacco postale 2 bott. L. 7 franco porto nel Regno

UTILE A TUTTI

Filtro brevettato Parissi

UTILE A TUTTI

FILTRO BREVETTATO PARISSI

Il Filtro Parissi è il più economico ed il più pratico fra quelli finora adoperati in commercio.

Con un solo FILTRO PARISSI fabbricato in latta stagnata si possono filtrare i liquori di qualunque colore e profumo eliminando la spesa di molti filtri in lana, occorrenti per quanti sono i colori ed i profumi dei liquori da filtrare.

Il FILTRO PARISSI non viene composto delle solite forme di filtri di lana.

Il Filtro Parissi s'impone per la sua [illegible] per il suo mite prezzo, e si rende indispensabile a tutti i Liquoristi, Droghieri, Caffettieri, Farmacisti, Albergatori, e ad ogni famiglia, potendosi filtrare liquori, essenze, decotti, olio, vino, aceto, ecc., ottenendoli immediatamente limpidi; oltre al grandissima economia sui filtri di lana, i quali assorbono circa un litro di liquore per ogni filtrazione. Con il FILTRO PARISSI si può filtrare anche mezzo litro di liquore senza perderne alcuna parte. FILTRI di circa litri 3 lire 2 — da litri 5 lire 5 — da litri 10 lire 8 — da litri 25 lire 20 e da litri 50 lire 30.

Ad ogni filtro vengono uniti due dischi ed un panetto di pasta da filtrare, gratis.

ESTRATTI CONCENTRATI per fabbricare istantaneamente Liquori, Siroppi e Creme

Inviare Cart-Vaglia a Cesare Parissi *Piazza della Signoria*, 5 Firenze, *Casa fondata nel 1874, premiata con 30 med. d'oro, 8 Croci al merito, Grand Prix e diplomi d'onore alle varie Esposiz. Estere e Nazionali, med. d'arg. alla Esposiz. nazion. di Torino 1902 — Filtro: Med. di bronzo alle Esposiz. Agr. di Avellino e Piacenza.*

PER GLI ESTRATTI DA LIQUORI E COLORI garantiti innocui, per liquori, gelati confetture, pasticcerie e paste alimentari **la mia casa non teme concorrenze CERCANSI ATTIVI RAPPRESENTANTI**

LE MIGLIORI POMATE

per lucidare scarpe di ogni colore, pavimenti, mobilio, valigie trovansi vendibili in Roma, Via Sistina, 42-14, dal signor E. Leoni.

Per credere: Acquistando una boccetta di pomata del costo non minore di centesimi 40 avrete un paio di scarpe lucidate gratis. A richiesta si lucidano pavimenti e mobilio a prezzi da convenirsi.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA' Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di **stomaco, cattiva digestione** (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè bicarbonato di Soda e le acque alcaline, usate di continuo, *nuocciono alla salute*. L' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che da vari disturbi. Vasetto L. 1,50 e 2 per posta L. 0.25 in più

Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli

LA VERITA'!

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni* e *senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore.** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. 2.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo**, si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche* che fanno ritornare **l'appetito** il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza.** — Flac. L. **2,50** — per posta **L. 2,65.**

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** — per posta L. **0,85**)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia Rissotto e Permani, Genova, Zarri, Bologna, ecc.

GRATIS si spedisce Elegantissimo Album per lavori femminili a chi direttamente chiede al **Laboratorio Pacelli** una delle sue specialità. Nominare però il presente giornale.

La virilità esausta, affievolita depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5.15.

IL FANFULLA

ROMA - Piazza Montecitorio, 121 - ROMA

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi. **OLI EXPORT** PER GLI ESPORTATORI, famosi in tutto il mondo. Campioni e listini gratis.

NOVITÀ

Sapone [illegible] **brevettata** della Ditta Achille Banfi, Milano — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.**

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO
di fama mondiale
è il preferito

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

E

LA VELOCE

Linea settimanale
da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenze da Genova ogni Mercoledì

GENOVA - NAPOLI - NEW YORK
partenze da Genova ogni Lunedì, da Napoli ogni Mercoledì

Partenze regolari pel **BRASILE**

ALTRI SERVIZI

ESERCITATI DALLA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY** coincidenza a Bombay per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO** la **TUNISIA**, **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc. ecc.

partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO.**
Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.
Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della VELOCE (Banco Mozzi), Piazza S. Silvestro.

Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.

LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

SCARPE per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire 5,10. Di vero bulgaro Lire 6,70. Per donna cucite a mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 3,75 e 4,50 e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano nella fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

Tosse Catarro Bronchite — *La Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia broncopolmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli. Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa Lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide — La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. solus. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 341 *bis*.

Gotta Reumi Artrite — Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come [illegible] canto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, [illegible] vralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale [illegible] la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono [illegible] ed anche istrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire [illegible] spedisce [illegible] econ. in tutto il Mondo anticipando [illegible] Lombard. e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma — La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3.50; sei fl. L. 16 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete — La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie Canizie Alopecia — La *Ricina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. [illegible] sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la [illegible] e l'untume Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. [illegible] anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti — L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flaccon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco Intestini Fegato — L'*Anticeptolo*, a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza — La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi [illegible] lire 18 (4 Rig. fl. Gran. stricn.), estero Fr 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino* G. Torta, via Roma, 2. — *Venezia*, Farmacia Tronto, Campo S. Cangiano. — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso Vittorio Emanuele, 16, A. Manzoni e C. via di Pietra — *Capua*, Frat. Granili — *Foggia*, Accetelli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Obis e Ferrari — *Palermo*, Petralia, via Macqueda — *Messina*, Frat. Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 669: *Buenos Aires*.

ANNO 1902

Num. 278.

FANFULLA

Prezzi d'associazione.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	»	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 6 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Martedì, 25 Novembre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 24 Novembre 1902.

IL DISCORSO DELL'ON. BALENZANO

[illegible]ato il valore dell'uomo e il suo poderoso e agile ingegno, data anche la grandissima importanza del dibattito sulla questione [illegible]nale e la stessa qualità di meridionale [illegible] on. Balenzano, noi, sebbene avversari de[illegible] del Ministero, ci aspettavamo da lui qual[illegible] cosa di più serio, di più geniale e so[illegible]tto di più concreto che non sia venuta [illegible]iscorso di Modugno. E ci spieghiamo me[illegible]se l'on. Balenzano avesse parlato da [illegible]plice deputato o senatore, magari da capo [illegible] o da capogruppo politico. nulla avrem[illegible]vato a ridire, e sul contenuto, e più [illegible]orma e l'intonazione del suo discorso. [illegible] accuì, siano pur vivaci, il rilievo dei [illegible] siano anche contraddittorii, di un [illegible]ato avversario, il tono anche acre di [illegible]ure determinati argomenti e determi[illegible]oste, nelle condizioni ora accennate, [illegible]bbero colpito o sorpreso nessuno; le [illegible] dibattiti politici, le schermaglie par[illegible]tari spiegano siffatti metodi, se non [illegible] li esigono, specialmente da uomini che [illegible]gono quel che è e vale l'on. Ba[illegible] Meogli — che, si noti, finora aveva di[illegible]to attitudini e tendenze certo pregevolis[illegible] non però di spiccata combattività — era [illegible] e parlava rappresentando il Go[illegible] Stato; e in tali condizioni si fan[illegible] polemiche per esporre, invece, nel [illegible] misurato, cose concrete e concreti [illegible]

[illegible] il discorso non ci è parso che una [illegible]nuziosa polemica, contro le idee [illegible] ha guari in Napoli dall'on. Sonnino. Con questo anzi di più: che il Ministro dei LL. PP. dallo stesso bisogno di demolire com[illegible]nte il discorso e il progetto Sonnino, [illegible]ga stessa dell'attacco s'è fatto trasci[illegible] più oltre i confini della disputa e a un certo punto anche dello stato vero delle provincie meridionali; e con questo di meno: che, mentre l'on. Sonnino svolgeva con la consueta temperanza e altezza di linguaggio proposte concrete e in parte originali, l'on. Ba[illegible] faceva della pura critica e, quanto a [illegible] serie, non accennava che a quella [illegible] esposta dall'on. Cappelli nella *Nuova* [illegible] per le tariffe di trasporto, ed al[illegible] di far diventare Napoli città industriale [illegible] impianto di officine per le mac[illegible] poi — e F. S. Nitti ne sa qualche [illegible] è originale quanto la prima! Am be[illegible] sono allo stato di semplice enun[illegible] e aspettano ancora una soluzione di [illegible]re, quale poi, l'on. Balenzano s'è [illegible] dal dire.

[illegible] del progetto Sonnino non siamo, [illegible] cuni rispetti, entusiasti, e l'abbiamo [illegible]tto con la nostra consueta franchezza e [illegible]rità. Ma quando si vuole non confutare [illegible] innanzi a popolazioni veramente interes[illegible] demolire completamente un avversario, come l'on. Sonnino, si ha il dovere di contrapporre, non formule, non parole e non [illegible]ezze da abili avvocati, ma cose a cose [illegible] a progetti, idee precise a idee pre[illegible] A tal proposito noi stessi abbiamo defi[illegible]nita l'iniziativa dell'on. Sonnino, per la riduzione regionale alla metà dell'imposta fondiaria, non accettabile nè consigliabile, per alcune ragioni esposte anche dall'on. Balenzano, ma, ciò a parte, il dire che tal proposta non gioverebbe all'agricoltura e alla proprietà rurale del Mezzogiorno e che ad esse potrebbe giovare di più l'abolizione delle quote minime, ma questo non ci par ragionamento, ma una quisquilia curialesca, che solo nella foga polemica — ed ecco il peccato originale — poteva permettersi un uomo di cervello come l'on. Balenzano.

Ricapitolando adunque, ci pare evidente che la parola del Governo, portata da Modu[illegible] nelle provincie meridionali, ad altro non abbia mirato e non sia servita, che a distruggere, con una punta d'astio appena o neppure dissimulata, l'effetto vero o presunto [illegible] discorso Sonnino, vale a dire a una com[illegible]one personale e parlamentare con cui [illegible] annoso e grave problema non si risolve, peggio anzi, meditatamente si proroga. Nè avranno alcun effetto notevole in quelle provincie veramente e tristemente povere, — ma di cui per bocca dell'on. Balenzano, il Governo [illegible] sapendo che cosa di meglio fare, sol[illegible] suscettibilità dell'amor proprio — i famosi nonchè razziati e raffazzonati provvedimenti di sgravio. Questi, alla cui illustrazione l'on. Balenzano ha dedicata tanta parte del suo discorso, a cominciare da quella ri[illegible]cola cosa del sale, non produrranno mi[illegible] frutti di quelli dati dai recenti sgravi sui consumi e conseguenti aggravi della pro[illegible] fondiaria. A questa però si regalano, a compenso di tutte le imposizioni e spolia[illegible]ni fiscali, *due lire*, con un progetto che non ha neppure il merito di quello, lasciato a dormire, dell'on. Luzzatti!

OMEGA.

Alla Camera spagnuola.

Madrid, 23 — La seduta di ieri alla Camera fu tempestosissima. I deputati Ortuinella, Romero Robledo ed altri proposero di nominare una Commissione per studiare la questione delle irregolarità commesse nella vendita delle foreste dello Stato. Un deputato carlista chiese che il ministro responsabile sia tradotto dinanzi alla Corte di giustizia. Romero Robledo ritirò la sua proposta, ma il tumulto continuò I conservatori ed i liberali si scambiarono ingiurie. Il presidente dovette togliere la seduta.

Referendum nella Svizzera.

Berna, 24. — Il popolo svizzero votò ieri sul nuovo articolo della Costituzione federale che autorizza la Confederazione ad accordare una sovvenzione alla scuola primaria sotto la riserva della sovranità cantonale e nel dominio d ll'insegnamento popolare. L'articolo venne approvato con 257,176 voti favorevoli, e 78,938 voti contrari.

La morte di Krupp.

Essen, 22. — La notizia della morte del barone Krupp ha prodotto nella cittadinanza profonda costernazione. La signora Krupp non era presente alla morte del marito Essa giungerà domani da Cassel. Si assicura che il successore di Krupp nella direzione delle officine di Essen sarà suo cugino Arturo Krupp Berndorf. Si dice che Krupp aveva intenzione di partire oggi per Capri.

Essen, 22 — L'Imperatore Guglielmo ha inviato alla direzione dello stabilimento Krupp il seguente telegramma: « Sono profondamente commosso per la notizia di una morte così inattesa. La Divina Provvidenza aveva posto Krupp alla testa di una impresa che si acquistò importanza universale. Il suo nome è legato allo sviluppo dell'industria del ferro, dell'armamento delle fortificazioni moderne e della costruzione delle navi. Nessuno superò Krupp nelle iniziative e nelle cure a favore dei suoi dipendenti. Perciò mi sento io pure dolorosamente commosso, essendo stato il defunto a me fedelmente devoto. »

Andrieux alle Assise.

Parigi, 24. — La Corte d'Assise di Rouen ha inviato alla procura della Senna l'ordine di trasferire a Rouen i quattro detenuti per l'affare Boulaine Ieri fu notificata al domicilio del consigliere Andrieux l'ordinanza del suo rinvio dinanzi alla Corte d'Assise di Rouen. Il difensore di Andrieux, avvocato Decori, si è recato oggi a Rouen per conferire col giudice istruttore, che procederà, giovedì prossimo, ad un primo interrogatorio di Andrieux.

Un discorso di de Koerber.

Vienna, 23 — Nei locali della Federazione centrale degli industriali austriaci, il Presidente del Consiglio, dott. de Koerber, pronunziò un discorso Egli rilevò la necessità che gli industriali, mettendo da parte l'antica modestia, cerchino di conquistare estesi mercati al di là delle frontiere. Il Governo tende energicamente a mantenere l'unione economica della Monarchia ed il Governo ungherese s'ispira ai medesimi sentimenti. Il Governo concluderà trattati di commercio che sieno vantaggiosi per la produzione nazionale ed abbiano lunga durata. Parlando della situazione politica interna, il Presidente del Consiglio, de Koerber, disse che gli interessi economici delle popolazioni non devono essere lesi neppure dalle lotte più violente di partito. Il Governo non ha da modificare il suo programma e la cura per tutti i rami della produzione è uno dei suoi più importanti doveri.

Argentina e Cile.

Londra, 24 — Corre persistente la voce che sia stato firmato il lodo arbitrale fra il Cile e la Repubblica Argentina. Le Legazioni dei paesi interessati avrebbero ricevuto ieri i documenti relativi al lodo. Nelle Legazioni però si smentisce questa informazione e si dichiara che i ministri cileno e argentino telegraferebbero ai loro governi senza nulla comunicare ai giornali.

In Macedonia.

Costantinopoli, 24. — Sulla notizia inviata dal governatore generale del vilajet di Salonicco circa uno scontro avvenuto fra truppe turche e una banda bulgara presso Razlog, risulta da fonte ufficiale turca che i componenti di questa banda, in numero di quattro o cinquecento, erano in gran parte disertori de l'esercito bulgaro, e che le cartuccie Mannlicher, le giberne e i mantelli da essi abbandonati sono di quelli in uso nell'esercito bulgaro Lo scontro finì con la sconfitta completa della banda, che si rifugiò in Bulgaria portando seco circa 50 tra morti e feriti.

Terribili inondazioni in Corsica.

Ajaccio, 22. — In seguito a pioggie torrenziali, lungo la costa orientale della Corsica vi furono numerose inondazioni Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte; alcune case nel villaggio di Ghisonaccia sono crollate: gli abitanti dovettero fuggire. I danni sono enormi.

Operazione finanziaria smentita.

Parigi, 23. — Alcuni giornali annunziarono che il ministro delle finanze, Rouvier, avrebbe venduto rendita 3 per cento alla Borsa per procurarsi 90 milioni per le spese supplementari necessarie nel novembre per la conversione della rendita 3 1/2 per cento. Una nota officiosa comunicata ai giornali dichiara che la notizia è falsa ed aggiunge che il ministro ricorse alle sole risorse del suo bilancio per fronteggiare le spese supplementari.

Il processo di Rubino.

Parigi, 23. — Il *Matin* ha da Bruxelles che il processo contro Rubino avrà luogo senza dubbio prima della fine dell'anno, dinanzi la Corte d'Assise del Brabante, e probabilmente nella seconda quindicina di dicembre.

Sciopero a Buenos Ayres.

Buenos Ayres, 23. — Lo sciopero continua ad estendersi ogni giorno di più; tutte le operazioni dell'esportazione sono sospese. In virtù di una legge approvata dal Senato, con 13 voti contro 2, la quale autorizza i pubblici poteri ad espellere gli stranieri che hanno subito condanne o che sono stati processati per delitti comuni, potranno essere espulsi dall'Argentina quegli stranieri che turbassero l'ordine pubblico o che tenessero un'attitudine atta a compromettere la sicurezza nazionale. La Camera dei deputati ha approvato, a mezzanotte, a grande maggioranza, la stessa legge.

Ed ecco un altro regalo che anarchici e socialisti fanno alle classi povere del loro paese! (N. d. R.)

L'affare Humbert.

Parigi, 23. — Il *Petit Parisien* pubblica stamane il seguito della conversazione del suo redattore coll'agente Soufraine. Questi narra in quali condizioni portò il suo concorso alla giustizia per ricercare gli Humbert. Si dice convinto che egli sarebbe riuscito, ma pretende che si paralizzassero le sue azioni. Pervenne nondimeno a stabilire che i fuggitivi andarono a Bordeaux per attendere l'apertura della cassaforte Gli Humbert discesero in due alberghi sotto un falso nome. La sera stessa dell'apertura partirono per Lisbona ove s'imbarcarono per il Brasile, salvo Daurignac, che per legami speciali è unito al Belgio, e si separò volontariamente dalla famiglia al momento della partenza Romano Daurignac possiede tre case nel sud del Brasile ed un vasto territorio boschivo ove nessuno potrà inquietare i fuggitivi. Soufraine dice che ricomincerà la sua inchiesta appena ricevute le interrogazioni che attende sui fuggitivi Il *Petit Parisien* dice che tre piste sarebbero seguite attualmente, di cui due in Portogallo Gli Humbert avrebbero soggiornato qualche tempo a Garaus presso San Sebastiano. Sarebbero scomparsi da questa località verso il 20 ottobre. Il *Matin* dice che un gruppo di creditori che fornirono 25,000 franchi, deliberarono in massa di intentare causa civile a tutti gli ufficiali pubblici che firmarono gli atti attestanti l'esistenza dei Crawford. L'*Echo de Paris* pretende che alcuni agenti della Sureté ricerchino gli Humbert in Spagna.

Un discorso dell'on. Wollemborg.

Stradella, 23. — Presenti le autorità locali, i consiglieri provinciali di Pavia, i rappresentanti delle cattedre ambulanti agricole, dei Comizi agrari e della Federazione dei consorzi agrari di Piacenza e Pavia, di numerosissimi proprietari e viticultori e di molte signore, l'on. Wollemborg tenne nel teatro Sociale un discorso vivamente applaudito. Seguì una discussione, alla quale presero parte l'on. deputato Montemartini ed altri. La discussione si chiuse coll'approvazione di una proposta di ringraziamento e di plauso all'on. Wollemborg, presentata dal presidente della Società vinicola e dal sindaco di Stradella.

Per le case popolari

Modena, 23. — All'adunanza del Comitato nazionale per le case popolari, tenutasi sotto la presidenza dell'on. Luzzatti, sono intervenuti i deputati Sacchi, Menafoglio, Gallini, Colombo Quattrofrati, Fabri, Bonacossa, Gavazzi ed altri, i senatori De Angeli e Vigoni, i rappresentanti di comitati, di municipi, di Casse di risparmio e delle Banche popolari di Milano, di Varese, di Roma, di Brescia, di Verona, di Pisa, di Lecco, di Firenze, di Piacenza, di Reggio Emilia, di Bergamo, di Cremona e di Rimini. Alle ore 15, nel Teatro municipale, gremito di quattromila persone, presenti le autorità, deputati, senatori, le Associazioni operaie e grande folla, l'on. Luzzatti, accolto da vivi applausi, tenne una conferenza sulle case popolari.

Modena, 24. — Al progetto di legge sulle case popolari, esposto ieri dall'on. Luzzatti, aderirono telegraficamente oltre cento deputati di tutte le parti della Camera.

VARIE TELEGRAFICHE

New York, 23 — I briganti arrestarono iersera un treno presso Devenport e ne fecero saltare la cassaforte, asportandone il contenuto.

Kingston (Giamaica), 23 — Furono udite ieri violente scosse di terremoto.

Parigi, 23 — Stamane avvenne uno scontro fra un treno viaggiatori ed un treno merci a Saint-Valerie, presso Luneray, sulla linea di Dieppe. Due macchinisti ed un fuochista rimasero morti; tre impiegati ferroviari e due viaggiatori rimasero feriti.

Shanghai, 23 — E' cominciato oggi lo sgombero della città da parte delle truppe internazionali, colla partenza del contingente giapponese.

Washington, 23 — Secondo un dispaccio dal Guatemala il segretario della legazione americana (Bailey) si trovava con la rivoltella in pugno a fianco del ministro plenipotenziario degli Stati Uniti (Gunter) quando questi ferì mortalmente Fitzgerald. Entrambi vennero arrestati; ma il ministro ha fatto prevalere il suo privilegio di extra-territorialità. Il dipartimento dello Stato ha deciso di attendere informazioni prima di prendere provvedimenti a loro carico.

New York, 22 — E' stato scoperto un quadro di grande valore, una Maria Maddalena di Murillo; le circostanze nelle quali è stato scoperto fanno credere ad un furto, per la qual cosa l'ufficio di polizia di quella città ha fatto invitare i proprietari del quadro a presentarsi, avvertendoli che non presentandosi, sarà venduto all'asta al migliore offerente.

New-York, 24. — Il transatlantico *Palatia*, della *Hamburg Amerika Line*, che si era arenato presso Sandy Hook, è stato rimesso a galla ed ha ripreso il suo viaggio, diretto a Napoli e Genova.

Londra, 24. — Lo *Standard* ha da Nizza che Re Edoardo avrebbe espresso la speranza di assistere alle regate del *Yacht Club Italiano* che avranno luogo a San Remo nel marzo 1903.

Carrero 17, (Via *Barbera-Adea*, 22). — Il generale Manning è giunto qui stamane. Il colonnello Cobbe, con una colonna volante, parte oggi per Bohotle.

Palmi, 24 — Il giorno 20 corrente nella propria casetta in contrada S. Filippo comune di Cinquefrondi fu rinvenuto in istato di avanzata putrefazione e rosicchiato dagli animali il cadavere di Teresa Lemma contadina di 60 anni, maritata ad Antonino Cuneo di anni 60 guardiano privato di Cinquefondi. Eseguita l'autopsia il medico constatò trattarsi di strangolamento forse ad opera del marito resosi irreperibile.

Pomigliano d'Arco, 24 — Mentre passava il treno 5, proveniente da Napoli, poco prima di giungere a questa stazione, il cocchiere Morra Giovanni si è suicidato slanciandosi davanti la locomotiva.

GIORNO PER GIORNO

Decisamente la posta, come ora è organizzata, sta per scomparire, cedendo il posto a molto più rapidi e comodi mezzi di comunicazione. Un telegrafista americano ha, infatti, trovato il modo di perfezionare tanto la macchina da scrivere, applicandola alla telegrafia, che fra non molto si potrà scrivere su un foglio di carta che si trovi centinaia e migliaia di chilometri dalla scrivania. Così da Roma voi potrete scrivere benissimo una lettera a Nuova York, o viceversa, senza che essa debba attraversare l'Oceano. Le parole attraversano lo spazio, come il pensiero, e vanno a posarsi sul foglio di carta bianca, che già si trova presso il destinatario. Il quale può leggere così a mano a mano che il suo corrispondente d'oltremare gli scrive

« Carissimo amico, ti scrivo queste poche righe per farti sapere, ecc. »

L'uno finisce di scrivere, e l'altro finisce di leggere contemporaneamente alla distanza di duemila chilometri. Vi sarà soltanto un inconveniente: che, cioè, non si potrà più dire: « Con questo foglio, bagnato dalle mie lagrime, vi volgo l'estremo saluto... » Oppure: « Dalla incertezza della mia scrittura, comprenderete facilmente lo stato dell'animo mio... » E nemmeno si potrà più scrivere: « Scusate la brutta calligrafia... » Che tempi!

***

Un archeologo americano, guidato da una iscrizione da lui trovata nel Museo del Messico, ha scoperto nei dintorni di Yesca una vasta caverna, che in epoche passate serviva da tempio agli aztechi. Ivi trovò statue di pietra e un altare, sul quale ardeva una fiamma, alimentata da un gas naturale, che usciva da una fessura della roccia. Tutto sembra indicare che questa lampada consacrata ardesse da secoli. L'americano tentò di far trasportare parecchie di queste reliquie a San Francisco, ma ne fu impedito dalle autorità messicane.

***

Il conte Leone Tolstoi, che ha testè terminato il suo romanzo *Hadgi Mourat*, la cui azione si svolge all'epoca della conquista del Caucaso per parte dei russi, sta scrivendo un nuovo dramma di vita contemporanea. Soltanto gli intimi amici del conte ne conoscono finora l'intreccio.

***

Le giovani donne appartenenti al coro della chiesa luterana Lion a Greenville (Nuova Jersey) poco lungi da New-York, hanno stabilito di comune accordo quanto segue: Considerando che in cielo non c'è matrimonio, e che noi dotate del divino dono del canto, abbiamo la missione di condurre gli altri al cielo col nostro servizio in chiesa; Considerando che altre appartenenti ad altri cori, hanno ceduto alla tentazione del amore e si sono maritate ed hanno smesso di cantare;

si stabilisce di comune accordo che nessuna si mariterà entro un anno dalla data del presente e per mantenere il coro armonico e continuo, ciascuna di quelle che si sposerà pagherà cento dollari alle altre. La proposta è energica, non c'è che dire, ma una donna che è presa dalla smania di maritarsi, pagherebbe ben più di cento dollari alle compagne diseredate, sia pur volontariamente della felicità a cui va incontro.

***

Il professor Wilder, dell'Università di New-York, ha fatto ai suoi colleghi e agli uomini eminenti degli Stati Uniti una proposta inattesa. Il Wilder che per i suoi studi psicologici ha riunito tutta una collezione di cervelli umani, ha pregato i colleghi di legargli il loro in testamento. Il suo intento è, a quanto pare, di sapere se lo spirito e il carattere di un individuo possono essere determinati dai cambiamenti prodotti sopra un cervello dall'educazione ricevuta; cioè se lo sviluppo più o meno perfezionato del cervello è opera di eredità piuttosto che di educazione. Molte personalità eminenti del mondo scientifico americano hanno già risposto all'appello del prof. Wilder, promettendogli di contribuire, dopo morti, alla formazione della galleria di cervelli celebri.

***

Lo scrittore I. Bielnieff di Pietroburgo pubblica un volume: *Akteri i piesi* (Attori e commedie), di cui molta parte è dedicata all'arte e agli artisti italiani. Il Bielnieff parla con grande lode del Salvini, che dice il massimo tragico della seconda metà del secolo XIX, della Tina di Lorenzo, di cui tesse un caldo elogio, della Duse, superiore per talune doti, alla Bernhardt. L'autore loda poi senza reticenze, la moderna produzione drammatica italiana e la dice più vera, più soda e più vitale della francese.

***

Per finire:

In una scuola normale.

Il professore. — Ma lei signorina non conosce il futuro del verbo amare

La signorina. — Lo conosco benissimo: è maritarsi.

Tutti noi.

Chiacchiere con le lettrici

L'estate di San Martino, la dolce, breve estate che torna dopo i primi freddi, come un sogno del bel tempo fuggito, ha perduto, al soffiare della tramontana, i suoi miti tepori. Ma che giornate deliziose! Nell'aria è un olezzo di fiori. Le mammole, delicate e gentili, le mammole olezzanti si sono dischiuse come se il tepido sole primaverile avesse baciato i loro verdi sepali: nell'aria gli uccelletti trillano vivaci, ingannati da queste dolcezze, che danno la promessa del caldo e della terra feconda. Che rappresentano questi giorni, questa oasi invernale? Forse un pentimento del tempo che arresta il suo cammino, sgomento dello squallore a cui va incontro, dei rigori aspri della stagione nemica? Un brivido ghiacciato passa tra le foglie degli alberi ingialliti, pel cielo vaga maestosa qualche nube; il sole perde la sua vivezza, si leva pigro e coperto di nebbia: ecco l'inverno. Ma se la campagna muore, la città risorge! Si anima questa nostra Roma superba, e si popola, e palpita, perchè qui è il cuore dell'Italia nostra, qui affluisce, dalle mille arterie che la vaporiera percorre, il torrente della vita italiana. La Reggia ha riaperte le sue porte severe. Con che tenerezza noi affissiamo lo sguardo, nella casa ove i due Sposi Augusti, hanno accolto trepidante la nuova Nata! Sia miserella o regina, la donna che è madre sveglia un affettuoso interesse; e fa salire al labbro il raggio di un sorriso, il voto dell'anima. Nel mistero del suo grembo è stato l'avvenire; l'avvenire per cui palpitano i cuori, e si accendono le fantasie.

Il popolo d'Italia ama la Sovrana, a cui fanno omaggio di devozione anche gli altri paesi. A Parigi, una rivista nuova, *La Vie Heureuse* nel suo primo numero reca un articolo sulla nostra Regina, sotto il titolo *Une Princesse monténégrine reine d'Italie*, e al ritratto, la penna ha dato la leggiadria delle linee, proprie alla giovine Regina. Lo scrittore così definisce Elena di Savoia: « alta di statura, molto pallida, come tutte le donne della sua montagna, con dei grandi occhi neri, dei meravigliosi capelli neri, ondulati e soffici, con un vigore che l'agilità dei movimenti tradisce; una grazia quasi virile, fatta per lo splendore del costume di Corte ». Innanzi la tradizionale festa di Ceppo, al Quirinale si è apprestata la culla nuova, e la nuova Ospite ha allietata la casa dei nostri Re.

Quando si popola la Reggia, Roma torna ad essere veramente il cuore d'Italia, la grande Roma invernale, dove arde, con la fiamma dell'arte, la face della vita. Tra pochi giorni anche Montecitorio, per tanti mesi abbandonato e deserto, ospiterà i rappresentanti d'Italia, e aprirà le sue porte alle battaglie della politica. Le *botti*, affittiranno sulla piazza, dinanzi al grande portone centrale s'agglomererà il solito capannello di curiosi, e sarà per ogni uscio un'invasione di imploranti, che aspettano dai loro deputati e dal Governo, impieghi, aiuti, protezioni di ogni genere e specie, la soluzione di ogni loro problema, l'appianamento di ogni difficoltà. Già la *posta* segna il ritorno di parecchi onorevoli dalla provincia.

Essi precedono il gran giorno della ripresa dei lavori, per intonarsi alla vita della capitale, dopo la lunga relegazione nei loro collegi e nelle loro provincie. Quella medaglietta luccicante, messa con tanta provocazione a brillare alla catena dell'orologio, come concilia il rispetto e la benevolenza! Si sa, quei cinquecento otto fortunati, non sono soltanto i rappresentanti del paese, ma sono i padroni del Governo; i padroni d'Italia. Essi segnano una nota caratteristica della capitale, non davvero una nota elegante. La nota elegante romana è data dalle superbe, scultoree signore della nostra aristocrazia, dai bei giovani dediti allo *sport*, e, scendendo giù nella scala, anche dai letterati e dagli artisti, da certi frequentatori del Caffè Aragno, che occupano i monotoni pomeriggi, narrando e creando storie e storielle, facendo la cronaca spicciola e salace del mondo di Roma. Tra le cose immutabili, eterne, di questa Roma eterna, è l'aspetto del Caffè Aragno Di mattina pochi *habitués*, pochi discorsi, scarsa animazione. A mezzogiorno, nei dì di bel tempo e di sole il solito squadrone di sfaccendati, schierato non per subire, ma per passare in rivista i viandanti. In quell'ora, è il *vermouth* della maldicenza romana, son parecchio amaro per le più eleganti figurine di donna, che trotterellano giulive e sorridenti per tornare alle loro case, e per gli uomini meglio vestiti e più fortunati.

Non si può credere che maligne osservazioni, e che atroci asserzioni può provocare un inno-

cente *paletot* nuovo, ultimo modello, e una bella pelliccia, foderata e guarnita di ermellino o di *petit gris*! Fino al pomeriggio, Aragno è deserto. Dopo comincia l'invasione. Sull'imbrunire, vi si ricovera tutta la rumorosa colonia straniera, stanca di essersi aggirata per le classiche rovine, per le chiese e pei musei. Sono voci stridenti che feriscono nell'ambiente chiuso, suoni strani, di più strane parole. Intanto, attraverso la doppia fila dei tavolini passa un rivo umano di signore che cercano un posto, di sfaccendati che guardano, di gente, a cui piace di esser veduta là dentro. Al ritorno delle carrozze, sull'imbrunire, la folla maschile guadagna il marciapiede. E' la seconda rivista, quella classica, grande, in cui sfila tutta Roma.

Di sera poi, il caffè è un ritrovo elegante e galante. Ha un aspetto più intimo, dategli dall'ora, e dalle persone che fedelmente vi si dànno convegno. Anzi, di sera, il caffè Aragno coi suoi specchi e le sue lampade elettriche, è un firmamento in cui passano tutte le stelle, di tutte le grandezze, e dopo mezzanotte, le stelle filanti, e le belle stelle erranti, che portano pel mondo lo scintillio dei loro diamanti, e il fulgore della loro gioventù. Là dentro è la vita di Roma, che palpita, che si ripercuote, là dentro è Roma, non la città augusta e vetusta, ma la città borghese, moderna, che si agita, che ferve, che si rimpicciolisce, che si rifrange ma che vive!..

Magda.

Il riscatto di ponti di ferro.

Firenze, 24 — La Commissione pel riscatto dei ponti di ferro, adunatasi sotto la presidenza del sindaco decideva, in seguito a proposta di Piccioli Poggiali, d'inviare a Giolitti un telegramma, pregandolo di vedere se nel disegno di legge per la municipalizzazione dei pubblici servizi possa includersi una disposizione che provvidamente agevoli tale riscatto. In questo senso fu telegrafato anche a Niccolini

Niente arresto del «Biondin!»

Milano, 23. — La notizia dell'arresto del *Biondin* è stata smentita. Il fatto che le diede origine si svolse così: Giovedì, nel pomeriggio, un contadino della «Cascina Rossa» avvertì il brigadiere di Magenta che il *Biondin* aveva passato la notte in quella cascina, la quale si trova isolata tra la grande brughiera del Ticino e i boschi. Quattro carabinieri v'accorsero, ma il bandito era scomparso

L'AMNISTIA

Il Re ha firmato ieri mattina i decreti di amnistia.

Pei reati diversi e contravvenzioni

e cioè per reati di azione pubblica preveduti nella legge sulla stampa, delitti di duello preveduti negli articoli 237, 238, 239 n. 3, 241 e 244 del cod. pen. furti di legna commessi nei boschi: reati di diserzione dalle navi mercantili nazionali; contravvenzioni prevedute nel codice penale e nel testo unico della legge di p. s.; contravvenzioni alle leggi e ai regolamenti sullo stato civile; contravvenzioni prevedute negli articoli 110 e 111 n. 1 del testo unico delle leggi sul notariato, contravvenzioni prevedute nella legge sulla tutela dell'igiene e sanità pubblica del 22 dicembre 1888: contravvenzioni alle leggi e regolamenti forestali; contravvenzioni alle leggi sulla caccia e sulla pesca. contravvenzioni prevedute nel testo unico delle leggi sulla filossera; contravvenzioni agli articoli 177 e 180 del codice di commercio, contravvenzioni prevedute nel testo unico delle leggi relative ai pesi e alle misure; contravvenzioni prevedute nella legge sulla polizia mineraria; contravvenzioni prevedute nella legge 11 febbraio 1886; contravvenzioni prevedute nella legge sugli infortuni degli operai sul lavoro, contravvenzioni prevedute nel regolamento circa la polizia, la sicurezza e la regolarità delle strade ferrate; contravvenzioni prevedute negli articoli 4 e 5 della legge 30 giugno 1889; ogni altra contravvenzione preveduta nei codici, nelle leggi e nei regolamenti, purchè le pene ivi stabilite od applicate dal giudice, non superino i tre mesi, se restrittive della libertà personale ovvero novecento lire, se pecuniarie, e nel caso che queste due specie di pene siano comminate od applicate congiuntamente, purchè, convertendo la pena pecuniaria a termine di legge, la pena restrittiva non superi, nel complesso tre mesi

I marinai ammessi a godere dell'amnistia concessa col presente decreto sono reintegrati nei loro diritti verso la cassa degli invalidi per quanto riguarda la navigazione utile alla liquidazione dei loro assegnamenti, anteriore alla diserzione. Il decreto non pregiudica le azioni civili derivanti dai reati, nè i diritti dei terzi. Esso si applica ai reati preveduti dalle leggi finanziarie per i quali si provvede con separato decreto.

Per i reati militari.

Art. 1 — E' concessa pure amnistia per i renitenti e gli omessi di leva nati negli anni fino al 1882 incluso, se appartenenti alla leva di terra, fino al 1881 incluso se appartenenti alla leva di mare: i renitenti e gli omessi di leva, i disertori e i mancanti nati negli anni fino al 1861 incluso, sono ammessi incondizionatamente all'amnistia.

Per le contravvenzioni finanziarie.

Art. 1. — Sono condonate poi le pene pecuniarie incorse e non pagate sino alla data del Decreto per le contravvenzione in materia di tasse di registro e di successione; per le contravvenzioni alla legge sulle volture catastali, per le contravvenzioni alle disposizioni degli art. 3 e 7 della legge 7 luglio 1901; per le contravvenzioni relative ai repertori prescritti in materia di tasse sulle assicurazioni marittime e sui contratti vitalizi; per le contravvenzione in materie di tasse sulle assicurazioni diverse dalle marittime; per le contravvenzioni agli art. 24 e 32 della legge 1 marzo 1886 pel riordinamento dell'imposta fondaria; per le contravvenzioni all'art. 7 della legge 23 giugno 1873, n 1444, relativa alle omesse o inesatte dichiarazioni delle imposte dirette; contravvenzioni in materie di tasse di bollo delle carte da gioco; contravvenzioni alle leggi sulla tassa di bollo, dei contratti di borsa; contravvenzioni alle leggi concernenti le tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi; contravvenzioni alla legge relativa alla tassa annuale sui velocipedi.

Art. 4. — E' concessa amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data del decreto.

Contravvenzioni concernenti le tasse sulla fabbricazione della birra e delle acque gassose per la tassa di fabbricazione dell'olio di semi di cotone, per la tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno; per la tassa sulla produzione dell'acido acetico puro e sulla rettificazione dell'acido impuro, per la tassa sulle polveri piriche e sugli altri prodotti esplodenti, approvata con regio decreto 2 marzo 1902, n 76; per la tassa sulla fabbricazione del glucosio, per la tassa sulla fabbricazione della cicoria preparata e degli altri surrogati del caffè, per la tassa sulla raffinazione degli olii minerali, per la tassa sulla fabbricazione dei fiammiferi, per la tassa sul consumo del gas luce e dell'energia elettrica

Le contravvenzioni previste dagli articoli 88, 89, 90 e 91 del testo unico delle leggi doganali della legge sugli spiriti, della legge sul dazio di consumo

Art. 5. — Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate: Per le contravvenzioni alla legge sul lotto: per le contravvenzioni alle leggi sulla privativa dei sali e tabacchi. Nel caso di concorso di reati e di pene, l'amnistia si applica distintamente a ciascun reato: l'indulto si applica una sola volta, dopo cumulate le pene, secondo le norme stabilite negli articoli 67 e seguenti del codice penale.

Dalle Provincie

Firenze, 22 — Il tenore Cecchi, ritenendosi offeso da una critica inserita dal pubblicista sig. Levi nella *Domenica Fiorentina*, nell'atrio del teatro *Verdi* in Firenze, si abbandonò ad ingiurie e minacce verso l'autore dell'articolo. La vertenza venne deferita al giudizio dell'Associazione della Stampa fiorentina la quale, con voti favorevoli e 3 contrari, approvava il seguente ordine del giorno

«L'assemblea dell'Associazione fra i giornalisti professionisti di Firenze; riconoscendo in ogni critico il diritto insindacabile di esprimere, nei termini che crede più opportuni, la sua libera opinione sugli artisti e sulle opere, esaminata la questione Levi Cecchi; ritenuto che, quand'anche potesse riscontrarsi da alcuno una qualche vivacità di forma negli articoli del dottor Levi, pubblicati nella *Domenica Fiorentina*, ciò per nulla giustificherebbe il contegno del signor Cecchi, il quale la sera del 2 novembre 1902, nell'atrio del teatro *Verdi*, si è abbandonato ad ingiurie e minacce verso il predetto dottor Levi; deplora e biasima la condotta del tenore Cecchi, lesiva dei diritti della critica onesta e disinteressata; e ne informa tutte le Associazioni della Stampa d'Italia».

Terni, 22 (*Annunale*). — All'annuncio inatteso della fausta e felice nascita della principessina Mafalda, tutti gli uffici pubblici, gli istituti e non pochi privati issarono la bandiera nazionale. Oggi, alle ore 15, il Convitto Umberto I si è recato sul Colle dell'Oro, sua residenza estiva, e, come già fece festeggiando la nascita di Jolanda, dopo un applaudito discorso del Rettore, le squadre hanno piantato molte conifere, fiancheggianti l'ingresso della selva; dopo di che agli alunni ed agli invitati è stata servita una refezione. Sono stati poi spediti telegrammi di augurio e di omaggio alla Real Casa, al ministro Nasi, ecc.

— In questi giorni si è costituita in Terni una Società monarchica, che conta già circa 300 aderenti. Ne riparleremo.

PER LA CUNEO-NIZZA.

Torino, 23. — Imponente è riuscito il Comizio popolare per la Cuneo Nizza, tenutosi oggi alle 15 al teatro Vittorio Emanuele, malgrado la strana proibizione del corteo delle associazioni, fatta dall'autorità di P. S., paurosa non si sa di quali complicazioni impossibili, dato l'accordo unanime di tutti i partiti, dal socialista al clericale, nell'argomento vitale della Cuneo-Nizza. Al Comizio hanno partecipato un gran numero di deputati e senatori della regione piemontese, il sindaco, la Giunta e i consiglieri comunali e provinciali, le rappresentanze di tutti i comuni della provincia e di 78 associazioni, intervenute con le rispettive bandiere.

Il presidente del Comizio, on. Teofilo Rossi, fece un eloquente ed applauditissimo discorso, riassumente gli scopi dell'agitazione per la Cuneo-Nizza, che al disopra e all'infuori dei partiti, mira al conseguimento di un giusto diritto del patriottico Piemonte. Parlarono poi l'onorevole Daneo, applaudito vivamente, il Del Bondio, per la Camera del lavoro, gli industriali Ronco, Patrucco, Gujo, l'on. Nofri e finalmente l'assessore avv. Cattaneo, che svolse splendidamente un ordine del giorno firmato dai rappresentanti di ogni partito, con cui la cittadinanza torinese di tutti i partiti, in solenne comizio, ritenuto che l'unione del Piemonte con la Francia meridionale, mentre risponde alle aspirazioni delle popolazioni, rappresenta un grande vantaggio nazionale e che la decisione della Francia di costruire una linea diretta Nizza-Gospello Fontan elimina ogni difficoltà, protesta contro gli equivoci e le tergiversazioni per cui il Governo frappone indugi funesti, forse fatali, alla costruzione del reclamato tronco Vievola-Confine; e delibera di rappresentare vive insistenze al Governo perchè l'opera venga subito compiuta, invocando l'energica vigilante azione dei senatori, deputati, Camere di commercio ecc. e la solidarietà di tutti i rappresentanti della Nazione pel trionfo delle legittime istanze

L'ordine del giorno, messo ai voti, fu approvato all'unanimità fra grandi acclamazioni. Il presidente annunziò che una Commissione l'avrebbe portato al Prefetto, deplorando che l'autorità avesse proibito che in prefettura si recasse il corteo delle associazioni

All'uscita del teatro la forza pubblica fece allontanare le bandiere delle associazioni e chiuse lo sbocco di via Zecca: precauzioni grottesche!

Alle 16 1/2 il Prefetto Guiccioli ricevette la Commissione colla consueta cortesia, e promise che avrebbe subito trasmesso al Governo il voto del Comizio, dicendosi persuaso che la questione sarà risolta senza pregiudizio degli interessi del Piemonte.

Fra i telegrammi pervenuti, ha destato commenti quello del ministro Galimberti in risposta ad altri direttogli dal presidente della Società promotrice dell'industria Nazionale comm. Sacheri, che ricordando al Galimberti le vivissime sue istanze pronunciate per la Cuneo-Nizza nelle sale del sodalizio, confidava che l'interessamento suo per codesta linea sarebbe rimasto uguale e inalterato anche in seno al Consiglio dei ministri. L'on. Galimberti rispondeva all'ing. Sacheri che oggi come allora era in lui uguale l'interessamento per la linea, che dovrà sempre più unire le due nazioni sorelle

La *Gazzetta del Popolo*, prendendo atto di queste dichiarazioni, confida che ove il Governo insistesse nei suoi metodi equivoci, il ministro Galimberti saprebbe, anche con sacrificio del portafoglio, riaffermare energicamente le antiche non smentite aspirazioni per la Cuneo-Nizza

Torino, 24, ore 15. — Un'importante riunione di senatori piemontesi, tenutasi oggi, decise di appoggiare caloramente la Cuneo-Nizza.

La *Gazzetta del Popolo*, la *Stampa*, la *Gazzetta di Torino* e l'*Italia Reale*, attaccano il Governo perchè impedì ieri il pacifico e ordinato corteo che doveva dopo il Comizio popolare del teatro Vittorio Emanuele, accompagnare la Commissione recante il voto solenne del Comizio alla prefettura. Stigmatizzasi anche il contegno della forza pubblica verso il pubblico uscente dal Comizio, che nessun grido meno che corretto emise, tranne quello finora almeno ritenuto non sedizioso di «Vogliamo la Cuneo-Nizza!» L'opinione pubblica è molto esasperata contro questo contegno del Governo, passato dalle tergiversazioni all'ostilità aperta contro le aspirazioni legittime del Piemonte.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible].

Roma, 24 novembre 1902.

Il sole spunta alle 7,15 — Tramonta alle 16,45 — L'avemaria suona alle 17

[illegible]

Domani. S. Caterina v. e m.

Ricorre il compleanno:

di donna Olga dei principi Cantacuzeno, Roma; di donna Guglielmina Massimo, Roma; di donna Teresa Ruffo principessa della Scalotta, Roma; del conte Giulio Cesare Vinci Gigliucci, segretario di legazione.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Caterina Chiassi, Roma; della nob. Caterina di Pietro, Roma; della marchesa Caterina Gavotti, Genova; della marchesa Caterina Negrotti, Genova; della marchesa Caterina Niccolini, Firenze; della marchesa Caterina Pecorini Manzoni, Roma; della contessa Caterina Soderini, Roma; della contessa Caterina Valbranca, Roma, della contessa Rina Venier, Parenzo (Istria).

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 2,7 — massima 11,1.

Infanzia abbandonata.

La cospicua elargizione che S. M. il Re ha fatto in favore dell'«Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata», ha ridestato nei cuori nostri un sentimento di viva simpatia, di compassionevole benevolenza, per le piccole infelici creature cui l'elargizione è destinata. In verità, troppo a lungo gli uomini hanno potuto obliare l'esistenza della infanzia misera e abbandonata, della infanzia priva di sole, di carezze, di baci troppo a lungo gli uomini hanno obliato che nelle ombre dense e gravi dei bassi strati sociali, germoglia e vive una miriade di piccole creature infelici, cui è negata ogni dolcezza, ogni speranza, e ogni conforto. E la istituzione di asili per i piccoli abbandonati, per le innocenti vittime del vizio, della colpa, della perfidia umana, per lungo tempo ancora non poterono lenire tutte le sventure, alleviare tutte le miserie, tergere tutte le lacrime: poichè, per lungo tempo ancora, le offerte del Governo e delle anime pie furono esigue, impari al bisogno grande, all'opera vasta.

Piccole creature ignare del mondo e pur così dolorose, piccole creature che sapete l'affanno della miseria e la tristezza dell'abbandono, sorridete e gioite, oggi. E' giorno di festa.

Il vostro Sovrano vi ha beneficato con mano regale: sorridete e gioite dunque! E il vostro sorriso sia di augurio e d'incitamento a tutti coloro che hanno e che possono: sia d'augurio e d'incitamento a noi tutti, che fremiamo di compassione e d'amore per voi - vittime inconsapevoli del Male, vittime pure e soavi e ignorate, vittime oscure di un passato che cade, di un passato ignominioso di viltà e di colpa. Noi non vogliamo il vostro dolore, che sarebbe fatale: non vogliamo la vostra miseria, che sarebbe un germe triste di nuove rovine. Noi vogliamo che le nuove tenere vite si effondano liberamente alla luce del sole, con fascino di poesia e vigore di grazia: noi vogliamo che in tutti gli occhi risplenda la gioia, su tutte le labbra fiorisca il sorriso. Noi vogliamo che nei giovani cuori nuovi esulti il desiderio, e la vita: che le nuove tenere piante tolte alle bufere si schiudano soavemente nella serra calda della beneficenza umana.

Pro Roma! — Alle pagine eterne sulla poesia di Roma, che tanti stranieri hanno lasciate, deve aggiungersi un piccolo scritto, di cui qualche brano non sarà discaro ai lettori nostri

L'autore tedesco, anonimo, comincia col dichiararci che il soggiorno di Roma gli ha tolto tutte le sue illusioni sulla città eterna. «Roma della immaginazione non è la Roma della realtà.. Chi però ha senso per il pittoresco, può trovare qualcosa di dilettevole e di interessante nei monelli straccioni e nelle figure di donna dai capegli neri corvini, specialmente se per lui è indifferente di ricevere, al caso, sul capo, dall'alto qualcosa di solido o di liquido, che desti più o meno orrore». Le vie principali e le piazze «mostrano una uniformità e una mancanza di forza di immaginazione, che non si supporrebbe possibile nel lieto mezzogiorno». E ancora: «quello che noi cerchiamo e troviamo nei nostri splendidi boschi durante i calori estivi, ombra e fresco, qui manca... A Roma si son fatti alcuni tentativi ben riusciti per creare giardini pubblici... Ma i tentativi sono, in genere, parchi, e inoltre una saggia amministrazione provvede che non se ne faccia un uso eccessivo, chiudendoli sul crepuscolo. Specialmente urta l'essere cacciati da quel modesto paradiso, che è il Pincio, il più bello dei pubblici giardini di Roma».

E ancora: «L'unico posto, dove nei dintorni di Roma si vede qualcosa come un boschetto è... il giardino di villa Borghese; certamente non è il nostro bosco tedesco...; rari pini stendono i loro pochi rami verso il cielo... e invece di consolare colla loro sottile ombra, destano quasi un sentimento affannoso di sete in [illegible] buona gola tedesca. Che altro rimane dunque a fare al possessore di una di queste, se non voltare il dorso alla secca natura e rifugiarsi nella città, dove frattanto la sera ha sviluppato una corrente d'aria fresca e dove ora ci trova la vera birra di Monaco e di Pilsen in cambio della serata all'aperto perduta».

Questo scrittore brontolone, amante della birra, avrà forse anche ragione... Ma sapete dove è pubblicato l'articolo? Nell'ultimo numero del «Foreigner in Italy, Journal of weekly p[illegible] cations by the National Association *faro[illegible] the foreign element in Italy*»! Alla larga da [illegible] sto sistema di promuovere il concorso de[illegible] mento forestiero in Italia! Che ne pensa l'[illegible] *cazione del movimento dei forestieri*, che s[illegible] venta i suoi fulmini contro la stampa e[illegible] assoldata dai rivali albergatori svizzeri e d'altri siti, quando proprio in casa nostra si pubblica la roba di cui sopra? Vero è che il *Fore[illegible] in Italy* potrebbe giustificarsi col confronto di qualche capo-cronaca feroce contro la qu[illegible] Roma, comparso nientemeno che nell'organo massimo officioso...

Note vaticane. — Il Papa ieri ricevette il pellegrinaggio Canadese, e varie famiglie est[illegible] ed italiane.

— La salma del cardinale Aloysi Masella vestita dagli abiti cardinalizi sta esposta nella sala del Trono, dove in appositi altari vengono celebrate delle messe

Domattina avrà luogo il trasporto della salma del cardinale Aloysi Masella alla chiesa [illegible] SS. Apostoli; dopo la benedizione la salma [illegible] trasportata alla stazione, e di là, accompa[illegible] dal nipote e dal segretario particolare, par[illegible] per Pontecorvo, ove si preparano splendidi [fu]nerali

Arcadia. — Ieri in Arcadia il comm. Tol[illegible] tenne l'annunziata conferenza sull'antischia[illegible] smo con proiezioni elettriche. La sala era af[fol]lata. Molti applausi all'egregio conferenziere

Consiglio notarile. — Gli esami d'idoneità al notariato avranno luogo il 10 dicembre p. v., alle ore 9, presso la R. Corte d'app[ello]. Le domande per esservi ammessi, corredate [di] tutti i documenti prescritti, dovranno essere trasmesse alla Cancelleria della Corte medesima non più tardi del giorno primo dello stesso mese

Per l'allacciamento delle stazioni Trastevere e Termini. — Ieri mattina [alle] dieci, nella sede del Comitato generale ro[mano] al Corso, n. 300, ebbe luogo la riunione d[elle] Commissioni nominate dalla Commissione esecutiva: senatoriale, dei deputati, provinciale comunale. Il cav. Peretti espose tutto il lavo[ro] fatto dalla Commissione esecutiva. L'on. Bar[zi]lai affermò che, date certe dichiarazioni del ministro, vi è molto da sperare come da tem[ere]. A ogni modo, la deputazione di Roma e provincia saprà fare il proprio dovere. L'on. [illegible] vosi disse che il Governo ha fatto troppe promesse, e che è ora di agire risolutamente [illegible] poi Ceccarelli, consigliere comunale. Qu[indi] gli on. Barzilai e Ludovisi viene form[ulato il] seguente ordine del giorno, approvato [all'una]nimità.

«L'assemblea, udite le dichiarazioni d[ella] Commissione esecutiva del Comitato per [l'allac]ciamento delle stazioni Termini Trasteve[re] facendo assegnamento che il Govern[o] [illegible] mantenere la solenne promessa fatta in [Parla]mento nella discussione del bilancio de[i lavori] pubblici, invita l'intiera rappresentanza [illegible] ed amministrativa di Roma e provincia [a con]tinuare in una vigorosa agitazione fino [al rag]giungimento dello scopo.» Infine, a [illegible] della Commissione esecutiva fu nomi[nato] [illegible] componente di ogni singola commis[sione] [illegible] formare un sottocomitato che [illegible] continua relazione colla Commissione [illegible]. Questa era rappresentata da Peretti, A[illegible], Bartoloni, Lizzani, Girelli, Caramitti, [illegible], Rossini, Felici Ridolfi e Schiavetti.

Erano presenti i senatori Lorenzini, R[illegible]

24

PASSIONE!

di PAOLO BLANC

Prima traduzione italiana

(*Riproduzione vietata*)

E pensare che delle persone il cui gusto, è sicuro, il cui giudizio fa legge, hanno lodato la mia personalità, l'impreveduto e l'originalità delle mie sensazioni!

Come è triste!

Dove vo? Lo ignoro oggi come lo ignoravo ieri. Ho la più profonda convinzione, che non posso essere uno scrittore, perchè lo sforzo di cui ero capace, tutto lo sforzo della mia intelligenza l'ho dato a quell'opera miserabile e sconnessa. Se avessi almeno un'ambizione molto volgare, molto bassa, dei desideri ignobili, i soli che non lasciano rimorsi l'amore del danaro, degli onori officiali e del libertinaggio!

Ma no, nemmen questa ambizione, nemmeno questi desideri. La sola cosa che mi tenta e che non raggiungerò mai, è il talento. Potermi dire, ah! sì... potermi dire: Questo libro, questo sonetto, questa frase, sono tuoi, li hai strappati dal tuo cervello, gonfiati con la tua passione, e tutto il tuo intiero pensiero vi preme; esse sono scritte sulle pagine dolorose, dei pezzi della tua carne e delle gocciole del tuo sangue; i tuoi nervi vi risuonano come le corde d'un violino, sotto l'archetto d'un musicista divino! Ciò che tu hai fatto è bello, è grande!

E giammai potrò dirmi nulla di ciò, giammai. Adesso mi vengono delle smanie furiose di tornarmene a Saint-Michel

Vorrei spinger l'aratro nel solco bruno, rotolarmi sui teneri trifogli, sentir i buoni odori delle stalle, e poi, sopratutto perdermi, sì, perdermi in fondo ai boschi, lontano, molto lontano, sempre più lontano.

Il fuoco s'era spento e il lucignolo del mio lume si carbonizzava

Un freddo, leggero come una carezza, m'invadeva le gambe, e correva sulle mie reni con lievi fremiti deliziosi

Dal di fuori non mi giungeva alcun rumore; la strada ridiventava silenziosa. Già da qualche tempo, non si sentiva più passar sul lastrico il pesante e lento omnibus che andava e veniva tutto il giorno e gran parte della sera. E la pendola suonò le due del mattino. Ma una gran pigrizia mi teneva inchiodato sul mio divano: stando disteso in quel modo, godevo d'un gran benessere fisico, in una grande oppressione morale. Dovetti fare dei seri sforzi per liberarmi da quel languore e recarmi finalmente nella mia camera. Mi fu impossibile prender sonno. Appena avevo chiuso le palpebre, mi pareva di esser precipitato in un buco nero, profondissimo, e tutto ad un tratto mi svegliavo, ansante, col sudore sulla fronte. Riaccesi il lume, e tentai di leggere. La mia attenzione non riusciva a fissarsi sulle linee del libro, che si confondevano, si incrociavano, e si abbandonavano sotto i miei occhi a una ridda fantastica.

— Che vita stupida che è mai la mia! pensai. — I giovani della mia età ridono, cantano, sono felici, spensierati.. Perchè dunque sono così torturato da odiose chimere? Chi mi ha messo sul cuore questa piaga mortale della noja e dello scoraggiamento? Davanti a loro, un vasto orizzonte illuminato dal sole! E! io cammino nella notte, formato continuamente da muri che mi chiudono la strada e contro i quali vado ad urtare invano la fronte e i ginocchi. Forse essi hanno l'amore.. Amare, ah! sì. Se potessi amare!

E rividi, che discendeva dal cielo, la bella Vergine di Saint Michel, la radiosa Vergine di stucco, col suo manto costellato d'argento, e il suo nimbo d'oro. Tutto intorno a lei, gli astri giravano, s'inchinavano simili a fiori celesti, e molte colombe ubbriache di preghiere, volavano rasentandola con le loro ali. Mi ricordai le estasi, gli impeti d'adorazione mistica in cui mi rapiva e tutte le gioie così dolci che avevo provato soltanto nel contemplarla. Non mi parlava, essa, laggiù nella cappella! E quel linguaggio non espresso che poneva nella mia anima di fanciullo ineffabili tenerezze, quel linguaggio più armonioso della voce degli angeli e del canto delle arpe d'oro, quel linguaggio più profumato del profumo delle rose, non era forse il divino linguaggio dell'amore? A misura che ascoltavo, con tutti i miei sensi, questo linguaggio che era una musica, mi sentivo trasportato in un mondo incognito e meraviglioso.

Una magica vita nuova, germogliava, sbocciava, fioriva intorno a me.

L'orizzonte arretrava fino all'infinito del mistero. Lo spazio risplendeva come un inferno di sole, ed io, io stesso, mi sentivo divenuto tanto grande e tanto forte, che con un solo abbraccio, stringevo al mio petto tutti gli esseri, tutti i fiori, tutte le nuvolette rosee di quel paradiso, nato dallo sguardo d'amore, scambiato fra una vergine di stucco e un fanciullo

— Vergine, buona Vergine! esclamai. — Parlami, parlami ancora, come mi parlavi un tempo, laggiù nella cappella... E rendimi l'amore, poichè l'amore è la vita, ed io muoio non potendo più amare! Ma la Vergine non mi udiva più.

Essa scivolò nella camera facendo delle riverenze, si arrampicò sulle sedie e frugò dentro i mobili cantando delle arie assai strane. Un berrettino di lontra sostituiva tutto ad un tratto il suo nimbo dorato: i suoi occhi erano quelli di Elsa Adam, due bellissimi occhi, dolcissimi, che mi sorridevano in una faccia di stucco, sotto un velo leggermente azzurro. Di quando in quando si avvicinava al mio letto, e agitava sopra il mio viso il suo fazzoletto ricamato che esalava un violento profumo.

— Signor Rougon, diceva - sono in casa tutti i giorni, dalle cinque alle sette... E' saro lietissima di vedervi, lietissima!

— Vergine, buona Vergine — implorai di nuovo — parlami, te ne prego... parlami come un tempo nella cappella!

— Tu, tu, tu! canticchiava la Vergine, che facendo gonfiar la sua veste color lilla, tirandosi indietro con le estremità delle dita affusolate e coperte d'anelli, il manto costellato d'argento, si mise a girar lentamente con dei movimenti di valtzer, e con la testa rovesciata sulle spalle.

— Buona Vergine, ripetei con voce irritata, ma parlami una volta!

Essa si fermò, mi si piantò davanti, fece cader ad una ad una le sue vesti di stucco, e, completamente nuda, impudica e incantevole, col petto scosso da un riso chiaro, sonoro, [illegible] cipitato

— Signor Rougon — tornò a dire — s[ono in] casa tutti i giorni, dalle cinque alle set[te...] darò i vecchi calzoni di Carlo!

E mi scagliò sul viso il suo berrettino [di lon]tra. M'ero drizzato sul letto... Con gli [occhi] sbattuti e il petto ansimante, guardai. Ma la ca[mera] era calma; il lume continuava a ris[chiarare] malinconicamente, e il mio libro giac[eva sul] tappeto con le pagine all'aria.

Mi svegliai tardi, l'indomani, dopo av[er dor]mito male, di un sonno intramezzato d[a sogni] causati dal pensiero e dall'immagin[e di Elsa]. Durante quel resto di notte agitata, [illegible] essa non mi aveva lasciato un istant[e, pren]dendo le forme più stravaganti, abban[donan]dosi alle più deplorevoli fantasie, ed [illegible] la mattina, la ritrovavo ancora, tale com[e l'avevo] incontrata il giorno innanzi nello studio di [illegible] tier, con la sua aria dabbene, e le sue [maniere] corrette e affascinanti. Mi sentii invaso [da una] tristezza... cioè, non dalla tristezza, da[l cor]doglio, il cordoglio che si prova alla v[ista d'un] rosajo le cui rose sono tutte appassit[e e i cui] petali stanno sparsi sulla terra fang[osa. Poi]chè non potevo pensare ad Elsa senza [illegible] in pari tempo alle maligne parole di [illegible]

— «C'era anche la storia d'un lot[illegible] Neuilly, al quale essa dava dei mareng[hi]»

Che peccato! Quand'era entrata ne[llo stu]dio, avrei giurato che era la più virtuos[a delle] donne. Badava la sua maniera di cam[minare], di salutare, di sorridere, di star sed[uta,] per mostrar la sua buona educazione, [illegible] calma, felice, senza memorie vergognose [e sen]za rimorsi contaminanti.

(*continua*)

Fabrizio Colonna Barzilai, Santini, Pais, Ca ...attorno, Mauri, Annaratone, Marucchi, ...amba, Tittoni, Caretti, Caruso, Ceccarelli, ...lonia, Battarelli, ecc. ecc., oltre alle rappresentanze di molte Società, tra cui quella dei ...anti e industriali di Roma, l'Industriale commerciale agricola, la Società pel movimento dei forestieri, le Camere di commercio di Roma e Civitavecchia

Camera di commercio. La Camera di Commercio ed arti di Roma è convocata in seduta pubblica per giovedì, 27 corr., alle ore ... 1[2 antimeridiane, nella sua sede in piazza di Pietra

Istituto nazionale Umberto e Margherita. — Questo Istituto ha ricevuto i seguenti telegrammi

« Nostri Sovrani ringraziano vivamente V. S. e il Consiglio cui presiede, pel nobile omaggio ispirato dal lieto evento della Real Famiglia. — Ministro: *Ponzio-Vaglia* ».

S. M. riconoscente ringrazia degli affettuosi ...uri, mentre conferma a questa benemerita istituzione i suoi sentimenti di viva simpatia e particolare benevolenza. - La Dama d'onore: ...*rchesa di Villamarina* ».

La cattedra dantesca. — La Facoltà di lettere dell'Università di Roma, all'unanimità ha proposto che sia affidata la cattedra dantesca ... Università di Roma a Francesco D'Ovidio, ...nostro critico e letterato che è vanto dell'Ateneo napoletano

Aree comunali. — Nell'esperimento in ... di vigesima, si ottenne l'aumento del ven... per la vendita dell'area fabbricabile di ...rea m. q. 332, situata sulle vie Cavour, Giovanni Lanza e Santa Lucia in Selci. Il 10 di ...embre in Campidoglio avrà luogo l'esperimento definitivo. L'asta sarà aperta su L. 90.50 a ...

Il corredo della balia — E' stato ordinato ad una delle primarie sartorie di Roma il corredo per la nuova balia, che sarà pronto ...sta sera. Vincenzina Stirpe lo indosserà ... prima volta durante la cerimonia della ...ne dell'atto di nascita; poi ch'ella terrà ...rac a la Principessina dinanzi agli ufficiali dello stato civile e ai testimoni Il corredo si compone di una veste rossa con galloni ... di un busto di velluto ricamato con pizzo ... al collo. In testa porterà un *griccio* a forma di corona, di raso rosso, con due nastri ...ati dello stesso colore Sui nastri è ricamato in argento lo stemma di Savoia Sono stati pure acquistati i gioielli per la Vincenzina ... collana di grossi coralli con fermaglio d'oro ... paia di orecchini detti a *navicellone*, d'oro ... e due fermagli, uno d'oro, l'altro di ...

Comizio. — Il Comizio per il miglioramento delle condizioni degli operai dipendenti dallo Stato è riuscito ordinatissimo. Scusarono la loro ... gli on. Barzilai, Bissolati e Turati Parlò ...tto l'on Santini, che disse che la pro... degli operai non è monopolio di un ...to politico, che i lavoratori costituiscono ... delle finanze dello Stato e che tutti gli ...mini di cuore devono interessarsi alle loro sorti La Camera del lavoro — aggiunse — combatte le spese cosidette improduttive, cioè le spese militari senza riflettere che se le loro idee trionfassero, ventitremila operai morirebbero di fame e che queste spese valgono a ... la difesa contro possibili aggressioni ...tero e a mandare i nostri bravi marinai a tutelare gli interessi degli italiani nelle ...ni repubbliche del Sud America, che co...stituiscono la negazione di ogni libertà. Chiuse ...mettendo tutto il suo cordiale appoggio p... ministero della guerra alla commissione purchè l'agitazione attuale sia mantenuta ... miti della legalità. L'on Santini fu viva... applaudito: la sua parola nobile, elevata, ...sto l'ammirazione e l'approvazione generale. Parlarono poi Mazzoni e Collini. Fu ...tovato il seguente ordine del giorno: « I lavoratori dello Stato, delle categorie tabacchi, ... guerra residenti in Roma, riuniti in so... comizio il 2... novembre 1902 con l'intervento dell'on Santini, invitano i singoli ministri ...teressati a voler ricevere la commissione ...ata del secondo Congresso nazionale della ... Fanno voti solidali con i compagni di ... le città d'Italia e di tutti i dicasteri dello Stato perchè vengano sollecitamente soddisfatte ...richieste che specialmente riflettono pen..., promozioni, cottimi, orario e stabilità In...sistono nel reclamare l'istituzione dei probi-viri ed il riconoscimento dell'organizzazione per la legittima difesa degl'interessi della classe: Reclamano l'interessamento del governo e dei comuni per provvedere di abitazioni igieniche ed economiche le famiglie operaie ».

American Dentist - Dott. Philip Suriani già direttore della Clinica Dentale dell'Università di New-York, Membro della facoltà medica del *St. Luke's Hospital* of Niles Mich. *Via 20 Settembre 4.* Orario 9-13 e per appuntamenti

Grave disgrazia all'Ambasciata inglese Nella villa dell'Ambasciata inglese, in ... Venti Settembre, per imprudenza di inser..., è scoppiato il gas nelle cantine del palazzo... Tre inservienti sono stati trasportati gravemente feriti, all'ospedale di S. Antonio. Essi sono Baldi Luigi, Franceschini Amil... Tommasoni Tancredi. Subito si è recato ...luogo il pretore del 6° mandamento, avv. ... Mazza Ernesto, col cancelliere e col perito dottor De Rossi per le constatazioni di legge.

Mala vita — La decorsa notte i pattuglioni ...ono ... per questua, 22 per misure di ... sicurezza, uno per minacci, uno per ...vvenzione al monito Furono contestate ... ravvenzioni e sequestrati 5 coltelli di genere ...on proibito.

Ribellione — Biagiotti Giuseppe di Vincenzo la scorsa notte nel teatro Marcello com... disordini Redarguito dalle guardie, si ... fu arrestato.

Risse Il vice brigadiere delle guardie municipali Fratelli Luigi, in piazza Sora, oggi verso le 13 si è intromesso fra due litiganti. Sopraggiunse un terzo, certo Tora Giuseppe, il ...ltraggiò la guardia. Anche uno dei litiganti si ribellò. Furono ambedue tratti in arresto.

Ieri sera Capuani Alfonso, muratore, abitante in via Sforza n. 27, rincasando, ubbriaco, prese a malmenare la moglie e i figli. In difesa di questi accorse il portiere Fiadelfo, che nella colluttazione cadde ferendosi

Omicidio — Iersera fuori di porta Portese avvenne un truce fatto di sangue. All'uscita da un'osteria il bracciante Luigi Corinaldesi, romano, fu apostrofato violentemente dal suo compagno di lavoro Ermenegildo Salvaterra di Forlì All'insulto il Corinaldesi si fece avanti e, estratta una rivoltella, sparò contro il Salvaterra che cadde morto all'istante. L'uccisore si diede alla fuga, ma fu presto raggiunto e arrestato da un pattaglione di carabinieri che si trovava a passare da quelle parti. Si recarono sul posto del delitto — a tre chilometri e mezzo dalla porta — il tenente Blais dei carabinieri di Trastevere e il giudice istruttore Marini. Nel l'interrogatorio il Corinaldesi disse che conosceva appena di vista il Salvaterra e che gli aveva tirata quella revolverata perchè più volte e senza motivo era stato da lui insultato per una questione avvenuta l'altra domenica, e nella quale egli invece non aveva affatto preso parte. L'omicida abitava in via Portuense, 117, colla moglie e tre figli; l'ucciso sembra che lasci anch'egli moglie e figli al paese.

Furticide La scorsa notte al teatro Margherita in piazza G. Pepe, un tal Zanardi Vincenzo fu derubato di un *remontoir* d'argento del valore di lire 35. Fu arrestato il pregiudicato Renzi Luigi come autore del furto.

Un furto al Quirinale — Il fabbro Rossini, addetto ai lavori del Quirinale ed ivi abitante, scoperse ieri che da un armadio gli erano stati rubati un orologio e tre catene d'argento. Autore del furto risultò essere Umberto Duranti, diciottenne, suo garzone di bottega. Questi fu tratto in arresto e condotto a Regina Coeli.

Un incendio a palazzo Ruspoli — Ieri sera, verso le 5, si sviluppò un incendio in una stanza dell'appartamento Ruspoli in via S. Basilio 82, per un pezzo di carbonella accesa caduta da una stufa sopra un tappeto. Il fuoco fu subito domato dai vigili accorsi Il danno fu limitato a 500 lire.

Incendio - E' stato arrestato il boaro Giuseppe Santoni, di anni 27, da Torsolo, perchè supposto autore dell'incendio di ieri notte in una stalla della villa Carpegna a 4 chilometri fuori porta Cavalleggeri

Suicidio — Ieri alle 18 la fanciulla Maria Gizzi, abitante in via Principe Amedeo 85 interno ..., bevve del sublimato sciolto nell'acqua. La sarta Emma Carnevali e Marietta Taducci, abitanti nella stessa casa, accompagnarono l'impressionabile ragazza a Sant' Antonio. Maria ne ...rà per 5 giorni.

Il bilancio dei Culti.

Madrid, 24. — I giornali annunziano che il Consiglio dei Ministri si è occupato della nomina di una Commissione incaricata di ridurre il bilancio dei culti Il cardinale Sancha y Hervas presiederà la Commissione, la quale sarà composta di Romero Rios e di Groizard per la Spagna, del Nunzio a Madrid, mons. Rinaldini, e di un altro dignitario della Curia Romana per il Vaticano

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente

SOL-ETA

Sciarada.

Secondo al *primo* il pan che m'ha rapito,
E il *total* saprò far con appetito

Fra le Quinte e Fuori

Argentina. — Quanto prima, spettacolo straordinario promosso dal Comitato « Pro Sicilia ». La compagnia siciliana di Giovanni Grasso rappresenterà *Cavalleria rusticana* di Giovanni Verga e *I Mafiusi* di Rizzotto.

Costanzi. — Nelle due rappresentazioni di ieri la solita elegante folla che accompagna gli spettacoli di Fregoli. Stasera riposo, e domani sera uno spettacolo svariatissimo con *Faustino*, ultima creazione di Fregoli, nuova per Roma, e per l'Italia

Valle — Stasera Novelli si presenta in uno dei suoi capolavori d'interpretazione, nel *Rabagas*. Quanto prima *I falsi galantuomini*.

All'**Adriano**. — Molto pubblico in entrambi gli spettacoli di ieri e grande successo degli elefanti. Stasera rappresentazione e terza comparsa degli elefanti. Al **Nazionale**. — Continuano i successi di *Mam'zelle Frétillon*, è continuano le repliche. Al **Metastasio**, *Coralie e C.* fece ieri affollare il teatro le rappresentazioni, stasera replica. Al **Quirino**. — *Le Grandi manovre* si dànno anche stasera, a richiesta generale.

Un'opera nuova di Orefice

Il maestro Orefice, l'applaudito autore di *Mariska, Cecilia, Consuelo, Il Gladiatore* e *Chopin*, sta musicando per l'editore Sonzogno una nuova opera di soggetto biblico, su libretto di Angelo Orvieto. L'Orefice aveva intenzione di musicare *Pane altrui* di Tourgheneff, ma ha abbandonato l'idea. Su questo soggetto ha scritto un'opera il maestro Dall'Olio del Liceo musicale di Bologna.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle — *Rabagas*, ore 9
Adriano. - Gran Circo equestre Sidoli, ore 9.
Nazionale. — *Mam'zelle Frétillon*, ore 9.
Quirino. — *Le grandi manovre*, ore 9.
Manzoni — *Romanticismo*, ore 9
Metastasio. — *Madame Coralie e C.*, ore 9.
Savoia - Compagnia di varietà, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9
Olympia — Spettacolo variato, ore 9.
Sferisterio spagnuolo, Piazza Cavour — Partite di *pelo a*, ore 4 e 9.

Tra le Riviste

La *Rassegna Nazionale* del 16 novembre reca: G. E. Saltini, « Due principesse medicee del secolo XVI »; Raffaele Mariano, « Rileggendo l'ultimo libro dell'Harnack »; Giuseppe Ravenna, « L'Anima slava »; G. Morea di Porodovo, « Michele il valoroso »; Mario, « Un tempio trionfo della carità e dell'arte in Verderio »; Sarah Orne Jewet, « Mary Hamilton »; G. Faldella, « Un artista francescano »; A. Conestabile della Staffa, « Il servizio della pubblica sicurezza in Italia »; Giuseppe Lesca, « Poeti e Poesia »; Tancredi Canonico, « Engelberg », versi; E. Salaris, « Re ed esercito », ecc.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane il Re ha ricevuto l'on. Zeppa, commissario italiano presso la Cassa del debito pubblico egiziano. L'udienza è durata oltre venti minuti

La Regina Margherita alla marina.

S. M. la Regina Margherita faceva rispondere col seguente telegramma agli auguri inviatile dal ministro Morin: « S. M. la Regina Madre, invia all'E. V. ed ai corpi della regia marina, i suoi vivissimi ringraziamenti per i gentili auguri inviatile per la lieta ricorrenza di ieri, a conferma dei sensi schiettamente devoti. Firmato: Il cavaliere d'onore *Guiccioli* ».

L'atto di nascita di Mafalda.

Nella Sala rossa della palazzina del Quirinale, ieri alle ore 11, venne rogato l'atto di nascita della Principessa Mafalda, Maria, Elisabetta, Anna, Romana, dall'on. Saracco, presidente del Senato, ufficiale dello stato civile della Famiglia Reale L'on. Giolitti, ministro dell'interno, vi prese parte come notaio della Corona. S. M. il Re assistette alla cerimonia. Erano presenti i cavalieri dell'Annunziata Giuseppe Biancheri e Giuseppe Zanardelli, il ministro della Real Casa generale Ponzio-Vaglia, il prefetto di Palazzo conte Gianotti, il primo aiutante di campo generale del Re generale Brusati, e gli altri ufficiali delle Case militari e civili delle LL. MM. Assistettero pure i ministri, i sottosegretari di Stato, le alte cariche di Stato civili e militari, il prefetto, il sindaco di Roma e il presidente della Deputazione provinciale. Erano pure rappresentati alla cerimonia il Senato e la Camera dei deputati. La neonata Principessa Mafalda fu presentata dalla dama di S. M. la Regina, contessa Guicciardini, all'ufficiale dello stato civile on. Saracco, che diede lettura del seguente atto

« L'anno millenovecentodue, addì 23 del mese di novembre, alle ore 11, in Roma, in una sala al primo piano del reale palazzo del Quirinale. Dinanzi a me Giuseppe Saracco, Cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, quale presidente del Senato del Regno, ufficiale dello stato civile della Reale Famiglia, assistito da S. E. l'avv. Giovanni Giolitti, Gran Cordone dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, deputato al Parlamento, nella qualità di ministro segretario di Stato per l'interno, notaio della Corona. E' comparso personalmente S. M. Vittorio Emanuele III Ferdinando Maria Gennaro di Savoia, Re d'Italia, d'anni 33, domiciliato in Roma, il quale mi ha dichiarato che a ore 1 e min. 45 del 19 corrente mese, in questo Reale Palazzo, è nato da S. M. Elena Nicolaiewna, nata Petrovic di Njegos dei Principi del Montenegro, Regina d'Italia, di lui consorte, con F... convivente, un bambino di sesso femminino, che la prefata S. M. il Re mi presenta, ed a cui dà i nomi di Mafalda, Maria, Elisabetta, Anna, Romana. A quanto sopra ed a questo atto furono presenti, quali testimoni designati da S. M. il Re, S. E. Giuseppe Biancheri, Cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, presidente della Camera dei deputati, di anni 81, per questo atto residente in Roma, e S. E. l'avv. Giuseppe Zanardelli, Cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, presidente del Consiglio dei ministri, deputato al Parlamento, di anni 76, residente in Roma. Di tutto quanto sopra ho fatto compilare dal comm. avv. Federico Pozzi, direttore della segreteria del Senato, cancelliere assunto per gli atti civili della Reale Famiglia, il presente atto, scritto in due originali, da conservarsi l'uno nell'archivio del Senato, l'altro negli archivi generali del Regno, e, datane lettura ... venne ... lo hanno questi sottoscritto meco in ambedue gli originali. — *Firmati:* VITTORIO EMANUELE — Giuseppe Biancheri, Giuseppe Zanardelli, testi — Giuseppe Saracco. Giovanni Giolitti, ministro dell'interno, notaio della Corona

Alla cerimonia dell'atto erano presenti il principe di Felice Borghese, il generale M. Garibaldi, i generali Di San Marzano, Bes... ...lotta, Ponzio-Vaglia, Brusati, gli onorevoli ...nizzaro, Falco, A. Baccelli, Talamo ... Di Broglio, ... Orio, Baccelli il Sindaco di Roma

Dopo la rogazione dell'atto, il Re partecipò al Sindaco ... aveva stabilito di ela... lire alla città di Roma a profitto dei ... sarti e degli Ambulatorii. S. M. espresse ... la sua soddisfazione per le affettuose manifestazioni da ogni parte ricevute in occasione del fausto evento. Quindi S. M. il Re, salutati gli intervenuti, si ritirò nei suoi appartamenti

S. M. il Re, per ricordo della nascita della sua secondogenita, la Principessa Mafalda, rivolgendo il suo augusto pensiero alla infanzia abbandonata, ha elargito la somma di lire centomila all'*Ospizio Savoia*, che provvede al nobile fine di raccogliere i bimbi poveri e derelitti. Contemporaneamente altra uguale somma di lire centomila venne dalla Maestà sua messa a disposizione del Sindaco di Roma, senatore Principe Prospero Colonna, perchè venga, a sua cura, distribuita ai dispensari ed ambulatori medici e chirurgici della città, a sollievo dei malati delle classi indigenti.

— Per solennizzare il fausto avvenimento della nascita della Principessa Mafalda, l'on. ministro delle finanze, con apposito ordine del giorno, ha concesso condono, nei riguardi economici ed afflittivi, agli ufficiali, sottufficiali e guardie di finanza per le punizioni, arresti in caserma semplici e di rigore, sospensioni di soldo, di grado, di metà dello stipendio in quel giorno o a tutto quel giorno pronunciate, esclusi gli individui in attesa di giudizio disciplinare o penale e le mancanze in quel giorno non ancora pronunciate.

— Durante la giornata sono giunti al Quirinale circa mille fra telegrammi e lettere dall'Italia e dall'estero, nei quali si fanno voti di prosperità per la Principessina Mafalda e per la Reale Famiglia. Sono pure giunte in numero grandissimo suppliche per ottenere grazie per carcerati e sussidi per poveri.

I nuovi senatori.

Pare dunque, almeno se dobbiamo credere a qualche giornale officioso, che domattina il presidente del Consiglio proporrà al Re o sottoporrà alla firma reale i decreti per la nomina di alcuni senatori. Sarebbero, a quanto si afferma, una diecina, ma questa non è che l'avanguardia del grosso dell'infornata che si farebbe più tardi, verso Natale o in gennaio; a meno che non si sia trovato più comodo o meno discutibile il sistema di... democratizzare il Senato a dosi omeopatiche, ma continue.

I granduchi di Russia.

Ci telegrafano da Amalfi: Ieri sono giunti il granduca e la granduchessa Sergio di Russia, accompagnati da molte persone del seguito. Essi scesero all'*Hotel dei Cappuccini*.

Alla Camera e al Senato.

Sono pochi ancora i deputati che la posta della Camera dà per presenti. Fino a stasera, infatti, non ne dava che 124. Altri però se ne aspettano tra domani e il mattino di mercoldì, ma sempre meno degli altri anni.

E' curioso che di tutte le interrogazioni ed interpellanze fatte annunziare durante le vacanze, qualcuna appena comincia ora a pervenire alla Presidenza. I soli documenti regolarmente presentati sono: il progetto Sonnino a favore del Mezzogiorno e delle Isole; gli emendamenti Bertolini Sonnino al progetto della municipalizzazione, e la relazione dell'on. Gallini per la erezione di un monumento a Dante in Roma, oggi stesso distribuita alla Camera.

Il Senato subito dopo il progetto per le ferrovie complementari, per cui vi è grande aspettativa — anche perchè è annunziato l'arrivo di quasi tutti i senatori meridionali e piemontesi — discuterà il disegno di legge sulla riforma della legge forestale e quello per gli uscieri giudiziari. Nel frattempo l'Ufficio centrale esaminerà il progetto a favore dei maestri elementari, già approvato dalla Camera

Ministero degli esteri.

Sono stati firmati i seguenti decreti. Esecuzione dell'articolo addizionale al trattato di commercio e di navigazione italo-danese del 1° maggio 1864, firmato a Copenaghen il 17 settembre 1902. — Id. id. alla dichiarazione addizionale dell'articolo III della convenzione di estradizione fra l'Italia ed il Montenegro 29 agosto 1902, firmata a Cettigne il 22 maggio 1902. — Soppressione del regio consolato a Bordeaux.

— L'on. Prinetti ha sottoposto alla firma reale il decreto che dà piena esecuzione alla convenzione di estradizione fra l'Italia ed il Montenegro per i reati commessi in danno dei componenti la Famiglia Reale.

Alla Minerva.

Con recenti decreti ministeriali sono accolti i seguenti ricorsi: del comune di Cordignano, contro la deliberazione 11 giugno 1902, con cui il Consiglio provinciale di Treviso non approvava il ...amento del maestro Ruggero Zotti; del comune di S. Bernardino di Crema, contro la deliberazione 15 marzo 1902 del Consiglio provinciale scolastico di Cremona, concernente la classificazione delle Scuole del Comune.

Sono respinti i seguenti ricorsi del comune di Gioia dei Marsi contro le due deliberazioni 15 febbraio 1902, con le quali il Consiglio provinciale scolastico di Aquila non approvava il ... fuori termine dei maestri Cesare Ghiretti ed Epaminonda Liberi. del comune di Meleti, contro la deliberazione 7 giugno u. s. con la quale il Consiglio provinciale scolastico di Milano concedeva alla maestra Onorina Uggetti il certificato di lodevole servizio; del comune di S. Marco Evangelista contro la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico di Caserta ... maggio 1902 che non confermò il licenziamento della maestra Emma De Simone ed è confermata la maestra per un sessennio.

E' annullata per incompetenza la deliberazione 21 giugno 1901 con la quale il Consiglio scolastico provinciale di Alessandria infliggeva la pena della deposizione per un anno al sacerdote Federico Sbrocca

Commissariato per l'emigrazione.

Martedì, al Commissariato generale per l'emigrazione avrà luogo una riunione per discutere i punti controversi riguardanti i noli per gli emigranti.

Per l'Agro romano.

E' stato firmato il decreto che autorizza il ministro di agricoltura a presentare alla Camera il progetto sul ... romano. La relazione e il progetto sono in corso di stampa.

Notizie di marina.

Gli ufficiali di porto Audifred e Talamanca ... 27 corr., come commissari ... a Napoli e Genova, sui piroscafi ... e *Marana*, in partenza il 29 per New-York e Santos, con emigranti

— Gli ingegneri Barberis e Barrera sono stati nominati ingegneri elettricisti di 2ª classe nel personale tecnico della R. Marina (Direzione Artiglieria ed Armamenti) ed assegnati al 1° dipartimento.

— I medici capi Gandolfo, Giusti e Giovannitti sono assegnati, pel biennio scolastico 1902 904, in qualità di *aiuti onorari*, rispettivamente alla clinica chirurgica di Roma, all'Istituto d'Igiene di Siena ed alla clinica oculistica di Napoli

— *Calabria* giunta a Callao il 23.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 24, ore 15.

Parigi apre. Italiano 103,07 1[2; Spagnuolo 8...55; Francese 98,77 1[2.

Qui rivolti alla sistemazione della liquidazione che procede facile e meno onerosa, specialmente per le Rendite, gli affari oggi furono pressochè nulli, salvo sul Gas e qualche cosa in Carburo

Rendita 5 0[0 per fine 103,27 1[2, a contanto 103,22 1[2-20; Rendita 3 1[2 0[0 per fine 97,75 a 97,80, a contante 97,75-77 1[2; Istituto Fondiario 511 offerto; Commerciale 690; Credito italiano 513 Banco Roma 115 Marcia 1380; Gas 1...912. Omnibus 208 1[2 a 210 1[2; Condotte 274, Molini 67 1[2; Metallurgiche 121 1[2; Ferriere 80 1[2 Forni elettrici 66; Montecatini 89; Risanamento 18 1[2; Immobiliare 238 1[2 39; Venete 78; Carburo 484 a 488; Concimi 89.

Cambi: Parigi 100,17 1[2; Londra 25,16.

Dalle altre piazze: Banca Italia 889; Meridionali 658 1[2; Mediterranee 431 1[2; Terni 1585; Navigazione 419

Parigi chiude: Italiano 103,20; Francese 98,92; Spagnuolo 83,07; Portoghese 30,45.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 25 novembre, a lire 100,13.

GIUSEPPE COVARI, *gerente responsabile*.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 131

FANFULLA

Num. 279

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 131.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì, 26 Novembre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 25 Novembre 1902.

PER LA RIFORMA GIUDIZIARIA

Si annunzia che nella seduta stessa di domani il ministro Guardasigilli presenterà alla Camera, insieme con il deplorevole e deplorato progetto del divorzio, quello della riforma giudiziaria. In che consista poi questa famosa riforma, ancora non si conosce in modo sicuro ed ufficiale. Sono venute però, è vero, di tratto in tratto notizie e indiscrezioni, si è saputo, ad esempio, che base fondamentale di essa è il giudice unico; ma questo è ancor troppo poco per poter discutere su una materia di tanta importanza. Riservandoci però un più largo esame sul disegno di legge, a quando ne sarà fatta la pubblicazione integrale, non riusciamo però, fin da ora, a liberarci delle non poche e non lievi preoccupazioni, che c'ispira in prima linea la radicale trasformazione del nostro ordinamento giudiziario. Siamo, per lo meno, dinanzi ad una incognita tutt'altro che scevra di pericoli; e la stessa istituzione del giudice unico, con tutte le conseguenze che un sistema diametralmente opposto a quello finora seguito e invalso, è destinato a produrre, più che acquetare, rende, forse anche a torto, maggiormente sospettosa e diffidente la pubblica coscienza. Poichè, per quanto altissimo sia il rispetto che sentiamo per la magistratura, italiana, e grandi e veri siano i meriti e l'onestà della maggior parte di essa, dobbiamo pur riconoscere, e non si può negare, che specialmente negli ultimi tempi e con i processi ancora in corso, si siano riscontrate qua e là perturbazioni gravi e sintomatiche, compromessi, transazioni, parzialità, corruzioni e peggio. Ora di fronte a questi mali, il giudice unico rappresenta una garanzia migliore di quella di un collegio? Non ci vogliamo per oggi soffermare su questo punto; ma un tal quesito non ci par posto invano.

Checchè sia di ciò, noi dubitiamo parecchio dei benefici effetti di questa riforma, anche per un'altra ragione, ed è precisamente quella che si connette agli uomini stessi di Governo che la propongono e son chiamati ad applicarla. Non si deve, infatti, dimenticare che essi sono gli autori o ispiratori del vigente codice penale, che, per esempio, in tema di diffamazione, è pei farabutti quella magnifica corazza che tutti sappiamo; del codice di commercio, delizia di bancarottieri autentici e terrore di commercianti onesti; di quella deliziosa legge elettorale onde si constatano sempre più gli effetti disastrosi per la tranquillità del paese e la saldezza delle nostre istituzioni. E sono poi quegli stessi impenitenti teorici, capaci di sacrificare — e l'ultimo esempio lo dà il progetto del divorzio — tutto e innanzi tutto il paese, alla più stravagante utopia della loro retorica; che vedono la vita attraverso la nebbia di principii ormai sfatati, ma sotto il cui consolato si rendono anche possibili liti scandalose, come l'affare Ronchi, e silenzi e sonni, come quelli che circondano ancora l'audace colpo tentato contro l'amministrazione dei Lavori pubblici.

E, sotto il loro consolato, scoppia quella interminabile serie di scandali e d'enormità del processo Cassibile, con magistrati sotto processo per peculato e corruzione, con magistrati e funzionari esenti da dazi, con intromissioni illecite per alti favori e sottrazione di colpevoli, con il trasloco di qualche magistrato, o non ossequente a certi voleri, o rifuggente dalle turpitudini di altri non pochi. Così il processo, che si va svolgendo a Messina, ha rivelato e va rivelando cose da far semplicemente rabbrividire, e che non si giustificano e non si attenuano con informazioni o comunicati troppo inferiori alla gravità del caso. E quando si sente dire che se magistrati e funzionari si rendevano esenti da dazi, ciò avveniva non per favore individuale, ma per antica consuetudine e nella generalità dei casi, non si può non rimanere ancor più dolorosamente sorpresi. Perchè, escludendo pure il dolo in ciascuno dei beneficiati, ciò indica come si trattasse d'un male che avvelenava tutto l'ambiente, e pur tenendo conto della consuetudine, stupisce che uomini di legge, chiamati ad applicarla, non abbiano sentita la sconveniente offesa alla legge stessa, che con l'accettazione di tali favori si veniva ad autorizzare, nè la umiliante condizione in cui si ponevano di fronte ai vari rappresentanti degli interessi locali.

Orbene, dinanzi a fatti come questi, seguiti poi dallo scandalo ancor più grave dell'udienza di ieri, che cosa fa o si propone di fare il Governo? Che il primo annunzio di severi provvedimenti, a cui si disse indotto il Guardasigilli, non debba essere interpretato come virtualmente smentito, con le attenuazioni pubblicate ieri? Se ciò non vogliamo pronunciarci; ma deve il Governo stesso rassicurare il pubblico, già molto in sospetto per il corso dell'affare Ronchi. Perchè anche dal processo di Messina salta fuori qualche nome, forse, caro al cuore di qualche ministro.

Ad ogni modo questa d'uno spazzamento a vapore dei magistrati sospetti, incapaci, corrotti o prevaricatori o favoreggiatori, della purificazione grande e severa della giustizia, questa è la sola, la vera riforma giudiziaria, che si reclama e s'impone; non l'altra, con cui si viene a perturbare profondamente la giustizia stessa, mentre o si permette che i magistrati non facciano il loro dovere, o si impedisce ad essi di farlo.

ZETA.

Alla Camera francese.

Parigi, 24. — Amedeo Reille, *rallié*, svolge una interpellanza sulla riduzione degli effettivi della squadra del Mediterraneo. L'oratore dice che il Governo ha dovuto, per armare tre incrociatori, che dovevano partire pel Marocco, prendere a prestito gli effettivi di altre navi. Se l'incidente di Mitilene si verificasse di nuovo sarebbe impossibile inviare colà una divisione completa. Anche l'Italia e l'Inghilterra ridussero gli effettivi delle loro squadre, ma ne svilupparono l'armamento e sostituirono con macchine i marinai soppressi. Reille crede che la squadra del Mediterraneo debba essere sempre pronta per impedire, in caso di una dichiarazione di guerra, che la squadra inglese di Malta raggiunga quella di Gibelterra, perchè in caso contrario, la squadra francese sarebbe bloccata a Tolone. L'oratore rimprovera al ministro della marina, Pelletan, di applicare prematuramente le dottrine di Jaurès sul disarmo Ribot dice essere inammissibile che Pelletan disorganizzi la difesa nazionale

Il ministro Pelletan nega che la difesa nazionale sia compromessa. Egli estese soltanto alla Squadra del Mediterraneo la misura presa per la Squadra del Nord. La riduzione degli effettivi cesserà dopo l'inverno e la guerra in inverno non scoppia mai. (*Interruzioni*). Del resto, qualora fosse necessario, gli equipaggi sarebbero immediatamente completati. Le economie sono indispensabili. Il ministro dichiara che non vuole sospendere i lavori di Biserta, di Algeri e di Orano. Egli preferisce toccare gli effettivi piuttosto che i punti d'appoggio della flotta

Pelletan aggiunge che sono le navi appartenenti alla difesa mobile, le torpediniere ed i sottomarini, quelli che proteggeranno i porti. Di essi egli non consentirà mai la riduzione. Egli intenderebbe stabilire la cifra del bilancio, tenendo conto degli interessi dei contribuenti e delle necessità della difesa nazionale (*Applausi a sinistra*). Lockroy scongiura il ministro Pelletan di ristabilire gli effettivi della marina. Soggiunge: « Nel Mediterraneo si deciderà la prossima guerra. E' indispensabile che la Francia si assicuri le comunicazioni con Algeri e con Biserta e conservi la sua superiorità nel Mediterraneo »

Poscia la Camera vota, con 288 voti favorevoli e 204 contrari, un ordine del giorno, che approva le dichiarazioni del Governo

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 24 — Il primo ministro, Balfour, presenta una mozione, la quale propone che la Camera approvi la politica seguita dal Governo inglese relativamente alla Convenzione sugli zuccheri e dichiari che, nel caso in cui tale Convenzione sia ratificata, essa è pronta ad adottare provvedimenti che permettano di renderla applicabile in Inghilterra

L'oratore svolge la sua mozione, difendendo la politica del Governo

Il ministro delle colonie, Chamberlain, rispondendo a parecchie interrogazioni, dichiara che l'indennità sarà concessa soltanto ai Boeri che anche avendo preso parte alla ribellione, più tardi si sottomisero, rimanendo fedeli all'Inghilterra. William Harcourt presenta una mozione, nella quale si disapprova la Convenzione di Bruxelles relativa agli zuccheri. Tale mozione venne respinta, con 213 voti contro 126. Si approva poscia la mozione del primo ministro Balfour. La seduta è indi tolta.

Londra, 25 — Si approva nel complesso il progetto sulla ripartizione delle spese Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo a Labouchère, il quale chiedeva se vi siano clausole segrete nella Convenzione anglo-giapponese, dice che non può aggiungere nulla alle sue dichiarazioni fatte in proposito il 19 corr.

Alla Camera spagnuola.

Madrid, 25 — Dopo una discussione sulla proibizione dell'insegnamento del catechismo in lingua catalana, continua la discussione sulla politica del Gabinetto Canalejas dice che il Governo è responsabile dell'ultima crisi, che rimane ancora misteriosa. Biasima il presidente del Consiglio, Sagasta, di non prendere la difesa dei ministri che si ritirarono ed annunzia la sua irrevocabile separazione del partito liberale

Edoardo VII in Italia

Nizza, 25 — Dicesi che il re Edoardo avrebbe espresso la speranza di assistere alle regate dell'Yacht Club Italiano che si faranno a San Remo nel marzo del 1903.

Terribile uragano.

Buenos-Ayres, 25. — Un uragano si è scatenato su parte della provincia di Santa Fè. Cinque persone rimasero uccise e quindici ferite; quindici case sono rimaste distrutte. Il telegrafo è interrotto e la circolazione dei treni è sospesa.

Il giuramento della Regina Amelia.

Lisbona, 25. — La Regina Amelia ha prestato giuramento dinanzi alle Cortes come Reggente del Regno.

I Principi Nicola ad Atene.

Atene, 25. — Sono giunti il Principe e la Principessa Nicola, recentemente sposati, e sono stati ricevuti in forma ufficiale

Nella chiesa metropolitana venne cantato un *Te Deum*.

Echi del viaggio di Guglielmo II in Inghilterra

Parigi, 25 — *L'Echo de Paris* ha da New York che, secondo un dispaccio da Pittsburg, l'imperatore di Germania, durante il suo soggiorno in Inghilterra, avrebbe chiesto a re Edoardo di promettergli la neutralità della Gran Bretagna nel caso in cui la Germania, poco disposta a riconoscere la dottrina di Monroe, entrasse in conflitto cogli Stati Uniti. L'imperatore avrebbe tentato di far condividere le sue idee anti-americane al re ed ai suoi ministri. L'imperatore Guglielmo avrebbe pure dichiarato che la Germania ha l'intenzione di acquistare l'isola di Saint-Thomas, offrendo una rilevante somma alla Danimarca.

Le idee dell'imperatore Guglielmo non trovarono eco presso il re, nè presso i ministri. Questa notizia — dice il giornale — produsse profonda impressione agli Stati Uniti.

Re Edoardo fa atto di autorità.

Parigi, 25. — Il *Petit Parisien* ha da Londra che re Edoardo, dal suo avvenimento al trono, è risoluto di non accontentarsi del titolo e delle prerogative, ma è deciso di prendere parte attiva e preponderante, se occorrerà, negli affari interni ed esteri del paese. Le questioni di politica estera sono quelle che più interessano il re: è là che si propone sopratutto di fare atto d'autorità. Il consigliere riconosciuto del re negli affari esteri è Rosebery.

La situazione il Bulgaria.

Vienna, 25 — Si ha da Belgrado che in seguito allo scioglimento dell'accordo tra i radicali moderati e i progressisti, parecchi giornali che sostenevano l'accordo hanno sospeso le pubblicazioni.

— Il re e la regina di Serbia si recano a Nisch ove soggiorneranno circa un mese.

Lo stato d'assedio nell'Argentina.

Buenos Ayres, 25 — Il Governo, in seguito allo sciopero degli stivatori del porto e dei facchini di dogana, ed ai disordini seguiti, ha decretato lo stato d'assedio nella città di Buenos Ayres e nelle provincie di Buenos-Ayres e di Santa Fè

Per vedere Roosevelt!

Parigi, 24 — Il *Petit Parisien* ha da New York in data 23, che Roosevelt, presidente degli Stati Uniti, attraversava la strada di Filadelfia in vettura, quando un individuo, riuscito a forzare il cordone formato dalla polizia sul passaggio del presidente, balzò sul predellino della carrozza. Il segretario privato di Roosevelt, accortosi dell'atto e pensando si trattasse di un attentato, diede uno spintone allo sconosciuto gettandolo innanzi. Quest'ultimo, naturalmente, fu subito arrestato. Egli dichiarò ai gendarmi di avere voluto soltanto vedere da vicino il capo dello Stato. Perquisito, fu trovato in possesso di un semplice coltellino da tasca.

La caccia agli Humbert.

Parigi, 25. — Secondo parecchi giornali la polizia sarebbe convinta che gli Humbert non hanno lasciato il continente. Si sorvegliano particolarmente le navi italiane e spagnuole che fanno i viaggi Marsiglia-Genova-Barcellona Si crede che una parte degli Humbert si trovi a Genova, e gli altri siano a Gerona in Spagna. Il Romano Daurignac si troverebbe in Portogallo.

Il liquidatore del defunto banchiere Girard smentisce con una lettera al *Matin* la narrazione dell'agente Souffrain, il quale disse il Girard aver tentato di uccidere la signora Humbert e poi essersi suicidato. Il liquidatore afferma che tra le carte lasciate dal Girard fu trovata una lettera diretta agli eredi e nella quale il Girard li consigliava di non processare gli Humbert, di pazientare, perchè essi avrebbero pagato fino all'ultimo centesimo

Duello tra diplomatici italiani.

Buenos-Ayres, 25. — Ha avuto luogo un duello alla spada tra il vice-console italiano, marchese Alessandro Faà di Bruno e l'addetto della Legazione italiana, conte Giovanni Battista Nani Mocenigo. Il conte Mocenigo è rimasto ferito alla fronte.

La campagna contro il Mullah.

Londra, 25. Si comunica che il generale Manning, che organizza la spedizione contro i Somali, era arrivato il 17 novembre a Bootle. Egli aveva disposte le truppe per continuare la campagna contro il Mullah. Si ebbero alcune scaramuccie di poca importanza. Il Mullah, che non si trova a grande distanza, ha inviato molte spie per essere informato dettagliatamente di tutte le operazioni del nemico. Si ritiene però che egli non attaccherà, ma raccoglierà tutte le sue truppe in un punto solo aspettando gli inglesi. Lord Milner, che si trova ad Aden, ebbe una conferenza col comandante delle truppe che prepara le forze occorrenti per la spedizione. Sono giunte parecchie corrispondenze da Aden ai giornali inglesi ed al *Daily Mail* scrivono che corre voce che l'Italia ha definita ogni vertenza coi Somali.

La grave situazione nel Portogallo.

Lisbona, 24 — L'*Imparcial* dice che la polizia esercita la sorveglianza sulle caserme e sul Club Nazionale. Il giornale dice che questa sorveglianza è ben nota a tutta la guarnigione di Lisbona. Il Governo vede dovunque cospirazioni perchè sa che l'esercito è malcontento per gli scandali dell'amministrazione.

I missionari in Cina.

Parigi, 24 — Il ministro della marina, Pelletan, ha deciso di comunicare alla Commissione del bilancio il rapporto del generale Voyron sulle azioni compiute dai missionari durante la guerra in Cina. Waldeck-Rousseau si era rifiutato di fare tale comunicazione

GIORNO PER GIORNO

Le migliori tradizioni se ne vanno. Tutti i giornalisti, una volta, qualunque fossero i principii che professavano, e il campo politico in cui militavano, si usavano dei riguardi; i riguardi che fecero chiamare *famiglia*, la grande accolta di combattenti le battaglie della penna, sparsi pel mondo. E mai, anche nelle più aspre e violente polemiche, si era attentato al santuario della casa domestica, e si era osato di profanare una tomba. Questa eccezione, questo dolore, è stato serbato ad uno dei più buoni, dei più sereni tra i nostri colleghi, a Peppino Turco, l'arguto *Don Pandolfo* del vecchio *Fanfulla*. Un figliuolo, giovinetto ancora, dando prova di grande nobiltà di animo, di pietà figliale e di coraggio, è insorto, si è ribellato, si è fatto vendicatore d'un caro sepolcro vituperato

Ed oggi, Peppino Turco, e il suo Aldo hanno intorno ad essi tutta la Napoli generosa e buona, la quale si è stretta accanto all'uomo che, per tanti anni, nelle colonne del suo giornale, ha fatto la difesa costante del suo paese. In questo momento che, pur essendo tra i più tristi della sua vita, pur avendo ferito la parte più sensibile della sua anima, ha svelato al collega nostro un uomo, dove ancora egli non credeva di avere che un fanciullo, e gli ha ravvivato la simpatia affettuosa de'suoi concittadini, il *Fanfulla* manda, al buono e valoroso *Don Pandolfo*, sentimenti di fraterna solidarietà.

* * *

Lo sapete, signore belle ed eleganti, l'ermellino è di gran moda. Vi sono però due specie di ermellino, quello di cui si ornano le toghe degli austeri magistrati, e quelli di cui si abbelliscono le dame. Immacolato è quello delle donne leggiadre: mentre l'altro non lo è davvero. Il vero ermellino è quello che non offusca mai il suo candore, quello che, al dire di Chateaubriand, s'aggira d'inverno tra la neve virginale e nell'estate tra i muschi fioriti della Norvegia. E le donne vegliano gelosamente sul candore del loro ermellino. Un collo, un mantello, un manicotto d'ermellino, che abbia perduto il suo candore, ha perduto il suo pregio. Jean le Vaillant, duca di Bretagna, fondò l'« Ordine dell'Ermellino » a cui furono ascritti cavalieri e cavalieresse, e fu il solo ordine a cui poterono appartenere le donne. Ciò dimostra che, la candida pelliccia è sopratutto per le dame.

L'ermellino dei magistrati è ben altra cosa. L'ermellino della giustizia non frequenta le nevi originali e i muschi fioriti della Norvegia, che ne rispettano l'immacolato biancore, ma le anticamere dei ministeri, e tutti gli antri più o meno misteriosi, ove s'agitano la polizia e l'intrigo. Ve ne sono di quelli che lo posano intatto e candido, nella tarda vecchiezza. Ma quanti sono? Certo, a paragone degli altri, una esigua schiera. La scienza e il commercio hanno forse data per le prime la distinzione tra le due pelliccie. Difatti l'ermellino vero è assai prezioso, e come tutte le cose preziose, viene di sovente falsificato. Forse è questo quello di cui si paluda la giustizia; l'altro, l'autentico è serbato alle graziose dame... perchè esse, comunque ne vadano in traccia preferiscono, il più costoso. Gli è che la giustizia spesso si contenta di parere; mentre le donne vogliono essere.

* * *

Il dottor Nagel, un celebre oculista tedesco che combatte da molto tempo per la soppressione delle velette, espone in una rivista scientifica i risultati delle sue indagini in proposito.

Egli ha esaminato 88 casi nei quali i turbamenti della vista erano stati cagionati in modo certo e diretto dall'uso della veletta. Secondo i suoi calcoli personali il 75 per cento delle donne che hanno l'abitudine di portare il velo si rovinano deliberatamente la vista. I disordini visuali si risentono generalmente dopo quattro anni. La larghezza o la strettezza delle maglie, la distanza del velo dagli occhi e sopratutto il colore del tessuto influiscono sul grado maggiore o minore di nocumento. Il dottor Nagel raccomanda di preferenza i veli neri a maglie poco serrate; altrimenti i danni per le signore saranno gravi. Così le mie lettrici sono avvisate, ed io ho fatto il mio debito, nella convinzione profonda che esse non sacrificheranno nè al dottor Nagel nè a me il loro velo, che dà un'ombra gentile di mistero alla loro bellezza

* * *

Che freddo! Ha soffiato la prima tramontana, che agghiaccia, intorpidisce le mani, specie le povere mani che sono condannate a tenere la penna. E la severa tiranna igiene ci vieta anche l'uso del buon vecchio scaldino, conforto delle nostre nonne. Per le mani, dice l'igiene, lo scaldino è causa di geloni. « Mani che tengono il veggio non lavorano, » dicono i moralisti. Per i piedi vi sono delle circostanze attenuanti. Sono preferibili gli scaldini ad acqua calda, riempiti di una soluzione satura a caldo di acetato di soda o meglio di idrato di bario. Gli scaldini a carbonella esalano necessariamente dell'anidride carbonica; al pericolo d'incendio si aggiunge il danno igienico. I difensori dicono che lo scaldino ci proviene dai Caldei: nè manca chi attribuisce il veggio classico, « *focus* » al culto di Vesta! Dimenticano l'illustre medico Guy-Patin che scrisse l'elogio di questo modesto utensile nel secolo XVII. Oggi si adopera in Francia da qualche signora freddolosa una *chaufferette à veilleuse* in cui il calore è prodotto da un lumino ad olio acceso in un recipiente che non si può versare. La fiammella riscalda una lamina metallica. L'inventore ne dice meraviglia, ma nessuno di tutti questi moderni ritrovati varrà la poesia e l'utilità del buon vecchio scaldino, caro alle nostre avole.

* * *

Werkmann, un falegname di Vienna ha scritto un dramma *Kreuzwegstürmer*, che significa demolitore della Via Crucis. Dopo romanzesche avventure, il lavoro fu dato a Vienna e ora è stesso vivamente sulle scene di Berlino.

L'eroe del dramma è il contadino Wildner, il quale tormentato dalla cattiva fortuna, si vede spinto sempre più nella miseria e spogliato di tutto il suo avere, ad onta che da buon cristiano cerchi di conservare intatta la sua fede devota, senza che perciò il buon Dio mostri di commuoversi troppo alle preghiere del povero uomo. Le cose continuano ad andargli male ed egli si trova senza pane e senza tetto. Passano parecchi anni e lo spirito dei nuovi tempi comincia a farsi strada nella valle. Si decide la costruzione di una ferrovia e Wildner viene assunto in qualità di operaio. Egli, che ha mutato alquanto le sue convinzioni, guarda con occhio diffidente il villaggio che gli si presenta da lungi sulla collina verdeggiante e pensa con amarezza al suo passato. Pensa che egli non sarebbe stato spogliato di tutto il suo avere, se proprio il parroco non fosse stato il primo a sporgere accusa contro di lui, e il campanile della chiesa gli appare non più quale segnacolo di fede e di pietà, ma quale simbolo della potenza opprimente, che domina sulla terra. Pensa ai suoi vicini, tanto crudeli verso di lui, i quali pur costruirono le piccole cappelle bianche con i quadri della passione sulla cima della collina e una furia lo invade e gli toglie la pace. Una notte, furibondo, corre sulla collina e con mano sacrilega rovescia gli altari, distrugge le immagini sacre e tutto quel che gli capita tra le mani. Calmatosi, permette che suo figlio Giovanni assuma su di sè la colpa del fatto e che ne espii il castigo Ma quando vede i dolori e i tormenti, ai quali è sottoposto l'accusato, non sa più resistere; confessa la sua colpa, poi si precipita sulla collina, distrugge gli avanzi delle cappelle, e si suicida sotto le loro rovine.

* * *

Per finire:

Commenti a una conversazione intellettuale.

— Ho ammirato la tua pazienza. Durante il lungo discorso della contessa non hai aperto bocca.

— T'inganni, l'ho aperta spessissimo; ma per sbadigliare!

Tutti noi.

LE DONNE DI BALZAC

Balzac, il grande, l'immortale, ha palpitato in questi giorni nella sua Francia, palpiti di nuova vita. Mentre il monumento si erigeva per [illegible] a dei memori cittadini rinverdivano i ricordi del poderoso maestro e un interesse fatto di venerazione, di amore e di orgoglio ha portato a ricercare le sue opere, a rileggere quei libri che basterebbero da soli a documentare la grandezza intellettuale, e il genio della Francia

Rileggendo, e meditando l'opera di Balzac e tutto quel mondo che, con lo stesso vigore con cui Rodin ha scolpito la sua statua, egli ha saputo plasmare, emerge la gentile delicatezza, la poesia e l'amore con cui il divino romanziere ha tracciato le sue eroine. In nessun'altra opera di novellatore le donne sono così vive, così vere, così umane come negli scritti di Balzac. E dopo aver letto di loro, ci si convince di averle come incontrate nella vita e si amano, si prediligono come perfezione di tipi e d'ideali. Felici o sfortunate, buone o cattive, le donne di Balzac conquistano tutte, per un interesse profondo, perchè ciascuna di esse ha veramente un'anima, e segue il destino che il carattere, il cuore o l'ingegno le segnano. Nel [illegible] *Contrat de Mariage* M.lle Evangelista [illegible] viene poi M.me Paul de Manerville, [illegible] sentata come donna di maravigliosa beltà, così seducente, che il marito, follemente innamorato spende per lei ogni suo avere, lieto di offrirle, come un omaggio, il suo sacrifizio. E quando è costretto ad allontanarsi dalla moglie, andare in lontane terre, in cerca di fortuna, scrive all'amico suo Marsay, la bella lettera, traboccante di passione per la diletta sua che lascia a guardiana del domestico focolare. E Marsay esclama anch'esso: « Il codice ha messo la donna sotto tutela perchè l'ha considerata come una minorenne, come un bambino! »

Nel libro *Lys dans la Vallée* la battaglia che si accende nell'anima del signor di Montsauf per la passione che lo domina, ci fa abbandonare al sogno e al fantasticare. E la Clarissa è così gentile, così pura, che ricorda le belle vergini celesti del divino Giambellini. La duchessa di Langeais, nei *Treize*, incarna il tipo più perfetto della donna superiore e delicata, della donna in corporea, tutta materiata di spirito, come se dovesse essere ella sola, il simbolo dell'epoca nobile e cavalleresca in cui l'autore volle

che vivesse. Così fa sognare M.me de la Grandière. Non non arriviamo a comprendere tutto il mistero che è in lei, ma sentiamo la sua infelicità, e la compiangiamo, come l'ammirammo nella sublime clemenza. Beatrice poi, la donna fredda e linfatica, come la definisce il marito, è la viva immagine della donna moderna a cui un marito brutale avvelena la vita. Sfortunata nella sua casa, ha pur l'animo grande, una fierezza e un disdegno regale, che Rochefide, il marito, non apprezza e quasi non vede. Quindi un altro dovrà conoscerla, stimarla, ed amarla per ciò. Così Balzac fa la difesa dell'adultera, che non sempre è colpevole essa sola, e responsabile della sua sorte.

Passa, dinanzi al pensiero evocatore, Orsola Mirouet la bella bimba cresciuta da tre vecchi. Essa personifica l'innocenza, l'ignoranza della vita: vittima dell'ingordigia di parenti di provincia. Altre figure d'impeccabile scultura sorgono vive dall'opera di Balzac: Pierrette Lorrain, Constance Birotteau, la Fosseuse, Marguerite Claës, M.me de La Chanterie, Eve Chardon, M.me Firmiani, Pauline de Villenoy, M.lle d'Esgrignon, Agathe, Rouget, Renée de Maucombes, e tra questa leggiadra moltitudine femminea, Eugenie Grandet, l'umile fanciulla eroica, la vittima dell'avarizia paterna, che sfida la collera del suo tormentatore, per consacrarsi con abnegazione gentile e ferma al cugino Carlo. In quel mirabile studio filosofico al quale Balzac pare abbia data tutta la sua scienza divinatrice del cuore umano, brilla la figura di Paolina, in un'aureola di luce sublime. Ecco come Balzac la descrive:

« Place, place... Elle arrive, la voici la reine des illusions, la femme qui passe comme un baiser, la femme vive comme un éclair, comme lui jaillie brulante du ciel, l'être incréé, tout esprit, tout amour. Elle a revêtu je ne sais quel corps de flamme où, pour elle, la flamme s'est un moment animée. Les lignes de ses formes sont d'une pureté qui nous dit qu'elle vient du ciel ».

E chi meglio di Balzac poteva sentire questo sogno e cantarlo? Egli che, pur passando tutto il suo tempo nel lavoro, si sobbarcava a otto giorni e otto notti di disagio, in una diligenza, per poter trascorrere qualche ora accanto alla donna da lui adorata, nel fondo della Polonia. L'amore d'una donna fu la luce della sua vita d'artista, e a tutte le sue eroine ha dato un poco dell'adorazione struggente che per diciannove anni lo fece innamorato di Evelina Hanska, finchè potè realizzare, sposandola, il dolce e lungo sogno della sua felicità.

Didon.

I premi Nobel.

Parigi, 25 — Il 10 dicembre prossimo si farà la proclamazione a Stocolma dei premi Nobel per il 1902. E' assicurato che uno dei premi sarà conferito alla scuola di medicina tropicale di Liverpool per i suoi studi e le sue opere contro la malaria. Il premio per la letteratura, si dice, sarà dato a Antonio Fogazzaro, e quello per la pace al russo dottor Martin e ad Ernesto Teodoro Moneta. Si fa anche il nome della baronessa Studner.

Una dimostrazione a Hyde Park.

Londra, 25. — Ieri all'Hyde Park vi fu una dimostrazione contro la legge che pone le scuole di provincia alla discrezione del clero inglese, in attesa che un altro progetto di legge metta ne le medesime condizioni le scuole di Londra.

Le invenzioni di un italiano

Londra, 25. — La *Contemporary Review* pubblica un articolo del dottor Carlo Ibert, il quale descrive le invenzioni dell'italiano Pino, il quale sarebbe destinato a diventare celebre quanto Marconi. Tra le varie invenzioni, la più notevole è quella di un sottomarino, costrutto non allo scopo di distruzione, ma per il ricupero dei tesori sepolti in fondo al mare.

L'uccisione di un marinaio italiano.

Londra, 25 — L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino, 24 corrente: Un marinaio austro-ungarico, mentre faceva servizio di polizia, uccise con un colpo di *revolver* un marinaio italiano, che, dopo aver provocati disordini, non si lasciava arrestare. Un'inchiesta è stata aperta sull'operato del marinaio austro ungarico. I comandanti dei contingenti italiano ed austro-ungarico, per prevenire incidenti, consegnarono in caserma le loro rispettive truppe.

Tumulto in un caffè-concerto.

Parigi, 25 — Si ha da Tours che ieri sera al caffè concerto *Alcazar*, quando apparve sulla scena una canzonettista che tutte le sere soleva cantare canzoni satiriche sulla vita militare, parecchi ufficiali in borghese la fischiarono con insistenza.

Il pubblico protestò e nacque un tumulto indescrivibile. Vennero scambiati pugni, dalla galleria furono lanciati bottiglie e bicchieri. Parecchie persone furono colpite. La polizia fece sgombrare la sala. Nella strada un gruppo di dimostranti fece una ovazione alla canzonettista. Vi furono parecchi tafferugli. Dovè intervenire la truppa.

Elezioni amministrative.

Mantova, 24. — Nelle elezioni provinciali che si fecero ieri in otto mandamenti, vennero eletti sei socialisti, cinque democratici, tre moderati e tre radicali. In Ostiglia il deputato Gatti e il sindaco Manzoli furono vinti dai moderati Trevenzoli e Zavatella. Il socialista Verzani, segretario della Federazione nazionale delle Leghe socialiste fu battuto dal moderato Chizzolini.

Ghigi contro i socialisti.

Firenze, 24. — Stamani al tribunale si è ripreso il processo intentato dal deputato Ghigi contro i giornalisti socialisti Cesare Valgiusti e Odoardo Lodi, imputati di diffamazione. L'onorevole Brunicardi, testimone, dopo narrata la storia dei fatti che precedettero ed accompagnarono la presentazione del progetto di legge di divisione del comune di Bagno Romagna, fa ampie dichiarazioni di stima per l'on. Ghigi. Quindi Finzi, difensore del Ghigi, annunzia che Valgiusti e Lodi hanno rilasciata una dichiarazione colla quale si afferma che il Valgiusti scrisse articoli diffamatori istigato dai maggiorenti della frazione di S. Piero in Bagno, e stigmatizza e sconfessa l'opera indegna di tali informatori. Dichiara di avere rispetto e stima pel Ghigi che si comportò correttamente. Dichiaratasi così estinta l'azione penale, si tolse la seduta.

Il «referendum» a Catania.

Catania, 25. — E' finito lo spoglio pel *referendum* indetto dai socialisti sulla municipalizzazione del pane. I votanti sono 5249: per la municipalizzazione del pane 5104, contro 145. I monarchici si sono astenuti: prima perchè sicuri del nessun controllo sulla votazione, secondo perchè buona o cattiva tale deliberazione il partito dell'ordine lascia la responsabilità delle conseguenze agli amministratori attuali che l'hanno creata. I socialisti, [illegible] al [illegible] del *referendum*, fecero [illegible] dimostrazione al canto [illegible] anche sotto la prefettura, dove parlò il prefetto compiacendosi della vittoria socialista. L'onorevole De Felice arringò il popolo [illegible] al socialismo.

VARIE TELEGRAFICHE

Parigi, 24 — Ieri vi fu uno scontro fra un treno viaggiatori ed un treno merci a Saint-Valerio, presso [illegible] sulla linea di Dieppe. Due macchinisti ed un fuochista sono morti, tre impiegati ferroviari e due viaggiatori sono feriti.

Parigi, 24. — Presso Avesnes una carrozza in forma di giardiniera seguita da [illegible] di altre vetture, procedeva al trotto verso la frontiera francese. [illegible] I doganieri però vollero [illegible] le carrozze dubitando di qualche contrabbando. Uno di essi [illegible] tolse il velo alla sposa e [illegible], con sua grande [illegible] sposa [illegible] recipiente di zinco che conteneva assai probabilmente alcool. Allora [illegible] frustarono i cavalli, e [illegible] a [illegible] disperato, scomparendo rapidamente nella polvere della strada.

Madrid, 24. — In seguito a informazioni di alcuni rappresentanti esteri, la polizia di Barcellona ha scoperto una specie di agenzia commerciale, il cui scopo principale era quello di truffare gli stranieri. Questa agenzia inviava circolari offrenti un tesoro nascosto immaginario ed altri simili affari loschi. L'impresa aveva carattere internazionale ed era diretta da tre individui: un austriaco, un germanico ed uno spagnuolo, che furono arrestati.

Montecatini, 24. — Imponente per concorso di popolo è riuscito il comizio per trattare della divisione del Comune. Dopo i discorsi dei signori Farinati, avv. Gori e Marchetti fu votato un ordine del giorno di protesta contro la progettata divisione.

Aquila, 25. — In Villa Sant'Angelo, in rissa, per rancori, Andreassi Angelo, d'anni 50, contadino, vibrò al proprio fratello Domenico, d'anni 42, vari colpi di coltello, pei quali cessava poco dopo di vivere. L'omicida è latitante.

Genova, 25. — S'è costituito un Comitato di difesa contro la tratta delle bianche. E' composto dalla parte migliore della aristocrazia genovese e presieduto da Madame Tiedeman, moglie del console generale di Olanda.

Milano, 25. — Il Consiglio comunale approvò la concessione dell'area del Nuovo Parco per l'Esposizione del 1904, non che il sussidio di un milione di lire purchè il Comitato si assicuri anzitutto un altro milione da altri Enti e privati per l'intrapresa. Parimenti approvò il piano regolatore, contemplante l'atterramento dei bastioni fra le porte Venezia e Vittoria.

Milano, 25. — Lino Vecchi, ventiduenne, parmigiano, inserviente al Bar Puertorico, innamoratissimo della stiratrice Giberta Pampaloni, ventiduenne, temendo che questa lo volesse abbandonare perchè le ristrettezze finanziarie gli impedivano di affrettare il matrimonio, si recò iersera a trovarla, l'attrasse sul pianerottolo del 3.o piano della casa al viale Venezia, n. 12, e le sparò contro tre revolverate. Poi, rivolta l'arma contro sè stesso, con altri due colpi si uccise. La ragazza spirò poco dopo all'ospedale.

Londra, 25. — Lo *Standard* annunzia che lord Salisbury ritornerà in Inghilterra per prender parte alla discussione del progetto di legge sull'istruzione.

Gerusalemme, 25. — Il numero dei decessi per colera, nella settimana scorsa, è stato di 105 a Giaffa, 16 a Gaza e 8 a Saida. L'epidemia continua ad aumentare.

Clermont Ferrand, 25. — Lo sciopero dei minatori è completamente terminato in tutto il bacino.

Tangeri, 25. — Il Sultano è giunto a Mequinez il 17 corrente. Egli punì, durante il viaggio, la tribù dei Beusder, la quale si sottomise.

Cadice, 25. — E' attesa la squadra russa.

Parigi, 25. — La polizia, in seguito a richiesta dell'autorità giudiziaria di Amburgo, ha arrestato certo Kimmerling che abitava sotto falso nome nel quartiere di Montparnasse. Kimmerling, che è un ex impiegato di una grande casa di commercio di Amburgo, avrebbe rubato al proprietario di essa centomila marchi. Una perquisizione [illegible] di Kimmerling non ha condotto alla scoperta di alcuna somma. Si suppone che i denari rubati siano stati depositati in una banca di Monaco. Kimmerling sarà tradotto ad Amburgo.

Parigi, 25. — Ieri si sono battuti alla spada, in seguito ad una [illegible] [illegible] [illegible]

Parigi, 25. — A Saint Etienne sono [illegible] [illegible] [illegible] sono stati fatti arresti.

Cronaca Giudiziaria

Una querela giornalistica.

Torino, 24. — Si [illegible] [illegible] direttore della *Stampa* [illegible] [illegible] *Popolo* [illegible] [illegible] [illegible] attenzione da altre responsabilità.

Per la riabilitazione di un innocente

[illegible] il Consiglio comunale di Cilavegna [illegible] votava per acclamazione un ordine del giorno per la riabilitazione [illegible] condannato innocentemente [illegible] ordine del giorno venne [illegible] deputato Bersarelli [illegible] portare la questione alla Camera [illegible]. Trattasi di certo Ignazio Pasquini, che trovasi a Torino impiegato dal 1869, e che conta ora 65 anni. Costui fu soldato nel 1859 nella terza compagnia bersaglieri, e combattè valorosamente nella giornata di San Martino, guadagnandosi la medaglia d'argento, e più tardi la nomina a ufficiale. Nell'autunno del 1863, mentre era addetto al [illegible] bersaglieri a Reggio Calabria, gli veniva rubato il portafoglio contenente seimila lire della cassa del battaglione. Il modo strano con cui fu derubato gli impedì di scolparsi dall'accusa di furto, ed il 6 ottobre 1863 veniva tradotto a Torino e condannato a dieci anni di reclusione e perdita dei diritti civili previa la degradazione. Il 23 gennaio 1864 veniva degradato. I compagni suoi, persuasi della sua innocenza, avevano posati i sospetti su di un altro ufficiale, che più tardi veniva arrestato a Milano, in piazza del Duomo, per tentato ricatto. Il 5 ottobre 1867 il Pasquini, a cui era stata diminuita la pena a quattro anni, usciva dal carcere. Ed attende ora una legge riparatrice, che proclami la sua innocenza, ridandogli i perduti diritti.

Dalle Provincie

Pisa, 24. — Il prof. Vincenzo Tangorra, nuovo insegnante di scienza delle finanze e di diritto finanziario nella nostra Università, lesse questa mane, nell'aula magna del nostro Ateneo, la sua prolusione, innanzi a numerosissimo uditorio di professori e di studenti. Trattò dei diversi indirizzi teorici, che oggi si seguono nella indagine sui fenomeni finanziari, criticando l'indirizzo *storico-descrittivo* e il *politico-sociale*, e dichiarandosi seguace dell'indirizzo *finanziario puro*, seguito da autorevolissimi economisti italiani ed austriaci. Il prof. Tangorra tenne desta l'attenzione dell'uditorio per oltre un'ora, e fu vivamente applaudito dagli studenti e festeggiato da tutto il corpo insegnante.

TRASMISSIONE DELLA MALARIA.

Malgrado che alla stregua dei fatti e sotto il più rigoroso controllo sperimentale nessuna teoria meglio di quella degli *Anofeli*, spieghi il modo di penetrazione nel nostro sangue del parassita malarico, si mantiene in una parte del pubblico il dubbio e lo scetticismo in proposito e perfino qualche scienziato seguita a fare delle eccessive riserve, non potendo rinunziare totalmente alla vecchia credenza dei miasmi palustri che non spiegano affatto la etiologia della malaria. E non si vuole infatti comprendere che esiste malaria grave (80 0/0 di colpiti anche in paesi elevati e senza vicinanza di paludi o almeno distanti da queste parecchi chilometri e non solo in questi paesi sono malarici quelli che vanno a lavorare nei *luoghi bassi*, ma anche i teneri bambini di pochi mesi o settimane di vita che non sono usciti forse neppure di casa nonchè dal paese; e non solo queste febbri si verificano nel tempo dei maggiori calori estivi, quando le paludi prosciugate danno luogo alle esalazioni miasmatiche, ma pure nel maggio ed anche in aprile, quando e per il mite calore e per l'abbondanza d'acqua di esalazioni miasmatiche non si può neppure parlare.

In conclusione il parassita malarico nella sua [illegible] lo troviamo che in due ambienti: nel sangue dell'uomo, nel corpo degli Anofeli. Non è trovato nell'aria, non si è trovato nell'acqua e neppure nel terreno dei [illegible] [illegible]

[illegible] pieno accordo [illegible] terreni paludosi [illegible]

[illegible] la terribile [illegible] le forze della nostra penisola.

DOTT. A. G.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada precedente:

ME-RENDA

Sciarade.

1 — Vo rapidissimo,
Nè mai mi arresto
2 — Oh, quanti sperano
Ch'io crepi presto!
1 2 — Benchè da secoli
Di vita privo,
Nelle poetiche
Carte son vivo.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062

Roma, 25 novembre 1902.

Il sole spunta alle 7,15 — Tramonta alle 16,45 — L'avemaria suona alle 17

Calendario d'oro

Domani. S. Gelasio I, papa — S. Corrado — Santa Delfina.

Nascita di S. M. Maria Fedorowna, imperatrice vedova di Russia (1847).

Ricorre il compleanno:

della contessa Delfina Aginelli Bocconi, Piacenza; del conte Francesco Bonazzi, Napoli; del conte Leopoldo Bonacorsi, Roma; di don Pietro Caracciolo di Brienza, duca di Bernalda, Napoli; del barone Domenico Carutti di Cantogno, senatore, Torino; di donna Adele [illegible], dei principi di Summonte, Roma; di donna Gabriella Dentice, dei principi di Fasso, Napoli; della contessa Luisa Ferrante, Firenze; della contessa Guendalina Malvezzi Campeggi, Bologna; del cardinale Serafino Vannutelli, Roma.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Delfina Asinelli Bocconi, Piacenza; di don Gelasio dei duchi Caetani di Sermoneta, Roma; del conte Corrado [illegible] Capodilista, Padova; del senatore marchese Corrado Lancia di Brolo, Roma; di donna [illegible] Moncada Notarbartolo, dei principi di Monforte, Palermo; del marchese Corrado Pa[illegible], Firenze; di don Corrado Valguarnera, principe di Niscemi, senatore, Palermo.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 2[illegible] massima [illegible]

Note vaticane. — Sono stati ricevuti [illegible] mattina dal Papa i monsignori Barton, vescovo di Clifton, Antonio Maria Bonito, vescovo di Cassano all'Jonio, Donato Velluti-Zati, vescovo di Pescia, il padre Paolo da Pieve [illegible], e il comm. Bartolo Longo, fondatore del santuario della Madonna di Pompei, il quale era accompagnato dalla sua signora.

— I funerali del cardinale Aloisi-Masella [illegible] avuto luogo questa mattina alle [illegible] chiesa dei SS. Apostoli, alla presenza [illegible] Eminenze [illegible] rappresentanze [illegible] [illegible] l'assoluzione, [illegible] per Pontecorvo.

In memoriam! — Il valente scultore [illegible] [illegible] in bronzo [illegible] [illegible] alla memoria [illegible].

Congresso dei cacciatori. — [illegible] [illegible] [illegible] giorni.

Un ritratto ad olio della Principessa Jolanda. — Una gentile signora [illegible] Miss [illegible] Moore, ha [illegible] Principessa [illegible] omaggio a S. [illegible] [illegible] ringraziamenti [illegible] valente [illegible] firma autografa.

Amnistia. — Per solennizzare il fausto avvenimento [illegible] della principessa Mafalda [illegible] dell'interno ha condonato ai graduati, alle guardie di città, agli agenti [illegible] le punizioni [illegible] la sospensione dalla paga, gli [illegible] attualmente in corso.

Il « Parco Umberto I. » — Da [illegible] Villa Borghese è diventata definitivamente proprietà dello Stato che la cederà al Comune, Villa Borghese assume il nome di *Parco Umberto I.* [illegible] Parco a suo tempo [illegible] eretto a spese di Re Vittorio il monumento ad Umberto I. che sovrasterà sul gran piazzale [illegible] eseguito dal Comune fra [illegible] e V. [illegible] Borghese.

L'ambasciatore di Francia. — Ieri alla inaugurazione della caccia alla volpe, l'ambasciatore di Francia presso S. M. il Re d'Italia, Camillo Barrère cadde ferendosi leggermente. Auguri di pronta guarigione.

Omicidio. — Dalle indagini iniziate dal [illegible] istruttore avv. Marini, recatosi sul [illegible] circa l'omicidio di cui ieri abbiamo fatto cenno, risultò che tra i braccianti che lavorano alla *Parrocchietta* da qualche tempo succedevano [illegible] questioni, oltre che per gelosia di mestiere, anche per gelosia di donne e per ragioni di campanilismo tra romani e romagnuoli. L'omicida, Luigi Cornaldesi, venne tradotto a Regina Coeli.

— 25 —

PASSIONE!

di PAOLO BLANC

Prima traduzione italiana

(Riproduzione vietata)

Il suo cappellino, il suo mantello, la sua veste, tutta la sua toeletta erano d'un'eleganza delicata, intima, fatta per la gioia d'un solo, per l'allegria d'una casa, solidamente inchiavistellata e chiusa ai cercatori di gioie impure...

E i suoi occhi, tutti pieni di tenerezze permesse, i suoi occhi d'onde raggiava tanto candore, tanta ingenuità, i suoi occhi che pareva ignorassero la menzogna, i suoi occhi più belli dei laghi, illuminati dalla luna!

— Sta bene, Marco? aveva domandato Nautier. Mario?... suo marito, perbacco!

E ingenuamente mi facevo l'idea d'un interno rispettabile, con dei graziosi bambini che ruzzavano sui tappeti, d'un lume famigliare, raggruppante intorno al suo dolce chiarore degli esseri semplici e buoni, d'un letto pudico, protetto da un crocifisso e dal ramo d'olivo benedetto!

Ad un tratto, uscivano da questa pace, l'istrione dei *Buffi*, il biscazziere del Circolo, e Mario Malterre che sciupava il divano di Nautier, a forza di rotolarvicisi sopra, piangendo di rabbia... Evocai la fisionomia del commediante, una faccia pallida, scialba, grinzosa, ributtante, con occhi cisposi, orlati di rosso, con labbra ignobili, con un collo di camicia molto aperto, una cravatta color di rosa, e una giacchetta corta, dalle pieghe molto accentuate...

Ero snervato, irritato... Che m'importava dopo tutto? Mi riguardava forse, mi apparteneva in qualche modo la vita di quella donna!

Da quando in qua avevo l'abitudine d'interessarmi sul destino delle ragazze che il caso gettava sul mio cammino? Che fosse quel che voleva, la signorina Adam! Non era nè mia sorella, nè mia fidanzata, nè mia amica; non si trovava unita a me con alcun vincolo. Veduta ieri, come una passante per la strada, come uno di quei mille esseri vaghi che si rasentano ogni giorno, e che se ne vanno e spariscono, era già ritornata nel gran vortice dell'oblio... e non la rivedrei mai più.

— Se Nautier s'ingannasse? mi domandai mentre stavo facendo colazione.

Conoscevo le sue esagerazioni, il bisogno che aveva di esser maligno, e il suo orrore e il suo disprezzo per la donna. Ciò che raccontava di Elsa, lo raccontava di tutte le altre, e poteva darsi benissimo che quell'istrione, quel biscazziere, e tutti gli altri particolari d'una esistenza tanto infame, in cui la vena della sua amara animosità contro il genere umano in generale e il bel sesso in particolare, s'era sfogata, non esistessero che nella sua immaginazione. E Mario Malterre?

Avrei senza dubbio preferito che essa fosse maritata; mi sarebbe piaciuto che avesse potuto appoggiarsi al braccio d'un uomo, liberamente, rispettata e invidiata dalle più oneste. Ma essa lo amava questo Mario, viveva con lui decentemente, e gli era affezionata:

— Mario sarà dispiacente del vostro rifiuto.

Mi risuonava ancora nell'orecchio la voce supplichevole con cui aveva pronunziate queste parole.

Dunque s'inquietava di ciò che poteva piacere o dispiacere a Malterre!

[illegible] che Nautier alludendo d'una [illegible], la [illegible] odiosamente, mi [illegible] tanta pietà mi invase, che quasi senza accorgermene, mormorai:

— Povera [illegible]!

Però questo Malterre s'era rotolato sul divano, si era pianto [illegible] aveva fatto delle confidenze a Nautier, aveva mostrato delle lettere... E dopo?

La conoscevo io questa donna? Che avesse pure avuto tutti gli istrioni, tutti i biscazzieri, tutti i lottatori... Al diavolo! Ed uscii canticchiando un'aria allegra, coi fare spigliato d'un signore che non ha alcun pensiero per la testa. E perchè avrei dovuto aver dei pensieri? Sarei curioso di saperlo.

Discesi i *boulevards*, fermandomi alle botteghe, vagabondeggiando, malgrado il sole, un pallido sole di dicembre ancora impregnato di nebbia. L'aria fredda penetrava nelle ossa. Sul marciapiede passavano delle donne avviluppate in lunghi mantelli di lontra; alcune avevano in capo un berrettino di pelo simile a quello di Elsa, ed ogni volta, non potevo fare a meno di guardar quel mantello e quel berretto. Li guardavo vivamente con attenzione, e mi compiacevo a seguirli con l'occhio, finchè non erano spariti fra la folla. Mi ricordo che all'angolo della via Taitbout, m'incrociai con una signora grande, snella, bella e tanto somigliante a Elsa, che portai la mano al mio cappello, pronto a salutare. Provai un'emozione — oh! non era il colpo violento al cuore, che sospende il respiro, vi rompe le vene e vi stordisce — era uno sfioramento, una carezza, qualche cosa di dolcissimo che reca un sorriso sulle labbra, e un raggio di felicità negli occhi.

Ma quella donna non era Elsa. Ne fui un po' indispettito e me ne vendicai trovandola bruttissima...

Come, di già le dire? Se andassi a trovar Nautier? A che scopo? Per farlo parlar di Elsa ed obbligarlo a confessarmi che aveva mentito, per farmi narrar dei tratti nobili e sublimi compiuti da lei, delle commoventi istorie d'abnegazione, di sacrifizio... La tentazione era forte. Riflettei che Nautier andrebbe in collera, che si farebbe beffe di me e di lei, e paventavo i suoi sarcasmi, e udivo già le parole sinistre, le frasi abbominevoli, uscir sibilando dall'angolo contratto delle sue labbra... Ai Campi Elisi chiamai il cocchiere d'una vettura di piazza, e mi diressi verso il Bosco. Perchè nasconderlo? Speravo d'incontrarvi Elsa... sicuro, lo speravo e lo temevo al tempo stesso. Mi sarebbe molto dispiaciuto di non vederla: ma avrei provato un gran dolore, nel vederla esposta, regolarmente come le altre « signorine » su quella fiera della galanteria. Non sapevo dunque ciò che avrebbe prevalso in me, fra la speranza di scorgerla e il timore d'incontrarla. C'era poca gente al Bosco. Nel gran viale del Lago, le carrozze andavano al passo, a una gran distanza l'una dall'altra, coi cocchieri impettiti sui loro seggi. Qualche volta un *coupé* usciva dalla fila, girava e spariva al trotto de' suoi cavalli trasportanti [illegible] profilo di donna da [illegible] facce pallide, e dei pezzi di stoffa di colore acceso, rapidamente intravveduti dai vetri degli sportelli. Il mio petto e le mie tempie battevano più velocemente, e una terribile impazienza, mi esasperava la punta delle dita. A forza di guardar sempre nella stessa direzione, di scandagliar l'ombra delle carrozze [illegible] collo si stancava, si indolenziva. Masticai [illegible] nervosamente un sigaro che non mi decidevo ad accendere, per paura di lasciar passare la carrozza in cui essa si fosse trovata... [illegible] momento, che credei d'averla veduta, in [illegible] ad un *coupé* che andava in senso contrario [illegible] mia carrozza di piazza.

— Volta, volta subito! gridai al cocchiere [illegible] segui quel *coupé*.

Non riflettei che era un modo d'agire troppo leggero, con una donna alla quale ero stato presentato il giorno prima, per puro caso [illegible] che ad ogni costo volevo riabilitare. Col [illegible] mezzo piegato sul cristallo abbassato dello sportello, non perdevo il *coupé*, e uscendo fra [illegible]

— Essa mi ha forse riconosciuto... forse [illegible] per fermarsi, scendere... mostrarsi.

Sì, dicevo questo, senza attribuirmi [illegible] ma idea di conquista galante, lo dicevo [illegible] se fosse stata una cosa semplice [illegible] sima...

Il *coupé* andava via con ragguardevole [illegible] cità ballando sulle sue molle; e la mia carrozza durava una gran fatica a tenergli dietro.

— Più presto! comandai... più presto [illegible] sagli avanti!

Il cocchiere frustò il cavallo, che prese [illegible] loppo, e pochi istanti dopo, le due [illegible] ruota contro ruota si toccavano.

(Continua)

[illegible] cadavere del Salvaterra fu trasportato al Campo Verano dalla Compagnia della Morte.

Malore. — Stamane un tal Boncompagni Giovanni, mentre ascoltava la messa in S. Caterina dei Funari, cadde, colto da improvviso malore. Accompagnato all'ospedale vi giunse cadavere.

Mala vita. — La scorsa notte le pattuglioni hanno operato 10 arresti per questua, 15 per misure di pubblica sicurezza, 43 contravvenzioni diverse, ed hanno sequestrati dieci coltelli acuminati.

L'assassinio del portiere. — Domani alla Corte d'Assise comincerà il processo contro quel tale Del Val, che come i lettori ricorderanno, per poche lire uccise barbaramente l'infelice portiere di piazza Randanini.

Furtarelli. — Ieri notte tre individui rimasti sconosciuti scassinarono la porta dell'osteria di Carmine Fiordi, in piazza Santa Barbara, 82. Sorpresi, si diedero alla fuga, dopo aver nascosto i paletti e gli scalpelli, nel portone di un palazzo vicino. Nella stessa notte un ignoto ladro rubò il cappotto e l'ombrellone al vaccaro Domenico Finocchi, pure in piazza Santa Barbara.

— Stanotte alle 2 è stato arrestato tal Gregori Cesare che si era introdotto, mediante chiavi false, nell'osteria di via Marcantonio Colonna, 48, di Cuzi Fortunato. Gli fu trovato indosso uno scalpello e alcune monete rubate al Cuzi.

Risse. — In un'osteria al vicolo dei Carbonari, fuori porta Maggiore, ieri l'altro a sera si trovavano a ballare molte famiglie di contadini. Nei giri delle danze rusticane, il boaro Giuseppe Bigonzi ebbe una spinta e stette a un punto per cadere. Irritato, diede a sua volta una spinta a un certo Angelo Cartaggi, che cadde ferendosi alla testa. Ne seguì una confusione indescrivibile. Nel parapiglia, il Bigonzi fu ferito alla schiena. Gli altri, vedutolo in terra, si allontanarono. Trasportato all'ospedale di Sant'Antonio da alcuni conoscenti, fu ivi giudicato guaribile in 15 giorni. Anche il Cartaggi andò all'ospedale a farsi medicare. Questi è ritenuto autore della ferita del Bigonzi. Furono trattenuti in arresto tanto i feriti quanto quelli che li accompagnavano.

Cadavere ripescato. — Ieri presso Ponte Molle fu ripescato, nel Tevere, un cadavere in [illegible] avanzata decomposizione. Fu identificato per quello di Lorenzo Ubertini, di anni 20, da Viterbo. L'Ubertini il 3 corr. si allontanò dalla cava di pietre dove lavorava, esprimendo propositi di suicidio.

Borseggio. — Ieri sul tram elettrico di San Paolo, il signor Ernesto Schmidtleins da Monaco di Baviera, venne derubato di un orologio d'oro con catena, del valore complessivo di L. 250.

Liti. — Il terrazziere Domenico Jannolo, in via Alessandria, litigò, per motivi di giuoco, con dei compagni, e venne da uno di essi ferito alla faccia col coltello. Trasportato a Sant'Antonio, venne giudicato guaribile in dodici giorni.

— Alle 22 di ieri il pattuglione di P. S. di Campitelli, diretto dal delegato Bonitatibus, fu attratto dalle grida di donne che partivano dalla casa in via delle Chiavi d'Oro, 18. Il delegato e gli agenti, saliti nella casa, trovarono che si era accesa una viva questione tra uomini e donne per motivi d'interesse. Per misure d'ordine pubblico, vennero arrestati il calzolaio Riccardo [illegible], d'anni 19, romano, abitante in piazza Pa[illegible], 19, il muratore Domenico Rossi, d'anni 19, [illegible] abitante in via Bucimazza, 14, il vet[turino] Italo Pellegrini, d'anni 16, abitante in via del Priorato, 7; il meccanico Mario De Si[illegible], d'anni 17, abitante in via Cremona, 4, e [illegible] Adalgisa Pierini, d'anni 22, romana.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Questa sera grande e svariato spettacolo di Fregoli con la sua ultima creazione *Faustino*. Il programma comprende: Parte 1.a Orchestra, marcia Fregoli — *Leopoldo Fregoli* repertorio eccentrico — *Il maestro di canto*, terzetto comico-musicale — *Faustino*, parodia dell'opera *Faust*. Parte 2.a: Orchestra, marcia — *La gran via*, terzetto dei ladroni (parodia) — *Al veglione* — *Relampago* (il cameriere lampo), impressione in un atto originale di Fregoli. Parte 3.a: *Paris-concert Eldorado* — *Fregoligraph*. Precederà lo spettacolo una brillantissima farsa. Domani spettacolo variato e venerdì *grande serata di moda*.

Valle. — Iersera non un posto vuoto al Valle, e molti applausi a Novelli e ai bravi suoi compagni per l'efficace interpretazione del vecchio e satirico lavoro di Sardou, sempre caro al pubblico. La signora Giannini fu meritatamente applaudita, e chiamata dal pubblico sulla scena del terzo atto. Molte ammirate le *toilettes* della leggiadra attrice, specie quella dell'ultimo atto, tutta in nero con pizzi bianchi di gran valore. [Stasera] *Morte civile*, protagonista Ermete Novelli.

Adriano. — Stasera oltre agli elefanti, si presenteranno gli 8 stalloni ammaestrati [illegible] spettacolo variato. Giovedì alle 17 *matinée* [illegible] con ingresso gratuito ai bambini; di sera spettacolo solito. Al **Nazionale** si replica *Mam'zelle Frétillon*. Quanto prima serata d'onore del m. Monti. Al **Quirino** replica delle *Grandi manovre*. Al **Metastasio**, *Coralie e C.* ha avuto grande successo e si replica.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Trasformista Fregoli, ore 9.
Valle. — *La morte civile*, ore 9.
Adriano. — Gran Circo equestre Sidoli, ore 9.
Nazionale. — *Mam'zelle Frétillon*, ore 9.
Quirino. — *Le grandi manovre*, ore 9.
Manzoni. — *Romanticismo*, ore 9.
Metastasio. — *Madame Coralie e C.*, ore 9.
Savoia. — Compagnia di varietà, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.
Olympia. — Spettacolo variato, ore 9.
Sferisterio [illegible], Piazza Cavour — Partite di *pelota*, ore 2 e 9.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re, questa mattina, ha ricevuto in privata udienza una rappresentanza del Consiglio direttivo del Ricreatorio popolare XX Settembre, composta del presidente effettivo S. E. il principe Don Romolo Ruspoli, dei vicepresidenti cavaliere Giovanni Battista Picchetto e capitano Alfredo Mastrocinque e dell'economo Giovanni Suria. Scopo dell'udienza è stato quello di porgere ringraziamenti a S. M. per il ricco dono che si compiacque di destinare alla lotteria a beneficio del Ricreatorio. S. M. s'intrattenne lungamente coi componenti la detta rappresentanza, interessandosi di ciò che si è fatto e si vuol fare a beneficio dei giovanetti del quartiere popolare Porta Pia e Salaria; e, dietro preghiera del presidente Don Romolo Ruspoli, promise che avrebbe onorato di una sua visita il Ricreatorio XX Settembre.

La Regina Maria Pia a Parigi.

Ci telegrafano da Torino, 25:

S. M. la Regina Maria di Portogallo è partita alle ore 11 per Parigi, salutata alla stazione da S. M. la Regina Margherita; dalle LL. AA. RR. la Principessa Letizia ed il Duca d'Aosta ed ossequiata dalle autorità.

Il Conte di Torino

Ieri il Conte di Torino compiva il suo trentaduesimo anno. Al valoroso e simpatico Principe pervennero dal Re, dalla Regina Madre, dai Fratelli, dai Congiunti tutti della Famiglia Reale, e dall'Imperatore Guglielmo, affettuosi voti di prosperità. Il Sindaco di Firenze e le notabilità di Firenze in gran numero si iscrissero nei registri a Palazzo Pitti.

Il battesimo di Mafalda.

Il giorno del battesimo solenne della principessina Mafalda non è stato ancora fissato. È anzitutto incerta la data del ritorno a Roma della Regina Margherita. La principessa Milena è attualmente indisposta e quindi non potrebbe pel momento venire ad assistere alla cerimonia. Non è escluso che all'ultimo momento ella possa essere sostituita con un'altra persona della famiglia del principe Nicola. Per queste ragioni, si comprende agevolmente che la data del battesimo non ha potuto essere stata precisata, e che tutte le informazioni date sono per lo meno premature.

I nuovi senatori.

La *Stefani* comunica la piccola infornata dei nuovi senatori, da tempo promessa per la vigilia della riapertura del Parlamento. I nuovi senatori sono sette come i savi della Grecia. I criteri, ai quali s'è ispirata la scelta, sono alquanto dubbi, vuolsi che sopra tutti abbia prevalso il criterio della fede decisamente divorzista, ma, a vero dire (tranne l'Arcoleo, che, discostandosi in questo dal gruppo politico meridionale cui è sempre stato ascritto, si è sbracciato a Napoli pel divorzio, forse invasato da una di quelle frenesie di originale che sono proprie del verboso professore di diritto costituzionale dell'Ateneo Napoletano), il colore e i precedenti marcatamente conservatori di alcuni fra i nuovi senatori, quali il Tittoni e il Del Giudice, smentirebbero un tale criterio. Forse la grande infornata, a previo giuramento di fede divorzista, verrà più tardi, quando la balorda riforma parrà matura pel varo a Palazzo Madama, il che per ora sembra assai lontano!

E' notevole che nessuna rappresentanza nè dell'esercito, nè della marina, nè della magistratura, nè degli alti funzionari dello Stato (tranne il solo prefettizio e dei professori), nè dell'aristocrazia del sangue o dell'ingegno, è stata sancita nella listarella stentorea oggi uscita, che ha, per giunta, chiuse le porte del Senato agli innumerevoli aspiranti al passaggio da Montecitorio a Palazzo Madama, che facevano ressa nelle anticamere ministeriali. Così il Ministero non s'è disgustato nessuno dei 400 deputati candidati al laticlavio e li ha lasciati tutti a bocca dolce e aperta per le offe future! Ed ora i nomi e due parole sommarie di biografia dei sette nuovi Papiri.

Arcoleo Giorgio, professore di diritto costituzionale a Napoli, deputato di Catania III e di Caltagirone dalla XV alla XX legislatura, fu sostituito nelle ultime elezioni generali del 1900, dall'on. Gesualdo Libertini. Succeduto all'on. Serena nel sottosegretariato dell'Interno, sotto il penultimo Ministero Rudinì, rimase a Braschi, senza lode e senza infamia, dal 16 gennaio al 29 giugno 1898. Colpito da una grave oftalmia l'Arcoleo, s'è ritratto da qualche tempo dalla vita politica attiva, ed ha dovuto limitare anche l'esercizio dell'insegnamento, a cui aveva dedicato le risorse di una mente indubbiamente forte e di un'eloquenza vertiginosamente facile, a getto rapido e continuo, tipo Bernardino Grimaldi.

Caracciolo di Sarno avv. Emilio è stato prefetto a Venezia, a Firenze, ed attualmente lo è a Bari; è un brav'uomo, come ce ne sono tanti al mondo, e tanto valeva far senatori il Colmayer prefetto a Roma, o il Winspeare prefetto a Firenze, che aveva forse qualche titolo di più al laticlavio.

De Giovanni prof. Achille, membro del R. Istituto veneto e professore di clinica medica generale all'Università di Padova, di cui è stato ripetutamente Rettore, è uno scienziato di valore e di grido. Da che un clinico si doveva portare al Senato, e non era possibile per ragioni dolorose portarvi il Murri, nè, per veti, posti da qualche amico parlamentare, il Grocco, la scelta del De Giovanni è buona.

Del Giudice prof. Pasquale, membro della Reale Accademia di Napoli e del R. Istituto Lombardo, insegnante storia del Diritto nell'Università di Pavia, per più anni ha appartenuto al Consiglio Superiore, ed è un giureconsulto di molta fama. Certo nel campo dei professori di diritto non mancavano i senatoriabili, e quando si pensa che Ercole Vidari non è senatore, come nel campo dei filosofi non lo è Augusto Conti, e in quello dei letterati non lo è Alessandro D'Ancona verrebbero alla penna considerazioni amare: ma Vidari, Conti e D'Ancona non sono delle possibili reclute per la riforma del divorzio; ragione per cui... passiamo al quinto neo-Papirio.

Facheris avv. Giovanni, ex-deputato al Parlamento, sedette alla Camera, rappresentandovi dalla XVI alla XX legislatura il collegio di Melegnano, in cui venne soppiantato nelle elezioni generali del 1900 dal marchese Rosta-Pallavicino. E' un radicale all'acqua di rose, devotissimo all'on. Zanardelli, ergo divorzista convinto. E di lui non c'è proprio da dire di più!

Tasca Lanza conte Giuseppe vale quanto il precedente; deputato nelle legislature XVII, XVIII e XX, e dai tre Collegi diversi: Palermo III, Cefalù, Canicattì, dove nelle ultime elezioni fu scavalcato dall'on. De Luca, sedette a sinistra, e tacque in quelle sette lingue nelle quali soleva tacere Moltke!

Tittoni avv. Tommaso. Dire di Tommaso Tittoni a Roma, dov'è nato e dove tutti lo conoscono, sarebbe un fuor d'opera. Figlio del senatore Cencio Tittoni, entrò giovanissimo nella vita pubblica romana, capitolina e provinciale, uscendo dallo file della vecchia *Costituzionale*, lanciato da Marco Minghetti e da Quintino Sella, che l'ebbero carissimo. Fu una quantità di volte assessore, deputato provinciale, e poi presidente del Consiglio provinciale di Roma, cui ha appartenuto fino alle ultime elezioni. Deputato per Roma III e per Civitavecchia nelle legislature XVI-XIX, fu alla Camera, dove sedette a destra, altamente apprezzato per l'opera sua parlamentare assidua ed efficace. Ha un solo peccato sulla sua coscienza politica, quello di essere stato proponente e caldo fautore della riforma del sindaco elettivo, riforma a parer nostro, disastrosa dal punto di vista conservatore e del principio di autorità del Governo.

Coinvolto nella catastrofe dell'*Immobiliare*, volle ritrarsi dalla vita politica, [illegible] dopo veniva dal ministero Rudinì nominato prefetto a Perugia, donde passava alla difficile e intricata prefettura di Napoli. E a Napoli, in mezzo di tanti uomini politici [illegible], Tommaso Tittoni se l'è cavata [illegible] nandosi con quella [illegible], che i suoi compatrioti [illegible] scono. E non è stata impresa agevole, in mezzo agli scogli sconvolti dalle bufere sollevate dalle inchieste Saredo, e agli attacchi feroci dei socialisti, acquartierati nella *Propaganda* e assistiti dai sorrisi del Governo centrale!

Tommaso Tittoni ha avuto fra le altre sue fortune, quella di sposare donna Bice Antona Traversi, una bella e spirituale creatura che è una meravigliosa Prefettessa, e che gli ha portato, in capo al figlio, il colossale patrimonio del vecchio Antona Traversi.

Tommaso Tittoni è per Palazzo Madama una eccellente acquisto. All'antico [illegible] le felicitazioni del *Fanfulla*.

Consiglio dei ministri

Stamane [illegible] riunito alla Consulta il Consiglio dei [ministri], preceduto da una breve conferenza fra il presidente del Consiglio e il ministro dell'[illegible], dopo uno [illegible] tare, si è occupato [illegible] la lista è stata [illegible] sottoposta alla firma reale.

Ministero degli esteri

[illegible] stero degli affari esteri [illegible] nastica, il decreto [illegible] per la Scuola di commercio istituita presso il R. Istituto Internazionale [di] Torino, [illegible] il decreto col quale [illegible] posta e [illegible] viate m R. A[illegible] Prinetti e dal sotto[segretario] di Stato Alfredo Baccelli.

Lo stesso [illegible] disposizioni nel personale diplomatico e consolare: Cambiagio Silvio, addetto di legazione in aspettativa per motivi di salute, riammesso in servizio attivo e destinato a Berna; barone Squitti Nicola, console di prima classe, destinato a Trieste, collocato a disposizione del ministero.

Manacorda Aroldo, Mondello Giacomo, Reverini Gio. Batta, Centurione nobile Giulio Lodovico, Carrara Stefano, Tritoni Romolo, Scelsi Lionello, Grabau nob. [illegible], Daneo Ferdinando, Poccardi Gaetano, Chiaramonte Bordonaro Antonio, Faà Di Bruno marchese Alessandro, Maioni Giovanni Cesare, Aldovrandi conte Luigi, Bernardi Temistocle Filippo, Medici nob. Francesco, Monzani Riccardo, Borghese dei principi Livio, Croce Francesco, Chiovenda Tito, Falier conte Onorio, vice-consoli di terza classe, nominati vice-consoli di seconda classe. Bernardi Temistocle Filippo, vice-console di 2.a classe, già destinato a Parà, è invece destinato a Rio Janeiro. Croce Francesco, vice-console di seconda classe a Rio Janeiro, trasferito a Parà.

A Palazzo Braschi

Ieri l'on. Giolitti ebbe una conferenza col ministro della guerra e col Governatore dell'Eritrea on. Martini. Ricevette pure i prefetti di Sassari comm. Lugaresi e di Girgenti comm. Musolanisi, nonchè una commissione di Presidenti delle varie Società esercenti i pubblici servizi.

Alla Minerva.

Il ministro dell'istruzione non ha mancato di interessarsi, per quanto era di sua competenza ed iniziativa, alla costruzione del nuovo edifizio per la Biblioteca di Firenze. Ha aperto all'uopo un concorso e nominata la Commissione giudicatrice. Si attende che l'Ufficio Regionale dei monumenti di Firenze faccia pervenire al Ministero il tipo planimetrico. Un ulteriore ritardo non potrebbe perciò attribuirsi che a dissensi locali.

— Ieri si è riunita in Roma la Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di disegno di figura nel R. Istituto di Belle Arti in Firenze. La Commissione è composta dei professori Rivalta, Cesare Zocchi, Burchi, Corelli, Bompiani e Joris.

L'on. Saredo.

Siamo informati, e lo pubblichiamo con vivo compiacimento, che le condizioni di salute dell'on. Saredo vanno sempre migliorando, e che l'insigne uomo sia in via di guarigione.

Arrivi e partenze.

Iersera alle 20 fece ritorno in Roma l'on. Balenzano, e domani alle 9.40 l'on. Prinetti.

Notizie di marina.

Sono in esame presso il Consiglio Superiore di Marina i progetti presentati dalle Ditte nazionali invitate dal Ministero a concorrere per la fornitura degli apparati motori delle nuove navi tipo *Vittorio Emanuele*, in costruzione presso i regi Arsenali. Quanto prima sarà scelto il tipo di caldaia da adottarsi.

— Il capitano Arnone fu promosso per merito capitano di fregata.

— Con la data del 26 sbarcano dalla *Goito* i sottotenenti di vascello Ratti G. e Torrigiani P. i quali dovranno prendere parte al corso di perfezionamento che principierà il 1 dicembre alla Regia Accademia Navale. Sul *Goito* prenderà temporaneamente imbarco il sottotenente di Vascello Caviglia Ottavio attualmente destinato alla Direzione Artiglieria e Armamenti di Spezia.

— *Puglia*, giunto a Singapore; *Vespucci* giunto a Livorno; *Garigliano* giunto a Taranto.

FRA LIBRI E OPUSCOLI [1]

Alberto Bacchi Della Lega. — *Caccie e costumi degli uccelli silvani.* — Città di Castello, S. Lapi, 1902.

Nessuna [illegible] recensione poteva avere l'e[illegible] — come dice l'autore — dell'interessante volume del Bacchi Della Lega, cui toccarono già gli elogi non facili del Carducci, del Martini e del Pascoli — nessuna recensione migliore di questo sonetto dettato da Lorenzo Stecchetti e che siamo lieti di riprodurre dall'[illegible]:

Con la pania [illegible] e l'archibugio,
I [illegible] la civetta e i barbagianni
L[illegible] su 'l fiorir de gli anni
I[illegible] e l'calderugio.
[illegible]
[illegible]
Ma raddoppiavi con l'ingegno i danni
E gl'innocenti non avean rifugio.
[illegible] libro [illegible]
[illegible]
Sagace [illegible], ti sopravvive
L'ar[te] e non cadde co' cappelli [illegible],
L'arte con che pingevi, anzi scolpivi
[illegible] non puoi!

L. Stecchetti.

Luigi Grilli. — *Visioni e sogni.* — [illegible] Roux e Viarengo, Roma-Torino.

Il Grilli, oltre ad essere uno studioso profondo dei [illegible] ci, i quali gli hanno suggerito opere di grande serietà ed importanza, è anche un elegante cultore delle nostre muse, e [illegible] spesso [illegible] con volumi, i quali hanno dato al loro autore la maggior soddisfazione che oggi ne [illegible] del catalogo della libreria italiana essi apparivano esauriti. A questo nuovo volume, che è veramente una raccolta di molto [illegible] cose, il Grilli ha apposto per epigrafe il detto di Callimaco: «Un grosso libro è un grosso malanno». Ma il libro di *Visioni e sogni* è così [illegible] minuscolo, ed è così pieno di [illegible] mento, che può far benissimo [illegible] del detto di Callimaco, e [illegible] che questo libro di versi [illegible], sempre gentili, sia un vero [illegible].

[1] In questa rubrica [si] terrà conto di tutte le pubblicazioni se gli autori o gli editori invieranno [illegible] indirizzo al *Fanfulla*, Sezione [illegible], Piazza Montecitorio 121.

Consiglio dei Ministri.

Parigi, 25. — Stamane ha avuto luogo all'Eliseo [il Consiglio] dei Ministri. Il ministro della [illegible] vi assisteva, perchè indisposto. [Il pres]idente del Consiglio, Combes, ha [illegible] eccetto che nel bacino [illegible] la ripresa del lavoro [illegible] le Compagnie ed [illegible] accettato l'arbitrato. Il mi[nistro] [illegible], Rouvier, presenterà la domanda per l'approvazione di due dodicesimi del [illegible].

Un ponte crollato.

Milano, 25. — Nel pomeriggio si è sfasciato un ponte ad una casa in costruzione in via Tadino, travolgendo parecchi operai, uno dei quali, certo Bona[illegible] Pietro, è morto, ed un altro gravemente ferito è stato trasportato all'ospedale. Le autorità accorsero sul luogo.

Un bambino sotto un carro.

Civitavecchia, 27. — In Allumiere un carro travolse il bambino Dinori, rendendolo cadavere. Sopra luogo è accorsa l'autorità giudiziaria. Il carrettiere è latitante.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 25, ore 15.

Parigi apre: Italiano 103,20 Spagnuolo 83,55; Francese 9[illegible].

Qui mercato fermo per le Rendite, pesante e non privo di discreta sfiducia da parte della speculazione, quello dei valori. Carburo incertissimo e volontariamente depresso in ogni favorevole occasione.

Rendita 5 0[0] per fine 103,55, a contanti 103,32 1[2]; Rendita 3 1[2] 0[0] per fine 98,97,95, a contanti 98,9[illegible]; Istituto Fondiario 528 1[2]; Commerciale 686 1[2]; Credito italiano 515; Banco Roma 11[illegible]; Marcia 1380; Gas 1023-1021, Omnibus 309-308 7; Condotte 274; Molini 67; Metallurgiche 121; Ferriere 80; Forni elettrici 66, Montecatini 89; Risanamento 18, Immobiliare 237 1[2]; Venete 76 1[2]; Carburo 484 a 475; Concimi 89.

Cambi: Parigi 100,07 1[2], Londra 25,15.

Dalle altre piazze: Banca Italia 889; Meridionali 6[illegible]; Mediterranee 431; Terni 1580; Navigazione 421.

Parigi chiude: Italiano 103,25; Francese 98,87; Spagnuolo 83,10; Portoghese 30,10.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 26 novembre, a lire 100,07.

Tra le Riviste

L'Illustrazione Italiana del 23 novembre 1902, contiene: Corriere (L'attentato al Re dei Belgi. La corsa agli sgravi. L'oro britannico. Mascagni *for ever*), Cicco e Cola; Tardo Autunno: Ultime foglie e Davanti l'Esposizione, sonetti, G. Dea bate; Il duca Guido Visconti di Modrone, T. B.; Una lettera e due conferenze (Fradeletto e le spese improduttive; Fradeletto e Venezia; Scherillo e Gaetano Negri), T. B.; Rivista teatrale: Cecilia, di G. Orefice, Leporello; Principe d'Orange a viceré di Napoli, G. Roberti; I libri del giorno; Copista, novella, E. Grasso.

Giuseppe Cofani, gerente responsabile.

Tip. L. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2564.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 280.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì, 27 Novembre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 26 Novembre 1902.

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

« In conclusione — scriveva iersera un giornalissimo officioso — questa riapertura dell'aula legislativa avrà sopratutto quella caratteristica di somigliare a tutte quelle che l'hanno preceduta ». Orbene, ciò non è troppo esatto; giacchè se è vero che essa somigli a tutte quelle avvenute sotto l'attuale Ministero, somiglia però poco o niente affatto alle altre, quando cioè il Parlamento funzionava sul serio o quando erano dinanzi ad esso questioni che veramente l'interessassero e appassionassero. Perchè una delle principali caratteristiche del periodo politico che attraversiamo, e del Gabinetto che ne rappresenta come la più genuina espressione, è quella di far svolgere l'azione della rappresentanza nazionale tra la maggiore indifferenza del pubblico e degli stessi deputati Ridotto a minimi termini il controllo della Camera sull'azione del potere esecutivo; portata una confusione e demoralizzazione grande nei partiti, al punto che ormai non si sa se in Italia vi sia un Governo che rispecchi il pensiero d'una maggioranza costituzionale o d'una minoranza socialista; con un'Opposizione scissa, disorganizzata, diventata poco meno che un mito o una figura retorica, come nel *quondam* parlamento egiziano; con un materiale legislativo tra informe e improvvisato, che meraviglia c'è se gli onorevoli non sentono l'urgenza e la necessità di correre a Montecitorio, e il paese senta più che mai l'oziosità o la vuotaggine della prima e grande accademia nazionale!

E il più strano è che tutti si trovano a disagio, ma a tutti manca il coraggio d'una energica risoluzione. E' a disagio il Governo, postosi in mezzo a due correnti che vanno in senso diametralmente opposto, tra il rispetto delle nostre leggi e dei nostri ordinamenti e le sempre più forti pretese della demagogia; tra il dovere di esser l'organo dell'anarchia, e la necessità di conservare la propria pelle, facendosi complice e protettore dell'organizzazione sovversiva. Sono a disagio i capi di questa organizzazione, messi tra le carezze e i favori del regio Governo e gl'impeti ribelli della piazza. Sono a disagio i sergenti e gregari della maggioranza ministeriali posti in conflitto con la loro stessa coscienza, che vede i pericoli dell'attuale funesto andazzo ministeriale, e per prudenza, per paura o per interesse non sa trovare la forza di levare una voce di protesta. Sono a disagio capi e gregari dell'opposizione, che quando potevano affermarsi trionfalmente, non vollero e non seppero, ed ora che vorrebbero, non possono, e che intanto non riescono a trovare nè un indirizzo preciso e sicuro, nè un segnacolo di raccolta, nè un'azione concorde, risoluta e virile, la quale faccia d'essi ciò che erano i loro avversari di qualche anno fa, e specialmente quelli che sedevano e siedono sui banchi della Montagna.

Eppure, con tutto ciò, nulla ancora accenna a qualche cosa che possa far ritornare il Parlamento e il Governo ad essere quel che devono essere, ma appunto in tutto ciò, in questa colossale degenerazione di uomini e di cose, in questo strano viluppo di situazioni, trova il Ministero del nullismo o della rovina la sua principal base e consistenza, la sua forza di conservazione, la stessa sterminata maggioranza positiva e negativa che lo circonda! Dove si voglia andare, dove si potrà arrivare, non è facile prevedere; certo è che la Camera si riapre con la stessa fisionomia onde s'era chiusa nel giugno; che la condizione generale dei partiti non ha subito nè variazioni, nè spostamenti. Quanto una simile situazione potrà durare, nemmeno è facile dire, ma tutto però induce a credere che il giorno della liquidazione non sia troppo distante. Si tratta per ora di nubi ancora incerte e lontane; ma, come sui venti, c'è poco da contare sulla tranquillità di Montecitorio. Tra i socialisti, infatti, si nota un'irrequietezza, che, se per oggi potrà essere calmata, non lo sarà domani; e purtroppo siamo arrivati al punto che poco più di una ventina di deputati hanno in pugno le sorti del Governo d'Italia. La deputazione piemontese è tutta in armi, se non per una ragione di carattere generale, per una di carattere locale; e tutti sanno quanto possano i fatti di questo genere sulle determinazioni di una rappresentanza politica. Essi però hanno doppia ragione: quella cioè di curare gli interessi alti e giusti del loro paese, e l'altra di resistere all'azione incerta, subdola e dannosa del Ministero presente; e il voto solenne e concorde emanato dai loro comizi costituisce un impegno, il quale non consente di dare indietro.

Nè e meno scontenta la maggior parte della deputazione meridionale, che, dopo il discorso Sonnino e i risibili provvedimenti escogitati o razzolati dal Governo — lo dimostra un articolo recente di un uomo che sa quel che dice, il prof. Nitti — comincia a vedere con troppa evidenza a che si riduca la tanto strombazzata azione e il tanto inneggiato programma ministeriale pel Mezzogiorno

Darà il Governo nuovi pegni ai suoi irrequieti, ma preziosi amici del socialismo? Darà immediata esecuzione all'*ultimatum* della deputazione piemontese? Farà vedere ancora una volta la luna nel pozzo alla deputazione meridionale? Lo vedremo tra poco; e vedremo tra poco se il giuoco anche adesso riuscirà. Ma un Ministero costretto a reggersi a furia di espedienti come questi, e sorretto non da virtù propria, ma da estranei dissidi, estranee gelosie ed estranei bisogni, non è un Governo, è un istituto di.. tolleranza!

YPSILON.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 25. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione dichiara che le potenze si sono poste d'accordo perchè le rispettive truppe abbandonino rispettivamente Shanghai quando sarà possibile e al più presto possibile. La data dello sgombero dipenderà dal tempo nel quale si potranno procurare i trasporti dei vari contingenti.

Il ministro Chamberlain.

Londra, 25. — Il ministro delle Colonie, Chamberlain, è partito stamane per Portsmouth, ove s'imbarcherà per recarsi nell'Africa Meridionale. Egli era accompagnato da sua moglie. Il re ha fatto mettere a disposizione di Chamberlain il treno reale. Il Primo ministro, Balfour, gli altri ministri e numerosi deputati si trovavano alla stazione. Chamberlain fu salutato con entusiastiche acclamazioni

Portsmouth, 25. — E' arrivato il ministro delle Colonie, Chamberlain

Portsmouth, 25. — Il ministro delle Colonie, Chamberlain è partito alle ore 10 pom per l'Africa Meridionale a bordo dell'incrociatore *Good hope*, vivamente acclamato dalla folla

Alla Camera belga.

Bruxelles, 25 — Berloz, socialista, protesta contro l'organizzazione del *raid* militare e chiede che la legge colpisca coloro che presero parte a tale corsa. L'oratore attacca vivamente anche gli ufficiali esteri che vi concorsero. Il ministro della Guerra, generale Cousebant d'Alkemade protesta energicamente contro il contegno di Berloz che qualifica indegno. Contesta i fatti da lui narrati, dimostrando i vantaggi dal *raid* dal punto di vista dell'equitazione militare Si rinvia a domani, mancando il numero legale, la votazione della proposta di biasimo, presentata da Berloz e non accettata dal ministro della Guerra.

Le Potenze possono agire contro il Venezuela.

Washington, 25. — Il dipartimento di Stato, rispondendo alle domande dell'Inghilterra, della Germania ed altre Potenze relativamente alla loro attitudine verso il Venezuela, dichiara che le Potenze possono infliggere un gastigo al Venezuela colla restrizione conforme alla dottrina di Monroe che questo gastigo non comporti acquisto territoriale americano

Lodo fra il Cili e l'Argentina.

New York, 26. — I giornali dicono che il Re d'Inghilterra fece rimettere ieri a Londra ai ministri delle nazioni interessate il lodo arbitrale nella vertenza per la delimitazione della frontiera fra il Cili e l'Argentina. Il lodo assegna 54,000 chilometri quadrati del territorio contestato al Cili e 40,000 all'Argentina

Attentato contro un ministro.

Vienna, 26. — Il *Pester Abendblatt* ha da Belgrado che mentre il ministro Todorovich usciva dal Parlamento, tre individui gli tirarono, dalla vicina caserma di artiglieria, tre colpi di rivoltella senza colpirlo. Uno degli attentatori si slanciò verso Todorovich impugnando il coltello. La folla accorsa lo disarmò, ma l'aggressore riuscì a fuggire attraverso la folla. Manca ancora la conferma di questa notizia.

Il commercio delle armi nell'Harrar.

Parigi, 25 — Telegrammi da Marsiglia recano che il *Giornale di Gibuti* arrivato questa mattina dà la notizia seguente: « Per ordine dell'imperatore Menelik, la vendita delle armi e delle munizioni è proibita nell'Harrar. Le autorità etiopiche non hanno dato spiegazioni sopra questa misura, ma si crede che Menelik abbia preso questa determinazione dietro domanda dell'Inghilterra, la quale spera così di impedire l'approvvigionamento clandestino in Somalia delle bande armate del Mad Mullah. Da pochi giorni le comunicazioni per telegrafo sono stabilite fra Gibuti e l'Harrar, il quale è già collegato telegraficamente e telefonicamente con Addis Abeba. Contrariamente poi alle voci corse, la salute di Menelik è eccellente: egli si alza avanti l'alba, e dopo di aver preso un caffè, visita le strade in costruzione intorno alla sua capitale ».

Lo sciopero generale nell'Avana.

New-York, 25. — Un telegramma dall'Avana annunzia che è colà scoppiato lo sciopero generale. Parecchi tramways sono stati assaliti e fracassati dagli scioperanti, la vendita della carne e del pane è sospesa. Un ufficiale e due agenti di polizia sono rimasti feriti e due scioperanti uccisi durante una dimostrazione. La situazione è grave.

Il nuovo ministro russo.

Cettigne, 26. — Stcheglow, nuovo ministro russo, ha presentato solennemente le sue credenziali a S. A. R. il Principe Nicola. Il Principe ed il ministro hanno scambiati cordiali discorsi.

La pace alla Colombia.

Londra, 25. — Secondo un telegramma del Ministero della guerra colombiano alla Legazione colombiana, la rivoluzione a Panama è stata repressa e la pace è ristabilita nella Colombia.

La calma nel Portogallo.

Parigi, 25 — La Legazione del Portogallo a Parigi dichiara essere assolutamente infondata la voce diffusa circa un complotto in seguito al quale parecchi membri dell'aristocrazia portoghese sarebbero stati arrestati La Legazione soggiunge che regna invece calma nel Portogallo e che il viaggio del re Carlo ha prodotto ovunque la migliore impressione.

Arresto di falsari italiani.

Nizza, 26. — Sono stati arrestati Domenico Gagliasso di Moncalieri e Maria Marante di Bagliano, spacciatori di monete false. Perquisita la loro casa, fu trovato un laboratorio completo per le monete di diverse nazioni. Gli arrestati dichiararono di appartenere all'associazione scoperta a Milano

Colossale incendio.

Leopoli, 25 — Nella scorsa notte si manifestò un incendio in uno dei pozzi della « Società per azioni per l'industria della nafta » in Boryslaw. Sembra che il fuoco sia stato causato dallo scoppio di grisou Le fiamme si elevarono parecchi metri fuori dal pozzo ed in breve si estesero ai pozzi vicini. Stamane alle 10 erano incendiati 17 pozzi colle torri e le perforatrici. Un operaio morì fra le fiamme. Sette edifici furono inceneriti. Più tardi si seppe che vi è una altra vittima da deplorare. Si spera di riuscir a localizzare l'incendio.

Per la autonomia del Porto di Genova.

Milano, 25. — Un'importante assemblea fu tenuta, oggi, nella Camera di Commercio, sotto la presidenza di Enrico Tobroni, per riaffermare i voti del commercio della Lombardia in occasione della imminente discussione che avrà luogo in Parlamento sul progetto di legge per l'autonomia del porto di Genova. V'intervennero gli on. deputati Mangiagalli, Dell'Acqua, Crespi, Silva, Carugati e Dozzio. Vi aderirono gli on. De Andreis, Silvestri, Pavia e Chiesi, nonchè numerose Camere di commercio. Dopo una lunga discussione fu approvato un ordine del giorno, col quale si chiede che nel Consorzio siano ammessi un delegato della Camera di commercio di Milano ed uno di quella di Torino e che il contributo governativo al Consorzio per la manutenzione delle opere portuarie sia proporzionato nella misura del 40 0|0 dell'introito delle tasse d'ancoraggio e dei diritti marittimi.

DALLA COSTA AZZURRA

Montecarlo, 23.

La stagione s'annuncia bene sul littorale, e si prevede che la Costa d'azzurra sarà visitata quest'inverno da un gran numero di forestieri. San Remo sarà quest'anno il centro di riunione degli yachtsmen, perchè nella sua baia sarà disputata la Coppa di Francia e quella d'Italia. La presenza di varii principi reali sarà un incentivo al concorso dei forestieri. Il Duca degli Abruzzi, che prende una parte attiva alle regate internazionali, si tratterrà a San Remo per qualche tempo. Durante le regate vi saranno parecchie battaglie di fiori. Il Comitato delle feste sta concentrando tutti i suoi sforzi per divertire gli ospiti, dimodochè il Re Carnevale sarà piuttosto dimenticato quest'anno. Un'altra novità importante per l'avvenire di San Remo sarà la prossima inaugurazione d'un casino, che sarà eretto nel giardino pubblico. Il capitale è stato dato dai forestieri qui residenti, e dai proprietari degli alberghi. Come vedete, San Remo è destinata a diventare una delle più importanti e delle più gaie stazioni del littorale.

A Montecarlo si è aperta la stagione teatrale, che comincia con una serie di operette, nelle quali recitano i principali artisti dei teatri di Parigi. *Veronica*, la graziosa opera di Messager, è stata scelta per la prima serata. Il teatro presentava un aspetto elegante ed era arcipieno.

Vi ho visto la granduchessa di Mecklemburgo-Schwerin, il duca di Leuchtenberg, il duca di Dino, la famiglia Massimo di Napoli, il principe di Forino, il barone Silvestri, il barone Winspeare, il principe Demidoff, il marchese Ganzaria ecc. Ieri è pure cominciata la serie dei grandi concerti classici, che avranno luogo una volta alla settimana e che dureranno sino al 30 di aprile 1903. Il signor Leon Jehin, direttore d'orchestra, si prepara per quest'anno una scelta di lavori antichi e moderni, che potranno soddisfare i dilettanti i più delicati Oltre dei puri classici consacrati come Beethoven, Haydn, Mozart, Mendelssohn, noi avremo una serie del repertorio Wagneriano, e una quantità di poemi sinfonici, di sinfonie, di frammenti editi o inediti dei nostri grandi compositori. Il compositore Silvio Lazzari verrà nel corso della stagione a dirigere un concerto classico il programma sarà consacrato ai suoi lavori più importanti.

A Nizza la riapertura dell'Opera con l'*Aida* aveva attirato l'altra sera un'affluenza enorme al teatro municipale. Il *tout-Nice* delle prime rappresentazioni vi si era dato *rendez-vous*, e la sala s'era rivestita del suo aspetto dei giorni di gala.

Il signor Schwab, il re dell'acciaio, che si trova in Europa da vari mesi per ordine dei medici onde curare col riposo una malattia che è il risultato di un eccesso di lavoro, è arrivato ieri l'altro a Cannes a bordo dello splendido *yacht Margherita*, ch'egli ha affittato dal signor Drexel di New-York per 100,000 franchi al mese.

Il signor Schwab, che ha passato il mese di ottobre alla Villa d'Este a Cernobbio, ha compito ora una crociera lungo le coste italiane, toccando Tunisi e Algeri. Egli è entusiasta del nostro paese e si propone di ritornare in Italia per qualche mese dopo aver passato l'inverno sulla Riviera.

Mistral.

GIORNO PER GIORNO

Maxim Gorki da Nisnji-Nowgorod, dove è domiciliato, si recò recentemente a Mosca per assistere per la prima volta alla rappresentazione del suo lavoro: *I piccoli borghesi*. Quando dopo la rappresentazione gli venne chiesto quale impressione gli avesse fatto la commedia sulla scena, disse di essersi immensamente annoiato e che era stato per lui una vera fatica rimanere al suo posto fino alla fine. Ecco un bello esempio di sincerità, da contrapporre agli autoelogi e alla pretensione di noi scrittori e scrittorelli!

***

I giornali di Copenaghen raccontano che nella fattoria di Seeholz, è stato celebrato giorni fa, il cinquantenario pastorale del pastore Gervig, il « vecchio Gervig » come lo chiamano nel paese. Dopo aver guardato le pecore del padrone per cinquant'anni, Gervig ha dato un addio al gregge, e si ritira per darsi unicamente ai suoi diletti studi. Poichè non è un pastore come gli altri il vecchio Gervig. Egli conosce profondamente la letteratura francese e la tedesca. Nato in Alsazia, andò in Danimarca a 20 anni. Alle sue pecore parlava sempre in dialetto alsaziano; ma quando s'incontrava con la gente colta o della società, si compiaceva a recitare versi di Corneille e di Racine. Gervig si tiene sempre al corrente degli avvenimenti politici. Egli conosce le sventure delle quali la sua patria fu colpita; ma per lui, il trattato di Francoforte non esiste. « Io sono nato francese, francese resto! » egli dice quando gli si chiede la sua nazionalità. In cinquant'anni di servizio ha fatto qualche economia che gli permette di vivere in un modesto ritiro Non vuol rientrare nel suo paese natale che è ancora sotto la dominazione prussiana: — Eppure aggiunge spero rivederlo; non ho che 72 anni! Ah il cuore dei poeti!

***

L'ultima trovata degli impresari americani, dopo l'arresto di Mascagni, consiste nei concerti profumati e non manca di una certa originalità. Si tratta — dice il programma — di provocare negli spettatori, mediante una sapiente manipolazione di odori varii, delle impressioni d'arte musicale. Wagner come Mozart, come Gounod, come Berlioz, sono suscettibili di interpretazioni distinte mediante emanazioni di profumo, e molti dilettanti le vanno a respirare ogni sera in una sala costrutta a tale scopo nel quartiere di Madison a New York. Lo spettacolo comincia con un « Viaggio al Giappone in 16 minuti ». Mentre la luce elettrica manda sugli spettatori un vago chiarore, degli apparecchi disposti intorno alla sala mandano fuori gli atomi di sottili essenze, in cui dominano successivamente l'arancio, il tulipano, il gelsomino. Poi vi sono delle sinfonie di rose, di muschio, di lillas, di fieno, e poco per volta, tutta la profumeria britannica.

Tutto il necessario quindi per... acquistarsi una buona nevralgia!

***

Un caso curioso è segnalato ad Avesne. Una carrozza in forma di giardiniera, seguita da un lungo corteo di altre vetture, procedeva al trotto verso la frontiera francese. Era un corteo nuziale. I doganieri però vollero visitare le carrozze, dubitando di qualche contrabbando. Uno di essi infatti tolse il velo alla sposa e vide, con sua grande meraviglia, che la sposa era un recipiente di latta che conteneva assai probabilmente dell'alcool. I doganieri tentarono fermare la vettura, ma il cocchiere sferzò bruscamente i cavalli, e il corteo partì a trotto disperato, scomparendo rapidamente nella polvere della strada.

***

Tutti ricordano il Balzac come moralista del romanzo e pochi invece come nel suo spirito fosse largo il motteggio. Ora, mentre la statua di Falguière ne fissa pubblicamente le fattezze per la posterità ai *Champs Elysées*, si rispolverano le sue parole più acute. — Sfogliando le *Caricature* si legge.

— Che cosa pensate di Alfredo de Musset?

E Balzac

— Un giovane biondo che scolpisce degli avorii

— Ecco un'ode di Victor Hugo. che cosa ne dite?

— Non bisogna esser ciechi per vederci chiaro.

— Un'armonia di Lamartine?

— L'arte di piangere in bei versi. Sublime per il commercio dei fazzoletti da naso.

— La prosa di Chateaubriand?

— Grande e fredda come una cattedrale.

***

Per finire:

Quando l'amore finisce! Tra due fidanzati:

Lui — Se insiste nell'idea di mandare a monte il nostro fidanzamento, pubblicherò tutte le lettere che mi ha scritto.

Lei — Oh, in quelle lettere non c'è nulla di cui io debba arrossire, tranne che l'indirizzo sulla busta.

Tutti noi.

L'ultima visione d'un poeta

Ricordo quella sera, ancora: una limpida sera d'Agosto, discesa su la terra dopo un giorno di grande afa e di vento furioso, e pur calda, odorata e respirante come cosa viva. Nella vasta sala del piano terreno — dove ci raccoglievamo noi, i « Bevitori d'alcool » — alitava il respiro caldo della serata estiva: gli aromi del giardino invadevano a quando a quando l'atmosfera quieta: e le fiamme delle candele ardevano luminose ed immote, senza fremiti, nè scintille, nè guizzi. Per la sala vasta era silenzio. Accanto a me il poeta Riccardo Poesio taceva. Con la testa bella e bionda e viva reclinata sul petto, con le braccia serrate sul seno, egli mi parve quella sera la statua del silenzio. Io lo fissavo con angoscia. Su quel corpo gentile e gagliardo, giovine e poderoso, apparivano — marcati con crudele vigore — i segni di una decadenza rovinosa e fatale. Sapevo già che il poeta aveva avuto due accessi violenti di *delirium tremens*: che la sua salute era scossa terribilmente dagli abusi del bere: ma, rivedendolo dopo una lunga sua assenza, non avevo potuto frenare un grido di stupore doloroso. Lo fissavo, quella sera, con angoscia. La sua persona appariva stanca, leggermente ricurva: il respiro del suo petto non era più regolare e profondo come una volta. Le sue mani avevano un lieve tremito convulso, quand'egli parlava: giacevano allora, sul seno del poeta, bianche, fredde ed immote. Sul candore del volto fine e delicato appariva qua e là l'accenno di una torbida tinta giallastra: su le gote e ai lati della bocca si disegnavano chiazze d'un colore sanguineo: su la fronte vasta serpeggiavano rughe. E gli occhi, una volta luminosi come una quieta notte lunare, profondi come un lago azzurro, gli occhi ardevano adesso di un fuoco cupo e doloroso ma tacito, eguale, senza fiamme e senza bagliori. Lo fissavo così, a lungo, in silenzio: quand'egli alzò il capo con moto repentino, si aderse nervosamente d'un colpo, mi disse: « Guarda! » E indicava due persone che dal fondo della sala si avanzavano lente. Guardai. Erano due donne: una, curva, disfatta, malata, si appoggiava al braccio dell'altra con abbandono infinito. Questa, forse una cameriera fedele, la sorreggeva pietosamente, moderava il ritmo del passo come coloro che accompagnano persone vecchie od inferme. Quando esse furono vicino a noi, e sedettero presso il nostro tavolino, notai che la carnagione della donna malata aveva uno strano color giallo di paglia: e che rughe profonde, eguali, numerose, mai viste, apparivano su la pelle del volto e del collo. Riccardo Poesio tacque ancora un poco. Poi mi lanciò questa domanda improvvisa: « Sai di che male quella donna è malata? » Risposi che non lo sapevo. Egli allora, gravemente, soggiunse: « Io la conosco, sebbene lei non conosca me. I medici hanno detto ch'ella deve morire per una strana malattia generata dall'abuso di bevande alcooliche. Ma non è vero. I medici non sanno. La cagione della sua malattia è ben diversa. Ti narrerò ».

E, con la foga ch'è propria degli impulsivi e dei degenerati, Riccardo Poesio cominciò a dire: « Una sera, non ricordo quando, fui invitato a una festa in casa d'un mio amico. Non potei rifiutarmi. La festa sarebbe riuscita magnifica. Quando giunsi al portone, vidi una gran folla d'invitati che si accalcava nell'atrio vasto e luminoso, saliva per le scale adorne di piante e di fiori. Una gran folla, dico. Mai — nè prima nè poi — ne vidi un'altra così numerosa. E mai, su una moltitudine umana, pesò un silenzio così grave e cupo. Pareva il regno dei morti, quello. M'avanzai fra la folla fitta e muta, per l'atrio vasto e luminoso, per le scale adorne di piante e di fiori: giunsi anch'io nel vestibolo della casa. Quivi tutti deponevano i mantelli, gli scialli, le pellicce, secondo il costume. Ma notai una cosa nuova che mi empì l'anima di stupore e d'orrore. Con i mantelli, gli scialli e le pellicce, gl'invitati lasciavano nel vestibolo della casa anche l'involucro corporeo; la carne, la forma umana, l'illusione della vita: e restavano scheletri scialbi e tristi e nudi Poichè nel mondo che cosa è più nudo di uno scheletro nudo? E, nella vita, che cosa è più vana de la carne dell'uomo? E' la menzogna e l'illusione, questa. Colui che creò il cielo, la terra ed il mare, quando volle crear l'uomo non seppe far altro che un'opera scialba triste e nuda sì come uno scheletro: e poi, malcontento del suo lavoro, volle celare la miseria delle ossa con l'illusione della carne La menzogna eterna, questa. Non ha ragione di essere: eppure è stata e sarà fino alla fine del mondo. Gli uomini non saprebbero rinunciarvi: le donne vorranno sempre celare la perfidia e la vanità di un'anima trista nell'involucro vano di un corpo bello. Quella sera, però, gli uomini e le donne non avevano carne. I corpi giacevano abbandonati nel vestibolo della casa: nelle sale vaste e luminose si agitava una folla di scheletri nudi. La verità nelle sale, la menzogna di fuori. E quando tutti gl'invitati furono giunti, e l'ora delle danze fu suonata, in quella folla di scheletri corse un brivido di desiderio. Poichè anche le ossa hanno il desiderio di stringersi, di urtarsi fra loro, biecamente, ferocemente.

La vanità della danza illude anche gli scheletri. Gli uomini e le donne hanno inventato il ballo per avere la libertà di serrarsi a vicenda in una stretta pudica, di unirsi in un amplesso palese, di godere tutte le ebrietà del contatto e le lusinghe dei nervi eccitati: e — invece di far le cose nel buio — hanno voluto la luce e il profumo, il canto ed il suono, per illudere e illudersi ancora una volta. Ma quella sera le danze furono tristi. Non furono danze macabre, sonore di urli cupi e di lugubri risa, come

quelle che si svolgono nei cimiteri nelle notti di luna: furono danze piene di silenzio e di mistero, di orrore e di terrore. Le ossa gemevano, scricchiolavano, crosciavano le une contro le altre: e sempre, sempre lo stesso ritmo di funerale, la stessa vertigine cupa, lo stesso delirio muto. Non udii parole di amore o di desiderio, quella sera: non la musica dei baci e dei sospiri. Tutto fu muto, allora: poichè gli scheletri non hanno voce. La voce era rimasta nel vestibolo della casa. E, nella folla, vidi scheletri piccini avvinti a scheletri alti sì come colonne, ed altri come curvi sotto qualche peso immane, ed altri eretti fieri superbi, non so di che cosa. Ne la folla notai uno scheletro piccino che danzava con uno scheletro alto e poderoso: e lo scheletro piccino aveva una camelia rossa sul capo. Non c'era nulla di gentile e di fragrante, nulla di floreale in quella sala. E quella camelia rossa a me parve un miracolo. Tu non puoi imaginare quanto quella camelia era rossa. Più accesa del fuoco e più rossa dell'amore: una fiamma viva su d'una tomba muta. E, con gli occhi inebriati, seguii la camelia a traverso i giri delle danze: e vidi che lo scheletro alto e poderoso si chinava talvolta su di essa, vi deponeva un bacio — con la bocca priva di carne. Baci orrendi e macabri, come quelli che i morti depongono su le corolle vive dei fiori, ne le notti di luna. Lo scheletro — ancora — baciava, baciava. E gli altri non vedevano, non dicevano nulla. Oh, gli scheletri non hanno pudore!

Capii. Lo scheletro piccino doveva essere una donna giovane bella e gentile: e l'altro, non potendo baciare le sue carni ch'erano rimaste nel vestibolo della casa, baciava con passione il fiore che ella aveva sul capo. Talvolta in vero le corolle di alcuni fiori sono dolci e odorate e vellutate come carni di donna. Le danze furono lunghe: poichè quando l'uomo è invaso dagli spiriti del desiderio, della lussuria e dell'amore, egli è tenace: non si stanca mai. Ma — verso l'alba — quegli scheletri forse ebbero vergogna di rivelare la loro miseria alla luce del gran giorno chiaro: e le danze finirono. Gli invitati, passando pel vestibolo, riprendevano gli abiti e le carni: uscivano nella strada. Seguii ancora con lo sguardo lo scheletro piccino da la camelia rossa, accompagnato dallo scheletro alto e poderoso: e vidi ch'essi s'indugiarono lungamente nella sala, uscirono dopo gli altri. Nel riprendere le sue vesti e le sue carni, lo scheletro piccino emise un grido acuto. Quanto acuto, quel grido! Mi risuona ancora nell'anima! Lo scheletro piccino, invece delle sue vesti e delle sue carni floride e belle, aveva trovato le vesti e le carni gialle di una vecchia alta e magra. E l'abito nuovo, troppo lungo e ampio per uno scheletro piccino, formò le rughe che vedi — su quel corpo di donna giovane e bella ».

E Riccardo Poesio m'indicava il posto della signora malata. Ella invero era scomparsa. Ma il poeta la vedeva ancora. Col braccio teso verso un punto lontano, il poeta piangeva e rideva. Il male, violento, invase quel corpo stremato, gelido dopo gli ardori della visione

— Fu questa l'ultima visione di Riccardo Poesio. Un mese dopo il poeta grande e infelice moriva folle all'ospedale.

Roberto.

VARIE TELEGRAFICHE

Parigi, 25. — Oggi, sotto la presidenza di Loubet, fu inaugurata la nuova residenza dell'Accademia a *rue Bonaparte*. Il ministro della P. I. Chaumié fece il discorso d'occasione e dopo fu servito un *lunch*.

Berlino, 25. — Nella Friedrichstrasse, il punto più animato di Berlino, fu commesso ieri, in pieno giorno, un audace tentativo di assassinio con rapina. Nella filiale di una Banca, sita in quella via, e che essendo in prossimità della stazione ferroviaria rimane aperta fino a tarda ora, entrò sabato sera un giovanetto e chiese all'impiegato di nome Salzwedel delle monete per ornare un costume. Ieri mattina, verso le 6 e mezza, dopo che Salzwedel ebbe riaperto l'ufficio, ricomparve lo sconosciuto, il quale gli disse di volere adoperare delle altre monete. Mentre l'impiegato apriva la cassa, l'individuo gli menò due stilettate tra il collo e la spalla. Alle grida del ferito, il giovanotto uscì di gran corsa dal negozio e giunto in riva alla Sprea, spiccò un salto nel fiume, dove scomparve fra i massi di ghiaccio galleggianti. Fu gettato subito nel fiume un battello di salvataggio ed il giovanotto venne acciuffato e ricondotto a riva. All'ufficio di polizia dichiarò di chiamarsi Carlo Moser.

Marsiglia, 25. — Una guardia dei *docks*, avendo sorpreso un ragazzo, certo Caligola Laval, nell'atto di commettere un furto, impegnò con lui una colluttazione e lo uccise. In seguito a tale fatto, circa cinquemila operai del porto si recarono dinanzi alla prefettura ed inviarono una loro delegazione al prefetto per protestare contro il fatto avvenuto. Il prefetto promise che avrebbe studiato la soppressione della polizia speciale dei *docks*. Tale dichiarazione ricondusse la calma tra gli operai, la cui eccitazione aveva raggiunto forme inquietanti

Savona, 25. — In una appartata località presso il campo del Tiro a segno, è avvenuto un duello alla sciabola tra due sott'ufficiali del 16° reggimento fanteria di guarnigione nella nostra città. Le cause si mantengono per ora segrete. Uno di essi rimase ferito, non però gravemente. Adesso trovansi entrambi agli arresti.

Villa S. Angelo, 25. — Venuti tra loro alle mani per vecchi rancori di famiglia, i due fratelli Andreassi Angelo e Domenico, il primo vibrava all'altro parecchi colpi di coltello, uccidendolo. Il fratricida ha moglie e cinque figliuoli.

Perugia, 25. — Questa notte il soldato Violati della classe 1881 del distretto di Pinerolo si gettava dal finestrone della caserma « Biondo Michelotto » andando a cadere nella sottostante macchia di San Domenico. Venne raccolto morente. Accompagnato all'ospedale militare si rifiutò di rispondere alle domande dell'ufficiale di picchetto sulla causa del triste passo. Il disgraziato moriva dopo tre ore lasciando così qualche dubbio sulla sua morte, perchè non si sa se attribuire il fatto a disgrazia o a suicidio, poichè si dice fosse sonnambulo

Pechino, 26. — In seguito ad una riunione, che ebbe luogo fra i comandanti dei presidii esteri presso le Legazioni, fu deciso di proibire ai soldati che non sono in servizio il porto delle armi da fuoco, finora tollerato pei contingenti europei.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta del 26 novembre.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Ricominciamo, dopo quasi quattro mesi di inconcludentissima inerzia. L'aula è trasformata: alla faccia di calce, sono sostituite tinte più armoniche; i capitelli delle colonne, le riquadrature, le porte, i banchi dei deputati filettati di oro, reso più comodo anche il banco della presidenza: tutt'insieme, sempre un'aula provvisoria, di ripiego, ma meno indecente di prima; soltanto stona con tutti questi rabberciamenti e queste decorazioni, l'arma reale messa al di sopra dei busti dei Sovrani, e quantunque dorata, assai misera per le proporzioni che ricordano le insegne delle vendite di privativa. Il pubblico misto prende posto nelle tribune prima dell'ora. Verso le 14 giunge anche l'on. Zanardelli, che si trattiene a conversare con l'onorevole Ronchetti. Al banco dei ministri, migliorato esso pure per comodità, ha già preso posto l'on. Niccolini. A uno a uno entrano parecchi deputati e si spargono per i vari settori della Camera. Alle 14 e qualche minuto arriva l'onorevole Biancheri, più vispo, rosso e robusto, ora che è entrato nell'ottantaduesimo anno, che non fosse l'anno innanzi; tutti vanno a stringergli la mano e a felicitarlo di tanta floridezza

Nella tribuna della Corte intanto prende posto il conte Santorre di Santa Rosa. L'aula si popola; ma non di molto: l'ambiente è trasformato, ma gli abitatori sono rimasti quali erano, in punto diligenza, e, vedremo presto, in tante altre cose

La seduta è aperta. Sono le 14,10! STELLUTI SCALA, segretario, legge il verbale. Lo si suppone dall'atteggiamento di lui, giacchè la voce è coperta dal frastuono delle conversazioni. Sono al banco del Governo gli on. Zanardelli, Giolitti, Baccelli, Cocco Ortu, Carcano, Nasi. Il verbale è approvato. Il PRESIDENTE si alza in piedi. Tutti i deputati e i ministri lo imitano, eccetto i socialisti e i repubblicani, compreso l'on. Guerci. Il presidente annunzia la nascita della principessa Mafalda, e le comunicazioni avvenute tra la presidenza della Camera e la Corte, con affettuose espressioni e cordiali auguri per la Neonata e per la Famiglia Reale (*Applausi*). Propone che la Camera nomini una Commissione che rechi ai Sovrani i suoi augurii. *Voci*: Il presidente! il presidente! ZANARDELLI si associa alle parole e alla proposta del presidente, accennando alle dimostrazioni, con le quali tutta l'Italia fu unita alle gioie della Corte. Termina con l'augurio che il Re Vittorio Emanuele dia alla Nazione chi, al pari del Padre e dell'Avo, le sia guarentigia vivente delle sue leggi e delle sue libertà (*Approvazioni*).

PRESIDENTE comunica un telegramma di ringraziamento della Regina Margherita per gli augurii fattile pel suo genetliaco.

CICCOTTI constata che i socialisti non furono gli ultimi ad accorgersi delle gravi e urgenti condizioni della Basilicata, che peggiorano sempre più; e perciò chiesero che si anticipasse la riapertura della Camera. Oggi che la Camera si trova dinanzi a proposte assolutamente insufficienti, ed alle quali i socialisti si riservano di contrapporre le loro, giova però stabilire che il ritardo dei provvedimenti non è dipeso da essi.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, dice che della serietà della proposta giudicherà la Camera. Quanto alle ragioni per le quali non si potette anticipare la riapertura della Camera, egli ebbe ad esporle in una lettera.

Si dà lettura delle dimissioni degli on. DELLA ROCCA e ARCONATI; e, su proposta degli onorevoli ARLOTTA pel primo e dell'on. DE ANDREIS pel secondo, si delibera di non accettarle.

PRESIDENTE comunica le nomine dei nuovi senatori. Dopo altre formalità, si dovrebbe passare alle interrogazioni, che sono quattro. Nessuno degl'interroganti è presente; ragione per la quale si va avanti al sorteggio degli uffici. Ma prima, per intermezzo, abbiamo la presentazione di parecchi disegni di legge fatta dai rispettivi ministri competenti. (*V. Informazioni*).

Alle ore 15 il sorteggio è terminato. L'ordine del giorno reca.

Municipalizzazione dei pubb. servizi.

DEL BALZO GEROLAMO, segretario, legge il disegno di legge. (L'aula è semi-vuota). Primo iscritto a parlare, l'on. FUSINATO. Esordendo con alcune citazioni in senso contraddittorio, osserva che la vera patria di questo socialismo municipale è l'Inghilterra; eppoi viene il Belgio. Crede che l'Italia debba avviarsi allo studio di questo grave problema della municipalizzazione con animo scevro da passioni di scuola e di partito. Accenna alle ragioni le quali consigliano di sottrarre i grandi lucri ai privati per restituirli alla collettività. Esamina le obbiezioni che si fanno alla municipalizzazione in Inghilterra, che crede limitate alla Camera dei Comuni, mentre la grande maggioranza dell'opinione pubblica inglese è favorevole alla municipalizzazione.

Si dilunga riassumendo i resultati ottenuti dalla municipalizzazione nei vari paesi dove è stata adottata. Richiama specialmente l'attenzione della Camera sulla inchiesta fatta dagli Stati Uniti circa i resultati dell'esercizio diretto dei servizi pubblici da parte delle amministrazioni in confronto dell'esercizio privato. Confuta le obbiezioni che si fanno alla municipalizzazione in Italia, dove il Comune ha scritto pagine immortali nella storia del mondo, e non si può credere incapace dei nuovi còmpiti che il progresso e la civiltà gli assegnano. Crede che i resultati già avuti in Italia possano ritenersi soddisfacenti ed incitarci a proseguire.

L'esperienza ha dimostrato insussistente il timore che la municipalizzazione si traduca in uno strumento fiscale. Concludendo sostiene eloquentemente che non si può resistere alla tendenza che ci sospinge a questa riforma. Accenna ai precedenti parlamentari della questione ed eccita la Camera ad approvare il disegno di legge (*Approvazioni* — Molti colleghi si recano a stringere la mano all'oratore). LUZZATTO RICCARDO. Premesso che il vantaggio della municipalizzazione è evidente, passa all'esame del disegno di legge, rendendo ragione di alcuni emendamenti da lui proposti. Terzo oratore l'on. GALLINI, egli pure favorevole al disegno di legge, vorrebbe estenderlo anche alla provincia. Dà ragione di un suo emendamento.

Dopo di che si fa punto per oggi con la municipalizzazione dei servizi, e si passa alla lettura delle interrogazioni ed interpellanze.

La lettura si protrae per una mezz'ora; ve ne sono molte, delle interrogazioni e delle interpellanze, e si stanca di leggerle anche l'onorevole Del Balzo, che ha tanta forza di polmoni e di voce, e gli viene in aiuto il collega onorevole BRACCI.

Terminata la lettura, COLAJANNI domanda che le interrogazioni e le interpellanze sulla azione del Governo nel Mezzogiorno vengano raggruppate e si fissi un giorno per il loro svolgimento. (Pochi deputati sono rimasti nell'aula). GIOLITTI, ministro dell'interno, osserva che le interpellanze sono dirette a parecchi ministri; prega che la proposta Colajanni sia riprodotta domani quando essi saranno presenti. Così rimane stabilito.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Sonnino ha presentato un disegno di legge di sua iniziativa sulla questione meridionale. La seduta è tolta alle ore 17,20.

Il reporter.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada precedente:
ORA ZIO

Sciarada.

Primo secondo mai che questa mia
Sciarada dica che insolubil sia!
L'*intero*, invece, è facile, o lettore
Trovar dal fabbro oppur dal debitore.

Dalle Provincie

Taranto, 24 (*Flik*) — Il comm. Alessandro Criscuolo commemorerà, ai primi del venture dicembre, Emilio Zola. Il valore del nostro concittadino, e la fama, che giustamente gode, di grande oratore, interessa fin da ora il pubblico che accorrerà numerosissimo a sentire la sua parola smagliante ed affascinatrice.

— Una comitiva di giovinastri avvinazzati, transitando sul ponte girevole s'imbattè con il marinaio di guardia, che, con passo cadenzato, andava su e giù per mantenere la sua consegna. Alcuni della comitiva insultarono il marinaio, ed alle intimazioni di costui, tutti cavarono i coltelli ed i pugnali e minacciarono di avventarsi contro di lui. Vistosi a mal partito il marinaio pose mano alla rivoltella e tirò due colpi in aria. Allora la comitiva credette prudente di battere i tacchi. E' stato intanto arrestato tal Epifani Bruno; gli altri sono rimasti ancora sconosciuti.

Mantova, 25 — Lo sciopero alla tipografia della *Gazzetta di Mantova* è finito. Fu ripreso il lavoro ieri e i compositori rilasciarono una dichiarazione con la quale accettarono tutte le condizioni poste dalla direzione, affermandosi riconoscenti per gli equi trattamenti sempre ricevuti dalla direzione e dall'amministrazione, che li considerarono quali compagni di lavoro più che dipendenti.

— Grande impressione ha prodotta la sconfitta dei candidati radicali e socialisti nelle elezioni provinciali di domenica. Negli otto mandamenti della provincia che devono, in complesso, eleggere 17 consiglieri, furono eletti finora monarchici in maggioranza. E' commentatissima la caduta a Ostiglia del deputato socialista Gatti e del socialista Manzoli, battuti da due giovani monarchici, Travanzoli e Zanella. A Marcaria il socialista Vezzani è stato battuto dal candidato moderato.

Venezia, 25 — La vendita della *Gazzetta di Venezia*, di cui si parlava da giorni, è un fatto compiuto. I moderati non sono riusciti, *more solito*, a raggranellare il capitale occorrente per l'acquisto, che invece è stato compiuto dall'onorevole Papadopoli, prinettiano puro sangue, che ne è l'intestatario, dall'on. Treves e dal principe Giovanelli. Il prezzo pel fabbricato e macchinario è stato fissato in centomila lire, più un vitalizio di L. 15 mila all'on. Macola, che abbandona la vita pubblica veneziana e si obbliga a non pubblicare più alcun giornale nel Veneto. Tutta la direzione si ritirerà dal giornale col 31 dicembre, compreso il cav. Santalena che tornerebbe alla *Gazzetta di Treviso*. Direttore del giornale sarà l'on. Fabri, deputato di Bettola, prinettiano, e redattore capo Gilberto Secretant, che ora dirigeva il *Rinnovamento*. Il giornale, pur mantenendo il carattere conservatore, avrà, si dice, atteggiamento ministeriale e anticlericale.

Del fatto davvero che non ci si può rallegrare coi moderati di Venezia, che somigliano ai moderati di tutt'Italia, incapaci di qualsiasi sacrificio per la difesa delle loro idee. E così il partito voga meritatamente verso la dissoluzione più completa!

Si dice in qualche crocchio che i moderati, rimasti senz'organo, ricostruirebbero l'antica *Venezia* (già proprietà del Cerruti), che rispecchierebbe le idee del sindaco Grimani e degli amici suoi, e sarebbe redatta dall'attuale direzione della *Gazzetta*, avendo a direttore il Santalena. *Videbimus!*..

Una triste notizia ci giunge da San Giorgio Canavese: dopo breve malattia è mancata ai vivi la signora

Teresa Rigoletti-Boggio

moglie del nostro carissimo amico dottor Giorgio Rigoletti, gettando nel lutto il marito, le figlie e l'intero paese di S. Giorgio, di cui l'estinta era la fata benefica, come il dott. Rigoletti ne è il medico sapiente, il filantropo instancabile, il consigliere prezioso d'ogni opera alta e buona.

Di ingegno acuto e colto pari alla squisita bontà del cuore, la signora Rigoletti aveva trascorsa la sua vita nobilissima, spargendo intorno a sè la serenità e la dolcezza soave che sono proprie delle anime elette; tutta dedita all'affetto e alle cure della famiglia e al bene degli umili, la sua divisa costante fu amare cristianamente beneficando!

Noi non ci attentiamo a rivolgere, in questa suprema ora di dolore, all'ottimo amico nostro e alle sue degne figlie, Laura e Maria, parole di conforto, che sarebbero inadeguate alla grande sventura che li ha colpiti, e ci limitiamo a deporre, con viva commozione, il fiore dell'amicizia sulla bara benedetta che racchiude tanto tesoro di affetti!..

Gli scioperi.

Napoli, 25 — Essendovi deficienza di lavoro nell'officina degli aggiustatori dell'opificio di Pattison, la direzione aveva stabilito, anzichè di procedere al licenziamento di personale, di dividere gli operai aggiustatori in diverse squadre di 25 uomini ciascuna, in modo che ogni squadra sarebbe stata per turno una settimana senza lavoro. Infatti ieri 21 operai, formanti la prima squadra, non si presentarono al lavoro. Se non che gli altri operai, attribuendo questo provvedimento ad eccesso di zelo del relativo capo d'arte, incominciarono a schiamazzare pretendendo che egli abbandonasse l'officina. Dopo ciò, i signori Pattison decisero di chiudere le officine e di sospendere costoro per motivi disciplinari. Se non che gli operai delle altre officine, avuta cognizione di ciò, incominciarono alla loro volta a fare del chiasso, a protestare contro il direttore e sospesero i lavori abbandonando lo stabilimento, che ha quindi interrotto il suo funzionamento. Gli operai divisi in gruppi si recarono poi alla sede della lega dei metallurgici. Le autorità adottarono le necessarie misure per la tutela dell'ordine pubblico e della libertà del lavoro.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2060.

Roma, 26 novembre 1902.

Il sole spunta alle 7,15 — Tramonta alle 16,45 — L'avemaria suona alle 17

Calendarietto d'oro.

Domani: San Virgilio, vescovo.

Ricorre il compleanno

della marchesa Grazia Boccella Duclos, Lucca; di don Alessandro Caracciolo di Villamaina e Capriglia, Napoli; del conte Romualdo Cattaneo, Vicenza; di donna Carolina Falcò dei principi Pio di Savoia, Milano; della marchesa Carolina Fioravanti, Roma; del marchese Pietro Gerini, Firenze; della contessa Aida Pandolfi Alberici, Roma; della contessa Clementina Trigona di Sant'Elia, Palermo.

Ricorre l'onomastico:

di Rina Consolo marchesa di Santa Marta, Catanzaro; della baronessa Virginia Del Pozzo, Napoli; della baronessa Virginia Misciarelli, Napoli; del principe don Virgilio Orsini, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 10,1 — massima 13,9.

Note vaticane — Il Papa ha ricevuto ieri mattina i monsignori Francesco Sorgaro, arcivescovo di Amida; Tommaso Heylen, vescovo di Namur; Vincenzo Papal, arcivescovo di Varsavia; Antonio Joglie, vescovo di Lubiana; Tommaso Mac Redmond, vescovo di Killaloe; don Bonifacio Krug abate di Monte Cassino

Telegrafano da Berlino, 25: Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* da Roma telegrafa: « Un prelato, perfettamente addentro nelle segrete cose del Vaticano, mi disse che i papabili aventi ora maggiori probabilità per la tiara sono: Capecelatro — un papa ideale per l'Italia ma vecchio — e l'arcivescovo di Milano, cardinale Ferrari, il cui tatto diplomatico nel pellegrinaggio di Gerusalemme lo circondò di grande prestigio. Egli non è più l'intransigente degli ultimi anni; ma un vero tipo del vescovo pastore. Tra Capecelatro e Ferrari sta l'intelligente Agliardi, in cui favore voteranno certo i cardinali tedeschi ed austriaci ».

Giunta provinciale amministrativa. — Ieri, presieduta dal prefetto comm. Colmayer, si riuniva la Giunta provinciale amministrativa per la tutela dei Comuni e delle Opere pie. La Giunta dette parere favorevole alle deliberazione consigliare del Municipio di Roma che aggiudicò l'appalto dell'esattoria comunale alla ditta Mica di Padova

Ora la deliberazione approvata dal prefetto sarà notificata all'esattore per mezzo del messo comunale, e l'esattore, nei trenta giorni dalla notifica, dovrà presentare alla Giunta comunale, nei modi previsti dalla legge, la cauzione stabilita.

I treni direttissimi. — La Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo, coll'orario che entrerà in vigore il 1° dicembre, riattiverà i treni direttissimi fra Milano e Roma e viceversa, per la via di Parma-Sarzana. In conseguenza di ciò, le comunicazioni dirette notturne, fra Milano e la capitale, non seguiranno più la via di Genova, ma bensì quella sopraindicata di Parma-Sarzana. Il treno che parte attualmente da Milano per Roma alle ore 20, manterrà la sua ora di partenza, ma sarà limitato a Genova, ed in sua vece il treno direttissimo Milano-Roma (via Parma-Sarzana) partirà da Milano alle 20,40 e giungerà a Roma alle 9,40. In senso inverso, il treno che muove da Roma alle 21,30 per Milano, sarà anticipato fino alle 21,15 e, giunto a Sarzana, prenderà la via di Pontremoli Parma-Piacenza, per arrivare a Milano alle 9,50. Tanto al treno in partenza da Milano alle 20,40, quanto a quello in partenza da Roma alle 21,15, sarà messa in composizione la vettura con posti a letto che ora circola coi treni diretti notturni Milano-Roma per la via di Genova.

I treni direttissimi Milano-Roma (via Parma-Sarzana) cominceranno ad effettuarsi fino dalla sera del 30 novembre, in modo che, con tale data, il treno da Milano per Roma, partirà già da Milano alle 20,40, ed il treno da Roma per Milano partirà alle 21,15.

All'Università. — Domani, alle 14, il professor De Gubernatis darà principio al suo corso di lezioni pubbliche sulla letteratura italiana. Il corso di quest'anno scolastico volgerà intorno alla Vita e alle Opere di Vittorio Alfieri, in occasione del primo centinario della sua morte.

Concorso capitolino. — Stamane nel *foyer* dell'Argentina sono cominciati gli esami scritti di concorso a dieci posti di segretario nell'amministrazione comunale, di cui sei riservati agli impiegati aventi un'anzianità di dieci anni e quattro per tutti i nuovi entrati al servizio del Comune. La Commissione è composta dell'assessore Scialoia, dei consiglieri Santucci e Tommasini, del comm. Lusignoli e dell'avv. Silvetti. Com'è noto quattro posti di segretario sono stati già assegnati dalla Giunta, a suo piacere, fra gli impiegati d'ordine, il che a dir vero poteva anche risparmiarsi, non breciando con eccezioni il sistema più liberale e garantito del concorso.

Il nuovo orario per le scuole — Da stamane è andato in vigore nelle nostre scuole comunali un nuovo orario che anticiperà di mezz'ora l'uscita, cioè alle 13 e mezzo invece che alle 14 come per il passato. Ecco l'orario: ingresso 8,30-8,50; visita di pulizia 8,50-9 9-10,20 prima lezione; 10,20-10,45 riposo e uscita dalle classi; 10,45-11,45 seconda lezione; 11,45-12,30 refezione e ricreazione; 12,30-13,30 terza lezione. Uscita.

L'Asilo Savoia. — La Commissione amministratrice, avendo appresa la munifica elargizione di S. M. il Re, ha deliberato l'apposizione di una lapide nell'istituto a ricordo dell'atto benefico e l'immediato ricovero di cinque bambini. La Commissione si recherà ad esprimere a Sua Maestà il Re la gratitudine propria e dei piccoli ricoverati per la filantropica concessione.

All'autorità municipale si rivolgono, per mezzo nostro, alcuni abitanti di via Mario dei Fiori e angolo via della Vite, invocando un provvedimento per lo sconcio che colà dicono verificarsi. Essi, infatti, si lagnano di essere esposti troppo frequentemente e lungamente a odori... assai poco gradevoli e graditi, come quelli che provengono dalla fontanina, posta precisamente all'angolo delle suddette vie, per il lavaggio che ivi vien fatto di recipienti ed altri ordegni di gas acetilene. Giriamo il reclamo a chi di ragione, nella fiducia che, se si constaterà lo sconcio, non si tarderà a provvedere.

Pel movimento dei forestieri. — L'Associazione Nazionale Italiana per il movimento dei forestieri ha ripreso negli ultimi giorni il lavoro per ottenere un largo concorso dalla pubblica sottoscrizione. La maggior parte dei negozianti sino ad oggi ufficiati hanno aderito con entusiasmo ad entrare nell'Associazione, penetrati dei grandi servigi che il Sodalizio può rendere al paese. E' da augurarsi che la sottoscrizione di Roma possa servire di esempio alle altre città d'Italia.

Investimento. — Alle 7,30 di stamane la vecchia Capuani Rosa, da Frosinone, è stata investita, in via dei Coronari, da un carro condotto da tal Fani Giuseppe fu Natale, riportando contusioni, in seguito alle quali ha cessato di vivere mentre veniva accompagnata all'ospedale. Il Fani è stato accompagnato al commissariato, che sta compiendo indagini per accertare se e quale responsabilità vi sia nel fatto per parte di lui.

Incendii. — Iersera alle 6 si sviluppò un incendio nel negozio di merceria di Giuseppe Leali in via Agostino Depretis n. 85. Produsse un danno di 400 lire. I pompieri di via Genova lo spensero impedendo maggiori danni. Il vigile Pietro Santini nell'opera di estinzione rimase ferito alla mano sinistra, e all'ospedale fu giudicato guaribile in 10 giorni. Causa dell'incendio fu un cerino acceso gettato in terra dal Leali.

— La scorsa notte verso le 4 ant. si sviluppò un incendio nella bottega del fornaio Giuseppe d'Ambrogio, abitante in via degli Scipioni n. 56. Il suo garzone, Romeo Paducci, aiutato da tre suoi compagni, forzò la porta che divide il forno dal negozio, e salvò così il padrone che giaceva disteso sul suo letto privo di sensi. Gli agenti di via Germanico accorsero per domare il fuoco ma quanto vi era nel negozio fu distrutto. Si ignorano le cause dell'incendio.

Malore. — Ieri alle 4 pom. venne accompagnato a S. Spirito un tal Cesare Zepillone colpito da improvviso malore. L'infelice giunse cadavere all'ospedale.

Cadavere ripescato. — Parlammo ieri del cadavere ripescato presso Ponte Milvio, che venne riconosciuto per quello del giovane ventenne, Lorenzo Ubertini, da Viterbo. Ora ci risulta che la sua morte deve attribuirsi a disgrazia, essendo inverosimile la versione del suicidio.

Furtarello — Il 20 corrente Francesco La Bella, pizzicagnolo, denunziava al commissariato di Prati, un furto di oggetti preziosi per un valore di circa 600 lire. Ieri sono stati arrestati Vincenzo Cardoni, romano, e Luigi Moroni di Monterotondo, come gravemente indiziati del furto.

— Da qualche tempo nel rione Trevi si lamentavano furti frequenti, dovuti certo a una combriccola di ladri destri ed audaci. Essi penetravano nei palazzi migliori e trovavano il modo di rubare pomi di ottone e di bronzo, dalle porte degli appartamenti. L'altra sera però tre di essi furono sorpresi in flagrante. Due furono arrestati: e sono certi Eroldo De Antonis e Arnaldo Clerici. Il terzo riuscì a fuggire, ed è attivamente ricercato.

— La scorsa notte furono arrestati Urbani Antonio, Seroni Amelio, Petrella Orazio, tutti romani, mentre tentavano di scassinare l'uscio del negozio di Stefano Angelo, in via Pettinari, 61

Tentato suicidio — Ieri mattina verso le 9 e mezza la consorte dell'on. Maffeo Pantaleoni, signora Emma, che da varii giorni è in letto affetta da una meningite piuttosto grave, eludendo la vigilanza della cameriera scese da letto e tentò di gettarsi dalla finestra. Per fortuna fu trattenuta dalla cameriera stessa. L'onorevole Pantaleoni, tornato a casa, trovò la povera signora in una crisi di lagrime.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Ieri sera uno di quei teatri gremiti ed eleganti, che sono uno dei tanti miracoli di quel mago di Fregoli. *Faustina*, l'annunciata novità, divertì un mondo, perchè, oltre le meraviglie del trasformista, che stupefà in tutta quella parodia del grande *Faust*, essendo da un solo personaggio, il Fregoli, ha nelle scene più originali un salace umore, uno spirito comicamente umoristicamente sarcastico, che costituisce la parte intellettuale degli spettacoli, la parte che diverte veramente, mentre la vertiginosa sveltezza del trasformista tende a stupefare. Le feste fatte al bravo Fregoli furono entusiastiche e meritate. Stasera repertorio *eccentrico*, con *Il Maestro di canto*, *Notte d'amore*, l'inseparabile *Paris-Concert* e *Fregoligraf*. Domani sera, a r-

chiesta, *L'Onestà*, *Paris Concerto*, *Il maestro di* [illegible] ed altri numeri di varietà. Venerdì gran-[illegible] di moda

Valle. — Grandi applausi iersera a Novelli, un efficacissimo *Corrado*, nella *Morte civile*. Stasera *Il burbero benefico* e domani sera replica a richiesta generale della commedia di Sardou, *Rabagas*. Venerdì, a beneficio del Ricreatorio « Duca degli Abruzzi », replica delle *Miserie del signor Travetti*. Sabato *I falsi galantuomini*.

All'**Adriano** seguitano i successi della compagnia equestre Sidoli. Domani due rappresentazioni, con ingresso gratuito ai bambini accompagnati. In tutte e due le rappresentazioni la del Valsois presenterà gli elefanti ammaestrati. Venerdì serata *High-life*. Al **Nazionale** stasera serata in onore del maestro Vittorio Monti, con l'ultima rappresentazione della sua applaudita opera comica *Mam'zelle Fretillon*. Sabato prossimo, l'impresa di questo teatro, col concorso della compagnia Maresca, darà una serata a beneficio del Ricreatorio Giuseppe Zanardelli, con l'operetta *I Saltimbanchi*. Al **Quirino** seguono con crescente successo le repliche della bellissima operetta *Le grandi manovre*, che stasera si replica alle 9.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Trasformista Fregoli, ore 9
Valle. — *Il burbero benefico*, ore 9.
Adriano. — Gran Circo equestre Sidoli, ore 9.
Nazionale. — *Mam'zelle Frétillon*, ore 9.
Quirino. — *Le grandi manovre*, ore 9.
Manzoni. — *Romanticismo*, ore 9.
Metastasio. — *Madame Coralie e C.*, ore 9.
Savoia. — Compagnia di varietà, ore 9
Salone Margherita. — Spettacolo variato [illegible]
Olympia — Spettacolo variato, ore 9.
Sferisterio spagnuolo, Piazza Cavour — Partito di *pelo a*, ore 4 e 9.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane, alle 7 1/2 S. M. il Re in automobile, accompagnato dal primo aiutante di campo, generale Brusati, dal grande cacciatore conte Brambilla Carminati e seguito da tre ciclisti si è recato a cacciare a Castelporziano. S. M. ha fatto ritorno al Quirinale nel pomeriggio.

— La cerimonia del battesimo della Principessa Mafalda è fissata per il 15 dicembre.

La Regina Maria Pia.

Ci telegrafano da Torino, 25: L'improvvisa partenza per Parigi della Regina Maria Pia è commentatissima. Si vocifera che sia dovuta a gravi avvenimenti in Portogallo.

Telegrafano da Parigi, 26: E' giunta stanotte la Regina Maria Pia ed è discesa all'*Hotel Bristol*. S. M. viaggia in stretto incognito.

Il parto della granduchessa Xenia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 25: La Granduchessa Xenia Alexandrovic, moglie del Granduca Alessandro Mikhailovic, ha dato alla luce un maschio ad Aitodor (Crimea)

Al Senato.

Il presidente Saracco, vivamente complimentato dai senatori — e che come l'altro Peppino, presidente della Camera, è arzillo e vegeto come un giovanotto di vent'anni (auguri sinceri, Eccellenza, e sempre così!) — apre la seduta alle 15 1/2; e comunica al Senato che in occasione del genetliaco reale, si è preso cura di presentare a S. M. il Re gli auguri e le felicitazioni a nome del Senato. « S. M. il Re rispose di gradirli moltissimo e m'incaricò di porgere al Senato i suoi più vivi ringraziamenti (*bene*). Soggiungo che ricevuta partecipazione della nascita di una Principessa, la presidenza nell'inviare le sue felicitazioni in nome del Senato, espresse il desiderio di essere ricevuto in udienza da Sua Maestà; quando la risposta sarà pervenuta, la presidenza farà noto il giorno del ricevimento, perchè tutti i senatori che lo desiderano possano unirsi alla Presidenza medesima » (*bene*)

Di San Giuseppe, segretario, dà lettura del verbale di deposito negli archivi del Senato dell'atto di nascita di S. A. R. la Principessa Mafalda di Savoia. Si dà quindi comunicazione del regio decreto in data 25 novembre 1902, col quale Sua Maestà il Re ha nominato senatori i sigg. Arcoleo prof. Giorgio, Caracciolo di Sarno avv. Emilio, De Giovanni prof. Achille, Del Giudice prof. Pasquale, Facheris avv. Giovanni, Tasca Lanza conte Giuseppe, Tittoni avvocato Tommaso.

Il presidente, dopo lette diverse domande di interpellanze, commemora i senatori defunti durante le vacanze parlamentari. L'on. Zanardelli si associa a nome del Governo.

Si dovrebbe passare alla discussione del progetto di legge: « Concessioni di strade ferrate complementari », ma il primo iscritto, sen. Luigi Pelloux, dichiarando di dover parlare a lungo, si rimanda la seduta a domani alle 15.

A Montecitorio

Aula e ambulatori poco frequentati. La posta della Camera dà come presenti in Roma duecento deputati, ma parecchi già si sono preannunciati di prossimo arrivo alla posta stessa. I deputati giunti dal Piemonte recano l'impressione della vivissima indignazione di quella nobile regione, per il contegno, subdolo ed ostile, tenuto dal Governo rispetto alla Cuneo Nizza. I moretti ministeriali, ausiliati dalle Sottosegretarie cui è commessa la lavorazione dell'ambiente parlamentare, vanno insinuando dolcemente che tutto s'accomoderà, accontentando ad un tempo Piemonte e Liguria, compreso in questa l'ottimo presidente Biancheri, e si costruiranno ambedue le linee desiderate. Ma i deputati piemontesi, provenienti da una regione che ha il culto dei fatti pari al disdegno per le chiacchiere, non appaiono affatto disposti a disarmare. E del resto, se disarmassero i deputati, non disarmerebbero gli elettori, e il linguaggio fiero e dignitoso di tutti i giornali torinesi, senza distinzione di colore, non lascia ai deputati illusioni possibili su questo punto!..

E, mentre la deputazione piemontese si mantiene ostile, la deputazione meridionale non torna affatto soddisfatta delle vaghe promesse ministeriali, che hanno avuta tutta l'aria di essere un contraltare ai concetti pratici e concreti dell'on. Sonnino, e nulla più. A ciò s'aggiunga il contegno, nelle apparenze almeno, ammusonito dei gruppi socialista e repubblicano, e tirate le somme si vedrà che il Ministero non dorme su un letto di rose, e che non sono per esso impossibili le sgradite sorprese !...

I progetti del Governo.

Oggi il Governo ha presentato alla Camera i seguenti progetti di legge, elaborati nelle vacanze. L'onorevole Zanardelli ha presentato il progetto. « Sgravi graduali ai tributi più onerosi e altri provvedimenti a favore del lavoro e della produzione agraria e industriale »; l'on. Cocco-Ortu i progetti: « Sul contratto del lavoro; sull'ordinamento della famiglia (!!); sulla diminuzione dell'interesse legale in materia civile e commerciale; sui contratti agrari »; l'on. Baccelli il progetto per la « Bonifica dell'Agro romano » su cui ha chiesto ed ottenuto l'urgenza. Allorchè l'on. Cocco-Ortu ha pronunciata la parola loiolesca « sull'ordinamento della famiglia » risa ironiche e prolungate, sono scoppiate su molti settori della Camera. L'on. Santini molto salacemente ha interrotto chiedendo se al progetto pel divorzio... larvato aveva dato l'assenso anche il ministro Prinetti presidente della Società antidivorzista di Milano! La botta felice del deputato del II Collegio di Roma è stata accolta da approvazioni e da viva ilarità.

L'affare Ronchi.

Il *Corriere Giudiziario* pubblica il testo dei più importanti documenti presentati ieri dall'avvocatura erariale nella cancelleria della prima sezione del tribunale, riflettenti la famosa causa Ronchi. I documenti pubblicati dall'egregio confratello sono la istanza Ronchi, che porta la data del 25 ottobre 1899 e venne presentata soltanto il 16 giugno 1900 dall'on. Gallo all'onorevole Chiapusso, allora sottosegretario di Stato ai LL. PP. che la commentò del grave e onesto promemoria « nella possibilità di una crisi parlamentare e per ogni eventualità », promemoria già noto e che il *Corriere Giudiziario* ristampa. In codesto promemoria l'on. Chiapusso dichiara che la domanda tempestiva della ditta Ronchi, che l'avv. Giovanni Martini aveva affermato di avere spedito per mezzo di un commesso della Camera, nè dal Chiapusso personalmente, nè dall'amministrazione venne mai ricevuta; dichiara inoltre d'avere manifestata all'on. Gallo la sua convinzione che nessuna domanda consimile fosse fino a quel giorno pervenuta al Ministero. Di tutto ciò sono informati anche il comm. Ottolenghi e il cav. Bracco. Seguono i documenti trovati nel fascicolo di Salerno-Porto d'Amalfi il 22 aprile 1901, e cioè una lettera a data 26 ottobre 1899, dell'avv. Martini, che inoltra l'istanza Ronchi, il testo dell'istanza Ronchi 25 ottobre 1899 e la nota lettera 27 novembre 1899 dell'on. Camagna, che chiede all'on. Chiapusso un biglietto di viaggio da Reggio Calabria a Napoli per certo Concetto Longo.

Il *Corriere Giudiziario* pubblica infine la nota lettera scambiata nel gennaio 1902 fra l'on. Niccolini, sottosegretario dei LL. PP., (che opina dubbioso deferire la faccenda al procuratore del Re) e l'on. Bonardi, patrono della ditta Ronchi, sopratutto nell'interesse della vedova del cavaliere Bagozzi, che era associato al Ronchi nell'impresa.

I repubblicani.

Oggi, alle ore 16, si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare repubblicano. Dopo un breve scambio d'idee su questioni d'ordine interno del partito, si è stabilito di tenere una nuova adunanza domani, per intendersi circa una mozione relativa alle spese cosiddette improduttive, cioè alle spese militari.

I socialisti.

Stamane, alle 10, nella sala gialla di Montecitorio, si è riunito il gruppo parlamentare socialista, sotto la presidenza dell'on. Costa. Sono intervenuti una dozzina di deputati. Il gruppo si è occupato di questioni interne; ha discusso alcuni disegni di legge che saranno presentati da deputati socialisti, riservando ad un'assemblea più numerosa la discussione dei progetti da presentarsi per la riduzione delle spese militari. Si è quindi distribuito il lavoro tra i vari deputati, e concordata infine la dichiarazione fatta oggi dall'on. Ciccotti alla Camera, in ordine alla non avvenuta anticipazione della riapertura della Camera, richiesta dai socialisti. La riunione si è sciolta a mezzogiorno.

Per l'esercizio ferroviario.

In questi giorni l'on. Saporito ha conferito coll'on. ministro dei lavori pubblici per informarlo sullo stato dei lavori della Commissione reale per l'ordinamento delle strade ferrate e gli ha manifestato che è allestito il materiale per le ultime deliberazioni della Commissione stessa, la quale in questi giorni si adunerà per una serie di sedute per dare fine ai suoi lavori prima del termine dell'anno corrente.

A Palazzo Braschi.

Stamane il ministro dell'interno, on. Giolitti, ha conferito a Palazzo Braschi col ministro di agricoltura, industria e commercio, on. Baccelli e col sindaco di Roma, principe Colonna. Ieri ricevette il prefetto di Napoli senatore Tittoni.

— Sono stati sciolti i Consigli comunali di Trecastagni (Catania), Codogno (Milano), Affori ed Uniti (Milano), Borgo Lavezzaro (Novara) e Certaldo (Firenze) e nominati rispettivamente regi commissari i signori Davoli Napoleone, consigliere di prefettura; Palazzini Gustavo segretario di prefettura; Fornaca dott. Alfonso, segretario di prefettura; Ciccone cav. Giuseppe, consigliere di prefettura a riposo; Cantone dottor Samuele, segretario presso il ministero dell'interno.

Il chinino di Stato.

L'on. Santini ha presentata una interpellanza sulla rivendita del chinino di Stato, del quale in molti Comuni e di località malariche ne fu inviato qualche campione e poi più nulla.

Per la bonifica polesana.

I nostri lettori ricorderanno certamente il chiasso fatto in Parlamento e per la stampa contro gli amministratori della bonifica polesana, ad iniziativa, si capisce, degli amabili compagni del Polesine e d'altri siti. Ecco, ora, a quali conclusioni è pervenuta la Commissione dell'inchiesta, ordinata da un Governo che, via, non è certo nemico dei socialisti. « La Commissione è stata unanime nell'apprezzare che le irregolarità riscontrate non possono attribuirsi a cattivo indirizzo amministrativo, nè tanto meno ad alcuna azione poco corretta, ma devono invece attribuirsi al cumulo delle difficoltà gravissime dovute superare alla mole ingente dell'opera compiuta e a dubbio della interpretazione delle leggi e dei regolamenti da applicarsi e perciò di fronte alla bontà del risultato economico ottenuto, la Commissione non crede che l'amministrazione consorziale meriti biasimo ».

Alla Consulta.

Stamane il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ha conferito alla Consulta col ministro di grazia e giustizia, on. Cocco-Ortu relativamente ai varii progetti di legge da discutersi alla Camera e specialmente intorno a quello sul divorzio.

I pirati del Mar Rosso.

Telegrafano da Costantinopoli, 25: Delle quattro navi turche inviate nel Mar Rosso per sopprimere la pirateria, una soltanto appartenente alla società *Mahsuse* perverrà presumamente al luogo di destinazione. Le altre tre navi hanno dovuto fermarsi in seguito ad alcune avarie subite lungo il viaggio. La Porta ha invitato il ministero della marina a sostituire queste tre navi con altre in buono stato e a tenere sempre pronte altre navi pure in buono stato perchè il Governo imperiale si è obbligato, di fronte all'Italia, di sopprimere completamente la pirateria nel Mar Rosso.

Si ha poi da Berlino, 25: Telegrafano alla *Frankfurter Zeitung* da Costantinopoli che sono giunti telegrammi alla Dette publique da Yemen recanti allarmanti notizie sulle gesta dei pirati. Tutti gli impiegati e gli operai delle saline di Salich sono fuggiti nella direzione di Kameran. I pirati assalirono e presero le saline... Da Hodeida sono già partite truppe turche per riprendere le saline.

Ministero di agricoltura

E' tornato da Messina il cav. Belloc, ispettore al ministero di agricoltura, mandato dall'onorevole Fulci allo scopo di studiare le correnti dello Stretto da impiegarsi come forza motrice. Pare si possano ricavare più di cento cavalli, la qual cosa sarebbe di grande utilità per Messina e per le Calabrie.

— Sotto la presidenza del senatore Boccardo si è riunito stamane alle 10, il Consiglio dell'industria e del commercio. Erano presenti, fra altri, gli on. Danieli, Arlotta e Morpurgo, il comm. Salmoiraghi, presidente della Camera di commercio di Milano; il march. Niccolini presidente della Camera di Firenze, il comm. Petriccione, presidente della Camera di Napoli, il commendatore Garroni, presidente della Camera di Roma, il cav. uff. Serralunga, vice-presidente di quella di Torino, l'ing. Sella, il barone Cantoni, l'ing. Secheri, il prof. Friedlander, l'ing. Pirelli, il comm. Mielia ed il cav. uff. Milani. Il ministro Baccelli, salutò i convenuti, raccomandando alle loro particolari cure lo schema di regolamento per l'esecuzione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, facendone rilevare l'importanza. La discussione su tale tema, subito iniziata dal Consiglio, verrà continuata in successive sedute.

Nell'Esercito.

Il tenente generale Moriondo cav. Alfonso, comandante della divisione di Palermo, ed il maggior generale Garetti, comandante della brigata Cuneo, hanno presentato domanda di collocamento in posizione ausiliaria.

Consiglio dell'emigrazione.

Ieri si riunì il Consiglio dell'emigrazione con l'intervento dei rappresentanti degli armatori per discutere sulla abolizione dell'art. 14 della legge sull'emigrazione che dà facoltà al Consiglio dell'emigrazione di fissare il massimo dei noli per gli emigranti. Gli armatori esposero le ragioni per le quali chiedono l'abolizione dell'art. 14 ritenendo che il livello dei noli debba essere determinato dalla libera concorrenza. Il Commissario dell'emigrazione, prof. Grossi, sostenne invece la necessità dell'art. 14 per proteggere gli armatori italiani. A mezzogiorno la riunione si sciolse rinviando la discussione ad oggi.

Stamane, infatti, il Consiglio dell'emigrazione ha terminato la discussione, approvando un ordine del giorno favorevole al mantenimento dell'art. 14, che contiene quanto occorre per la protezione degli emigranti e della marina mercantile, rimandando ogni eventuale riforma all'esame della questione sollevata dal consigliere Grossi per la protezione della navigazione con bandiera italiana.

Il trasporto dei piccoli colli.

La Commissione dei piccoli colli da 1 a 20 chilogrammi ha sospeso le riunioni per riprenderle nell'entrante mese, dopo che le Società ferroviarie avranno concretate le tariffe e le relative norme da annunziare al pubblico. Pare però assicurato che il nuovo servizio sarà inaugurato col 1° gennaio 1903 con tutti gli Stati del mondo. Le spedizioni saranno eseguite nelle stazioni ferroviarie del Regno, e le Società ferroviarie assumeranno, di fronte al pubblico, tutte le responsabilità derivanti da avarie, disguidi, ritardi e altre irregolarità.

Notizie di marina.

E' encomiato il capo macchinista principale di seconda classe Viale Carlo per le favorevoli note pervenute dal Comando in capo della forza navale del Mediterraneo, circa il miglioramento da lui apportato al funzionamento dell'apparato motore della regia nave *Sicilia* e per la conseguita economia di combustibile e di mano d'opera d'arsenale nell'esercizio dell'apparato medesimo e nei lavori eseguiti. Il capitano di vascello Capasso Vincenzo, è stato collocato in posizione ausiliaria, e nominato commendatore della Corona d'Italia. Il capitano di vascello, nella posizione ausiliaria, Fabrizi Fabrizio, è stato collocato a riposo.

— Con la data del 26 corr. la torpediniera 110 è passata in armamento ridotto per le prove, al comando del ten. di vascello Nunes Franco. Con la data del 23 corr. è passata in disponibilità a Napoli il Cacciatorpediniere *Aquilone* assumendone provvisoriamente la responsabilità il tenente di vascello Gambardella.

— *Iride* partita da Palermo il 25.

Sciopero marittimo!

Savigia, 26 — I marinai delle navi mercantili hanno proclamato lo sciopero. Gli scioperanti hanno tentato di far cessare il lavoro agli equipaggi già imbarcati, ma la maggior parte di essi si sono rifiutati di abbandonare le navi. Si spera che i corrieri postali potranno partire. Non è avvenuto alcun incidente.

I funerali di Krupp.

Essen, 26. — Oggi hanno avuto luogo i funerali di Krupp, che sono riusciti oltremodo solenni. Vi assistevano quasi tutta la cittadinanza e tutte le autorità civili e militari. L'imperatore Guglielmo seguiva a piedi il carro funebre.

FRA LIBRI E OPUSCOLI [1]

Carlo Paladini. — *Interviste.* — *Firenze, Bemporad*, 1902.

Dedicandolo ai suoi colleghi ed amici del giornalismo, il Paladini ha raccolto in un grazioso e interessante volume, numerose pagine di cronaca vagabonda, come egli le definisce. Gladstone e Chamberlain, Cecil Rhodes e lord Dufferin, Edwin Booth e Dongiast, Ape e Salisbury, sfilano dinanzi agli occhi del lettore, non nella situazione momentanea di una vera intervista, che spesso è così vacua e artificiosa, ma nella loro caratteristica di cittadini di artisti e di uomini politici, riuscendo l'autore a cogliere e far rilevare nell'origine delle rispettive famiglie, nella vita di ciascuno di loro, negli aneddoti, che li riguardano, la nota particolare e differenziale, che li distingue dagli altri, e'ne segna i contorni precisi in mezzo alla folla umana. Imperocchè errerebbe chi credesse dal titolo, che il volume fosse una raccolta delle solite interviste, nelle quali il giornalista vuol mostrare le maggiori abilità, e l'intervistato, quando sia veramente una persona seria, non mira generalmente che a nascondere il proprio pensiero. Anzi, l'intervista propriamente detta, appare appena di sfuggita in alcuni capitoli, ma in altri non ve n'ha neppure il segno, come in quelli dedicati a Chamberlain, Cecil Rhodes, *Ape* (il celebre caricaturista napoletano-londinese, Carlo Pellegrini), e Salisbury. Sono piuttosto una serie di biografie, che tengono conto solo di quello che può dare idea esatta dell'uomo; fatte con garbo e talento, scritte bene, e con opportune illustrazioni. E' questo un libro *sui generis*, che conferma la valentia del nostro Paladini, cui mandiamo cinceramente congratulazioni ed auguri.

S. S. Stracca — *Il segretario comunale nella legge e nella giurisprudenza* — Frosinone, tipografia « Claudio Stracca », 1902.

La nuova legge sui segretari comunali, pubblicata il 7 maggio ultimo, è stata ampiamente illustrata in questa pubblicazione.

Gli atti parlamentari, la giurisprudenza e le osservazioni critiche, sono opportunamente e con molta chiarezza riportate sotto ogni articolo, per modo che riesce facile il riscontro ai funzionari ed avvocati ai quali questa legge interessa.

Il lavoro dell'A. è serio, chiaro, pratico e si rende indispensabile ai segretari ed alle amministrazioni comunali, che troveranno in esso tutti gli elementi per la più esatta applicazione di disposizioni, che daranno senza dubbio luogo a numerose e serie controversie, massime per la poco felice dizione delle disposizioni transitorie.

Questa circostanza dà al libro dello Stracca maggiore importanza e lo rende sommamente utile ed interessante, massime per il riscontro dei principii sanciti dalla vecchia giurisprudenza.

Lo Stracca è segretario del Municipio di Nettuno, e si è reso benemerito dei suoi colleghi con questo importante lavoro.

Dottor Natale Busetto. — *Carlo De' Dottori*, letterato padovano del secolo decimosettimo. — Città di Castello, S. Lapi, 1902.

L'egregio A. ha voluto in questo volume, fatto con lodevolissima diligenza, ricostruire netta ed intera la figura di Carlo De' Dottori, come uomo, come cittadino e come scrittore. Letterato e poeta, il Dottori non fu uno dei mediocri nel suo secolo in Padova, e il Busetto ne narra la vita, e ne esamina gli scritti, con grande serietà, e rivelando criterio critico e non comune cultura. L'edizione del Lapi è, come sempre, corretta ed elegante.

Enrico Carrara. — *Le chiose cagliaritane.* — Città di Castello, S. Lapi, 1902.

Con questo interessante volume giunge al n. 74 la *Collezione di opuscoli danteschi inediti e rari*, iniziata con lodevole coraggio dal Lapi, e diretta dal conte Passerini. Sono chiose alla *Divina Commedia* tratte da un manoscritto esistente nella Biblioteca universitaria di Cagliari. Auguri per il programma di questa collezione, così cara ai dantofili.

(1) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Fanfulla** *(Sezione Bibliografie) Piazza Montecitorio, 121.*

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 26, ore 15.

Parigi apre: Italiano 103,10 Spagnuolo 82,80; Francese 98,70.

Qui pochissimi affari in generale, ma abbastanza calmi date il poco incoraggiante contegno del mercato parigino.

Sempre a titolo di cronaca imparziale, e seguendo l'andamento del Carburo, ragionatamente non è, nè sarà mai, a base di notizie sensazionali abilmente divulgate che si possono ottenere gli scopi di una speculazione qualunque essa sia. Ecco i prezzi fatti:

Rendita 5 0/0 per fine 103,32 1/2, a contanti 103,20 32 1/2; Rendita 3 1/2 0/0 per fine 97,92 a 97,85 a contante 97,95; Istituto Fondiario 489 offerto; Commerciale 687; Credito italiano 515; Banco Roma 112; Marcia 1380; Gas 1021; Omnibus 307; Condotte 275-74 1/2; Molini 67 1/2; Metallurgiche 120; Ferriere 77 1/2; Forni elettrici 66 1/2; Montecatini 89; Risanamento 18; Immobiliare 237 36; Veneto 76; Carburo 477 a 480; Concimi 89.

Cambi: Parigi 100,07 1/2, Londra 25,14.

Dalle altre piazze: Banca Italia 890; Meridionali 659 1/2; Mediterranee 438; Terni 1580; Navigazione 421

Parigi chiude: Italiano 103,20; Francese 98,66; Spagnuolo 81,60.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 27 novembre, a lire 100,09.

GIUSEPPE COVARI, *gerente responsabile.*

Tip. L. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2004.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,60
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

PRIVATIVA INDUSTRIALE ITALIANA

Adolf HAENICHEN a Paterson (S. U. A.)

Del 27 novembre 1899 Reg. Att. vol. 118 num. 184 per: « *Perfectionnements dans les machines à filer* ».

Il sig. HAENICHEN è disposto a vendere questa sua privativa od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio internazionale per Brevetti d'Invenzione, Ingegnere N. LA-BROCA, in Roma, via delle Convertite numero 8.

R. FARMACIA ZARRI — BOLOGNA

ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta

SIGARETTE ANTIASMATICHE

Una scatola di 20 sigarette Lira Una.

Per posta aggiungere L. 0,15

Natale 1902

Una stoffa di seta solida, moderna è il più bel regalo natalizio che si possa fare. Con semplice richiesta alla nota casa d'esportazione di seterie SCHWEIZER E CO. in Lucerna (Svizzera) si ricevono a volta di corriere i campioni delle stoffe di seta in nero, colorato, o bianco. — L'invio delle stoffe scelte viene fatto franco di porto e di dazio al domicilio.

Vendita diretta ai privati

Nessuno tralasci di chiedere i campioni!

Comperate **Seta nera!**

Chiedete i campioni delle nostre stoffe di seta garantite da lire 1,30 fino a lire 15,80 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta ultima novità per abiti da sposa, da società e da passeggio** anche bianche e colorate.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER e C., Lucerna 4, Svizzera

Esportazione di stoffe di seta.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA' **Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattive digestione** (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè bicarbonato di Soda e le acque alcaline, usate di continuo, *nuocciono alla salute.* E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria.* Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **3** per posta L. **0,25** in più.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli

LA VERITA'!

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi,** (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altre occupazioni*) che fisica, la **sonnolenza, la palpitazione di cuore.** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2.**

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo,** si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche* che fanno ritornare **l'appetito** il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza.** — Flac. L. **2,50** — per posta L. **2,65.**

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persani, Genova, — Zarri, Bologna, ecc.

GRATIS si spedisce l'Elegantissimo Album per lavori femminili a chi direttamente chiede al **Laboratorio Pacelli** una delle sue specialità. Nominare però il presente giornale.

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO.	Situazione al 10 novembre 1902		Differenza con la situazione precedente
Riserva { Moneta metallica L.	385,500,000	+	2,072,000
Riserva { Cambiali e certificati sull'Estero »	85,150,000	—	120,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati . . . . . . »	15,704,000	+	1,557,000
Portafoglio e anticipazioni . »	309,896,000	—	8,081,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro . . . . »	»	—	40,582,000
Titoli emessi o garantiti dallo Stato . . . . . . »	186,498,000	—	224,000
Operazioni non consentite dalla Legge . . . . . . »	226,222,000	—	110,000
Sofferenze, spese, tasse . . »	10,794,000	+	67,000
PASSIVO			
Circol. { per conto del comm. coperta da altr. ris. L. per conto del Tesor.	869,762,000	—	1,368,000
Debiti a vista . . . . . »	63,874,000	—	3,170,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista . . . . »	80,578,000	—	2,014,000
Rendite del corren. esercizio »	22,825,000	+	486,000

FARMACIA FATE-BENE-FRATELLI - ROMA

Isola Tiberina — Roma

Cura Ricostituente, efficacissima, economica contro le malattie debilitanti dei bambini e degli adulti, quali la *scrofola, l'anemia,* il rachitismo, le malattie di petto, etc. etc. col **Morruejerol,** specialità nuovissima del Chimico Farmacista Laz Alessandro. E' un preparato liquido-denso, inalterabile, di sapore squisito, e di azione pronta e sicura.

Si vende nella suddetta Farmacia al prezzo di L. 2,50 la bottiglia. Deposito Agenzia Policlinico, Roma, Caravita, N. 3, e magazzino farmaceutico Settimi, Angelini, Via delle Paste N. 102-103.

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

E

LA VELOCE

Linea settimanale

da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES

partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW YORK

partenze da *Genova* ogni Lunedì, da *Napoli* ogni Mercoledì.

Partenze regolari pel **BRASILE**

ALTRI SERVIZI

ESERCITATI DALLA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY** coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE, ODESSA, EGITTO** la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc.

partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO.**

Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.

Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della VELOCE (Banco Mozzi), Piazza S. Silvestro.

Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.

LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

SCARPE per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire 5,10. Di vero bulgaro Lire 6,70. Per donna cucite a mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 3,75 e 4,50 e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano nella fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

TUTTI LIQUORISTI

che invieranno alla casa CESARE PARISSI, piazza Signoria, 5, FIRENZE, il loro indirizzo in cartolina con risposta riceveranno un Catalogo e **due piccoli campioni Estratti per liquori GRATIS.** Coloro che invieranno cartolina-vaglia di L. 2 riceveranno 5 flacon Estratti per fabbricare **5 litri** dei seguenti **Liquori: Alchermes di Firenze, Chartreus, Mandarino, Rhum** (tipo inglese) e **Menta Glaciale** con relative Etichette e Capsule.

COGNAC | **Fine Chianti Crema Parissi** | **L. 3 la bottiglia** | Pacco postale 2 bott. L. 7 franco di porto nel Regno

UTILE A TUTTI

Filtro brevettato Parissi

UTILE A TUTTI

FILTRO BREVETTATO PARISSI

Il Filtro Parissi è il più economico ed il più pratico fra quelli fino ad ad oggi conosciuti in commercio.

Con un solo FILTRO PARISSI fabbricato in latta stagnata si possono filtrare i liquori di qualunque colore e profumo, eliminando la spesa di molti filtri in lana, occorrenti per quanti sono i colori ed i profumi dei liquori da filtrare.

Il FILTRO PARISSI non viene roso dalle tignole come i filtri di lana.

Il Filtro Parissi s'impone da sè stesso per il suo mite prezzo, e si rende indispensabile a tutti i Liquoristi, Droghieri, Caffettieri, Farmacisti, Albergatori, e ad ogni buona famiglia, potendosi filtrare liquori, essenze, decotti, olio, vino, aceto, ecc., ottenendoli immediatamente limpidi; oltre al grandissima economia sui filtri di lana, i quali assorbono circa un litro di liquore per ogni filtrazione. Con il FILTRO PARISSI si può filtrare anche mezzo litro di liquore senza perderne alcuna parte. FILTRI di circa litri 3 lire 3 — da litri 5 lire 5 — da litri 10 lire 8 — da litri 25 lire 20 e da litri 50 lire 30.

Ad ogni filtro vengono uniti due dischi ed un panetto di pasta da filtrare, gratis.

ESTRATTI CONCENTRATI per fabbricare istantaneamente Liquori, Siroppi e Creme

Inviare Cart-Vaglia a Cesare Parissi *Piazza della Signoria,* 5 Firenze, *Casa fondata nel 1874, premiata con 30 med. d'oro, 8 Croci al merito, Grand Prix e diplomi d'onore alle varie Esposiz. Estere e Nazionali, med. d'arg. alla Esposiz. nazion. di Torino 1902* — Filtro: *Med. di bronzo alle Esposiz. Agr. di Avellino e Piacenza.*

PER GLI ESTRATTI DA LIQUORI E COLORI garantiti innocui, per liquori, gelati, confetture, pasticcerie e paste alimentari **la mia casa non teme concorrenze CERCANSI ATTIVI RAPPRESENTANTI**

LE MIGLIORI POMATE

per lucidare scarpe di ogni colore, pavimenti, mobilio, valigie borse si vendono in Roma, Via Sistina, 42-44, dal signor E. Leoni.

Per credere: Acquistando una boccetta di pomata del costo non minore di centesimi 40 avrete un paio di scarpe lucidate gratis. A richiesta si lucidano pavimenti e mobilio a prezzi da convenirsi.

Tosse Catarro Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli. Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera.* Costa Lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina,* a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 341 *bis.*

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Dopo la seconda e terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.

Costa L. 3 per posta L. 3.50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *cura Contardi,* fatta con le Pillole Iutinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricina,* a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composta sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali! Costa L. 2,50 il flaccon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Anticeptolo,* a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24, per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi,* fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce a modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. ff. Gran. stricn.), estero Fr 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino* G. Torta, via Roma, 2. — *Venezia,* Farmacia Tronto, Campo S. Cangiano. — *Ancona* e *Bologna,* Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze,* Cesare Pegna e Figli — *Roma,* Colonnelli Bordoni, Corso Vittorio Emanuele, 16, A Manzoni e C. via di Pietra — *Capua,* Frat. Granili — *Foggia,* Acetelli F. S. — *Bari,* Paganini, Monteleone Lippolis — *Taranto* e *Lecce,* Olita e Ferrari — *Palermo,* Petralia, via Macqueda — *Messina,* Frat. Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668 *Buenos Aires.*

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 131

FANFULLA

Num. 281

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni pel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 131.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma dc. gerente) L. 1 la linea o spazio di linea di 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Venerdì, 28 Novembre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 27 Novembre 1902.

SULL'ORDINAMENTO DELLA FAMIGLIA

Adoperiamo anche noi questa frase convenzionale, e che, scelta quasi ad attenuare la impressione dolorosa che avrebbe prodotto una riforma, annunciata col suo vero nome, altro non rappresenta, se non la falsa bandiera onde si vuol coprire quella fra le merci legislative più avariate e più pestifere che si chiama divorzio. Così, soltanto il disordine e il disgregamento minacciato alla famiglia è diventato, pei Papiniani e Giustiniani che ci governano, nientemeno che *ordinamento*; e appunto con quest'ordinamento si pone come il suggello a tutte le perturbazioni politiche, morali e sociali, per cui nessuna nazionale gratitudine potrà ripagare, sufficientemente, il Ministero democratico.

Ieri, adunque, il Governo sciolse i suoi voti e le sue promesse: presentò alla Camera i due progetti sul divorzio e la ricerca della paternità, con i quali, dopo tutta quella lunga serie di guasti nelle leggi penali, commerciali ed elettorali, si pon mano anche all'arca santa del codice civile. Non sappiamo fino a qual punto giungerà la, purtroppo immensa, dabbenaggine parlamentare e nazionale, ma ormai siamo dinanzi a un fatto compiuto. Il Ministero invita il Parlamento ad approvare le sue proposte sul divorzio e quelle complementari, ed in alcune parti non però meno avventate e pericolose, sulla ricerca della paternità. Quanto al divorzio, come principio — e si badi che, per quanto per ora limitato, esso basta sempre a sfondare le muraglie già incrollabili dei nostri familiari ordinamenti — non abbiamo bisogno anche oggi di ripetere il nostro pensiero. Esso — l'abbiamo detto con frase che ha fatto un po' di fortuna — non è che un'aberrazione, una inqualificabile sopraffazione del sentimento morale e religioso del popolo italiano, una inesauribile fonte di guai d'ogni specie e d'ogni natura, che, in un col turbamento delle coscienze individuali, costituiscono una grave minaccia per le basi stesse dello Stato.

Ma se grande è il male insito nello stesso criterio informativo del progetto — e stupisce davvero la leggerezza con cui questo Gabinetto si dispone ad affrontare uno dei più difficili problemi, e per un ridicolo corrispettivo espone l'Italia ai rischi delle più temibili agitazioni — ancor peggiore esso è reso dalla procedura, prescelta per l'attuazione della riforma. Ed a convincersene, tanto per non dilungarci troppo, basta tener presente la disposizione transitoria, con la quale si estende la facoltà di chiedere divorzio anche ai coniugi legalmente separati prima della promulgazione della nuova legge. E sapete in qual modo e con quali garenzie si verrebbe poi a pronunziare il divorzio? Ecco qui:

« Il tribunale provvede in Camera di Consiglio, sentiti i coniugi ed il Pubblico Ministero, il quale dà le sue *conclusioni assunte, ove occorra (!!!) sommarie informazioni* »

Ed a questo punto ogni commento è superfluo. Se si riflette, anche superficialmente, agli svariati e gravissimi effetti di simili disposizioni, nel caso che, Dio non voglia, diventassero veramente legge, e al disordine incalcolabile che esse produrrebbero, per lo stesso ingente numero di separazioni, chieste ed ottenute con criteri giuridici ben diversi da quelli contenuti nella nuova legge, non si può non meravigliarsi che un Governo, per quanto incosciente, si faccia promotore di tale enormità.

Quanto poi al progetto complementare del su deplorato ordinamento, vale a dire alla ricerca della paternità, riconosciamo anche noi la giustizia e la necessità d'una riforma, già lodevolmente attuata in Inghilterra e proposta, da tempo, dall'on. Gianturco. Questi però, giurista serio ed equilibrato, s'era ben guardato dall'estendere tanto oltre i casi di riconoscimento volontario od obbligatorio previsti dal Codice civile, e ancora più dall'offendere il più elementare buon senso, giungendo al punto dove son pervenuti gli attuali nostri riformatori.

Ci spieghiamo infatti i due casi, in cui l'azione per la dichiarazione di paternità viene ammessa, cioè: *a*) nel caso di ratto o di stupro violento della madre, quando il tempo di essi corrisponde a quello del concepimento; *b*) nel caso di seduzione commessa con inganno, con abuso di autorità o di fiducia, o con promessa di matrimonio, quando il tempo della seduzione corrisponda a quello del concepimento. Ma gli altri due, via, ci sembrano un tentativo di innovazione così temerario e in pratica così pericoloso, da far domandare se la smania di legiferare e di riformare non sia diventata vera e propria leguleia ossessione.

Perchè quando si viene a concedere il diritto di ottenere la dichiarazione di paternità nei casi in cui il genitore abbia notoriamente considerato come proprio il figliuolo nascituro (!) prodigando alla madre cure, mantenimento ed assistenza durante il tempo della gestazione, e nei casi in cui il figlio sia stato notoriamente trattato come tale dal preteso genitore e questi abbia provveduto al mantenimento, all'educazione o al collocamento di lui; e tutto ciò senza prove certe, senza documenti scritti, magari con la sola deposizione di tre o quattro testimoni, chi sa come e dove raccattati; quando si viene a scambiare il buon cuore, lo spirito di beneficenza ed anche la dabbenaggine d'un presunto genitore, con una prova di riconoscimento, si crea una delle più strane e difficili situazioni sociali e civili, si rendono gli uomini assai più egoisti di quel che ora siano, e si istituisce quasi come un vivaio di Stato per la pianta già troppo florente del ricatto.

Per tutte queste ragioni noi facciamo i più fervidi voti perchè il Parlamento respinga senza altro il progetto del divorzio e modifichi profondamente l'altro sulla ricerca della paternità. Chè ove il Governo insistesse, tanto peggio per lui, e tanto meglio per il paese, se l'aberrazione del divorzio — in cui vogliamo vedere come si regoleranno dinanzi ai lori elettori tanti deputati, specialmente meridionali — segnerà la fine di questo Ministero di pubblici malanni!

[illegible]

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 27. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che non si trova negli archivi del *Foreign Office*, nè nelle raccolte ufficiali dei trattati con Governo russo, traccia di un accordo segreto fra la Russia e l'Inghilterra, che sarebbe stato firmato dallo Czar, dal duca di Wellington e da Lord Aberdeen. Quest'ultimo ha dichiarato che nel 1854 lo scambio di comunicazioni con lo Czar Nicola era allo stato verbale.

Alla Camera spagnuola

Madrid, 26. — Muro, repubblicano, biasima le prime disposizioni date pel viaggio del Re e la educazione impartitagli da professori ultramontani, eccetto uno. Sagasta dichiara che non deve rispondere all'oratore. S'intraprende poscia la discussione sul contingente militare.

AL REICHSTAG.

Berlino, 26. — Continua la discussione del progetto sulla tariffa doganale. Spahn, in mezzo a vivo movimento di sorpresa, dichiara che il Centro ritira il suo appoggio al paragrafo 12 del progetto di legge doganale compilato dalla Commissione, paragrafo che fissa, al più tardi, al 1.o gennaio 1905 la data dell'applicazione della nuova tariffa doganale. I nazionali liberali propongono di ristabilire il testo del Governo. Questa proposta viene approvata con 196 voti favorevoli e 76 contrari. Il Reichstag delibera infine che la data d'applicazione della tariffa doganale sia fissata con decreto imperiale, previa l'approvazione del Consiglio federale.

Alla Camera belga.

Bruxelles, 26. — *Alla Camera dei Rappresentanti.* — La Camera approva, con 73 voti favorevoli, 27 contrari e 5 astensioni, l'ordine del giorno puro e semplice come conclusione della discussione fatta sull'interpellanza Berloz relativa al *raid* militare.

Lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 27 — In causa dello sciopero nessun piroscafo potè partire ieri sera da Marsiglia. Il piroscafo *Auvergne*, che doveva partire per Algeri, si era già allontanato dalle banchine, quando i marinai s'imbarcarono su di una scialuppa e ritornarono a terra. Il servizio postale dovette essere sospeso ed i viaggiatori protestarono vivamente, reclamando il prezzo del viaggio o una indennità.

Su 14,625 marinai soltanto 1080 votarono in favore dello sciopero. Venne telegrafato al ministro della marina, Pelletan, affinchè egli assicuri, in caso di bisogno, il servizio postale ed il trasporto dei viaggiatori.

Guglielmo per Krupp.

Essen, 27 — L'imperatore prima di partire riunì alla stazione i membri della direzione delle officine Krupp ed i delegati degli operai. L'imperatore disse loro che era rimasto commosso per la morte di Krupp, di cui era amico. Soggiunse che le circostanze speciali le quali accompagnarono questo doloroso avvenimento, gli dettero occasione di venire qui anche come capo dell'Impero, per mettere sotto l'egida dell'imperatore tedesco la casa e la memoria del defunto. L'imperatore proseguì dicendo: Krupp fu vittima della sua integrità inviolabile. Il delitto fu commesso in paese tedesco e fu così infame, così vile che fece salire il rossore al viso di ogni patriotta tedesco, perchè si trattava di un oltraggio al popolo intiero. Questo delitto è un assassinio, perchè non vi è differenza fra colui che avvelena e colui che, dal suo tavolo di redazione, toglie ad un compatriotta il suo nome onorato e lo uccide con torture morali. Il delitto fu compiuto da uomini fin qui stimati come tedeschi, ma che ora si sono resi indegni di tal nome. Uomini che vogliono essere guide agli operai tedeschi, li hanno privati del loro amato capo, sorto dalle classi operaie tedesche ed al quale essi debbono tanta gratitudine. Spetta ad essi proteggere la sua memoria e far sapere a tutti gli operai tedeschi che in avvenire non vi saranno relazioni comuni fra essi e gli autori di un fatto così abbominevole.

Combes si ritirerebbe?

Parigi, 27. — La *Liberté* dice che Rouvier presenterebbe nel gennaio la sua candidatura senatoriale nelle Alpi Marittime. Combes si ritirerebbe e Rouvier costituirebbe il Ministero dopo le vacanze.

Le dimissioni di Trepoff.

Pietroburgo, 26. — Il generale Trepoff, capo della polizia di Mosca, e figlio del celebre prefetto di Pietroburgo, è stato obbligato a dimettersi, in seguito a un curioso incidente. Un amministratore civile attraversava una strada in vettura, e, facendo rialzare il soffietto di essa, spaventò i cavalli della carrozza del generale Trepoff, il quale lo fece immediatamente arrestare. Egli fu poi rimesso in libertà, ed ebbe molte scuse da parte di Trepoff, ma si lamentò dell'incidente presso il ministro dell'interno, il quale pregò Trepoff di dimettersi.

Una banda di ladri aristocratici.

Vienna, 27. — Telegrafano da Pietroburgo che si arrestarono dieci giovinotti dell'aristocrazia, che formavano una banda di ladri di gioielli, nei palazzi nei quali erano ricevuti. Fra gli arrestati vi sono i figli di generali e di alti funzionari. Fra le vittime c'è la vedova del generale Maliacieff, che riceveva le visite dei ladri galanti.

Rivalità anglo-russa.

Londra, 26. — Un dispaccio da Odessa al *Daily Mail* dichiara che, secondo informazioni pervenute da Samarcanda, diecimila soldati russi marciano verso la frontiera dell'Afganistan. Il *Daily Mail* dà una certa importanza a tale informazione, a causa delle notizie pervenute da qualche tempo da Pietroburgo a proposito della spedizione inglese contro i waziris. In Russia questa spedizione è stata molto commentata, e viene piuttosto considerata come una dimostrazione politica. La presenza di questi diecimila soldati russi nell'Afganistan sarebbe probabilmente una controdimostrazione. Inoltre v'è una certa agitazione in Russia, rinnovata dalle recenti dichiarazioni fatte da lord Cranborne alla Camera dei Comuni a proposito dei rapporti fra l'Afganistan e la Russia, rapporti che, secondo le convenzioni, debbono avere per intermediario il Governo delle Indie. Questo fatto riduce sempre più l'emiro dell'Afganistan a una posizione di vassallo rispetto all'Inghilterra.

Trattato anglo-egiziano.

Cairo, 27 — E' stato firmato il trattato di commercio anglo-egiziano, che si stava negoziando da un anno. Esso avrà la durata di ventun anni.

Marsiglia rivale di Genova.

Marsiglia, 26. — Il Consiglio generale delle Bocche del Rodano è ritornato sulla questione del Gottardo e del Sempione. Ha respinto tutti i progetti di rettificazione della linea Digione-Ginevra, che deve fatalmente attirare il traffico dell'Europa centrale verso Genova. Ha reclamato la pronta esecuzione del canale del Rodano, che solo può controbilanciare le disastrose conseguenze che minacciano Marsiglia e Lione.

I boeri al Madagascar.

Parigi, 26. — Il generale boero Maritz è partito oggi da Marsiglia per il Madagascar per acquistare colà dei terreni per i boeri emigrati all'estero. I figli dell'ex-segretario Reitz furono accolti amichevolmente dal governatore del Madagascar. Assieme ad altre famiglie boere si stabiliranno in un territorio fertilissimo dell'estensione di cento chilometri quadrati, situato a ponente della città di Tananarive.

L'assoluzione di un ufficiale.

Breslavia, 26. — Una sentenza di assoluzione pronunciata da questo tribunale superiore di guerra provoca viva agitazione. Il tribunale di guerra di Neisse aveva prosciolto tempo fa dall'accusa di maltrattamenti dei soldati e per abuso dell'arma il tenente Rodolfo Hannig del 23° fanti, che era già stato punito per i medesimi reati a quattro settimane d'arresto a domicilio. Il presidente del tribunale generale Voyrsch presentò ricorso contro questa assoluzione da lui considerata ingiusta. Il tenente Hannig che era di servizio nella notte del primo settembre, s'imbattè durante la ronda in due soldati d'artiglieria ai quali chiese se avessero il permesso. I due soldati si diedero invece alla fuga nascondendosi in una stalla. L'ufficiale, inseguitili, li invitò ad uscire dal loro nascondiglio, ma i soldati non ubbidirono per paura di venir puniti. Allora l'ufficiale, sguainata la sciabola, si mise a frugare fra la paglia ferendo un cannoniere alla coscia. Nel processo contro il tenente si escussero undici testimoni. Un appuntato narrò che il soldato ferito, condotto nel cortile, non era più capace di reggersi in piedi. Il tenente gli si avvicinò e gli menò un pugno vigoroso al petto, cosicchè il disgraziato cadde a terra battendo col capo sul lastricato. Rialzato poi dall'appuntato, l'ufficiale gli diede un altro spintone, cosicchè il soldato ricadde e la ferita gli si riaprì. Il tribunale superiore di guerra respinse il ricorso.

Naufragio nel mare del Nord.

Berlino, 26. — Ieri mattina il piroscafo belga *Leopold*, sorpreso dalla bufera che imperversava con una violenza straordinaria presso le isole della Frisia, colò a picco: 26 uomini dell'equipaggio perirono fra le onde, a breve distanza dalla terra. Sulla sorte del resto dell'equipaggio non si hanno particolari; mancano ancora sei uomini.

GIORNO PER GIORNO

Com'è noto, l'on. Sacchi si recò domenica a Modena per partecipare all'opera di propaganda dell'on. Luzzatti a favore delle case popolari. L'organo socialista modenese salutò il deputato di Cremona con un violentissimo articolo, pieno di male parole all'indirizzo del *leader* dei radicali possibilisti, che gli venne anche mandato in busta chiusa segnato in *bleu*.

L'on. Sacchi, al banchetto tenutosi alla sera, flagellò di di rimando i socialisti, chiamandoli *tout-court* « ciurmadori e ciarlatani ».

Che delizioso spettacolo per coloro, che, come noi, hanno sempre fatto tutto un fascio dei partiti estremi, assistere a questa lotta fraterna e così piena di riguardosa educazione fra coloro che ieri ancora erano amiconi e pane e cacio contro gli aborriti forcaiuoli!

***

L'on. Gallini ha presentato alla Camera la relazione sul progetto di legge per l'erezione di un monumento nazionale a Dante Alighieri in Roma. Il progetto ministeriale assegna 150 mila lire in tre esercizi. Il relatore afferma che il monumento di Dante dovrà sorgere in Roma, per concorso di tutto il popolo italiano — come omaggio di questo al suo maggiore poeta. Quindi l'idea (idea peregrina quanto ingenua, a questi bei tempi di sottoscrizioni... fallite!) di una sottoscrizione nazionale, in cui la prima quota di 150 mila lire sia offerta dallo Stato. Il relatore conclude così: « Noi ci limitiamo a esprimervi la nostra convinzione, che cioè si possa e si debba poter contare sullo slancio generoso di tutta Italia, chiamata dall'autorità del Parlamento ad onorare qui in Roma il suo più grande cittadino ». Questa deliberazione ha dato origine a una serie di discussioni molto vivaci intorno al luogo in cui il monumento dovrà sorgere. Si sono svolte polemiche su pei fogli cittadini e nei ritrovi intellettuali questo è l'argomento favorito della conversazione. Molte ciarle oziose e vane: molte discussioni che non approderanno a nulla. Noi intanto notiamo il fuoco vivo che si è acceso intorno al nome del grande poeta. Esso è di conforto all'animo nostro di italiani e presagio e augurio di nuovi fervori, quando la statua del Poeta dominerà superba e magnifica la terza Roma, voto augusto e solenne che gli uomini sciolgono alle virtù divine della Poesia.

Noi attendiamo, dunque. E la statua si elevi in un luogo vasto e sublime, da cui si scopra molta terra e molto cielo, sopra tutto molto cielo: molto di questo nostro cielo che sa le aurore e i tramonti, gli splendori e le miserie le ascensioni superbe e le decadenze atroci molto di questo nostro cielo che incombe luminoso sul silenzio di Roma. Dante domini l'orizzonte di Roma, egli che ha dominato e domina l'orizzonte della nostra storia e della nostra poesia, egli si elevi come un nume, un miracolo e una visione sul fuoco trepido delle anime nostre nell'aurora nuova che sorge dal mare. A Lui portino i venti su l'ala leggera le speranze ed i voti della gente nostra che non ha il Partenone ma il Campidoglio, della gente nostra che ha infine in una stessa città il Vaticano e il Quirinale. Che Dante sia posto a mezzo il cammino che separa il Vaticano dal Quirinale e non abbia gesti di sdegno per alcuno. E l'odio e il livore cadano nell'anima di chi affisi il simulacro del Poeta, e l'amore e la speranza e la fede compongano insieme l'inno di domani, intreccino la corona nuova sul capo della terza Italia redimito di stelle.

I nocchieri del mare Egeo veleggianti alla volta di Atene scorgevano prima di tutto su l'orizzonte luminoso la punta dell'asta di Atena partenos la salutavan con grida di gioia. Così quanti pellegrini muovono il piede alla volta di Roma, possano scorgere prima di tutto su l'orizzonte luminoso il capo di Dante coronato di quercia. E in Dante salutino ancora l'araldo di domani — fieramente levato su le porte dell'avvenire.

***

Il noto autore drammatico rumeno Caragiale ha aperto una birreria, non potendo riuscire a guadagnar da vivere con i suoi lavori. Di recente venne recitata una sua commedia al Teatro Nazionale di Bucarest. Alla fine della recita l'autore fu chiamato al proscenio dal pubblico entusiasmato.

« Signore e signori, egli disse, vi ringrazio dei vostri applausi. Mi son pure accorto che mi è impossibile passar la vita a scrivere drammi e romanzi. Se, dunque, voi approvate i miei sforzi letterari, datemi il mezzo di continuar a lavorare, venendo a bere alla mia birreria « Zum Gambrinus » di faccia al Teatro ».

La folla applaudì, e in quella sera, al « Zum Gambrinus », si fecero affari d'oro.

Un altro autore rumeno, Gherea, dirige il *restaurant* della Stazione di Ploiesti. Egli è scrittore di talento e ha pubblicato anche varie opere filosofiche!

***

Ad un concerto, dato lunedì nella Sala Lamoureux, a Parigi, mentre la pianista americana Fanny Bloomfield Zeisler suonava al pianoforte il quarto concerto di Saint Saëns, vi fu un gran disordine nella galleria. Varie persone volevano dimostrare la loro antipatia contro il pianoforte! I disturbatori furono zittiti, ma ricominciarono presto: dovettero intervenire le guardie repubblicane che cercaron di espellere coloro, che facevano i romori. Ne seguì una lotta a pugni e calci. Alla fine alcuni poterono essere espulsi e dichiararono non avere alcuna animosità verso la pianista ma che erano nemici, in generale dei concerti, e avrebbero continuato a impedirne la esecuzione!

Si tratta di una violenza, ma veramente potrebbe essere giustificata dallo scopo umanitario!...

***

Per finire:

Un vecchio molto ricco nel suo testamento lega parecchie somme alla servitù.

— Perchè, domanda il notaio, lasciate meno ai più anziani che ai nuovi servitori?

— Perchè questi ultimi non hanno ancora avuto il tempo di rubarmi molto denaro.

Tutti noi.

Le donne che piacciono

Sembra facile dare connotati abbastanza precisi dell'uomo che piace alle donne. Don Giovanni ha cambiato molte volte di nome, ma è esistito in tutti i tempi e in tutti i paesi. Si trova tanto sulle rive del Niger, del Congo che per le vie di Parigi, di Berlino o di Londra. Poco importa che in America venda a un mercante di schiave la giovane e ingenua negra che ha rapito alla sua tribù, o che nei paesi di occidente compensi con un'angoscia ingratitudine e un odioso abbandono le sue numerose e credule vittime; in fondo i suoi procedimenti variano di poco, e si ritrovano in lui, sotto tutte le latitudini, gli stessi talenti da commediante, gli stessi vizii, che, nelle società più raffinate come nelle più barbare, esercitano una seduzione irresistibile sul sesso femminile. Ma se poeti, musicisti, pittori, scultori, sono stati sedotti dall'idea di rappresentare il personaggio del Don Giovanni, il cui tipo appartiene omai alla tradizione, ben pochi o nessuno ha pensato a rappresentare il Don Giovanni femmina. E perchè? Semplicemente perchè il Don Giovanni femmina — diceva giorni fa il Labadie-Lagrave nel *Figaro* — non esiste. Vi sono uomini che piacciono a tutte le donne; non esistono donne che piacciono a tutti gli uomini. Questo fatto che sembra strano a prima vista, si spiega con le profonde differenze nella psicologia dei due sessi. Quando si tratta di questioni di sentimento, tutte le donne sono d'uno stampo. Gli stessi impulsi, gli stessi pregiudizi, le medesime chimere, fanno nascere nel loro cuore le stesse predisposizioni alla simpatia o all'odio, perchè tutte comprendono l'amore allo stesso modo. Ciascun uomo sente altrimenti l'amore, ed è estremamente difficile dire in anticipazione mediante quali attrattive esteriori o quali doni eccezionali dello spirito una donna li affascinerà tutti con eguale potenza.

Senza contestare l'importanza grande che l'attrazione sessuale e i capricci del caso occupano nella psicologia dell'amore, non è possibile — dice il Labadie-Lagrave — contestare a un certo numero di donne privilegiate una potenza di fascino tutta speciale. Da quali elementi è formata questa potenza irresistibile. Rafford Pyke, che tratta nel *Cosmopolitan* con rara finezza di analisi la questione femminile, non crede al fascino esercitato dalla bellezza. Non si incontrano due uomini — egli scrive — che siano di accordo se si domanda loro da quali segni particolari si riconosce una bella donna. Non esiste ideale assoluto di bellezza femminile, e la risposta che si può dare alla domanda succennata si riduce nel fornire indicazioni più o meno precise, non precisamente intorno al problema da risolvere, ma sulle preferenze personali e le tendenze generali del temperamento di ciascun individuo. La nozione artistica della bellezza fondata sulla regolarità dei lineamenti, quale l'intendeva la scuola classica tradizionale, va perdendo giorno per giorno d'importanza. Quello che piace alla maggioranza degli uomini è un viso piacevole, che non abbia nulla di jeratico nè di olimpico e faccia nascere nello spirito soltanto suggestioni essenzialmente umane: una fisonomia nobile, espressiva, simpatica, resa più piccante da una punta di malizia. Non sarebbe possibile dare connotati più precisi di così. E poi, per l'uomo capace di ispirare e di provare un amore serio e profondo, la bellezza conta assai poco. Più che alla bellezza il Rafford Pyke attribuisce potere all'eleganza e alla grazia. Ma — osserva a sua volta il Labadie — noi faremo qualche riserva sull'onnipotenza attribuita dal filosofo inglese a una delle qualità più delicate e rare che la natura possa accordare alla donna. La grazia fa vibrare soprattutto nel cuore dell'uomo un sentimento artistico: vale a dire un istinto che, per svilupparsi richiede una coltura abbastanza lunga e apparisce troppo raffinato e troppo poco energico per fare scoppiare la folgore dell'amore. Il profumo che spirano le squisite eleganze è gradevole ad aspirarsi, ma non turba il cervello. La passione che un uomo prova per una donna non somiglia all'ammirazione ispirata da un'opera d'arte.

Ancora maggior potere che alla grazia, il collaboratore del *Cosmopolitan* attribuisce a ciò che chiama lo « splendore della sincerità ». « La franchezza assoluta — dice — è nella donna la caratteristica che merita maggior ammirazione, perchè è la più rara ». Il signor Pyke avrà ragione, ma è proprio la franchezza che attirerà gli uomini? E la civetteria è un emanazione della franchezza? Ma, se nella ricerca delle cause di una passione di cui i psicologi più raffinati non scopriranno forse mai l'ultimo segreto, il Pyke non apprezza in tutto il suo valore l'onnipotenza della ricchezza e attribuisce un'importanza forse [illegible] alla civetteria, all'eleganza e alla franchezza, in cambio [illegible] di mettere [illegible] che [illegible] parte [illegible] dell'amore. [illegible] Provengono da una specie di affinità [illegible] assai spesso impossibile accertare la causa, ma che è onni-

potente e si traduce con una meravigliosa attitudini a vibrare all'unisono.

« La donna che vi ispirerà fatalmente l'amore, si trova in perfetta armonia intellettuale con voi. Senza bisogno d'imporsi il minimo sforzo vede, sente, intende le cose, come le vedete, le sentite, le intendete voi. Il suo istinto non l'inganna mai. Se conosce la questione di cui parlate, le sue fini e giudiziose osservazioni cadono sempre a proposito come lampi di luce: e se l'ignora, le stesse sue domande provano che vi ha compreso. Prima che abbiate aperto la bocca essa ha indovinato quello che state per dire. Il suo spirito non segue le vostre parole, ma vola di conserva col vostro spirito. Questa donna ideale vi stimola, v'ispira, vi trasporta.... »

Questo studio delle affinità misteriose tra due esseri creati l'uno per l'altro, ci ricondurrà alla vecchia dottrina per la quale ogni uomo viene al mondo con una metà soltanto dell'anima, l'amore è un tentativo, il più delle volte infelice, per trovare l'altra metà

Contro il duello.

Berlino, 27. — Il principe di Loewenstein, presidente della Lega contro il duello, ha dichiarato nell'adunanza tenutasi ieri a Dresda che il Re Giorgio di Sassonia gli aveva dichiarato di approvare completamente lo scopo della Lega stessa.

Un socialista dalla finestra.

Vienna, 27 — Telegrafano da Clausenburg che quando Kossuth si presentò all'adunanza del partito dell'indipendenza ungherese, fu gridato da ogni parte « Ti salutiamo figlio del grande Kossuth! » L'entusiasmo era generale e delirante quando ad un tratto una voce intempestiva gridò: « Questi non è figlio del grande Kossuth ». Il malcapitato, Desiderio Tatter, è un fervente seguace della dottrina collettivista, circondato dagli astanti fu preso e gettato fuori dalla sala per la finestra.

Il vaiuolo a Lisbona.

Lisbona, 27. — Un'epidemia di vaiuolo si è venuta estendendo a Lisbona e dintorni. Oltre 500 persone, la maggior parte fanciulli, sono morti di questa malattia, ed ora un certo panico si è impadronito della popolazione. La squadra inglese, ch'era ancorata nel porto, fu costretta ad abbreviare il soggiorno. Finora i dispacci che accennavano all'epidemia sono soppressi dalla censura

La caccia a Varsalona.

Palermo, 26. — La forza che dà la caccia al Varsalona si è divisa in diverse squadriglie, ma finora non si ha nessuna traccia del bandito. L'inviato speciale dell'*Ora* descrive la triste condizioni di San Mauro, paese natìo del brigante dove le madri carezzano i bambini con il vezzeggiativo: brigantello mio! Circa il nascondiglio del marchese De Cordova, il fratello Francesco De Cordova marchese Della Ginestra, in una lettera dichiara che la botola nel sotterraneo e i relativi cancelli di ferro furono costruiti per sottrarlo alle persecuzioni della madre la quale aveva ottenuto dal magistrato l'ordine di arrestarlo per tradurlo in un collegio esterno. E' noto che fra la madre e i figli De Cordova non correvano cordiali rapporti, dopo che la marchesa in seconde nozze, sposò religiosamente un suo castaldo.

Contro l'istruzione religiosa.

Milano, 27. Iersera il Consiglio comunale, in seguito ad una interpellanza del consigliere Confalonieri, democratico, dopo una vivace discussione approvò a grande maggioranza l'ordine del giorno Premoli, il quale a proposito del regolamento organico disciplinare delle Scuole elementari, udite le dichiarazioni della Giunta, richiamandosi alle disposizioni della legge 11 luglio 1887, ritiene non spettare al Comune l'obbligo legale di impartire l'istruzione religiosa.

Ferrovieri arrestati

Bologna, 26. — Ieri sera, la nostra questura, in seguito a mandato dell'autorità giudiziaria, procedette a due arresti che produssero viva impressione Gli arrestati, notissimi, sono: Vittorio Crotti, sotto capo stazione della ferrovia Bologna-Pieve di Cento, e Luigi Ciattolini, controllore. L'imputazione è gravissima, di defraudo di biglietti di percorrenza, quindi abuso di fiducia, ecc. I biglietti sarebbero stati sottratti dal cassetto del capo stazione. Gli arrestati, al primo interrogatorio, sostennero di essere stati vittime di un furto, mentre era stato provato che essi vendevano i biglietti devolvendone il ricavato a proprio profitto. Il Ciattolini, messo alle strette, finì col confessare il reato; il Crotti persiste nel sostenere il furto; ma è caduto in contraddizioni gravissime. Il danno è rilevante Si parla di un'altra persona compromessa

VARIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo, 26 — Il tribunale distrettuale di Cherson ha condannato due poliziotti che una sera senza alcun motivo avevano arrestato due signorine, le quali passeggiavano in modo correttissimo, alla destituzione ed a venir relegati per un anno nella compagnia di disciplina.

Padova, 26 — A Monselice un certo Luigi Verbetto, da poco uscito dal manicomio, pretendeva che il parroco Poli gli regalasse cinquemila lire. Essendosi il Poli rifiutato alla strana richiesta fu ferito dal Verbetto con otto coltellate alcune delle quali gravissime. Anche il segretario accorso a difendere il parroco fu gravemente ferito

Londra, 26 — Il *Daily Mail* narra un'emozionante scena avvenuta a San Nicola, dove, per scommessa, un matrimonio fu celebrato in una gabbia di leoni. La funzione terminò senza incidenti, ma il prete, che celebrò rimase fuori della gabbia

Londra, 26 — Si annuncia che è stato spiccato mandato di arresto contro William Staunton, cassiere di una grande casa di Liverpool, scomparso da Londra dopo l'incasso di uno *cheque* di 170,500 franchi. Verificatisi i conti, si trovò un ammanco di parecchi milioni

Torino, 26 — Alcuni operai della conceria Lanza, a Venaria Reale, scopersero ieri sera, galleggiante sull'acqua della *bealera* dello stabilimento, il cadavere della guardia campestre municipale Giuseppe Donati. Da un primo esame fatto dalle autorità risultò che sulla fronte del Donati erano tre ferite delle quali i medici non ancora hanno potuto determinare le origini. Poichè la guardia era molto ben vista in Venaria, sembra esclusa l'ipotesi di un delitto e si suppone invece che si tratti di una disgrazia, che cioè il disgraziato sia caduto nel canale. Le ferite sulla fronte potrebbero esser prodotte da colpi contro le pietre del canale, quando il cadavere fu in balìa della corrente. Ad ogni modo, le indagini continuano.

Parigi, 27. — E' morto Périvier, primo presidente della Corte di appello di Parigi, messo a riposo due anni fa per limite d'età durante l'affare Dreyfus. Presiedette uno dei processi del Panama e il processo contro Zola.

Londra, 27. — L'ex regina Nokalani ha intenzione di reclamare dagli Stati Uniti una indennità di tre milioni di dollari come compenso dei territori appartenenti alla Corona e perduti in seguito all'annessione dell'arcipelago di Sandwich agli Stati Uniti.

Kingston (Saint-Vincent), 27. — Il vulcano La Soufrière è in piena eruzione Georgetown e Chateau-Belair sono state abbandonate dagli abitanti. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte. Si odono rombi

New-York, 27. — Un dispaccio dall'Avana dice che tutti gli operai, eccettuati quelli delle fabbriche dei tabacchi, hanno ripreso il lavoro

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta del 27 novembre.

Presidenza del presidente BIANCHERI

Pochi curiosi nelle tribune, altrettanti deputati nell'aula. Notasi, tra altri, l'on. Villa Il segretario DEL BALZO G legge il verbale. L'onorevole Mango contempla le decorazioni fatte all'aula. Si vede ch'è arrivato oggi. Il verbale è approvato. Si legge il sunto delle petizioni. PRESIDENTE comunica i nomi della Commissione che, insieme alla presidenza, si recherà al Quirinale per presentare ai Sovrani le felicitazioni e gli augurii della Camera pel fausto evento che ha allietato la dinastia e la nazione. Quindi, con belle parole, fa la commemorazione dei deputati De Nicolò e Scotti, morti durante le vacanze della Camera. Pronunzia quindi calorose ed elevatissime parole per la perdita di Mordini, alla cui memoria [illegible] rata la riconoscenza nazionale Com[illegible] il senatore, e patriota insigne, De[illegible] PANSINI parla per De Nicolò, DE CESARE per Morelli, TORRIGIANI, COTTAFAVI, S[illegible] e MARINUZZI per Mordini Colosimo commemora anche l'ex-deputato Rossi Milano. Propone che la presidenza comunichi le condoglianze della Camera alle rispettive famiglie.

COCCO-ORTU, guardasigilli, si associa a nome del Governo. Tutte le proposte sono approvate

Disegni d'iniziativa parlamentare.

Si dà lettura, autorizzata stamane dagli uffici, di cinque disegni di legge degli on. Bertesi, Luzzatti, Gallini, Turati e Sonnino. Sarà stabilito un giorno per lo svolgimento. Quindi, dopo accordati alcuni congedi, si comunica una domanda del procuratore del Re di Verona per autorizzazione a procedere contro l'on Todeschini

Leggi nuove

MORIN, ministro della marina, presenta due disegni di legge: uno per modificazioni alla legge sull'avanzamento nei corpi della R. marina, l'altro sulla navigazione dei medici della marina addetti al servizio dell'emigrazione. Dopo di che, non essendovi per oggi interrogazioni all'ordine del giorno, si torna alla

Municipalizzazione dei pubb. servizi.

Continua la discussione generale. Fa un discorso a fondo l'on. ALESSIO, il quale è in massima favorevole al disegno di legge che si discute, ma crede necessarii parecchi emendamenti, dei quali dà lungamente ragione

All'on ALESSIO succede l'on SONNINO *(movimento di attenzione)*. E favorevole in principio al disegno di legge; crede che se ben disciplinato, possa veramente essere utile alle finanze dei comuni ed ai pubblici servizi. Nota che altro è il secondare i comuni e agevolarli alle concessioni dei pubblici servizi, altro è lo spingerveli. Crede che la legge non debba ispirarsi a criterii fiscali: essa dovrebbe lasciare alle amministrazioni intera libertà. Soltanto così si può assicurare l'utilità per i comuni e lo sviluppo avvenire del nuovo istituto. Fa parecchie osservazioni sull'ordinamento dei servizi. Crede che anche oggi, nel maggior numero dei casi, sia più utile al pubblico interesse l'esercizio privato dei servizi, purchè bene disciplinato, specialmente quando si tratti di industrie nuove. Studio principale di questa legge dovrebbe essere disciplinare le varie forme di esercizio, piuttosto che spingere i comuni sulla via della municipalizzazione, che, nelle condizioni della maggior parte di essi, potrebbe essere pericolosa. Spiega gli emendamenti proposti dall'onorevole Bertolini e da lui. Non si possono rimandare ad altra legge tutte le modalità concernenti le concessioni dei servizi, poichè esse si collegano strettamente alla quistione del riscatto che è una delle più importanti della legge in discussione

Per le ragioni che l'oratore espone lungamente, egli è favorevole al concetto informatore della legge, che approva, ma fa le più ampie riserve per quanto riguarda i riscatti e le concessioni *(Approvazioni)*. DE ANDREIS esordisce constatando l'accordo che generalmente regna nella Camera intorno al disegno di legge. Passa quindi a svolgere le sue osservazioni sui servizi che possono essere soggetti alla municipalizzazione, circa la quale in alcuni punti egli dissente dai suoi amici. Quando non siavi pericolo di monopolio industriale, egli crede preferibile l'esercizio privato Sostiene che assumendo servizi industriali, l'esercizio debba essere disciplinato industrialmente. Dimostra che a ciò non provvede sufficientemente il disegno di legge, del quale egli critica le disposizioni che paiono proprio fatte per togliere la voglia di fare la municipalizzazione. Crede che il progetto sia inattuabile. Ed ecco la volta dell'onorevole GUERCI.

Rileva le argomentazioni dell'on. Fusinato. Dimostra che la municipalizzazione dell'Inghilterra è diversa dal problema che oggi è innanzi alla Camera. In Inghilterra quando si municipalizza si sa certo che il servizio è attivo; non è lo stesso in Italia. Adduce alcuni esempi. Nondimeno dopo un rasso finale contro le spese improduttive, l'oratore conchiude che voterà a favore. L'on. COMANDINI, favorevole alla legge, vorrebbe alcune modificazioni intese a dare maggiore libertà ed autonomia ai Comuni *(Assistono alla discussione una settantina di deputati ed il solo ministro dell'interno)*.

L'oratore nota che la legge non tiene alcun conto dei servizi obbligatorii; e pare che si occupi solo di quelli che costituiscono soltanto imprese industriali, dal cui esercizio possa derivare una utilità finanziaria ai Comuni. Gli pare che il disegno di legge sia troppo abborracciato, caotico (GIOLITTI: l'articolo 16!).

L'oratore, raccogliendo l'interruzione del ministro, risponde: è appunto l'articolo 16 ch'egli crede meritevole di censura. Conchiude, del resto, dichiarandosi favorevole alla municipalizzazione, poichè egli e gli amici suoi vorrebbero che i Comuni divenissero una grande cooperativa, nell'interesse delle popolazioni. Nella perorazione fa voto che anche i lavori pubblici possano essere assunti dai Comuni, senza intermediarii, senza ingombranti tutele. *(Approvazioni)*.

L'on. CODACCI-PISANELLI premette alcune considerazioni generali Crede che la legge non sia senza inconvenienti, e che il solo vantaggio che potrà avere sarà politico nel senso d'iniziare un'applicazione delle dottrine collettiviste Quindi si estende a discorrere delle disposizioni concernenti il riscatto dei servizi, che tutti si accordano a considerare come il punto più importante della legge che si discute. Esamina le proposte del ministero in confronto di quelle della Commissione e riassume le critiche alle quali hanno dato luogo, ed alcune di queste gli paiono fondate perchè produrrebbero a conseguenze disastrose

L'oratore si diffonde in considerazioni sul diritto pubblico e sul diritto privato a proposito delle concessioni e in ordine alle norme che dovrebbero regolare i riscatti *(Approvazioni)*. Il seguito della discussione è rinviato a domani. Si legge la mozione del gruppo repubblicano sulle spese militari. GIOLITTI, interrogato circa lo svolgimento, fa notare l'assenza del presidente del Consiglio.

Dopo l'annunzio delle nuove interrogazioni e interpellanze la seduta è sciolta [illegible]

[illegible]

Il discorso dell'on. Di San Giuliano.

Catania, 27 Il Teatro Principe di Napoli [illegible] I palchi [illegible] Cattarzo [illegible] Cattarzo-Pagnet [illegible] Libertini [illegible] calda ovazione [illegible] e applausi.

Catania, 27 [illegible] Teatro Principe di Napoli [illegible] prova [illegible] comune pubblica siciliana, che [illegible] a abbandonare il malcontento [illegible] interessi vitali [illegible] dell'isola, troppo a lungo sacrificati in grandissima parte per colpa dei siciliani stessi, dice che l'on. Sonnino ha reso un immenso servigio al Mezzogiorno, e in esso e per esso all'unità morale della grande patria [illegible] contrapponendo alla retorica la dolorosa verità ha proclamato non soltanto che esiste la questione meridionale, di cui è parte integrante la questione siciliana, ma altresì che essa è la questione più grave e più urgente dell'Italia moderna. Mentre l'on. Zanardelli nel suo discorso parlamentare del 13 dicembre e in tutti quelli del suo viaggio trionfale aveva dimenticato perfino l'esistenza della Sicilia, e quasi altrettanto ha fatto a Modugno l'on. Balenzano, l'on. Sonnino ha studiato i bisogni ed ha proposto i rimedi Accenna quindi ai mali che travagliano di qua e di là dal Faro le popolazioni meridionali insistendo specialmente su quelli della Sicilia, che tendono sempre più ad aggravarsi anche per effetto dell'intensificarsi della crisi agrumaria, e passa a parlare dei due programmi che in rapporto alla questione meridionale si trovano di fronte, quello cioè dell'on. Sonnino e quello del Governo. E l'on. Di San Giuliano dimostra che le proposte del primo muovono da due premesse indiscutibilmente vere. 1° che non si possono migliorare le condizioni dell'Italia meridionale ed insulare senza migliorare quelle della proprietà rurale, 2° che non è più tempo di palliativi e mezze misure, ma occorrono uno sforzo dello Stato ed un sacrificio finanziario almeno eguali a quelli che egli propone. Da queste premesse, oltre le disposizioni secondarie emendabili, scaturiscono i sei noti concetti fondamentali delle proposte dell'onorevole Sonnino

A proposito poi della riduzione della fondiaria, l'oratore nota che in Sicilia l'applicazione del nuovo catasto è ancora lontana e produrrà ingiusti aggravi, se il Governo, che ha respinto l'emendamento Giusso, vorrà applicare i prezzi minimi del dodicennio 1874-85, i quali per gli agrumi superano il quintuplo degli attuali. Da altra parte i socialisti più colti riconoscono ora che non si possono, specialmente nel Mezzogiorno, migliorare le condizioni dei lavoratori senza migliorare quelle dei proprietari

Gli on. Cappelli e Balenzano giudicano insufficiente e perciò inefficace la riduzione della fondiaria ma dimenticano che bisogna cumularne gli effetti con quelli dell'immediata riduzione dell'interesse dei mutui fondiari che ammontano a 108 milioni nel Mezzogiorno continentale e a circa 38 in Sicilia, e cogli effetti meno pronti, ma altamente benefici, della conversione del debito ipotecario, che per la sola Sicilia rappresenterebbe un disgravio di circa nove milioni all'anno e verso di cui la proposta Sonnino è il primo passo. La conversione della maggior parte del credito ipotecario sarebbe poi la vera salute dell'agricoltura siciliana, aumentando la produzione ed i salari, abbassando il tasso dei capitali anche a vantaggio delle persone non direttamente beneficate dalla riforma, ed eliminando le cause della disoccupazione, giustamente lamentata dall'on. Balenzano, in modo ben più efficace che con transitori lavori pubblici, non sempre interamente benefici e produttivi. Quando poi l'on. Balenzano dice che sui mutui fondiarii non si paga che il 5 per cento, indubbiamente ignora o dimentica le vicende del tasso delle cartelle e gli oneri fiscali.

L'on. presidente del Consiglio dichiarando alla Camera il 13 dicembre che non si sarebbe occupato del problema del debito ipotecario e del credito agrario e ripetendo a Potenza che è più urgente liberare dall'usura i Comuni che i privati, ha mostrato, a differenza dell'on. Sonnino di non conoscere abbastanza i veri bisogni del Mezzogiorno e della Sicilia.

Si occupa degli altri punti delle proposte fatte, e venendo alla parte speciale della Sicilia, dice: Il Governo che ricusa d'impiegare in sensibile misura le nostre carrube come foraggio per l'esercito, che nega una maggiore libertà per la coltivazione del tabacco, che aveva presentato un disegno di legge sull'alcool adulterato a scopo industriale, col quale si poneva la distillazione del vino e delle vinacce nella impossibilità di concorrere con quella dei cereali esteri, non pare disposto a rinunziare sul le tariffe ferroviarie per gli agrumi alla sua compartecipazione al prodotto lordo.

Dopo di avere accennato alla speranza che il Governo aveva di concludere il trattato con la Russia, ora che questa speranza è esclusa dalla parola dell'on. ministro dei lavori pubblici, poichè sarebbe necessario diminuire l'enorme dazio sul petrolio, e l'on Balenzano ha riconosciuto che, in vista della riduzione del prezzo del sale, la quale non si applica alla Sicilia, non sono possibili altri sacrifici finanziari senza compromettere il pareggio del bilancio, l'on. Di San Giuliano si domanda: Che cosa dunque vuol fare il Governo? Nel discorso parlamentare del 13 dicembre, l'on. presidente del Consiglio credeva di risolvere la questione meridionale cogli sgravi sui farinacei, colla direttissima Roma-Napoli e coll'opera giustissima dell'acquedotto pugliese, le quali però non riguardano nè la Sicilia, nè la Sardegna, nè il resto del Mezzogiorno. Nel discorso di Potenza del 29 settembre, oltre ai giusti provvedimenti speciali per la Basilicata, aggiunse il rimboschimento, di cui godranno i posteri lontani e la promessa di studiare il modo di regolare il corso delle acque. Ora l'ammonitiva patriottica dell'on. Sonnino ha indotto il Governo ad aggiungere le proposte enumerate dall'on. ministro dei lavori pubblici domenica scorsa a Modugno Critica i provvedimenti economici proposti dal Ministero, e conchiude

« Il momento è decisivo per l'avvenire della Sicilia e di tutto il Mezzogiorno. Se le popolazioni si desteranno al senso della loro dignità e del loro vero interesse, il nostro risorgimento economico è assicurato: se sedotte dai favori locali o personali o intimidite dalle eventuali minaccie del Governo, persisteranno a contentarsi di vane parole e d'inefficaci palliativi abbiano almeno la [illegible] e il patriottismo di porre fine alle sterili querimonie e di non attribuire all'Italia intera ed all'idea nazionale la responsabilità che incombe all'ignavia loro »

Contrariamente, dunque, alle chiacchiere di alcuni giornali officiosi, non soltanto l'on. Di San Giuliano ha tenuto l'annunciato discorso nel teatro Principe di Napoli, a Catania (ancora echeggiante di gazzarre socialiste e di discorse prefettizie) ma il suo è riuscito un discorso di effetto rilevantissimo. Nè poteva avvenire diversamente dato lo studio, l'ingegno, la preparazione e la facondia dell'insigne uomo.

Cronaca Giudiziaria

Il processo del Banco Sconto

Ieri la Camera di consiglio del Tribunale di Torino ha pronunciato l'ordinanza, che chiude l'istruzione del processo contro il comm. Roberto Cattaneo ed i cavalieri Corinaldi e Gallino, rinviandoli a giudizio tutti e tre per duplice imputazione, truffa e falso. La truffa è quella contemplata dal codice penale, all'articolo 413, che la punisce con la reclusione sino a tre anni e con la multa oltre le L. 100, e con la reclusione da uno a cinque anni se commessa da amministratori nell'esercizio delle loro funzioni Il falso è previsto dall'art. 280 codice penale, che punisce con la reclusione da uno a tre anni chi firma in tutto od in parte una scrittura privata falsa od altera una scrittura privata vera.

L'ordinanza rinvia a giudizio il comm. Cattaneo in istato d'arresto e gli altri due sotto mandato di cattura. Si vocifera che tanto il Gallino quanto il Corinaldi intendano presentarsi al processo, costituendosi in carcere; ma la *Stampa* smentisce codesta voce. La *Gazzetta del Popolo* afferma esservi nella magistratura torinese desiderio di definire prontamente questo processo, ond'è molto probabile che nel prossimo gennaio sia portato a ruolo.

La *Stampa* commenta lungamente l'ordinanza, dicendo che ha prodotto un senso di dolorosa meraviglia, come quella che rivela che la magistratura, anzichè volere far piena giustizia e colpire tutte le responsabilità, si è limitata a ricercare la responsabilità di tre soli fra i protagonisti della triste commedia, assai più vasta e complessa, circoscrivendo il suo compito all'indagine sull'ordine interno nella gestione del Banco Sconto, senza guardare all'enorme marcio dilagato all'infuori del Banco.

La *Stampa* avrebbe voluto che si ricercasse chi era stato «il vero ideatore della macchina infernale, l'immondo affarista, che, conoscendo le condizioni del Banco Sconto, e magari le colpe di qualche suo amministratore, ha ideata la *Franco-Italiana*, speculando su tutto e su tutti, sui deboli e sugli incerti, sugli ingenui e sugli imbroglioni, sulle coscienze rette e sulle coscienze bacate, sulle energie volgenti al tramonto e sulle energie rinnovantisi nel male; eppure un ideatore, un inventore di tutto questo pasticcio, che al magistrato è parso rivestire i caratteri della truffa, ci deve essere!... »

La *Stampa* ha perfettamente ragione, tutti i colpevoli devono essere colpiti, i noti e quelli che finora sono riusciti a restare ignoti, abbiano o no la medaglietta di deputato, che non dev'essere la medaglietta del salvataggio..

La *Stampa* giustamente osserva che è dal 1889 che il credito piemontese, eretto faticosamente col lavoro indefesso, dai mille e mille che, in grande e in piccolo, in tutto il Piemonte concorsero colla virtù del risparmio a portarvi la loro pietra, è dal 1889 che questo credito subisce colpi di piccone, colle ecatombi del Credito mobiliare, della Tiberina, dell'Esquilino e di tutti gli altri disastri più o meno bancari, che hanno rovinati gli azionisti, assai più dei dirigenti!

E' [illegible] la *Stampa* e di dare un buon colpo di scopa, la giustizia si deve fare completa, inesorabile giacchè ci siamo nel sudicio [illegible] per sempre! »

Gli scioperi

Napoli, 26 — Continua ancora lo sciopero nello stabilimento [illegible] Pattison, che è rimasto chiuso anche oggi e piantonato da guardie e carabinieri. Stamane alle 9 1/2, nella sede della Lega dei Metallurgici, alla Borsa del Lavoro, i meccanici si sono riuniti per mettersi d'accordo intorno alle decisioni da prendere. Nella riunione di stamane si è discusso intorno alle proposte da farsi ai signori Pattison per riprendere il lavoro, e si è deciso di inviare una Commissione dai proprietari dello stabilimento. Questa Commissione, scelta nel seno degli stessi operai, si è infatti recata, alle 11, dai signori Pattison, che l'hanno cortesemente ricevuta. Come condizione per la ripresa del lavoro gli operai chiedono: 1. Licenziamento del direttore dello stabilimento; 2. Licenziamento del capo officina degli aggiustatori; 3 Niente più turno di lavoro, almeno per ora, perchè dicono che di lavoro ve ne è ad esuberanza, e credono anzi di sapere che tanto il direttore quanto il capo officina abbiano commesso altro lavoro fuori dello stabilimento. Il signor Pattison ha risposto alla Commissione che circa la prima domanda non poteva accontentare gli operai, non potendo metter fuori il suo direttore che aveva sempre fatto il proprio dovere. Quanto alla seconda, avrebbe deciso in seguito e provveduto secondo giustizia ed equità. Riguardo alla terza domanda, cioè alla questione del turno, ha esortato gli operai a riprender prima il lavoro, e poi egli avrebbe deliberato in proposito. Il signor Pattison ha promesso alla Commissione, di fare in modo che gli operai siano in seguito meglio trattati dai capi officina. La Commissione ha tutto inteso commentato, ed alle ore 15 si è recata novellamente alla Borsa del Lavoro, dove ha reso conto del suo operato ai compagni riuniti in assemblea. Vari operai parlano pro e contro lo sciopero, ma non è stata presa alcuna risoluzione. Questa si avrà domani, giacchè gli operai si riuniranno una terza volta alla Borsa del Lavoro per decidere, dopo una votazione a scrutinio segreto. Intanto, stando alle voci raccolte, pare che domani gli operai delle officine calderai e fonditori riprenderanno il lavoro, senza attendere al risultato della votazione.

Torre Annunziata, 26. — Ieri hanno scioperato 125 operai del Pastificio centrale, chiedendo un aumento sull'attuale salario. Ieri scioperarono trenta operai del pastificio Izzo, perchè la ditta si è rifiutata di ammettere in servizio alcuni operai licenziati. Scioperarono ancora quaranta operai pastai dell'opificio Vitagliano, per non aver potuto ottenere un aumento di L. 100

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 27 novembre 1902

Il sole spunta alle 7,15 — Tramonta alle 16,45 — L'avemaria suona alle 17

Calendario d'oro

Domani: Santa Giovanna della Marca — S. Sostene, m.

Ricorre il compleanno:

della contessa Maria Immacolata Anguissola di S. Damiano Cutelli, Napoli; di Pietro Dentice dei conti di Santa Maria Ingrisone, Napoli; del canonico marchese Lodovico Gavotti, Genova; di Luisa Macchi contessa di Cellere, Napoli: del conte Antonio Mangone, Napoli, del conte Filippo Pace, Masso d'Alba, del marchese Pietro Rusconi, Bologna, della contessa Amalia Sparavieri, Montebello Vicentino; della contessa Angelica Stagno, Viterbo.

Ricorre l'onomastico:

di don Sostene Pignatelli, dei march. di Mora, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 7,9 — massima 13,4.

Note vaticane. — Ieri il Papa ricevette il duca Della Conquista e la duchessa sua consorte, dama della regina di Spagna.

— Nella chiesa di San Gioacchino ieri si cominciò a togliere l'impalcatura della cappella italiana, adorna di pregevoli pitture del cavalier Virginio Monti Queste pitture — di cui forse vorremo parlare in seguito — segnano un nuovo trionfo dell'arte nostra.

— Corre voce che si voglia innalzare un monumento a ricordo del giubileo di Leone XIII, accanto alla basilica di San Giovanni in Laterano.

Pellegrinaggio al Pantheon — La Società fra gli ufficiali pensionati di terra e di mare (sede di Roma) per iniziativa del presidente del sodalizio, generale De Sonnaz, senatore del Regno, ha deliberato di costituirsi in sotto-comitato per il pellegrinaggio nazionale al Pantheon in occasione del 25° anniversario della morte di Vittorio Emanuele II. Anche le altre sezioni del sodalizio residenti fuori di Roma si costituiranno, dietro inviti della presidenza, in sotto comitati per il pellegrinaggio patriottico.

Pro Sicilia. — Domenica prossima avremo dunque una festa magnifica a villa Borghese, promossa dal Comitato « Pro Sicilia ». La classica villa sarà allietata da musiche, da gare, da spettacoli nuovi e originali — sarà sonora di armonie e splendida di colori — sarà una primavera di fiori, di sorrisi e di profumi. Molte cose belle ha promesso il Comitato: molte cose belle e nuove e originali. Ci sarà, per esempio, una corsa di dame, a cui prenderanno parte molte amazzoni rappresentanti le principali nazioni d'Europa: e alla più valorosa di esse sarà offerto un ricco premio. Questa è una idea geniale, piena di attrattive e di promesse. Ci saranno corse moderne ed antiche, corse su cavalli e su bighe, infine una lanciata di piccioni viaggiatori che porteranno l'annunzio della festa all'isola bella e sventurata. Noi auguriamo che l'annuncio sia questo: « Giornata di primavera ne la villa autunnale; giornata di fiori, di armonie e di sorrisi. Tutte le dame più belle e eleganti hanno portato a villa Borghese il fascino della loro bellezza, il profumo della loro eleganza e tutti i cuori hanno palpitato di amore per i fratelli lontani, a cui bene auguravo lo splendore della luce, l'armonia delle musiche e l'olezzo delle erbe e dei fiori ».

Camera di Commercio — La Camera di Commercio è stata convocata in seduta pubblica stamane alle 9 1/2 in piazza di Pietra.

Fra le deliberazioni prese, notevoli le seguenti: ha affidato al cons. Caretti l'incarico di studiare, nei riguardi commerciali, il progetto di legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi; ha approvato i ruoli di sovrimposta commerciale del Comune di Roma 1902, fissandone la riscossione alle scadenze di febbraio ed aprile del prossimo anno; ha accordato un'oblazione di lire 150 a favore delle popolazioni della Sicilia colpite dalle ultime inondazioni, ha concesso un contributo di lire 150 ed una medaglia d'oro di lire 50 per la XXVII Fiera di vini, olii e prodotti alimentari indetta dal Circolo Enofilo Italiano, ed un premio di lire 100 ed una medaglia d'oro di lire 50 al IX Concorso di vini ed olii promosso dalla Società vinicola Laziale; ha emesso parere favorevole in merito alle modificazioni introdotte dal Comune di Veiano alla propria tariffa daziaria, ed ha rinviato al nuovo Consiglio camerale ogni decisione in merito all'anticipazione di 300 mila lire richiesta dal ministero d'agricoltura per la costruzione di un edificio ad uso della R. Scuola media di studi applicati al commercio in Roma.

Università popolare romana. — Questa sera, 27, il prof. Caporali parlerà sui « Principii generali del diritto », il prof. Padoa sulla « Matematica elementare ».

Domani sera poi, alle 8 1/2, daranno lezione al Collegio Romano il prof. Maranelli di geografia, il prof. Padula sull'anatomia dell'uomo. Sabato sera alla stessa ora e in detto locale il prof. Caporali parlerà dei principii generali del diritto, prof. Padoa di matematica elementare. Domenica mattina, alle 9, il prof. Del Torre darà la prima lezione di chimica all'Istituto Tecnico.

Congresso della caccia — Questa mattina, alle 11, è stato inaugurato nel Teatro Drammatico Nazionale, il Congresso della caccia, a cui è intervenuto un gran numero di cacciatori d'ogni parte d'Italia. Assisteva l'onorevole Baccelli. Il sig. Lavoratti, presidente dei cacciatori di Valdinievole, ha sostenuto i principii della libertà di caccia nei terreni non soggetti a privilegio che paghino, però una tassa erariale, e ha detto che per indurre il Governo a presentare la nuova legislazione, i mezzi da adoperarsi sono: l'astensione dal rinnovo dei permessi di caccia ed il diritto elettorale ai possessori di licenza. E' stato applaudito. Anche gli altri oratori sono stati applauditi. Grande entusiasmo.

Pel monumento a Goethe. — Telegrammi da Berlino annunziano che è stata dall'Imperatore di Germania accettata ed approvata la epigrafe che sarà posta sul lato anteriore della base al monumento che qui sorgerà per Goethe. Essa suona: « Goethe — Urbi et Orbi Vixit — e nel lato posteriore — Donum Imperatoris Germaniae. — Non si sa chi sia l'autore di quest'epigrafe, ma essa è degna del Grande Poeta, che visse in *Urbi et Orbi*, e che in questa Roma visse la vita dei secoli.

Per l'allacciamento delle stazioni Trastevere e Termini. — Ieri la Commissione esecutiva fu ricevuta dal ministro Baccelli. Essa era composta dei seguenti signori: comm. Evaristo Gatteschi, Arquati Pasquale, Petetti cav. Francesco, Lizzani Carlo, Bartoloni cav. Pietro, Giraldi rag. Alfonso, Ridolfi Felici Cesare, Caramitti Francesco, Schiavetti Alfredo. Il ministro, con l'abituale cordialità, espresse francamente le sue opinioni alla Commissione. Ritiene il progetto d'indiscutibile utilità e come tale, lo appoggerà con tutte le sue forze, per il bene di Roma. Anche l'on. Balenzano — egli disse — è favorevole al progetto. Il colloquio si protrasse per circa un'ora, al termine della quale la Commissione si accomiatò dal ministro, fiduciosa che le speranze prendano consistenza di realtà.

— Nella sua adunanza odierna la Camera di Commercio dopo aver preso atto dei telegrammi di augurio inviati a S. M. il Re per il fausto avvenimento del 19 corrente, ed a S. M. la Regina Madre per il suo genetliaco, nonchè delle risposte ricevutene, approvava il seguente ordine del giorno proposto dal consigliere Caretti. « La Camera riassumendo i voti già solennemente espressi dal Ceto commerciale di Roma e di Viterbo, fa appello ai sentimenti di lealtà e di giustizia del Governo e del Parlamento, finchè, senza ulteriori indugi ed esitanze, sia alfine provveduto all'allacciamento delle stazioni Trastevere-Termini ».

La responsabilità nei disastri ferroviari. — Stasera, alle 8 3/4, nella sede del Collegio degli ingegneri ed architetti (Corso, 307), l'egregio ingegnere Luigi Florenzo Canonico, per desiderio manifestato da colleghi ed amici, comunicherà il contenuto di una sua pregevole relazione, presentata al Congresso degli ingegneri, testè tenutosi a Cagliari, « sulla responsabilità degli ingegneri ed architetti in caso di infortunio, e più specialmente sulla responsabilità penale dei funzionari ferroviari nei casi di disastri ». Abbiamo sott'occhio la relazione, che è un piccolo capolavoro, in cui, insieme colle qualità eminenti del tecnico, si rivelano cognizioni intuitive, veramente meravigliose, di giurista. Nè la cosa può stupire quanti ricordano la parte e il successo che l'ing. Canonico ebbe, quale perito di difesa, nel famoso processo pel disastro di Castel Giubileo.

Nuove scuole rurali. — La Giunta comunale ha proposto al Consiglio la istituzione di due nuove scuole rurali, una nella frazione di Casale Prima Porta sulla via Flaminia a 10 chilometri da Roma, l'altra ai Settecamini sulla via Tiburtina: e ciò per corrispondere alle richieste delle famiglie che abitano le suddette frazioni.

Vendita d'area comunale. — Mercoledì 10 dicembre p. v., avrà luogo in Campidoglio l'esperimento definitivo d'asta per la vendita dell'area fabbricabile di circa 385 metri situata sulle vie Cavour, Giovanni Lanza e Santa Lucia in Selci. L'asta sarà aperta per l'aumento del prezzo di provvisoria aggiudicazione in lire 90,50 al metro quadrato.

Il mercato delle lane a Londra — La Camera di commercio italiana in Londra comunica le seguenti notizie, relative all'ultimo mercato delle lane. « Sesta serie vendita lane, cominciò con prezzi superiori ultima vendita Merinos 5 per cento, Crossbreds fine 10 per cento, medie 15 per cento, grossolane 20 per cento ».

Tattica militare. — La tattica militare avrà luogo sabato.

Furticido. — La marchesa Matilde Cagnoni-Raffini, romana, ieri sul mezzogiorno, per via del Tritone fu derubata del portamonete contenente oggetti pel valore di L. 1500, più trenta lire in denaro.

— Ad ora imprecisata della scorsa notte ignoti ladri scassinarono una vetrina del negozio di ombrelli di Maurizio Martinelli al N. 303 del Corso Vittorio Emanuele e rubarono 12 ombrelli di seta gloria, alcuni portamonete e due cinte di cuoio pel complessivo valore di L. 50. La questura indaga.

Malavita. — I pattuglioni la scorsa notte operarono 7 arresti per questua, 11 per misure di pubblica sicurezza, 1 per mandato di cattura, 2 per furto. Furono contestate 28 contravvenzioni diverse e sequestrati 5 coltelli acuminati.

Aggressione. — Il bifolco Ludovico Sarriconi, alle 2 dell'altra notte, sulla via Casilina a ponte Palle, fu aggredito da tre individui armati, che, dopo averlo malmenato e percosso, lo depredarono di 30 lire in denaro e di vari oggetti. Il Sarriconi riportò ferite giudicate guaribili in 10 giorni.

Malore. — Ieri verso le 5 pom., il pensionato Sennen Pagliaghi, milanese, passando per ponte Garibaldi cadde a terra colpito da improvviso malore. Giunse all'ospedale cadavere.

Liti — In piazza San Cosimato Angela Lucchetti e Agostina Monti si bisticciarono per vecchi rancori con certa Maria Vidiello. La Monti e la Lucchetti furono ferite. Guariranno in 10 giorni.

Ribellione. — Ieri sera in via Nazionale le guardie municipali Mancini e Degli Innocenti intimarono contravvenzione al venditore ambulante di cartoline illustrate Rodolfo Barzani, perchè privo di licenza. Questi si ribellò, gli agenti arrestarono lui e suo fratello venuto in suo aiuto.

Disgrazia — Ieri sera verso le sei Adele Rosi di anni 60 di Roma, fu trovata giacente e sanguinante per le scale della sua casa in piazza Margana 35. Sul primo non si potè accertare se l'infelice fosse vittima di una disgrazia o di un atto criminoso. Però le indagini eseguite dal commissariato di Campitelli farebbero ritenere che essa sia caduta essendo in stato di grave ubbriachezza. L'infelice vecchia fu giudicata dai sanitari della Consolazione in pericolo di vita.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi — Ieri sera un teatro splendido e applausi entusiastici al meraviglioso Fregoli; stasera grande spettacolo col seguente programma: Parte 1. *Repertorio eccentrico* — *Il Maestro di canto* — *L'Onestà* — Parte 2. *Parisiennes (Eldorado)*. — Parte 3. *Fregolisrai*. Precederà una farsa. Domani grande serata di moda con la umoristica parodia *Faustino*, voluta a richiesta generale. Sabato riposo e domenica due spettacoli. Nella diurna ingresso gratuito ai bambini accompagnati.

Valle. — Stasera *Rabagas*, a richiesta generale. Domani spettacolo a beneficio del Ricreatorio Duca degli Abruzzi, con *Le miserie del signor Travetti*. Sabato *I falsi galantuomini* di T. Barrière.

All'**Adriano** doppio spettacolo del circo Sidoli, con attraenti esercizi. Nello spettacolo diurno i bambini accompagnati hanno avuto l'ingresso gratuito. Domani serata *High-life* e sabato spettacolo d'onore del direttore Sidoli, con speciale programma. Al **Nazionale**, fu data l'ultima replica di *Mam'selle Frétillon* con spettacolo d'onore del maestro Vittorio Monti. La sala era affollata e il Monti fu festeggiatissimo ed ebbe applausi e doni. Tra i doni, notevole una medaglia d'oro, della direzione, in ricordo delle rappresentazioni di *Mam'selle Frétillon*. Domani, spettacolo d'onore del tenore di Palma, con *Lo zingaro barone*. Stasera *Boccaccio*. Al **Quirino** continuano le repliche dell'operetta *Le grandi manovre*, che la compagnia Gargano eseguisce con tanta soddisfazione da parte del pubblico. Quanto prima la bellissima operetta *Ricarak*, in un prologo e 3 atti.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Trasformista Fregoli, ore 9
Valle. — *Rabagas*, ore 9
Adriano. — Gran Circo equestre Sidoli, ore 9.
Nazionale — *Boccaccio*, ore 9
Quirino — *Le grandi manovre*, ore 9.
Manzoni — *Romanticismo*, ore 9.
Metastasio. — *Madame Coralie e C.*, ore 9.
Savoia. — Compagnia di varietà, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.
Olympia — Spettacolo variato, ore 9.
Sferisterio spagnuolo, Piazza Cavour — Partite di *pelo a*, ore 4 e 9.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane i ministri si sono recati al Quirinale per la consueta relazione e firma dei decreti. Tra i decreti firmati si trova quello che autorizza il ministro della marina a presentare alla Camera il progetto per l'avanzamento nei corpi della Marina.

Il Sultano ai Reali d'Italia.

Telegrafano da Vienna, 27: Secondo notizie da Costantinopoli, il Sultano ha inviato un dispaccio cordialissimo al Re Vittorio ed alla Regina Elena, per la nascita della Principessa Mafalda; ed ha inviato pure personalmente gli augurii alla Regina Margherita pel di lei genetliaco.

La Camera ai Sovrani.

La Commissione nominata dal presidente, per incarico avutone ieri dalla Camera, è delegata ad unirsi alla presidenza per recare ai Sovrani le felicitazioni e gli augurii della Camera per la nascita della Principessa Mafalda, è composta degli on. Cappelli, Di Scalea, Ferrero di Cambiano, Guicciardini, Malvezzi, Sacchi, Pais, Tecchio e Torlonia.

La Regina Maria Pia.

Ci telegrafano da Parigi, 27: S. M. la Regina Maria Pia rimarrà a Parigi circa due settimane e poscia si recherà a Roma, donde ritornerà direttamente a Lisbona.

I granduchi di Russia.

Iersera, col diretto delle 20.15, proveniente da Napoli, giunsero in Roma il granduca e la granduchessa Sergio di Russia.

Al Senato.

Il presidente Saracco, aprendo la seduta alle 15 1/2, commemora con belle parole il senatore Pecile, morto stamane nella sua villa presso Udine; si associano i senatori Di Prampero e Todaro, e l'on. Zanardelli per il Governo. Il passiamo alla discussione generale del progetto sulle ferrovie complementari. Parla il generale Luigi Pelloux, che si dichiara favorevole al progetto perchè risponde a giustizia, [illegible] che ne verrà a molte provincie e pel contributo di lavoro che darà, atto a rimediare alla disoccupazione. Ricordando come si volesse che il Senato discutesse il progetto affrettatamente nel luglio scorso, ne trae occasione per fare una carica a fondo contro il Governo pel modo con cui regola il lavoro del Senato e per il poco o nessun conto in cui si vorrebbe tenere l'alto Consesso, del quale rivendica, fra le vive approvazioni dei colleghi, tutta l'importanza che gli viene dallo Statuto. Raccomanda all'illustre presidente di pretendere che il Senato sia messo in grado di lavorare [illegible] e continuità, come finora, per colpa del Governo [illegible] lo dimostra con una [illegible] [illegible] scorso della Corona) non è stato al Senato possibile.

Rientrando nella discussione del progetto difende a lungo la linea Cuneo-Ventimiglia da costruirsi nella vallata del Roja, e che colla linea Cuneo-Nizza che egli pure propugna, verrà una diramazione semplice Briglia-Ventimiglia, a cui non crede che la Francia vorrà negare, come s'è detto, il passaggio sul suo territorio. Sostiene che le due linee non sono punto in contraddizione fra loro, come s'è voluto erratamente sostenere. L'oratore si addentra poi in un profondo e sapiente esame del problema dal punto di vista strategico-militare.

Alle 17 1/2, il generale Pelloux prende un breve riposo. Nell'intermezzo il ministro della guerra presenta cinque progetti di legge, due di modificazione alla legge 2 luglio 1902, e gli altri tre di modificazioni ai quadri degli ufficiali [illegible] avanzamento a scelta dei capitani e [illegible] sull'organico dei medici militari.

Alle 17 1/2 il generale Pelloux riprende il suo discorso. Parla della agitazione sollevata in Piemonte a favore di una linea Cuneo-Sospello-Nizza e si chiede se questa agitazione non fosse anche un po' ingiustamente diretta contro la Cuneo-Ventimiglia, egli potrebbe far [illegible] che non sia, e dice quella agitazione è assai pericolosa perchè la la linea Cuneo-Sospello-Nizza se dovesse escludere la Briglia-Ventimiglia favorirebbe evidentemente un interesse straniero a danno di un interesse nazionale che ha per sè la legge, la giustizia ed il diritto acquisito. Conchiude. L'oratore termina il suo lungo discorso, fra le vive approvazioni dei colleghi, alle 18, e la seduta è tolta.

Per la Cuneo-Nizza.

La lettera tergiversatrice diretta dall'on. Zanardelli al sindaco di Torino, anzichè calmare, ha inasprito ancora di più gli animi e la pubblica opinione del Piemonte contro il Governo. La *Gazzetta del Popolo* così commenta la lettera presidenziale: « La lettera dell'on. Zanardelli è così tarda ed incolore che quasi non merita commenti [illegible] nel gran [illegible] quel che si sa di non voler mantenere, dice a Torino e al Piemonte: non abbiate fretta, lasciate fare a noi, penseremo e terremo nel *maggior conto possibile i desideri*. Il presidente del Consiglio dimentica che Torino e il Piemonte reclamano per un loro *diritto*: e se lasciano fare al Governo, di qui a qualche anno ci diranno che la Commissione nominata dall'on. Balenzano continua a studiare! »

E la *Stampa*: « Pubblichiamo senza commento. La piena intenzione del Ministero di pascere di illusioni la nostra regione e di non soddisfarne le richieste è già troppo apparsa perchè questa lettera possa produrre meraviglia o delusione: tutto al più essa costituisce una novella prova. Il tempo delle discussioni è passato. Oramai l'esecuzione della volontà del Piemonte risiede nel Piemonte stesso ».

Costituzione degli Uffici.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, si sono così costituiti: I. *Presidente*, Gallini; *Vicepresidente*, Barzilai; *Segretario*, Comandini. — II. Tecchio, Socci, Falcioni. III. Credaro, Marinuzzi, Bonoris. — IV Pais-Serra, Fasce, Di Stefano. — V. Pozzi Domenico, Garavetti, Varazzani. — Mel, Sili, Mantica. VII Guicciardini, Morpurgo, Visocchi. — VIII Carioni, Abignente, Nuvoloni. — IX. Basetti, Brunialti, Scalini.

— Gli Uffici, così costituiti, dopo aver ammesso alla lettura 5 proposte di legge: la 1.a di iniziativa dell'on. Bertesi ed altri; la 2.a degli on. Luzzatti Luigi, Bertesi ed altri; la 3.a dell'on. Gallini; la 4.a dell'on. Bonnino ed altri; la 5.a dell'on. Turati; hanno preso in esame i seguenti disegni di legge: 1. Concessione di un sussidio di lire 100,000 al Comune di Scansano per esecuzione di opere pubbliche; nominando Commissari: Mezzanotte, Socci, Cascinai, Gallaini, Tripepi, Galluppi, Ginori-Conti, Maglia e Basetti. A relatore è stato eletto l'on. Cascinai. 2. Conversione in governativi del Liceo e del ginnasio di Molfetta; nominando Commissari: De Cesare, Panzini, De Andreis, Cerri, Varazzani, Di Scalea, Visocchi, Chiesi e Vollaro De Lieto.

Le spese militari.

Il gruppo parlamentare repubblicano ha presentato oggi alla Camera la seguente mozione: « La Camera invita il Governo a proporzionare le spese militari alla potenza economica del paese e ad iniziare una graduale trasformazione degli attuali ordinamenti militari in altri più consentanei allo spirito nuovo dei tempi ed ai bisogni della difesa nazionale ».

I socialisti.

Il gruppo parlamentare socialista si è riunito anche stamane a Montecitorio, ed ha discusso soltanto intorno ad alcuni punti del disegno di legge per la municipalizzazione dei servizi.

Ministero del tesoro.

La Commissione di vigilanza sugli Istituti di emissione e sulla circolazione si riunirà il 4 dicembre e, fra l'altro, discuterà la domanda degli Istituti di emissione [illegible] di scorta dei biglietti.

Ieri, al Ministero del Tesoro, [illegible] fra gli on. Di Broglio [illegible] per controllare un [illegible] a favore dei danneggiati dalle [illegible]

Alla Minerva.

La Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di disegno di figura nel R. Istituto di Belle Arti di Firenze ha presentato la sua relazione, proponendo la nomina del prof. Arturo Calosci, attuale aggiunto nello stesso istituto. [illegible] i professori [illegible] Giulio Rolland e Giacomo Lolli.

La morte del senatore Pecile.

Ci telegrafano da Udine 27: Il senatore Gabriele Luigi Pecile è morto, la scorsa notte, nella sua villa di Fagagna.

Il senatore Pecile era un nobile carattere ed un valoroso giureconsulto. Era nato a Fagagna; sedette alla Camera dei deputati durante il corso di quattro consecutive legislature (IX, X, XI e XII), rappresentando i collegi di Gemona e Portogruaro. Apparteneva al Centro destro. Con decreto del 15 febbraio 1880 fu nominato senatore, e partecipò con sufficiente attività ai lavori del Senato.

Commissione per gli sgravi

Ieri sotto la presidenza del senatore [illegible], si riunì la Commissione centrale per gli sgravi ed ha [illegible] alle [illegible] di 413 Comuni [illegible] della provincia di Brescia, 84 della provincia di Novara ed ha dichiarati aperti i Comuni di Casoria e Ponticelli (Napoli).

Congresso nazionale storico.

In seguito agli accordi stabiliti dal Ministro della pubblica istruzione con l'on. Sindaco, principe Colonna, il Congresso internazionale storico, sotto gli auspici di S. M. il Re, avrà luogo in Roma nel primo periodo delle prossime ferie pasquali, dal giorno 2 al 9 aprile 1903. Il Comitato direttivo spedirà fra pochi giorni a tutti gli inscritti e aderenti le istruzioni e comunicazioni relative.

« Il Terzo Peccato ».

Ieri, a Milano, fu ultimata la stampa del *Terzo Peccato*, il nuovo, originale poema di Arturo Colautti. Il Colautti, recatosi colà pel trionfo dell'*Adriana Lecouvreur*, ne ha curata la stampa, con quella scrupolosa diligenza, di cui egli circonda ogni suo lavoro, e specialmente questo Poema, che ha raccolto tutte le compiacenze, tutte le aspirazioni, tutta la idealità del poeta. Diamo al *Terzo Peccato* il ben venuto, nel mondo delle lettere, a quest'opera forte e geniale, che sarà vanto e decoro della moderna letteratura italica.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di novembre. Le nevicate, che, nell'Alta Italia, verso la fine della decade, ricoprirono la campagna, sono considerate come vantaggiose alla vegetazione del frumento già germogliato, avendolo protetto contro il repentino abbassamento di temperatura che ebbe luogo in quell'epoca; d'altra parte arrecarono qualche danno ai pascoli autunnali, e fecero sospendere i lavori di copertura delle viti in un momento in cui avevano bisogno di essere proseguiti con tutto il vigore possibile. Nell'Italia centrale e meridionale e nelle isole si ebbero, sul finire della decade, pioggie copiose che attivarono lo sviluppo delle erbe nei pascoli, ma turbarono alquanto le ultime semine e la raccolta delle olive. Su quest'ultima non è ancora possibile di dire più di quello che nella decade passata è già stato detto; si constatano sempre le stesse differenze nell'entità del raccolto da luogo a luogo, e continua ancora il diffondersi, lento del resto, dei danni arrecati dalla Mosca olearia. Gli agrumi sono ormai vicini alla maturazione completa; ma si conferma la loro scarsità, specie negli aranci e nei mandarini.

Notizie di marina.

Il medico Gozzano-Campanile, è sbarcato dal piroscafo *Città di Milano*. Trimarchi è destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Po* [illegible] in servizio di emigrazione. Nola, è sbarcato dal piroscafo *Nautria*; Gaglione, è destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Lombardia* in servizio di emigrazione.

Garigliano, partito da Taranto il 26.

La Germania e il Venezuela

Kiel, 27 — La *Gazzetta di Kiel* dice che l'Ufficio imperiale della marina ha telegrafato l'ordine di armare immediatamente con equipaggio di guerra i tre incrociatori *Amazzone*, *Arcadne* e *Niobe* per partire per il Venezuela. Questi incrociatori devono essere pronti a partire per la metà della settimana prossima.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 27, ore 15.

Parigi apre: Italiano 103,[illegible]; Spagnuolo 81,90; Francese 98,90.

Qui la cronaca della giornata può riassumersi nel solo Carburo, sul quale oggi è avvenuto un repentino voltafaccia, procurato dalle scoperte che la fretta e furia tentò ricoprirsi alla meno peggio, visto forse che a nulla giovavano gli articoli polemici e sensazionali di questi ultimi giorni. Quanto al resto poco o punto si è fatto, per quanto tenuto taluni è nominalmente ben tenuti — solo i nostri fondi di Stato sono sempre ricercatissimi.

Rendita 5 0/0 per fine dicembre 103,55 a 103,60 a contante 103,20-103,25; Rendita 3 1/2 0/0 per fine 98,35, a contante 98; Istituto Fondiario 528; Commerciale 687 1/2; Credito italiano 515; Banco Roma 112; Marcia 1385; Gas 1030-38-30; Omnibus 308 9; Condotte 276; Molini 69; Metallurgiche 121; Ferriere 79; Forni elettrici 66 1/2; Montecatini 92 offerte; Risanamento 18; Immobiliare 237 1/2; Veneto 79; Carburo 485 a 514; Cementi 90, tutto per fine dicembre prossimo.

Cambi: Parigi 100,10; Londra 25,14 1/2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 890; Meridionali 661; Mediterranee 438 1/2; Terni 1575; Navigazione 422.

Parigi chiude: Italiano 103,15; Francese 99,12; Spagnuolo 82,70; Portoghese 30,55.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 28 novembre, a lire 100,10.

Gerente responsabile [illegible]

Tip. I. Artero Pi Montecitorio 125. Telefono 2034.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 131

Centesimi 5 in tutta Italia

FANFULLA

Sabato, 29 Novembre 1902.

Num. 332

Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 28 Novembre 1902.

LA MUNICIPALIZZAZIONE

La discussione, che con grande calma e altrettanta larghezza si va facendo alla Camera, intorno al progetto della municipalizzazione sembra ormai aver messo in sodo che il principio è generalmente accettato da tutte le parti della Camera, ma che nessuno è contento del modo ond'è stato legislativamente proposto o sviluppato. E parli un repubblicano, o un radicale, o un socialista, o un conservatore, o qualunque altro degli ascritti ai vari gruppi che frazionano la nostra Camera, i difetti, le lacune e i danni, purtroppo molto superficialmente intravisti, del disegno di legge non sono nè dissimulati, nè risparmiati. Ora appunto da questo, dal novero cioè di tutti gl'inconvenienti non pochi e non lievi che il progetto lascia evidentemente intravedere nella sua attuazione, ci pare risulti uno stato di fatto veramente illogico e anormale, una contraddizione stridente fra le premesse e le conseguenze, fra la visione netta dei mali e dei pericoli e il voto che si dà perchè essi, anzichè scongiurati, diventino, con l'approvazione della legge, realtà. Ed è, fatte le debite distinzioni, il ripetersi di quello stesso fenomeno che, non ha guari, riscontrammo a proposito del magistrale articolo dell'on. Bertolini, che cioè s'impugnano i risultati stessi dell'esperienza fatta in altre nazioni, e dai fautori della municipalizzazione portati nelle dispute come i migliori argomenti; che si constatano i pessimi effetti dovuti a tal sistema anche in Italia — e l'on. Guerci lo ha detto senza reticenze e con molto arguzie ieri stesso, parlando del suo pollaio... parmigiano — che si riconosce l'inettitudine industriale delle amministrazioni pubbliche; che si fan toccare con mano gli altri guai della decantatissima riforma; ma, dinanzi alla maestà dei principii, tutti s'inchinano e fan tanto di cappello, per dare — con maggiori o minori riserve — voto, approvazione e plauso all'iniziativa ministeriale.

Gli è che noi siamo un popolo, nel quale la teorica e la retorica sono troppo in onore; si scompiglino le amministrazioni comunali ed anche provinciali secondo l'ideale del barbutissimo deputato Gallini; si rovinino le finanze locali; si permettano tutti i favoritismi alle camarille politiche e non politiche, trionfanti nei Comuni, si perturbino, si guastino i servizi pubblici, arrestando anche i progressi industriali che vi si connettono; si violino le regole fondamentali del diritto per i riscatti, si consenta ai collettivisti un primo esperimento pratico nei Comuni italiani; insomma *pereat mundus*, ma si salvi il principio. Così è accaduto mille volte in tanti progetti, in tante riforme, belle in teoria, disastrose nella pratica, ma non perciò abbiamo appreso nulla o abbiamo smorzati i nostri entusiasmi per le novità; e così anche oggi ripetiamo gli stessi errori con questo famoso progetto della municipalizzazione.

Sarebbe stato più naturale, più logico, se non seppellirlo, rimandarlo almeno a tempi e legiferazione migliori; ma, nossignori, largo alla critica ma voti al progetto! Sicchè siamo arrivati al punto che la voce savia dell'onorevole Codacci-Pisanelli, contraria radicalmente al concetto della municipalizzazione, sia parsa poco meno che che una stonatura, e che le verità dette dall'on. Guerci siano passate per alcune di quelle bizzarrie e alcune di quelle trovate satiricamente paradossali, di cui si compiace l'agile ingegno del deputato di Langhirano. Ci scherzate! La riforma aveva già fatto tanto buona prova in Inghilterra e l'Inghilterra è maestra di vita costituzionale; dunque bisognava applicarla a tamburo battente e democrazia imperante, anche in Italia. Ma è poi questa una seria ragione? E' poi vero che l'Inghilterra sia stata tanto contenta della municipalizzazione?

Alla prima domanda ha risposto lo stesso on. Guerci:

— « Son lieto, per esempio, che l'onorevole Fusinato abbia riconosciuto che l'esperienza sola deve guidare in questa materia, ma... gli dico che allora bisogna anche pensare che l'esempio inglese non calza. Per quanto riguarda noi italiani, perchè l'Inghilterra è un ambiente economico molto diverso dal nostro. Sotto l'aspetto economico poi delle assunzione diretta dai pubblici servizi, i municipi verrebbero a rischiare di perdere, perciò non credo, da questo punto di vista la municipalizzazione molto consigliabile. Cito a questo proposito l'esempio della mia Parma, dove i pubblici servizi sono in perdita. E scusate se c'è il campanile per aria, ma io preferisco parlare del mio pollaio che dell'esempio dell'Inghilterra (*ilarità*). ».

Ma alla seconda domanda, la risposta è ancora più esauriente, e la dava ieri stesso il *Popolo Romano* quando, dopo aver detto che l'autorevolissimo *Times* fu costretto, in difesa della società moderna, ad aprire una campagna (durata sei settimane) contro gli abusi e le conseguenze derivate dalla municipalizzazione dei servizi, scriveva:

« Lasciando da banda ogni questione di principio o teoretica, noi ci limitiamo al punto di vista dell'applicazione e della pratica con una semplice esposizione di cifre, che ci offre il massimo giornale inglese sui risultati effettivi, che ha dato la municipalizzazione dei servizi in Inghilterra. E le cifre hanno molto maggior valore delle variazioni retoriche. Mentre il debito pubblico, o nazionale inglese dal 1874 al 1899 è stato ridotto di circa tre miliardi e mezzo, il debito pubblico dei Comuni, per la smania della municipalizzazione dei servizi, è aumentato di **quattro miliardi e 800 milioni** ed è ora di 7 miliardi e mezzo. Dal 1869 al 1899, pure avendo ottenuto dal Governo centrale che una parte delle tasse governative fosse devoluta ai Comuni si è verificato questo fatto, che le tasse per le spese locali nella sola Inghilterra e Paese di Galles si sono elevate da 425 milioni a 950 milioni, vale a dire, sono più che raddoppiate. La eloquenza di queste cifre dovrebbe per lo meno calmare alquanto gli entusiasmi dell'onorevole Fusinato, il quale dopo l'Inghilterra ha citato l'Olanda: ma ci pare che basti l'esempio dell'Inghilterra, senza scendere ai Paesi Bassi! »

Da ciò si vede con quanta sagacia ed opportunità si sia citato l'esempio inglese. Ma se i nostri legislatori non sono ancora convinti ecco il giudizio di un antico e autorevole giornale francese, i *Débats*, che dedichiamo, pur senza speranza, ai fautori... in grosso e in dettaglio della municipalizzazione:

« Una delle malattie più gravi e più insidiose, che minacciano la civiltà moderna, è il socialismo municipale. Da circa un quarto di secolo, avendo reclutato un certo numero di aderenti tra i filantropi irreflessivi, ha preso, in Inghilterra specialmente, un vivo sviluppo. Esso si presenta sotto un aspetto più benigno del collettivismo puro e tuttavia non è che una delle sue forme

Per buona sorte si produce attualmente, nei paesi dove ha preso maggior sviluppo, una reazione energica contro questa piaga. Gl'inglesi si commuovono di questa recente e continua espansione delle attribuzioni municipali, dei disordini di ogni specie che porta seco e degli aggravi enormi che ne derivano alle popolazioni — (*D[ebats]* 27 sett. 902 n. 267) ».

ZETA.

Chamberlain in pericolo.

Parigi, 27. — Il *Figaro* ha da Londra che in seguito ad un uragano scatenatosi nella baja di Biscaglia si ha qualche inquietudine per la nave *Goodhope* che trasporta Chamberlain.

La tariffa doganale tedesca.

Berlino, 27 — I deputati della maggioranza presentano una mozione con la quale chiedono che venga approvato in blocco il progetto della nuova tariffa doganale, con la riduzione del 25 per cento per alcuni dazi concernenti i prodotti industriali. La discussione sulla procedura da seguirsi per tale mozione provoca un tempestoso dibattito.

Bassermann dichiara che se la discussione della mozione Kardorff, relativa all'approvazione in blocco del progetto della nuova tariffa doganale, fosse rinviata, la Sinistra condurrebbe in lungo il dibattito, presentando altre mozioni. Singer pronunzia un lungo discorso contro la maggioranza. Il presidente, De Ballestrem, lo richiama tre volte all'ordine. I socialisti fanno intanto vivi rumori. L'aula è agitata. Il presidente richiama tre volte all'ordine il deputato Ulrich. Kardorff dice che è nell'interesse della nazione che la maggioranza chiede l'approvazione del progetto di tariffa doganale. Nuovi rumori sui banchi dei socialisti

Berlino, 27 — Dopo i discorsi di parecchi socialisti, Spahn del Centro, accolto da vivi rumori, dichiara che la mozione Kardorff non è contraria al regolamento. Spetta alla maggioranza il decidere quando essa debba essere inscritta all'ordine del giorno. Bachem, fra violenti rumori, dice che non vuol farsi violenza alla minoranza. Se le frazioni componenti la maggioranza lo volessero, la mozione Kardorff potrebbe essere svolta anche oggi stesso. La seduta è tolta ed il seguito della discussione è rinviato a domani.

La revisione del concordato.

Madrid, 28. — L'Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, Gutierres de Aguera, ha informato il Governo spagnuolo che trasmetterà nella settimana prossima al Vaticano la risposta alla Nota della Santa Sede relativa alla revisione del Concordato.

Il ritiro di Meline?

Parigi, 28. — Meline ha dato le dimissioni da direttore politico del giornale *La République française*.

Un appello per la Macedonia.

Pietroburgo, 27. — La *Peterburskija Vedomosti* pubblica un appello del suo corrispondente dalla Macedonia, alle società di beneficenza, affinchè vengano in aiuto dei macedoni, e lenistano le sofferenze di coloro che volevano essere soltanto uomini e per questo muoiono a centinaia e migliaia. Si avvicina il giorno — prosegue il corrispondente — in cui la Macedonia insorgerà come un sol uomo, e allora guai ai vinti.

La condanna di un giornalista rumeno.

Klausenburg, 27. — Il giornalista rumeno Pacotian, accusato di istigazione all'odio contro l'Ungheria per un suo libro, fu condannato dalle assise a 8 mesi di prigione, 400 corone d'ammenda e 1587 corone per le spese. Fu trattenuto in arresto.

I generali boeri.

Londra, 28. — Il generale Kruitzinger e i comandanti Pouche e Joubert si imbarcarono per l'America, ieri.

Trattati di commercio.

Vienna, 28 — L'Associazione per la protezione degli interessi agricoli ha deciso di fare ogni sforzo affinchè i trattati di commercio coll'Italia e colla Serbia vengano denunciati il 31 dicembre 1902 stante i favori che essi accordano al commercio di frontiera.

Le querele del deputato Wolf.

Graz, 27. — Ieri è incominciato davanti a questa Corte d'Assise il processo per lesione di onore intentato dal deputato Wolf contro il deputato Schalk, contro l'editore e stampatore della *National Zeitung* in Saaz, e contro la *Ruchenber Zeitung* e la *Deutsche Bauernzeitung* per avere riprodotto l'opuscolo compilato da Schalk. « Perchè io ritengo disonorato il signor Carlo Carlo Arminio Wolf », inoltre per la riproduzione di un articolo in cui si accusa Wolf di aver tradito gli interessi degli agricoltori al cartello dello zucchero, ed infine per alcune azioni disoneste imputate pubblicamente da Schalk a Wolf nel casino sociale di Linz. Il processo durerà dieci giorni e verranno escussi 85 testimoni fra cui 22 deputati.

La vedova Krupp.

Essen, 27 — La vedova Krupp ha fatto dono di tre milioni di marchi alle Casse operaie in onore della memoria di suo marito.

Pei comuni danneggiati del Friuli.

Vienna, 27. — La Commissione alle petizioni per sussidi a lenimento della miseria, discusse la proposta del Governo di stanziare un credito di 3,900,000 corone. Parecchi oratori ritengono la somma insufficiente. Antonelli osserva che mai un'altra provincia fu così gravemente colpita dalla gragnuola come il Friuli. Ben 29 comuni sono gravemente danneggiati, in molte regioni il raccolto fu totalmente distrutto, urgono soccorsi per impedire l'emigrazione. L'oratore non sa quanto sia stato destinato a soccorrere il Friuli, ma temendo che la somma complessiva è insufficiente, ne raccomanda l'aumento. Il rappresentante governativo dichiara, che qualora il credito risultasse assolutamente insufficiente, non mancherà di chiedere ulteriori crediti. Quindi la proposta governativa viene accolta invariata

La guerra contro il Mad-Mullah.

Aden, 27. — Secondo un dispaccio da Bohotle in data del 19 corrente, la colonna volante agli ordini del generale Manning, dopo aver recato soccorso alla guarnigione di Bohotle e aver colà lasciato rinforzi, ha fatto ritorno a Garrero. Il 35 0/0 della guarnigione di Bohotle soffre di malaria. Il Mad-Mullah si troverebbe a Mudug.

Gli esperimenti di Marconi.

Parigi, 28. — Telegrafano da Alifax che Marconi è occupatissimo. Da tre settimane egli non è uscito che una volta dai suoi laboratori. Si ha motivo di credere che gli esperimenti fatti abbiano dati buonissimi risultati. Tra il Capo Bretone e la Cornovaglia il telegrafo senza fili funziona splendidamente.

Voto di biasimo ai vescovi francesi.

Parigi, 27. — Il Consiglio di Stato ha emesso un voto di biasimo contro i vescovi che firmarono la petizione al Parlamento in favore delle Congregazioni.

Dimostrazioni studentesche.

Barcellona. 28. — Gli studenti dell'Università fecero ieri dimostrazioni contro il decreto che proibisce l'uso della lingua catalana nell'insegnamento religioso. La polizia e la guardia civile fecero varie cariche contro i dimostranti e li dispersero.

Un duello.

Parigi, 28. — Ieri in una proprietà privata ha avuto luogo un duello alla spada fra il visconte di Kergnezec, consigliere generale repubblicano del dipartimento delle Cotes-du-Nord e Prevost Delaunay, senatore dello stesso dipartimento. Lo scontro ha durato tre quarti d'ora. Alla nona ripresa il visconte di Kergnezec è stato ferito ad una mano.

Una nuova malattia.

Londra, 28. — Una malattia di nuova forma si è manifestata da qualche giorno nel quartiere settentrionale della città. I colpiti da questa malattia soffrono di dolori reumatici in tutte le parti del corpo ed hanno le caviglie e le gambe gonfie. I medici si trovano in presenza di sintomi non mai osservati nelle epidemie invernali e sono perciò imbarazzati nel decidere se debbono adottare uno piuttosto che un altro metodo di cura.

Scontro di treni.

Villanova d'Asti, 28 — Stamane, alle ore 1,40, il treno merci n. 1729 stava nei pressi dello scalo ferroviario di Villafranca d'Asti (Alessandria) rifornendosi d'acqua, quando giunse il treno merci n. 1731, proveniente da Torino in anticipo, e, non potendo fermare al disco di entrata per la troppa velocità, investì la coda del treno 1729 fracassando otto vetture vuote ed un carro vuoto cagionando lo svio della locomotiva. Il macchinista del treno 1731, Forcheris Giuseppe, rimase leggermente ferito. La linea è ingombra e si fa il trasbordo dei passeggeri di tutti i treni.

GIORNO PER GIORNO

La *Berliner Zeitung* scrive: « Fra i matrimonii annunziati pel prossimo inverno è degno di nota quello della signorina Plunker, figlia del rinomato costruttore. Ella sposa l'ingegnere americano John Herber. Il modo col quale ella lo conobbe merita di essere narrato. La signorina Plunker era andata, con una amica, a visitare le officine di suo padre. Sentendosi stanca salì nella palazzina degli uffici, e, visto un soffice canapè, credendo fosse quello di cui si serviva suo padre per riposarsi, vi si adraiò e non tardò ad addormentarsi, mentre la sua amica, non ancora stanca, continuava a visitare le officine e ad interessarsi delle mirabili produzioni che da esse escono. La signorina Plunker si era sbagliata. Credendo di entrare nello studio di suo padre, era entrata in quello del direttore dello stabilimento, il giovane ingegnere Herber. Questi, rientrando nello studio, fu deliziosamente impressionato dalla vista della leggiadra giovinetta che dormiva, e non potè trattenersi dal baciarle rispettosamente la mano. La signorina Plunker si svegliò di soprassalto e diede un piccolo grido alla vista del giovanotto che ancora non conosceva. L'ingegnere si presentò e domandò mille scuse se aveva osato baciare la mano della bella addormentata. Bisogna dire che il tono delle sue parole fosse molto convincente, poichè la signorina perdonò subito... Perdonò così bene, che ora è fidanzata dell'ingegnere »

***

Due righe di statistica delle Case regnanti e propriamente sulla giovine prole. Il numero delle principesse oltrepassa nella maggior parte delle Corti quello dei principi. Il nostro Re ha, per ora, due bambine, lo czar Nicola II quattro figlie e nessun figliuolo; l'imperatore d'Austria due femmine; il re del Belgio tre; il principe del Montenegro sei femmine e tre maschi; il re d'Inghilterra tre principesse, un solo erede, il principe di Galles, mentre questi à tre maschi e una sola femmina. Il giovine re di Spagna è unico maschio ed ha due sorelle. La regina dei Paesi Bassi, il re di Romania ed il re di Serbia non hanno figli. Ecco le Case dove il sesso forte abbonda. Il re di Svezia ha quattro maschi, l'imperatore di Germania sei maschi e una femmina, il re di Grecia, cinque figliuoli e una principessa. Il re di Danimarca può vantarsi di aver ben saputo dividere la famiglia. Ha tre maschi e tre femmine, che sono la regina d'Inghilterra, la vedova imperatrice di Russia e la duchessa Thyra de Cumberland, e il principe ereditario, Cristiano, il re di Grecia, e il principe Valdemaro Decisamente egli è un padre molto fortunato!

***

L'origine di Roma sembra interessi anche ai giapponesi. Un giornale di Yokohama annunzia la pubblicazione di un'opera in tre volumi dovuta ad un detto professore giapponese, il quale ha ricostruita la storia delle origini di Roma secondo le sue vedute speciali. Quali siano queste « vedute speciali » il giornale da cui togliamo la notizia non lo dice, ma se la cosa è seria e studiata se ne interesserà certamente Giacomo Boni, il grande studioso, l'innamorato della Roma antica, che dà anima, vita e certezza storica alle nostre gloriose rovine.

***

Una recente importazione americana è il « cake-walk », una danza che gli americani stessi hanno preso a prestito dai negri. Letterariamente è la « danza del dolce ». Questo nome le viene pel fatto che nella Virginia e nella Luigiana si danza attorno ad un'enorme ciambella, che si deve poi conquistare. Senza avere la scurrilità della danza del ventre, questa danza si basa sul principio del movimento dell'anca. Vi si aggiungono delle contorsioni e contrazioni del viso che produrranno un effetto singolare nei saloni parigini.

Questa danza verrà riveduta e corretta, per modo che potrà venir ballata senza urtare le suscettibilità degli irreprensibili. Comprende dei passi innanzi, passaggi di mano, dei *dos-à-dos*, degli scivolamenti e anche delle riverenze come nell'antico minuetto. Ha già furoreggiato a Londra nell'ultima stagione; ora si tratta d'introdurla a Parigi. Vi sono già a Parigi parecchi professori di « cake-walk » che hanno non poche allieve.

***

I Belgi, popolo eminentemente progressivo, hanno inventato una nuova macchina per trarre in trappola i topi; è dessa una macchina musicale: invece di mettere commestibili nell'apparecchio, si pone in esso una di quelle piccole « boites » musicali che suonano automaticamente il waltzer delle *Campane di Corneville*, e la *Polka dei volontari*: come si sa, i topi lasciansi molto allettare dalla musica che li fa danzare quando i gatti si sono allontanati; essi quindi sono attratti invincibilmente nell'inganno ove una trappola fatale li aspetta e sono presi ad una diecina per volta.

L'inventore di questo ingegnoso apparecchio è nativo di Bruxelles e con tale invenzione si ha già fatta una fortuna.

***

Per finire:

Un padre ad un creduto possibile fidanzato per la figlia:

— Mia figlia, caro signore, ha una educazione completa. Ella disegna, scrive, suona il pianoforte e parla quattro lingue, va a cavallo, tira di scherma...

— Peccato che io non sappia far cucina, se no la sposerei!

Tutti noi.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta del 28 novembre.

Presidenza del presidente BIANCHERI

Presenti tre dozzine di deputati. Dopo un discorsetto col ministro dell'interno, il PRESIDENTE apre la seduta alle 14,10. BRACCI, segretario, legge il verbale, tra le conversazioni generali. L'on. Leali mostra a qualche amico il pollice malato della mano destra. Il verbale è approvato. Il PRESIDENTE comunica il telegramma da lui spedito per l'attentato contro il re del Belgio, e la risposta di ringraziamento ricevuta dal presidente della Camera belga. GIRARDINI e MORPURGO commemorano il defunto senatore Pecile. PRESIDENTE si associa a nome della Camera, della quale comunicherà le condoglianze alla famiglia. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, si associa a nome del Governo. Dopo di che, accordati i soliti congedi, si passa alle

Interrogazioni

DI STEFANO al ministro dei lavori pubblici per sapere se questi intenda sistemare la condizione degl'impiegati straordinari licenziati, dipendenti dall'Ispettorato delle ferrovie.

NICCOLINI, sottosegretario dei lavori pubblici, propone il rinvio, d'accordo con l'interrogante; il quale interroga poi il MINISTRO DELLE FINANZE se intenda assicurare, con opportune disposizioni di legge, la esclusività professionale degli spedizionieri di dogana. MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, risponde che non è possibile per le leggi vigenti; nè il ministro crede opportuno e giusto modificarle. DI STEFANO naturalmente sostiene la necessità di provvedere nel senso che egli desidera (DE ANDREIS nega che vi sia codesta necessità). Parecchie interrogazioni decadono per assenza degli interroganti. CICCOTTI al ministro della marineria: sulle promozioni degli operai degli arsenali. MORIN, ministro della marina, risponde che esiste un organico degli operai, che se non è uguale a quello degli impiegati, stabilisce però delle norme per le mercedi. Riconosce però che tali norme meritavano di essere modificate, ed egli lo ha già fatto; e se i miglioramenti apportati da lui non potranno soddisfare l'on. Ciccotti, certo — egli crede — saranno vantaggiosi agli operai.

CICCOTTI espone i desiderii degli operai circa la libertà di comunicare direttamente col ministero e l'aumento delle mercedi. Il MINISTRO replica: vi sono norme liberalissime affinchè gli operai possano far pervenire i loro desiderii al ministero; e se constèrà che non siano applicate, provvederà. Quanto alle mercedi, non regge il paragone con quelle degli operai di paesi esteri: esse sono quelle che è possibile che siano, e se si vuol fare un paragone più giusto, si dovrà ammettere che gli operai degli arsenali governativi sono meglio retribuiti di quelli di stabilimenti similari in Italia. E per oggi, basta delle interrogazioni. Si torna alla

Municipalizzazione dei pubb. servizi.

BORCIANI, in nome dei socialisti, svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta della opportunità di una legge che venga a favorire efficacemente ed a regolare in Italia la municipalizzazione dei pubblici servizi, passa alla discussione degli articoli. »

Dimostra che il concetto informatore della municipalizzazione per i socialisti è diverso da quello degli altri partiti e dello stesso Governo. Basta ciò per comprendere che l'oratore vorrebbe una legge sostanzialmente diversa da quella che è proposta. Ciò che però non impedirà ai socialisti di approvare anche quella che il Ministero vorrà. Da un estremo della Camera si passa all'altro, è la volta dell'on. SCALINI. Crede si dovrebbero municipalizzare soltanto quei servizi che interessano tutta la comunità; ma la municipalizzazione non potrebbe farsi con successo per altri servizi, per esempio la distribuzione di forze idrauliche, il servizio di essiccatoi, ecc. Teme che come è proposta la municipalizzazione dia luogo a nuove gravezze fiscali. Dimostra esservi una contraddizione in termini tra il voler migliorare le finanze comunali e migliorare al tempo stesso i servizi pubblici come si dice nella relazione

Crede che si vada incontro a delusioni. Cita l'esempio dell'Inghilterra, dove si è dovuto constatare che la municipalizzazione non ha fatto che indebitare enormemente i comuni. Accenna ai vari inconvenienti a cui può condurre la municipalizzazione anche dal punto di vista politico. Egli invece sarebbe favorevole alla cointeressenza dei comuni nelle imprese industriali; ne ha dato esempio lo Stato nel servizio ferroviario. Conchiudendo crede che il progetto in discussione sia pericoloso.

L'on. PANSINI presenta la relazione sul disegno per trasformare in governativo il liceo ginnasio di Molfetta. L'on. PAPADOPOLI legge un discorso, del quale, sfortunatamente, non riesco ad afferrare una sillaba. Gli succede l'onorevole FRASCARA GIACINTO che parla in favore del disegno di legge.

L'on. LUCCA PIERO, che appartiene a un Comune che ha già municipalizzato i servizi, domanda a sè stesso se questo ed altri Comuni italiani che hanno fatto altrettanto, si trovino fuori della legge. Non vuol dire con ciò che il progetto non sia necessario; ma crede che invece di fare un progetto così complicato, sarebbe stato preferibile limitarsi solo a disciplinare il riscatto dei servizi. Invece il progetto è una spinta ai Comuni per municipalizzare. Nessuna delle riforme anche più ardite lo spaventa, ma non è proprio questo il caso d'istituire il *referendum*. (La Camera ascolta con molta attenzione). Fa notare l'eventualità che Consiglio,

Giunta comunale e Giunta amministrativa si possano trovare in contraddizione col *referendum*, pel quale possono influire anche gl'interessati. Comprenderebbe il *referendum* potesse essere invocato prima di procedere alla riforma; ma bisogna evitare assolutamente ch'esso esautori il Consiglio comunale. Accenna all'inconveniente di considerare alla stessa stregua i grandi e piccoli Comuni.

Giudica grave la responsabilità che la Commissione addossa alla Giunta comunale per i servizi municipalizzati. Crede che il progetto dovrebbe essere sfrondato di tutte quelle disposizioni come questa che possono intralciare la diffusione della municipalizzazione. Questo chiede egli che è stato così caldo fautore della municipalizzazione. (*Vive approvazioni*. Il numero degli iscritti essendo esaurito, la parola è all'on. ANGELO MAJORANA, relatore, che risponde minutamente alle osservazioni fatte nella discussione generale raggruppandole intorno ai punti principali della legge.

Riconosce la grande importanza delle proposte dall'on. Sonnino per disciplinare le concessioni; ma non crede che si possano incidentalmente fare entrare in questa legge, non sarebbe neanche costituzionale. (SONNINO: è meno costituzionale compromettere il progetto, non disciplinando le concessioni).

Dopo avere risposto a tutti gli altri oratori, l'on. MAJORANA alle ore 18 termina il suo discorso, facendo la sintesi dei criteri che hanno guidato la Commissione nella sua opera (*Vive e generali approvazioni*).

Annunziate le interrogazioni e interpellanze presentate oggi, la seduta è levata alle 18,2.

Il reporter.

Le aggressioni di Sarteano.

Sarteano, 28. — L'altra sera, sulla strada comunale che da Chiusi porta a Chianciano, presso la via che mette alla villa del Palazzo di Piero, veniva aggredito, da un uomo mascherato, con fucile a due canne, il fattore del conte Grottanelli, Davide Cambellotti, e costretto a consegnare il portafoglio con 200 lire. L'aggressore, naturalmente, non è stato identificato, nè scoperto!

Iersera l'avv. Galeotti, sindaco di Sarteano, veniva aggredito nei pressi di Querce Alpina; gli furono esplose contro due fucilate. Fortunatamente l'avv. Galeotti rimase incolume. Nessuna traccia dell'aggressore!

Sarà lecito chiedere che ci stanno a fare le autorità governative in quel di Chiusi e di Montepulciano; forse l'opera loro si limita a tener mano agli scioperanti agricoli contro i proprietari fondiari, come accadde l'altr'anno nei famosi scioperi di Chianciano? (N. d. D.).

Duelli in vista.

Parigi, 27. — Il *Figaro* pubblica che i maestri Kirchkoffer e Mérignac, i quali sollevarono la grave accusa contro i maestri italiani, offesi dalle due lettere dei maestri Franco, Vega e Francesco Pessina, pubblicate nei giornali di Napoli, costituiscono i loro padrini in persona di Mossard e Brettemayer. Il *Figaro* aggiunge che i due maestri francesi telegrafarono ai maestri Vega e Pessina, chiedendo che anche essi costituiscano i loro padrini. Il *Figaro* commenta la notizia dicendo che i due duelli sembrano ormai inevitabili. Da parte sua il giornale deplora vivamente che la sfida leale corsa tra i maestri francesi ed italiani abbia preso ora una via non designata.

Il *Gaulois*, commentando questa notizia, aggiunge che i maestri francesi nella loro qualità di offesi imporranno condizioni gravissime per il duello.

Napoli, 28. — Ieri il cav. Francesco Pessina riceveva da Parigi i seguenti telegrammi: « Francesco Pessina - Via Carrozzieri 31 - Napoli

Letto lettera del *Mattino*: nominiamo testimoni che vi proveranno che i guasconi non scherzano giammai in affari di onore.

« *Mérignac Kirchkoffer*. »

« Francesco Pessina — Signori Giorgio Breittmayer e Mansard testimoni dei maestri Kirchkoffer e Lucien Mérignac domandano al signor Pessina di metterli in rapporto con due suoi amici. Risposta: Breittmayer, 20, Rue Taitbout Parigi. - Saluti. *Breittmayer-Mansard* »

Identici telegrammi sono pervenuti al maestro Franco Vega. Tanto il Pessina che il Vega hanno immediatamente risposto accettando la sfida, e mettendosi a loro disposizione. Hanno anche telegrafato ai signori G. Breittmayer e Mansard, indicando loro i nomi dei rappresentanti, i quali restano in attesa dell'annunzio dell'arrivo in Napoli dei maestri francesi.

Disordini in un Comune.

Napoli, 27 — Il Municipio di Ponticelli per far fronte ai bisogni della propria cassa, in seguito all'abolizione del casotto daziario, aveva pensato d'imporre la tassa di famiglia. Ma i componenti del partito socialista e repubblicano e due consiglieri comunali della minoranza ascritti alla democrazia cristiana, avversavano apertamente l'imposizione di questa nuova tassa, ed avevano, a quanto pare, iniziata una seria agitazione in proposito. Ieri sera, mentre era riunito il Consiglio comunale, il pubblico cominciò a un tratto ad urlare e a tumultuare. Il sindaco ordinò subito lo sgombro dell'aula, ma mentre l'ordine si eseguiva avvenne un altro spiacevole incidente. Essendo entrati nell'aula parecchi agenti di P. S. alla dipendenza del delegato Ventimiglia, il consigliere Raffaele Perillo oltraggiò il funzionario e fu perciò dichiarato in arresto. Profittando però della confusione, il consigliere riuscì a porsi in salvo con la fuga. Il sindaco sciolse la seduta, rimandandola ad oggi. Ed in previsione di possibili disordini, sono stati chiesti rinforzi alla questura di Napoli, che ha inviato colà parecchie guardie e carabinieri.

Capo-Lega e figli arrestati.

Roma, 27. — Da qualche tempo nel paesello di Burago Molgora accadono fatti che danno lavoro alla giustizia, e questa recrudescenza nei reati si è sviluppata dopo i noti fatti dello scorso anno. Ora venne tratto in arresto il contadino Mattavelli Luigi, consigliere comunale e capo della Lega, unitamente ai suoi due figli Stefano e Pietro, perchè dal fondo di proprietà del signor Rinaldo Pennati, ove erano stati di recente sfittati, commisero l'atto vandalico di tagliare delle piante di viti ed asportarono della legna.

Le elezioni comunali a Pavia.

Pavia, 28. — Ieri il prefetto — dopo vivissime istanze dei partiti popolari, i quali sono riusciti a concordare l'alleanza — ha indetto le elezioni comunali per il 14 dicembre. (Bravo prefetto, in tempi di democrazia!)

Arresti sensazionali.

Milano, 28. — In Galliate (Novara) furono ieri arrestati il sig. Martelli gerente di quell'Esattoria, e il signor Fontana suo genere, accusati, per indizi gravissimi, di aver partecipato a quell'associazione di falsi-monetarii che faceva capo agli avvocati De Stano e Biglione, arrestati parecchie settimane indietro e detenuti attualmente nelle prigioni di Como. Il Martelli e il Fontana commisero all'incisore Achille Maggioni — anch'egli arrestato e il cui arresto fu pochi giorni dopo seguito da quello della moglie — il conio per la fabbricazione dei marenghi italiani. Allora il De Stano pagò 500 lire di anticipazione. Quando si trattò di versare il residuo il Biglione indusse un appuntamento in un bar e colà invece di certo Fasoni, che era stato arrestato, vi trovò il delegato Stasano, che ebbe così in mano le prime fila del complotto.

Note canavesane.

Strambino, 25 (*F. P. C.*). — Domenica veniva offerto all'ottimo e simpatico sig. Carlo Piccatti, in segno di esultanza per la sua elezione a sindaco, nei locali dell'Asilo infantile, splendidamente addobbati dal Comitato esecutivo, un pranzo d'onore, servito egregiamente dai signori Villa Stefano e figlio, proprietari dell'Albergo del « Ramo Verde ». Concorsero numerosissimi amici da ogni parte del Canavese a festeggiare il neo-sindaco, ad attestargli tutta la loro altissima stima e simpatia. Impossibile poter dare l'elenco dei nomi dei commensali, che oltrepassavano il numero di 200, ed occupavano l'ampio salone e due altre sale. Mi limiterò a ricordare che a destra del festeggiato sedevano il rev. commendatore don Carlo Manfredi, il sindaco di Scarmagno, il cav. Terreano, rappresentante il sindaco di S. Martino Canavese, il notaio Rossi, presidente del Consiglio notarile d'Ivrea ecc.; alla sinistra il sindaco di Romano, l'assessore anziano Bona, il sindaco di Vische, l'assessore Andrea Prospero, i consiglieri comunali al completo, il rev. don Gallinotti maestro comunale, venuto a più miti consigli, il sig. Arbarello del 4.o alpini, ed un interminabile schiera di avvocati, dottori, sacerdoti, proprietari, agricoltori, ecc. Erano rappresentate le due Società, agricola ed operaia, di Strambino. Era confortante il vedere la concordia fra le autorità civili ed ecclesiastiche, fra il neo-sindaco ed il reverendo comm. Manfredi, entrambi di Strambino carissimi figli adottivi; che hanno modestia pari al valore, e che intelletto e cuore, aperti ai vivificanti entusiasmi, dedicano al bene del paese.

Regnò sovrana, nel lieto simposio, l'armonia e la giovialità, quantunque mancasse il valoroso e geniale ex-corifeo del Consiglio comunale, il sig. Severino Nicola, notaio alla legale sede di Caluso, che volle però, nelle prime ore del mattino, degnarsi di una sua visita ai locali dell'Asilo, e che forse fu impedito di onorarci della sua presenza da improvvisa indisposizione... Al dessert l'avv. Enrico legge le numerosissime adesioni, fra cui quella del deputato Pinchia, del professor Facelli (applauditissima), del barone Fernando Perrone di S. Martino, del professor Tibone dell'Università di Torino, dell'avv. Carlo Alberto Quilico d'Ivrea, del pretore e del cancelliere di Strambino, del comm. Pocco, ispettore delle farmacie militari, di don Bona, prevosto di Maglione, dott. Manfredi, sindaco di Vestigne, cav. Bianco, sindaco di Caluso, cavalier Gaita, segretario al Ministero delle Finanze, prof. Grassino, dottor Riccardino, avvocato Barbano, ing. Saudino di Vico, avvocato Roppolo di S. Martino, cav Bosso di Parella, cav. Demagistri di Settimo C., cav. Aira, direttore Banco Napoli di Torino, cav. Carabelli, cav. avv. Caire, Tommaso Rossi, Derossi di Bollengo, fratelli Condio di Mercenasco, capitani Bertolini e Ponzio Vaglia del 4.o alpini, geometra Forchino, Amici del battaglione alpini ed altre.

Brillavano per la loro assenza il marchese di Brichanteau, deputato del Collegio, che, per le ragioni ed i timori facili a comprendere, si è limitato ad elemosinare delle scuse; il sindaco di Mercenasco, che per i begli occhi del suo Sire, si è creduto in dovere di fare di più, cioè di non mandare nè l'adesione nè di scusare l'assenza; l'ex sindaco, nonchè consigliere provinciale, nonchè presidente della Società zoologica di Strambino, cav. Guido Accotto.

L'avv. Antonio Rossi, consigliere comunale, porta per il primo il suo affettuoso saluto al popolare sindaco, all'infaticabile fondatore e presidente della banda musicale, che, non aiutata dapprima, anzi misconosciuta e dimenticata, forma ora una delle glorie del paese. Fu applauditissimo sopratutto quando disse, con felicissime frasi, che i consiglieri coopereranno col Piccatti, con tutte le forze, nel tradurre in pratica il programma, col quale e per il quale hanno combattuto e vinto, ispirati solo dal concetto del pubblico bene, non da ambizioni personali, nè da idee puramente di lusso, perchè il danaro pubblico dev'essere amministrato con maggior criterio e con maggior parsimonia del proprio.

Conchiude augurando che, mentre oggi si applaude al sindaco Piccatti, si possa per l'avvenire applaudire alle sue opere.

Il consigliere anziano Bona porta il suo cordiale ringraziamento agli intervenuti, il suo saluto al sindaco, di cui fa gli elogi, e col quale si proclama solidale nei nobilissimi intenti. Raccomanda in seguito caldamente al neo-sindaco di prendere in benigna considerazione la Nuova Società Mutua di Assicurazioni contro gli Incendi, « La Strambinese », sempre negletta dalle precedenti autorità; di promuoverne lo sviluppo, perchè, disse, è opera nostra e di immenso utile per il paese.

Il sindaco di Vische porge il suo omaggio al sindaco del capoluogo del mandamento; il signor Capello di Masnè beve alla prosperità del l'amico Piccatti e della sua famiglia.

Il dottor Pietro Cavallo d'Ivrea porta anch'egli al Piccatti, come amico, non ultimo per affetto, il suo saluto e fervido augurio, auspicante ad un lieto avvenire. Sintetizza, con parola alata, la vita ed i meriti del neo-sindaco, ed ottiene un subisso d'applausi, principalmente quando lepidamente osserva che il Piccatti, come farmacista, conosce la formula per un elettuario astringente e carminativo per il bilancio comunale. Conchiude affermando che Strambino, che anni or sono entusiasta lo salutava ed acclamava principe nelle feste carnevalesche, va oggi superbo di riverirlo suprema autorità del paese.

Il signor Pietro Sarpi, studente in lettere, con elevatezza di concetto ricorda che nella storia dei popoli si nota un'evoluzione lenta, continua per il raggiungimento di un ideale di eguaglianza e di giustizia: afferma che è logico che si abbattano quelle Amministrazioni, che si appalesano retrograde, e dei bisogni reali del paese si occupano nè punto, nè poco. Il Piccatti è un uomo moderno, impersona il progresso, *e con la stessa effusione stringe la mano callosa del contadino e quella inguantata del ricco.*

Con squisito, gentile pensiero, invita ad inviare un telegramma ai venerandi genitori del neo-sindaco, che là, nella bella San Remo, esultano delle imponenti onoranze tributate all'amico diletto figliuolo.

Sorge per ultimo il festeggiato, che con l'eloquenza sgorgante vivida dal cuore, ringrazia dell'imponente dimostrazione di affetto e di stima, di cui può andare e va superbo. Ringrazia il reverendo comm. Manfredi, i sindaci che hanno voluto intervenire a rendere così più solenne la festa; *constata la mancata adesione del sindaco di Mercenasco*; ringrazia inoltre il tenente Arbarello, rappresentante gli ufficiali del battaglione alpini, a cui il Piccatti appartiene come tenente; tutti gli intervenuti e tutti quelli che hanno inviata la loro adesione. Assicura gli Strambinesi che dedicherà sempre tutto sè stesso a prò del paese, e che lo si vedrà all'opera. Conchiude, fra le unanimi ovazioni, con un caldo evviva a Strambino, al Re, a Casa Savoia!

Il festeggiato offriva quindi un'abbondante e squisita bicchierata nel grandioso salone municipale, ove, fra lo scambio di strette di mano, di congratulazioni, di augurii si passarono liete ore, mentre la banda musicale, come già alla fine del pranzo, con uno scelto programma, in onore del suo amato Presidente, contribuiva a rallegrare la festa.

Sciolta l'adunanza, i numerosi convenuti, per la proverbiale ospitalità canavesana, si sparsero nelle varie famiglie, fra cui quella del cav. Marchetti, del dott. Vercellini, del notaio Rossi, del Vincenti, ecc., ove le libazioni si protrassero fino a tarda ora.

La dimostrazione di stima e di affetto, data dalla festante popolazione strambinese al neo-sindaco, è stata spontanea, splendida, solenne, e di essa serberà ognuno indimenticabile ricordo. Il passato di chi fu sempre per Strambino anima e vita di ogni nobile iniziativa, è arra sicura per l'avvenire.

VARIE TELEGRAFICHE

Monaco, 27 — Il celebre pittore Lenbach è stato colpito da un attacco di apoplessia. Si dubita che possa più riprendere lavoro.

Vienna, 27 — Per causa finora ignota, stanotte si sviluppò un grande incendio nella manifattura di tabacchi nel Rennweg, il quale minacciava anche gli edifici vicini. I pompieri però riuscirono a localizzare l'incendio. Il tetto e la facciata principale dell'edificio sono distrutte, anche grande parte delle provviste di tabacco fu preda delle fiamme. Tre pompieri rimasero feriti.

Odessa, 27 — Oggi all'Università scoppiò un incendio, che distrusse preziose collezioni geologiche. Si suppone che autore dell'incendio sia stato uno dei custodi, che fu trovato impiccato in una delle sale.

Genova, 28 — Ieri si sparse la voce che dopo un lungo interrogatorio, era stato arrestato per ordine del giudice istruttore il signor Arturo Chiappa noto e stimato agente di affari. Tale arresto ha prodotto grande impressione. Il Chiappa militava nel partito clericale senza però prendere parte attiva alle lotte elettorali. Il Chiappa è figlio di una nipote del generale Carenzi, e tutti sperano che riesca a provare la sua innocenza. Lo si ritiene autore dell'uccisione della signora Ghiglino e di suo figlio.

Palermo, 28. — Di nottetempo numerose squadriglie di guardie e carabinieri, dopo di aver circondate varie case, arrestarono 28 individui imputati di associazione a delinquere. Pare che detti arresti si colleghino alla caccia al latitante Settimo, scorrazzante da varii anni nel territorio di Partinico. Dopo gli arresti si eseguirono numerose perquisizioni.

Firenze, 28. — La Corte d'assise ha condannato ieri certo Oliviero Bubbolotti, venticinquenne, di Figline in Valdarno a trent'anni di reclusione con tre di sorveglianza, e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici per avere nell'aprile scorso, in Gaville di Figline, ucciso il proprio padre con quindici coltellate. L'imputato accolse la sentenza con ributtante e cinica impassibilità.

Perugia, 28. — Ieri da una finestra della caserma di San Domenico precipitavasi il soldato Biolati Domenico del 21° reggimento di fanteria qui di stanza. Il movente è ignoto. Morì poco dopo. Era della classe 1881 e proveniva dal distretto di Pinerolo.

Napoli, 28. — La deputazione Provinciale ha denunciato all'Autorità Giudiziaria che dalla chiesa di Santa Maria La Nova sono scomparsi varii oggetti valutati a 10,000.

Terni, 28. — Quattro mesi or sono furono arrestate le sorelle signorine Maria e Giuseppina Possenti, accusate di un ingente furto di danaro gioielli e titoli di rendita, patito dalla contessa Bianchini. I sospetti sembra fossero tanto indiziari, che la Camera di Consiglio, ha ora prosciolto le imputate, dopo la lunga detenzione. La Giuseppina è stata posta già in libertà, ed anche Maria avrebbe dovuto esserlo, ma la disgraziata sembra che trovisi al manicomio di Perugia, avendo dato segni di alienazione mentale. Ed ora, chi compenserà le due povere ragazze dei danni morali e materiali sofferti?

Parigi, 28 — Il *Petit Bleu* annunzia che l'operazione già fatta dal dottor Doyen per separare i corpi delle due fanciulle siamesi, Radica e Dorica, sarà ripetuta per un altro caso consimile. Si tratta di due giovani ventisettenni, figlie di un ricco piantatore di Giava, venute a Parigi per farsi tagliare una membrana che le unisce. Si dice che esse si siano decise a sottoporsi a tale operazione dovendosi maritare.

Saint-Etienne, 28. — Il lavoro è stato ripreso nel bacino della Loira. Non si è verificato alcun incidente. Lo sciopero dei minatori è così terminato.

L'insegnamento religioso abolito.

Il Consiglio comunale di Milano, malgrado una vibrata ed eloquente difesa del moderato avv Cantù — che ha giustamente sostenuto che la legge Casati impone l'insegnamento religioso nelle scuole comunali, per gli alunni i cui genitori lo vogliano impartito — si è arreso alle balorde logomachie antigiuridiche del capo della massoneria lombarda, il famoso dott. Malattia De Cristoforis, ed ha, con 42 voti favorevoli contro 11 contrari e uno astenuto, decretato che il Comune non è obbligato a dare l'insegnamento religioso nelle scuole e che non intende concederlo sotto qualsiasi pretesto.

E così l'insegnamento religioso nelle scuole del Comune di Milano, essendo il commendatore in regio cinghiale on. Nasi e per ordine della massoneria, è abolito. Se alla Prefettura di Milano e al Governo centrale di Roma ci fossero uomini rispettosi delle leggi e dello Statuto del Regno e non ligi alle sètte, il deliberato di Palazzo Marino sarebbe, con un colpo di penna dall'autorità tutoria, annullato, ma... sarebbe follia sperarlo!

Nessun miglior commento al deliberato del Consiglio comunale di Milano che il seguente del *Corriere della Sera*: « Nessuno vorrà negare che la questione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari è una delle più gravi che si connettano a quella della istruzione elementare obbligatoria, in un paese il cui Statuto mette nel suo primo articolo la religione cattolica come religione dello Stato; e quanti si occupano di tali quesiti sanno benissimo che fu stabilito e ristabilito, provato e riprovato che anche coll'attuale regolamento (che non modifica e non può modificare la legge), ai comuni incombe l'obbligo di far impartire, da persone competenti, tale insegnamento; e nè i discorsi dei signori Confalonieri, Premoli, Angiolini, nè cento voti del Consiglio comunale di Milano potranno mai modificare la legge. E non può non recare meraviglia che una simile questione, così alta nel senso morale, così grave nel legale, sia stata non affrontata seriamente e lealmente, ma [illegible] così quattro pistolotti da comizio, decisa con una affrettata votazione, come chiusa d'una discussione venuta in seguito ad un'interrogazione.

« E' facile però comprendere come sono andate le cose. L'on. De Cristoforis, in obbedienza alla massoneria, ha sempre inceppato, sino da quando salì al potere, l'insegnamento religioso nelle scuole; trovò opposizione forte, continua, nella grande maggioranza dei genitori e dei cittadini, e allora per raggiungere meglio l'intento, si fece interrogare dal fratello Confalonieri, si fece aiutare da altri fratelli e riuscì a cacciare dalle scuole di Milano quell'insegnamento che tanto gli dava sui nervi. Non mancheranno proteste, non mancheranno ricorsi, alle altre agitazioni che turbano la città si aggiungerà anche questa, andata proprio a cercare col lumicino: il Ministero attuale non si prenderà molto a cuore il rispetto alla legge; ma la cosa non potrà tuttavia finire così, finchè la legge esiste: ma il vincitore, alla fine, sarà sempre l'on. De Cristoforis, perchè molti penseranno che non è certo utile un insegnamento tollerato, minacciato, cacciato, ridotto ad una parodia, non sorretto, non fatto rispettare come si dovrebbe. Intanto la conclusione è una sola: il Consiglio comunale di Milano, mosso dal solo odio alla religione della grande maggioranza dei cittadini, ha commesso un atto settario ».

Gli scioperi

Rieti, 27. — Avendo il Municipio deliberato una minima tassa di posteggio sui banchi di erbe e di frutta, i venditori si sono messi in sciopero.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente:

(MI-ODO).

Sciarada.

Se un pi tu appiccichi
Al mio *primiero*,
Puoi dell'infanzia
Calmar l'*intiero*
L'*altro* dei popoli
Delizia e amore,
Vesti la clamide
D'imperatore

Dalle Provincie

Spezia, 27. (*Ezio*) — Il giorno 1° dicembre p. v., avrà principio un corso di lezioni sulla radiografia, a cui potranno assistere tutti gli ufficiali di vascello e del corpo reali equipaggi, categoria semaforisti e torpedinieri, che lo desiderano; sarà obbligatorio pei tenenti di vascello elettricisti torpedinieri, che per la loro anzianità potranno essere incaricati a bordo del materiale subacqueo ed elettrico, per i sottotenenti di vascello che abbiano seguito all'Accademia navale il corso delle specialità. Sarà incaricato del corso il capitano di corvetta Bonomo che verrà coadiuvato dal tenente di vascello Rey di Willarey.

— Domani comincia presso questo tribunale militare marittimo il processo a carico dei marinai Gallus Natale e Brasa Lorenzo. Giudici effettivi: Cerri Vittorio, capitano di corvetta; Sansone Antonio, capo macchinista; Cavassa Arturo, capitano di corvetta; Gaia Luigi, tenente di vascello.

— Come vi annunzai domenica 30 avremo le elezioni generali amministrative. Ancora la lista ufficiale non è stata approvata dall'on. De Nobili ed il *Corriere della Spezia* ne attende l'arrivo col nulla osta per pubblicarla. Intanto la *Società commercianti* lotta con 12 nomi, il *Pensiero*, organo repubblicano-socialista, è uscito in lizza con altri 12 nomi; *La Nuova Spezia* porta 46 nomi; il *Lavoro* 48 nomi: altre liste circolano. La gran massa degli ambiziosi senza partito e senza fede pretende oggi, la ricompensa del consiglierato dall'on. De Nobili il quale si trova veramente impacciato per contentare i suoi vecchi terapodi. Notevole il fatto di molti impiegati di questo regio arsenale che si fanno portare su varie liste di colore indefinibile, e specialmente sulla lista di De Nobili, dopo essere stati seguaci avversari dell'on. Morin!

— In questo momento giunge un telegramma del sottosegretario al tesoro annunziante ai commessi e disegnatori le grandi migliorie ottenute dal ministro Morin per opera dello stesso De Nobili. Questa gente beve di grosso, e domenica voterà compatta per i fautori della pietra artificiale, e per gli ex-estrica[illegible]!

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 28 novembre 1902.

Il sole sorge alle 7,15 — Tramonta alle 16,15 — L'avemaria suona alle 17

Calendario d'oro.

Domani. Santa Levia - San Filomeno, martire.

Ricorre il compleanno:

di don Carlo Carbognani di Letino, duca di Simari, Napoli; della contessa Margherita Caterini, Roma; del conte Alberico Ceccopieri Maruffi, Massa; di donna Vittoria dei principi Colonna, Roma; del marchese Carlo Ginori Lisci, senatore, Firenze; di donna Margherita dei principi Pallavicini, Roma; di donna Elisabetta Theodoli, Roma.

Ricorre l'onomastico:

di donna Livia Costa Sanseverino dei principi di Bisignano; del barone Filomeno Ga[illegible] Battaglia; del conte Filomeno Piscicelli Ta[illegible] Firenze; della nob. Livia Spagnoletti, Roma

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 6,7 — massima 12,1

Note vaticane. — Il Papa ieri ha ricevuto in separate udienze i monsignori Carlo Turinaz, vescovo di Nancy, e Carlo de Sercliaes, presidente del Collegio belga, e i reverendi David e Coulandre, vicari generali, e Teullie, canonico della cattedrale di Montpellier.

— Il Papa ha nominato il cardinale Angelo di Pietro a suo pro-datario, in luogo del defunto cardinale Aloysi-Masella. Il cardinale Domenico Ferrata ha sostituito il cardinale Di Pietro nella carica di prefetto della Congregazione dei vescovi e regolari.

— Il comm. Lapponi è completamente ristabilito, e quanto prima riprenderà le sue visite prima di tutto, al Papa.

— Il Papa in seguito alla sua lettera apostolica sugli studi biblici, ha nominato la Commissione cardinalizia, composta dei cardinali Parocchi, Rampolla, Satolli, Segna e Vives y Tuto. Questa Commissione sarà coadiuvata da consultori residenti a Roma e da corrispondenti all'estero.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato per questa sera, alle [illegible] a seduta pubblica. Fra le nuove proposte iscritte all'ordine del giorno, notiamo le seguenti: Rinnovazione parziale della Commissione edilizia, istituzione di due nuove scuole rurali [illegible] zione di due nuove scuole serali e aggiunta di classi a quelle esistenti. Il consigliere Staderini ha presentato la seguente interrogazione: « Il sottoscritto, riferendosi alla discussione avvenuta in Consiglio comunale il 16 giugno scorso circa la più breve comunicazione di Roma al mare, chiede di conoscere che cosa intenda fare in proposito la nostra amministrazione ».

All'Università. — Domani, alle 15, il professore Giuseppe Cimbali inizierà in questa Regia Università, il suo Corso libero di Filosofia del diritto, con una prolusione: « Sulla coscienza del diritto in cospetto del secolo ventesimo ».

Per i defunti. — Domenica, alle 2 1/2, avrà luogo al Campo Verano la chiusura del mese dei defunti, promossa, come negli anni passati dalla Federazione Piana e dai Comitati parrocchiali. Quest'anno presiederà la funzione il cardinale Macchi, assistito dal seminario Pio, e la processione che, come al solito, si recherà dalla Basilica al Quadriportico, sarà composta di [illegible] cento rappresentanti delle società cattoliche e delle principali confraternite. Uno speciale servizio di tramvay agevolerà il concorso del popolo alla commovente cerimonia.

Sala romana all'Esposizione di Venezia. — La V Esposizione internazionale di Arte della città di Venezia che resterà aperta dal 22 aprile al 31 ottobre 1903, si propone di iniziare, per la prima volta in Italia, la fusione dell'arte pura con l'arte decorativa. A questo fine rispondono i seguenti articoli del Regolamento: « Art. 15. Nell'intento di promuovere la ricostituzione dell'antica unità dell'arte [illegible] sue forme ideali e pratiche, la Presidenza darà incarico ad apposite Commissioni artistiche di provvedere alla decorazione e all'arredamento di alcune sale regionali italiane, in modo che esse formino un tutto armonico e vivo con le opere che vi saranno esposte. — Art. 16. Gli industriali invitati dalle suddette Commissioni a concorrere a questa Mostra con oggetti mobili o con arredi fissi, godono di tutti i diritti degli altri artisti espositori ».

Conformemente a queste disposizioni fu assegnata al Lazio la bella sala che nel '99 era occupata dalla Mostra collettiva di Giacomo Favretto, e l'anno scorso dal giovine gruppo ungherese. E siccome due illustri artisti di Roma pregati dalla Presidenza di visitarla, espressero l'avviso che il genere di decorazione architettonica conveniente ad una sala romana richiedesse un'altezza e possibilmente un'ampiezza maggiori, così fu subito disposto di elevare il soffitto e di attuare altre modificazioni di [illegible] tura che faranno di questa sala uno fra gli ambienti più capaci e più ricchi dell'Esposizione. Pubblicheremo quanto prima i nomi dei membri della Commissione incaricata di organizzare la Mostra del Lazio.

American Dentist - Dott. Philip Sorrinani già direttore della Clinica Dentale dell'Università di New-York, Membro della facoltà medica del *St. Luke's Hospital of* Niles Mich. *Via 20 Settembre 4*. Orario 9-13 e per appuntamenti.

Dramma d'amore — Un passionale dramma si è svolto oggi nell'albergo Romano di via Principe Umberto, 64. Alle 14, nella camera n. 1 di detto albergo sono stati rinvenuti i cadaveri di due giovani, l'uno della apparente età di 22 anni, l'altro dell'apparente età di 18 anni. L'uomo che risultò essere Pio Pichetti, abitante in via Marghera, 13, recava l'impronta di una ferita profonda alla tempia destra: la ragazza, signorina Ernestina Cacchi del comm. Ugo, abitante in via Cavour, 17, era ferita alla tempia sinistra. Il volto di ambedue appariva contratto dagli spasimi di una agonia dolorosa. Da lettere rinvenute sul cadavere del Pichetti risulta che il dramma è dovuto ad un amore contrastato. Il fatto si ricostituisce così. Stamane i

due giovani si sono presentati al padrone dell'albergo chiedendo una camera. Dopo le carezze di una scena d'amore il Pichetti ha tirato un colpo di rivoltella all'amante, indi si è ucciso. La catastrofe deve essere avvenuta verso le 11 e solamente alle 2 i cadaveri sono stati scoperti. La lugubre notizia si è diffusa con rapidità fulminea nel popoloso quartiere. I parenti e gli amici dei suicidi, avvisati, sono accorsi. L'autorità giudiziaria è sul posto.

L'assassino del portiere. — Ieri, dopo le arringhe dei validi difensori del De Laval, uccisore del portiere di piazza Rondanini, il P. M. Schiralli sostenne che nessuna scusante spettava all'autore dell'atroce misfatto. Infine il presidente comm. Vitelli fece un lucido riassunto della causa. Il De Laval fu dai giurati ritenuto colpevole di omicidio a scopo di rapina. Non gli furono concedute le attenuanti. La Corte condannò il De Laval *all'ergastolo*. Il condannato parve affranto nell'udire la sentenza.

Una scenata. — Iersera, verso la mezzanotte, i frequentatori del caffè Aragno assistettero ad una scena disgustosa. Per motivi d'indole delicata, due eleganti giovanotti, Gino del Signore, d'anni 24, abitante in via Vittoria, 78, e Vezio Santini, d'anni 25, abitante in via Ulpiano, 11, vennero ad uno scambio di parole vivaci, che generò in un vero pugillato in mezzo alla strada. Infatti, all'angolo di via delle Convertite, il Del Signore fu raggiunto dal Santini che rincarando la dose dei vituperi, lo afferrò pel bavero del cappotto, e lo minacciò col bastone. L'altro, anche lui armato di bastone, rispose con argomenti solidi all'amico: e fra i due s'impegnò un duello rusticano di nuovo genere, che fece radunare una gran folla di gente. Ambedue i pugillatori, dopo avere lestamente vicendevolmente con calci, pugni e bastonate, finirono a confidarsi in terra le loro tenerezze. Mediante l'intervento di amici premurosi, il conflitto ebbe termine. Senonchè i due troppo focosi pugillatori tentarono di riprenderlo poco dopo. Ma vennero a più miti consigli, persuasi anche dagli agenti di pubblica sicurezza, arrivati sul posto in ritardo (oh, i ritardi). Così il Del Signore e il Santini, dopo essersi scambiato un tenero addio, se ne andarono ciascuno per i propri affari. Che succederà quando si rivedranno?

Uno sconcio! — Sulla piazza San Martino ai Monti, presso la chiesa, vi è un'area chiusa da cancellata che serve di magazzino per carri, carrettini ed attrezzi per servizio di Nettezza Urbana. Nello sfondo di detta area si scorgono ruderi e catapecchie indecentissime. Per rimediare a togliere, o almeno ad attenuare questo sconcio edilizio il municipio potrebbe provvedere, con pochissima spesa, a far piantare degli alberi dietro la detta cancellata. Tanto la via che la chiesa monumentale, sono frequentate anche da forestieri, sembra quindi che non sarebbe male coprire quelle vergogne.

Furticido. — Pasquale Branco d'anni 40 da Santa Maria Capua Vetere, abitante in piazza San Giovanni n. 3, denunziò ieri che giunto in ufficio, al ministero degli esteri, si era accorto d'essere stato derubato del portafoglio contenente 250 lire. La questura indaga.

— Ieri sera verso le nove ignoti ladri involarono 12 paia di scarpe da una vetrina del negozio di Luigi Mazzocchi, in via Capo le Case n. 12. Il danno ascende a lire 7[illegible].

— Ieri verso le due e un quarto il garzone sedicenne Bernardo De Ciutis, passando per piazza Navona fu derubato di un orologio del valore di 25 lire. Accortosene, rincorse il ladro che fu poi arrestato dalle guardie e riconosciuto per tal Vasco Stapanoni di 20 anni romano senza fissa dimora. Egli, oltrechè di furto, deve rispondere di ribellione agli agenti. Fu anche arrestato come ribelle, il diciottenne Alfredo [illegible] che diede man forte all'amico.

Coltellate. — Rosa Palazzini d'anni 26 romana, abitante in via Ariosto 14, fece l'amore per varii mesi col falegname Giuseppe Felici d'anni 30 da Percile: poi, per vari motivi, lo abbandonò e accettò gli omaggi di Angelo Cangiotti da Urbino, cavatore di pozzolana. Il Felici, inasprito dell'abbandono, meditò propositi di vendetta: e iersera, incontrati i due amanti a discorrere in via Merulana, li aggredì menando coltellate a destra e a sinistra. Compiuta questa prodezza si diede alla fuga. Rosa Palazzini e Angelo Cangiotti, feriti non gravemente, guariranno: la prima in 12 giorni, il secondo in giorni. Felice fu arrestato.

Brutalità. — La venditrice ambulante di frutta Rosa Spadacci di 45 anni, da Viterbo, in via Aureliana ieri mattina elogiava ad alta voce la bontà della sua merce. Una guardia municipale la invitò ad andarsene, ma siccome ella non obbedì subito, fu dall'agente malmenata. così che riportò la distrazione di tre dita della mano sinistra. A Sant'Antonio fu giudicata guaribile in 8 giorni. E' una sconvenienza, questa, per dire poco.

Bastonate. — Ieri il carrettiere Domenico Sacconi d'anni 26 abitante al vicolo del Mandrione 8, passando sul suo carro pel detto vicolo, contrata la contadina Regina Socci d'anni 19 romana, la percosse brutalmente finchè non la vide cadere a terra. Poi inveì contro di lei con pugni e calci e si diede alla fuga. La Socci rialzatasi assai malconcia andò a farsi medicare al ospedale di Sant'Antonio, ove le riscontrarono contusioni al viso guaribili in 8 giorni. Quindi sporse denuncia contro il suo aggressore, che iersera fu arrestato. Causa dell'ira del Sacconi sono i rifiuti che la Socci opponeva alle sue insolenti dichiarazioni d'amore. Mentre i carabinieri conducevano in caserma il Sacconi, udirono un colpo di fucile sparato contro di loro, e uno di essi ebbe i calzoni forati da vari pallini, essi arrestarono colui che aveva sparato, un certo Dante Caprioli romano il quale si scusò dicendo che aveva tirato ad alcuni passerotti, e non ai carabinieri. Ad ogni buon fine, condotto in caserma.

Come si muore. Stamane, alle 6,30, certo Augusto Spergi, d'anni 52, falegname, romano, abitante in via Capocci n. 11, piano terra, lavorando nella bottega di Antonangeli Augusto, [illegible]llaro, in via della Frusta n. 2, preso da subitaneo malore cessava di vivere. Informatane l'autorità giudiziaria, il cadavere è stato piantonato.

Un fratricidio. — Ad Albano, ieri, alle 5 pom., in piazza d'Arezzo, il facchino Gaspare Caccioli, di 33 anni, attaccata briga col fratello, ebbe da questo un colpo di revolver, che lo ferì alla regione laterale sinistra del collo. Il poveretto è in fin di vita. Il fratello Caino si diede alla latitanza.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera Leopoldo Fregoli darà un grande spettacolo di moda col seguente programma: *Esperienze eccentriche — Il Maestro di canto* — replica dalla parodia *Faustino — La gran via — Al veglione — Relampago — Eldorado e Fregoligraph*. Domenica due spettacoli. In quello diurno ingresso gratuito ai bambini accompagnati. Domani sera grande spettacolo con programma variato.

Valle. — Questa sera rappresentazione straordinaria a beneficio del Ricreatorio «Duca degli Abruzzi», con *Le miserie del signor Travetti*, e domani prima dei *Falsi galantuomini* di Barrère.

All'**Adriano** questa sera rappresentazione *High-life*. Domani spettacolo d'onore del Sidoli; domenica due rappresentazioni. Al **Nazionale** questa sera spettacolo d'onore del tenore De Palma, con l'operetta *Lo zingaro barone*. Al **Quirino** stasera riposo, e domani *Ecuba*, da molti anni non più rappresentato. Al **Metastasio** stasera *Frine*.

Concorso drammatico.

L'Accademia Filodrammatica Italiana indice il suo terzo Concorso drammatico alle condizioni seguenti: 1° Nessuna restrizione è fatta per il genere del lavoro e per il numero degli atti; 2° Il termine per la presentazione dei lavori è il 31 gennaio 1903, e non sono ammessi lavori già stati rappresentati; 3° Entro i mesi di marzo, aprile e maggio 1903 verranno recitate le cinque produzioni giudicate migliori dalla Giuria appositamente costituita; 4° I premi saranno tre: il primo di L. 500, il secondo di lire 300, il terzo di L. 200, i quali verranno assegnati a seconda dell'esito del *referendum* del pubblico. I lavori resteranno di proprietà degli autori, 5° Ogni lavoro potrà essere presentato manoscritto o stampato e dovrà essere contrassegnato solamente con un motto. Lo stesso motto dovrà essere ripetuto su di una busta suggellata, contenente nome, cognome e indirizzo dell'autore; 6° La quota d'iscrizione al concorso per ogni lavoro è di lire dieci da inviare alla presidenza dell'Accademia Filodrammatica Italiana contemporaneamente al lavoro, 7° L'Accademia pubblicherà i soli nomi dei vincitori del concorso, dopo tutte le recite e immediatamente verserà gli importi dei premi. Tutti i lavori verranno restituiti agli autori che li faranno ritirare alla sede dell'Accademia: 8° I lavori vanno indirizzati alla presidenza dell'Accademia Filodrammatica Italiana, Genova.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Trasformista Fregoli, ore 9.
Valle. — *Le miserie del signor Travetti*, ore 9.
Adriano. — Gran Circo equestre Sidoli, ore 9.
Nazionale. — *Lo Zingaro barone*, ore 9.
Quirino. — Riposo.
Manzoni. — *Il matrimonio di Figaro*, ore 9.
Metastasio. — *Frine*, ore 9.
Savoia. — Compagnia di varietà, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.
Olympia. — Spettacolo variato, ore 9.
Sferisterio spagnuolo, Piazza Cavour — Partite di *pelo a*, ore 4 e 9.

INFORMAZIONI

La Regina Madre.

Si annunzia che la Regina Margherita, la quale come pubblicammo aveva stabilito di venire a Roma nella seconda quindicina di dicembre, anticiperà invece il suo ritorno alla Capitale per assistere al battesimo solenne della Principessa Mafalda.

Il Duca d'Aosta.

Stamane alle 10 è giunto in Roma il Duca d'Aosta, e in vettura di Corte s'è recato al Quirinale.

Lo czar e la czarina in Italia.

Lo czar e la czarina passeranno le feste del Natale russo a Yalta, sul mar Nero. La salute della czarina non permette alla famiglia imperiale di ritornare a Pietroburgo durante la stagione invernale. I medici hanno consigliato alla czarina di fare un lungo viaggio per mare. Perciò ella accompagnerà lo czar in Italia, imbarcandosi a Yalta e sbarcando a Civitavecchia. Il ritorno avrà luogo pure per mare: ma non è escluso che la czarina resti per qualche tempo in Italia, anche dopo la visita ufficiale.

Il Re d'Italia ha messo a disposizione della czarina, pel caso volesse prolungare il suo soggiorno in un clima tepido, il palazzo Reale di Palermo e la Favorita, nonchè i palazzi Reali di Napoli, Capodimonte e Genova. Lo czar e la czarina partiranno per l'Italia verso il 20 gennaio. Nell'andata e nel ritorno si fermeranno, ma senza sbarcare, a Costantinopoli ed al Pireo. Non si sa se l'*yacht* imperiale farà altre tappe.

Gli accordi sono già presi tra le polizie italiana e russa per la sicurezza personale dello czar e della czarina. La linea ferroviaria Roma-Civitavecchia sarà occupata militarmente. Lungo la linea si troveranno di servizio alcuni battaglioni di truppa. A Civitavecchia due fitti cordoni di soldati faranno ala al passaggio del corteo imperiale dallo sbarcatoio alla stazione. Le stazioni di Civitavecchia e di Roma saranno fatte sgombrare dal pubblico. Secondo l'*Information*, l'on. Giolitti avrebbe garantito in modo assoluto che la famiglia imperiale russa non può correre in Italia alcun pericolo.

Contro il divorzio.

Si annunzia che tutti i Vescovi d'Italia manderanno al Senato ed alla Camera, oltre alle già inviate in precedenza contro il progetto Berenini, una vibrata protesta contro il progetto per il disordinamento della famiglia presentato dal Ministero. Si annunzia pure una prossima enciclica papale nello stesso senso.

Il movimento contro l'insana ed inopportunissima riforma, non reclamata affatto dalla pubblica opinione, sana e ben pensante, ma sole dall'opinione circoscritta e artificiosamente gonfiata, dalle loggie massoniche, sarà vivissimo, e costituirà una nuova esca di dissensione e di dissidio fra Chiesa e Stato, un nuovo elemento di contrasto fra il sentimento religioso ed il sentimento civile, un nuovo coefficiente di lotta sociale, proprio in questi momenti difficili e torbidi in cui tutta l'opera dello Stato dovrebbe cospirare all'unione delle coscienze e alla concordia degli elementi conservativi. Ma è fatale che quante volte l'onorevole Zanardelli pone pel Governo del nostro paese debba, per la fisima di dare il suo nome a riforme legislative, largirci un qualche grosso guaio: riforma elettorale a larghissimo suffragio; codice commerciale, delizia dei bancarottieri; codice penale, gaudio dei farabutti e berlina dei galantuomini; e ora, per razzo finale, divorzio, *idest* rovina delle famiglie italiane. Ma tutte le ciambelle non riescono col buco, e questa del divorzio potrebbe anche riuscire un buco... [illegible] tenta di metterla in forno, quando non sia una ciambella da... archivi, come è già accaduto pel progetto Villa e compagni! *Utinam!*

L'on. Pantaleoni.

L'on. Pantaleoni, in una lettera diretta all'onorevole Gallini, rassegna le sue dimissioni dall'Associazione democratica romana, giustificandole coi dissensi di carattere politico sorti fra lui e l'on. Sacchi, dissensi che si acuirono specialmente all'epoca della militarizzazione dei ferrovieri. L'on. Pantaleoni aggiunge che sciagure domestiche e disgusti, provati durante la lotta pei fatti del Banco Sconto, lo inducono a ritirarsi dalla vita politica.

E' doloroso che un uomo, dell'altezza di mente e della cultura profonda di Maffeo Pantaleoni, si ritragga della vita politica italiana, dove uomini tanto minori di lui vanno per la maggiore; e nessuno lo deplora quanto noi, che pure abbiamo avute parole necessariamente severe per l'opera sua nel brutto affare della Franco-Italiana. Ma conforta il pensiero che Maffeo Pantaleoni si restituirà, così, tutto intiero alla scienza economica; che ha illustrato in Italia e all'estero: alla scienza da cui non ha avuto che soddisfazioni e conforti, altrettanto quanto dalla politica ha avuti dolori e amarezze; alla scienza che gli ridonerà, con la serenità dello spirito, la calma e la pace sua e della sua buona famiglia, che gli amici sinceri, e noi fra questi, cordialmente gli auguriamo.

Al Senato.

Presidenza del Presidente Saracco. La seduta è aperta alle ore 15,30. Si riprende la discussione sulle Complementari. Il sen. Lucchini Odoardo dice che ascoltò ieri il lungo discorso del sen. Pelloux che pur dichiarandosi favorevole al progetto di legge, gli menò fieri colpi, tanto che se fosse stato contrario non saprebbe che cosa avrebbe potuto fare e dire. Afferma che il nostro ordinamento ferroviario non fu creato secondo un concetto organico. Il presente progetto di legge è tale che egli lo voterà con tutto l'entusiasmo con cui si accetta il fatto che si deve subire, giacchè se il progetto stesso non è buono, è il meno peggio che il Ministro potesse fare, date le premesse da cui è dovuto partire. Fa alcune osservazioni e raccomandazioni. Il sen. Sambuy fra la generale attenzione si occupa della Cuneo-Ventimiglia.

Accenna all'agitazione sorta in Piemonte, dove si credeva che i pochi chilometri che separano dal confine francese non si volessero costruire dal Governo per riguardi personali, per opportunità politica o per dir meglio parlamentare. Ma oggi una formale fiera e sdegnosa smentita ha tranquillato gli animi nostri. Non siamo più sotto l'incubo affannoso che gli interessi italiani siano stati sacrificati alla tenace volontà di veneranda persona che tutti stimiamo ed amiamo. Fa la storia e un largo esame della questione e degli interessi che vi si connettono.

Ricorda ciò che della Cuneo-Ventimiglia disse nel 1879 uno fra i più competenti ingegneri, Bartolomeo Borello, che alla grande capacità univa la perfetta conoscenza di quei terreni: «La Cuneo-Ventimiglia se si dovrà fare non si può fare altrimenti che per la Valle Roia. Inutile farsi illusioni». In questa conclusione dovette pur venire la Commissione Renio, che venne a proporre di abbandonare Valle Nervia coi 100 milioni, di riprendere il tracciato per Valle Roia con un percorso sul territorio italiano di 19 chilometri nella parte alta, e di 17 nella bassa e così colla spesa totale di 27 milioni e 200 mila lire cioè 16 milioni e 600 mila al nord di Fontan e 100 milioni e 600 mila al sud di Breglio.

Questa onesta soluzione era appunto quella che rassicurava le popolazioni piemontesi, poichè vedevano finalmente chiarita una questione per il passato troppo involuta ed altamente complicata da interessi non sempre illesi. Che cosa chiesero dopo questi le provincie di Torino, Cuneo, Novara? Che la linea diretta ad ogni modo si facesse e che non la si confondesse con una deviazione per Ventimiglia.

L'on. Sambuy continua ascoltatissimo; ma l'ora tarda c'impedisce di raccogliere il resto del suo discorso.

Il trattato italo-austriaco.

Nessuna notizia è pervenuta al Governo italiano intorno all'intenzione del Governo austro-ungarico di denunziare il trattato di commercio coll'Italia. Anzi si conferma che i due Governi sono già d'accordo sulla opportunità di prorogare il trattato. Rimane solamente sospesa la questione della clausola pei vini. Il Governo italiano vorrebbe che la clausola fosse mantenuta almeno per un certo numero di anni, essendo ormai certo che tra poco (forse fra 3 o 4 anni) essa non servirà più a nulla. Intanto, secondo afferma l'*Information*, da ogni parte del Regno si insiste presso il Governo italiano perchè non si sacrifichino al mantenimento della detta clausola altri più vitali interessi economici. Finchè il vino italiano entrava in grande abbondanza nell'Austria-Ungheria la bilancia commerciale tra l'Italia e l'Impero era in bilico; ora essa pende tutta a danno dell'Italia le cui esportazioni in Austria ed Ungheria sono di 50 milioni al di sotto delle importazioni austro-ungariche in Italia.

Richiamo di truppe dalla Cina.

Alcune navi da guerra italiane partiranno prossimamente per l'Estremo Oriente, per dare il cambio a quelle, che già si trovano in quei paraggi e che ricondurranno in Italia il contingente militare italiano tuttora distaccato in Cina. Le forze navali italiane nell'Estremo Oriente saranno ridotte a 2 navi ed entro il 1903 ad una sola. Così cesserà anche la spesa straordinaria pel mantenimento delle truppe in Cina, spesa di parecchi milioni, che gravitano attualmente sul bilancio dello Stato.

Ufficiali italiani allo Zanzibar.

Il *Corriere di Napoli* di stamane reca: «Ieri due ufficiali dell'esercito sono partiti per lo Zanzibar, in missione riservata. Furono accompagnati a bordo del piroscafo, da una lancia della regia Marina. Non ostante il mistero in cui si è voluto avvolgere tale partenza, aggiungiamo anche che il ministero, alcuni giorni fa, telegrafò al Comando di questo dipartimento, disponendo di consegnare ai due ufficiali, [illegible] personale, due pistole Mauser.

Il ministro cinese a Roma.

Ci telegrafano da Napoli, 28: A bordo del vapore *Hamburg*, proveniente dalla Cina, è giunto il ministro cinese presso S. M. il Re d'Italia, ed è stato salutato dal rappresentante del prefetto. [illegible] proseguito per Roma.

Municipalizzazioni.

Anche stamane il gruppo parlamentare socialista si è riunito a Montecitorio per coordinare gli emendamenti che da esso verranno proposti al disegno sulla municipalizzazione dei servizi, ed ha designato gli oratori che dovranno svolgerli.

Alla Consulta.

Stamane il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ha conferito alla Consulta col ministro di grazia e giustizia.

Alla Minerva.

Sono stati firmati i decreti di promozione del personale dirigente ed insegnante delle scuole secondarie classiche, tecniche, e normali. Tali decreti avranno corso immediato.

— Il prof. Ughi, straordinario nell'Università di Parma, è nominato ordinario. Il prof. Frangipane, ordinario di [illegible], è trasferito da Sassari a Bologna. Il prof. Loria, di Economia politica, è trasferito da Padova a Torino. I prof. Leone Pesci e Domenico Barduzzi sono nominati rispettivamente rettori delle Università di Parma e di Siena. I sottonotati professori sono confermati per l'anno scolastico 1902-1903 nell'ufficio di rettori delle Università seguenti: prof. Puntoni, Bologna; Fenoglio, Cagliari; Bologna, Catania; Ponsiglioni, Genova; Bonelli, Macerata; Martinetti, Messina; Triani, Modena; Nasini, Padova; Venturi, Palermo; Golgi, Pavia; Supino, Pisa; Carrati, Roma; Dutto, Sassari; Filetti, Torino.

Il senatore Fogazzaro ed il prof. Antonio Favaro, sono nominati rispettivamente presidente e vice presidente del Regio Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

Ministero delle finanze.

L'on. Carcano ha nominato una Commissione presieduta dal comm. Sandri, direttore generale delle privative, e composta del comm. Magaldi dell'agricoltura, del comm. Rainaldi del tesoro, del comm. Paretti direttore della Cassa di previdenza, dei capi divisione comm. Gorgo e comm. Bondi delle finanze e del prof. cav. Pasetti ispettore delle privative, allo scopo di studiare e riferire sulla trasformazione del regime di valetudinarietà degli operai dei tabacchi, giusta la promessa fatta alla Camera dal ministro. La Commissione ha già iniziato i suoi lavori.

— Ieri, sotto la presidenza dell'on. Maniotti si è riunito il Consiglio d'amministrazione, composto di tutti i direttori generali, deliberando intorno ad alcuni provvedimenti disciplinari.

Ministero di agricoltura.

Ieri, il Consiglio Superiore dell'Industria e del Commercio, tenne due sedute, nelle quali discusse ampiamente il regolamento pel lavoro delle donne e dei fanciulli.

Comunicazioni telefon. interrotte.

Ci telegrafano da Torino, 29: Le comunicazioni telefoniche colla Francia sono interrotte.

Notizie di marina.

Il tenente di vascello Arrivabene-Valenti-Gonzaga, è stato collocato in aspettativa, per motivi di famiglia per la durata di mesi sei. I tenenti di vascello Santasilia e Sorrentino imbarcheranno a Genova in qualità di Commissari viaggianti, rispettivamente sui piroscafi francesi *Rome* e *Orléanais* in servizio di emigrazione per l'America Settentrionale il primo e per l'America Meridionale l'altro.

— *Galileo* giunto a Suez il 28, prosegue il 29; *Iride* giunto a Palermo il 27.

Consiglio dei ministri in Francia.

Parigi, 28. — Si è riunito oggi all'Eliseo il Consiglio dei ministri. Il Presidente della Repubblica, Loubet, ha firmato il decreto che, modifica, in conformità del parere del Consiglio di Stato, il regolamento dell'Amministrazione pubblica concernente le Congregazioni. Il Consiglio ha approvato i progetti di legge relativi alle domande di autorizzazione, presentate da [illegible] Congregazioni maschili. I progetti saranno presentati alla Camera dei deputati nell'a settimana ventura.

Il Presidente del Consiglio, Combes, informò i ministri della dichiarazione emessa ieri dal Consiglio di Stato, colla quale questo ha qualificato come un abuso la petizione in favore delle Congregazioni firmata da 74 vescovi. Il Consiglio, infine, ha deliberato a proposito dello sciopero del personale marittimo di Marsiglia che si adottino speciali ed immediati provvedimenti per garantire il regolare andamento dei servizi pubblici.

Il principe Nicola di Grecia.

San Remo, 28. — Il principe Nicola di Grecia è giunto a Beaulieu.

Contro i marinai inglesi.

Madrid, 28. — Un telegramma da Lisbona all'*Heraldo* dice che, essendo corsa la voce che 600 marinai della squadra inglese sarebbero sbarcati per prender parte ad una rivista in onore della Regina, alcuni giornali protestarono invitando la popolazione ad attaccare gl'Inglesi nel momento in cui fossero sbarcati.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 28, ore 13.

Parigi apre: Italiano 103,05; Spagnuolo 85; Francese 99,20.

Qui mercato sempre sostenutissimo per le Rendite, ed attivissimo per il carburo su cui è rivolta quasi tutta l'attenzione. Continuarono anche oggi le ricompre dello scoperto, che pare oramai più che saturato. Infatti chiudiamo molto più offerti e meno sostenuti. Dopo una ripresa così repentina e violenta, un poco di calma sarebbe consigliabile. Ecco i prezzi fatti tutti p. fine dicembre: Rendita 5 0/0 per fine 103,75, a contante 103,32 1/2; Rendita 3 1/2 0/0 per fine 98,40, a contante 97,75; Istituto Fondiario 528 1/2; Commerciale [illegible] 1/2. Credito italiano 515, Banco Roma 77 1/2. Marcia 1480; Gas 1030 a 1032; Omnibus 211 a 210; Condotte 275 1/2; Molini 67, Metallurgiche 121 1/2; Ferriere 79, Forni elettrici 66 1/2; Montecatini 61; Risanamento 18; Immobiliare 22 1/2; Veneta 78; Carburo 525,32 a 530,21; Capitani 69.

Cambi: Parigi 100,13 3/4; Londra 25,16.

Dalle altre piazze: Banca Italia 891; Meridionali 661, Mediterranee 432; Terni 1597; Navigazione 434.

Parigi chiude: Italiano 103,15; Francese 99,30; Spagnuolo 85,52; Portoghese 30,96.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 29 novembre, a lire 100,10.

Giuseppe Cosani, *gerente responsabile*.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2664.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie consumanti** (*neurastenia*) **Sterilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Consulti e consigli gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

Natale 1902

Una stoffa di seta solida, moderna è il più bel regalo natalizio che si possa fare. Con semplice richiesta alla nota casa d'esportazione di seterie SCHWEIZER E CO. in Lucerna (Svizzera) si ricevono a volta di corriere i campioni delle stoffe di seta in nero, colorato, o bianco. — L'invio delle stoffe scelte viene fatto franco di porto e di dazio al domicilio.

Vendita diretta ai privati
Nessuno tralasci di chiedere i campioni!

CONVITTO IN ALBANO LAZIALE

Annesso al Seminario ma affatto distinto dal medesimo

E' stato aperto un Convitto di giovani secolari che frequentano il *Regio Ginnasio Vittorio Emanuele III.*

Retta: Lire 35 mensili.

R. FARMACIA ZARRI — BOLOGNA
ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta

Vermouth ed Elixir Noce Vomica

contro le dilatazioni di stomaco e dispepsie, ecc.

Lire 2 la bottiglia - Per posta aggiungere Lire 1

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA' Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè bicarbonato di **Soda** e le acque alcaline, usate di continuo, *nuocciono alla salute.* E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria.* Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50 e 2** per posta L. **0,25** in più.
Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli

LA VERITA'!

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO e le nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, le **palpitazione di cuore.** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2.**

La Nevrastenia (*malattia nervosa*, e tutte le **malattie** del **sangue** e **l'isterismo**, si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche* che fanno ritornare **l'appetito** il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza.** — Flac. L. **2,50** — per posta L. **2,65.**

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,75** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91 A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Mocetto e Peratoni, Genova. — Zarri, Bologna, ecc.

GRATIS si spedisce l'Elegantissimo Album per lavori femminili a chi direttamente chiede al **Laboratorio Pacelli** una delle sue specialità. Nominare però il presente giornale.

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vitalizzatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

IL FANFULLA
ROMA - Piazza Montecitorio, 121 - ROMA

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi
OLLEXPORT per gli esportatori
Campioni e listini gratis.

NOVITÀ

... della Ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatole.
... della nostra Casa è di serbatoio di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso i più principali Droghieri, Farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
... PREVENTIVO

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
E
LA VELOCE

Linea settimanale
da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da Genova ogni Mercoledì

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da Genova ogni Lunedì, da Napoli ogni Mercoledì

Partenze regolari pel **BRASILE**

ALTRI SERVIZI

ESERCITATI DALLA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY** coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE, ODESSA, EGITTO** la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** e ...

partenza giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO.**
Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.
Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della VELOCE Banco Mozzi, Piazza S. Silvestro.

Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.

LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

SCARPE per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire 5,10 di vero bulgaro Lire 6,70. Per donna cucite a mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 3,75 e 4,50 e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano nella fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

TUTTI LIQUORISTI

che invieranno alla casa CESARE PARISSI, piazza Signoria, 5, FIRENZE, il loro indirizzo su cartolina con risposta riceveranno un Catalogo e **due** piccoli campioni Estratti per liquori **GRATIS.** Coloro che invieranno cartolina-vaglia di L. 2 riceveranno 5 flacon Estratti per **fabbricare 5 litri** dei seguenti **Liquori: Alchermes di Firenze. Chartreuse, Mandarino, Rhum** (tipo inglese) e **Menta Glaciale con relative Etichette e Capsule.**

COGNAC	Fine Chianti Crema Parissi	L. 3 la bottiglia	Pacco postale 2 bott. L. 7 franco di porto nel Regno

Filtro brevettato Parissi

FILTRO BREVETTATO PARISSI

Il Filtro Parissi è il più economico ed il più pratico fra quelli fino ad ... conosciuti in commercio.

Con un solo **FILTRO PARISSI** fabbricato in latta stagnata si possono filtrare i liquori di qualunque colore e profumo, eliminando la spesa di molti filtri in lana, occorrenti per quanti sono i colori ed i profumi dei liquori da filtrare.

Il FILTRO PARISSI non viene roso dalle tignuole come i filtri di lana.

Il Filtro Parissi s'impone da sè stesso per il suo mite prezzo, e si rende indispensabile a tutti i Liquoristi, Droghieri, Caffettieri, Farmacisti, Albergatori, e ad ogni buona famiglia, potendosi filtrare liquori, essenze, decotti, olio, vino, aceto, ecc., ottenendoli immediatamente limpidi; oltre al grandissima economia sui filtri di lana, i quali assorbono circa un litro di liquore per ogni filtrazione. Con il FILTRO PARISSI si può filtrare anche mezzo litro di liquore senza perderne alcuna parte. FILTRI di circa litri 3 lire 3 — da litri 5 lire 5 — da litri 10 lire 8 — da litri 25 lire 20 e da litri 50 lire 30.

Ad ogni filtro vengono uniti due dischi ed un panetto di pasta da filtrare, gratis.

ESTRATTI CONCENTRATI per fabbricare istantaneamente Liquori, Siroppi e Creme

Inviare Cart-Vaglia a Cesare Parissi Piazza della Signoria, 5 Firenze, Casa fondata nel 1874, premiata con 30 med. d'oro, 8 Croci al merito, Grand Prix e diplomi d'onore alle varie Esposiz. Estere e Nazionali, med. d'arg. alla Esposiz. nazion. di Torino 1902 — Filtro: Med. di bronzo alle Esposiz. Agr. di Avellino e Piacenza.

PER GLI ESTRATTI DA LIQUORI E COLORI garantiti innocui, per liquori, gelati, confetture, pasticcerie e paste alimentari **la mia casa non teme concorrenze CERCANSI ATTIVI RAPPRESENTANTI**

LE MIGLIORI POMATE

per lucidare scarpe di ogni colore, pavimenti, mobilio, valigie borse si vendono in Roma, Via Sistina, 42-41, dal signor E. Leoni.

Per credere: Acquistando una boccetta di pomata del costo non minore di centesimi 40 avrete un paio di scarpe lucidate gratis. A richiesta si lucidano pavimenti e mobilio a prezzi da convenirsi.

Tosse Catarro Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarri, bronchite, e qualsiasi altra malattia broncopolmonare (Semmola, *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa Lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio purissimo, costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 341 *bis*.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come canto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Fin la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore venendo la calma completa del male. I periodi sono ... ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire ... spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Ischenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo! Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3,50, sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composta sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6, quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

L'*Isotiope antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventivo infallibile* e *curativo* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flacon, per posta L. 3,25, quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

L'*Anticoptola*, a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; il saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 2 Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI **Milano** A. Manzoni e C. via Sala 12 — **Torino** G. Torta, via Roma, 2. — **Venezia**, Farmacia Tronto, Campo S. Cangiano. — **Ancona** e **Bologna**, Tedesco e Foligno, Bonavia — **Firenze**, Cesare Pegna e Figli — **Roma**, Colonnelli Bordoni, Corso Vittorio Emanuele, 18, A. Manzoni e C. via di Pietra — **Capua**, Frat. Granili — **Foggia**, Acetelli F. S. — **Bari**, Paganini, Monteleone Lippolis — **Taranto** e **Lecce**, Ofita e Ferraro — **Palermo**, Petralia, via Macqueda — **Messina**, Frat. Canazzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 568: **Buenos Aires**.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	»	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITTORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

FANFULLA

Num. 283.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. [illegible] la linea o spazio di linea in [illegible] punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. [illegible] la linea di [illegible] punti in 4ª pagina divisa in 6 colonne) cent. [illegible] la linea di [illegible] punti).

Pagamento anticipato.

Domenica, 30 Novembre 1902.

Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 29 Novembre 1902.

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

PER L'ERITREA

Nel momento in cui scriviamo si dovrebbe riunire la Commissione parlamentare, a cui è affidato l'ormai celebre — anche pel duello Franchetti-Prinetti — disegno di legge sulla Colonia eritrea; e non sappiamo se alla riunione sia intervenuto, come si diceva stamane, oltre il ministro degli Esteri, il Governatore in vacanze, on. Martini. Qualunque cosa però si dica e si faccia, ciò che veramente importa è che una buona volta si dia un assetto regolare e duraturo alle cose dell'Eritrea e che una buona volta siano definitivamente squarciati i veli, in cui, forse per rispettare la tradizione dell'Africa misteriosa, esse ci pare continuino ad avvolgersi. Ed uno dei fatti onde, fra i tanti, si è maggiormente colpiti è che dopo tanto tempo, dopo tante discussioni e tanti piati, il paese non sia stato posto in grado di conoscere, con la necessaria precisione e le non meno necessarie garenzie, quanto effettivamente si spenda e si debba spendere per l'Eritrea, quale insomma sia e debba essere il vero bilancio della Colonia. Perchè è vero che non sono mancati schiarimenti su un certo stanziamento di circa un milione all'anno per spese politiche; ma in tutto l'insieme v'è qualche cosa che dovrebbe essere un po' meglio chiarita, a cominciare, per esempio, dalla spesa e dalle vacanze del Governatore.

L'on. Martini, infatti, percepisce uno stipendio, ascendente ad una cifra ragguardevolissima di parecchie diecine di migliaia di lire. Non diciamo neppure che sia troppo o che il Governatore non se lo meriti; l'obbligo di stare in Africa è gravoso e per un uomo dalla posizione, dall'attitudine e dai meriti dell'on. Martini, 70,000 lire, ecco, potrebbero anche non apparire eccessive. Se non che, mentre lo stipendio è corrisposto interamente ad anno, e si spiega con la permanenza in Africa, le funzioni, almeno locali ma perciò di vero Governatore, si riducono a poco meno o poco più d'un semestre. Ammettiamo pure che l'on. Martini spenda buona parte del suo tempo e anche del suo danaro, per pensare e lavorare, durante i prolungati soggiorni in Italia, intorno alle cose dell'Eritrea; ma non perciò la sua appare una posizione meno privilegiata, o meno suscettibile di critiche. Perchè, in fondo in fondo, dal momento che percepisce uno stipendio, l'on. Martini, per quanto deputato, è un funzionario dello Stato. E' vero, che, tanto per giustificare le due qualità, come dire? alquanto contraddittorie, si è parlato di missione; ma una missione, per esser veramente tale, non è nè dev'esser protratta per un numero indefinito di anni, e deve durar poco, come ogni buon gioco, compreso quello che non s'insegna, secondo la briosa commediola dello stesso onorevole Martini.

Ora se effettivamente il Governatore dell'Eritrea, è un funzionario dello Stato — ed a farlo ritener tale basterebbe, a parte pure lo stipendio, la stessa somma di poteri delegatigli dal Governo centrale — come è che a lui non si applica, sia pure limitatissimamente, neppure una di quelle disposizioni restrittive alle quali sono soggetti tutti indistintamente gli altri funzionari stipendiati? Un altro di questi, per quanto si trovi in alto, che dopo un certo tempo abbastanza breve, non riprenda le occupazioni e la sede del suo ufficio, è costretto a chiedere l'aspettativa; ma l'on. Martini può stare quanto più gli aggrada lontano dal suo ufficio e dalla sua residenza senza che nessuno gli ricordi che, il troppo stroppia oppure che trattenendosi più in Italia, intaschi meno in Africa. Ci duole di dover scrivere così per un uomo dell'intelletto e dai precedenti dell'on. Martini; ma si tratta di cose ormai sulla bocca di tutti, di domande che il pubblico va facendo da lungo tempo, d'un non bello esempio nei rapporti degli altri funzionari; e porre così il quesito, senza sottintesi e senza reticenze, ci è parso necessario, come può renderlo un pubblico interesse.

Ma, prescindendo dalla persona del Governatore, non sono lievi nè poche le anormalità che, a torto o a dritto non sappiamo, si lamentano nell'andamento stesso della Colonia eritrea, dove pare vi sia molto da rifare o da regolare. Per esempio, è stata o no introdotta l'annunziata economia nel bilancio della Colonia; e se sì, quando andrà in vigore, con o senza l'on. Martini? I cittadini italiani godono, nel territorio della Colonia, di tutta la protezione e le guarentigie delle leggi patrie? E le concessioni che si fanno come, ad esempio, per la costruzione di qualche tronco ferroviario, si fanno con criteri e disposizioni uguali a quelle praticate nel Regno?

Queste domande che non ci sembrano inutili, noi le facciamo indipendentemente dalle persone, e con ben altre intenzioni che quelle di portare la menoma accusa o il menomo sospetto contro alcuno, ma soltanto perchè riteniamo sia ormai tempo di dare un assetto normale, definitivo e permanente alle cose della Colonia, di rassicurare il paese sulle sorti di essa, di illuminarlo sui sacrifici che essa costi e debba costare. E ciò diciamo, rimanga o non rimanga al governo dell'Eritrea l'on. Martini, vi sia questo o un altro Ministero. Chè se i nostri dubbi e le nostre preoccupazioni fossero infondate, tanto meglio. Ma se ne parli alla Camera o in altro modo ufficialmente sicuro, e si facciano meno interviste!

OMEGA.

A proposito sempre dell'on. Martini è notevole quanto stampa, al posto d'onore, e in una lettera da Roma, il *Resto del Carlino*. State a sentire:

« E' vivamente commentata nei circoli parlamentari la troppo prolungata presenza del deputato Martini, governatore della Colonia Eritrea, in Italia. E' vero ch'egli ha fatto annunciare la sua partenza per il 10 dicembre, ma nessuno vi crede. Si afferma, da chi lo avvicina, che egli sia preso dalla mania di rientrare nella politica militante in posizione troneggiante sia alla Camera, che eventualmente al Governo. All'uopo egli ebbe a Parigi conferenze con l'on. Di Rudinì che colà si trova, e qui ha continui contatti cogli eterni aspiranti ai portafogli, della cosidetta Sinistra disoccupata.

La sua prolungata permanenza in Italia ed il prorogarsi per un motivo o per l'altro della sua partenza, la si attribuisce alle speranze in lui e nei suoi amici, di un rimpasto o di una crisi che gli porgano la opportunità di offrirsi, e farsi avanti. L'avvento del Martini al Governo non sarebbe la cosa più desiderata da tutte le parti più liberali della Camera ».

Questo linguaggio d'un giornale notoriamente amico del Ministero, è sintomatico. Che l'onorevole Giolitti non sia, per avventura, troppo entusiasta dell'ipotetico avvento al potere dell'on. Martini? Par di leggere, in edizione riveduta e corretta, quel che scrisse, tempo fa il *Secolo!*

Accordo anglo-francese?

Londra, 28. — Il corrispondente parigino del *Manchester Guardian* raccoglie la voce, già diffusa qualche tempo fa, secondo cui un riavvicinamento sarebbe avvenuto fra la Francia e l'Inghilterra. L'accordo sarebbe stato ratificato prima che il ministro della marina francese, Pelletan, avesse messo la squadra del Mediterraneo in piede di pace, sospendendo la costruzione di tre corazzate. Secondo tale giornale, la Francia avrebbe ottenuto carta bianca al Marocco, ma in ricambio, avrebbe abbandonato qualsiasi pretesa a proposito di Terranova e delle Nuove Ebridi. Inoltre essa accetterebbe il mantenimento dello *statu quo* in Egitto. L'Inghilterra si sarebbe impegnata ad impiegare i suoi buoni uffici presso il Sultano del Marocco, per convincerlo a considerare la Francia come protettrice naturale; avrebbe però fatto delle riserve per Ceuta, che verrebbe neutralizzata. La Francia oltre al resto ed oltre al riconoscere l'Inghilterra come tutrice naturale del paese, si impegnerebbe di fare i suoi sforzi per condurre ad una soluzione di tutti i punti controversi fra essa e l'Inghilterra. Il *Daily Telegraph* fa notare che il miglioramento di relazioni fra l'Inghilterra e la Russia è dovuto all'accordo amichevole colla Francia e che le relazioni fra Inghilterra e Francia sono ora cordiali come non lo furono mai negli ultimi trent'anni.

Riapertura del Parlamento rumeno.

Bucarest, 28. — E' stata aperta la sessione ordinaria del Parlamento. Il Re Carlo, calorosamente acclamato, lesse il discorso del Trono. S. M. alluse al quarto centenario della guerra vittoriosa ed alla proclamazione dell'indipendenza, grandi atti dai quali è sorto il regno di Rumania. Accennò poi all'accoglienza calorosa avuta in Bulgaria da parte del Principe e del popolo, il quale dette a tale accoglienza uno speciale significato. Pertanto le interviste di Rustchuk e di Plewna consolidarono i rapporti amichevoli tra Bulgaria e Rumania. Constatò poi che i rapporti della Rumania con tutti gli Stati sono eccellenti. Il Re annunziò parecchi progetti di legge e disse che le feste commemorative di quest'anno produssero nell'esercito il massimo slancio verso un lavoro virile. L'esercito, disse infine S. M., segue il progresso naturale; e l'impulso dato svilupperà sempre più nei capi il sentimento del dovere e della responsabilità e svilupperà nell'esercito la convinzione che esso è non soltanto protettore dell'esistenza della nazione, ma altresì una potente istituzione per la coltura del popolo.

Tempestosa seduta al Reichstag.

Berlino, 28. — L'aula e le tribune sono gremite. Continua la discussione relativa alla iscrizione all'ordine del giorno della mozione Kardorff. Spahn appoggia l'iscrizione, citando i precedenti. Schrader, dell'unione liberale, combatte l'iscrizione della mozione Kardoff all'ordine del giorno. Haase, socialista, la combatte anch'egli, chiamando la mozione Kardorff un colpo di Stato parlamentare. Normann dichiara che, benchè i conservatori non siano d'accordo sulle conseguenze materiali, pure essi voteranno a favore dell'iscrizione della mozione all'ordine del giorno. Bassermann dice che i nazionali-liberali voteranno l'iscrizione, non volendo incorrere in responsabilità dinanzi al paese per il naufragio del progetto di nuova tariffa doganale. Parecchi altri oratori parlano in vario senso. Bachen del Centro spiega la tattica temporeggiatrice della Sinistra sollevando un tumulto. I socialisti gli gridano: *Canaglia! Cane!* e prendono d'assalto la tribuna. Il vice-presidente, dopo molti sforzi e richiami all'ordine, sospende la seduta per mezz'ora. Alla ripresa della seduta Fire Lenzmann, del partito dell'Impero, combatte la iscrizione all'ordine del giorno. La seduta è tolta alle ore 7,30. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Il " Vorwaerts „ risponde all'imperatore

Berlino, 28. — Il *Vorwaerts* rispondendo al discorso dell'imperatore che lo accusava di calunnia, viltà e assassinio, oppone all'imperatore la sua sicura convinzione e attende il processo. « Ma è lecito, chiede, intervenire con tutto il peso dell'autorità imperiale sui giudici in processo pendente? La *Koelnische* e la *Frankfurter Zeitung* dicono che Krupp fu vittima di una delle bande ricattatrici « di cui l'Italia brulica ».

Progetti di legge per le Congregazioni.

Parigi, 28. — I progetti di legge relativi alle domande di autorizzazione, rimesse dalle Congregazioni, saranno presentati dal Governo al principio della prossima settimana, alcuni al Senato ed altri alla Camera dei deputati. Nella relazione, che accompagna i progetti, il Governo si dichiara favorevole a concedere l'autorizzazione alle seguenti Congregazioni: Frati ospedalieri di San Giovanni di Dio, Cistercensi, Trappisti, Padri Bianchi di Algeria e delle Missioni africane di Lione. Si dichiara invece contrario alla autorizzazione per tutte le Congregazioni dedite all'insegnamento e alla predicazione, pei Certosini e pei Salesiani.

Il rapporto Voyron.

Parigi, 28. — Malgrado il parere contrario del Governo, la Commissione del bilancio della Camera dei deputati prese cognizione del rapporto del generale Voyron sulla guerra di Cina. Essa manterrà però il segreto sui punti che interessano le potenze.

Parigi, 28. — E' impressione unanime della Commissione del bilancio che il rapporto del generale Voyron non contenga nulla di sensazionale. Il rapporto è tutto un elogio degli ufficiali del corpo di spedizione in Cina. Quanto ai missionari, i passi del rapporto che li concernono sono noti. Denys Cochin ricordò che gli atti rimproverati ai missionari furono fatti coll'approvazione del ministro di Francia a Pechino.

IN SERBIA.

Belgrado, 29. — Fu richiamato in servizio l'excaposezione al ministero delle finanze, Dragutin Velickovic, che era stato collocato a riposo, imperante Vaic, perchè, trovandosi a Parigi quale delegato della Serbia per le trattative del prestito, non avrebbe eseguito gli ordini del Governo. Durante l'ultima crisi ministeriale serba si fece ripetutamente il nome del Velickovic come titolare per il portafoglio delle finanze, essendo egli un'autorità in materia.

Delarey in Svizzera.

Zurigo, 29. — Al generale boero Delarey, giunto qui ieri, venne offerto ieri sera un banchetto. Fecero fervidi brindisi alla Svizzera Delarey e il comandante Ferreira. Si consegnarono al generale 131 mila franchi, cento mila franchi dal Comitato boerofilo svizzero, venticinque mila della colletta fatta a Basilea e sei mila della Società *Croce Rossa*.

Il prossimo arrivo di Stefania.

San Remo, 28. — Giunse qui un corriere della arciduchessa Stefania per cercare una villa per la figlia di re Leopoldo. Essa arriverà e smonterà all'*Hotel Savoy* verso la metà del prossimo dicembre.

Movimento catalanista.

Madrid, 28. — L'agitazione provocata dai regionalisti per l'interdizione del catechismo in lingua catalana aumenta. Dopo i disordini di ieri, la gendarmeria occupa l'Università. Il ministro dell'istruzione ha ricevuto proteste contro il decreto, e si nota che queste proteste sono scritte in catalano, in inglese ed in francese, ma nessuna in ispagnuolo. Secondo i liberali, l'agitazione fu provocata dagli ultramontani, e specialmente da una certa parte del clero, che favorisce il movimento regionalista. In seguito al decreto dell'insegnamento obbligatorio in lingua spagnuola, un gruppo di studenti barcellonesi fece dimostrazioni. La polizia e la guardia civile caricò varie volte nella giornata i dimostranti per disperderli.

Madrid, 29. — Si ha da Barcellona che i disordini degli studenti si sono rinnovati. Sono stati operati alcuni arresti. Il ministro dell'istruzione Romanones, ha deciso che, se i disordini continueranno, l'Università venga chiusa.

L'arrivo di lord Kitchener.

Bombay, 28. — Il generale lord Kitchener è giunto ed ha preso il comando in capo dell'esercito delle Indie.

Gli interessi francesi pel Sempione.

Parigi, 29. — La Società per l'economia industriale e commerciale, nella sua riunione di ieri ha dichiarato all'unanimità che l'interesse nazionale esige che, all'infuori di ogni altra considerazione, la rete ferroviaria francese sia riunita al tunnel del Sempione con una linea diretta rapida, che attraversi il Giura, fra Lons-Le-Saulnier e Ginevra.

I colombiani sconfitti.

Caracas, 29. — I colombiani che invasero il territorio venezuelano furono costretti a ripassare la frontiera, dopo varie sconfitte.

Dissidi fra gli anarchici.

Madrid, 28. — Gli anarchici di Barcellona tennero una riunione clandestina, ove decisero di espellere dal partito il notissimo propagandista Bonafanfulla, che era considerato come il capo degli anarchici di Barcellona.

Il monte Pelée in eruzione.

New York, 29. — Si ha da Saint-Thomas che una nave, giunta in quel porto, annunzia che mercoledì mattina, passando al largo dalla costa della Martinica, vide il monte Pelée in piena eruzione.

I raccolti del grano e del lino.

Buenos-Ayres, 29. — Causa il gelo, diminuiscono leggermente le buone previsioni che si facevano pei raccolti del grano e del lino.

GIORNO PER GIORNO

Un giornale inglese pubblica uno studio interessante sulle bizzarrie di taluni ricchi originali che si fanno costruire degli edifici stravaganti. Così lord M. Ley, la cui passione alle carte è proverbiale fra i giuocatori inglesi, si fece costruire nella sua proprietà a Combe Martin, contea di Devonshire, una casa composta di 52 camere, ciascuna delle quali rappresentava una carta da giuoco. Alla morte di Ley, quella casa fu venduta a un albergatore, che le ha dato il nome di *Giuoco di carte*, nome che le è tuttora rimasto.

A Boughton House presso Kettering, nella contea di Northampton, vi è una casa che rappresenta i giorni, le settimane e le stagioni. Ogni giorno ha la sua finestra, ogni settimana il suo camino; sette entrate ricordano che la settimana si compone di sette giorni. L'edificio è fiancheggiato da quattro torri: una per ogni stagione.

A Goodwood, vi è una casa costruita al principio del secolo XIX, i cui muri e i soffitti sono ricoperti di conchiglie e di ostriche, disposte in modo da formare dei graziosi e riuscitissimi disegni.

A Bricket Vood, nella provincia di Hertforshire, vive un originale appassionato per lo *sport*. Egli ha ricoperto tutti i muri interni ed esterni della sua casa di disegni allegorici riferentisi ad ogni specie di *sport*, ciclismo, automobilismo, areonautica, ecc.

Nella contea di Yorkshire, vi è una casa, le cui pareti esteriori sono interamente rivestite di bottoni di ogni forma, di ogni grandezza, di ogni colore. Si calcola che siano stati necessari per questo lavoro più di due milioni di bottoni.

* * *

Il noto autore drammatico rumeno Caragiale ha aperto un birreria, non potendo riuscire a guadagnar da vivere con i suoi lavori. Di recente venne recitata una sua commedia al Teatro Nazionale di Bucarest. Alla fine della recita l'autore fu chiamato al proscenio dal pubblico entusiasmato.

« Signore e signori, egli disse, vi ringrazio dei vostri applausi. Mi son pure accorto che mi è impossibile passar la vita a scrivere drammi e romanzi. Se, dunque, voi approvate i miei sforzi letterarii, datemi il mezzo di continuar a lavorare, venendo a bere alla mia birreria « Zum Gambrinus » di faccia al Teatro ».

La folla applaudì, e in quella sera al « Zum Gambrinus », si fecero affari d'oro. « Un altro autore rumeno, Gherea, dirige il *restaurant* della stazione di Ploiesti. Egli è scrittore di talento e ha pubblicato anche varie opere filosofiche!

Ma tutto ciò è già una fortuna, per un autore in Italia, per esempio, un letterato non troverebbe neanche il danaro per aprire una birreria!

* * *

Un agricoltore inglese di Marthinch, ha venduto l'anno scorso alcune tonnellate di patate di una nuova varietà conosciuta sotto il nome di « Stella del Nord » al prezzo di 28,000 franchi la tonnellata. E l'acquirente ne è stato tanto soddisfatto che quest'anno ne ha acquistata una quantità maggiore al prezzo un po' più ragionevole di 12.500 franchi. Beato lui quell'agricoltore inglese che ha le patate così preziose. Io conosco di quelli che, qui, a Roma, sono grandi produttori, ma non trovano chi gliele paghi un quattrino!

* * *

Il *Daily Mail* ha da New York che nella città di San Nicola una giovane coppia è stata sposata in una gabbia di Leoni di una *Ménagerie* di passaggio in quella città. Si trattava di una scommessa di 2500 franchi. Il domatore era nella gabbia, ove ebbe luogo la cerimonia per tenere in rispetto le belve. Il prete officiante rimase prudentemente fuori.

Si dice che tra gli spettatori vi fosse un marito di spirito il quale alle meraviglie dei vicini pel nuovo stranissimo caso aggiungesse. Maritarsi in una gabbia di tigri è originale, ma ciò che è poi doloroso, si è restare con una tigre... domestica per tutta la vita!

* * *

Per finire:

Tra due amiche:

— Come passa la sera tuo marito?

— Se ne sta a casa a fare dei progetti per guadagnare quattrini.

— E tu come passi il tempo quando lui se ne sta così occupato?

— Faccio dei progetti per spenderli.

Tutti noi.

SOGNO BIANCO

Molli lievi lente: bianche sottili odorate: o piume di cigno, cadete cadete cadete. Dagli archi dei cieli lontani cade la pioggia lieve su l'anima triste che sogna, che spera, che attende — che attende o l'alba o la morte. Ne la notte quieta vapora l'essenza sottile dei sogni: vapora vapora e si perde: vapora vapora e ritorna: ritorna su l'anima stanca che attende la pace ed il sonno. Dagli archi dei cieli lontani piovono piume di cigno, bianche sottili leggiere: bianche sì come la luna, sottili sì come un sorriso, leggiere sì come una mano leggiera che sfiori una guancia di neve. Cadono lente e soavi: non le disperde il vento: non le rapisce la notte: il vento e la notte sono benigne talora sì come il sonno oblioso su tenere ciglia. E cadono tutte silenti — si posano lente lente su l'anima triste e stanca che sogna ancora, che sogna.

Ella sognò una volta il sogno nivale puro delle cose bianche intatte, quand'era adolescente: una pioggia di neve cadde dai cieli allora. Caddero poi perle infocate dai cieli su l'anima viva ardente: e il cielo fu tutto di fuoco: e la terra fu tutta di fuoco: e l'anima, ancora, di fuoco. Ora cadono piume di cigno, su l'anima stanca e triste, che sa la speranza vana, il desiderio sottile, la pena ignorata occulta, l'oblio silente cupo, il delirio fatale ultimo, il più triste e oscuro di tutti i tramonti del sole. Le forme delle cose, le parvenze degli esseri, le voci degli umani vaniscono ne la notte ampia e chiara, nel cielo aperto e sereno: e tutto è sogno, intorno. E' la caduta delle cose leggiere, il respiro delle cose sottili, l'alito di piccole bocche, il palpito di piccoli cuori, il pianto di occhi assai dolci, il profumo dei gigli del cielo, il murmure di rivi occulti, il canto di fonti lontane. E' questo dunque il sogno? E' l'oblio delle cose tristi, la gioia delle cose buone, l'attesa dell'alba o pure della morte? E' questa dolcezza bianca che piange che canta intorno?

Il sogno fiorisce su le ciglia degli umani dopo il tramonto. E' dunque caduto il sole? Caduto per sempre, forse? Non tornerà domani? Il sole è caduto come una goccia d'oro nel mare vasto delle tenebre mute: il sole forse è spento. Le tenebre dense mute attendono il sole al varco: le tenebre dense mute attendono al varco l'anima nostra ancora. Quante tenebre, o sole! Tutta la vita tua, tutta la vita nostra è sacra ad esse, o sole! Vaste profonde mute: cupe crudeli insonni, sono la tomba di tutte le cose. E quando, quando anche noi avremo in esse riposo?

Ma la notte è bianca e odorata: il cielo vasto e sereno: e l'aria respira e freme, canta sospira odora. Quanto palpito di piccoli cuori, e voci di piccole bocche, e profumo di gigli del cielo, murmure di rivi occulti, canto di fonti lontane! Cadono piume di cigno molli, lievi, lente: bianche sottili odorate: cadono piume di cigno. La visione pura fiorisce sfiorisce muore, vapora vapora si perde, vapora vapora ritorna: e ignote mani nei cieli tessono il sogno bianco con una spola d'oro.

O spola, o mano che tessi: o bocca che canti e sospiri: pupilla che veli e che piangi: ricordi tu i sogni antichi, tessuti al sorger dell'alba, sfioriti al cadere del giorno? Ricordi i sogni di neve? Le mani pure degli angeli recavano allora la lana, i fiocchi di lana sottili sì come fiocchi di neve. E tu filavi e tessevi allora, pallida bianca mano! E non avevi profumo: e nessuna cosa al mondo allora aveva profumo. Cadeva la neve allora su l'anima fatta di neve: e il letto dei sogni nostri era piccino e bianco — una conchiglia, il letto! E tu filavi filavi, e tu tessevi tessevi, pallida bianca mano! Il sogno mite liliale fioriva su ciglia dolci, splendeva in occhi puri, il sogno mite allora! Poi tu non volesti tessere, poi tu non volesti filare, bianca sottile mano: e il sogno cadde allora! Il cielo fu tutto di fuoco, la terra fu tutta di fuoco, e l'anima, ancora, di fuoco! Piovvero perle infocate dal cielo su l'anima allora: essenze sottili sottili: ebrezze di gelo e di fiamma e mistero: spasimo acuto e delirio acceso; gioia fatale e veleno mortale; fu l'alba e il tramonto di tutte le cose.

Quanta sete, allora! Le fauci erano riarse, la gola bruciava allora! E il petto? E il cuore? I palpiti del cuore furono innumeri allora come i palpiti del mare. Il respiro del petto fu vasto e profondo come il respiro d'una notte d'estate. Su l'anima allora caddero perle infocate.

Ora cadono piume di cigno: compongono un letto molle a la dolcezza del sogno, una visione pura a le pupille stanche. E tutto è bianco intorno. Una primavera di gigli fiorisce ne la notte di luce: le tenebre sono lontane come le cose morte. Ogni pupilla è un fiore ed ogni stella è un giglio: sandali lievi e dolci premono adesso i sentieri del cielo. Una freschezza nuova invade il petto e i polsi: una dolcezza nuova fluisce dal cuore alle vene. Tutte le cose pure, tutte le cose belle sognano e cantano ne la notte bianca: e l'anima s'addormenta sì come in una cuna, l'anima si abbandona sì come in una piccola barca, su l'onda fluviale che scende all'infinito.

La notte incombe ancora: il sogno è denso ancora. La notte d'inverno è lunga: il sogno d'inverno è dolce. Il sogno bianco resti, la notte serena non cada: chè il sole domani ad oriente sarà nunzio di nuove tristezze, rivelatore di orribili cose. Meglio la notte allora. Se domani all'alba la vita sarà triste e crudele per noi, se domani all'alba la vita stancherà le ossa inferme, stancherà i deboli nervi, oh meglio la notte e il sogno! E l'anima che teme posa sul grembo dolce della notte amica: il sogno a lei intesse un gran sudario bianco. « O dolorosa —

dice — il sole è caduto ne le tenebre mute lontano come una goccia d'oro: ti attende al varco una gioia nuova, oltre i monti, il mare e le stelle: ti attende il lavacro puro di tutte le cose, di tutti gli umani: la gioia floreale delle visioni nuove ». Cadono piume di cigno, molli, lievi, lente, bianche, sottili, odorate. L'aria respira e freme, canta sospira odora.

Roberto.

Le sfide Kirchoffer-Mérignac.

Parigi, 28. — Questa mattina il *Vélo* che si può dire l'organo ufficiale di Kirchoffer e Mérignac pubblica tutta la storia della vertenza tra i maestri francesi ed italiani. Il racconto in parecchi punti non risponde alla verità, ma il giornale francese aveva bisogno di dimostrare che il torto è tutto degli italiani, i quali si sono comportati malissimo nel rispondere alla sfida dei francesi, i quali avevano in animo soltanto di provare la superiorità delle due scuole di scherma. Al rimprovero fatto ai francesi di aver messo come condizione una posta di danaro il *Vélo* risponde dicendo che la colpa è... degli italiani e che la proposta venne fatta dal maestro Carletti e da altri schermidori italiani. Il giornale continua dicendo che ieri sera Brettmayer e Mansard non avendo ricevuto risposta al loro telegramma a Vega e Pessina telegrafarono di nuovo con risposta pagata in questi termini:

« Dopo un'attesa di ventiquattr'ore siamo senza risposta al nostro dispaccio inviato ieri al vostro domicilio con cui vi si domandava di nominare i vostri padrini. Rispondete al o no ».

Il *Matin* pubblica un'intervista col padre di Mérignac. Il vecchio schermidore dice che suo figlio vuole a tutti i costi che il duello abbia luogo: offeso, saprà ottenere una riparazione. Paolo Cassagnac che gode molto buon nome nel mondo schermistico pubblica un lungo articolo nel suo giornale l'*Autorité*, in cui dice, che i duelli sono inevitabili.

I maestri italiani non possono essere accusati per aver subito lanciato ingiurie, quando non si trattava che di una questione personale, ma bisogna riconoscere che la stampa schermistica francese è responsabile del risultato deplorevole che si è avuto. Essa non cessò di burlarsi e non sempre con misura, dei maestri italiani e benchè Kirchoffer e Mérignac non abbian avuto parte in quelle pubblicazioni, è certo che essi ne assunsero col loro contegno la responsabilità. La scorrettezza manifesta dei corifei ha fatto loro perdere il beneficio della correttezza personale, cosicchè se dovrà deplorarsi una disgrazia essa sarà esclusivamente dovuta ai giornali speciali che non circondarono di sufficiente urbanità una sfida immediatamente trasformata, malgrado gli autori, in una vera provocazione. Cassagnac continua poi rimproverando anche Kirchoffer e Mérignac di non avere usate tutte le forme volute verso gli italiani, e dice che essi male fecero a prestarsi ad un *exhibition* appoggiando la sfida con la posta di diecimila lire. Così si cadeva in uno spettacolo da circo equestre. Disgraziatamente la politica si cacciò anche in questa questione e le cose finirono male. « Del resto, conclude lo scrittore, un colpo di spada in un braccio, in una mano o altrove non proverà la superiorità dell'una e dell'altra scuola ».

La gravità dello sciopero di Buenos-Ayres

Genova, 29 — Telegrafano da Buenos-Ayres al *Secolo XIX*: La situazione non è affatto modificata; lo sciopero continua con tutte le sue conseguenze, e il numero degli operai che hanno abbandonato il lavoro viene accresciuto da coloro che sono forzatamente inattivi, mancando le materie prime. La città appare preoccupata dalla completa paralizzazione del traffico che apporta gravi danni. Pattuglie di soldati scortano i pochi carri che portano merci dalla dogana: questi carri vengono condotti da doganieri.

Il presidente della repubblica, generale Roca, stamane ha voluto recarsi a visitare il quartiere della Boca, uno dei centri più importanti dello sciopero, e dove la popolazione è in gran parte italiana. Il presidente ha percorso le vie volendo dimostrare con la sua presenza l'interesse che prende a questo doloroso conflitto. La visita si è protratta per due ore. Ordine perfetto. In porto tranquillità assoluta: la polizia vigila, ma gli scioperanti non dànno luogo ad incidenti. Degli arrestati dei giorni scorsi ne sono stati trattenuti un centinaio. Una ventina di questi, in parte italiani, in conformità della recente legge, verranno espulsi e rimpatriati, avendo riportato condanne, nei rispettivi paesi, ed essendo ritenuti pericolosi all'ordine pubblico. Gli altri vengono imbarcati sui pontoni e tenuti isolati in porto: verranno posti in libertà appena lo sciopero sarà finito. In seguito allo stato d'assedio, il capo di polizia ha dato ordine ai giornali di non pubblicare alcuna notizia circa il movimento operaio. I giornali da oggi tacciono completamente; se non si conformassero all'ordine, verrebbero sospesi. Il Governo ha disposto che i telegrammi siano soggetti a censura.

VARIE TELEGRAFICHE

Leopoli, 28. — I deputati polacchi sono disgustati dalla notizia che sarebbe designato un funzionario tedesco del Ministero dell'agricoltura come direttore dell'ufficio pel miglioramento fondiario della Galizia. Il ministro per la Galizia, dott. Pientak, interpellato in proposito, dichiarò che, fino a tanto che egli rimarrà in carica, non permetterà giammai che segua una tal nomina.

Monza, 28. — Dal nostro R. Tribunale venne emessa sentenza di condanna in contumacia, a carico di Bassi Giuseppe Emilio, nato a Mediglio, residente a Monza, ex-impiegato, addetto agli sconti del Banco Commercio Monzese; Mosad Giulio, di Rimini e Pesenti Mario di Bergamo, qui residenti, questi due quali imputati di correità tra loro in epoca imprecisata dell'anno 1901, per avere, a danno della Banca del Commercio Monzese, presso la quale il Bassi era impiegato, sottratto, per trarne profitto, almeno 26 effetti cambiari, per il complessivo valore di 57,755,50 lire, nonchè del reato di falso in due effetti cambiari, uno di lire 1000, l'altro di lire 160. Tutti e tre sono stati condannati a sette anni di reclusione, alle spese e agli accessori. Il Bassi è quel tale inventore della tastiera telegrafica, e che fece parlare assai bene di sè, dopo gli esperimenti fatti della sua invenzione a Roma e a Milano.

Nel Marocco.

Tangeri, 29. — Il sultano è stato attaccato dagli Zimmour nei dintorni di Mequinez. Egli riuscì a disperderli, ma la sua marcia verso Rabat sembra rallentata.

L'arresto d'un anarchico.

Sofia, 29. — Nel parco del castello di Euxinograd è stato arrestato un giovane, ritenuto anarchico. Si suppone che egli avesse intenzione di compiere un attentato contro il principe Ferdinando.

L'arresto d'un giornalista.

Ferrara, 29. — La pubblica sicurezza arrestò stamane, nel proprio domicilio, qui a Ferrara, Tito Aguiari, direttore di un giornale cittadino che venne condannato a parecchi anni per reati di stampa e che si era rifugiato da tempo in Svizzera.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta del 29 novembre.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Presenti una trentina di deputati. Pochi curiosi nelle tribune. La seduta è aperta alle ore 14,10. DEL BALZO G. (segretario) legge il verbale. Approvato. PRESIDENTE comunica i ringraziamenti delle famiglie a cui furono mandate le condoglianze della Camera nella commemorazione dei defunti fatta nella seduta precedente. Si accordano alcuni congedi, e si passa subito alle

Interrogazioni

MEL interroga il ministro della guerra per sapere se non creda d'impartire disposizioni precise circa le marcie estive delle truppe, all'uopo di prevenire inconvenienti pregiudicevoli alla salute dei soldati. OTTOLENGHI, ministro della guerra, prega l'on. Mel di specificare la sua interrogazione, e dopo i fatti esposti dall'interrogante, risponde: esservi disposizioni di regolamenti che disciplinano le marcie estive; i fatti denunziati sono isolati; sono inconvenienti inevitabili. (DE ANDREIS. Come? è inevitabile che muoiono i nostri soldati? *Rumori*). Del resto può assicurare che i piccoli inconvenienti deplorati l'estate scorsa non hanno avuto nessuna grave conseguenza. — Il MINISTRO risponde quindi all'on. Rispoli circa la progettata soppressione della fabbrica d'armi di Torre Annunziata. Dice che si tratta non di soppressione, ma di una semplice trasformazione di lavoro, in seguito alla compiuta fabbricazione di fucili che si faceva in quella fabbrica.

RISPOLI, è soddisfatto; nota però che l'avvenuta diminuzione di operai ha allarmato gli operai e la cittadinanza. SANTINI: E la spesa? (*Risa e rumori*). L'interrogante dichiara, sebbene soddisfatto, che si riserva di convertire l'interrogazione in interpellanza. D'ALIFE, interroga intorno alla non avvenuta pubblicazione della inchiesta dell'ispettore De Nava sulla provincia di Cosenza e sui provvedimenti che il Governo intende adottare. RONCHETTI, sotto-segretario per l'interno, dopo accennati i fatti che provocarono l'inchiesta, dice che questa non fu pubblicata perchè quello dell'ispettore De Nava era uno studio libero che doveva servire di norma ai provvedimenti del Ministero, nell'interesse delle condizioni dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica nella provincia di Cosenza. Quanto ai provvedimenti che il Governo intende adottare, essi sconfinano dai limiti di una interrogazione e possono essere soggetti, per l'ampiezza della materia, di una interpellanza. D'ALIFE risponde: Si augura che poichè si parla tanto di intenzioni pel Mezzogiorno, si faccia qualche cosa anche per la provincia di Cosenza.

Municipalizzazione dei pubb. servizi.

Si ripiglia la discussione. La parola è al MINISTRO DELL'INTERNO. Esordisce riassumendo le opinioni che si sono manifestate nella Camera. Rispondendo alla obbiezione sulla capacità dei comuni ad esercitare i pubblici servizi, dice che è assai maggiore il numero di fallimenti d'imprese al confronto dei municipii. (*Commenti*). Nota che una parte vorrebbe ampliare la legge, un'altra restringerla: in questa parte trova in prima linea gli on. De Andreis e Sonnino (*Risa*). Crede che bisogni procedere con molta cautela; tanto più che si tratta di un primo passo, e non si può pretendere di avere una legge perfetta. Occorre molta prudenza, per evitare più che sia possibile le delusioni. Crede si possa avere fiducia nelle amministrazioni comunali; parecchie di esse hanno dato esempi splendidi di municipalizzazione. Passa alle questioni speciali. Dice che la legge non fa del socialismo, ma organizza gl'interessi collettivi, facendoli rappresentare dai comuni. Dimostra, rispondendo all'on. Lucca che la legge è necessaria. (Sono presenti i ministri della guerra, della giustizia, delle poste e della marina e un centinaio di deputati).

Non si può estendere la municipalizzazione ai servizi della provincia, perchè sono rari i servizi che interessino egualmente tutta la collettività della provincia; alla quale non si possono quindi applicare i principii della legge in discussione. Risponde all'esempio dei tramways interprovinciali citato dall'on De Andreis, osservando che questo servizio è sempre dappertutto inferiore a quello urbano (DE ANDREIS: E nel Belgio?) Conviene con l'on. Sonnino che non si debba spingere troppo i comuni sulla via della municipalizzazione; la legge provvede a ciò, tanto è vero che altri la trovano troppo restrittiva. Ma non crede che sia necessario disciplinare le concessioni con i limiti proposti dall'on. Sonnino. Tutto sta ad avere delle amministrazioni che amministrino bene. (*Risa ironiche. Commenti*). Continuando nell'esame delle proposte dell'on. Sonnino, dice che questi, mentre non vuole spingere alla municipalizzazione, diviene municipalizzatore più di lui. (SONNINO. Quando riscattate dopo cinque anni, spingete il Comune a municipalizzare). Il ministro risponde all'osservazione dell'on. Sonnino: Ne riparleremo quando si verrà al riscatto. Risponde alle osservazioni fatte sull'elenco dei servizi municipalizzabili. Crederebbe pericoloso comprendere tra essi il servizio delle assicurazioni

Quanto ai fondi, fa osservare all'on. De Andreis che la Cassa dei depositi e prestiti dovrà provvedere soltanto a quei comuni che non possano sopperire da sè alla spesa. Risponde alla obbiezione che si sacrifichino le piccole città, per esempio nel servizio dello spazzamento, citando Ciampino. (*Ilarità*). A coloro che lamentano l'eccessiva vigilanza governativa stabilita dalla legge, osserva che si tratta specialmente di vigilanza tecnica. Tuttavia se nella discussione degli articoli risulterà che di qualche vincolo si possa fare a meno, Governo e Commissione non avranno difficoltà ad eliminarlo. Ribatte le obbiezioni degli on. Comandini e Lucca sul *referendum*, giustificando le disposizioni della legge. Non teme che le società interessate possano influire sul *referendum*; certo potrebbero influire più facilmente sul comune. Spiega le ragioni per le quali crede più conveniente fare amministrare i servizi da Commissioni speciali, anzichè dalle Giunte comunali a cui compete meglio l'ufficio di vigilanza. (*Interruzioni*).

Aggiunge essere impossibile che gli amministratori del comune abbiano cognizione di tutti i particolari tecnici dei servizi. D'altronde poichè i fondi per i servizi debbono essere dati o dalla Cassa depositi o dal credito pubblico, è necessario che e lo Stato e il credito pubblico siano garantiti ch'essi vengano amministrati bene. Passa quindi alla questione del riscatto. Osserva con l'on. Codacci-Pisanelli, che il principio del riscatto non viola il diritto pubblico. E' necessario in questa materia molta equità e molta cautela. Si riserva di tornare sull'argomento nella discussione degli articoli e viene alla conclusione. Osserva che la municipalizzazione non incontra oggi più resistenza; e crede che questo progresso sia di buono augurio per raggiungere nel nostro paese la pace sociale. (*Vive approvazioni e commenti*).

CARCANO, ministro delle finanze, a nome del ministro del tesoro presenta i bilanci di previsione, assestamento e consuntivo 1901-902. Saranno rinviati alla Giunta del bilancio.

Si passa alla discussione degli articoli. La Camera si vuota. All'articolo 1° l'on. FUSINATO, svolge questo emendamento:

I Comuni possono assumere, nei modi stabiliti dalla presente legge, l'impianto e l'esercizio diretto di pubblici servizi. E' abrogato il divieto stabilito dell'articolo 39 della legge 27 dicembre 1896. L'on. POZZO MARCO discorre dell'elenco dei servizi municipalizzabili. Chiede spiegazioni al ministro e alla Commissione. GIOLITTI, ministro, prega di lasciare l'elenco, come è stato concordato tra Governo e Commissione. Dice all'on. Pozzo che non sono stati compresi il peso pubblico e il collocamento di banchi nei mercati, perchè rappresentano piuttosto una tassa e altronde sono servizi troppo piccoli, troppo limitati, per essere compresi tra quelli che richiedono l'impiego di grossi capitali Dà altre spiegazioni l'on. MAJORANA, relatore.

BORCIANI rinuncia al suo emendamento per estendere la municipalizzazione alle provincie, purchè si stabilisca che i comuni consorziati debbano appartenere alla stessa provincia. Il MINISTRO accetta. Si respinge un articolo sostitutivo dell'on. De Andreis. Ma ciò non iscoraggia gli altri autori di emendamenti.

L'on. LUZZATTO RICCARDO mantiene il suo emendamento non accettato e sfida il voto che gli è contrario. DI SANT'ONOFRIO e TRIPEPI domandano che alla municipalizzazione degli acquedotti sia aggiunta anche quella delle acque irrigue. Sullo stesso argomento parla l'on. POZZO MARCO. Ma le cose dopo le spiegazioni del MINISTRO e del RELATORE, restono come sono, Parlano ancora su altri servizi gli on. SINIBALDI, FRASCARA GIACINTO, MAINO, BORCIANI, COMANDINI, GUERCI, LUCCA PIERO, che fa una eloquente difesa dei forni comunali, SONNINO che non crede la municipalizzazione efficace ad evitare il rincaro del pane (LOLLINI: Ci pensano i fornai a questo, non abbiate paura!) e SINIBALDI. COTTAFAVI osserva che non è chiaro il concetto se possano i Municipi effettuare taluni impianti senza procedere all'esercizio. Questa distinzione ha grande importanza specie pei Comuni minori pei quali l'esercizio spesso sarà dannoso finanziariamente se continuativo, stante la ristrettezza dell'ambiente Ma, specie per quel riguarda i forni, il fare l'impianto di uno di essi e l'averlo pronto ad ogni evenienza riesce di grande utilità ed esercita l'influenza salutare di un calmiere indiretto Ciò si è praticamente verificato in quei Comuni che temporaneamente e limitatamente ai periodi transitori di gravi crisi annonaria impiantarono durante di essi forni municipali, o provvidero in tempo utile il grano pel Comune che cedettero ai fornai a prezzo di costo fissando preventivamente il prezzo del pane. Dimostra che in quelle gravi contingenze è salvaguardata la pubblica alimentazione, l'ordine pubblico e la libertà industriale non essendo possibile gli abusi. Chiede il pensiero del Ministero ed insiste affinchè i Comuni possano anche soltanto *impiantare* certi pubblici servizi, salvo a servirsi dell'impianto in caso di necessità. Il MINISTERO per una transazione accetta che si parli di forni normali. I socialisti accettano questo emendamento del Ministro al loro emendamento. (*Rumori. Conversazioni*).

Così si approvano i due primi articoli. Il seguito si rimanda a martedì. SONNINO chiede che si fissi a giovedì lo svolgimento del suo progetto sul Mezzogiorno. GIOLITTI osserva che manca il presidente del Consiglio. SONNINO prega di esprimere il suo desiderio all'onorevole Zanardelli, al che l'on. Giolitti consente. La seduta è tolta alle 18,10.

Il reporter.

Gli scioperi

Novara, 29. — Da alcuni giorni a Omegna è scoppiato lo sciopero nello stabilimento metallurgico per la fabbricazione dei pomi di ombrello della ditta Cane. Questo stabilimento occupava circa duecento operai, i quali richiesero una diminuzione d'orario ed un aumento di paga. La ditta rifiutò l'una e l'altra richiesta, e non volle trattare cogli scioperanti. Ieri una Commissione di operai andò dal prefetto, pregandolo di interessare il sindaco di Omegna, perchè si intrometta per comporre la questione.

Bologna, 28. — In seguito ad intromissione di persone autorevoli, lo sciopero delle filatrici di Casalecchio è stato finalmente composto. Le operaie ottengono una diminuzione di mezz'ora di lavoro per giornata e la riammissione delle compagne licenziate da effettuarsi entro il 31 dicembre. Le operaie rifiuteranno però di concorrere ai premi disposti dalla Società per l'incoraggiamento alla più meritevole.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 1062.

Roma, 29 novembre 1902.

Il sole spunta alle 7,40 — Tramonta alle 16,40 — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro.

Domani Sant'Andrea apostolo — San Troiano.

Ricorre il compleanno:

del conte Andrea Baldini, Firenze; del conte Fabio Beretta, Udine; della contessa Emma Campo, Genova; di Carlo Carignani dei duchi di Carignano, Napoli; della contessa Beatrice Della Gherardesca, Bolgheri; di Donna Francesca Del Pezzo dei duchi di Caianello, Napoli; della contessa Sofia Leopardi, Recanati; della contessa Giacomina Negroni, Roma; del conte Fabio Pandolfi Alborici, Roma; del conte Luciano Rasponi Spinelli, Firenze; di Don Francesco Ruspoli principe di Cerveteri, Roma.

Ricorre l'onomastico:

di Don Mario Andrea Acquaviva d'Aragona dei duchi d'Atri, Napoli; del conte Andrea Agostini Venerosi Della Seta, Pisa; di mons. Andrea Aiuti, arcivescovo di Damiata, nunzio a Lisbona; del conte Andrea Alborghetti, Roma; del conte Andrea Baldini, Firenze; di Don Andrea dei principi Boncompagni Ludovisi, Roma; del march. Andrea Bonelli, Roma; del senatore Andrea Calenda di Tavani, Roma; del marchese Andrea Del Bufalo della Valle, Roma; del marchese Traiano Delfico De Filippis, senatore, Roma; del conte Andrea Digerini Nuti, Firenze; del march. Andrea Doria, Genova; del senatore Andrea Guarneri, Palermo; del marchese Andrea Lezzani di Sant'Elia, Roma; del conte Andrea Marcello, Venezia; del conte Andrea da Mosto, Roma; del conte Andrea Negroni, Monte San Giovanni Campano; dell'onorevole conte Andrea Sola Cabiati, Milano; del march. Andrea Spinola, Genova; di Don Andrea dei duchi Torlonia, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 4,8 — massima 13,9.

Consiglio comunale. — La seduta si apre alle 9 1[2. Sono presenti 58 consiglieri. Il Sindaco partecipa la ripartizione dei consiglieri deputati ai vari uffici comunali. Raccomanda ai consiglieri di volere attendere con la maggiore solerzia possibile alle funzioni di ufficiale dello stato civile, avendo egli potuto personalmente constatare che molte volte mancava il consigliere, mentre dei matrimoni si dovevano celebrare. Comunica una interrogazione del consigliere Tolli sui provvedimenti da prendersi per la migliore illuminazione e vigilanza della via Tasso. Risponde alla interrogazione Staderini, dicendo che la Giunta favorirà quanto è possibile i progetti intorno alla più breve comunicazione di Roma col mare. Quanto alle « mostre a banderuola » su cui aveva presentato interrogazione Perazzi, partecipa che la Giunta le ritiene antiestetiche e pericolose.

Staderini desidera che la Giunta faccia proposta alla Società dei Tramways perchè essa presenti un progetto di comunicazione di Roma col mare.

Perazzi, replica sostenendo la opportunità della concessione, che secondo lui, potrebbe anche rappresentare un cespite pel Comune. Si passa poscia alla nomina di varie commissioni. Per la commissione *elettorale* comunale vengono eletti: Staderini, Zuccari, Bagarini, Cecchini, Clavarino. avv. Casini; per *San Michele*: Galli Alberto; pel *Conservatorio di Santa Caterina dei Funari*: Caretti; pel *Conservatorio delle mendicanti*: Mazza

Dopo approvate alcune proposte minori il consigliere *Santucci*, svolge la mozione presentata d'accordo coi consiglieri Soderini e Salimei sul movimento iniziatosi per la costruzione di case popolari e operaie, per la nomina di una Commissione, da scegliersi dal Sindaco, che faccia un'inchiesta sotto i riguardi tecnici, igienici, economici e morali delle abitazioni del popolo di Roma. Dimostra come la sua iniziativa tenda a dare maggiore prestigio al Comitato per le case popolari, ed esprime parole di encomio per l'on. Luzzatti, a cui si deve l'iniziativa del movimento per le case popolari. Il *Sindaco* si associa e dichiara che accetta di nominare la Commissione in conformità della proposta Santucci, che risulta approvata all'unanimità. Sul còmpito della Commissione parlano ancora *Caruso, Liberali, Casciani* e *Soderini*.

Salimei lamenta che siasi sospesa la pubblicazione dell'« Annuario Statistico », che avrebbe potuto fornire dati preziosi anche all'inchiesta testè deliberata dal Consiglio. Trae occasione per deplorare il disordine che esiste nell'Ufficio di Statistica capitolino.

Tommasini, pure associandosi ai concetti del Salimei, osserva che, per quanto inediti per la sospensione dell'Annuario, si sono fatti studi degni di considerazione, che potranno essere utilizzati

Il neo assessore della Statistica, *Rasponi*, dichiara che i disordini lamentati sono causati dalla trasformazione attuale dell'Ufficio di Statistica, che si trova in uno stato embrionale, ma ha in sè elementi tali di personale da affidare bene del suo funzionamento avvenire.

Tommasini, parlando sulla proposta di istituire due nuove scuole serali nei quartieri popolari di Porta Pia e Porta S. Lorenzo, ed aggiunte due classi alle già esistenti, constata che le scuole serali non hanno dati lieti risultati.

Casciani e *Trompeo* (assessore) parlano in favore della proposta, che viene approvata. Alle 11 3[4 la seduta pubblica è tolta e il Consiglio si aduna in seduta segreta.

Note vaticane. — Ieri ebbe luogo nella chiesa del Collegio urbano, la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole di Propaganda. Vennero letti i nomi di 12 dottori, 25 licenziati e 32 baccellieri nella Facoltà teologica e di 10 dottori, 6 licenziati e 26 baccellieri nella Facoltà filosofica. Presiedeva il cardinale Gotti ed erano presenti i monsignori Savelli-Spinola, Rabian, Veccia ed altri.

— Ieri il Papa ricevette i cardinali Di Pietro, Parocchi, Ferrata e Vives y Tuto: il comm. Pagannzzi e il vescovo di Arras. Ammise in udienza nella sala del Trono i componenti i circoli cattolici dell'Ungheria. Fu presentato al Papa un album con 35 mila firme e un indirizzo di devozione. Il Papa ebbe parole di ringraziamento.

Arcadia. — Domani alle 5,30 pom. inaugurazione delle conferenze per la cultura della donna, Il P. Giorgio Bartoli della C. di G. parlerà della Psiche religiosa dell'Islam nell'estremo Oriente. Conferenze della settimana: Lunedì 1° dicembre, mons. Bartolini, commento della *Divina Commedia* (Inferno XXIII); martedì 2, avvocato R. Ermini, Economia politica; mercoledì 3, dott. C. Leo, Igiene; giovedì 4, ore 10,30, Conferenza biblica, mons. R. Deggiovanni, ore 5,30, mons. E. Salvadori, Letteratura italiana; venerdì 5, prof. cav. V. Prinzivalli, Storia del Medio Evo; sabato 6, prof. cav. G. Taccinei, Zoologia.

R. Istituto Tecnico. — Ecco l'elenco dei licenziati nella sessione autunnale dell'anno scolastico 1901-902: *Sezione Agrimensura*: Angelelli Giulio, Colasanni Domenico, Montiganzi Servidio, Zanotti Ernesto, Ambrosi Giovanni, Babini Luigi, Belardi Mario, Caroni Giulio, Cozzo Giuseppe, Filippetti Pietro, Oliveri Oriolea Oreste, Rendina Vittorio — *Sezione Industriale*: De Bartolomeis Gastone, Ricca Rossellini Stefano — *Sezione Fis. Matematica*: Fasolo Vincenzo, Fatini Alfredo, Giannoni Giacinto, Pallavicini Arrigo, Parducci Armando, Quojani Emilio, Sironi Mario, Troilo Nicola, De Gregori Guido, Garinei Luigi, Levera Adriano, Marchi Vincenzo, Maurigi Carlo, Pittalugn Rosa, Poggi Ferruccio, Rago Vincenzo, Romanelli Guido, Tranquilli Francesco, Zironi Erasmo — *Sezione Commercio e Ragioneria*: Aloisio Ettore, Boroncelli Ciro, Cecchini Giacomo, Combo Emanuele, De Paolis Pietro, Fratini Umberto, Gallina Emanuele, Garroni Salvatore, Montarsolo Armando, Mugellini Enrico, Oreglia Cesare, Ortere Oreste Umberto, Panzieri Attilio, Papa Antonio, Peppino Giuseppe, Petrucci Mario, Picconi Igino, Ricca Rossellini Francesco, Roesler Franz Filippo, Sega Alfredo, Treves Guido, Vannucci Virgilio, Zappati Igino, Becher Ernesto, Borelli Ugo, Camposano Umberto, Clementi Enrico, Conti Ettore, Cristofoni Giovanni, Lizzoni Mario, Marchetti Guido, Silenzi Ludovico, Tarsia di Belmonte Eugenio, Torquati Lamberto.

Alla Palombella. — Domani alle 15 nella sala in via Palombella, il prof. Francesco Sabatini, inaugurando l'anno accademico delle sue letture storico-letterarie, commemorerà, nella prolusione, l'archeologo mons. Pietro Crostarosa ed il pittore cav. Prospero Piatti: quindi parlerà intorno alla « Origine degli usi funebri in Roma ».

Guida Monaci. — Chi voglia fare variazioni, aggiunte ed inserzioni nella nota ed utile Guida, che ormai da 33 anni pubblica il cavaliere Tito Monaci, lo mandi non oltre il 5 dicembre, alla Direzione, in via Umiltà, 79.

Un bel tipo. — Il commissariato di Trevi ha saputo che una guardia, certo Finelli Giuseppe, per ottenere il diritto a pensione e un premio di 20,000 lire da una compagnia di assicurazioni, aveva costruito un ordegno pieno di polvere e di proiettili, che egli avrebbe poi finto di raccogliere da terra, mentre si sarebbe ferita la mano con un rasoio. Interrogato, parve titubare e cadde in contraddizioni. Si ritiene ch'egli sia uno squilibrato. Si procederà contro di lui.

Soffocato!.. — Ieri sera avvenne all'ospedale di Santo Spirito un caso nuovo o per lo meno raro negli annali delle cliniche. Un certo Santarelli Lorenzo, di anni 48, da Luco dei Marsi, mangiando ingordamente della carne, rimase soffocato. Le cure sollecite e premurose non valsero a nulla: l'infelice poco dopo morì. Per morire in modo così bizzarro il Santarelli avrà avute le sue buone ragioni: chi sa, per esempio, da quanto tempo egli non mangiava Ma è pur nuovo il caso di una morte così strana! Dacchè mondo è mondo gli uomini hanno saputo morire in mille maniere. Alcuni, per esempio, sono morti per aver troppo riso o troppo mangiato: altri sono caduti vittima della propria suocera o del proprio medico o dei propri malanni e taluni — pochini invero — sono morti (oh, burloni!) per aver troppo pensato! Il gigante del Pulci morì per la vista d'un rospo, se la memoria non mi falla: e il gigante della favola morì di solletico. Un mio amico, pochi giorni fa, morì d'indigestione. Ma il caso di oggi è nuovo. Che un uomo si lasci ammazzare dai medici, è cosa che si capisce; ma lasciare la pelle e tutte le cose care di quaggiù per una pietanza di carne, è orribile a dirsi! E' vero che quel tale Esaù giunse a rinunziare ai diritti di primogenitura per un piatto di lenti del fratello Giacobbe; ma il caso di oggi è più serio, più complicato. Che ci sia della gente che lascia a un disgraziato qualunque la libertà di morir come vuole, è un caso senza precedenti, io credo, nella storia delle cliniche, specie quando quella gente avrebbe il dovere di sorvegliare!

Ferimento. — Alle 2 di stanotte Giovanni Spanicciati d'anni 27 romano, incontratosi per via dei Giubbonari con una comitiva di giovinastri a lui sconosciuti, fu da questi beffeggiato senza alcun motivo. Risentitosi, due della comitiva gli si avventarono addosso vibrandogli varie coltellate. Alla Consolazione i medici si riservarono il giudizio. I feritori, fratelli Umberto e Lanciotto Spapero, sono stati arrestati.

Furticide. — Il cav. Mario Micheli, abitante in via Pier Luigi da Palestrina nel palazzo Menotti, aveva fatto chiamare l'infermiera Silvia Arcangeletti per assistere la moglie, signora Beatrice dei conti Fabriotti, gravemente malata di tifo. Dopo qualche tempo il cav. Mario si avvide ch'era scomparso da un porta-gioie un anello del valore di 1500 lire. Più tardi notò la mancanza di altri ogetti e di denari. Denunciò il furto continuato al Commissariato di P. S. di Prati; e l'infermiera fu arrestata.

Rissa. — Alle 1 1[2 di stanotte, al Corso d'Italia, Alfredo Ripa di anni 19 romano, venne a questione col macellaio Carlo Galli di anni 26 romano. A prendere la parte d'Alfredo s'intromise il fratello Paolo. Ne seguì una colluttazione, nella quale Alfredo Ripa fu ferito alla gamba e Paolo al collo. Il primo guarirà in 10 giorni, e l'altro in 8.

Tentato suicidio. — Ieri verso le 5 pom. alcune guardie di finanza passando sul ponte Nomentano scorsero un uomo che si era sdraiato attraverso il binario della ferrovia, colla evidente intenzione di lasciarsi stritolare dal treno che stava per passare. Le guardie tolsero l'individuo da quel luogo e lo condussero alla de-

legazione di p. s. di Porta Pia. Egli è il calzolaio Ferdinando Lisciani d'anni 34 da Notaresco (Teramo) abitante al vicolo della Fontanella 78. Disse che voleva morire per dispiaceri amorosi.

Contravvenzione al conte Bennicelli — Ieri il notissimo *sportman* romano, conte Mariano Bennicelli traversava il Corso, diretto verso piazza del Popolo, con una splendida pariglia di cavalli, spinti ad un trotto allungato che richiamò l'attenzione delle guardie, le quali lasciarono correre: ma al ritorno intimarone contravvenzione al nobile auriga. Ne seguì una discussione faceta e originale, in seguito alla quale il conte Bennicelli piegò il capo dinanzi alle pretese della legge. Una domanda: Perchè la contravvenzione fu intimata solamente al ritorno del conte, quando i cavalli avanzavano regolarmente, e non all'andata?

Fra le Quinte e Fuori

Argentina. – Stasera, rappresentazione straordinaria « Pro Sicilia » con *Cavalleria rusticana* e *I Mafiusi*. Una serata elegantissima a cui danno il loro contributo l'arte e la carità.

Costanzi. — Uno spettacolo magnifico e un teatro affollatissimo, ecco la cronaca del Costanzi di iersera. Stasera spettacolo variato. Domani due grandi rappresentazioni alle ore 17 ed alle 21. Saranno due recite straordinarie per varietà di spettacolo. In quella diurna i bambini avranno ingresso libero.

L'impresa ha pubblicato il cartellone della grande stagione lirica Carnevale-Quaresima-Primavera che si inaugurerà il 26 dicembre. Saranno date le seguenti opere: *Sigfrido* di Wagner, *Germania* di Frauchetti, *Hansel e Gretel* (*Nino e Rita*) di Kumperdinch, tutte nuove per Roma, poi *Aida*, *Traviata*, *Manon Lescaut* di Puccini, *Rigoletto*, *Trovatore*, *Mefistofele* con gli artisti principali: Lina Pasini-Vitale, Gemma Bellincioni, Giulia Biondelli, Anna Boni, Fanny Toresella, Elisa Bruno, Hariclea Darclée, Fausta Labia, Jole Massa, Amalia Montanari, Caruso Enrico, Grani Raffaele, Longobardi Luigi, Marcolin Angelo, Marconi Francesco, Nannetti Augusto, Pintucci Angiolo, Moor Roberto, Pacini Giuseppe, Sammarco Mario, Borucchia Ettore, Eral Leopoldo, Spoto Mario. Per le seconde parti sono fissati Bisciani Roberto, Gironi Giuseppe, Pelagalli Rossetti Paolo. Maestro concertatore e direttore sarà il cav. Edoardo Vitale, alla cui valentia lo scorso anno, fu dovuta una fortunata stagione.

Valle. — Una *réprise* interessante. *I Falsi galantuomini* di Barrère. *Peponet*, Ermete Novelli.

All'**Adriano** serata d'onore del direttore Cesare Sidoli che si presenterà coi suoi cavalli ammaestrati. Altri numeri d'attrazione, compresi gli elefanti, completeranno il programma. Domani due spettacoli, il diurno, di famiglia, con ingresso gratis ai bambini. Al **Nazionale**, iersera molti applausi e doni, al tenore de Palma, pel suo spettacolo d'onore. Si rappresentò *Lo zingaro barone*. Stasera spettacolo a beneficio degli alunni del Ricreatorio Zanardelli con la operetta *I saltimbanchi* e domani *Eva* in entrambe le rappresentazioni. Al **Quirino** prima della brillante operetta *Ricarac*.

Un busto a Ermete Zacconi.

Ci scrivono da Genova, 28:

Ieri sera, alla fine dell'atto terzo del *Vetturale Henschel*, venne offerto in omaggio all'illustre Zacconi un somigliante e artistico busto in marmo, opera del giovane scultore Ballo, che l'eletto artista gradì moltissimo. La stagione al nostro Margherita è stata delle più fortunate. Ad ogni recita il botteghino segnava quel *tutto esaurito*, che è il sogno degli artisti e delle imprese. Nel repertorio ormai classico, e nelle nuove interpretazioni, Zacconi fu giudicato sommo, ed entusiasticamente applaudito. La compagnia è ottima e bene affiatata, diretta con quel sicuro senso d'arte e quella coscienza che Zacconi possiede.

Spettacoli d'oggi.

Argentina. — *Cavalleria rusticana* – *I mafiusi*, ore 9.
Costanzi. — Trasformista Fregoli, ore 9.
Valle. — *I falsi galantuomini*, ore 9.
Adriano. — Gran Circo equestre Sidoli, ore 9.
Nazionale. — *Lo Zingaro barone*, ore 9.
Quirino. — *Ricarac*, ore 9.
Manzoni. — *Il fabbro del convento*, ore 9.
Metastasio. — *Frine*, ore 9.
Savoia. — Compagnia di varietà, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.
Olympia — Spettacolo variato, ore 9.
Sferisterio spagnuolo, Piazza Cavour — Partite di *pelo a*, ore 4 e 9.

INFORMAZIONI

Al Senato.

Il presidente Saracco apre la seduta alle 3 1/2. Il sen. Odescalchi svolge la sua interpellanza al ministro dell'istruzione sull'inettitudine degli architetti che lasciarono crollare il campanile di S. Marco; attacca il Genio civile, che ha superato nell'opera di distruzione quella dei Goti e dei Visigoti! Dice che bisogna riformare *ab imis* la costituzione e il modo di funzionare della direzione generale delle Belle arti. I danni derivano da una burocrazia troppo potente. Chiede venia se ha pronunciate parole così vere!

Il ministro Nasi promette che non si duole delle vibrate parole contenute nella domanda d'interpellanza perchè la considera come effetto dell'emozione profonda da tutti gli italiani e stranieri provata dopo il crollo del campanile di S. Marco. Spiega l'opera del Governo nella dolorosa circostanza, e ricorda quali furono i provvedimenti da lui presi non appena avuta notizia della catastrofe. Dice che, preoccupato della necessità di provvedere con molta prudenza, invitò la Commissione d'inchiesta a dare un parere preliminare sulla questione della responsabilità e sui rimedi da escogitare; formulò per iscritto varii quesiti, ai quali brevemente e chiaramente rispose la Commissione.

La Commissione dovette ammettere come una certa incuria nei preposti alla conservazione dei monumenti in Venezia non potesse negarsi. Dopo assunte altre informazioni tolse dall'ufficio regionale chi fino allora lo aveva diretto, ed il prefetto fece quanto gli imponeva la legge. Egli poi chiamò a Venezia l'ing. Boni, a tutti noto ed a lui affidò i lavori di ricostruzione del campanile di San Marco.

Ha sollecitato, come era suo dovere il verdetto della Commissione di inchiesta che dopo rimosse le macerie potè affermare come il crollo non dipese da difetto di fondamento. Cita in proposito alcuni lavori della Commissione d'inchiesta, da pochi giorni a lui consegnati.

La Commissione accennando al modo come è stato costrutto il campanile di S. Marco, nota come esso si mantenesse in piedi più per ragione di meccanico equilibrio che per vera legge di statica. Quanto alle opere più recenti fatte dagli uffici regionali, la Commissione nota che essi furono volti più all'estetica del luogo che alla stabilità della torre.

La responsabilità ultima della Commissione si riferisce all'opera fatta dell'ing. Rupolo, la quale non fu che la causa occasionale, a cui nessuno ha mai creduto, neppure poche ore prima che essa si avverasse e si deve alla oculatezza del prefetto se si poterono evitare gravi disgrazie. Tutti ritenevano, e tecnici e profani, il campanile incrollabile, tanto è vero che quasi alla vigilia del crollo, come la stessa Commissione afferma, si pensava alla costruzione di un ascensore idraulico nell'interno della torre.

Difendendo la burocrazia dalle accuse dell'interpellante, dice che non già il tecnicismo, le fa difetto, ma i mezzi che sono derisori per tutelare la conservazione dei nostri monumenti e deve sovente fare appello ad estranei al loro amore per le arti, al loro altruismo. L'amministrazione in questa parte fa quello che può, e non ostante i mezzi limitatissimi ed il personale esiguo ha già portato notevoli benefici al nostro patrimonio artistico.

Per Venezia il Governo ha fatto il suo dovere e finanziariamente e moralmente, impegnandosi di concorrere al restauro di tutti i monumenti di San Marco. Quanto alla ricostruzione del campanile di San Marco, il Governo attende che la volontà di Venezia, che vuole in maggioranza tale ricostruzione, abbia il suo maggiore effetto e quando si saprà la somma necessaria, il Governo non verrà meno al suo còmpito. Il ministro termina fra le approvazioni. Dopo una breve replica dell'on. Odescalchi, l'interpellanza è esaurita. Si torna al progetto delle complementari. Parlano i senatori Massabò e Pelloux. La seduta è tolta alle ore 18 e un quarto.

Il ministro chinese al Quirinale.

Iersera è giunto in Roma il ministro della China presso il Quirinale. Si dice che sarà ricevuto nell'entrante settimana dal Re, in forma solenne.

Il generale Mirri.

Il generale Mirri, comandante il Corpo d'Armata di Napoli, che da qualche tempo trovasi a Roma, in un suo appartamento a via XX Settembre, è, da alcuni giorni, malato di bronchite. Il Re ieri ed oggi mandò tre volte un suo aiutante di campo a chiedere notizie. Tutti i generali del presidio si sono recati nel pomeriggio all'abitazione del Mirri a lasciare le carte da visita. Le condizioni dell'illustre generale accennano a migliorare sensibilmente. Facciamo i più sinceri auguri di pronta guarigione al prode soldato.

Per la verità.

Il nostro egregio amico, on. Morandi, ci dirige la seguente lettera:

« On.le signor Direttore,

« Un giornale milanese, molto diffuso, ha divulgato due grosse bugie sul mio conto. Di una non importa parlare, perchè si rivela da sè per uno scherzo di pessimo gusto. All'altra invece, che cioè io sia il più *accorato* tra coloro che videro deluso l'*espresso desiderio* di diventar senatori, devo dare la più recisa smentita. Io non ho mai espresso a nessuno, nè ora nè in passato, siffatto desiderio. Anzi, a persona autorevole che me ne parlò prima delle penultime nomine, risposi nettamente che alcune circostanze (le quali durano tuttavia) m'impedirebbero di accettare l'altissimo ufficio, anche se mi venisse offerto. In quanto poi al chiederlo, chi mi conosce sa bene che questa cosa non entra nelle mie abitudini.

« Voglia, egregio signor direttore, pubblicare la presente, e gradisca i miei ringraziamenti.

« Roma, 29 novembre 1902.

« *Luigi Morandi* ».

Per la colonia Eritrea.

Oggi la Commissione che esamina il disegno di legge sull'ordinamento della colonia Eritrea ha tenuto una lunga seduta, con l'intervento del ministro degli affari esteri e dell'on. Martini, governatore dell'Eritrea. Il ministro e l'on. Martini hanno sollevato qualche dubbio sulle proposte della Commissione, derivanti più dalla forma che dalla sostanza. L'on. Martini ha promesso di far pervenire alla Commissione un suo progetto, che la Commissione esaminerà il 6 dicembre per emendarlo e fonderlo con quello proprio e con quello del ministro. L'on. Martini ha accennato ch'egli partirebbe verso il 17 dicembre; cosicchè non è improbabile possa prender parte alla discusione del disegno di legge se questo verrà alla Camera in quel torno.

I provvedimenti economici.

A quanto si afferma da fonte officiosa, giovedì gli uffici della Camera saranno chiamati ad occuparsi dei cosidetti provvedimenti economici presentati dal Ministero. Si prevede perciò molta animazione agli Uffici e una discussione abbastanza viva.

Presentazione dei bilanci.

Essendo l'on. Di Broglio lievemente indisposto, ha presentato oggi i bilanci alla Camera l'on. Carcano, scadendo al 30 novembre i termini assegnati dalla legge di contabilità per tale presentazione.

Si crede pure che l'esposizione finanziaria sarà rimandata di qualche giorno e si terrà verso il 10 del prossimo dicembre.

Il gruppo radicale.

Il gruppo radicale è convocato giovedì mattina a Montecitorio, per uno scambio di idee sulla situazione parlamentare e sui maggiori disegni di legge.

L'Unione democratica romana.

Nell'adunanza tenuta iersera l'Unione democratica romana accettò le dimissioni dell'onorevole Pantaleoni, e deliberò d'indire in Roma il Congresso nazionale del partito radicale.

Pel porto di Genova.

La Commissione, incaricata di riferire sul disegno di legge per l'autonomia del porto di Genova, si è riunita oggi alle ore 13,30; ma non essendo intervenuti i ministri invitati, perchè impediti, la Commissione ha rinviato la sua adunanza a martedì, facendo rinnovare l'invito ai ministri.

A Palazzo Braschi.

Con decreti di giovedì sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei regi commissari dei comuni di San Ferdinando di Puglia (Foggia), di Urbino, di Barano d'Ischia (Napoli), di Palagonia (Catania) e di Cerro Tanaro (Alessandria).

Il colonnello Tragni.

In questi giorni si è riunito il Consiglio di disciplina, composto dei generali Durand de La Penne, presidente, Givogre, Brusati e dei colonnelli Confalonieri e Di Gennaro, per giudicare il colonnello Tragni, assolto, come è noto, dal tribunale supremo, ma che deve rispondere ancora in via disciplinare. Non si conosce ancora ciò che il Consiglio abbia deciso.

Nell'Esercito.

Il Bollettino della guerra reca fra le altre le seguenti disposizioni:

Lang, tenente colonnello direttore artiglieria Torino, è promosso colonnello, continuando nella carica attuale; Carcasio, tenente colonnello sotto direzione autonoma genio Novara, promosso colonnello e nominato sotto direttore autonomo genio Novara; Nasi, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Padova, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio per la durata di un anno; Cassone, tenente colonnello contabile ospedale Bari, collocato in posizione ausiliaria.

Per le Camere di commercio.

La Commissione riunitasi oggi ha approvato la relazione dell'on. Morpurgo, favorevole al disegno di legge.

Un dono alla Croce Rossa.

Il Comitato centrale della Croce Rossa italiana ha ricevuto notizia che il principe Piero Strozzi, presidente del Comitato fiorentino della Croce Rossa, ha donato a quel Comitato un ospedale da 50 letti, il quale può servire anche da attendamento in caso di grandi infortuni o pubbliche calamità. Il nuovo ospedale completo costa L. 12,000 circa.

Consiglio industria e commercio.

Il Consiglio dell'industria e del commercio ha posto ier l'altro termine ai suoi lavori, esaurendo l'esame del regolamento per l'esecuzione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Presiedeva, in luogo del senatore Gerolamo Boccardo impedito per ragioni di salute l'on. Enrico Arlotta. Oltre che del regolamento suddetto, il Consiglio del Commercio si occupò del Regolamento-tipo per l'applicazione della tassa di esercizio e rivendita, relatore il commendatore Angelo Salmoiraghi, della classificazione dei porti di Manfredonia e di Maddalena su cui riferivano il comm. Nicola Miliella ed il comm. Evaristo Garroni, e dell'elenco degli enti contribuenti alle spese per il porto di Reggio Calabria, relatore il commendatore Luigi Petriccione.

L'ordinamento ferroviario.

Oggi, sotto la presidenza dell'on. Saporito, si è riunita la R. Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate ed ha continuato la discussione sulle condizioni dei trasporti per le merci.

I treni direttissimi.

A cominciare da domani, 30 corrente, si riprenderà il servizio dei treni direttissimi fra Roma e Milano (via Sarzana-Parma) e viceversa. Il treno direttissimo da Roma anticiperà la sua partenza, la quale avverrà alle 21.15 anzichè alle 2[illegible].20, per giungere a Milano alle ore 9.50. Il direttissimo da Milano partirà alle ore 20.40 e giungerà a Roma alle 9.40.

Agitazione di studenti a Cagliari.

Cagliari, 29. — Accentuasi l'agitazione degli studenti universitari, chiedenti che il pareggiamento dell'Ateneo di Cagliari sia di fatto e non di nome. Essi, che giorni addietro fischiarono alla inaugurazione dell'anno accademico il professore straordinario Vivanti, che pronunciò il discorso inaugurale, ora, in assemblea plenaria, votarono un ordine del giorno, invocante che le cattedre si coprano con professori ordinari.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 29, ore 13.

Parigi apre: Italiano 103,20; Spagnuolo 83,50; Francese 99,22 1/2.

Qui pochi affari; disposizioni però sempre discretamente buone, ai seguenti prezzi, tutti per fine prossimo: Rendita per fine 103,70, a contante 103,30; Rendita 3 1/2 0/0 per fine 98,40, a contante 98,05; Istituto Fondiario 528 1/2; Commerciale 687 1/2; Credito italiano 514; Banco Roma 1[illegible] 1/2; Marcia 1385; Gas 1022; Omnibus 312 a 313; Condotte 275; Molini 67; Metallurgiche 1[illegible]1; Ferriere 79; Forni elettrici 66 1/2; Montecatini ,90; Risanamento 18; Immobiliare 238-29; Veneto 77 1/2; Carburo 521; Concimi 89.

Cambi: Parigi 100,25; Londra 25,16.

Dalle altre piazze: Banca Italia 891; Meridionali 660; Mediterranee 432; Terni 1595; Navigazione 424.

Parigi chiude: Italiano 103,10; Francese 99,22; Spagnuolo 83,15; Portoghese 30,80.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 1° dicembre, a lire 100,12.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1° a tutto il 7 dicembre per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,10.

Estrazione del R. Lotto.

(*29 novembre 1902*).

BARI	70	36	30	84	18
FIRENZE	9	81	29	61	19
MILANO	30	22	53	16	18
NAPOLI	21	2	80	14	31
PALERMO	63	43	70	49	78
ROMA	72	44	48	42	7
TORINO	71	30	24	4	45
VENEZIA	47	31	44	89	19

— 27 —

PASSIONE!

di PAOLO BLANC

Prima traduzione italiana

(*Riproduzione vietata*)

Allora una testa di donna, i cui capelli si scarmigliavano sotto un larghissimo cappello, il cui naso si drizzava in modo grottesco e le cui labbra impiastricciate di rosso, sanguinavano come una ferita recente, apparve nella cornice dello sportello...

Con un colpo d'occhio sprezzante, fece l'inventario del cocchiere, della carrozza ed anche di me: poi con una smorfia sprezzante si rannicchiò nella sua carrozza. Non era Elsa. Non tornai a casa che a notte fatta, molto deluso e pur nonostante soddisfattissimo della mia inutile passeggiata. Non avevo nessun progetto per la sera. Nondimeno mi vestii con maggior eleganza del solito, ponendo un'estrema cura nella mia toeletta, e per la prima volta, il nodo della cravatta mi parve una cosa grave. Ci messi un bel pezzo a farlo a modo mio. Quella improvvisa rivelazione ne causò altre molto più importanti. Così notai che le mie camicie erano tagliate male, che il loro petto si adattava malamente all'apertura del gilet; che il mio abito prendeva una forma antichissima e stranamente fuori di moda. Insomma mi trovavo assai ridicolo, e giurai di cangiar completamente in avvenire.

Senza far dell'eleganza una legge obbligata e tirannica della mia vita, m'era, almeno credo, permesso d'esser come tutti gli altri. Perchè « si mettevano bene » quelli non erano imbecilli. Che bella ragione! Eppure non c'è stato mai un proverbio che dicesse meno la verità, di quello: « l'abito non fa il monaco! » Pur troppo nella maggior parte dei casi, l'abito è tutto. Queste preoccupazioni mi condussero fino all'ora di pranzo. Abitualmente mangiavo in casa, ma quella sera il mio appartamento mi parve troppo piccolo, troppo silenzioso troppo triste. Mi soffocava; ed avevo bisogno di spazio, di rumore, d'allegria. Alla trattoria m'interessai di tutto; del va e vieni della gente, delle dorature del soffitto, dei grandi specchi, che ripetevano sino all'infinito le sale, i camerieri, i globi di luce, i fiori dei cappelli, la credenza ove stavano in mostra le carni preparate, dove delle piramidi di frutti, salivano, rosse e dorate fra le verdure e le scintillanti cristallerie. Esaminavo sopratutto le donne, la loro maniera in qualche sorta aerea di mangiare, il giuoco delle loro pupille, il movimento delle loro braccia libere dai guanti, che dei pesanti braccialetti cerchiavano d'oro e di vividi lampi, e la parte del collo tanto fine e delicata che s'addentrava nel busto, sotto un roseo strato di trine. Ciò mi rapiva in estasi, mi appassionava come una cosa del tutto nuova, come il panorama di un paese lontano, improvvisamente veduto. Restavo meravigliato come un adolescente. Portato da una disposizione malinconica della mia indole, a far predominar nell'essere umano, l'intima vita morale, vale a dire a contrassegnarla con una bruttezza o una angoscia, mi abbandonavo invece, in quel momento, alla soddisfazione di gustarne senza riserve il solo incanto fisico. Mi rallegravo lo sguardo con ciò che una bella donna può emanar di grazia affascinante intorno a sè; ed anche nelle più brutte, ritrovavo una particolarità nella nuca, un languore negli occhi, una elasticità nelle mani, qualche cosa insomma che mi contentava. E allora mi rimproveravo d'aver sciupato tanto malamente fino allora la mia esistenza, di essermi rannicchiato come un selvaggio in fondo ad un appartamento triste e cupo, di non aver vissuto insomma, mentre Parigi mi offriva ad ogni passo, delle gioie tanto facili a raggiungere e tanto dolci ad assaporare.

— Il signore aspetta qualcuno? mi domandò il cameriere.

Qualcuno? Ma no; non aspettavo nessuno. La porta della trattoria si aprì, ed io mi volsi vivamente. Capii allora perchè mi aveva fatto quella domanda. Ogni volta che la porta si apriva, mi succedeva di voltarmi così in fretta, e di guardare ansiosamente le persone che entravano, come se infatti sapessi che qualcuno dovesse venire e che io l'attendessi. Qualcuno? E chi mai avrei potuto aspettare? Andavo raramente al teatro; ci voleva proprio un'occasione, un obbligo, un'attrazione. Sono certo che di mio proprio impulso non avrei mai pensato a metterci piede... ostentavo anzi, per la letteratura che si vende in quelle esposizioni di mediocrità, un sovrano disprezzo. Considerando il teatro, non come un'inutile distrazione, ma come un'arte grave, mi ripugnava di vederci, in un meccanismo di scene sempre uguali, la passione umana, gorgheggiante la stessa romanza sentimentale, e l'allegria artificiale, imbrattata di belletto, in fondo alla medesima istrioneria. Un fabbricante di commedie, per quanto applaudito egli fosse, mi faceva l'effetto d'uno aviato; fra lui e il poeta passava la stessa differenza che passa fra lo spretato e il prete, fra il disertore e il soldato. E avevo spesso nella memoria un motto di Nautier d'una concisione formidabile, d'una giustezza profonda. Eravamo stati ai funebri del gran pittore M...

A capo del mesto corteggio stava il celebre autore drammatico D..., che al cimitero pronunciò un discorso.

Ciò non fece stupire nessuno: M... e D... non erano eguali in fama?

Terminata la cerimonia, Nautier prese il mio braccio, e tornammo a piedi a Parigi, tristi e silenziosi. Nautier pareva assorto in riflessioni penose... Ad un tratto si fermò, incrociò le braccia, e crollando la testa con quell'aria comica a forma di gravità che aveva, esclamò:

— Ma che cosa diavolo ci faceva D... laggiù al cimitero?

Ed era giusto. Sì, che cosa ci faceva? Erano forse della medesima razza? Andavano forse verso la medesima gloria, il fiero artista dai pensieri grandiosi, dalle opere immortali, e l'altro, tutto il cui ideale era di divertire, la sera, con le sue volgari fanfaluche, un'assemblea di borghesi arricchiti e panciuti? Sì, in verità, cosa diavolo ci faceva? Come ero lungi da questi sentimenti stizzosi, quando, dopo pranzo, avendo passeggiato sui *boulevards*, felice d'un benessere fisico che dava ai miei movimenti un'elasticità particolare, mi ponevo a sedere in una poltrona del teatro delle Varietà, dove rappresentavano un'operetta in gran voga! ...... (*Continua*).

Giuseppe Covani, *gerente responsabile*.

Tip. L. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2954.